REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, venerdì 21 luglio 2017 **Anno XLVIII - N. 69**



Venezia, La laguna e i campanili di San Marco e San Francesco della Vigna.
I campanili di Venezia si innalzano oltre i tetti della città, formando un panorama spettacolare all'orizzonte. Oggi nella laguna ne sono ancora presenti circa un centinaio. La loro funzione, oltre a quella di suonare le ore e chiamare i fedeli alle funzioni religiose, era anche di torri di segnalazione ed eventualmente di difesa durante le guerre sostenute dalla Serenissima, e di faro o di segnale di rotta per le navi, come gli alti campanili di San Pietro di Castello, di San Nicolò del Lido, di San Francesco della Vigna e di San Marco. Questi ultimi due sono stati fotografati in un preciso punto della laguna in cui, per un curioso effetto ottico, appaiono di pari altezza e perfettamente allineati ai due lati della Basilica. Un altro uso civile dei campanili riguardava la prevenzione degli incendi, che a Venezia erano molto frequenti; le guardie vigilavano dall'alto e segnalavano con il suono delle campane la presenza di eventuali fiamme.
(Foto Rosanna Rubini)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905
Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it
Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE PRIMA

LEGGI E REGOLAMENTI REGIONALI

LEGGE REGIONALE 18 luglio 2017, n. 15
Interventi per lo sviluppo della previdenza complementare e del welfare integrato regionale del Veneto. 1

LEGGE REGIONALE 19 luglio 2017, n. 16
Seconda variazione generale al bilancio di previsione 2017-2019 della Regione del Veneto. 12

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA CURE PRIMARIE E LEA

n. **55** del 14 luglio 2017
Pubblicazione zona/e carente/i straordinaria/e: Azienda ULSS n. 6 Euganea. Accordo Collettivo Nazionale (ACN) per la disciplina dei rapporti con i MEDICI PEDIATRI DI LIBERA SCELTA, reso esecutivo con Intesa Conferenza Stato - Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i.- art. 33 e Accordo Regionale per la pediatria di libera scelta, recepito con DGR n. 2667 del 7/08/2006. 58
[Sanità e igiene pubblica]

n. **56** del 18 luglio 2017
Dr. Fossani Alberto. Certificazione dell'esperienza professionale svolta nella rete delle cure palliative in attuazione dell'articolo 1, comma 425, della L. 27 dicembre 2013, n. 147, del Decreto del Ministero della Salute del 4 giugno 2015 e della DGR n. 541/2016. 64
[Sanità e igiene pubblica]

n. **57** del 18 luglio 2017
Dr. Tarallo Leonardo. Certificazione dell'esperienza professionale svolta nella rete delle cure palliative in attuazione dell'articolo 1, comma 425, della L. 27 dicembre 2013, n. 147, del Decreto del Ministero della Salute del 4 giugno 2015 e della DGR n. 541/2016. 67
[Sanità e igiene pubblica]

n. **58** del 18 luglio 2017
Pubblicazione degli ambiti territoriali carenti di ASSISTENZA PRIMARIA - 1^ semestre 2017. ACN 23 marzo 2005 e s.m.i. per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale (MMG) art. 34 e Accordo regionale della medicina generale, recepito con DGR n. 4395 del 30/12/2005. 70
[Sanità e igiene pubblica]

n. **59** del 18 luglio 2017
Pubblicazione degli incarichi vacanti di CONTINUITA' ASSISTENZIALE - 1^ semestre 2017. ACN 23 marzo 2005 e s.m.i. per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale (MMG) art. 63 e Accordo regionale della medicina generale, recepito con DGR n. 4395 del 30/12/2005. 87
[Sanità e igiene pubblica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI

n. **72** del 26 giugno 2017
Approvazione graduatoria finale bando DGR 1648 del 21 ottobre 2016 avente per oggetto "Finanziamento di iniziative socio-educative a favore di persone detenute negli istituti penitenziari del Veneto e di persone in esecuzione penale esterna". 96
[Servizi sociali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE INDUSTRIA ARTIGIANATO COMMERCIO E SERVIZI

n. **92** del 07 giugno 2017
POR-FESR 2014-2020. ASSE 3. AZIONE 3.1.1 "Aiuti per investimenti in macchinari. impianti e beni tangibili, accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale"; Sub-Azione B "Settore Commercio". Bando approvato con DGR n. 1443 del 15 settembre 2016. Accertamento di entrata e assunzione impegno di spesa a Bilancio regionale di previsione 2017-2019. 110
[Settore secondario]

n. **102** del 28 giugno 2017
Integrazione della modulistica di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 971 del 23 giugno 2017 avente ad oggetto: "decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 222 "Individuazione di procedimenti oggetto di autorizzazione, segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), silenzio assenso e comunicazione e di definizione dei regimi amministrativi applicabili a determinate attività e prodecimenti , ai sensi dell'articolo 5 della legge 7 agosto 2015, n. 124". Criteri di indirizzo e coordinamento normativo con le disposizioni regionali in materia di industria, artigianato, commercio e servizi e aggiornamento della modulistica". 117
[Settore secondario]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA PROMOZIONE TURISTICA

n. **123** del 13 giugno 2017
Progetto di eccellenza turistica "Residenze Reali, Ville, Castelli e Giardini Storici". DD.G.R. n. 825/2016, n.1440/2016 e n. 1937/2016. Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 1228 e smi, L.R. 14 giugno 2013, n. 11. Impegno di spesa a favore del Consorzio regionale Città d'arte del Veneto e contestuale accertamento in entrata della quota di derivazione statale nei confronti del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBACT). DDR n. 59 del 7 aprile 2017 e n. 85 del 22 maggio 2017. 159
[Turismo]

n. **129** del 28 giugno 2017
Progetto di Eccellenza Turistica "Italy Golf & More 2". Approvazione risultanze istruttorie del Bando per l'assegnazione del contributo regionale ai soggetti individuati dalla D.G.R. n. 1937/2016 per la realizzazione delle azioni autonome previste dal piano esecutivo del Progetto di eccellenza. D.G.R. n. 825/2016, D.G.R. n. 1440/2016 e D.G.R. n. 1937/2016. Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 1228 e smi. L.R. 14 giugno 2013, n. 11. Impegno di spesa a favore del Consorzio di Promozione Turistica Marca Treviso. DDR n. 50 del 31 marzo 2017 e n. 84 del 22 maggio 2017. 163
[Turismo]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA RICERCA DISTRETTI E RETI

n. **106** del 11 luglio 2017
Progetti di Cooperazione Territoriale Europea "Co-Create" (CUP H76G17000200007); "Monitoris3" (CUP H76G17000210007) e "Smart Space" (CUP H76G17000220007). Approvazione dell'Avviso Pubblico per la ricezione di manifestazioni di interesse per ricoprire il ruolo di "Controllore di Primo Livello" e relativa determinazione a contrarre, ai sensi del D.Lgs. 50/2016, per l'affidamento diretto dei relativi incarichi. 166
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' AREA CAPITALE UMANO E CULTURA

n. **32** del 14 luglio 2017
Indizione della gara per l'affidamento, mediante l'utilizzo del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA), del servizio diretto alla realizzazione di corsi di formazione specialistica rivolti al personale regionale nell'ambito delle azioni previste dal Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) del Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo 2014-2020, ai sensi dell'art. 36 del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e approvazione della Richiesta di Offerta sul MePA per la realizzazione di corsi di formazione specialistica rivolti al personale regionale. CIG: 7140372560, CUP: H71H17000030009. 170
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT

n. **414** del 30 giugno 2017
L.R. n. 30/2016, art. 109 - Celebrazioni del Centenario della Prima Guerra Mondiale. Esercizio 2017. D.G.R. n. 461 del 6 aprile 2017. Approvazione delle risultanze di istruttoria e valutazione, nonchè delle relative graduatorie di merito, e assegnazione dei contributi. 174
[Cultura e beni culturali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

n. **741** del 10 luglio 2017
Procedura negoziata di acquisizione del servizio di organizzazione di 12 eventi denominati "Opportunity Day", autorizzata con Deliberazione di Giunta Regionale n. 573 del 28 aprile 2017, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. b) del D.Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 (Codice Identificativo Gara 70498231FB). Nomina del seggio di gara. 186
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **745** del 11 luglio 2017
Piano annuale di formazione iniziale 2017/2018. Programmazione interventi formativi nei Centri di Formazione Professionale provinciali. Attivazione procedura di individuazione di Organismi di Formazione (OdF) accreditati nell'obbligo formativo idonei a realizzare gli interventi di formazione iniziale programmati nei Centri di Formazione Professionale della provincia di Treviso e nella Città Metropolitana di Venezia. DGR n. 760 del 29/05/2017. Nomina commissine di valutazione. 187
[Formazione professionale e lavoro]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST

n. **233** del 10 luglio 2017
Aggiudicazione definitiva ed affidamento del servizio di formazione rivolto a ventitre operatori forestali addetti all'utilizzo del trattore agricolo e forestale. Unità Organizzativa Forestale Ovest sede di Verona. Ditta: PENTA FORMAZIONE S.R.L. Importo del servizio Euro 2.300,00 IVA esclusa. CIG ZD71EB2574. 188
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO

n. **257** del 19 giugno 2017
Ordine Diretto d'Acquisto sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (M.E.P.A.) per la fornitura di n. 3 rilegatrici a spirali plastiche marca GBC modello Comb Bind C340 da assegnare a varie Strutture regionali e contestuale assunzione dell'impegno di spesa di Euro 889,42 (IVA inclusa) sul bilancio di previsione 2017 a favore della ditta Corporate Express S.r.l. via per Gattinara, 17 13851 Castelletto Cervo (BI) Partita IVA 13303580156. L.R. n. 39/2001. CIG n. ZE11EEE902. 190
[Demanio e patrimonio]

n. **258** del 19 giugno 2017
Impegno di spesa di Euro 402.862,38 (IVA inclusa) sul bilancio per l'esercizio 2017 ai fini del riconoscimento della quota revisionale dei prezzi afferenti il periodo 01.05.2015 - 30.04.2016, relativo al servizio di pulizia delle sedi regionali site in Comune di Venezia, in favore dell'impresa Nikal Servizi S.r.l. con sede in Roma Codice CIG 0446820785. L.R. 39/2001. 192
[Demanio e patrimonio]

n. **284** del 10 luglio 2017
Esperimento d'asta pubblica avente per scadenza il giorno 05 luglio 2017 ore 12.00, per l'alienazione del compendio immobiliare, di proprietà della Regione del Veneto, sito in Comune di Vittorio Veneto, Via Isonzo, denominato "Ex Bachificio" di cui all'avviso approvato con decreto n.69 del 24 febbraio 2017. Presa d'atto trattativa privata deserta. 195
[Appalti]

n. **287** del 12 luglio 2017
Autorizzazione all'avvio di distinte procedure di affidamento mediante trattativa diretta sulla piattaforma telematica gestita da Consip S.p.A. (Me.PA), per il servizio di trasporto e facchinaggio del materiale elettorale necessario allo svolgimento del referendum consultivo sull'autonomia del Veneto, dalla sede dell'impresa stampatrice agli uffici elettorali dei vari comuni del Veneto. Art. 36, comma 2, lett. a) del D.Lgs n. 50/2016. 197
[Appalti]

n. **290** del 13 luglio 2017
Approvazione atto aggiuntivo per servizi supplementari non inclusi nell'appalto iniziale, ex art. 106, comma 1, lett. b), D.lgs. n. 50/2016. Contratto per l'affidamento del servizio di predisposizione, stampa, confezionamento e consegna del materiale, a basso impatto ambientale, necessario allo svolgimento del referendum consultivo sull'autonomia del Veneto sottoscritto con l'operatore economico S.I.T. - Società Industrie Tipolitografiche s.r.l., con sede in Casier (TV), Via L. Einaudi, 2 Codice Fiscale e Partita IVA 02185850266. C.I.G. 67477313C6. 200
[Appalti]

n. **291** del 13 luglio 2017
Esperimento di asta pubblica avente per scadenza il giorno 12 luglio 2017 ore 12.00 per l'alienazione dei beni di proprietà regionale denominati "Terreno in Comune di Annone Veneto e Pramaggiore" siti in Comuni di Annone Veneto e Pramaggiore (Ve), Strada Regionale 53 "Postumia", di cui all'avviso approvato con decreto n. 85 del 03 marzo 2017. 203
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

n. **182** del 10 luglio 2017
Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura a tempo pieno ed indeterminato di 1 posto di Specialista Direttivo Tecnico, ad indirizzo agroforestale, Ispettore Fitosanitario, Categoria D Posizione D1, da assegnare all'U.O. Fitosanitario con sede a Buttapietra (VR). Integrazione degli elenchi dei candidati ammessi con riserva alle prove scritte del concorso, ai sensi dell'articolo 5, comma 4, della Legge regionale 8.8.1997, n. 31. 205
[Concorsi]

n. **183** del 10 luglio 2017
Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura a tempo pieno ed indeterminato di 2 posti di Specialista Direttivo Tecnico, Categoria D Posizione D1, di cui uno riservato ai militari volontari congedati, da assegnare all'Area Tutela e Sviluppo del Territorio. Modifica ed integrazione degli elenchi dei candidati ammessi con riserva e di quelli esonerati dalla prova preselettiva, ai sensi dell'articolo 5, comma 4, della Legge regionale 8.8.1997, n. 31. 210
[Concorsi]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

n. **53** del 10 luglio 2017
Trattativa diretta sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) per l'acquisizione del servizio integrato di organizzazione di n. 1 Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014.2020 da tenersi a Treviso il 13 e 14 luglio 2017. Stipula contratto con la ditta aggiudicataria. Asse 7 "Assistenza Tecnica"-Programma Operativo Regionale (POR) Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) Veneto 2014-2020. CUP H79G17000050009-CIG:7090279B51. 221
[Appalti]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **1017** del 04 luglio 2017
Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti il Giudice di Pace di Verona, proposto da R.F. 224
[Affari legali e contenzioso]

n. **1018** del 04 luglio 2017
Autorizzazione all'abbandono parziale del procedimento avanti la Corte di Appello di Venezia RG 780/2017. 225
[Affari legali e contenzioso]

n. **1021** del 04 luglio 2017
N. 4 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. 226
[Affari legali e contenzioso]

n. **1022** del 04 luglio 2017
Non costituzione di parte civile della Regione Veneto nei seguenti procedimenti penali: n. 1 avanti il Tribunale di Brescia R.G.N.R. n. 19922/2014 e n.1 avanti il Tribunale di Belluno R.G.N.R. 2861/2013. 227
[Affari legali e contenzioso]

n. **1025** del 04 luglio 2017
Fondazione Franchin Simon O.n.l.u.s.: rinnovo accreditamento istituzionale per l'esercizio dell'attività socio sanitaria presso la seguente unità d'offerta per utenti con problematiche psichiatriche: Comunità Alloggio denominata "Il Sorriso" - Modulo di Base - sita a Montagnana (PD), Via dei Gatteschi n.17 capacità recettiva pari a n. 10 posti. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 e s.m.i. 228
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1027** del 04 luglio 2017
Società Cooperativa Sociale Il Portico: rinnovo accreditamento istituzionale per l'esercizio dell'attività socio sanitaria presso la seguente unità d'offerta per pazienti psichiatrici: Comunità Terapeutica Riabilitativa Protetta denominata "La Meridiana" Modulo ad Alta Intensità Assistenziale sita a Padova, Via Del Bigolo n.46 capacità recettiva pari a n.14 posti. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 e s.m.i. 231
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1028** del 04 luglio 2017
Determinazione contributi anno 2017 alla Fondazione SSP per attività ordinarie e per i corsi di cui all'art. 1, comma 1, lett. d), della L. 135/90 "Programma di interventi urgenti per la prevenzione e lotta contro l'AIDS" e Direttive ad Azienda Zero per l'attivazione linea di spesa GSA "Contributo alla Fondazione SSP per attività di formazione e ricerca nell'ambito del personale SSR" - Deliberazioni n. 2058/2016 e n. 1170/2016, L.R. 19/2016 e DDR del Responsabile GSA n. 12/2016. 234
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1029** del 04 luglio 2017
Riconoscimento del soggetto giuridico rappresentante il distretto industriale "Mobile classico della Bassa Veronese" e contestuale modifica della denominazione del distretto industriale in distretto industriale "Mobile di Verona". Legge regionale 30 maggio 2014, n. 13 "Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese". 239
[Settore secondario]

n. **1030** del 04 luglio 2017
Riconoscimento della Rete Innovativa Regionale "Rete Innovativa FACE DESIGN". Legge regionale 30 maggio 2014, n. 13 "Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese". 244
[Settore secondario]

n. **1031** del 04 luglio 2017
"Biogas Bruso - società agricola a r.l.". Modifica e integrazione all'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas di origine agricola, comprese opere e infrastrutture al medesimo connesse, in Comune di Cona - località Bruso (VE). D Lgs n. 387 del 29 dicembre 2003. 249
[Energia e industria]

n. **1032** del 04 luglio 2017
"Biogas Bruso - società agricola a r.l.". Modifica e integrazione all'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas di origine agricola, comprese opere e infrastrutture al medesimo connesse, in Comune di Cona - località Foresto (VE). D Lgs n. 387 del 29 dicembre 2003. 260
[Energia e industria]

n. **1033** del 04 luglio 2017
"Società agricola Casalta s.s.". Modifica e integrazione all'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas di origine agricola, comprese opere e infrastrutture al medesimo connesse, sito in Comune di San Donà di Piave (VE). D Lgs n. 387 del 29 dicembre 2003. 271
[Energia e industria]

n. **1034** del 04 luglio 2017
Avvalimento temporaneo della CTRAE per lo svolgimento delle funzioni poste in capo alla CTPAC per la Provincia di Rovigo.. L.R. n. 44/1982. 281
[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]

n. **1035** del 04 luglio 2017
Alienazione alloggi di edilizia residenziale pubblica (ERP) del Comune di Boara Pisani (PD). Deliberazione di Giunta regionale del 28 aprile 2017, n. 44/CR. Art. 65, comma 2, l.r. n. 11/2001. 283
[Edilizia abitativa]

n. **1036** del 04 luglio 2017
Autorizzazione al Comune di Jesolo (VE) all'emanazione di un bando speciale per l'assegnazione in locazione a cittadini ultrasessantacinquenni di alloggi di edilizia residenziale pubblica presso le residenze "Sorelle Morandi" in via Garibaldi, 23. L.r. 2 aprile 1996, n. 10 - art. 3, comma 4. 287
[Edilizia abitativa]

n. **1037** del 04 luglio 2017
Piano strategico della casa nel Veneto (P.C.R. n. 55 del 10.07.2013). Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale - ATER di Belluno. Intervento finanziato di n. 4 alloggi e.r.p. in Comune di Belluno, via Dolabella. Deroga massimali di costo. 289
[Edilizia abitativa]

n. **1040** del 04 luglio 2017
Attuazione Piano Turistico Annuale 2017. Attività di comunicazione dell'immagine turistica veneta in occasione di manifestazione di grande partecipazione di pubblico e iniziativa di valorizzazione del turismo delle Dolomiti venete sui mercati dell'Europa dell'Est. Piano esecutivo annuale di promozione turistica 2017. D.G.R. n. 70 del 27/01/2017. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11. 291
[Turismo]

n. **1041** del 04 luglio 2017
Programma esecutivo del Piano Turistico Annuale di promozione turistica 2017. Modalità attuative per la partecipazione alle manifestazioni fieristiche TTG Incontri 2017 di Rimini e WTM - World Trade Market 2017 di Londra. DD.G.R. n. 70 del 27 gennaio 2017 e n. 127 del 7 febbraio 2017. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11. 294
[Turismo]

n. **1042** del 04 luglio 2017
Modalità operative per l'accesso delle imprese del settore turismo al fondo di rotazione per la concessione di finanziamenti agevolati alle piccole e medie imprese. Deliberazione/CR N. 52 del 16/05/2017. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11, articolo 45 e legge regionale 17 giugno 2016, n. 17. 301
[Turismo]

n. **1056** del 13 luglio 2017
Assegnazione dei contributi ai sensi dell'art. 6 c.7 bis della L.R. 22 giugno 1993, n. 16 "Iniziative per il decentramento amministrativo e per lo sviluppo economico e sociale del Veneto orientale". 314
[Enti locali]

n. **1057** del 13 luglio 2017
Interventi formativi a favore del personale degli Enti Locali del Veneto per favorire lo sviluppo delle gestioni associate intercomunali e della governance locale. Anno 2017. Art. 11, comma 1, lettera b), della L.R. 27 aprile 2012, n. 18 e successive modifiche. 317
[Enti locali]

n. **1093** del 13 luglio 2017
Istituti Tecnici Superiori. Piano Triennale 2016-2018. Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Asse 3 - Istruzione e Formazione - Obiettivo specifico 11 - Obiettivo Tematico 10 - Priorità d'investimento 10.iv. Integrazione delle risorse già destinate con DGR n. 685 del 16 maggio 2017 alle Fondazioni ITS per la realizzazione di percorsi formativi per tecnico superiore relativi al biennio 2017-2019. 321
[Istruzione scolastica]

n. **1094** del 13 luglio 2017
Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Asse 1 Occupabilità Approvazione dell'Avviso pubblico e della Direttiva per la presentazione di progetti formativi per il settore del restauro dei beni culturali - Anno 2017. 327
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **1104** del 13 luglio 2017
POR FESR 2014-2020. Asse 3. Azione 3.4.1 "Progetti di promozione dell'export destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale". Approvazione bando per il sostegno a progetti di promozione dell'export sviluppati da Reti Innovative Regionali e Distretti Industriali. 367
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

PARTE TERZA

CONCORSI

AZIENDA ULSS N. 1 DOLOMITI
Avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di direttore dell'Unità Operativa Complessa di Geriatria dell'Ospedale di Feltre. 483

Avviso pubblico, per titoli e prove, per la formazione di una graduatoria da utilizzare per l'assunzione a tempo determinato di n. 4 dirigenti medici, disciplina di medicina e chirurgia di accettazione e d'urgenza. 491

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 4 posti di dirigente medico disciplina di medicina e chirurgia di accettazione e d'urgenza (ruolo: sanitario; profilo professionale: medici; area medica e delle specialità mediche). 492

Deliberazione n. 578 del 25.05.2017. Avviso pubblico per assunzione a tempo determinato di dirigenti medici nella disciplina di pediatria. 499

Deliberazione n. 672 del 15.06.2017. Avviso pubblico per assunzione a tempo determinato di dirigenti medici nella disciplina di ostetricia e ginecologia. 500

Deliberazione n. 718 del 23.06.2017. Avviso pubblico per assunzione a tempo determinato di dirigenti medici nella disciplina di psichiatria. 501

AZIENDA ULSS N. 2 MARCA TREVIGIANA
Concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 posto di dirigente medico di igiene e sanità pubblica. 502

AZIENDA ULSS N. 4 VENETO ORIENTALE
Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di incarichi a tempo determinato di dirigente medico, disciplina "nefrologia". 510

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di incarichi a tempo determinato di dirigente medico, disciplina "ortopedia e traumatologia". 511

AZIENDA ULSS N. 5 POLESANA
Concorso pubblico, per titoli e prove d'esame, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 Dirigente Medico di Malattie Infettive. 512

AZIENDA ULSS N. 7 PEDEMONTANA
Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di Dirgente Medico - Area Chirurgica e delle Specialità Chirurgiche - Disciplina di Chirurgia Maxillo-Facciale (Bando n. 54/2016). 525

AZIENDA ULSS N. 9 SCALIGERA
Avviso pubblico per l'assunzione a tempo determinato di dirigenti medici disciplina di medicina trasfusionale. 526

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di Dirigenti Medici - disciplina di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza. 527

COMUNE DI MIRA (VENEZIA)
Avviso mobilità profilo di Agente di Polizia Locale (Cat.C). Proroga termini presentazione domande. 528

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

REGIONE DEL VENETO
Consiglio regionale del Veneto. Bando di gara per fornitura di uniformi e abbigliamento per il personale regionale in servizio presso gli uffici del Consiglio regionale del Veneto. CIG Lotto 1 7130066C96 - CIG Lotto 2 7130124C73. 529

Area Capitale Umano e Cultura. Schema di lettera d'invito. Condizioni particolari di richiesta di offerta. Affidamento, mediante l'utilizzo del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA), del servizio diretto alla realizzazione di corsi di formazione specialistica rivolti al personale regionale nell'ambito delle azioni previste dal Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) del Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo 2014-2020, ai sensi dell'art. 36 del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50. 531

COMUNE DI SPINEA (VENEZIA)
Asta pubblica per alienazione della titolarità della Farmacia Comunale e annessi locali per lo svolgimento dell'attività di Via Alfieri n. 2/A comprensivo di mobili. 541

Esiti di Gara

COMUNE DI VILLAFRANCA DI VERONA (VERONA)
Esito di gara. CIG: 6923949F74 - CUP: B86J16002730003. 542

AVVISI

REGIONE DEL VENETO
Avviso n. 22 del 19 luglio 2017. Designazione di un membro effettivo e di un membro supplente del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Unione Regionale delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura del Veneto (Unioncamere del Veneto). Legge regionale 22 luglio 1997, n. 27. 543

Consiglio regionale del Veneto. Garante regionale dei diritti della persona. Avviso pubblico per designazione del Presidente della Commissione mista conciliativa presso l'Azienda ULSS n. 6 Euganea. 546

Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti. Avviso pubblico per la ricezione di manifestazioni di interesse ai fini dell'individuazione di candidature per il ruolo di "controllore di primo livello" per l'esecuzione delle verifiche delle spese sostenute nell'ambito dei Progetti europei - Programmazione 2014-2020: "Co-Create" (CUP H76G17000200007); "Monitoris3" (CUP H76G17000210007) e "Smart Space" (CUP H76G17000220007). 549

Unità Organizzativa Genio Civile Litorale Veneto. T.U.1775/1933 art. 7 - L.R. 14/89. Avviso relativo istruttoria domanda. DITTA: SOCIETA' AGRICOLA TERRA MUSA di MORENO MUSARAGNO & C. S.S.. PER LA CONCESSIONE DI UNA DERIVAZIONE D'ACQUA SOTTERRANEA DA UN POZZO AD USO IRRIGUO IN CINTO CAOMAGGIORE Località Via Venezia, da moduli medi 0,007 a moduli 0,03 massimi. PRATICA N° PDPZa03592. 557

Unità Organizzativa Genio Civile Litorale Veneto. T.U.1775/1933 art. 7 - L.R. 14789. Avviso relativo istruttoria domanda. DITTA: IMMOBILIARE PORTOGRUARESE S.A.S. (Ex La Braghina) PER LA CONCESSIONE DI UNA DERIVAZIONE D'ACQUA SOTTERRANEA DA UN POZZO AD USO IRRIGUO IN COMUNE DI PORTOGRUARO LOCALITA' Lison Via Carbonari , da moduli medi 0,021 a moduli 0,085 massimi. PRATICA N° PDPZa03589. 558

Unità Organizzativa Genio Civile Litorale Veneto. T.U.1775/1933 art. 7 - L.R. 14789. Avviso relativo istruttoria domanda. DITTA: POLETTI VALTER. PER LA CONCESSIONE DI UNA DERIVAZIONE D'ACQUA SOTTERRANEA DA UN POZZO AD USO IRRIGUO IN COMUNE DI STRA' Località Via Dolo, da moduli medi 0,001 a moduli 0,005 massimi. PRATICA N° PDPZa03593. 559

Unità Organizzativa Genio Civile Litorale Veneto. T.U.1775/1933 art. 7 - L.R. 14789. Avviso relativo istruttoria domanda. DITTA: AZIENDA AGRICOLA COLUSSI DANIELE S.S. PER LA CONCESSIONE DI UNA DERIVAZIONE D'ACQUA SOTTERRANEA DA UN POZZO AD USO IRRIGUO IN COMUNE DI TEGLIO VENETO Località Via Parz, da moduli medi 0,019 a moduli 0,0125 massimi. PRATICA N° PDPZa03590. 560

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso. T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda dell'Azienda Agricola Le Contrade per concessione di derivazione d' acqua in Comune di Ponte di Piave ad uso irriguo. Pratica n. 5524. 561

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso. T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda dell'impresa Agricola Canzian Cinzia per concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi nei Comuni di Mareno di Piave e Codognè ad uso irriguo. Pratica n. 5525. 562

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso. T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della Soc. Agr. Campon di Marchesin A. & C. per concessione di derivazione d'acqua in Comune di Godega di Sant'urbano ad uso irriguo. Pratica n. 5523. 563

Unità Organizzativa Genio Civile Verona. Domanda di rinnovo della concessione per l'utilizzazione del bene demaniale di competenza della Regione Veneto. Ditta richiedente: Fortini Riccardo di Caldiero (VR). 564

Unità Organizzativa Genio Civile Verona. Domanda di rinnovo della concessione per l'utilizzazione del bene demaniale di competenza della Regione Veneto. Ditta richiedente: Società cooperativa agricola "La Rovere" di Roverchiara (VR). 566

Unità Organizzativa Genio Civile Verona. Domanda di rinnovo della concessione per l'utilizzazione del bene demaniale di competenza della Regione Veneto. Ditta richiedente: Molinaroli Pierluigi di Belfiore (VR). 568

Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza - R.D. 11.12.1933, n. 1775 "Testo Unico delle diposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici". Istanza della ditta Wulfenia Engineering GmbH per concessione di derivazione d'acqua dal Fiume Guà in comune di Lonigo (VI) - Località Ponte San Giovanni, per la realizzazione di una centralina per la produzione di energia elettrica. Moduli medi 50,97 (5097 l/s) e massimi 85,00 (8500 l/s) - Potenza nominale media 137 kW. Pratica n. 1900/AG. Ordinanza n. 286209 del 12.07.2017. 570

COMUNE DI MALCESINE (VERONA)

Avviso di deposito Piano di Assetto del Territorio (PAT) del Comune di Malcesine, ai sensi dell'art. 14 della legge regionale n. 11/2004: adozione. Avviso di deposito prot. n. 9688 del 10.07.2017. 572

COMUNE DI TORRI DEL BENACO (VERONA)

Avviso di deposito del piano degli interventi del Comune di Torri del Benaco (VR). (art. 18 della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il Governo del Territorio"). 573

PROCEDIMENTI VIA

PROVINCIA DI VICENZA

Esclusione procedura di via art. 20, d.lgs. n. 152/2006 e s. m. e i.. Ditta: Brunelcars s.a.s. di Marco Brunello & c. Tipologia attività: impianto di autodemolizione. Localizzazione intervento: comune di Schio, via Veneto n.1. Determina n. 594 del 7 luglio 2017. 574

Esclusione procedura di via art. 20, d.lgs. n. 152/2006 e s. m. e i.. Ditta: Piva Silverio s.r.l. Tipologia attività: modifica sostanziale impianto recupero rifiuti art. 208 d.lgs 152/06. Localizzazione intervento: comune di Sandrigo, via Galvani n. 107/109. Determina n. 593 del 7 luglio 2017. 575

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Agricoltura

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del Dirigente dell'Area tecnica competitività imprese n. 598 del 23 giugno 2017
Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020 DGR n. 2175 del 23/12/2016. Approvazione graduatoria regionale di finanziabilità per tipo intervento 16.4.1 "Cooperazione per lo sviluppo delle filiere corte". 576

Decreto del Dirigente dello Sportello unico agricolo interprovinciale di Rovigo e Venezia - Sede di Venezia n. 98 del 30 giugno 2017
PSR 2014/2020 - GAL Venezia Orientale - PSL 2014/2020 - Misura 3 "Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari" Tipo di intervento 3.2.1 "Informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari", attivata con delibera del CdA di Vegal n. 25 del 2 marzo 2017 - Approvazione delle graduatorie di ammissibilità e finanziabilità. 577

Decreto del Dirigente dell'Area tecnica pagamenti diretti n. 643 del 30 giugno 2017
Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020. Misura 13. Seconda integrazione dell'elenco delle domande ammissibili e finanziabili campagna 2015 approvato con decreto n. 38 del 12 novembre 2015. 578

Decreto del Dirigente dell'Area tecnica pagamenti diretti n. 649 del 5 luglio 2017
Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020. Misura 13. Seconda integrazione dell'elenco delle domande ammissibili e finanziabili campagna 2016 approvato con decreto n. 526 del 3 ottobre 2016. 579

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

ALTO VICENTINO SERVIZI SPA, THIENE (VICENZA)

Decreto del Direttore Generale n. 76 del 3 luglio 2017
Lavori di estensione acquedotto consortile dell'astico: collegamento Schio - Malo (VI). Determinazione urgente dell'indennità provvisoria ed asservimento ex artt. 22 e 23 del d.p.r. 327/2001. 580

COMUNE DI CAMPOSAMPIERO (PADOVA)

Ordinanza di pagamento diretto ditte varie prot. 14294 del 12 luglio 2017
Acquisizione area e realizzazione parcheggio per scuole e impianti sportivi di Rustega. Ordinanza di pagamento diretto ex art. 26 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con d.p.r. 8 giugno 2001 n. 327. 581

COMUNE DI CREAZZO (VICENZA)
Decreto n. 23 del 11 luglio 2017
Realizzazione tratto di collegamento percorso ciclo-pedonale Creazzo-Sovizzo. Deposito indenntià provvisoria di esproprio ex art. 20 comma 14 e art. 26 DPR 327/2001. 582

COMUNE DI JESOLO (VENEZIA)
Estratto decreto di espropriazione n. 3/2017 del 5 luglio 2017 rep. n. 6876
Espropriazione immobili per la realizzazione opere di urbanizzazione interessate dal piano urbanistico attuativo dell'ambito C2.2-10 di un'area posta tra via Leopardi e via Ceolotto. 583

COMUNE DI PADOVA
Decreti d'esproprio rep. nn. 71 e 72 del 6 giugno 2017
Promix - Interventi per la sicurezza stradale e la promiscuità sostenibile dell'area padovana - interventi su via san Marco 2° stralcio da via Ponticello al viadotto della tangenziale nord. 584

Decreto d'esproprio rep. n. 73 del 22 giugno 2017
Ampliamento scuola Galilei in via Della Biscia. 585

Decreto d'esproprio rep. n. 74 del 22 giugno 2017
Pista ciclopedonale da via Zize a via Antonio da Murano. 586

Decreto d'esproprio rep. n. 76 del 23 giugno 2017
Realizzazione di un'area verde in via Isonzo destinata alla piantumazione di alberi per i nuovi nati e un giardino aperto e fruibile al pubblico. 587

COMUNE DI ZUGLIANO (VICENZA)
Estratto decreto del Responsabile Settore LL.PP./Ecologia Rep. n. 1200 del 8 luglio 2017
Realizzazione di un marciapiede in via Roma - Libertà. Determinazione urgente dell'indennità provvisoria ed esproprio ex artt. 22 e 23 del D.P.R. 327/2001. 588

Estratto decreto del Responsabile Settore LL.PP./Ecologia Rep. n. 1201 del 8 luglio 2017
Realizzazione di un marciapiede in via Roma - Libertà. Esproprio ai sensi dell'art. 20 comma 11 e dell'art. 23 comma 1 del D.P.R. 327/2001. 589

CONSORZIO DI BONIFICA "ADIGE EUGANEO", ESTE (PADOVA)
Estratto ordinanza di pagamento n. 859 del 5 luglio 2017 Dirigente Responsabile Ufficio Espropriazioni
Lavori di "Ripristino efficienza irrigua con interventi di ammodernamento delle opere di presa ed adeguamento della rete idraulica nei bacini utilizzanti le acque dei fiumi Adige e Guà-Frassine: Lotto interventi bacini del Guà Frassine - Completamento opere irrigue a servizio parte centrale del comprensorio nei comuni di Ospedaletto Euganeo, Saletto, Santa Margherita d'Adige, Ponso e Piacenza d'Adige - Stralcio funzionale". Indennità di occupazione temporanea ex artt. 49 e 50 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. terreni in comune di SANTA MARGHERITA D'ADIGE. 590

Estratto ordinanza di pagamento n. 860 del 5 luglio 2017 Dirigente Responsabile Ufficio Espropriazioni
Lavori di "Ripristino efficienza irrigua con interventi di ammodernamento delle opere di presa ed adeguamento della rete idraulica nei bacini utilizzanti le acque dei fiumi Adige e Guà-Frassine: Lotto interventi bacini del Guà Frassine - Completamento opere irrigue a servizio parte centrale del comprensorio nei comuni di Ospedaletto Euganeo, Saletto, Santa Margherita d'Adige, Ponso e Piacenza d'Adige - Stralcio funzionale". Indennità di occupazione temporanea ex artt. 49 e 50 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. terreni in comune di SANTA MARGHERITA D'ADIGE. 593

Estratto ordinanza di pagamento n. 861 del 5 luglio 2017 Dirigente Responsabile Ufficio Espropriazioni
Lavori di "Ripristino efficienza irrigua con interventi di ammodernamento delle opere di presa ed adeguamento della rete idraulica nei bacini utilizzanti le acque dei fiumi Adige e Guà-Frassine: Lotto interventi bacini del Guà Frassine - Completamento opere irrigue a servizio parte centrale del comprensorio nei comuni di Ospedaletto Euganeo, Saletto, Santa Margherita d'Adige, Ponso e Piacenza d'Adige - Stralcio funzionale". Indennità di occupazione temporanea ex artt. 49 e 50 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. terreni in comune di OSPEDALETTO EUGANEO. 594

Estratto ordinanza di pagamento n. 862 del 5 luglio 2017 Dirigente Responsabile Ufficio Espropriazioni
Lavori di "Ripristino efficienza irrigua con interventi di ammodernamento delle opere di presa ed adeguamento della rete idraulica nei bacini utilizzanti le acque dei fiumi Adige e Guà-Frassine: Lotto interventi bacini del Guà Frassine - Completamento opere irrigue a servizio parte centrale del comprensorio nei comuni di Ospedaletto Euganeo, Saletto, Santa Margherita d'Adige, Ponso e Piacenza d'Adige - Stralcio funzionale". Indennità di occupazione temporanea ex artt. 49 e 50 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. terreni in comune di PONSO. 595

CONSORZIO DI BONIFICA "BACCHIGLIONE", PADOVA

Determinazione del Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni n. 27/2017 del 6 luglio 2017 Provvedimento di pubblicazione dei decreti di esproprio e asservimento ai sensi dell'art. 23, comma 1, del D.P.R. n. 327/2001 e successive modifiche per gli interventi denominati "ID 013-14 Sistemazione e sovralzo dei rilevati arginali del nodo idraulico di Montegrotto Terme (bacino Colli Euganei)". CUP F24H14000360002. 596

PROVINCIA DI VICENZA

Determinazione dirigenziale n. 565 del 30 giugno 2017
Procedimento espropriativo: interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Bacino di laminazione lungo il Torrente Timonchio in Comune di Caldogno (VI). Ordine di liquidazione del saldo dell'indennità di espropriazione e di asservimento condivise, dell'indennità di occupazione temporanea, dell'indennizzo per scavo e ripresa colturale ai sensi e per gli effetti del DPR 08.06.2001 n. 327 (Testo unico delle disposizione legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità), e successive modificazioni ed integrazioni. Ditta n. 28: Cumerlato Nadia, Cumerlato Roberto e Grendene Maria. 598

Determinazione n. 555 del 29 giugno 2017
Procedimento espropriativo "Varianti in provincia di Vicenza del metanodotto Cremona - Mestre dn 400 (16") dp 64 bar". Istante: Società Snam rete gas s.p.a. Ordine di deposito dell'indennità di asservimento/ occupazione temporanea in caso di mancata accettazione ai sensi dell'art. 20, comma 14 e dell'art. 26 del d.p.r. 08.06.2001 n. 327 (testo unico espropri) e successive modificazioni ed integrazioni. Contestuale ordine di liquidazione dell'indennità a seguito di accettazione tardiva ai sensi e per gli effetti degli artt. 22, comma 3 e 52-octies del d.p.r. n. 327/2001. Ditte varie. 601

Protezione civile e calamità naturali

COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO NEL VENETO

Decreto n. 8 del 15 giugno 2017
Accordo di Programma del 23/12/2010 fra il MATTM e la Regione del Veneto. Fondi di Bilancio MATTM. SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO ora Unità Organizzativa Genio civile di Rovigo. Progetto: "Lavori di ripristino dei muri, delle scarpate e dell'alveo del ramo interno del fiume Canalbianco nel centro abitato di Adria". Codice RO016A/10 - Importo progetto: Euro 2.000.000,00. CUP H66E12000380001, CIG Z941941CDF. Versamento a favore della Regione del Veneto per pagamento prestazione occasionale soggetta a ritenuta d'acconto, Arch. GUERRINI GABRIELLA, Euro 15.500,00. 626

Decreto n. 9 del 15 giugno 2017
Accordo di Programma del 23/12/2010 fra il MATTM e la Regione del Veneto. Finanziamento Delibera CIPE n. 6/2012 e n. 8/2012. SEZIONE BACINO IDROGRAFICO LITORALE VENETO, ora Unità Organizzativa GENIO CIVILE LITORALE VENETO. Progetto "Sostituzione delle paratoie presso la traversa di Stra sul fiume Brenta. Integrazione all'Ordinanza 3276/2002", Comune di Vigonovo (VE). Codice VE024A/10 - Importo progetto: Euro 2.000.000,00. CUP H89H12000200002, CIG ZAD1AF2AC7. Versamento a favore della Regione del Veneto per pagamento prestazione professionale soggetta a ritenuta d'acconto, ing. NICOLA D'ESTE Euro 21.569,60. 628

Decreto n. 10 del 22 giugno 2017
Accordo di Programma del 23/12/2010 fra il MATTM e la Regione del Veneto. Fondi di Bilancio MATTM. SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO ora Unità Organizzativa Genio civile Rovigo. Progetto: "Lavori di ripristino dei muri, delle scarpate e dell'alveo del ramo interno del fiume Canalbianco nel centro abitato di Adria". Codice RO016A/10 - Importo progetto: Euro 2.000.000,00. CUP H66E12000380001, CIG 6498985C12. Liquidazione fattura 1° SAL di Euro 223.260,00 della ditta EUROSCAVI S.r.l. 630

Decreto n. 11 del 22 giugno 2017
Accordo di Programma del 23/12/2010 fra il MATTM e la Regione del Veneto. Fondi di Bilancio MATTM. SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO, ora Unità Organizzativa Genio civile Rovigo. Progetto "Lavori di sistemazione dell'argine sinistro del Po di Levante a valle dello stante n. 356 sino alla foce", Comune di Rosolina (RO). Codice RO015A/10 - Importo progetto: Euro 1.000.000,00. CUP H99H12000210001, CIG 6554788E29. Anticipazione 20% sull'importo contrattuale. Liquidazione fattura di Euro 172.586,52 emessa dalla ditta LOCAPAL S.r.l. 632

Trasporti e viabilità

COMUNE DI BASSANO DEL GRAPPA (VICENZA)
Delibera Consiglio Comunale n. 35 del 8 giugno 2017
Alienazione di un relitto stradale in via Don Luigi Sturzo ricompreso all'interno dell'ambito del P.U.A. denominato "Don Luigi Sturzo" e permuta fra parte delle aree a spazi pubblici già cedute dal lottizzante con la maggiore dotazione di aree prevista dalla variante al PUA adottata con DGC n. 299 del 29 novembre 2016. 634

COMUNE DI VAL DI ZOLDO (BELLUNO)
Decreto del Responsabile n. 5 del 6 luglio 2017
Declassificazione e sdemanializzazione di porzioni di area pubblica ex sedime stradale in frazione Calchera - Comune di Val di Zoldo. 636

Urbanistica

PROVINCIA DI BELLUNO
Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 31 del 11 luglio 2017
Comune di Agordo -Variante parziale al vigente PRG n. 18 relativa all'ampliamento della zona territoriale omogenea Fb ubicata in località Mogn. Approvazione. 637

PROVINCIA DI TREVISO
Decreto del Presidente della Provincia n. 131 del 23 giugno 2017
Comune di Refrontolo. Variante 1 al Piano di Assetto del Territorio. Approvazione ai sensi dell'art. 14 L. 11/2004. 638

PARTE PRIMA

LEGGI E REGOLAMENTI REGIONALI

(Codice interno: 350080)

LEGGE REGIONALE 18 luglio 2017, n. 15

Interventi per lo sviluppo della previdenza complementare e del welfare integrato regionale del Veneto.

Il Consiglio regionale ha approvato

Il Presidente della Giunta regionale

p r o m u l g a

la seguente legge regionale:

Art. 1
Finalità.

1. La Regione del Veneto, al fine di garantire ai propri cittadini prospettive di sicurezza economica, in particolar modo al termine dell'attività lavorativa, promuove nel territorio regionale lo sviluppo della previdenza complementare di natura collettiva e lo sviluppo di sistemi di welfare integrato.

2. Nel perseguimento delle finalità di cui al comma 1, la Regione:

a) istituisce, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera d), e dell'articolo 12 del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, "Disciplina delle forme pensionistiche complementari", il Fondo di previdenza complementare del Veneto;
b) promuove attività di informazione, formazione e assistenza qualificata dirette a favorire la diffusione della cultura previdenziale;
c) realizza progetti volti alla costituzione di forme di tutela sociale da realizzare anche per il tramite del risparmio previdenziale ivi compresa l'attuazione di progetti di welfare integrato;
d) incentiva, dopo l'istituzione e la messa a regime del Fondo di cui alla lettera a), le adesioni dei soggetti interessati alle forme pensionistiche e sanitarie complementari.

3. La Regione riconosce e favorisce il funzionamento di uno o più fondi pensione per lavoratori dipendenti, a seguito di contrattazione tra le parti sociali a livello regionale, di uno o più fondi pensione per lavoratori autonomi e liberi professionisti, promossi dalle rispettive associazioni e sindacati di rilievo regionale, di uno o più fondi istituiti o promossi dalla Regione secondo la normativa vigente.

4. La Regione riconosce e favorisce le azioni delle imprese dirette allo sviluppo della previdenza complementare.

Art. 2
Requisiti e accreditamento delle forme di welfare.

1. La Regione, al fine di meglio tutelare le esigenze dei fruitori dei servizi welfare integrato, riconosce e favorisce il funzionamento delle forme di welfare collettive che rispettino i seguenti requisiti:

a) adeguata struttura sul territorio, sia in termini di servizio offerto che di utenti;
b) governance espressa dal territorio;
c) profili di costo contenuti ed efficienza gestionale;
d) previsione di una quota di investimenti nel territorio, relativamente ai soli fondi pensione;
e) convenzionamento con il sistema socio-sanitario regionale, relativamente ai soli fondi sanitari.

2. I criteri di attuazione dei requisiti e le modalità per l'accreditamento delle forme di welfare, saranno oggetto di specifica delibera di Giunta regionale, sentita la Commissione regionale per la concertazione tra le parti sociali di cui all'articolo 6 della

legge regionale 13 marzo 2009, n. 3 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro" e la commissione consiliare competente.

Art. 3
Attività di informazione e di formazione.

1. La Giunta regionale attua iniziative di informazione dirette a sensibilizzare i soggetti interessati alle forme previdenziali e sanitarie complementari e di welfare integrato.

2. Al fine di favorire le iniziative di informazione di cui al comma 1, la Giunta regionale è autorizzata a promuovere attività di formazione:

a) del personale della Regione e degli enti locali;
b) degli operatori delle parti sociali maggiormente rappresentative a livello regionale;
c) dei gestori e promotori di prodotti di welfare.

Art. 4
Interventi a favore della previdenza complementare per i lavoratori.

1. La Giunta regionale è autorizzata a concedere a lavoratori residenti nel Veneto, iscritti a fondi pensione di natura collettiva, contributi diretti ad assicurare per limitati periodi di tempo la copertura contributiva.

2. Per le finalità di cui al comma 1, la Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, determina i criteri e le modalità per la concessione dei contributi tenendo conto delle situazioni economiche e familiari meno favorevoli per gli iscritti, e della presenza di temporanee o permanenti situazioni di svantaggio, con riferimento alla posizione occupazionale degli iscritti o di necessità assistenziali all'interno dei nuclei familiari.

Art. 5
Istituzione di Veneto Welfare.

1. È istituito l'Ente regionale Veneto Welfare, di seguito denominato Ente, con sede a Venezia, quale ente strumentale della Regione, con personalità giuridica di diritto pubblico, dotato di autonomia organizzativa, amministrativa, contabile, patrimoniale.

2. L'organizzazione, la dotazione organica ed il funzionamento dell'Ente sono disciplinati da un regolamento proposto dal Direttore e approvato dalla Giunta regionale, sentita la commissione consiliare competente.

3. L'Ente disciplina le attività di gestione amministrativa, contabile, patrimoniale e di erogazione dei servizi con apposito regolamento proposto dal Direttore in conformità al regolamento di organizzazione e approvato dalla Giunta regionale, sentita la commissione consiliare competente.

4. L'Ente:

a) svolge attività di promozione, informazione e assistenza qualificata in ordine alla previdenza complementare della popolazione regionale;
b) cura i rapporti con gli enti accreditati e con i soggetti aderenti alle forme di welfare e per il coordinamento dell'attività dei fondi stessi, ivi compresi i rapporti con gli enti gestori;
c) offre servizi e assistenza qualificata connessi alla materia della previdenza in genere ed ai fondi sanitari integrativi;
d) realizza progetti volti alla costituzione di forme di tutela sociale da realizzare anche per il tramite del risparmio previdenziale ivi compresa l'attuazione di progetti di welfare;
e) effettua studi e ricerche relativamente alle materia di competenza.

5. La Giunta regionale, previo parere della competente commissione consiliare approva il piano annuale e triennale di attività formulato dall'Ente ed approva, altresì una relazione conclusiva sullo stato di avanzamento dei piani come programmati.

Art. 6
Organi di Veneto Welfare.

1. Sono organi dell'Ente:

a) il Direttore;
b) il Revisore unico.

2. Il Direttore è nominato, in deroga a quanto stabilito dalla legge regionale 22 luglio 1997, n. 27 "Procedure per la nomina e designazione a pubblici incarichi di competenza regionale e disciplina della durata degli organi", dalla Giunta regionale e viene scelto, previo specifico avviso da pubblicarsi nel BUR, tra i soggetti di età non superiore ai sessanta anni, in possesso di comprovata professionalità ed esperienza almeno quinquennale nella direzione di organizzazioni complesse pubbliche o private.

3. L'incarico di Direttore è regolato con contratto di diritto privato a tempo determinato, per un periodo non superiore a cinque anni, rinnovabile. Gli elementi del contratto sono stabiliti dalla Giunta regionale ed il trattamento economico è equiparato a quello previsto per i dirigenti regionali responsabili delle strutture regionali.

4. L'incarico di Direttore non è compatibile con cariche elettive, né con lo svolgimento di attività lavorativa dipendente o professionale. Per i dirigenti regionali il conferimento dell'incarico di Direttore è subordinato al collocamento in aspettativa senza assegni per tutto il periodo dell'incarico.

5. Il Direttore ha la rappresentanza legale dell'Ente; è responsabile della gestione ed esercita tutti i poteri di amministrazione in conformità agli obiettivi programmati e agli indirizzi della Giunta regionale. In particolare provvede a:

a) proporre il regolamento di organizzazione e la dotazione organica di cui all'articolo 5, comma 2 entro sessanta giorni dalla nomina;
b) proporre il regolamento di cui all'articolo 5, comma 3;
c) predisporre il bilancio di previsione ed il rendiconto generale annuale;
d) predisporre il programma annuale e triennale di attività;
e) presentare alla Giunta regionale la relazione annuale sulle attività dell'Ente, entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello di competenza;
f) assumere, in ottemperanza agli indirizzi della Giunta regionale, ogni altro provvedimento necessario per assicurare la funzionalità dell'Ente e l'integrazione degli altri soggetti che, ai sensi della presente legge, esercitano funzioni inerenti le politiche di welfare.

6. Le funzioni di revisore dei conti sono svolte da un Revisore unico nominato dal Consiglio regionale secondo le procedure della legge regionale 22 luglio 1997, n. 27 tra gli iscritti nel registro dei revisori legali di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 "Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE e che abroga la direttiva 84/253/CEE", che rimane in carica per la durata della legislatura e può essere riconfermato una sola volta.

7. L'incarico di Revisore non è compatibile con cariche elettive né con lo svolgimento di attività lavorativa dipendente o professionale, anche nei cinque anni precedenti, presso i soggetti di cui all'articolo 2.

8. Il Revisore unico esercita funzioni di controllo e vigilanza sulla regolarità contabile dell'Ente, effettua inoltre verifiche trimestrali di cassa, redige la relazione esplicativa al bilancio e la relazione al rendiconto generale, verificando la regolarità gestionale.

9. Al Revisore unico spetta un'indennità annua lorda omnicomprensiva stabilita dalla Giunta regionale in misura non superiore al dieci per cento di quella spettante al Direttore; non si applicano le indennità e i rimborsi previsti dall'articolo 57 della legge regionale 12 settembre 1997, n. 37 "Provvedimento generale di rifinanziamento e di modifica di leggi regionali in corrispondenza dell'assestamento del bilancio di previsione per l'anno finanziario 1997".

10. Con le stesse modalità di cui al comma 6 è nominato il revisore supplente.

Art. 7
Vigilanza.

1. L'Ente è sottoposto al riscontro di congruità della Giunta regionale che si esercita sui seguenti atti:

a) il bilancio di previsione ed il programma annuale di attività;
b) il rendiconto generale annuale.

2. La Giunta regionale, contestualmente all'esame del rendiconto annuale, riscontra la congruità delle azioni dell'Ente rispetto agli indirizzi espressi.

Art. 8
Personale.

1. Nel limite della dotazione organica proposta dal Direttore e approvata dalla Giunta regionale, l'Ente si avvale di personale proprio acquisito mediante procedure di mobilità dalla Regione o altre pubbliche amministrazioni ovvero assunto direttamente mediante procedura concorsuale, qualora la professionalità richiesta non sia reperibile presso gli enti suindicati, previa autorizzazione della Giunta regionale sentita la competente Commissione consiliare.

2. Per l'espletamento di particolari attività progettuali, di ricerca e di studio, l'Ente può stipulare specifici contratti di diritto privato a tempo determinato, rinnovabili, con esperti ovvero procedere a convenzioni con società, enti qualificati e con Università.

Art. 9
Risorse finanziarie e patrimoniali.

1. L'Ente dispone dei seguenti mezzi finanziari:

a) finanziamento annuale della Regione nella misura determinata dal provvedimento di approvazione del bilancio di previsione;
b) finanziamenti regionali per la realizzazione di specifiche attività affidate dalla Regione.

2. La Regione, con delibera della Giunta, trasferisce all'Ente i beni e le attrezzature destinate all'esercizio delle funzioni individuati in apposito inventario.

3. La Regione può trasferire altri beni mobili ed immobili in uso o in comodato in relazione alle esigenze funzionali dell'Ente.

Art. 10
Attività di informazione e assistenza qualificata.

1. Per lo svolgimento delle attività previste dall'articolo 5, l'Ente stipula apposita convenzione per condividere con l'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), e con gli enti gestori dei fondi previdenziali, le informazioni ed i dati personali riguardanti i lavoratori e le aziende operanti nel territorio regionale.

2. Le modalità di condivisione delle informazioni sono disciplinate da apposite convenzioni.

3. L'Ente rende disponibili alla Regione le informazioni e i dati sopra indicati anche in forma aggregata e per scopi statistici correlati all'espletamento dei relativi compiti di sostegno e promozione della previdenza complementare.

Art. 11
Previdenza complementare a favore dei dipendenti regionali.

1. La Giunta regionale, al fine di incentivare l'adesione alla previdenza complementare dei dipendenti dell'amministrazione regionale, individua forme di adeguamento del trattamento di previdenza disciplinato dall'articolo 111 della legge regionale 10 giugno 1991, n. 12 "Organizzazione amministrativa e ordinamento del personale della Regione" alle previsioni di cui alla presente legge, adottando le conseguenti iniziative.

Art. 12
Abrogazioni.

1. La legge regionale 18 maggio 2007, n. 10 "Norme per la promozione della previdenza complementare nel Veneto" è abrogata.

Art. 13
Clausola valutativa.

1. Entro trenta mesi dall'entrata in vigore della presente legge, e successivamente con cadenza biennale, la Giunta regionale invia alla competente commissione consiliare una relazione sullo stato di attuazione della presente legge, indicando in particolare:

a) le attività di informazione, formazione e assistenza qualificata dirette a favorire la diffusione della cultura previdenziale messe in atto;
b) i progetti realizzati volti alla costituzione di forme di tutela sociale da realizzare anche per il tramite del risparmio previdenziale ivi compresa l'attuazione di progetti di welfare integrato;
c) i dati sugli incentivi alle adesioni dei soggetti interessati alle forme pensionistiche e sanitarie complementari;
d) le forme di welfare collettive riconosciute e accreditate dalla Regione ai sensi dell'articolo 2;
e) le attività svolte da Veneto Welfare.

Art. 14
Norma finanziaria.

1. Agli oneri di natura corrente derivanti dall'applicazione della presente legge, quantificati in euro 40.000,00 per l'esercizio 2017 e in euro 110.000,00 per gli esercizi 2018 e 2019, si fa fronte con le risorse allocate nella Missione 15 "Politiche per il lavoro e la formazione professionale " - Programma 01 "Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro" - Titolo 1 "Spese correnti", le cui dotazioni vengono incrementate di pari importo mediante riduzione delle risorse allocate nella Missione 15 "Politiche per il lavoro e la formazione professionale" - Programma 02 "Formazione professionale" - Titolo 1 "Spese correnti" afferenti alla legge regionale 31 marzo 2017, n. 8 "Il sistema educativo della Regione Veneto" del bilancio di previsione 2017-2019.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione veneta.

Venezia, 18 luglio 2017

Luca Zaia

INDICE

Art. 1 - Finalità
Art. 2 - Requisiti e accreditamento delle forme di welfare
Art. 3 - Attività di informazione e di formazione
Art. 4 - Interventi a favore della previdenza complementare per i lavoratori
Art. 5 - Istituzione di Veneto Welfare

Art. 6 - Organi di Veneto Welfare
Art. 7 - Vigilanza
Art. 8 - Personale
Art. 9 - Risorse finanziarie e patrimoniali
Art. 10 - Attività di informazione e assistenza qualificata
Art. 11 - Previdenza complementare a favore dei dipendenti regionali
Art. 12 - Abrogazioni
Art. 13 - Clausola valutativa
Art. 14 - Norma finanziaria

Dati informativi concernenti la legge regionale 18 luglio 2017, n. 15

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo. Pertanto, si declina ogni responsabilità conseguente a eventuali errori od omissioni.

Per comodità del lettore sono qui di seguito pubblicati:

1 - Procedimento di formazione
2 - Relazione al Consiglio regionale
3 - Note agli articoli
4 - Struttura di riferimento

1. Procedimento di formazione

- La proposta di legge è stata presentata al Consiglio regionale in data 21 febbraio 2017, dove ha acquisito il n. 224 del registro dei progetti di legge su iniziativa del Consigliere Guadagnini Antonio;
- Il progetto di legge è stato assegnato alla Prima Commissione consiliare;
- La Prima Commissione consiliare ha espresso parere sul progetto di legge in data 17 maggio 2017;
- Il Consiglio regionale, su relazione della Prima Commissione consiliare, relatore il consigliere Antonio Guadagnini, e su relazione di minoranza della Prima Commissione consiliare, relatore il consigliere Stefano Fracasso, ha esaminato e approvato il progetto di legge con deliberazione legislativa 10 luglio 2017, n. 15.

2. Relazione al Consiglio regionale

- Relazione della Prima Commissione consiliare, relatore il consigliere Antonio Guadagnini, nel testo che segue:

"Signor Presidente, colleghi consiglieri,

con questo progetto di legge, oggi all'esame dell'Aula consiliare, s'intende dare un forte impulso allo sviluppo della previdenza complementare in Veneto.

Che si tratti di un'esigenza reale, è difficilmente discutibile. A partire dagli anni '90, infatti, il nostro sistema pensionistico è stato profondamente modificato sia a causa del progressivo aumento della durata della vita media (che determina di conseguenza un allungamento del periodo di pagamento delle pensioni) sia a causa del rallentamento della crescita economica (che causa una riduzione dell'ammontare dei contributi necessari a pagare le pensioni).

Per tali ragioni sono state innalzate sia l'età richiesta per andare in pensione sia l'anzianità contributiva minima; l'importo della pensione è stato collegato all'ammontare dei contributi versati durante tutta la vita lavorativa e non più alle ultime retribuzioni percepite, nonché alla crescita del prodotto interno lordo e alla durata media del periodo di pagamento della pensione (la cosiddetta "speranza di vita" al momento del pensionamento); la pensione viene rivalutata unicamente sulla base dell'inflazione e non più in base all'aumento delle retribuzioni.

Tutto ciò fa sì che le nuove pensioni saranno via via più basse in rapporto all'ultima retribuzione percepita (il cosiddetto "tasso di sostituzione") e che dunque alla previdenza obbligatoria debba essere affiancata la previdenza complementare.

Eppure, a un decennio dall'avvio della riforma che la riguarda, la previdenza integrativa non ha nemmeno sfiorato l'amplissima platea che gli addetti ai lavori si auspicavano.

Come emerge dai dati di fine 2015 forniti dalla Commissione di vigilanza sui fondi pensione, il tasso di adesione alla previdenza complementare in Italia rispetto alle forze di lavoro è stimato nel 21,3%. Considerando gli iscritti al netto di coloro che hanno interrotto i versamenti contributivi, rispetto agli occupati risulta pari al 24,2%, di cui: 30,9% tra i lavoratori dipendenti privati, 19,1% tra i lavoratori autonomi e 5,1% tra i dipendenti pubblici.

Un forte tasso di adesione si è invece registrato nelle regioni dove l'offerta previdenziale è stata completata da iniziative di tipo territoriale: essi sono pari al 40- 45% in Valle d'Aosta e in Trentino Alto Adige, regioni a statuto speciale.

Insomma, l'esigenza di promuovere la previdenza complementare a base territoriale è evidente. E a questa esigenza, come detto, intende rispondere il presente progetto di legge, che mira a dotare la Regione del Veneto di strumenti in grado di agire su più fronti.

Un primo fronte riguarda l'attività d'informazione e di assistenza qualificata dirette a favorire la diffusione della cultura previdenziale, riconoscendo così il funzionamento di fondi pensione esistenti di livello regionale per lavoratori dipendenti, autonomi e liberi professionisti, ed eventualmente promuovendo l'istituzione di nuovi fondi, come peraltro consentito dalla legislazione vigente.

Un secondo versante d'intervento riguarda l'adozione di misure d'incentivazione delle adesioni dei soggetti interessati alle forme pensionistiche complementari, con particolare riferimento a specifiche situazioni economiche e familiari sfavorevoli.

Un ruolo chiave nell'intervento a favore della previdenza complementare, inoltre, è svolto da un ente strumentale regionale all'uopo costituito: il progetto di legge mira infatti a creare una rete sinergica tra enti gestori dei fondi, datori di lavoro e lavoratori, il tutto sotto la regia dell'ente in questione, tramite il quale la Regione potrà fornire ai lavoratori/cittadini adeguate garanzie in ordine alle prestazioni erogate dai fondi pensione.

Va detto che la versione originaria del progetto di legge era intitolata "Interventi a favore della previdenza complementare a base territoriale regionale", dando la sola impressione di voler promuovere e diffondere la cultura della previdenza complementare.

Nel corso della prima fase istruttoria svoltasi nella competente commissione consiliare, chi relaziona si è dunque fatto carico di proporre diverse modifiche, aprendo ad un contesto volto a promuovere e realizzare "Interventi per lo sviluppo della previdenza complementare e del welfare integrato regionale del Veneto". Questo, di conseguenza, è il nuovo titolo scelto per la proposta legislativa, che si prefigge di introdurre nel sistema regionale strumenti mirati a creare un vero e proprio sistema di welfare integrato regionale, dato l'esplicito riferimento a forme pensionistiche e sanitarie complementari (articolo 1, comma 2, lettera c) e all'attività di promozione di studi e progetti volti alla costituzione di forme di tutela sociale da realizzare anche tramite il risparmio previdenziale, ivi compresi l'attuazione di progetti di welfare (articolo 1, comma 2, lettera b).

Tali modifiche sono state condivise dalla suddetta commissione ed immediatamente trasmesse ad un'ampia platea di soggetti, consultati nella seduta del 19 aprile 2017.

Quelle di maggior rilievo sono le seguenti:

- la modifica della ragione sociale del soggetto da costituire, che, anziché società a partecipazione pubblica (nel testo depositato), si propone essere ente strumentale della regione del Veneto. Ente che mantiene i compiti delineati in capo all'originaria società di servizi ossia, principalmente, quelli di diffondere una cultura della previdenza complementare tramite campagne informative, percorsi di formazione e attività di assistenza qualificata nonché di fornire, a nome della Regione Veneto, adeguate garanzie in ordine alle prestazioni erogate dai fondi.

Le ragioni che hanno portato a tale scelta sono dettate dalla volontà di non costituire un nuovo soggetto, potenziale fonte di spese eccessive per il suo funzionamento a carico della Regione.

L'ente strumentale - denominato nella nuova proposta "Veneto Welfare" - è dotato di personalità giuridica pubblica e di autonomia organizzativa, amministrativa, contabile e patrimoniale; il che, se da un lato garantisce appunto l'autonomia per l'espletamento delle funzioni affidate, nel contempo assicura anche forme di controllo e vigilanza su programmi di attività, costi di funzionamento e non ultimo il coordinamento con le politiche regionali.

Gli articoli da 5 a 9 sono dedicati proprio alla descrizione della natura e dell'organizzazione del nuovo ente, che avrà un unico direttore, un unico revisore dei conti (anziché un apparato che presumibilmente vedrebbe coinvolti più soggetti: un consiglio di amministrazione, con suo presidente, un collegio di revisori e un direttore) e personale proprio; il quale, data la natura dell'ente, potrà essere reclutato tra i ruoli regionali senza generare ulteriori nuovi costi per l'amministrazione regionale, che potrà impiegare personale già in carico utilizzando l'istituto del comando o del distacco, se non anche del trasferimento. È giusto il caso di far notare che l'articolo 8 "Personale" prevede sì la possibilità per l'ente di avvalersi di personale proprio anche reclutato mediante procedura concorsuale, ma prevede pure che tale facoltà sia soggetta a due condizioni: che la professionalità richiesta non sia reperibile all'interno dell'ente regionale o di altre pubbliche amministrazioni e che vi sia l'autorizzazione della Giunta regionale sentita la competente commissione consiliare;

- l'introduzione di una norma - l'articolo 2 "Requisiti e accreditamento delle forme di welfare" - che autorizza la Giunta a predisporre un vero e proprio sistema di accreditamento regionale di soggetti, e prodotti finanziari, che operano nell'ambito di forme di welfare collettivo a tutela e garanzia del lavoratore che vi aderisce.

Attività di istruttoria e valutazione, questa, che potrebbe essere anche delegata dalla Regione del Veneto a Veneto Welfare;

- la soppressione dell'originario articolo 4 "Fondi pensione promossi dalla Regione", che autorizzava la Regione ad istituire uno o più fondi pensione ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera d), e dell'articolo 12 del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 "Disciplina delle forme pensionistiche complementari".

Si osserva, ad ogni modo, che il progetto di legge contempla, tra gli strumenti di welfare integrativo, al comma 3 dell'articolo 1, la facoltà di istituire forme pensionistiche complementari della Regione.

Premesso che - ai sensi del citato decreto legislativo 252/2005 - tali azioni potranno essere realizzate solo con l'approvazione di una legge regionale ad hoc che ne disciplinerà il funzionamento, ovviamente nel rispetto della normativa nazionale, la facoltà in questione apre a nuovi ipotetici scenari.

Chiudo questa mia relazione, infatti, puntualizzando che, se l'obiettivo del progetto di legge in esame è indubbiamente quello di incentivare l'adesione dei cittadini alle forme pensionistiche complementari, consentendo loro di abbassare il divario tra gli ultimi stipendi percepiti e l'importo della pensione, va considerata la possibilità che, nei limiti consentiti dalla normativa, le risorse economiche dei fondi complementari possano essere utilizzate anche per finanziare quelle opere d'interesse pubblico di cui il territorio regionale abbisogna.

La Prima Commissione consiliare, nella seduta di mercoledì 17 maggio 2017, ha concluso i propri lavori in ordine al progetto di legge 224, nella versione modificata dal proponente, approvandolo a maggioranza.

Hanno espresso voto favorevole i rappresentanti dei gruppi consiliari Liga Veneta-Lega Nord, Zaia Presidente, Forza Italia, Siamo Veneto e Il Veneto del fare- Flavio Tosi; hanno espresso voto contrario i rappresentanti del gruppo consiliare Partito Democratico; si sono astenuti i rappresentanti dei gruppi consiliari Movimento 5 Stelle e Alessandra Moretti Presidente.";

- Relazione di minoranza della Prima Commissione consiliare, relatore il consigliere Stefano Fracasso, nel testo che segue:

"Signor Presidente, colleghi consiglieri,

inizio subito correggendo il relatore sui conti, perché l'ultimo rapporto sulla regionalizzazione della spesa previdenziale non solo non salva il Veneto, ma non salva nemmeno il Trentino, nel senso che il Veneto complessivamente nell'ultimo report ha un deficit previdenziale complessivo di 1 miliardo e 592 milioni di euro, un po' meno della metà il deficit previdenziale INPS. Quindi il bilancio tra contributi versati e distribuiti, di 700 milioni per la parte INPS, e per il restante al miliardo e mezzo per le altre casse

previdenziali.

Il Trentino ha un saldo positivo INPS ma, complessivamente, sommate le altre casse previdenziali, l'ultimo rapporto dà uno sbilancio di 27 milioni di euro, quindi ci è vicino, ma non arriva alla copertura del 100% tra versato e distribuito.

In totale, quindi, dall'ultimo rapporto sulla regionalizzazione del sistema previdenziale italiano si evince che il sistema previdenziale italiano ha uno sbilancio di 55 miliardi di euro, ultimo dato disponibile al 2015.

Detto questo, è chiaro che nel nostro Paese le forme di previdenza complementare stentino a decollare, pur a fronte della trasformazione da retributivo a contributivo del sistema che renderà le pensioni delle generazioni future più povere rispetto a quelle delle generazioni presenti e passate.

Tuttavia, non dimentichiamo che esiste una legge regionale "Norme per la promozione della previdenza complementare nel Veneto" che risale a dieci anni fa, precisamente al 10 maggio del 2007, quindi prima di tutto dobbiamo chiederci come mai, pure in presenza di una legge specifica per la previdenza complementare, queste forme in Veneto abbiano avuto uno sviluppo limitato. Dobbiamo tenere conto però anche delle debite proporzioni tra Trentino Alto Adige e Veneto, stiamo parlando di un ordine di grandezza dieci volte maggiore in termini di popolazione e più di dieci volte maggiore in termini di popolazione attiva, cioè di quella che poi, con il proprio lavoro e con il proprio reddito, genera il gettito.

La motivazione non va ricercata nel fatto che sia mancato un Ente dedicato, è in realtà una questione molto più complicata, derivante dal fatto che il sistema economico del Veneto è molto più complesso di quello del Trentino, ma molto più complesso, e si articola non solo nelle medie imprese, dove esiste un sistema di relazioni sindacali che sono poi motori di questi sistemi complementari, ma deve concentrarsi sulle piccole e piccolissime imprese. Quindi le esperienze venete sono – come già detto – quella di solidarietà e quella della bilateralità: insistendo entrambe su un panorama di imprese piccole, non hanno fino ad oggi espresso una capacità di coinvolgimento dei lavoratori, cioè coloro che versano e hanno reddito, e quindi possono anche accedere a forme complementari larghe come quello del Trentino.

Detto questo, e senza prendermi troppo tempo, la nostra critica a questa legge è proprio nella parte che vede l'introduzione di un Ente strumentale preposto. Noi riteniamo che non sia necessario istituire un nuovo Ente per promuovere i fondi pensionistici complementari, noi diciamo che è possibile farlo fare a quell'Ente che si occupa già di politiche attive del lavoro e che si chiama Veneto Lavoro, che tra l'altro è già impegnato in buona parte di quelle attività che vedono le parti sociali confrontarsi, dalle crisi aziendali all'inclusione attiva, alla gestione dei fondi europei. Proprio nella legge che ha istituito Veneto Lavoro esiste una Commissione regionale per la concertazione tra le parti sociali, che è ritenuta da tutte, in Veneto e fuori dal Veneto, una lodevolissima eccellenza di pratiche concertative, che ha svolto egregiamente il proprio lavoro negli anni più duri dell'ultima crisi, portando in Veneto nonostante la crisi una bassissima conflittualità tra rappresentanti dei datori di lavoro e rappresentanti dei lavoratori, dimostrando che un modello Veneto di concertazione esiste ed è imperniato in questa Commissione. A nostro avviso, portando lì dentro le competenze per implementare ulteriormente la previdenza complementare diventa quindi inutile istituire un nuovo Ente.

La manovra emendativa che abbiamo presentato sostanzialmente riguarda il fatto di incardinare su Veneto Lavoro questa funzione, di individuarla precisamente poi nella Commissione regionale per la concertazione tra le parti sociali; laddove quindi vengono firmati contratti integrativi sia presente questa funzione e venga promossa, e vengano invece abrogati gli articoli che prevedono l'istituzione di un Ente strumentale ad hoc che riteniamo non necessari.".

3. Note agli articoli

Note all'articolo 1

- Il testo dell'art. 3 del decreto legislativo n. 252/2005 è il seguente:

"Art. 3. Istituzione delle forme pensionistiche complementari

1. Le forme pensionistiche complementari possono essere istituite da:

a) contratti e accordi collettivi, anche aziendali, limitatamente, per questi ultimi, anche ai soli soggetti o lavoratori firmatari degli stessi, ovvero, in mancanza, accordi fra lavoratori, promossi da sindacati firmatari di contratti collettivi nazionali di lavoro; accordi, anche interaziendali per gli appartenenti alla categoria dei quadri, promossi dalle organizzazioni sindacali nazionali rappresentative della categoria, membri del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro;
b) accordi fra lavoratori autonomi o fra liberi professionisti, promossi da loro sindacati o da associazioni di rilievo almeno regionale;
c) regolamenti di enti o aziende, i cui rapporti di lavoro non siano disciplinati da contratti o accordi collettivi, anche aziendali;
d) le regioni, le quali disciplinano il funzionamento di tali forme pensionistiche complementari con legge regionale nel rispetto della normativa nazionale in materia;
e) accordi fra soci lavoratori di cooperative, promossi da associazioni nazionali di rappresentanza del movimento cooperativo legalmente riconosciute;
f) accordi tra soggetti destinatari del decreto legislativo 16 settembre 1996, n. 565, promossi anche da loro sindacati o da associazioni di rilievo almeno regionale;
g) gli enti di diritto privato di cui ai decreti legislativi 30 giugno 1994, n. 509, e 10 febbraio 1996, n. 103, con l'obbligo della gestione separata, sia direttamente sia secondo le disposizioni di cui alle lettere a) e b);
h) i soggetti di cui all'articolo 6, comma 1, limitatamente ai fondi pensione aperti di cui all'articolo 12;
i) i soggetti di cui all'articolo 13, limitatamente alle forme pensionistiche complementari individuali.

2. Per il personale dipendente dalle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo

2001, n. 165, le forme pensionistiche complementari possono essere istituite mediante i contratti collettivi di cui al titolo III del medesimo decreto legislativo. Per il personale dipendente di cui all'articolo 3, comma 1, del medesimo decreto legislativo, le forme pensionistiche complementari possono essere istituite secondo le norme dei rispettivi ordinamenti ovvero, in mancanza, mediante accordi tra i dipendenti stessi promossi da loro associazioni.

3. Le fonti istitutive delle forme pensionistiche complementari stabiliscono le modalità di partecipazione, garantendo la libertà di adesione individuale.".

- Il testo dell'art. 12 del decreto legislativo n. 252/2005 è il seguente:

"Art. 12. Fondi pensione aperti

1. I soggetti di cui all'articolo 1, comma 1, lettere e) e o), del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, all'articolo 1, comma 2, lettera d), del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, e all'articolo 1, comma 1, lettera u), del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, possono istituire e gestire direttamente forme pensionistiche complementari mediante la costituzione di appositi fondi nel rispetto dei criteri di cui all'articolo 4, comma 2. Detti fondi sono aperti alle adesioni dei destinatari del presente decreto legislativo, i quali vi possono destinare anche la contribuzione a carico del datore di lavoro a cui abbiano diritto, nonché le quote del TFR.

2. Ai sensi dell'articolo 3, l'adesione ai fondi pensione aperti può avvenire, oltre che su base individuale, anche su base collettiva.

3. Ferma restando l'applicazione delle norme del presente decreto legislativo in tema di finanziamento, prestazioni e trattamento tributario, l'autorizzazione alla costituzione e all'esercizio è rilasciata, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, dalla COVIP, sentite le rispettive autorità di vigilanza sui soggetti promotori.

4. I regolamenti dei fondi pensione aperti, redatti in base alle direttive impartite dalla COVIP e dalla stessa preventivamente approvati, stabiliscono le modalità di partecipazione secondo le norme di cui al presente decreto.".

Nota all'articolo 2

- Il testo dell'art. 6 della legge regionale n. 3/2009 è il seguente:

"Art. 6 - Commissione regionale per la concertazione tra le parti sociali.

1. È istituita la commissione regionale per la concertazione tra le parti sociali, di seguito denominata commissione, con funzioni di proposta e valutazione sulle linee programmatiche e sugli obiettivi delle politiche del lavoro, sul conferimento delle risorse agli stessi finalizzate e sulle principali iniziative di competenza della Giunta regionale e del Consiglio regionale comunque riconducibili al governo del mercato del lavoro, delle politiche in materia di formazione professionale, di istruzione professionale e di orientamento.

2. Il Presidente della Giunta regionale entro sessanta giorni dall'insediamento della Giunta regionale costituisce, con proprio decreto, la commissione regionale per la concertazione tra le parti sociali, nominando i componenti effettivi e quelli supplenti sulla base delle designazioni formulate dai soggetti di cui al comma 3, lettere b), c) ed e). In caso di dimissioni, morte o impedimento permanente i componenti sono sostituiti entro sessanta giorni con decreto del Presidente della Giunta regionale. La commissione resta in carica per la durata del Consiglio regionale.

3. La commissione è così composta:

a) assessore regionale con delega alle politiche del lavoro, con funzioni di presidente;
b) tre rappresentanti delle associazioni degli industriali, di cui almeno uno in rappresentanza della piccola impresa, tre rappresentanti delle organizzazioni degli artigiani, due rappresentanti delle organizzazioni delle centrali cooperative, due rappresentanti delle associazioni del settore agricolo, tre rappresentanti del settore commercio, di cui almeno uno del turismo e tredici rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori dipendenti assicurando a tutte le parti sociali sindacali almeno un rappresentante. I rappresentanti vengono designati dalle associazioni imprenditoriali e sindacali più rappresentative a livello regionale che sottoscrivano accordi con la Giunta regionale sulle problematiche del lavoro o che partecipino al tavolo di concertazione generale o sulle politiche del lavoro e della formazione;
c) un rappresentante delle libere professioni designato dall'associazione interprofessionale, parte sociale, più rappresentativa a livello regionale e un rappresentante del settore del credito;
d) consigliere o consigliera regionale di parità effettivo e supplente di cui al decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246" e successive modifiche ed integrazioni;
e) un rappresentante designato dalle associazioni maggiormente rappresentative dei lavoratori di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68 e successive modifiche ed integrazioni.

4. La commissione si riunisce validamente con la presenza della metà dei componenti e delibera a maggioranza dei presenti.

5. In caso di assenza del presidente presiede il vicepresidente, che con cadenza semestrale viene scelto a rotazione dalle organizzazioni sindacali ed imprenditoriali presenti in commissione.

6. Ai lavori della commissione partecipano, senza diritto di voto, il segretario regionale competente per materia o un suo delegato, il dirigente della struttura regionale competente in materia di lavoro o un funzionario delegato, il direttore dell'ente regionale Veneto Lavoro di cui all'articolo 15 o un funzionario delegato. In funzione degli argomenti trattati il presidente può invitare a partecipare, senza diritto di voto, amministratori, funzionari e rappresentanti di istituzioni pubbliche e private.

7. Le funzioni di segreteria sono assicurate dalla struttura regionale competente in materia di lavoro. La segreteria comunica

al comitato di cui all'articolo 7 gli ordini del giorno delle sedute della commissione nonché gli atti dalla stessa assunti.

8. La commissione, entro tre mesi dalla costituzione di cui al comma 2, approva, su proposta della struttura regionale competente in materia di lavoro, il regolamento che disciplina il suo funzionamento, con previsione di articolazione della stessa in sottocommissioni con eventuali poteri deliberanti, e con garanzia di pari rappresentanza delle parti sociali.

9. Ai componenti della commissione è corrisposta, ove spettante, un'indennità per la partecipazione alle sedute dell'organo collegiale, nonché il rimborso delle spese secondo le modalità di cui all'articolo 187 della legge regionale 10 giugno 1991, n. 12"Organizzazione amministrativa e ordinamento del personale della Regione" e successive modifiche ed integrazioni.".

Nota all'articolo 6

- Il testo dell'art. 57 della legge regionale n. 37/1997 è il seguente:

"Art. 57 - Rimborso spese per gli amministratori degli enti dipendenti e strumentali della Regione.

1. Ai componenti degli organi degli enti dipendenti e strumentali della Regione, che si rechino nella sede dell'ente per lo svolgimento della propria attività istituzionale, sono rimborsate le spese di trasporto secondo i criteri dei commi 1 e 2 dell'articolo 4 della legge regionale 30 gennaio 1997, n. 5 .

2. Ai presidenti degli stessi enti, che abbiano una competenza territoriale sovraprovinciale o, in caso di enti economici, provinciale, è riconosciuta una diaria a titolo di rimborso spese pari al cinquanta per cento di quella del consigliere regionale di cui all'articolo 3 della legge sopra citata.".

Nota all'articolo 11

- Il testo dell'art. 111 della legge regionale n. 12/1991 è il seguente:

"Art. 111 - Trattamento di previdenza.

1. Ai fini del trattamento di previdenza, il personale regionale è iscritto all'Istituto nazionale per l'assistenza ai dipendenti degli enti locali (INADEL).

2. La Regione assicura a favore dei propri impiegati, o dei loro aventi causa, il trattamento di fine servizio che l'INADEL eroga ai propri iscritti.

3. Detto trattamento, indipendentemente dalla misura, si realizza nelle prestazioni espressamente stabilite dalle disposizioni legislative e regolamentari, vigenti nel tempo, che disciplinano l'ordinamento e l'attività dello stesso Istituto.

4. Per ogni anno di servizio utile la misura del trattamento previdenziale è pari ad un dodicesimo dell'80% dell'ultima retribuzione annua lorda percepita dall'impiegato, ivi compresa la tredicesima mensilità e l'indennità integrativa speciale, per la parte che allo stesso fine l'ordinamento dell'INADEL prende a base per il calcolo dell'indennità premio di fine servizio.

5. La Regione pone a suo carico l'eventuale differenza tra la somma lorda spettante secondo quanto previsto dal comma 4 e quella lorda corrisposta allo stesso titolo dall'ente presso il quale è instaurato il rapporto previdenziale.

6. I servizi da considerare ai fini del computo del trattamento previdenziale sono:

a) i servizi prestati alle dipendenze della Regione;
b) i servizi prestati presso enti locali con iscrizione all'INADEL ed i servizi svolti alle dipendenze dello Stato con iscrizione all'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i dipendenti statali (ENPAS), purchè non abbiano dato luogo alla liquidazione, rispettivamente, della indennità premio di fine servizio e di buonuscita;
c) i servizi riscattati dal dipendente con l'INADEL e con l'ENPAS anche se, all'atto della cessazione, risultino ancora da pagare delle rate di riscatto;
d) i servizi riconoscibili, allo stesso fine, secondo l'ordinamento dell'INADEL vigente alla data di cessazione dal servizio del dipendente.

7. Ai fini del recupero nei confronti dei competenti istituti preposti alla liquidazione delle indennità di previdenza, il personale avente titolo o i superstiti aventi diritto rilasciano alla Regione una procura irrevocabile, redatta nelle forme di legge, per la riscossione della somma erogata.

8. Le spese per il rilascio della procura sono a carico dell'interessato o dei superstiti aventi diritto.".

4. Struttura di riferimento

Direzione lavoro

(Codice interno: 350083)

LEGGE REGIONALE 19 luglio 2017, n. 16

Seconda variazione generale al bilancio di previsione 2017-2019 della Regione del Veneto.

Il Consiglio regionale ha approvato

Il Presidente della Giunta regionale

p r o m u l g a

la seguente legge regionale:

Art. 1
Abrogazione dell'articolo 1 bis della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 31 "Legge di stabilità regionale 2017".

1. L'articolo 1 bis della legge regionale 30 dicembre 2016 n. 31 "Legge di stabilità regionale 2017" è abrogato.

Art. 2
Modifiche alla legge regionale 30 dicembre 2016, n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019".

1. L'articolo 5 bis della legge regionale 30 dicembre 2016 n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019" è così sostituito:

"Art. 5 bis
Autorizzazione al ricorso all'indebitamento per l'attuazione dell'opera pubblica Superstrada Pedemontana Veneta.

1. Per l'attuazione dell'opera pubblica Superstrada Pedemontana Veneta, è riconosciuto un contributo complessivo di euro 300.000.000,00, a titolo di contributo in c/capitale - in conto costruzione (Missione 10 "Trasporti e diritto alla mobilità", Programma 5 "Viabilità e infrastrutture stradali" Titolo 2 "Spese in conto capitale"), a valere per euro 140.000.000,00 nell'esercizio finanziario 2018 e per euro 160.000.000,00 nell'esercizio finanziario 2019, ed è autorizzata la contrazione nell'anno 2017 di un mutuo per l'importo complessivo di euro 300.000.000,00 (Titolo 6 - Tipologia 300), nel rispetto della normativa statale vigente, con erogazione a decorrere dall'anno 2018.

2. La Giunta regionale è autorizzata a contrarre l'indebitamento di cui al comma 1 per una durata non superiore a trenta anni e ad un tasso massimo pari al 5 per cento. Nel caso di operazioni di indebitamento a tasso variabile, l'entità del tasso di cui al periodo precedente è riferita al tasso iniziale delle operazioni medesime al momento della stipula.

3. L'indebitamento di cui al comma 1 potrà essere assunto anche mediante ricorso diretto alla Banca europea per gli investimenti (BEI).

4. Il pagamento delle rate di ammortamento e degli eventuali interessi di preammortamento è garantito mediante l'iscrizione nel bilancio di previsione della Regione, per tutta la durata dell'operazione di indebitamento, delle somme occorrenti per l'effettuazione dei pagamenti.

5. In via sussidiaria la Giunta regionale potrà conferire, con ciascun atto di erogazione, mandato irrevocabile al Tesoriere a versare a favore degli istituti finanziatori le somme di cui al precedente comma 4 alle scadenze stabilite, autorizzando lo stesso ad accantonare le somme necessarie in ogni esercizio finanziario, con precedenza su ogni altro pagamento e sul totale di tutte le entrate riscosse.

6. L'onere annuale relativo all'ammortamento ed all'eventuale pre-ammortamento, comprensivo dei corrispondenti oneri fiscali, è previsto in euro 7.750.000,00 per il 2018 e in euro 16.500.000,00 per il 2019, e trova riscontro di copertura per gli esercizi 2018 e 2019 nella parte spesa del bilancio di previsione 2017-2019 (Missione 50 - Programmi 01 e 02)".

Art. 3
Stato di previsione delle entrate e delle spese.

1. Nello stato di previsione delle entrate e delle spese, per gli esercizi finanziari 2017, 2018 e 2019 sono introdotte le variazioni compensative degli stanziamenti di competenza e di cassa di cui all'Allegato l per le entrate e di cui all'Allegato 2 per le spese.

Art. 4
Modifiche alla legge regionale 30 dicembre 2016, n. 31 "Legge di stabilità regionale 2017".

1. All'Allegato l, di cui al comma 2 dell'articolo l della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 31 "Legge di stabilità regionale 2017", sono apportate le modifiche indicate nell'Allegato 3 della presente legge.

Art. 5
Modifiche alla legge regionale 30 dicembre 2016, n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019".

1. Gli elenchi "Interventi autonomi programmati per spese di investimento finanziati con saldo di spesa corrente e con variazioni di attività finanziarie" e "Interventi autonomi programmati per spese di investimento finanziati con ricorso all'indebitamento" per ciascun esercizio 2017, 2018 e 2019 e "Interventi vincolati programmati per spese di investimento finanziati con entrata titolo quarto" per l'esercizio 2017, di cui al punto d) dell'Allegato 1, di cui alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 3 della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 32 sono sostituiti dall'Allegato 4 della presente legge.

2. Gli allegati 7, 8, 12, 16 di cui all'articolo 3, comma 1 della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 32 sono modificati rispettivamente come da allegati 5, 6, 7 e 8 della presente legge.

3. All'Allegato 14, di cui alla lettera n) del comma 1 dell'articolo 3 della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 32 sono apportate le modifiche indicate nell'Allegato 9 della presente legge.

Art. 6
Allegato nota esplicativa alla variazione del fondo crediti di dubbia esigibilità.

1. È approvato l'allegato "Nota esplicativa alla variazione del fondo crediti di dubbia esigibilità" (allegato 10).

Art. 7
Entrata in vigore.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione veneta.

Venezia, 19 luglio 2017

Luca Zaia

INDICE

Art. 1 - Abrogazione dell'articolo 1 bis della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 31 "Legge di stabilità regionale 2017"
Art. 2 - Modifiche alla legge regionale 30 dicembre 2016, n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019"
Art. 3 - Stato di previsione delle entrate e delle spese
Art. 4 - Modifiche alla legge regionale 30 dicembre 2016, n. 31 "Legge di stabilità regionale 2017"
Art. 5 - Modifiche alla legge regionale 30 dicembre 2016, n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019"
Art. 6 - Allegato nota esplicativa alla variazione del fondo crediti di dubbia esigibilità
Art. 7 - Entrata in vigore

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

X LEGISLATURA

ALLEGATO ALLA LEGGE REGIONALE RELATIVA A:

SECONDA VARIAZIONE GENERALE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019 DELLA REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO l “Variazione compensativa dello stato di previsione delle entrate per gli esercizi finanziari 2017-2018-2019” (art. 3, comma 1).

ALLEGATO 2 “Variazione compensativa dello stato di previsione delle spese per gli esercizi finanziari 2017-2018-2019” (art. 3, comma 1).

ALLEGATO 3 “Variazione all'Allegato l, di cui al comma 2 dell'articolo l della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 31” (art. 4, comma 1).

ALLEGATO 4 “Sostituzione degli elenchi relativi a “Interventi autonomi programmati per spese di investimento finanziati con saldo di spesa corrente e con variazioni di attività finanziarie” e “Interventi autonomi programmati per spese di investimento finanziati con ricorso all’indebitamento” per ciascun esercizio 2017, 2018 e 2019 e “Interventi vincolati programmati per spese di investimento finanziati con entrata titolo quarto” per l’esercizio 2017 di cui al punto d) dell’Allegato 1, di cui alla lettera a) del comma 1 dell’articolo 3 della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 32 “Bilancio di previsione 2017- 2019”” (art. 5, comma 1).

ALLEGATO 5 “Aggiornamento dell’Allegato 7 della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 32 “Bilancio di previsione 2017-2019” “Quadro generale riassuntivo”” (art. 5, comma 2).

ALLEGATO 6 “Aggiornamento dell’Allegato 8 della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 32 “Bilancio di previsione 2017-2019” “Prospetto dimostrativo dell’equilibrio di bilancio”” (art. 5, comma 2).

ALLEGATO 7 “Aggiornamento dell’Allegato 12 della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 32 “Bilancio di previsione 2017-2019” “Prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento”” (art. 5, comma 2).

ALLEGATO 8 “Aggiornamento dell'Allegato 16 della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 32 “Bilancio di previsione 2017-2019” “Prospetto di verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica” (art. 5, comma 2).

ALLEGATO 9 “Variazione all'Allegato 14, di cui alla lettera n) del comma l dell'articolo 3 della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 32” (art. 5, comma 3).

ALLEGATO 10 “Nota esplicativa alla variazione del fondo crediti di dubbia esigibilità” (art. 6, comma 1).

SECONDA VARIAZIONE GENERALE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019 DELLA REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO 1

Variazione compensativa dello stato di previsione delle entrate per gli esercizi finanziari 2017-2018-2019

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
ENTRATE

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019
	UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	+0,00			
TITOLO 1:	*ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA*				
10101	TIPOLOGIA 101: IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI	+177.301.400,84	+177.301.400,84	-115.000.000,00	+105.000.000,00
10000 TOTALE TITOLO 1	***ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA***	**+177.301.400,84**	**+177.301.400,84**	**-115.000.000,00**	**+105.000.000,00**
TITOLO 2:	*TRASFERIMENTI CORRENTI*				
20101	TIPOLOGIA 101: TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	+8.256.350,00	+8.256.350,00	+0,00	+0,00
20000 TOTALE TITOLO 2	***TRASFERIMENTI CORRENTI***	**+8.256.350,00**	**+8.256.350,00**	**+0,00**	**+0,00**
TITOLO 4:	*ENTRATE IN CONTO CAPITALE*				
40400	TIPOLOGIA 400: ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI	+5.573.533,00	+5.573.533,00	+0,00	+0,00
40000 TOTALE TITOLO 4	***ENTRATE IN CONTO CAPITALE***	**+5.573.533,00**	**+5.573.533,00**	**+0,00**	**+0,00**
TITOLO 6:	*ACCENSIONE PRESTITI*				
60300	TIPOLOGIA 300: ACCENSIONE MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE	+0,00	+0,00	-160.000.000,00	+160.000.000,00
60000 TOTALE TITOLO 6	***ACCENSIONE PRESTITI***	**+0,00**	**+0,00**	**-160.000.000,00**	**+160.000.000,00**
TOTALE VARIAZIONI TITOLI		**+191.131.283,84**	**+191.131.283,84**	**-275.000.000,00**	**+265.000.000,00**
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE ENTRATE		**+191.131.283,84**	**+191.131.283,84**	**-275.000.000,00**	**+265.000.000,00**

SECONDA VARIAZIONE GENERALE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019 DELLA REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO 2

Variazione compensativa dello stato di previsione delle spese per gli esercizi finanziari 2017-2018-2019

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019
MISSIONE 01	*SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE*				
0103 PROGRAMMA 03	**GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO**				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+500.000,00	+500.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 03	***GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO***	**+500.000,00**	**+500.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
0106 PROGRAMMA 06	**UFFICIO TECNICO**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+250.000,00	+250.000,00	-1.080.000,00	+0,00
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+1.587.354,70	+1.587.354,70	-2.000.000,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 06	***UFFICIO TECNICO***	**+1.837.354,70**	**+1.837.354,70**	**-3.080.000,00**	**+0,00**
0111 PROGRAMMA 11	**ALTRI SERVIZI GENERALI**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-110.000,00	-110.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 11	***ALTRI SERVIZI GENERALI***	**-110.000,00**	**-110.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 01	***SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE***	**+2.227.354,70**	**+2.227.354,70**	**-3.080.000,00**	**+0,00**
MISSIONE 05	*TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI*				
0502 PROGRAMMA 02	**ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+200.000,00	+200.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 02	***ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE***	**+200.000,00**	**+200.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 05	***TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI***	**+200.000,00**	**+200.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 09	*SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE*				
0901 PROGRAMMA 01	**DIFESA DEL SUOLO**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+250.000,00	+250.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***DIFESA DEL SUOLO***	**+250.000,00**	**+250.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
0904 PROGRAMMA 04	**SERVIZIO IDRICO INTEGRATO**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+900.000,00	+900.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 04	***SERVIZIO IDRICO INTEGRATO***	**+900.000,00**	**+900.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
0905 PROGRAMMA 05	**AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE**				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+220.000,00	+220.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 05	***AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE***	**+220.000,00**	**+220.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 09	***SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE***	**+1.370.000,00**	**+1.370.000,00**	**+0,00**	**+0,00**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019
MISSIONE 10	*TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ*				
1001 PROGRAMMA 01	**TRASPORTO FERROVIARIO**				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+110.000,00	+110.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***TRASPORTO FERROVIARIO***	**+110.000,00**	**+110.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
1005 PROGRAMMA 05	**VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+0,00	+0,00	-5.700.000,00	+0,00
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+1.500.000,00	+1.500.000,00	-160.000.000,00	+160.000.000,00
TITOLO 4	RIMBORSO PRESTITI	+0,00	+0,00	-3.050.000,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 05	***VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI***	**+1.500.000,00**	**+1.500.000,00**	**-168.750.000,00**	**+160.000.000,00**
TOTALE MISSIONE 10	***TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ***	**+1.610.000,00**	**+1.610.000,00**	**-168.750.000,00**	**+160.000.000,00**
MISSIONE 12	*DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA*				
1204 PROGRAMMA 04	**INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+480.000,00	+480.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 04	***INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE***	**+480.000,00**	**+480.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 12	***DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA***	**+480.000,00**	**+480.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 13	*TUTELA DELLA SALUTE*				
1301 PROGRAMMA 01	**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-480.000,00	-480.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA***	**-480.000,00**	**-480.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 13	***TUTELA DELLA SALUTE***	**-480.000,00**	**-480.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 15	*POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE*				
1502 PROGRAMMA 02	**FORMAZIONE PROFESSIONALE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-20.000,00	-20.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 02	***FORMAZIONE PROFESSIONALE***	**-20.000,00**	**-20.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
1503 PROGRAMMA 03	**SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+20.000,00	+20.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 03	***SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE***	**+20.000,00**	**+20.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 15	***POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE***	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019
MISSIONE 16	*AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA*				
1601 PROGRAMMA 01	**SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+1.250.000,00	+1.250.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE***	**+1.250.000,00**	**+1.250.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 16	***AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA***	**+1.250.000,00**	**+1.250.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 20	*FONDI E ACCANTONAMENTI*				
2001 PROGRAMMA 01	**FONDO DI RISERVA**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+184.473.929,14	-883.821,70	-4.670.000,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***FONDO DI RISERVA***	**+184.473.929,14**	**-883.821,70**	**-4.670.000,00**	**+0,00**
2002 PROGRAMMA 02	**FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+0,00	+184.801.400,84	+105.000.000,00	+105.000.000,00
TOTALE PROGRAMMA 02	***FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'***	**+0,00**	**+184.801.400,84**	**+105.000.000,00**	**+105.000.000,00**
2003 PROGRAMMA 03	**ALTRI FONDI**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+0,00	+556.350,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 03	***ALTRI FONDI***	**+0,00**	**+556.350,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 20	***FONDI E ACCANTONAMENTI***	**+184.473.929,14**	**+184.473.929,14**	**+100.330.000,00**	**+105.000.000,00**
MISSIONE 50	*DEBITO PUBBLICO*				
5002 PROGRAMMA 02	**QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI**				
TITOLO 4	RIMBORSO PRESTITI	+0,00	+0,00	-203.500.000,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 02	***QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI***	**+0,00**	**+0,00**	**-203.500.000,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 50	***DEBITO PUBBLICO***	**+0,00**	**+0,00**	**-203.500.000,00**	**+0,00**
TOTALE VARIAZIONI MISSIONI		**+191.131.283,84**	**+191.131.283,84**	**-275.000.000,00**	**+265.000.000,00**
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE SPESE		**+191.131.283,84**	**+191.131.283,84**	**-275.000.000,00**	**+265.000.000,00**

SECONDA VARIAZIONE GENERALE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019 DELLA REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO 3

Variazione all'Allegato 1, di cui al comma 2 dell'articolo 1 della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 31

VARIAZIONE ALL'ALLEGATO 1 "RIFINANZIAMENTO DELLE LEGGI DI SPESA REGIONALI CON ESCLUSIONE DELLE SPESE OBBLIGATORIE E DELLE SPESE CONTINUATIVE AI SENSI DELLA LETTERA B) DEL PARAGRAFO 7 DEL PRINCIPIO CONTABILE APPLICATO CONCERNENTE LA PROGRAMMAZIONE DI BILANCIO (ALLEGATO N. 4/1 AL D.LGS 118/2011)" DELLA LEGGE REGIONALE 30 DICEMBRE 2016, N. 31

LEGGE REGIONALE	N.	DATA	ART.	C.	LETT	TITOLO	MISSIONE		PROGRAMMA		VARIAZIONE COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONE COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONE COMPETENZA ANNO 2019
L.R.	8	28/01/1982				INTERVENTI REGIONALI PER IL POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLE ATTREZZATURE NEL SETTORE DEI TRASPORTI	10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	+60.000,00	+0,00	+0,00
L.R.	40	16/08/1984				NUOVE NORME PER LA ISTITUZIONE DI PARCHI E RISERVE NATURALI REGIONALI	09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0905	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	+220.000,00	+0,00	+0,00
L.R.	1	27/02/2008				LEGGE FINANZIARIA REGIONALE PER L'ESERCIZIO 2008							
			41			AVVIO DI NUOVI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	+50.000,00	+0,00	+0,00
L.R.	6	27/04/2015				LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE PER L'ESERCIZIO 2015							
			63			INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE DEL TRACCIATO DEI PERCORSI CICLOPEDONALI INSERITI NEL PROGETTO STRATEGICO REGIONALE "GREEN TOUR VERDE IN MOVIMENTO"	10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005	VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	+1.500.000,00	+0,00	+0,00
L.R.	7	23/02/2016				LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE 2016							
			2	5			09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0904	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	+500.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE GENERALE											**+2.330.000,00**	**+0,00**	**+0,00**

SECONDA VARIAZIONE GENERALE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019 DELLA REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO 4

Sostituzione degli elenchi relativi a "Interventi autonomi programmati per spese di investimento finanziati con saldo di spesa corrente e con variazioni di attività finanziarie" e "Interventi autonomi programmati per spese di investimento finanziati con ricorso all'indebitamento" per ciascun esercizio 2017,2018 e 2019 e "Interventi vincolati programmati per spese di investimento finanziati con entrata titolo quarto" per l'esercizio 2017 di cui al punto d) dell'Allegato 1, di cui alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 3 della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019"

INTERVENTI AUTONOMI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON SALDO DI SPESA CORRENTE E CON VARIAZIONI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

ANNO 2017

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO		COMPETENZA AGGIORNATA (al netto del riaccertamento)
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0103 GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	005110	SPESE PER L'ACQUISTO DI MOBILI E APPARECCHIATURE (L.R. 04/02/1980, N.6 - D.LGS. 12/04/2006, N.163)	150.000,00
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0103 GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	005170	SPESE PER L'ACQUISTO DI AUTOMEZZI E NATANTI	210.000,00
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0105 GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	103381	ACQUISIZIONE DI BENI A SEGUITO DELLA LIQUIDAZIONE DELLA SOCIETA' CONTROLLATA SVEC S.P.A. - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	76.647,63
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0106 UFFICIO TECNICO	005090	INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA DI IMMOBILI ADIBITI A SEDI REGIONALI NONCHÈ DI BENI IMMOBILI DI PROPRIETÀ REGIONALE (L. 07/12/1984, N.818)	700.000,00
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0106 UFFICIO TECNICO	103377	INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA DI IMMOBILI ADIBITI A SEDI REGIONALI TERRITORIALI, GENI CIVILI E SERVIZI FORESTALI - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (L. 07/12/1984, N.818)	300.000,00
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0108 STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	007204	SPESE PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE	9.900.000,00
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0111 ALTRI SERVIZI GENERALI	080340	ANNUALITA' DI CONTRIBUTI POLIENNALI IN CONTO INTERESSI CONCESSI AD ENTI TERZI, SCADUTE NEGLI ESERCIZI PRECEDENTI E NON ANCORA LIQUIDATE E PAGATE	50.000,00
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0112 POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	100916	FONDO DI ROTAZIONE PER L'ULTERIORE FINANZIAMENTO DI PROGRAMMI COMUNITARI NEGLI ANNI 2007-2013 (ART. 41, L.R. 05/02/1996, N.6)	60.000,00
03 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	0302 SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA	100105	CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI PER PROGETTI DIRETTI ALLA SICUREZZA DEL TERRITORIO (ART. 3, C. 1, LETT. B, E, F, L.R. 07/05/2002, N.9)	1.300.000,00
04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0403 EDILIZIA SCOLASTICA	071020	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER L'ADATTAMENTO E LA SISTEMAZIONE DI EDIFICI PER SCUOLE MATERNE, ELEMENTARI E MEDIE (L.R. 24/12/1999, N.59 - ART. 9, L.R. 27/02/2008, N.1)	1.125.000,00
04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0403 EDILIZIA SCOLASTICA	100622	CONTRIBUTI AD ISTITUZIONI PRIVATE PER L'ADATTAMENTO E LA SISTEMAZIONE DI EDIFICI PER SCUOLE MATERNE, ELEMENTARI E MEDIE (L.R. 24/12/1999, N.59)	428.725,00
05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0501 VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	070020	INTERVENTI REGIONALI PER IL RECUPERO, LA CONSERVAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DI ORIGINE VENETA NELL'ISTRIA E NELLA DALMAZIA (L.R. 07/04/1994, N.15)	60.000,00
05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0501 VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	103304	INTERVENTI REGIONALI PER LE CELEBRAZIONI DEL CENTENARIO DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 109, L.R. 30/12/2016, N.30)	100.000,00
06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	0601 SPORT E TEMPO LIBERO	102517	INTERVENTI REGIONALI A FAVORE DELL'IMPIANTISTICA SPORTIVA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 11, L.R. 11/05/2015, N.8)	790.000,00
07 TURISMO	0701 SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	102393	INTERVENTI DIRETTI A FAVORIRE LE ATTIVITA' ALPINISTICHE ED ESCURSIONISTICHE DEL CAI - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 48 BIS, L.R. 14/06/2013, N.11)	150.000,00
07 TURISMO	0701 SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	102567	POR FESR 2014-2020 - ASSE 3 "TURISMO" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	1.051.500,00

INTERVENTI AUTONOMI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON SALDO DI SPESA CORRENTE E CON VARIAZIONI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

ANNO 2017

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO		COMPETENZA AGGIORNATA (al netto del riaccertamento)
08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0802 EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	102585	POR FESR 2014-2020 - ASSE 6 "ASSETTO DEL TERRITORIO E EDILIZIA ABITATIVA" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	588.000,00
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901 DIFESA DEL SUOLO	007800	SPESE PER LA FORMAZIONE E GESTIONE DELLA CARTA TECNICA REGIONALE, DELLA CARTA GEOLOGICA E DEI TEMATISMI COLLEGATI (L.R. 16/07/1976, N.28)	20.000,00
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901 DIFESA DEL SUOLO	053010	INTERVENTI REGIONALI DI PREVENZIONE, SOCCORSO E PRONTO INTERVENTO PER CALAMITA' NATURALI (L.R. 09/01/1975, N.1 - L.R. 27/11/1984, N.58)	12.902.321,69
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901 DIFESA DEL SUOLO	102576	POR FESR 2014-2020 - ASSE 5 "SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO" - QUOTA REGIONALE - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	60.000,00
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901 DIFESA DEL SUOLO	102579	POR FESR 2014-2020 - ASSE 5 "SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	1.500.000,00
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901 DIFESA DEL SUOLO	103294	MISURE PER LA PREVENZIONE E LA RIDUZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (ART. 29, L.R. 23/02/2016, N.7)	2.312.000,00
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0904 SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	103299	INTERVENTI REGIONALI PER IL RINNOVO E LA MESSA IN SICUREZZA DEL SISTEMA FOGNARIO DELL'AREA GARDESANA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 75, L.R. 30/12/2016, N.30)	300.000,00
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0905 AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	051056	SPESE PER IL SOSTEGNO DEI PARCHI REGIONALI E INTERREGIONALI PER L'ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI DEI PIANI AMBIENTALI (ARTT. 9, 13, L.R. 16/08/1984, N.40)	650.000,00
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0905 AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	100556	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA RETE NATURA 2000 (D.P.R. 08/09/1997, N.357 - ART. 4, L.R. 29/11/2001, N.39)	240.000,00
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0905 AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	100696	INTERVENTI DI DIFESA IDROGEOLOGICA; DI DIFESA FITO-SANITARIA; DI MIGLIORAMENTO, RICOSTITUZIONE E COMPENSAZIONE BOSCHIVA (ARTT. 8, 9, 10, 11, 12, 15, 18, 19, ART. 20, C. 1, LETT. A, ARTT. 22, 31, L.R. 13/09/1978, N.52)	20.500.000,00
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0905 AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	103295	INTERVENTI REGIONALI PER IL CONTENIMENTO FINALIZZATO ALLA ERADICAZIONE DEGLI UNGULATI NEL PARCO REGIONALE DEI COLLI EUGANEI - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 97, L.R. 30/12/2016, N.30)	200.000,00
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0908 QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	100069	ATTIVITÀ CONNESSE ALLA PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI IN MATERIA AMBIENTALE (ART. 73, D.LGS. 31/03/1998, N.112 - L.R. 21/01/2000, N.3)	2.287.419,00
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1001 TRASPORTO FERROVIARIO	007012	SPESE PER STUDI E PROGETTAZIONI DI NUOVE OPERE IN MATERIA DI TRASPORTI E DI LAVORI PUBBLICI (L.R. 28/01/1982, N.8)	110.000,00
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1001 TRASPORTO FERROVIARIO	102438	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DEL SECONDO STRALCIO DEL SISTEMA FERROVIARIO METROPOLITANO REGIONALE (SFMR) (ART. 45, L.R. 27/02/2008, N.1)	70.667,56
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1001 TRASPORTO FERROVIARIO	103256	SERVIZI FERROVIARI INTEGRATIVI - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (ART. 9, C. 3, LETT. B, D.LGS. 19/11/1997, N.422 - ART. 41, L.R. 27/02/2008, N.1)	720.500,00
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1001 TRASPORTO FERROVIARIO	103316	INTERVENTI PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA FERROVIARIO METROPOLITANO REGIONALE (SFMR) - RISORSE REGIONALI - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (ART. 73, L.R. 30/12/2016, N.30)	12.688.000,00

INTERVENTI AUTONOMI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON SALDO DI SPESA CORRENTE E CON VARIAZIONI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

ANNO 2017

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO		COMPETENZA AGGIORNATA (al netto del riaccertamento)
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1002 TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	102588	POR FESR 2014-2020 - ASSE 6 "TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	588.000,00
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1003 TRASPORTO PER VIE D'ACQUA	045911	SPESE PER IL SERVIZIO ESCAVAZIONE PORTI IN ATTUAZIONE DELLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE CONFERITE ALLA REGIONE IN MATERIA DI TRASPORTI (ART. 100, L.R. 13/04/2001, N.11)	190.000,00
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	045907	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI PER L'ADEGUAMENTO DELLA RETE VIARIA TRASFERITA (ARTT. 99, 101, D.LGS. 31/03/1998, N.112 - ARTT. 92, 95, 96, L.R. 13/04/2001, N.11 - ART. 22, C. 2, L.R. 17/01/2002, N.2)	71.431,66
11 SOCCORSO CIVILE	1101 SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	053024	CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO RICONOSCIUTO A NORMA DELLE VIGENTI LEGGI PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTI VITA' DI PROTEZIONE CIVILE (ART. 14, L.R. 27/11/1984, N.58)	370.000,00
11 SOCCORSO CIVILE	1101 SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	101819	INTERVENTI REGIONALI PER LA SICUREZZA DEL VOLO NELLE ATTIVITÀ REGIONALI DI ELISOCCORSO, DI ANTINCENDIO BOSCHIVO E DI PROTEZIONE CIVILE. (ART. 6, L.R. 08/06/2012, N.19)	40.000,00
11 SOCCORSO CIVILE	1102 INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI	101832	FONDO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 110, L.R. 13/04/2001, N.11)	188.942,00
13 TUTELA DELLA SALUTE	1307 ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	060307	FONDO REGIONALE PER LA TUTELA DEGLI ANIMALI D'AFFEZIONE E LA PREVENZIONE DEL RANDAGISMO (L.R. 28/12/1993, N.60 - ART. 56, L.R. 16/02/2010, N.11)	60.000,00
14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1401 INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	102564	POR FESR 2014-2020 - ASSE 3 "SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	3.083.938,75
14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1401 INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	103218	SPESE PER L'ESERCIZIO DI FUNZIONI E COMPITI CONFERITI ALLA REGIONE IN MATERIA DI INCENTIVI ALLE IMPRESE - RISORSE LIBERE (ART. 55, L.R. 13/04/2001, N.11 - ART. 22, C. 3, LETT. B, L.R. 05/04/2013, N.3)	498.081,00
14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1403 RICERCA E INNOVAZIONE	100269	INTERVENTI REGIONALI A FAVORE DEI DISTRETTI PRODUTTIVI E DELLE POLITICHE INDUSTRIALI LOCALI (L.R. 04/04/2003, N.8)	23.939,76
14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1403 RICERCA E INNOVAZIONE	102548	POR FESR 2014-2020 - ASSE 1 "SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	1.104.957,92
14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1404 RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	102552	POR FESR 2014-2020 - ASSE 2 "SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	187.500,00
14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1404 RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	102555	POR FESR 2014-2020 - ASSE 2 "SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ" - QUOTA REGIONALE - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	1.162.500,00
14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1404 RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	102582	POR FESR 2014-2020 - ASSE 6 "SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	84.000,00
15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1503 SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	102542	FONDO PER L'INTEGRAZIONE DELLE RISORSE NAZIONALI FINALIZZATE AL RILANCIO E ALLA RICONVERSIONE DEL TESSUTO PRODUTTIVO E IMPRENDITORIALE DEL VENETO - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 37, L.R. 13/03/2009, N.3)	500.000,00
15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1503 SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	103269	MISURE PER LA RIQUALIFICAZIONE ED IL SOSTEGNO A FAVORE DELLE AREE IN CRISI NEI TERRITORI FACENTI PARTE DEI COMUNI DI CAORLE, CINTO CAOMAGGIORE, CONCORDIA SAGITTARIA, PORTOGRUARO, SAN STINO DI LIVENZA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 82, L.R. 30/12/2016, N.30)	1.000.000,00

INTERVENTI AUTONOMI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON SALDO DI SPESA CORRENTE E CON VARIAZIONI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

ANNO 2017

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO		COMPETENZA AGGIORNATA (al netto del riaccertamento)
16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1601 SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	011034	CONCORSO NEGLI INTERESSI SU MUTUI VENTENNALI PER LO SVILUPPO DELLA PROPRIETA' DIRETTO COLTIVATRICE (L.R. 13/08/2004, N.18)	10.000,00
16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1601 SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	012610	SOSTEGNO ALLA DIFFUSIONE DEL MARCHIO DI QUALITA' A CARATTERE COLLETTIVO DEI PRODOTTI AGRICOLI E AGRO-ALIMENTARI (L.R. 31/05/2001, N.12 - L.R. 01/03/2002, N.5)	100.000,00
16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1601 SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	100528	FONDO DI ROTAZIONE PER INIZIATIVE NEL SETTORE AGRICOLO ED AGROALIMENTARE E FONDO DI ROTAZIONE PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA (ART. 57, C. 2, LETT. A, ART. 58, L.R. 12/12/2003, N.40)	140.000,00
16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1601 SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	100555	SPESE PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO DEL SETTORE PRIMARIO (SISP) (ART. 11, L.R. 12/12/2003, N.40)	300.000,00
16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1601 SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	100701	SOMMA URGENZA RIGUARDANTE OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI (ART. 2, C. 2, LETT. A P.TO 5, ART. 33, C. 2, L.R. 07/11/2003, N.27)	300.000,00
16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1601 SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	101233	PROGRAMMA DI CARATTERIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI VITIVINICOLE REGIONALI E DEI DERIVATI DALLA LAVORAZIONE DELL'UVA (ART. 16, L.R. 12/01/2009, N.1)	50.000,00
16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1601 SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	103408	ONERI DERIVANTI DA SENTENZA ESECUTIVA DELLA CORTE D'APPELLO N. 2912/2016 - ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE	95.895,72
16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1603 POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA	102197	COFINANZIAMENTO REGIONALE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 4, L.R. 02/04/2014, N.11)	32.807.300,00
17 ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	1701 FONTI ENERGETICHE	102573	POR FESR 2014-2020 - ASSE 4 "ENERGIA E DIVERSIFICAZIONI DELLE FONTI ENERGETICHE" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	1.837.374,93
20 FONDI E ACCANTONAMENTI	2002 FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'	102218	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' - PARTE C/CAPITALE (ART. 46, D.LGS. 23/06/2011, N.118)	6.505.378,70
20 FONDI E ACCANTONAMENTI	2003 ALTRI FONDI	101949	COFINANZIAMENTO REGIONALE DI PARTE INVESTIMENTO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI E DI INIZIATIVE COMUNITARIE NEGLI ANNI 2014-2020 (ART. 24, L.R. 29/11/2001, N.39 - ART. 4, L.R. 02/04/2014, N.11)	544.626,55
20 FONDI E ACCANTONAMENTI	2003 ALTRI FONDI	102223	FONDO RISCHI SPESE LEGALI - PARTE C/CAPITALE (ART. 46, C. 3, D.LGS. 23/06/2011, N.118)	3.748.065,30
				127.192.713,17

INTERVENTI AUTONOMI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON SALDO DI SPESA CORRENTE E CON VARIAZIONI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

ANNO 2018

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO	COMPETENZA AGGIORNATA (al netto del riaccertamento)
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0103 GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	005110 SPESE PER L'ACQUISTO DI MOBILI E APPARECCHIATURE (L.R. 04/02/1980, N.6 - D.LGS. 12/04/2006, N.163)	150.000,00
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0103 GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	005170 SPESE PER L'ACQUISTO DI AUTOMEZZI E NATANTI	210.000,00
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0106 UFFICIO TECNICO	005090 INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA DI IMMOBILI ADIBITI A SEDI REGIONALI NONCHÈ DI BENI IMMOBILI DI PROPRIETÀ REGIONALE (L. 07/12/1984, N.818)	1.000.000,00
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0108 STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	007204 SPESE PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE	11.000.000,00
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0111 ALTRI SERVIZI GENERALI	080340 ANNUALITA' DI CONTRIBUTI POLIENNALI IN CONTO INTERESSI CONCESSI AD ENTI TERZI, SCADUTE NEGLI ESERCIZI PRECEDENTI E NON ANCORA LIQUIDATE E PAGATE	50.000,00
07 TURISMO	0701 SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	102567 POR FESR 2014-2020 - ASSE 3 "TURISMO" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	448.500,00
08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0802 EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	102585 POR FESR 2014-2020 - ASSE 6 "ASSETTO DEL TERRITORIO E EDILIZIA ABITATIVA" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	727.681,87
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901 DIFESA DEL SUOLO	102579 POR FESR 2014-2020 - ASSE 5 "SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	1.449.257,10
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0905 AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	100696 INTERVENTI DI DIFESA IDROGEOLOGICA; DI DIFESA FITO-SANITARIA; DI MIGLIORAMENTO, RICOSTITUZIONE E COMPENSAZIONE BOSCHIVA (ARTT. 8, 9, 10, 11, 12, 15, 18, 19, ART. 20, C. 1, LETT. A, ARTT. 22, 31, L.R. 13/09/1978, N.52)	10.484.000,00
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1001 TRASPORTO FERROVIARIO	103256 SERVIZI FERROVIARI INTEGRATIVI - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (ART. 9, C. 3, LETT. B, D.LGS. 19/11/1997, N.422 - ART. 41, L.R. 27/02/2008, N.1)	720.500,00
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1001 TRASPORTO FERROVIARIO	103316 INTERVENTI PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA FERROVIARIO METROPOLITANO REGIONALE (SFMR) - RISORSE REGIONALI - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (ART. 73, L.R. 30/12/2016, N.30)	9.516.000,00
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1002 TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	102588 POR FESR 2014-2020 - ASSE 6 "TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	727.837,82
14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1401 INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	102564 POR FESR 2014-2020 - ASSE 3 "SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	2.304.121,62
14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1403 RICERCA E INNOVAZIONE	102548 POR FESR 2014-2020 - ASSE 1 "SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	3.928.467,73
14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1404 RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	102555 POR FESR 2014-2020 - ASSE 2 "SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ" - QUOTA REGIONALE - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	1.207.500,00
14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1404 RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	102582 POR FESR 2014-2020 - ASSE 6 "SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	104.021,39
16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1601 SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	011034 CONCORSO NEGLI INTERESSI SU MUTUI VENTENNALI PER LO SVILUPPO DELLA PROPRIETA' DIRETTO COLTIVATRICE (L.R. 13/08/2004, N.18)	1.000,00

INTERVENTI AUTONOMI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON SALDO DI SPESA CORRENTE E CON VARIAZIONI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

ANNO 2018

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO		COMPETENZA AGGIORNATA (al netto del riaccertamento)
16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1603 POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA	102197	COFINANZIAMENTO REGIONALE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 4, L.R. 02/04/2014, N.11)	27.480.000,00
17 ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	1701 FONTI ENERGETICHE	102573	POR FESR 2014-2020 - ASSE 4 "ENERGIA E DIVERSIFICAZIONI DELLE FONTI ENERGETICHE" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	2.977.410,65
20 FONDI E ACCANTONAMENTI	2002 FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'	102218	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' - PARTE C/CAPITALE (ART. 46, D.LGS. 23/06/2011, N.118)	429.000,00
20 FONDI E ACCANTONAMENTI	2003 ALTRI FONDI	101949	COFINANZIAMENTO REGIONALE DI PARTE INVESTIMENTO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI E DI INIZIATIVE COMUNITARIE NEGLI ANNI 2014-2020 (ART. 24, L.R. 29/11/2001, N.39 - ART. 4, L.R. 02/04/2014, N.11)	6.902.999,97
20 FONDI E ACCANTONAMENTI	2003 ALTRI FONDI	102223	FONDO RISCHI SPESE LEGALI - PARTE C/CAPITALE (ART. 46, C. 3, D.LGS. 23/06/2011, N.118)	4.070.000,00
				85.888.298,15

INTERVENTI AUTONOMI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON SALDO DI SPESA CORRENTE E CON VARIAZIONI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

ANNO 2019

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO	COMPETENZA AGGIORNATA (al netto del riaccertamento)
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0103 GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	005110 SPESE PER L'ACQUISTO DI MOBILI E APPARECCHIATURE (L.R. 04/02/1980, N.6 - D.LGS. 12/04/2006, N.163)	150.000,00
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0103 GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	005170 SPESE PER L'ACQUISTO DI AUTOMEZZI E NATANTI	210.000,00
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0106 UFFICIO TECNICO	005090 INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA DI IMMOBILI ADIBITI A SEDI REGIONALI NONCHÈ DI BENI IMMOBILI DI PROPRIETÀ REGIONALE (L. 07/12/1984, N.818)	1.000.000,00
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0108 STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	007204 SPESE PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE	11.000.000,00
05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0501 VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	070020 INTERVENTI REGIONALI PER IL RECUPERO, LA CONSERVAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DI ORIGINE VENETA NELL'ISTRIA E NELLA DALMAZIA (L.R. 07/04/1994, N.15)	40.000,00
07 TURISMO	0701 SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	102567 POR FESR 2014-2020 - ASSE 3 "TURISMO" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	855.000,00
08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0802 EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	102585 POR FESR 2014-2020 - ASSE 6 "ASSETTO DEL TERRITORIO E EDILIZIA ABITATIVA" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	336.000,00
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901 DIFESA DEL SUOLO	102576 POR FESR 2014-2020 - ASSE 5 "SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO" - QUOTA REGIONALE - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	750.000,00
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901 DIFESA DEL SUOLO	102579 POR FESR 2014-2020 - ASSE 5 "SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	200.742,93
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0905 AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	100696 INTERVENTI DI DIFESA IDROGEOLOGICA; DI DIFESA FITO-SANITARIA; DI MIGLIORAMENTO, RICOSTITUZIONE E COMPENSAZIONE BOSCHIVA (ARTT. 8, 9, 10, 11, 12, 15, 18, 19, ART. 20, C. 1, LETT. A, ARTT. 22, 31, L.R. 13/09/1978, N.52)	13.656.000,00
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1001 TRASPORTO FERROVIARIO	103256 SERVIZI FERROVIARI INTEGRATIVI - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (ART. 9, C. 3, LETT. B, D.LGS. 19/11/1997, N.422 - ART. 41, L.R. 27/02/2008, N.1)	720.500,00
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1001 TRASPORTO FERROVIARIO	103316 INTERVENTI PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA FERROVIARIO METROPOLITANO REGIONALE (SFMR) - RISORSE REGIONALI - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (ART. 73, L.R. 30/12/2016, N.30)	6.344.000,00
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1002 TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	102588 POR FESR 2014-2020 - ASSE 6 "TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	336.000,00
14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1401 INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	102564 POR FESR 2014-2020 - ASSE 3 "SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	630.000,00
14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1403 RICERCA E INNOVAZIONE	102548 POR FESR 2014-2020 - ASSE 1 "SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	1.065.000,00
14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1404 RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	102555 POR FESR 2014-2020 - ASSE 2 "SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ" - QUOTA REGIONALE - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	1.230.000,00
14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1404 RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	102582 POR FESR 2014-2020 - ASSE 6 "SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	168.000,00

INTERVENTI AUTONOMI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON SALDO DI SPESA CORRENTE E CON VARIAZIONI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

ANNO 2019

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO		COMPETENZA AGGIORNATA (al netto del riaccertamento)
16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1603 POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA	102197	COFINANZIAMENTO REGIONALE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 4, L.R. 02/04/2014, N.11)	12.732.275,87
20 FONDI E ACCANTONAMENTI	2002 FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'	102218	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' - PARTE C/CAPITALE (ART. 46, D.LGS. 23/06/2011, N.118)	98.000,00
20 FONDI E ACCANTONAMENTI	2003 ALTRI FONDI	101949	COFINANZIAMENTO REGIONALE DI PARTE INVESTIMENTO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI E DI INIZIATIVE COMUNITARIE NEGLI ANNI 2014-2020 (ART. 24, L.R. 29/11/2001, N.39 - ART. 4, L.R. 02/04/2014, N.11)	20.912.926,95
20 FONDI E ACCANTONAMENTI	2003 ALTRI FONDI	102223	FONDO RISCHI SPESE LEGALI - PARTE C/CAPITALE (ART. 46, C. 3, D.LGS. 23/06/2011, N.118)	4.070.000,00
				76.504.445,75

INTERVENTI AUTONOMI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON RICORSO ALL'INDEBITAMENTO

ANNO 2017

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO		COMPETENZA AGGIORNATA (al netto del riaccertamento)
08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0801 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	102633	INTERVENTI REGIONALI PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE ED OPERE DI PARTICOLARE INTERESSE O URGENZA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI - FINANZIAMENTO MEDIANTE RICORSO AD INDEBITAMENTO (ART. 53, C. 7, L.R. 07/11/2003, N.27)	5.000.000,00
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901 DIFESA DEL SUOLO	103317	MISURE PER LA PREVENZIONE E LA RIDUZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI - FINANZIAMENTO MEDIANTE RICORSO AD INDEBITAMENTO (ART. 29, L.R. 23/02/2016, N.7)	15.188.000,00
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	045288	INTERVENTI A FAVORE DELLA MOBILITA' E DELLA SICUREZZA STRADALE - FINANZIAMENTO MEDIANTE RICORSO AD INDEBITAMENTO (L.R. 30/12/1991, N.39)	7.500.000,00
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	102330	INTERVENTI AGGIUNTIVI A FAVORE DEL PIANO TRIENNALE PER L'ADEGUAMENTO DELLA RETE VIARIA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI - FINANZIAMENTO MEDIANTE RICORSO AD INDEBITAMENTO (ART. 25, L.R. 19/02/2007, N.2)	2.500.000,00
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	102702	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DELLA NUOVA S.R. 10 "PADANA INFERIORE" DA S.S. 16 "ADRIATICA" A S.S. 434 "TRANSPOLESANA" - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI - FINANZIAMENTO MEDIANTE RICORSO AD INDEBITAMENTO (ART. 4, L.R. 09/08/2002, N.15)	5.000.000,00
				35.188.000,00

INTERVENTI AUTONOMI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON RICORSO ALL'INDEBITAMENTO

ANNO 2018

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO		COMPETENZA AGGIORNATA (al netto del riaccertamento)
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0905 AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	103321	INTERVENTI DI DIFESA IDROGEOLOGICA, DI DIFESA FITO-SANITARIA, DI MIGLIORAMENTO, RICOSTITUZIONE E COMPENSAZIONE BOSCHIVA - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI - FINANZIAMENTO MEDIANTE RICORSO AD INDEBITAMENTO (ARTT. 8, 9, 10, 11, 12, 15, 18, 19, ART. 20, C. 1, LETT. A, ARTT. 22, 31, L.R. 13/09/1978, N.52)	9.516.000,00
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	102702	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DELLA NUOVA S.R. 10 "PADANA INFERIORE" DA S.S. 16 "ADRIATICA" A S.S. 434 "TRANSPOLESANA" - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI - FINANZIAMENTO MEDIANTE RICORSO AD INDEBITAMENTO (ART. 4, L.R. 09/08/2002, N.15)	15.000.000,00
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	103318	REALIZZAZIONE DELLA SUPERSTRADA PEDEMONTANA VENETA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI - FINANZIAMENTO MEDIANTE RICORSO AD INDEBITAMENTO	140.000.000,00
				164.516.000,00

INTERVENTI AUTONOMI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON RICORSO ALL'INDEBITAMENTO

ANNO 2019

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO		COMPETENZA AGGIORNATA (al netto del riaccertamento)
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0905 AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	103321	INTERVENTI DI DIFESA IDROGEOLOGICA, DI DIFESA FITO-SANITARIA, DI MIGLIORAMENTO, RICOSTITUZIONE E COMPENSAZIONE BOSCHIVA - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI - FINANZIAMENTO MEDIANTE RICORSO AD INDEBITAMENTO (ARTT. 8, 9, 10, 11, 12, 15, 18, 19, ART. 20, C. 1, LETT. A, ARTT. 22, 31, L.R. 13/09/1978, N.52)	6.344.000,00
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	102702	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DELLA NUOVA S.R. 10 "PADANA INFERIORE" DA S.S. 16 "ADRIATICA" A S.S. 434 "TRANSPOLESANA" - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI - FINANZIAMENTO MEDIANTE RICORSO AD INDEBITAMENTO (ART. 4, L.R. 09/08/2002, N.15)	20.000.000,00
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	103318	REALIZZAZIONE DELLA SUPERSTRADA PEDEMONTANA VENETA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI - FINANZIAMENTO MEDIANTE RICORSO AD INDEBITAMENTO	160.000.000,00
				186.344.000,00

INTERVENTI VINCOLATI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON ENTRATA TITOLO 4

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO	COMPETENZA 2017 AGGIORNATA (al netto del riaccertamento)
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0103 GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	005110 SPESE PER L'ACQUISTO DI MOBILI E APPARECCHIATURE (L.R. 04/02/1980, N.6 - D.LGS. 12/04/2006, N.163)	500.000,00
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0106 UFFICIO TECNICO	100630 LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RISTRUTTURAZIONE O RECUPERO SU BENI IMMOBILI, DEMANIALI O PATRIMONIALI NONCHE' SU LOCALI ED UFFICI SEDI REGIONALI	3.573.533,00
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0108 STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	102037 INTERVENTI PER LO SVILUPPO DI SISTEMI E PROCEDURE INFORMATICHE DELL'AREA CONTABILE-FINANZIARIA (CONTRATTO 12/12/2013, N.7124)	50.000,00
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0111 ALTRI SERVIZI GENERALI	103410 SPESE PER L'ATTIVITA' DEI NUCLEI DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (ART. 1, C. 7, L. 17/05/1999, N.144)	2.000,00
05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0503 POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	102175 PROGRAMMAZIONE FSC 2007-2013 - ASSE PRIORITARIO 3 FSC 2007-2013 - BENI CULTURALI E NATURALI - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (DEL. CIPE 21/12/2007, N.166 - DEL. CIPE 06/03/2009, N.1 - DEL. CIPE 11/01/2011, N.1 - DEL. CIPE 20/01/2012, N.9 - D.G.R. 16/04/2013, N.487)	1.145.058,01
05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0503 POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	102176 PROGRAMMAZIONE FSC 2007-2013 - ASSE PRIORITARIO 3 FSC 2007-2013 - BENI CULTURALI E NATURALI - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEL. CIPE 21/12/2007, N.166 - DEL. CIPE 06/03/2009, N.1 - DEL. CIPE 11/01/2011, N.1 - DEL. CIPE 20/01/2012, N.9 - D.G.R. 16/04/2013, N.487)	17.270.405,12
07 TURISMO	0701 SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	102397 INTERVENTI A FAVORE DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE TURISTICHE PER L'INNOVAZIONE DELLE STRUTTURE RICETTIVE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 42, C. 2, LETT. A,B,C,D,E,F, L.R. 14/06/2013, N.11 - ART. 32, L.R. 27/04/2015, N.6)	1.500.000,00
07 TURISMO	0701 SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	102565 POR FESR 2014-2020 - ASSE 3 "TURISMO" - QUOTA COMUNITARIA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	3.505.000,00
07 TURISMO	0701 SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	102566 POR FESR 2014-2020 - ASSE 3 "TURISMO" - QUOTA STATALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	2.453.500,00
08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0802 EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	102583 POR FESR 2014-2020 - ASSE 6 "ASSETTO DEL TERRITORIO E EDILIZIA ABITATIVA" - QUOTA COMUNITARIA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	1.960.000,00
08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0802 EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	102584 POR FESR 2014-2020 - ASSE 6 "ASSETTO DEL TERRITORIO E EDILIZIA ABITATIVA" - QUOTA STATALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	1.372.000,00
08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0802 EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	102596 INTERVENTI PER IL RECUPERO E LA MANUTENZIONE DI ALLOGGI ERP DI PROPRIETA' DI COMUNI E DELLE ATER - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (D.L. 28/03/2014, N.47 - ART. 2, C. 1, LETT. A, D.M. 16/03/2015 - D.M. 12/10/2015, N.265)	1.756.787,28
08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0802 EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	102598 INTERVENTI DI RIPRISTINO DI ALLOGGI DI RISULTA E DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI ALLOGGI ERP DI PROPRIETA' DI COMUNI E DELLE A.T.E.R. - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (D.L. 28/03/2014, N.47 - ART. 2, C. 1, LETT. B, D.M. 16/03/2015 - D.M. 12/10/2015, N.265)	7.317.035,40
08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0803 POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ASSETTO DEL TERRITORIO E L'EDILIZIA ABITATIVA	101883 PROGRAMMAZIONE FSC 2007-2013 - ASSE PRIORITARIO 5 PAR FSC 2007-2013: INTERVENTI PER LO SVILUPPO LOCALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEL. CIPE 21/12/2007, N.166 - DEL. CIPE 06/03/2009, N.1 - DEL. CIPE 11/01/2011, N.1 - DEL. CIPE 20/01/2012, N.9 - D.G.R. 16/04/2013, N.487)	262.737,21
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901 DIFESA DEL SUOLO	010031 CONTRIBUTI PER IL RIPRISTINO DI OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA E BONIFICA MONTANA DANNEGGIATE DA AVVERSITA' ATMOSFERICHE O DA CALAMITA' NATURALI (ART. 1, C. 3, LETT. B, L. 15/01/1981, N.590 - ART. 5, C. 6, D.LGS. 29/03/2004, N.102)	1.072.000,00
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901 DIFESA DEL SUOLO	102574 POR FESR 2014-2020 - ASSE 5 "SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO" - QUOTA COMUNITARIA - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	200.000,00
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901 DIFESA DEL SUOLO	102575 POR FESR 2014-2020 - ASSE 5 "SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO" - QUOTA STATALE - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	140.000,00
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901 DIFESA DEL SUOLO	102577 POR FESR 2014-2020 - ASSE 5 "SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO" - QUOTA COMUNITARIA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	5.000.000,00

INTERVENTI VINCOLATI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON ENTRATA TITOLO 4

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO		COMPETENZA 2017 AGGIORNATA (al netto del riaccertamento)
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901 DIFESA DEL SUOLO	102578	POR FESR 2014-2020 - ASSE 5 "SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO" - QUOTA STATALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	3.500.000,00
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0905 AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	102093	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO EUROPEO "LIFE WOLFALPS" - SPESA IN C/CAPITALE (CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E PARCO NATURALE DELLE ALPI MARITTIME 12/12/2013)	74.917,85
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0909 POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	100202	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA 9/5/2001 - APQ 2 TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE (INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA 09/05/2001)	450.410,00
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0909 POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	101914	PROGRAMMAZIONE FSC 2007-2013 - ASSE PRIORITARIO 2 PAR FSC 2007-2013: DIFESA DEL SUOLO (DEL. CIPE 21/12/2007, N.166 - DEL. CIPE 06/03/2009, N.1 - DEL. CIPE 11/01/2011, N.1 - DEL. CIPE 20/01/2012, N.9 - D.G.R. 16/04/2013, N.487)	23.324.534,30
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0909 POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	102158	PROGRAMMAZIONE FSC 2007-2013 - ASSE PRIORITARIO 2 PAR FSC 2007-2013: DIFESA DEL SUOLO - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEL. CIPE 21/12/2007, N.166 - DEL. CIPE 06/03/2009, N.1 - DEL. CIPE 11/01/2011, N.1 - DEL. CIPE 20/01/2012, N.9 - D.G.R. 16/04/2013, N.487)	7.313.919,87
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0909 POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	102305	PROGRAMMAZIONE FSC 2007-2013 - ASSE PRIORITARIO 3 - LINEA DI INTERVENTO 3.2 VALORIZZAZIONE E TUTELA DEL PATRIMONIO NATURALE E DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEL. CIPE 21/12/2007, N.166 - DEL. CIPE 06/03/2009, N.1 - DEL. CIPE 20/01/2012, N.9 - D.G.R. 16/04/2013, N.487)	3.214.808,31
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1001 TRASPORTO FERROVIARIO	102739	FINANZIAMENTO DEGLI ULTERIORI INVESTIMENTI SULLA LINEA FERROVIARIA ADRIA - MESTRE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ARTT. 8, 12, D.LGS. 19/11/1997, N.422 - ACCORDO TRA REGIONE DEL VENETO E MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI 03/11/2014)	692.374,44
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1002 TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	102586	POR FESR 2014-2020 - ASSE 6 "TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ" - QUOTA COMUNITARIA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	1.960.000,00
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1002 TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	102587	POR FESR 2014-2020 - ASSE 6 "TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ" - QUOTA STATALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	1.372.000,00
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1002 TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	103195	FINANZIAMENTO DEL RINNOVO DEI PARCHI AUTOMOBILISTICI DESTINATI AI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE REGIONALE E INTERREGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 1, C. 1031, L. 27/12/2006, N.296 - ART. 1, C. 223, L. 23/12/2014, N.190)	14.470.836,85
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	045283	INTERVENTI A FAVORE DELLA MOBILITÀ CICLISTICA (ART. 3, L. 19/10/1998, N.366)	218.536,95
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	100281	ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE (ART. 32, L. 17/05/1999, N.144 - D.M. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI 12/12/2002, N.3482)	2.350.864,93
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	100488	REALIZZAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA' AL SERVIZIO DEI SISTEMI FIERISTICI DI VERONA E DI PADOVA (ART. 45, C. 3, L. 28/12/2001, N.448 - D.M. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI 03/12/2003, N.6151 - ART. 1, C. 459, L. 30/12/2004, N.311 - ART. 1, C. 92, L. 23/12/2005, N.266 - ART. 2, C. 261, L. 24/12/2007, N.244)	3.500.000,00
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	101489	ATTUAZIONE DEL 3° PROGRAMMA DEL PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE (ART. 32, L. 17/05/1999, N.144 - D.M. 27/12/2007, N.20712)	1.000.000,00
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	102411	INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE DEI PERCORSI CICLOPEDONALI INSERITI NEL PROGETTO "GREEN TOUR VERDE IN MOVIMENTO" - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (ART. 63, L.R. 27/04/2015, N.6)	1.500.000,00
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	102656	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "RETE DI RICARICA DEI VEICOLI ELETTRICI NEGLI AMBITI TERRITORIALI RELATIVI AI COMUNI DI VENEZIA, TREVISO E VICENZA" - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (D.M. 07/11/2014 - CONVENZIONE 09/03/2016)	176.733,84
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	102657	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "RETE DI RICARICA DEI VEICOLI ELETTRICI NEGLI AMBITI TERRITORIALI RELATIVI AI COMUNI DI VENEZIA, TREVISO E VICENZA" - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (D.M. 07/11/2014 - CONVENZIONE 09/03/2016)	55.566,16

INTERVENTI VINCOLATI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON ENTRATA TITOLO 4

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO		COMPETENZA 2017 AGGIORNATA (al netto del riaccertamento)
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	103385	REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO VE 637 "SEDE VIARIA E REALIZZAZIONE PERCORSO CICLABILE TRA ERACLEA E PONTE CREPALDO IN COMUNE DI ERACLEA" - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ACCORDO TRA LA REGIONE DEL VENETO, LA PROVINCIA DI VENEZIA E LA SOCIETA' VENETO STRADE SPA 30/10/2009)	35.000,00
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1006 POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ	100798	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA 9/5/2001 - APQ 1 COMPLETAMENTO FUNZIONALE DELLA RETE STRADALE (DEL. CIPE 29/09/2004, N.19 - DEL. CIPE 29/09/2004, N.20 - DEL. CIPE 27/05/2005, N.35)	7.687.088,40
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1006 POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ	102172	PROGRAMMAZIONE FSC 2007-2013 - ASSE PRIORITARIO 4 PAR FSC 2007-2013: INTERVENTI PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEL. CIPE 21/12/2007, N.166 - DEL. CIPE 06/03/2009, N.1 - DEL. CIPE 11/01/2011, N.1 - DEL. CIPE 20/01/2012, N.9 - D.G.R. 16/04/2013, N.487)	24.859.160,05
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1006 POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ	102456	PROGRAMMAZIONE FSC 2007-2013 - ASSE PRIORITARIO 4 PAR FSC 2007-2013: INTERVENTI PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (DEL. CIPE 21/12/2007, N.166 - DEL. CIPE 06/03/2009, N.1 - DEL. CIPE 11/01/2011, N.1 - DEL. CIPE 20/01/2012, N.9 - D.G.R. 16/04/2013, N.487)	2.356.006,92
11 SOCCORSO CIVILE	1102 INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI	101627	REALIZZAZIONE DI INTERVENTI PER LA PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO (ART. 11, D.L. 28/04/2009, N.39 - ORDINANZA P.C.M. 13/11/2010, N.3907)	5.668.789,76
13 TUTELA DELLA SALUTE	1305 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI	060077	INTERVENTI DI EDILIZIA SOCIO SANITARIA (ART. 20, L. 11/03/1988, N.67 - L. 27/12/1997, N.450 - ART. 1, C. 310, 311, 312, L. 23/12/2005, N.266 - ACCORDO 02/10/2007)	82.211.846,81
14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1401 INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	102562	POR FESR 2014-2020 - ASSE 3 "SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ" - QUOTA COMUNITARIA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	10.279.795,82
14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1401 INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	102563	POR FESR 2014-2020 - ASSE 3 "SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ" - QUOTA STATALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	7.195.857,07
14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1401 INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	103239	INTERVENTI PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA PRODUTTIVO VENETO - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 78, L.R. 30/12/2016, N.30)	7.000.000,00
14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1401 INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	103240	RESTITUZIONE AL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO DEL RECUPERO DELLE RISORSE RELATIVE ALLE DISPONIBILITA' DI CUI ALLA L. 25/02/1992, N. 215 - ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE (ART. 2, C. 183, L. 24/12/2007, N.244 - ART. 79, L.R. 30/12/2016, N.30)	4.500.000,00
14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1402 COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI	032039	INTERVENTI NEL SETTORE DEL COMMERCIO E DEL TURISMO (ART. 16, C. 1, L. 07/08/1997, N.266 - DEL. CIPE 05/08/1998, N.100)	569.573,00
14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1402 COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI	102106	FONDO REGIONALE PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' COMMERCIALI - RISORSE FINANZIATE CON ONERI AGGIUNTIVI (ART. 14, L.R. 28/12/2012, N.50)	350.000,00
14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1402 COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI	103268	SVILUPPO DEL SISTEMA PRODUTTIVO VENETO MEDIANTE IL FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAL POR FESR 2014-2020 - ASSE 3 - AZIONE 3.1.1 - SUB-AZIONE B "SETTORE COMMERCIO" - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 78, L.R. 30/12/2016, N.30)	3.000.000,00
14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1403 RICERCA E INNOVAZIONE	102546	POR FESR 2014-2020 - ASSE 1 "SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ" - QUOTA COMUNITARIA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	3.683.193,08
14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1403 RICERCA E INNOVAZIONE	102547	POR FESR 2014-2020 - ASSE 1 "SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ" - QUOTA STATALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	2.578.235,16
14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1404 RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	102550	POR FESR 2014-2020 - ASSE 2 "SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ" - QUOTA COMUNITARIA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	625.000,00
14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1404 RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	102551	POR FESR 2014-2020 - ASSE 2 "SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ" - QUOTA STATALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	437.500,00
14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1404 RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	102553	POR FESR 2014-2020 - ASSE 2 "SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ" - QUOTA COMUNITARIA - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	3.875.000,00
14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1404 RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	102554	POR FESR 2014-2020 - ASSE 2 "SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ" - QUOTA STATALE - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	2.712.500,00
14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1404 RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	102580	POR FESR 2014-2020 - ASSE 6 "SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ" - QUOTA COMUNITARIA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	280.000,00

INTERVENTI VINCOLATI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON ENTRATA TITOLO 4

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO		COMPETENZA 2017 AGGIORNATA (al netto del riaccertamento)
14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1404 RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	102581	POR FESR 2014-2020 - ASSE 6 "SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ" - QUOTA STATALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	196.000,00
16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1601 SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	011005	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE PER RIPRISTINO STRUTTURE FONDIARIE AZIENDALI E DELLE SCORTE (ART. 5, C. 3, D.LGS. 29/03/2004, N.102)	430.000,00
16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1602 CACCIA E PESCA	102602	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO EUROPEO "LIFE DINALP BEAR" - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E SLOVENIA FOREST SERVICE 25/03/2015)	150.850,00
17 ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	1701 FONTI ENERGETICHE	102571	POR FESR 2014-2020 - ASSE 4 "ENERGIA E DIVERSIFICAZIONI DELLE FONTI ENERGETICHE" - QUOTA COMUNITARIA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	6.124.583,10
17 ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	1701 FONTI ENERGETICHE	102572	POR FESR 2014-2020 - ASSE 4 "ENERGIA E DIVERSIFICAZIONI DELLE FONTI ENERGETICHE" - QUOTA STATALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	4.287.208,17
17 ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	1702 POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ENERGIA E LA DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	102100	PROGRAMMAZIONE FSC 2007-2013 - ASSE PRIORITARIO 1 PAR FSC 2007-2013: INTERVENTI PER L'ATMOSFERA E L'ENERGIA DA FONTE RINNOVABILE (DEL. CIPE 21/12/2007, N.166 - DEL. CIPE 06/03/2009, N.1 - DEL. CIPE 11/01/2011, N.1 - DEL. CIPE 20/01/2012, N.9 - D.G.R. 16/04/2013, N.487)	9.300.550,01
19 RELAZIONI INTERNAZIONALI	1902 COOPERAZIONE TERRITORIALE	102662	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA INTERREG V A ITALIA-CROAZIA (2014-2020) - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO UE 17/12/2013, N.1299)	6.800.000,00
19 RELAZIONI INTERNAZIONALI	1902 COOPERAZIONE TERRITORIALE	102663	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA INTERREG V A ITALIA-CROAZIA (2014-2020) - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI - QUOTA STATALE (REG.TO UE 17/12/2013, N.1299)	945.000,00
19 RELAZIONI INTERNAZIONALI	1902 COOPERAZIONE TERRITORIALE	102671	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA INTERREG V A ITALIA-CROAZIA (2014-2020) - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO UE 17/12/2013, N.1299)	394.500,00
19 RELAZIONI INTERNAZIONALI	1902 COOPERAZIONE TERRITORIALE	102672	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA INTERREG V A ITALIA-CROAZIA (2014-2020) - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI - QUOTA STATALE (REG.TO UE 17/12/2013, N.1299)	69.620,00
				312.858.416,87

SECONDA VARIAZIONE GENERALE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019 DELLA REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO 5

Aggiornamento dell'Allegato 7 della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019" "Quadro generale riassuntivo"

PREVISIONI AGGIORNATE ALLA VARIAZIONE
QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO
2017 - 2018 - 2019

ENTRATE	CASSA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	SPESE	CASSA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
FONDO DI CASSA ALL'1/1/2017	1.000.000.000,00				**DISAVANZO DETERMINATO DAL DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO**		1.612.969.540,87	0,00	0,00
UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE		1.532.844.891,84	1.493.566.894,64	1.453.444.604,92	**DISAVANZO TECNICO AL 31/12/2016**		9.044.019,17	0,00	0,00
- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti) - solo regioni		*1.532.844.891,84*	*1.493.566.894,64*	*1.453.444.604,92*					
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO		361.779.250,39	60.673.453,06	10.011.982,41	**RIPIANO DISAVANZO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITÀ**		39.277.997,20	40.122.289,72	40.987.258,01
TITOLO 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	14.211.235.161,57	9.632.006.700,84	9.542.205.300,00	9.542.205.300,00	***TITOLO 1 - SPESE CORRENTI***	12.730.460.377,46	10.682.421.042,84	10.329.488.371,45	10.299.046.556,27
					- di cui fondo pluriennale vincolato		*26.576.741,01*	*2.743.331,69*	*998.894,75*
TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	1.829.775.392,46	827.615.495,62	663.313.443,33	645.266.170,85					
TITOLO 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	657.542.954,65	393.172.525,02	385.325.248,31	388.720.761,05					
TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	998.977.001,65	405.799.107,93	164.883.821,38	165.310.265,41	***TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE***	1.719.445.089,63	961.406.721,39	525.948.993,44	493.291.632,08
					- di cui fondo pluriennale vincolato		*34.096.712,05*	*7.268.650,72*	*544.803,64*
TITOLO 5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	268.926.593,07	220.527.873,30	220.985.317,83	221.045.179,92	***TITOLO 3 - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE***	261.885.114,25	215.690.495,44	200.750.000,00	200.750.000,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		*0,00*	*0,00*	*0,00*
TOTALE ENTRATE FINALI	**17.966.457.103,40**	**11.479.121.702,71**	**10.976.713.130,85**	**10.962.547.677,23**	**TOTALE SPESE FINALI**	**14.711.790.581,34**	**11.859.518.259,67**	**11.056.187.364,89**	**10.993.088.188,35**
TITOLO 6 - ACCENSIONE PRESTITI	76.917.107,45	1.648.157.540,87	164.516.000,00	186.344.000,00	***TITOLO 4 - RIMBORSO PRESTITI***	106.611.598,29	1.600.178.492,93	1.604.289.758,46	1.562.405.446,93
					- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e succesive modifiche e rifinanziamenti)		*1.493.566.894,64*	*1.453.444.604,92*	*1.412.457.346,91*
TITOLO 9 - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	2.681.901.786,35	2.603.570.000,00	2.603.570.000,00	2.603.570.000,00	***TITOLO 7 - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO***	6.906.873.817,57	2.603.570.000,00	2.603.570.000,00	2.603.570.000,00
Totale titoli	**20.725.275.997,20**	**15.730.849.243,58**	**13.744.799.130,85**	**13.752.461.677,23**	***Totale titoli***	**21.725.275.997,20**	**16.063.266.752,60**	**15.264.047.123,35**	**15.159.063.635,28**
TOTALE VARIAZIONI DELLE ENTRATE	**21.725.275.997,20**	**17.625.473.385,81**	**15.299.039.478,55**	**15.215.918.264,56**	***TOTALE VARIAZIONI DELLE SPESE***	**21.725.275.997,20**	**17.724.558.309,84**	**15.304.169.413,07**	**15.200.050.893,29**
Fondo di cassa finale presunto	**0,00**								

Nota: Il saldo positivo o negativo esistente tra le entrate che si prevede di accertare e il totale delle spese di cui si autorizza l'impegno negli esercizi ricompresi nel bilancio di previsione, corrisponde all'avanzo/disavanzo tecnico da riaccertamento straordinario, così come determinato nella delibera di giunta regionale n. 1853 del 10 dicembre 2015 *"Riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi al 1° gennaio 2015 ai sensi dell'art. 3 comma 7 del D.lgs. 118/2011 e adempimenti conseguenti"* e corretto nella delibera di giunta regionale n. 967 del 29 giugno 2016 *"Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2015 ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni e modificazioni alla deliberazione della Giunta regionale n. 1853 del 10 dicembre 2015"*

SECONDA VARIAZIONE GENERALE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019 DELLA REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO 6

Aggiornamento dell'Allegato 8 della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019" "Prospetto dimostrativo dell'equilibrio di bilancio"

BILANCIO AGGIORNATO
EQUILIBRI DI BILANCIO

2017-2018-2019

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti (**)	(+)	1.532.844.891,84	1.493.566.894,64	1.453.444.604,92
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente (1)	(-)	39.277.997,20	40.122.289,72	40.987.258,01
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	110.338.506,11	26.576.741,01	2.743.331,69
Entrate titoli 1-2-3	(+)	10.852.794.721,48	10.590.843.991,64	10.576.192.231,90
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche (2)	(+)	10.200.208,39	8.702.483,40	4.932.483,39
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	18.203.764,80	303.200,00	303.200,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti (3)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	4.158.584,40	351.430,24	25.000,00
Spese correnti	(-)	10.682.421.042,84	10.329.488.371,45	10.299.046.556,27
- di cui fondo pluriennale vincolato		*26.576.741,01*	*2.743.331,69*	*998.894,75*
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	9.819.868,40	9.869.868,40	16.089.915,52
Variazioni di attività finanziarie (se negativo) (4)	(-)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti	(-)	1.600.178.492,93	1.604.289.758,46	1.562.405.446,93
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)		*1.493.566.894,64*	*1.453.444.604,92*	*1.412.457.346,91*
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		*0,00*	*0,00*	*0,00*
A) Equilibrio di parte corrente		**196.843.275,65**	**136.574.452,90**	**119.111.675,17**
Utilizzo risultato presunto di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento (**)	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	251.440.744,28	34.096.712,05	7.268.650,72
Entrate in conto capitale (titolo 4)	(+)	405.799.107,93	164.883.821,38	165.310.265,41
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazione di partecipazioni	(+)	62.825,93	0,00	0,00
Entrate per accensione prestiti (titolo 6)	(+)	1.648.157.540,87	164.516.000,00	186.344.000,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da	(-)	10.200.208,39	8.702.483,40	4.932.483,39
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti (3)	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	4.158.584,40	351.430,24	25.000,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	18.203.764,80	303.200,00	303.200,00
Spese in conto capitale	(-)	961.406.721,39	525.948.993,44	493.291.632,08
- di cui fondo pluriennale vincolato		*34.096.712,05*	*7.268.650,72*	*544.803,64*
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	9.819.868,40	9.869.868,40	16.089.915,52
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
Disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)	(-)	1.612.969.540,87	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	4.774.551,93	20.235.317,83	20.295.179,92
B) Equilibrio di parte capitale		**-286.884.180,51**	**-141.704.387,42**	**-103.244.303,90**
Utilizzo risultato presunto di amministrazione al finanziamento di attività finanziarie (**)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate titolo 5.00 - Entrate da riduzione di attivita' finanziarie	(+)	220.527.873,30	220.985.317,83	221.045.179,92
Spese titolo 3.00 - Spese per incremento attivita' finanziarie	(-)	215.690.495,44	200.750.000,00	200.750.000,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazione di partecipazioni	(-)	62.825,93	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
C) Variazioni attività finanziaria		**4.774.551,93**	**20.235.317,83**	**20.295.179,92**
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		**-90.040.904,86**	**-5.129.934,52**	**15.867.371,27**

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Regioni a statuto ordinario
(5)

A) Equilibrio di parte corrente		**196.843.275,65**	**136.574.452,90**	**119.111.675,17**
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(-)	99.511.532,98	26.160.981,01	2.630.331,69
Entrate titoli 1-2-3 non sanitarie con specifico vincolo di destinazione	(-)	864.777.034,30	717.490.469,03	699.432.709,29
Entrate titoli 1-2-3 destinate al finanziamento del SSN	(-)	8.904.064.000,00	8.904.064.000,00	8.904.064.000,00
Spese correnti non sanitarie finanziate da entrate con specifico vincolo di destinazione	(+)	974.430.702,28	744.125.838,60	701.907.572,64
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa) al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(+)	26.576.741,01	2.743.331,69	998.894,75
Spese correnti finanziate da entrate destinate al SSN	(+)	8.844.244.131,60	8.844.194.131,60	8.846.234.131,60
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurien.		**173.742.283,26**	**79.922.304,75**	**62.125.233,18**

(**) In sede di approvazione del bilancio di previsione è consentito l'utilizzo della sola quota vincolata del risultato di amministrazione presunto. Nel corso dell'esercizio è consentito l'utilizzo anche della quota accantonata se il bilancio è approvato a seguito della verifica prevista dall'articolo 42, comma 9, prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto dell'anno precedente aggiornato sulla base di un pre-consuntivo dell'esercizio precedente. È consentito l'utilizzo anche della quota destinata agli investimenti e della quota libera del risultato di amministrazione dell'anno precedente a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente. **Comprende anche l'utilizzo del fondo del DL 35/2011**

(1) Escluso il disavanzo derivante dal debito autorizzato e non contratto

(2) Corrispondono alle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

(3) Il corrispettivo della cessione di beni immobili può essere destinato all¿estinzione anticipata di prestiti - principio applicato della contabilità finanziaria 3.13.

(4) Le spese correnti finanziate da entrate con specifico vincolo di destinazione comprendono quelle finanziate da entrate vincolate accertate nell'esercizio, da FPV d'entrata. Gli stanziamenti di spesa considerati nella voce comprendono il relativo FPV di spesa.

(5) Con riferimento a ciascun esercizio, il saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria può costituire copertura agli investimenti imputati agli esercizi successivi per un importo non superiore al minore valore tra la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza e la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, del fondo di cassa, e delle entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni, o pagamenti, delle gestioni vincolati e delle risorse riguardanti il finanziamento del Servizio sanitario nazionale.

(6) Con riferimento a ciascun esercizio, il saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria può costituire copertura agli investimenti imputati agli esercizi successivi per un importo non superiore alla media dei saldi di parte corrente in termini di competenza registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, e delle entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni.

SECONDA VARIAZIONE GENERALE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019 DELLA REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO 7

Aggiornamento dell'Allegato 12 della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019" "Prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento"

Allegato d) - Limiti di indebitamento regioni

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME
Dati da stanziamento bilancio *(esercizio finanziario)*

ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE *(esercizio finanziario),* art. 62, c. 6 del D.Lgs. 118/2011		**COMPETENZA ANNO 2017**	**COMPETENZA ANNO 2018**	**COMPETENZA ANNO 2019**
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	9.869.340.502,78	9.854.775.490,68	9.854.775.490,68
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità	(-)	8.585.201.000,00	8.585.201.000,00	8.585.201.000,00
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A - B)		1.284.139.502,78	1.269.574.490,68	1.269.574.490,68
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	(+)	256.827.900,56	253.914.898,14	253.914.898,14
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/*esercizio precedente*	(-)	180.148.851,42	177.666.649,05	173.740.789,88
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0	0	0
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	(-)	5.198.882,03	5.912.726,58	5.912.726,61
H)Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	(-)	0,00	96.260.163,47	106.410.487,41
I) Contributi contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	(+)	8.211.529,33	6.713.804,34	2.943.804,33
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	89.306.639,62	89.306.639,62	89.306.639,62
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M = D-E-F-G-H+I+L)		168.998.336,06	70.095.803,00	60.101.338,19
TOTALE DEBITO				
Debito contratto al 31/12/*esercizio precedente*	(+)	788.895.704,01	746.440.379,80	703.378.818,85
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0	0	0
Debito autorizzato dalla Legge in esame	(+)	1.648.157.540,87	164.516.000,00	186.344.000,00
TOTALE DEBITO DELLA REGIONE		**2.437.053.244,88**	**910.956.379,80**	**889.722.818,85**
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		103.209.683,57	103.209.683,57	*103.209.683,57*
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		-	0	0
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		5.198.882,03	5.912.726,58	5.912.726,61

SECONDA VARIAZIONE GENERALE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019 DELLA REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO 8

Aggiornamento dell'Allegato 16 della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019" "Prospetto di verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica"

PREVISIONI AGGIORNATE ALLA VARIAZIONE

PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

(da allegare al bilancio di previsione e alle variazioni di bilancio)

EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	110.338.506,11	26.576.741,01	2.743.331,69
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	213.967.078,86	22.237.300,71	5.251.057,61
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1+A2+A3)	(+)	**324.305.584,97**	**48.814.041,72**	**7.994.389,30**
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	**9.632.006.700,84**	**9.542.205.300,00**	**9.542.205.300,00**
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	**827.615.495,62**	**663.313.443,33**	**645.266.170,85**
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	**393.172.525,02**	**385.325.248,31**	**388.720.761,05**
E) Titolo 4 - Entrate in conto capitale	(+)	**405.799.107,93**	**164.883.821,38**	**165.310.265,41**
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attivita' finanziarie	(+)	**220.527.873,30**	**220.985.317,83**	**221.045.179,92**
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI (1)	(+)	**11.934.000,00**	**0,00**	**0,00**
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	10.655.844.301,83	10.326.745.039,76	10.298.047.661,52
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	26.576.741,01	2.743.331,69	998.894,75
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente (2)	(-)	205.165.421,80	119.552.000,00	120.004.000,00
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	2.614.564,78	4.070.000,00	4.070.000,00
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (3)	(-)	5.185.291,69	6.086.707,80	6.229.273,61
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	**10.469.455.764,57**	**10.199.779.663,65**	**10.168.743.282,66**
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	927.310.009,34	518.680.342,72	492.746.828,44
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	22.237.300,71	5.251.057,61	125.466,44
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale (2)	(-)	6.505.378,70	429.000,00	98.000,00
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (3)	(-)	3.748.065,30	4.070.000,00	4.070.000,00
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	**939.293.866,05**	**519.432.400,33**	**488.704.294,88**
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	215.690.495,44	200.750.000,00	200.750.000,00
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1+L2)	(-)	**215.690.495,44**	**200.750.000,00**	**200.750.000,00**
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI (1)	(-)	**0,00**	**5.967.000,00**	**5.967.000,00**
N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 (4) (N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)		**190.921.161,62**	**99.598.108,59**	**106.377.488,99**

1) Gli spazi finanziari acquisiti o ceduti attraverso i patti regionalizzati e nazionali sono disponibili all'indirizzo http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/ - Sezione 'Pareggio bilancio e Patto stabilità' e all'interno dell'applicativo del pareggio al modello VARPATTI. Nelle more della formalizzazione dei patti regionali e nazionali, non è possibile indicare gli spazi che si prevede di acquisire. Indicare solo gli spazi che si intende cedere.
2) Al fine di garantire una corretta verifica dell'effettivo rispetto del saldo, indicare il fondo crediti di dubbia esigibilità al netto dell'eventuale quota finanziata dall'avanzo (iscritto in variazione a seguito dell'approvazione del rendiconto).
3) I fondi di riserva e i fondi speciali non sono destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Indicare solo i fondi non finanziati dall'avanzo.
4) L'ente è in equilibrio di bilancio ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 se la somma algebrica degli addendi del prospetto, da (A) a (M) è pari a 0 o positivo, salvo gli enti cui è richiesto di conseguire un saldo positivo, che sono in equilibrio se presentano un risultato pari o superiore al saldo positivo richiesto.

SECONDA VARIAZIONE GENERALE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019 DELLA REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO 9

Variazione all' Allegato 14, di cui alla lettera n) del comma 1 dell'articolo 3 della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 32

VARIAZIONE ALL'ALLEGATO 14 "ELENCO DELLE SPESE NON OBBLIGATORIE A CARATTERE CONTINUATIVO O RICORRENTE AUTORIZZATE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2017 E QUANTIFICATE ANNUALMENTE CON LEGGE DI APPROVAZIONE DI BILANCIO AI SENSI DEL COMMA 2 BIS DELL'ARTICOLO 4 DELLA LEGGE REGIONALE 29 NOVEMBRE 2001, N. 39 'ORDINAMENTO DEL BILANCIO E DELLA CONTABILITÀ DELLA REGIONE'", DELLA LEGGE REGIONALE 30 DICEMBRE 2016, N. 32

LEGGE REGIONALE	N.	DATA	ART.	C.	LETT	TITOLO	MISSIONE	PROGRAMMA	VARIAZIONE COMPETENZA ANNO 2017
L.R.	12	10/06/1991				ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA E ORDINAMENTO DEL PERSONALE DELLA REGIONE.			
			184			CONSULENZE REGIONALI. LIMITI DI APPLICABILITÀ	01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0111 ALTRI SERVIZI GENERALI	-110.000,00
L.R.	31	09/11/2001				ISTITUZIONE DELL'AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA	16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1601 SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	+300.000,00
L.R.	40	12/12/2003				NUOVE NORME PER GLI INTERVENTI IN AGRICOLTURA	16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1601 SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	+600.000,00
L.R.	3	13/03/2009				DISPOSIZIONI IN MATERIA DI OCCUPAZIONE E MERCATO DEL LAVORO	15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1502 FORMAZIONE PROFESSIONALE	-20.000,00
L.R.	3	13/03/2009				DISPOSIZIONI IN MATERIA DI OCCUPAZIONE E MERCATO DEL LAVORO	15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1503 SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	+20.000,00
L.R.	5	23/04/2013				INTERVENTI REGIONALI PER PREVENIRE E CONTRASTARE LA VIOLENZA CONTRO LE DONNE	12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1204 INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE	+480.000,00
L.R.	37	28/11/2014				ISTITUZIONE DELL'AGENZIA VENETA PER L'INNOVAZIONE NEL SETTORE PRIMARIO	16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1601 SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	+350.000,00
L.R.	7	23/02/2016				LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE 2016			
			18			PROGRAMMA REGIONALE PER LA PROMOZIONE DEI GRANDI EVENTI	05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0502 ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	+200.000,00
L.R.	19	25/10/2016				ISTITUZIONE DELL'ENTE DI GOVERNANCE DELLA SANITÀ REGIONALE VENETA DENOMINATO "AZIENDA PER IL GOVERNO DELLA SANITÀ DELLA REGIONE DEL VENETO - AZIENDA ZERO". DISPOSIZIONI PER LA INDIVIDUAZIONE DEI NUOVI AMBITI TERRITORIALI DELLE AZIENDE ULSS	13 TUTELA DELLA SALUTE	1301 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA	-480.000,00
TOTALE GENERALE									**+1.340.000,00**

PRIMA VARIAZIONE GENERALE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019 DELLA REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO 10

Nota esplicativa alla variazione del fondo crediti di dubbia esigibilità

Fondo crediti di dubbia esigibilità

A seguito delle note prot. n. 179123 del 08/05/2017 e n. 226166 del 08/06/2017 della Direzione Finanza e Tributi e in applicazione del principio contabile di cui all'allegato 4/2, punto 3 del d. lgs 118/2011 vigente, le entrate da attività di accertamento della tassa automobilistica regionale, dell'addizionale regionale all'accisa sul gas naturale e delle tasse sulle concessioni regionali devono essere accertate secondo il criterio di competenza anziché di cassa.

Di conseguenza l'elenco "Entrate i cui stanzimenti sono stati assoggettati a FCDE e relative percentuali di svalutazione" di cui al paragrafo "Fondo crediti di dubbia esigibilità" allegato "Nota integrativa" di cui alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 3 della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019" è così integrato:

Descrizione	Titolo	Percentuale di accantonamento
TASSA AUTOMOBILISTICA REGIONALE - ATTIVITA' DI ACCERTAMENTO (L. 16/05/1970, N.281 - D.LGS. 23/10/1992, N.421 - D.LGS. 30/12/1992, N.504 - L. 27/12/1997, N.449 - D.L. 08/07/2002, N.138 - L. 08/08/2002, N.178)	1	100
ADDIZIONALE REGIONALE ALL'ACCISA SUL GAS NATURALE USATO COME COMBUSTIBILE ED IMPOSTA REGIONALE SOSTITUTIVA PER LE UTENZE ESENTI - ATTIVITA' DI ACCERTAMENTO	1	100
TASSE SULLE CONCESSIONI REGIONALI - ATTIVITA' DI ACCERTAMENTO (ART. 3, L. 16/05/1970, N.281 - D.LGS. 22/06/1991, N.230 - L.R. 06/08/1993, N.33 - ART. 15, L.R. 03/02/1998, N.3 - ART. 37, L.R. 17/01/2002, N.2 - ART. 6, L.R. 17/12/2007, N.36)	1	100

A seguito:

- dell'adeguamento degli stanziamenti previsti a bilancio 2017-2019 per i medesimi capitoli di entrata, effettuati con la presente variazione;
- della messa a ruolo d'urgenza degli accertamenti relativi all'anno d'imposta 2013, conclusasi con l'esecutività dei ruoli in data 25/05/2017, relativamente alla tassa automobilistica;

si procede anche all'adeguamento dell'accantonamento al Fondo Crediti Dubbia Esigibilità come da tabella sotto riportata:

ESERCIZIO	**2017**	**2018**	**2019**
CORRENTE	+184.801.400,84	+105.000.000,00	+105.000.000,00
INVESTIMENTO	-	-	-
TOTALE	**+184.801.400,84**	**+105.000.000,00**	**+105.000.000,00**

Dati informativi concernenti la legge regionale 19 luglio 2017, n. 16

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo. Pertanto, si declina ogni responsabilità conseguente a eventuali errori od omissioni.

Per comodità del lettore sono qui di seguito pubblicati:

1 - Procedimento di formazione
2 - Relazione al Consiglio regionale
3 - Strutture di riferimento

1. Procedimento di formazione

- La Giunta regionale, su proposta dell'Assessore Gianluca Forcolin, ha adottato il disegno di legge con deliberazione 8 maggio 2017, n. 11/ddl;
- Il disegno di legge è stato presentato al Consiglio regionale in data 24 maggio 2017, dove ha acquisito il n. 251 del registro dei progetti di legge;
- Il progetto di legge è stato assegnato alla Prima Commissione consiliare;
- La Prima Commissione consiliare ha espresso parere sul progetto di legge in data 5 luglio 2017;
- Il Consiglio regionale, su relazione della Prima Commissione consiliare, consigliere Marino Finozzi, e su relazione di minoranza della Prima commissione consiliare, consigliere Stefano Fracasso, ha esaminato e approvato il progetto di legge con deliberazione legislativa 17 luglio 2017, n. 16.

2. Relazione al Consiglio regionale

Relazione della Prima Commissione consiliare, relatore il consigliere Marino FINOZZI, nel testo che segue:

"Signor Presidente, colleghi consiglieri,

con il presente disegno di legge si apporta al bilancio di previsione 2017-2019 una variazione negli stanziamenti di spesa ritenuta opportuna in relazione all'andamento delle politiche regionali.

Va necessariamente detto che il testo oggi all'esame di quest'Assemblea ha connotati differenti da quello trasmesso al Consiglio il 23 maggio scorso.

Nel corso della seduta di Prima Commissione del 21 giugno la Giunta regionale ha depositato infatti degli emendamenti al testo iniziale, che sono stati immediatamente trasmessi alle commissioni Seconda, Terza e Quinta; queste, ai sensi dell'articolo 69 del Regolamento, hanno espresso il parere per le parti di rispettiva competenza alla Prima, che ha concluso i propri lavori il 5 luglio, licenziando a maggioranza il disegno di legge, comprensivo della manovra emendativa riferita sia all'articolato che agli allegati.

Rispetto alla versione iniziale, le modifiche apportate sono le seguenti.

Innanzitutto l'abrogazione dell'articolo della legge di stabilità 2017 (legge regionale 31/2016) introdotto dalla legge regionale 6 aprile 2017, n. 9 "Prima variazione generale al bilancio di previsione 2017-2019 della Regione del Veneto", che prevedeva una variazione dell'aliquota dell'addizionale regionale all'IRPEF per l'esercizio 2018: ciò si traduce, contabilmente, in una mancata entrata di 220 milioni di euro.

Contestualmente è stato riscritto l'articolo 5 bis della legge di bilancio 2017-2019 (legge regionale 32/2016) relativo all'autorizzazione al ricorso all'indebitamento per l'attuazione dell'opera pubblica Superstrada Pedemontana Veneta (SPV): il contributo di 300 milioni in conto capitale a favore della costruzione è stato distribuito su due esercizi (140 milioni nel 2018 e 160 milioni nel 2019) e sono stati rideterminati gli oneri finanziari a valere sull'esercizio 2018: non più 16,5 milioni, bensì 7,75 milioni.

La copertura di tali oneri – precedentemente garantita dalle entrate tributarie della manovra sull'addizionale regionale IRPEF – viene sostituita dalla seguente manovra compensativa:

- riducendo di 4,67 milioni i fondi di riserva per spese obbligatorie e impreviste;
- riducendo di circa 1 milione le spese di manutenzione ordinaria di impianti, beni immobili e apparecchiature e di 2 milioni quelle di manutenzione straordinaria e recupero dei beni immobili demaniali e patrimoniali.

Resta invariata la copertura sul 2019 della quota capitale e della quota interessi, che aveva trovato copertura con la prima variazione.

Proseguendo con le modifiche compensative apportate dalla manovra emendativa - detto che è venuta meno l'iniziale necessità di intervenire a favore dell'azienda Fonderia Anselmi S.p.A. di Camposampiero (PD) (in liquidazione e concordato preventivo), in quanto la situazione si è risolta con la nuova proprietà - si tratta di istanze di adeguamento del bilancio all'andamento della gestione in corso.

Sul fronte dell'entrata si è registrata la vendita della quota regionale di palazzetto Balbi per un importo di 5,57 milioni: vengono finalizzati al progetto "Green tour in movimento" (1,5 milioni, necessari - conclusa la fase progettuale - per acquistare il sedime stradale di proprietà delle Ferrovie dello Stato), alla manutenzione straordinaria degli immobili regionali (3,57 milioni) e all'acquisto di mobili e apparecchiature (0,5 milioni).

Sempre con manovra compensativa sono state soddisfatte alcune richieste; cito quelle finanziariamente più significative:

- 600.000 euro per la tenuta dei libri genealogici, finalizzati a sanare situazioni ferme dal 2015;
- 500.000 euro a favore dei Comuni sede di impianti di imbottigliamento (si tratta dei noti danni per il disagio dovuto al trasporto dell'acqua);

- 480.000 euro per sostenere Comuni e ULSS per la gestione delle strutture di sostegno alle donne vittime di violenza (già presenti nel disegno di legge originario);
- 400.000 euro a favore dei Consorzi di Bonifica;
- 350.000 euro all'Agenzia per l'Innovazione nel Settore Primario, per i contratti a tempo determinato;
- 300.000 euro a favore di AVEPA finalizzati ad acquisire spazi nei quali dislocare il personale che si sta occupando del POR FESR, dando attuazione a quanto deliberato dalla Giunta negli ultimi mesi;
- 250.000 euro per la manutenzione di presidi e manufatti idraulici;
- 250.000 euro per la gestione dei servizi di piena;
- 220.000 euro a favore dei parchi regionali, finalizzati a progetti che si devono realizzare nell'anno in corso tramite operai forestali con contratto a tempo determinato;
- 200.000 euro per la realizzazione di grandi eventi.

Si provvede infine ad aggiornare l'adeguamento del Fondo Crediti Dubbia Esigibilità (FCDE), già presente nel disegno di legge originario, con i valori definitivi del ruolo tassa auto, nel frattempo emesso.

Al netto di poste compensative, la manovra emendativa proposta dalla Giunta per l'esercizio in corso (recepita nel testo votato dalla Prima Commissione) "vale" 3,07 milioni, che vengono coperti per 880.000 € con il fondo di riserva per le spese impreviste, per 200.000 € da un fondo di riequilibrio strutturale e per circa 2 milioni riducendo le spese straordinarie per gli immobili.".

Relazione di minoranza della Prima Commissione consiliare, relatore il consigliere Stefano FRACASSO, nel testo che segue:

"Signor Presidente, colleghi consiglieri,

con questa variazione esauriamo il dibattito sulla soluzione che è stata individuata per la Pedemontana veneta. Come diceva il relatore Finozzi, abrogato quell'articolo che prevedeva l'addizionale IRPEF, di fatto sul piano amministrativo, per quanto possa decidere questa Assemblea, si esaurisce il nostro compito, ma ovviamente il dibattito politico continuerà in altre sedi non solo politiche e sui media.

Ora, questa retromarcia sull'IRPEF, che viene dallo spacchettamento dei 300 milioni che inizialmente era previsto fossero dati al concessionario in un'unica tranche, in un unico anno, noi lo avevamo già proposto in sede di prima variazione di bilancio e addirittura avevamo proposto che fossero spacchettati in tre anni. Questo perché avevamo visto che per i meccanismi di equilibrio del fiscal compact, per capirci, era utile non anticipare in un colpo solo i 300 milioni, e con questo si sarebbe evitato quell'applicazione dell'addizionale IRPEF, ma anche per un secondo motivo: perché secondo noi era opportuno non dare l'intero contributo prima che il concessionario avesse sottoscritto il closing per la rimanente parte del finanziamento, che è molto di più dei 300 milioni, che in questi quasi dieci anni, otto anni dalla sottoscrizione del contratto, non è riuscito a fare.

Qualcuno potrebbe dire: ma non siete contenti che non si applica più l'IRPEF, visto che vi siete battuti contro questa manovra? Innanzitutto abbiamo letto che il Presidente ha cambiato idea almeno tre volte sull'IRPEF. La prima volta venendo qui in Aula di grande urgenza, il 7 marzo, ci disse che era necessario mettere l'addizionale IRPEF e che non sarebbe servita solamente a coprire il contributo di 300 milioni per il concessionario ma sarebbe stata una manovra che interessava altri settori delle politiche regionali e si faceva riferimento ad altre infrastrutture, a partire dalla ferrovia. In quei giorni, in effetti, ci siamo chiesti se ci fosse bisogno di dare tutti i 300 milioni subito e ci è stato detto che era assolutamente necessario fare così.

Da lì a qualche settimana, la seconda versione: si mette l'addizionale IRPEF solo per un anno e solo per la Pedemontana.

Poi infine la terza versione: la tiro via, perché si può spacchettare e dare 140 più 160 milioni.

Abbiamo chiesto più volte che il Presidente intervenisse in Aula a raccontarci cos'è successo, quantomeno tra la seconda versione e la terza, ma non abbiamo avuto questa cortesia. 7 marzo, 7 aprile, 7 maggio, 7 giugno, 7 luglio, sono quattro mesi che non vediamo il Presidente Zaia in quest'Aula.

E oggi discutiamo di una variazione di bilancio da 300 milioni per "salvare" la Pedemontana veneta.

Io sono convinto che non fosse stata presa in considerazione nemmeno lontanamente quattro mesi fa l'ipotesi di poter spacchettare il contributo, perché il Presidente Zaia, sempre così attento alle dinamiche comunicative, non si sarebbe infilato in una proposta così audace e pericolosa come un'addizionale IRPEF da 220 milioni senza prima avere esaminato tutte le alternative possibili; e quindi, se si è avventurato in quel terreno per qualche settimana, un terreno non solo paludoso ma accidentato, se non minato, e quindi prima di fare una rapidissima retromarcia io credo che lui fosse assolutamente convinto che quella fosse l'unica modalità, o gli avevano detto che quella era l'unica modalità.

Fatto sta che non abbiamo mai visto tanta rapidità nel venire a dirci di applicare l'addizionale IRPEF in tanti anni di discussione di bilancio. Quando chiedevamo se si potessero trovare ulteriori finanziamenti per la ferrovia non è mai stato possibile, invece. Si può tirare fuori qualcosa di più per l'edilizia sociale? No, non ci sono soldi. Non c'erano soldi per nulla. Adesso sappiamo che 300 milioni si possono tirare fuori senza addizionale IRPEF ricorrendo alla capacità di indebitamento del bilancio regionale.

Allora, non ci si venga più a dire che non si possono fare altri investimenti perché non ci sono soldi, perché 300 milioni per la pedemontana : et voilà. Se ne chiediamo, che ne so, 30 per mettere a posto le case di riposo dove ci sono 30 mila anziani veneti, nessuno ci venga più a dire che non ci sono i soldi.

Allo stesso modo, come mai non ci convincono i 300 milioni? Perché questo concessionario a cui è stato fatto il contratto nel 2009, e siamo nel 2017, non è riuscito a completare i lavori nei tempi previsti di realizzazione dell'opera nel contratto (sei anni e mezzo). oggi invece di discutere dei 300 milioni dovremmo sfrecciare sulla Pedemontana già conclusa. Quindi questo concessionario non ha pagato gli espropri, non ha pagato i subappaltatori, non è riuscito a fare il closing finanziario, non è riuscito a fare nulla di quello che doveva fare per il contratto sottoscritto nel 2009.

La ragione di questa mancanza, per il Presidente Zaia è che "è cambiato il mondo" e siccome è cambiato il mondo i flussi di traffico non sono più quelli che erano previsti nel 2009, le banche e il credito, che avrebbe sicuramente messo a disposizione del

concessionario un miliardo circa per fare il closing, non sono più quelli del 2009 e quindi siamo costretti a metterci 300 milioni.

Ma siamo sicuri che sia proprio così? Questo concessionario vinse l'affidamento della Pedemontana veneta applicando un ribasso del 25%. Se un qualsiasi imprenditore di lavori pubblici potesse vincere una gara d'appalto con un ribasso del 25% e dopo otto anni venire a dire "guardate è cambiato il mondo, mi date la differenza?" ed ecco 300 milioni, capite che è un affare non da poco. Ripeto, 25% di ribasso.

Non solo, vediamo un po' questi flussi di traffico. Nella proposta che questo concessionario fece in sede di gara, il concessionario presentò un piano di flussi di traffico che prevedeva un volume del 23% in più di quanto non avesse fatto il promotore dell'opera. Sembra fantascienza: esiste un promotore dell'opera, project financing, e dice che la può fare per un valore, mettiamo, di un miliardo e per un flusso di traffico valore 100; poi ne arriva un altro e dice di poterlo fare per un miliardo meno il 25% e che il flusso di traffico non è 100, è 123, e così vince. E poi dopo otto anni qualcuno ci viene a dire che è cambiato il mondo. No, non è cambiato il mondo. Questa infrastruttura sovradimensionata è stata affidata sulla base di un'offerta fuori dalla realtà: 25% di ribasso del capitale, 23% di incremento del flusso di traffico rispetto all'offerta base.

Se valesse questo principio, capite che salterebbe l'intero sistema degli appalti pubblici non solo in Italia, ma in Europa.

Prima domanda: ma nel 2013, quando viene fatto il secondo atto aggiuntivo, non se n'è accorto nessuno? Nessuno, non se n'è accorto il commissario, non se n'è accorta la Regione, mettiamoci anche il Ministero, così vi facciamo contenti, non se n'è accorto nessuno. Allora cerchiamo di accorgercene adesso. 25% di sconto, 23% in più di flusso di traffico, non è cambiato il mondo.

Allora cosa succede con questo terzo atto aggiuntivo? Succede che il rischio del traffico viene assunto dalla Regione, e poi gli specialisti ci dicono che era già così, va bene, tutto da dimostrare; i tempi di realizzazione dell'opera si incrementano, perché erano 6 e mezzo, e diventano 10 (per forza, siamo qua oggi che doveva essere finita ed è ancora da finire); il contributo pubblico aumenta e il rischio finanziario del concessionario praticamente non esiste più, nel momento in cui mettiamo 300 milioni. Se nemmeno questa volta riesce a fare il closing vuol dire che proprio non sta in piedi nulla di questa iniziativa, nulla.

Però, almeno, si tratta dello stesso contratto del 2009, dello stesso contratto del 2013, oppure siamo di fronte a una modifica sostanziale di questo contratto? Sostanziale a tal punto che non è più un project.

Allora vi racconto due storielle molto interessanti. La prima storiella è quella della Pedemontana Lombarda: altra opera in project financing, molto più ambiziosa della nostra però sempre in tema, forza leghista anche quella, Fratelli Lombardi, la cui società responsabile si trova oggi di fronte all'eventualità di essere dichiarata in fallimento. C'è un'istanza della Procura di Milano che ne chiede il fallimento: anche qui le sorti magnifiche e progressive dei finanziatori privati che fanno tutto e poi ti restituiscono l'opera incompiuta. Quindi è successo che un'opera da circa 5 miliardi, in cui c'è un contributo dello Stato di un miliardo e 200 milioni, non riesce a trovare il finanziatore privato, non riesce a fare il closing.

Come gestisce la questione il Presidente Maroni? Piccolo inciso: attenzione, che la Regione Lombardia è socia della società della Pedemontana Lombarda che rischia il fallimento. Perché loro non solo si sono imbarcati in una Pedemontana (già il nome porta male), ma si sono fatti anche soci di un'operazione che porta male. In più, l'altro socio è Banca Intesa, che vedremo dove metterà i soldi.

Riprendendo dal Presidente Maroni, egli decide allora di assegnare un contributo pubblico della Regione, 415 milioni di più, all'opera e chiedere il parere all'Autorità nazionale anticorruzione. Siamo nel 2012. E dice: "Gli istanti leggo dall'ANAC, che sarebbe la Pedemontana Lombarda rappresentato che la grave congiuntura economica nazionale, tradotto in Veneto, «è cambiato il mondo» intervenuta successivamente alla stipula della convenzione unica come da noi avrebbe reso eccessivamente oneroso il conseguimento da parte della concessionaria dei necessari finanziamenti e anche del prefinanziamento del genere contratto cioè non riuscivano nemmeno a fare il prestito, per capirci chiede se sia legittimo modulare diversamente quanto contrattualmente previsto anche mediante erogazione".

Quindi, i 415 milioni.

Che cosa dice ANAC a Pedemontana Lombarda? "La grave congiuntura economica nazionale invocata dagli istanti non può quindi ritenersi rientrante in nessuna delle fattispecie sopra enunciate e stabilite dal Codice dei contratti". E quindi non può lo squilibrio del piano dipendere in alcun modo da inadempimento della controparte, cioè il concessionario. In altre parole Maroni non può dargli il contributo da 415 milioni. Allora crea un fondo di garanzia a copertura del rischio del privato finanziatore, che mette i soldi per chiudere il closing. Ma non funziona neanche quello.

Adesso noi siamo nelle stesse condizioni, però in una prima delibera il Presidente Zaia scrive che prima di sottoscrivere il contratto vuole il parere dell'ANAC e dopo neanche 15 giorni dopo afferma: "Non c'è tempo da perdere, sottoscrivo lo stesso e il parere se arriva, arriverà e buonanotte ai suonatori e vedremo come va a finire".

Questa è la storia della Pedemontana lombarda.

La seconda storiella che volevo raccontarvi è interessante perché è relativa a un distributore di benzina in autostrada che ha un contratto con il concessionario, che è un project. Lo stesso concessionario che a un certo punto dichiara che "è cambiato il mondo" (cioè grave crisi economica nazionale e diminuzione del traffico in autostrada). Dunque, la stazione di servizio è stata fatta sulla base del valore di traffico stimata dal concessionario. Nel momento in cui cala il traffico perché c'è crisi economica e il distributore vuole ritirarsi. Ricorso contro ricorso e si va al Consiglio di Stato, il quale dichiara: "Caro gestore del distributore, la grave crisi economica nazionale che ha fatto diminuire i flussi di traffico non può essere motivo perché tu ti tiri indietro rispetto al contratto che hai fatto e venga qua a chiedere o contributi o di andare via".

Su questo ci sono fior fior di sentenze, che non sto ad elencare, però ve ne leggo una, solo in parte, che è quella della Corte di Giustizia Europea del 2015: "Al fine di assicurare la trasparenza delle procedure e la parità di trattamento degli offerenti, le modifiche sostanziali apportate alle disposizioni essenziali di un contratto di concessione costituiscono una nuova aggiudicazione di appalto, quando presentino caratteristiche sostanzialmente diverse rispetto a quelle del contratto di concessione iniziale e, di conseguenza, atte a dimostrare la volontà delle parti di rinegoziare i termini essenziali di tale appalto".

Ho citato questa seconda storia per dire che, se un concessionario doveva assumersi il rischio del traffico e non lo fa più perché se lo assume la Regione, doveva assicurare la realizzazione dell'opera in sei anni e mezzo e adesso lo fa in dieci, doveva farlo a

contributo pubblico invariato e adesso lo fa con 300 milioni in più, doveva assumersi il rischio finanziario di trovarsi i soldi e di fatto anche questo viene meno, questa è una modifica sostanziale di quel contratto ed è per questo che, non solo si poteva evitare tutta la pantomima sull'IRPEF, ma la scelta di andare avanti con questo concessionario in questo modo espone la Regione al rischio finanziario, al rischio operativo e al rischio legale.

Questa è un'operazione che porta tutti i rischi in capo alla Regione, al suo bilancio, alle sue condizioni di operatività (perché il rischio di traffico è della Regione) e anche al rischio legale, perché sappiamo che ci sono già ricorsi in campo, e quindi, dopo che ci fu trasmessa la nota secondo la quale il rischio sistemico per una risoluzione sarebbe stato di 2 miliardi, avrei voluto che ce ne fosse un'altra che ci diceva qual era il rischio legale in cui si modificasse in questo modo il contratto.

Questo è il motivo per cui noi non siamo assolutamente soddisfatti di questa seconda variazione di bilancio, anzi riteniamo che ci stiamo infilando dentro un ginepraio. Adesso che cosa succederà? Vedremo. Di certo non la riteniamo una soluzione ponderata in tutti i suoi elementi, come doveva essere fatto.

Mi fermo su questa vicenda della Pedemontana, ma credo ce ne sia abbastanza per dire che è stata gestita malissimo, ne sentiremo parlare ancora e purtroppo non ne sentiremo parlare bene: quello che sta succedendo in Lombardia dovrebbe insegnare qualcosa.

Ci metto in mezzo che abbiamo una legge sui project, la n. 15/2015, di cui, ahimè, si è persa traccia, e quindi, oltre alla Pedemontana, abbiamo in viaggio una Nogara-mare e una Valsugana e la SR 10 per le quali in questa variazione di bilancio ci sono (se non ho fatto male i conti, ma può darsi che mi sbagli) 40 milioni del pubblico, la Regione, su 283 milioni complessivi dell'opera. È una riconferma, non è una novità. Ma allora io chiedo: se viene riconfermata, ci sono tutti gli elementi per dire che questo contratto si firma o la tiriamo lunga per un altro bilancio dicendo che ancora ci sono valutazioni da fare? Perché, ripeto, altrimenti meglio toglierli da qua i 40 milioni ed essere chiari che non ci sono le condizioni per portarla a termine.

In caso contrario, dopo questa votazione, mi aspetto di vedere il contratto, sennò si tratta di una presa in giro.

Infine, attenzione: è previsto che la strada regionale 10 venga realizzata in 48 mesi (4 anni) e anche di questa si potrebbe dire che, se fosse partita quando doveva partire, sarebbe già finita.

Infine, sempre per stare in tema di infrastrutture, c'è una posta di bilancio che riguarda il servizio ferroviario metropolitano regionale e anche qua ci sarebbero tante storie da raccontare, ma siamo arrivati alla chiusura del contenzioso con la Net Engineering, chiusura il cui conto è molto salato, ma almeno ci siamo.

In questa variazione ci sono a stanziamento a valere sull'indebitamento dei prossimi tre anni 28 milioni e rotti, più altri milioni, credo, nel capitolo che recupera i fondi della programmazione 2007-2013. Anche in questo caso, ce li mettiamo per far bella figura o ce li mettiamo finalmente per far partire i lavori e vedere qualche chilometro di binari, anziché qualche quintale di carte di ricorsi? Perché altrimenti meglio toglierli.".

3. Strutture di riferimento

- Direzione finanza e tributi
- Struttura di progetto superstrada pedemontana veneta
- Direzione bilancio e ragioneria

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA CURE PRIMARIE E LEA

(Codice interno: 349921)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA CURE PRIMARIE E LEA n. 55 del 14 luglio 2017

Pubblicazione zona/e carente/i straordinaria/e: Azienda ULSS n. 6 Euganea. Accordo Collettivo Nazionale (ACN) per la disciplina dei rapporti con i MEDICI PEDIATRI DI LIBERA SCELTA, reso esecutivo con Intesa Conferenza Stato - Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i.- art. 33 e Accordo Regionale per la pediatria di libera scelta, recepito con DGR n. 2667 del 7/08/2006.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si provvede alla pubblicazione di n. 1 (uno) zona carente straordinaria di pediatria convenzionata per l'assistenza primaria, individuata dall'Azienda ULSS n. 6 Euganea con formale determinazione aziendale, sulla base dei criteri dell'art. 32 dell'ACN PLS 2005 e s.m.i., come integrato dall'Accordo regionale 2006.

Il Direttore

VISTO l'art. 33, comma 1 dell'ACN per la Pediatria di libera scelta, reso esecutivo con Intesa tra Stato-Regioni in data 15/12/2005 e smi in base al quale ciascuna Regione, nei mesi di aprile e di ottobre di ogni anno o diversamente secondo quanto previsto da specifici accordi regionali, pubblica nel Bollettino Ufficiale l'elenco degli ambiti territoriali carenti di pediatri convenzionati per l'assistenza primaria individuati dalle singole Aziende ULSS sulla base dei criteri di cui al precedente art. 32.

VISTO l'Accordo Regionale per la pediatria di libera scelta, recepito con DGR n. 2667 del 7/08/2006, che prevede la possibilità da parte delle Aziende ULSS di richiedere la pubblicazione di zone carenti straordinarie anche in deroga alle scadenze previste dall'art. 33 dell'ACN per la Pediatria di libera scelta, reso esecutivo con Intesa tra Stato-Regioni in data 15/12/2005 e smi.

VISTA la richiesta di pubblicazione di n. 1 (uno) zona carente straordinaria di pediatria convenzionata per l'assistenza primaria, individuate dall'Azienda ULSS n. n. 6 Euganea, d'intesa con le Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative a livello aziendale, e comunicate con nota prot. n. 114665 del 26/06/2017, agli atti della struttura competente.

RILEVATO che, in applicazione dei criteri di assegnazione previsti dal vigente ACN ed in particolare dell'art. 15 comma 11, i pediatri già titolari di incarico a tempo indeterminato di cui all'ACN non possono fare domanda di inserimento nella graduatoria e, pertanto, possono concorrere alla assegnazione degli incarichi vacanti solo per trasferimento.

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 33, comma 13 del citato ACN, i medici aspiranti al trasferimento e quelli iscritti nella graduatoria regionale aspiranti al conferimento dell'incarico, dovranno presentare alla/e Azienda/e ULSS interessata/e, entro 15 giorni dalla pubblicazione nel BUR del presente provvedimento, una domanda conforme allo schema di cui all'**Allegato A)** del presente decreto, secondo le "*Avvertenze Generali*" ivi indicate.

VISTO l'art. 14 della LR n. 19 del 25/10/2016 di "*Ridefinizione dell'assetto organizzativo delle Aziende ULSS*" e successive modificazioni intervenute ad opera dalla L.R. n. 30 del 30/12/2016, le Aziende ULSS del Veneto passano dalle precedenti 21 (ventuno) Aziende alle attuali 9 (nove).

RICHIAMATO il decreto del Direttore della Direzione Programmazione Sanitaria n. 1 del 20/07/2016 ad oggetto "*Regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1, art. 5 - individuazione degli atti e provvedimenti amministrativi dei Direttori delle Unità Organizzative 'Accreditamento strutture sanitarie, 'Cure primarie e LEA, 'Assistenza specialistica, liste d'attesa, termale, 'Strutture intermedie e socio-sanitarie territoriali, 'Salute mentale e sanità penitenziaria ed 'Assistenza ospedaliera pubblica e privata accreditata, afferenti alla Direzione Programmazione Sanitaria"*, con il quale è stato riconosciuto il potere di sottoscrizione di atti e provvedimenti amministrativi di rispettiva competenza dei Direttori delle Unità Organizzative sopraccitate afferenti alla Direzione Programmazione Sanitaria.

decreta

1. di pubblicare, come previsto dall'art. 33 del vigente ACN per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta del 15/12/2005 e s.m.i. e dall'Accordo Regionale per la pediatria di libera scelta, di cui alla DGR n. 2667 del 7/08/2006, *le zone carenti straordinarie,* di seguito riportate:

- Azienda ULSS n. 6 Euganea - Via Enrico degli Scrovegni, 14 - 35131 Padova
  [PEC: protocollo.aulss6@pecveneto.it]
  Distretto S.S. n. 4
  Ambito Territoriale DIS_4_APLS_2
  Con obbligo di apertura dello studio nel Comune di San Giorgio in Bosco *n. 1 carenza straordinaria*

2. di dare atto che ai sensi dell'art. 33, comma 13 del citato ACN, i medici aspiranti al trasferimento e quelli iscritti nella graduatoria regionale aspiranti al conferimento dell'incarico, dovranno presentare alla/e Azienda/e ULSS interessata/e, entro 15 giorni dalla pubblicazione nel BUR del presente provvedimento, una domanda conforme allo schema di cui all'**Allegato A)** del presente decreto, secondo le "*Avvertenze Generali*" ivi indicate;
3. di prendere atto che, in applicazione dei criteri di assegnazione previsti dal vigente ACN ed in particolare dell'art. 15 comma 11, i pediatri già titolari di incarico a tempo indeterminato di cui all'ACN non possono fare domanda di inserimento nella graduatoria e, pertanto, possono concorrere alla assegnazione degli incarichi vacanti solo per trasferimento;
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di incaricare la Direzione Programmazione Sanitaria - Unità Organizzativa Cure Primarie e LEA della successiva trasmissione del presente provvedimento alle Aziende ULSS;
6. di disporre la pubblicazione urgente del presente decreto nel BUR in forma integrale.

Maria Cristina Ghiotto

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 055 del 14 LUG 2017 pag. 1/4

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA ASSEGNAZIONE DI INCARICHI NELLE ZONE CARENTI DI PEDIATRIA DI LIBERA SCELTA

[ACN per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta, es. con Intesa Stato-Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i. - art. 33]

Raccomandata A/R - PEC

Applicare qui la **marca da bollo** [€ 16,00 (1) secondo le vigenti disposizioni in materia]

Al Direttore Generale
dell'Azienda ULSS n. _____
_____
(riportare l'indirizzo indicato nel Decreto)

(2) Il/la sottoscritto/a Dott./Dott.ssa _____,
nato/a a _____ prov. _____ il _____,
residente a _____ prov. _____ in via _____ n. _____ CAP _____, tel. _____,
Cod. fiscale _____, e-mail _____,
PEC *(intestata al medico che presenta la domanda)* _____ **(3)**,

PRESENTA
ai sensi del comma 13 dell'art. 33 dell'ACN 15/12/2005 e s.m.i., la seguente:

[BARRARE LA CASELLA INTERESSATA]

a) DOMANDA di TRASFERIMENTO, secondo quanto previsto dall'art. 33, co. 2, lett. a), dell'ACN 15/12/2005 e s.m.i. [UNICAMENTE PER I PEDIATRI CONVENZIONATI PRESSO LA REGIONE VENETO]

a1) DOMANDA di TRASFERIMENTO, secondo quanto previsto dall'art. 33, co. 2, lett. a1), dell'ACN 15/12/2005 e s.m.i. [UNICAMENTE PER I PEDIATRI CONVENZIONATI PRESSO ALTRA REGIONE]

b) DOMANDA di INSERIMENTO, secondo quanto previsto dall'art. 33, co. 2, lett. b), dell'ACN 15/12/2005 e s.m.i. [UNICAMENTE PER I PEDIATRI INSERITI NELLA GRADUATORIA REGIONALE DEL VENETO IN CORSO DI VALIDITÀ]

per l'assegnazione degli incarichi nelle seguenti zone carenti pediatriche, pubblicate nel BUR della Regione Veneto n. _____ del ____/____/_____:

- Distretto/Ambito/Comune/i _____;
- Distretto/Ambito/Comune/i _____;
- Distretto/Ambito/Comune/i _____.

Allegato **A al Decreto n. 055 del 14 LUG 2017** pag. 2/4

A tal fine, ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 e s.m.i. (dichiarazione sostitutiva di certificazione), consapevole delle responsabilità amministrative e penali conseguenti a dichiarazioni mendaci, così come previsto dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 e s.m.i. **(4)**,

DICHIARA

1. di ESSERE residente:

   nella Regione Veneto, senza soluzione di continuità, dalla data del _____/_____/_____ (gg/mm/aaaa);

   nel Comune di _____

   nella Circoscrizione di (*) _____ prov. _____, dalla data del _____/_____/_____ (gg/mm/aaaa);

   (*) nel caso di Comuni suddivisi in Circoscrizioni, oltre al Comune indicare anche la Circoscrizione di residenza.

2. di ESSERE/NON ESSERE titolare di incarico a tempo indeterminato di pediatria di libera scelta dal _____/_____/_____ (gg/mm/aaaa):

   a) nella REGIONE VENETO, presso l'Azienda ULSS n. _____ di _____ - Ambito territoriale di _____ Comune _____, con anzianità complessiva pari a mesi _____; **(5)**

   a1) in ALTRA REGIONE _____, presso l'ASL n. _____ di _____ - Ambito territoriale di _____ Comune _____, con anzianità complessiva pari a mesi _____;

3. di ESSERE/NON ESSERE inserito nella graduatoria della Regione Veneto in corso di validità con il punteggio di _____;

Dichiara DI AVERE/NON AVERE presentato domanda in altre Aziende UU.LL.SS.SS: _____.**(5)**

La presentazione dell'atto sostitutivo di notorietà per l'accertamento di eventuali posizioni di incompatibilità (Allegato I all'ACN dei medici pediatri di libera scelta, esecutivo con Intesa tra Stato-Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i.) è rinviato al momento dell'eventuale conferimento di incarico.

In caso di invio a mezzo PEC compilare obbligatoriamente anche i punti 4, 5 e 6

DICHIARA ALTRESÌ

4. di aver assolto al pagamento dell'imposta di bollo di € 16,00; a comprova indica i seguenti dati della marca da bollo utilizzata:
   - data e ora di emissione _____
   - IDENTIFICATIVO n. _____;

5. di aver apposto la marca da bollo sulla presente domanda e di aver annullato la stessa;

6. di conservare l'originale della domanda di cui sopra per eventuali controlli da parte dell'Amministrazione.

Allegato **A al Decreto n. 055 del 14 LUG 2017** pag. 3/4

Conferma che le notizie sopra riportate corrispondono al vero.

Chiede che ogni comunicazione in merito venga inviata al seguente indirizzo (se diverso dalla residenza):

_____.

Data _____ _____

firma per esteso (*)

(*) La sottoscrizione di tale dichiarazione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del funzionario competente a ricevere la documentazione ovvero sia accompagnata da COPIA FOTOSTATICA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ DEL SOTTOSCRITTORE.

==========

AVVERTENZE GENERALI

I pediatri interessati potranno presentare o spedire tramite PEC *(intestata al medico che presenta la domanda)* oppure a mezzo Raccomandata A/R all'Azienda ULSS/alle Aziende UULLSSSS competente/i indicata/e nel Decreto, domanda di partecipazione all'assegnazione dell'incarico - *per trasferimento o per graduatoria* - secondo il fac-simile di cui all'Allegato A), in regola con le vigenti norme in materia d'imposta di bollo. Il termine, ai sensi dell'art. 33 comma 13 dell'ACN 15/12/2005 e s.m.i., **è di 15 giorni a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel BURV.** Per le domande spedite con raccomandata fa fede il timbro di invio dell'Ufficio postale. Il suddetto termine è da considerarsi perentorio.

Ai sensi dell'art. 15 comma 11 dell'ACN 15/12/2005 e s.m.i. "*I pediatri già titolari di incarico a tempo indeterminato ai sensi del presente Accordo non possono fare domanda di inserimento nella graduatoria e, pertanto, possono concorrere alla assegnazione degli incarichi vacanti solo per trasferimento.*" Si richiama, quindi, l'attenzione dei pediatri interessati sul fatto che l'essere convenzionato per la pediatria di libera scelta, *alla data di presentazione della presente domanda*, non consente di partecipare alla procedura di assegnazione delle carenze per graduatoria, poiché, come detto, il vigente ACN dispone che i pediatri già convenzionati possano concorrere all'assegnazione di una nuova zona carente SOLO PER TRASFERIMENTO.

Premesso ciò, possono concorrere al conferimento degli incarichi:

a) **per Trasferimento – PLS già convenzionati in Regione Veneto:**

i pediatri che risultano già *iscritti in uno degli elenchi dei pediatri convenzionati per la pediatria di libera scelta della Regione Veneto*, a condizione che risultino *iscritti da almeno tre anni* e che al momento dell'attribuzione del nuovo incarico non svolgano altre attività a qualsiasi titolo nell'ambito del Servizio sanitario nazionale, eccezion fatta per attività di continuità assistenziale. *La data cui far riferimento per la maturazione degli anni di iscrizione negli elenchi di provenienza è quella della scadenza del termine per la presentazione della domanda utile ad ottenere il trasferimento nella zona carente.*

a1) per Trasferimento – PLS già convenzionati presso altra Regione:

i pediatri che risultano già *iscritti in uno degli elenchi dei pediatri convenzionati per la pediatria di libera scelta di altra Regione* a condizione che risultino *iscritti da almeno cinque anni* e che al momento dell'attribuzione del nuovo incarico non svolgano altre attività a qualsiasi titolo nell'ambito del Servizio sanitario nazionale, eccezion fatta per attività di continuità assistenziale. *La data cui far riferimento per la maturazione degli anni di iscrizione negli elenchi di provenienza è quella della scadenza del termine per la presentazione della domanda utile ad ottenere il trasferimento nella zona carente.*

Allegato **A al Decreto n. 055 del 14 LUG 2017** pag. 4/4

b) **per Graduatoria:**

i medici iscritti nella graduatoria regionale per la pediatria di libera scelta in corso di validità.
Per tale fattispecie, ai sensi dell'art. 33, comma 3, dell'ACN per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta, reso esecutivo con intesa tra Stato-Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i., i pediatri aspiranti all'incarico sono graduati nell'ordine risultante dai seguenti criteri:

- attribuzione del punteggio riportato nella graduatoria regionale di cui all'art. 15;
- attribuzione di punti 6 a coloro che nell'ambito territoriale dichiarato carente per il quale concorrono abbiano la residenza fin da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale e che tale requisito abbiano mantenuto fino alla attribuzione dell'incarico;
- attribuzione di punti 10 ai pediatri residenti nell'ambito della Regione Veneto da almeno due anni antecedenti la scadenza del termine di presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale e che tale requisito abbiano mantenuto fino alla attribuzione dell'incarico.

Si sottolinea, inoltre, che *"E' cancellato dalla graduatoria regionale valida per l'anno in corso, il pediatra che abbia accettato l'incarico ai sensi dell'art. 34, co. 1"* (art. 33, comma 8 dell'ACN).

Eventuali ulteriori informazioni possono essere richieste direttamente al competente ufficio dell'Azienda indicata nel Decreto.

==========

NOTA BENE

1. Rideterminazione delle misure dell'imposta fissa di bollo ai sensi dell'art. 7, comma 3 del D.L. n. 43/2013, convertito in L. n. 71/2013.

2. Principi applicabili a tutti i trattamenti effettuati da soggetti pubblici – art. 18, D.L.vo n. 196 del 30/06/2003 e s.m.i.: i dati personali che l'Amministrazione regionale acquisisce, verranno trattati esclusivamente per lo svolgimento degli adempimenti istituzionali previsti dall'art. 33 dell'ACN per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta, reso esecutivo con intesa tra Stato-Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i.

3. Ai sensi dell'art. 4, comma 4 del D.L. n. 179/2012, convertito in L. n. 221/2012, recante <<Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese>>: *"A decorrere dall'1/01/2013, salvo i casi in cui è prevista dalla normativa vigente una diversa modalità di comunicazione o di pubblicazione in via telematica, le amministrazioni pubbliche e i gestori o esercenti di pubblici servizi comunicano con il cittadino esclusivamente tramite il domicilio digitale dallo stesso dichiarato, senza oneri di spedizione a suo carico."*

4. Dal 1° gennaio 2012 entrano in vigore le nuove disposizioni in materia di certificati e di dichiarazioni sostitutive introdotte dall'art. 15 della L. 12/11/2011, n. 183, recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato (legge di stabilità 2012)*" di modifica della disciplina dei certificati e delle dichiarazioni sostitutive contenute nel DPR n. 445/2000. A decorrere da tale data i certificati avranno validità solo nei rapporti tra i privati, mentre le amministrazioni o i gestori di pubblici servizi non potranno più chiedere o accettare i certificati, che dovranno essere sempre sostituiti da autocertificazioni.

5. Ai sensi dell'art. 14 della LR n. 19 del 25/10/2016 è stato "*Ridefinizione dell'assetto organizzativo delle Aziende ULSS*" e successive modificazioni intervenute ad opera dalla L.R. n. 30 del 30/12/2016, le Aziende ULSS del Veneto passano dalle precedenti 21 (ventuno) Aziende alle attuali 9 (nove).

==========

(Codice interno: 350014)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA CURE PRIMARIE E LEA n. 56 del 18 luglio 2017

Dr. Fossani Alberto. Certificazione dell'esperienza professionale svolta nella rete delle cure palliative in attuazione dell'articolo 1, comma 425, della L. 27 dicembre 2013, n. 147, del Decreto del Ministero della Salute del 4 giugno 2015 e della DGR n. 541/2016.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si certifica che il dr. Fossani Alberto ha maturato l'esperienza professionale svolta nella rete delle cure palliative ai sensi della DGR n. 541 del 26.4.2016 in attuazione all'art. 1 co. 425 della L. n. 147/2013 e al Decreto del Ministero della Salute del 4.6.2015, necessaria per consentire ai medici privi di specializzazione (o in possesso di specializzazione diversa da quelle di cui al Decreto del Ministero della Salute del 28 marzo 2013) di operare nelle reti dedicate alle cure palliative pubbliche o private accreditate.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

la L. 15 marzo 2010, n. 38 recante *"Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore"* all'articolo 5, comma 2, ha stabilito che, con accordo stipulato in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, su proposta del Ministro della Salute, siano individuate le figure professionali con specifiche competenze ed esperienza nel campo delle cure palliative e della terapia del dolore, anche per l'età pediatrica, con particolare riferimento ai medici di medicina generale e ai medici specialisti in anestesia e rianimazione, geriatria, neurologia, oncologia, radioterapia, pediatria, ai medici con esperienza almeno triennale nel campo delle cure palliative e della terapia del dolore, agli infermieri, agli psicologi e agli assistenti sociali nonché alle altre figure professionali ritenute essenziali;

con Intesa sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano rep. n. 151/CSR del 25 luglio 2012, è stato approvato il documento sui requisiti minimi e le modalità organizzative necessari per l'accreditamento delle strutture di assistenza ai malati in fase terminale e delle unità di cure palliative e della terapia del dolore;

con Decreto del Ministero della Salute del 28 marzo 2013, recante *"Modifica ed integrazione delle tabelle A) e B) di cui al Decreto 30 gennaio 1998, relative ai servizi e alle specializzazioni equipollenti"* sono stati individuati i servizi e le scuole equipollenti relativamente alla Disciplina di Cure Palliative, il cui possesso consente di operare presso le reti dedicate alle cure palliative pubbliche o private accreditate.

CONSIDERATO CHE:

l'articolo 1, comma 425, della L. 27 dicembre 2013, n. 147, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge di Stabilità 2014) ha stabilito che, al fine di garantire la compiuta attuazione della L. n. 38/2010, i medici in servizio presso le reti dedicate alle cure palliative pubbliche o private accreditate, anche se privi di una specializzazione, ma che alla data di entrata in vigore della stessa legge n. 147/2013 risultino in possesso di un'esperienza almeno triennale nel campo delle cure palliative, certificata dalla Regione di competenza, tenuto conto dei criteri individuati con decreto del Ministro della Salute di natura non regolamentare, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, siano idonei ad operare nelle reti dedicate alle cure palliative pubbliche o private accreditate;

con Accordo Stato-Regioni sancito il 10 luglio 2014, rep. n. 87/CSR, sono state individuate le figure professionali competenti nel campo delle cure palliative e della terapia del dolore, nonché delle strutture sanitarie, ospedaliere, territoriali ed assistenziali coinvolte nelle reti delle cure palliative e della terapia del dolore. In particolare l'articolo 4 del predetto Accordo recepisce la previsione di cui al citato articolo 1, comma 425, della L. n. 147/2013;

con Accordo sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 22 gennaio 2015, rep. n. 1/CSR, e successivo atto di rettifica rep. n. 38/CSR del 19 marzo 2015, in attuazione alla predetta previsione legislativa, sono stati definiti i criteri di cui devono essere in possesso i medici privi di specializzazione o in possesso di una specializzazione diversa da quella di cui al Decreto del Ministro della Salute 28.3.2013 per poter presentare l'istanza finalizzata al rilascio della certificazione dell'esperienza professionale svolta nella rete delle cure palliative, le modalità di presentazione della stessa istanza ed i documenti di cui deve essere corredata, nonché il termine entro il quale le

Regioni/Province autonome devono adottare il decreto con il quale viene certificata tale esperienza professionale.

PRESO ATTO CHE:

il Decreto del Ministro della Salute 4 giugno 2015, recependo i contenuti degli Accordi Stato-Regioni, 10 luglio 2014, rep. n. 87/CSR e 22 gennaio 2015, rep. n. 1/CSR, ha stabilito all'art. 1 che, ai fini dell'acquisizione della certificazione regionale, i medici:

- devono essere in servizio alla data di entrata in vigore della L. n. 147/2013 presso le reti palliative pubbliche o private accreditate che erogano attività assistenziali di cure palliative nell'ambito territoriale di riferimento in sede ospedaliera, domiciliare e residenziale, così come individuate nell'Intesa Stato-Regioni del 25 luglio 2012;
- devono aver svolto alla data di entrata in vigore della L. n. 147/2013 attività nel campo delle cure palliative per almeno tre anni anche non continuativi, presso le reti delle cure palliative pubbliche o private accreditate;

il Decreto Ministeriale sopra citato ha stabilito, inoltre, agli artt. 2 e 3 quanto segue:

- i medici devono inoltrare l'istanza alla Regione/Provincia autonoma di riferimento territoriale entro 18 mesi dalla data di entrata in vigore dello stesso decreto;
- la Regione/Provincia autonoma entro 90 giorni dal ricevimento della domanda, emana il decreto con il quale certifica l'esperienza professionale, necessario per operare nelle reti dedicate alle cure palliative pubbliche o private accreditate;

- le Regioni e le Province autonome adottano gli atti e la documentazione necessari per la presentazione dell'istanza;
- l'istanza deve essere corredata dallo stato di servizio rilasciato dal rappresentate legale della struttura in cui il medico era in servizio alla data di entrata in vigore della L. 147/2013 ovvero da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà;
- l'esperienza professionale almeno triennale svolta nel campo delle cure palliative è attestata dal direttore sanitario di ogni struttura pubblica o privata accreditata della rete stessa nella quale il medico ha espletato la propria attività;
- in fase di prima applicazione, possono chiedere la certificazione anche i medici in servizio presso enti o strutture che erogano attività assistenziali di cure palliative che abbiano presentato istanza per l'accreditamento istituzionale, quest'ultima documentata attraverso una attestazione del rappresentante legale della struttura o dell'ente.

VISTO CHE:

in attuazione al Decreto del Ministro della Salute 4 giugno 2015, la successiva D.G.R. n. 541 del 26 aprile 2016 recante "Disciplina per il rilascio della certificazione dell'esperienza professionale svolta nella rete delle cure palliative in attuazione dell'articolo 1, comma 425, della L. 27 dicembre 2013, n. 147 e del Decreto del Ministero della Salute del 4 giugno 2015":

- ha precisato che "... agli effetti del rilascio della certificazione in esame, per "reti delle cure palliative" si intende il complesso delle strutture che: 1) si occupano di malati oncologici o cronici complessi che abbisognano di cure palliative; 2) operano per tali malati con un approccio organizzato in equipe multiprofessionali in cui sia prevista la collaborazione tra specialisti, medici di famiglia, infermieri ed altre professionalità coinvolte nella presa in carico della persona; 3) presentano setting assistenziali che possono essere sia di tipo ospedaliero che territoriale, nonché ambulatoriale, residenziale e domiciliare ...".
- ha individuato gli Uffici preposti all'istruttoria definendo l'iter e le modalità operative ai fini del rilascio della certificazione regionale dell'esperienza professionale svolta nella rete delle cure palliative nell'ambito della Regione Veneto.

DATO ATTO CHE:

in attuazione della predetta DGR n. 541/2016 il Settore Assistenza Distrettuale e Cure Primarie (attuale Unità Organizzativa Cure Primarie e LEA) ha predisposto la modulistica necessaria per la presentazione dell'istanza all'Amministrazione regionale e l'ha pubblicata nel sito internet regionale dandone notizia alle Aziende ULSS.

RILEVATO CHE:

- con istanza presentata in data 15/11/2016 (agli atti sub prot. n. 444771) il dr. Fossani Alberto, nato il 23.1.1974, ha chiesto il rilascio della certificazione dell'esperienza professionale svolta nella rete delle cure palliative ai sensi della DGR n. 541/2016 come da documentazione conservata agli atti dell'Unità Organizzativa Cure Primarie e LEA;
- la domanda è stata presentata nei tempi e con le modalità previste nel provvedimento giuntale sopra citato;

- in base all'istruttoria svolta dagli Uffici regionali individuati dalla DGR n. 541/2016, per gli aspetti di rispettiva competenza, con il supporto del responsabile del Coordinamento Regionale per le cure palliative e la lotta al dolore,

nominato con DGR n. 2145/2013 e confermato con DGR n. 429/2017, relativamente ai contenuti dell'esperienza acquisita, la richiesta risulta accoglibile, sussistendo i requisiti previsti dalle disposizioni nazionali e regionali come sopra indicati.

RICHIAMATI:

il punto 4 del dispositivo della DGR n. 541/2016 che attribuisce al Direttore della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria - ora Direzione Programmazione Sanitaria - la competenza a rilasciare, con proprio decreto, la certificazione dell'esperienza professionale svolta nella rete delle cure palliative;

il decreto del Direttore della Direzione Programmazione Sanitaria n. 1 del 20.7.2016 con cui, in attuazione dell'articolo 5 del regolamento regionale n. 1 del 31.5.2016, si attribuisce ai direttori delle Unità Organizzative afferenti la suddetta Direzione, tra le quali figura l'Unità Organizzativa Cure Primarie e LEA, il potere di sottoscrivere atti e provvedimenti amministrativi di rispettiva competenza.

CONSIDERATO CHE:

la materia delle cure palliative rientra tra le competenze della suddetta Unità Organizzativa Cure Primarie e LEA.

VISTI:

- la L. 15 marzo 2010, n. 38 recante "Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore";
- l'Intesa sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 25 luglio 2012, rep. n. 151/CSR;
- il decreto del Ministero della Salute del 28 marzo 2013, recante "Modifica ed integrazione delle tabelle A e B) di cui al decreto 30 gennaio 1998, relative ai servizi e alle specializzazioni equipollenti";
- la DGR n. 2516/2009 di costituzione del Coordinamento Regionale per le Cure palliative e la Lotta al Dolore;
- la DGR n. 2145/2013 di nomina del Coordinamento Regionale per le Cure palliative e la Lotta al Dolore;
- l'articolo 1, comma 425, della L. 27 dicembre 2013, n. 147, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge di Stabilità 2014);
- l'Accordo Stato-Regioni sancito il 10 luglio 2014, rep. n. 87/CSR;
- l'Accordo sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano del 22 gennaio 2015, rep. n. 1/CSR e successivo atto di rettifica rep. n. 38/CSR del 19.3.2015;
- il Decreto del Ministero della Salute del 4 giugno 2015;
- la DGR n. 541/2016;
- la DGR n. 429/2017 di ricostituzione del Coordinamento regionale e della Commissione regionale per le cure palliative e la lotta al dolore,

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante ed essenziale del presente atto;
2. di certificare, in accoglimento alla richiesta presentata, che il dr. Fossani Alberto, nato il 23.1.1974, ha maturato l'esperienza professionale nella rete delle cure palliative ai sensi della DGR n. 541 del 26.4.2016 in attuazione all'art. 1 co. 425 della L. n. 147/2013 e al Decreto del Ministero della Salute del 4.6.2015 necessaria per consentire di operare nelle reti dedicate alle cure palliative pubbliche o private accreditate;
3. di dare atto che l'U.O. Cure Primarie e LEA, afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria, è incaricata dell'esecuzione del presente provvedimento;
4. di dare atto che il presente atto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
6. di pubblicare il presente provvedimento in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Maria Cristina Ghiotto

(Codice interno: 350015)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA CURE PRIMARIE E LEA n. 57 del 18 luglio 2017

Dr. Tarallo Leonardo. Certificazione dell'esperienza professionale svolta nella rete delle cure palliative in attuazione dell'articolo 1, comma 425, della L. 27 dicembre 2013, n. 147, del Decreto del Ministero della Salute del 4 giugno 2015 e della DGR n. 541/2016.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si certifica che il dr. Tarallo Leonardo ha maturato l'esperienza professionale svolta nella rete delle cure palliative ai sensi della DGR n. 541 del 26.4.2016 in attuazione all'art. 1 co. 425 della L. n. 147/2013 e al Decreto del Ministero della Salute del 4.6.2015, necessaria per consentire ai medici privi di specializzazione (o in possesso di specializzazione diversa da quelle di cui al Decreto del Ministero della Salute del 28 marzo 2013) di operare nelle reti dedicate alle cure palliative pubbliche o private accreditate.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

la L. 15 marzo 2010, n. 38 recante *"Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore"* all'articolo 5, comma 2, ha stabilito che, con accordo stipulato in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, su proposta del Ministro della Salute, siano individuate le figure professionali con specifiche competenze ed esperienza nel campo delle cure palliative e della terapia del dolore, anche per l'età pediatrica, con particolare riferimento ai medici di medicina generale e ai medici specialisti in anestesia e rianimazione, geriatria, neurologia, oncologia, radioterapia, pediatria, ai medici con esperienza almeno triennale nel campo delle cure palliative e della terapia del dolore, agli infermieri, agli psicologi e agli assistenti sociali nonché alle altre figure professionali ritenute essenziali;

con Intesa sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano rep. n. 151/CSR del 25 luglio 2012, è stato approvato il documento sui requisiti minimi e le modalità organizzative necessari per l'accreditamento delle strutture di assistenza ai malati in fase terminale e delle unità di cure palliative e della terapia del dolore;

con Decreto del Ministero della Salute del 28 marzo 2013, recante *"Modifica ed integrazione delle tabelle A) e B) di cui al Decreto 30 gennaio 1998, relative ai servizi e alle specializzazioni equipollenti"* sono stati individuati i servizi e le scuole equipollenti relativamente alla Disciplina di Cure Palliative, il cui possesso consente di operare presso le reti dedicate alle cure palliative pubbliche o private accreditate.

CONSIDERATO CHE:

l'articolo 1, comma 425, della L. 27 dicembre 2013, n. 147, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge di Stabilità 2014) ha stabilito che, al fine di garantire la compiuta attuazione della L. n. 38/2010, i medici in servizio presso le reti dedicate alle cure palliative pubbliche o private accreditate, anche se privi di una specializzazione, ma che alla data di entrata in vigore della stessa legge n. 147/2013 risultino in possesso di un'esperienza almeno triennale nel campo delle cure palliative, certificata dalla Regione di competenza, tenuto conto dei criteri individuati con decreto del Ministro della Salute di natura non regolamentare, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, siano idonei ad operare nelle reti dedicate alle cure palliative pubbliche o private accreditate;

con Accordo Stato-Regioni sancito il 10 luglio 2014, rep. n. 87/CSR, sono state individuate le figure professionali competenti nel campo delle cure palliative e della terapia del dolore, nonché delle strutture sanitarie, ospedaliere, territoriali ed assistenziali coinvolte nelle reti delle cure palliative e della terapia del dolore. In particolare l'articolo 4 del predetto Accordo recepisce la previsione di cui al citato articolo 1, comma 425, della L. n. 147/2013;

con Accordo sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 22 gennaio 2015, rep. n. 1/CSR, e successivo atto di rettifica rep. n. 38/CSR del 19 marzo 2015, in attuazione alla predetta previsione legislativa, sono stati definiti i criteri di cui devono essere in possesso i medici privi di specializzazione o in possesso di una specializzazione diversa da quella di cui al Decreto del Ministro della Salute 28.3.2013 per poter presentare l'istanza finalizzata al rilascio della certificazione dell'esperienza professionale svolta nella rete delle cure palliative, le modalità di presentazione della stessa istanza ed i documenti di cui deve essere corredata, nonché il termine entro il quale le

Regioni/Province autonome devono adottare il decreto con il quale viene certificata tale esperienza professionale.

PRESO ATTO CHE:

il Decreto del Ministro della Salute 4 giugno 2015, recependo i contenuti degli Accordi Stato-Regioni, 10 luglio 2014, rep. n. 87/CSR e 22 gennaio 2015, rep. n. 1/CSR, ha stabilito all'art. 1 che, ai fini dell'acquisizione della certificazione regionale, i medici:

- devono essere in servizio alla data di entrata in vigore della L. n. 147/2013 presso le reti palliative pubbliche o private accreditate che erogano attività assistenziali di cure palliative nell'ambito territoriale di riferimento in sede ospedaliera, domiciliare e residenziale, così come individuate nell'Intesa Stato-Regioni del 25 luglio 2012;
- devono aver svolto alla data di entrata in vigore della L. n. 147/2013 attività nel campo delle cure palliative per almeno tre anni anche non continuativi, presso le reti delle cure palliative pubbliche o private accreditate;

il Decreto Ministeriale sopra citato ha stabilito, inoltre, agli artt. 2 e 3 quanto segue:

- i medici devono inoltrare l'istanza alla Regione/Provincia autonoma di riferimento territoriale entro 18 mesi dalla data di entrata in vigore dello stesso decreto;
- la Regione/Provincia autonoma entro 90 giorni dal ricevimento della domanda, emana il decreto con il quale certifica l'esperienza professionale, necessario per operare nelle reti dedicate alle cure palliative pubbliche o private accreditate;

- le Regioni e le Province autonome adottano gli atti e la documentazione necessari per la presentazione dell'istanza;
- l'istanza deve essere corredata dallo stato di servizio rilasciato dal rappresentate legale della struttura in cui il medico era in servizio alla data di entrata in vigore della L. 147/2013 ovvero da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà;
- l'esperienza professionale almeno triennale svolta nel campo delle cure palliative è attestata dal direttore sanitario di ogni struttura pubblica o privata accreditata della rete stessa nella quale il medico ha espletato la propria attività;
- in fase di prima applicazione, possono chiedere la certificazione anche i medici in servizio presso enti o strutture che erogano attività assistenziali di cure palliative che abbiano presentato istanza per l'accreditamento istituzionale, quest'ultima documentata attraverso una attestazione del rappresentante legale della struttura o dell'ente.

VISTO CHE:

in attuazione al Decreto del Ministro della Salute 4 giugno 2015, la successiva D.G.R. n. 541 del 26 aprile 2016 recante "Disciplina per il rilascio della certificazione dell'esperienza professionale svolta nella rete delle cure palliative in attuazione dell'articolo 1, comma 425, della L. 27 dicembre 2013, n. 147 e del Decreto del Ministero della Salute del 4 giugno 2015":

- ha precisato che "... agli effetti del rilascio della certificazione in esame, per "reti delle cure palliative" si intende il complesso delle strutture che: 1) si occupano di malati oncologici o cronici complessi che abbisognano di cure palliative; 2) operano per tali malati con un approccio organizzato in equipe multiprofessionali in cui sia prevista la collaborazione tra specialisti, medici di famiglia, infermieri ed altre professionalità coinvolte nella presa in carico della persona; 3) presentano setting assistenziali che possono essere sia di tipo ospedaliero che territoriale, nonché ambulatoriale, residenziale e domiciliare ...".
- ha individuato gli Uffici preposti all'istruttoria definendo l'iter e le modalità operative ai fini del rilascio della certificazione regionale dell'esperienza professionale svolta nella rete delle cure palliative nell'ambito della Regione Veneto.

DATO ATTO CHE:

in attuazione della predetta DGR n. 541/2016 il Settore Assistenza Distrettuale e Cure Primarie (attuale Unità Organizzativa Cure Primarie e LEA) ha predisposto la modulistica necessaria per la presentazione dell'istanza all'Amministrazione regionale e l'ha pubblicata nel sito internet regionale dandone notizia alle Aziende ULSS.

RILEVATO CHE:

- con istanza presentata in data 23/11/2016 (agli atti sub prot. n. 458192) il dr. Tarallo Leonardo, nato l'1.1.1960, ha chiesto il rilascio della certificazione dell'esperienza professionale svolta nella rete delle cure palliative ai sensi della DGR n. 541/2016 come da documentazione conservata agli atti dell'Unità Organizzativa Cure Primarie e LEA;
- la domanda è stata presentata nei tempi e con le modalità previste nel provvedimento giuntale sopra citato;

- in base all'istruttoria svolta dagli Uffici regionali individuati dalla DGR n. 541/2016, per gli aspetti di rispettiva competenza, con il supporto del responsabile del Coordinamento Regionale per le cure palliative e la lotta al dolore,

nominato con DGR n. 2145/2013 e confermato con DGR n. 429/2017, relativamente ai contenuti dell'esperienza acquisita, la richiesta risulta accoglibile, sussistendo i requisiti previsti dalle disposizioni nazionali e regionali come sopra indicati.

RICHIAMATI:

il punto 4 del dispositivo della DGR n. 541/2016 che attribuisce al Direttore della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria - ora Direzione Programmazione Sanitaria - la competenza a rilasciare, con proprio decreto, la certificazione dell'esperienza professionale svolta nella rete delle cure palliative;

il decreto del Direttore della Direzione Programmazione Sanitaria n. 1 del 20.7.2016 con cui, in attuazione dell'articolo 5 del regolamento regionale n. 1 del 31.5.2016, si attribuisce ai direttori delle Unità Organizzative afferenti la suddetta Direzione, tra le quali figura l'Unità Organizzativa Cure Primarie e LEA, il potere di sottoscrivere atti e provvedimenti amministrativi di rispettiva competenza.

CONSIDERATO CHE:

la materia delle cure palliative rientra tra le competenze della suddetta Unità Organizzativa Cure Primarie e LEA.

VISTI:

- la L. 15 marzo 2010, n. 38 recante "Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore";
- l'Intesa sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 25 luglio 2012, rep. n. 151/CSR;
- il decreto del Ministero della Salute del 28 marzo 2013, recante "Modifica ed integrazione delle tabelle A e B) di cui al decreto 30 gennaio 1998, relative ai servizi e alle specializzazioni equipollenti";
- la DGR n. 2516/2009 di costituzione del Coordinamento Regionale per le Cure palliative e la Lotta al Dolore;
- la DGR n. 2145/2013 di nomina del Coordinamento Regionale per le Cure palliative e la Lotta al Dolore;
- l'articolo 1, comma 425, della L. 27 dicembre 2013, n. 147, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge di Stabilità 2014);
- l'Accordo Stato-Regioni sancito il 10 luglio 2014, rep. n. 87/CSR;
- l'Accordo sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano del 22 gennaio 2015, rep. n. 1/CSR e successivo atto di rettifica rep. n. 38/CSR del 19.3.2015;
- il Decreto del Ministero della Salute del 4 giugno 2015;
- la DGR n. 541/2016;
- la DGR n. 429/2017 di ricostituzione del Coordinamento regionale e della Commissione regionale per le cure palliative e la lotta al dolore,

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante ed essenziale del presente atto;
2. di certificare, in accoglimento alla richiesta presentata, che il dr. Tarallo Leonardo, nato l'1.1.1960, ha maturato l'esperienza professionale nella rete delle cure palliative ai sensi della DGR n. 541 del 26.4.2016 in attuazione all'art. 1 co. 425 della L. n. 147/2013 e al Decreto del Ministero della Salute del 4.6.2015 necessaria per consentire di operare nelle reti dedicate alle cure palliative pubbliche o private accreditate;
3. di dare atto che l'U.O. Cure Primarie e LEA, afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria, è incaricata dell'esecuzione del presente provvedimento;
4. di dare atto che il presente atto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
6. di pubblicare il presente provvedimento in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Maria Cristina Ghiotto

(Codice interno: 350016)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA CURE PRIMARIE E LEA n. 58 del 18 luglio 2017

Pubblicazione degli ambiti territoriali carenti di ASSISTENZA PRIMARIA - 1^ semestre 2017. ACN 23 marzo 2005 e s.m.i. per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale (MMG) art. 34 e Accordo regionale della medicina generale, recepito con DGR n. 4395 del 30/12/2005.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si provvede alla pubblicazione degli ambiti territoriali di Assistenza Primaria comunicati dalle Aziende ULSS a seguito di formale determinazione, sulla base dei criteri dell'art. 33 dell'ACN MMG 2005 e s.m.i., come integrato dall'Accordo regionale 2005.

Il Direttore

VISTO l'art. 34, comma 1^ del vigente ACN per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale e s.m.i,. in base al quale: *"ciascuna Regione pubblica sul Bollettino ufficiale l'elenco degli ambiti territoriali carenti di medici convenzionati per l'assistenza primaria individuati, a seguito di formale determinazione delle Aziende previa comunicazione al comitato aziendale, ...sulla base dei criteri di cui al precedente articolo 33"*.

RICHIAMATA, per la materia in oggetto, la disciplina recata dall'Accordo regionale, reso esecutivo con la DGR n. 4395 del 30.12.2005.

RICORDATO che, ai sensi del 1^ comma dell'art. 15 del citato ACN, il citato Accordo regionale ha previsto la formulazione di una graduatoria unica regionale per tutte le attività oggetto della disciplina in esame.

DATO ATTO che la graduatoria unica regionale definitiva per la medicina generale, valevole per le pubblicazioni relative alle carenze 2017 è stata pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto n. 118 del 09 dicembre 2016.

PRESO ATTO delle richieste di pubblicazione degli ambiti territoriali carenti di Assistenza Primaria individuati dalle Aziende ULSS della Regione Veneto relative al 1^ semestre 2017, comunicate con note agli atti della struttura regionale competente e riportati nel prospetto riepilogativo **Allegato A**), parte integrante del presente provvedimento.

VISTO l'art. 14 della LR n. 19 del 25/10/2016 di "*Ridefinizione dell'assetto organizzativo delle Aziende ULSS*" e successive modificazioni intervenute ad opera dalla L.R. n. 30 del 30/12/2016, le Aziende ULSS del Veneto passano dalle precedenti 21 (ventuno) Aziende alle attuali 9 (nove).

RICORDATO che il richiamato Accordo regionale prevede che la gestione delle procedure relative all'assegnazione degli incarichi di Medicina Generale (Assistenza Primaria) per la copertura delle zone dichiarate carenti sia svolta dall'Azienda ULSS n. 8 Berica - ex Azienda ULSS n. 6 di Vicenza - che provvederà in base ai criteri di assegnazione di cui al vigente ACN.

VISTO il comma 7 dell'art. 16 del vigente ACN, come integrato per la materia dalla disciplina recata dall'Accordo regionale, il quale dispone che il conferimento degli incarichi di assistenza primaria avviene secondo le percentuali di riserva determinate nel 67% e nel 33% rispettivamente a favore dei medici in possesso del titolo di formazione specifica in medicina generale e dei medici in possesso di titolo equipollente (art. 21 e ss. del D.Lgs. n. 368 del 17 agosto 1999).

RILEVATO che, in applicazione dei criteri di assegnazione previsti dal vigente ACN e in particolare di quanto disposto dall'art. 15, comma 11, i medici già titolari di incarico a tempo indeterminato per una o più delle attività di cui all'ACN in oggetto non possono fare domanda di inserimento nella relativa graduatoria di settore e, pertanto, possono concorrere all'assegnazione degli incarichi vacanti solo per trasferimento.

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 34, comma 13 del vigente ACN, i medici aspiranti al trasferimento e quelli iscritti nella graduatoria unica regionale aspiranti al conferimento dell'incarico, dovranno presentare all'Azienda ULSS n. 8 Berica, una domanda conforme allo schema di cui all'**Allegato B)** o all'**Allegato C)** del presente provvedimento, secondo le "*Avvertenze Generali*" ivi indicate, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione nel BUR del presente provvedimento.

RICHIAMATO il decreto del Direttore della Direzione Programmazione Sanitaria n. 0001 del 20/07/2016 ad oggetto "*Regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1, art. 5 - individuazione degli atti e provvedimenti amministrativi dei Direttori delle Unità Organizzative "Accreditamento strutture sanitari", "Cure primarie e LEA", "Assistenza specialistica, liste d'attesa, termale", "Strutture intermedie e socio-sanitarie territoriali", "Salute mentale e sanità penitenziaria" ed "Assistenza*

ospedaliera pubblica e privata accreditata", afferenti alla Direzione Programmazione Sanitaria" con il quale è stato riconosciuto ai Direttori delle Unità Organizzative afferenti alla Direzione Programmazione Sanitaria il potere di sottoscrizione di atti e provvedimenti amministrativi, potere di spesa e di acquisizione delle entrate, per le attività e funzioni nonché per i capitoli del bilancio di rispettiva competenza

decreta

1. di pubblicare, come previsto dall'art. 34 del vigente ACN per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale 23 marzo 2005 e s.m.i., gli ambiti territoriali carenti di assistenza primaria relativi al 1^ semestre 2017, individuati dalle Aziende ULSS della Regione Veneto, elencati nell'**Allegato A),** parte integrante del presente provvedimento;
2. di prendere atto che il richiamato Accordo regionale prevede che la gestione delle procedure relative all'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di Assistenza Primaria sia svolta dall'Azienda ULSS n. 8 Berica, che vi provvederà in base ai criteri di assegnazione di cui al vigente ACN;
3. di dare atto che, ai sensi dell'art. 34, comma 13 del vigente ACN, i medici aspiranti al trasferimento e quelli iscritti nella graduatoria unica regionale aspiranti al conferimento dell'incarico, dovranno presentare all'Azienda ULSS n. 8 Berica, una domanda conforme allo schema di cui all'**Allegato B)** o all'**Allegato C)** del presente provvedimento, secondo le "*Avvertenze Generali*" ivi indicate, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione nel BUR del presente provvedimento;
4. di dare atto che, in applicazione dei criteri di assegnazione previsti dal vigente ACN ed in particolare dell'art. 15, comma 11, i medici già titolari di incarico a tempo indeterminato per una o più delle attività di cui all'ACN in oggetto non possono fare domanda di inserimento nella relativa graduatoria di settore e, pertanto, possono concorrere all'assegnazione degli incarichi vacanti solo per trasferimento;
5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale;
6. di incaricare la Direzione Programmazione Sanitaria - Unità Organizzativa Cure Primarie e LEA della successiva comunicazione del presente provvedimento alle Aziende ULSS e agli Ordini provinciali dei medici chirurghi e odontoiatri;
7. di pubblicare il presente decreto nel BUR in forma integrale.

Maria Cristina Ghiotto

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 058 del 18 LUG 2017

REGIONE VENETO

Elenco delle **ore vacanti nei servizi di Assistenza Primaria** individuati dalle Aziende UU.LL.SS.SS. della Regione Veneto per il **1° semestre 2017**.

Azienda ULSS 1 Dolomiti
Via Feltre, 57 – 32100 BELLUNO

CODICE	DISTRETTO	AMBITO TERRITORIALE E COMUNI AFFERENTI	INDICAZIONE COMUNE O VINCOLO PER LA ZONA	N. ZONE
01.01	DIS_1	*DIS_1_AMMG_4* Comuni di Pieve di Cadore, Calalzo, Cibiana, Domegge, Perarolo e Valle di Cadore		2
01.02	DIS_1	*DIS_1_AMMG_7* Comuni di Canale d'Agordo, Cencenighe Agordino, Falcade, San Tomaso Agordino e Vallada Agordina	Canale d'Agordo, Vallada Agordina	1
01.03	DIS_1	*DIS_1_AMMG_6* Comuni di Alleghe, Colle Santa Lucia, Livinallongo, Rocca Pietore e Selva di Cadore	Colle Santa Lucia, Selva di Cadore	1
01.04	DIS_1	*DIS_1_AMMG_9* Comuni di Belluno, Limana, Ponte nelle Alpi e Soverzene		2
01.05	DIS_2	*DIS_2_AMMG_1* Comuni di Cesiomaggiore, San Gregorio nelle Alpi, Santa Giustina, Sedico e Sospirolo		1
01.06	DIS_2	*DIS_2_AMMG_3* Comuni di Feltre, Pedavena, Seren del Grappa, Alano di Piave, Quero/Vas		2

Azienda ULSS 2 Marca Trevigiana
Via Sant'Ambrogio di Fiera, 37 – Treviso

CODICE	DISTRETTO	AMBITO TERRITORIALE E COMUNI AFFERENTI	INDICAZIONE COMUNE O VINCOLO PER LA ZONA	N. ZONE
02.01	DIS_1	*DIS_1_AMMG_1* Comuni di: Cessalto, Chiarano, Gorgo al Monticano, Meduna di Livenza, Motta di Livenza.	Cessalto	1

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 058 del 18 LUG 2017 pag. 2/9

02.02	DIS_2	*DIS_2_AMMG_2* Comuni di: Casale sul Sile, Casier, Mogliano Veneto, Preganziol, Zero Branco.		1
02.03	DIS_3	*DIS_3_AMMG_1* Comuni di: Cison di Valmarino, Farra di Soligo, Follina, Miane, Moriago della battaglia, Pieve di Soligo, Refrontolo, Sernaglia della Battaglia.		2
02.04	DIS_3	*DIS_3_AMMG_1* Comuni di: Cison di Valmarino, Farra di Soligo, Follina, Miane, Moriago della battaglia, Pieve di Soligo, Refrontolo, Sernaglia della Battaglia.	Follina	1
02.05	DIS_3	*DIS_3_AMMG_2* Comuni di: Revine Lago, Tarzo, Vittorio Veneto.		2
02.06	DIS_3	*DIS_3_AMMG_2* Comuni di: Revine Lago, Tarzo, Vittorio Veneto.	Tarzo	1
02.07	DIS_3	*DIS_3_AMMG_4* Comuni di: Conegliano, San Pietro di Feletto, San Vendemiano.		1
02.08	DIS_3	*DIS_3_AMMG_6* Comuni di: Codognè, Gaiarine, Mareno di Piave, Vazzola.		1
02.09	DIS_3	*DIS_3_AMMG_7* Comuni di: Godega di: Sant'Urbano, Orsago, San Fior.		2
02.10	DIS_4	*DIS_4_AMMG_2* Comuni di: Borso del Grappa, Castelcucco, Cavaso del Tomba, Crespano del Grappa, Monfumo, Paderno del Grappa, Possagno.	Cavaso del Tomba	1
02.11	DIS_4	*DIS_4_AMMG_3* Comuni di: Asolo, Fonte, Maser, San Zenone degli Ezzelini.		1

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 058 del 18 LUG 2017 pag. 3/9

Azienda ULSS 3 Serenissima
Via Don Federico Tosatto, n. 147 – MESTRE

CODICE	DISTRETTO	AMBITO TERRITORIALE E COMUNI AFFERENTI	INDICAZIONE COMUNE O VINCOLO PER LA ZONA	N. ZONE
03.01	DIS_2	*DIS_2_AMMG_1* Marcon – Quarto D'altino – Venezia	Malcontenta	1
03.02	DIS_2	*DIS_2_AMMG_1* Marcon – Quarto D'altino – Venezia	Mestre Centro	1
03.03	DIS_3	*DIS_3_AMMG_1* Martellago-Spinea	Spinea	1

Azienda ULSS 4 Veneto Orientale
Piazza De Gasperi, n. 5 – SAN DONA' DI PIAVE

CODICE	DISTRETTO	AMBITO TERRITORIALE E COMUNI AFFERENTI	INDICAZIONE COMUNE O VINCOLO PER LA ZONA	N. ZONE
04.01	DIS 1	*DIS_1_AMMG_1*: comuni di Fossalta di Piave, Meolo, Musile di Piave e Noventa di Piave	Musile di Piave	1
04.02	DIS 1	*DIS_1_AMMG_3* : comune di Jesolo	Jesolo	1
04.03	DIS 1	*DIS_1_AMMG_4* : comuni di Ceggia, Eraclea e Torre di Mosto	Eraclea	2
04.04	DIS 1	*DIS_1_AMMG_4*: comuni di Ceggia, Eraclea e Torre di Mosto	Ceggia	1
04.05	DIS 1	*DIS_1_AMMG_6* : comuni di Concordia Sagittaria e Portogruaro	Portogruaro	2

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 058 del 18 LUG 2017 pag. 4/9

04.06	DIS 1	*DIS_1_AMMG_6*: comuni di Concordia Sagittaria e Portogruaro	Concordia Sagittaria	1
04.07	DIS 1	*DIS_1_AMMG_7* : comuni di Cinto Caomaggiore, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Pramaggiore, San Michele al Tagliamento e Teglio Veneto	Cinto Caomaggiore	1

Azienda ULSS 5 Polesana
Viale tre Martiri, 89
45100 – Rovigo

CODICE	DISTRETTO	AMBITO TERRITORIALE E COMUNI AFFERENTI	INDICAZIONE COMUNE O VINCOLO PER LA ZONA	N. ZONE
05.01	DIS_1	*DIS_1_AMMG_1 :* Bergantino, Castelmassa, Castelnovo Bariano, Melara		1
05.02	DIS_1	*DIS_1_AMMG_5 :* Lendinara	*Preferibilmente all'interno della MGI*	1
05.03	DIS_1	*DIS_1_AMMG_7:* Canaro, Fiesso Umbertiano, Occhiobello		1
05.04	DIS_1	*DIS_1_AMMG_9*: Boara Pisani, Rovigo, San Martino Di Venezze		1
05.05	DIS_1	*DIS_1_AMMG_11*: Ceregnano, Gavello, Villadose	Gavello	1
05.06	DIS_2	*DIS_2_AMMG_1*: Adria, Papozze, Pettorazza Grimani	Adria	1
05.07	DIS_2	*DIS_2_AMMG_2*: Ariano Nel Polesine, Corbola, Taglio Di Po	Taglio Di Po	1

Azienda ULSS 6 Euganea
Via Enrico Scrovegni n. 14 – PADOVA

CODICE	DISTRETTO	AMBITO TERRITORIALE E COMUNI AFFERENTI	INDICAZIONE COMUNE O VINCOLO PER LA ZONA	N. ZONE
06.01	DIS_1	*DIS_1_AMMG_3* *Padova* 1 centro (centro storico); 3 - est (Brenta - Venezia, Forcellini - Camin); 5 - sudovest (Armistizio - Savonarola)		1

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 058 del 18 LUG 2017 pag. 5/9

06.02	DIS_3	*DIS_3_AMMG_1* *Albignasego*		1
06.03	DIS_3	*DIS_3_AMMG_3* Arzergrande, Codevigo, Correzzola, Pontelongo	Arzergrande	1
06.04	DIS_3	*DIS_3_AMMG_6* Padova 4 - sudest (Santa Croce, Sant Osvaldo, Bassanello, Voltabarozzo)		1
06.05	DIS_4	*DIS_4_AMMG_2* Fontaniva, San Giorgio in Bosco		1
06.06	DIS_4	*DIS_4_AMMG_7* Massanzago, Piombino Dese, Trebaseleghe	Trebaseleghe	1
06.07	DIS_4	*DIS_4_AMMG_9* Campodarsego Villanova di Camposampiero		1
06.08	DIS_4	*DIS_4_AMMG_10* Vigonza		1
06.09	DIS_4	*DIS_4_AMMG_12* Campo San Martino Curtarolo	Curtarolo	1
06.10	DIS_5	*DIS_5_AMMG_3* Arquà Petrarca, Battaglia Terme, Due Carrare, Galzignano Terme, Monselice, Pernumia, Pozzonovo, San Pietro Viminario, Solesino, Stanghella		2
06.11	DIS_5	*DIS_5_AMMG_4* Agna, Anguillara Veneta, Arre, Bagnoli di Sopra, Bovolenta, Candiana, Cartura, Conselve, Terrassa Padovana, Tribano		2

Azienda ULSS 7 Pedemontana
Via dei Lotti, 40 Bassano del Grappa (VI)

CODICE	DISTRETTO	AMBITO TERRITORIALE E COMUNI AFFERENTI	INDICAZIONE COMUNE O VINCOLO PER LA ZONA	N. ZONE
07.01	DIS_2	*DIS_2_AMMG_1* Breganze, Fara Vicentino e Salcedo	Fara Vicentino	1

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 058 del 18 LUG 2017 pag. 6/9

07.02	DIS_2	*DIS_2_AMMG_2* Calvene, Lugo di Vicenza e Zugliano	Zugliano	1
07.03	DIS_2	*DIS_2_AMMG_7* Santorso e Schio	Schio	1
07.04	DIS_1	*DIS_1_AMMG_2* Bassano del Grappa . Campolongo sul Brenta/ Cismon del Grappa Marostica /Mason Vicentino/ Molvena/ Nove/ Pianezze/ Pove del Grappa/ San Nazario/ Schiavon / Solagna/ Valstagna		2
07.05	DIS_1	*DIS_1_AMMG_3* Cartigliano/ Cassola/ Mussolente/ Romano d'Ezzelino/ Rosà/ Rossano Veneto/ Tezze sul Brenta		2

Azienda ULSS 8 Berica
Viale F. Rodolfi n. 37 – VICENZA

CODICE	DISTRETTO	AMBITO TERRITORIALE E COMUNI AFFERENTI	INDICAZIONE COMUNE O VINCOLO PER LA ZONA	N. ZONE
08.01	DIS_1	*DIS_1_AMMG_1* Bressanvido, Dueville, Pozzoleone, Sandrigo		1
08.02	DIS_1	*DIS_1_AMMG_2* Caldogno, Costabissara, Isola Vicentina		3
08.03	DIS_1	*DIS_1_AMMG_3* Altavilla Vicentina, Creazzo, Gambugliano, Monteviale, Sovizzo		2
08.04	DIS_1	*DIS_1_AMMG_4* Vicenza		3
08.05	DIS_1	*DIS_1_AMMG_5* Bolzano Vicentino, Monticello Conte Otto, Quinto Vicentino		1

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 058 del 18 LUG 2017 pag. 7/9

08.06	DIS_1	*DIS_1_AMMG_6* Camisano Vicentino, Grumolo Delle Abbadesse, Torri Di Quartesolo		2
08.07	DIS_2	*Dis_2_Ammg_1* Recoaro Terme, Valdagno		2
08.08	DIS_2	*DIS_2_AMMG_2* Brogliano, Castelgomberto, Cornedo Vicentino, Trissino		3
08.09	DIS_2	*DIS_2_AMMG_3* ALTISSIMO, CHIAMPO, Crespadoro, Nogarole Vicentino, San Pietro Mussolino		1
08.10	DIS_2	*DIS_2_AMMG_4* Arzignano		3
08.11	DIS_2	*DIS_2_AMMG_5* Brendola, Montecchio Maggiore		1
08.12	DIS_2	*DIS_2_AMMG_6* Alonte, Lonigo, Sarego, Val Liona*		1
08.13	DIS_2	*DIS_2_AMMG_6*	Sarego	1

*Comune di nuova istituzione a decorrere dal 17.02.2017 a seguito della fusione dei comuni di Grancona e San Germano dei Berici

Azienda ULSS 9 Scaligera
Via Val Verde, 42 – VERONA

CODICE	DISTRETTO	AMBITO TERRITORIALE E COMUNI AFFERENTI	INDICAZIONE COMUNE O VINCOLO PER LA ZONA	N. ZONE
09.01	DIS_1	*DIS_1_AMMG_1* Bosco Chiesanuova, Cerro Veronese, Erbezzo, Roverè Veronese, Velo Veronese		1
09.02	DIS_1	*DIS_1_AMMG_2* Grezzana, Verona (circoscrizione 8)		3
09.03	DIS_1	*DIS_1_AMMG_3* Verona (circoscrizione 1-2-3)		5

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 058 del 18 LUG 2017 pag. 8/9

09.04	DIS_1	*DIS_1_AMMG_4* Verona (circoscrizione 6-7), Lavagno, San Martino Buon Albergo		2
09.05	DIS_2	*DIS_2_AMMG_1* Badia Calavena, Illasi, Mezzane di Sotto, San Mauro di Saline, Selva di Progno, Tregnago		1
09.06	DIS_2	*DIS_2_AMMG_2* Montecchia di Crosara, Monteforte d'Alpone, Roncà, San Giovanni Ilarione, Vestenanova		1
09.07	DIS_2	*DIS_2_AMMG_4* Arcole, Cazzano di Tramigna, San Bonifacio, Soave		1
09.08	DIS_2	*DIS_2_AMMG_5* Albaredo d'Adige, Cologna Veneta, Pressana, Roveredo di Guà, Veronella, Zimella		1
09.09	DIS_2	*DIS_2_AMMG_6* Buttapietra, Castel d'Azzano, San Giovanni Lupatoto, Verona (circoscrizione 4-5)		2
09.10	DIS_3	*DIS_3_AMMG_1* Comuni di Palu' Ronco All'Adige e Zevio		1
09.11	DIS_3	*DIS_3_AMMG_2* Comuni di Isola Rizza, Oppeano e San Pietro di Morubio		1
09.12	DIS_3	*DIS_3_AMMG_5* Comuni di Casaleone e Cerea		1
09.13	DIS_3	*DIS_3_AMMG_4* Comuni di Gazzo V.se, Nogara, Sanguinetto e Sorgà		1
09.14	DIS_3	*DIS_3_AMMG_8* Comuni di Castagnaro e Villa Bartolomea		1
09.15	DIS_3	*DIS_3_AMMG_6* Comune di Legnago	Legnago	1
09.16	DIS_4	*DIS_4_AMMG_2* Bardolino, Brenzone, Bussolengo, Castelnuovo, Garda, Lazise, Malcesine, Pastrengo, Pescantina, Peschiera, San Zeno di Montagna, Sommacampagna, Sona, Torri del Benaco.	Castelnuovo	1

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 058 del 18 LUG 2017 pag. 9/9

09.17	DIS_4	*DIS _4_AMMG_3* Erbè, Isola della Scala, Mozzecane, Nogarole Rocca, Povegliano, Trevenzuolo, Valeggio sul Mincio, Vigasio, Villafranca di Verona.	Povegliano	2
09.18	DIS_4	*DIS _4_AMMG_3* Erbè, Isola della Scala, Mozzecane, Nogarole Rocca, Povegliano, Trevenzuolo, Valeggio sul Mincio, Vigasio, Villafranca di Verona.	Vigasio	1

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato B al Decreto n. 058 del 18 LUG 2017 pag. 1/3

TMG

DOMANDA DI TRASFERIMENTO NEGLI AMBITI TERRITORIALI CARENTI DI ASSISTENZA PRIMARIA

1^ semestre 2017

RACCOMANDATA A/R - PEC

Applicare qui la **MARCA DA BOLLO** (€ 16,00) secondo le vigenti disposizioni in materia

Al Direttore Generale
Azienda U.L.S.S. n. 8 Berica
Viale Rodolfi, 37
36100 – VICENZA

Il/La sottoscritto/a Dott/Dott.ssa. _____
(Cognome e Nome)

nato/a a _____ prov. ___ il _____ residente a _____ prov.____ Via _____

n. _____ CAP _____ Tel. _____ Cell. _____

M □ F □ Codice Fiscale _____

e-mail_____

PEC (intestata al medico che presenta la domanda) _____

C H I E D E

in base a quanto previsto dall'art. 34, comma 2, lett. a) dell'A.C.N. per la medicina generale 23 marzo 2005 e s.m.i., di essere **trasferito (1)** in una delle seguenti zone carenti delle Aziende UU.LL.SS.SS. della Regione Veneto, pubblicate nel B.U.R. n. _____ del _____ **(2)**:

AZIENDA U.L.S.S.	DISTRETTO	AMBITO TERRITORIALE	COMUNE	CODICE
n.				
n.				
n.				
n.				
n.				
n.				
n.				
n.				

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato B al Decreto n. 058 del 18 LUG 2017 pag. 2/3

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 28.12.2000 (**dichiarazione sostitutiva di certificazione** e **dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà**), sotto la propria responsabilità e consapevole di quanto stabilito dall'art. 76 dello stesso D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci,

DICHIARA :

1. Di essere residente a _____ prov. _____
   Via _____ n. _____ CAP _____dal ____ /_____ /_____
   giorno mese anno

2. Di essere convenzionati per l'Assistenza Primaria dal ____ /_____ /_____ (gg/mm/aaaa) con

   Codice regionale n° _____

   nell'ambito della Regione Veneto_ Ulss n. _____

   nell'ambito della Regione _____

3. Di essere iscritto negli elenchi dei medici convenzionati per l'Assistenza Primaria dell'Azienda U.L.S.S. n. _____ nel Comune di _____
   della Regione _____ dal ____ /_____ /_____
   giorno mese anno

4. Di aver conseguito il diploma di laurea il ____ /____ /_____ (gg/mm/aaaa) con voto _____.

In caso di invio a mezzo PEC compilare obbligatoriamente anche i punti 5, 6 e 7

DICHIARA ALTRESÌ

5. di aver assolto al pagamento dell'imposta di bollo di € 16,00; a comprova indica i seguenti dati della marca da bollo utilizzata:
   - data e ora di emissione _____
   - IDENTIFICATIVO n. _____;

6. di aver apposto la marca da bollo sulla presente domanda e di aver annullato la stessa;

7. di conservare l'originale della domanda di cui sopra per eventuali controlli da parte dell'Amministrazione.

_____ _____
data **firma per esteso** (3)

Indicare eventuale recapito diverso dalla residenza per ogni comunicazione da parte dell'ufficio:
_____
_____

(1) Ha titolo di concorrere per trasferimento il medico che risulti iscritto alla data di scadenza del presente bando, da almeno due anni nell'elenco di provenienza di un'Azienda U.L.S.S. del Veneto e da almeno quattro anni nell'elenco di provenienza di un'Azienda ULSS di altra Regione e che al momento dell'attribuzione del nuovo incarico non svolga altre attività a qualsiasi titolo nell'ambito del Servizio Nazionale eccezion fatta per attività di Continuità Assistenziale.

(2) Indicare espressamente le Aziende ULSS nelle quali si intende concorrere per il trasferimento, per ciascuna Azienda ULSS il Distretto e, qualora specificati, l'Ambito Territoriale, il Comune e il Codice di pubblicazione. **La zona carente richiesta sarà valutata solo in presenza dell'indicazione chiara del numero di codice.**

(3) **In luogo dell'autenticazione della firma, allegare fotocopia semplice di un documento di identità.**

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato B al Decreto n. 058 del 18 LUG 2017

AVVERTENZE GENERALI

Le domande di trasferimento nelle zone carenti di Assistenza Primaria, dovranno essere spedite a mezzo Raccomandata A/R o a mezzo PEC nominale, alla Azienda ULSS n. 8 Berica - Viale Rodolfi, 37 - 36100 – Vicenza, PEC: *protocollo.centrale.aulss8@pecveneto.it*, entro e non oltre il 15° giorno successivo alla data di pubblicazione nel B.U.R. del presente avviso.

L'Azienda ULSS n. 8 Berica provvederà all'individuazione degli aventi diritto - secondo i criteri di cui all'art. 34 dell'ACN per la Medicina Generale 23/03/2005 e s.m.i. e le disposizioni in materia approvate con l'Accordo Regionale di cui alla D.G.R. n. 4395/2005 - anche per conto di tutte le altre Aziende ULSS del Veneto, che rimangono competenti per l'adozione del provvedimento di conferimento dell'incarico.

Si evidenzia che gli interessati dovranno inviare **un'unica domanda** conforme al presente schema, disponibile anche presso le Aziende UU.LL.SS.SS. e gli Ordini dei Medici del Veneto. NEL CASO DI INVIO TRAMITE PEC NOMINALE SI SOTTOLINEA CHE **OGNI SINGOLA DOMANDA** DI PARTECIPAZIONE DEVE ESSERE INVIATA CON **UNA SINGOLA PEC** E CHE L'**OGGETTO** VENGA **SPECIFICATO PER ESTESO**. NON SARANNO CONSIDERATE VALIDE PIÙ DOMANDE DI PARTECIPAZIONE INVIATE CON UNA STESSA PEC. SI SOTTOLINEA INOLTRE CHE NEL CASO DI INVIO A MEZZO PEC DEVONO OBBLIGATORIAMENTE ESSERE COMPILATI I PUNTI N. 5, 6 E 7 DELLA DOMANDA. . Si raccomanda di **scrivere in stampatello**.

Si ricorda che, ai sensi dell'art. 34, punto 9 dell'A.C.N. il medico già convenzionato per l'Assistenza Primaria, che chiede l'assegnazione della zona carente per trasferimento e che accetta l'incarico relativo, decade dall'iscrizione negli elenchi dell'ambito territoriale di provenienza al momento dell'accettazione.

ATTENZIONE:. La vigente normativa in tema di certificati e dichiarazioni sostitutive (D.P.R. n. 445/2000, come modificato dall'art. 15 della legge n. 183/2011) prevede che, a far data dal 1° gennaio 2012, **le certificazioni rilasciate dalla P.A. in ordine a stati, qualità personale e fatti sono valide e utilizzabili solo nei rapporti tra privati;** nei rapporti con gli organi della Pubblica amministrazione i certificati e gli atti di notorietà sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni sostitutive di certificazione o da dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà.

Pertanto i medici titolari di incarico di Assistenza Primaria a tempo indeterminato, interessati al trasferimento, **non dovranno presentare alcuna certificazione,** poiché le dichiarazioni rese contestualmente alla domanda soddisfano i requisiti previsti dalla vigente normativa.

Si rammenta infine che, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n.445 del 28/12/2000, in caso di dichiarazioni mendaci si incorre in responsabilità penalmente sanzionabili, con la precisazione che, quando i reati sono commessi per la nomina ad un pubblico ufficio o l'autorizzazione di una professione o arte, il giudice può applicare - quale pena accessoria - l'interdizione temporanea dai pubblici uffici o dalla professione

==========

Principi applicabili a tutti i trattamenti effettuati da soggetti pubblici – art. 18, Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003: i dati personali che l'Azienda ULSS n. 8 Berica acquisisce, per conto anche di tutte le altre Aziende ULSS della Regione Veneto, verranno trattati esclusivamente per lo svolgimento degli adempimenti istituzionali previsti dagli art. 34 e 35 del vigente A.C.N. per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale.

==========

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato C al Decreto n. 058 del 18 LUG 2017 pag. 1/3

IMG

DOMANDA DI INSERIMENTO NEGLI AMBITI TERRITORIALI CARENTI DI ASSISTENZA PRIMARIA

1^ semestre 2017

RACCOMANDATA A/R - PEC

Applicare qui la **MARCA DA BOLLO** (€ 16,00) secondo le vigenti disposizioni in materia

Al Direttore Generale
Azienda U.L.S.S. n. 8 Berica
Viale Rodolfi, 37
36100 – VICENZA

Il/La sottoscritto/a Dott/Dott.ssa. _____
(Cognome e Nome)
nato/a a _____ prov. ____ il _____ residente a _____ prov.___ Via _____
n. _____ CAP _____ Tel. _____ Cell. _____
M □ F □ codice fiscale _____
e-mail _____
PEC (intestata al medico che presenta la domanda) _____

iscritto nella vigente graduatoria unica regionale della Regione Veneto valida per le assegnazioni relative all'**anno 2017**

C H I E D E

ai sensi dell'art. 34 comma 2, lett. b) dell'A.C.N. per la medicina generale 23 marzo 2005 e s.m.i., di **essere inserito** (1) in uno dei seguenti elenchi dei medici di assistenza primaria delle Aziende ULSS della Regione Veneto, pubblicati nel BUR n. _____ del _____ :

AZIENDA U.L.S.S.	DISTRETTO	AMBITO TERRITORIALE	COMUNE	CODICE
n.				
n.				
n.				
n.				
n.				
n.				
n.				
n.				

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato C al Decreto n. 058 del 18 LUG 2017 pag. 2/3

A tal fine, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445 del 28.12.2000 (**dichiarazione sostitutiva di certificazione**), sotto la propria responsabilità e consapevole di quanto stabilito dall'art. 76 dello stesso D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci,

DICHIARA:

□ di essere convenzionato a tempo indeterminato per l'assistenza primaria *
presso l'Azienda ULSS n. ____di _____ dal _____

□ di non essere convenzionato a tempo indeterminato per l'assistenza primaria

(* *barrare se già convenzionato al momento di presentazione della domanda. A tale proposito si presti particolare attenzione a quanto riportato nelle Avvertenze Generali)*

- di essere residente nel Comune di _____prov. _____dal ____ /_____ /_____
giorno mese anno

Qualora la residenza nel Comune attuale sia stata acquisita successivamente al **31.01.2014**, dichiara, inoltre:

- di essere stato residente alla data del 31.01.2014 e fino al _____ /_____ / _____, nel Comune di _____ prov.____

Indica, inoltre, in osservanza di quanto previsto dall'art. 16, comma 7 e 9 del citato A.C.N., di voler accedere alla seguente riserva di assegnazione (**barrare una sola casella: in caso di barratura di entrambe le caselle o mancata indicazione della riserva prescelta, la domanda non potrà essere valutata**):

□ riserva pari al 67% per i medici in possesso del titolo di formazione specifica in medicina generale di cui al D.Lgs. 256/1991 e successive integrazioni e modificazioni [art. 16, comma 7, lett. a) – ACN];

□ riserva pari al 33% per i medici in possesso del titolo equipollente [art. 16, comma 7 lett. b) – ACN].

In caso di invio a mezzo PEC compilare obbligatoriamente anche i punti 1, 2 e 3

DICHIARA ALTRESÌ

1. di aver assolto al pagamento dell'imposta di bollo di € 16,00; a comprova indica i seguenti dati della marca da bollo utilizzata:
   - data e ora di emissione _____
   - IDENTIFICATIVO n. _____
2. di aver apposto la marca da bollo sulla presente domanda e di aver annullato la stessa;
3. di conservare l'originale della domanda di cui sopra per eventuali controlli da parte dell'Amministrazione.

_____ _____
data **firma per esteso** (2)

Indicare eventuale recapito diverso dalla residenza per ogni comunicazione da parte dell'ufficio:
_____
_____

(1) Indicare **espressamente** le Aziende U.L.S.S. per le quali si intende concorrere, per ciascuna Azienda U.L.S.S., il Distretto e, qualora specificati, l'Ambito Territoriale, il Comune e il Codice di pubblicazione. Se le righe non fossero sufficienti compilare e allegare un foglio a parte. **La zone carente richiesta sarà valutata solo in presenza dell'indicazione chiara del numero di codice.**

(2) In luogo dell'autenticazione della firma, allegare fotocopia semplice di un documento di identità

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato C al Decreto n. 058 del 18 LUG 2017

AVVERTENZE GENERALI

Le domande di inserimento negli ambiti territoriali carenti di Assistenza Primaria, dovrà essere spedita a mezzo Raccomandata A/R o a mezzo PEC nominale, alla Azienda ULSS. n. 8 Berica - Viale Rodolfi, 37 – 36100 - Vicenza, PEC: *protocollo.centrale.aulss8@pecveneto.it*, entro e non oltre il **15° giorno** successivo alla data di pubblicazione nel B.U.R. del presente avviso.
L'Azienda ULSS. n. 8 Berica, sulla base dei criteri e delle modalità di cui al vigente Accordo Collettivo nazionale e delle disposizioni in materia approvate con l'Accordo regionale di cui alla D.G.R. n 4395 del 30.12.2005, provvederà all'individuazione degli aventi diritto anche per conto di tutte le altre Aziende ULSS del Veneto, che rimangono competenti per l'adozione del provvedimento di conferimento dell'incarico.

Possono presentare domanda di conferimento i medici inclusi nella vigente graduatoria unica regionale valevole per il **2017**.

NOTA BENE: *l'art. 15, comma 11 dell'A.C.N. per la medicina generale 23 marzo 2005 e s.m.i., prevede che i medici già titolari di incarico a tempo indeterminato per una o più delle attività disciplinate dallo stesso ACN, possano concorrere all'assegnazione dei relativi incarichi vacanti solo per trasferimento.*
Si richiama pertanto l'attenzione dei medici interessati sul fatto che l'essere già convenzionato per l'assistenza primaria - alla data di presentazione della presente domanda - non consente di partecipare alla procedura di assegnazione delle carenze per graduatoria, poiché', come detto, il vigente A.C.N. dispone che i medici già convenzionati possano concorrere all'assegnazione di una nuova zona carente solo per trasferimento.
Es.: un medico convenzionato per assistenza primaria, pure se iscritto nella vigente graduatoria unica regionale, non può concorrere per graduatoria all'assegnazione delle zone carenti, ma solo per trasferimento, ovviamente se in possesso dei requisiti di cui all'art. 34, comma 2, lett. a).

Si evidenzia che gli interessati dovranno inviare **un'unica domanda**, conforme allo schema allegato, disponibile presso le Aziende ULSS e gli Ordini dei Medici del Veneto. NEL CASO DI INVIO TRAMITE PEC NOMINALE SI SOTTOLINEA CHE **OGNI SINGOLA DOMANDA** DI PARTECIPAZIONE DEVE ESSERE INVIATA CON **UNA SINGOLA PEC** E CHE L'**OGGETTO** VENGA **SPECIFICATO PER ESTESO**. NON SARANNO CONSIDERATE VALIDE PIÙ DOMANDE DI PARTECIPAZIONE INVIATE CON UNA STESSA PEC. SI SOTTOLINEA INOLTRE CHE NEL CASO DI INVIO A MEZZO PEC DEVONO OBBLIGATORIAMENTE ESSERE COMPILATI I PUNTI N. 1, 2 E 3 DELLA DOMANDA. Si raccomanda di **scrivere in stampatello**.

ATTENZIONE: La vigente normativa in tema di certificati e dichiarazioni sostitutive (D.P.R. n. 445/2000, come modificato dall'art. 15 della legge n. 183/2011) prevede che, a far data dal 1° gennaio 2012, **le certificazioni rilasciate dalla P.A. in ordine a stati, qualità personale e fatti sono valide e utilizzabili solo nei rapporti tra privati**; nei rapporti con gli organi della Pubblica amministrazione i certificati e gli atti di notorietà sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni sostitutive di certificazione o da dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà.

Pertanto, i medici interessati alla domanda di inserimento, **non dovranno presentare alcuna certificazione,** poiché le dichiarazioni rese contestualmente alla domanda soddisfano i requisiti previsti dalla vigente normativa.

Ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n.445 del 28/12/2000, in caso di dichiarazioni mendaci si incorre in responsabilità penalmente sanzionabili, con la precisazione che, quando i reati sono commessi per la nomina ad un pubblico ufficio o l'autorizzazione di una professione o arte, il giudice può applicare - quale pena accessoria - l'interdizione temporanea dai pubblici uffici o dalla professione.

Si precisa che i 5 punti per la residenza nella "località carente" previsti dall'art. 34 comma 3, lett. b) dell'ACN saranno attribuiti a coloro che abbiano la residenza in uno dei Comuni dell'Azienda U.L.S.S. dell'ambito territoriale, ove viene pubblicata la zona carente, individuato nel Distretto dalle UU.LL.SS.SS. in base ai parametri definiti dagli Accordi Regionali, da almeno due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione delle domande di inclusione nella graduatoria regionale valevole per il 2017, ossia **dal 31.01.2014**.

Ai sensi del sopracitato art. 34, comma 3 dell'ACN il requisito che dà diritto al punteggio per la residenza deve essere mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico.

L'avviso di affissione, presso l'Azienda ULSS n. 6 dell'elenco dei medici aspiranti all'incarico, graduati nell'ordine risultante dai criteri previsti dall'art. 34 dell'ACN, verrà successivamente pubblicato nel B.U.R. a cura della stessa Azienda ULSS n. 8 Berica.

Dalla data di pubblicazione dell'avviso di affissione decorrerà il termine di 15 giorni per l'esame dell'elenco suddetto trascorso il quale l'Azienda ULSS n. 8 Berica procederà alla convocazione dei medici per l'accettazione degli incarichi.

La mancata presentazione, entro il termine, che sarà indicato nella convocazione formale, sarà considerata a tutti gli effetti come rinuncia all'incarico.

==========

Principi applicabili a tutti i trattamenti effettuati da soggetti pubblici – art. 18, Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003: i dati personali che l'Azienda ULSS n. 8 Berica acquisisce, per conto anche di tutte le altre Aziende UU.LL.SS.SS. della Regione Veneto, verranno trattati esclusivamente per lo svolgimento degli adempimenti istituzionali previsti dall' art. 34 e 35 del vigente A.C.N. per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale.

==========

(Codice interno: 350017)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA CURE PRIMARIE E LEA n. 59 del 18 luglio 2017

Pubblicazione degli incarichi vacanti di CONTINUITA' ASSISTENZIALE - 1^ semestre 2017. ACN 23 marzo 2005 e s.m.i. per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale (MMG) art. 63 e Accordo regionale della medicina generale, recepito con DGR n. 4395 del 30/12/2005.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si provvede alla pubblicazione degli incarichi vacanti di Continuità Assistenziale comunicati dalle Aziende ULSS a seguito di formale individuazione sulla base dei criteri dell'art. 64 dell'ACN MMG 2005 e s.m.i., come integrato dall'Accordo regionale 2005.

Il Direttore

VISTO l'art. 63, comma 1° del vigente ACN per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, in base al quale *"ciascuna Regione pubblica sul Bollettino ufficiale, in concomitanza con la pubblicazione degli ambiti territoriali carenti di assistenza primaria, gli incarichi vacanti di continuità assistenziale individuati, a seguito di formale determinazione delle Aziende"*.

RICHIAMATA, per la materia in oggetto, la disciplina recata dall'Accordo regionale, reso esecutivo con la DGR n. 4395 del 30/12/2005.

RICORDATO che, ai sensi del 1° comma dell'art. 15 del vigente ACN, il citato Accordo regionale ha previsto la formulazione di una graduatoria unica regionale per tutte le attività oggetto dell'Accordo Collettivo Nazionale in esame e che la graduatoria unica regionale definitiva per la medicina generale, valevole per le pubblicazioni relative alle carenze 2016 è stata pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto n. 118 del 09 dicembre 2016.

PRESO ATTO delle richieste di pubblicazione degli incarichi dichiarati vacanti dalle Aziende UU.LL.SS.SS. della Regione Veneto per il 1^ semestre 2017, individuati sulla base dei criteri dell'art. 64 dell'ACN MMG 2005 e s.m.i., come integrato dall'Accordo regionale 2005, comunicate con note agli atti della struttura regionale competente e riportati nel prospetto riepilogativo **Allegato A**), parte integrante del presente provvedimento.

VISTO il vigente ACN, il quale, nel regolare il rapporto di lavoro tra le Aziende Unità Sanitarie Locali e i medici di medicina generale per lo svolgimento, tra gli altri, anche dei compiti di continuità assistenziale e nel prevedere, all'art. 62, che questi ultimi possano essere svolti oltre che da gruppi di medici associati o dal singolo medico di base in forma di disponibilità domiciliare, anche da medici per tale attività appositamente reclutati con incarichi a tempo indeterminato, rinvia la scelta del modello da adottare alle determinazioni regionali.

VISTO l'Accordo regionale per la medicina convenzionata della Regione Veneto recepito con DGR n. 4395 del 30/12/2005, con il quale si è stabilito, in attuazione dell'art. 62, comma 2 del sopraccitato ACN, che l'attività di continuità assistenziale sia assicurata mediante il conferimento di incarichi a tempo indeterminato con le modalità previste dall'art. 63 e segg. dell'ACN vigente, nonché dalla disciplina di seguito richiamata.

VISTO il comma 7 dell'art. 16 del vigente ACN, come integrato per la disciplina in oggetto dal citato Accordo regionale 2005, il quale dispone che l'attribuzione di incarichi dichiarati vacanti di assistenza primaria e di continuità assistenziale avviene secondo le percentuali di riserva determinate nel 67% e nel 33% rispettivamente a favore dei medici in possesso del titolo di formazione specifica in medicina generale e dei medici in possesso di titolo equipollente (art. 21 e ss. del D.Lgs. n. 368 del 17/08/1999).

RILEVATO che, in applicazione dei criteri di assegnazione previsti dal vigente ACN ed in particolare di quanto disposto dall'art. 15, comma 11, i medici già titolari di incarico a tempo indeterminato per una o più delle attività di cui all'ACN in oggetto non possono fare domanda di inserimento nella relativa graduatoria di settore e, pertanto, possono concorre all'assegnazione degli incarichi solo per trasferimento.

VISTO l'art. 14 della L.R. n. 19 del 25/10/2016 di "*Ridefinizione dell'assetto organizzativo delle Aziende ULSS*" e successive modificazioni intervenute ad opera dalla L.R. n. 30 del 30/12/2016, le Aziende ULSS del Veneto passano dalle precedenti 21 (ventuno) Aziende alle attuali 9 (nove).

RICORDATO che il richiamato Accordo regionale prevede che la gestione delle procedure relative all'assegnazione degli incarichi vacanti di Continuità Assistenziale sia svolta dall'Azienda Ulss n. 8 Berica - ex Azienda ULSS n. 6 di Vicenza - che vi provvede in base ai criteri di assegnazione di cui al vigente ACN.

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 63, comma 3 del vigente ACN, i medici aspiranti al trasferimento e quelli iscritti nella graduatoria unica regionale aspiranti al conferimento dell'incarico, dovranno presentare, all'Azienda ULSS n. 8 Berica, una domanda conforme allo schema di cui all'**Allegato B)** o all'**Allegato C)** del presente provvedimento e secondo le "*Avvertenze Generali*" ivi indicate, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione nel BUR del presente provvedimento.

RICHIAMATO il decreto del Direttore della Direzione Programmazione Sanitaria n. 0001 del 20/07/2016 ad oggetto "*Regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1, art. 5 - individuazione degli atti e provvedimenti amministrativi dei Direttori delle Unità Organizzative "Accreditamento strutture sanitari", "Cure primarie e LEA", "Assistenza specialistica, liste d'attesa, termale", "Strutture intermedie e socio-sanitarie territoriali", "Salute mentale e sanità penitenziaria" ed "Assistenza ospedaliera pubblica e privata accreditata", afferenti alla Direzione Programmazione Sanitaria"* con il quale è stato riconosciuto ai Direttori delle Unità Organizzative afferenti alla Direzione Programmazione Sanitaria il potere di sottoscrizione di atti e provvedimenti amministrativi, potere di spesa e di acquisizione delle entrate, per le attività e funzioni nonché per i capitoli del bilancio di rispettiva competenza

decreta

1. di pubblicare, come previsto dall'art. 63 del vigente ACN per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, ai fini del trasferimento o del conferimento di incarichi a tempo indeterminato, gli incarichi vacanti di continuità assistenziale relativi al 1^ semestre 2017, individuati dalle Aziende ULSS. della Regione Veneto ed elencati nell'**Allegato A),** parte integrante del presente provvedimento;
2. di prendere atto che il richiamato Accordo regionale prevede che la gestione delle procedure relative all'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di Assistenza Primaria sia svolta dall'Azienda ULSS n. 8 Berica, che vi provvederà in base ai criteri di assegnazione di cui al vigente ACN;
3. di dare atto che ai sensi dell'art. 63, comma 3 del vigente ACN i medici aspiranti al trasferimento e quelli iscritti nella graduatoria unica regionale aspiranti al conferimento dell'incarico, dovranno presentare, all'Azienda ULSS n. 8 Berica , una domanda conforme allo schema di cui all'**Allegato B)** o all'**Allegato C)** del presente provvedimento e secondo le "*Avvertenze Generali*" ivi indicate, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione nel BUR del presente provvedimento;
4. di dare atto che, in applicazione dei criteri di assegnazione previsti dal vigente ACN ed in particolare dell'art. 15, comma 11, i medici già titolari di incarico a tempo indeterminato per una o più delle attività di cui all'ACN in oggetto, non possono fare domanda di inserimento nella relativa graduatoria di settore e, pertanto, possono concorrere all'assegnazione degli incarichi vacanti solo per trasferimento;
5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale;
6. di incaricare la Direzione Programmazione Sanitaria - Unità Organizzativa Cure Primarie e LEA della successiva comunicazione del presente provvedimento alle Aziende ULSS e agli Ordini provinciali dei medici chirurghi e odontoiatri;
7. di pubblicare il presente decreto nel BUR in forma integrale.

Maria Cristina Ghiotto

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 059 del 18 LUG 2017

REGIONE VENETO

Elenco delle **ore vacanti nei servizi di Continuità Assistenziale** prefestiva, festiva e notturna delle Aziende UU.LL.SS.SS. del Veneto – 1° **semestre 2017**.

Azienda	NUMERO INCARICHI (24 ore/sett.li)	NUMERO ORE TOTALI INCARICHI
ULSS 1	**2**	**48**
ULSS 2	**19**	**456**
ULSS 3	**/**	**/**
ULSS 4	**1**	**24**
ULSS 5	**25**	**600**
ULSS 6	**21**	**504**
ULSS 7	**36**	**864**
ULSS 8	**11**	**264**
ULSS 9	***38***	***912***

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato B al Decreto n. 059 del 18 LUG 2017 pag. 1/3

TCA

DOMANDA DI CONFERIMENTO DI INCARICO PER **TRASFERIMENTO**
NEI SERVIZI DI **CONTINUITÀ ASSISTENZIALE**

1° semestre 2017

R A C C O M A N D A T A

Applicare qui la **MARCA DA BOLLO** (€ 16,00) secondo le vigenti disposizioni in materia

Al Direttore Generale
Azienda U.L.S.S. n. 8 Berica
Viale Rodolfi, 37
36100 – VICENZA

Il/La sottoscritto/a Dott/Dott.ssa. _____
(Cognome e Nome)
nato/a a _____ prov. ___ il _____ residente a _____ prov.____ Via _____
n. _____ CAP _____ Tel. _____ Cell. _____
M □ F □ Codice Fiscale _____
e-mail_____

PEC (intestata al medico che presenta la domanda) _____

C H I E D E

in base a quanto previsto dall'art. 63, comma 2, lett. a) dell'A.C.N. per la medicina generale 23 marzo 2005 e s.m.i., il conferimento dell'incarico a tempo indeterminato per **trasferimento** (1) nel Servizio di Continuità Assistenziale di una delle seguenti Aziende U.L.S.S. della Regione Veneto, pubblicate nel B.U.R. n. _____ del _____ (2):

AZIENDA U.L.S.S.
n.
n.
n.
n.
n.
n.
n.
n.
n.
n.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato B al Decreto n. 059 del 18 LUG 2017 pag. 2/3

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 28.12.2000 (**dichiarazione sostitutiva di certificazione** e **dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà**), sotto la propria responsabilità e consapevole di quanto stabilito dall'art. 76 dello stesso D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci,

DICHIARA :

1. Di essere residente a _____ prov. _____
   Via _____ n. _____ CAP _____

2. Di essere iscritto negli elenchi dei medici convenzionati per la Continuità Assistenziale dell'Azienda U.L.S.S. n. _____ di _____
   Prov._____ della Regione _____ dal ____ /_____ /_____
   giorno mese anno
3. Di essere/non essere stato precedentemente convenzionato con incarico a tempo indeterminato per la Continuità Assistenziale nelle seguenti Aziende U.L.S.S. (3)

   Azienda U.L.S.S. n. _____
   Prov._____ della Regione _____ dal ____ /_____ /_____
   giorno mese anno
   Azienda U.L.S.S. n. _____
   Prov._____ della Regione _____ dal ____ /_____ /_____
   giorno mese anno
4. Di avere / non avere usufruito dei seguenti periodi di assenza giustificata dall'incarico:
   dal_____ al _____
   dal_____ al _____
   dal_____ al _____

5. Di essere iscritto all'Albo Professionale della provincia di _____
   dal _____/_____/_____
   giorno mese anno

6. Di aver conseguito il diploma di laurea il ____ /____ /_____ con voto ____/110
   giorno mese anno

_____ _____
data **firma per esteso** (4)

Indicare eventuale recapito diverso dalla residenza per ogni comunicazione da parte dell'ufficio:
_____
_____

(1) Hanno titolo di concorrere per **trasferimento** i medici titolari di incarico a tempo indeterminato per la Continuità Assistenziale in Aziende ULSS della Regione Veneto o in Aziende di altre Regioni, ancorché non abbiano fatto domanda di inserimento nella graduatoria regionale, a condizione che risultino titolari rispettivamente da almeno due anni e da almeno tre anni dell'incarico dal quale provengono e che al momento dell'attribuzione del nuovo incarico non svolgano altre attività a qualsiasi titolo nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale, eccezion fatta per incarico a tempo indeterminato di assistenza primaria o di pediatria di base, con un carico di assistiti rispettivamente inferiore a 650 e 350. I periodi di servizio effettivo devono essere stati maturati alla data di scadenza del termine di presentazione della domanda di cui al presente Avviso.
(2) Indicare espressamente le Aziende ULSS nelle quali si intende concorrere.
(3) La dichiarazione di cui al punto 3 è resa ai fini del computo dell'anzianità totale di servizio effettivo ai sensi dell'art. 63, comma 7, lett. a) dell'A.C.N.
(4) In luogo dell'autenticazione della firma, allegare fotocopia semplice di un documento di identità.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato B al Decreto n. 059 del 18 LUG 2017

AVVERTENZE GENERALI

Le domande di conferimento di incarico per **trasferimento** nei servizi di Continuità Assistenziale, dovranno essere spedite esclusivamente a mezzo Raccomandata, **alla Azienda U.L.S.S. n. 8 Berica- Viale Rodolfi, 37 - 36100 – Vicenza,** entro e non oltre il **15° giorno** successivo alla data di pubblicazione nel B.U.R. del presente avviso.
L'Azienda U.L.S.S. n. 8 Berica provvederà all'individuazione degli aventi diritto - secondo i criteri di cui all'art. 63 dell'ACN per la medicina generale e le disposizioni in materia approvate con l'Accordo Regionale di cui alla D.G.R. n. 4395/2005 - anche per conto di tutte le altre Aziende UU.LL.SS.SS. del Veneto, che rimangono competenti per l'adozione del provvedimento di conferimento dell'incarico.

Si evidenzia che gli interessati dovranno inviare **un'unica domanda** conforme al presente schema, disponibile anche presso le Aziende UU.LL.SS.SS. e gli Ordini dei Medici del Veneto.
Si ricorda che, ai sensi del comma 16 dell'art. 63 dell'A.C.N. il medico già titolare di incarico per la Continuità Assistenziale, che concorre all'assegnazione di incarico vacante per trasferimento, in caso di assegnazione, decade dall'incarico di provenienza.

ATTENZIONE:. La vigente normativa in tema di certificati e dichiarazioni sostitutive (D.P.R. n. 445/2000, come modificato dall'art. 15 della legge n. 183/2011) prevede che, a far data dal 1° gennaio 2012, le certificazioni rilasciate dalla P.A. in ordine a stati, qualità personale e fatti sono valide e utilizzabili solo nei rapporti tra privati; nei rapporti con gli organi della Pubblica amministrazione i certificati e gli atti di notorietà sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni sostitutive di certificazione o da dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà.

Pertanto i medici titolari di incarico di Continuità Assistenziale a tempo indeterminato, interessati al trasferimento, **non dovranno presentare alcuna certificazione,** poiché le dichiarazioni rese contestualmente alla domanda soddisfano i requisiti previsti dalla vigente normativa.

Si rammenta infine che, ai sensi dell'art. art. 76 del D.P.R. n.445 del 28/12/2000, in caso di dichiarazioni mendaci si incorre in responsabilità penalmente sanzionabili, con la precisazione che, quando i reati sono commessi per la nomina ad un pubblico ufficio o l'autorizzazione di una professione o arte, il giudice può applicare - quale pena accessoria - l'interdizione temporanea dai pubblici uffici o dalla professione

==========

Principi applicabili a tutti i trattamenti effettuati da soggetti pubblici – art. 18, Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003: i dati personali che l'Azienda U.L.S.S. 8 Berica acquisisce, per conto anche di tutte le altre Aziende ULSS della Regione Veneto, verranno trattati esclusivamente per lo svolgimento degli adempimenti istituzionali previsti dall' art. 63 del vigente A.C.N. per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale.

==========

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato C al Decreto n. 059 del 18 LUG 2017 pag. 1/3

ICA

DOMANDA DI **CONFERIMENTO DI INCARICO** A TEMPO INDETERMINATO
NEI SERVIZI DI **CONTINUITA' ASSISTENZIALE**

1° semestre 2017

R A C C O M A N D A T A

Applicare qui la **MARCA DA BOLLO** (€ 16,00) secondo le vigenti disposizioni in materia

Al Direttore Generale
Azienda U.L.S.S. n. 8

Viale Rodolfi, 37
36100 – VICENZA

Il/La sottoscritto/a Dott/Dott.ssa. _____
(Cognome e Nome)
nato/a a _____ prov. ____ il _____ residente a _____ prov.___ Via _____
n. _____ CAP _____ Tel. _____ Cell. _____
M □ F □ codice fiscale _____
e-mail _____

PEC (intestata al medico che presenta la domanda)_____

iscritto nella vigente graduatoria unica regionale della Regione Veneto valida per le assegnazioni relative all'**anno 2017**

C H I E D E

ai sensi dell'art. 63, comma 2, lett. b) dell'A.C.N. per la medicina generale 23 marzo 2005 e s.m.i., **il conferimento di un incarico a tempo indeterminato** nel servizio di Continuità Assistenziale di una delle seguenti Aziende ULSS del Veneto, come da pubblicazione nel B.U.R. n. _____ del _____, (1):

AZIENDA U.L.S.S.
n.
n.
n.
n.
n.
n.
n.
n.
n.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato C al Decreto n. 059 del 18 LUG 2017 pag. 2/3

A tal fine, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445 del 28.12.2000 (**dichiarazione sostitutiva di certificazione**), sotto la propria responsabilità e consapevole di quanto stabilito dall'art. 76 dello stesso D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci,

DICHIARA:

□ di essere convenzionato a tempo indeterminato per la continuità assistenziale *
presso l'Azienda U.L.S.S. n.____di _____ dal _____

□ di non essere convenzionato a tempo indeterminato per la continuità assistenziale

(* *barrare se già convenzionato al momento di presentazione della domanda. A tale proposito si presti particolare attenzione a quanto riportato nelle Avvertenze Generali)*

- di essere residente nel Comune di _____ prov. _____,
a decorrere dal _____ / _____ / _____
giorno mese anno

Qualora la residenza nel Comune attuale sia stata acquisita successivamente al **31.01.2014, dichiara**, inoltre:

- di essere stato residente alla data del 31.01.2014 e fino al ____ /____ / _____, nel Comune di _____ prov.____

Indica, inoltre, in osservanza di quanto previsto dall'art. 16, comma 7 del citato A.C.N., di voler accedere alla seguente riserva di assegnazione (**barrare una sola casella: in caso di barratura di entrambe le caselle o mancata indicazione della riserva prescelta, la domanda non potrà essere valutata**):

□ riserva pari al 67% per i medici in possesso del titolo di formazione specifica in medicina generale di cui al D.Lgs. 256/1991 e successive integrazioni e modificazioni (art. 16, comma 7, lett.a) - ACN);

□ riserva pari al 33% per i medici in possesso del titolo equipollente (art. 16, comma 7 lett.b) – ACN).

_____ _____
data firma per esteso (2)

Indicare eventuale recapito diverso dalla residenza per ogni comunicazione da parte dell'ufficio:
_____
_____
_____

(1) Indicare **espressamente** le Aziende ULSS per le quali si intende concorrere.

(2) In luogo dell'autenticazione della firma, allegare fotocopia semplice di un documento di identità

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato C al Decreto n. 059 del 18 LUG 2017 pag. 3/3

AVVERTENZE GENERALI

Le domande di **conferimento di incarico** a tempo indeterminato nei servizi di Continuità Assistenziale, dovranno essere spedite esclusivamente a mezzo Raccomandata, **alla Azienda U.L.S.S. n. 8 Berica - Viale Rodolfi, 37 - 36100 – Vicenza,** entro e non oltre il **15° giorno** successivo alla data di pubblicazione nel B.U.R. del presente provvedimento. L'Azienda U.L.S.S. n. 8 Berica provvederà all'individuazione degli aventi diritto anche per conto di tutte le altre Aziende ULSS del Veneto, che rimangono competenti per l'adozione del provvedimento di conferimento dell'incarico.

Possono presentare domanda di conferimento i medici inclusi nella vigente graduatoria unica regionale valevole per il **2017**.

NOTA BENE: *l'art. 15, comma 11 dell'A.C.N. per la medicina generale 23 marzo 2005 e s.m.i., prevede che i medici già titolari di incarico a tempo indeterminato per una o più delle attività disciplinate dallo stesso ACN, possano concorrere all'assegnazione dei relativi incarichi vacanti solo per trasferimento.*
Si richiama pertanto l'attenzione dei medici interessati sul fatto che l'essere già convenzionato per la continuità assistenziale - alla data di presentazione della presente domanda - non consente di partecipare alla procedura di assegnazione degli incarichi vacanti per graduatoria, poiché', come detto, il vigente A.C.N. dispone che i medici già convenzionati possano concorrere all'assegnazione di un incarico vacante solo per trasferimento.
Es.: un medico convenzionato per la continuità assistenziale, pure se iscritto nella vigente graduatoria unica regionale, non può concorrere per graduatoria all'assegnazione di incarichi vacanti, ma solo per trasferimento, ovviamente se in possesso dei requisiti di cui all'art. 63, comma 2, lett. a).

Si evidenzia che gli interessati dovranno inviare **un'unica domanda**, conforme allo schema allegato, disponibile presso le Aziende ULSS e gli Ordini dei Medici del Veneto. Si raccomanda di **scrivere in stampatello**.

ATTENZIONE: La vigente normativa in tema di certificati e dichiarazioni sostitutive (D.P.R. n. 445/2000, come modificato dall'art. 15 della legge n. 183/2011) prevede che, a far data dal 1° gennaio 2012, **le certificazioni rilasciate dalla P.A. in ordine a stati, qualità personale e fatti sono valide e utilizzabili solo nei rapporti tra privati**; nei rapporti con gli organi della Pubblica amministrazione i certificati e gli atti di notorietà sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni sostitutive di certificazione o da dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà.

Pertanto i medici interessati alla domanda di conferimento di incarico a tempo indeterminato per la Continuità assistenziale, **non dovranno presentare alcuna certificazione,** poiché le dichiarazioni rese contestualmente alla domanda soddisfano i requisiti previsti dalla vigente normativa.

In caso di mancata indicazione della data di acquisizione della residenza, non saranno attribuiti i punteggi connessi al possesso della residenza stessa.

Si rammenta infine che, ai sensi dell'art. art. 76 del D.P.R. n.445 del 28/12/2000, in caso di dichiarazioni mendaci si incorre in responsabilità penalmente sanzionabili, con la precisazione che, quando i reati sono commessi per la nomina ad un pubblico ufficio o l'autorizzazione di una professione o arte, il giudice può applicare - quale pena accessoria - l'interdizione temporanea dai pubblici uffici o dalla professione

Si precisa che i 10 punti per la residenza nella "località carente" previsti dall'art. 63 punto 4, lett. b) dell'ACN saranno attribuiti a coloro che abbiano la residenza in uno dei Comuni dell'Azienda ULSS, ove viene pubblicato l'incarico vacante, da almeno due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione delle domande di inclusione nella graduatoria regionale valevole per il 2017, ossia **dal 31.01.2014** residenza nella Regione Veneto previsti dall'art. 63, punto 4, lett. c).

Ai sensi del sopracitato art. 63, p.4 dell'ACN il requisito che dà diritto al punteggio per la residenza deve essere mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico.

L'indicazione delle Aziende U.L.S.S. per le quali gli interessati intendono concorrere dovrà avvenire espressamente.

L'avviso di affissione, presso l'Azienda ULSS n. 8 Berica dell'elenco dei medici aspiranti all'incarico, graduati nell'ordine risultante dai criteri previsti dall'art. 63, punto 4 dell'ACN, verrà successivamente pubblicato nel BUR, a cura della stessa Azienda ULSS n. 8 Berica.

Dalla data di pubblicazione dell'avviso di affissione decorrerà il termine di 15 giorni per l'esame dell'elenco suddetto trascorso il quale l'Azienda ULSS. n. 8 Berica procederà alla convocazione dei medici per l'accettazione degli incarichi.

La mancata presentazione, entro il termine che sarà indicato nella convocazione formale, sarà considerata a tutti gli effetti come rinuncia all'incarico.

==========

Principi applicabili a tutti i trattamenti effettuati da soggetti pubblici – art. 18, Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003: i dati personali che l'Azienda U.L.S.S. 8 Berica acquisisce, per conto anche di tutte le altre Aziende UU.LL.SS.SS. della Regione Veneto, verranno trattati esclusivamente per lo svolgimento degli adempimenti istituzionali previsti dall' art. 63 dell'ACN per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale.

==========

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI

(Codice interno: 350046)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI n. 72 del 26 giugno 2017

Approvazione graduatoria finale bando DGR 1648 del 21 ottobre 2016 avente per oggetto "Finanziamento di iniziative socio-educative a favore di persone detenute negli istituti penitenziari del Veneto e di persone in esecuzione penale esterna".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva la graduatoria finale dei progetti presentati di cui alla DGR 1648/2016 e si assume il relativo impegno di spesa.

Il Direttore

PREMESSO

- che con L.R. 24 febbraio 2016, n. 8 sono stati stanziati Euro 300.000,00 sul capitolo di spesa n. 061470 "Trasferimenti in materia penitenziaria e di recupero di persone soggette a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria", - Programma 1204: "Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale";
- che con DGR n. 1648 del 21 ottobre 2016 si è approvato il bando 2016 per il finanziamento di iniziative socio educative a favore di persone detenute negli istituti penali del Veneto e di persone in esecuzione penale esterna e si è disposto in Euro 300.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, stabilendo la seguente ripartizione:
- Euro 150.000,00 destinati a progetti a favore di persone adulte e minori in area penale esterna;
- Euro 150.000,00 destinati a progetti a favore di persone adulte e minori in area penale interna;
- che con decreto direttoriale n. 143 del 15 dicembre 2016 si è nominata la commissione tecnica per l'esame e la valutazione dei progetti;

PRESO ATTO

- degli esiti dell'istruttoria e della valutazione dei progetti da parte della commissione tecnica riunitasi in data 14/12/2016 e in data 16/12/2016;

RITENUTO

- pertanto di approvare:

- la graduatoria dei progetti area penale interna/esterna con relativo punteggio e l'elenco dei progetti esclusi con relativa motivazione, di cui all'**Allegato A** parte integrante ed essenziale del presente provvedimento;

- la graduatoria dei progetti ammessi al finanziamento con relativo punteggio - area penale interna/esterna, di cui all'**Allegato B** parte integrante e essenziale del presente provvedimento;

TENUTO CONTO

- che la comunicazione formale di avvio del progetto deve essere trasmessa alla Direzione Servizi Sociali entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento;
- che il finanziamento regionale sarà erogato ai soggetti beneficiari, con le seguenti modalità: il 60% ad esecutività del presente decreto ed il saldo a conclusione del medesimo, a seguito dell'invio alla Direzione Servizi Sociali di una relazione sulle attività svolte e di una rendicontazione delle spese sostenute entro e non oltre il 15 luglio 2018;

PRESO ATTO

- dell'esigenza di assumere l'impegno di spesa concernente i finanziamenti a favore dei soggetti proponenti di cui all'**Allegato B**, per una spesa di Euro 148.147,20 relativamente all'area penale interna ed una spesa di Euro 148.842,67 relativamente all'area penale esterna, per un importo complessivo di Euro 296.989,87;

VERIFICATO

- che la spesa di cui al presente provvedimento è finanziata attraverso trasferimenti statali del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (art. 20, L. 08/11/2000, n. 328; art. 80, c. 17, L. 23/12/2000, n. 388), anno 2016, ed in particolare sullo stanziamento del capitolo 103383 "Fondo nazionale per le politiche sociali - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale - Trasferimenti correnti (art. 20 Legge 8/11/2000 n. 328 - art. 80, c. 17, L. 23/12/2000, n. 388)" e la copertura finanziaria dell'obbligazione è assicurata dall'accertamento in entrata n. 902/2017 (reversale n. 2573/2017), approvato con proprio atto DDR n. 42 del 19.04.2017, per Euro 20.556.462,07;

DATO ATTO

- che l'obbligazione con cui si dispone l'impegno con il presente provvedimento è giuridicamente perfezionata;

RICHIAMATO

- il principio della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/1 del D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. in cui si chiarisce che il "fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese";

VISTO

- il D. Lgs n. 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. n. 118/2011;

VISTA

- la L.R. n. 32 del 30.12.2016 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA

- la L.R. n. 54/2012;

decreta

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, i seguenti allegati, parti integranti del presente provvedimento:

Allegato A "Graduatoria progetti area penale interna/esterna e relativo punteggio ed elenco progetti esclusi e relativa motivazione";
Allegato B "Graduatoria progetti ammessi al finanziamento e relativo punteggio - area penale interna/esterna";

2. di finanziare , per il corrente esercizio, l'intervento di spesa in oggetto per una spesa complessiva di euro 296.989,87, di cui Euro 148.147,20 per l'area penale interna ed Euro 148.842,67 per l'area penale esterna come da **Allegato B**;
3. di impegnare, per l'obbligazione suddetta, l'importo complessivo di Euro 296.989,87 a favore degli enti individuati nel medesimo allegato, a carico del capitolo 103383 "Fondo nazionale per le politiche sociali - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale - Trasferimenti correnti (art. 20 Legge 8/11/2000 n. 328 - art. 80, c. 17, L.23/12/2000, n. 388)" del Bilancio di previsione 2017-2019, per l'esercizio 2017, art. 013 - codice P.d.C. V^ livello U.1.04.04.00.001;
4. di dare atto che la copertura finanziaria dell'obbligazione è assicurata dall'accertamento in entrata n. 902 del 2017, disposto con DDR n. 42 del 19.04.2017 ai sensi dell'art. 53 del D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. a valere sul capitolo di entrata 001623 "Assegnazione del Fondo Nazionale per le politiche sociali - risorse indistinte (art. 20, L. 08/11/2000, n. 328 - art. 80, c. 17, L. 23/12/2000, n. 388)";
5. di disporre che la comunicazione formale di avvio del progetto dovrà essere trasmessa alla Direzione Servizi Sociali entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo *area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it*, oppure da casella e-mail non certificata a PEC, a seguito di processo di scansione della comunicazione sottoscritta in forma autografa, unitamente a una copia del documento d'identità del sottoscrittore (art. 38 del DPR 445/2000);
6. di stabilire che il finanziamento regionale sarà liquidato ai soggetti beneficiari, con le seguenti modalità:

- il 60% ad esecutività del presente decreto;
- il saldo, approvato con apposito decreto del Direttore della Direzione Servizi Sociali, a conclusione del progetto, a seguito dell'invio alla Direzione Servizi Sociali di una relazione sulle attività svolte e di una rendicontazione delle spese sostenute, da trasmettere entro e non oltre il 15 luglio 2018,
  all'indirizzo pec *area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it*, oppure da casella e-mail non certificata a PEC, a seguito di processo di scansione della documentazione sottoscritta in forma autografa, unitamente a una copia del documento

d'identità del sottoscrittore (art. 38 del DPR 445/2000);

7. di imputare la spesa di cui al precedente punto 3. come segue:

- quanto ad Euro 178.193,93, corrispondente alla quota in acconto, sul capitolo 103383 dell'esercizio 2017;
- quanto ad Euro 118.795,94, corrispondente alla quota a saldo, sul capitolo 103383, con istituzione a copertura del Fondo pluriennale vincolato per l'esercizio 2018;

8. di dare atto che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno con il presente atto è giuridicamente perfezionata ed esigibile, per Euro 178.193,93, nell'esercizio corrente;
9. di attestare che il programma dei pagamenti in argomento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
10. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011 e non riveste natura di debito commerciale;
11. di informare che avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla pubblicazione;
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1 e 27 del D.lgs n. 33/2013;
13. di pubblicare integralmente il presente decreto nel bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Per il Direttore Il Direttore Vicario Fabrizio Garbin

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 72 del 26 GIU. 2017 pag. 1/7

Graduatoria progetti area penale interna e relativo punteggio

soggetto	ambito di riferimento	titolo progetto	punteggio
ASSOCIAZIONE NATS PER…ONLUS	Istituto penale minori TV	Conosciamo-ci. Conoscere se stessi e gli altri: per una cultura di ascolto ed accoglienza	10
ASSOCIAZIONE CULTURALE BALAMÒS	CR Venezia femminile	Progetto teatrale "Passi Sospesi 2017"	9
ASSOCIAZIONE “LA GABBIANELLA E ALTRI ANIMALI”	CC Venezia maschile	Lavorare per i propri figli	8
ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA HORSE VALLEY	CC Verona	Cavalli e carcere	8
INCONTRARCI ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO	CR Padova	Teatro carcere Due Palazzi 2016 -2017 Attraversare il conflitto: per un avvicinamento alla giustizia riparativa	8
ASSOCIAZIONE NEMESI	CC Padova	Biortaggio	8
ORIZZONTI COOPERATIVA	CC Padova	Sportello di ascolto gestito dai mediatori culturali	8
A.S.D. POLISPORTIVA PALLALPIEDE	CR Padova	"Rimettiamoci in gioco" - Step 2.0 -	7
CENTRO SPORTIVO ITALIANO COMITATO PROVINCIALE DI VICENZA	CC Vicenza	Carcere sport insieme	7

Allegato A al Decreto n. **72 del 26 GIU. 2017** pag. 2/7

ALTRACITTÀ SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	CR Padova	Percorsi in carcere per le persone detenute che non partecipano ad attività trattamentali con particolare riferimento al tema della rappresentanza, anche delle persone straniere	7
IL GRANELLO DI SENAPE	CC Venezia maschile	Orientamento al lavoro	7
TAM TEATROMUSICA SOC. COOP.	CC Padova	Il racconto di Antigone	7
GRANELLO DI SENAPE PADOVA ONLUS	CR Padova	In carcere a scuola di comunicazione - anno III	7
TEATRO DEL LEMMING	CC Rovigo	Laboratorio dei sensi	7
COOPERATIVA SOCIALE “ALTERNATIVA-AMBIENTE”	CC Treviso	Abil-mente	7
NUOVI SPAZI SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	CC Padova	Corso di musica "I Viceversa"	5
COOPERATIVA SOCIALE VITA ONLUS	CC Verona	Oltre il forno	5
IL CERCHIO COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	CR Venezia femminile	Ricucire la vita	5
COMUNICA SOC. COOP. ONLUS	Istituto penale minori TV	Animazione Turistica	5
COSEP – SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	CR Padova	Progetto Ares	5
ASSOCIAZIONE MICROCOSMO ONLUS	CC Verona	"Laboratori di scrittura e voci, immagini e pensieri"	5
GEA COOP SOCIALE	CC Vicenza	Oltre le barriere: mediazione linguista, counselling ed educazione alla salute per i detenuti stranieri	5
ASSOCIAZIONE LAB13	CC Treviso	Pittura, colore e musica in carcere per la tolleranza e la mediazione	5

Allegato A al Decreto n. **72 del 26 GIU. 2017** pag. 3/7

ANGOLI DI MONDO COOP. SOCIALE	CR Padova	Impariamo a differenziarci	4
RIO TERÀ DEI PENSIERI SOC. COOP SOCIALE	CC Venezia maschile	Laboratorio di progettazione e produzione video	4
PROGETTO CARCERE 663 – ACTA NON VERBA	CC Vicenza	Ripresa comunicativa con l'esterno, in vista del reingresso nel sociale, partendo dall'analisi del vissuto	4
PADOVA SPORT E TEMPO LIBERO	CC Padova	Sport e salute	4
ASSOCIAZIONE ARES	CC Vicenza	Aggressività negli istituti penitenziari: percorsi di intervento rieducativo	4
ASSOCIAZIONE LA FRATERNITÀ	CC Verona	Gestione del centro d'ascolto Domenico	3

Allegato A al Decreto n. **72 del 26 GIU. 2017** pag. 4/7

Graduatoria progetti area penale esterna e relativo punteggio

soggetto	ambito di riferimento	titolo progetto	punteggio
OPERE RIUNITE BUON PASTORE	VE- minori	Cammin facendo Laboratori di educazione alla legalità e alla tutela dell'ambiente con cammini educativi	10
ISTITUTO DON CALABRIA	VR-minori	Reinclusion - azioni di inclusione e re-inclusione lavorativa rivolte a minorenni/giovani adulti sottoposti a provvedimenti penali	10
COOPERATIVA SOCIALE ADELANTE	VI-minori	Etica ed estetica - ragazzi fuori	10
SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE TITOLI MINORI	VE-minori	La mia strada Percorsi di accompagnamento individuale e di gruppo al fine di acquisire consapevolezza circa la gravità del reato commesso e delle sue conseguenze nella dimensione personale e sociale	9
CEIS SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE TREVISO	Venezia	Progetto di educazione alla legalità 2017	9
EQUALITY COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	PD-minori	Ripartenze, 2017	9
LA ESSE SCS	VE-minori	Fuori margine	9

Allegato A al Decreto n. **72 del 26 GIU. 2017** pag. 5/7

INSIEME SOC. COOP. SOC. A R. L.	Verona	Tra dentro e fuori: proviamoci Insieme!	8
GIUSEPPE OLIVOTTI S.C.S. ONLUS	Venezia-Treviso	R.I.MEDIA.: Percorsi di Riparazione, Inclusione e MEDIAzione per adulti in esecuzione penale esterna	8
COOPERATIVA SOCIALE DON SANDRO DORDI SCS	Padova-Rovigo	Men at work Attivazione di percorsi educativi propedeutici all'acquisizione di competenze e/o di abilità finalizzati all'inserimento lavorativo	7
LA FATTORIA IN CITTÀ ONLUS	Padova-Rovigo	Una mano per ripartire, 5 azioni di accompagnamento della solidarietà per un volontariato costruttivo	7
ISTITUTO DELLE SUORE POVERELLE ISTITUTO PALAZZOLO	Vicenza	Al Giordano	7
ARCISOLIDARIETÀ	Padova-Rovigo	Imparo aiutando	7
COGES DON LORENZO MILANI SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Venezia	Il valore di sé e degli altri: una partita per vincere e vivere nella legalità	7
GRUPPO R	Padova	Consapevoli e Responsabili percorsi per costruire comportamenti alternativi alla violenza nelle relazioni affettive	7
DIAKONIA ONLUS	Vicenza	Libera-mente Strade di giustizia	7

Allegato A al Decreto n. **72 del 26 GIU. 2017** pag. 6/7

SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE “NUOVO VILLAGGIO”	Padova	Percorsi educativi rivolti a persone che usufruiscono di misure detentive alternative al carcere	5
ASSOCIAZIONE IRIDE ONLUS	VE- minori	Responsabilità comuni Attivazione di percorsi di accompagnamento, sia individuale che di gruppo, nelle diverse fasi dell’iter penale finalizzati a far acquisire consapevolezza circa la gravità del reato commesso e delle sue conseguenze nella dimensione personale e sociale	5
ASSOCIAZIONE “AMICI DI VILLA SAVARDO” ONLUS	Vicenza	Altrapena	5
C.F.P. ISTITUTO CANOSSIANO FILIALE DI CASA MADRE FIGLIE DELLA CARITÀ CANOSSIANE	Verona-Vicenza	Ri-entrare in gioco Azioni positive di reinserimento sociale	5
I PIOSI SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Verona	Andiamo O.L.T.R.E. Obiettivo Lavoro Tramite Recupero dell'Esperienza	4
SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS REFUTURE	Padova	Camere d'aria - Esperienze di meccanica rigenerativa	3
ASSOCIAZIONE OSCILLAZIONI ONLUS	Padova	La mano tesa	3
ERGA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Venezia-Treviso-Belluno	Social job act 2017	3

Allegato A al Decreto n. **72 del 26 GIU. 2017** pag. 7/7

Progetti esclusi e relativa motivazione

ARCI SERVIZIO CIVILE VICENZA	Manca il parere favorevole del Direttore del carcere.
O.C.V. PADOVA	E' stato inviato fuori termine.
ASSOCIAZIONE COSA VOSTRA	Manca il parere favorevole dell'Ufficio di Servizio Sociale per i minorenni.
COOPERATIVA SVILUPPO & LAVORO S.C.S.	E' stato iscritta all'albo regionale delle cooperative sociali in data 14/12/2015. Si precisa che il bando prevede che alla data di pubblicazione dello stesso le cooperative sociali siano iscritte da almeno un anno all'albo regionale.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato B al Decreto n. 72 del 26 GIU. 2017 pag. 1/4

Graduatoria progetti ammessi al finanziamento e relativo punteggio – area penale interna

soggetto	ambito di riferimento	importo richiesto	titolo progetto	punteggio
ASSOCIAZIONE NATS PER…ONLUS	Istituto penale minori TV	€ 10.000,00	Conosciamo-ci. Conoscere se stessi e gli altri: per una cultura di ascolto ed accoglienza	10
ASSOCIAZIONE CULTURALE BALAMÒS	CR Venezia femminile	€ 10.000,00	Progetto teatrale "Passi Sospesi 2017"	9
ASSOCIAZIONE “LA GABBIANELLA E ALTRI ANIMALI”	CC Venezia maschile	€ 10.000,00	Lavorare per i propri figli	8
ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA HORSE VALLEY	CC Verona	€ 9.240,00	Cavalli e carcere	8
INCONTRARCI ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO	CR Padova	€ 10.000,00	Teatro carcere Due Palazzi 2016 -2017 Attraversare il conflitto: per un avvicinamento alla giustizia riparativa	8
ASSOCIAZIONE NEMESI	CC Padova	€ 10.000,00	Biortaggio	8
ORIZZONTI COOPERATIVA	CC Padova	€ 10.000,00	Sportello di ascolto gestito dai mediatori culturali	8
A.S.D. POLISPORTIVA PALLALPIEDE	CR Padova	€ 10.000,00	"Rimettiamoci in gioco" - Step 2.0 -	7
CENTRO SPORTIVO ITALIANO COMITATO PROVINCIALE DI VICENZA	CC Vicenza	€ 10.000,00	Carcere sport insieme	7

Allegato B al Decreto n. 72 del 26 GIU. 2017 pag. 2/4

ALTRACITTÀ SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	CR Padova	€ 10.000,00	Percorsi in carcere per le persone detenute che non partecipano ad attività trattamentali con particolare riferimento al tema della rappresentanza, anche delle persone straniere	7
IL GRANELLO DI SENAPE	CC Venezia maschile	€ 10.000,00	Orientamento al lavoro	7
TAM TEATROMUSICA SOC. COOP.	CC Padova	€ 10.000,00	Il racconto di Antigone	7
GRANELLO DI SENAPE PADOVA ONLUS	CR Padova	€ 10.000,00	In carcere a scuola di comunicazione - anno III	7
TEATRO DEL LEMMING	CC Rovigo	€ 8.907,20	Laboratorio dei sensi	7
COOPERATIVA SOCIALE “ALTERNATIVA-AMBIENTE”	CC Treviso	€ 10.000,00	Abil-mente	7

Totale finanziamento: € 148.147,20

Allegato B al Decreto n. 72 del 26 GIU. 2017 pag. 3/4

Graduatoria progetti ammessi al finanziamento e relativo punteggio – area penale esterna

soggetto	ambito di riferimento	importo richiesto	titolo progetto	punteggio
OPERE RIUNITE BUON PASTORE	Ve Minori	€ 10.000,00	Cammin facendo Laboratori di educazione alla legalità e alla tutela dell'ambiente con cammini educativi	10
ISTITUTO DON CALABRIA	VR-minori	€ 9.934,00	Reinclusion - azioni di inclusione e re-inclusione lavorativa rivolte a minorenni/giovani adulti sottoposti a provvedimenti penali	10
COOPERATIVA SOCIALE ADELANTE	Vi-minori	€ 10.000,00	Etica ed estetica- ragazzi fuori	10
SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE TITOLI MINORI	Ve-Minori	€ 10.000,00	La mia strada Percorsi di accompagnamento individuale e di gruppo al fine di acquisire consapevolezza circa la gravità del reato commesso e delle sue conseguenze nella dimensione personale e sociale	9
CEIS SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE TREVISO	Venezia	€ 10.000,00	Progetto di educazione alla legalità 2017	9
EQUALITY COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	PD-minori	€ 10.000,00	Ripartenze, 2017	9
LA ESSE SCS	Ve-minori	€ 10.000,00	Fuori margine	9
INSIEME SOC. COOP. SOC. A R. L.	Verona	€ 9.624,00	Tra dentro e fuori: proviamoci Insieme!	8
GIUSEPPE OLIVOTTI S.C.S. ONLUS	Venezia-Treviso	€ 10.000,00	RI.MEDIA: percorsi di Riparazione, Inclusione e MEDIAzione per adulti in esecuzione penale esterna	8
COOPERATIVA SOCIALE DON SANDRO DORDI SCS	Padova e Rovigo	€ 10.000,00	Man at work Attivazione di percorsi educativi propedeutici all'acquisizione di competenze e/o di abilità finalizzati all'inserimento lavorativo	7

Allegato B al Decreto n. 72 del 26 GIU. 2017 pag. 4/4

LA FATTORIA IN CITTÀ ONLUS	Padova-Rovigo	€ 9.742,00	Una mano per ripartire, 5 azioni di accompagnamento della solidarietà per un volontariato costruttivo	7
ISTITUTO DELLE SUORE POVERELLE ISTITUTO PALAZZOLO	Vicenza	€ 10.000,00	Al Giordano	7
ARCISOLIDARIETÀ	Padova e Rovigo	€ 5.430,00	Imparo aiutando	7
COGES DON LORENZO MILANI SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Venezia	€ 9.112,67	Il valore di sé e degli altri: una partita per vivere e vincere nella legalità	7
GRUPPO R	Padova	€ 5.000,00	Consapevoli e Responsabili percorsi per costruire comportamenti alternativi alla violenza nelle relazioni affettive	7
DIAKONIA ONLUS	Vicenza	€ 10.000,00	Libera-mente Strade di giustizia	7

Totale finanziamento: € 148.842,67

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE INDUSTRIA ARTIGIANATO COMMERCIO E SERVIZI

(Codice interno: 349617)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE INDUSTRIA ARTIGIANATO COMMERCIO E SERVIZI n. 92 del 07 giugno 2017

POR-FESR 2014-2020. ASSE 3. AZIONE 3.1.1 "Aiuti per investimenti in macchinari. impianti e beni tangibili, accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale"; Sub-Azione B "Settore Commercio". Bando approvato con DGR n. 1443 del 15 settembre 2016. Accertamento di entrata e assunzione impegno di spesa a Bilancio regionale di previsione 2017-2019.

[Settore secondario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si provvede ad accertare ed impegnare l'importo del contributo afferente ai progetti presentati ai sensi del Bando approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1443 del 15 settembre 2016 ed ammessi ai benefici con decreto del Direttore della Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi n. 28 del 14 febbraio 2017.

Il Direttore

PREMESSO che con Decisione C (2015) 5903 final del 17 agosto 2015 è stato approvato il Programma Operativo Regionale − Parte FESR relativo alla programmazione 2014 − 2020 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con Deliberazione n. 1148 del 1° settembre 2015;

che, con provvedimento n. 1443 del 15 settembre 2016, la Giunta regionale ha approvato il Bando di finanziamento per l'erogazione di contributi alle imprese del settore commercio avvalendosi delle disponibilità di cui al Programma Operativo Regionale 2014-2020, parte FESR, Asse 3, Azione 3.1.1 "Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale"; Sub-Azione B "Settore commercio";

che, con decreto del Direttore della Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi n. 28 del 14 febbraio 2017, sono state approvate le seguenti risultanze istruttorie:

- l'elenco dei progetti ammessi a contributi (Allegato A);
- l'elenco delle domande non ricevibili, ai sensi dell'articolo 10, comma 10.7 del Bando, con indicazione della motivazione di esclusione (Allegato B);
- l'elenco dei progetti non ammessi a contributo con indicazione della motivazione di non ammissibilità (Allegato C);

che, ai sensi dell'articolo 2, comma 2.1, del Bando la dotazione finanziaria per l'Azione 3.1.1 "Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale"; Sub-Azione B "Settore commercio" è stata quantificata in euro 3.000.000,00;

che il piano di finanziamento previsto dal POR FESR 2014-2020 prevede il cofinanziamento con risorse comunitarie pari al 50% (quota FESR), con risorse statali pari al 35% (quota FDR), costituendo con ciò la ragione del credito, oltre al 15% di risorse proprie regionali dedicate all'intervento (quota REG);

che i destinatari dell'impegno di spesa sono le imprese elencate nell'**Allegato A,** parte integrante del presente provvedimento, per una richiesta di contributi complessiva pari ad euro 2.996.486,68;

che nel decreto del Direttore della Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi n. 28 del 14 febbraio 2017, di approvazione delle risultanze istruttorie, è stato riportato l'importo complessivo di contributi pari ad euro 2.996.486,65 anziché l'esatto importo di euro 2.996.486,68;

che con nota della Direzione Programmazione Unitaria, prot. n. 480230 del 7 dicembre 2016, è stato stabilito che nell'atto in cui si dispongono gli impegni di spesa per l'attuazione degli interventi dovrà essere assunto l'accertamento in entrata delle risorse di parte comunitaria e di parte statale, con imputazione nelle annualità di bilancio e per pari importo degli impegni di spesa a cui risulta correlato;

che con nota della Direzione Programmazione Unitaria prot. n. 480274 del 7 dicembre 2016 è stata autorizzata, tra le altre, la Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi ad assumere gli impegni sui capitoli di spesa del POR FESR 2014-2020 e

a disporre l'accertamento in entrata delle correlate risorse destinate all'attuazione degli interventi;

ACCERTATO che pur prevedendo nelle modalità approvate dalla Giunta regionale con il provvedimento n. 1443/2016 il termine per la realizzazione dei progetti in data 16 febbraio 2018, sulla base dei crono-programmi acquisiti con la presentazione della domanda di contributo si evince che sussistono tutti i requisiti, con particolare riferimento al perfezionamento delle obbligazioni e all'esigibilità delle medesime nell'esercizio 2017, indispensabili per l'accertamento e l'impegno, in base al principio della competenza finanziaria potenziata;

CONSIDERATO che, sui capitoli di spesa:

- 102562 "POR FESR 2014-2020 - Asse 3 - "Sviluppo economico e competitività" - Quota comunitaria - Contributi agli investimenti (Dec. UE 17/08/2015, N. 5903)";
- 102563 "POR FESR 2014-2020" - Asse 3 "Sviluppo economico e competitività" - Quota statale - Contributi agli investimenti (Dec. UE 17/08/2015, N. 5903)";
- 102564 "POR FESR 2014-2020" - Asse 3 "Sviluppo economico e competitività" - Quota regionale - Contributi agli investimenti (Dec. UE 17/08/2015, N. 5903)";

assegnati alla responsabilità di budget della Direzione Programmazione Unitaria, risultano stanziate le risorse destinate al finanziamento degli interventi dell'Asse 3 del "POR FESR 2014-2020";

che, le risorse iscritte sul capitolo di spesa n. 102562 "POR FESR 2014-2020 - Asse 3 "Sviluppo economico e competitività" - Quota comunitaria - Contributi agli investimenti (Dec. UE 17/08/2015, N. 5903) e n. 102563 "POR FESR 2014-2020 - Asse 3 "Sviluppo economico e competitività" - Quota statale - Contributi agli investimenti (Dec. UE 17/08/2015, N. 5903)" risultano correlate ai capitoli di entrata: n. 100836 "Assegnazione del FESR per l'attuazione del POR FESR 2014-2020 (Dec. UE 17/08/2015, n. 5903)" e n. 100837 "Assegnazione del FDR per l'attuazione del POR FESR 2014-2020 (Dec. UE 17/08/2015, n. 5903)" anche questi ultimi assegnati alla responsabilità di budget della Direzione Programmazione Unitaria;

RITENUTO di accertare, ai sensi dell'art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, paragrafo 3.12, nel bilancio 2017-2019, con modalità di accertamento in competenza e scadenza nell'esercizio 2017, la somma complessiva di euro 2.547.013,73, a debito del Ministero dell'Economia e Finanze - codice anagrafica 00144009, come segue:

- euro 1.498.243,37 sul capitolo 100836/E "Assegnazione del FESR per l'attuazione del POR FESR 2014-2020 (Dec. UE 17/08/2015, N. 5903)", - codice V° livello P.d.C.: E 4.02.05.03.001 "Fondo Europeo di Sviluppo Regionale";
- euro 1.048.770,36 sul capitolo 100837/E "Assegnazione del FDR per l'attuazione del POR FESR 2014-2020 (Dec. UE 17/08/2015, N. 5903)", - codice V° livello P.d.C.: E 4.02.01.01.001 "Contributi agli investimenti da Ministeri";

di impegnare a favore dei beneficiari e per gli importi individuati nell'**Allegato A** al presente provvedimento, la somma complessiva di euro 2.996.486,68 sul bilancio degli esercizi 2017-2019, con esigibilità 2017, come segue:

- euro 1.498.243,37 sul capitolo 102562 "POR FESR 2014-2020 - Asse 3 "Sviluppo economico e competitività" - Quota comunitaria - Contributi agli investimenti (Dec. UE 17/08/2015, N. 5903)" - V° livello del P.d.C. 2.03.03.03.999 "Contributi agli investimenti a altre imprese", art. 008;
- euro 1.048.770,36 sul capitolo 102563 "POR FESR 2014-2020 - Asse 3 "Sviluppo economico e competitività" - Quota statale - Contributi agli investimenti (Dec. UE 17/08/2015, N. 5903)" - V° livello del Piano dei Conti 2.03.03.03.999 "Contributi agli investimenti a altre imprese", art. 008;
- euro 449.472,95 sul capitolo 102564 "POR FESR 2014-2020 - Asse 3 "Sviluppo economico e competitività" - Quota regionale - Contributi agli investimenti (Dec. UE 17/08/2015, N. 5903)" - V° livello del Piano dei Conti 2.03.03.03.999 "Contributi agli investimenti a altre imprese", art. 008;

di liquidare i contributi, con successivi decreti, sulla base delle rendicontazioni delle spese ammesse e sostenute per gli interventi, in conformità alle modalità approvate dalla Giunta regionale con il provvedimento n. 1443/2016;

VISTI la Decisione C (2015) 5903 final del 17 agosto 2015 con la quale è stato approvato il Programma Operativo Regionale − Parte FESR relativo alla programmazione 2014 - 2020 - Asse 3, Azione 3.1.1. "Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale"; Sub-Azione B "Settore commercio";

il Regolamento (CE) n.1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 "De Minimis";

la deliberazione della Giunta regionale n. 802 del 27 maggio 2016;

la deliberazione della Giunta regionale n. 1443 del 15 settembre 2016;

il proprio decreto n. 28 del 14 febbraio 2017;

la legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 e la legge regionale 31 dicembre 2014, n. 54;

la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;

il Regolamento regionale n. 1 del 31 maggio 2016;

il D.lgs 10 agosto 2014 n. 126 integrativo e correttivo al D.lgs 23 giugno 2011, n. 118;

le note della Direzione Programmazione Unitaria nn. 480230 e 480274 del 07/12/2016;

la documentazione agli atti;

decreta

1. che le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che, con decreto del Direttore della Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi n. 28 del 14 febbraio 2017, sono state approvate le risultanze istruttorie delle domande pervenute ai sensi del bando di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1443 del 15 settembre 2016, riguardante il POR 2014-2020, parte FESR, Asse 3, Azione 3.1.1 "Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale"; Sub-Azione B "Settore commercio";
3. di stabilire che i destinatari dell'impegno di spesa sono le imprese elencate nell'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, per una richiesta di contributi complessiva pari ad euro 2.996.486,68;
4. di accertare, ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.12, i crediti nei confronti del Ministero dell'Economia e Finanze - codice anagrafica 00144009, relativi alle risorse di parte comunitaria e di parte statale del POR FESR 2014-2020, nei capitoli di entrata del bilancio regionale 2017 - 2019, assegnati alla responsabilità di budget della Direzione Programmazione Unitaria, con modalità di accertamento in competenza e scadenza nell'esercizio 2017, la somma complessiva di euro 2.547.013,73, come segue:

    - euro 1.498.243,37 sul capitolo 100836/E "Assegnazione del FESR per l'attuazione del POR FESR 2014-2020 (Dec. UE 17/08/2015, N. 5903), V° livello P.d.C. E. 4.02.05.03.001 "Fondo Europeo di Sviluppo Regionale", del bilancio degli esercizi 2017-2019;
    - euro 1.048.770,36 sul capitolo 100837/E "Assegnazione del FDR per l'attuazione del POR FESR 2014-2020 (Dec. UE 17/08/2015, N. 5903), V° livello P.d.C. 4.02.01.01.001 "Contributi agli investimenti da Ministeri", del bilancio degli esercizi 2017-2019;

5. di impegnare a favore dei beneficiari e per gli importi individuati nell'**Allegato A,** parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, la somma complessiva di euro 2.996.486,68, con imputazione nell'esercizio 2017, come segue:

    - euro 1.498.243,37 sul capitolo 102562 "POR FESR 2014-2020 - Asse 3 "Sviluppo economico e competitività" - Quota comunitaria - Contributi agli investimenti (Dec. UE 17/08/2015, N. 5903)", V° livello del Piano dei Conti 2.03.03.03.999 "Contributi agli investimenti a altre imprese", art. 008;
    - euro 1.048.770,36 sul capitolo 102563 "POR FESR 2014-2020 - Asse 3 "Sviluppo economico e competitività" - Quota statale - Contributi agli investimenti (Dec. UE 17/08/2015, N. 5903)", V° livello del Piano dei Conti 2.03.03.03.999 "Contributi agli investimenti a altre imprese", art. 008;
    - euro 449.472,95 sul capitolo 102564 "POR FESR 2014-2020 - Asse 3 "Sviluppo economico e competitività" - Quota regionale - Contributi agli investimenti (Dec. UE 17/08/2015, N. 5903)", Codice SIOPE: 2.03.02.2323 "Trasferimenti in conto capitale a imprese private (escluse imprese produttrici di servizi sanitari e assistenziali", V° livello del Piano dei Conti 2.03.03.03.999 "Contributi agli investimenti a altre imprese", art. 008;

6. di dare atto che le conseguenti liquidazioni ai beneficiari saranno effettuate sulla base delle rendicontazioni delle spese ammesse e sostenute per gli interventi in conformità alle modalità approvate dalla Giunta regionale con il provvedimento n. 1443/2016;
7. di trasmettere il presente atto alla Direzione Programmazione Unitaria per visto di monitoraggio e quindi alla Direzione Bilancio e Ragioneria per l'effettuazione delle registrazioni contabili;
8. di dare atto che l'obbligazione, di natura non commerciale, è perfezionata con il presente provvedimento; la copertura finanziaria risulta essere completa fino al V° livello del piano dei conti; il pagamento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica; il credito non è garantito da polizza fidejussoria e le spese inerenti non sono soggette alle limitazioni di cui alla L.R. n. 1/2011;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
10. di informare che il presente provvedimento è impugnabile avanti il Giudice ordinario nel termine di prescrizione ordinaria, salvo diversa determinazione da parte dell'interessato;
11. di pubblicare il presente atto integralmente nel sito internet regionale http://www.regione.veneto.it/web/bandi-avvisi-concorsi;
12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Giorgia Vidotti

Allegato A al Decreto n. 92 del 7 giugno 2017

Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi

REGIONE DEL VENETO

N. PROG.	ID DOMANDA	DENOMINAZIONE IMPRESA	CODICE FISCALE	CUP	SPESA AMMISSIBILE	CONTRIBUTO ASSEGNATO	CAP. 102562 (50%) quota comunitaria	CAP. 102563 (35%) quota statale	CAP. 102564 (15%) quota regionale
1	10019281	INSIEME SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	01252610249	H37H170000700007	96.933,72	48.466,86	24.233,43	16.963,40	7.270,03
2	10020381	FARMACIA MORTARI DOTT. FRANCESCO CONDOLEO	CNDFNC83R25L781D	H87B17000020009	100.000,00	50.000,00	25.000,00	17.500,00	7.500,00
3	10017204	KOFLER GROUP S.R.L.	02770920243	H37B17000020009	100.000,00	50.000,00	25.000,00	17.500,00	7.500,00
4	10017150	MEA S.R.L.	04185180231		100.000,00	50.000,00	25.000,00	17.500,00	7.500,00
5	10020405	BRESSANIN FIDENZIO & FIGLI SNC	02671610240	H27B17000020009	52.000,00	26.000,00	13.000,00	9.100,00	3.900,00
6	10020533	DAL LAGO TTC S.R.L.	03043020241	H87B17000030009	100.000,00	50.000,00	25.000,00	17.500,00	7.500,00
7	10019467	FOSS MARAI S.R.L.	03783210267	H17B17000030009	100.000,00	50.000,00	25.000,00	17.500,00	7.500,00
8	10019871	FARMACIA ZUCCHETTO DEL DOTT. ANTONIO ZUCCHETTO & C. S.A.S.	04328180262	H57B17000050009	100.000,00	50.000,00	25.000,00	17.500,00	7.500,00
9	10020339	PAGGIOLA MAURIZIO	PGGMRZ61H25F394R	H57H17000040009	90.000,00	45.000,00	22.500,00	15.750,00	6.750,00
10	10020386	BIANCO RUGGERO	BNCRGR62M12L551H	H27H17000070007	74.000,00	37.000,00	18.500,00	12.950,00	5.550,00
11	10022588	MY SPORT DI CAMPAGNOLO CLAUDIO ANTONIO & C. S.N.C.	03962400242	H17H17000150009	21.319,67	10.659,84	5.329,92	3.730,94	1.598,98
12	10019461	BENETTI S.R.L.	03313420287	H47H17000170009	99.884,00	49.942,00	24.971,00	17.479,70	7.491,30
13	10020375	FLOVER S.R.L.	02109450235	H37H17000130009	100.000,00	50.000,00	25.000,00	17.500,00	7.500,00
14	10018329	ITALPARTS S.R.L.	02462150232	H97H17000260009	36.810,00	18.405,00	9.202,50	6.441,75	2.760,75
15	10022229	DIMENSIONE UDIRE DI SANDRA SUMAN E C. S.N.C.	02141300281	H87H17000100009	66.719,00	33.359,50	16.679,75	11.675,83	5.003,92
16	10020529	DOS S.R.L.	04260800273	H97H17000270009	100.000,00	50.000,00	25.000,00	17.500,00	7.500,00
17	10020862	D.R.A. S.N.C. DI PUGLIESE ALFREDO E PUGLIESE LEONARDO	02544900232	H87H17000140007	15.578,35	7.789,18	3.894,59	2.726,21	1.168,38
18	10020298	MENEGHETTI ROBERTO & C. S.N.C.	02004040289	H47H17000180009	89.800,00	44.900,00	22.450,00	15.715,00	6.735,00
19	10020891	PERINON CARNI S.R.L.	03126090236	H87H17000110009	18.267,57	9.133,79	4.566,90	3.196,83	1.370,06
20	10020208	SKY STAR SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	01516090295	H67H17000040009	57.000,00	28.500,00	14.250,00	9.975,00	4.275,00
21	10019831	DIMENSIONE AGRICOLTURA S.R.L.	00833920291	H97H17000280009	100.000,00	50.000,00	25.000,00	17.500,00	7.500,00
22	10020429	OLEARIA DEL GARDA SPA	01874600230	H87H17000120009	100.000,00	50.000,00	25.000,00	17.500,00	7.500,00
23	10020159	MENS SRL	04319470284	H97H17000290007	69.370,00	34.685,00	17.342,50	12.139,75	5.202,75
24	10016021	RINALDIN S.N.C.	03211360262	H37H17000140009	100.000,00	50.000,00	25.000,00	17.500,00	7.500,00
25	10021534	VISMA ARREDO 1 S.R.L.	00571480243	H87H17000130009	34.200,00	17.100,00	8.550,00	5.985,00	2.565,00

Allegato A al Decreto n. 92 del 7 giugno 2017

Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi

26	10017806	IT SOLUTION S.R.L.	01493150294	H17H17000160009	100.000,00	50.000,00	25.000,00	17.500,00	7.500,00
27	10015841	FIETTA S.P.A.	02649300247	H77H17000170009	85.000,00	42.500,00	21.250,00	14.875,00	6.375,00
28	10018539	A.T.S. S.R.L.	02426430233	H67H17000050007	45.639,58	22.819,79	11.409,90	7.986,93	3.422,96
29	10019531	DIGIMAX SRL	00916230246	H87H17000150007	98.099,00	49.049,50	24.524,75	17.167,33	7.357,42
30	10020869	AL TIMON SRL	03618150274	H77H17000160009	100.000,00	50.000,00	25.000,00	17.500,00	7.500,00
31	10019676	CARTONFER SRL	04375100262	H17H17000140009	100.000,00	50.000,00	25.000,00	17.500,00	7.500,00
32	10018610	DIEFFEGI	03559110261	H57H17000050009	100.000,00	50.000,00	25.000,00	17.500,00	7.500,00
33	10017201	LA BAITINA DI PERON GIUSEPPE GREGORIO	PRNGPP62D30E864A	H87H17000090009	90.000,00	45.000,00	22.500,00	15.750,00	6.750,00
34	10015941	PASTICCERIA SERENISSIMA DI MIOTTO MARIANO	MTTMRN69T04B546I	H47H17000160009	100.000,00	50.000,00	25.000,00	17.500,00	7.500,00
35	10021997	CENTRO DEL NASTRO ADESIVO S.R.L.	02621960281	H77H17000150009	47.388,00	23.694,00	11.847,00	8.292,90	3.554,10
36	10022137	TIFLOSYSTEM - S.R.L.	01985200268	H47H17000150009	71.141,86	35.570,93	17.785,47	12.449,83	5.335,63
37	10017941	FARMACIA ALLE GRAZIE S.N.C. DI TODESCO ENRICO & C.	00906580246	H77H17000180007	100.000,00	50.000,00	25.000,00	17.500,00	7.500,00
38	10017663	I TRE MERCANTI S.R.L.	03669960274	H77H17000140009	26.061,82	13.030,91	6.515,46	4.560,82	1.954,63
39	10020077	FLORIDA S.R.L.	03647590276	H77H17000130009	44.016,09	22.008,05	11.004,03	7.702,82	3.301,20
40	10020126	RISTORANTE PIZZERIA DI D'AMICO SERENA & C. S.A.S.	02875350239	H97H17000250009	65.781,00	32.890,50	16.445,25	11.511,68	4.933,57
41	10017649	B.R. PNEUMATICI S.P.A.	01800220244	H47H17000140009	100.000,00	50.000,00	25.000,00	17.500,00	7.500,00
42	10021066	SQUASSABIA GROUP S.P.A.	00138540208	H97H17000240009	83.270,00	41.635,00	20.817,50	14.572,25	6.245,25
43	10018812	BLACK TIE SRL	03723200246	H97H17000230009	66.400,00	33.200,00	16.600,00	11.620,00	4.980,00
44	10018921	FARMACIA ALL'ANGELO DI ENRICO QUINTO E MICHELE FARRI S.N.C.	02404330231	H97H17000220009	100.000,00	50.000,00	25.000,00	17.500,00	7.500,00
45	10020654	PIZZERIA - GELATERIA POLIN S.N.C. DI POLIN GUIDO & C.	02421920261	H87H17000080009	100.000,00	50.000,00	25.000,00	17.500,00	7.500,00
46	10018793	LAKSHMI S.R.L.	02952110233	H47H17000130009	100.000,00	50.000,00	25.000,00	17.500,00	7.500,00
47	10022155	LUCCHI ARTURO S.N.C. DI LUCCHI MAURO & C.	02982560233	H87H17000070009	87.100,00	27.050,00	13.525,00	9.467,50	4.057,50
48	10020213	DALLA VECCHIA FABRIZIO & C. S.R.L.	01806900237	H37H17000120009	100.000,00	50.000,00	25.000,00	17.500,00	7.500,00
49	10022231	FRAC S.R.L.	00972050231	H47H17000120009	100.000,00	50.000,00	25.000,00	17.500,00	7.500,00
50	10022280	TEKNOWOOL TRIVENETO SRL	04443960267	H37H17000110009	25.000,00	12.500,00	6.250,00	4.375,00	1.875,00
51	10016487	AP SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	04594790281	H27H17000060009	100.000,00	50.000,00	25.000,00	17.500,00	7.500,00
52	10018267	PLANO PLAST S.R.L.	04490830280	H57H17000030009	100.000,00	50.000,00	25.000,00	17.500,00	7.500,00
53	10018257	FARMACIA INTERNAZIONALE DI DAVANZO DR.SSA MARIA RITA	DVNMRT53M71G224U	H87H17000060009	100.000,00	50.000,00	25.000,00	17.500,00	7.500,00

Allegato A al Decreto n. 92 del 7 giugno 2017

Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi

54	10017170	OLEODINAMICA GAMBINI - S.R.L.	02037920242	H37H17000100009	100.000,00	50.000,00	25.000,00	17.500,00	7.500,00
55	10020832	BAREL GIUSEPPE E FIGLI - S.R.L.	00178720264	H17H17000130009	100.000,00	50.000,00	25.000,00	17.500,00	7.500,00
56	10018340	SERUGERI COMM. CARMINE E C. SRL	01810210235	H37H17000090009	100.000,00	50.000,00	25.000,00	17.500,00	7.500,00
57	10020430	IL FORNAIO DEL CASALE SPA	02107660264	H87H17000050009	100.000,00	50.000,00	25.000,00	17.500,00	7.500,00
58	10021169	GREEN FLY S.A.S. DI CHILESE MICHELE & C.	03390340242	H77H17000120009	100.000,00	50.000,00	25.000,00	17.500,00	7.500,00
59	10020243	CAMPESATO SERRAMENTI COMMERCIALE S.R.L.	02550500280	H37H17000080009	25.400,00	12.700,00	6.350,00	4.445,00	1.905,00
60	10016852	CELMET 2 S.R.L.	00271150286	H77H17000110009	100.000,00	50.000,00	25.000,00	17.500,00	7.500,00
61	10022005	VETRO COMMERCIALE - S.R.L.	00560240269	H17H17000120009	49.290,00	24.645,00	12.322,50	8.625,75	3.696,75
62	10022221	TECNO TRADE S.R.L.	03500390277	H67H17000060007	74.790,16	37.395,08	18.697,54	13.088,28	5.609,26
63	10022452	ITALTECNICA S.R.L.	03382720278	H77H17000100009	100.000,00	50.000,00	25.000,00	17.500,00	7.500,00
64	10018781	DIESSE INFORMATICA S.R.L.	03733890234	H87H17000040009	82.500,00	41.250,00	20.625,00	14.437,50	6.187,50
65	10022437	4 FONTANE DI STEFANO CAPITANIO & C. S.N.C.	02182680278	H77H17000090009	100.000,00	50.000,00	25.000,00	17.500,00	7.500,00
66	10022251	MIOTTO LUISA	MTTLSU65L48F382K	H17H17000110009	100.000,00	50.000,00	25.000,00	17.500,00	7.500,00
67	10022012	COOPERATIVA DEI CONSUMATORI SOCIETA' COOPERATIVA	00292160249	H77H17000080009	100.000,00	50.000,00	25.000,00	17.500,00	7.500,00
68	10019923	SERGIO BASSAN S.R.L.	03745140248	H17H17000100009	100.000,00	50.000,00	25.000,00	17.500,00	7.500,00
69	10022287	KA PAI SRLS	04260050275	H47H17000110009	100.000,00	50.000,00	25.000,00	17.500,00	7.500,00
70	10022266	GALLO ANTONIO S.R.L.	04303720272	H77H17000070009	100.000,00	50.000,00	25.000,00	17.500,00	7.500,00
71	10020342	CORROCHER MARIANO DI CORROCHER FEDERICO	CRRFRC85B12C957Q	H27H17000050009	86.000,00	43.000,00	21.500,00	15.050,00	6.450,00
72	10016497	ORIENTE - OCCIDENTE S.N.C. DI PELOSO TIZIANO & C.	02633410234	H37H17000060009	32.522,00	16.261,00	8.130,50	5.691,35	2.439,15
73	10015983	TOTAL JUGGLING S.R.L.	04234320267	H37H17000050009	41.313,41	20.656,71	10.328,36	7.229,85	3.098,50
74	10021491	PICK UP SRL	03290150261	H67B17000040009	16.000,00	8.000,00	4.000,00	2.800,00	1.200,00
75	10020016	OFBA SRL	02768650240	H47B17000020009	61.378,07	30.689,04	15.344,52	10.741,16	4.603,36
						2.996.486,68	**1.498.243,37**	**1.048.770,36**	**449.472,95**

(Codice interno: 349619)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE INDUSTRIA ARTIGIANATO COMMERCIO E SERVIZI n. 102 del 28 giugno 2017

Integrazione della modulistica di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 971 del 23 giugno 2017 avente ad oggetto: "decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 222 "Individuazione di procedimenti oggetto di autorizzazione, segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), silenzio assenso e comunicazione e di definizione dei regimi amministrativi applicabili a determinate attività e prodecimenti , ai sensi dell'articolo 5 della legge 7 agosto 2015, n. 124". Criteri di indirizzo e coordinamento normativo con le disposizioni regionali in materia di industria, artigianato, commercio e servizi e aggiornamento della modulistica".

[Settore secondario]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva, in attuazione dell'Accordo sancito in sede di Conferenza Unificata il 4 maggio 2017 in materia di modulistica unificata e standardizzata, la modulistica regionale, inerente l'avvio delle attività di commercio mediante distributori automatici e di somministrazione di alimenti e bevande.

Il Direttore

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2016, n. 126 sulla "*Attuazione della delega in materia di segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), a norma dell'articolo 5 della legge 7 agosto 2015, n. 124*", che ha attribuito alla Conferenza Unifica Stato-Regioni-Autonomie Locali (di seguito denominata "Conferenza Unificata") il compito di adottare, mediante accordo ai sensi dell'articolo 9 del decreto n. 281 del 1997, con riferimento ai procedimenti per l'avvio di attività produttive, una modulistica unificata e standardizzata a livello nazionale, che tenga conto delle specifiche normative regionali;

VISTO il decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 222, emanato ai sensi della legge 7 agosto 2015, n. 124, meglio nota come "*legge Madia*", con cui il Governo, nell'ottica di assicurare una maggiore semplificazione dei procedimenti amministrativi concernenti lo svolgimento delle attività economiche, ha provveduto ad individuare i procedimenti oggetto di autorizzazione, segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), silenzio assenso e comunicazione, come elencati nella tabella A allegata al decreto medesimo;

VISTO l'accordo sancito in sede di Conferenza Unificata in data 4 maggio 2017 ed inerente la modulistica standardizzata relativa ad una prima tranche di procedimenti in materia di commercio ed artigianato;

VISTA la Deliberazione n. 971 del 23 giugno 2017, con cui la Giunta regionale ha dettato specifici criteri di indirizzo e coordinamento normativo tra le disposizioni di cui al decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 222 in materia di regimi amministrativi delle attività private e le disposizioni normative regionali in materia di industria, artigianato, commercio e servizi;

CONSIDERATO che la sopra citata delibera ha altresì approvato la modulistica regionale, coordinata con la modulistica unificata e standardizzata approvata dalla Conferenza Unificata del 4 maggio 2017, relativamente alle attività di commercio in sede fissa, acconciatore ed estetista, nel contempo incaricando di integrare o modificare la stessa il Direttore della Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi;

CONSIDERATO altresì che occorre procedere ad integrare la modulistica regionale di cui alla sopra citata deliberazione con riferimento ai procedimenti inerenti l'avvio delle attività di somministrazione di alimenti e bevande e di vendita mediante distributori automatici di cui all'Accordo del 4 maggio 2017, sopra citato.

decreta

1. di approvare, per le motivazioni in premessa indicate, la modulistica regionale di cui agli allegati **A**, **B**, **C**, e **D** al presente provvedimento, di cui formano parte integrante e sostanziale;
2. di dare atto che la modulistica prevista al punto 1 dovrà essere utilizzata per la presentazione delle pratiche per il tramite del portale nazionale *www.impresainungiorno.gov.it* relative allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) di cui al decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160;
3. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Giorgia Vidotti

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 102 del 28 giugno 2017 pag. 1/11

REGIONE DEL VENETO

Al SUAP del Comune di _____	*Compilato a cura del SUAP:*
	Pratica _____
	del _____
	Protocollo _____
Indirizzo _____	**SCIA:** ☐ SCIA Avvio
PEC / Posta elettronica _____	**SCIA UNICA:** ☐ SCIA Avvio + altre segnalazioni, comunicazioni e notifiche

SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ PER L'ESERCIZIO DI VENDITA MEDIANTE APPARECCHI AUTOMATICI IN ALTRI ESERCIZI COMMERCIALI GIÀ ABILITATI O IN ALTRE STRUTTURE E/O SU AREA PUBBLICA[1]

(Sez. I, Tabella A, d.lgs. 222/2016; L.r. 29/2007, art. 13)

INDIRIZZO DEL MAGAZZINO
Compilare se diverso da quello della ditta/società/impresa

Via/piazza _____ n. _____
Comune _____ prov. |__|__| C.A.P. |__|__|__|__|__|
Stato _____ Telefono fisso / cell. _____ fax. _____

DATI CATASTALI

Foglio n. _____ map. _____ (se presenti) sub. _____ sez. _____
Catasto: ☐ fabbricati

[1] Ai fini del presente modulo, per "avvio dell'esercizio di vendita mediante apparecchi automatici in altri esercizi commerciali già abilitati o in altre strutture" si intende l'apertura di una azienda che svolgerà l'attività di commercio/somministrazione attraverso l'utilizzo di distributori automatici.

1 – AVVIO

Il/la sottoscritto/a SEGNALA[2] l'avvio dell'esercizio commerciale di vendita attraverso apparecchi automatici:

Settori merceologici

☐ Alimentare
☐ Non alimentare

DICHIARAZIONI SUL POSSESSO DEI REQUISITI DI ONORABILITA' E PROFESSIONALI

Il/la sottoscritto/a, consapevole delle sanzioni penali previste dalla legge per le false dichiarazioni e attestazioni (art. 76 del DPR 445 del 2000 e Codice penale), sotto la propria responsabilità,

dichiara:

- di essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla legge;

Quali sono i requisiti di onorabilità previsti dalla legge per l'esercizio dell'attività? (art. 71, D.Lgs. n. 59/2010)[3]

Non possono esercitare l'attività commerciale di vendita e di somministrazione:
a) coloro che sono stati dichiarati delinquenti abituali, professionali o per tendenza, salvo che abbiano ottenuto la riabilitazione;
b) coloro che hanno riportato una condanna, con sentenza passata in giudicato, per delitto non colposo, per il quale è prevista una pena detentiva non inferiore nel minimo a tre anni, sempre che sia stata applicata, in concreto, una pena superiore al minimo edittale;
c) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna a pena detentiva per uno dei delitti di cui al libro II, Titolo VIII, capo II del codice penale, ovvero per ricettazione, riciclaggio, insolvenza fraudolenta, bancarotta fraudolenta, usura, rapina, delitti contro la persona commessi con violenza, estorsione;
d) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro l'igiene e la sanità pubblica, compresi i delitti di cui al libro II, Titolo VI, capo II del codice penale;
e) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, due o più condanne, nel quinquennio precedente all'inizio dell'esercizio dell'attività, per delitti di frode nella preparazione e nel commercio degli alimenti previsti da leggi speciali;
f) coloro che sono sottoposti a una delle misure previste dal Codice delle leggi antimafia (D.Lgs. n. 159/2011)[4] ovvero a misure di sicurezza.
Il divieto di esercizio dell'attività nei casi previsti dalle lettere b), c), d), e) ed f), permane per la durata di cinque anni a decorrere dal giorno in cui la pena è stata scontata. Qualora la pena si sia estinta in altro modo, il termine di cinque anni decorre dal giorno del passaggio in giudicato della sentenza, salvo riabilitazione.
Il divieto di esercizio dell'attività non si applica qualora, con sentenza passata in giudicato sia stata concessa la sospensione condizionale della pena sempre che non intervengano circostanze idonee a incidere sulla revoca della sospensione.
In caso di società, associazioni od organismi collettivi i requisiti morali devono essere posseduti dal legale rappresentante, da altra persona preposta all'attività commerciale e da tutti i soggetti individuati dall'articolo 2, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252. In caso di impresa individuale i requisiti devono essere posseduti dal titolare e dall'eventuale altra persona preposta all'attività commerciale.

[2] Come previsto dall'art. 17 del D.Lgs. n. 114/1998 e dell'art. 67 del D.Lgs. n. 59/2010 e dalle disposizioni regionali di settore.
[3] I riquadri hanno una finalità esplicativa, per assicurare maggiore chiarezza all'impresa sul contenuto delle dichiarazioni da rendere. Potranno essere adeguati in relazione ai sistemi informativi e gestiti dalle Regioni, anche tramite apposite istruzioni.
[4] Con l'adozione del nuovo Codice delle leggi antimafia (D.Lgs. n. 159/2011) i riferimenti normativi alla legge n. 1423/1956 e alla legge n. 575/1965, presenti nell'art. 71, comma 1, lett. f), del D.Lgs. n. 59/2010, sono stati sostituiti con i riferimenti allo stesso Codice delle leggi antimafia (art. 116).

- che non sussistono nei propri confronti le cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dalla legge (art. 67 del D.Lgs. 06/09/2011, n. 159, "Effetti delle misure di prevenzione previste dal Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia").

Quali sono le cause di divieto, decadenza o sospensione previste dalla legge (D.Lgs. n. 159/2011)?

- provvedimenti definitivi di applicazione delle misure di prevenzione personale (sorveglianza speciale di pubblica sicurezza oppure obbligo di soggiorno nel comune di residenza o di dimora abituale - art. 5 del D.Lgs 159/2011);
- condanne con sentenza definitiva o confermata in appello per uno dei delitti consumati o tentati elencati nell'art. 51, comma 3-bis, del Codice di procedura penale (per esempio, associazione di tipo mafioso o associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, ecc.).

Solo nel caso di settore alimentare (SCIA UNICA):

|__| di essere in possesso di uno dei requisiti professionali previsti dalla legge per l'esercizio dell'attività (art. 71, comma 6 del d.Lgs. 26/03/2010, n. 59 e specifiche disposizioni regionali di settore) e indicati di seguito:

☐ di aver frequentato con esito positivo un corso professionale per il commercio, la preparazione o la somministrazione degli alimenti, istituito o riconosciuto dalle Regioni o dalle Province autonome di Trento e Bolzano o da equivalente Autorità competente in uno Stato membro della Unione Europea o dello Spazio Economico Europeo, riconosciuto dall'Autorità competente italiana[5]:
presso l'Istituto _____
con sede in _____
oggetto corso _____
anno di conclusione _____

☐ di aver esercitato in proprio, per almeno due anni, anche non continuativi, nel quinquennio precedente, l'attività di impresa nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e bevande:
tipo di attività _____ dal _____ al _____
tipo di attività _____ dal _____ al _____
tipo di attività _____ dal _____ al _____
iscrizione Registro Imprese della Camera di Commercio (C.C.I.A.A.) di _____ n. R.E.A. _____
o equivalente registro di uno Stato membro della Unione Europea o dello Spazio Economico Europeo (se presente): Registro di_____, estremi registrazione n. _____

☐ di aver prestato la propria opera, per almeno due anni, anche non continuativi, nel quinquennio precedente, presso imprese operanti nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e bevande, in qualità di dipendente qualificato, addetto alla vendita o all'amministrazione o alla preparazione di alimenti, o in qualità di socio lavoratore o in altre posizioni equivalenti, o, se trattasi di coniuge, parente o affine (parente del coniuge), entro il terzo grado, dell'imprenditore, in qualità di coadiutore familiare, comprovata dalla iscrizione all'Istituto nazionale per la previdenza sociale
nome impresa _____
sede impresa _____
|__| quale dipendente qualificato, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____
|__| quale coadiutore familiare, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____
|__| quale socio lavoratore, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____
|__| altre posizioni equivalenti _____, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____

☐ di essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di laurea, anche triennale, o di altra scuola ad indirizzo professionale, almeno triennale, purché nel corso di studi siano previste materie attinenti al commercio, alla preparazione o alla somministrazione degli alimenti o di avere ottenuto la dichiarazione di corrispondenza da parte del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca:
Scuola/Istituto/Ateneo _____
anno di conclusione _____ materie attinenti _____

☐ di avere conseguito la qualificazione professionale all'estero o di aver esercitato l'attività in questione in un altro Stato Membro della Unione Europea o dello Spazio Economico Europeo (art. 30 del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206) e di avere ottenuto il riconoscimento dall'Autorità competente italiana con decreto n°_____in data _____

[5] Le Autorità competenti al riconoscimento sono individuate dall'art. 5 del D.Lgs. n. 206/2007.

☐ di essere in possesso del requisito della pratica professionale in quanto[6]:
|__| è stato iscritto al REC (Registro Esercenti il Commercio) per le tabelle rientranti nel settore alimentare e per l'attività di somministrazione di alimenti e bevande, nell'anno_____ presso la Camera di Commercio (C.C.I.A.A.) di _____
|__| ha superato l'esame di idoneità a seguito della frequenza del corso abilitante per l'iscrizione al REC (anche senza la successiva iscrizione in tale registro), nell'anno_____ presso _____
|__| ha superato l'esame di idoneità a seguito della frequenza del corso abilitante per l'iscrizione alla sezione speciale imprese turistiche del REC (anche senza la successiva iscrizione in tale registro), nell'anno_____ presso _____

OPPURE (sia per le imprese individuali sia per le società)
|__| che i requisiti professionali previsti dalla legge per l'esercizio dell'attività (art.71, comma 6 del d.Lgs. 26/03/2010, n. 59) sono posseduti dal Sig./ra _____ , in qualità di preposto, che ha compilato la dichiarazione di cui all'allegato B.

ALTRE DICHIARAZIONI

Il/la sottoscritto/a dichiara di rispettare:

- i regolamenti di polizia urbana
- i regolamenti di igiene e sanità

☐ le norme relative all'occupazione del suolo pubblico (*Solo per commercio su area pubblica)*

☐ *Solo per commercio di prodotti alimentari:* Il/la sottoscritto/a si impegna, inoltre, a comunicare con cadenza annuale al SUAP, che la trasmette all'ASL, la disinstallazione / installazione di apparecchi automatici che distribuiscono prodotti alimentari.

Il/la sottoscritto/a dichiara, inoltre:

- di impegnarsi a comunicare ogni variazione relativa a stati, fatti, condizioni e titolarità rispetto a quanto dichiarato;
- di essere a conoscenza che la vendita di alcoolici mediante distributori automatici è vietata nel territorio della Regione Veneto (l.r. 29/2007, art. 13, co. 3).

☐ SCIA UNICA (SCIA + altre segnalazioni, comunicazioni e notifiche):

Il/la sottoscritto/a presenta le segnalazioni e/o comunicazioni indicate nel quadro riepilogativo allegato.

Nota bene: Per le attività svolte su suolo pubblico, è necessario avere la relativa concessione.

Attenzione: qualora dai controlli successivi il contenuto delle dichiarazioni risulti non corrispondente al vero, oltre alle sanzioni penali, è prevista la decadenza dai benefici ottenuti sulla base delle dichiarazioni stesse (art. 75 del DPR 445 del 2000).

Data_____ Firma_____

[6] Il Ministero per lo Sviluppo Economico, con la circolare n. 3656/c del 12/09/2012, al punto 2.1.8, ha confermato che le condizioni indicate possono essere considerate requisito valido per l'avvio dell'attività di vendita del settore alimentare e di somministrazione di alimenti e bevande.

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d.lgs. n. 196/2003)

Il D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 (“Codice in materia di protezione dei dati personali”) tutela le persone e gli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall’art. 13 del Codice, si forniscono le seguenti informazioni:

Finalità del trattamento. I dati personali saranno utilizzati dagli uffici nell’ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

Modalità del trattamento. I dati saranno trattati dagli incaricati sia con strumenti cartacei sia con strumenti informatici a disposizione degli uffici.

Ambito di comunicazione. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 (“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”) ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 (“Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”).

Diritti. L’interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, di rettifica, di aggiornamento e di integrazione dei dati come previsto dall’art. 7 del d.lgs. n. 196/2003. Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al SUAP.

Titolare del trattamento: SUAP di _____

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l’informativa sul trattamento dei dati personali.

Data_____ Firma_____

Allegato A al Decreto n. 102 del 28 giugno 2017 pag. 6/11

Quadro riepilogativo della documentazione allegata

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA ALLA SCIA

Allegato	Denominazione	Casi in cui è previsto
☐	Procura/delega	Nel caso di procura/delega a presentare la segnalazione
☐	Copia del documento di identità del/i titolare/i	Nel caso in cui la segnalazione non sia sottoscritta in forma digitale e in assenza di procura
☐	Dichiarazioni sul possesso dei requisiti da parte degli altri soci (Allegato A) + copia del documento di identità	Sempre, in presenza di soggetti (es. soci) diversi dal dichiarante
☐	Dichiarazioni sul possesso dei requisiti da parte del preposto (Allegato B) + copia del documento di identità	Sempre, in presenza di un preposto

☐ **SCIA UNICA**

ALTRE SEGNALAZIONI O COMUNICAZIONI PRESENTATE IN ALLEGATO ALLA SCIA

Allegato	Denominazione	Casi in cui è previsto
☐	Notifica sanitaria (art. 6, Reg.CE n. 852/2004)	Sempre obbligatoria in caso di vendita mediante apparecchi automatici di prodotti alimentari
☐	Comunicazione annuale elenco apparecchi automatici	In caso di installazione di apparecchi automatici alimentari contestuale all'avvio dell'impresa. Analoga comunicazione dovrà essere inoltrata *semestralmente* al SUAP in caso di disinstallazione / installazione di eventuali ulteriori apparecchi per la vendita di prodotti alimentari

ALTRI ALLEGATI (attestazioni relative al versamento di oneri, diritti etc. e dell'imposta di bollo)

Allegato	Denominazione	Casi in cui è previsto
☐	Attestazione del versamento di oneri, di diritti, ecc.	Nella misura e con le modalità indicate sul sito dell'amministrazione

ALLEGATO A

DICHIARAZIONE SUL POSSESSO DEI REQUISITI DA PARTE DEGLI ALTRI SOCI

Cognome _____ Nome _____
C.F. |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|
Data di nascita|__|__|/|__|__|/|__|__|__|__| Cittadinanza _____
Sesso: M |__| F |__|
Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____
Residenza: Provincia _____ Comune _____
Via, Piazza, ecc._____ N. _____ C.A.P. _____

Il sottoscritto/a, in qualità di

SOCIO/A della
|__| Società _____

Consapevole delle sanzioni penali previste dalla legge per le false dichiarazioni e attestazioni (art. 76 del DPR n. 445 del 2000 e Codice penale), sotto la propria responsabilità,

dichiara

- di essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla legge;
- che non sussistono nei propri confronti le cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dalla legge (art. 67 del D.Lgs. 06/09/2011, n. 159, “Effetti delle misure di prevenzione previste dal Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia”).

Attenzione: qualora dai controlli successivi il contenuto delle dichiarazioni risulti non corrispondente al vero, oltre alle sanzioni penali, è prevista la decadenza dai benefici ottenuti sulla base delle dichiarazioni stesse (art. 75 del DPR 445 del 2000).

Data_____ Firma_____

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d.lgs. n. 196/2003)

Il D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 (“Codice in materia di protezione dei dati personali”) tutela le persone e gli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall’art. 13 del Codice, si forniscono le seguenti informazioni:

Finalità del trattamento. I dati personali saranno utilizzati dagli uffici nell’ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

Modalità del trattamento. I dati saranno trattati dagli incaricati sia con strumenti cartacei sia con strumenti informatici a disposizione degli uffici.

Ambito di comunicazione. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 (“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”) ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 (“Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”).

Diritti. L’interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, di rettifica, di aggiornamento e di integrazione dei dati come previsto dall’art. 7 del d.lgs. n. 196/2003. Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al SUAP.

Titolare del trattamento: SUAP di _____

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l’informativa sul trattamento dei dati personali.

Data_____ Firma_____

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SUL POSSESSO DEI REQUISITI DA PARTE DEL PREPOSTO

Cognome _____ Nome _____
C.F. |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|
Data di nascita|__|__|/|__|__|/|__|__|__|__| Cittadinanza _____
Sesso: M |__| F |__|
Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____
Residenza: Provincia _____ Comune _____
Via, Piazza, ecc._____ N. _____ C.A.P. _____

Il/la sottoscritto/a, in qualità di

PREPOSTO/A della
|__| Ditta individuale _____in data _____
|__| Società _____ in data _____

Consapevole delle sanzioni penali previste dalla legge per le false dichiarazioni e attestazioni (art. 76 del DPR n. 445 del 2000 e Codice penale), sotto la propria responsabilità,

dichiara

- di essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla legge;
- che non sussistono nei propri confronti le cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dalla legge (art. 67 del D.Lgs. 06/09/2011, n. 159, "Effetti delle misure di prevenzione previste dal Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia").

nonché

|__| di essere in possesso di uno dei requisiti professionali previsti dalla legge per l'esercizio dell'attività (art. 71, comma 6 del d.Lgs. 26/03/2010, n. 59 e specifiche disposizioni regionali di settore) e indicati di seguito:

☐ di aver frequentato con esito positivo un corso professionale per il commercio, la preparazione o la somministrazione degli alimenti, istituito o riconosciuto dalle Regioni o dalle Province autonome di Trento e Bolzano o da equivalente Autorità competente in uno Stato membro della Unione Europea o dello Spazio Economico Europeo, riconosciuto dall'Autorità competente italiana[7]:
presso l'Istituto _____
con sede in _____
oggetto corso _____
anno di conclusione _____

☐ di aver esercitato in proprio, per almeno due anni, anche non continuativi, nel quinquennio precedente, l'attività di impresa nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e bevande:
tipo di attività _____ dal _____ al _____
tipo di attività _____ dal _____ al _____
tipo di attività _____ dal _____ al _____
iscrizione Registro Imprese della Camera di Commercio (C.C.I.A.A.) di _____ n. R.E.A. _____ o equivalente registro di uno Stato membro della Unione Europea o dello Spazio Economico Europeo (se presente): Registro di_____, estremi registrazione n. _____

☐ di aver prestato la propria opera, per almeno due anni, anche non continuativi, nel quinquennio precedente, presso imprese operanti nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e bevande, in qualità di dipendente qualificato, addetto alla vendita o all'amministrazione o alla preparazione di alimenti, o in qualità di socio lavoratore o in altre posizioni equivalenti, o, se trattasi di coniuge, parente o affine (parente del coniuge), entro il terzo grado, dell'imprenditore, in qualità di coadiutore familiare, comprovata dalla iscrizione all'Istituto nazionale per la previdenza sociale
nome impresa _____
sede impresa _____
|__| quale dipendente qualificato, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____
|__| quale coadiutore familiare, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____

[7] Le Autorità competenti al riconoscimento sono individuate dall'art. 5 del D.Lgs. n. 206/2007.

|__| quale socio lavoratore, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____
|__| altre posizioni equivalenti _____, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____

☐ di essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di laurea, anche triennale, o di altra scuola ad indirizzo professionale, almeno triennale, purché nel corso di studi siano previste materie attinenti al commercio, alla preparazione o alla somministrazione degli alimenti o di avere ottenuto la dichiarazione di corrispondenza da parte del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca:
Scuola/Istituto/Ateneo _____
anno di conclusione _____ materie attinenti _____

☐ di avere conseguito la qualificazione professionale all'estero o di aver esercitato l'attività in questione in un altro Stato Membro della Unione Europea o dello Spazio Economico Europeo (art. 30 del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206) e di avere ottenuto il riconoscimento dall'Autorità competente italiana con decreto n°_____in data _____

☐ di essere in possesso del requisito della pratica professionale in quanto[8]:
|__| è stato iscritto al REC (Registro Esercenti il Commercio) per le tabelle rientranti nel settore alimentare e per l'attività di somministrazione di alimenti e bevande, nell'anno_____ presso la Camera di Commercio (C.C.I.A.A.) di _____
|__| ha superato l'esame di idoneità a seguito della frequenza del corso abilitante per l'iscrizione al REC (anche senza la successiva iscrizione in tale registro), nell'anno_____ presso _____
|__| ha superato l'esame di idoneità a seguito della frequenza del corso abilitante per l'iscrizione alla sezione speciale imprese turistiche del REC (anche senza la successiva iscrizione in tale registro), nell'anno_____ presso _____

Attenzione: qualora dai controlli successivi il contenuto delle dichiarazioni risulti non corrispondente al vero, oltre alle sanzioni penali, è prevista la decadenza dai benefici ottenuti sulla base delle dichiarazioni stesse (art. 75 del DPR 445 del 2000).

Data_____ Firma_____

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d.lgs. n. 196/2003)

Il D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") tutela le persone e gli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art. 13 del Codice, si forniscono le seguenti informazioni:

Finalità del trattamento. I dati personali saranno utilizzati dagli uffici nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

Modalità del trattamento. I dati saranno trattati dagli incaricati sia con strumenti cartacei sia con strumenti informatici a disposizione degli uffici.

Ambito di comunicazione. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi") ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 ("Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa").

Diritti. L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, di rettifica, di aggiornamento e di integrazione dei dati come previsto dall'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003. Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al SUAP.

Titolare del trattamento: SUAP di _____

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali.

Data_____ Firma_____

[8] Il Ministero per lo Sviluppo Economico, con la circolare n. 3656/c del 12/09/2012, al punto 2.1.8, ha confermato che le condizioni indicate possono essere considerate requisito valido per l'avvio dell'attività di vendita del settore alimentare e di somministrazione di alimenti e bevande.

Allegato A al Decreto n. 102 del 28 giugno 2017 pag. 10/11

All'ASL di ______________________________ Tramite il SUAP del Comune di ______________________________ *Indirizzo* ______________________________ *PEC / Posta elettronica* ______________________________	*Compilato a cura del SUAP:* Pratica ______________________ del ______________________ Protocollo ______________________ ☐ Comunicazione semestrale all'ASL di nuove installazioni e cessazioni di apparecchi automatici per la vendita di prodotti alimentari

COMUNICAZIONE ANNUALE ALL'ASL DI NUOVE INSTALLAZIONI E DISINSTALLAZIONI DI APPARECCHI AUTOMATICI PER LA VENDITA DI PRODOTTI ALIMENTARI

(Sez. I, Tabella A, d.lgs. 222/2016)

Anno: ______________

☐ NUOVE INSTALLAZIONI di apparecchi automatici per la vendita di prodotti alimentari:

N. apparecchi automatici: _________ Su area: ☐ pubblica ☐ privata Di cui con alimenti a temperatura controllata: _________ Comune: ______________________ Prov.: __________ Indirizzo: ______________________ N.: __________ Presso: ______________________
N. apparecchi automatici: _________ Su area: ☐ pubblica ☐ privata Di cui con alimenti a temperatura controllata: _________ Comune: ______________________ Prov.: __________ Indirizzo: ______________________ N.: __________ Presso: ______________________
N. apparecchi automatici: _________ Su area: ☐ pubblica ☐ privata Di cui con alimenti a temperatura controllata: _________ Comune: ______________________ Prov.: __________ Indirizzo: ______________________ N.: __________ Presso: ______________________

(I campi sono ripetibili in base al numero di nuovi apparecchi automatici installati)

Allegato A al Decreto n. 102 del 28 giugno 2017 pag. 11/11

☐ Apparecchi automatici per la vendita di prodotti alimentari DISINSTALLATI:

N. apparecchi automatici: __________ Su area: ☐ pubblica ☐ privata
Di cui con alimenti a temperatura controllata: __________

Comune: ____ Prov.: ____________
Indirizzo: ____ N.: _______________
Presso: ____

N. apparecchi automatici: __________ Su area: ☐ pubblica ☐ privata
Di cui con alimenti a temperatura controllata: __________

Comune: ____ Prov.: ____________
Indirizzo: ____ N.: _______________
Presso: ____

N. apparecchi automatici: __________ Su area: ☐ pubblica ☐ privata
Di cui con alimenti a temperatura controllata: __________

Comune: ____ Prov.: ____________
Indirizzo: ____ N.: _______________
Presso: ____

(I campi sono ripetibili in base al numero di apparecchi automatici cessati)

Data____________________ Firma____

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d.lgs. n. 196/2003)

Il D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 (“Codice in materia di protezione dei dati personali”) tutela le persone e gli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall’art. 13 del Codice, si forniscono le seguenti informazioni:

Finalità del trattamento. I dati personali saranno utilizzati dagli uffici nell’ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

Modalità del trattamento. I dati saranno trattati dagli incaricati sia con strumenti cartacei sia con strumenti informatici a disposizione degli uffici.

Ambito di comunicazione. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 (“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”) ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 (“Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”).

Diritti. L’interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, di rettifica, di aggiornamento e di integrazione dei dati come previsto dall’art. 7 del d.lgs. n. 196/2003. Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al SUAP.

Titolare del trattamento: SUAP di ____________________

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l’informativa sul trattamento dei dati personali.

Data____________________ Firma____

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato B al Decreto n. 102 del 28 giugno 2017 pag. 1/11

REGIONE DEL VENETO

Al SUAP del Comune di _____ *Indirizzo* _____ *PEC / Posta elettronica* _____	*Compilato a cura del SUAP:* Pratica _____ del _____ Protocollo _____ **AUTORIZZAZIONE + SCIA:** ☐ Domanda di autorizzazione per Apertura, senza diffusione sonora ☐ Domanda di autorizzazione per Trasferimento di sede, senza diffusione sonora **AUTORIZZAZIONE + SCIA UNICA:** ☐ Domanda di autorizzazione per Apertura + altre segnalazioni e/o comunicazioni ☐ Domanda di autorizzazione per Trasferimento di sede + altre segnalazioni e/o comunicazioni **AUTORIZZAZIONE + SCIA UNICA E ALTRE DOMANDE:** ☐ Domanda di autorizzazione per Apertura + SCIA UNICA e altre domande ☐ Domanda di autorizzazione per Trasferimento di sede + SCIA UNICA e altre domande

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE PER BAR, RISTORANTI E ALTRI ESERCIZI DI SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE *(IN ZONE TUTELATE)*

(Sez. I, Tabella A, d.lgs. 222/2016; l.r. 29/2007, art. 8))

INDIRIZZO DELL'ATTIVITA'
Compilare se diverso da quello della ditta/società/impresa

Via/piazza _____ n. _____
Comune _____ prov. |__|__| C.A.P. |__|__|__|__|__|
Stato _____ Telefono fisso / cell. _____ fax. _____

___
Il modulo può essere utilizzato anche per l'attività di vendita di prodotti alimentari mediante distributori automatici in locali adibiti in modo esclusivo e attrezzato per attività di somministrazione (vendita per il consumo sul posto).

NB: prima del rilascio dell'autorizzazione deve essere comunicata al Comune, sulla base di quanto stabilito dalle norme vigenti nel comune competente per territorio, la scelta inerente gli orari di apertura dell'esercizio.

DATI CATASTALI

Foglio n. _____ map. _____ (se presenti) sub. _____ sez. _____

Catasto: ☐ fabbricati

1 – APERTURA

Denominazione insegna _____ *(eventuale)*

Il/la sottoscritto/a, RICHIEDE L'AUTORIZZAZIONE per l'avvio dell'esercizio di somministrazione di alimenti e bevande in zona sottoposta a tutela[1]:

Esercizio a carattere

☐ Permanente

☐ Stagionale dal |__|__|__|__| al |__|__|__|__| *(gg/mm)*[2]

Superficie dell'esercizio

Superficie complessiva dell'esercizio (compresi locali di servizio quali: cucina, magazzino, servizi igienici, uffici)
mq |__|__|__|__|

Superficie di somministrazione **(**(escluse le aree destinate a magazzino, deposito, locale di lavorazione, uffici, servizi, ecc.)
mq |__|__|__|__|

2 – TRASFERIMENTO DI SEDE)

Il/la sottoscritto/a RICHIEDE L'AUTORIZZAZIONE per il trasferimento di sede in zona sottoposta a tutela dell'esercizio di somministrazione di alimenti e bevande[3] già avviato con la SCIA/DIA/autorizzazione prot./n. _____ del |__|__|/|__|__|/|__|__|__|__| presentata al SUAP del Comune di_____

Da

Indirizzo _____ CAP _____

A

Indirizzo _____ CAP _____

Tel. Fisso/cell. _____

Superficie dell'esercizio

Superficie complessiva dell'esercizio (compresi locali di servizio quali: cucina, magazzino, servizi igienici, uffici)
mq |__|__|__|__|

Superficie di somministrazione **(**(escluse le aree destinate a magazzino, deposito, locale di lavorazione, uffici, servizi, ecc.)
mq |__|__|__|__|

[1] Come previsto dall'art. 64, comma 1, del D.Lgs. n. 59/2010 e dalle disposizioni regionali di settore.
[2] Ai sensi dell'articolo 12 della legge regionale n. 29 del 2007 l'attività stagionale è svolta per uno o più periodi complessivamente non inferiori a 90 giorni e non superiori a 270 giorni per ciascun anno solare.
[3] Come previsto dall'art. 64, comma 1, del D.Lgs. n. 59/2010 e dalle disposizioni regionali di settore.

DICHIARAZIONI SUL POSSESSO DEI REQUISITI DI ONORABILITA' E PROFESSIONALI
Per Apertura

Il/la sottoscritto/a, consapevole delle sanzioni penali previste dalla legge per le false dichiarazioni e attestazioni (art.76 del DPR n.445 del 2000 e Codice penale), sotto la propria responsabilità,
dichiara:

- di essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla legge e di non trovarsi nelle condizioni previste dalla legge (artt. 11, 92 e 131 del TULPS, Regio Decreto 18/06/1931, n. 773);

Quali sono i requisiti di onorabilità previsti dalla legge per l'esercizio dell'attività? (art. 71, D.Lgs. n. 59/2010)[4]

Non possono esercitare l'attività commerciale di vendita e di somministrazione:
a) coloro che sono stati dichiarati delinquenti abituali, professionali o per tendenza, salvo che abbiano ottenuto la riabilitazione;
b) coloro che hanno riportato una condanna, con sentenza passata in giudicato, per delitto non colposo, per il quale è prevista una pena detentiva non inferiore nel minimo a tre anni, sempre che sia stata applicata, in concreto, una pena superiore al minimo edittale;
c) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna a pena detentiva per uno dei delitti di cui al libro II, Titolo VIII, capo II del codice penale, ovvero per ricettazione, riciclaggio, insolvenza fraudolenta, bancarotta fraudolenta, usura, rapina, delitti contro la persona commessi con violenza, estorsione;
d) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro l'igiene e la sanità pubblica, compresi i delitti di cui al libro II, Titolo VI, capo II del codice penale;
e) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, due o più condanne, nel quinquennio precedente all'inizio dell'esercizio dell'attività, per delitti di frode nella preparazione e nel commercio degli alimenti previsti da leggi speciali;
f) coloro che sono sottoposti a una delle misure previste dal Codice delle leggi antimafia (D.Lgs. n. 159/2011)[5] ovvero a misure di sicurezza.
Il divieto di esercizio dell'attività nei casi previsti dalle lettere b), c), d), e) ed f), permane per la durata di cinque anni a decorrere dal giorno in cui la pena è stata scontata. Qualora la pena si sia estinta in altro modo, il termine di cinque anni decorre dal giorno del passaggio in giudicato della sentenza, salvo riabilitazione.
Il divieto di esercizio dell'attività non si applica qualora, con sentenza passata in giudicato sia stata concessa la sospensione condizionale della pena sempre che non intervengano circostanze idonee a incidere sulla revoca della sospensione.
In caso di società, associazioni od organismi collettivi i requisiti morali devono essere posseduti dal legale rappresentante, da altra persona preposta all'attività commerciale e da tutti i soggetti individuati dall'articolo 2, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252. In caso di impresa individuale i requisiti devono essere posseduti dal titolare e dall'eventuale altra persona preposta all'attività commerciale.

Non possono esercitare l'attività di ***somministrazione di alimenti e bevande*** *coloro che si trovano nelle condizioni sopra riportate, o hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro la moralità pubblica e il buon costume, per delitti commessi in stato di ubriachezza o in stato di intossicazione da stupefacenti; per reati concernenti la prevenzione dell'alcolismo, le sostanze stupefacenti o psicotrope, il gioco d'azzardo, le scommesse clandestine, nonché per reati relativi ad infrazioni alle norme sui giochi.*

- che non sussistono nei propri confronti le cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dalla legge (art. 67 del D.Lgs. 06/09/2011, n. 159, "Effetti delle misure di prevenzione previste dal Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia").

Quali sono le cause di divieto, decadenza o sospensione previste dalla legge (D.Lgs. n. 159/2011)?

[4] I riquadri hanno una finalità esplicativa, per assicurare maggiore chiarezza all'impresa sul contenuto delle dichiarazioni da rendere. Potranno essere adeguati in relazione ai sistemi informativi e gestiti dalle Regioni, anche tramite apposite istruzioni.
[5] Con l'adozione del nuovo Codice delle leggi antimafia (D.Lgs. n. 159/2011) i riferimenti normativi alla legge n. 1423/1956 e alla legge n. 575/1965, presenti nell'art. 71, comma 1, lett. *f)*, del D.Lgs. n. 59/2010, sono stati sostituiti con i riferimenti allo stesso Codice delle leggi antimafia (art. 116).

- provvedimenti definitivi di applicazione delle misure di prevenzione personale (sorveglianza speciale di pubblica sicurezza oppure obbligo di soggiorno nel comune di residenza o di dimora abituale - art. 5 del D.Lgs 159/2011);
- condanne con sentenza definitiva o confermata in appello per uno dei delitti consumati o tentati elencati nell'art. 51, comma 3-bis, del Codice di procedura penale (per esempio, associazione di tipo mafioso o associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, ecc.).

|__| di essere in possesso di uno dei requisiti professionali previsti dalla legge per l'esercizio dell'attività (art. 71, comma 6 del d.Lgs. 26/03/2010, n. 59 e specifiche disposizioni regionali di settore) e indicati di seguito:

☐ di aver frequentato con esito positivo un corso professionale per il commercio, la preparazione o la somministrazione degli alimenti, istituito o riconosciuto dalle Regioni o dalle Province autonome di Trento e Bolzano o da equivalente Autorità competente in uno Stato membro della Unione Europea o dello Spazio Economico Europeo, riconosciuto dall'Autorità competente italiana[6]:
presso l'Istituto _____
con sede in _____
oggetto corso _____
anno di conclusione _____

☐ di aver esercitato in proprio, per almeno due anni, anche non continuativi, nel quinquennio precedente, l'attività di impresa nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e bevande:
tipo di attività _____ dal _____ al _____
tipo di attività _____ dal _____ al _____
tipo di attività _____ dal _____ al _____
iscrizione Registro Imprese della Camera di Commercio (C.C.I.A.A.) di _____ n. R.E.A. _____
o equivalente registro di uno Stato membro della Unione Europea o dello Spazio Economico Europeo (se presente): Registro di_____, estremi registrazione n. _____

☐ di aver prestato la propria opera, per almeno due anni, anche non continuativi, nel quinquennio precedente, presso imprese operanti nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e bevande, in qualità di dipendente qualificato, addetto alla vendita o all'amministrazione o alla preparazione di alimenti, o in qualità di socio lavoratore o in altre posizioni equivalenti, o, se si tratta di coniuge, parente o affine (parente del coniuge), entro il terzo grado, dell'imprenditore, in qualità di coadiutore familiare, comprovata dalla iscrizione all'Istituto nazionale per la previdenza sociale
nome impresa _____
sede impresa _____
|__| quale dipendente qualificato, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____
|__| quale coadiutore familiare, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____
|__| quale socio lavoratore, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____
|__| altre posizioni equivalenti _____, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____

☐ di essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di laurea, anche triennale, o di altra scuola ad indirizzo professionale, almeno triennale, purché nel corso di studi siano previste materie attinenti al commercio, alla preparazione o alla somministrazione degli alimenti o di avere ottenuto la dichiarazione di corrispondenza da parte del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca:
Scuola/Istituto/Ateneo _____
anno di conclusione _____ materie attinenti _____

☐ di avere conseguito la qualificazione professionale all'estero o di aver esercitato l'attività in questione in un altro Stato Membro della Unione Europea o dello Spazio Economico Europeo (art. 30 del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206) e di avere ottenuto il riconoscimento dall'Autorità competente italiana con decreto n°_____in data _____

☐ di essere in possesso del requisito della pratica professionale in quanto[7]:
|__| è stato iscritto al REC (Registro Esercenti il Commercio) per le tabelle rientranti nel settore alimentare e per l'attività di somministrazione di alimenti e bevande, nell'anno_____ presso la Camera di Commercio (C.C.I.A.A.) di _____
|__| ha superato l'esame di idoneità a seguito della frequenza del corso abilitante per l'iscrizione al REC (anche senza la successiva iscrizione in tale registro), nell'anno_____ presso _____
|__| ha superato l'esame di idoneità a seguito della frequenza del corso abilitante per l'iscrizione alla sezione speciale imprese

[6] Le Autorità competenti al riconoscimento sono individuate dall'art. 5 del D.Lgs. n. 206/2007.
[7] Il Ministero per lo Sviluppo Economico, con la circolare n. 3656/c del 12/09/2012, al punto 2.1.8, ha confermato che le condizioni indicate possono essere considerate requisito valido per l'avvio dell'attività di vendita del settore alimentare e di somministrazione di alimenti e bevande.

turistiche del REC (anche senza la successiva iscrizione in tale registro), nell'anno_____ presso _____

OPPURE (sia per le imprese individuali sia per le società)
|__| che i requisiti professionali previsti dalla legge per l'esercizio dell'attività (art.71, comma 6 del d.Lgs. 26/03/2010, n. 59) sono posseduti dal Sig./ra _____ , in qualità di preposto, che ha compilato la dichiarazione di cui all'allegato B.

ALTRE DICHIARAZIONI

Il/la sottoscritto/a dichiara, relativamente ai locali di esercizio:

- di aver rispettato le norme urbanistiche, edilizie, di igiene e sanità, sicurezza nei luoghi di lavoro e le norme relative alla destinazione d'uso
- che i locali sede dell'attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande possiedono i requisiti di sorvegliabilità (D.M. 17 dicembre 1992, n. 564).
- di aver la piena disponibilità dei locali.
- di impegnarsi a comunicare ogni variazione relativa a stati, fatti, condizioni e titolarità rispetto a quanto dichiarato

☐ DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE + SCIA:

Il/la sottoscritto/a presenta la segnalazione/comunicazione indicata nel quadro riepilogativo allegato.

☐ DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE + SCIA UNICA:

Il/la sottoscritto/a presenta le segnalazioni e/o comunicazioni indicate nel quadro riepilogativo allegato.

☐ DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE + DOMANDA PER IL RILASCIO DI ALTRE AUTORIZZAZIONI:

Il/la sottoscritto/a presenta richiesta di acquisizione, da parte dell'Amministrazione, delle autorizzazioni indicate nel quadro riepilogativo allegato.

Il/la sottoscritto/a è consapevole di non poter iniziare l'attività fino al rilascio dei relativi atti di assenso, che verrà comunicato dallo Sportello Unico.

Nota bene: Per le attività da svolgere su suolo pubblico, è necessario avere la relativa concessione.

Attenzione: qualora dai controlli successivi il contenuto delle dichiarazioni risulti non corrispondente al vero, oltre alle sanzioni penali, è prevista la decadenza dai benefici ottenuti sulla base delle dichiarazioni stesse (art. 75 del DPR 445 del 2000).

Data_____ Firma_____

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d.lgs. n. 196/2003)

Il D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") tutela le persone e gli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art. 13 del Codice, si forniscono le seguenti informazioni:

Finalità del trattamento. I dati personali saranno utilizzati dagli uffici nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

Modalità del trattamento. I dati saranno trattati dagli incaricati sia con strumenti cartacei sia con strumenti informatici a disposizione degli uffici.

Ambito di comunicazione. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi") ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 ("Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa").

Diritti. L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, di rettifica, di aggiornamento e di integrazione dei dati come previsto dall'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003. Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al SUAP.

Titolare del trattamento: SUAP di _____

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali.

Data_____ Firma_____

Quadro riepilogativo della documentazione allegata

☐ **DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE + SCIA**

DOCUMENTAZIONE E SEGNALAZIONE ALLEGATA

Allegato	Denominazione	Casi in cui è previsto
☐	Procura/delega	Nel caso di procura/delega a presentare la domanda
☐	Copia del documento di identità del/i titolare/i	Nel caso in cui la segnalazione non sia sottoscritta in forma digitale e in assenza di procura
✓	Planimetria quotata dei locali	Sempre obbligatoria
☐	Dichiarazioni sul possesso dei requisiti da parte degli altri soci (Allegato A) + copia del documento di identità	Sempre, in presenza di soggetti (es. soci) diversi dal dichiarante
☐	Dichiarazioni sul possesso dei requisiti da parte del preposto (Allegato B) + copia del documento di identità	Sempre, in presenza di un preposto, quando l'attività di somministrazione è a carattere permanente e/o stagionale
✓	Notifica sanitaria (art. 6, Reg.CE n. 852/2004)	Sempre obbligatoria

☐ **DOMANDE DI AUTORIZZAZIONE + SCIA UNICA**

ALTRE SEGNALAZIONI O COMUNICAZIONI PRESENTATE IN ALLEGATO ALLA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE

Allegato	Denominazione	Casi in cui è previsto
☐	Comunicazione, che vale quale denuncia per la vendita di alcolici (D.Lgs. n. 504/1995)	In caso di vendita di alcolici

☐	Comunicazione di impatto acustico	In caso di utilizzo di impianti di diffusione sonora o di manifestazioni ed eventi con diffusione di musica o utilizzo di strumenti musicali, se non si superano le soglie della zonizzazione comunale
☐	SCIA per insegna di esercizio	In caso di attività che preveda insegna esterna (dove è prevista la SCIA)

☐ **DOMANDA PER ALTRE AUTORIZZAZIONI**

RICHIESTA DI ALTRE AUTORIZZAZIONI PRESENTATA CONTESTUALMENTE ALLA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE

Allegato	Denominazione	Casi in cui è previsto
☐	Documentazione per il rilascio del nulla osta di impatto acustico	In caso di utilizzo di impianti di diffusione sonora o di manifestazioni ed eventi con diffusione di musica o utilizzo di strumenti musicali, se si superano le soglie della zonizzazione comunale
☐	Autorizzazione per insegna di esercizio	In caso di attività che preveda insegna esterna (dove è prevista la domanda di autorizzazione)

ALTRI ALLEGATI (attestazioni relative al versamento di oneri, diritti, ecc, e dell'imposta di bollo)

Allegato	Denominazione	Casi in cui è previsto
☐	Attestazione del versamento di oneri, di diritti, ecc.	Nella misura e con le modalità indicate sul sito
✓	- Attestazione del versamento dell'imposta di bollo: estremi del codice identificativo della marca da bollo, che deve essere annullata e conservata dall'interessato; *ovvero* - Assolvimento dell'imposta di bollo con le altre modalità previste, anche in modalità virtuale o tramite @bollo	Obbligatoria per la presentazione di una domanda

ALLEGATO A

DICHIARAZIONE SUL POSSESSO DEI REQUISITI DA PARTE DEGLI ALTRI SOCI

Cognome _____ Nome _____
C.F. |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|
Data di nascita|__|__|/|__|__|/|__|__|__|__| Cittadinanza _____
Sesso: M |__| F |__|
Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____
Residenza: Provincia _____ Comune _____
Via, Piazza, ecc._____ N. _____ C.A.P. _____

Il sottoscritto/a, in qualità di

SOCIO/A della
|__| Società _____

Consapevole delle sanzioni penali previste dalla legge per le false dichiarazioni e attestazioni (art. 76 del DPR n. 445 del 2000 e Codice penale), sotto la propria responsabilità,

dichiara

- di essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla legge e di non trovarsi nelle condizioni previste dalla legge (d.lgs. 59/2010, art. 71 e artt. 11, 92 e 131 del TULPS, Regio Decreto 18/06/1931 n 773);
- che non sussistono nei propri confronti le cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dalla legge (art. 67 del D.Lgs. 06/09/2011, n. 159, “Effetti delle misure di prevenzione previste dal Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia”).

Attenzione: qualora dai controlli successivi il contenuto delle dichiarazioni risulti non corrispondente al vero, oltre alle sanzioni penali, è prevista la decadenza dai benefici ottenuti sulla base delle dichiarazioni stesse (art. 75 del DPR 445 del 2000).

Data_____ Firma_____

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d.lgs. n. 196/2003)

Il D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 (“Codice in materia di protezione dei dati personali”) tutela le persone e gli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall’art. 13 del Codice, si forniscono le seguenti informazioni:

Finalità del trattamento. I dati personali saranno utilizzati dagli uffici nell’ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

Modalità del trattamento. I dati saranno trattati dagli incaricati sia con strumenti cartacei sia con strumenti informatici a disposizione degli uffici.

Ambito di comunicazione. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 (“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”) ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 (“Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”).

Diritti. L’interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, di rettifica, di aggiornamento e di integrazione dei dati come previsto dall’art. 7 del d.lgs. n. 196/2003. Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al SUAP.

Titolare del trattamento: SUAP di _____

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l’informativa sul trattamento dei dati personali.

Data_____ Firma_____

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SUL POSSESSO DEI REQUISITI DA PARTE DEL PREPOSTO

Cognome _____ Nome _____
C.F. |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|
Data di nascita|__|__|/|__|__|/|__|__|__|__| Cittadinanza _____
Sesso: M |__| F |__|
Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____
Residenza: Provincia _____ Comune _____
Via, Piazza, ecc._____ N. _____ C.A.P. _____

Il/la sottoscritto/a, in qualità di

PREPOSTO/A della
|__| Ditta individuale _____in data _____
|__| Società _____ in data _____

Consapevole delle sanzioni penali previste dalla legge per le false dichiarazioni e attestazioni (art. 76 del DPR n. 445 del 2000 e Codice penale), sotto la propria responsabilità,

dichiara

- di essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla legge e di non trovarsi nelle condizioni previste dalla legge (d.lgs. 59/2010, art. 71 e artt. 11, 92 e 131 del TULPS, Regio Decreto 18/06/1931 n 773);
- che non sussistono nei propri confronti le cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dalla legge (art. 67 del D.Lgs. 06/09/2011, n. 159, "Effetti delle misure di prevenzione previste dal Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia").

nonché

|__| di essere in possesso di uno dei requisiti professionali previsti dalla legge per l'esercizio dell'attività (art. 71, comma 6 del d.Lgs. 26/03/2010, n. 59 e specifiche disposizioni regionali di settore) e indicati di seguito:

☐ di aver frequentato con esito positivo un corso professionale per il commercio, la preparazione o la somministrazione degli alimenti, istituito o riconosciuto dalle Regioni o dalle Province autonome di Trento e Bolzano o da equivalente Autorità competente in uno Stato membro della Unione Europea o dello Spazio Economico Europeo, riconosciuto dall'Autorità competente italiana[8]:
presso l'Istituto _____
con sede in _____
oggetto corso _____
anno di conclusione _____

☐ di aver esercitato in proprio, per almeno due anni, anche non continuativi, nel quinquennio precedente, l'attività di impresa nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e bevande:
tipo di attività _____ dal _____ al _____
tipo di attività _____ dal _____ al _____
tipo di attività _____ dal _____ al _____
iscrizione Registro Imprese della Camera di Commercio (C.C.I.A.A.) di _____ n. R.E.A. _____ o equivalente registro di uno Stato membro della Unione Europea o dello Spazio Economico Europeo (se presente): Registro di_____, estremi registrazione n. _____

☐ di aver prestato la propria opera, per almeno due anni, anche non continuativi, nel quinquennio precedente, presso imprese operanti nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e bevande, in qualità di dipendente qualificato, addetto alla vendita o all'amministrazione o alla preparazione di alimenti, o in qualità di socio lavoratore o in altre posizioni equivalenti, o, se trattasi di coniuge, parente o affine (parente del coniuge), entro il terzo grado, dell'imprenditore, in qualità di coadiutore familiare, comprovata dalla iscrizione all'Istituto nazionale per la previdenza sociale
nome impresa _____
sede impresa _____

[8] Le Autorità competenti al riconoscimento sono individuate dall'art. 5 del D.Lgs. n. 206/2007.

|__| quale dipendente qualificato, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____
|__| quale coadiutore familiare, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____
|__| quale socio lavoratore, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____
|__| altre posizioni equivalenti _____, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____

☐ di essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di laurea, anche triennale, o di altra scuola ad indirizzo professionale, almeno triennale, purché nel corso di studi siano previste materie attinenti al commercio, alla preparazione o alla somministrazione degli alimenti o di avere ottenuto la dichiarazione di corrispondenza da parte del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca:
Scuola/Istituto/Ateneo _____
anno di conclusione _____ materie attinenti _____

☐ di avere conseguito la qualificazione professionale all'estero o di aver esercitato l'attività in questione in un altro Stato Membro della Unione Europea o dello Spazio Economico Europeo (art. 30 del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206) e di avere ottenuto il riconoscimento dall'Autorità competente italiana con decreto n°_____in data _____

☐ di essere in possesso del requisito della pratica professionale in quanto[9]:
|__| è stato iscritto al REC (Registro Esercenti il Commercio) per le tabelle rientranti nel settore alimentare e per l'attività di somministrazione di alimenti e bevande, nell'anno_____ presso la Camera di Commercio (C.C.I.A.A.) di _____
|__| ha superato l'esame di idoneità a seguito della frequenza del corso abilitante per l'iscrizione al REC (anche senza la successiva iscrizione in tale registro), nell'anno_____ presso _____
|__| ha superato l'esame di idoneità a seguito della frequenza del corso abilitante per l'iscrizione alla sezione speciale imprese turistiche del REC (anche senza la successiva iscrizione in tale registro), nell'anno_____ presso _____

Attenzione: qualora dai controlli successivi il contenuto delle dichiarazioni risulti non corrispondente al vero, oltre alle sanzioni penali, è prevista la decadenza dai benefici ottenuti sulla base delle dichiarazioni stesse (art. 75 del DPR 445 del 2000).

Data_____ Firma_____

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d.lgs. n. 196/2003)

Il D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") tutela le persone e gli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art. 13 del Codice, si forniscono le seguenti informazioni:

Finalità del trattamento. I dati personali saranno utilizzati dagli uffici nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

Modalità del trattamento. I dati saranno trattati dagli incaricati sia con strumenti cartacei sia con strumenti informatici a disposizione degli uffici.

Ambito di comunicazione. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi") ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 ("Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa").

Diritti. L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, di rettifica, di aggiornamento e di integrazione dei dati come previsto dall'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003. Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al SUAP.

Titolare del trattamento: SUAP di _____

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali.

Data_____ Firma_____

[9] Il Ministero per lo Sviluppo Economico, con la circolare n. 3656/c del 12/09/2012, al punto 2.1.8, ha confermato che le condizioni indicate possono essere considerate requisito valido per l'avvio dell'attività di vendita del settore alimentare e di somministrazione di alimenti e bevande.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato C al Decreto n. 102 del 28 giugno 2017 pag. 1/12

REGIONE DEL VENETO

Al SUAP del Comune di _____ *Indirizzo* _____ *PEC / Posta elettronica* _____	*Compilato a cura del SUAP:* Pratica _____ del _____ Protocollo _____ **SCIA UNICA:** ☐ SCIA Apertura + altre segnalazioni, comunicazioni e notifiche ☐ SCIA Trasferimento di sede + altre segnalazioni, comunicazioni e notifiche ☐ SCIA Modifica superficie + altre segnalazioni, comunicazioni e notifiche **SCIA CONDIZIONATA:** ☐ SCIA UNICA Apertura + altre domande per acquisire atti d'assenso ☐ SCIA UNICA Trasferimento di sede + altre domande per acquisire atti d'assenso ☐ SCIA UNICA Modifica superficie + altre domande per acquisire atti d'assenso

SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ PER BAR, RISTORANTI E ALTRI ESERCIZI DI SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE *(IN ZONE NON TUTELATE)* [1; 2]

(Sez. I, Tabella A, d.lgs. n. 222/2016; l.r. 29/2007, art. 8-bis))

INDIRIZZO DELL'ATTIVITA'
Compilare se diverso da quello della ditta/società/impresa

Via/piazza _____ n. _____
Comune _____ prov. |__|__| C.A.P. |__|__|__|__|__|
Stato _____ Telefono fisso / cell. _____ fax. _____

DATI CATASTALI

Foglio n. _____ map. _____ (se presenti) sub. _____ sez. _____
Catasto: ☐ fabbricati

[1] Il modulo può essere utilizzato anche per l'attività di vendita di prodotti alimentari mediante distributori automatici in locali adibiti in modo esclusivo ed attrezzato per attività di somministrazione (vendita per il consumo sul posto).
[2] Il modulo può essere utilizzato sia per la modifica di superficie degli esercizi situati in zone non sottoposte a tutela sia per la modifica di superficie degli esercizi situati in zone sottoposte a tutela.

1 – APERTURA

Il/la sottoscritto/a SEGNALA l'avvio dell'esercizio di somministrazione di alimenti e bevande in zona NON sottoposta a tutela[3]:

Denominazione insegna _____ *(eventuale)*

Esercizio a carattere

☐ Permanente

☐ Stagionale dal |__|__|__|__| al |__|__|__|__| *(gg/mm)[4]*

Esercizio collocato in centro commerciale

☐ Sì denominazione _____

☐ No

Superficie dell'esercizio
Superficie complessiva dell'esercizio (compresi locali di servizio quali: cucina, magazzino, servizi igienici, uffici)
mq |__|__|__|__|

Superficie di somministrazione **(**(escluse le aree destinate a magazzino, deposito, locale di lavorazione, uffici, servizi, ecc.)
mq |__|__|__|__|

2 – TRASFERIMENTO DI SEDE

Il/la sottoscritto/a segnala che l'attività di somministrazione di alimenti e bevande in zona NON sottoposta a tutela[5] già avviata con la SCIA/DIA/autorizzazione prot./n. _____ del |__|__|/|__|__|/|__|__|__|__| sarà trasferita

Da
Indirizzo _____ CAP _____

Esercizio collocato in centro commerciale

☐ Sì denominazione _____

☐ No

A
Indirizzo _____ CAP _____

Tel. Fisso/cell. _____

Esercizio collocato in centro commerciale

☐ Sì denominazione _____

☐ No

Tel. Fisso/cell. _____

[3] Come previsto dall'art. 64, comma 1, del D.Lgs. n. 59/2010 e dalle disposizioni regionali di settore.
[4] Ai sensi dell'articolo 12 della legge regionale n. 29 del 2007 l'attività stagionale è svolta per uno o più periodi complessivamente non inferiori a 90 giorni e non superiori a 270 giorni per ciascun anno solare.
[5] Come previsto dall'art. 64, comma 1, del D.Lgs. n. 59/2010 e dalle disposizioni regionali di settore.

Superficie dell'esercizio

Superficie complessiva dell'esercizio (compresi locali di servizio quali: cucina, magazzino, servizi igienici, uffici)
mq |__|__|__|__|

Superficie di somministrazione **(**(escluse le aree destinate a magazzino, deposito, locale di lavorazione, uffici, servizi, ecc.)
mq |__|__|__|__|

3 – MODIFICHE ALLA SUPERFICIE DELL'ESERCIZIO

Il/la sottoscritto/a SEGNALA che nell'attività di somministrazione di alimenti e bevande già avviata con la SCIA/DIA/autorizzazione prot./n. _____ del |__|__|/|__|__|/|__|__|__|__| **interverranno le seguenti variazioni:**

Modifiche alla superficie dell'esercizio

Superficie complessiva dell'esercizio (compresi locali di servizio quali: cucina, magazzino, servizi igienici, uffici)
da mq |__|__|__|__| **a mq** |__|__|__|__|

Superficie di somministrazione **(**(escluse le aree destinate a magazzino, deposito, locale di lavorazione, uffici, servizi, ecc.)
da mq |__|__|__|__| **a mq** |__|__|__|__|

DICHIARAZIONI SUL POSSESSO DEI REQUISITI DI ONORABILITA' E PROFESSIONALI
Per Apertura

Il/la sottoscritto/a, consapevole delle sanzioni penali previste dalla legge per le false dichiarazioni e (art.76 del DPR 445 del 2000 e Codice penale), sotto la propria responsabilità,

dichiara:

- di essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla legge e di non trovarsi nelle condizioni previste dalla legge (art. 71 del d.lgs. 59/2010, artt. 11, 92 e 131 del TULPS, Regio Decreto 18/06/1931, n. 773);

Quali sono i requisiti di onorabilità previsti dalla legge per l'esercizio dell'attività? (art. 71, D.Lgs. n. 59/2010)[6]

[6] I riquadri hanno una finalità esplicativa, per assicurare maggiore chiarezza all'impresa sul contenuto delle dichiarazioni da rendere. Potranno essere adeguati in relazione ai sistemi informativi e gestiti dalle Regioni, anche tramite apposite istruzioni.

Non possono esercitare l'attività commerciale di vendita e di somministrazione:
a) coloro che sono stati dichiarati delinquenti abituali, professionali o per tendenza, salvo che abbiano ottenuto la riabilitazione;
b) coloro che hanno riportato una condanna, con sentenza passata in giudicato, per delitto non colposo, per il quale è prevista una pena detentiva non inferiore nel minimo a tre anni, sempre che sia stata applicata, in concreto, una pena superiore al minimo edittale;
c) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna a pena detentiva per uno dei delitti di cui al libro II, Titolo VIII, capo II del codice penale, ovvero per ricettazione, riciclaggio, insolvenza fraudolenta, bancarotta fraudolenta, usura, rapina, delitti contro la persona commessi con violenza, estorsione;
d) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro l'igiene e la sanità pubblica, compresi i delitti di cui al libro II, Titolo VI, capo II del codice penale;
e) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, due o più condanne, nel quinquennio precedente all'inizio dell'esercizio dell'attività, per delitti di frode nella preparazione e nel commercio degli alimenti previsti da leggi speciali;
f) coloro che sono sottoposti a una delle misure previste dal Codice delle leggi antimafia (D.Lgs. n. 159/2011)[7] *ovvero a misure di sicurezza.*
Il divieto di esercizio dell'attività nei casi previsti dalle lettere b), c), d), e) ed f), permane per la durata di cinque anni a decorrere dal giorno in cui la pena è stata scontata. Qualora la pena si sia estinta in altro modo, il termine di cinque anni decorre dal giorno del passaggio in giudicato della sentenza, salvo riabilitazione.
Il divieto di esercizio dell'attività non si applica qualora, con sentenza passata in giudicato sia stata concessa la sospensione condizionale della pena sempre che non intervengano circostanze idonee a incidere sulla revoca della sospensione.
In caso di società, associazioni od organismi collettivi i requisiti morali devono essere posseduti dal legale rappresentante, da altra persona preposta all'attività commerciale e da tutti i soggetti individuati dall'articolo 2, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252. In caso di impresa individuale i requisiti devono essere posseduti dal titolare e dall'eventuale altra persona preposta all'attività commerciale.

Non possono esercitare l'attività di ***somministrazione di alimenti e bevande*** *coloro che si trovano nelle condizioni sopra riportate, o hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro la moralità pubblica e il buon costume, per delitti commessi in stato di ubriachezza o in stato di intossicazione da stupefacenti; per reati concernenti la prevenzione dell'alcolismo, le sostanze stupefacenti o psicotrope, il gioco d'azzardo, le scommesse clandestine, nonché per reati relativi ad infrazioni alle norme sui giochi.*

- che non sussistono nei propri confronti le cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dalla legge (art. 67 del D.Lgs. 06/09/2011, n. 159, "Effetti delle misure di prevenzione previste dal Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia").

Quali sono le cause di divieto, decadenza o sospensione previste dalla legge (D.Lgs. n. 159/2011)?

- provvedimenti definitivi di applicazione delle misure di prevenzione personale (sorveglianza speciale di pubblica sicurezza oppure obbligo di soggiorno nel comune di residenza o di dimora abituale - art. 5 del D.Lgs 159/2011);
- condanne con sentenza definitiva o confermata in appello per uno dei delitti consumati o tentati elencati nell'art. 51, comma 3-bis, del Codice di procedura penale (per esempio, associazione di tipo mafioso o associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, ecc.).

|__| di essere in possesso di uno dei requisiti professionali previsti dalla legge per l'esercizio dell'attività (art. 71, comma 6 del d.Lgs. 26/03/2010, n. 59 e specifiche disposizioni regionali di settore) e indicati di seguito:

☐ di aver frequentato con esito positivo un corso professionale per il commercio, la preparazione o la somministrazione degli alimenti, istituito o riconosciuto dalle Regioni o dalle Province autonome di Trento e Bolzano o da equivalente Autorità competente in uno Stato membro della Unione Europea o dello Spazio Economico Europeo, riconosciuto dall'Autorità competente italiana[8]:
presso l'Istituto _____
con sede in _____

[7] Con l'adozione del nuovo Codice delle leggi antimafia (D.Lgs. n. 159/2011) i riferimenti normativi alla legge n. 1423/1956 e alla legge n. 575/1965, presenti nell'art. 71, comma 1, lett. f), del D.Lgs. n. 59/2010, sono stati sostituiti con i riferimenti allo stesso Codice delle leggi antimafia (art. 116).
[8] Le Autorità competenti al riconoscimento sono individuate dall'art. 5 del D.Lgs. n. 206/2007.

oggetto corso _____
anno di conclusione _____

☐ di aver esercitato in proprio, per almeno due anni, anche non continuativi, nel quinquennio precedente, l'attività di impresa nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e bevande:
tipo di attività _____ dal _____ al _____
tipo di attività _____ dal _____ al _____
tipo di attività _____ dal _____ al _____
iscrizione Registro Imprese della Camera di Commercio (C.C.I.A.A.) di _____ n. R.E.A. _____ o equivalente registro di uno Stato membro della Unione Europea o dello Spazio Economico Europeo (se presente): Registro di_____, estremi registrazione n. _____

☐ di aver prestato la propria opera, per almeno due anni, anche non continuativi, nel quinquennio precedente, presso imprese operanti nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e bevande, in qualità di dipendente qualificato, addetto alla vendita o all'amministrazione o alla preparazione di alimenti, o in qualità di socio lavoratore o in altre posizioni equivalenti, o, se trattasi di coniuge, parente o affine (parente del coniuge), entro il terzo grado, dell'imprenditore, in qualità di coadiutore familiare, comprovata dalla iscrizione all'Istituto nazionale per la previdenza sociale
nome impresa _____
sede impresa _____
|__| quale dipendente qualificato, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____
|__| quale coadiutore familiare, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____
|__| quale socio lavoratore, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____
|__| altre posizioni equivalenti _____, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____

☐ di essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di laurea, anche triennale, o di altra scuola ad indirizzo professionale, almeno triennale, purché nel corso di studi siano previste materie attinenti al commercio, alla preparazione o alla somministrazione degli alimenti o di avere ottenuto la dichiarazione di corrispondenza da parte del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca:
Scuola/Istituto/Ateneo _____
anno di conclusione _____ materie attinenti _____

☐ di avere conseguito la qualificazione professionale all'estero o di aver esercitato l'attività in questione in un altro Stato Membro della Unione Europea o dello Spazio Economico Europeo (art. 30 del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206) e di avere ottenuto il riconoscimento dall'Autorità competente italiana con decreto n°_____in data _____

☐ di essere in possesso del requisito della pratica professionale in quanto[9]:
|__| è stato iscritto al REC (Registro Esercenti il Commercio) per le tabelle rientranti nel settore alimentare e per l'attività di somministrazione di alimenti e bevande, nell'anno_____ presso la Camera di Commercio (C.C.I.A.A.) di _____
|__| ha superato l'esame di idoneità a seguito della frequenza del corso abilitante per l'iscrizione al REC (anche senza la successiva iscrizione in tale registro), nell'anno_____ presso _____
|__| ha superato l'esame di idoneità a seguito della frequenza del corso abilitante per l'iscrizione alla sezione speciale imprese turistiche del REC (anche senza la successiva iscrizione in tale registro), nell'anno_____ presso _____

OPPURE (sia per le imprese individuali sia per le società)
|__| che i requisiti professionali previsti dalla legge per l'esercizio dell'attività (art.71, comma 6 del d.Lgs. 26/03/2010, n. 59) sono posseduti dal Sig./ra _____ , in qualità di preposto, che ha compilato la dichiarazione di cui all'allegato B.

ALTRE DICHIARAZIONI

Il/la sottoscritto/a dichiara, relativamente ai locali di esercizio:
- di aver rispettato le norme urbanistiche, edilizie, igienico-sanitarie e di sicurezza nei luoghi di lavoro
- di aver rispettato le norme relative alla destinazione d'uso
- che i locali sede dell'attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande possiedono i requisiti di sorvegliabilità (D.M. 17 dicembre 1992, n. 564).
- di aver la piena disponibilità dei locali.

[9] Il Ministero per lo Sviluppo Economico, con la circolare n. 3656/c del 12/09/2012, al punto 2.1.8, ha confermato che le condizioni indicate possono essere considerate requisito valido per l'avvio dell'attività di vendita del settore alimentare e di somministrazione di alimenti e bevande.

Il/la sottoscritto/a dichiara, inoltre:

- di scegliere il seguente orario di apertura[10]:

  PERIODO DAL AL [ ]

  lunedì dalle ore _____alle ore _____

  martedì dalle ore _____alle ore _____

  mercoledì dalle ore _____alle ore _____

  giovedì dalle ore _____alle ore _____

  venerdì dalle ore _____alle ore _____

  sabato dalle ore _____alle ore _____

  domenica dalle ore _____alle ore _____

  giorno di chiusura_____

- di impegnarsi a comunicare ogni variazione relativa a stati, fatti, condizioni e titolarità rispetto a quanto dichiarato

SCIA:

La SCIA svolge anche la funzione di autorizzazione per i fini di cui agli articoli 16 e 86 del TULPS.

☐ SCIA UNICA (SCIA + altre segnalazioni, comunicazioni e notifiche):

Il/la sottoscritto/a presenta le segnalazioni e/o comunicazioni indicate nel quadro riepilogativo allegato.

☐ SCIA CONDIZIONATA (SCIA o SCIA unica + richiesta di autorizzazione):

Il/la sottoscritto/a presenta richiesta di acquisizione, da parte dell'Amministrazione, delle autorizzazioni indicate nel quadro riepilogativo allegato.

Il/la sottoscritto/a è consapevole di non poter iniziare l'attività fino al rilascio dei relativi atti di assenso, che verrà comunicato dallo Sportello Unico.

Nota bene: Per le attività svolte su suolo pubblico, è necessario avere la relativa concessione.

Attenzione: qualora dai controlli successivi il contenuto delle dichiarazioni risulti non corrispondente al vero, oltre alle sanzioni penali, è prevista la decadenza dai benefici ottenuti sulla base delle dichiarazioni stesse (art. 75 del DPR 445 del 2000).

Data_____ Firma_____

[10] Da compilarsi, previa verifica di quanto stabilito dalle norme vigenti nel comune competente per territorio.

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d.lgs. n. 196/2003)

Il D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") tutela le persone e gli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art. 13 del Codice, si forniscono le seguenti informazioni:

Finalità del trattamento. I dati personali saranno utilizzati dagli uffici nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

Modalità del trattamento. I dati saranno trattati dagli incaricati sia con strumenti cartacei sia con strumenti informatici a disposizione degli uffici.

Ambito di comunicazione. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi") ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 ("Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa").

Diritti. L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, di rettifica, di aggiornamento e di integrazione dei dati come previsto dall'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003. Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al SUAP.

Titolare del trattamento: SUAP di _____

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali.

Data_____ Firma_____

Allegato C al Decreto n. 102 del 28 giugno 2017 pag. 8/12

Quadro riepilogativo della documentazione allegata

DOCUMENTAZIONE, SEGNALAZIONI O COMUNICAZIONI PRESENTATE IN ALLEGATO ALLA SCIA

Allegato	Denominazione	Casi in cui è previsto
☐	Procura/delega	Nel caso di procura/delega a presentare la segnalazione
☐	Copia del documento di identità del/i titolare/i	Nel caso in cui la segnalazione non sia sottoscritta in forma digitale e in assenza di procura
✓	Planimetria quotata dei locali	Sempre obbligatoria
☐	Dichiarazioni sul possesso dei requisiti da parte degli altri soci (Allegato A) + copia del documento di identità	Sempre, in presenza di soggetti (es. soci) diversi dal dichiarante
☐	Dichiarazioni sul possesso dei requisiti da parte del preposto (Allegato B) + copia del documento di identità	Sempre, in presenza di un preposto, quando l'attività di somministrazione è a carattere permanente e/o stagionale
✓	Notifica sanitaria (art. 6, reg.CE n. 852/2004)	Sempre obbligatoria
☐	Comunicazione, che vale quale denuncia per la vendita di alcolici (D.Lgs. n. 504/1995)	In caso di vendita di alcolici
☐	Comunicazione di impatto acustico	In caso di utilizzo di impianti di diffusione sonora o di manifestazioni ed eventi con diffusione di musica o utilizzo di strumenti musicali, se non si superano le soglie della zonizzazione comunale

☐	SCIA per insegna di esercizio	In caso di attività che preveda insegna esterna (dove è prevista la SCIA)

☐ SCIA CONDIZIONATA

RICHIESTA ALTRE AUTORIZZAZIONI PRESENTATA CONTESTUALMENTE ALLA SCIA UNICA

Allegato	Denominazione	Casi in cui è previsto
☐	Documentazione per il rilascio del nulla osta di impatto acustico	In caso di utilizzo di impianti di diffusione sonora o di manifestazioni ed eventi con diffusione di musica o utilizzo di strumenti musicali, se si superano le soglie della zonizzazione comunale
☐	Autorizzazione per insegna di esercizio	In caso di attività che preveda insegna esterna (dove è prevista la domanda di autorizzazione)

ALTRI ALLEGATI (attestazioni relative al versamento di oneri, diritti etc. e dell'imposta di bollo)

Allegato	Denominazione	Casi in cui è previsto
☐	Attestazione del versamento di oneri, di diritti, ecc.	Nella misura e con le modalità indicate sul sito dell'amministrazione
☐	- Attestazione del versamento dell'imposta di bollo: estremi del codice identificativo della marca da bollo, che deve essere annullata e conservata dall'interessato; *ovvero* - Assolvimento dell'imposta di bollo con le altre modalità previste, anche in modalità virtuale o tramite @bollo	Obbligatoria in caso di presentazione di un'istanza contestuale alla SCIA unica (SCIA condizionata)

ALLEGATO A

DICHIARAZIONE SUL POSSESSO DEI REQUISITI DA PARTE DEGLI ALTRI SOCI

Cognome _____ Nome _____
C.F. |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|
Data di nascita|__|__|/|__|__|/|__|__|__|__| Cittadinanza _____
Sesso: M |__| F |__|
Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____
Residenza: Provincia _____ Comune _____
Via, Piazza, ecc._____ N. _____ C.A.P. _____

Il sottoscritto/a, in qualità di

SOCIO/A della
|__| Società _____

Consapevole delle sanzioni penali previste dalla legge per le false dichiarazioni e attestazioni (art. 76 del DPR n. 445 del 2000 e Codice penale), sotto la propria responsabilità,

dichiara

- di essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla legge e di non trovarsi nelle condizioni previste dalla legge (d.lgs. 59/2010, art. 71 e artt. 11, 92 e 131 del TULPS, Regio Decreto 18/06/1931 n 773);
- che non sussistono nei propri confronti le cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dalla legge (art. 67 del D.Lgs. 06/09/2011, n. 159, “Effetti delle misure di prevenzione previste dal Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia”).

Attenzione: qualora dai controlli successivi il contenuto delle dichiarazioni risulti non corrispondente al vero, oltre alle sanzioni penali, è prevista la decadenza dai benefici ottenuti sulla base delle dichiarazioni stesse (art. 75 del DPR 445 del 2000).

Data_____ Firma_____

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d.lgs. n. 196/2003)

Il D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 (“Codice in materia di protezione dei dati personali”) tutela le persone e gli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall’art. 13 del Codice, si forniscono le seguenti informazioni:

Finalità del trattamento. I dati personali saranno utilizzati dagli uffici nell’ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

Modalità del trattamento. I dati saranno trattati dagli incaricati sia con strumenti cartacei sia con strumenti informatici a disposizione degli uffici.

Ambito di comunicazione. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 (“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”) ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 (“Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”).

Diritti. L’interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, di rettifica, di aggiornamento e di integrazione dei dati come previsto dall’art. 7 del d.lgs. n. 196/2003. Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al SUAP.

Titolare del trattamento: SUAP di _____

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l’informativa sul trattamento dei dati personali.

Data_____ Firma_____

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SUL POSSESSO DEI REQUISITI DA PARTE DEL PREPOSTO

Cognome _____ Nome _____
C.F. |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|
Data di nascita|__|__|/|__|__|/|__|__|__|__| Cittadinanza _____
Sesso: M |__| F |__|
Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____
Residenza: Provincia _____ Comune _____
Via, Piazza, ecc._____ N. _____ C.A.P. _____

Il/la sottoscritto/a, in qualità di

PREPOSTO/A della
|__| Ditta individuale _____in data _____
|__| Società _____ in data _____

Consapevole delle sanzioni penali previste dalla legge per le false dichiarazioni e attestazioni (art. 76 del DPR n. 445 del 2000 e Codice penale), sotto la propria responsabilità,

dichiara

- di essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla legge e di non trovarsi nelle condizioni previste dalla legge (d.lgs. 59/2010, art. 71 e artt. 11, 92 e 131 del TULPS, Regio Decreto 18/06/1931 n 773);
- che non sussistono nei propri confronti le cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dalla legge (art. 67 del D.Lgs. 06/09/2011, n. 159, “Effetti delle misure di prevenzione previste dal Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia”).

nonché

|__| di essere in possesso di uno dei requisiti professionali previsti dalla legge per l’esercizio dell’attività (art. 71, comma 6 del d.Lgs. 26/03/2010, n. 59 e specifiche disposizioni regionali di settore) e indicati di seguito:

☐ di aver frequentato con esito positivo un corso professionale per il commercio, la preparazione o la somministrazione degli alimenti, istituito o riconosciuto dalle Regioni o dalle Province autonome di Trento e Bolzano o da equivalente Autorità competente in uno Stato membro della Unione Europea o dello Spazio Economico Europeo, riconosciuto dall’Autorità competente italiana[11]:
presso l’Istituto _____
con sede in _____
oggetto corso _____
anno di conclusione _____

☐ di aver esercitato in proprio, per almeno due anni, anche non continuativi, nel quinquennio precedente, l’attività di impresa nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e bevande:
tipo di attività _____ dal _____ al _____
tipo di attività _____ dal _____ al _____
tipo di attività _____ dal _____ al _____
iscrizione Registro Imprese della Camera di Commercio (C.C.I.A.A.) di _____ n. R.E.A. _____ o equivalente registro di uno Stato membro della Unione Europea o dello Spazio Economico Europeo (se presente): Registro di_____, estremi registrazione n. _____

☐ di aver prestato la propria opera, per almeno due anni, anche non continuativi, nel quinquennio precedente, presso imprese operanti nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e bevande, in qualità di dipendente qualificato, addetto alla vendita o all’amministrazione o alla preparazione di alimenti, o in qualità di socio lavoratore o in altre posizioni equivalenti, o, se trattasi di coniuge, parente o affine (parente del coniuge), entro il terzo grado, dell’imprenditore, in qualità di coadiutore familiare, comprovata dalla iscrizione all’Istituto nazionale per la previdenza sociale
nome impresa _____
sede impresa _____
|__| quale dipendente qualificato, regolarmente iscritto all’INPS, dal _____ al _____
|__| quale coadiutore familiare, regolarmente iscritto all’INPS, dal _____ al _____

[11] Le Autorità competenti al riconoscimento sono individuate dall’art. 5 del D.Lgs. n. 206/2007.

|__| quale socio lavoratore, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____
|__| altre posizioni equivalenti _____, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____

☐ di essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di laurea, anche triennale, o di altra scuola ad indirizzo professionale, almeno triennale, purché nel corso di studi siano previste materie attinenti al commercio, alla preparazione o alla somministrazione degli alimenti o di avere ottenuto la dichiarazione di corrispondenza da parte del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca:
Scuola/Istituto/Ateneo _____
anno di conclusione _____ materie attinenti _____

☐ di avere conseguito la qualificazione professionale all'estero o di aver esercitato l'attività in questione in un altro Stato Membro della Unione Europea o dello Spazio Economico Europeo (art. 30 del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206) e di avere ottenuto il riconoscimento dall'Autorità competente italiana con decreto n°_____in data _____

☐ di essere in possesso del requisito della pratica professionale in quanto[12]:
|__| è stato iscritto al REC (Registro Esercenti il Commercio) per le tabelle rientranti nel settore alimentare e per l'attività di somministrazione di alimenti e bevande, nell'anno_____ presso la Camera di Commercio (C.C.I.A.A.) di _____
|__| ha superato l'esame di idoneità a seguito della frequenza del corso abilitante per l'iscrizione al REC (anche senza la successiva iscrizione in tale registro), nell'anno_____ presso _____
|__| ha superato l'esame di idoneità a seguito della frequenza del corso abilitante per l'iscrizione alla sezione speciale imprese turistiche del REC (anche senza la successiva iscrizione in tale registro), nell'anno_____ presso _____

Attenzione: qualora dai controlli successivi il contenuto delle dichiarazioni risulti non corrispondente al vero, oltre alle sanzioni penali, è prevista la decadenza dai benefici ottenuti sulla base delle dichiarazioni stesse (art. 75 del DPR 445 del 2000).

Data_____ Firma_____

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d.lgs. n. 196/2003)

Il D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") tutela le persone e gli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art. 13 del Codice, si forniscono le seguenti informazioni:

Finalità del trattamento. I dati personali saranno utilizzati dagli uffici nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

Modalità del trattamento. I dati saranno trattati dagli incaricati sia con strumenti cartacei sia con strumenti informatici a disposizione degli uffici.

Ambito di comunicazione. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi") ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 ("Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa").

Diritti. L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, di rettifica, di aggiornamento e di integrazione dei dati come previsto dall'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003. Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al SUAP.

Titolare del trattamento: SUAP di _____

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali.

Data_____ Firma_____

[12] Il Ministero per lo Sviluppo Economico, con la circolare n. 3656/c del 12/09/2012, al punto 2.1.8, ha confermato che le condizioni indicate possono essere considerate requisito valido per l'avvio dell'attività di vendita del settore alimentare e di somministrazione di alimenti e bevande.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato D al Decreto n. 102 del 28 giugno 2017 pag. 1/7

REGIONE DEL VENETO

Al SUAP del Comune di _____ *Indirizzo* _____ *PEC / Posta elettronica* _____	*Compilato a cura del SUAP:* Pratica _____ del _____ Protocollo _____ **SCIA UNICA:** ☐ SCIA esercizi di somministrazione TEMPORANEA + SCIA sanitaria

SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ PER ESERCIZI DI SOMMINISTRAZIONE TEMPORANEA DI ALIMENTI E BEVANDE

(L.r. n. 29/2007, art. 11; D.l. n. 5/2012, art. 41)

AVVIO

Il/la sottoscritto/a SEGNALA l'avvio dell'esercizio TEMPORANEO di somministrazione di alimenti e bevande[1]:

Manifestazione denominata _____

Tipologia di manifestazione:

☐ Sagra
☐ Manifestazione religiosa, tradizionale e/o culturale
☐ Fiera
☐ Evento locale straordinario

Indirizzo della manifestazione:

Via/piazza _____ n. _____

Comune _____ prov. |__|__| C.A.P. |__|__|__|__|__|

Modalità di somministrazione:

☐ All'aperto su area privata
☐ All'interno di edificio su area privata
☐ All'aperto su area pubblica
☐ All'interno di edificio su area pubblica

[1] Come previsto dall'art. 41 del D.L. n. 5/2012 e dalle disposizioni regionali di settore.

Si ricorda che l'attività temporanea di somministrazione di alimenti e bevande in sagre e fiere svolte su aree pubbliche è soggetta a calendarizzazione periodica a cura del Comune competente per territorio.

Periodo di svolgimento dell'attività di somministrazione: *(non superiore a quello di svolgimento della manifestazione)*

Dal giorno |__|__|/|__|__|/|__|__|__|__|

Al giorno |__|__|/|__|__|/|__|__|__|__|

DICHIARAZIONI SUL POSSESSO DEI REQUISITI DI ONORABILITA'

Il/la sottoscritto/a, consapevole delle sanzioni penali previste dalla legge per le false dichiarazioni e attestazioni (art.76 del DPR 445 del 2000 e Codice penale), sotto la propria responsabilità,

dichiara:

- di essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla legge e di non trovarsi nelle condizioni previste dalla legge (artt. 11, 92 e 131 del TULPS, Regio Decreto 18/06/1931, n. 773);

Quali sono i requisiti di onorabilità previsti dalla legge per l'esercizio dell'attività? (art. 71, D.Lgs. n. 59/2010)[2]

Non possono esercitare l'attività commerciale di vendita e di somministrazione:
a) coloro che sono stati dichiarati delinquenti abituali, professionali o per tendenza, salvo che abbiano ottenuto la riabilitazione;
b) coloro che hanno riportato una condanna, con sentenza passata in giudicato, per delitto non colposo, per il quale è prevista una pena detentiva non inferiore nel minimo a tre anni, sempre che sia stata applicata, in concreto, una pena superiore al minimo edittale;
c) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna a pena detentiva per uno dei delitti di cui al libro II, Titolo VIII, capo II del codice penale, ovvero per ricettazione, riciclaggio, insolvenza fraudolenta, bancarotta fraudolenta, usura, rapina, delitti contro la persona commessi con violenza, estorsione;
d) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro l'igiene e la sanità pubblica, compresi i delitti di cui al libro II, Titolo VI, capo II del codice penale;
e) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, due o più condanne, nel quinquennio precedente all'inizio dell'esercizio dell'attività, per delitti di frode nella preparazione e nel commercio degli alimenti previsti da leggi speciali;
f) coloro che sono sottoposti a una delle misure previste dal Codice delle leggi antimafia (D.Lgs. n. 159/2011)[3] ovvero a misure di sicurezza.
Il divieto di esercizio dell'attività nei casi previsti dalle lettere b), c), d), e) ed f), permane per la durata di cinque anni a decorrere dal giorno in cui la pena è stata scontata. Qualora la pena si sia estinta in altro modo, il termine di cinque anni decorre dal giorno del passaggio in giudicato della sentenza, salvo riabilitazione.
Il divieto di esercizio dell'attività non si applica qualora, con sentenza passata in giudicato sia stata concessa la sospensione condizionale della pena sempre che non intervengano circostanze idonee a incidere sulla revoca della sospensione.
In caso di società, associazioni od organismi collettivi i requisiti morali devono essere posseduti dal legale rappresentante, da altra persona preposta all'attività commerciale e da tutti i soggetti individuati dall'articolo 2, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252. In caso di impresa individuale i requisiti devono essere posseduti dal titolare e dall'eventuale altra persona preposta all'attività commerciale.

- che non sussistono nei propri confronti le cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dalla legge (art. 67 del D.Lgs. 06/09/2011, n. 159, "Effetti delle misure di prevenzione previste dal Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia").

[2] I riquadri hanno una finalità esplicativa, per assicurare maggiore chiarezza all'impresa sul contenuto delle dichiarazioni da rendere. Potranno essere adeguati in relazione ai sistemi informativi e gestiti dalle Regioni, anche tramite apposite istruzioni.
[3] Con l'adozione del nuovo Codice delle leggi antimafia (D.Lgs. n. 159/2011) i riferimenti normativi alla legge n. 1423/1956 e alla legge n. 575/1965, presenti nell'art. 71, comma 1, lett. f), del D.Lgs. n. 59/2010, sono stati sostituiti con i riferimenti allo stesso Codice delle leggi antimafia (art. 116).

Quali sono le cause di divieto, decadenza o sospensione previste dalla legge (D.Lgs. n. 159/2011)?

- provvedimenti definitivi di applicazione delle misure di prevenzione personale (sorveglianza speciale di pubblica sicurezza oppure obbligo di soggiorno nel comune di residenza o di dimora abituale - art. 5 del D.Lgs n.159/2011);
- condanne con sentenza definitiva o confermata in appello per uno dei delitti consumati o tentati elencati nell'art. 51, comma 3-bis, del Codice di procedura penale (per esempio, associazione di tipo mafioso o associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, ecc.).

ALTRE DICHIARAZIONI

Il/la sottoscritto/a dichiara, relativamente ai locali di esercizio:

- di aver rispettato le norme igienico-sanitarie, di sicurezza afferenti i locali e/o le superfici aperte al pubblico e di sicurezza nei luoghi di lavoro;

☐ di aver rispettato le vigenti norme, prescrizioni ed autorizzazioni in materia edilizia, urbanistica, di tutela dell'inquinamento acustico, di sicurezza e sorvegliabilità (nel caso di somministrazione di alimenti e bevande temporanea in occasione di fiere, feste o altre riunioni straordinarie di persone).

Il/la sottoscritto/a dichiara, inoltre:

- di impegnarsi a comunicare ogni variazione relativa a stati, fatti, condizioni e titolarità rispetto a quanto dichiarato.

☐ SCIA UNICA (SCIA + altre segnalazioni, comunicazioni e notifiche):

Il/la sottoscritto/a presenta le segnalazioni e/o comunicazioni indicate nel quadro riepilogativo allegato.

Nota bene: Per le attività da svolgere su suolo pubblico, è necessario avere la relativa concessione.

Attenzione: qualora dai controlli successivi il contenuto delle dichiarazioni risulti non corrispondente al vero, oltre alle sanzioni penali, è prevista la decadenza dai benefici ottenuti sulla base delle dichiarazioni stesse (art. 75 del DPR 445/2000).

Data_____ Firma_____

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d.lgs. n. 196/2003)

Il D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 (“Codice in materia di protezione dei dati personali”) tutela le persone e gli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall’art. 13 del Codice, si forniscono le seguenti informazioni:

Finalità del trattamento. I dati personali saranno utilizzati dagli uffici nell’ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

Modalità del trattamento. I dati saranno trattati dagli incaricati sia con strumenti cartacei sia con strumenti informatici a disposizione degli uffici.

Ambito di comunicazione. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 (“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”) ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 (“Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”).

Diritti. L’interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, di rettifica, di aggiornamento e di integrazione dei dati come previsto dall’art. 7 del d.lgs. n. 196/2003. Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al SUAP.

Titolare del trattamento: SUAP di _____

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l’informativa sul trattamento dei dati personali.

Data_____ Firma_____

Allegato D al Decreto n. 102 del 28 giugno 2017 pag. 5/7

Quadro riepilogativo della documentazione allegata

DOCUMENTAZIONE PRESENTATA IN ALLEGATO ALLA SCIA

Allegato	Denominazione	Casi in cui è previsto
☐	Procura/delega	Nel caso di procura/delega a presentare la segnalazione
☐	Copia del documento di identità del/i titolare/i	Nel caso in cui la segnalazione non sia sottoscritta in forma digitale e in assenza di procura
☐	Dichiarazioni sul possesso dei requisiti da parte degli altri soci (Allegato A) + copia del documento di identità	Sempre, in presenza di soggetti (es. soci) diversi dal dichiarante
☐	Comunicazione, che vale quale denuncia per la vendita di alcolici (D.Lgs. n. 504/1995)	In caso di vendita di alcolici
✓	Notifica sanitaria (art. 6, Reg.CE n. 852/2004)	Sempre obbligatoria

ALTRI ALLEGATI (attestazioni relative al versamento di oneri, diritti ecc.)

Allegato	Denominazione	Casi in cui è previsto
☐	Attestazione del versamento di oneri, di diritti, ecc.	Nella misura e con le modalità indicate sul sito dell'amministrazione

ALLEGATO A

DICHIARAZIONE SUL POSSESSO DEI REQUISITI DA PARTE DEGLI ALTRI SOCI

Cognome _____ Nome _____
C.F. |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|
Data di nascita|__|__|/|__|__|/|__|__|__|__| Cittadinanza _____
Sesso: M |__| F |__|
Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____
Residenza: Provincia _____ Comune _____
Via, Piazza, ecc._____ N. _____ C.A.P. _____

Il sottoscritto/a, in qualità di

SOCIO/A della
|__| Società _____

Consapevole delle sanzioni penali previste dalla legge per le false dichiarazioni e attestazioni (art. 76 del DPR n. 445 del 2000 e Codice penale), sotto la propria responsabilità,

dichiara

- di essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla legge e di non trovarsi nelle condizioni previste dalla legge (D.lgs. 59/2010, art. 71 e artt. 11, 92 e 131 del TULPS, Regio Decreto 18/06/1931, n. 773);
- che non sussistono nei propri confronti le cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dalla legge (art. 67 del D.Lgs. 06/09/2011, n. 159, “Effetti delle misure di prevenzione previste dal Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia”).

Attenzione: qualora dai controlli successivi il contenuto delle dichiarazioni risulti non corrispondente al vero, oltre alle sanzioni penali, è prevista la decadenza dai benefici ottenuti sulla base delle dichiarazioni stesse (art. 75 del DPR 445 del 2000).

Data_____ Firma_____

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d.lgs. n. 196/2003)

Il D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 (“Codice in materia di protezione dei dati personali”) tutela le persone e gli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall’art. 13 del Codice, si forniscono le seguenti informazioni:

Finalità del trattamento. I dati personali saranno utilizzati dagli uffici nell’ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

Modalità del trattamento. I dati saranno trattati dagli incaricati sia con strumenti cartacei sia con strumenti informatici a disposizione degli uffici.

Ambito di comunicazione. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 (“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”) ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 (“Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”).

Diritti. L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, di rettifica, di aggiornamento e di integrazione dei dati come previsto dall'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003. Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al SUAP.

Titolare del trattamento: SUAP di _____

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali.

Data_____ Firma_____

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA PROMOZIONE TURISTICA

(Codice interno: 349609)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA PROMOZIONE TURISTICA n. 123 del 13 giugno 2017

Progetto di eccellenza turistica "Residenze Reali, Ville, Castelli e Giardini Storici". DD.G.R. n. 825/2016, n.1440/2016 e n. 1937/2016. Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 1228 e smi, L.R. 14 giugno 2013, n. 11. Impegno di spesa a favore del Consorzio regionale Città d'arte del Veneto e contestuale accertamento in entrata della quota di derivazione statale nei confronti del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBACT). DDR n. 59 del 7 aprile 2017 e n. 85 del 22 maggio 2017.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si impegna il contributo di euro 120.000,00 a favore del Consorzio Città d'Arte del Veneto, in qualità di capofila ATI, per il progetto ammesso con DDR n. 85/2017, disponendo, inoltre, il contestuale accertamento in entrata della quota di derivazione statale pari a euro *23.874,84* nei confronti del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBACT).

Il Direttore

PREMESSO che con decreto del 28 dicembre 2015 il Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo (MIBACT), ai sensi dell'art. 1, comma 1228, legge 27.12.2006, n. 296 e smi, ha cofinanziato nuovi progetti d'Eccellenza turistica per lo sviluppo del settore turismo, tra cui il progetto "Residenze reali, ville, castelli e giardini storici" che vede direttamente coinvolte la Regione Veneto, il Piemonte, la Lombardia, l'Emilia Romagna, la Liguria, il Lazio e la Valle d'Aosta.

PREMESSO che in data 18 novembre 2016 è stato sottoscritto digitalmente tra la Regione Piemonte, amministrazione capofila, ed il MIBACT l'accordo di programma disciplinante la realizzazione del sopra citato progetto, il cui budget complessivo ammonta ad Euro 1.369.744,26, di cui Euro 1.230.773,52 a carico del bilancio statale ed Euro 138.970,74 a carico del bilancio delle Regioni partecipanti;

PREMESSO che la quota di finanziamento statale assegnata alla Regione Veneto ammonta ad Euro 210.312,90, mentre la quota di cofinanziamento regionale è pari ad Euro 23.368,10;

PREMESSO che tale progetto è strutturato, sia in termini economici che di operatività, in iniziative comuni, concordate congiuntamente dalle Amministrazioni partner, ed in attività autonome pianificate e gestite da ogni singola amministrazione coerentemente con le finalità generali del progetto;

PREMESSO che con provvedimento n. 59 del 7 aprile 2017 il Direttore dell'Unità Organizzativa Promozione turistica ha approvato il Bando e le procedure per l'assegnazione del contributo regionale per la realizzazione delle azioni autonome previste dal piano esecutivo del Progetto di eccellenza turistica "Residenze Reali, Ville, Castelli e Giardini Storici", giusta DDGR n. 825/2016, n.1440/2016 e n. 1937/2016;

PREMESSO che con successivo provvedimento n. 85 del 22 maggio 2017 il Direttore dell'Unità Organizzativa Promozione turistica ha approvato la proposta progettuale presentata dal Consorzio regionale di Promozione turistica "Città d'arte del Veneto" - c.f. 03917520243 - per la realizzazione delle attività presentata con nota n. 168920 del 02/05/2017 e, contestualmente, approvato la concessione di un contributo di euro 120.000,00 al consorzio medesimo, in qualità di capofila ATI, pari al 40% della spesa ammessa di euro 300.000,00;

DATO ATTO che, al fine di soddisfare la suddivisione tra quota di cofinanziamento statale e quota di cofinanziamento regionale previste nel Piano Esecutivo approvato con Deliberazione n. 1440/16, la somma di euro 120.000,00 sia finanziata per la quota di euro 108.000,00 da risorse di derivazione statale e per l'importo di euro 12.000,00 da risorse regionali;

***PRESO ATTO** che il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBACT), ha provveduto a trasferire in data 01.03.2017 la somma di euro 84.125,16 a titolo di acconto pari al 40% del finanziamento statale assegnato alla Regione Veneto (bolletta di riscossione n. 11027/17), la cui entrata è stata accertata sul capitolo 100998/E "Assegnazione statale per la realizzazione del progetto Esperienze innovative di turismo culturale - Residenze reali, ville, castelli e giardini storici"del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2017 (accertamento n. 903/2017);*

DATO ATTO *pertanto che la copertura finanziaria della somma di derivazione statale di euro 108.000,00, di cui si prevede l'impegno con il presente provvedimento, è garantita per la quota di euro 84.125,16 dall'entrata già introitata sul capitolo 100998/E (accertamento n. 903/2017), e per la quota di euro 23.874,84 da un nuovo accertamento d'entrata da disporsi ai sensi dell'art. 53 del D.lgs 118/11 e smi;*

DATO ATTO che per quanto riguarda la quota di finanziamento statale, pari ad euro *23.874,84*, il soggetto debitore è il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBACT) e che, essendo tali risorse soggette a rendicontazione, la scadenza del credito di natura vincolata di cui si dispone l'accertamento con il presente provvedimento è determinata, in base al principio della competenza finanziaria potenziata di cui all'allegato 4/2 del D.lgs 118/11 e smi, in corrispondenza della spesa di natura statale la cui esigibilità è prevista nel corso del corrente esercizio finanziario;

CONSIDERATO *che l'ammontare dell'obbligazione di natura non commerciale, perfezionata nei termini disposti nel presente atto, pari complessivamente ad euro 120.000,00, è esigibile nel corso del corrente esercizio finanziario;*

RITENUTO, *pertanto, che sussistono i presupposti per procedere, ai sensi dell'art. 56 del D.lgs 118/11 e smi, all'impegno della spesa di euro 120.000,00 a favore del* Consorzio regionale di Promozione turistica "Città d'arte del Veneto" - c.f. 03917520243*, ed al contestuale accertamento, ai sensi dell'art. 53 del D.lgs 118/11 e smi, dell'entrata di derivazione statale, pari ad euro 23.874,84, nei confronti del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBACT);*

DATO ATTO *che l'impegno di spesa di euro 120.000,00 a favore del* Consorzio regionale di Promozione turistica "Città d'arte del Veneto" *è imputato per la quota di euro 108.000,00 al capitolo di derivazione statale 103290/U "Realizzazione del progetto Esperienze innovative di turismo culturale - Residenze reali, ville, castelli e giardini storici" e per la quota di euro 12.000,00 al capitolo di derivazione regionale 101892/U "Trasferimenti per la promozione e valorizzazione del turismo veneto e dei prodotti turistici" del bilancio di previsione del corrente esercizio finanziario che presenta sufficiente disponibilità;*

DATO ATTO *che l'accertamento d'entrata di euro 23.874,84 nei confronti del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBACT) è imputato al capitolo 100998/E "Assegnazione statale per la realizzazione del progetto Esperienze innovative di turismo culturale - Residenze reali, ville, castelli e giardini storici" del bilancio di previsione del corrente esercizio finanziario che presenta sufficiente disponibilità;*

VISTA la legge 27 dicembre 2006, n. 296, all'art.1, comma 1228, così come modificata dalla legge 18 giugno 2009, n. 69, art. 1;

VISTA la Legge Regionale n. 11 del 14 giugno 2013, "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" e successive modificazioni;

VISTA la Legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO il Decreto Legislativo 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi" e ss.mm.ii;

VISTA la Legge Regionale 30 dicembre 2016, n. 32, con cui è stato approvato il bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2017-2019;

VISTO l'art. 2, comma 2 della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1937 del 29/11/2016 che demanda al Direttore dell'Unità Organizzativa Promozione turistica della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione la gestione tecnica, amministrativa e contabile del progetto di eccellenza: "Residenze Reali, ville, castelli e giardini storici";

VISTA la deliberazione n. 784 del 29 maggio 2017;

VISTI i decreti n. 59 del 7 aprile 2017 e n. 85 del 22 maggio 2017, nonché la documentazione agli atti;

decreta

1. che le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di impegnare, a favore del Consorzio regionale di Promozione turistica "Città d'arte del Veneto" con sede a Padova - c.f. 0391752024 - , quale capofila ATI del progetto, per l'attuazione degli interventi autonomi del progetto d'Eccellenza turistica *"Residenze reali, ville, castelli e giardini storici"*, l'importo complessivo di euro 120.000,00 (centoventimila/00), imputando la spesa al bilancio di previsione dell'esercizio finanziario corrente nei seguenti

capitoli che presentano sufficiente disponibilità, così come da registrazioni contabili di cui agli allegati tecnici T1 e T2 che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- euro 108.000,00 sul capitolo 103290 "Realizzazione del progetto "Esperienze innovative di turismo culturale - Residenze reali, ville, castelli e giardini storici" - trasferimenti correnti (art. 1, c. 1228, L. 27/12/2006, n. 296 - Accordo di programma 18/11/2016)" (quota statale) art. 012 - V livello del P.d.C. U.1.04.03.99.999;
- euro 12.000,00 sul capitolo 101892 "Trasferimenti per la promozione e valorizzazione del turismo veneto e dei prodotti turistici (art. 19, c. 2, lett. E, L.R. 14/06/2013, n. 11)" (quota regionale) art. 012 - V livello del P.d.C. U.1.04.03.99.999;

3. di dare atto che le azioni ammesse a finanziamento rientrano nella Linea di intervento 1) "Attività di promozione e marketing " e alla Linea di intervento 2) "Promozione attraverso il canale Internet", del Progetto di Eccellenza turistica *"Residenze reali, ville, castelli e giardini storici"*;
4. di attestare che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno con il presente atto non costituisce debito commerciale;
5. di dare atto che l'obbligazione, di cui si dispone l'impegno con il presente provvedimento, è giuridicamente perfezionata ai sensi dell'articolo n. 56, commi 1 e 2 del D. Lgs. n. 118/2011 ed è esigibile nel corso del corrente esercizio finanziario;
6. di dare atto che le attività dovranno concludersi entro il 15 settembre 2017 sulla base di quanto disposto dall'art. 11 "Svolgimento delle attività - variazione e relativi obblighi" dell'Allegato A al D.D.R. n. 59 del 7 aprile 2017;
7. di dare atto che l'importo di cui al punto 2), sarà liquidato al Consorzio regionale di Promozione turistica "Città d'arte del Veneto" con sede a Padova - c.f. 0391752024 - sulla base di quanto disposto dall'art. 13 - "Modalità di erogazione delle risorse" dell'Allegato A al D.D.R. n. 59 del 7 aprile 2017 ovvero:

- 80%, a titolo di anticipazione, a seguito presentazione di idonea garanzia fidejussoria del 110% della somma anticipata;
- 20% a saldo nel caso sia stato richiesto l'anticipo, previa rendicontazione finale e dietro presentazione della documentazione relativa alla spesa effettivamente sostenuta. La rendicontazione da presentare consiste nella presentazione di una relazione che descriva in dettaglio quanto realizzato, evidenziando il pieno raggiungimento degli obiettivi e dei risultati attesi e copia di tutti i documenti giustificativi di spesa;
- 100% a saldo, entro il secondo semestre 2017, se non richiesto l'anticipo, previa rendicontazione finale e dietro presentazione della documentazione come su indicato al precedente punto, relativa alla spesa effettivamente sostenuta.

La rendicontazione finale dovrà pervenire entro e non oltre il 30 settembre 2017, pena la revoca del contributo.

8. di dare atto che il pagamento della succitata somma è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
9. di attestare che la copertura finanziaria dell'obbligazione di cui al punto 2) limitatamente alla somma statale di euro 84.125,16 è assicurata, ai sensi dell'art. 53 e Allegato 4.2 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i, dall'accertamento in entrata n. 903/2017 a valere sul capitolo 100998/E *"Assegnazione statale per la realizzazione del progetto Esperienze innovative di turismo culturale - Residenze reali, ville, castelli e giardini storici"* relativo ad assegnazioni vincolate per le quali sono già state introitate le corrispondenti somme (bolletta di riscossione n. 11027/17);
10. di accertare per competenza, ai sensi dell'art. 53, e allegato 4/2 punto 3.6 del D.lgs 118/11 e smi, sul bilancio di previsione 2017 - 2019 - gestione ordinaria, con scadenza all'esercizio 2017, l'entrata di derivazione statale pari ad euro *23.874,84* da imputarsi al *capitolo 100998/E "Assegnazione statale per la realizzazione del progetto Esperienze innovative di turismo culturale - Residenze reali, ville, castelli e giardini storici" del bilancio del corrente esercizio finanziario che presenta sufficiente disponibilità - V livello del P.d.C. E.2.01.01.01.001;*
11. di attestare che il soggetto debitore è il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBACT) e che, essendo tali risorse soggette a rendicontazione, la scadenza del credito di natura vincolata accertato al punto precedente è stata determinata, in base al principio della competenza finanziaria potenziata di cui all'allegato 4/2 del D.lgs 118/11 e smi, in corrispondenza della spesa di natura statale la cui esigibilità è prevista nel corso del corrente esercizio finanziario;
12. *di attestare che il credito di cui si dispone l'accertamento in entrata risulta perfezionato in base all'Accordo di programma sottoscritto digitalmente in data 18 novembre 2016 tra la Regione Piemonte, amministrazione capofila del progetto, ed il MIBACT;*
13. di attestare che, per quanto riguarda la ragione del credito, trattasi di risorse statali assegnate alla Regione del Veneto per la realizzazione delle iniziative previste nell'ambito del progetto d'eccellenza turistica "*Esperienze innovative di turismo culturale - Residenze reali, ville, castelli e giardini storici"*;

14. di attestare, infine, che il credito nei confronti dello Stato non è garantito da polizza fideiussoria o da fidejussione bancaria;
15. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
16. di trasmettere copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria - Unità Organizzativa Ragioneria;
17. di notificare copia del presente decreto al Consorzio regionale di Promozione turistica "Città d'arte del Veneto", via PEC al seguente indirizzo: cittadartedelveneto@legalmail.it;
18. di precisare che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
19. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;

Claudio De Donatis

(Codice interno: 349610)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA PROMOZIONE TURISTICA n. 129 del 28 giugno 2017

Progetto di Eccellenza Turistica "Italy Golf & More 2". Approvazione risultanze istruttorie del Bando per l'assegnazione del contributo regionale ai soggetti individuati dalla D.G.R. n. 1937/2016 per la realizzazione delle azioni autonome previste dal piano esecutivo del Progetto di eccellenza. D.G.R. n. 825/2016, D.G.R. n. 1440/2016 e D.G.R. n. 1937/2016. Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 1228 e smi. L.R. 14 giugno 2013, n. 11. Impegno di spesa a favore del Consorzio di Promozione Turistica Marca Treviso. DDR n. 50 del 31 marzo 2017 e n. 84 del 22 maggio 2017.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si impegna il contributo di euro 112.657,50 a favore del Consorzio di Promozione Turistica Marca Treviso, in qualità di soggetto aggiudicatario del bando per la realizzazione delle azioni autonome del Progetto di eccellenza "Italy Golf & More 2".

Il Direttore

PREMESSO che con decreto del 28 dicembre 2015 il Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo (MIBACT), ai sensi dell'art. 1, comma 1228, legge 27.12.2006, n. 296 e smi, ha cofinanziato nuovi progetti d'Eccellenza turistica per lo sviluppo del settore turismo, tra cui il progetto "Italy Golf & More 2" che vede direttamente coinvolte la Regione Veneto, il Friuli Venezia Giulia la Lombardia e l'Emilia Romagna.

PREMESSO che in data 4 novembre 2016 è stato sottoscritto digitalmente tra la Regione Friuli Venezia Giulia, amministrazione capofila, ed il MIBACT l'accordo di programma disciplinante la realizzazione del sopra citato progetto, il cui budget complessivo ammonta ad Euro 591.999,99, di cui Euro 530.800,00 a carico del bilancio statale ed Euro 61.199,99 a carico del bilancio delle Regioni partecipanti;

PREMESSO che la quota di finanziamento statale assegnata alla Regione Veneto ammonta ad Euro, 370.800,00 mentre la quota di cofinanziamento regionale è pari ad Euro 41.200,00;

PREMESSO che tale progetto è strutturato, sia in termini economici che di operatività, in iniziative comuni, concordate congiuntamente dalle Amministrazioni partner, ed in attività autonome pianificate e gestite da ogni singola amministrazione coerentemente con le finalità generali del progetto;

PREMESSO che con provvedimento n. 50 del 31 marzo 2017 il Direttore dell'Unità Organizzativa Promozione turistica ha approvato il Bando e le procedure per l'assegnazione del contributo regionale per la realizzazione delle azioni autonome previste dal piano esecutivo del Progetto di eccellenza "Italy Golf & More 2", giuste DDGR n. 825/2016, n.1440/2016 e n. 1937/2016;

PREMESSO che con successivo provvedimento n. 84 del 22 maggio 2017 il Direttore dell'Unità Organizzativa Promozione turistica ha approvato la proposta progettuale presentata con nota del 29 aprile 2017 (prot. R.V. n. 169702 del 2 maggio 2017) dal Consorzio di Promozione Turistica Marca Treviso (C.F. 03182890263) autorizzando, contestualmente, la concessione di un contributo di euro 112.657,50, pari al 40% della spesa ritenuta ammissibile di euro 281.643,68;

DATO ATTO che, al fine di soddisfare la ripartizione tra quota di cofinanziamento statale e quota di cofinanziamento regionale previste nel Piano Esecutivo approvato con Deliberazione n. 1440/16, la somma di euro 112.657,50 sia finanziata per la quota di euro 101.391,73 da risorse di derivazione statale e per l'importo di euro 11.265,77 da risorse regionali;

***PRESO ATTO** che il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBACT), ha provveduto a trasferire in data 01.03.2017 la somma di euro 148.320,00 a titolo di acconto pari al 40% del finanziamento statale assegnato alla Regione Veneto (bolletta di riscossione n. 11026/17), la cui entrata è stata accertata sul capitolo 100999/E "Assegnazione statale per la realizzazione del progetto Italy Golf & More 2" del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2017 (accertamento n. 905/2017);*

***CONSIDERATO** che l'ammontare dell'obbligazione di natura non commerciale, perfezionata nei termini disposti nel presente atto, pari complessivamente ad euro 112.657,50, è esigibile nel corso del corrente esercizio finanziario;*

RITENUTO *pertanto che sussistono i presupposti per procedere, ai sensi dell'art. 56 del D.lgs 118/11 e smi, all'impegno della spesa di euro 112.657,50 a favore del* Consorzio di Promozione Turistica Marca Treviso;

DATO ATTO *che l'impegno di spesa di euro 112.657,50 a favore del* Consorzio di Promozione Turistica Marca Treviso *è imputato per la quota di euro 101.391,73 al capitolo di derivazione statale 103291/U "Realizzazione del Progetto di eccellenza turistica Italy Golf & More 2" e per la quota di euro 11.265,77 al capitolo di derivazione regionale 101892/U "Trasferimenti per la promozione e valorizzazione del turismo veneto e dei prodotti turistici" del bilancio di previsione del corrente esercizio finanziario che presenta sufficiente disponibilità;*

DATO ATTO *che la copertura finanziaria della somma di derivazione statale di euro 101.391,73, di cui si prevede l'impegno con il presente provvedimento, è garantita dalla sopra indicata entrata già introitata sul capitolo 100999/E* (accertamento n. 905/2017)*;*

VISTA la legge 27 dicembre 2006, n. 296, all'art.1, comma 1228, così come modificata dalla legge 18 giugno 2009, n. 69, art. 1;

VISTA la Legge Regionale n. 11 del 14 giugno 2013, "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" e successive modificazioni;

VISTA la Legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO il Decreto Legislativo 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi" e ss.mm.ii;

VISTA la Legge Regionale 30 dicembre 2016, n. 32, con cui è stato approvato il bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2017-2019;

VISTO l'art. 2, comma 2 della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1937 del 29/11/2016 che demanda al Direttore dell'Unità Organizzativa Promozione turistica della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione la gestione tecnica, amministrativa e contabile del progetto di eccellenza turistica "Italy Golf & More 2";

VISTA la deliberazione n. 784 del 29 maggio 2017;

VISTI i decreti n. 50 del 31 marzo 2017 e n. 84 del 22 maggio 2017, nonché la documentazione agli atti;

decreta

1. che le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di impegnare, a favore del Consorzio di Promozione Turistica Marca Treviso con sede a Treviso (C.F. 03182890263), quale aggiudicatario del bando per la realizzazione delle azioni autonome previste dal piano esecutivo del Progetto di Eccellenza "Italy Golf & More 2", l'importo complessivo di euro 112.657,50, imputando la spesa al bilancio di previsione dell'esercizio finanziario corrente nei seguenti capitoli che presentano sufficiente disponibilità, così come da registrazioni contabili di cui agli allegati tecnici T1 e T2 che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

    - euro 101.391,73 sul capitolo 103291/U "*Realizzazione del Progetto di eccellenza "Italy Golf & More 2"- trasferimenti correnti (art. 1, c. 1228, L. 27/12/2006, n. 296 - Accordo di programma 4/11/2016)"* (quota statale) art. 012 - V livello del P.d.C. U.1.04.03.99.999;
    - euro 11.265,77 sul capitolo 101892/U *"Trasferimenti per la promozione e valorizzazione del turismo veneto e dei prodotti turistici (art. 19, c. 2, lett. E, L.R. 14/06/2013, n. 11)"* (quota regionale) art. 012 - V livello del P.d.C. U.1.04.03.99.999;

3. di dare atto che le azioni ammesse a finanziamento rientrano nella Linea di Intervento n. 1) - "Sviluppo del prodotto golfistico regionale" e alla Linea di Intervento 2) "Presentazione dell'offerta turistica-golfistica regionale", del Progetto di Eccellenza Turistica "Italy Golf & More 2";
4. di attestare che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno con il presente atto non costituisce debito commerciale;
5. di dare atto che l'obbligazione, di cui si dispone l'impegno con il presente provvedimento, è giuridicamente perfezionata ai sensi dell'articolo n. 56, commi 1 e 2 del D. Lgs. n. 118/2011 ed è esigibile nel corso del corrente esercizio finanziario;

6. di dare atto che le attività dovranno concludersi entro il 15 settembre 2017 sulla base di quanto disposto dall'art. 11 "Svolgimento delle attività - variazione e relativi obblighi" dell'Allegato A al D.D.R. n. 50 del 31 marzo 2017;
7. di dare atto che l'importo di cui al punto 2), sarà liquidato al Consorzio regionale di Promozione Turistica Marca Treviso, sulla base di quanto disposto dall'art. 13 - "Modalità di erogazione delle risorse" dell'Allegato A al D.D.R. n. 50 del 31 marzo 2017 ovvero:

    - 80%, a titolo di anticipazione, a seguito presentazione di idonea garanzia fidejussoria del 110% della somma anticipata;
    - 20% a saldo, nel caso sia stato richiesto l'anticipo, a conclusione delle iniziative ammesse a finanziamento, previa presentazione di una dettagliata relazione che descriva le iniziative realizzate ed evidenzi il pieno raggiungimento degli obiettivi e dei risultati attesi, e dalla rendicontazione delle spese effettivamente sostenute, accompagnata da copia di tutti i documenti giustificativi delle stesse.
    - 100% a saldo, se non richiesto l'anticipo, a conclusione delle iniziative ammesse a finanziamento regionale, previa presentazione della documentazione sopra evidenziata;

8. di dare atto che la documentazione riguardante la relazione finale e la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute dovrà pervenire entro e non oltre il 30 settembre 2017, pena la revoca del contributo assegnato;
9. di dare atto che il pagamento della succitata somma è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica
10. di attestare che la copertura finanziaria dell'obbligazione di cui al punto 2), limitatamente alla somma di derivazione statale di euro 101.391,73, è assicurata, ai sensi dell'art. 53 e Allegato 4.2 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i, dall'accertamento in entrata n. 905/2017 a valere sul capitolo 100999/E "Assegnazione statale per la realizzazione del progetto "Italy Golf & More 2" relativo ad assegnazioni vincolate per le quali sono già state introitate le corrispondenti somme (bolletta di riscossione n. 11028/17);
11. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
12. di trasmettere copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria - Unità Organizzativa Ragioneria;
13. di notificare copia del presente decreto al Consorzio di Promozione Turistica Marca Treviso", PEC: marcatreviso@pec.it;
14. di precisare che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
15. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;

Claudio De Donatis

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA RICERCA DISTRETTI E RETI

(Codice interno: 349923)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA RICERCA DISTRETTI E RETI n. 106 del 11 luglio 2017

Progetti di Cooperazione Territoriale Europea "Co-Create" (CUP H76G17000200007); "Monitoris3" (CUP H76G17000210007) e "Smart Space" (CUP H76G17000220007). Approvazione dell'Avviso Pubblico per la ricezione di manifestazioni di interesse per ricoprire il ruolo di "Controllore di Primo Livello" e relativa determinazione a contrarre, ai sensi del D.Lgs. 50/2016, per l'affidamento diretto dei relativi incarichi.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con il presento atto si approva il modello dell'Avviso Pubblico per la ricezione di manifestazioni di interesse per ricoprire il ruolo di "Controllore di Primo Livello", relativamente ai Progetti di Cooperazione Territoriale Europea 2014-2020, "Co-Create", "Monitoris3" e "Smart Space", rispetto ai quali la Regione del Veneto partecipa in qualità di Partner. Con l'atto si adotta anche la relativa determinazione a contrarre, ai sensi dell'art. 36 del d.lgs. n. 50/2016 per il successivo affidamento diretto dei relativi incarichi.

Il Direttore

PREMESSO che con deliberazioni n. 1773 del 7 novembre 2016, n. 1945 del 6 dicembre 2016 e n. 2111 del 23 dicembre 2016, la Giunta regionale ha preso atto, rispettivamente, per i progetti "Co-Create", "Monitoris3", e "Smart Space", degli esiti positivi della partecipazione alle procedure di selezione e dei relativi budget di spesa presentati dalla Regione, dando mandato al Direttore dell'Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti di procedere alla sottoscrizione dei necessari documenti e all'adozione degli atti di adempimento amministrativo e contabile per avviare le attività tecniche e di gestione del progetto, incaricando contestualmente la Direzione Bilancio e Ragioneria dell'istituzione dei capitoli di spesa e di entrata necessari all'attuazione dei progetti nel bilancio di previsione annuale e pluriennale, secondo le indicazioni fornite dall'Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti;

che le principali informazioni sui progetti, di cui la Regione del Veneto risulta partner, risultanti dai documenti "Application Form" definitivamente approvati, sono sintetizzate nella seguente tabella:

Progetto	Programma CTE	Durata	Budget totale	Budget per external expertise
Co-Create	Interreg Mediterranean 2014-2020	36 mesi dal 01/11/2016 al 31/10/2019	Euro 248.750,00	Euro 66.065,00
Monitoris3	Interreg Europe 2014-2020	60 mesi dal 01/01/2016 al 31/12/2021	Euro 215.830,00	Euro 34.350,00
Smart Space	Interreg Spazio Alpino 2014-2020	36 mesi dal 01/11/2016 al 31/10/2019	Euro 180.300,10	Euro 36.800,00

che, come previsto dal Programma dell'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea 2014-2020, i Partner beneficiari del finanziamento devono dotarsi di un "Certificatore di Primo Livello", responsabile della verifica della legittimità della documentazione amministrativa e della regolarità delle spese dichiarate e sostenute, così come normato dai rispettivi Manuali di Programma, il quale deve essere selezionato con procedure di evidenza pubblica in applicazione del Codice degli Appalti (d.lgs. n. 50/2016);

che tale selezione deve essere effettuata tra soggetti particolarmente qualificati, in possesso dei necessari requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza. La funzione di "Controllore di Primo livello" deve essere totalmente indipendente dalla funzione di controllore legale dei conti o da qualsiasi altro ruolo ricoperto presso il beneficiario;

che i beneficiari dei Programmi di CTE possono ricorrere a due modalità per l'attività di certificazione delle spese e precisamente o ricorrere ad un certificatore interno alla struttura cui appartiene il beneficiario ovvero a un certificatore esterno;

che la Regione del Veneto ha optato per la modalità del controllore esterno;

che il compenso massimo che si ritiene di attribuire per il servizio di "Certificatore di Primo Livello", in base ad una preventiva ricognizione di mercato è pari al massimo al 2% dell'importo delle spese di progetto che saranno rendicontate dalla Regione;

che gli incarichi avranno durata a partire dalla data di stipula del contratto e termineranno l'ultimo giorno del secondo mese successivo alla data di conclusione del Progetto, cui l'incarico si riferisce;

che in base agli importi di budget assegnati alla Regione e quindi di spese dalla stessa rendicontabili, a valere sui singoli Progetti, le relative spese massime da sostenere per l'affidamento dell'incarico di certificatore di primo livello, per i tre Progetti, sono quelle sotto riportate:

Progetto	**Programma CTE**	**Budget totale**	**Budget per external expertise**	**Spesa massima per il controllore di primo livello (2% del budget totale)**
Co-Create	MED 2014-2020	Euro 248.750,00	Euro 66.065,00	Euro 4.975,00
Monitoris3	Interreg Europe 2014-2020	Euro 215.830,00	Euro 34.350,00	Euro 4.316,60
Smart Space	Alpine Space 2014-2020	Euro 180.300,10	Euro 36.800,00	Euro 3.606,00

che l'importo delle sopra riportate obbligazioni massime di spesa, calcolate nell'ipotesi di rendicontazione da parte della Regione dell'intero budget di spesa assegnato sarà a carico dei fondi stanziati sui seguenti capitoli di spesa, i quali presentano adeguata disponibilità:

Progetto "Co-Create":

- 103375 "Programma di Cooperazione Transnazionale Mediterranean (2014-2020) - Progetto Co Create - quota Comunitaria - acquisto beni e servizi (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)";
- 103380 "Programma di Cooperazione Transnazionale Mediterranean (2014-2020) - Progetto Co Create - quota Statale - acquisto beni e servizi (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)";

Progetto "Monitoris3":

- 103353 "Programma di Cooperazione Transnazionale Interreg Europe (2014-2020) - Progetto Monitoris3 - quota Comunitaria - acquisto beni e servizi (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)";
- 103356 "Programma di Cooperazione Transnazionale Interreg Europe (2014-2020) - Progetto Monitoris3 - quota Statale - acquisto beni e servizi (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)";

Progetto "Smart Space":

- 103359 "Programma di Cooperazione Transnazionale Spazio Alpino (2014-2020) - Progetto Smart Space - quota Comunitaria - acquisto beni e servizi (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)";
- 103362 "Programma di Cooperazione Transnazionale Spazio Alpino (2014-2020) - Progetto Smart Space - quota Statale - acquisto beni e servizi (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)".

che l'articolo 36, del d.lgs n. 50/2016 e le relative "Linee Guida n. 4" di attuazione, recanti "Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici", prevedono che gli affidamenti di servizi avvengano nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività, correttezza, libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, nonché del principio di rotazione e di tutela dell'effettiva possibilità di partecipazione delle micro, piccole e medie imprese;

che l'affidamento dell'incarico sarà in ogni caso subordinato all'esito positivo del procedimento di convalida del controllore da parte della competente Commissione Mista Stato-Regioni;

RITENUTO pertanto di procedere alla pubblicazione di un Avviso pubblico per l'individuazione di candidature, sulla base dei parametri selettivi in esso riportati, per lo svolgimento del suddetto incarico, che sarà assegnato, ai sensi dell'articolo 36 del d.lgs n. 50/2016, mediante la procedura dell'affidamento diretto;

VERIFICATO preliminarmente che per l'affidamento dell'incarico in oggetto, non sussistono attualmente, Convenzioni Consip stipulate in favore delle Amministrazioni Pubbliche cui poter aderire o da utilizzare come parametri di qualità e prezzo e che sulla piattaforma del MePA (Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione) non sono presenti i meta prodotti affini al servizio in oggetto;

VISTO i Regolamenti comunitari che definiscono le condizioni di ammissibilità delle spese al cofinanziamento da parte del FESR nell'ambito dei Programmi di Cooperazione Territoriale Europea: Regolamento (UE) n. 1299/2013, Regolamento (UE) n. 1303/2013 e Regolamento delegato (UE) n. 481/2014 della Commissione);

i decreti legislativi 14 marzo 2013, n. 33 e 18 aprile 2016, n. 50;

le leggi regionali n. 29 novembre 2001, n. 39 e 31 dicembre 2012, n. 54;

le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1773 del 7 novembre 2016, n. 1945 del 6 dicembre 2016 e n. 2111 del 23 dicembre 2016;

il Decreto n. 59 del 5 ottobre 2016 del Direttore della Direzione Ricerca Innovazione ed Energia;

la documentazione amministrativa citata nelle premesse, depositata agli atti della dell'Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti;

decreta

1. di considerare le premesse parti integranti del presente provvedimento;
2. di dare avvio alla procedura per l'individuazione del "Certificatore di Primo Livello" per l'espletamento delle attività della verifica della legittimità e della regolarità delle spese dichiarate e sostenute nell'ambito dei seguenti Progetti europei:

- Programma di Cooperazione Transnazionale Mediterranean (2014-2020) - Progetto "Co Create",
- Programma di Cooperazione Transnazionale Interreg Europe (2014-2020) - Progetto "Monitoris3,
- Programma di Cooperazione Transnazionale Spazio Alpino (2014-2020) - Progetto "Smart Space";

3. di approvare l'Avviso pubblico per la ricezione di manifestazioni di interesse ai fini dell'affidamento di incarico di "controllore di primo livello" per l'esecuzione delle verifiche delle spese sostenute nell'ambito dei sopra citati Progetti europei (**Allegato A**) e i sotto riportati modelli da utilizzare per la presentazione delle suddette manifestazione di interesse:

- modello per la manifestazione di interesse allo svolgimento del servizio da affidare (**Allegato B**);
- modello contenente i requisiti richiesti di onorabilità, professionalità e indipendenza (**Allegato C**);

4. di pubblicare l'Avviso e i modelli di cui al precedente punto 3 nel sito internet della Giunta Regionale del Veneto e di fissare il termine utile per la presentazione delle manifestazioni di interesse secondo le modalità stabilite nell'Avviso (Allegato A), il giorno 24 luglio 2017 alle ore 24.00;
5. di dare atto che l'acquisizione delle candidature non comporta l'assunzione di alcun obbligo da parte della Regione in ordine alla prosecuzione dell'attività negoziale;

6. di disporre, che con successivi decreti, saranno aggiudicati, mediante procedura di affidamento diretto ai sensi dell'articolo 36 del d.lgs n. 50/2016, gli incarichi di "Certificatore di Primo Livello" per i tre Progetti europei sopra riportati, e quindi si provvederà ai relativi impegni di spesa, nei limiti di importo massimi sotto indicati, a copertura dei correlati compensi pattuiti, da intendersi omnicomprensivi di tutti gli oneri fiscali e contributivi a carico dei percipienti

Progetto	**Programma CTE**	**Spesa massima prevista per il controllore di primo livello (2% del budget totale)**
Co-Create	MED 2014-2020	Euro 4.975,00

Monitoris3	Interreg Europe 2014-2020	Euro 4.316,60
Smart Space	Alpine Space 2014-2020	Euro 3.606,00

7. che tali incarichi saranno in ogni caso aggiudicati previa verifica del possesso dei requisiti previsti e all'esame del curriculum vitae pervenuto e validazione da parte della competente Commissione mista Stato-Regioni istituita a tale scopo presso il Ministero dello Sviluppo Economico;
8. di disporre la copertura finanziaria della spesa sui capitoli all'uopo istituiti per ciascun Progetto, i quali, citati in dettaglio nelle premesse, dispongono di adeguata disponibilità;
9. di individuare quale responsabile unico dei procedimenti di affidamento d'incarico il Direttore della dell'Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti;
10. di dare atto che le spese di cui si prevedono gli impegni con il presente atto non sono soggette alle limitazioni di cui alla legge regionale n. 1/2011;
11. di pubblicare il presente atto integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi degli articoli 23 e 37 del d.lgs. n. 33/2013.

Antonio Bonaldo

(L'allegato avviso è pubblicato in parte terza del presente Bollettino, *ndr)*

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' AREA CAPITALE UMANO E CULTURA

(Codice interno: 349941)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA CAPITALE UMANO E CULTURA n. 32 del 14 luglio 2017

Indizione della gara per l'affidamento, mediante l'utilizzo del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA), del servizio diretto alla realizzazione di corsi di formazione specialistica rivolti al personale regionale nell'ambito delle azioni previste dal Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) del Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo 2014-2020, ai sensi dell'art. 36 del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e approvazione della Richiesta di Offerta sul MePA per la realizzazione di corsi di formazione specialistica rivolti al personale regionale. CIG: 7140372560, CUP: H71H17000030009.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento ha ad oggetto l'indizione della gara per l'affidamento mediante l'utilizzo del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA) del servizio per la realizzazione di corsi di formazione specialistica rivolti al personale regionale nell'ambito delle azioni previste dal Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) del Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo 2014-2020 e l'approvazione della Richiesta di Offerta per la realizzazione di corsi di formazione specialistica rivolti al personale regionale di cui all'Allegato A. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo, approvato con decisione della Commissione Europea C(2014) 9751 final del 12 dicembre 2014; D. Lgs. 50/2016 e s.m.i; DGR n. 839 del 29 giugno 2015.

Il Direttore

VISTO l'art. 9 del Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sui Fondi Strutturali di Investimento Europei (Fondi SIE) che individua, tra gli Obiettivi Tematici sui quali concentrare le risorse di detti fondi, anche il tema del rafforzamento della capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate per un'amministrazione pubblica efficiente in funzione del perseguimento della strategia "Europa per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva".

VISTO l'art. 3 del Regolamento UE n. 1304 del 17 dicembre 2013 che, in relazione agli obiettivi tematici di cui all'art. 9 del Regolamento UE n. 1303/2013 sopra richiamato, nell'ambito dell'obiettivo tematico "Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente", definisce come prioritario lo "*... investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance*".

VISTO il Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo 2014-2020 della Regione del Veneto, adottato con decisione della Commissione Europea C(2014) 9751 final del 12 dicembre 2014, il cui Asse Prioritario "Capacità istituzionale" persegue, tra gli altri, "*... la modernizzazione ed il rafforzamento della capacity building nella P.A. sia dal punto di vista della programmazione che della gestione, nonché l'eliminazione degli ostacoli per la gestione e la fruizione del Fondo Sociale Europeo*" e ciò attraverso il miglioramento delle capacità amministrative della Pubblica Amministrazione per garantire la trasparenza e di facilitare e aumentare l'accesso ai dati da parte di cittadini, imprese, e pubbliche amministrazioni nazionali, regionali e locali;

VISTA la Deliberazione n. 839 del 29 giugno 2015 con cui la Giunta regionale del Veneto ha adottato il Piano di Rafforzamento Amministrativo che sostiene la programmazione e l'attuazione degli interventi dei Programmi Operativi, esplicitando le modalità con cui l'Amministrazione regionale si organizza per la gestione e come si impegna per migliorare la propria performance, così da assicurare un'esecuzione efficiente, efficace e trasparente della propria attività.

CONSIDERATO che l'allegato A alla DGR n. 839 del 29 giugno 2015, al paragrafo 7 "Ruolo dell'Assistenza Tecnica e del Rafforzamento della Capacità Amministrativa a supporto del PRA", individua fra i *target* prioritari di finanziamento con le risorse stanziate a valere sull'Asse Assistenza Tecnica del POR FSE 2014-2020 il "*... rafforzamento delle dotazioni strumentali e la copertura dei costi correlati all'implementazione e alla formazione delle risorse umane impiegate nelle fasi di programmazione, gestione, sorveglianza e controllo del PO*".

CONSIDERATA l'opportunità di avviare una serie di interventi formativi rivolti al personale regionale, tra i quali alcuni corsi di aggiornamento nelle seguenti aree:

- giuridica
- tecnico specialistica
- economico finanziaria;

CONSIDERATO che, al fine di garantire l'ottimale organizzazione delle indicate attività formative, si rende opportuna l'acquisizione di un servizio che, come meglio specificato nella "Richiesta di offerta sul MePA per la realizzazione di corsi di formazione specialistica rivolti al personale regionale nell'ambito delle azioni previste dal Piano di rafforzamento amministrativo", **Allegato A** al presente provvedimento, comprenda, oltre all'attività didattica in senso stretto, le seguenti prestazioni:

- definizione dettagliata dei programmi di ciascun corso;
- eventuali incontri preliminari al fine di programmare l'attività a cui deve partecipare il responsabile di progetto della ditta affidataria;
- docenza con adeguate competenze didattico-metodologica e tecnico-specialistica, comprensiva di spese per vitto, alloggio e trasferimenti;
- coordinamento didattico in fase preparatoria, in itinere e alla conclusione dell'intervento;
- elaborazione e consegna del materiale didattico in formato elettronico a tutti i partecipanti;
- predisposizione delle attestazioni di partecipazione;

VISTO il Decreto Legislativo 19 aprile 2017, n. 56 "Disposizioni integrative e correttive al Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 5 maggio 2017 ed entrato in vigore il 20 maggio 2017, ai sensi dell'articolo 131 del D. Lgs. n. 56/2017;

VISTO l'articolo 36, comma 2, lettera a) del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i. che statuisce che per affidamenti di lavori, servizi, forniture di importo inferiore a 40.000 euro, le stazioni appaltanti procedono "mediante affidamento diretto anche senza previa consultazione di due o più operatori economici";

VISTO l'articolo 36, comma 6 del D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. ai sensi del quale "Per lo svolgimento delle procedure di cui al presente articolo le stazioni appaltanti possono procedere attraverso un mercato elettronico che consenta acquisti telematici basati su un sistema che attua procedure di scelta del contraente integralmente gestite per via elettronica. Il Ministero dell'economia e delle finanze, avvalendosi di CONSIP S.p.A., mette a disposizione delle stazioni appaltanti il mercato elettronico delle pubbliche amministrazioni;

VISTE le Dgr n. 354 del 6 marzo 2012 e n. 2401 del 27 novembre 2012 con cui sono state disciplinate le procedure di acquisizione dei servizi, forniture e lavori da disporsi a cura delle strutture regionali;

VISTO in particolare l'allegato A della DGR n. 2401/2012 che individua le tipologie di servizi per il cui affidamento l'articolo 14 dispone che il responsabile del procedimento faccia ricorso al mercato elettronico della pubblica amministrazione (MePA), di cui all'articolo 328 del DPR 5 ottobre 2010, n. 207;

CONSIDERATO che con riferimento alle acquisizioni sotto soglia comunitaria di beni e servizi, l'acquisto tramite MePA viene obbligatoriamente previsto per le Regioni e gli Enti Locali, dall'art. 1, comma 450 della L. 296/2006, così come modificato dall'art. 7, comma 2 del D.L. 52/2012 (convertito con la L. 6 luglio 2012, n. 94), salvo il caso in cui non esistano prodotti affini o la procedura sia infruttuosa;

CONSIDERATO che sulla piattaforma del MePA è presente il Bando "Formazione" avente ad oggetto servizi con caratteristiche affini a quelle del servizio oggetto della presente procedura;

ATTESO che è possibile effettuare acquisti nel MePA di prodotti e servizi offerti da una pluralità di fornitori, scegliendo quelli che meglio rispondono alle proprie esigenze attraverso due modalità: ordine diretto di acquisto (OdA); richiesta di offerta (RdO);

RITENUTO opportuno avviare la procedura per l'affidamento del servizio diretto alla realizzazione di corsi di formazione specialistica rivolti al personale regionale nell'ambito delle azioni previste dal Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) del Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo 2014-2020, ai sensi dell'art. 36 del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, mediante l'utilizzo del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA), con richiesta di offerta in via telematica (RdO), da aggiudicare con il criterio del minor prezzo ai sensi dell'art. 95. Co. 4 del D, Lgs. n. 50/2016 e s. m. i., rivolta agli operatori economici iscritti al MePA Bando "Formazione", Categorie "Formazione Generalista" e "Formazione Normata" e "Servizio CPV 80510000-2 - Formazione specialistica", con luogo di esecuzione del servizio in Veneto;

RITENUTO necessario procedere all'approvazione della Richiesta di Offerta sul MePA per la realizzazione di corsi di formazione specialistica rivolti al personale regionale nell'ambito delle azioni previste dal Piano di Rafforzamento Amministrativo, **Allegato A**;

RITENUTO di determinare la base d'asta in Euro 13.500,00, (tredicimilacinquecento/00); tale importo è esente da IVA ai sensi dell'art. 10 del DPR 633/1972 e s.m.i. e della Risoluzione 164/E del 2 novembre 2000 del Ministero delle Finanze;

CONSIDERATO che la copertura finanziaria delle obbligazioni da assumersi in relazione alle attività di cui al presente provvedimento è assicurata dalla dotazione di cui al POR FSE 2014/2020, codice di programma 2014IT05SFOP012, approvato con Decisione C(2014) 9751final del 12/12/2014, nell'ambito dell'Asse 5 - Assistenza tecnica ed in particolare, per la quota comunitaria e statale, dai capitoli di entrata n. 100785 "Assegnazione comunitaria POR-FSE 2014-2020 (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)" e n. 100786 "Assegnazione statale POR-FSE 2014-2020 (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)" e sarà impegnata, con propri atti, dal Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura, sui seguenti capitoli, previo accertamento delle correlate entrate comunitarie e statali:

- Capitolo 102364 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 5 Assistenza Tecnica - Area Istruzione-Formazione-Lavoro - Quota Comunitaria - Acquisto di beni e servizi (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751);
- Capitolo 102365 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 5 Assistenza Tecnica - Area Istruzione-Formazione-Lavoro - Quota Statale - Acquisto di beni e servizi (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)";
- Capitolo 102366 Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 5 Assistenza Tecnica - Area Istruzione-Formazione-Lavoro - Cofinanziamento Regionale - Acquisto di beni e servizi (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751);

DATO ATTO che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto è soggetta ai vincoli di cui all'art. 12 della LR n. 1/2011, limitatamente alla quota di cofinanziamento regionale, in quanto trattasi di attività esclusivamente di formazione;

DATO ATTO che l'art. 3-bis del D. Lgs. 09.04.2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza dei luoghi di lavoro, prevede che l'obbligo della redazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi (DUVRI) non si applica ai servizi di natura intellettuale;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 79 del D. Lgs. 50/2016, i termini per la presentazione delle offerte devono essere ragionevoli in rapporto alla complessità del servizio messo a gara;

RITENUTO che in relazione alla tipologia del servizio messo a gara, si può stabilire che le offerte vengano inviate entro le ore 13:00 del giorno 15 settembre 2017, che le richieste di chiarimenti vengano inviate entro le ore 13:00 del giorno 4 settembre 2017 e che le risposte vengano inviate entro le ore 13 del giorno 11 settembre 2017;

RITENUTO di individuare, ai sensi dell'art. 31 del D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i., Responsabile Unico del Procedimento il Direttore dell'U. O. Cabina di Regia FSE dell'Area Capitale Umano e Cultura;

RITENUTO altresì di individuare quale Direttore dell'Esecuzione del Contratto il Responsabile dell'Ufficio Coordinamento esecuzione programmi e progetti di assistenza tecnica dell'Area Capitale Umano e Cultura;

VISTA la L. n. 136/2010 in materia di tracciabilità dei flussi finanziari;

VISTO il D. Lgs n- 33/2013 e s.m.i.;

VISTA la LR n. 54/2012;

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di approvare lo Schema di Offerta (RdO) di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di indire la procedura per l'affidamento del servizio diretto alla realizzazione di corsi di formazione specialistica rivolti al personale regionale nell'ambito delle azioni previste dal Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) del Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo 2014-2020, ai sensi dell'art. 36 del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, mediante l'utilizzo del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA), con richiesta di offerta in via telematica (RdO), da aggiudicare con il criterio del minor prezzo ai sensi dell'art. 95. Co. 4 del D, Lgs. n. 50/2016 e s. m. i., rivolta agli operatori economici iscritti al MePA Bando "Formazione", Categorie "Formazione Generalista" e "Formazione Normata" e "Servizio CPV 80510000-2 - Formazione specialistica", con luogo di esecuzione del servizio in Veneto;

4. di determinare in euro 13.500,00, l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sui seguenti capitoli, previo accertamento delle correlate entrate comunitarie e statali:

- Capitolo 102364 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 5 Assistenza Tecnica - Area Istruzione-Formazione-Lavoro - Quota Comunitaria - Acquisto di beni e servizi (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751) - per euro 6.750,00
- Capitolo 102365 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 5 Assistenza Tecnica - Area Istruzione-Formazione-Lavoro - Quota Statale - Acquisto di beni e servizi (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)" - per euro 4.725,00;
- Capitolo 102366 Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 5 Assistenza Tecnica - Area Istruzione-Formazione-Lavoro - Cofinanziamento Regionale - Acquisto di beni e servizi (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751) euro 2.025,00;

5. di dare atto che la spesa per la realizzazione dei corsi di formazione specialistica è soggetta ai vincoli di cui alla LR n. 1/2011, limitatamente alla quota di cofinanziamento regionale per le motivazioni esposte in premessa;
6. di dare atto che, ai sensi dell'art. 3-bis del D. Lgs. 09.04.2008, n. 81, non è necessario redigere il Documento Unico di Valutazione dei Rischi (DUVRI) e determinare i costi della sicurezza per i rischi da interferenze;
7. di determinare che le offerte vengano inviate entro le ore 13:00 del giorno 15 settembre 2017, che le richieste di chiarimenti vengano inviate entro le ore 13:00 del giorno 4 settembre 2017 e che le risposte vengano inviate entro le ore 13 del giorno 11 settembre 2017;
8. di individuare, ai sensi dell'art. 31 del D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i., Responsabile Unico del Procedimento il Direttore dell'U. O. Cabina di Regia FSE dell'Area Capitale Umano e Cultura;
9. di individuare quale Direttore dell'Esecuzione del Contratto il Responsabile dell'Ufficio Coordinamento esecuzione programmi e progetti di assistenza tecnica dell'Area Capitale Umano e Cultura;
10. di dare atto che, con successivo provvedimento, si provvederà all'aggiudicazione del servizio in argomento;
11. di dare atto che il contratto sarà stipulato nella forma della scrittura privata, secondo le specifiche tecniche del sistema MePA;
12. di dare atto che qualora la RdO andasse deserta si provveda ad acquisire i servizi direttamente presso il singolo fornitore, mediante specifica Richiesta di Offerta o Ordine Diretto di Acquisto;
13. di pubblicare il presente provvedimento integralmente nel sito internet della Regione del Veneto;
14. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art 23, comma 1, lettera b) del D. Lgs. 33/2013 e s.m.i;
15. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Santo Romano

(L'allegato bando è pubblicato in parte terza del presente Bollettino, *ndr)*

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT

(Codice interno: 349291)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT n. 414 del 30 giugno 2017

L.R. n. 30/2016, art. 109 - Celebrazioni del Centenario della Prima Guerra Mondiale. Esercizio 2017. D.G.R. n. 461 del 6 aprile 2017. Approvazione delle risultanze di istruttoria e valutazione, nonchè delle relative graduatorie di merito, e assegnazione dei contributi.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approvano le risultanze istruttorie e le conseguenti graduatorie di merito relative alle domande di contributo per interventi e attività sui beni della Grande Guerra, presentate nell'ambito dei due Avvisi approvati con Deliberazione della Giunta regionale n. 461 del 6 aprile 2017, a valere sulle risorse stanziate ai sensi della legge regionale n. 30/2016, art. 109, e si assegnano i contributi ai soggetti che si sono collocati in posizione utile, fino alla concorrenza dello stanziamento.

Il Direttore

VISTA la legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30, art. 109 - "Celebrazioni del Centenario della Prima Guerra Mondiale. Sostegno interventi e attività";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 460 del 6 aprile 2017, confermativa della deliberazione/CR n. 18 del 28 febbraio 2017, con la quale sono stati approvati i criteri e le modalità per la realizzazione delle iniziative, secondo quanto disposto dalla L.R. n. 30/2016, art. 109;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 461 del 6 aprile 2017, con la quale sono stati approvati due Avvisi per la presentazione delle domande a valere sulle risorse stanziate ai sensi della legge regionale n. 30/2016, art. 109, relativi rispettivamente ad attività di valorizzazione (Allegato A) e ad interventi di recupero (Allegato B) di beni della Grande Guerra;

VISTO il D.D.R. della Direzione Beni Attività Culturali e Sport n. 314 del 25 maggio 2017, di nomina della Commissione interna per l'istruttoria e la valutazione delle domande pervenute nell'ambito del procedimento, che ne individua i componenti nell'ambito del personale della U.O. Promozione e Valorizzazione Culturale, cui la materia compete;

PRESO ATTO di quanto contenuto nel Verbale dei lavori della Commissione nominata con D.D.R. n. 314/2017;

DATO ATTO che:

- risultano pervenute nei termini indicati dagli Avvisi n. 54 domande per le attività di cui all'Allegato A) e n. 29 domande per gli interventi di cui all'Allegato B) alla suddetta deliberazione, registrate ciascuna nel rispettivo elenco di pertinenza, identificate da un codice alfanumerico composto dalla lettera del proprio Allegato di riferimento e da un numero progressivo, nell'ordine di trasmissione dell'istanza;

- a seguito della prima istruttoria, si è provveduto all'invio delle comunicazioni di motivi ostativi all'accoglimento, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990, per le istanze che presentavano aspetti critici in ordine ai requisiti di ammissibilità previsti dai sopra citati Avvisi, identificate con i nn. A36, A47, B1, B3, B11, B22, B29;

- le osservazioni fatte pervenire dai soggetti richiedenti a seguito delle comunicazioni di motivi ostativi sono state valutate, accogliendo quelle dei nn. A36, A47, B11, e non accogliendo quelle dei nn. B1, B22, per le motivazioni riportate nell'Allegato B) al presente provvedimento, mentre i nn. B3, B29 non hanno presentato osservazioni;

- in fase istruttoria, laddove mancavano dati utili alla valutazione, si è inoltre provveduto a inviare richieste di elementi integrativi, a pena di esclusione dell'istanza, ai nn. A1, A5, A22, B5, B6, B7, B9, B10, B13, B16, B21, B23, B28;

- a seguito delle richieste di integrazioni sono pervenute risposte dai nn. A5, A22, B5, B6, B7, B10, B13, B16, B21, B23, B28, mentre i nn. A1 e B9 non hanno dato riscontro;

- sono state ritirate dai richiedenti le domande di cui ai nn. A38 e B19;

- complessivamente, non sono state quindi ammesse alla valutazione, per le motivazioni riportate negli Allegati A) e B) al presente provvedimento, le istanze di cui ai nn. A1, A38, B1, B3, B9, B19, B22, B29;

- la valutazione delle domande ammesse è stata effettuata secondo i criteri previsti dagli Avvisi in Allegato A) e Allegato B) alla D.G.R. 461/2017;

- sulla base degli esiti istruttori e di valutazione delle istanze, le relative graduatorie sono state composte secondo i punteggi conseguiti e le priorità previste in caso di parità di punteggio, come dagli elenchi riportati negli Allegati A) e B) al presente provvedimento;

- che per le attività di valorizzazione di cui all'Avviso in Allegato A) alla suddetta D.G.R. n. 461/2017 la disponibilità ammonta a euro 100.000,00, a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 103303 del bilancio di previsione 2017-2019 "Azioni regionali per le celebrazioni del Centenario della Prima Guerra Mondiale - trasferimenti correnti (Art. 109, L.R. 30/12/2016, n. 30)", con imputazione all'esercizio 2017, e che per gli interventi di cui all'Avviso in Allegato B) la disponibilità ammonta a euro 100.000,00, a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 103304 del bilancio di previsione 2017-2019 "Interventi regionali per le celebrazioni del Centenario della Prima Guerra Mondiale - contributi agli investimenti (Art. 109, L.R. 30/12/2016, n. 30)", con imputazione all'esercizio 2017;

- che la sopra citata D.G.R. 461/2017 fissa a euro 10.000,00 il limite massimo del contributo di cui possa beneficiare ciascun progetto;

CONSIDERATO opportuno contribuire alla realizzazione del maggior numero possibile di iniziative, data la quantità e la qualità dei progetti pervenuti, che documentano una particolare esigenza espressa dal territorio, anche in occasione della ricorrenza del centenario, che comunque non risulta possibile soddisfare appieno mediante le risorse stanziate;

RITENUTO pertanto di:

- definire per ciascun progetto il contributo concedibile nella misura dell'80% rispetto al contributo richiesto;

- assegnare ai richiedenti, secondo l'ordine progressivo delle graduatorie di cui agli Allegati A) e B) al presente provvedimento il contributo concedibile, fino alla concorrenza di euro 100.000,00 per ciascuna graduatoria;

- consentire ai beneficiari di rimodulare proporzionalmente il progetto rispetto al quadro presentato in sede di domanda, mantenendo invariata la percentuale di cofinanziamento dichiarata sul costo totale dell'iniziativa;

- escludere le istanze non ammesse alla valutazione, per le motivazioni riportate negli Allegati A) e B) al presente provvedimento;

PRESO ATTO che per esaurimento delle risorse disponibili non è possibile concedere alcun contributo ai richiedenti non collocatisi in posizione utile nella rispettiva graduatoria;

VISTO il punto 5 del deliberato della citata D.G.R. n. 461/2017, in cui si incarica il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport di provvedere con propri atti all'approvazione delle risultanze delle istruttorie e delle graduatorie di merito;

VISTA la L.R. n. 54/2012;

VISTA la documentazione agli atti, e in particolare il Verbale dei lavori della Commissione nominata con D.D.R. n. 314/2017;

decreta

1. di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto quanto riportato in premessa;
2. di approvare le risultanze di istruttoria e valutazione, nonché la relativa graduatoria di merito, delle domande di contributo a valere sulla L.R. n. 30/2016, art. 109, pervenute ai sensi dell'Avviso in Allegato A alla D.G.R. n. 461/2017, per attività di valorizzazione riferite a beni della Prima Guerra Mondiale, come da **Allegato A**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di approvare le risultanze di istruttoria e valutazione, nonché la relativa graduatoria di merito, delle domande di contributo a valere sulla L.R. n. 30/2016, art. 109, pervenute ai sensi dell'Avviso in Allegato B alla D.G.R. n. 461/2017, per interventi di recupero di Monumenti ai Caduti della Prima Guerra Mondiale, come da **Allegato B**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di assegnare ai soggetti dal n. 1 al n. 13 della graduatoria di cui in **Allegato A)** il contributo concedibile per l'intero ammontare, e al n. 14 in quota parziale, fino alla concorrenza massima di euro 100.000,00, secondo la disponibilità finanziaria a carico dei fondi stanziati ai sensi della L.R. n. 30/2016, art. 109;

5. di assegnare ai soggetti dal n. 1 al n. 13 della graduatoria di cui in **Allegato B)** il contributo concedibile per l'intero ammontare, e al n. 14 in quota parziale, fino alla concorrenza massima di euro 100.000,00, secondo la disponibilità finanziaria a carico dei fondi stanziati ai sensi della L.R. n. 30/2016, art. 109;
6. di riservarsi, in caso di rinuncia da parte di uno o più dei soggetti beneficiari, di procedere allo scorrimento della graduatoria, secondo l'ordine progressivo;
7. di rinviare a successivo provvedimento l'assunzione dei relativi impegni di spesa;
8. di notificare il presente atto a tutti i soggetti interessati;
9. di dare atto che avverso i vizi del presente atto è ammesso ricorso avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza, ovvero alternativamente al Capo dello Stato entro 120 giorni;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013;
11. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Maria Teresa De Gregorio

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 414 del 30.06.2017 pag. 1/5

GRADUATORIA DELLE DOMANDE PERVENUTE AI SENSI DELL'AVVISO IN ALLEGATO A) ALLA D.G.R. N. 461 DEL 06.04.2017

La graduatoria è stata composta secondo l'ordine decrescente del punteggio conseguito da ciascun soggetto. A parità di punteggio assegnato, come disposto dall'Avviso, l'ordine è stato determinato dall'applicazione successiva dei seguenti criteri di priorità:
1) progetti che hanno ottenuto punteggio maggiore nell'ambito del criterio di cui all'Art. 11, comma 2, lettera a) dell'Avviso = *punteggio progetto*;
2) progetti di costo inferiore.

numero graduatoria	identificativo	SOGGETTO RICHIEDENTE	PROGETTO	*punteggio progetto*	punteggio totale	IMPORTO ATTIVITÀ euro	CONTRIBUTO RICHIESTO euro	CONTRIBUTO CONCEDIBILE euro
1	A18	**Associazione Culturale Regionale Arteven (VE)**	*Progetto di promozione e divulgazione teatrale in occasione del Centenario della Grande Guerra*	*34*	**44**	30.000,00	10.000,00	8.000,00
2	A37	**Comune di Asiago (VI)**	*"Asiago: conoscere, ricordare, tramandare" – complesso di iniziative*	*31*	**41**	21.650,00	10.000,00	8.000,00
3	A45	**Università di Padova, Dipartimento di Geoscienze (PD)**	*Allestimento mostra itinerante e permanente miscellanea mappe militari Grande Guerra*	*27*	**39**	22.000,00	10.000,00	8.000,00
4	A11	**Comune di Istrana (TV)**	*Rievocazione del Centenario della battaglia aerea di Istrana*	*24*	**39**	40.000,00	10.000,00	8.000,00
5	A52	**Comune di Crespano del Grappa (TV)**	*Mappa interattiva in realtà aumentata*	*30*	**38**	23.068,00	10.000,00	8.000,00
6	A14	**Unione Montana del Grappa (TV)**	*"Grappa e Ortigara: dietro le quinte del Teatro della Grande Guerra" – complesso di iniziative*	*28*	**38**	17.760,00	10.000,00	8.000,00
7	A4	**Associazione Arma Aeronautica, Sezione di Treviso - Nucleo di Castello di Godego (TV)**	*"Campo di volo francese – base d'appoggio retrovie ai piedi del Monte Grappa" – rassegna di iniziative*	*26*	**38**	10.800,00	7.808,00	6.246,40
8	A49	**GAL Alta Marca Trevigiana (TV)**	*"I remember". Promozione delle memorie della Grande Guerra nel territorio*	*29*	**37**	15.100,00	10.000,00	8.000,00
9	A54	**Comune di Montebelluna (TV)**	*"Immagini del passato con gli occhi del futuro. Il recupero della memoria attraverso la tecnologia 3D"*	*32*	**36**	12.900,00	9.900,00	7.920,00
10	A19	**Associazione Teatro Stabile del Veneto (VE)**	*Spettacolo "Il solito ignoto"*	*30*	**36**	20.050,00	10.000,00	8.000,00

Allegato A al Decreto n. 414 del 30.06.2017 pag. 2/5

numero graduatoria	identificativo	SOGGETTO RICHIEDENTE	PROGETTO	*punteggio progetto*	punteggio totale	IMPORTO ATTIVITÀ euro	CONTRIBUTO RICHIESTO euro	CONTRIBUTO CONCEDIBILE euro
11	A21	**Fondazione Stepan Zavrel di Sarmede (TV)**	*"Scrivila la guerra". Mostra di illustrazione itinerante, spettacolo e incontro con l'autore*	*34*	**35**	11.350,00	8.970,00	7.176,00
12	A3	**Associazione Culturale Theama (VI)**	*Spettacolo teatrale "Vittoria e Maria dame di guerra donne di pace"*	*31*	**35**	16.500,00	10.000,00	8.000,00
13	A41	**Comune di Due Carrare (PD)**	*"In volo con D'Annunzio" - graphic novel*	*30*	**35**	5.516,00	4.413,00	3.530,40
14	A12	**Comune di Maser (TV)**	*"Dietro la prima linea - percorsi, immagini e memorie della Grande Guerra a Maser e sui colli asolani"*	*28*	**35**	12.500,00	9.000,00	3.127,20
15	A42	**Associazione Il Posto (VE)**	*"Il fronte del cielo". Iniziativa formativa e performativa*	*32*	**34**	14.000,00	9.940,00	0
16	A26	**Associazione Ex Novo Ensemble (VE)**	*Progetto concertistico teatrale "La storia di un soldato" e "Alzarsi in volo"*	*31*	**34**	13.195,00	9.000,00	0
17	A10	**Comune di Treviso (TV)**	*"I volti dei soldati trevigiani"*	*26*	**34**	14.500,00	10.000,00	0
18	A36	**Istituto Comprensivo Santo Stefano di Cadore (BL)**	*"La Penna nera" - progetto storico-musicale-artistico tra documenti e canti nella tradizione del Corpo degli Alpini)*	*30*	**33**	3.000,00	2.000,00	0
19	A32	**Comune di Alano di Piave (BL)**	*Digitalizzazione stampe, documenti e foto*	*28*	**33**	10.000,00	8.000,00	0
20	A50	**Comune di Cavallino Treporti (VE)**	*Percorso storico didattico rievocativo presso la Batteria Pisani*	*28*	**33**	13.500,00	9.990,00	0
21	A7	**Istituto Veneto di Scienze Lettere e Arti (VE)**	*Convegno internazionale su Caporetto*	*27*	**33**	14.500,00	7.250,00	0
22	A29	**Gruppo Alpini di Barbarano Vicentino (VI)**	*Incontri con le scuole dell'Istituto Comprensivo Statale*	*22*	**33**	6.840,00	5.300,00	0
23	A34	**Pro Loco di Tovena (TV)**	*pubblicazione promozionale*	*20*	**33**	15.000,00	5.000,00	0
24	A16	**Associazione Militay Historical Center (TV)**	*"Le famiglie europee sul Piave"*	*31*	**32**	13.300,00	10.000,00	0
25	A20	**Associazione Nazionale Combattenti e Reduci (PD)**	*"Dietro le linee". La Grande Guerra raccontata attraverso i monumenti ai caduti*	*27*	**32**	7.000,00	5.600,00	0
26	A44	**Pro Loco di Codognè (TV)**	*"I percorsi della Grande Guerra". Posizionamento stele*	*22*	**32**	17.000,00	10.000,00	0
27	A28	**Associazione Union de i Ladign di Selva di Cadore (BL)**	*"La frana di Santa Fosca e la Guerra a Selva di Cadore"*	*25*	**31**	4.066,00	2.000,00	0

Allegato A al Decreto n. 414 del 30.06.2017 pag. 3/5

numero graduatoria	identificativo	SOGGETTO RICHIEDENTE	PROGETTO	*punteggio progetto*	punteggio totale	IMPORTO ATTIVITÀ euro	CONTRIBUTO RICHIESTO euro	CONTRIBUTO CONCEDIBILE euro
28	A2	**Associazione Culturale Identità Europea (PD)**	*"La Prima Guerra Mondiale: per una comprensione europea di uno snodo fondamentale della storia nazionale italiana"*	*25*	**31**	12.000,00	8.000,00	0
29	A8	**Fondazione Università Adulti Anziani (VI)**	*"La Grande Guerra nel Vicentino: vita di gente e di paesi"*	*24*	**30**	9.500,00	7.500,00	0
30	A46	**Comune di San Pietro di Cadore (BL)**	*"Cippo di Vissada: per una memoria vera"*	*29*	**29**	7.000,00	5.600,00	0
31	A25	**Gruppo Alpini di Castelfranco Veneto (TV)**	*Preadunata degli Alpini*	*24*	**29**	10.000,00	8.000,00	0
32	A39	**Comune di Arcugnano (VI)**	*Redazione libro sulla Grande Guerra - strada militare*	*22*	**29**	5.200,00	3.200,00	0
33	A35	**Associazione Nazionale Combattenti e Reduci Camposampiero (PD)**	*Stampa volume "Lettere dei soldati di Camposampiero"*	*21*	**29**	1.500,00	1.200,00	0
34	A43	**Istituto Comprensivo Statale di Domegge di Cadore (BL)**	*"1917 in Cadore: trincee, canti e monumenti"*	*28*	**28**	2.000,00	1.600,00	0
35	A23	**Comune di Vidor (TV)**	*"La Grande Guerra 1917-2017: cento anni della Battaglia di Vidor, l'ultima battaglia d'arresto"*	*28*	**28**	8.000,00	6.400,00	0
36	A33	**Agesci Vicenza Berica (VI)**	*"Compiere il mio dovere verso il mio Paese"*	*27*	**28**	3.800,00	3.000,00	0
37	A40	**Associazione Combattenti e Reduci, Sezione di Bagnoli di Sopra (PD)**	*Convegno e mostra sulla Grande Guerra a Bagnoli*	*23*	**28**	880,00	704,00	0
38	A17	**Comune di Cison di Valmarino (TV)**	*"Cisonesi nella Grande Guerra 1915-1918"*	*18*	**28**	17.000,00	7.650,00	0
39	A22	**Istresco (TV)**	*"Dopo Caporetto" - pubblicazione e attività didattiche*	*26*	**27**	8.000,00	6.000,00	0
40	A47	**Comune di Lendinara (RO)**	*La Chiesa di San Rocco Sacrario dei Lendinaresi Caduti nella Grande Guerra*	*26*	**27**	12.776,00	10.000,00	0
41	A48	**Cooperativa Sociale Volontà di Sapere (PD)**	*"La medicina all'epoca della Grande Guerra" - convegno*	*24*	**27**	12.150,00	9.720,00	0
42	A5	**Comune di Castelgomberto (VI)**	*Ricostruzione storica divulgativa campo di aviazione militare*	*26*	**26**	12.500,00	10.000,00	0
43	A15	**Centro di promozione Culturale e Sportiva di Romano D'Ezzelino (VI)**	*Pubblicazione "Un ufficiale trevigiano nella Grande Guerra"*	*25*	**26**	10.120,00	7.893,60	0

Allegato A al Decreto n. 414 del 30.06.2017 pag. 4/5

numero graduatoria	identificativo	SOGGETTO RICHIEDENTE	PROGETTO	*punteggio progetto*	punteggio totale	IMPORTO ATTIVITÀ euro	CONTRIBUTO RICHIESTO euro	CONTRIBUTO CONCEDIBILE euro
44	A51	**Associazione Culturale Gregorio Lazzarini (VE)**	*"La Grande Guerra a Cinto Caomaggiore"*	*20*	**26**	6.000,00	4.500,00	0
45	A9	**Comune di Castello di Godego (TV)**	*Centenario della Grande Guerra a Castello di Godego. 2ª mostra documentaria*	*25*	**25**	1.088,00	870,40	0
46	A31	**Associazione Culturale Terra Antica (VE)**	*"Mestre e la Grande Guerra. Le lettere dei mestrini al fronte, le canzoni del coro Marmolada"*	*25*	**25**	3.000,00	2.400,00	0
47	A13	**Comune di Sona (VR)**	*Pubblicazione sui Carabinieri Reali nella Grande Guerra*	*21*	**25**	16.000,00	9.500,00	0
48	A27	**Circolo Culturale Teatro San Nicolò di Roverè Veronese (VR)**	*Ricerca storica e pubblicazione di un testo sui Monumenti ai Caduti*	*24*	**24**	4.245,60	3.396,48	0
49	A30	**Federazione delle Associazioni di Archeologia del Veneto (VI)**	*Diari e lettere della Grande Guerra*	*24*	**24**	6.600,00	5.280,00	0
50	A24	**Comune di Musile di Piave (VE)**	*Pubblicazione "Quando torneremo al nostro caro Musile?"*	*24*	**24**	10.000,00	8.000,00	0
51	A53	**Associazione Museo Grande Guerra Marmolada (BL)**	*"Forcella Serauta: imparerà mai l'umanità?"*	*22*	**24**	14.000,00	10.000,00	0
52	A6	**Comune di Oppeano (VR)**	*"Un mese con le ali". Pubblicazione dedicata alla prima guerra mondiale nel territorio di Oppeano*	*21*	**22**	6.575,80	4.931,85	0

Allegato A al Decreto n. 414 del 30.06.2017 pag. 5/5

ISTANZE ESCLUSE

identificativo	SOGGETTO RICHIEDENTE	PROGETTO	MOTIVAZIONE DI ESCLUSIONE
A1	**FAI Fondo Ambiente Italiano**	*Cerimonia di commemorazione del centenario della Battaglia di Monte Fontana Secca - 21 novembre 1917 - nell'ambito delle celebrazioni della Grande Guerra e presentazione del più ampio progetto di restauro paesaggistico-ambientale e di recupero degli edifici rurali del compendio di 150 ettari di Monte Fontana Secca e Col de Spadarot (Quero BL) donato al FAI dai Fratelli Collavo nel 2015*	Il progetto presentato comprende anche opere e lavori, alcuni dei quali relativi a beni (edifici rurali) che non sono riferibili alla Grande Guerra. Il richiedente non ha risposto alla richiesta di riformulazione e integrazione dati, in cui si chiedeva riscontro a pena di esclusione dell'istanza.
A38	**Arteven (VE)**	*Proiezione, premiazione, presentazione teatrale in occasione delle celebrazioni del Centenario della Grande Guerra presso Villa Contarini il 7 giugno 2017. Rivolto agli Istituti Superiori del Veneto che hanno partecipato ai progetti regionali*	Il richiedente ha ritirato la domanda, optando per un'altra, essendo previsto dall'Avviso, all'Art. 4, comma 4, che ciascun soggetto potesse presentare una sola istanza.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato B al Decreto n. 414 del 30.06.2017 pag. 1/4

GRADUATORIA DELLE DOMANDE PERVENUTE AI SENSI DELL'AVVISO IN ALLEGATO B) ALLA D.G.R. N. 461 DEL 06.04.2017

La graduatoria è stata composta secondo l'ordine decrescente del punteggio conseguito da ciascun soggetto. A parità di punteggio assegnato, come disposto dall'Avviso, l'ordine è stato determinato dall'applicazione successiva dei seguenti criteri di priorità:
1) progetti che hanno ottenuto punteggio maggiore nell'ambito del criterio di cui all'Art. 11, comma 2, lettera a) dell'Avviso = *punteggio monumento*;
2) progetti di costo inferiore.

numero graduatoria	identificativo	SOGGETTO RICHIEDENTE	PROGETTO	*punteggio monumento*	punteggio totale	IMPORTO INTERVENTO euro	CONTRIBUTO RICHIESTO euro	CONTRIBUTO CONCEDIBILE euro
1	B25	**Comune di Sernaglia della Battaglia (TV)**	*Restauro del Monumento ai Caduti di Falzè di Piave*	*18*	**46**	40.000,00	10.000,00	8.000,00
2	B16	**Scuola dell'Infanzia Paritaria "Monumento ai Caduti" di Chiuppano (VI)**	*Ristrutturazione delle facciate esterne della Scuola Monumento, con risanamento delle zone con maggiore umidità, intervento di ripristino e consolidamento, reintegro degli intonaci, rasatura armata e finitura, nonché restauro e valorizzazione delle lapidi murate indicanti i nomi dei caduti chiuppanesi nella Grande Guerra*	*18*	**42**	21.564,72	9.500,00	7.600,00
3	B26	**Comune di Vidor (TV)**	*Manutenzione straordinaria della struttura muraria in pietra faccia a vista della Chiesa Sacrario Monumento ai Caduti dedicata alla Beata Vergine Addolorata*	*19*	**41**	13.500,00	9.500,00	7.600,00
5	B10	**Comune di Santo Stefano di Cadore (BL)**	*Intervento di manutenzione e restauro del Cimitero Monumentale di Guerra Adriano Lobetti Bodoni di Santo Stefano di Cadore*	*19*	**40**	12.000,00	7.200,00	5.760,00
4	B28	**Comune di Meolo (VE)**	*Restauro del Monumento ai Caduti della Prima Guerra Mondiale sito in Piazza Martiri della Libertà. Restauro dei materiali bronzei lapidei, sostituzione di antenna deteriorata da infiltrazioni*	*19*	**40**	11.570,00	8.500,00	6.800,00
6	B23	**Comune di S. Pietro di Cadore (BL)**	*Manutenzione e riparazione delle Lapidi monumentali dei Caduti della Grande Guerra*	*16*	**36**	6.875,00	5.500,00	4.400,00
7	B8	**Comune di Mason Vicentino (VI)**	*Restauro del Monumento ai Caduti del Capoluogo*	*14*	**36**	22.250,66	10.000,00	8.000,00
8	B17	**Comune di Santa Giustina (BL)**	*Manutenzione straordinaria per riparazione fratture e protezione degli elementi lapidei alla base della colonna del Monumento ai Caduti sito in Piazza Maggiore a Santa Giustina*	*17*	**35**	12.500,00	10.000,00	8.000,00

Allegato B al Decreto n. 414 del 30.06.2017 pag. 2/4

numero graduatoria	identificativo	SOGGETTO RICHIEDENTE	PROGETTO	*punteggio monumento*	punteggio totale	IMPORTO INTERVENTO euro	CONTRIBUTO RICHIESTO euro	CONTRIBUTO CONCEDIBILE euro
9	B24	**Comune di Follina (TV)**	*Manutenzione straordinaria del Monumento commemorativo Cimitero Militare Austro-Ungarico - 1° stralcio*	*15*	**35**	12.500,00	10.000,00	8.000,00
10	B2	**Gruppo Alpini di Roverè Veronese (VR)**	*Intervento conservativo sul Monumento ai Caduti della Prima Guerra Mondiale*	*15*	**33**	15.796,40	9.000,00	7.200,00
11	B14	**Comune di Musile di Piave (VE)**	*Manutenzione straordinaria della statua bronzea denominata "Bersagliere"*	*14*	**33**	12.200,00	9.200,00	7.360,00
12	B4	**Comune di Velo Veronese (VR)**	*Restauro conservativo del Monumento ai Caduti della Prima Guerra Mondiale di Velo Veronese mediante pulizia, stuccatura, sigillatura, consolidamento e opere di protezione dei materiali lapidei e metallici*	*18*	**32**	12.687,60	10.000,00	8.000,00
13	B11	**Comune di Arsiero (VI)**	*Manutenzione straordinaria dell'ex cimitero italiano di Quota Neutra*	*14*	**32**	14.000,00	10.000,00	8.000,00
14	B20	**Comune di Fossalta di Piave (VE)**	*Monumento Battistero Ragazzi del '99 in via Ragazzi del '99 a Fossalta di Piave*	*10*	**31**	12.000,00	8.000,00	5.280,00
15	B27	**Comune di Torre di Mosto (VE)**	*Recupero conservativo Monumento ai Caduti della Prima Guerra Mondiale di Piazza Indipendenza*	*14*	**30**	12.800,00	9.800,00	0
16	B12	**Comune di Longare (VI)**	*Restauro e risanamento conservativo del Monumento ai Caduti di Costozza*	*12*	**30**	17.500,00	10.000,00	0
17	B18	**Comune di Castelnuovo del Garda (VR)**	*Manutenzione ordinaria e pulizia del Monumento ai Caduti del Comune di Castelnuovo del Garda, Via Milano/Via Marconi*	*15*	**29**	4.880,00	3.904,00	0
18	B21	**Comune di Bagnoli di Sopra (PD)**	*Intervento sul Monumento ai Caduti. Ripristino nomi dei Caduti, pulizia, lucidatura e risanamento delle lapidi; pulizia e lucidatura delle parti in bronzo*	*16*	**28**	11.590,00	9.272,00	0
19	B5	**Comune di Castello di Godego (TV)**	*Intervento di recupero presso il Monumento ai Caduti della Grande Guerra in Piazza XI Febbraio con pulizia globale, idrolavaggio, sostituzione lapidi per revisioni storiche con nuovi nominativi, sistemazione in ghiaino area antistanti, riqualificazione aiuole*	*14*	**28**	8.296,47	5.937,46	0
20	B6	**Associazione Nazionale del Fante, Sezione di Treviso**	*Recupero e successivo restauro del monumento storico dedicato ai Fanti del 55 Reggimento Fanteria*	*14*	**27**	8.400,00	6.720,00	0
21	B13	**Comune di Oppeano (VR)**	*Monumento ai Caduti in frazione di Vallese. Manutenzione straordinaria*	*11*	**26**	19.520,00	10.000,00	0

numero graduatoria	identificativo	SOGGETTO RICHIEDENTE	PROGETTO	*punteggio monumento*	punteggio totale	IMPORTO INTERVENTO euro	CONTRIBUTO RICHIESTO euro	CONTRIBUTO CONCEDIBILE euro
22	B15	**Comune di Maserà (PD)**	*Intervento di valorizzazione del Monumento ai Caduti del Capoluogo cittadino*	*11*	**24**	12.500,00	10.000,00	0
23	B7	**Comune di Campolongo Maggiore (VE)**	*Restauro conservativo e recupero del monumento ai caduti di Bojon*	*13*	**22**	4.200,00	3.360,00	0

ISTANZE ESCLUSE

identificativo	SOGGETTO RICHIEDENTE	PROGETTO	MOTIVAZIONE DI ESCLUSIONE
B1	**Gruppo Alpini di Possagno (TV)**	*Intervento conservativo su trincee della Prima Guerra Mondiale nel Monte Palon*	L'intervento proposto interessa residuati di infrastrutture e opere militari; pertanto il progetto riguarda una categoria di beni non ammessi dall'Avviso. Alla comunicazione di motivi ostativi, il richiedente ha presentato osservazioni, sostenendo che le opere militari interessate dal progetto sono Monumento a Caduti. Non si è ritenuto di poter accogliere tali osservazioni, in quanto, secondo la definizione data dall'Avviso, all'Art. 3, comma 1, lettera a), si intende per *"Monumenti ai Caduti: opere monumentali, architettoniche, artistiche, scultoree, epigrafiche, in tutto o in parte dedicate alla commemorazione dei Caduti della Prima Guerra Mondiale, presenti nel territorio del Veneto"*; requisito essenziale di tali opere è di conseguenza l'essere state realizzate con l'intento di commemorare i Caduti del conflitto, pertanto le trincee e le strutture militari interessate da questo progetto d'intervento in sé non rientrano nella categoria di beni ammessi.
B3	**Comune di Ponte di Piave (TV)**	*Lavori di restauro e conservazione di chiatta austroungarica*	L'intervento proposto interessa un residuato bellico, non un'opera realizzata con l'intento di commemorare i Caduti; pertanto il progetto riguarda una categoria di beni non ammessi dall'Avviso. Alla comunicazione di motivi ostativi, il richiedente non ha presentato osservazioni.

Allegato B al Decreto n. 414 del 30.06.2017 pag. 4/4

identificativo	SOGGETTO RICHIEDENTE	PROGETTO	MOTIVAZIONE DI ESCLUSIONE
B9	**Comune di Urbana (PD)**	*Riorganizzazione dei Cippi dedicati ai Caduti della Prima e Seconda Guerra Mondiale lungo Via Braggio*	Il richiedente ha presentato domanda omettendo una serie di dichiarazioni essenziali per la valutazione del progetto. Alla richiesta di integrazione dati, in cui si chiedeva riscontro a pena di esclusione, il richiedente non ha risposto.
B19	**Comune di Castelnuovo del Garda (VR)**	*Manutenzione ordinaria e pulizia del monumento ai Caduti di Sandrà nel Comune di Castelnuovo del Garda, Piazza della Repubblica*	Il richiedente ha formalmente ritirato la domanda, optando per un'altra, essendo previsto dall'Avviso, all'Art. 4, comma 3, che ciascun soggetto potesse presentare una sola istanza.
B22	**Comune di Caorle (VE)**	*Realizzazione di Monumento ai Caduti, utilizzando formelle in pietra recuperate da un monumento a suo tempo esistente e ora demolito*	L'intervento prevede la costruzione *ex novo* di un apparato monumentale, pur con elementi (formelle in pietra) di recupero da un precedente manufatto, non più esistente. Alla comunicazione di motivi ostativi, il richiedente ha presentato osservazioni, non fornendo tuttavia alcuna documentazione o informazione integrativa circa l'originario monumento dal quale sono state recuperate le parti di reimpiego. La prevalente natura dell'intervento non si configura dunque come il restauro di un manufatto, ma si conferma invece quale realizzazione di un nuovo allestimento celebrativo; pertanto non si è ritenuto di poter accogliere le osservazioni.
B29	**Parrocchia di S. Girolamo, Meolo (VE)**	*Intervento conservativo dell'altare ligneo del 1600 danneggiato durante il bombardamento del 1918 della Chiesa Parrocchiale di Losson della Battaglia*	L'intervento proposto interessa un altare seicentesco, non un'opera realizzata con l'intento di commemorare i Caduti; pertanto il progetto riguarda una categoria di beni non ammessi dall'Avviso. Alla comunicazione di motivi ostativi il richiedente non ha presentato osservazioni.

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

(Codice interno: 349613)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 741 del 10 luglio 2017

Procedura negoziata di acquisizione del servizio di organizzazione di 12 eventi denominati "Opportunity Day", autorizzata con Deliberazione di Giunta Regionale n. 573 del 28 aprile 2017, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. b) del D.Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 (Codice Identificativo Gara 70498231FB). Nomina del seggio di gara.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento nomina il nucleo di valutazione incaricato di valutare i progetti per interventi di formazione iniziale programmati nei Centri di formazione professionale della provincia di Treviso e nella Città Metropolitana di Venezia, pervenuti in adesione all'avviso approvato con DGR 760 del 29/05/2017.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di designare i componenti della commissione di valutazione incaricata di valutare i progetti pervenuti in adesione all'avviso pubblico approvato con DGR n. 760 del 29 maggio 2017, con le modalità e nelle persone indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate.
2. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 349614)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 745 del 11 luglio 2017

Piano annuale di formazione iniziale 2017/2018. Programmazione interventi formativi nei Centri di Formazione Professionale provinciali. Attivazione procedura di individuazione di Organismi di Formazione (OdF) accreditati nell'obbligo formativo idonei a realizzare gli interventi di formazione iniziale programmati nei Centri di Formazione Professionale della provincia di Treviso e nella Città Metropolitana di Venezia. DGR n. 760 del 29/05/2017. Nomina commissine di valutazione.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento nomina il nucleo di valutazione incaricato di valutare i progetti per interventi di formazione iniziale programmati nei Centri di formazione professionale della provincia di Treviso e nella Città Metropolitana di Venezia, pervenuti in adesione all'avviso approvato con DGR 760 del 29/05/2017.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di designare i componenti della commissione di valutazione incaricata di valutare i progetti pervenuti in adesione all'avviso pubblico approvato con DGR n. 760 del 29 maggio 2017, con le modalità e nelle persone indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate.
2. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Massimo Marzano Bernardi

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST

(Codice interno: 349399)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST n. 233 del 10 luglio 2017

Aggiudicazione definitiva ed affidamento del servizio di formazione rivolto a ventitre operatori forestali addetti all'utilizzo del trattore agricolo e forestale. Unità Organizzativa Forestale Ovest sede di Verona. Ditta: PENTA FORMAZIONE S.R.L. Importo del servizio Euro 2.300,00 IVA esclusa. CIG ZD71EB2574.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone l'aggiudicazione definitiva e l'affidamento del servizio di formazione rivolto agli operatori forestali addetti all'utilizzo del trattore agricolo e forestale. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Atto istruttorio del Direttore dei lavori del 13/04/2017; Richiesta di offerta prot. n. 200314 del 23/05/2017; Offerta della ditta aggiudicataria PENTA FORMAZIONE S.R.L., ns. prot. n. 204881 del 25/05/2017; Verbale di gara del 08/06/2017; Verifica dei requisiti prevista a norma dell'art. 80, del D. Lgs. n. 50/2016. Atto soggetto a pubblicazione integrale ai sensi del D. Lgs. 33 del 14 marzo 2013, art. 23.

Il Direttore

PREMESSO che con L.R. 13 settembre 1978, n. 52 "Legge Forestale Regionale", la Regione del Veneto ha assunto a proprio carico l'esecuzione degli interventi di sistemazione idrogeologica, difesa del suolo, difesa fitosanitaria, miglioramento boschivo e di rimboschimento compensativo nei territori montani soggetti al vincolo idrogeologico, da eseguire in economia con la forma dell'amministrazione diretta impiegando personale qualificato in gran parte assunto stagionalmente.

DATO ATTO che con D.G.R. n. 328 del 22.03.2017 la Giunta Regionale ha approvato il programma degli interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2017, con riflessi programmatori nel 2018 e 2019, ai sensi degli artt. 8, 9, 10 e seguenti della L.R. 13.09.1978, n. 52 "Legge Regionale Forestale", con contestuale assegnazione dei budget operativi a favore dei funzionari responsabili del processo di spesa per l'esecuzione dei suddetti interventi.

DATO ATTO che con la medesima D.G.R. n. 328 del 22.03.2017 è stato accordato, altresì, l'istituto contabile del Budget Operativo di spesa ai funzionari responsabili dei processi di spesa individuabili nei Direttori delle Unità Organizzative, incardinate con la Direzione Operativa e di assegnare ai Direttori stessi il ruolo di Responsabile Unico del Procedimento (RUP), nonché di Datore di Lavoro.

RICHIAMATA la D.G.R. n. 328 del 22.03.2017 con la quale si procede alla prenotazione degli impegni di spesa a valere sul Capitolo 100696 "Interventi di difesa idrogeologica, di difesa fitosanitaria, di miglioramento, ricostituzione e compensazione boschiva, artt. 8, 9, 10, 11, 12, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22, 31 della L.R. 13.09.1978, n. 52, Articolo 008, voce del P.d.C. U.2.02.01.09.014, del bilancio per l'esercizio finanziario 2017.

DATO ATTO che con il decreto del Direttore della Difesa del Suolo n. 131 del 28.03.2017 viene definita la misura dei budget operativi di spesa a favore dei Direttori delle Unità Organizzative Forestale Ovest e Forestale Est, già formalmente assegnati dalla succitata Deliberazione di Giunta Regionale n. 328/2017.

CONSIDERATO che:

- per effettuare le opere progettate nell'assolvimento dei compiti d'istituto derivanti da disposizioni normative di settore, da eseguirsi in economia con la forma dell'amministrazione diretta, l'Unità Organizzativa Forestale Ovest - sede di Verona, necessita dell'utilizzo di trattori agricoli e forestali;

- come previsto dall'art. 73 comma 5 del D.Lgs. 81/2008, gli addetti all'utilizzo di trattori agricoli e forestali devono essere in possesso di una formazione ed addestramento adeguati e specifici, tali da consentire l'utilizzo delle attrezzature in modo idoneo e sicuro;
- dalla ricerca effettuata sul MePA, il servizio richiesto, consistente in una parte teorica ed una pratica, pur presente viene offerto solo per zone geograficamente molto lontane dalla provincia di Verona;

- al costo del corso si dovrebbero aggiungere gli oneri della trasferta per ventitre lavoratori, con conseguente considerevole aggravio della spesa;
- con nota prot. n. 200314 del 23/05/2017 si è proceduto all'invio della richiesta di offerta, invitando n. 3 operatori economici;
- con verbale di gara del 08/06/2017 la Commissione ha approvato l'aggiudicazione provvisoria a favore della ditta PENTA FORMAZIONE S.R.L., con sede in Sommacampagna (VR), via Malacchini n. 14, la quale ha chiesto per la fornitura di cui trattasi, il corrispettivo di Euro 2.300,00 IVA esclusa;

DATO ATTO:

- in applicazione dell'art. 80 del D. Lgs. n. 50/2016 sono state effettuate le verifiche, riguardanti il possesso dei requisiti di carattere generale, della ditta aggiudicataria provvisoria, e che le medesime sono risultate regolari;
- dell'assegnazione, ai sensi delle norme vigenti in materia di tracciabilità ex L. 136/2010, del codice CIG ZD71EB2574;

VISTO:

- il D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
- il D.Lgs 25 maggio 2016 n. 97;
- la L. 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118;
- la L.R. 30 dicembre 2016, n. 32;
- la D.G.R. 27 novembre 2012, n. 2401;
- la D.G.R. 328 del 22.03.2017;
- il Decreto attuativo n. 131 del 28.03.2017;
- la documentazione agli atti.

decreta

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di aggiudicare, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera a), del D.Lgs. 50/2016, alla ditta PENTA FORMAZIONE S.R.L., C.F. P.IVA 03948340231, con sede legale in Sommacampagna (VR), via Malacchini n. 14, il servizio di formazione rivolto a ventitre operatori forestali addetti all'utilizzo del trattore agricolo e forestale, per un importo pari a Euro 2.300,00 (IVA esclusa);
3. di provvedere alla stipula del contratto mediante lettera d'ordine;
4. di provvedere al pagamento della fattura a valere sul Cap. 100696, art. 008, voce del P.d.C. U.2.02.01.09.014 del bilancio per l'esercizio finanziario 2017, che presenta la necessaria disponibilità;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento in forma integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Damiano Tancon

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO

(Codice interno: 349433)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO n. 257 del 19 giugno 2017

Ordine Diretto d'Acquisto sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (M.E.P.A.) per la fornitura di n. 3 rilegatrici a spirali plastiche marca GBC modello Comb Bind C340 da assegnare a varie Strutture regionali e contestuale assunzione dell'impegno di spesa di Euro 889,42 (IVA inclusa) sul bilancio di previsione 2017 a favore della ditta Corporate Express S.r.l. via per Gattinara, 17 13851 Castelletto Cervo (BI) Partita IVA 13303580156. L.R. n. 39/2001. CIG n. ZE11EEE902.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Si rende necessario provvedere alla fornitura di 3 rilegatrici a spirali plastiche da destinare agli Uffici regionali, e all'uopo si affida la fornitura e si impegna la relativa spesa sul bilancio per l'esercizio in corso. ESTREMI DEI PRINCIPALI DOCUMENTI DELL'ISTRUTTORIA. Richieste S.U.R. n. 452 del 01.06.2017 e n. 462 del Ordine Diretto d'Acquisto sul M.E.P.A. n. 3716144. R.U.P.: Dott. Diego Ballan.

Il Direttore

PREMESSO CHE

- alcune Strutture regionali, attraverso l'applicazione Sportello Unico Richieste (schede n. 452 e 462 del 01.06.2017, per un totale di due pezzi) hanno richiesto la fornitura di rilegatrici a spirali plastiche necessarie per le operazioni di fascicolazione connesse all'attività dell'ufficio;
- in passato la ex Sezione Affari Generali e FAS/FSC, ora Direzione Acquisti Affari Generali e Patrimonio, ha provveduto alla fornitura di rilegatrici a spirali plastiche per varie Strutture regionali, acquistando, dopo opportune analisi di mercato e verifica delle caratteristiche ottimali per le normali attività degli uffici regionali, la rilegatrice marca GBC modello Comb Bind C340, ottenendo riscontri positivi dalle Strutture destinatarie;

RITENUTO opportuno avere a magazzino un ulteriore esemplare di rilegatrice a spirali plastiche per soddisfare future richieste, portando a 3 i pezzi da acquistare;

ATTIVATO un sondaggio mediante consultazione del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (M.E.P.A.);

PRESO ATTO dell'inesistenza di convenzione attiva CONSIP per analoga tipologia di fornitura;

VISTE le proposte commerciali presenti sul M.E.P.A. per la rilegatrice a spirali plastiche marca GBC modello Comb Bind C340, dalle quali si è rilevato che l'offerta più conveniente per il prodotto di cui trattasi è quella presentata dalla ditta Corporate Express S.r.l. - via per Gattinara, 17 - 13851 Castelletto Cervo (BI) - Partita IVA 13303580156 per il prezzo di Euro 243,01 (IVA esclusa) a pezzo;

RITENUTO di nominare Responsabile Unico del Procedimento la P.O. Economato e Forniture, Dott. Diego Ballan;

VISTA l'istruttoria, da cui emerge altresì la disponibilità della somma nel capitolo "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" - Articolo n. 005 "Macchine per ufficio" - U. 2.02.01.06.001 "Macchine per ufficio", ex capitolo 5110 "Spese per l'acquisto di mobili ed apparecchiature" necessita ora provvedere al relativo impegno di spesa di Euro 889,42 (IVA inclusa) sul bilancio di previsione per l'anno 2017 che presenta sufficiente disponibilità;

DATO ATTO che è stato generato l'Ordine Diretto d'Acquisto sul M.E.P.A. n. 3716144 a favore della ditta Corporate Express S.r.l. - via per Gattinara, 17 - 13851 Castelletto Cervo (BI) - Partita IVA 13303580156;

VISTA la documentazione agli atti d'ufficio;

VISTO il D. Lgs. n. 50/2016, articolo 36, comma 2, lett. a) e articolo 37;

VISTO l'art. 1, comma 450, della Legge n. 296/2006, come modificato dall'art. 7, comma 2, della Legge n. 94/2012;

VISTA la Legge n. 135/2012;

VISTO il D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e ii.;

VISTA la L.R. statutaria n. 1/2012;

VISTE le LL.RR. n. 6/1980, n. 39/2001, n. 36/2004 e n. 54/2012 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n. 1/2011;

VISTA la Legge n. 190/2014;

VISTO il D.Lgs. n. 33/2013;

VISTA la L.R. n. 32/2016 "Bilancio di previsione 2017-2019";

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di affidare, ex art. 36 co. 2 lette a) del D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii, la fornitura di n. 3 rilegatrici a spirali plastiche marca GBC modello Comb Bind C340 tramite Ordine Diretto d'Acquisto sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (M.E.P.A.), per le motivazioni scritte in premessa, alla ditta Corporate Express S.r.l. - via per Gattinara, 17 - 13851 Castelletto Cervo (BI) - Partita IVA 13303580156, che sul Portale M.E.P.A. propone il prodotto, al prezzo più conveniente, pari ad Euro 243,01 (IVA esclusa) a pezzo;
2. di considerare le premesse come parte integrante del presente atto e di attestare che l'obbligazione di spesa di cui si dispone l'impegno è perfezionata;
3. di nominare, ex art. 31 del D.Lgs. n. 50/2016, quale responsabile unico del procedimento la P.O. Economato e Forniture, Dott. Diego Ballan;
4. di dare atto che la spesa in argomento è un debito commerciale, che il fornitore provvederà agli adempimenti a suo carico entro il periodo previsto dal contratto, che si provvederà al pagamento della relativa fattura entro i termini di legge e che l'obbligazione è esigibile entro l'anno corrente;
5. di impegnare la somma di Euro 889,42 (IVA ed ogni altro onere incluso), a favore della ditta Corporate Express S.r.l. - via per Gattinara, 17 - 13851 Castelletto Cervo (BI) - Partita IVA 13303580156, sul capitolo "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" - Articolo n. 005 "Macchine per ufficio" - U. 2.02.01.06.001 "Macchine per ufficio" ex capitolo 5110 "Spese per l'acquisto di mobili ed apparecchiature" - C.I.G. n. ZE11EEE902 imputando la somma sul Bilancio di Previsione per l'anno 2017 che presenta sufficiente disponibilità;
6. di attestare che tale programma di pagamento è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
7. di dare atto che alla liquidazione della spesa si procederà ai sensi dell'art. 44 e seguenti della L.R. n. 39/2001;
8. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
9. di dare atto che si provvederà a comunicare al suddetto beneficiario l'avvenuta assunzione del presente impegno di spesa;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente ai sensi del combinato disposto degli artt. 23 e 37 del D.Lgs. n. 33/2013;
11. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Giulia Tambato

(Codice interno: 349434)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO n. 258 del 19 giugno 2017

Impegno di spesa di Euro 402.862,38 (IVA inclusa) sul bilancio per l'esercizio 2017 ai fini del riconoscimento della quota revisionale dei prezzi afferenti il periodo 01.05.2015 - 30.04.2016, relativo al servizio di pulizia delle sedi regionali site in Comune di Venezia, in favore dell'impresa Nikal Servizi S.r.l. con sede in Roma Codice CIG 0446820785. L.R. 39/2001.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto, in applicazione dell'art. 115 del D.Lgs n. 163/2006 e s.m.i., si provvede ad approvare la quota revisionale dei prezzi afferente il periodo contrattuale 01.05.2015 30.04.2016, a favore dell'impresa Nikal Servizi S.r.l., appaltatrice del servizio di pulizia delle sedi regionali site nel Comune di Venezia, giusto art. 10 del contratto d'appalto n. 6750 del 02.03.2011, e ad impegnare la relativa spesa sul bilancio per l'esercizio 2017. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Contratto d'appalto n. 6750 stipulato in data 02.03.2011; Decreto n. 24 del 22.03.2016 del Direttore della Sezione Demanio Patrimonio e Sedi, di rinnovo del contratto n. 6750 del 02.03.2011.

Il Direttore

PREMESSO che:

- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 3411 del 10.11.2009, ha autorizzato la Direzione Regionale Demanio, Patrimonio e Sedi ad indire procedura ad evidenza pubblica relativamente al servizio di pulizia delle sedi della Giunta regionale site nel Comune di Venezia;
- con decreto n. 35 del 10.03.2010 del Dirigente della Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi, è stata quindi indetta una gara d'appalto mediante procedura aperta secondo le disposizioni di cui al D.Lgs n. 163/2006 e s.m.i., avente per oggetto l'affidamento del servizio di pulizia delle sedi della Giunta regionale site nel Comune di Venezia, la cui durata è stata stabilita in anni 5 decorrenti dal 01.05.2011;
- alla data di adozione del sopra citato decreto n. 35 in data 10.03.2010, non risultavano attive convenzioni CONSIP idonee nella fattispecie e, comunque, sono state rispettate le disposizioni previste all'art. 26 comma 3 della Legge n. 488/1999 così come modificata dall'art. 1 comma 3 e 3bis del D.Lgs n. 168/2004;
- con successivo decreto n. 232 del 02.11.2010 del Dirigente della Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi, il succitato servizio è stato aggiudicato in via provvisoria, a seguito delle risultanze di gara, al consorzio GE.DI.S. - Gestione Servizi con sede in Roma e consorziate imprese: G.S. Global Service Soc. Cooperativa, Nikal Servizi S.r.l. e Veneto Cleaners S.r.l., tutte con sede in Roma;
- con decreto n. 262 del 26.11.2010 del Dirigente della Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi, il succitato servizio è stato aggiudicato in via definitiva al predetto consorzio che ha offerto un corrispettivo mensile, al netto di IVA, di Euro. 355.613,48, giusta offerta economica presentata in sede di gara;
- in data 02.03.2011 è stato stipulato il relativo contratto d'appalto tra la Regione del Veneto e l'impresa affidataria del servizio Consorzio GE.DI.S. Consorzio Gestione Servizi con sede in Roma, nell'interesse delle consorziate imprese: G.S. Global Service Soc. Cooperativa, Nikal Servizi S.r.l. e Veneto Cleaners S.r.l., tutte con sede in Roma;

VISTO:

- il decreto n. 58 dell'11.05.2012 del Dirigente della Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi, di presa d'atto della intervenuta cessione del ramo d'azienda a favore della ditta Nikal Servizi S.R.L con sede in Roma, Piazza Sulmona, n. 4 - P.IVA 04939101004, a decorrere dal 01.05.2012, relativamente al contratto per la esecuzione del servizio di pulizia ordinaria delle sedi della Giunta regionale del Veneto site nel comune di Venezia sottoscritto in data 02.03.2011 - Rep. 6750 Ufficiale Rogante della Regione del Veneto;
- il decreto n. 24 del 22.03.2016 del Direttore della Sezione Demanio Patrimonio e Sedi, con cui è stato rinnovato il contratto n. 6750 del 02.03.2011 per l'ulteriore periodo di anni tre decorrenti dal 01.05.2016 al 30.04.2019;

PRESO ATTO che sono stati acquisiti tutti gli elementi relativi alle norme in materia di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 commi 8 e 9 della Legge n. 136/2010 e s.m.i.;

VISTO l'articolo 10 del contratto d'appalto il quale prescrive che: "La revisione periodica dei prezzi verrà applicata in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 7 comma 4 lett. c) e comma 5 del Decreto legislativo 12.04.2006, n. 163 e s.m.i. secondo i dati pubblicati dall'osservatorio indicato dal predetto Decreto Legislativo . In mancanza dei dati dell'osservatorio di

riferimento, di cui al suddetto art. 7 D.lgs. 163/06 comma 4 lett. c) e comma 5, verranno considerate le variazioni con rilevamento dei dati ISTAT relativi all'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati della città di Venezia, sia in aumento che in diminuzione, a decorrere dalla data dell'offerta, ai sensi dell'art. 24 del Disciplinare di gara";

PRESO ATTO che:

- il calcolo revisionale deve essere effettuato alla fine di ogni anno contrattuale e le relative variazioni, sia in aumento che in diminuzione devono essere considerate con decorrenza 01.05.2010, data di presentazione dell'offerta economica;
- gli indici di variazione sono rilevati nei mesi di gennaio e luglio di ogni anno oggetto di revisione;
- in mancanza dei prezzi di riferimento di cui all'art. 7 comma 4 lett. c) e comma 5 del D.Lgs n. 163/2006 e s.m.i., gli indici di variazione sono rilevati da apposite tabelle rilasciate dall'ISTAT e che riguardano gli aumenti o le diminuzioni dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, indice generale Città di Venezia;
- le aliquote così individuate sono applicate all'imponibile del fatturato per le operazioni ordinarie relativamente all'anno che sarà interessato dalla variazione;

CONSIDERATO che, su tali basi, l'Impresa Nikal Servizi S.r.l. ha richiesto, con nota in data 28.04.2017, il riconoscimento della quota revisionale dei prezzi con riferimento al periodo contrattuale 01.05.2015 - 30.04.2016, provvedendo a trasmettere le tabelle rilasciate dall'ISTAT e certificate dal medesimo Istituto, allegate al presente provvedimento e che ne formano parte integrante e sostanziale, (**Allegati "A", "B" e "C**") riguardanti la variazione percentuale dell'indice dei prezzi al consumo per famiglie, operai ed impiegati con riferimento ai periodi maggio 2010 - luglio 2015, maggio 2010 gennaio 2016 e maggio 2010 - luglio 2016, come di seguito esposto ai fini del calcolo revisionale in parola:

IMPONIBILE PERIODO 01.05.2015 - 31.07.2015	Euro 1.062.354,12	ALIQUOTA 8,1%	Euro 84.778,97
IMPONIBILE PERIODO 01.08.2015 - 31.01.2016	Euro 2.098.541,44	ALIQUOTA 7,4%	Euro 156.037,01
IMPONIBILE PERIODO 01.02.2016 - 30.04.2016	Euro 1.062.354,12	ALIQUOTA 8,5%	Euro 89.399,09
TOTALE COMPUTO REVISIONALE IVA ESCLUSA PERIODO 01.05.2015 - 30.04.2016			Euro 330.215,07

CONSIDERATO che l'importo complessivo da riconoscere all'Impresa Nikal Servizi S.r.l. per la revisione prezzi afferenti il periodo 01.05.2015 - 30.04.2016 è pertanto complessivamente pari ad Euro 402.862,38= IVA compresa, necessita ora provvedere al relativo impegno di spesa sul capitolo 5126 "Spese per la pulizia e le utenze della Giunta Regionale" Articolo 018 Servizi ausiliari per il funzionamento dell'ente - PdC 1.03.02.13.002 "Servizi di pulizia e lavanderia" del bilancio per l'esercizio 2017 che presenta sufficiente disponibilità;

RITENUTO che le spese di cui si prevede l'impegno concernente la tipologia in parola non siano soggette alle limitazioni di cui alla L.R. 1/2011 in quanto trattasi di spese che rispondono ad esigenze di espletamento dell'attività gestionale dell'Ente;

VISTA la L.R. n. 32 del 30.12.2016, con cui è stato approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 "Bilancio di previsione 2017 - 2019";

VISTA la D.G.R. n. 108 del 07.02.2017, con la quale sono state emanate le "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2017-2019";

PRESO ATTO che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno di spesa è perfezionata sulla base del contratto d'appalto n. 6750 del 02.03.2011 decorrente dal 01.05.2011 e scadente il 30.04.2016, rinnovato con decreto n. 24 del 22.03.2016 per l'ulteriore periodo di validità contrattuale decorrente dal 01.05.2016 al 30.04.2019;

PRESO ATTO che la tipologia dell'obbligazione di spesa oggetto del presente provvedimento rientra tra le fattispecie di debito commerciale;

VISTO il D.lgs. n. 163/2006 e D.lgs n. 50/2016;

VISTO il D.lgs. n. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge n. 42 del 05.05.2009;

VISTO il D.lgs. n. 33 del 14/03/13, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA." e gli indirizzi applicativi previsti con la DGR n. 677/2013;

VISTA la D.G.R. n. 3411 del 10.11.2009;

VISTI i decreti n. 35/2010, n. 232/2010, n. 262/2010, n. 58/2012, del Dirigente della Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi;

VISTO il decreto n. 24/2016 del Direttore della Sezione Demanio Patrimonio e Sedi;

VISTA la L.R. n. 39/2001;

VISTA la L.R. n. 54/2012;

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la documentazione agli atti.

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante del presente atto;
2. di impegnare la somma complessiva di Euro 402.862,38= (Iva compresa) a favore dell'impresa Nikal Servizi S.r.l. con sede in Roma Piazza Sulmona, n. 4 - C.F. e P.IVA n. 04939101004, al capitolo 5126 "Spese per la pulizia e le utenze della Giunta Regionale" - art. 018 e P.d.c. "Servizi di pulizia e lavanderia" - U.1.03.02.13.002, CIG 0446820785 con imputazione al bilancio di previsione per l'esercizio 2017 che presenta la necessaria disponibilità;
3. di dare atto che l'obbligazione, di cui si dispone l'impegno è perfezionata, ha la natura di debito commerciale e non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
4. di provvedere a comunicare all'impresa appaltatrice del servizio, Nikal Servizi S.r.l., le informazioni relative all'impegno, ai sensi dell'art. 56 c.7 del D.lgs. n. 118/2011;
5. di liquidare e provvedere al relativo pagamento all'impresa Nikal Servizi S.r.l. con sede in Roma Piazza Sulmona, 4 - P. IVA. 04939101004, l'importo di Euro 402.862,38= (Iva compresa), entro il termine di giorni 90 decorrenti dalla data di ricevimento della relativa fattura, come stabilito all'art. 9 del contratto d'appalto n. 6750 stipulato tra le parti in data 02.03.2011 e all'art. 23 del disciplinare di gara;
6. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del combinato disposto degli articoli 23 e 37 del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013;
8. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Giulia Tambato

(Codice interno: 349397)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO n. 284 del 10 luglio 2017

Esperimento d'asta pubblica avente per scadenza il giorno 05 luglio 2017 ore 12.00, per l'alienazione del compendio immobiliare, di proprietà della Regione del Veneto, sito in Comune di Vittorio Veneto, Via Isonzo, denominato "Ex Bachificio" di cui all'avviso approvato con decreto n.69 del 24 febbraio 2017. Presa d'atto trattativa privata deserta.
[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si prende atto di trattativa privata deserta, avente scadenza il giorno 05 luglio 2017 ore 12.00 per l'alienazione del compendio immobiliare di proprietà regionale denominato "Ex Bachificio" sito in Comune di Vittorio Veneto, Via Isonzo, ricompreso nel Piano di valorizzazione e/o alienazione degli immobili di proprietà della Regione del Veneto, non essenziale per l'esercizio delle funzioni istituzionali ovvero sottoutilizzato, ex art.16 L.R. n. 7/2011.

Il Direttore

Premesso che:

- la Regione del Veneto, sta dando attuazione al piano di valorizzazione e/o alienazione degli immobili di proprietà regionale e dei propri Enti strumentali, per i quali siano venuti meno la destinazione a pubblico servizio o l'interesse all'utilizzo istituzionale, nel rispetto delle procedure previste dall'art. 16, L.R. 7/2011 e successive modifiche ed integrazioni;
- con provvedimento n. 108/CR del 18 ottobre 2011, sono state approvate le linee guida della proposta di piano e conseguentemente, all'esito della ricognizione sulla consistenza ed entità dei beni, i possibili scenari per la loro valorizzazione.
- il processo di attuazione del Piano è già stato oggetto delle DDGR n. 957 del 05 giugno 2012, n. 1486 del 31 luglio 2012, n. 2118 del 23 ottobre 2012, n. 810 del 04 giugno 2013 e n. 339 del 24 marzo 2016. Con deliberazione n. 102/CR del 01 dicembre 2015 e n. 340 del 24 marzo 2016 la Giunta regionale ha peraltro incluso nel Piano ulteriori cespiti, autorizzandone la classificazione nel patrimonio disponibile;
- per quanto attiene l'ex Bachificio di Vittorio Veneto, gli esperimenti d'asta pubblica finalizzati alla vendita hanno avuto tutti esito negativo, a partire dal prezzo di perizia dell'Agenzia delle Entrate, datata 12 ottobre 2012, nell'importo di Euro 2.207.000,00;
- con DGR n. 121 del 07 febbraio 2017, ha autorizzato il ricorso a trattativa diretta del bene in parola, fermo restando che il prezzo di realizzo non può essere inferiore oltre il 25% del valore attribuito allo stesso tramite perizia di stima;
- il più probabile valore di mercato dell'immobile sito in Comune di Vittorio Veneto, Via Isonzo, denominato "Ex Bachificio" desunto dalla più recente stima, è pari ad Euro 2.207.000,00 e che il prezzo di realizzo non può essere inferiore oltre a Euro 1.655.250,00, atteso che il diverso valore richiamato nelle premesse del predetto provvedimento n. 121/2017 deriva esclusivamente da un mero errore materiale;
- con decreto n.69 del 24 febbraio 2017 il Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio ha dato avvio all'esperimento di trattativa privata, approvando l'avviso di trattativa privata e i relativi allegati;
- la Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio, struttura competente per materia, ha già provveduto a pubblicare sul BUR della Regione del Veneto n. 26 del 10 marzo 2017, l'avviso di trattativa privata avente per scadenza il giorno 05 luglio 2017 ore 12.00;

CONSIDERATO che non è pervenuta nessuna offerta, pertanto la trattativa privata avente scadenza giorno 05 luglio 2017 ore 12.00, è andata deserta;

Tutto ciò premesso

VISTI la Legge 24 dicembre 1908, n. 783, il RD 17 maggio 1909, n. 454, ed il RD 24 maggio 1924, n. 827;

VISTA la L.R. 7/2011 art.16;

VISTA la DGR/CR n. 108/2011;

VISTA la L.R. n. 54/2012;

VISTE le DDGR n. 957 del 05 giugno 2012, n. 1486 del 31 luglio 2012, n. 2118 del 23 ottobre 2012, n. 810 del 04 giugno 2013 e n. 339 del 24 marzo 2016, n. 102/CR del 01 dicembre 2015, n. 340 del 24 marzo 2016 e n. 121 del 07 febbraio 2017;

VISTO il decreto n. 69 del 24 febbraio 2017 del Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio;

VISTO l'avviso di trattativa privata, pubblicato in data 10 marzo 2017 sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 26, agli atti della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio;

decreta

1. di prendere atto che l'esperimento di trattativa privata del giorno 06 luglio 2017 ore 10.00 per l'alienazione del compendio di proprietà regionale denominato "Ex Bachificio" sito in Comune di Vittorio Veneto, Via Isonzo, è andato deserto;
2. di pubblicare il presente atto nel sito internet della Regione del Veneto nella sezione "Bandi, Avvisi e Concorsi" in allegato all'avviso di trattativa privata;
3. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Giulia Tambato

(Codice interno: 349459)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO n. 287 del 12 luglio 2017

Autorizzazione all'avvio di distinte procedure di affidamento mediante trattativa diretta sulla piattaforma telematica gestita da Consip S.p.A. (Me.PA), per il servizio di trasporto e facchinaggio del materiale elettorale necessario allo svolgimento del referendum consultivo sull'autonomia del Veneto, dalla sede dell'impresa stampatrice agli uffici elettorali dei vari comuni del Veneto. Art. 36, comma 2, lett. a) del D.Lgs n. 50/2016.
[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si autorizza l'avvio di autonome procedure, una per ciascuna Provincia del Veneto, per l'affidamento del servizio di trasporto e facchinaggio di tutto il materiale elettorale necessario allo svolgimento del referendum consultivo sull'autonomia del Veneto del prossimo 22 ottobre 2017.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

. con deliberazione n. 521 del 26 aprile 2016 sono state definite le "*determinazioni di carattere organizzativo al fine di garantire la predisposizione dei provvedimenti e l'esecuzione degli adempimenti necessari all'attuazione del referendum consultivo sull'autonomia del Veneto, ai sensi di quanto previsto dalla L.R. 19 giugno 2014, n. 15*";

. con la suddetta deliberazione sono state individuate le strutture regionali interessate all'organizzazione del procedimento referendario, demandando al direttore della Sezione Enti Locali, Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorati e Grandi Eventi (ora Direzione Enti Locali e Strumentali) il coordinamento di ogni aspetto operativo attinente alla realizzazione del procedimento referendario nel suo complesso, anche con riguardo all'attività da compiersi da parte delle suddette strutture;

. con la predetta deliberazione è stata individuata la Sezione Affari Generali e FAS-FSC (ora Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio) quale struttura incaricata all'"*approvvigionamento dei materiali e la predisposizione e consegna degli stessi alle sezioni elettorali*";

. con decreto dello scrivente n. 49 del 19 settembre 2016 è stata aggiudicata all'impresa S.I.T. - Società Industrie Tipolitografiche s.r.l. con sede in Dosson di Casier (TV) la procedura negoziata ex art. 63 comma 2 lett. c) del D.lgs n. 50/2016 per *l'"affidamento del servizio di predisposizione, stampa, confezionamento e consegna del materiale, a basso impatto ambientale, necessario allo svolgimento del referendum consultivo sull'autonomia del Veneto"*, previsto inizialmente nel corso dell'autunno 2016.

DATO ATTO CHE:

. con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 50 del 24 aprile 2017 "*Indizione del referendum consultivo di cui alla legge regionale 19 giugno 2014, 15 "Referendum consultivo sull'autonomia del Veneto"*, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 52 del 26 maggio 2017, è stato indetto il referendum consultivo di cui alla legge regionale 19 giugno 2014, n. 5 "*Referendum consultivo sull'autonomia del Veneto*";

. con il succitato decreto sono stati convocati i comizi elettorali per l'indicata consultazione referendaria per domenica 22 ottobre 2017.

CONSIDERATO CHE in vista dell'approssimarsi di tale scadenza, risulta urgente individuare delle ditte specializzate alle quali affidare il servizio di trasporto e facchinaggio di tutto il materiale elettorale, dalla sede dell'impresa stampatrice agli uffici elettorali dei vari Comuni del Veneto.

CONSIDERATO altresì che, stante la particolare delicatezza del servizio, il quale richiede - in particolare - che la consegna delle schede elettorali avvenga con la scorta della Questura, in base ad itinerari prestabiliti e simultaneamente in tutto il territorio regionale, per cui è essenziale che lo stesso venga affidato ad operatori economici in grado di garantirne la gestione con efficienza e tempestività.

RITENUTO opportuno, quindi, procedere all'affidamento del servizio tramite singoli affidamenti diretti, a mezzo di Trattative Dirette sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione, in cui è presente il metaprodotto di riferimento, con gli operatori economici che hanno già gestito il servizio in precedenti consultazioni elettorali per conto delle varie Prefetture

competenti, purché abilitati al bando Consip "*Servizi di Logistica"* sulla base dello schema di Capitolato Speciale d'Oneri, che **allegato A**) costituisce parte integrante del presente provvedimento.

DATO ATTO CHE i servizi in oggetto, seppure non puntualmente definibili a priori nella loro quantità, rientrano nella fattispecie prevista dall'art. 36, comma 2, lett. a), trattandosi di affidamenti di importo inferiore a Euro 40.000,00= e che comunque, considerati nel loro complesso, non superano la soglia comunitaria di cui all'art. 35, comma 1, lett. c) del D.lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii..

PRECISATO che, per ogni singolo affidamento, l'effettivo importo contrattuale, sarà comunque determinato dalla somma degli importi derivanti dal prezzo unitario di ogni singola prestazione, moltiplicato per le quantità che saranno effettivamente ordinate dal direttore dell'esecuzione del contratto.

RITENUTO di nominare, ai sensi dell'art. 31 del D.lgs. n. 50/2016, il direttore della Direzione Acquisti A.GG. e Patrimonio quale responsabile unico del procedimento.

RAVVISATA l'urgenza, per le motivazioni sopra descritte, di procedere in merito.

VISTA la Legge Regionale 19 giugno 2014, n. 15 "*Referendum consultivo sull'autonomia del Veneto";*

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 521 del 26 aprile 2016;

VISTO Il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 50 del 24 aprile 2017, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 52 del 26 maggio 2017;

VISTO il D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "*Codice dei Contratti Pubblici*" e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge Regionale Statutaria 17 marzo 2012, n. 1;

VISTA la Legge Regionale n. 54/2012 "*Ordinamento e attribuzioni delle strutture della Giunta regionale"* e s.m.i.;

VISTI i decreti dello scrivente n. 49/2016 e n. 254/2017;

VISTO il contratto stipulato con l'impresa S.I.T. - Società Industrie Tipolitografiche s.r.l. di Dosson di Casier (TV), Rep. 33953 del 27 giugno 2017;

VISTO il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Attestata l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale e, in particolare, con le disposizioni contenute nell'art. 43 della L.R. 39/2001.

Tutto ciò premesso e considerato.

decreta

1. di autorizzare, per le motivazioni descritte in narrativa, l'avvio di autonome procedure, una per ciascuna Provincia del Veneto, per l'affidamento del servizio di trasporto e facchinaggio del materiale elettorale necessario allo svolgimento del referendum consultivo sull'autonomia del Veneto, dalla sede dell'impresa stampatrice agli uffici elettorali dei vari comuni del Veneto, mediante trattativa diretta a prezzi unitari sul Me.PA attraverso la piattaforma telematica gestita da Consip S.p.A., inserendo a sistema la documentazione essenziale al corretto svolgimento del servizio, in particolare per quanto riguarda il capitolato prestazionale di massima;
2. di approvare lo schema di Capitolato Speciale d'Oneri, **allegato A**), che verrà utilizzato per le trattative di cui al precedente punto 1).
3. di dare atto che i servizi in oggetto, seppure non puntualmente definibili a priori nella loro quantità, rientrano nella fattispecie prevista dall'art. 36 , comma 2, lett. a), trattandosi di affidamenti di importo inferiore a Euro 40.000,00= e che comunque, considerati nel loro complesso, non superano la soglia comunitaria di cui all'art. 35, comma 1, lett. c) del D.lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.;
4. di dare atto che alle singole trattative verranno invitati gli operatori economici, abilitati al bando Consip "Servizi di Logistica" che hanno già svolto il medesimo servizio in precedenti consultazioni elettorali, per conto delle varie Prefetture Venete, in possesso di mezzi adeguati, già a conoscenza del territorio di riferimento e che, nell'espletamento di tali servizi, si sono dimostrati efficienti ed affidabili;
5. di individuare, ai sensi dell'art. 31 del D.lgs. n. 50/2016, il responsabile unico del procedimento nel direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio, avv. Giulia Tambato;

6. di dare atto che tutti gli adempimenti contabili connessi agli affidamenti in questione saranno assunti dalla competente Direzione Enti Locali e Strumentali;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel B.U.R.V., omettendo l'allegato.

Giulia Tambato

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 349611)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO n. 290 del 13 luglio 2017

Approvazione atto aggiuntivo per servizi supplementari non inclusi nell'appalto iniziale, ex art. 106, comma 1, lett. b), D.lgs. n. 50/2016. Contratto per l'affidamento del servizio di predisposizione, stampa, confezionamento e consegna del materiale, a basso impatto ambientale, necessario allo svolgimento del referendum consultivo sull'autonomia del Veneto sottoscritto con l'operatore economico S.I.T. - Società Industrie Tipolitografiche s.r.l., con sede in Casier (TV), Via L. Einaudi, 2 Codice Fiscale e Partita IVA 02185850266. C.I.G. 67477313C6.
[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva e si autorizza la stipula di un atto aggiuntivo al contratto Rep. 33953 sottoscritto in data 27 giugno 2017 con l'impresa S.I.T. - Società Industrie Tipolitografiche s.r.l. con sede in Casier TV, Codice Fiscale e Partita IVA 02185850266, per servizi supplementari richiesti dal direttore della Direzione Enti Locali e Strumentali con nota prot. 283411 del 10 luglio 2017, ritenuti necessari per lo svolgimento della consultazione referendaria sull'autonomia del Veneto del prossimo 22 ottobre 2017.

Il Direttore

PREMESSO CHE con decreto del direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio della Regione del Veneto n. 49 del 19 settembre 2016 è stata aggiudicata all'operatore economico S.I.T. - Società Industrie Tipolitografiche s.r.l. con sede legale in Casier (TV), la procedura negoziata ai sensi dell'art. 63, comma 2, lett. c) del Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50, per l'affidamento del servizio di predisposizione, stampa, confezionamento e consegna del materiale, a basso impatto ambientale, necessario allo svolgimento del referendum consultivo sull'autonomia del Veneto, previsto nel corso dell'autunno 2016.

ATTESO CHE:

. con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 50 del 24 aprile 2017 "*Indizione del referendum consultivo di cui alla legge regionale 19 giugno 2014, 15 "Referendum consultivo sull'autonomia del Veneto"*, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 52 del 26 maggio 2017, è stato formalmente indetto il referendum consultivo di cui alla legge regionale 19 giugno 2014, n. 5 "*Referendum consuntivo sull'autonomia del Veneto*";

. con il succitato decreto sono stati convocati i comizi elettorali per l'indicata consultazione referendaria per domenica 22 ottobre 2017.

DATO ATTO CHE:

. a seguito del succitato decreto, in data 27 giugno 2017 è stato sottoscritto con firma digitale il contratto con la predetta S.I.T. - Società Industrie Tipolitografiche s.r.l. (Rep. n. 33953):

. l'importo contrattuale, determinato in funzione dei costi unitari offerti e delle quantità indicate nell'allegato tecnico al capitolato speciale d'oneri, è pari a Euro 226.673,68=, Iva di legge esclusa.

CONSIDERATO CHE:

. il direttore della Direzione Enti Locali e Strumentali, con nota prot. 283411 del 10 luglio 2017 ha comunicato alla scrivente Direzione che "*nel corso dell'ultimo anno l'Amministrazione Regionale, nella persona del Presidente, ha richiesto formalmente al Ministero dell'Interno e, tramite esso quindi, alle Prefetture del Veneto, la collaborazione tecnico organizzativa per la gestione del referendum, analogamente e quanto già avvenuto nelle precedenti consultazioni elettorali*" aggiungendo che "*ad oggi tale richiesta non è stata in alcun modo riscontrata, né altre richieste informali fatte dagli uffici regionali competenti hanno avuto esito*".

. con la succitata nota è stata pertanto espressa la necessità, "*al fine di consentire lo svolgimento della consultazione, di procedere autonomamente agli adempimenti in precedenza garantiti dalle Prefetture*" chiedendo a questa Direzione "*di estendere l'affidamento in oggetto alla ditta S.I.T., nei limiti contrattuali*", per la fornitura dei seguenti servizi:

- confezionamento di tutto il materiale elettorale distinto per Comune e sezione elettorale;
- invio, ai Comuni del Veneto, dei manifesti elettorali e della cartolina avviso per gli elettori residenti all'estero, tramite corriere".

DATO ATTO CHE l'art. 2 del contratto stipulato con la succitata S.I.T. - Società Industrie Tipolitografiche s.r.l. stabilisce che "*eventuali lavorazioni e/o materiali non previsti nell'allegato tecnico al capitolato speciale d'oneri, saranno remunerati a parte in base a preventivi formulati dall'Appaltatore e preventivamente autorizzati dall'Amministrazione che ne verifica la congruità*".

ATTESO CHE la scrivente Direzione, con nota in data 10 luglio 2017, ha chiesto alla predetta impresa di formulare un dettagliato preventivo di spesa in merito alle ulteriori attività richieste dal direttore della Direzione Enti Locali e Strumentali, non incluse nell'appalto iniziale.

DATO ATTO CHE l'impresa S.I.T. - Società Industrie Tipolitografiche s.r.l., con nota in data 10 luglio u.s., ha trasmesso il suddetto preventivo nel quale si è dichiarata disponibile a svolgere tali ulteriori attività specificando analiticamente: a) le modalità del confezionamento del materiale elettorale, il quale sarà suddiviso per ciascun comune di ogni singola provincia con il numero delle sezioni di ogni comune al fine di inserire negli appositi bustoni il materiale occorrente per le operazioni dell'ufficio elettorale di sezione; b) le modalità di confezionamento dei manifesti mod. 1(ref) "*manifesto di convocazione dei comizi*", mod. 7(ref) "*manifesto di convocazione della Commissione per la nomina degli scrutatori"*, mod. 8(ref) "*manifesto contenente avvertenze agli elettori per le tessere regionali*" e delle "*cartoline avviso da inviare agli elettori residenti all'estero*" mod. 6(ref), per le spedizione, tramite corriere, agli uffici elettorali di tutti i comuni del Veneto, con relativa elaborazione e stampa delle etichette di tutti gli indirizzi.

CONSIDERATO CHE l'importo richiesto da S.I.T. - Società Industrie Tipolitografiche s.r.l. per le suddette lavorazioni di suddivisione, confezionamento e spedizione del materiale è pari complessivamente a Euro 38.400,00=, Iva di legge esclusa, (pari a circa il 17% del valore del contratto iniziale) importo che, tenuto conto della complessità delle operazioni da svolgere e della messa a diposizione del proprio stabilimento, si ritiene - nel suo complesso congruo.

RITENUTO che, per quanto sopra descritto, si rende necessario ed urgente affidare i predetti servizi supplementari alla citata S.I.T. - Società Industrie Tipolitografiche s.r.l., ricorrendo i presupposti di cui all'art. 106 comma 1 lettera b, punti 1 e 2, del D.lgs. n. 50/2016. Infatti, data la specificità e la delicatezza di tali servizi, un cambiamento dell'esecutore principale risulterebbe impraticabile per motivi economici e tecnici e comporterebbe per l'Amministrazione disguidi e costi aggiuntivi.

DATO ATTO CHE è, altresì, rispettato il vincolo previsto dall'articolo 106, comma 7, del D.lgs. n. 50/2016 in quanto l'importo dei suddetti servizi supplementari non eccede il 50% del valore del contratto iniziale e che, pertanto, a tal fine è stato predisposto lo schema di atto aggiuntivo al contratto Rep. 33953 del 27 giugno 2017 che, **allegato A**), al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale.

VISTA la Legge Regionale 19 giugno 2014, n. 15 "*Referendum consultivo sull'autonomia del Veneto";*

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 521 del 26 aprile 2016;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 50 del 24 aprile 2017, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 52 del 26 maggio 2017;

VISTO il D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "*Codice Contratti Pubblici di Lavori, Servizi, Forniture*";

VISTA la Legge Regionale Statutaria 17 marzo 2012, n. 1;

VISTA la Legge Regionale n. 54/2012 "*Ordinamento e attribuzioni delle strutture della Giunta regionale"* e s.m.i.;

VISTO il decreto dello scrivente n. 49 del 19 settembre 2016;

VISTO il contratto stipulato con l'impresa S.I.T. - Società Industrie Tipolitografiche s.r.l. in data 27 giugno 2017, Rep. 33953;

VISTA la nota della Direzione Enti Locali e Strumentali prot. 283411 del 10 luglio 2017;

VISTO il preventivo dell'impresa S.I.T. - Società Industrie Tipolitografiche s.r.l. del 10 luglio 2017;

VISTO il D.lgs. n. 33/2013.

Attestata l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale e, in particolare, con le disposizioni contenute nell'art. 43 della L.R. 39/2001.

Tutto ciò premesso e considerato.

decreta

1. di affidare, ai sensi dell'art. 106 comma 1 lettera b) punti 1 e 2 del D.lgs. n. 50/2016, all'impresa S.I.T. - Società Industrie Tipolitografiche s.r.l. con sede in Casier (TV), Codice Fiscale e Partita IVA 02185850266 i servizi supplementari meglio descritti in narrativa, non inclusi nell'appalto iniziale e nel contratto sottoscritto digitalmente con il suddetto operatore economico in data 27 giugno 2017, Rep. 33953, CIG 67477313C6, ritenuti necessari per lo svolgimento della consultazione referendaria sull'autonomia del Veneto del 22 ottobre 2017, giusta nota del direttore della Direzione Enti Locali e Strumentali prot. 283411 del 10 luglio 2017;
2. di approvare lo schema di atto aggiuntivo che, **allegato A**), costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di dare atto che, per i suddetti servizi supplementari, occorre procedere ad un ulteriore impegno di spesa, pari complessivamente a Euro 46.848,00=, Iva di legge inclusa, che sarà assunto sul corrispondente capitolo di bilancio dalla competente Direzione Enti Locali e Strumentali;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 37 del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
5. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione, omettendo l'allegato.

Giulia Tambato

Allegato (*omissis)*

(Codice interno: 349612)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO n. 291 del 13 luglio 2017

Esperimento di asta pubblica avente per scadenza il giorno 12 luglio 2017 ore 12.00 per l'alienazione dei beni di proprietà regionale denominati "Terreno in Comune di Annone Veneto e Pramaggiore" siti in Comuni di Annone Veneto e Pramaggiore (Ve), Strada Regionale 53 "Postumia", di cui all'avviso approvato con decreto n. 85 del 03 marzo 2017.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, si prende atto di asta deserta avente per scadenza il giorno 12 luglio 2017 ore 12.00 per l'alienazione dei beni di proprietà regionale denominati "Terreno in Comune di Annone Veneto e Pramaggiore" siti in Comuni di Annone Veneto e Pramaggiore (Ve), Strada Regionale 53 "Postumia", ricompresi nel Piano di valorizzazione e/o alienazione degli immobili di proprietà della Regione del Veneto, non essenziali per l'esercizio delle funzioni istituzionali ovvero sottoutilizzato, ex art.16 L.R. n. 7/2011.

Il Direttore

Premesso che:

- la Regione del Veneto, con delibera CR n.108 del 18 ottobre 2011, ha ridato avvio alla procedura prevista dall'art.16 della Legge Regionale 18 marzo 2011 n.7, relativa al Piano di Valorizzazione e/o Alienazione degli immobili di proprietà della Regione del Veneto, i quali non siano essenziali per l'esercizio delle funzioni istituzionali ovvero siano sottoutilizzati;
- con tale deliberazione è stato, tra l'altro, approvato l'elenco degli immobili di proprietà della Regione, rientranti in tali categorie, tra i quali sono ricompresi ed evidenziati anche i beni classificati in patrimonio indisponibile da passare a patrimonio disponibile, ex art.7 della legge regionale 10 agosto 2006 n.18;
- con DGR n. 957 del 05 giugno 2012 si rinviavano i beni elencati nell'allegato C e ricompresi nel Piano di Valorizzazione e/o Alienazione, a proprio successivo provvedimento per la specifica destinazione;
- con DGR n. 1486 del 31 luglio 2012 la Giunta Regionale, dopo una fase di approfondimento inerente i beni citati all'allegato C della DGR n. 957/2012, ne autorizzava l'avvio delle procedure di alienazione;
- successivamente con DGR/CR n. 125 del 24 settembre 2013 si autorizzava l'esperimento d'asta per i beni elencati nella DGR n. 957 del 05 giugno 2012 allegato C;
- la stima sottoscritta dall'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Venezia - del gennaio 2016, dei terreni censiti rispettivamente ai Fg. 1 mappali 265 e 1107 e Fg 7 mappale 1077 del Catasto Terreni, ammonta a Euro 268.000,00;
- con decreto n. 85 del 03 marzo 2017 il Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio ha dato avvio all'esperimento di asta pubblica, approvando l'avviso di asta e i relativi allegati;
- la Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio, struttura competente per materia, ha già provveduto a pubblicare sul BUR della Regione del Veneto n. 28 del 17 marzo 2017, l'avviso di asta pubblica avente per scadenza presentazione offerte il giorno 12 luglio 2017 ore 12.00;

Considerato che non è pervenuta nessuna offerta e che pertanto l'asta è andata deserta;

Tutto ciò premesso

VISTA la L.R. n. 54/2012;

VISTI la Legge 24 dicembre 1908, n. 783, il RD 17 maggio 1909, n. 454, ed il RD 24 maggio 1924, n. 827;

VISTA la LR n. 18/2006 art.7;

VISTA la LR n. 7/2011 art.16 così modificato dall'art.26 della L.R. n. 30/2016;

VISTA la DGR/CR n. 108/2011;

VISTA la DGR n. 1486/2012;

VISTA la DGR/CR n. 125/2013;

VISTA la DGR n. 339 /2016;

VISTO il decreto n. 85 del 03 marzo 2017 del Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio;

decreta

1. di prendere atto che l'esperimento d'asta pubblica del giorno 13 luglio ore 10.00 per l'alienazione dei beni di proprietà regionale denominati "Terreno in Comune di Annone Veneto e Pramaggiore" siti in Comuni di Annone Veneto e Pramaggiore (Ve), Strada Regionale 53 "Postumia", è andato deserto;
2. di dare adeguata pubblicità al presente atto, mediante pubblicazione nel Burvet, sezione "Bandi, Avvisi e Concorsi" in allegato all'avviso d'asta pubblica;
3. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Giulia Tambato

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

(Codice interno: 349392)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE n. 182 del 10 luglio 2017

Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura a tempo pieno ed indeterminato di 1 posto di Specialista Direttivo Tecnico, ad indirizzo agroforestale, Ispettore Fitosanitario, Categoria D Posizione D1, da assegnare all'U.O. Fitosanitario con sede a Buttapietra (VR). Integrazione degli elenchi dei candidati ammessi con riserva alle prove scritte del concorso, ai sensi dell'articolo 5, comma 4, della Legge regionale 8.8.1997, n. 31.

[Concorsi]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede all'integrazione degli elenchi dei candidati ammessi con riserva alle prove scritte del concorso, ai sensi dell'articolo 5, comma 4, della Legge regionale 8.8.1997, n. 31.

Il Direttore

Premesso che con decreto n. 120 del 2 maggio 2017 sono stati indetti due concorsi pubblici, per titoli ed esami, per la copertura a tempo pieno ed indeterminato di complessive 3 unità di personale, in esecuzione della Deliberazione della Giunta Regionale n. 704 del 17 maggio 2016, come integrata dalla successiva n. 2025 del 6 dicembre 2016, per i seguenti profili e categorie professionali:

- n. 2 posti di Categoria D con profilo professionale di Specialista direttivo tecnico, di cui uno riservato ai militari volontari congedati, da assegnare all'Area Tutela e Sviluppo del Territorio;
- n. 1 posti di Categoria D con profilo professionale di Specialista direttivo tecnico, ad indirizzo agroforestale - Ispettore Fitosanitario, da assegnare all'U.O. Fitosanitario con sede a Buttapietra (VR);

Atteso che con il medesimo decreto sono stati altresì approvati i requisiti, le procedure di selezione e le modalità per accedervi, come individuati negli allegati "A" e "B", parti integranti del medesimo provvedimento e che i relativi bandi sono stati pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto del 5 maggio 2017, nonché per estratto sulla Gazzetta Ufficiale, 4ª Serie speciale, n. 38 del 19 maggio 2017, oltre che nel link http://bandi.regione.veneto.it/Public/Elenco?Tipo=3 del sito internet della Regione del Veneto, dando così adeguata pubblicità alla selezione e alle modalità di svolgimento delle procedure selettive;

Richiamato il proprio decreto n. 175 del 28 giugno 2017, con il quale si è provveduto ai sensi dell'articolo 5, comma 4, della Legge regionale n. 31/1997 all'ammissione con riserva alle prove scritte del concorso dei candidati in possesso dei requisiti previsti sempre dal bando, nonché all'esclusione dei candidati non in possesso dei requisiti generali di ammissioni prescritti dal medesimo bando;

Operate le opportune verifiche in ordine al numero delle domande di ammissione inoltrate al protocollo della direzione entro il termine di scadenza del bando, stabilito alla data del 12 giugno 2017;

Richiamato l'articolo 5 comma 4 della Legge regionale 8.8.1997, n. 31;

Su conforme proposta dell'Unità Organizzativa Affari Giuridici;

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare:
    1. l'**Allegato A** relativo all'elenco dei candidati ammessi con riserva a sostenere le prove scritte del concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura a tempo pieno ed indeterminato di n. 1 posto di Specialista Direttivo tecnico, ad indirizzo agroforestale - Ispettore Fitosanitario, da assegnare all'U.O. Fitosanitario con sede a Buttapietra (VR), indetto con decreto del Direttore della Direzione Organizzazione e Personale n. 120 del 2.5.2017**;**
    2. l'**Allegato B** relativo all'elenco dei candidati esclusi dal concorso, in quanto non in possesso dei requisiti generali di ammissioni prescritti dal bando di concorso;

3. di incaricare l'U.O. Affari Giuridici di procedere agli adempimenti conseguenti all'adozione del presente provvedimento;
4. di trasmettere il presente decreto alla Commissione Esaminatrice, nominata con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 82 del 6 giugno 2017;
5. di dare atto che il presente decreto non comporta spese a carico bilancio regionale;
6. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, omettendo l'**Allegato B.**

Franco Botteon

Allegato "B" (*omissis)*

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 182 del 10 LUGLIO 2017 pag. 1/3

Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura a tempo pieno ed indeterminato di n. 1 posto di Specialista Direttivo Tecnico, ad indirizzo agroforestale – Ispettore Fitosanitario, Categoria D – Posizione D1, da assegnare all'U.O. Fitosanitario con sede a Buttapietra (VR).

ELENCO DEI CANDIDATI AMMESSI CON RISERVA ALLE PROVE SCRITTE

	Nominativo	Luogo di nascita	Data di nascita
NUMERO	COGNOME E NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA
1	**AMMANNATI ROBERTA**	FIRENZE	28/05/1962
2	**AVOGARO NICOLO'**	VERONA	28/06/1987
3	**BARATTO IVANA**	CONSELVE	19/08/1974
4	**BARBATO MATTEO**	NAPOLI	07/06/1990
5	**BIGNOTTO MARCO**	VALDOBBIADENE	23/11/1984
6	**BOLOGNINI GIULIO**	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	30/10/1988
7	**BOMBIERI GIOVANNI**	VERONA	06/07/1989
8	**BONDESAN DANIEL**	CAVARZERE	26/04/1977
9	**BORGATO MAURO**	PADOVA	08/09/1975
10	**BOTTAZIN LUCA**	DOLO	10/09/1984
11	**BRUSCHETTA MATTEO FRANCESCO**	PADOVA	14/04/1985
12	**CASARIN MICHELE**	ROVIGO	20/02/1987
13	**CASTAGNA MARTA**	VERONA	17/11/1992
14	**CERONI SILVIA**	VENEZIA	20/06/1970
15	**CHIEREGATO ANDREA**	ROVIGO	06/08/1977
16	**CILIBERTI NICOLA**	RUVO DI PUGLIA	07/06/1984
17	**COMPAGNI CATERINA**	NEGRAR	03/03/1992
18	**COSTANTINI SIMONE DAVIDE**	NOGARA	09/10/1975
19	**CRISTOFERI KATIA**	LONIGO	01/03/1968
20	**D'AGOSTINO MONICA**	BOLOGNA	12/05/1967
21	**DALLA ZUANNA DARIO**	PEDEROBBA	29/07/1971
22	**DE ANTONI GLORIA**	PORDENONE	13/05/1979
23	**DE TOGNI GIANNI**	LEGNAGO	08/05/1983
24	**DE VECCHI MAURO**	VICENZA	03/10/1979
25	**DI LORETO ANTONELLA**	L'AQUILA	27/12/1987
26	**DI LUCA DANTE**	LANCIANO	31/01/1976
27	**DROSGHIG ANDREJ**	MONFALCONE	23/01/1989
28	**FARDIN FRANCESCO**	VICENZA	28/11/1990
29	**FEO ELENA**	PADOVA	27/05/1992
30	**FINOZZI VALERIO**	BELLUNO	23/03/1976
31	**FURLANI ANDREA**	ZEVIO	18/03/1989
32	**GERACI BENEDETTO**	CASTELVETRANO	21/08/1984
33	**GERI SERENA**	PONTEDERA	22/05/1988
34	**GIACOMELLO MATTEO**	MONSELICE	23/01/1991
35	**GLADICH IGOR**	PORDENONE	20/10/1983

Allegato A al Decreto n. 182 del 10 LUGLIO 2017 pag. 2/3

36	**GOATIN NICOLA**	PADOVA	23/02/1981
37	**GRANDI FABIO**	ARZIGNANO	26/08/1990
38	**ISCRA CATERINA**	VENEZIA	01/09/1987
39	**LENZI ANTONELLA**	FIRENZE	01/01/1975
40	**LOREFICE ENZO**	ADRIA	19/03/1976
41	**LORENZI ANDREA**	TREVISO	23/05/1975
42	**MANFRIN FEDERICA**	ROVIGO	13/05/1991
43	**MANTOAN ANDREA**	ADRIA	15/07/1978
44	**MARCOLIN MATTEO**	VENEZIA	04/07/1988
45	**MARIGA LEONARDO**	ARZIGNANO	03/12/1984
46	**MAROBIN ANTONELLA**	NOVENTA VICENTINA	16/01/1977
47	**MAROTTO ARIANNA**	BELLUNO	03/05/1987
48	**MATTEUCCI DANIELE**	FIRENZE	09/01/1989
49	**MAZZARO MARCO**	VENEZIA - MESTRE	17/02/1977
50	**MENEGHETTI COSTANZA**	PADOVA	13/01/1962
51	**MICCOLI DANIELE**	CASTELLANETA	09/07/1981
52	**MICHELI MARCO**	PESCHIERA DEL GARDA	05/01/1989
53	**MINETTO GIOVANNI**	MESTRE	29/05/1978
54	**MOU MARCO**	CAGLIARI	07/11/1990
55	**MRAD MERIEM**	TUNISIA	28/11/1980
56	**NALE STEFANO**	ROVIGO	06/03/1991
57	**PAOLASINI FILIPPO**	SENIGALLIA	31/05/1989
58	**PASTERIS ROBERTA**	PADOVA	22/08/1966
59	**PASTORELLO ROBERTA**	MONSELICE	28/06/1989
60	**PELOSO ALBERTO**	SOAVE	30/12/1981
61	**PERUCH LAURA**	VITTORIO VENETO	18/11/1975
62	**PIERANTONI ALBERTO**	PADOVA	11/02/1984
63	**POLI VITTORIO**	MAROSTICA	30/03/1980
64	**PONTE GILBERTO**	GEMONA DEL FRIULI	24/06/1971
65	**PRICOCO MARIAGRAZIA**	REGGIO CALABRIA	11/01/1987
66	**RAINATO ALESSIO**	MIRANO	31/07/1979
67	**ROCCA GIUSEPPE**	ESTE	27/11/1979
68	**ROMANO ALESSANDRO**	MESSINA	10/04/1975
69	**RONCONI ELENA**	ROVIGO	13/06/1987
70	**SALVATORE LAURA**	POMARICO	07/11/1976
71	**SANDRINI ELIA**	ISOLA DELLA SCALA	22/06/1968
72	**SARTORI ALBERTO**	PADOVA	17/01/1972
73	**SCANTAMBURLO NICOLA**	NOALE	17/08/1980
74	**SCUTO ROSALIA**	CATANIA	21/09/1980
75	**SEGNEGHI FRANCESCO**	VERONA	01/11/1989
76	**SLEMER ALBERTO**	VERONA	11/10/1985
77	**SOAVI ADA**	FERRARA	13/07/1968
78	**STEVANATO NICOLA**	MIRANO	17/07/1976
79	**SUSAN FABIO**	SAN DONA' DI PIAVE	25/09/1976
80	**TAMIAZZO JESSICA**	PIOVE DI SACCO	25/10/1982
81	**TARGA ENRICO**	TREVISO	18/08/1980
82	**TERI FRANCESCO**	FIGLINE VALDARNO	09/11/1980

Allegato A al Decreto n. 182 del 10 LUGLIO 2017 pag. 3/3

83	**TESTA LINO**	BERGAMO	24/09/1981
84	**TODESCHINI DAVIDE**	SOAVE	13/04/1992
85	**TONON GIORGIA**	CONEGLIANO	01/12/1991
86	**TORRESANI LORIS**	CLES	11/07/1991
87	**VARISCO FEDERICA**	CHIOGGIA	08/09/1992
88	**VAROTTO DIEGO**	PADOVA	04/12/1975
89	**VENTURELLI FLAVIA**	VERONA	20/02/1992
90	**ZAMBERLAN ALESSANDRO**	PADOVA	20/03/1973
91	**ZANETTI FRANCESCA**	BASSANO DEL GRAPPA	03/07/1989
92	**ZENI NATALIA ALESSANDRA**	MILANO	11/12/1975
93	**ZUANETTO SILVIA**	PADOVA	25/11/1975

(Codice interno: 349393)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE n. 183 del 10 luglio 2017

Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura a tempo pieno ed indeterminato di 2 posti di Specialista Direttivo Tecnico, Categoria D Posizione D1, di cui uno riservato ai militari volontari congedati, da assegnare all'Area Tutela e Sviluppo del Territorio. Modifica ed integrazione degli elenchi dei candidati ammessi con riserva e di quelli esonerati dalla prova preselettiva, ai sensi dell'articolo 5, comma 4, della Legge regionale 8.8.1997, n. 31.

[Concorsi]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede alla modifica e all'integrazione degli elenchi dei candidati ammessi con riserva ed esonerati dalla prova preselettiva, ai sensi dell'articolo 5, comma 4, della Legge regionale 8.8.1997, n. 31.

Il Direttore

Premesso che con decreto n. 120 del 2 maggio 2017 sono stati indetti due concorsi pubblici, per titoli ed esami, per la copertura a tempo pieno ed indeterminato di complessive 3 unità di personale, in esecuzione della Deliberazione della Giunta Regionale n. 704 del 17 maggio 2016, come integrata dalla successiva n. 2025 del 6 dicembre 2016, per i seguenti profili e categorie professionali:

- n. 2 posti di Categoria D con profilo professionale di Specialista direttivo tecnico, di cui uno riservato ai militari volontari congedati, da assegnare all'Area Tutela e Sviluppo del Territorio;
- n. 1 posti di Categoria D con profilo professionale di Specialista direttivo tecnico, ad indirizzo agroforestale - Ispettore Fitosanitario, da assegnare all'U.O. Fitosanitario con sede a Buttapietra (VR);

Atteso che con il medesimo decreto sono stati altresì approvati i requisiti, le procedure di selezione e le modalità per accedervi, come individuati negli allegati "A" e "B", parti integranti del medesimo provvedimento e che i relativi bandi sono stati pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto del 5 maggio 2017, nonché per estratto sulla Gazzetta Ufficiale, 4ª Serie speciale, n. 38 del 19 maggio 2017, oltre che nel link http://bandi.regione.veneto.it/Public/Elenco?Tipo=3 del sito internet della Regione del Veneto, dando così adeguata pubblicità alla selezione e alle modalità di svolgimento delle procedure selettive;

Richiamato il proprio decreto n. 176 del 28 giugno 2017, con il quale si è provveduto ai sensi dell'articolo 5, comma 4, della Legge regionale n. 31/1997 all'ammissione con riserva alla prova preselettiva prevista dall'articolo 8 del bando di concorso, all'esonero dalla prova preselettiva dei candidati in possesso dei requisiti previsti sempre dal succitato articolo 8 del bando, nonché all'esclusione dei candidati non in possesso dei requisiti generali di ammissioni prescritti dal bando di concorso;

Viste le osservazioni presentate dai candidati e operate le opportune verifiche in ordine al numero delle domande di ammissione inoltrate al protocollo della direzione entro il termine di scadenza del bando, stabilito alla data del 12 giugno 2017;

Richiamato l'articolo 5 comma 4 della Legge regionale 8.8.1997, n. 31;

Su conforme proposta dell'Unità Organizzativa Affari Giuridici;

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare:
    1. l'**Allegato A** relativo all'elenco dei candidati ammessi a sostenere la prova preselettiva del concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura a tempo pieno ed indeterminato di n. 2 posti di Specialista Direttivo tecnico, di cui uno riservato ai militari volontari congedati, da assegnare all'Area Tutela e Sviluppo del territorio, indetto con decreto del Direttore della Direzione Organizzazione e Personale n. 120 del 2.5.2017**;**
    2. l'**Allegato B** relativo all'elenco dei candidati esonerati dalla prova preselettiva del concorso e ammessi con riserva alle prove scritte del concorso medesimo, in quanto in possesso dei requisiti previsti sempre dal succitato articolo 8 del bando;
    3. l'**Allegato C** relativo all'elenco dei candidati esclusi dal concorso, in quanto non in possesso dei requisiti generali di ammissioni prescritti dal bando di concorso;
3. di incaricare l'U.O. Affari Giuridici di procedere agli adempimenti conseguenti all'adozione del presente provvedimento;

4. di trasmettere il presente decreto alla Commissione Esaminatrice, nominata con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 82 del 6 giugno 2017;
5. di dare atto che il presente decreto non comporta spese a carico bilancio regionale;
6. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, omettendo l'**Allegato C**.

Franco Botteon

Allegato "C" *(omissis)*

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 183 del 10 LUGLIO 2017 pag. 1/7

Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura a tempo pieno ed indeterminato di n. 2 posti di Specialista Direttivo Tecnico, Categoria D – Posizione D1, di cui uno riservato ai militari volontari congedati, da assegnare all'Area Tutela e Sviluppo del Territorio.

MODIFICA e INTEGRAZIONE degli ELENCHI dei candidati AMMESSI CON RISERVA alla prova PRESELETTIVA

ELENCO DEI CANDIDATI AMMESSI CON RISERVA ALLA PROVA PRESELETTIVA

	Nominativo	Luogo di nascita	Data di nascita
1	**ACERENZA DANIELE**	PADOVA	30/04/1979
2	**AGOSTINI DANIEL**	CAMPOSAMPIERO	08/02/1990
3	**ALBERTIN LINDA**	CONSELVE	15/06/1983
4	**ALBERTIN SERENA**	MONSELICE	23/10/1987
5	**AMRI YOUSEF**	AMMAN GIORDANIA	26/10/1969
6	**ARGIRIADIS ELENA**	PADOVA	05/12/1986
7	**ARTUSI FILIPPO**	PADOVA	21/12/1985
8	**BABOLIN PAOLA**	PADOVA	26/06/1974
9	**BACCHIN LUCREZIA**	DOLO	13/11/1989
10	**BADAGLIACCA MANILA**	PALERMO	20/06/1980
11	**BAGLIONI ALESSANDRO**	VENEZIA	17/05/1983
12	**BALDASSO ELISA**	MONTAGNANA	19/08/1983
13	**BARBIERI ROBERTO**	PORDENONE	03/01/1964
14	**BARBINI MATTEO**	VENEZIA	13/12/1985
15	**BARON NICOLETTA**	PIOVE DI SACCO	14/02/1977
16	**BATTISTON DAVIDE**	CITTADELLA	05/05/1985
17	**BELLINELLO MARCO**	ROVIGO	21/06/1987
18	**BENACCHIO PAOLO**	VENEZIA	08/04/1974
19	**BENIN RICCARDO**	DOLO	05/06/1980
20	**BENTIVOGLI SERENA**	PORTOMAGGIORE	13/08/1983
21	**BERGO FRANCESCO**	ADRIA	01/11/1983
22	**BERLINGERI KATIA**	MESTRE	16/09/1987
23	**BERNKOPF VITTORIA**	MONTECCHIO MAGGIORE	06/02/1987
24	**BERTAIOLA MATTEO**	VERONA	22/03/1986
25	**BERTAZZOLO GLORIA**	SAN DONA' DI PIAVE	25/05/1988
26	**BETTELLA ELISA**	PADOVA	29/04/1992
27	**BIZZOTTO ALBERTO**	BASSANO DEL GRAPPA	26/08/1990
28	**BOARETTI ERICA**	NOVENTA VICENTINA	30/12/1976
29	**BOLLINI SABRINA**	TREVISO	09/01/1970
30	**BONOMO MARIANO**	NICOSIA	03/02/1989
31	**BORELLA GIULIA**	VENEZIA	25/02/1989
32	**BORSATO ENRICO**	MIRANO	08/07/1988
33	**BORSATO NICOLO'**	CONEGLIANO	02/07/1986
34	**BOSCAINO GIOVANNA**	UDINE	18/02/1980
35	**BOSSI GIULIA**	VENEZIA	17/03/1984

36	**BOTTARO NAZZARENO**	PONSO	10/07/1969
37	**BOZZOLAN SIMONE**	ROVIGO	19/11/7975
38	**BRANCATI CLAUDIA**	FELTRE	17/01/1981
39	**BRANDOLISIO MATILDE**	VENEZIA	05/03/1967
40	**BRUCOLI ANNA LUCIA**	TRICARICO	23/10/1991
41	**BRUNELLI ANDREA**	BRESCIA	07/12/1984
42	**BRUSCHETTA MATTEO FRANCESCO**	PADOVA	14/04/1985
43	**CAGLIANI MICHELE**	BELLUNO	02/02/1982
44	**CALLEGARIN CLAUDIA**	PADOVA	25/01/1975
45	**CALLEGARO MATILDE**	MIRANO	20/03/1990
46	**CAMPAGNARO ENRICO**	MIRANO	04/10/1976
47	**CAPPELLATO MARCO**	ROVIGO	10/04/1976
48	**CARLIN SARA**	BELLUNO	28/03/1980
49	**CARRARO CLAUDIO**	PADOVA	28/01/1968
50	**CARRARO SANDRO**	ADRIA	01/03/1979
51	**CASAGRANDE FEDERICO**	VERONA	01/03/1981
52	**CASELLA ANDREA**	VENEZIA	31/03/1972
53	**CASSIN MATILDE**	VENEZIA	21/12/1978
54	**CASTELLINI NICOLA**	PADOVA	12/12/1962
55	**CATALDI ROBERTA**	IVREA	07/02/1985
56	**CATERINA GEMMA**	VENEZIA	12/02/1964
57	**CAVALLO FRANCESCA**	ALGHERO	17/09/1987
58	**CHIARATO SIMONE**	CAVARZERE	10/04/1981
59	**CIANI LORENZO**	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	31/12/1990
60	**CIMINO ALDOLFO MASSIMILIANO**	PALERMO	30/10/1968
61	**CIRIOTTO MICHELE**	MESTRE	27/06/1979
62	**CISTERNA ANITA**	TREVISO	12/11/1985
63	**COLOGNESI LUCIA**	ROVIGO	03/08/1984
64	**COLOMBO MARTINO**	CHIOGGIA	23/01/1991
65	**COMAR MARCO**	GORIZIA	17/12/1972
66	**COMINATO RICCARDO**	PADOVA	06/04/1991
67	**COMITO PAOLA**	SIDERNO	07/10/1984
68	**CONTE ALESSANDRO**	MANTOVA	05/09/1982
69	**CORACI ELISA**	CONEGLIANO	19/04/1976
70	**CORBO ADA**	BENEVENTO	21/10/1981
71	**CORTELEZZI GIORGIA**	BELLUNO	12/12/1983
72	**CORVESE ALESSANDRO**	CASERTA	16/03/1977
73	**COSTANTINI SIMONE DAVIDE**	NOGARA	09/10/1975
74	**DA ROLD GRAZIANA**	BELLUNO	12/01/1981
75	**DAL CERO DIEGO**	SOAVE	28/02/1980
76	**DAL MASCHIO TOMMASO**	VENEZIA	21/12/1983
77	**DALLA ZUANNA DARIO**	PEDEROBBA	29/07/1971
78	**DANTE FABIO**	VENEZIA	22/09/1990
79	**DARU' PAOLO**	ESTE	23/07/1979
80	**D'AURIA DOMENICO**	LATISANA	28/04/1985
81	**D'AYALA ANTONIO**	PALERMO	15/07/1961
82	**DE FUSCO DANILO**	ROMA	07/08/1980
83	**DE MARCHI MARTA**	MONTEBELLUNA	28/07/1984

84	**de PANTZ CHIARA**	VERONA	19/12/1991
85	**DE PIERI STEFANO**	VENEZIA	30/01/1971
86	**DE ROS ORNELLA**	AVIANO	08/09/1970
87	**DEGANELLO ALESSANDRA**	PADOVA	31/03/1966
88	**DEL PRETE LUANA**	PESARO	29/04/1983
89	**DESTRO ALESSANDRO**	DOLO	02/01/1993
90	**DI FLAVIA ELENA**	VENEZIA	13/04/1989
91	**DI TANO GIUSEPPINA ALESSIA**	FORMIA	09/04/1986
92	**DOLCI NICOLO'**	VERONA	20/10/1990
93	**DONA' PAOLO**	PADOVA	10/11/1975
94	**DONA' STEFANIA**	CHIOGGIA	05/01/1971
95	**DONADINI CLAUDIA**	TREVISO	14/03/1989
96	**EDESSA ELISA**	PIOVE DI SACCO	23/11/1976
97	**EMANUELI SUSANNA**	SAN DONA' DI PIAVE	02/03/1978
98	**ERBOLATO ENRICO**	MONSELICE	22/02/1982
99	**ESPOSITO CLAUDIO**	VERONA	19/06/1978
100	**FALASCONI CRISTIANO**	ROMA	01/09/1973
101	**FALEZZA DAVIDE**	VERONA	15/07/1991
102	**FANTATO CLAUDIO**	PIOVE DI SACCO	19/04/1975
103	**FANTINATI ALBERTO**	ROVIGO	14/10/1985
104	**FASIOL MARGHERITA**	ROVIGO	30/10/1989
105	**FAVARETTO CHIARA**	MIRANO	06/12/1988
106	**FERRARA ROBERTO**	GENOVA	12/12/1988
107	**FERRIAN MELISSA**	MONTAGNANA	06/07/1981
108	**FERRO VALENTINA**	VICENZA	31/03/1979
109	**FICOCELLI SALVATORE**	TARANTO	01/05/1976
110	**FILIPPIN ANNARITA**	CITTADELLA	06/04/1986
111	**FIORENCIS PAOLO**	ROVIGO	02/12/1985
112	**FOLEGOT SILVIA**	CONEGLIANO VENETO	23/04/1981
113	**FORAMITI STEFANO**	VENEZIA	26/09/1968
114	**FRANCESCHINI CHIARA**	TREVISO	28/07/1992
115	**FRANZOSO MAURO**	PORTO TOLLE	18/04/1959
116	**FRASSON GUIDO**	DOLO	01/08/1973
117	**FRASSON PAOLO**	CASTELFRANCO VENETO	28/10/1986
118	**FULLIN GIULIO**	BELLUNO	14/01/1975
119	**FUNGHER GIULIA**	DOLO	22/11/1989
120	**FURINI MARICA**	ROVIGO	02/10/1984
121	**FURLANI ANDREA**	ZEVIO	18/03/1989
122	**GABRIELLI GIUDITTA**	VENEZIA	27/06/1980
123	**GAGLIO COSTANTINO**	AGRIGENTO	28/01/1984
124	**GALEAZZI LUIGI**	CONEGLIANO	31/03/1971
125	**GALLO ANTONELLA**	PUTIGNANO	28/05/1991
126	**GALVAN MANUELE**	TREVISO	20/02/1988
127	**GARBIN ANDREA**	VALDAGNO	21/10/1981
128	**GARBIN ARIANNA**	CAMPOSAMPIERO	22/08/1974
129	**GARDAN MADDALENA**	CAMPOSAMPIERO	23/09/1981
130	**GARGIULO ALESSANDRA**	NEGRAR	20/02/1989
131	**GARIPOLI DONATELLA**	PALERMO	16/02/1971

132	**GATTI FRANCESCO**	FAENZA	26/10/1982
133	**GHIBELLINI MONICA**	PAVULLO NEL FRIGNANO	16/01/1971
134	**GIACOMELLO ELENA**	FELTRE	05/04/1979
135	**GIARETTA FEDERICO**	VICENZA	03/09/1990
136	**GIORIO FRANCESCA**	MONTAGNANA	12/12/1979
137	**GIOVANNINI ENRICO**	ROVIGO	07/10/1992
138	**GIRALDI SARA**	ISOLA DELLA SCALA	03/05/1969
139	**GIUBILARO FILIPPO**	PALERMO	16/05/1978
140	**GIUBILATO CRISTINA**	VENEZIA	30/03/1972
141	**GOBBI RAFFAELLA**	CAMPOLONGO MAGGIORE	13/05/1971
142	**GOBBO IRENE**	PADOVA	27/04/1981
143	**GOLFIERI BRUNO**	VERONA	03/03/1984
144	**GOTTARDO DANIELA**	DOLO	12/03/1965
145	**GRANATO ADRIANA**	SOVERATO	30/11/1987
146	**GRASSO MARIA RAFFAELLA**	LAMEZIA TERME	04/04/1991
147	**GRIGOLETTO ERIKA**	TREVISO	08/06/1983
148	**GRUARIN ALICE**	MESTRE VENEZIA	10/03/1992
149	**GUERRA LUCA**	TREVISO	30/03/1976
150	**ISALBERTI FRANCESCO**	NEGRAR	25/04/1989
151	**ISCRA CATERINA**	VENEZIA	01/09/1987
152	**KADOURI AHMAD**	GIORDANIA	22/12/1963
153	**LAMBRINI VALENTINA**	MILANO	14/05/1972
154	**LAMPO CHIARA**	VERONA	04/01/1984
155	**LANZA STEFANO**	CHIOGGIA	08/01/1981
156	**LANZELLOTTO ELISA**	ROMA	07/09/1988
157	**LATERZA MAURIZIO**	MOLA DI BARI	30/01/1986
158	**LAURI LAURA**	PETRITOLI	06/03/1967
159	**LAZZARI ROBERTA**	DOLO	07/10/1978
160	**LAZZARI SALVATORE**	SCORRANO	22/07/1983
161	**LAZZARIN LORIANNA**	MIRANO	04/02/1991
162	**LILLO PAMELA**	ALBEROBELLO	24/02/1983
163	**LONGHI PAOLA**	SANDRIGO	31/08/1979
164	**LONGO DOMENICO**	CINQUEFRONDI	05/10/1977
165	**LOTTO MORENO**	BELLUNO	11/08/1988
166	**LUCCHETTA PIERPAOLO**	TREVISO	15/09/1988
167	**LUCCI CHIARA**	FERRARA	27/07/1979
168	**LUVISOTTO GIANLUCA**	FELTRE	03/04/1991
169	**MAGNONI GIACOMO**	TRIESTE	26/07/1993
170	**MANCIN RICCARDO**	ROVIGO	20/10/1992
171	**MANFREDI STEFANIA**	CHIOGGIA	10/10/1969
172	**MANTOVANI ALESSIO**	ADRIA	23/02/1980
173	**MANTOVANI ANNA**	ROVIGO	25/11/1988
174	**MARANGONI FEDERICA**	JESOLO	21/03/1973
175	**MARCHETTI LUCA**	BOLOGNA	18/07/1972
176	**MARCHI MICHELE**	TREGNAGO	17/08/1979
177	**MARIANO MARCO**	MAGLIE	17/01/1981
178	**MARIGA LEONARDO**	ARZIGNANO	03/12/1984
179	**MARINI TOMMASO**	BELLUNO	12/10/1992

180	**MAROBIN ANTONELLA**	NOVENTA VICENTINA	16/01/1977
181	**MARTINI SARA**	VENEZIA	09/09/1978
182	**MARTINO EMANUELE**	PADOVA	09/04/1979
183	**MASCHIO ANTONIO**	MONTEBELLUNA	30/03/1966
184	**MASCHIO DAVIDE**	CONEGLIANO	31/05/1990
185	**MASON SILVIA**	CAMPOSAMPIERO	14/05/1992
186	**MASSIRONI CRISTINA**	MONZA	28/09/1976
187	**MAZZI VALENTINA**	ORVIETO	13/01/1984
188	**MAZZUCATO ANNA CHIARA**	PIOVE DI SACCO	09/08/1985
189	**MEGGIATO ARIANNA**	DOLO	28/09/1978
190	**MELENA ANTONIO**	BITONTO	30/07/1992
191	**MENEGALDO MIRCA**	TREVISO	21/01/1971
192	**MENEGHELLO EMANUELE**	PIEVE DI SOLIGO	16/02/1975
193	**MENEGHETTI COSTANZA**	PADOVA	13/01/1962
194	**MENESELLO ELISA**	MONTAGNANA	21/10/1986
195	**MENNA GIULIA**	VERONA	06/03/1983
196	**MIETTO ANNA**	ARZIGNANO	22/02/1979
197	**MILILLO CATERINA PAOLA**	MILANO	05/12/1968
198	**MIOLO MARCO**	CITTADELLA	14/10/1980
199	**MIORIN ANTONIO FRANCESCO**	TRONZANO LAGO MAGGIORE	24/09/1960
200	**MIOTELLO FRANCESCA**	PADOVA	03/01/1988
201	**MIOTTO ALESSIA**	SAN DONA' DI PIAVE	08/07/1989
202	**MIRABELLA FRANCESCO**	VERONA	15/01/1984
203	**MONTOYA CARDONA MONICA MARIA**	MEDELLIN COLOMBIA	26/10/1979
204	**MORA FEDELE**	GAVARDO	09/11/1971
205	**MORELLO LUCA**	PADOVA	19/11/1986
206	**MORO TOMMASO**	JESOLO	20/10/1980
207	**MOSCA CARMINE**	POLLA	05/12/1968
208	**MRAD MERIEM**	TUNISIA	28/11/1980
209	**MUNARI LINDA**	VICENZA	05/12/1980
210	**MUNERATI ELENA**	ROVIGO	09/01/1984
211	**MUSSO LINO RENZO**	MAZARA DEL VALLO	26/06/1990
212	**MUTINELLI DANIELA**	BUSSOLENGO	08/08/1970
213	**NALON LUCA**	DOLO	30/06/1978
214	**NANIA GIUSEPPE ANTONINO**	MILAZZO	21/11/1989
215	**NICOLETTO CHIARA**	DOLO	11/07/1984
216	**NOVARA DAVIDE**	VENEZIA	09/02/1989
217	**ONWUTA TARCISIUS OBIAGBOSO AZIKIWE**	ENUGU NIGERIA	05/05/1959
218	**ORIOLO GIUSEPPE**	TRIESTE	03/08/1967
219	**PAGANIN STEFANO**	PADOVA	19/03/1991
220	**PANIN SILVIA**	ROVIGO	06/02/1985
221	**PANIZZOLO DANIELE**	PIOVE DI SACCO	17/03/1987
222	**PAROLO ELENA**	DOLO	14/11/1981
223	**PASINI SARA**	SAN DONA' DI PIAVE	05/06/1979
224	**PAVAN ENRICO**	TREVISO	03/06/1979
225	**PEDRONI DAVIDE**	THIENE	13/08/1987
226	**PELLEGRINI CHIARA**	ESTE	14/10/1977
227	**PERARO STEFANIA**	MONSELICE	07/05/1988

228	**PERAZZOLO ANGELA**	GHIOGGIA	06/10/1978
229	**PERRONI SALVATORE**	SAN PAOLO BEL SITO	07/08/1971
230	**PICCOLO KATIA**	TREVISO	05/04/1971
231	**PIETROBON DANIELE**	CASTELFRANCO VENETO	21/07/1976
232	**PILATI ELISA**	MONTAGNANA	22/09/1983
233	**PISTOLATO MADDALENA**	TREVISO	05/07/1978
234	**PITISCI ANTONELLA**	PALERMO	10/04/1971
235	**PITTANA ILARIA**	VENEZIA	05/09/1989
236	**PIZZARDINI PAOLA**	ARZIGNANO	30/07/1985
237	**PLUMITALLO ENRICO**	SAN DONA' DI PIAVE	23/03/1974
238	**POL SERENA**	VENEZIA	01/03/1988
239	**POLES UMBERTO**	SPILIMBERGO	25/01/1989
240	**PONTE GILBERTO**	GEMONA DEL FRIULI	24/06/1971
241	**POZZATO LUCA**	VENEZIA	12/08/1975
242	**POZZER GIANFRANCO**	SOAVE	24/07/1982
243	**QUESTIONI MICHELE**	PADOVA	09/10/1973
244	**RABACHIN PATRIZIA**	MONSELICE	20/03/1963
245	**RADO LINDA**	SAN DONA' DI PIAVE	21/08/1975
246	**RAMPADO LUCA**	DOLO	23/04/1979
247	**RANIERI MARIA**	TREVISO	04/10/1971
248	**RAVAGNAN GIANNI**	VENEZIA	02/11/1988
249	**REA GIUSEPPE**	CASALMAGGIORE	06/06/1977
250	**RIGHETTO MARIKA**	PADOVA	12/09/1977
251	**RIGONI TATIANA**	MANIAGO	21/12/1983
252	**ROMBOLA' GIUSEPPE**	MILETO	08/04/1970
253	**RONCONI ELENA**	ROVIGO	13/06/1987
254	**ROSA ELENA**	ARZIGNANO	31/05/1978
255	**ROSO VALENTINA**	SCHIO	29/05/1982
256	**ROSSI IRENE**	VENEZIA	21/12/1980
257	**RUBINO LUCA**	PALERMO	15/09/1977
258	**SABLONE MATTEO**	PESCARA	09/02/1986
259	**SADOCCO LORENA**	CONSELVE	22/09/1977
260	**SALDAN ALBERTO**	MONTEBELLUNA	22/07/1987
261	**SALVUCCI PAOLO**	CAMERINO	14/09/1972
262	**SANTORO CARLA**	NAPOLI	03/11/1977
263	**SARTORI MARGHERITA**	VENEZIA	16/06/1980
264	**SCALZOTTO AUGUSTO**	ARZIGNANO	26/08/1974
265	**SCARABEL FRANCESCA**	MESTRE VENEZIA	21/11/1984
266	**SCARPA ELENA**	VENEZIA	18/11/1984
267	**SCHIEVANO CESARE**	CAMPOSAMPIERO	12/12/1980
268	**SCIARRETTA PIETRO**	NAPOLI	07/04/1982
269	**SCLAFANI GASPARE**	PALERMO	20/08/1988
270	**SEGATTI SILVIA**	TOLMEZZO	26/12/1990
271	**SERPANI GIADA**	DOLO	02/08/1988
272	**SIGOLA GIULIA**	CAMPOSAMPIERO	12/02/1984
273	**SIMIONATO ELISA**	DOLO	17/08/1972
274	**SLEMER ALBERTO**	VERONA	11/10/1985
275	**SOLATI DAMIANO**	VENEZIA MESTRE	18/03/1976

276	**STEVANATO NICOLA**	MIRANO	17/07/1976
277	**STRASSOLDO RICCARDO**	UDINE	24/12/1974
278	**STRAZZABOSCHI LUCA**	UDINE	15/06/1985
279	**TALLARIGO NORMA**	CATANZARO	03/09/1990
280	**TARANTINO MARIA NASTASIA**	BITONTO	11/02/1988
281	**TASINATO ALESSANDRO**	ESTE	05/08/1974
282	**TIZIANI FRANCESCO**	ROVIGO	16/12/1976
283	**TOFFANIN FEDERICA**	VENEZIA	24/10/1966
284	**TOLIN ALESSANDRO**	PIOVE DI SACCO	15/08/1979
285	**TONOLO FEDERICA**	PADOVA	08/09/1992
286	**TONON GIORGIA**	CONEGLIANO	01/12/1991
287	**TOSO CARLOTTA**	VENEZIA	23/05/1990
288	**TRENTIN DAVIDE**	MONSELICE	23/03/1986
289	**TRENTIN MIRCO**	SCHIO	10/04/1968
290	**TRENTO MARIALAURA**	CITTADELLA	30/07/1991
291	**TURCATI NICOLE**	VENEZIA	31/03/1987
292	**ULTIMINI CHIARA**	VENEZIA	03/11/1980
293	**VACCARI LUCA**	ISOLA DELLA SCALA	13/05/1981
294	**VACCHER ANDREA**	MESTRE VENEZIA	05/03/1991
295	**VALMORBIDA ANGELA**	SCHIO	13/09/1987
296	**VALOTTO GABRIO**	MESTRE	16/01/1980
297	**VARISCO FEDERICA**	CHIOGGIA	08/09/1992
298	**VAZZOLA FEDERICA**	VENEZIA MESTRE	23/01/1976
299	**VECCHIATO CATERINA**	MESTRE VENEZIA	01/02/1989
300	**VERONESE MIRKO**	MONTAGNANA	19/09/1973
301	**VIAN ALESSANDRO**	VITTORIO VENETO	22/09/1980
302	**VIOLA MATTIA**	ESTE	02/12/1991
303	**VISENTIN IGOR**	SAN DONA' DI PIAVE	07/07/1972
304	**VISENTIN LAURA**	SAN DONA' DI PIAVE	06/08/1982
305	**VOLPATO ELENA**	PADOVA	21/04/1979
306	**VOLPATO ELISA**	CAMPOSAMPIERO	09/02/1977
307	**ZAFFANELLA FRANCESCO**	NOVENTA VICENTINA	25/08/1991
308	**ZAMBELLO RAFFAELLA**	PADOVA	27/01/1969
309	**ZAMPIERI MARZIA**	DOLO	20/04/1968
310	**ZAMPIERI SILVIA**	CAMPOSAMPIERO	06/08/1972
311	**ZANETTI FRANCESCA**	BASSANO DEL GRAPPA	03/07/1989
312	**ZANOCCO IRENE**	CONEGLIANO	15/03/1992
313	**ZECCHIN ROBERTA**	PIOVE DI SACCO	05/02/1978
314	**ZENERE ROBERTA**	VENEZIA	10/06/1967
315	**ZUCCHETTA ENRICO**	VENEZIA	13/07/1985
316	**ZULPO MARGHERITA**	VALDAGNO	12/09/1989

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato B al Decreto n. 183 del 10 LUGLIO 2017 pag. 1/2

Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura a tempo pieno ed indeterminato di n. 2 posti di Specialista Direttivo Tecnico, Categoria D – Posizione D1, di cui uno riservato ai militari volontari congedati, da assegnare all'Area Tutela e Sviluppo del Territorio.

MODIFICA e INTEGRAZIONE degli ELENCHI dei candidati ESONERATI dalla prova PRESELETTIVA

ELENCO DEI CANDIDATI ESONERATI DALLA PROVA PRESELETTIVA

	Nominativo	Luogo di nascita	Data di nascita
1	**ALBANELLO SIMONE PAOLO**	VICENZA	22/02/1974
2	**AMODIO MARCO**	BRINDISI	18/05/1972
3	**BERTACCO FRANCESCO**	SAN DONA' DI PIAVE	10/03/1976
4	**BIN ILARIA**	LENDINARA	04/07/1977
5	**BOARETTO FABIO**	ADRIA	06/03/1975
6	**BONACCI ELEONORA**	LAMEZIA TERME	25/03/1972
7	**BOSCOLO NICOLA**	ROVIGO	10/04/1978
8	**BROTTO ELISA**	CITTADELLA	02/01/1978
9	**BRUSADIN FRANCESCO**	PORDENONE	31/08/1982
10	**BUFFON GIULIA**	MONFALCONE	27/01/1984
11	**CALZAVARA IRENE**	DOLO	14/05/1969
12	**CAMPACI SARA**	CAVARZERE	13/06/1981
13	**CAPPON LISA**	VENEZIA	14/03/1978
14	**CARNIELLO LUCA**	MIRANO	14/07/1975
15	**CATALANI SIMONE**	BASSANO DEL GRAPPA	19/09/1975
16	**CATTELAN MICHELE**	DOLO	20/07/1976
17	**CHIAPPARINI CLAUDIO**	BOLOGNA	01/08/1968
18	**COLOMBO AIDA**	VENEZIA	06/04/1968
19	**CUPOLI FEDERICA**	MIRANO	28/09/1970
20	**D'AGOSTINO MONICA**	BOLOGNA	12/05/1967
21	**DALLERA DAVIDE**	TORTONA	19/11/1981
22	**DE SANTI CATERINA**	CAMPOSAMPIERO	08/06/1977
23	**ERVAZ BARBARA**	MIRANO	02/02/1975
24	**FACCO SONIA**	MONSELICE	15/10/1973
25	**FASSINA SIMONE**	CAMPOSAMPIERO	27/09/1975
26	**FRANZOSO LAURA**	DOLO	18/06/1980
27	**GARRAMONE VITO**	VENOSA	01/07/1977
28	**GASPARETTO DINO**	ROVIGO	25/04/1979
29	**GOMIERO SILVIA**	CONSELVE	11/10/1977
30	**LANDO ANNA**	VENEZIA	23/09/1975
31	**LOREFICE ENZO**	ADRIA	19/03/1976
32	**MALAGO' ANNA**	LEGNAGO	14/01/1982
33	**MANGANO MARIA**	PADOVA	14/02/1967
34	**MION STEFANO**	MIRANO	03/02/1968
35	**MORETTO MONICA**	ROVIGO	17/10/1973

Allegato B al Decreto n. 183 del 10 LUGLIO 2017 pag. 2/2

36	**MOROSATO CRISTINA**	NOGARA	09/04/1971
37	**PASTRELLO ELISABETTA**	CASTELFRANCO VENETO	09/12/1978
38	**PENZO LUCA**	VENEZIA	02/04/1972
39	**PERISSINOTTO MARIA LUISA**	SAN DONA' DI PIAVE	20/07/1971
40	**PERRONI MARIANNA**	SAN PAOLO BEL SITO	24/10/1979
41	**PESSINA EMILIO**	MILANO	19/07/1967
42	**PIAMONTE ALBERTO**	VENEZIA	21/01/1972
43	**POURNESHAT KIANDOKHT**	TEHERAN	30/07/1957
44	**PRANOVI LICIA**	DOLO	02/09/1970
45	**PUSCEDDU MARIA GRAZIA**	CAGLIARI	04/09/1977
46	**QUAGLIA CHIARA**	TOLMEZZO	31/10/1982
47	**RAMPAZZO RAFFAELE**	THIENE	20/11/1984
48	**SACCHETTO NADIA**	JUVISY SUR ORGE FRANCIA	09/10/1959
49	**SANTON LUISA**	TREVISO	12/07/1982
50	**SARTORI ALBERTO**	PADOVA	17/01/1972
51	**SCHIAVON STEFANO**	VENEZIA	16/10/1972
52	**TAGLIAPIETRA GIORGIA**	VENEZIA	08/09/1978
53	**TERRANOVA LAURA**	MILAZZO	28/04/1975
54	**VERENI MATTEO**	MESTRE	07/01/1971
55	**VESCOVO FEDERICO**	CAMPOSAMPIERO	11/02/1979
56	**VISENTIN VALENTINA**	SAN DONA' DI PIAVE	01/07/1973
57	**ZAMUNER ANDREA**	MESTRE VENEZIA	09/08/1970
58	**ZANCO ANGELA LUCIA**	SAN DONA' DI PIAVE	07/02/1966
59	**ZANELLA LORENZO**	VENEZIA	04/11/1985
60	**ZANETTI FABIO**	MONTAGNANA	22/08/1982
61	**ZOPPELLO ENRICO**	PADOVA	18/05/1978

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

(Codice interno: 349398)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA n. 53 del 10 luglio 2017

Trattativa diretta sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) per l'acquisizione del servizio integrato di organizzazione di n. 1 Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014.2020 da tenersi a Treviso il 13 e 14 luglio 2017. Stipula contratto con la ditta aggiudicataria. Asse 7 "Assistenza Tecnica"-Programma Operativo Regionale (POR) Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) Veneto 2014-2020. CUP H79G17000050009-CIG:7090279B51. *[Appalti]*

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si dispone la stipula del contratto, sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (M.E.P.A.), con la ditta Enjoy Events Srl di Aosta per la fornitura del Servizio integrato per l'organizzazione del Comitato di Sorveglianza FESR che si terrà il 13 e 14 luglio 2017 presso la Sala dei Trecento del Comune di Treviso. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Decisione C(2015) 5903 del 17/08/2015 della Commissione Europea di approvazione del POR FESR 2014-2020 della Regione del Veneto; - DGR n. 690 del 16/05/2017 di autorizzazione all'acquisizione del servizio integrato di organizzazione di n. 1 Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020 tramite trattativa diretta sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) con due o più operatori economici, ai sensi dell'art. 36, comma 2, del D.Lgs 18/04/2016 n. 50 e s.m.i.. - DDR n. 46 del 20/06/2017 del Direttore della Programmazione Unitaria di affidamento diretto del servizio in oggetto, ai sensi dell'art. 36, c. 2, lett. a), D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i., a favore della ditta Enjoy Events Srl;

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con DGR n. 690 del 16/05/2017 la Giunta regionale ha autorizzato l'acquisizione del Servizio integrato per l'organizzazione di n. 1 Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020, da tenersi entro il mese di giugno 2017 a Treviso, presso la sala comunale del Trecento, per un importo massimo stimato, in considerazione dei costi sostenuti per eventi similari, pari ad Euro 12.000,00 al netto dell'IVA, tramite "trattativa diretta" sul M.E.P.A. con richiesta di preventivo a n. 2 o più operatori economici ivi iscritti e selezionati sulla base di indagini di mercato preesistenti o di elenchi di fornitori, non affidatari di altri servizi, in possesso della Direzione Programmazione Unitaria;
- ai fini della procedura di acquisto, è individuato come Responsabile Unico del procedimento, ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i., il Direttore della Direzione Programmazione Unitaria incaricandolo di tutti i successivi adempimenti, ivi compresa l'assunzione dell'impegno di spesa;
- l'incontro del Comitato di Sorveglianza presso il Comune Treviso, sala dei Trecento, diversamente da quanto previsto nella citata DGR 690/2017 è stato fissato, in seguito alle richieste dei rappresentanti della Commissione europea e dell'Agenzia per la coesione territoriale, in data 13 e 14 luglio 2017; tale modifica della data non altera le modalità e caratteristiche di affidamento fissate dalla deliberazione di giunta;
- all'esito della Trattativa sul M.E.P.A., con DDR n. 46 del 20/06/2017, il Direttore della Direzione Programmazione Unitaria ha disposto di affidare direttamente, ex art. 36, c. 1, lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i., alla ENJOY EVENTS SRL CF/P.IVA 01102380076 con sede in Piazza Repubblica 7 - 11100 AOSTA (AO), il servizio integrato di organizzazione di n. 1 Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020 da tenere a Treviso il 13-14 luglio 2017 per l'importo di Euro 8.980,00 (IVA esclusa) dando atto che la suddetta aggiudicazione sarebbe divenuta efficace al positivo completamento della verifica dei requisiti d'ordine generale, ai sensi dell'art. 32, c. 7, del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.;
- il predetto DDR ha inoltre stabilito di rifiutare all'interno del M.E.P.A. l'offerta dell'impresa DGE SYSTEM SRL in quanto non conveniente per l'amministrazione e di provvedere, al completamento della verifica dei requisiti generali sulla ditta ENJOY EVENTS SRL, alla stipula del relativo Contratto, secondo le modalità previste sulla piattaforma del M.E.P.A. previa consegna della fideiussione definitiva di cui all'art. 103 del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i. a garanzia dell'esatta esecuzione della prestazione e della dimostrazione dell'assolvimento dell'imposta di bollo da parte dell'aggiudicatario dando atto che, trattandosi di affidamento effettuato ai sensi dell'art. 36, c. 2, lett. a) sul M.E.P.A., non si applica il termine di dilatorio di cui all'art. 32, c. 9, del Codice;
- il DDR ha infine demandato a successivo atto l'impegno della somma complessiva di Euro 10.955,60 di cui, rispettivamente, Euro 8.980,00 valore dell'offerta ed Euro 1.975,60 per IVA, a favore di ENJOY EVENTS SRL, da imputare a carico dei fondi stanziati sui capitoli di cui all'Asse 7 "Assistenza Tecnica" del POR FESR 2014-2020;

VISTI:

- la dichiarazione sostitutiva redatta ai sensi del D.P.R. 445/2000 e domanda di partecipazione presentata da ENJOY EVENTS SRL per la partecipazione alla predetta trattativa diretta sul M.E.P.A. in data 09/06/2017 in cui l'impresa ha dichiarato di non incorrere in alcuna delle cause d'esclusione di cui all'art. 80 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.;
- la dichiarazione sostitutiva presentata dalla medesima società per il rinnovo dell'iscrizione al bando "Servizi per eventi del M.E.P.A." del 29/05/2017 in cui l'impresa ha dichiarato, in particolare, di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, con continuità aziendale, o altra situazione equivalente e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali situazioni;
- l'art. 32, c. 7, del D.Lgs. n. 50/2016 che prevede che l'aggiudicazione diventa efficace dopo la verifica del possesso dei prescritti requisiti;
- l'art. art. 12 "clausola risolutiva espressa" delle "Condizioni generali di contratto relative a servizi per eventi e per la comunicazione" del Bando M.E.P.A. Eventi 2010 che prevede che, oltre a quanto previsto dagli artt. 1453 e seguenti del Codice Civile, il Punto Ordinante potrà risolvere di diritto il Contratto ai sensi dell'art. 1456 c.c., previa dichiarazione da comunicarsi al Fornitore contraente per iscritto, e senza bisogno di assegnare previamente alcun termine per l'adempimento, nel caso di accertamento della non veridicità del contenuto delle dichiarazioni presentate dal Fornitore contraente per l'abilitazione al Mercato Elettronico, o accertamento del fatto che sia venuta meno la veridicità delle suddette dichiarazioni;

CONSIDERATO CHE:

- in prossimità della riunione del Comitato di Sorveglianza del 13 e 14 luglio, la stazione appaltante è ancora in fase di acquisizione, presso il Tribunale di Aosta, del certificato fallimentare relativo alla ditta ENJOY EVENTS CONSORTILE A R.L. richiesto con note prot. n. 215921 del 01/06/2017 e n. 244550 del 02/06/2017 e sollecitato con e-mail del 15 e 19 giugno;
- la verifica degli altri requisiti di ordine generale non ha rilevato alcuna irregolarità;
- ai fini della stipula del contratto, l'impresa ha presentato, come richiesto con nota n. 242578 del 21/06/2017 originale della polizza fideiussoria per l'esecuzione del contratto medesimo ex art. 103 del D.lgs. n. 50/2016 e s.m.i. e copia del modello F23 attestante il versamento della relativa imposta di bollo;

RITENUTO:

- di procedere alla stipula del contratto sul M.E.P.A. con la ditta ENJOY EVENTS SRL. affidataria provvisoria del servizio ex DDR n. 46 del 20/06/2017 subordinando l'efficacia dell'aggiudicazione e dello stesso contratto all'esito della verifica del certificato fallimentare in corso di acquisizione ed evidenziando sin d'ora, che, qualora i controlli dessero esito negativo rispetto a quanto dichiarato dall'impresa, si procederà alla risoluzione del contratto nel frattempo stipulato;
- di procedere, contestualmente, a rifiutare l'offerta ditta DGE SYSTEM SRL all'interno del M.E.P.A.;
- di rinviare a successivo provvedimento l'assunzione dell'impegno di spesa a favore di ENJOY EVENTS per la somma complessiva di 10.955,60 (IVA inclusa) che sarà imputata a carico dei fondi stanziati sui capitoli di cui all'Asse 7 "Assistenza Tecnica" del POR FESR 2014-2020 a seguito del perfezionamento dell'obbligazione con la stipula del contratto;

DATO ATTO CHE:

- il contratto avrà durata dalla stipula alla conclusione dell'evento;
- l'intervento proposto è ammissibile all'Asse 7 "Assistenza Tecnica" del POR FESR 2014-2020;
- l'importo di aggiudicazione del servizio troverà copertura per l'annualità 2017 sui capitoli del bilancio di previsione 2016-2018, dedicati all'Assistenza Tecnica del POR FESR 2014-2020 rispettivamente su: capitolo n. **102484** "POR FESR 2014-2020 Asse 7 "Assistenza tecnica" - quota comunitaria - Acquisto di beni e servizi (Dec. UE 17/08/2015, n. 5903)", capitolo n. **102485** "POR FESR 2014-2020 Asse 7 "Assistenza tecnica" - quota statale - Acquisto di beni e servizi (Dec. UE 17/08/2015, n. 5903)", capitolo n. **102486** "POR FESR 2014-2020 Asse 7 "Assistenza tecnica" - quota regionale - Acquisto di beni e servizi (Dec. UE 17/08/2015, n. 5903)";

VISTI:

- il Reg. UE n. 1301/2013;
- il Reg. UE n. 1303/2013;
- la Decisione C(2015) 5903 del 17/08/2015 Programma Operativo Regionale (POR) Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" 2014-2020;
- la Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81;

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
- il D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i.;
- la L.R. 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della Legge Regionale Statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto"
- la L.R. 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del Bilancio e della Contabilità della Regione";
- la DGR n. 690 del 16/05/2017;
- la trattativa diretta svolta sul M.E.P.A. n. 178910 del 29/05/2017;
- il DDR del Direttore della Direzione Programmazione Unitaria n. 46 del 20/06/2017.

decreta

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di procedere alla stipula del contratto sul M.E.P.A. con la ditta ENJOY EVENTS SRL affidataria diretta del Servizio integrato per l'organizzazione del Comitato di Sorveglianza FESR che si terrà il 13 e 14 luglio 2017 a Treviso ex DDR n. 46 del 20/06/2017 subordinando l'efficacia dell'aggiudicazione e dello stesso contratto all'esito della verifica del certificato fallimentare in corso di acquisizione ed evidenziando sin d'ora, che, qualora i controlli dessero esito negativo rispetto a quanto dichiarato dall'impresa, si procederà alla risoluzione del contratto nel frattempo stipulato;
3. di procedere, contestualmente, a rifiutare l'offerta della ditta DGE SYSTEM SRL all'interno del M.E.P.A.;
4. di rinviare a successivo provvedimento l'assunzione dell'impegno di spesa a favore dell'impresa di cui al punto 2) per la somma complessiva di 10.955,60 (IVA inclusa) che sarà imputata a carico dei fondi stanziati sui capitoli di cui all'Asse 7 "Assistenza Tecnica" del POR FESR 2014-2020 a seguito del perfezionamento dell'obbligazione con la stipula del contratto;
5. di dare atto che la spesa di cui al punto 4) del presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013;
7. di pubblicare, ai sensi dell'art. 29, comma 1, del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i., il presente decreto nella sezione "bandi avvisi concorsi" del sito internet della Regione del Veneto;
8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Pietro Cecchinato

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 349166)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1017 del 04 luglio 2017

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti il Giudice di Pace di Verona, proposto da R.F.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 349167)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1018 del 04 luglio 2017

Autorizzazione all'abbandono parziale del procedimento avanti la Corte di Appello di Venezia RG 780/2017.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 349168)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1021 del 04 luglio 2017

N. 4 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 349169)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1022 del 04 luglio 2017

Non costituzione di parte civile della Regione Veneto nei seguenti procedimenti penali: n. 1 avanti il Tribunale di Brescia R.G.N.R. n. 19922/2014 e n.1 avanti il Tribunale di Belluno R.G.N.R. 2861/2013.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 349287)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1025 del 04 luglio 2017

Fondazione Franchin Simon O.n.l.u.s.: rinnovo accreditamento istituzionale per l'esercizio dell'attività socio sanitaria presso la seguente unità d'offerta per utenti con problematiche psichiatriche: Comunità Alloggio denominata "Il Sorriso" - Modulo di Base - sita a Montagnana (PD), Via dei Gatteschi n.17 capacità recettiva pari a n. 10 posti. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 e s.m.i.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento in esame si provvede al rinnovo dell'accreditamento istituzionale alla Fondazione Franchin Simon O.n.l.u.s. per l'esercizio dell'attività socio sanitaria presso la Comunità Alloggio denominata "Il Sorriso" - Modulo di Base - sita a Montagnana (PD), Via dei Gatteschi n.17, per una capacità recettiva pari a n. 10 posti. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di rinnovo accreditamento del 2.2.2016 - prot. reg. n. 48026/2016; parere U.L.S.S. n.17 Este espresso con nota del 22.9.2016, n. prot. reg. 357395/2016; parere U.O. Salute Mentale e Sanità Penitenziaria espresso con nota del 2.2.2017, n. prot. reg. 43414; rapporto di verifica redatto dall'Azienda U.L.S.S n.6 Euganea in data 16.3.2017 e trasmesso con nota del 10.4.2017, n. prot. reg. 155973/2017; parere C.R.I.T.E. del 3.5.2017, trasmesso con nota del 9.5.2017, prot. reg. n.180794.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

La Regione del Veneto, nel proprio impegno in materia di promozione della qualità, ha disciplinato con la Legge Regionale n.22 del 16 agosto 2002 e s.m. la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e quater del D.L.gs. 30.12.1992 n.502 e s.m.i..

Tale normativa regionale, che sostanzialmente si configura come una disciplina quadro sull'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali, rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo della qualità dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria attraverso un approccio di sistema orientato al miglioramento continuo della qualità.

L'obiettivo è infatti quello di garantire un'assistenza di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, da erogarsi in condizioni di efficacia e di efficienza nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e appropriata rispetto ai reali bisogni di salute psicologici e relazionali della persona (art.1).

In tale contesto, basato sull'integrazione tra servizi sanitari e sociali, quale strategia sulla quale si fonda il modello socio sanitario veneto, uno specifico strumento di programmazione delle politiche sociali e socio-sanitarie definite a livello locale in coerenza con le linee di indirizzo regionali è rappresentato dal Piano di Zona.

Il Piano di Zona rappresenta il principale strumento attuativo dell'accordo programmatico che deve necessariamente essere coerente con gli atti della programmazione regionale atteso che, attraverso tale strumento, si programmano la distribuzione e l'allocazione delle risorse coerentemente con i vincoli stabiliti su base regionale, nonché tutti gli interventi sociali e socio-sanitari del territorio, includendo sia gli interventi consolidati, sia le azioni di potenziamento e di innovazione promosse.

Con successivi provvedimenti della Giunta Regionale è stato quindi delineato un percorso attuativo delle disposizioni citate individuando i requisiti necessari per il rilascio dell'accreditamento istituzionale e gli standard relativi all'accreditamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali.

In particolare con deliberazioni giuntali n.2501 del 6.8.2004; n.2473 del 6.8.2004; n.1616 del 17.6.2008 e n.748 del 7.6.2011 sono stati approvati i requisiti e gli standard per l'autorizzazione all'esercizio e l'accreditamento istituzionale delle unità d'offerta che operano nel settore della salute mentale ivi comprese le "Comunità Alloggio" per pazienti psichiatrici definendo le procedure applicative in tema di procedimento di accreditamento.

Premesso quanto sopra la Fondazione Franchin Simon O.n.l.u.s., con sede legale a Montagnana (PD), Via B.go Eniano n.30, è stata accreditata per l'unità d'offerta in oggetto con DGR n.309 del 6.3.2012 e in data 2.2.2016 ha presentato richiesta di

rinnovo dell'accreditamento.

Premesso che il rilascio dell'accreditamento istituzionale è subordinato alla sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 della L.R. 2002, n. 22 e s.m. quali:

A) possesso dell'autorizzazione all'esercizio, ove richiesta dalla vigente normativa;

B) coerenza della struttura o del soggetto accreditando alle scelte di programmazione socio sanitaria regionale e attuativa locale;

C) rispondenza della struttura o del soggetto accreditando ai requisiti ulteriori di qualificazione di cui all'art. 18;

D) verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti, tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi;

è stato verificato da parte delle competenti strutture regionali quanto segue:

- per la C.A. in oggetto è stata rinnovata, con Decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n.189 del 6.11.2014, alla Fondazione Franchin Simon O.n.l.u.s. , l'autorizzazione all'esercizio per complessivi n.10 posti;
- l'Azienda U.L.S.S. n.17 Este, con nota del 22.9.2016, ha precisato che:
  - l'u.d.o. è prevista nel vigente Piano di Zona - Area Salute Mentale - con una capacità recettiva pari a n.10 posti;
  - sono attivi n.10 progetti di accoglienza residenziale approvati dal Dipartimento Area Salute Mentale a favore di n.10 utenti provenienti dal territorio dell'ULSS n.17 Este;
  - la sostenibilità economica è rappresentata dalla previsione degli oneri relativi alla realizzazione di progetti inseriti nel Bilancio Aziendale;
- l'U.O. Salute Mentale e Sanità Penitenziaria, con nota del 2.2.2017, ha confermato la congruità della suddetta struttura con la programmazione regionale;
- la struttura richiedente è in possesso dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale per n.10 posti, come da rapporto di verifica dell'Azienda U.L.S.S. n.6 Euganea redatto in data 16.3.2017, e concluso come segue:
  - punteggio finale complessivo di 99,40% - positivo con raccomandazioni;
- la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (C.R.I.T.E.) nella seduta del 3.5.2017 ha espresso il seguente parere: "Parere favorevole sulla base della proposta istruttoria e della documentazione formata dalla struttura competente e agli atti degli uffici".

Tutto ciò premesso si propone di rinnovare l'accreditamento istituzionale alla Fondazione Franchin Simon O.n.l.u.s. per l'esercizio dell'attività socio sanitaria presso la seguente unità d'offerta, per utenti con problematiche psichiatriche:

Comunità Alloggio denominata "Il Sorriso" - Modulo di Base -

sita a Montagnana (PD), Via dei Gatteschi n.17

capacità recettiva pari a n. 10 posti.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;
- VISTO il D.Lgs. n. 502 del 30.12.1992 e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare l'art.8 quater;
- VISTA la Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 e s.m.i.;
- VISTO l'art. 2, comma 2, della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;
- VISTEle DD.G.R. n. 2501 del 6.8.2004; n.2473 del 6.8.2004; n.1616 del 17.6.2008; n.748 del 7.6.2011 e n.309 del 6.3.2012;
- VISTA la D.G.R. n.2174 del 23.12.2016, allegato G), con la quale è stata prorogata la validità dei Piani di Zona dei servizi sociali e sociosanitari 2011-2015 al 31.12.2018;
- VISTA la domanda di rinnovo dell'accreditamento istituzionale del 2.2.2016, n. prot. reg. 48026/2016, presentata dalla Fondazione Franchin Simon O.n.l.u.s. per la C.A. in oggetto;
- VISTO il Decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n.189 del 6.11.2014 con il quale è stata rinnovata l'autorizzazione all'esercizio a favore della Fondazione Franchin Simon O.n.l.u.s. per la struttura in oggetto;

- Visto il parere dell'Azienda U.L.S.S. n.17 Este del 22.9.2016, n. prot. reg. 357395/2016;
- VISTO il parere dell'U.O. Salute Mentale e Sanità Penitenziaria del 2.2.2017, n. prot. reg. 43414;
- VISTO il rapporto di verifica redatto dall'ULSS n.6 Euganea in data 16.3.2017 e trasmesso con nota del 10.4.2017, n. prot. reg. 155973/2017;
- VISTO il parere espresso dalla C.R.I.T.E. nella seduta del 3.5.2017 e trasmesso con nota del 9.5.2017, prot. reg. n.180794;

delibera

1. di rinnovare, per le motivazioni di cui in premessa, l'accreditamento istituzionale alla Fondazione Franchin Simon O.n.l.u.s., per l'esercizio dell'attività socio sanitaria presso la seguente unità d'offerta per utenti con problematiche psichiatriche:

   Comunità Alloggio denominata "Il Sorriso" - Modulo di Base -

   sita a Montagnana (PD), Via dei Gatteschi n.17

   capacità recettiva pari a n. 10 posti;

2. di dare atto che nelle more del procedimento di rinnovo, al fine di garantire la necessaria continuità assistenziale, l'accreditamento già rilasciato con provvedimento giuntale n. 309 del 6.3.2012 si intende prorogato alla data di adozione del presente provvedimento;

3. di dare atto che l'Azienda U.L.S.S. di riferimento dovrà accertare prima della stipula dell'accordo contrattuale e successivamente con cadenza annuale l'insussistenza di cause di incompatibilità in capo alla struttura accreditata;
4. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità triennale, fatta salva l'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 20 della L.R. 22/02;

5. di disporre in caso di accertate situazioni di incompatibilità originaria o sopravvenuta l'adozione di provvedimenti di autotutela o sanzionatori, ai sensi della L. 241/90 e della normativa nazionale e regionale vigente in materia;

6. di disporre che in caso di eventuali mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento si applicano le disposizioni di cui alla DGR n.2201 del 6.11.2012;

7. di dare atto che l'accreditamento delle strutture, oggetto del presente provvedimento, rientra nella programmazione regionale di settore per garantire i livelli essenziali di assistenza e la sua attivazione non implica aumenti della spesa a carico del fondo sanitario;

8. di notificare copia del presente atto alla Fondazione Franchin Simon O.n.l.u.s. e di inviarne copia all'Azienda Ulss n. 6 Euganea;

9. di incaricare l'Unità Organizzativa Salute Mentale e Sanità Penitenziaria, afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria, dell'attuazione ed esecuzione del presente atto;

10. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente atto;

11. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

12. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 349288)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1027 del 04 luglio 2017

Società Cooperativa Sociale Il Portico: rinnovo accreditamento istituzionale per l'esercizio dell'attività socio sanitaria presso la seguente unità d'offerta per pazienti psichiatrici: Comunità Terapeutica Riabilitativa Protetta denominata "La Meridiana" Modulo ad Alta Intensità Assistenziale sita a Padova, Via Del Bigolo n.46 capacità recettiva pari a n.14 posti. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 e s.m.i.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento in esame si provvede al rinnovo dell'accreditamento istituzionale alla Società Cooperativa Sociale Il Portico per l'esercizio dell'attività socio sanitaria presso la Comunità Terapeutica Riabilitativa Protetta denominata "La Meridiana", Modulo ad Alta Intensità Assistenziale, sita a Padova - Via Del Bigolo n.46, capacità recettiva pari a n.14 posti, per pazienti psichiatrici. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di rinnovo accreditamento del 17.1.2017 - prot. reg. n. 16367/2017; parere U.L.S.S. n.6 Euganea espresso con nota del 2.2.2017, prot. reg. n. 42454/2017; parere U.O. Salute Mentale e Sanità Penitenziaria espresso con nota del 2.2.2017, prot. reg. n.43688; rapporto di verifica redatto dall'Azienda U.L.S.S. n.6 Euganea del 14.3.2017, trasmesso con nota del 28.3.2017, prot. reg. n. 125025/2017; parere C.R.I.T.E. del 3.5.2017 e trasmesso con nota del 9.5.2017, prot. reg. n.180794.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

La Regione del Veneto, nel proprio impegno in materia di promozione della qualità, ha disciplinato con la Legge Regionale n.22 del 16 agosto 2002 e s.m. la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e quater del D.L.gs. 30.12.1992 n.502 e s.m.i..

Tale normativa regionale, che sostanzialmente si configura come una disciplina quadro sull'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali, rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo della qualità dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria attraverso un approccio di sistema orientato al miglioramento continuo della qualità.

L'obiettivo è infatti quello di garantire un'assistenza di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, da erogarsi in condizioni di efficacia e di efficienza nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e appropriata rispetto ai reali bisogni di salute psicologici e relazionali della persona (art.1).

In tale contesto, basato sull'integrazione tra servizi sanitari e sociali, quale strategia sulla quale si fonda il modello socio sanitario veneto, uno specifico strumento di programmazione delle politiche sociali e socio-sanitarie definite a livello locale in coerenza con le linee di indirizzo regionali è rappresentato dal Piano di Zona.

Il Piano di Zona rappresenta il principale strumento attuativo dell'accordo programmatico che deve necessariamente essere coerente con gli atti della programmazione regionale atteso che, attraverso tale strumento, si programmano la distribuzione e l'allocazione delle risorse coerentemente con i vincoli stabiliti su base regionale, nonché tutti gli interventi sociali e socio-sanitari del territorio, includendo sia gli interventi consolidati, sia le azioni di potenziamento e di innovazione promosse.

Con successivi provvedimenti della Giunta Regionale è stato quindi delineato un percorso attuativo delle disposizioni citate individuando i requisiti necessari per il rilascio dell'accreditamento istituzionale e gli standard relativi all'accreditamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali.

In particolare con deliberazioni giuntali n.2501 del 6.8.2004; n.2473 del 6.8.2004; n.1616 del 17.6.2008 e n.748 del 7.6.2011 sono stati approvati e aggiornati i requisiti e gli standard per l'autorizzazione all'esercizio e per l'accreditamento istituzionale delle strutture che operano nel settore della salute mentale ,ivi comprese le Comunità Terapeutiche Riabilitative Protette - C.T.R.P. -, definendo le procedure applicative in tema di procedimento di accreditamento e stabilendo contestualmente che le Comunità Terapeutiche Riabilitative Protette per pazienti psichiatrici possano avere una capienza massima di 14 posti.

Premesso quanto sopra la Società Cooperativa Sociale Il Portico, con sede legale a Padova, Via Due Palazzi n.16, è stata accreditata per l'unità d'offerta C.T.R.P. "La Meridiana" - Modulo ad Alta Intensità Assistenziale, sita a Padova, Via del Bigolo n.46 - con provvedimento giuntale n.1286 del 22.7.2014 per una capacità recettiva pari a n.14 posti e in data 17.1.2017 ha presentato richiesta di rinnovo dell'accreditamento istituzionale.

Premesso che il rilascio dell'accreditamento istituzionale è subordinato alla sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 della L.R. 2002, n. 22 e s.m. quali:

A) possesso dell'autorizzazione all'esercizio, ove richiesta dalla vigente normativa;

B) coerenza della struttura o del soggetto accreditando alle scelte di programmazione socio sanitaria regionale e attuativa locale;

C) rispondenza della struttura o del soggetto accreditando ai requisiti ulteriori di qualificazione di cui all'art. 18;

D) verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti, tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi;

è stato verificato da parte delle competenti strutture regionali quanto segue:

- la Società Cooperativa Sociale Il Portico è stata autorizzata all'esercizio dell'attività socio-sanitaria presso C.T.R.P. in oggetto con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Attuazione Programmazione Sanitaria n.238 del 6.12.2012 per complessivi n.14 posti;
- l'Azienda U.L.S.S. n.6 Euganea, con nota del 2.2.2017, ha comunicato che la C.T.R.P. è prevista, con una capacità recettiva pari a n.14 posti, nella vigente programmazione locale la quale è stata approvata secondo le vigenti Linee Guida Regionali sui Piani di Zona valutando in particolare sia i bisogni dei cittadini ed il sistema di offerta, sia l'impatto economico delle scelte adottate. L'Azienda ha inoltre precisato che con DGR n.1108/2014 l'Amministrazione Regionale ha espresso parere favorevole di congruità sul piano aziendale attuativo (ricomprendente anche le strutture intermedie) nel quale i posti letto di Comunità Terapeutiche Riabilitative Protette attivati risultano complessivamente pari a n.84 ed in tale dato sono ricompresi anche i 14 posti letto della C.T.R.P. "La Meridiana";
- l'U.O. Salute Mentale e Sanità Penitenziaria, con nota del 2.2.2017, ha confermato la congruità della suddetta struttura con la programmazione regionale;
- la struttura richiedente è in possesso dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale come da rapporto di verifica dell'Azienda U.L.S.S. n.6 Euganea redatto in data 14.3.2017, e concluso come segue: punteggio complessivo finale - positivo 99,50%;
- la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (C.R.I.T.E.) nella seduta del 3.5.2017 ha espresso il seguente parere: "Parere favorevole sulla base della proposta istruttoria e della documentazione formata dalla struttura competente e agli atti degli uffici".

Tutto ciò premesso si propone di rinnovare l'accreditamento istituzionale alla Società Cooperativa Sociale Il Portico per l'esercizio dell'attività socio sanitaria presso la seguente unità d'offerta per pazienti psichiatrici:

Comunità Terapeutica Riabilitativa Protetta denominata "La Meridiana"
Modulo ad Alta Intensità Assistenziale
sita a Padova, Via Del Bigolo n.46
capacità recettiva pari a n.14 posti.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. n. 502 del 30.12.1992 e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare l'art.8 quater;

VISTA la Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 e s.m.i.;

VISTO l'art. 2, comma 2, della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTEle DD.G.R. n. 2501 del 6.8.2004; n.2473 del 6.8.2004; n.1616 del 17.6.2008; n.748 del 7.6.2011 e n.1286 del 22.7.2014;

VISTA la D.G.R. n.2174 del 23.12.2016, allegato G), con la quale è stata prorogata la validità dei Piani di Zona dei servizi sociali e sociosanitari 2011-2015 al 31.12.2018;

VISTA la domanda di rinnovo dell'accreditamento istituzionale del 17.1.2017 - prot. reg. n. 16367/2017, presentata dalla Società Cooperativa Sociale Il Portico per la C.T.R.P. in oggetto;

VISTO il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Attuazione Programmazione Sanitaria n.238 del 6.12.2012 con il quale è stata rilasciata l'autorizzazione all'esercizio a favore della Società Cooperativa Sociale Il Portico per la struttura in oggetto;

Visto il parere dell'Azienda U.L.S.S. n.6 Euganea del 2.2.2017, prot. reg. n. 42454/2017;

VISTO il parere dell'U.O. Salute Mentale e Sanità Penitenziaria del 2.2.2017, prot. reg. n.43688;

VISTO il rapporto di verifica redatto dall'ULSS n.6 Euganea in data 14.3.2017, trasmesso con nota del 28.3.2017, prot. reg. n. 125025/2017;

VISTO il parere espresso dalla C.R.I.T.E. nella seduta del 3.5.2017 e trasmesso con nota del 9.5.2017, prot. reg. n.180794;

delibera

1. di rinnovare, per le motivazioni di cui in premessa, l'accreditamento istituzionale alla Società Cooperativa Sociale Il Portico per l'esercizio dell'attività socio sanitaria presso la seguente unità d'offerta per pazienti psichiatrici:

Comunità Terapeutica Riabilitativa Protetta denominata "La Meridiana"
Modulo ad Alta Intensità Assistenziale
sita a Padova, Via Del Bigolo n.46
capacità recettiva pari a n.14 posti;

2. di dare atto che l'Azienda U.L.S.S. di riferimento dovrà accertare prima della stipula dell'accordo contrattuale e, successivamente, con cadenza annuale l'insussistenza di cause di incompatibilità in capo alla struttura accreditata;

3. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità triennale, fatta salva l'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 20 della L.R. 22/02;

4. di disporre in caso di accertate situazioni di incompatibilità originaria o sopravvenuta l'adozione di provvedimenti di autotutela o sanzionatori, ai sensi della L. 241/90 e della normativa nazionale e regionale vigente in materia;

5. di disporre che in caso di eventuali mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento si applicano le disposizioni di cui alla DGR n.2201 del 6.11.2012;

6. di dare atto che l'accreditamento delle strutture, oggetto del presente provvedimento, rientra nella programmazione regionale di settore per garantire i livelli essenziali di assistenza e la sua attivazione non implica aumenti della spesa a carico del fondo sanitario;

7. di notificare copia del presente atto alla Società Cooperativa Sociale Il Portico e di inviarne copia all'Azienda Ulss n. 6 Euganea;

8. di incaricare l'Unità Organizzativa Salute Mentale e Sanità Penitenziaria, afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria, dell'attuazione ed esecuzione del presente atto;

9. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente atto;

10. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

11. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 349289)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1028 del 04 luglio 2017

Determinazione contributi anno 2017 alla Fondazione SSP per attività ordinarie e per i corsi di cui all'art. 1, comma 1, lett. d), della L. 135/90 "Programma di interventi urgenti per la prevenzione e lotta contro l'AIDS" e Direttive ad Azienda Zero per l'attivazione linea di spesa GSA "Contributo alla Fondazione SSP per attività di formazione e ricerca nell'ambito del personale SSR" - Deliberazioni n. 2058/2016 e n. 1170/2016, L.R. 19/2016 e DDR del Responsabile GSA n. 12/2016.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione si provvede, a seguito dell'invio del Bilancio di Previsione 2017 della Fondazione SSP e del Piano delle attività da svolgere, a determinare in ¿ 1.600.000,00 il contributo annuo da erogare, tramite Azienda Zero (responsabile delle funzioni relative alla GSA in base a L.R. 19/2016), alla Fondazione SSP per le attività ordinarie (vedasi DGR 2058/2016) e conferma dell'importo di ¿ 1.700.000,00 relativo all'anno 2017 da erogare alla Fondazione per i corsi di cui all'art. 1, comma 1, lett. d), della L. 135/90 "Programma di interventi urgenti per la prevenzione e lotta contro l'AIDS" (vedasi DGR 1170/2016). Contestualmente si delineano le direttive che l'Azienda Zero dovrà seguire per l'attivazione della linea di spesa GSA "Contributo alla Fondazione SSP per attività di formazione e ricerca nell'ambito del personale SSR" di cui al DDR 12/2016, come precisato nella deliberazione n. 286/2017.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto ha sempre ritenuto di collocare il settore della formazione sanitaria tra le aree prioritarie di intervento, ed in particolare il Piano Socio Sanitario (L.r. 29/06/2012, n. 23) pone la formazione tra le risorse del Servizio Socio Sanitario regionale per il raggiungimento degli obiettivi di salute e per la realizzazione dei nuovi modelli organizzativi proposti, per il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza dell'assistenza, per una adeguata capacità manageriale che favorisca la sostenibilità del sistema.

Al fine di realizzare gli obiettivi di cui sopra, ed allo scopo di razionalizzare, potenziare ed uniformare quanto finora fatto a livello locale in materia dalle singole Aziende sanitarie, la Regione del Veneto dal 1994 viene ad avvalersi, in particolare, della "*Fondazione Scuola di Sanità Pubblica, Management delle aziende socio-sanitarie e per l'incremento dei trapianti d'organo e tessuti*" e il "*Centro di Simulazione e Formazione Avanzata della Regione del Veneto*" che coadiuva gli uffici regionali afferenti all'Area Sanità e Sociale alla progettazione, organizzazione ed erogazione delle iniziative formative destinate principalmente ai dipendenti del S.S.R..

In origine la Regione del Veneto, con DGR n. 5508 del 15.11.1994 ha promosso l'istituzione di una Fondazione finalizzata alla promozione e allo sviluppo dei trapianti d'organo, denominata "Fondazione per l'Incremento dei Trapianti d'Organo" cui veniva riconosciuta personalità giuridica di diritto privato, ai sensi dell'art. 12 c.c. e dell'art. 14 del D.P.R. 24.7.1977, n. 616. A seguito dell'entrata in vigore del DPR n. 361 del 10 febbraio 2000, la Fondazione è stata iscritta al n. 505 del Registro regionale delle persone giuridiche di diritto privato.

Negli anni successivi si sono susseguiti una serie di provvedimenti riguardanti detta Fondazione, che ne hanno ridisegnato funzioni e finalità, sino a giungere alla DGR n. 437 del 4 aprile 2014, con la quale la Giunta regionale ha preso atto delle modifiche, approvate dal Consiglio di Amministrazione, consistenti nella variazione della denominazione dell'Ente in "Fondazione Scuola di Sanità Pubblica, Management delle aziende socio-sanitarie e per l'incremento dei trapianti d'organo e tessuti" (di seguito Fondazione S.S.P.), in una più compiuta articolazione degli scopi, nell'eliminazione di parti dello Statuto, nonché nella puntualizzazione di alcuni aspetti organizzativi, ed infine ne ha approvato lo Statuto.

La Fondazione S.S.P. opera tramite il Consiglio di Amministrazione composto da quattro membri nominati dalla Giunta regionale, ovvero:

1) Presidente individuato tra personalità di alto livello in campo scientifico, culturale, sociale, manageriale o imprenditoriale,

2) Direttore generale dell'Area Sanità e Sociale della Regione del Veneto, con funzioni di Vice Presidente,

3) Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera di Padova,

4) Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona.

Con deliberazione n. 2166 del 18/11/2014 la Giunta regionale ha avviato l'operatività della Fondazione S.S.P. approvandone il programma delle attività per le annualità 2014 e 2015/2016, prevedendo un contributo annuale per la copertura delle spese complessive, ed individuando taluni indirizzi per quanto riguarda l'acquisizione di personale, nonché la gestione finanziaria.

Nel corso del 2016 con deliberazione n. 1170 del 19/07/2016 si è provveduto alla definizione delle modalità organizzative e di svolgimento dei corsi di formazione e aggiornamento professionale rivolti al personale dipendente medico e non medico del S.S.R. operante nelle strutture di malattie infettive e nelle strutture che offrono assistenza ai malati di AIDS, ed è stata demandata alla Fondazione Scuola di Sanità Pubblica la concreta realizzazione ed erogazione anche di questi corsi, che si svolgeranno materialmente presso alcune aziende sanitarie. Conseguentemente è stato assegnato alla Fondazione Scuola di Sanità Pubblica un finanziamento dedicato esclusivamente a tali corsi. Tale finanziamento, per ciascun anno di formazione del triennio, è stato stabilito che sia al massimo pari ad Euro 900.000,00; conseguentemente Euro 2.700.000,00 in totale e precisamente: Euro 100.000,00 per l'avvio dei corsi nel 2016, Euro1.700.000,00 nel 2017 per provvedere all'assegnazione ed erogazione del saldo dei corsi avviati nell'anno precedente in base alla rendicontazione formale delle spese effettivamente sostenute e al finanziamento dei corsi da svolgere interamente nel 2017, ed Euro 900.000,00 per la gestione a regime dei corsi nel 2018. Si è incaricato il Direttore della Direzione Risorse Strumentali SSR - CRAV alla materiale esecuzione del presente provvedimento, compresi gli impegni e l'erogazione dei finanziamenti per tutto il triennio, a valere sul capitolo perimetrato GSA 102324 del bilancio pluriennale 2016-2018.

Con successiva deliberazione n. 2058 del 13 dicembre 2016 *"Piano Formativo per il triennio 2017-2019 della "Fondazione Scuola di sanità pubblica, management delle aziende socio-sanitarie e l'incremento dei trapianti d'organo e tessuti" e "Piano della Formazione" per l'anno 2017 del "Centro di simulazione e formazione avanzata della Regione del Veneto". Approvazione programmazione attività formative e determinazioni conseguenti. Art. 23, L.R. 23/2/2016, n. 7 - DGR n. 437 del 4/4/2014"* si è provveduto, fra l'altro, a:

- approvare il Piano Formativo per il triennio 2017-2019 della Fondazione SSP;

- determinare in Euro 1.600.000,00 l'importo massimo del contributo annuale 2017 relativo alla Fondazione stessa;

- incaricare il Direttore della Direzione Risorse Strumentali SSR-CRAV a provvedere con proprio atto alla determinazione specifica del contributo annuale per le attività ordinarie 2017 da erogare alla Fondazione S.S.P. in base: al Bilancio preventivo 2017 che presenterà la Fondazione stessa, alle attività ordinarie da svolgere, descritte nel Piano e nei limiti dell'importo massimo di euro 1.600.000,00, la cui copertura finanziaria sarà a carico dei fondi stanziati sul capitolo 102324, perimetrato GSA.

Nello stesso periodo con L.R. 19 del 25/10/2016 è stata istituita l'Azienda Zero che ha fra le sue funzioni di cui all'art. 2 c. 1 anche le seguenti:

a) "le funzioni e le responsabilità della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", secondo le direttive impartite dalla Giunta regionale;

b) la gestione dei flussi di cassa relativi al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale di cui

all'articolo 20 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 confluiti negli appositi conti di tesoreria intestati alla sanità...

g) la gestione di attività tecnico-specialistiche per il sistema e per gli enti del servizio sanitario regionale, quali:1)... 3) il supporto tecnico alla formazione manageriale e del rischio clinico di valenza regionale;"

In merito a quest'ultima funzione si precisa che essa è diversa dalle attività di formazione svolte dalla Fondazione SSP e si svolge in parallelo a queste. Nel Decreto del Responsabile della Gestione Sanitaria Accentrata n. 12 del 30/12/2016, a cui si ricollega la Deliberazione di Giunta n. 286/2017, infatti vengono ad esserci le risorse di cui alle linee di spesa dell'Allegato C per le funzioni proprie di Azienda Zero, mentre è presente una linea di spesa in Allegato B (relativo alle risorse per la realizzazione di interventi di spesa) denominata "Contributo alla Fondazione SSP per attività di formazione e ricerca nell'ambito del personale SSR", specifica per le attività della Fondazione SSP sia ordinarie di cui alla DGR 2058/16 sia relative ai corsi del personale che opera in reparti per malattie infettive e AIDS di cui alla DGR 1170/2016 sopracitata.

Con le innovazioni introdotte dalla L.R. 19/2016, la responsabilità e la gestione dei flussi relativi alla GSA vengono ad essere attribuiti all'Azienda Zero, pertanto anche i finanziamenti relativi alla Fondazione SSP essendo afferenti ad un capitolo perimetrato GSA verranno ad essere erogati tramite l'Azienda Zero.

Con successiva DGR n. 286 del 14/03/2017 si è provveduto, in merito alle risorse GSA ivi descritte, a:

- autorizzare provvisoriamente l'erogazione attraverso Azienda Zero, dei finanziamenti della GSA per un importo pari ad Euro 421.725.227,45 relativo alle linee di spesa di cui al Decreto del Responsabile GSA n. 12/2016 (fra cui viene ad esserci la linea di spesa denominata "Contributo alla Fondazione SSP per attività di formazione e ricerca nell'ambito del personale SSR" con un importo totale di Euro 3.180.000,00);
- incaricare il Direttore della Direzione Programmazione economico-finanziaria SSR di provvedere con propri atti all'impegno e alla liquidazione per l'erogazione ad Azienda zero delle risorse di cui al punto precedente (e con DDR 8 del 23/03/2017 si è disposto l'impegno e l'erogazione delle stesse);
- incaricare il legale rappresentante dell'Azienda Zero di avviare la gestione dei flussi finanziari relativi ai finanziamenti di cui al precedente punto sulla base delle direttive stabilite da appositi provvedimenti della Giunta regionale, da adottarsi su proposta delle strutture dell'Area Sanità e Sociale alle quali spetta la gestione tecnico-amministrativa dei finanziamenti.

La Fondazione SSP con nota protocollo regionale n. 13007 del 13/01/2017 ha provveduto ad inviare agli uffici regionali competenti il Piano Formativo 2017 e il Bilancio di previsione 2017 approvato dal CdA nella seduta del 22/12/2016, come previsto nella DGR n. 2058/2016 più volte citata.

Gli uffici regionali competenti (ossia la Direzione Regionale SSR - CRAV) hanno attestato che la Fondazione SSP ha presentato un programma d'attività anno 2017 ed un Bilancio preventivo d'esercizio 2017 corrispondente a quanto indicato in Deliberazione 2058/16 con un contributo annuo per le attività ordinarie pari ad Euro 1.600.000,00.

Per quanto attiene i corsi di formazione e aggiornamento professionale rivolti al personale dipendente medico e non medico del S.S.R. operante nelle strutture di malattie infettive e nelle strutture che offrono assistenza ai malati di AIDS di cui alla DGR 1170/2016 si ritiene opportuno confermare in Euro 1.700.000,00 il contributo annuo 2017 di cui alla DGR 1170/2016.

Ciò premesso, con il presente atto, pertanto, si propone di:

- determinare in Euro 1.600.000,00 il contributo annuo da erogare sulla base della deliberazione n. 2058/16, tramite Azienda Zero, a favore della Fondazione SSP, per le attività ordinarie di cui al Piano Formativo 2017;
- di confermare in Euro 1.700.000,00 l'importo massimo annuo da attribuire alla Fondazione SSP per lo svolgimento dei corsi di formazione e aggiornamento professionale rivolti al personale dipendente medico e non medico del S.S.R. operante nelle strutture di malattie infettive e nelle strutture che offrono assistenza ai malati di AIDS di cui alla DGR 1170/2016 ;
- di prevedere che la copertura finanziaria di quanto previsto nei punti precedenti, per un totale di Euro 3.300.000,00 sia a carico delle risorse del FSR in Gestione Sanitaria Accentrata previste nella linea di spesa (di cui al Decreto del Responsabile della GSA n. 12/2016 e DGR n. 286/2017) denominata "Contributo alla Fondazione SSP per attività di formazione e ricerca nell'ambito del personale SSR", disponendo che la stessa venga incrementata di Euro 120.000,00 per il corrente esercizio, riducendo per pari importo il finanziamento previsto per la linea di spesa "Contratti di formazione specialistica medici specializzandi (d. lgs. 368/99)";
- di disporre che l'Azienda Zero provveda ad erogare il contributo regionale annuo di cui al punto 2 alla Fondazione SSP con le seguenti modalità:

    a. un acconto del 70% pari ad Euro 1.120.000,00 ad esecutività della presente deliberazione;
    b. il saldo del 30% pari ad Euro 480.000,00 previo Decreto del Direttore della Direzione Risorse Strumentali SSR - CRAV, da adottarsi in seguito all'approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio 2017 della Fondazione SSP da parte del CdA e sulla base di una dettagliata relazione sull'attività svolta che la Fondazione stessa dovrà presentare entro il 30/06/2018 alla Direzione Regionale competente;

- di incaricare il Direttore della Direzione Risorse Strumentali SSR - CRAV all'attuazione di quanto disposto con il presente provvedimento, provvedendo con propri decreti, in particolare, all'assegnazione dei finanziamenti a favore della Fondazione SSP relativi ai corsi di cui alla DGR 1170/2016 per un totale massimo di Euro 1.700.000,00 di cui al precedente punto 3 e alla definizione delle direttive ad Azienda Zero per la gestione dei flussi finanziari come disposto dalla DGR n. 286/2017.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta

istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. n. 39 del 29/11/2001;

VISTA la L.R. 19 del 25/10/2016;

VISTO il D.Lgs. 118/2011, titolo II, articolo 20 e ss.mm.ii. ed in particolare il D.Lgs. n. 126 del 10/08/2014;

VISTA la L.R. n. 32 del 30 dicembre 2016 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la DGRV n. 437 del 4 aprile 2014;

VISTA la DGRV n. 2166 del 18/11/2014;

VISTA la DGRV n. 1170 del 19/07/2016;

VISTA la DGRV n. 2058 del 13/12/2016;

VISTA la DGRV n. 108 del 7 febbraio 2017 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2017-2019"

VISTO il Decreto SGP n. 1 del 13/01/2017 "Bilancio Finanziario Gestionale 2017-2019";

VISTA la DGR n. 286 del 14 marzo 2017;

VISTO il DDR n. 8 del 23/03/2017;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett.o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di determinare in Euro 1.600.000,00 il contributo annuo da erogare sulla base della deliberazione n. 2058/16, tramite Azienda Zero, a favore della Fondazione SSP, per le attività ordinarie di cui al Piano Formativo 2017;

3. di confermare in Euro 1.700.000,00 l'importo massimo relativo all'anno 2017 da attribuire alla Fondazione SSP per lo svolgimento dei corsi di formazione e aggiornamento professionale rivolti al personale dipendente medico e non medico del S.S.R. operante nelle strutture di malattie infettive e nelle strutture che offrono assistenza ai malati di AIDS di cui alla DGR 1170/2016;

4. di prevedere che la copertura finanziaria di quanto previsto nei punti precedenti, per un totale di Euro 3.300.000,00 sia a carico delle risorse del FSR in Gestione Sanitaria Accentrata previste nella linea di spesa (di cui al Decreto del Responsabile della GSA n. 12/2016 e DGR n. 286/2017) denominata "Contributo alla Fondazione SSP per attività di formazione e ricerca nell'ambito del personale SSR", disponendo che la stessa venga incrementata di Euro 120.000,00 per il corrente esercizio, riducendo per pari importo il finanziamento previsto per la linea di spesa "Contratti di formazione specialistica medici specializzandi (d. lgs. 368/99)";

5. di disporre che l'Azienda Zero provveda ad erogare il contributo regionale annuo di cui al punto 2 alla Fondazione SSP con le seguenti modalità:

- un acconto del 70% pari ad Euro 1.120.000,00 ad esecutività della presente deliberazione;
- il saldo del 30% pari ad Euro 480.000,00 previo Decreto del Direttore della Direzione Risorse Strumentali SSR - CRAV, da adottarsi in seguito all'approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio 2017 della Fondazione SSP da parte del CdA e sulla base di una dettagliata relazione sull'attività svolta che la Fondazione stessa dovrà presentare entro il 30/06/2018 alla Direzione Regionale competente;

6. di incaricare il Direttore della Direzione Risorse Strumentali SSR - CRAV all'attuazione di quanto disposto con il presente provvedimento, provvedendo con propri decreti, in particolare, all'assegnazione dei finanziamenti a favore della Fondazione SSP relativi ai corsi di cui alla DGR 1170/2016 per un totale massimo di Euro 1.700.000,00 di cui al precedente punto 3 e alla definizione delle direttive ad Azienda Zero per la gestione dei flussi finanziari come disposto dalla DGR n. 286/2017;

7. di dare atto che la spesa di cui si prevede il finanziamento con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e che si tratta di debito avente natura non commerciale;

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione nei modi e nei termini di rito.

(Codice interno: 349246)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1029 del 04 luglio 2017

Riconoscimento del soggetto giuridico rappresentante il distretto industriale "Mobile classico della Bassa Veronese" e contestuale modifica della denominazione del distretto industriale in distretto industriale "Mobile di Verona". Legge regionale 30 maggio 2014, n. 13 "Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese".

[Settore secondario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si riconosce il soggetto giuridico che rappresenta il distretto industriale nei rapporti con la Regione e le altre amministrazioni pubbliche, ai sensi della legge regionale 30 maggio 2014, n. 13, articolo 6 e si modifica la denominazione.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

Con provvedimento di Giunta n. 2415 del 16 dicembre 2014 *"Individuazione Distretti industriali. L.R. 30 maggio 2014, n. 13, articolo 3, comma 1. Deliberazione n. 143/CR del 29 settembre 2014"*, la Regione del Veneto ha individuato all'interno del territorio regionale diciassette distretti industriali, definendone il relativo ambito territoriale e settoriale.

Il distretto industriale rappresenta uno strumento di politica per lo sviluppo produttivo locale atto a favorire la ricerca scientifica e tecnologica e il sostegno all'innovazione per i settori produttivi, materia a legislazione concorrente ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione.

A tal proposito, con legge regionale 30 maggio 2014, n. 13 *"Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese"*, la Regione del Veneto ha determinato la politica di sviluppo dei settori produttivi regionali definendo, tra l'altro, il distretto industriale quale *«sistema produttivo locale, all'interno di una parte definita del territorio regionale, caratterizzato da un'elevata concentrazione di imprese manifatturiere artigianali e industriali, con prevalenza di piccole e medie imprese, operanti su specifiche filiere produttive o in filiere a queste correlate rilevanti per l'economia regionale»* (articolo 2).

Un ruolo di primo piano viene affidato al "soggetto giuridico" (articolo 6), che è oggetto di proposta alla Regione per il suo riconoscimento formale ad unico interlocutore con la Regione e le altre amministrazioni pubbliche ai fini della definizione delle traiettorie dello sviluppo distrettuale, tenuto anche conto dei documenti strategici regionali quali la *"Strategia di Specializzazione Intelligente"* RIS3 Veneto e il vigente *"Piano Strategico regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione"*. Presupposto indispensabile per la formulazione della proposta è l'attuazione di un processo preliminare di coinvolgimento delle imprese e degli altri *stakeholder* del territorio interessato che ne attesti la legittimazione della candidatura.

La norma citata affida alla Giunta regionale del Veneto il compito di riconoscere il soggetto giuridico rappresentante con proprio provvedimento, previa presentazione di una specifica istanza di riconoscimento da inoltrare secondo le modalità operative disciplinate con deliberazione della Giunta regionale n. 582 del 21 aprile 2015 recante ad oggetto *"Distretti industriali. Approvazione "Disposizioni operative in merito al procedimento istruttorio per l'ammissibilità del soggetto giuridico preposto a rappresentare il distretto industriale". L.R. 30 maggio 2014, n. 13".*

Con decreto del Direttore della già Sezione Ricerca e Innovazione n. 106 dell'8 maggio 2015 è stata approvata la modulistica ai fini della formulazione dell'istanza di riconoscimento da inviare a mezzo PEC alla competente struttura regionale ai fini dell'avvio del procedimento di riconoscimento.

L'*iter* prevede la verifica dell'istanza presentata, che è composta della domanda di riconoscimento a soggetto giuridico rappresentante il distretto industriale, l'esame della relazione descrittiva riguardante il processo svolto sul territorio del distretto ai fini dell'identificazione del soggetto giuridico idoneo alla rappresentanza e l'analisi del programma di massima per lo sviluppo del distretto industriale. Qualora il soggetto proponente risulti non ancora costituito in una delle forme giuridiche previste con DGR n. 582/2015, all'istanza deve essere accluso l'atto di impegno alla costituzione del soggetto giuridico preposto alla rappresentanza del distretto industriale. Infine, è facoltà dell'istante richiedere un'eventuale modifica della denominazione già attribuita al distretto industriale con DGR n. 2415/2014.

In data 7 giugno 2017, la Dott.ssa Sabina Bertolini, in qualità di procuratore speciale del Consorzio di Tutela del Mobile di Verona, ha presentato istanza di riconoscimento a soggetto giuridico del distretto industriale "Mobile classico della Bassa Veronese".

Ai fini della valutazione dell'istanza suddetta, preso atto che il soggetto giuridico risulta già costituito in una delle forme giuridiche previste dal provvedimento giuntale n. 582/2015, i competenti uffici hanno provveduto a visionare la documentazione allegata tra cui la visura camerale relativa al consorzio, l'atto di costituzione e lo statuto redatti dal notaio Marinucci dott.ssa Pia, residente in Cologna Veneta (VR) e iscritto presso il Collegio Notarile di Verona, e la relativa documentazione allegata dalla quale è emerso che il Consorzio di Tutela del Mobile di Verona, composto da 20 imprese rappresentative della filiera del mobile classico veronese, ha come oggetto statutario la realizzazione di *"tutte le attività atte a promuovere e favorire nel senso più ampio il miglioramento della gestione e l'espansione delle imprese consorziate. Esso si propone pertanto di perseguire il miglioramento della organizzazione d'impresa e del potere contrattuale delle imprese consorziate da ottenersi mediante una comune struttura organizzativa"* che si valuta, pertanto, coerente con le finalità della norma regionale.

Il distretto industriale "Mobile classico della Bassa Veronese" comprende 43 comuni dei quali 23 nella provincia di Verona, 14 in quella di Padova e 6 nella provincia di Rovigo.

Il procedimento, avviato con l'obiettivo di coinvolgere imprese e stakeholder principali del settore e del territorio, ha avuto origine nella seconda metà del 2015 attraverso l'iniziativa "Lignum Lab. Laboratorio Permanente del Mobile", la quale ha portato, poi, alla costituzione del Consorzio di Tutela del Mobile di Verona, avvenuta in data 12 aprile 2017. Tale iniziativa è nata allo scopo di rilanciare l'economia legata al mobile classico della bassa veronese, creando sinergie tra le aziende del territorio e riportando in primo piano uno dei comparti centrali del tessuto economico locale. A seguito di vari incontri realizzati sul territorio, la struttura del gruppo di lavoro si è consolidata divenendo rappresentativa, in percentuali differenti, delle aree legate al mobile classico della bassa veronese delle province di Verona, Padova e Rovigo.

Ad integrazione dell'istanza di candidatura e per ragioni strettamente correlate alla completezza della filiera produttiva del Distretto, al fine anche di ricomprendervi le realtà imprenditoriali connesse all'attività principale, il Consorzio di Tutela del Mobile di Verona ha, altresì, trasmesso con nota di medesima data e registrata al protocollo regionale n. 223749 dell'8 giugno 2017, integrata con nota inviata in data 13 giugno 2017 e registrata al protocollo regionale n. 232464 del 14 giugno 2017, una richiesta finalizzata all'integrazione degli ambiti settoriali oggetto dell'individuazione effettuata con DGR n. 2415 del 16 dicembre 2014 "*Individuazione Distretti industriali. L.R. 30 maggio 2014, n. 13, articolo 3, comma 1. Deliberazione n. 143/CR del 29 settembre 2014*" (Allegato B).

La richiesta è stata accolta e si ritengono, quindi, ammissibili i seguenti nuovi codici: C 23.19.90, G 46.65.00, G 47.59.10 e S 95.24.01.

Pertanto, per le ragioni sopra esposte, con il presente provvedimento si procede, altresì, alla modifica dell'Allegato B alla DGR n. 2415 del 16 dicembre 2014 mediante la sostituzione della tabella n. 14, relativa ai codici delle attività economiche - ATECO - che definiscono gli ambiti settoriali del distretto industriale del "Mobile classico della Bassa Veronese", con la tabella di cui all'**Allegato A**, parte integrante della presente deliberazione e comprensiva dei nuovi ambiti.

I contenuti programmatici proposti per lo sviluppo del distretto risultano coerenti con le finalità della normativa regionale e consistono in sette linee progettuali specifiche che il soggetto giuridico istante intende sviluppare. In particolare, il Consorzio intende adoperarsi, innanzitutto, per la creazione e promozione del marchio di qualità "Mobile di Verona", impegnandosi nell'informazione verso il consumatore, nella cura generale degli interessi della denominazione e nelle conseguenti azioni di vigilanza.

Il soggetto giuridico istante si propone di impegnarsi nell'attuazione di azioni promo-pubblicitarie e informative relative alle produzioni dei consorziati, per mezzo di strumenti cartacei e/o supporti informatici ivi compresa la creazione di piattaforme di comunicazione e vendita online.

Per quanto concerne l'attivazione di processi di internazionalizzazione del distretto, il Consorzio di Tutela del Mobile di Verona prevede di impegnarsi, a favore delle imprese, nell'analisi finalizzata all'individuazione di mercati e Paesi obiettivo; in azioni informative e propedeutiche al percorso di internazionalizzazione vero e proprio; nella partecipazione ad eventi fieristici internazionali e nella realizzazione di incontri B2B e B2C sia in Italia che all'estero; nella realizzazione di azioni di diagnosi del potenziale di internazionalizzazione aziendale e di consulenza specialistica rispetto alle diverse aree aziendali quali quella legale, marketing, logistica, finanziamenti e nella costruzione e diffusione di database di possibili acquirenti.

Con riferimento alle iniziative da intraprendere in materia di ricerca e innovazione, il soggetto istante intende adoperarsi per promuovere azioni di cooperazione tra il mondo della ricerca e il sistema produttivo attraverso attività mirate al trasferimento tecnologico alle imprese dei risultati dei progetti di ricerca avviati.

Sul fronte della formazione, il Consorzio istante si propone di intraprendere attività di formazione professionale e di alta formazione per lo sviluppo delle diverse aree funzionali aziendali allo scopo di raggiungere una migliore qualificazione e specializzazione della forza lavoro anche attraverso l'attivazione di progetti che consentano il sorgere di sinergie tra il distretto e gli istituti scolastici.

Inoltre, per ovviare alle problematiche causate dalla caratteristica piccola dimensione delle imprese del distretto, le quali spesso non riescono ad investire in tecnologia, marketing, comunicazione e ricerca con conseguenze a livello di scarso potere contrattuale, il soggetto istante si impegna a favorire processi di aggregazione e di riposizionamento competitivo delle PMI attraverso la creazione di sinergie in acquisto e la realizzazione di economie di scala.

Infine, il Consorzio di Tutela del Mobile di Verona intende attivarsi per la realizzazione di un Centro Studi e Ricerche sul Mobile, detto "Ebanoteca", in collaborazione con il Comune di Cerea (VR) che, unitamente al Comune di Bovolone (VR), si sta facendo parte attiva per rinforzare le sinergie con il territorio per il rilancio delle arti legate al mobile e dell'intera filiera. Su questo fronte, il soggetto istante ha, inoltre, sottoscritto con l'I.S.I. "Leonardo Da Vinci" di Cerea (VR) una convenzione per la realizzazione di un accordo di partnership che preveda la collaborazione tra l'ente e l'istituto per l'organizzazione di attività culturali, giornate di studio, progettualità didattiche e di alternanza scuola/lavoro

In considerazione di quanto esposto, in sede di valutazione sono stati ravvisati i presupposti sufficienti all'idoneità della candidatura presentata dal Consorzio di Tutela del Mobile di Verona, la quale risulta coerente con le finalità previste dalla legge regionale n. 13/2014 e soddisfa i criteri di cui alla citata deliberazione n. 582/2015.

Per le motivazioni sopra esposte non si ravvisa inoltre la necessità di ulteriori verifiche in merito alla sussistenza di soggetti maggiormente rappresentativi, evidenziando, al riguardo, che non risultano in ogni caso pervenute ulteriori candidature concorrenti da parte di altri soggetti.

Infine, si ritiene ammissibile la richiesta formulata dall'istante volta alla modifica della denominazione del distretto industriale "Mobile classico della Bassa Veronese", attribuita dalla Giunta regionale con provvedimento n. 2415/2014, con la nuova indicata nell'apposito allegato E "Mobile di Verona" motivata dalla volontà di rendere il distretto più riconoscibile a livello nazionale ed internazionale, attraverso la costruzione di un'identità territoriale più forte, capace di valorizzare il passato, ma, al tempo stesso, di aprirsi a logiche nuove idonee a intercettare un pubblico di consumatori diverso da quello dei decenni passati.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTE le leggi regionali 31 dicembre 2012, n. 54, articolo 2, comma 2 e 30 maggio 2014, n. 13, articolo 6;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 2415 del 16 dicembre 2014, n. 582 del 21 aprile 2015, n. 802 del 27 maggio 2016, n. 1076 del 29 giugno 2016 e n. 1156 del 12 luglio 2016;

VISTO il decreto n. 106 dell'8 maggio 2015 del Direttore della già Sezione Ricerca e Innovazione;

VISTO il decreto n. 59 del 5 ottobre 2016 del Direttore della Direzione Ricerca e Innovazione ed Energia che attribuisce al Direttore dell'Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti la responsabilità del presente procedimento, ivi compresa la predisposizione e redazione del relativo testo deliberativo;

VISTA l'istanza di riconoscimento per la rappresentanza del Distretto industriale "Mobile classico della Bassa Veronese" trasmessa dal Consorzio di Tutela del Mobile di Verona tramite posta elettronica certificata all'Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti in data 7 giugno 2017, registrazione al protocollo regionale al n. 223749 dell'8 giugno 2017 con cui si richiede, altresì, la modifica di denominazione del Distretto industriale in "Mobile di Verona";

VISTA la visura camerale del Consorzio di Tutela del Mobile di Verona allegata all'istanza di riconoscimento del soggetto giuridico che si propone a rappresentare il distretto industriale;

VISTO l'atto costitutivo e lo statuto del Consorzio di Tutela del Mobile di Verona sottoscritti in data 12 aprile 2017, n. 8923 di repertorio, e redatti dal notaio Marinucci dott.ssa Pia, residente in Cologna Veneta (VR) ed iscritto presso il Collegio Notarile di Verona;

VISTA la richiesta di integrazione degli ambiti settoriali che identificano la filiera del distretto industriale "Mobile classico della Bassa Veronese", registrata al protocollo regionale al n. 223749 l'8 giugno 2017 e integrata con nota registrata al protocollo regionale n. 232464 del 14 giugno 2017;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;

2. di riconoscere, per le finalità di cui alla Legge Regionale 30 maggio 2014, n. 13 *"Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese"*, il soggetto costituito nella forma di consorzio e denominato Consorzio di Tutela del Mobile di Verona, quale soggetto giuridico preposto a rappresentare il distretto industriale "Mobile di Verona", come da istanza inviata il 7 giugno 2017 e registrata al numero di protocollo regionale 223749 l'8 giugno 2017, agli atti presso gli uffici;

3. di approvare l'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, contenente la tabella identificativa degli ambiti settoriali del distretto industriale "Mobile classico della Bassa Veronese", la quale sostituisce la tabella n. 14 "Mobile classico della Bassa Veronese" di cui all'Allegato B alla DGR n. 2415 del 16 dicembre 2014;

4. di modificare la denominazione del distretto industriale "Mobile classico della Bassa Veronese", attribuita con DGR n. 2415 del 16 dicembre 2014, nella nuova denominazione di distretto industriale "Mobile di Verona";

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti dell'esecuzione del presente atto;

7. di notificare la presente deliberazione al soggetto istante;

8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione;

9. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1029 del 04 luglio 2017

Modifica degli ambiti settoriali definiti all'Allegato B alla DGR n. 2415 del 16 dicembre 2014 per il distretto industriale "Mobile di Verona".

La tabella n. 14, riferita agli ambiti settoriali identificati per il distretto industriale "Mobile classico della Bassa Veronese", ora distretto industriale "Mobile di Verona", è sostituita con la seguente tabella:

14. Mobile di Verona

Codice ATECO (2007)	DESCRIZIONE
16.1	TAGLIO E PIALLATURA DEL LEGNO
16.2	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN LEGNO, SUGHERO, PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO
23.19.90	FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI IN VETRO (INCLUSA LA VETRERIA TECNICA)
31.0	FABBRICAZIONE DI MOBILI
46.65.00	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI MOBILI PER UFFICIO E NEGOZI
47.59.10	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI MOBILI PER LA CASA
95.24.01	RIPARAZIONE DI MOBILI E OGGETTI DI ARREDAMENTO

(Codice interno: 349247)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1030 del 04 luglio 2017

Riconoscimento della Rete Innovativa Regionale "Rete Innovativa FACE DESIGN". Legge regionale 30 maggio 2014, n. 13 "Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese".
[Settore secondario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si riconosce la Rete Innovativa Regionale nei rapporti con la Regione e le altre amministrazioni pubbliche, ai sensi della legge regionale 30 maggio 2014, n. 13, articolo 6.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

L'evoluzione economica ha portato alla definizione di nuove e differenti forme aggregative che si propongono di fornire alle imprese strumenti utili per favorire l'aumento della competitività e dell'innovazione, attraverso l'attuazione di forme di collaborazione e di integrazione idonee a rispondere alla crisi economica e alle nuove sfide dettate dall'economia globale.

Europa 2020, strategia decennale per la crescita e l'occupazione che l'Unione Europea ha adottato nel 2010, mira a rilanciare l'economia creando, al contempo, le condizioni per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. L'innovazione, pertanto, assume un ruolo fondamentale per la promozione di un modello di crescita basato sulla conoscenza.

In questo contesto, la legge regionale 30 maggio 2014, n. 13 "Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese" ha previsto l'istituzione delle reti innovative regionali quali sistemi di imprese e soggetti pubblici e privati, presenti in ambito regionale, non necessariamente territorialmente contigui, operanti anche in settori diversi, ma in grado di sviluppare un insieme coerente di iniziative e di progetti rilevanti per l'economia regionale, definendo, nel contempo, i criteri per l'individuazione, da parte della Giunta regionale, delle singole reti innovative regionali.

L'organizzazione reticolare costituisce, dunque, un veicolo fondamentale per consentire alle imprese di sviluppare progettualità strategiche capaci di generare benefici rilevanti per l'economia regionale attraverso investimenti in innovazione tecnologica, creazione di ecosistemi di business a favore dell'innovazione dei settori produttivi, della competitività dei prodotti, dello sviluppo di nuovi processi che consentano di sfruttare parte dei vantaggi della grande dimensione, pur senza annullare le singole identità aziendali. La territorialità e la conseguente concentrazione delle imprese non rappresentano, quindi, requisiti qualificativi della rete, la quale può anche guardare con favore a forme di collaborazione più ampie che travalicano il territorio regionale.

Sulla base di quanto previsto dalla "Strategia di Specializzazione Intelligente", RIS3 Veneto, documento di condizionalità ex ante per l'utilizzo delle risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per le iniziative previste dall'Asse 1 "Ricerca, Sviluppo tecnologico e Innovazione", la Giunta regionale, con provvedimento n. 1020 del 17 giugno 2014, ha approvato il "Documento di Strategia Regionale della Ricerca e l'Innovazione" in ambito di Specializzazione Intelligente RIS3 (Research and Innovation Strategy, Smart Specialisation) con il quale sono stati identificati i vantaggi competitivi e le specializzazioni tecnologiche più coerenti con il potenziale di innovazione regionale e individuati, in particolare, quattro ambiti di specializzazione tra loro interconnessi: Smart Agrifood, Sustainable Living, Smart Manufacturing e Creative Industries.

L'obiettivo della RIS3 è stato, infatti, quello di identificare gli ambiti di specializzazione del Veneto, ovvero quelle "aree dove la regione mostra un vantaggio competitivo, oppure dispone di un potenziale per generare crescita qualificata e trasformazioni economiche per affrontare sfide sociali ed ambientali".

Per l'identificazione dei quattro citati ambiti di specializzazione regionale è stata condotta un'analisi sui seguenti fattori strategici e abilitanti:

- le tecnologie abilitanti chiave (KETs - Key Enabling Technologies), in grado di favorire le innovazioni di processo, prodotto, organizzazione e marketing nelle singole aree (per esempio micro e nano elettronica, materiali avanzati, biotecnologie industriali, fotonica, nanotecnologie e sistemi avanzati di produzione);

- i driver dell'innovazione, intesi come fattori catalizzatori o di stimolo per l'innovazione, non solo tecnologica;

- la fertilizzazione trasversale tra aree produttive, come opportunità di innovazione attraverso l'incrocio di conoscenze applicabili in più settori o grazie alla ricerca di mercati comuni da esplorare, che porta a stimolare la collaborazione tra imprese

anche di settori diversi.

Inoltre, in coerenza con gli indirizzi formulati dal "Documento di Strategia Regionale della Ricerca e l'Innovazione" in ambito di Specializzazione Intelligente (RIS3 - Veneto), con deliberazione n. 74 del 2 marzo 2016, il Consiglio regionale ha approvato il "Piano Strategico regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione" a valere sul triennio 2016-2018 il quale, tra l'altro, definisce i settori e i temi strategici per l'implementazione dei processi di innovazione.

I due citati documenti strategici costituiscono le basi della definizione di una strategia organica e di medio-lungo periodo in grado di costruire un reale ecosistema regionale per l'innovazione, utile a superare la frammentazione attuale partendo dalla focalizzazione sulle specializzazioni Smart Agrifood, Sustainable Living, Smart Manufacturing e Creative Industries e proseguendo sulle loro traiettorie di sviluppo.

Ogni ambito di specializzazione, infatti, è composto da una serie di settori "tradizionali" che sono già stati desunti dall'analisi di contesto effettuata per la definizione della RIS3 - Veneto. L'integrazione di tali settori con altri complementari e trasversali, nonché la loro combinazione con le Tecnologie Abilitanti Chiave (KETs), già oggetto d'individuazione da parte dell'Unione Europea, e i Driver dell'innovazione consente di delineare un insieme di possibili Traiettorie di sviluppo e tecnologiche che possono essere presidiate dalla rete innovativa regionale. Tali traiettorie, già contenute nel documento strategico "RIS3 - Veneto" di cui alla DGR n. 1020 del 17 giugno 2014, sono state di recente oggetto d'attuazione di un processo di "fine-tuning", finalizzato a una loro più specifica declinazione, che si è concluso con l'adozione, da parte della Giunta regionale, della deliberazione n. 216 del 28 febbraio 2017. Con l'Allegato A al citato provvedimento giuntale la Regione del Veneto ha quindi provveduto ad integrare la "Strategia di Specializzazione Intelligente RIS3 - Veneto" nella parte relativa al "Percorso di scoperta imprenditoriale".

Nel quadro strategico rappresentato, la rete innovativa regionale si pone quale strumento amministrativo coerente all'attuazione della Strategia di Specializzazione Intelligente del Veneto.

Con deliberazione n. 583 del 21 aprile 2015 avente ad oggetto "Reti Innovative Regionali. Approvazione "Disposizioni operative per il riconoscimento delle reti innovative regionali". L.R. 30 maggio 2014, n. 13", la Giunta regionale ha disciplinato le modalità operative per la proposizione delle istanze di riconoscimento delle reti innovative regionali e definito, all'articolo 7, la procedura di riconoscimento delle stesse.

Veneto Innovazione Spa, società in house della Regione e organo operativo per la promozione della ricerca applicata e l'innovazione all'interno del sistema produttivo veneto, in particolare nei confronti delle piccole e medie imprese, è chiamata a svolgere un ruolo attivo nella suddetta procedura di accreditamento delle reti innovative regionali. In particolare, è stata incaricata di costituire uno "Sportello delle reti innovative regionali" e un "Catalogo regionale della ricerca", suddiviso per tematiche di specializzazione, nel quale le reti riconosciute dalla Giunta regionale vengono iscritte e registrate sulla base delle proprie caratteristiche. Per ogni domanda di riconoscimento presentata allo Sportello, Veneto Innovazione valuta il soddisfacimento dei parametri di valutazione definiti al paragrafo 8 dell'Allegato A alla deliberazione n. 583/2015 e, a conclusione, predispone una relazione che trasmette, congiuntamente a tutta la documentazione, alla Direzione Ricerca Innovazione ed Energia per il seguito di competenza. È chiamata, altresì, a supportare le imprese aderenti alla rete innovativa anche in fase propositiva propedeutica al riconoscimento e in fase di gestione del programma di rete.

In esecuzione dei citati provvedimenti giuntali, con decreto del Direttore della già Sezione Ricerca e Innovazione n. 107 dell'8 maggio 2015 è stata, infine, approvata la modulistica necessaria ai fini della presentazione della domanda di riconoscimento della rete innovativa regionale e del soggetto giuridico preposto alla rappresentanza nei rapporti con la Regione del Veneto.

Qualora il soggetto richiedente il riconoscimento non risulti ancora costituito in una delle forme giuridiche previste dalla citata DGR n. 583/2015, all'istanza di riconoscimento deve essere accluso l'atto di impegno alla costituzione del soggetto giuridico preposto alla rappresentanza della rete innovativa regionale.

La positiva valutazione effettuata da Veneto Innovazione Spa con assegnazione del punteggio di cui al sub paragrafo 8.1 dell'Allegato A alla deliberazione n. 583/2015 determina l'avvio dell'iter di riconoscimento del soggetto giuridico da parte della Giunta regionale.

In data 16 giugno 2017, con nota registrata al protocollo regionale al n. 238007 il 16 giugno 2017, Veneto Innovazione ha trasmesso all'Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti il verbale di chiusura dell'istruttoria dell'istanza di riconoscimento della rete innovativa regionale denominata "Rete Innovativa FACE DESIGN", presentata in data 17 gennaio 2017 (prima presentazione) e aggiornata in data 14 giugno 2017 dal Dott. Stefano Miotto, in qualità di rappresentante designato per la costituzione del soggetto giuridico che rappresenterà la rete innovativa regionale. Nello specifico si provvederà alla conclusione di un consorzio che assumerà la denominazione: "FACE - (Fashion Creative Enterprises) DESIGN".

In conformità alla disposizione di cui all'Allegato A alla deliberazione n. 583/2015, paragrafo 3, sub paragrafo 3.3, il soggetto istante ha, quindi, assunto "(...) impegno alla costituzione del soggetto stesso da avviarsi, in ogni caso, in un tempo non superiore a giorni 30 decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento di riconoscimento della rete innovativa regionale". Il mancato ottemperamento della disposizione sopra citata comporta la cessazione degli effetti del presente provvedimento.

Inoltre, qualora il soggetto giuridico non risulti costituito nella forma prescelta tra quelle elencate all'Allegato A alla deliberazione n. 583/2015, entro il termine di 60 giorni dall'avvenuta pubblicazione del presente provvedimento, il Direttore della Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti provvederà, con proprio decreto, all'accertamento del mancato assolvimento della disposizione e alla declaratoria della decadenza degli effetti del riconoscimento.

La rete innovativa regionale "Rete Innovativa FACE DESIGN" si presenta come un network trasversale di imprese che intende contribuire al potenziamento degli appartenenti ai vari settori e ambiti ascrivibili al Made in Italy, quali il tessile, l'abbigliamento, la calzatura, l'arredamento, l'illuminazione e il design. La rete si colloca principalmente nell'ambito della specializzazione intelligente "Creative Industries", ma con potenziali collegamenti anche con l'ambito dello "Smart Manufacturing".

La vision condivisa tra i partecipanti, in rapporto agli obiettivi e alle finalità della rete, consiste nel contribuire al potenziamento delle imprese del Made in Italy attraverso un duplice approccio che sia multisettoriale e trasversale, al fine di elaborare nuovi processi progettuali, produttivi e comunicativi, capaci di agevolare le imprese ad agire in una dimensione internazionale, ma anche verticale e specifico per filiera, da attuarsi mediante investimenti in ricerca e sviluppo, tecnologie, innovazione e capitale umano e attraverso il ricorso a tecnologie digitali e modelli di business avanzati. L'interazione tra le diverse realtà partecipanti alla rete deve tendere a un rafforzamento delle filiere B2B presenti, per il tramite di azioni mirate all'innovazione dei materiali, all'automazione dei processi interni, alla normazione e al potenziamento dei processi di trasferimento delle competenze, e a creare e consolidare nuove aziende "di mercato" attraverso il riposizionamento strategico di aziende esistenti.

Partecipano alla rete 110 soggetti suddivisi in 7 dipartimenti universitari appartenenti all'Università di Padova, allo IUAV di Venezia e all'Università di Verona, Fondazione Univeneto, 7 grandi imprese, 74 PMI, uno spin off universitario, l'Istituto per la dinamica dei processi ambientali del CNR, 5 tra associazioni e consorzi di categoria, una società di servizi di Confindustria Veneto SIAV, il Consorzio Innovafvg, l'Istituto Veneto per il Lavoro, 2 centri per l'innovazione, un centro di ricerca e due contratti di rete. Pertanto, sia per il numero che per la rilevanza dei soggetti partecipanti, si è in presenza di una rete ampia che è in grado di porsi quale cluster regionale.

La rete innovativa regionale "Rete Innovativa FACE DESIGN" individua quale obiettivo generale da perseguire la costruzione di una piattaforma di ricerca e sperimentazione che stimoli la connessione e la collaborazione fra le università e le imprese e che incoraggi il confronto multidisciplinare sui processi, le tecnologie, i materiali, il design e la comunicazione nei settori della moda, del sistema casa e delle imprese design driven.

In particolare, il raggiungimento del suddetto obiettivo primario può aversi se declinato nel conseguimento dei seguenti obiettivi specifici:

- Ricerca, Trasferimento Tecnologico, Design Driven Innovation
- Innovazione di processo;
- Capitale umano e formazione;
- Reshoring;
- Internazionalizzazione;
- Networking e divulgazione delle identità aziendali;
- Sviluppo territoriale e innovazione;
- Valutazione e monitoraggio.

La rete innovativa regionale "Rete Innovativa FACE DESIGN" intende operare in Veneto quale interlocutore elastico e specializzato per tutte le imprese aderenti al settore del Made in Italy della Regione e, al tempo stesso, per tutte quelle realtà, italiane e non, che desiderano collaborare, condividendo criticità, soluzioni, progettualità condivise e implementabili, permettendo di colmare quel vuoto esistente tra le fasi della ricerca applicata e gli sviluppi tecnologici per le imprese.

Quali potenziali risultati, la Rete si propone di raggiungere una crescita della competitività industriale con ricadute di natura economica in termini di apertura a nuovi mercati e/o consolidamento della posizione in quelli dove le imprese sono già presenti. Attraverso il coordinamento di azioni sul capitale umano impiegato, unitamente a quelle sull'innovazione e l'organizzazione di filiere per prodotto, la rete innovativa intende consolidare e aumentare la presenza di aziende B2B capaci di attrarre i grandi brand mondiali con un impatto finale atteso di incremento del fatturato e degli occupati nel settore e un rafforzamento delle performance sui mercati internazionali.

Coerentemente con le traiettorie di sviluppo regionali di cui al documento di strategia regionale della ricerca e l'innovazione in ambito di Specializzazione Intelligente (RIS3 - Veneto) la rete innovativa regionale intende proporre i seguenti interventi.

Nell'ambito del capitale umano, la Rete intende capitalizzare e consolidare il sapere tecnico creando una filiera che dalla scuola giunga sino alle specializzazioni accademiche in modo strutturato, attivando una connessione tra imprese ed esperti nei diversi ambiti e competenze del design, del management, del marketing e della comunicazione attraverso:

- uno studio dei trend di mercato e dei modelli di business di successo;
- il supporto ai processi di internazionalizzazione, superando, in parte, i modelli esistenti con formule più innovative ed efficaci.

Nell'ambito della ricerca e innovazione, la Rete intende operare nei seguenti ambiti:

- nel miglioramento del prodotto, attraverso il ricorso alla ricerca applicata a nuovi materiali e all'interconnessione con tecnologie abilitanti quali le nanotecnologie e l'ICT;
- nella sostenibilità, favorendo gli studi sull'impronta ambientale ed eliminando i composti pericolosi nei processi produttivi e nei prodotti;
- nell'efficientamento dei processi produttivi, attraverso un incremento dell'automazione, l'applicazione dei principi della Fabbrica 4.0 e l'introduzione di nuove metodologie di progettazione;
- nel miglioramento dei processi di progettazione, avvicinandosi ad una logica di design driven innovation;
- nella tutela delle filiere, attraverso l'applicazione di tecnologie quali il QR code per certificare l'origine dei prodotti e fornire informazioni al consumatore.

Con riferimento alle traiettorie di sviluppo specificamente definite dalla Giunta regionale con deliberazione n. 216/2017 si delinea l'aderenza a diverse traiettorie previste per l'ambito "Creative Industries", in particolare la traiettoria n. 1 "Innovazione e digitalizzazione nei processi di marketing" relativa alla macro traiettoria "Marketing innovativo e virtualizzazione dei prodotti"; le traiettorie n. 2 "Digitalizzazione dei processi di economia circolare", 3 "Materiali innovativi per l'industria creativa" e 4 "Materiali tessili innovativi e tecnologie indossabili" riguardanti la macro traiettoria "Materiali innovativi e biomateriali"; la traiettoria n. 5 "Modelli di business e servizi a valore aggiunto" relativa alla macro traiettoria " Nuovi modelli di business" e la n. 6 "Tecnologie per il design e la prototipazione dei prodotti creativi per la moda e l'arredamento" inerente la macro traiettoria "Progettazioni creative".

Per l'ambito di specializzazione "Smart Manufacturing", si delinea, invece l'aderenza alle traiettorie n. 1 "Nuovi modelli di industrializzazione nella produzione di attrezzature e beni di consumo, anche attraverso sistemi di digitalizzazione e IOT" e 4 "Nuovi macchinari e impianti realizzati con materiali e componenti innovativi e finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo razionale delle risorse" relativamente alla macro traiettoria "Nuovi modelli organizzativi e produttivi" e le traiettoria n. 6 "Strumenti e modelli per la progettazione integrata, innovativa e multi-scala di componenti, prodotti ed attrezzature innovative per i processi manifatturieri", 8 "Sviluppo e produzione di materiali innovativi" e 12 " Sviluppo di macchine intelligenti, di sistemi di automazione avanzati e robotici" in relazione alla macro traiettoria "Progettazione e tecnologie avanzate di produzione".

La candidatura è stata positivamente valutata da Veneto Innovazione che, ai sensi del paragrafo 8.1 dell'Allegato A alla deliberazione n. 583/2015, ha assegnato il punteggio complessivo di 20 punti e perciò idoneo al riconoscimento della rete innovativa regionale proponente.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO le leggi regionali 31 dicembre 2012, n. 54, articolo 2, comma 2 e 30 maggio 2014, n. 13, articolo 6;

VISTA la deliberazione del Consiglio regionale n. 74 del 2 marzo 2016;VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 1020 del 17 giugno 2014, n. 2609 del 23 dicembre 2014 e n. 583 del 21 aprile 2015, n. 802 del 27 maggio 2016, n. 1076 del 29 giugno 2016, n. 1156 del 12 luglio 2016, n. 2276 del 30 dicembre 2016 e n. 216 del 28 febbraio 2017;

VISTO il decreto n. 107 dell'8 maggio 2015 del Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione;

VISTO il decreto n. 59 del 5 ottobre 2016 del Direttore della Direzione Ricerca Innovazione ed Energia che attribuisce al Direttore dell'Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti la responsabilità del presente procedimento, ivi compresa la predisposizione e redazione del relativo testo deliberativo;

VISTA l'istanza di riconoscimento della rete innovativa regionale "Rete Innovativa FACE DESIGN" presentata dal Dott. Stefano Miotto allo "Sportello delle reti innovative regionali" e la relativa valutazione trasmessa da Veneto Innovazione tramite posta elettronica certificata alla Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti in data 16 giugno 2017, acquisita al protocollo regionale al n. 238007 il 16 giugno 2017;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;

2. di prendere atto della valutazione positiva espressa da Veneto Innovazione Spa, società in house, e comunicata con nota del 16 giugno 2017, registrata al protocollo regionale al n. 238007 il 16 giugno 2017;

3. di riconoscere, per le finalità di cui alla legge regionale 30 maggio 2014, n. 13 "Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese" la Rete Innovativa Regionale denominata: "Rete Innovativa FACE DESIGN";

4. di riconoscere, ai sensi della legge regionale 30 maggio 2014, n. 13, articolo 6, il costituendo soggetto giuridico "FACE - (Fashion Creative Enterprises) DESIGN" quale soggetto preposto a rappresentare la rete innovativa regionale: "Rete Innovativa FACE DESIGN", il quale si impegna a costituirsi nella forma di "consorzio" in conformità all'Allegato A alla deliberazione giuntale n. 583 del 21 aprile 2015, paragrafo 3;

5. di accreditare la rete innovativa regionale "Rete Innovativa FACE DESIGN" nel Catalogo regionale della ricerca, previsto ai sensi della DGR n. 2609 del 23 dicembre 2014, la cui gestione è affidata a Veneto Innovazione Spa;

6. di dare atto che il mancato rispetto del termine di trenta giorni previsto per l'avvio della procedura di costituzione del soggetto giuridico rappresentante la rete innovativa regionale e del termine di sessanta giorni per la compiuta costituzione del soggetto giuridico, decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento, sono causa di decadenza dagli effetti della presente deliberazione;

7. di dare atto che, ai sensi dell'Allegato A alla deliberazione giuntale n. 583 del 21 aprile 2015, la Rete Innovativa Regionale è oggetto di valutazione con cadenza biennale in merito al mantenimento dei requisiti;

8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;

9. di incaricare il Direttore della Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti dell'esecuzione del presente atto;

10. di notificare la presente deliberazione al soggetto istante e a Veneto Innovazione Spa per il seguito di competenza;

11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione;

12. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

(Codice interno: 349248)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1031 del 04 luglio 2017

"Biogas Bruso - società agricola a r.l.". Modifica e integrazione all'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas di origine agricola, comprese opere e infrastrutture al medesimo connesse, in Comune di Cona - località Bruso (VE). D Lgs n. 387 del 29 dicembre 2003.
[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la modifica e integrazione all'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas proveniente dalla cofermentazione anaerobica di biomasse agricole vegetali (colture agricole dedicate), effluenti zootecnici e sottoprodotti della lavorazione dei cereali rilasciata alla società "Biogas Bruso - società agricola a r.l.", ai sensi dell'art. 12, commi 3 e 4, del D. Lgs. n. 387/2003 - DGR n. 915 del 22 maggio 2012 - <<"Biogas Bruso s.r.l.". Variante sostanziale all'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas di origine agricola, comprese opere e infrastrutture al medesimo connesse, in Comune di Cona, località Bruso (VE) e contestuale revoca della DGR n. 1715 del 29 giugno 2010. Enel - Divisione Infrastrutture e Reti. Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di rete per la trasmissione dell'energia elettrica.)>>. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: • Istanza di rilascio variante n. 81329/2017 (protocollo regionale n. 81329 del 28 febbraio 2017); • Data procedibilità istanza: 28 febbraio 2017; • Notifica di variante inviata alle Amministrazioni ed Enti pubblici interessati (protocollo regionale n. 134881 del 4 aprile 2017); • Richiesta documentazione integrativa (protocollo regionale n. 143240 del 10 aprile 2017); • Parere favorevole rilasciato da AVEPA (protocollo regionale n. 201314 del 23 maggio 2017); • Comunicazione di conclusione del procedimento (protocollo regionale n. 214481 del 31 maggio 2017); • Verbale istruttorio di conclusione del procedimento del 25 maggio 2017.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

L'art. 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, prevede che la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dei medesimi, sia soggetta ad autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione o dalle Province.

La Giunta Regionale, con deliberazione dell'8 agosto 2008, n. 2204, ha approvato le prime disposizioni organizzative per il rilascio del citato titolo abilitativo (autorizzazione unica) alla costruzione ed esercizio degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Con successivi provvedimenti (DGR. n. 1192/2009 e DGR n. 453/2010) sono state rimodulate le competenze amministrative attribuite a ciascuna struttura regionale finalizzate al rilascio del titolo abilitativo alla costruzione ed esercizio, ai sensi dei commi 3 e 4, art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003 (procedimento unico).

In particolare, con la deliberazione della Giunta regionale del 2 marzo 2010, n. 453, alla Direzione regionale Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura (ora Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca) è stata attribuita la responsabilità del procedimento inerente il rilascio dell'autorizzazione unica agli impianti di produzione di energia elettrica, alimentati a biomassa e biogas da produzioni agricole, forestali e zootecniche, nel rispetto del comma 1, articolo 272 del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni (impianti "le cui emissioni sono scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico"), la cui istanza è presentata da imprenditori agricoli in possesso del Piano aziendale di cui all'articolo 44 della LR n. 11/2004.

Precedentemente, con DGR n. 1391/2009 è stata dettagliata la procedura amministrativa e la documentazione essenziale necessaria per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio della tipologia di impianti di competenza della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca. Successivamente, in data 27 maggio 2014, con deliberazione della Giunta regionale n. 725, sono state approvate delle disposizioni semplificative alla gestione del procedimento unico in capo alle istanze di variante presentate da imprenditori agricoli.

Con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, entrato in vigore il 18 settembre 2010, sono state approvate le Linee guida per il rilascio dell'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili, già previste al comma 10, articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.

Il successivo decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, ha definito gli strumenti, i meccanismi, gli incentivi e il quadro istituzionale, finanziario e giuridico, necessari a dare attuazione alla Direttiva 2009/28/CE per il raggiungimento degli obiettivi fino al 2020 in materia di quota complessiva di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale di energia e di quota di energia da fonti rinnovabili nei trasporti.

Con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 6 luglio 2012, entrato in vigore il 10 luglio 2012, è stata data attuazione all'articolo 24 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, recante incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti a fonti rinnovabili diversi dai fotovoltaici. In data 23 giugno 2016, sempre con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, è stato confermato il sistema statale incentivante all'esercizio di tali impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili.

Anche gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili sono soggetti, ai sensi del comma 4, articolo 12 del decreto legislativo n. 387/2003, ad un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241, e ss. mm. e ii..

Con deliberazione della Giunta regionale n. 915 del 22 maggio 2012 e s. m. e i. (DGR n. 7 del 12 gennaio 2016), la società "Biogas Bruso - società agricola a r.l." (CUAA 04339300289), con sede legale in via Roma, 19 - Comune di Cittadella (PD) e operativa (sede impianto) in via Bruso - Comune di Cona (VE), ha ottenuto il rilascio, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003, dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio, in Comune di Cona - località Bruso (VE), di un impianto di produzione di energia alimentato a biogas proveniente dalla cofermentazione anaerobica di sottoprodotti di origine biologica (effluente zootecnico avicolo, pari a 5.650), sottoprodotti della lavorazione dei cereali (365 t/anno) e prodotti di origine biologica (coltivazioni agricole dedicate - 14.084 t/anno), ottenuti dalla coltivazione su terreni propri e in affitto.

In data 28 febbraio 2017 la medesima Società agricola ha presentato richiesta di ulteriore variante all'esercizio al progetto approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 915 del 22 maggio 2012, superando, nei fatti, i contenuti della precedente modifica e integrazione del titolo abilitativo (DGR n. 7 del 12 gennaio 2016).

La variante progettuale del 28 febbraio 2017 prevede la modifica al piano di alimentazione dell'impianto consistente, in sintesi:

- nell'incremento della quantità di pollina rispetto alla quantità precedentemente autorizzata;
- nell'eliminazione dei sottoprodotti della lavorazione dei cereali;
- nella riduzione dei prodotti di origine biologica (coltivazioni agricole dedicate).

Il responsabile del procedimento in capo alla Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, ai sensi delle disposizioni attuative dell'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, accertata la procedibilità dell'istruttoria alla medesima data di inoltro dell'istanza (28 febbraio 2017), ha avviato l'iter amministrativo previsto per le varianti di modesta entità, ai sensi della DGR n. 725 del 27 maggio 2014.

A seguito della comunicazione inviata dalla Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca in data 4 aprile 2017, protocollo n. 134881, alle Amministrazioni ed Enti pubblici interessati da specifico endoprocedimento, scaduti i termini per l'inoltro all'Amministrazione procedente di memorie e osservazioni inerenti l'approvazione della nuova variante di progetto presentata dalla società "Biogas Bruso - società agricola a r.l.", il responsabile del procedimento regionale ha preso atto dell'assenza di elementi ostativi all'approvazione del progetto di variante avviando a definitiva conclusione il procedimento, ai sensi della DGR n. 2204/2008 e n. 453/2010, per riconoscere alla medesima società "Biogas Bruso - società agricola a r.l.", un'ulteriore modifica e integrazione all'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di produzione di energia alimentato a biogas, in quanto:

- la Società agricola istante ha trasmesso la documentazione progettuale e amministrativa chiesta in sede istruttoria (protocollo regionale n. 152760 del 18 aprile 2017 e n. 190767 del 16 maggio 2017);
- AVEPA - Sportello unico agricolo di Venezia, con nota acquisita a protocollo regionale n. 201314 del 23 maggio 2017 ha approvato il progetto, ai sensi degli artt. 44 e segg. della L.R. n. 11/2004, confermando, pertanto, la connessione dell'impianto di produzione di energia all'attività agricola ai sensi del terzo comma dell'articolo 2135 del Codice Civile.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge n. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni in materia di procedimento amministrativo;

VISTO il decreto legislativo n. 387/2003 in materia di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;

VISTO il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010: "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili";

VISTO il decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28: "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2002/30/CE";

VISTO il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 6 luglio 2012: "Attuazione all'articolo 24 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, recante incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti a fonti rinnovabili diversi dai fotovoltaici";

VISTO, altresì, il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 23 giugno 2016 recante nuove disposizioni per l'incentivazione della produzione di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico;

VISTA la legge regionale n. 24/1991 in materia di opere concernenti linee e impianti elettrici sino a 150.000 Volt;

VISTA la legge regionale n. 11/2004 in materia di governo del territorio;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTE le deliberazioni della Giunta Regionale n. 2204/2008 in materia di disposizioni organizzative per l'autorizzazione, installazione ed esercizio degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1391/2009 e smi (DGR n. 725/2014) riguardante la definizione della procedura per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia da biomassa e biogas da produzioni agricole, forestali e zootecniche, entro i limiti di cui al comma 1, articolo 272 del D Lgs n. 152/2006 e ss. mm. e ii;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale del 2 marzo 2010, n. 453 - "Competenze e procedure per l'autorizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili", che ha confermato in capo alla Direzione Agroambiente, ora Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, la competenza istruttoria inerente le istanze presentate da imprenditori agricoli che richiedano, in base alla LR n. 11/2004, l'esame del Piano aziendale, per la realizzazione di impianti alimentati a biomassa e biogas, di potenza termica inferiore rispettivamente a 1 MW e 3 MW;

VISTA, altresì, la deliberazione della Giunta regionale del 22 febbraio 2012, n. 253 - "Autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili (fotovoltaico, eolico, biomassa, biogas, idroelettrico). Garanzia per l'obbligo alla messa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto intestatario del titolo abilitativo, a seguito della dismissione dell'impianto. (Art. 12, comma 4, del D. Lgs. n. 387/2003 - D MiSE 10-9-2010, p. 13.1, lett. J)", la quale ha precisato le modalità per la stipula delle fideiussioni a garanzia della demolizione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili e contestuale ripristino ex ante delle superfici dai medesimi occupate;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 15 maggio 2012, n. 856 - "Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. d), della lr 23.4.2004, n. 11: "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio". Modifiche e integrazioni alla lett. d): "Edificabilità zone agricole", punto 5): "Modalità di realizzazione degli allevamenti zootecnici intensivi e la definizione delle distanze sulla base del tipo e dimensione dell'allevamento rispetto alla qualità e quantità di inquinamento prodotto". Deliberazione/Cr n. 2 del 31.1.2012.";

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 915 del 22 maggio 2012 e s. m. e i. (DGR n. 7 del 12 gennaio 2016);

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 27 maggio 2016, n. 803, "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14.";

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 26 settembre 2016, n. 1507, "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: modifiche all'assetto organizzativo di cui alle deliberazioni della Giunta regionale nn. 802 e 803 del 2016 e s.m.i. Legge regionale n. 31 dicembre 2012, n. 54 e s.m.i.";

VISTA la DGR n. 1835 del 25 novembre 2016 con la quale è stata data attuazione al DM 25 febbraio 2016 - Direttiva 91/676/CEE sulla protezione delle acque dall'inquinamento da nitrati provenienti da fonti agricole. Approvazione della documentazione elaborata in esecuzione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica - VAS (Dir. 2001/42/CE), ai sensi della DGR 31 marzo 2009, n. 791 e del "Terzo Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili ai nitrati di origine agricola del Veneto";

VISTO il Piano energetico regionale - Fonti rinnovabili, risparmio energetico ed efficienza energetica (PERFER), approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 6 del 9 febbraio 2017;

CONSIDERATO che sono stati approfonditi gli aspetti inerenti le "disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale, di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14";

DATO ATTO, pertanto, che le risultanze istruttorie inerenti il progetto in argomento ne attestano la compatibilità con la Politica Agricola Comunitaria, il Programma Sviluppo Rurale, il rispetto delle produzioni agroalimentari di qualità nonché le disposizioni comunitarie, nazionali e regionale in materia di biodiversità e ogni altra disposizione pianificatoria in materia di territorio, ambiente e paesaggio, consentendo il rispetto di quanto previsto al secondo periodo del comma 7, articolo 12 del D Lg. n. 387/2003;

CONFERMATO che:

- con atto ricognitivo e atto di quietanza, registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio Provinciale di Cittadella - PD - il 30 dicembre 2011 al n. 3280, serie 1T, e trascritto all'Agenzia del Territorio - Ufficio di Venezia in data 4 gennaio 2012 al Registro generale n. 56 e Registro particolare n. 9, come da atto notarile del 29 dicembre 2011 a firma del dott. Nicola Maffei, notaio in Padova (Rep. 128330/Racc. 32777), la società "Biogas Bruso - società agricola a r. l." ha la disponibilità delle superfici interessate dalla realizzazione dell'impianto di produzione di energia (Comune di Cona - VE, foglio 42, mappale n. 48);

- con atto di costituzione di diritto di superficie, registrato alla Agenzia delle Entrate - Ufficio territoriale di Cittadella (PD) il 30 dicembre 2011 al n. 3281 serie 1T, e trascritto all'Agenzia del territorio - Ufficio provinciale di Venezia, Sezione staccata di Chioggia (VE) in data 4 gennaio 2012, al Registro generale n. 57 e Registro particolare n. 34, come da atto notarile del 29 dicembre 2011a firma del dott. Nicola Maffei, notaio iscritto al Ruolo del Distretto di Padova e residente in San Marino di Lupari (PD) (Rep. n. 128331 e Racc. n. 32778), nonché da Contratto di locazione finanziaria n. 970069, risulta che la società "Biogas Bruso - società agricola a r.l." ha la disponibilità delle superfici interessate dalla realizzazione dell'impianto di produzione di energia (Comune di Cona (VE), foglio 42, particella n. 48) sino alla data del 24 marzo 2028;

- con successivo atto "tipo mappale" - atto di aggiornamento, del 30 gennaio 2013, protocollo n. VE0011297, il mappale originario n. 48, foglio 42, del Comune di Cona (VE), risulta essere stato soppresso, generando i mappali n. 65, 67 e 68;

- con atto costituzione di servitù inamovibile di elettrodotto, registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio di Mestre (Venezia 2) il 26 maggio 2010 al n. 6710, serie 1T, e trascritto all'Agenzia del Territorio - Ufficio provinciale di Venezia - Sezione staccata di Chioggia in data 28 maggio 2010 al Registro generale n. 3269 e Registro particolare n. 2098, come da atto notarile del 10 e 24 maggio 2010 a firma del comm. dott. Francesco Candiani, notaio in Venezia (Rep. n. 123421 e 123523, Racc. n. 33096), la società "Enel Distribuzione S.p.a." ha disponibilità delle superfici interessate dalla realizzazione della cabina elettrica e linee elettriche afferenti (Comune di Cona, foglio 42, mappali n. 53, 54 56, 65 e 67);

- con atto di servitù inamovibile di passaggio, registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio di Mestre (Venezia 2) il 26 maggio 2010 al n. 6711, serie 1T, e trascritto all'Agenzia del Territorio - Ufficio provinciale di Venezia - Sezione staccata di Chioggia in data 28 maggio 2010 al Registro generale n. 3291 e Registro particolare n. 2061, come da atto notarile del 10 e 24 maggio 2010 a firma del comm. dott. Francesco Candiani, notaio in Venezia (Rep. n. 123422 e 123524, Racc. n. 33097), le società "Biogas Bruso - società agricola a r.l." e "Enel Distribuzione S.p.a." hanno la disponibilità delle superfici di accesso all'impianto di rete elettrica;

- con l'accettazione del preventivo di connessione - codice GOAL n. 14005 la Società di distribuzione dell'energia elettrica ha preso atto cha la Società agricola istante intende "non avvalersi della facoltà di realizzare in proprio l'impianto di connessione" alla rete di distribuzione dell'energia elettrica;

- con nota protocollo n. 424352 del 21 ottobre 2015, la medesima Società agricola ha trasmesso, ai sensi della DGR n. 453/2010, perizia di stima, asseverata dall'ing. Stefano Svegliado, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Padova al n. 2584 e giurata presso il Tribunale di Padova il 19 ottobre 2015, inerente l'ammontare dei costi di demolizione delle opere, infrastrutture e impianti di progetto nonché ripristino ex-ante delle aree interessate dall'impianto di produzione di energia, per un ammontare complessivo di Euro 212.584,91 (euro duecentododicimilacinquecentoottantaquattro/91);

PRESO ATTO che:

- AVEPA - Sportello unico agricolo di Venezia, con nota acquisita a protocollo regionale n. 201314 del 23 maggio 2017, ha espresso il proprio parere favorevole agli interventi di variante in argomento e ha formalmente confermato il Piano aziendale approvato dall'Ispettorato regionale per l'agricoltura della provincia di Venezia (protocollo n. 215702/48.25.09 del 19 aprile 2010), ai sensi dell'articolo 44 della LR n. 11/2004;

DATO ATTO che non sono pervenute ulteriori osservazioni e/o motivi ostativi alla realizzazione ed esercizio dell'impianto da parte dei soggetti interessati;

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di autorizzare, in sostituzione del dispositivo n. 2. della deliberazione della Giunta Regionale n. 7 del 12 gennaio 2016, la modifica all'esercizio di un impianto di produzione di biogas, proveniente dalla cofermentazione anaerobica di:

- prodotti di origine biologica (coltivazioni agricole dedicate), pari a 14.055 tonnellate/anno tal quali, ossia il 69,02 % del totale in peso, compresi quelli residuali della coltura non costituenti rifiuto, ottenuti dalla coltivazione su terreni propri e in affitto ovvero acquistati sul mercato alle condizioni previste all'articolo 1, comma 423 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (produzione e cessione di energia elettrica e calorica da fonti rinnovabili agroforestali ottenute dalle produzioni vegetali provenienti prevalentemente dal fondo effettuate da imprenditori agricoli);
- sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente di allevamento avicolo - pollina, pari a 6.308 t/anno tal quali, ossia il 30,98 % del totale in peso;

3. di confermare in capo alla società "Biogas Bruso - società agricola a r.l." (CUAA 04339300289), con sede legale in via Roma, 19 - Comune di Cittadella (PD) e operativa in via Bruso - Comune di Cona (VE), l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio delle opere, impianti e attrezzature elencati al precedente punto 2., nel Comune di Cona - località Bruso (VE), foglio 42, mappale n. 65, 67 e 68, il cui progetto costituisce allegato alle note protocollo n. 689497 del 10 dicembre 2009, n. 117360 del 2 marzo 2010, n. 224966 del 22 aprile 2010, n. 87044 del 22 febbraio 2011, n. 483178 del 18 ottobre 2011, n. 587900 del 16 dicembre 2011, n. 71901 del 13 febbraio 2012, n. 87610 del 23 febbraio 2012, n. 181233 del 17 aprile 2012, n. 21193 dell'8 maggio 2012, n. 479367 del 23 ottobre 2012, n. 326282 del 10 agosto 2015, n 326292 del 10 agosto 2015 e n. 201696 del 23 maggio 2017;

4. di approvare l'**Allegato A** al presente provvedimento - in sostituzione dell'allegato "A" approvato dal punto 8. del dispositivo della deliberazione della Giunta Regionale n. 7 del 12 gennaio 2016 - che ne costituisce parte integrante e sostanziale, nell'ambito del quale sono riportate le prescrizioni, di ordine tecnico e amministrativo, per la costruzione e l'esercizio degli impianti e delle opere di cui al precedente punto 2., nonché dei dispositivi n. 3., 5., 6. e 7. della DGR n. 915/2012;

5. che le autorizzazioni di cui al precedente punto 2., nonché dei dispositivi 3., 5. e 6. della DGR n. 915/2012 , inerenti le opere catastalmente individuate nel Comune di Cona (VE), foglio 42, mappali n. 65, 67 e 68, perdono efficacia e quindi decadono il 24 marzo 2028, termine ultimo di validità del contratto di locazione finanziaria allegato alla documentazione di progetto;

6. di comunicare, alla società agricola "Biogas Bruso - società agricola a r.l." e alle Amministrazioni ed Enti pubblici interessati la conclusione del procedimento amministrativo finalizzato al rilascio dell'autorizzazione di cui al punto 2., avviato su istanza presentata dalla medesima Società agricola;

7. di aggiornare l'importo, pari a Euro 280.612,08 (euro duecentoottantamilaseicentododici/08), garantito dalla polizza fideiussoria n. 370652557 del 15 marzo 2017 e relativa appendice di modifica del 30 marzo 2017, emessa dalla società "Generali S.p.A.", quale ammontare necessario per i lavori di dismissione delle opere, impianti e attrezzature previsti al precedente punto 2., nonché dei dispositivi n. 3., 5. e 6. della deliberazione della Giunta regionale n. 915 del 22 maggio 2012, per il ripristino ex-ante delle aree catastali interessate;

8. di revocare, sulla base delle risultanze istruttorie, la deliberazione della Giunta regionale n. 7 del 12 gennaio 2016, con la quale, alla conclusione del relativo procedimento amministrativo, la Giunta regionale aveva autorizzato la società "Biogas Bruso - società agricola a r.l." al completamento della costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia

alimentato a biogas

9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

10. di incaricare la Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente atto;

11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1031 del 04 luglio 2017

PRESCRIZIONI ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA BIOGAS, COMPRESE OPERE E INFRASTRUTTURE AL MEDESIMO CONNESSE, PROVENIENTE DALLA COFERMENTAZIONE ANAEROBICA DI PRODOTTI DI ORIGINE BIOLOGICA (COLTIVAZIONI AGRICOLE DEDICATE) E DI SOTTOPRODOTTI PROVENIENTI DA ATTIVITÀ DI ALLEVAMENTO, PRESENTATO DALLA SOCIETÀ "BIOGAS BRUSO – SOCIETÀ AGRICOLA A R.L." – COMUNE DI CONA – LOCALITÀ BRUSO (VE)

1. Garantire il rispetto dei contenuti dell'Atto unilaterale d'obbligo sottoscritto con il Comune di Cona (VE) e approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 82 del 10 dicembre 2013.
2. Assicurare, fatto salvo quanto già avvenuto, il rispetto delle prescrizioni contenute nel parere favorevole del Comune di Cona (VE), trasmesso alla Regione del Veneto con nota protocollo n. 76567 del 16 febbraio 2012, ossia:
   a. comunicare gli esiti dell'indagine archeologica preventiva, redatta ai sensi del D. Lgs. n. 42/2004 e ss. mm. e ii.;
   b. prima della messa in esercizio dell'impianto, realizzare delle aree a verde non produttivo ai sensi dell'articolo 10 delle norme di attuazione del PAT conformemente al progetto depositato con la tavola D015_00;
   c. prima dell'avvio di lavori di realizzazione delle opere a verde, depositare adeguata relazione tecnico-forestale, in attuazione del precedente punto e conforme alle disposizioni trasmesse dall'Ufficio Tecnico comunale;
   d. prima dell'avvio in esercizio dell'impianto, concordare con gli Uffici comunali un sopralluogo per accertare la necessità di manutenzione della viabilità esistente.
   e. successivamente e comunque durante tutto il periodo di esercizio dell'impianto, concordare con l'Amministrazione comunale una cadenza delle verifiche della viabilità esistente, adottando, se del caso, gli opportuni provvedimenti.
3. Garantire il rispetto delle prescrizioni contenute nel parere idraulico favorevole del Consorzio di bonifica Adige Euganeo, trasmesso alla Regione del Veneto con nota protocollo n. 510864 del 3 novembre 2011, ossia:
   a. la qualità delle acque meteoriche defluenti all'esterno dell'ambito, verso gli scoli consorziali ricettori dovrà essere in ogni caso idonea all'uso irriguo;
   b. la fossatura d'invaso di laminazione non potrà ricevere apporti idraulici rilasciati da superfici esterne all'ambito di intervento e dovrà restare vincolata alla sua funzionalità di invaso di laminazione asservito all'impianto di produzione di energia elettrica;
   c. mantenere il fondo del suddetto manufatto ad una quota inferiore a m. 0,3-0,4 rispetto alla quota di scorrimento, con griglia di protezione dall'intasamento della bocca tarata.
4. Assicurare, fatto salvo quanto già avvenuto, il rispetto delle prescrizioni contenute nel parere della Provincia di Venezia, trasmesso alla Regione del Veneto con nota protocollo n. 76478 del 16 febbraio 2012, ossia:
   a. non effettuare nessun abbassamento permanente del piano campagna;
   b. posare all'interno del locale di trasformazione dell'energia elettrica, sulla parete che separa tale locale dai locali accessori adiacenti (ufficio controllo/gestione dell'impianto, sala riunioni e spogliatoio), apposita lastra schermante in alluminio di spessore non inferiore a mm 12 o altro materiale avente medesima efficienza, ad ulteriore garanzia della riduzione dei campi elettromagnetici generati dal trasformatore e dalle altre apparecchiature elettriche;
   c. segnalare la D.P.A. dalla cabina, calcolata in m 6.
5. Assicurare, fatto salvo quanto già avvenuto, il rispetto delle prescrizioni contenute nei nulla osta alla realizzazione della linea elettrica di progetto che trasmessi dal Ministero dello Sviluppo Economico – Comunicazioni (prot. n. ITV/II/678/13200/MF e n. ITV/III/679/13200/MF entrambi del 4 febbraio 2010), ossia:
   a. garantire che eventuali incroci e/o parallelismi con cavi di telecomunicazione rilevati durante l'esecuzione di lavori siano eseguiti secondo i progetti tipo già approvati dal Ministero delle Comunicazioni, nel rispetto delle norme CEI 11-17;
   b. garantire che eventuali effetti elettromagnetici non provochino danni o disturbi alle linee di telecomunicazione a cose e/o persone (norme CEI 103/6, direttive e raccomandazioni del C.C.I.T.T.);

c. garantire che i dispersori a terra degli eventuali sostegni e cabine siano alle distanze di sicurezza, previsti dalle norme vigenti, dai cavi sotterranei di linee di telecomunicazione (circolare Min. P.T. prot. n. LCI/67842/Fa del 25.5.1972);
d. gli impianti a terra delle linee di telecomunicazione devono essere indipendenti da quelli dell'Ente Elettrico (circolare Min. P.T. n. DCST/3/2/7900/42285/29440 del 18.2.1982, punto 4.3.b);
e. gli impianti di telecomunicazione allacciati alla rete pubblica, eventualmente installati nelle cabine A.T., devono rispondere alle prescrizioni di cui alla circolare del Ministero PT protocollo n. LCI/U2/2/71571/SI del 13.3.1973;
f. l'esercizio delle linee A.T. inferiori a 100 kV deve avvenire con i neutri primari dei trasformatori isolati da terra.

6. Garantire il rispetto della prescrizione dell'Azienda ULLS n. 14 (ora ULSS n. 3 Serenissima) relativamente all'approvvigionamento di acqua ad uso potabile per la funzionalità dei servizi igienico-sanitari, ossia: "Qualora non si provvedesse tramite rete idrica pubblica, prevedere il trasporto dell'acqua e la sua conservazione in loco a norma di legge".
7. Assicurare, fatto salvo quanto già avvenuto, il rispetto della disposizione con la quale si specificava che: "in fase di progettazione esecutiva, verificare le ipotesi contenute nella Relazione Geotecnica, procedendo ai nuovi calcoli con riferimento al DM 14 gennaio 2008 – Nuove norme tecniche per le costruzioni, entrato in vigore il 1 aprile 2009".
8. Gestire l'impianto di produzione di biogas ed energia conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
9. Gestire le opere e infrastrutture connesse all'impianto (elettrodotto) conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
10. Gestire la rete di teleriscaldamento conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di conferenza di servizi, ossia:
    a. termostatazione fermentatori anaerobici pari a 500 MWh/anno;
    b. riscaldamento strutture agricolo produttive (uffici, servizi) pari a 5,6. MWh/anno;
    c. riscaldamento riserva idrica antincendio, pari a 15 MWh/anno.

    In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
11. Rispettare le modalità di esercizio delle opere, attrezzature e impianti di progetto secondo la documentazione progettuale presentata e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario e comunque qualora la Società agricola decida di utilizzare biomassa classificata come rifiuto si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
12. Fatta salva l'esclusione dell'applicazione del Regolamento (CE) 1069/2009 del Parlamento e del Consiglio dell'Unione europea del 21 ottobre 2009, ai sensi dell'allegato A alla DGR n. 1530 del 28/08/2013 (Linee guida per l'applicazione del Regolamento (CE) 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) n. 1774/2002) "sono esclusi dal riconoscimento e dalla registrazione i seguenti impianti […]: d. impianti di biogas e compostaggio, annessi all'azienda agricola, qualora introducano stallatico, comprendente anche gli effluenti di allevamento così come definiti dal DM 7 aprile 2006 [ora DM 25 febbraio 2016], prodotti dalla stessa azienda (stesso codice aziendale) e/o consorzi interaziendali che introducano stallatico, come unico ed esclusivo sottoprodotto di origine animale in conformità al DM 7 aprile 2006 [ora DM 25 febbraio 2016], secondo modalità stabilite dalle Regioni e Province autonome.
13. Con riferimento al precedente punto, rispettare le normative in materia di sanità animale, igiene e bio sicurezza di cui alle indicazioni della Unità di Progetto regionale Sanità Animale e Igiene Alimentare, ora Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria in ordine alle modalità di trasporto delle materie fecali.

14. Rispettare la Circolare dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie – protocollo n. 825/2015 del 29 gennaio 2015 – in attuazione del D. lgs. n. 9/2010 la quale indica nelle sotto elencate azioni le operazioni atte a prevenire la diffusione di malattie potenzialmente trasmissibili:
    a. dopo ogni scarico di sottoprodotti di origine animale o prodotti derivati procedere al lavaggio e disinfezione dei mezzi;
    b. il trasporto dei sottoprodotti di origine animale o prodotti derivati avvenga su veicoli o contenitori stagni e coperti in modo da evitare le fuoriuscite di liquidi e/o materiale potenzialmente infetto, in particolare le polveri;
    c. aspergere con disinfettante la superficie di carico prima di procedere alla copertura del mezzo;
    d. sempre al fine di limitare la diffusione di pulviscolo infetto, aspergere il cumulo del sottoprodotto (pollina) destinato al trasporto con disinfettante.
15. Con riferimento ai precedenti punti e fatto salvo il rispetto del mantenimento della connessione degli impianti di produzione di energia all'attività agricola, ai sensi e per gli effetti degli artt. 44 e segg. della LR n. 11/2004, è ammesso l'approvvigionamento e l'utilizzo delle seguenti materie fecali ai sensi della lettera f), comma 1 dell'articolo 185 del D. Lgs n. 152/2006 e smi:
    a. effluente zootecnico avicolo – pollina da galline ovaiole (contratto registrato all'Agenzia delle Entrate – Ufficio Territoriale di Padova 1 il 4 giugno 2015, al n. 2609, serie 3);
    b. effluente zootecnico avicolo – pollina da galline ovaiole, (contratto registrato all'Agenzia delle Entrate – Ufficio Territoriale di Cittadella (PD) l'11 giugno 2015, al n. 803, serie 3);
    c. effluente zootecnico avicolo – pollina da galline ovaiole, (contratto registrato all'Agenzia delle Entrate – Ufficio Territoriale di Padova 1 il 4 giugno 2015, al n. 2612, serie 3);
    d. effluente zootecnico avicolo – pollina da polli da carne, (contratto registrato all'Agenzia delle Entrate – Ufficio Territoriale di Cittadella (PD) il 14 febbraio 2017, al n. 309, serie 3);
    e. effluente zootecnico avicolo – pollina da polli da carne, (contratto registrato all'Agenzia delle Entrate – Ufficio Territoriale di Cittadella (PD) il 14 febbraio 2017, al n. 311, serie 3).
16. L'approvvigionamento del materiale fecale di cui al precedente punto viene limitato secondo i seguenti quantitativi massimi annui:
    a. materiale fecale palabile di origine avicola pari a 900 t./anno;
    b. materiale fecale palabile di origine avicola pari a 3.750 t./anno;
    c. materiale fecale palabile di origine avicola pari a 1.000 t./anno;
    d. materiale fecale palabile di origine avicola pari a 538 t./anno;
    e. materiale fecale palabile di origine avicola pari a 120 t./anno.
17. In riferimento ai contratti di cui ai precedenti punti comunicare alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca), al Comune di Cona (VE), ad ARPAV (Dipartimento Provinciale di Venezia) e all'Azienda ULSS n. 3 Serenissima (Dipartimento di Prevenzione), le eventuali modifiche e proroghe intervenute durante il periodo in esercizio dell'impianto di produzione di biogas e energia.
18. È fatto divieto d'utilizzo nel ciclo produttivo di acqua di processo se non appositamente concessionata dalle Autorità pubbliche e/o concessionari competenti.
19. Impegnarsi a esporre, per l'intera durata dei lavori di costruzione dell'impianto, nel cantiere un cartello con l'indicazione dell'opera in corso, gli estremi dell'autorizzazione unica, i nominativi del titolare, del progettista e del direttore dei lavori, del responsabile dei calcoli delle opere e strutture in c.a., dell'impresa costruttrice e della durata dei lavori.
20. Rispettare i termini di inizio e fine lavori, con riferimento all'efficacia dell'autorizzazione unica, secondo l'art. 15 del DPR n. 380/2001. E' fatto obbligo dare comunicazione di inizio e fine lavori alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca) e al Comune di Cona (VE), per gli eventuali adempimenti in materia di edilizia.
21. Con riferimento agli interventi di costruzione delle opere e infrastrutture di progetto, rispettare gli adempimenti in materia di edilizia, ai sensi del DPR n. 380/2001.
22. Conservare l'atto amministrativo di autorizzazione unica assieme alla copia dei disegni approvati e debitamente vistati, in cantiere o nelle immediate vicinanze a disposizione del personale addetto al controllo della costruzione e dell'esercizio dell'impianto.
23. Ai fini del rispetto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 115 - Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE, mantenere un valore dell'EROEI (Energy Return On Energy Investment ossia "ritorno energetico sull'investimento energetico", calcolato secondo il metodo

proposto nell'aiuto di Stato n. 727/2007 - decisione C (2009) n. 1037 del 24/02/2009, a impianto in esercizio, superiore al valore unitario. In particolare si raccomanda l'utilizzazione dell'ulteriore disponibilità di energia termica (energia termica disponibile pari a 9.444 MWh/anno) a favore di altre utenze private ovvero pubbliche, fatto salvo l'autoconsumo aziendale.

24. Comunicare annualmente alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca) e all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Venezia) il valore dell'indice EROEI calcolato con il metodo approvato dalla Commissione Europea nell'ambito delle Decisione CE n. 1037 del 24 febbraio 2009.
25. Predisporre adeguate indicazioni di pericolo e di divieto sulle tubazioni e sugli strumenti dove è stazionato e/o fluisce il biogas.
26. Mantenere il contenuto di solfuro d'idrogeno del biogas sotto il limite dello 0,1 % v/v, come prescritto al punto 2., sezione 6, parte II dell'allegato X alla parte quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni.
27. Rispettare le caratteristiche e condizioni di utilizzo del biogas di cui punto 3., sezione 6, parte II dell'allegato X alla parte quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni.
28. Rispettare, per l'impianto di illuminazione esterno, la LR n. 17 del 7 agosto 2009 – Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici.
29. Trasmettere annualmente alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca) e all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Venezia) le misurazioni relative alle emissioni in atmosfera del gruppo di cogenerazione dell'impianto a biogas, con riferimento ai parametri previsti dalla tabella a), paragrafo 1.3, parte III dell'allegato I alla parte Quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e ss. mm. e ii., ossia:

Parametro	Limite
COT (esclusi composti metanici)	100 mg/Nm3
CO	800 mg/Nm3
NOx (espressi come No2)	500 mg/Nm3
Composti organici del cloro sottoforma di gas o vapori (come HCl)	10 mg/Nm3

30. Con riferimento alla prescrizione di cui al precedente punto, comunicare, almeno dieci (10) giorni prima del prelievo dei fumi al camino di espulsione dei medesimi, la data dell'evento ad ARPAV (Dipartimento Provinciale di Venezia).
31. Garantire che l'accesso degli operatori addetti al controllo delle emissioni in atmosfera al camino di espulsione dei fumi del cogeneratore sia conforme alle norme di sicurezza UNI EN e alle varie metodiche di campionamento ed analisi di flussi gassosi convogliati (UNI EN) in vigore al momento del controllo.
32. Eseguire la manutenzione ordinaria del catalizzatore posto al camino di espulsione dei fumi del cogeneratore, tenendone formale tracciabilità nei documenti aziendali.
33. Gestire un piano di manutenzione ed esercizio dell'impianto, con particolare riferimento ai dispositivi di sicurezza in dotazione del medesimo, ai sensi del D. Lgs. n. 81/2008, dandone adeguata formazione al personale addetto.
34. Gestire, ai sensi del D. Lgs. n. 81/2008, un Piano di Formazione e Aggiornamento del personale addetto all'impianto di produzione di energia e alle opere e infrastrutture al medesimo connesse, con particolare riferimento alla definizione dei criteri minimi di formazione e addestramento del personale autorizzato ad operare nell'area interessata.
35. Realizzare interventi impiantistici e definire idonee procedure gestionali ed operative per garantire il completo asciugamento dell'invaso di contenimento delle acque di seconda pioggia al termine degli eventi meteorologici, al fine di evitare il ristagno di acqua nello stesso e garantire una sufficiente capacità di laminazione delle acque piovane.
36. Provvedere alla manutenzione periodica dell'invaso di contenimento delle acque di seconda pioggia, per evitare la crescita di piante nello stesso e la proliferazione di insetti molesti ed animali nocivi e per garantire la salubrità dei luoghi.
37. Limitatamente agli impianti alimentati, in proporzioni variabili da materie fecali e biomassa vegetale dedicata, nell'utilizzazione agronomica del "digestato agrozootecnico", così come definito dall'articolo 19 dell'allegato "A" alla DGR n. 1835 del 25 novembre 2016, adottare il sistema di calcolo dell'apporto di azoto all'ettaro previsto dal precedente articolo 18 della medesima DGR n. 1835/2016.
38. Adottare il "Registro di conferimento e rilascio" della biomassa, secondo lo schema approvato dalla Regione del Veneto con DGR n. 2439/2007, allegato C1.

39. Con riferimento agli adempimenti connessi al trasporto delle biomasse in entrata e uscita dall'impianto di produzione di energia, è fatto obbligo dotare i mezzi di trasporto con idonei documenti di viaggio (documento di trasporto ovvero "documento di rilascio"), di cui alla DGR n. 1835/2016 (articolo 26) e allegati 8a e 8b, nonché di quanto previsto dalla DGR n. 2439/2007 (precisazioni articolo 20 e allegato C2).
40. Trasmettere annualmente alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca) e all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Venezia) i dati sull'energia prodotta e utilizzata.
41. Comunicare annualmente alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca) i dati relativi alla connessione dell'impianto all'attività agricola esistente.
42. Comunicare, non oltre i sei mesi antecedenti la ferma tecnica dell'impianto e delle opere e infrastrutture al medesimo connesse, alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca e Direzione Ricerca Innovazione ed Energia) e al Comune di Cona (VE) la data di dismissione dell'impianto.
43. Mettere in pristino lo stato dell'area interessata con spese a totale carico del soggetto esercente, al momento della dismissione dell'impianto, fatto salvo quanto previsto dal Titolo III del Testo Unico sulle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici 11 dicembre 1933, n. 1775. In particolare per le sole opere e infrastrutture elettriche, limitatamente a quelle inserite nella rete di distribuzione nazionale dell'energia elettrica per l'espletamento del servizio pubblico di distribuzione dell'energia elettrica, non viene previsto l'obbligo di ripristino dello stato dei luoghi.
44. In relazione al precedente punto, garantire il rispetto – e i termini previsti – dalla polizza fideiussoria n. 370652557 del 15 marzo 2017 e relativa appendice di modifica del 30 marzo 2017 emessa dalla società "Generali S.p.A." a favore della Regione del Veneto, ai fini di cautelare l'amministrazione regionale dall'eventuale mancata rimessa in pristino dei luoghi, decorsa la vita utile dell'impianto

Si prescrive, altresì, alla società "Bruso Biogas – società agricola a r.l." il rispetto delle prescrizioni contenute nel parere di conformità rilasciato dal Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Venezia (rif. fascicolo n. P/56940, protocollo n. 19632 del 13 luglio 2010).

(Codice interno: 349249)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1032 del 04 luglio 2017

"Biogas Bruso - società agricola a r.l.". Modifica e integrazione all'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas di origine agricola, comprese opere e infrastrutture al medesimo connesse, in Comune di Cona - località Foresto (VE). D Lgs n. 387 del 29 dicembre 2003.
[Energia e industria]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia la modifica e integrazione all'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas proveniente dalla cofermentazione anaerobica di biomasse agricole vegetali (colture agricole dedicate), effluenti zootecnici e sottoprodotti della lavorazione dei cereali rilasciata alla società "Biogas Bruso - società agricola a r.l.", ai sensi dell'art. 12, commi 3 e 4, del D. Lgs. n. 387/2003 - DGR n. 702 del 24 maggio 2011 - <<"Bruso Biogas s.a.r.l.". Autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas in Comune di Cona (VE). Enel - Divisione Infrastrutture e Reti. Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di rete per la trasmissione dell'energia elettrica.)>>.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

- Istanza di rilascio variante n. 81502/2017 (protocollo regionale n. 81502 del 28 febbraio 2017);
- Data procedibilità istanza: 28 febbraio 2017;
- Richiesta documentazione integrativa (protocollo regionale n. 134823 del 4 aprile 2017);
- Notifica di variante inviata alle Amministrazioni ed Enti pubblici interessati (protocollo regionale n. 147001 del 12 aprile 2017);
- Parere favorevole rilasciato da AVEPA (protocollo regionale n. 201325 del 23 maggio 2017);
- Comunicazione di conclusione del procedimento (protocollo regionale n. 214299 del 31 maggio 2017);
- Verbale istruttorio di conclusione del procedimento del 25 maggio 2017.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

L'art. 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, prevede che la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dei medesimi, sia soggetta ad autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione o dalle Province.

La Giunta Regionale, con deliberazione dell'8 agosto 2008, n. 2204, ha approvato le prime disposizioni organizzative per il rilascio del citato titolo abilitativo (autorizzazione unica) alla costruzione ed esercizio degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Con successivi provvedimenti (DGR. n. 1192/2009 e DGR n. 453/2010) sono state rimodulate le competenze amministrative attribuite a ciascuna struttura regionale finalizzate al rilascio del titolo abilitativo alla costruzione ed esercizio, ai sensi dei commi 3 e 4, art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003 (procedimento unico).

In particolare, con la deliberazione della Giunta regionale del 2 marzo 2010, n. 453, alla Direzione regionale Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura (ora Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca) è stata attribuita la responsabilità del procedimento inerente il rilascio dell'autorizzazione unica agli impianti di produzione di energia elettrica, alimentati a biomassa e biogas da produzioni agricole, forestali e zootecniche, nel rispetto del comma 1, articolo 272 del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni (impianti "le cui emissioni sono scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico"), la cui istanza è presentata da imprenditori agricoli in possesso del Piano aziendale di cui all'articolo 44 della LR n. 11/2004.

Precedentemente, con DGR n. 1391/2009 è stata dettagliata la procedura amministrativa e la documentazione essenziale necessaria per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio della tipologia di impianti di competenza della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca. Successivamente, in data 27 maggio 2014, con deliberazione della Giunta regionale n. 725, sono state approvate delle disposizioni semplificative alla gestione del procedimento unico in capo alle istanze di variante presentate da imprenditori agricoli.

Con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, entrato in vigore il 18 settembre 2010, sono state approvate le Linee guida per il rilascio dell'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili, già

previste al comma 10, articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.

Il successivo decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, ha definito gli strumenti, i meccanismi, gli incentivi e il quadro istituzionale, finanziario e giuridico, necessari a dare attuazione alla Direttiva 2009/28/CE per il raggiungimento degli obiettivi fino al 2020 in materia di quota complessiva di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale di energia e di quota di energia da fonti rinnovabili nei trasporti.

Con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 6 luglio 2012, entrato in vigore il 10 luglio 2012, è stata data attuazione all'articolo 24 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, recante incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti a fonti rinnovabili diversi dai fotovoltaici. In data 23 giugno 2016, sempre con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, è stato confermato il sistema statale incentivante all'esercizio di tali impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili.

Anche gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili sono soggetti, ai sensi del comma 4, articolo 12 del decreto legislativo n. 387/2003, ad un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241, e ss. mm. e ii..

Con deliberazione della Giunta regionale n. 702 del 24 maggio 2011 e s. m. e i. (DGR n. 2184 del 23 dicembre 2016), la società "Biogas Bruso - società agricola a r.l." (CUAA 04339300289), con sede legale in via Roma, 19 - Comune di Cittadella (PD) e operativa (sede impianto) in via Foresto, 49 - Comune di Cona (VE), ha ottenuto il rilascio, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003, dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio, in Comune di Cona - località Foresto (VE), di un impianto di produzione di energia alimentato a biogas proveniente dalla cofermentazione anaerobica di sottoprodotti di origine biologica (effluente zootecnico avicolo, pari a 5.650), sottoprodotti della lavorazione dei cereali (1300 t/anno) e prodotti di origine biologica (coltivazioni agricole dedicate - 11.700 t/anno), ottenuti dalla coltivazione su terreni propri e in affitto.

In data 28 febbraio 2017 la medesima Società agricola ha presentato richiesta di ulteriore variante all'esercizio al progetto approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 702 del 24 maggio 2011, superando, nei fatti, i contenuti della precedente modifica e integrazione del titolo abilitativo (DGR n. 2184 del 23 dicembre 2016).

La variante progettuale del 28 febbraio 2017 prevede la modifica al piano di alimentazione dell'impianto consistente, in sintesi:

- nell'incremento della quantità di pollina rispetto alla quantità precedentemente autorizzata;
- nell'eliminazione dei sottoprodotti della lavorazione dei cereali;
- nell'incremento della quantità di prodotti di origine biologica (coltivazioni agricole dedicate).

Il responsabile del procedimento in capo alla Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, ai sensi delle disposizioni attuative dell'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, accertata la procedibilità dell'istruttoria *alla* medesima data di inoltro dell'istanza, ha avviato l'iter amministrativo previsto per le varianti di modesta entità, ai sensi della DGR n. 725 del 27 maggio 2014.

A seguito della comunicazione inviata dalla Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca in data 12 aprile 2017, protocollo n. 147001, alle Amministrazioni ed Enti pubblici interessati da specifico endoprocedimento, scaduti i termini per l'inoltro all'Amministrazione procedente di memorie e osservazioni inerenti l'approvazione della nuova variante di progetto presentata dalla società "Biogas Bruso - società agricola a r.l.", il responsabile del procedimento regionale ha preso atto dell'assenza di elementi ostativi all'approvazione del progetto di variante avviando a definitiva conclusione il procedimento, ai sensi della DGR n. 2204/2008 e n. 453/2010, per riconoscere alla medesima società "Biogas Bruso - società agricola a r.l.", un'ulteriore modifica e integrazione all'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di produzione di energia alimentato a biogas, in quanto:

- la Società agricola istante ha trasmesso la documentazione progettuale e amministrativa chiesta in sede istruttoria (protocollo regionale n. 152757 del 18 aprile 2017 e n. 190741 del 16 maggio 2017);
- AVEPA - Sportello unico agricolo di Venezia, con nota acquisita a protocollo regionale n. 201325 del 23 maggio 2017 ha approvato il progetto, ai sensi degli artt. 44 e segg. della L.R. n. 11/2004, confermando, pertanto, la connessione dell'impianto di produzione di energia all'attività agricola ai sensi del terzo comma dell'articolo 2135 del Codice Civile.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge n. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni in materia di procedimento amministrativo;

VISTO il decreto legislativo n. 387/2003 in materia di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;

VISTO il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010: "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili";

VISTO il decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28: "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2002/30/CE";

VISTO il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 6 luglio 2012: "Attuazione all'articolo 24 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, recante incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti a fonti rinnovabili diversi dai fotovoltaici";

VISTO, altresì, il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 23 giugno 2016 recante nuove disposizioni per l'incentivazione della produzione di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico;

VISTA la legge regionale n. 24/1991 in materia di opere concernenti linee e impianti elettrici sino a 150.000 Volt;

VISTA la legge regionale n. 11/2004 in materia di governo del territorio;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTE le deliberazioni della Giunta Regionale n. 2204/2008 in materia di disposizioni organizzative per l'autorizzazione, installazione ed esercizio degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1391/2009 e smi (DGR n. 725/2014) riguardante la definizione della procedura per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia da biomassa e biogas da produzioni agricole, forestali e zootecniche, entro i limiti di cui al comma 1, articolo 272 del D Lgs n. 152/2006 e ss. mm. e ii;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale del 2 marzo 2010, n. 453 - "Competenze e procedure per l'autorizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili", che ha confermato in capo alla Direzione Agroambiente, ora Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, la competenza istruttoria inerente le istanze presentate da imprenditori agricoli che richiedano, in base alla LR n. 11/2004, l'esame del Piano aziendale, per la realizzazione di impianti alimentati a biomassa e biogas, di potenza termica inferiore rispettivamente a 1 MW e 3 MW;

VISTA, altresì, la deliberazione della Giunta regionale del 22 febbraio 2012, n. 253 - "Autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili (fotovoltaico, eolico, biomassa, biogas, idroelettrico). Garanzia per l'obbligo alla messa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto intestatario del titolo abilitativo, a seguito della dismissione dell'impianto. (Art. 12, comma 4, del D. Lgs. n. 387/2003 - D MiSE 10-9-2010, p. 13.1, lett. J)", la quale ha precisato le modalità per la stipula delle fideiussioni a garanzia della demolizione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili e contestuale ripristino ex ante delle superfici dai medesimi occupate;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 15 maggio 2012, n. 856 - "Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. d), della lr 23.4.2004, n. 11: "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio". Modifiche e integrazioni alla lett. d): "Edificabilità zone agricole", punto 5): "Modalità di realizzazione degli allevamenti zootecnici intensivi e la definizione delle distanze sulla base del tipo e dimensione dell'allevamento rispetto alla qualità e quantità di inquinamento prodotto". Deliberazione/Cr n. 2 del 31.1.2012.";

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 702 del 24 maggio 2011 e s. m. e i. (DGR n. 2184 del 23 dicembre 2016);

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 27 maggio 2016, n. 803, "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14.";

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 26 settembre 2016, n. 1507, "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: modifiche all'assetto organizzativo di cui alle deliberazioni della Giunta regionale nn. 802 e 803 del 2016 e s.m.i.

Legge regionale n. 31 dicembre 2012, n. 54 e s.m.i.";

VISTA la DGR n. 1835 del 25 novembre 2016 con la quale è stata data attuazione al DM 25 febbraio 2016 - Direttiva 91/676/CEE sulla protezione delle acque dall'inquinamento da nitrati provenienti da fonti agricole. Approvazione della documentazione elaborata in esecuzione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica - VAS (Dir. 2001/42/CE), ai sensi della DGR 31 marzo 2009, n. 791 e del "Terzo Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili ai nitrati di origine agricola del Veneto";

VISTO il Piano energetico regionale - Fonti rinnovabili, risparmio energetico ed efficienza energetica (PERFER), approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 6 del 9 febbraio 2017;

CONSIDERATO che sono stati approfonditi gli aspetti inerenti le "disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale, di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14";

DATO ATTO, pertanto, che le risultanze istruttorie inerenti il progetto in argomento ne attestano la compatibilità con la Politica Agricola Comunitaria, il Programma Sviluppo Rurale, il rispetto delle produzioni agroalimentari di qualità nonché le disposizioni comunitarie, nazionali e regionale in materia di biodiversità e ogni altra disposizione pianificatoria in materia di territorio, ambiente e paesaggio, consentendo il rispetto di quanto previsto al secondo periodo del comma 7, articolo 12 del D Lg. n. 387/2003;

CONFERMATO che:

- con atto di compravendita registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio Provinciale di Cittadella il 1 marzo 2011, al n. 493 serie 1T, e trascritto all'Ufficio Provinciale di Venezia - Sezione staccata di Chioggia, in data 2 marzo 2011 al Registro generale n. 1148 e Registro particolare n. 737, come da atto notarile del 28 febbraio 2011 a firma del dott. Nicola Maffei, notaio in San Martino di Lupari (PD) (Rep. n. 126156 e Racc. n. 31445), risulta che la società "Biogas Bruso - società agricola a r.l." ha la disponibilità delle superfici interessate dalla realizzazione dell'impianto di produzione di energia, comprese opere e infrastrutture connesse al medesimo (Comune di Cona - VE - foglio 32, mappali n. 175, 176 e 173);
- con successivo atto "frazionamento", del 25 maggio 2012, protocollo n. VE0083445, i mappali originari n. 175 e 176, foglio 32, Comune di Cona (VE), risultano essere stati soppressi, generando i mappali n. 183, 186 e 187;
- con successivo atto "tipo mappale" - atto di aggiornamento, del 20 settembre 2012, protocollo n. VE0147693, il mappale originario n. 173, foglio 32, Comune di Cona (VE), risulta essere stato soppresso, generando il mappale n. 188;
- con contratto preliminare per la costituzione di servitù inamovibile di elettrodotto per cabina elettrica e linee elettriche afferenti, registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio di Chioggia, il 28 marzo 2011 al n. 832/1T e trascritto all'Agenzia del Territorio - Ufficio provinciale di Venezia - Sezione staccata di Chioggia, in data 29 marzo 2011, al Registro generale n. 1696 e Registro particolare n. 1085, come da atto notarile del 22 marzo 2011 a firma del dott. Alessandro Caputo, notaio in Chioggia (Rep. n. 149779 e n. 149817 e Racc. n. 17257), la società "Enel Distribuzione S.p.A." ha disponibilità delle superfici interessate dalla realizzazione della cabina elettrica e linee elettriche afferenti (Comune di Cona, foglio 32, mappali n. 183, 186 e 187);
- con atto di servitù di elettrodotto in cavo interrato, registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio di Chioggia, il 28 marzo 2011 al n. 831/1T e trascritto all'Agenzia del territorio, Ufficio di Venezia - Sezione staccata di Chioggia, il 29 marzo 2011 (reg. generale n. 1695, reg. part. n. 1084), come da atto notarile sottoscritto dal dott. Alessandro Caputo, notaio in Chioggia (Rep. n. 149780 e n.149816 e Racc. n. 17256); la società "Enel Distribuzione S.p.A." ha disponibilità delle superfici interessate dalla realizzazione dell'impianto di rete connesse alla rete di distribuzione dell'energia elettrica (Comune di Cona, foglio 32, mappale n. 178);
- con perizia di stima asseverata dall'ing. Stefano Svegliado, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Padova al n. 2584 e giurata presso il Tribunale di Padova il 19 ottobre 2015, l'ammontare dei costi di demolizione delle opere, infrastrutture e impianti di progetto nonché ripristino ex-ante delle aree interessate dall'impianto di produzione di energia, è risultata pari a di Euro 240.000,38 (euro duecentoquarantamila/38);

PRESO ATTO che:

- AVEPA- Sportello unico agricolo di Venezia, con nota acquisita a protocollo regionale n. 201325 del 23 maggio 2017, ha espresso il proprio parere favorevole agli interventi di variante in argomento e ha formalmente confermato il Piano aziendale approvato dall'Ispettorato regionale per l'agricoltura della provincia di Venezia (protocollo n. 107510/60.02.05.10 del 3 marzo 2011), ai sensi dell'articolo 44 della LR n. 11/2004;

DATO ATTO che non sono pervenute ulteriori osservazioni e/o motivi ostativi alla realizzazione ed esercizio dell'impianto da parte dei soggetti interessati;

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di autorizzare, in sostituzione del dispositivo n. 2. della deliberazione della Giunta Regionale n. 2184 del 23 dicembre 2016, la modifica all'esercizio di un impianto di produzione di biogas, proveniente dalla cofermentazione anaerobica di:

    - prodotti di origine biologica (coltivazioni agricole dedicate), pari a 14.055 tonnellate/anno tal quali, ossia il 69,05 % del totale in peso, compresi quelli residuali della coltura non costituenti rifiuto, ottenuti dalla coltivazione su terreni propri e in affitto ovvero acquistati sul mercato alle condizioni previste all'articolo 1, comma 423 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (produzione e cessione di energia elettrica e calorica da fonti rinnovabili agroforestali ottenute dalle produzioni vegetali provenienti prevalentemente dal fondo effettuate da imprenditori agricoli);
    - sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente di allevamento avicolo - pollina, pari a 6.301 t/anno tal quali, ossia il 30,95 % del totale in peso;

3. di confermare in capo alla società "Biogas Bruso - società agricola a r.l." (CUAA 04339300289), con sede legale in via Roma, 19 - Cittadella (PD) e operativa (sede impianto) in via Foresto, 49 - Comune di Cona (VE), l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio delle opere, impianti e attrezzature elencati al precedente punto 2., nel Comune di Cona - località Foresto (VE), foglio 32, mappale n. 183, 186, 187 e 188, il cui progetto costituisce allegato alle note protocollo n. 12137 del 12 gennaio 2011, n. 25594 del 19 gennaio 2011, n. 51789 del 2 febbraio 2011, n. 479367 del 23 ottobre 2012, n. 328561 dell'11 agosto 2015, n. 96061 del 9 marzo 2017, n. 157198 del 20 aprile 2017 e n. 201711 del 23 maggio 2017;
4. di approvare l'**Allegato A** al presente provvedimento - in sostituzione dell'allegato "A" approvato dal punto 4. del dispositivo della deliberazione della Giunta Regionale n. 2184 del 23 dicembre 2016 - che ne costituisce parte integrante e sostanziale, nell'ambito del quale sono riportate le prescrizioni, di ordine tecnico e amministrativo, per la costruzione e l'esercizio degli impianti e delle opere di cui al precedente punto 2., nonché dei dispositivi n. 3., 5., 6., 7. e 8. della DGR n. 702/2011;
5. di comunicare, alla società agricola "Biogas Bruso - società agricola a r.l." e alle Amministrazioni ed Enti pubblici interessati la conclusione del procedimento amministrativo finalizzato al rilascio dell'autorizzazione di cui al punto 2., avviato su istanza presentata dalla medesima Società agricola;
6. di aggiornare l'importo, pari a Euro 316.800,50 (euro trecentosedicimilaottocento/50), garantito dal Contratto n. CTIT n. 1601772 del 9 febbraio 2016, emesso dalla società "China Taiping Insurance (UK) L.T.D.", quale ammontare necessario per i lavori di dismissione delle opere, impianti e attrezzature previsti al precedente punto 2., nonché dei dispositivi n. 3., 5. e 7. della deliberazione della Giunta regionale n. 702 del 24 maggio 2011, per il ripristino ex-ante delle aree catastali interessate;
7. di revocare, sulla base delle risultanze istruttorie, la deliberazione della Giunta regionale n. 2184 del 23 dicembre 2016, con la quale, alla conclusione del relativo procedimento amministrativo, la Giunta regionale aveva autorizzato la società "Biogas Bruso - società agricola a r.l." al completamento della costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato a biogas
8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di incaricare la Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente atto;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1032 del 04 luglio 2017

PRESCRIZIONI ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA BIOGAS, COMPRESE OPERE E INFRASTRUTTURE AL MEDESIMO CONNESSE, PROVENIENTE DALLA COFERMENTAZIONE ANAEROBICA DI SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE BIOLOGICA DA ATTIVITÀ DI ALLEVAMENTO (EFFLUENTE ZOOTECNICO AVICOLO) E DI PRODOTTI DI ORIGINE BIOLOGICA (COLTIVAZIONI AGRICOLE DEDICATE), PRESENTATO DALLA SOCIETA' "BIOGAS BRUSO – SOCIETA' AGRICOLA A R.L." - COMUNE DI CONA – LOCALITA' FORESTO (VE):

1. Assicurare, fatto salvo quanto già avvenuto, il rispetto delle prescrizioni del Comune di Cona (VE) inerenti il ripristino del manto stradale, ossia:
   a. qualsiasi costruzione o impianto deve rispettare la fascia di rispetto di 20 m dalla strada comunale "via Foresto", come previsto dal Nuovo Codice della Strada e suo regolamento di Attuazione; a tal fine sugli elaborati sia individuato planimetricamente e in sezione il confine stradale come definito dall'art. 3 del D Lgs 285/1992, e la relativa fascia di rispetto;
   b. i lavori verranno eseguiti a perfetta regola d'arte nel pieno rispetto delle strutture e servizi pubblici o privati esistenti;
   c. qualora si debba procedere mediante scavo a cielo aperto interessando la sede stradale, si dovrà preventivamente tagliare la pavimentazione con mezzi idonei e soltanto dopo eseguire lo scavo della trincea stessa;
   d. i materiali di risulta degli eventuali scavi verranno immediatamente allontanati dal luogo di lavoro e trasportati a discariche autorizzate;
   e. il rinterro dovrà prevedere l'utilizzo di materiale arido ed in particolare sabbia fino a 10 cm. oltre l'estradosso del cavo/tubo, e il rimanente in tout venant se in fascia di ciglio, mentre stabilizzato misto calce in ragione di Kg 70÷80 mc fortemente compresso a strati di 30 cm, nella sede stradale;
   f. lo scavo, quando la profondità o la natura del terreno lo richiedano, verrà opportunamente sostenuto da idonei casseri e sbadacchiature;
   g. in ogni caso la profondità di posa non dovrà essere inferiore a 1 m;
   h. dopo la ricomposizione dello scavo come sopra descritto, si procederà al ripristino della pavimentazione mediante:
      · stesa di binder nello scavo per uno spessore di cm. 10;
      · successiva stesa di tappeto d'usura di spessore 3 cm estesa alla semisede stradale nei parallelismi e a 3 m negli attraversamenti (in questo caso previa fresatura di uguale spessore), senza che vi siano punti di discontinuità con l'esistente;
   i. in presenza di cedimenti, prima della stesura definitiva di tappeto d'usura, dovrà essere effettuata perfetta rimessa in quota, con ricariche di materiale e/o bitumature, sia della sede stradale che dei pozzetti installati o esistenti ed interessati dal sopralzo della sede stradale;
   j. dovrà essere previsto il ripristino della segnaletica stradale orizzontale deteriorata o cancellata in conseguenza dei lavori;
   k. per interventi interessanti marciapiedi o strade con diversa finitura dalla bitumatura, si procederà alla messa in pristino con analoghe soluzioni tecniche dell'esistente, ripristinando cordonate e/o arredi eventualmente rimossi.
   l. i sigilli dei pozzetti degli impianti e reti tecnologiche comunali, presenti in sede stradale ed interessati dai lavori, dovranno essere rialzati e posti in quota del piano ultimo di ripristino;
   m. durante l'esecuzione dei lavori verrà assicurata, per quanto possibile, la continuità del traffico, tenute presenti le disposizioni contenute nel regolamento della circolazione stradale in vigore, in particolare verranno poste in opera le prescritte segnalazioni diurne e notturne;
   n. prima dell'inizio dei lavori, la Ditta Concessionaria dovrà chiedere l'intervento del Comando della Polizia Municipale per quanto riguarda l'eventuale emissione di ordinanze per una diversa disciplina della circolazione nei tratti interessati all'intervento, comunicando nel contempo il nominativo della Ditta incaricata dell'esecuzione dei lavori;
   o. i lavori di posa delle reti dovranno essere preceduti dal picchettamento dei sottoservizi esistenti, sarà cura della Ditta intestataria della presente autorizzazione, o eventualmente della Ditta esecutrice dei lavori, contattare gli Enti proprietari/gestori dei sottoservizi da individuare, i quali nell'occasione potranno formulare e precisare eventuali modalità esecutive e/o prescrizioni;

p. per un periodo successivo pari a UN ANNO dalla data di fine lavori, dovrà provvedere su semplice richiesta dell'Amministrazione, a sua cura e spese, alla manutenzione e perfetta rimessa in quota, con ricariche di materiale e/o bitumature, sia della sede stradale che dei pozzetti installati o esistenti ed interessati dal sopralzo della sede stradale;
q. il Comune resta sollevato da ogni e qualsiasi responsabilità, sia civile che penale, in merito ad eventuali danni arrecati a persone e cose durante e dopo l'esecuzione dei lavori e fino ad 18 MESI dalla completa e regolare esecuzione degli stessi.

2. Garantire, fatto salvo quanto già avvenuto, il rispetto delle prescrizioni contenute nel parere dell'Azienda ULSS n. 14 (ora ULSS n. 3 Serenissima), trasmesso alla Regione del Veneto con nota protocollo n. 30103 del 21 gennaio 2011, ossia:
   a. il pavimento , le pareti e la porta devono essere rifiniti con materiale impermeabile facilmente lavabile e disinfettabile;
   b. le superfici lavabili delle pareti devono avere altezza di almeno m. 1,8;
   c. la porta di accesso al WC deve essere apribile verso l'esterno;
   d. prevedere un vano doccia comunicante con lo spogliatoio;
   e. prevedere un lavandino nel vano WC e/o nell'anti-WC;
   f. lavandino e doccia dovranno essere dotati di acqua calda e fredda;
   g. gli ambienti dovranno essere riscaldati durante il periodo invernale.
3. Garantire, fatto salvo quanto già avvenuto, le prescrizioni alla costruzione ed esercizio delle opere principali e secondarie contenute nel parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto, trasmesso alla Regione del Veneto con nota protocollo n. 17385 del 14 gennaio 2011, ossia;
   a. comunicare preventivamente alla Soprintendenza tempi e modalità delle opere di scavo previste;
   b. garantire l'assistenza archeologica continua, a spese a carico della committenza e ad opera di operatori archeologi con adeguata professionalità, con la previsione di indagini archeologiche in estensione delle strutture antiche eventualmente emerse.
4. Assicurare, fatto salvo quanto già avvenuto, il rispetto delle prescrizioni contenute nel parere idraulico del Consorzio di bonifica Adige Euganeo, trasmesso alla Regione del Veneto con nota protocollo n. 8094 del 10 gennaio 2011, ossia:
   a. il sistema di raccolta, invaso e laminazione delle acque meteoriche dovrà essere realizzato nella scrupolosa osservanza delle dimensioni e quote figuranti negli elaborati grafici di corredo istanza (tav. D013, D014, D015);
   b. la qualità delle acque meteoriche defluenti all'esterno dell'ambito, verso gli scoli consorziali ricettori dovrà essere in ogni caso idonea all'uso irriguo;
   c. la fossatura di invaso di laminazione non potrà ricevere apporti idraulici rilasciati da superfici esterne all'ambito di intervento;
   d. si consiglia il mantenimento del fondo del manufatto di laminazione a quota inferiore a cm 30 rispetto ala quota di scorrimento del manufatto medesimo.
5. Garantire il rispettare delle prescrizioni contenute nel parere della Provincia di Venezia, trasmesso alla Regione del Veneto con nota protocollo n. 17735 del 14 gennaio 2011, ossia:
   a. la cabina di trasformazione inerente il progetto di nuova linea elettrica dovrà essere adeguatamente segnalata nei locali adiacenti la cabina stessa, con le avvertenze di cui al DPCM 8 luglio 2003.
6. Assicurare, fatto salvo quanto già avvenuto, il rispetto delle prescrizioni contenute nel nulla osta alla costruzione della linea elettrica del Ministero dello Sviluppo Economico – Comunicazioni, trasmesso alla Regione del Veneto con nota protocollo n. 99664 del 28 febbraio 2011, ossia:
   a. garantire che eventuali incroci e/o parallelismi con cavi di telecomunicazione rilevati durante l'esecuzione di lavori siano eseguiti secondo i progetti tipo già approvati dal Ministero delle Comunicazioni, nel rispetto delle norme CEI 11-17;
   b. garantire che eventuali effetti elettromagnetici non provochino danni o disturbi alle linee di telecomunicazione a cose e/o persone (norme CEI 103/6, direttive e raccomandazioni del C.C.I.T.T.);
   c. garantire che i dispersori a terra degli eventuali sostegni e cabine siano alle distanze di sicurezza, previsti dalle norme vigenti, dai cavi sotterranei di linee di telecomunicazione (circolare Min. P.T. prot. n. LCI/67842/Fa del 25.5.1972);
   d. gli impianti a terra delle linee di telecomunicazione devono essere indipendenti da quelli dell'Ente Elettrico (circolare Min. P.T. n. DCST/3/2/7900/42285/29440 del 18.2.1982, punto 4.3.b);

e. gli impianti di telecomunicazione allacciati alla rete pubblica, eventualmente installati nelle cabine A.T., devono rispondere alle prescrizioni di cui alla circolare del Ministero PT prot. n. LCI/U2/2/71571/SI del 13.3.1973;
f. tutte le opere siano realizzate in conformità alla relativa documentazione progettuale fornita;
g. la dichiarazione sostitutiva del collaudo, prevista dalla Legge Regionale 6 giugno 1991 n. 21 (art. 14 c. 4) o il collaudo stesso siano eseguiti dopo un congruo periodo di esercizio, e comunque non prima di un anno e non oltre tre anni dalla data di entrata in esercizio dell'impianto stesso. Entro tre anni da quest'ultima data, si riserva di segnalare eventuali anomalie che fossero riscontrate sugli impianti TLC interessati dagli elettrodotti in oggetto;
h. l'esercizio delle linee A.T. inferiori a 100 kW dovrà avvenire con i neutri primari dei trasformatori isolati e/o compensati da terra.

7. Garantire l'esercizio dell'impianto di produzione di biogas ed energia conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
8. Garantire l'esercizio delle opere e infrastrutture connesse all'impianto (elettrodotto) conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
9. Garantire l'esercizio della rete di teleriscaldamento conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di conferenza di servizi, ossia:
   a. per la termostatazione fermentatori anaerobici (240 kW, pari a 500 MWh/anno);
   b. per il riscaldamento delle strutture agricolo-produttivo - locali tecnici dell'impianto a biogas (4 kW, pari a 5 MWh/anno).

   In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
10. Rispettare le modalità di esercizio delle opere, attrezzature e impianti di progetto secondo la documentazione progettuale presentata e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario e comunque qualora la Società agricola decida di utilizzare biomassa classificata come rifiuto si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
11. Fatta salva l'esclusione dell'applicazione del Regolamento (CE) 1069/2009 del Parlamento e del Consiglio dell'Unione europea del 21 ottobre 2009, ai sensi dell'allegato A alla DGR n. 1530 del 28/08/2013 (Linee guida per l'applicazione del Regolamento (CE) 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) n. 1774/2002) "sono esclusi dal riconoscimento e dalla registrazione i seguenti impianti […]: d. impianti di biogas e compostaggio, annessi all'azienda agricola, qualora introducano stallatico, comprendente anche gli effluenti di allevamento così come definiti dal DM 7 aprile 2006 [ora DM 25 febbraio 2016], prodotti dalla stessa azienda (stesso codice aziendale) e/o consorzi interaziendali che introducano stallatico, come unico ed esclusivo sottoprodotto di origine animale in conformità al DM 7 aprile 2006 [ora DM 25 febbraio 2016], secondo modalità stabilite dalle Regioni e Province autonome.
12. Con riferimento al precedente punto, rispettare le normative in materia di sanità animale, igiene e bio sicurezza di cui alle indicazioni della Unità di Progetto regionale Sanità Animale e Igiene Alimentare, ora Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria in ordine alle modalità di trasporto delle materie fecali.
13. Relativamente al conferimento dei sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento avicolo (pollina), rispettare la Circolare dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie – protocollo n. 825/2015 del 29 gennaio 2015 – in attuazione del D Lgs n. 9/2010 la quale indica nelle sotto elencate azioni le operazioni atte a prevenire la diffusione di malattie potenzialmente trasmissibili:
   a. dopo ogni scarico di sottoprodotti di origine animale o prodotti derivati procedere al lavaggio e disinfezione dei mezzi;
   b. il trasporto dei sottoprodotti di origine animale o prodotti derivati avvenga su veicoli o contenitori stagni e coperti in modo da evitare le fuoriuscite di liquidi e/o materiale potenzialmente infetto, in particolare le polveri;

c. aspergere con disinfettante la superficie di carico prima di procedere alla copertura del mezzo;
d. sempre al fine di limitare la diffusione di pulviscolo infetto, aspergere il cumulo del sottoprodotto (pollina) destinato al trasporto con disinfettante.

14. Con riferimento ai precedenti punti e fatto salvo il rispetto del mantenimento della connessione degli impianti di produzione di energia all'attività agricola, ai sensi e per gli effetti degli artt. 44 e segg. della L.R. n. 11/2004, è ammesso l'approvvigionamento e l'utilizzo delle seguenti materie fecali ai sensi della lettera f), comma 1 dell'articolo 185 del D. Lgs n. 152/2006 e smi:
   a. effluente zootecnico avicolo – pollina da galline ovaiole, (contratto registrato all'Agenzia delle Entrate – Ufficio Territoriale di Cittadella (PD) l'11 giugno 2015, al n. 803, serie 3);
   b. effluente zootecnico avicolo – pollina da polli da carne, (contratto registrato all'Agenzia delle Entrate – Ufficio Territoriale di Cittadella (PD) il 14 febbraio 2017, al n. 308, serie 3);
   c. effluente zootecnico avicolo – pollina da polli da carne, (contratto registrato all'Agenzia delle Entrate – Ufficio Territoriale di Cittadella (PD) il 14 febbraio 2017, al n. 312, serie 3).
15. L'approvvigionamento del materiale fecale di cui al precedente punto viene limitato secondo i seguenti quantitativi massimi annui:
   a. materiale fecale palabile di origine avicola pari a 5.650 t./anno;
   b. materiale fecale palabile di origine avicola pari a 336 t./anno.
   c. materiale fecale palabile di origine avicola pari a 315 t./anno.
16. In riferimento agli Accordi di cui ai precedenti punti, comunicare alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca), al Comune di Cona (VE), ad ARPA Veneto (Dipartimento Provinciale di Venezia) e all'Azienda ULSS n. 3 Serenissima (Dipartimento di Prevenzione), le eventuali modifiche e proroghe intervenute durante il periodo in esercizio dell'impianto di produzione di biogas e energia.
17. È fatto divieto d'utilizzo nel ciclo produttivo di acqua di processo se non appositamente concessionata dalle Autorità pubbliche e/o concessionari competenti.
18. Impegnarsi a esporre, per l'intera durata dei lavori di costruzione dell'impianto, nel cantiere un cartello con l'indicazione dell'opera in corso, gli estremi dell'autorizzazione unica, i nominativi del titolare, del progettista e del direttore dei lavori, del responsabile dei calcoli delle opere e strutture in c.a., dell'impresa costruttrice e della durata dei lavori.
19. Rispettare i termini di inizio e fine lavori, con riferimento all'efficacia dell'autorizzazione unica, secondo l'art. 15 del DPR n. 380/2001. E' fatto obbligo dare comunicazione di inizio e fine lavori alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca) e al Comune di Cona (VE), per gli eventuali adempimenti in materia di edilizia.
20. Con riferimento agli interventi di costruzione delle opere e infrastrutture di progetto, rispettare gli adempimenti in materia di edilizia, ai sensi del DPR n. 380/2001.
21. Conservare l'atto amministrativo di autorizzazione unica assieme alla copia dei disegni approvati e debitamente vistati, in cantiere o nelle immediate vicinanze a disposizione del personale addetto al controllo della costruzione e dell'esercizio dell'impianto.
22. Ai fini del rispetto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 115 - Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE, mantenere un valore dell'EROEI (Energy Return On Energy Investment ossia "ritorno energetico sull'investimento energetico", calcolato secondo il metodo proposto nell'aiuto di Stato n. 727/2007 - decisione C(2009) n. 1037 del 24/02/2009), a impianto in esercizio, superiore al valore unitario. In particolare si raccomanda l'utilizzazione dell'ulteriore disponibilità di energia termica (9.650 MWh/anno) a favore di altre utenze private ovvero pubbliche, fatto salvo l'autoconsumo aziendale.
23. Predisporre adeguate indicazioni di pericolo e di divieto sulle tubazioni e sugli strumenti dove è stazionato e/o fluisce il biogas.
24. Mantenere il contenuto di solfuro d'idrogeno del biogas sotto il limite dello 0,1 % v/v, come prescritto nel punto 2, sezione 6, parte II dell'allegato X alla parte quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni.
25. Rispettare le caratteristiche e condizioni di utilizzo del biogas di cui punto 3, sezione 6, parte II dell'allegato X alla parte quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni.
26. Rispettare, per l'impianto di illuminazione esterno, la LR n. 17 del 7 agosto 2009 – Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici.

27. Trasmettere annualmente alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca) e all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Venezia) le misurazioni relative alle emissioni in atmosfera del gruppo di cogenerazione dell'impianto a biogas, con riferimento ai parametri previsti dalla tabella a), paragrafo 1.3, parte III dell'allegato I alla parte Quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e ss. mm. e ii., ossia:

Parametro	Limite
COT (esclusi composti metanici)	100 mg/Nm^3
CO	800 mg/Nm^3
NO_x (espressi come No_2)	500 mg/Nm^3
Composti inorganici del cloro sottoforma di gas o vapori (come HCl)	10 mg/Nm^3

28. Con riferimento alla prescrizione di cui al precedente punto, comunicare, almeno dieci (10) giorni prima del prelievo dei fumi al camino di espulsione dei medesimi, la data dell'evento ad ARPA Veneto (Dipartimento Provinciale di Venezia).
29. Garantire che l'accesso degli operatori addetti al controllo delle emissioni in atmosfera al camino di espulsione dei fumi del/dei cogeneratore/i sia conforme alle norme di sicurezza UNI EN e alle varie metodiche di campionamento ed analisi di flussi gassosi convogliati (UNI EN) in vigore al momento del controllo.
30. Gestire il piano di manutenzione ed esercizio dell'impianto, con particolare riferimento ai dispositivi di sicurezza in dotazione del medesimo, ai sensi del D. Lgs. n. 81/2008, dandone adeguata formazione al personale addetto.
31. Gestire, ai sensi del D. Lgs. n. 81/200/, il Piano di Formazione ed Aggiornamento del personale addetto all'impianto di produzione di energia e alle opere e infrastrutture al medesimo connesse, con particolare riferimento alla definizione dei criteri minimi di formazione e addestramento del personale autorizzato ad operare nell'area interessata.
32. Realizzare interventi impiantistici e definire idonee procedure gestionali ed operative per garantire il completo asciugamento dell'invaso di contenimento delle acque di seconda pioggia al termine degli eventi meteorologici, al fine di evitare il ristagno di acqua nello stesso e garantire una sufficiente capacità di laminazione delle acque piovane.
33. Provvedere alla manutenzione periodica dell'invaso di contenimento delle acque di seconda pioggia, per evitare la crescita di piante nello stesso e la proliferazione di insetti molesti ed animali nocivi e per garantire la salubrità dei luoghi.
34. Limitatamente agli impianti alimentati, in proporzioni variabili da materie fecali e biomassa vegetale dedicata, nell'utilizzazione agronomica del "digestato agrozootecnico", così come definito dall'articolo 19 dell'allegato "A" alla DGR n. 1835 del 25 novembre 2016, adottare il sistema di calcolo dell'apporto di azoto all'ettaro previsto dal precedente articolo 18 della medesima DGR n. 1835/2016.
35. Adottare il "Registro di conferimento e rilascio" della biomassa, secondo lo schema approvato dalla Regione del Veneto con DGR n. 2439/2007, allegato C1.
36. Con riferimento agli adempimenti connessi al trasporto delle biomasse in entrata e uscita dall'impianto di produzione di energia, è fatto obbligo dotare i mezzi di trasporto con idonei documenti di viaggio (documento di trasporto ovvero "documento di rilascio"), di cui alla DGR n. 1835/2016 (articolo 26) e allegati 8a e 8b, nonché di quanto previsto dalla DGR n. 2439/2007 (precisazioni articolo 20 e allegato C2).
37. Trasmettere annualmente alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca) e all'ARPA Veneto (Dipartimento Provinciale di Venezia) i dati sull'energia prodotta e utilizzata.
38. Comunicare annualmente alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca) i dati relativi alla connessione dell'impianto all'attività agricola esistente.
39. Comunicare, non oltre i sei mesi antecedenti la ferma tecnica dell'impianto e delle opere e infrastrutture al medesimo connesse, alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca) e al Comune di Cona (VE) la data di dismissione dell'impianto.
40. Mettere in pristino lo stato dell'area interessata con spese a totale carico del soggetto esercente, al momento della dismissione dell'impianto, fatto salvo quanto previsto dal Titolo III del Testo Unico sulle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici 11 dicembre 1933, n. 1775. In particolare per le sole opere e infrastrutture elettriche, limitatamente a quelle inserite nella rete di distribuzione nazionale dell'energia elettrica per l'espletamento del servizio pubblico di distribuzione dell'energia elettrica, non viene previsto l'obbligo di ripristino dello stato dei luoghi.

41. In relazione al precedente punto, garantire il rispetto – e i termini previsti – dal Contratto fideiussorio n. CTIT n. 1601772 del 9 febbraio 2016, emesso dalla società "China Taiping Insurance LTD" a favore della Regione del Veneto, ai fini di cautelare l'amministrazione regionale dall'eventuale mancata rimessa in pristino dei luoghi, decorsa la vita utile dell'impianto.

Si prescrive, altresì, il rispetto delle prescrizioni contenute nel parere di conformità alle norme antincendio, rilasciato dal Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Venezia (riferimento pratica VV.F n. P/57291, allegato a protocollo regionale n. 267952 del 30 giugno 2015).

(Codice interno: 349250)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1033 del 04 luglio 2017

"Società agricola Casalta s.s.". Modifica e integrazione all'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas di origine agricola, comprese opere e infrastrutture al medesimo connesse, sito in Comune di San Donà di Piave (VE). D Lgs n. 387 del 29 dicembre 2003.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si rilascia la modifica e integrazione all'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas proveniente dalla fermentazione anaerobica di biomasse agricole vegetali (colture agricole dedicate) rilasciata alla "Società agricola Casalta s.s.", ai sensi dell'art. 12, commi 3 e 4, del D Lgs n. 387/2003 - DGR n. 1208 del 22 giugno 2012 - <<"Società agricola Casalta s.s.". Autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas, comprese opere ed infrastrutture al medesimo connesse, in Comune di San Donà di Piave (VE). Enel - Divisione Infrastrutture e Reti. Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di rete per la distribuzione dell'energia elettrica.>>.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

- Istanza di rilascio variante n. 4556/2017 (protocollo regionale n. 4556 del 5 gennaio 2017);
- Data procedibilità istanza: 7 febbraio 2017;
- Indizione Conferenza di servizi (protocollo regionale n. 64756 del 16 febbraio 2017);
- Richiesta di spostamento seduta Conferenza di servizi (protocollo regionale n. 67006 del 17 febbraio 2017);
- Conferenza di servizi del 13 aprile 2017;
- Richiesta documentazione integrativa (protocollo regionale n. 149118 del 13 aprile 2017);
- Parere favorevole rilasciato dal Comune di San Donà di Piave (protocollo regionale n. 120310 del 24 marzo 2017);
- Parere favorevole rilasciato dal Consorzio di Bonifica Veneto Orientale (protocollo regionale n. 148580 del 13 aprile 2017);
- Parere favorevole rilasciato da AVEPA - Sportello unico agricolo di Venezia (protocollo regionale n. 190702 del 16 maggio 2017);
- Comunicazione di conclusione del procedimento (protocollo regionale n. 255023 del 30 giugno 2016);
- Verbale istruttorio di conclusione del procedimento del 19 maggio 2017.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

L'art. 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, prevede che la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dei medesimi, sia soggetta ad autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione o dalle Province.

La Giunta Regionale, con deliberazione dell'8 agosto 2008, n. 2204, ha approvato le prime disposizioni organizzative per il rilascio del citato titolo abilitativo (autorizzazione unica) alla costruzione ed esercizio degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.
Con successivi provvedimenti (DGR n. 1192/2009 e DGR n. 453/2010) sono state rimodulate le competenze amministrative attribuite a ciascuna struttura regionale finalizzate al rilascio del titolo abilitativo alla costruzione ed esercizio, ai sensi dei commi 3 e 4, art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003 (procedimento unico).

In particolare, con la deliberazione della Giunta regionale del 2 marzo 2010, n. 453, alla Direzione regionale Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura (ora Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca) è stata attribuita la responsabilità del procedimento inerente il rilascio dell'autorizzazione unica agli impianti di produzione di energia elettrica, alimentati a biomassa e biogas da produzioni agricole, forestali e zootecniche, nel rispetto del comma 1, articolo 272 del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni (impianti "le cui emissioni sono scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico"), la cui istanza è presentata da imprenditori agricoli in possesso del Piano aziendale di cui all'articolo 44 della LR n. 11/2004.
Precedentemente, con DGR n. 1391/2009 è stata dettagliata la procedura amministrativa e la documentazione essenziale necessaria per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio della tipologia di impianti di competenza della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca. Successivamente, in data 27 maggio 2014, con deliberazione della Giunta regionale n. 725, sono state approvate delle disposizioni semplificative alla gestione del procedimento unico in capo alle istanze di variante presentate da imprenditori agricoli.

Con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, entrato in vigore il 18 settembre 2010, sono state approvate le Linee guida per il rilascio dell'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili, già previste al comma 10, articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.

Il successivo decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, ha definito gli strumenti, i meccanismi, gli incentivi e il quadro istituzionale, finanziario e giuridico, necessari a dare attuazione alla Direttiva 2009/28/CE per il raggiungimento degli obiettivi fino al 2020 in materia di quota complessiva di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale di energia e di quota di energia da fonti rinnovabili nei trasporti.
Con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 6 luglio 2012, entrato in vigore il 10 luglio 2012, è stata data attuazione all'articolo 24 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, recante incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti a fonti rinnovabili diversi dai fotovoltaici. In data 23 giugno 2016, sempre con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, è stato confermato il sistema statale incentivante all'esercizio di tali impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili.

Anche gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili sono soggetti, ai sensi del comma 4, articolo 12 del decreto legislativo n. 387/2003, ad un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241, e ss. mm. e ii..
Con deliberazione della Giunta regionale n. 1208 del 22 giugno 2012 e relativa rettifica (DGR n. 2341 del 20 novembre 2012), la "Società agricola Casalta s.s." (CUAA 01629920248), con sede legale in via Masotto, n. 35 - Comune di Noventa Vicentina (VI) e operativa (sede impianto) in via Cà Turcata - Comune di San Donà di Piave (VE), ha ottenuto il rilascio, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003, dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio, in Comune di San Donà di Piave (VE), di un impianto di produzione di energia alimentato a biogas proveniente dalla fermentazione anaerobica di prodotti di origine biologica (coltivazioni agricole dedicate - 16.600 tonnellate all'anno tal quali), ottenuti dalla coltivazione su terreni propri e in affitto.

Con la medesima DGR n. 1208/2012 la società "Enel Distribuzione S.p.A.", ora "e-distribuzione S.p.A.", ha ottenuto l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di rete elettrica pubblica, connesso all'impianto di produzione di energia in argomento.

Il 27 dicembre 2012 l'impianto di produzione di energia in argomento è entrato formalmente in esercizio.

In data 5 gennaio 2017 la "Società agricola Casalta s.s." ha presentato richiesta di variante al progetto approvato con la citata deliberazione della Giunta regionale n. 1208/2012 e successiva rettifica, prevedendo in sintesi:

- una modifica planimetrica del progetto architettonico impianto di biogas, che si sostanzia:

  - nell'inserimento di impianto di separazione liquido/solido (S/L) del digestato;
  - nella realizzazione platea per il posizionamento del separatore S/L del digestato;
  - nella realizzazione di una copertura della platea di stoccaggio della frazione solida del digestato;
  - nell'ampliamento platea dove alloggia il cogeneratore;
  - nell'installazione di pannelli fonoassorbenti;

- una modifica volumetrica e/o dimensionale del progetto architettonico impianto di biogas con il prolungamento muri di contenimento delle trincee orizzontali;

- una modifica all'esercizio dell'impianto di biogas con introduzione, nella "dieta di alimentazione", di effluente zootecnico bovino di origine extra-aziendale.

A seguito dell'informativa trasmessa dalla Società agricola, in allegato alla nota protocollo n. 4556 del 5 gennaio 2017, nonché degli esiti della Conferenza di servizi del 13 aprile 2017, si è preso atto che alcuni interventi in progetto di variante erano stati già realizzati, in parziale difformità con il citato titolo abilitativo.
Ravvisando l'ipotesi di infrazione al comma 3, dell'articolo 44 del decreto legislativo n. 28/2011 (Sanzioni amministrative in materia di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio) la Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca ha attivato nei confronti della Società agricola proponente la contestazione delle violazioni a talune prescrizioni contenute nell'allegato "A" alla più volte citata DGR n. 1208/2012. Il relativo procedimento è in fase di conclusione, avendo la Società agricola quietanzato la sanzione irrogata.

Preso atto di quanto sopra, il responsabile del procedimento in capo alla Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, ai sensi delle disposizioni attuative dell'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, accertata la procedibilità dell'istruttoria in data 7 febbraio 2017, ha avviato l'iter amministrativo ai sensi del Capo IV della legge n. 241/1990 e ss. mm. e ii., convocando una Conferenza di servizi in modalità sincrona.

A seguito degli esiti favorevoli della seduta della Conferenza di servizi del 13 aprile 2017, acquisito l'adeguamento della documentazione tecnico-amministrativa richiesto, il responsabile del procedimento regionale ha preso atto dell'assenza di elementi ostativi all'approvazione del progetto di variante, avviando a definitiva conclusione il procedimento, ai sensi della DGR n. 2204/2008 e n. 453/2010, per riconoscere alla "Società agricola Casalta s.s.", una modifica e integrazione all'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di produzione di energia alimentato a biogas, in quanto:

- la Società agricola istante ha trasmesso la documentazione progettuale e amministrativa richiesta in sede istruttoria (protocollo regionale n. 181215 del 9 maggio 2017);
- il Comune di San Donà di Piave (VE) ha rilascio il proprio nulla osta alle opere di variante, in parziale sanatoria, in data 24 marzo 2017, protocollo regionale n. 120310;
- il Consorzio di Bonifica Veneto Orientale ha rilasciato il proprio parere tecnico favorevole alle opere di variante in data 13 aprile 2017, protocollo regionale n. 148580;
- AVEPA - Sportello unico agricolo di Venezia, con nota acquisita a protocollo regionale n. 190702 del 16 maggio 2017 ha approvato il progetto, ai sensi degli artt. 44 e segg. della LR n. 11/2004, confermando, pertanto, la connessione dell'impianto di produzione di energia all'attività agricola ai sensi del terzo comma dell'articolo 2135 del Codice Civile.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge n. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni in materia di procedimento amministrativo;

VISTO il decreto legislativo n. 387/2003 in materia di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;

VISTO il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010: "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili";

VISTO il decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28: "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2002/30/CE";

VISTO il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 6 luglio 2012: "Attuazione all'articolo 24 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, recante incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti a fonti rinnovabili diversi dai fotovoltaici";

VISTO, altresì, il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 23 giugno 2016 recante nuove disposizioni per l'incentivazione della produzione di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico;

VISTA la legge regionale n. 24/1991 in materia di opere concernenti linee e impianti elettrici sino a 150.000 Volt;

VISTA la legge regionale n. 11/2004 in materia di governo del territorio;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTE le deliberazioni della Giunta Regionale n. 2204/2008 in materia di disposizioni organizzative per l'autorizzazione, installazione ed esercizio degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1391/2009 e s. m. e i. (DGR n. 725/2014) riguardante la definizione della procedura per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia da biomassa e biogas da produzioni agricole, forestali e zootecniche, entro i limiti di cui al comma 1, articolo 272 del D Lgs n. 152/2006 e ss. mm. e ii;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale del 2 marzo 2010, n. 453 - "Competenze e procedure per l'autorizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili", che ha confermato in capo alla Direzione Agroambiente, ora Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, la competenza istruttoria inerente le istanze presentate da imprenditori agricoli che richiedano, in base alla LR n. 11/2004, l'esame del Piano aziendale, per la realizzazione di impianti alimentati a biomassa e biogas, di potenza termica inferiore rispettivamente a 1 MW e 3 MW;

VISTA, altresì, la deliberazione della Giunta regionale del 22 febbraio 2012, n. 253 - "Autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili (fotovoltaico, eolico, biomassa, biogas, idroelettrico). Garanzia per l'obbligo alla messa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto intestatario del titolo abilitativo, a seguito della dismissione dell'impianto. (Art. 12, comma 4, del D Lgs n. 387/2003 - D MiSE 10-9-2010, p. 13.1, lett. J)", la quale ha precisato le modalità per la stipula delle fideiussioni a garanzia della demolizione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili e contestuale ripristino ex ante delle superfici dai medesimi occupate;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 15 maggio 2012, n. 856 - "Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. d), della lr 23.4.2004, n. 11: "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio". Modifiche e integrazioni alla lett. d): "Edificabilità zone agricole", punto 5): "Modalità di realizzazione degli allevamenti zootecnici intensivi e la definizione delle distanze sulla base del tipo e dimensione dell'allevamento rispetto alla qualità e quantità di inquinamento prodotto". Deliberazione/Cr n. 2 del 31.1.2012.";

VISTA la deliberazione del Consiglio Regionale 2 maggio 2012, n. 38 - "Individuazione delle aree e dei siti non idonei alla costruzione e all'esercizio di impianti per la produzione di energia alimentati da biomasse, da biogas e per produzione di biometano, ai sensi del paragrafo 17.3 delle "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", emanate con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 10 settembre 2010.";

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1208/2012 e successiva rettifica (DGR n. 2341/2012);

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 27 maggio 2016, n. 803, "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14.";

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 26 settembre 2016, n. 1507, "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: modifiche all'assetto organizzativo di cui alle deliberazioni della Giunta regionale nn. 802 e 803 del 2016 e s.m.i. Legge regionale n. 31 dicembre 2012, n. 54 e s.m.i.";

VISTA la DGR n. 1835 del 25 novembre 2016 con la quale è stata data attuazione al DM 25 febbraio 2016 - Direttiva 91/676/CEE sulla protezione delle acque dall'inquinamento da nitrati provenienti da fonti agricole. Approvazione della documentazione elaborata in esecuzione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica - VAS (Dir. 2001/42/CE), ai sensi della DGR 31 marzo 2009, n. 791 e del "Terzo Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili ai nitrati di origine agricola del Veneto";

VISTO il Piano energetico regionale - Fonti rinnovabili, risparmio energetico ed efficienza energetica (PERFER), approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 6 del 9 febbraio 2017;

CONSIDERATO che sono stati approfonditi gli aspetti inerenti le "disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale, di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14";

DATO ATTO, pertanto, che le risultanze istruttorie inerenti il progetto in argomento ne attestano la compatibilità con la Politica Agricola Comunitaria, il Programma Sviluppo Rurale, il rispetto delle produzioni agroalimentari di qualità nonché le disposizioni comunitarie, nazionali e regionale in materia di biodiversità e ogni altra disposizione pianificatoria in materia di territorio, ambiente e paesaggio, consentendo il rispetto di quanto previsto al secondo periodo del comma 7, articolo 12 del D Lgs n. 387/2003;

CONFERMATO che:

- con il contratto di affitto di fondo rustico registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio Provinciale di Vicenza 2 il 25/05/2012 al n. 2371, serie 1T, e trascritto all'Agenzia del Territorio - Ufficio provinciale di Venezia in data 28/05/2012, al Registro generale n. 15033 e Registro particolare n. 10719, come da atto notarile pubblico del 24/05/2012, a firma del dott. Pietro Signorile, notaio in Noventa Vicentina (Rep. n. 15.894 e Racc. n. 4.004), risulta che la società "Società agricola Casalta s.s." ha la disponibilità delle superfici interessate dalla realizzazione dell'impianto di produzione di energia (Comune di San Donà di Piave - VE, foglio 64, particelle nn. 68, 73, 272, foglio 66, particella n. 252) nonché delle superfici interessate dalla realizzazione dell'impianto di rete elettrica privato (Comune di San Donà di Piave - VE, catasto terreni, foglio 64, mappali nn. 73, 272 e foglio 66, mappali nn. 252, 253, 256) e dalla rete di teleriscaldamento (Comune di San Donà di Piave - VE, catasto terreni, foglio 64, particelle nn. 68, 73, 272) sino al 31/12/2031;
- con contratto preliminare per la costituzione di servitù inamovibile di elettrodotto per cabina elettrica e linee elettriche afferenti, registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio di San Donà di Piave il 10/05/2012 al n. 1475, serie 1T,

trascritto all'Agenzia del Territorio - Ufficio provinciale di Venezia in data 14/05/2012, al Registro generale n. 13439 e Registro particolare n. 9614, come da atto notarile del 09/05/2012 a firma del dott. Angelo Sergio Vianello, notaio in San Donà di Piave (Rep. n. 14034 e n. 14049 e Racc. n. 9472), la società "Enel Divisione Infrastrutture e Reti - Macroarea Territoriale NordEst/Sviluppo Rete Triveneto" ha disponibilità delle superfici interessate dalla realizzazione dell'impianto di rete pubblica e dalla realizzazione della cabina elettrica e linee elettriche afferenti (Comune di San Donà di Piave - VE, foglio 66, mappali nn. 207, 253);

PRESO ATTO che:

- con atto "tipo mappale" - atto di aggiornamento, presentato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio di Venezia, protocollo n. VE0025776 del 20 maggio 2017 2017 gli originari mappali nn. 68, 73, 272 del foglio 64, Comune di San Donà di Piave , risultano essere stati soppressi, generando il mappale n. 306;
- con atto "tipo mappale" - atto di aggiornamento, presentato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio di Venezia, protocollo n. VE0033193 del 10 aprile 2017 2017 l'originario mappale n. 252 del foglio 66 risulta essere stato soppresso, generando il mappale n. 301 e 303;
- gli estratti di mappa acquisiti a fascicolo istruttorio evidenziano che i precedenti mappali nn. 207, 253 e 256 del foglio 66 hanno originato il mappale n. 253 e 207;
- con nota protocollo n. 40253 del 3 febbraio 2017, la "Società agricola Casalta s.s.", per il tramite dell'ing. Alessandro Grandin, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Venezia al n. 3349, ha trasmesso, conformemente alle disposizioni regionali in materia di dismissione degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, integrazione della perizia di stima, con asseverazione del 3 gennaio 2017 e giuramento presso il Giudice di Pace di San Donà di Piave (VE) il 5 gennaio 2017, per un ammontare complessivo pari a Euro 225.514,45 (euro duecento venticinque mila cinquecento quattordici / 45);

DATO ATTO che non sono pervenute ulteriori osservazioni e/o motivi ostativi alla realizzazione ed esercizio dell'impianto da parte dei soggetti interessati;

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di autorizzare, in sostituzione del dispositivo n. 2. della deliberazione della Giunta Regionale n. 1208 del 22 giugno 2012, il completamento della costruzione e la modifica all'esercizio di un impianto di produzione di biogas, proveniente dalla cofermentazione anaerobica di:

- prodotti di origine biologica (coltivazioni agricole dedicate), pari a 12.575 tonnellate all'anno tal quali (87 % del peso totale della biomassa), compresi quelli residuali della coltura non costituenti rifiuto, ottenuti dalla coltivazione su terreni propri e in affitto ovvero acquistati sul mercato alle condizioni previste all'articolo 1, comma 423 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (produzione e cessione di energia elettrica e calorica da fonti rinnovabili agroforestali ottenute dalle produzioni vegetali provenienti prevalentemente dal fondo effettuate da imprenditori agricoli;
- sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente di allevamento bovino), pari a 1.800 t/a t.q., ossia il 13 % del totale in peso;

3. di confermare il dispositivo n. 3 della deliberazione della Giunta Regionale n. 1208 del 22 giugno 2012, con il quale è stata autorizzata la produzione di energia, tramite installazione di un motore endotermico (marca GE Jenbacher, modello J 316 GS - C225) alimentato a biogas proveniente dall'impianto di cui al precedente punto, di potenza termica nominale di 1,735 MW associato a un generatore (marca Stamford, modello CG 634 K2) di potenza elettrica utile di 0,703 MW (potenza termica utile di 0,886 MW);

4. di confermare il dispositivo n. 4 della deliberazione della Giunta Regionale n. 1208 del 22 giugno 2012, di autorizzare, altresì, la produzione di energia elettrica tramite l'installazione di un modulo a ciclo Rankine (ORC) dotato di espansore volumetrico a pistoni (marca Piglet, modello PG - 45), alimentato dal cascame termico del motore di cui al precedente punto (4.380 MWh/anno termici), per una potenza elettrica nominale di 45 kW (68 % della producibilità termica potenziale pari a 6.430 MWh/anno);

5. di confermare in capo alla società "Società agricola Casalta s.s." (CUAA 01629920248), con sede legale in via Masotto, n. 35 - Comune di Noventa Vicentina (VI) e operativa (sede impianto) in via Cà Turcata - Comune di San Donà di Piave (VE), alla costruzione e all'esercizio delle opere, impianti ed attrezzature elencati nei precedenti punti 2., 3. e 4., su terreni censiti in Comune di San Donà di Piave (VE), foglio 64, mappale n. 306 e foglio n. 66, mappale n. 303, il cui progetto è allegato alle note protocollo n. 548450 del 23 novembre 2011, n. 1434 del 2 gennaio 2012, n. 26393 del 18 gennaio 2012, n. 54858 del 3 marzo 2012, n.113993 del 9 marzo 2012, n. 157194 del 3 aprile 2012, n. 4556 del 5 gennaio 2017, n. 40253 del 3 febbraio 2017, n. 49921 del 7 febbraio 2017, n. 139134 del 6 aprile 2017, n. 181215 del 9 maggio 2017;

6. di confermare il dispositivo n. 6. della deliberazione della Giunta Regionale n. 1208 del 22 giugno 2012, con il quale la "Società agricola Casalta s.s." è stata autorizzata all'esercizio di una linea elettrica privata a media tensione, connessa con l'impianto di produzione di energia di cui al precedente punto 5., nel tratto compreso tra il cogeneratore e la cabina di consegna privata dell'energia elettrica sita in adiacenza alla cabina di consegna e di distribuzione in esercizio alla Società gestore della rete elettrica, denominata "Biogas Casalta", ubicata in Comune di San Donà di Piave (VE), foglio 64, mappale n. 306 e foglio 66, mappali nn. 207, 253, 301, 303, compreso attraversamento del canale consortile "Canaletta del Piave" (Comune di San Donà di Piave - VE, foglio 66, mappali ex nn. 80, 81), il cui progetto è allegato alla nota protocollo n. 157194 del 3 aprile 2012;

7. di confermare il dispositivo n. 7. della deliberazione della Giunta Regionale n. 1208 del 22 giugno 2012, con il quale la "Società agricola Casalta s.s." è stata autorizzata ad esercire un impianto di teleriscaldamento, pari ad una potenza termica impegnata di 295 kW, a servizio della termostatazione delle vasche adibite al processo di fermentazione anaerobica, pari a complessivi 995 MWh/anno (15 % della producibilità termica media impegnata, pari a 6.430 MWh/anno), ubicato nel Comune di San Donà di Piave (VE), foglio 64, mappale n. 306, il cui progetto costituisce allegato alle note protocollo n. 548450 del 23 novembre 2011 e n. 113993 del 9 marzo 2012;

8. di confermare il dispositivo n. 8. della deliberazione della Giunta Regionale n. 1208 del 22 giugno 2012, con il quale la società "Enel Divisione Infrastrutture e Reti - Macroarea Territoriale NordEst/Sviluppo Rete Triveneto" (CUAA 05779711000), con sede legale in Roma, via Ombrone, n. 2, è stata autorizzata alla costruzione e all'esercizio di un tronco di linea elettrica (impianto di rete) connesso con la rete di distribuzione nazionale dell'energia elettrica così definito: tratto di linea a media tensione 10.000V in cavo sotterraneo per l'allacciamento alla nuova cabina di consegna e distribuzione MT/BT, denominata "Biogas Casalta" in derivazione dalla linea MT sotterranea esistente denominata "San Donà Industrie", ubicato in Comune di San Donà di Piave (VE), foglio 66, mappali 207, 253, il cui progetto è allegato alle note protocollo n. 548450 del 23 novembre 2011, n. 157194 del 3 aprile 2012, n. 201884 del 2 maggio 2012;

9. di approvare l'allegato A al presente provvedimento - in sostituzione dell'allegato "A" approvato dal punto 2. del dispositivo della deliberazione della Giunta Regionale n. 2341 del 20 novembre 2012 - che ne costituisce parte integrante e sostanziale, nell'ambito del quale sono riportate le prescrizioni, di ordine tecnico e amministrativo, per la costruzione e l'esercizio degli impianti e delle opere di cui ai precedenti punti;

10. di precisare che le autorizzazioni di cui ai precedenti punti 2., 3., 4., 6., 7., inerenti le opere catastalmente individuate nel Comune di san Dona' di Piave (VE), foglio 64, mappale n. 306 e foglio 66, mappale n. 253, 301, 303 perdono efficacia e quindi decadono il 31 dicembre 2031, termine ultimo di validità del contratto di affitto di fondo rustico registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio Provinciale di Vicenza 2 il 25 maggio 2012 al n. 2371, serie 1T, e trascritto all'Agenzia del Territorio - Ufficio provinciale di Venezia in data 28 maggio 2012, al Registro generale n. 15033 e Registro particolare n. 10719, allegato alla documentazione di progetto;

11. di comunicare, alla "Società agricola Casalta s.s." e alle Amministrazioni ed Enti pubblici, Concessionari e Gestori di servizi pubblici interessati, la conclusione del procedimento amministrativo finalizzato al rilascio della modifica e integrazione dell'autorizzazione unica - DGR n. 1208/2012, avviato su istanza presentata dalla medesima Società agricola;

12. di approvare il nuovo importo, pari a Euro 248.065,89 (euro duecentoquarantottomilasessantacinque/89), quale ammontare necessario per i lavori di dismissione delle opere, impianti e attrezzature previsti ai precedenti punti 2., 3., 4., 6., 7. della deliberazione della Giunta regionale n. 1208 del 22 giugno 2012, per il ripristino ex-ante delle aree catastali interessate;

13. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;

14. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

15. di incaricare la Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente atto;

16. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1033 del 04 luglio 2017

PRESCRIZIONI ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA BIOGAS, COMPRESE OPERE E INFRASTRUTTURE AL MEDESIMO CONNESSE, PROVENIENTE DALLA COFERMENTAZIONE ANAEROBICA DI SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE BIOLOGICA DA ATTIVITÀ DI ALLEVAMENTO (EFFLUENTE ZOOTECNICO BOVINO) E DI PRODOTTI DI ORIGINE BIOLOGICA (COLTIVAZIONI AGRICOLE DEDICATE) - "SOCIETA' AGRICOLA CASALTA S.S." IN COMUNE DI SAN DONA' DI PIAVE (VE):

1. Rispettare l'Atto d'Obbligo del 5 maggio 2017, siglato con il Comune di San Donà dei Piave (VE), repertoriato al n. 163/2017, a supporto delle misure compensative approvate in sede di conferenza di servizi e conformi alle disposizioni statali in materia (D MiSE 10 settembre 2010).
2. Rispettare le prescrizioni contenute nel parere della Provincia di Venezia, trasmesso alla Regione del Veneto con note protocollo n. 123355 del 14 marzo 2012 e n. 181603 del 17 aprile 2012, ossia:
   a. sia prevista la totale compensazione delle aree impermeabilizzate e sia prevista una idonea compensazione della capacità di invaso dell'area, qualora l'intervento ne preveda una sua riduzione trattandosi di aree classificate a: "Pericolosità idraulica in riferimento ai P.P.A.I. adottati o ai P.A.I. approvati" a mente dell'art. 15 delle NTA allegate al PTCP;
   b. non sia previsto in alcun modo l'abbassamento dell'attuale piano campagna a mente dell'art. 16, comma 14 delle NTA del PTCP;
   c. sia indicata, mediante l'installazione in loco di apposita segnaletica, la DPA (Distanza di Prima Approssimazione) generata dalla Cabina di Trasformazione in progetto ricadente nel territorio del Comune di San Donà di Piave (VE), catasto terreni, sezione unica, foglio 64, mappale n. 68;
   d. sia indicata, mediante l'installazione in loco di apposita segnaletica, la DPA (Distanza di Prima Approssimazione) generata dalla Cabina ENEL di consegna dell'energia elettrica in progetto ricadente nel territorio del Comune di San Donà di Piave (VE), catasto terreni, sezione unica, foglio 66, mappale n. 256;
3. Rispettare le prescrizioni contenute nel nulla osta alla costruzione della linea elettrica del Ministero dello Sviluppo Economico – Comunicazioni (prot. ministeriale n. ITV/III/2201/15009/RA), trasmesso alla Regione del Veneto con nota protocollo n. 179026 del 16 aprile 2012, ossia:
   a. garantire che eventuali incroci e/o parallelismi con cavi di telecomunicazione rilevati durante l'esecuzione di lavori siano eseguiti secondo i progetti tipo già approvati dal Ministero delle Comunicazioni, nel rispetto delle norme CEI 11-17;
   b. garantire che eventuali effetti elettromagnetici non provochino danni o disturbi alle linee di telecomunicazione a cose e/o persone (norme CEI 103/6, direttive e raccomandazioni del C.C.I.T.T.);
   c. garantire che i dispersori a terra degli eventuali sostegni e cabine siano alle distanze di sicurezza, previsti dalle norme vigenti, dai cavi sotterranei di linee di telecomunicazione (circolare Min. P.T. prot. n. LCI/67842/Fa del 25.5.1972);
   d. gli impianti a terra delle linee di telecomunicazione devono essere indipendenti da quelli dell'Ente Elettrico (circolare Min. P.T. n. DCST/3/2/7900/42285/29440 del 18.2.1982, punto 4.3.b);
   e. gli impianti di telecomunicazione allacciati alla rete pubblica, eventualmente installati nelle cabine A.T., devono rispondere alle prescrizioni di cui alla circolare del Ministero PT prot. n. LCI/U2/2/71571/SI del 13.3.1973;
   f. tutte le opere siano realizzate in conformità alla relativa documentazione progettuale fornita;
   g. la dichiarazione sostitutiva del collaudo, prevista dalla Legge Regionale 06/09/1991 n. 24 (art. 14 c. 4) o il collaudo stesso siano eseguiti dopo un congruo periodo di esercizio, e comunque non prima di un anno e non oltre tre anni dalla data di entrata in esercizio dell'impianto stesso. Entro tre anni da quest'ultima data, il Ministero si riserva di segnalare eventuali anomalie che fossero riscontrate sugli impianti TLC interessati dagli elettrodotti in oggetto;
   h. l'esercizio delle linee A.T./M.T. inferiori a 100 kV dovrà avvenire con i neutri primari dei trasformatori isolati e/o compensati da terra.
4. Garantire l'esercizio dell'impianto di produzione di biogas e energia conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario e comunque qualora il soggetto gestore decida di utilizzare biomassa classificata come rifiuto si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.

5. Garantire l'esercizio delle opere e infrastrutture connesse all'impianto (elettrodotto) conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
6. Garantire l'esercizio della rete di teleriscaldamento conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di conferenza di servizi, ossia per la termostatazione dei fermentatori anaerobici (995 MWh/anno). In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
7. Garantire l'esercizio del modulo a ciclo Rankine (ORC) dotato di espansore volumetrico a pistoni (marca Piglet, modello PG - 45) conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di conferenza di servizi, pari ad un consumo annuo di 4.380 MWh/anno termici. In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
8. Con riferimento al precedente punto 4. e fatto salvo il rispetto del mantenimento della connessione degli impianti di produzione di energia all'attività agricola, ai sensi e per gli effetti degli artt. 44 e segg. della LR n. 11/2004, è ammesso l'approvvigionamento e l'utilizzo delle seguenti biomasse classificate materie fecali ai sensi della lettera f), comma 1 dell'articolo 185 del D Lgs n. 152/2006 e s. m. e i.:
   a. effluente zootecnico bovino (accordo registrato all'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Vicenza 2 il 3 febbraio 2017, al n. 359).
9. L'approvvigionamento delle materie fecali di cui al precedente punto viene limitato secondo i seguenti quantitativi massimi annui: 1.800 tonnellate all'anno tal quali.
10. Fatta salva l'esclusione dell'applicazione del Regolamento (CE) 1069/2009 del Parlamento e del Consiglio dell'Unione europea del 21 ottobre 2009, ai sensi dell'allegato A alla DGR n. 1530 del 28/08/2013 (Linee guida per l'applicazione del Regolamento (CE)1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) n. 1774/2002) "sono esclusi dal riconoscimento e dalla registrazione i seguenti impianti […]: d. impianti di biogas e compostaggio, annessi all'azienda agricola, qualora introducano stallatico, comprendente anche gli effluenti di allevamento così come definiti dal DM 7 aprile 2006 [ora DM 25 febbraio 2016], prodotti dalla stessa azienda (stesso codice aziendale) e/o consorzi interaziendali che introducano stallatico, come unico ed esclusivo sottoprodotto di origine animale in conformità al DM 7 aprile 2006 [ora DM 25 febbraio 2016], secondo modalità stabilite dalle Regioni e Province autonome.
11. In riferimento all'Accordo di cui al precedente punto 8., comunicare alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca), al Comune di San Donà di Piave (VE), ad ARPA Veneto (Dipartimento Provinciale di Venezia) e all'Azienda ULSS n. 4 Veneto Orientale (Dipartimento di Prevenzione), le eventuali modifiche e proroghe intervenute durante il periodo in esercizio dell'impianto di produzione di biogas e energia.
12. È fatto divieto d'utilizzo nel ciclo produttivo di acqua di processo se non appositamente concessionata dalle Autorità pubbliche e/o concessionari competenti.
13. Provvedere alla manutenzione periodica della vasca di prima pioggia e dei relativi dispositivi accessori ed inserire tale attività nel piano di manutenzione ed esercizio dell'impianto.
14. Realizzare interventi impiantistici e definire idonee procedure gestionali ed operative per garantire il completo asciugamento dell'invaso di contenimento delle acque di seconda pioggia al termine degli eventi meteorologici, al fine di evitare il ristagno di acqua nello stesso e garantire una sufficiente capacità di laminazione delle acque piovane.
15. Provvedere alla manutenzione periodica dell'invaso di contenimento delle acque di seconda pioggia, per evitare la crescita di piante nello stesso e la proliferazione di insetti molesti ed animali nocivi e per garantire la salubrità dei luoghi.
16. Impegnarsi a esporre, per l'intera durata dei lavori di costruzione dell'impianto, nel cantiere un cartello con l'indicazione dell'opera in corso, gli estremi dell'autorizzazione unica, i nominativi del titolare, del progettista e del direttore dei lavori, del responsabile dei calcoli delle strutture e delle opere in c.a., dell'impresa costruttrice e della durata dei lavori.

17. Rispettare i termini di inizio e fine lavori, con riferimento all'efficacia dell'autorizzazione unica, secondo l'art. 15 del DPR n. 380/2001. E' fatto obbligo dare comunicazione di inizio e fine lavori alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca) e al Comune di San Donà di Piave (VE).
18. Con riferimento agli interventi di costruzione delle opere e infrastrutture di progetto, rispettare gli obblighi e adempimenti in materia di edilizia, ai sensi del DPR n. 380/2001.
19. Conservare l'atto amministrativo di autorizzazione unica assieme alla copia dei disegni approvati e debitamente vistati, in cantiere o nelle immediate vicinanze a disposizione del personale addetto al controllo della costruzione e dell'esercizio dell'impianto.
20. Ai fini del rispetto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 115 - Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE, mantenere un valore dell'EROEI (Energy Return On Energy Investment ossia "ritorno energetico sull'investimento energetico", calcolato secondo il metodo proposto nell'aiuto di Stato n. 727/2007 - decisione C(2009) n. 1037 del 24/02/2009), a impianto in esercizio, superiore al valore unitario. In particolare si raccomanda l'utilizzazione dell'ulteriore disponibilità di energia termica (producibilità termica residua 1.055 MWh/anno) a favore di altre utenze private ovvero pubbliche, fatto salvo l'autoconsumo aziendale.
21. Adottare, nel caso di superamento limiti di rumore generati dall'impianto e sue parti, compresi quelli di immissione differenziale, gli accorgimenti tecnici necessari finalizzati al rispetto di quanto previsto dal DCPM del 14 novembre 1997 e dalla legge n. 447/95 (o previsti dal Piano di Zonizzazione Comunale).
22. Predisporre adeguate indicazioni di pericolo e di divieto sulle tubazioni e sugli strumenti dove è stazionato e/o fluisce il biogas.
23. Mantenere il contenuto di solfuro d'idrogeno del biogas sotto il limite del 0,1 % v/v, come prescritto al punto 2., sezione 6, dell'allegato X alla parte quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni.
24. Rispettare le caratteristiche e condizioni di utilizzo del biogas di cui al punto 3., sezione 6, dell'allegato X alla parte quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni.
25. Rispettare, per l'impianto di illuminazione esterno, la nuova LR n. 17 del 7 agosto 2009 – Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici.
26. Trasmettere annualmente alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca) e all'ARPA Veneto (Dipartimento Provinciale di Venezia) le misurazioni relative alle emissioni in atmosfera del gruppo di cogenerazione dell'impianto a biogas, con riferimento ai parametri previsti dalla tabella a), paragrafo 1.3, parte III dell'allegato I alla parte Quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e ss. mm. e ii., ossia:

Parametro	**Limite**
COT (esclusi composti metanici)	100 mg/Nm^3
CO	800 mg/Nm^3
NO_x (espressi come No_2)	500 mg/Nm^3
Composti inorganici del cloro sottoforma di gas o vapori (come HCl)	10 mg/Nm^3

27. Con riferimento alla prescrizione di cui al precedente punto, comunicare, almeno dieci (10) giorni prima del prelievo dei fumi al camino di espulsione dei medesimi, la data dell'evento ad ARPA Veneto (Dipartimento Provinciale di Venezia).
28. Garantire che l'accesso degli operatori addetti al controllo delle emissioni in atmosfera al camino di espulsione dei fumi del/dei cogeneratore/i sia conforme alle norme di sicurezza UNI EN e alle varie metodiche di campionamento ed analisi di flussi gassosi convogliati (UNI EN).
29. Gestire un piano di manutenzione ed esercizio dell'impianto, con particolare riferimento ai dispositivi di sicurezza in dotazione del medesimo, ai sensi del D Lgs n. 81/2008, dandone adeguata formazione al personale addetto.
30. Gestire un Piano di Formazione ed Aggiornamento del personale addetto all'impianto di produzione di energia e alle opere e infrastrutture al medesimo connesse, con particolare riferimento alla definizione dei criteri minimi di formazione e addestramento del personale autorizzato ad operare nell'area interessata.
31. Limitatamente agli impianti alimentati, in proporzioni variabili da materie fecali e biomassa vegetale dedicata**,** nell'utilizzazione agronomica del "digestato agrozootecnico", così come definito dall'articolo 19 dell'allegato "A" alla DGR n. 1835 del 25 novembre 2016, adottare il sistema di calcolo dell'apporto di azoto all'ettaro previsto dal precedente articolo 18 della medesima DGR n. 1835/2016.

32. Adottare il "Registro di conferimento e rilascio" della biomassa, secondo lo schema approvato dalla Regione del Veneto con DGR n. 2439/2007, allegato C1.
33. Con riferimento agli adempimenti connessi al trasporto delle biomasse in entrata e uscita dall'impianto di produzione di energia, è fatto obbligo dotare i mezzi di trasporto con idonei documenti di viaggio (documento di trasporto ovvero "documento di rilascio"), di cui alla DGR n. 1835/2016 (articolo 26) e allegati 8a e 8b, nonché di quanto previsto dalla DGR n. 2439/2007 (precisazioni articolo 20 e allegato C2).
34. Trasmettere annualmente alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca) e all'ARPA Veneto (Dipartimento Provinciale di Venezia) i dati sull'energia prodotta e utilizzata.
35. Comunicare annualmente alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca) i dati relativi alla connessione dell'impianto all'attività agricola esistente.
36. Comunicare, non oltre i sei mesi antecedenti la ferma tecnica dell'impianto e delle opere e infrastrutture al medesimo connesse, alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca) e al Comune di San Donà di Piave (VE) la data di dismissione dell'impianto.
37. Mettere in pristino lo stato dell'area interessata con spese a totale carico del soggetto esercente, al momento della dismissione dell'impianto, fatto salvo quanto previsto dal Titolo III del Testo Unico sulle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici 11 dicembre 1933, n. 1775. In particolare per le sole opere e infrastrutture elettriche, limitatamente a quelle inserite nella rete di distribuzione nazionale dell'energia elettrica per l'espletamento del servizio pubblico di distribuzione dell'energia elettrica, non viene previsto l'obbligo di ripristino dello stato dei luoghi.
38. In relazione al precedente punto, rispettare i termini e le condizioni previste nell'Atto di fideiussione n. 80035 del 13 aprile 2017, emesso dalla "Banca Popolare Vicentina S.p.A.", a garanzia del ripristino delle aree.

Si prescrive, altresì, il rispetto delle prescrizioni contenute nel parere di conformità alle norme antincendio, rilasciato dal Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Venezia (riferimento pratica VV.F n. P/57920, protocollo n. 7905 del 05/04/2012).

(Codice interno: 349259)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1034 del 04 luglio 2017

Avvalimento temporaneo della CTRAE per lo svolgimento delle funzioni poste in capo alla CTPAC per la Provincia di Rovigo.. L.R. n. 44/1982.

[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]

Note per la trasparenza:
Si tratta di acconsentire l'avvalimento per l'anno 2017 della CTRAE per lo svolgimento delle funzioni poste in capo alla CTPAC per la Provincia di Rovigo e riguardanti l'espressione del parere vincolante ed obbligatorio ai fini del rilascio di autorizzazioni in materia di cave. Estremi dei principali atti istruttori: • DD.G.R. n. 1705 del 12.06.2007, n. 4 del 22.01.2008 e n. 79 del 27.01.2009. • Richiesta in data 06.02.2017 della Provincia di Rovigo.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

La legge regionale 7 settembre 1982, n. 44 - Norme per la disciplina dell'attività di cava, pone in capo alla Commissione Tecnica Provinciale Attività di Cava (CTPAC), tra l'altro, la funzione di esprimere un parere sulle domande per il rilascio di autorizzazioni alla coltivazione di cave, ai sensi dell'art. 40.

L'art. 24 - Nuove norme per la disciplina della attività di cava, comma 1, della L.R. 30.1.2004, n. 1 ha successivamente stabilito, relativamente al parere della CTPAC, che:

"In deroga a quanto stabilito dalla legge regionale 7 settembre 1982, n. 44"Norme per la disciplina di cava" e fino all'approvazione del Piano regionale per le attività di cava (PRAC), il parere espresso dall'amministrazione provinciale attraverso la Commissione tecnica provinciale per le attività di cava (CTPAC) nell'ambito dei procedimenti per il rilascio delle autorizzazioni o delle concessioni per le nuove attività di cava e per l'ampliamento delle esistenti è obbligatorio e vincolante.".

Per quanto sopra esposto, la funzione della CTPAC ha assunto un ruolo di primaria importanza nello sviluppo dei procedimenti amministrativi che hanno per finalità il rilascio di autorizzazioni in tema di cave.

Nel caso della Provincia di Rovigo, il protrarsi dell'indisponibilità della CTPAC ha reso necessario, da parte della Giunta Regionale, l'adozione delle deliberazione n. 1705 del 12.06.2007, n. 4 del 22.01.2008 e n. 79 del 27.01.2009. Con detti provvedimenti sono state accolte le richieste della Provincia di Rovigo di avvalersi fino alla scadenza del 31.12.2009 della Commissione Tecnica Regionale Attività di Cava (CTRAE), integrata dal Presidente della Provincia di Rovigo o suo delegato, ai fini dell'espressione del parere di competenza della propria CTPAC, ai sensi della L.R. n. 44/1982 e della L.R. n. 1/2004.

Ora, con nota P/GE 2017/005483 del 06.02.2017 la Provincia di Rovigo ha avanzato una nuova richiesta per avvalersi fino alla scadenza del 31.12.2017 della C.T.R.A.E. integrata dal Presidente della Provincia di Rovigo o suo delegato, ai fini dell'espressione del parere di competenza della propria C.T.P.A.C.. Ciò in ragione del fatto che l'Ente non è dotato di una Commissione tecnica provinciale per le attività di cava, stanti le problematiche esistenti sulle nuove competenze attribuite alle Province dalla L. 56/14.

Al riguardo, appare opportuno accogliere la richiesta della Provincia di Rovigo, ma, in considerazione del carattere di straordinarietà della surrogazione, limitarla al solo rinnovo tuttora in itinere dell'autorizzazione della cava denominata "Casa Ghirotta" e ricadente in Comune di Ceneselli, ciò al fine di evitare di penalizzare con prolungati ritardi la ditta proponente che così potrebbe portare ad ultimazione i lavori di coltivazione già avviati, ma non conclusi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta

istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 7 settembre 1982, n. 44;

VISTA la L.R. 30/01/2004, n. 1;

VISTE le precedenti deliberazioni n. 1705 del 12.06.2007, n. 4 del 22.01.2008 e n. 79 del 27.01.2009, con le quale è stato disposto il temporaneo avvalimento della CTRAE, integrata dal Presidente della Provincia di Rovigo o suo delegato, ai fini dell'espressione del parere della CTPAC di Rovigo in materia di cave;

VISTA la richiesta formulata dalla Provincia di Rovigo con nota in data 06.02.2017;

RITENUTA accoglibile l'istanza della Provincia di Rovigo, concernente l'avvalimento della CTRAE ai fini dell'espressione del parere in materia di cave da parte della CTPAC, in quanto finalizzata a garantire il regolare funzionamento delle attività istituzionali delle Amministrazioni competenti in materia di cave;

CONSIDERATO che l'avvalimento della CTRAE assume comunque il carattere di straordinarietà e che pertanto l'istituzione della CTPAC della Provincia di Rovigo deve essere portata a compimento al più presto;

VISTI gli atti d'ufficio;

delibera

1. di accogliere per le motivazioni precedentemente evidenziate la richiesta della Provincia di Rovigo e correlativamente chiedere alla C.T.R.A.E., integrata dal Presidente della Provincia di Rovigo o suo delegato, l'espressione, ai sensi dell'art. 39 - 2° comma lett. B, della L.R. 44/82, del parere C.T.P.A.C. così come previsto dalla medesima L.R. 44/82 e dall'art. 24 della L.R. 30/01/2004, n. 1;

2. di stabilire che il pronunciamento di cui al precedente punto 1, è autorizzato solo in relazione allo svolgimento del procedimento attualmente in itinere, come specificato in premessa;

3. di trasmettere la presente deliberazione alla Provincia di Rovigo, nonché di pubblicarla sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto,

4. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di comunicazione del provvedimento medesimo;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

(Codice interno: 349260)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1035 del 04 luglio 2017

Alienazione alloggi di edilizia residenziale pubblica (ERP) del Comune di Boara Pisani (PD). Deliberazione di Giunta regionale del 28 aprile 2017, n. 44/CR. Art. 65, comma 2, l.r. n. 11/2001.

[Edilizia abitativa]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia al Comune di Boara Pisani (PD) l'autorizzazione alla vendita di n. 2 alloggi di edilizia residenziale pubblica, ai sensi dell'articolo 65, comma 1, della legge regionale n. 11/2001.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

L'art. 65, comma 1, lett. m) della l.r. n. 11/2001, e successive modificazioni ed integrazioni, disciplina la vendita del patrimonio di edilizia residenziale pubblica (ERP) dei comuni e delle Ater, ossia di quegli alloggi realizzati o recuperati dai suddetti enti per le finalità dell'edilizia residenziale pubblica, con onere a totale carico o con il concorso o contributo dello Stato o della Regione, nonché di quelli acquisiti in proprietà dagli stessi enti a seguito del trasferimento del patrimonio abitativo pubblico, con l'obbligo di reinvestire i proventi nella costruzione di nuovi alloggi di erp, ovvero nel recupero e manutenzione straordinaria di quelli esistenti.

Nel particolare la suddetta norma (commi 1 bis, 1 ter e 1 quater) prevede:

- il prezzo di vendita degli alloggi è pari al prezzo di mercato delle stesse unità abitative libere, determinato sulla base di perizia asseverata, diminuito del 20%. Il prezzo di vendita degli alloggi di ERP acquisiti gratuitamente dai comuni o dalle Ater, ai sensi dell'articolo 2 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, è determinato ai sensi della legge 24 dicembre 1993, n. 560 ove, da apposita verifica tecnica dell'ente proprietario risulti la non conformità degli impianti dell'alloggio alla vigente normativa in materia di sicurezza e l'assegnatario acquirente, preso atto della non conformità, dichiari espressamente nell'atto di trasferimento dell'immobile l'esclusione della garanzia del venditore, ai sensi dell'articolo 13 del decreto ministeriale 22 gennaio 2008, n. 37;
- hanno titolo all'acquisto gli assegnatari o i loro familiari conviventi, che conducono un alloggio a titolo di locazione da oltre un quinquennio e risultano in regola con il pagamento dei canoni e degli oneri accessori. In tal caso sussiste l'obbligo di non alienare l'alloggio prima che siano trascorsi dieci anni dalla data dell'acquisto, salvo i casi di incremento del nucleo familiare di almeno due unità ovvero di trasferimento dell'acquirente in un comune distante più di cinquanta chilometri da quello di ubicazione dell'immobile;
- l'alienazione degli alloggi liberi è effettuata con la procedura dell'asta pubblica, con offerte in aumento, assumendo, a base d'asta il prezzo di mercato determinato sulla base di perizia asseverata.

Con decreti del Direttore della Sezione Edilizia Abitativa n. 329/2014 e 103/2015, al fine di agevolare l'attività di Comuni ed ATER, sono stati predisposti ed approvati i moduli e le check list previsti dal comma 2 dell'art. 35 del Decreto legislativo n. 33/2013.

Il Comune di Boara Pisani (PD) con la deliberazione di Consiglio del 23 novembre 2016, n. 43, trasmessa con nota del 28.12.2016, prot. n. 9436, ha chiesto alla Regione l'autorizzazione alla vendita, ai sensi dell'art. 65, comma 1, lett. m), di n. 2 alloggi sfitti e relative pertinenze, pari al 6,9% del patrimonio di erp complessivo che consta di n. 29 alloggi.

Con regionale del 08.02.2017, prot. n. 50859, sono stati richiesti al Comune chiarimenti ed integrazioni al piano di vendita, relativi al patrimonio complessivo di ERP ed al reinvestimento degli introiti ipotizzati dal piano. Si è chiesto, inoltre, al Comune di precisare l'importo e la natura dei fondi di cui si è avvalsa l'Amministrazione per eseguire i lavori di manutenzione straordinaria del fabbricato di Via Roma 39.

L'Amministrazione comunale con nota del 06.03.2017 prot. n. 1565, ha ottemperato a quanto richiesto dall'Amministrazione regionale.

Il Comune dichiara che la vendita dei n. 2 alloggi individuati nell'elenco **Allegato A** al presente provvedimento, è necessaria in quanto trattasi di alloggi vetusti che necessitano di urgenti interventi di manutenzione straordinaria o di recupero per i quali l'Amministrazione comunale non dispone di sufficienti risorse economiche.

Tenuto conto della normativa applicabile e dello stato attuale degli alloggi, il Comune ha stimato in circa euro 69.900,00 l'introito complessivo, corrispondente ad un prezzo medio di cessione di circa 34.950,00 euro. Il Comune dichiara, inoltre, che le risorse provenienti dalle alienazioni verranno utilizzate prioritariamente per il recupero degli alloggi di ERP di Via Roma nn. 38-42-44, Via dei Gallo n. 15 e Via Gorghetti n. 25.

La richiesta è conforme ai contenuti della check list approvata con i citati decreti del Direttore della Sezione Edilizia Abitativa n. 329/2014 e 103/2015 e pubblicata sul sito internet regionale.

La Giunta regionale con provvedimento del 28 aprile 2017, n. 44/CR, ha deliberato di sottoporre alla Seconda Commissione del Consiglio regionale, per il parere di competenza, la proposta di alienazione di alloggi di ERP presentata dal Comune di Boara Pisani.

Il Consiglio regionale con nota prot. 12612 del 26 maggio 2017, trasmessa alla Giunta regionale, avente ad oggetto "Parere alla Giunta regionale n. 200", ha comunicato che la Seconda Commissione consiliare, nella seduta del 25 maggio 2017, ha espresso parere favorevole al piano di vendita del Comune di Boara Pisani.

La struttura regionale competente ha acquisito il parere in data 05.06.2017.

La proposta del Comune può essere accolta, in quanto conforme alle disposizioni di legge e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

- che si proceda all'alienazione degli alloggi non prima del 31.12.2018 in quanto oggetto di un intervento di manutenzione straordinaria e pertanto inalienabili prima che siano decorsi cinque anni dalla fine dei lavori come stabilito con DGR n. 369 del 25 marzo 2014;
- che l'alienazione degli alloggi liberi sia effettuata con la procedura dell'asta pubblica, con offerte in aumento, assumendo a base d'asta il prezzo di mercato determinato sulla base di perizia asseverata;
- che nel bando di gara dell'asta pubblica di cui al comma 1 ter dell'art. 65 della l.r. n. 11/2001, sia specificato che, nel primo esperimento d'asta, la partecipazione è riservata alle persone fisiche che intendano acquistare la prima casa.

Come previsto dal Piano Strategico approvato dal Consiglio regionale con deliberazione del 10 luglio 2013, n. 55, la durata del piano ordinario di vendita è di 5 anni, che decorrono dal momento nel quale esso assume efficacia. Nel corso di validità del piano ordinario sono ammessi esclusivamente gli assestamenti disciplinati dalla DGR n. 369 del 25 marzo 2014.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale n. 11/2001, e successive modificazioni ed integrazioni, art. 65, commi 1, lett. m), 1 bis, 1 ter, 1 quater, 1 quinquies e comma 2;

VISTO il piano strategico delle politiche della casa nel Veneto approvato dal Consiglio regionale con deliberazione del 10 luglio 2013, n. 55;

VISTE la deliberazione del Comune di Boara Pisani 23 novembre 2016, n. 43, trasmessa con nota del 28.12.2016, prot. n. 9436 e la successiva nota integrativa del 06.03.2017 prot. n. 1565;

VISTE le DDGR n. 3299 del 21.12.2010 e n. 369 del 25 marzo 2014;

VISTI i decreti del Direttore della Sezione Edilizia Abitativa n. 329/2014 e 103/2015;

VISTA la propria deliberazione del 28 aprile 2017, n. 44/CR;

VISTO il parere favorevole espresso dalla Seconda Commissione Consiliare nella seduta del 25 maggio 2017, parere n. 200;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. o), della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di approvare la proposta di alienazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica presentata del Comune di Boara Pisani (PD) **(Allegato A)** avente ad oggetto "Alienazione alloggi di edilizia residenziale pubblica (ERP) del Comune di Boara Pisani (PD). Deliberazione di Giunta regionale del 28 aprile 2017, n. 44/CR. Art. 65, comma 2, l.r. n. 11/2001." alle seguenti condizioni:

- che si proceda all'alienazione degli alloggi non prima del 31.12.2018 in quanto oggetto di un intervento di manutenzione straordinaria e pertanto inalienabili prima che siano decorsi cinque anni dalla fine dei lavori come stabilito con DGR n. 369 del 25 marzo 2014;
- che l'alienazione degli alloggi liberi sia effettuata con la procedura dell'asta pubblica, con offerte in aumento, assumendo a base d'asta il prezzo di mercato determinato sulla base di perizia asseverata;
- che nel bando di gara dell'asta pubblica di cui al comma 1 ter dell'art. 65 della l.r. n. 11/2001, sia specificato che, nel primo esperimento d'asta, la partecipazione è riservata alle persone fisiche che intendano acquistare la prima casa;

2. di dare atto che la durata del piano ordinario di vendita è di 5 anni i quali decorrono dal momento nel quale esso assume efficacia;

3. di dare atto che il Comune è tenuto ad inviare alla Giunta Regionale - Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica, entro il 30 giugno di ciascun anno di attuazione del piano, una dettagliata relazione sullo stato di attuazione del piano di vendita e del connesso programma di reinvestimento dei proventi delle alienazioni;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di incaricare la Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica - Unità Organizzativa Edilizia dell'esecuzione del presente atto;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1035 del 04 luglio 2017

Alloggi in vendita - L.R. n. 11/2001, art. 65

Comune di Boara Pisani (PD)							
N. All.	Ubicazione	N° civico	Identificativo Catastale			mq	Anno di Costruzione
			Foglio	Mappale	Sub.		
1	Via Roma	39/3	17	579	3	85	1948
2	Via Roma	39/5	17	579	4	44	1948

(Codice interno: 349261)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1036 del 04 luglio 2017

Autorizzazione al Comune di Jesolo (VE) all'emanazione di un bando speciale per l'assegnazione in locazione a cittadini ultrasessantacinquenni di alloggi di edilizia residenziale pubblica presso le residenze "Sorelle Morandi" in via Garibaldi, 23. L.r. 2 aprile 1996, n. 10 - art. 3, comma 4.

[Edilizia abitativa]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si autorizza il Comune di Jesolo (VE) a pubblicare un bando speciale per l'assegnazione a cittadini ultrasessantacinquenni di alloggi di edilizia residenziale pubblica presso le residenze "Sorelle Morandi" in via Garibaldi, 23.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

L'articolo 3, comma 4, della legge regionale 2 aprile 1996, n. 10 prevede che, per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica destinati alla sistemazione di nuclei familiari in dipendenza di gravi e urgenti esigenze abitative o per tutelare le esigenze di specifiche categorie sociali, la Giunta regionale possa autorizzare, su proposta del Comune, l'emanazione di bandi speciali con l'indicazione di eventuali requisiti aggiuntivi e/o specifici.

Con decreto del Direttore della Sezione Edilizia Abitativa del 30 dicembre 2014, n. 329, al fine di agevolare l'attività di Comuni ed ATER, sono stati predisposti ed approvati i moduli di domanda e le check list previsti dai commi 1 e 2 dell'art. 35 del decreto legislativo n. 33/2013.

Il Comune di Jesolo, con deliberazione di Giunta Comunale 21 febbraio 2017, n. 48, trasmessa con nota prot. 14827 del 09/03/2017, ha approvato uno schema di bando di concorso speciale per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica, riservati agli anziani, presso le residenze "Sorelle Morandi" di via Garibaldi, 23.

Il Comune intende assegnare gli alloggi a cittadini che abbiano compiuto i sessantacinque anni entro la data di scadenza del bando, il cui nucleo familiare sia composto da un massimo di due persone, entrambe di età non inferiore ad anni sessantacinque, di cui almeno una autosufficiente.

L'Amministrazione regionale, con nota prot. n. 123872 del 28/03/2017, ha ritenuto opportuno, al fine di predisporre il provvedimento di autorizzazione, formulare osservazioni e chiedere precisazioni in merito alla previsione di punteggi da attribuire in base alla durata della residenza nel Comune nonché ai punteggi stabiliti dal Comune, con proprio provvedimento, in relazione a particolari situazioni presenti nel proprio territorio.

Il Comune, in risposta alle osservazioni regionali ha ribadito, con nota n. 36819 del 1 giugno 2017, che le ulteriori condizioni oggettive e soggettive individuate nel bando speciale rispondono alle esigenze abitative degli anziani con maggiori difficoltà economiche.

Sulla base di quanto fin qui evidenziato, si ritiene che la proposta di bando speciale del Comune di Jesolo (VE), come approvata con delibera della Giunta comunale n. 48/2017, possa essere accolta in quanto conforme alle disposizioni della legge regionale n. 10/1996, con la prescrizione che il punteggio riferito ai requisiti aggiuntivi e/o specifici individuati dal Comune non deve superare il massimo di 8 punti, come previsto dall'art. 7 comma 1, lettera a), punto 10) della richiamata legge regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. n. 10/1996 ed in particolare l'articolo 3, comma 4;

VISTA la delibera di Giunta Comunale di Jesolo 21 febbraio 2017, n. 48, trasmessa con nota del 9/03/2017 prot. n. 14827 e la nota del Comune n. 36819 dell'1/06/2017;

VISTA la nota regionale n. 123872 del 28/03/2017;

VISTO il decreto del Direttore della Sezione Edilizia Abitativa del 30 dicembre 2014, n. 329;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97;

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di autorizzare il Comune di Jesolo (VE), ai sensi dell'art. 3, comma 4 della l.r. n. 10/1996, all'emanazione di un bando speciale per l'assegnazione in locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica presso le residenze "Sorelle Morandi" di via Garibaldi, 23, rivolto a cittadini ultrasessantacinquenni, il cui nucleo familiare sia composto da un massimo di due persone, entrambe di età non inferiore ad anni sessantacinque, di cui almeno una autosufficiente, con la prescrizione che il punteggio riferito ai requisiti aggiuntivi e/o specifici individuati dal Comune non deve superare il massimo di 8 punti, come previsto dall'art. 7 comma 1, lettera a), punto 10) della richiamata legge regionale;
2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
3. di incaricare la Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica - Unità Organizzativa Edilizia dell'esecuzione del presente atto;
4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 349262)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1037 del 04 luglio 2017

Piano strategico della casa nel Veneto (P.C.R. n. 55 del 10.07.2013). Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale - ATER di Belluno. Intervento finanziato di n. 4 alloggi e.r.p. in Comune di Belluno, via Dolabella. Deroga massimali di costo.

[Edilizia abitativa]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si concede all'ATER di Belluno la deroga ai massimali di costo previsti dalla Giunta Regionale con precedente deliberazione 12 aprile 2002, n. 897 e s. m. i., per la realizzazione dell'intervento finanziato di n. 4 alloggi e.r.p. in Comune di Belluno in via Dolabella.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Con Provvedimento del 10 luglio 2013, n. 55, il Consiglio Regionale ha approvato il "Piano strategico delle politiche della casa nel Veneto", strumento di programmazione rivolto ad avviare una serie di iniziative innovative nel settore dell'edilizia residenziale pubblica, tali da dare nuovo impulso alle attività da realizzare nel periodo 2013 - 2020.

Nel particolare, il suddetto Piano prevede che le Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale - A.T.E.R. del Veneto, provvedano alla manutenzione straordinaria, al recupero edilizio, alla nuova realizzazione ed all'acquisizione di unità abitative di edilizia residenziale pubblica.

In attuazione di tale Piano, con deliberazione 16.12.2013, n. 2385, la Giunta regionale ha approvato le proposte finanziabili presentate dalle ATER per interventi di nuova costruzione, acquisto e recupero di nuovi alloggi, concedendo, tra l'altro, all'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale - ATER di Belluno, un contributo di Euro 300.000,00 per la realizzazione di n. 4 alloggi in Comune di Belluno, via Dolabella.

Nello specifico, l'opera finanziata consiste nella realizzazione di un edificio in legno di n. 4 alloggi di edilizia residenziale pubblica ad elevata prestazione energetica, della superficie complessiva di mq. 400,31.

Per quanto attiene il costo totale dell'intervento, è da precisare che, nel corso dell'anno 2016, lo stesso era stato quantificato dall'Azienda in euro 720.000,00; il relativo progetto definitivo è stato approvato con Decreto del Commissario n. 14 del 04.02.2016 previo parere favorevole del Comitato Tecnico n. 04 del 02.02.2016.

Con nota prot. n. 596 in data 3.02.2017, l'ATER di Belluno ha rappresentato che, in sede di redazione del progetto esecutivo dell'opera, approvato con Decreto del Commissario Straordinario n. 06 del 3.02.2017 su parere favorevole del Comitato Tecnico n. 02 del 30.01.2017, il costo totale dell'intervento è stato quantificato nell'importo maggiorato di Euro 900.000,00.

Il costo unitario a metro quadrato di superficie complessiva delle relative unità abitative risulta pertanto di Euro/mq 2.248,25 (Euro 900.000,00 : mq 400,31), superiore del 12,97% rispetto al massimale di Euro/mq. 1.990,09 (Euro 796.655,59: mq 400,31) determinato ai sensi di quanto disposto dalla Giunta Regionale con deliberazione 12 aprile 2002, n. 897, modificata ed integrata con successiva D.G.R. 19 dicembre 2006, n. 4078, concernente "Determinazione dei costi massimi ammissibili per gli interventi di edilizia residenziale sovvenzionata e agevolata";

Tale incremento, sul quale si è peraltro espresso favorevolmente anche il Comitato Tecnico, è da attribuirsi, secondo quanto rappresentato dall'ATER di Belluno, alla peculiarità dell'intervento riguardante una costruzione in legno ad alta prestazione energetica (A), nonché in ragione della piccola dimensione dell'edificio che comporta una maggiore incidenza delle opere di copertura e fondazione e dei maggiori oneri conseguenti al rispetto delle disposizioni in materia di sicurezza sismica in zone a rischio medio.

Tenuto quindi conto delle motivazioni esposte, e rilevato che, come evidenziato nella richiamata nota aziendale, il contributo regionale è in ogni caso contenuto entro il massimale previsto, essendo il maggior onere coperto con fondi disponibili di bilancio dell'ATER, si ritiene che la richiesta avanzata dall'ATER di Belluno sia meritevole di accoglimento.

Per quanto riguarda infine i termini di realizzazione dell'intervento si evidenzia che, con precedente deliberazione della Giunta regionale 14.04.2017, n. 506, nel disporre l'avvio della ricognizione delle effettive esigenze delle ATER del Veneto in relazione ai programmi di intervento ricompresi nel Piano Strategico, il termine per l'avvio degli interventi attualmente

finanziati è stato prorogato al 31.12.2017.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto il provvedimento del Consiglio Regionale n. 55 del 10.07.2013;

Viste le deliberazioni della Giunta Regionale n. 897 del 12 aprile 2002 e n. 4078 del 19 dicembre 2006;

Viste le deliberazioni di Giunta Regionale n. 2385 del 16.12.2013, n. 15 del 9.01.2015 e n. 506 del 14.04.2017 ;

Visto l'art. 2, comma 2, lettera g) della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

delibera

1. di concedere all'ATER di Belluno, per le motivazioni di cui alle premesse, la deroga al massimale di costo di cui alla deliberazione di Giunta Regionale 12 aprile 2002, n. 897 e successive modificazioni ed integrazioni, per la realizzazione dell'intervento costruttivo di n. 4 alloggi in Comune di Belluno, via Dolabella, finanziato con le precedenti deliberazioni di Giunta Regionale n. 2385 del 16.12.2013 e n. 15 del 9.01.2015;

2. di fissare il massimale di costo, per la realizzazione dell'intervento di cui al precedente punto 1., da euro 1.990,09 al metro quadrato di superficie complessiva, iva inclusa (totale Euro 796.655,59) ad euro 2.248,25 al metro quadrato di superficie complessiva, iva inclusa (totale Euro 900.000,00);

3. di dare atto che alla copertura del maggiore onere finanziario farà fronte l'ATER di Belluno mediante fondi disponibili del proprio Bilancio;

4. di dare atto che, secondo quanto disposto con deliberazione della Giunta regionale n. 506 del 14.04.2017, il termine per l'avvio dell'intervento è fissato al 31.12.2017;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di incaricare la Direzione Infrastrutture, Trasporti e Logistica-Unità Organizzativa Edilizia dell'esecuzione del presente atto;

7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 349263)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1040 del 04 luglio 2017

Attuazione Piano Turistico Annuale 2017. Attività di comunicazione dell'immagine turistica veneta in occasione di manifestazione di grande partecipazione di pubblico e iniziativa di valorizzazione del turismo delle Dolomiti venete sui mercati dell'Europa dell'Est. Piano esecutivo annuale di promozione turistica 2017. D.G.R. n. 70 del 27/01/2017. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene approvata un'iniziativa di promozione attraverso la visibilità del brand regionale turistico "Veneto tra la terra e il cielo" in abbinamento alla promozione di un evento di grande attrazione e la concessione di un contributo al Consorzio BIM per la realizzazione di un'attività di promozione delle Dolomiti venete nei paesi dell'Europa dell'Est. Importo di spesa previsto: euro 60.235,00.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

Con provvedimento n. 70 del 27 gennaio 2017, la Giunta regionale, ai sensi dall'articolo 6) della Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11, ha approvato il Piano turistico annuale per l'anno 2017 che al punto 7 "Azioni di promozione e comunicazione" al primo capitolo "Iniziative mediante i media e i social network" intende sviluppare iniziative in grado di comunicare, con efficacia e in modo sistematico, le qualità, le diversità e le eccellenze del turismo veneto mediante diversificati strumenti comunicativi tra cui inserzioni redazionali e pubblicitarie su riviste e quotidiani.

In questo periodo è in corso una campagna promozionale sui social e sul web con riferimento al logo turistico e l'invito, tramite banner, a visitare il sito turistico della Regione del Veneto. E' una campagna rivolta ad un pubblico giovane o comunque attento fruitore delle nuove tecnologie di informazione. Nel Veneto si svolge da anni, durante l'estate, il Festival Show, una manifestazione popolare itinerante di grande richiamo, con una presenza di anche 20-30 mila spettatori per serata nelle varie piazze del Veneto, con finale all'Arena di Verona.

Si ritiene che tutta la manifestazione nel suo complesso sia in grado di poter amplificare l'azione promozionale in corso sui social e sul web, abbinando la promozione del logo turistico con immagini venete che richiamino quelle utilizzate per i banner, nelle attività di comunicazione della manifestazione Festival Show. L'evento finale verrà svolto presso l'Arena di Verona che, per unicità e per risonanza a livello mediatico sia nazionale che internazionale, amplificherà ulteriormente l'azione di comunicazione.

Quest'ultimo aspetto, legato alla realizzazione della serata finale presso l'Arena di Verona, fa sì che la manifestazione assuma una dimensione unica paragonabile solo a quella di altri grandi eventi televisivi, come può essere il Festivalbar o il Festival di Sanremo. Contattati dalla competente Direzione, gli organizzatori della manifestazione hanno inviato una proposta pubblicitaria suddivisa tra attività nella stampa locale, attività tramite le radio di riferimento e promozione del logo turistico nelle piazze dove si svolgono gli eventi canori. Inoltre è prevista la pubblicazione di una pagina pubblicitaria sul magazine ufficiale del tour che verrà distribuito in 100.000 copie.

Per le azioni di cui sopra la società Publivoce s.r.l., organizzatrice concessionaria in esclusiva per tutta l'attività di comunicazione delle evento Festival Show, ha inviato un preventivo di euro 40.000,00 (IVA esclusa) suddiviso in euro 20.000,00 per la pubblicità tramite quotidiani e riviste, in euro 6.000,00 per pubblicità tramite le radio locali e euro 14.000,00 per la pubblicità nelle piazze attraverso le affissioni e i monitor, nonché per la pagina pubblicitaria sul magazine ufficiale della manifestazione.

In considerazione delle disponibilità finanziarie si ritiene di pertanto di riservare un importo totale di euro 48.800,00 (IVA compresa) per la comunicazione come sopra descritta, attività che potrà avvenire esclusivamente attraverso la concessionaria per la pubblicità abbinata al Festival Show, alla quale si potrà affidare l'incarico ai sensi dell'art. 63, comma 2, lettera b) punto 3, del Decreto Legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 in quanto esclusivisti del servizio richiesto.

La linea di azione n. 6 "Azioni e iniziative di promozione e commercializzazione" indica, tra l'altro, l'importanza per il turismo veneto dei mercati in costante ascesa dell'est europeo. Il settore del turismo montano è molto interessato al mercato dell'Est in particolare a quello polacco e ceco, e la Regione del Veneto ha fin dal 2009 appoggiato iniziative in questi paesi (iniziative che sono state confermate nel PTA 2017), al fine di assicurare una presenza costante nella comunicazione dell'offerta turistica verso questi mercati, che hanno rappresentato il vero fattore di novità per lo sviluppo delle attività turistiche della Montagna

Veneta.

Nell'area montana opera il Consorzio dei Comuni del Bacino Imbrifero Montano del Piave (BIM). Il Consorzio è un ente di secondo grado che raggruppa 62 dei 64 Comuni della Provincia di Belluno ed è stato costituito con lo scopo di perseguire il progresso economico e sociale delle popolazioni attraverso l'impiego dei proventi legati all'esercizio dell'attività di produzione di energia idroelettrica nel territorio di competenza. Su espresso mandato dei Sindaci, il Consorzio, con gli stessi proventi, ha anche il compito di realizzare progetti di valorizzazione del territorio per promuovere le offerte e i prodotti delle Dolomiti bellunesi. In questo contesto il Consorzio, con nota del 21 aprile 2017, ha inviato una richiesta di contributo alla Regione del Veneto per realizzare un programma di attività di promozione delle dolomiti che prevede l'organizzazione di workshop di presentazione delle offerte turistiche a Varsavia, Cracovia, Danzica, Praga e Bratislava, con il coinvolgimento di tutti consorzi turistici bellunesi. Viene prevista una partecipazione di almeno 150 operatori specializzati nell'offerta montana e il costo complessivo del progetto ammonta a euro 22.870,00. La scelta è ricaduta su queste città perché, oltre alla continuità con attività svolte negli anni scorsi, in questi paesi si svolgono manifestazioni fieristiche e workshop che interessano, per i positivi rapporti avviati, sia l'offerta estiva che l'offerta invernale legata all'industria dello sci, e rispetto alle quali l'attenzione della Regione è elevata.

Il Consorzio BIM con la nota sopracitata chiede un contributo di euro 11.435,00 sulla spesa prevista totale di euro 22.870,00. Il contributo richiesto è quindi pari al 50% della spesa indicata a preventivo e la Struttura competente per materia ne ha attestato la congruità e la compatibilità con quanto previsto dal PTA.

Per quanto sopra si ritiene di poter concedere il contributo richiesto di euro 11.435,00, pari al 50% del preventivo indicato. Il contributo concesso viene stabilito come limite massimo concedibile e comunque non potrà superare il 50% della somma effettivamente rendicontata.

In ordine all'aspetto finanziario, l'importo massimo indicato di euro 60.235,00 delle obbligazioni di spesa, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, entro il corrente esercizio, trova copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati a bilancio 2017-2019 sul capitoli 101891 "Iniziative per la promozione e valorizzazione del Turismo veneto e dei prodotti turistici" e 101892 "Trasferimenti per la promozione e valorizzazione del turismo veneto e dei prodotti turistici".

La gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti discendenti dalla presente Deliberazione spetta alla Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, ivi compresa la formalizzazione degli adempimenti contrattuali conseguenti.

Si ritiene che la spesa di euro 48.800,00 concernente la tipologia "pubblicità", di cui si prevede l'impegno con il presente atto, non sia soggetta alle limitazioni della L.R. 1/2011, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera b) della L.R. n. 33/2002 in quanto prevista nel Piano turistico annuale approvato in Consiglio Regionale e adottato dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 70 del 27 gennaio 2017.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge Regionale 11 giugno 2013, n. 11;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 70 del 27 gennaio 2017;

VISTO il D.Lgs 23 giugno 2011 n. 118 e s.m.e. i.;

VISTA la Legge Regionale 29 novembre 2001 n. 39;

VISTA la Legge regionale 32/2016 con cui è stato approvato il bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2017-2019;

VISTO l'art. 2, comma 2 della legge regionale 54 del 31 dicembre 2012 «Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n.1 "Statuto del Veneto"»,

delibera

1. di stabilire che le premesse formano parte integrante del presente provvedimento;

2. di autorizzare la realizzazione di iniziative di comunicazione del logo regionale di promozione turistica in occasione della manifestazione "Festival Show", per un importo di euro 48.800,00 (IVA compresa), suddivisa in euro 24.400,00 per pubblicità sui quotidiani, euro 7.320,00 per pubblicità sulle emittenti radio e euro 17.080,00 per la pubblicità nelle piazze e tramite il magazine ufficiale della manifestazione;

3. di concedere al Consorzio dei Comuni del Bacino Imbrifero montano del Piave (C.F. 80000330250) l'importo di euro 11.435,00 pari al 50% della spesa ammessa, per la realizzazione di cinque workshop di presentazione dell'offerta turistica delle Dolomiti venete in Polonia, Repubblica Ceca e Slovacchia, e da erogare successivamente alla rendicontazione delle attività realizzate e delle spese sostenute;

4. di determinare in euro 60.235,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria per euro 48.800,00 a carico dei fondi stanziati sul capitolo 101891 "Iniziative per la promozione e valorizzazione del Turismo veneto e dei prodotti turistici" e per euro 11.435,00 a carico dei fondi stanziati sul capitolo 101892 "Trasferimenti per la promozione e valorizzazione del turismo veneto e dei prodotti turistici"»;

5. di incaricare il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione dell'esecuzione del presente provvedimento e dell'adozione dei necessari atti, ivi compresa l'assunzione degli impegni di spesa entro il corrente esercizio finanziario;

6. di dare atto che la Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione a cui sono stati assegnati i capitoli di cui al precedente punto, ha attestato che i medesimi presentano sufficiente disponibilità;

7. di stabilire che l'acquisto dei servizi di cui al punto 2. potrà, per tipologia, avvenire in forma diretta dalla società concessionaria esclusiva per gli spazi pubblicitari della manifestazione in oggetto ai sensi dell'articolo 63, comma 2, lettera b) punto 3, del Decreto Legislativo n. 50 del 18 aprile 2016;

8. di dare atto che la spesa di euro 48.800,00 per pubblicità, di cui si prevede l'impegno con il presente atto, non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. 1/2011 per le motivazioni esposte in premessa da considerarsi parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 23, 26 e 27 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33;

10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 349264)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1041 del 04 luglio 2017

Programma esecutivo del Piano Turistico Annuale di promozione turistica 2017. Modalità attuative per la partecipazione alle manifestazioni fieristiche TTG Incontri 2017 di Rimini e WTM - World Trade Market 2017 di Londra. DD.G.R. n. 70 del 27 gennaio 2017 e n. 127 del 7 febbraio 2017. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11.
[Turismo]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si provvede ad affidare l'individuazione dei fornitori e il recupero delle quote di adesione degli operatori veneti all'Agenzia Veneto Innovazione S.p.a. per la realizzazione degli allestimenti degli stand regionali alle manifestazioni TTG Incontri 2017 di Rimini e WTM - World Trade Market 2017 di Londra, le cui partecipazioni sono state approvate con il provvedimento n. 127/2017. Importo di spesa previsto: euro 82.000,00.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

L'art. 7 della Legge regionale n. 11 del 14 giugno 2013 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" stabilisce che la Giunta regionale approvi, sentita la competente commissione consiliare, il Piano Turistico annuale: su detto piano, approvato con Deliberazione CR n. 124 del 23 dicembre 2016, la terza commissione consiliare ha espresso parere favorevole in data 17 gennaio 2017.

Con provvedimento di Giunta regionale n. 127 del 7 febbraio 2017 è stata autorizzata la partecipazione in forma autonoma alle seguenti manifestazioni:

- TTG Incontri 2017 - Salone internazionale del Turismo - in programma a Rimini dal 12 al 14 ottobre 2017;
- WTM - World Trade Market 2017 - in programma a Londra dal 6 al 8 Novembre 2017.

Si tratta di due manifestazioni di carattere prettamente commerciale con assegnazione agli operatori di agende appuntamenti. Con lo stesso provvedimento è stata approvata anche una compartecipazione delle imprese venete negli stand regionali in proporzione agli spazi assegnati e ai costi di realizzazione per gli stand medesimi.

Verrà pertanto richiesta agli operatori veneti la corresponsione di una quota di partecipazione a titolo di mero rimborso per le spese sostenute, così stabilita: per la partecipazione al WTM - World Trade Market 2017 di Londra euro 1.000,00 per la disponibilità di un desk personalizzato e di un'agenda di appuntamenti prestabilita, oppure euro 600,00 per la disponibilità di un tavolo-contrattazioni e per un'agenda di appuntamenti prestabilita. Per la partecipazione al TTG Incontri 2017 di Rimini euro 800,00 per un desk personalizzato e un'agenda appuntamenti prestabilita.

La Regione del Veneto, tramite Decreti del Direttore dell'Unità Organizzativa Promozione Turistica n. 77 del 12 maggio 2017 e n. 89 del 24 maggio 2017, ha provveduto all'acquisizione degli spazi direttamente dai due enti fieristici. Sono state inoltre ammesse allo stand regionale n. 40 imprese venete per la TTG Incontri 2017 di Rimini e n. 35 imprese venete per la WTM - World Trade Market 2017 di Londra, imprese ammesse in base ai criteri approvati dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 1708/2016 per la partecipazione alla BIT Milano 2017 e ITB Berlino 2017 (altre due fiere internazionali a carattere prettamente commerciali).

Lo stesso provvedimento n. 127/2017 autorizzava un importo massimo totale di euro 155.000,00 per la progettazione e la realizzazione degli allestimenti necessari per la partecipazione alle due manifestazioni.

Considerata la necessità di avviare le procedure per l'individuazione dei fornitori degli allestimenti e di introitare le somme da parte degli operatori partecipanti, si ritiene di affidare tale attività alla Società Veneto Innovazione S.p.a., in grado sia di individuare i fornitori in applicazione del D.lgs 50/2016, sia di introitare parte dei costi necessari per l'allestimento direttamente dagli operatori che hanno aderito all'iniziativa regionale, riducendo pertanto la necessità di impegno prevista per la realizzazione dalla D.G.R. n. 127/2017.

In tal senso è necessario precisare che Veneto Innovazione S.p.a. è società in house della Regione del Veneto, istituita con la legge regionale del 6 settembre 1988 n. 45 e i cui ambiti operativi sono stati ampliati con la legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017", potendo ora svolgere attività di promozione del sistema economico del Veneto in tutti i suoi aspetti economico-produttivi, curandone la diffusione e l'informazione e favorendo l'attivazione di sinergie.

Si fa presente inoltre che Veneto Innovazione S.p.a. è società a partecipazione regionale totalitaria e che lo statuto societario esclude la possibilità che privati, ovvero imprese private, partecipino alla compagine societaria. Si precisa altresì che le previsioni contenute nello Statuto sociale configurano l'esistenza di un controllo da parte della Regione sulla Società assimilabile a quello esercitato nei confronti dei propri servizi e che essa svolge un'attività prevalentemente rivolta alla Regione del Veneto.

Si ritiene quindi di affidare a Veneto Innovazione S.p.a. l'attività necessaria per la realizzazione degli stand negli spazi regionali alle manifestazioni TTG Incontri 2017 (in programma a Rimini dal 12-14 ottobre 2017) e WTM - World Trade Market 2017 (in programma a Londra dal 6 al 8 novembre 2017), rispettivamente di mq 250 e mq 121. Come previsto dalla D.G.R. n. 127/2017, gli allestimenti realizzati negli spazi espositivi avranno un'immagine coordinata con un forte richiamo di unitarietà e di rilievo alle principali destinazioni turistiche del Veneto anche con l'utilizzo di supporti multimediali, con la Regione che manterrà il coordinamento complessivo degli stand e un punto informativo e di promozione generale e del territorio veneto.

L'importo totale previsto dalla D.G.R. n. 127/2017 per la realizzazione di quanto sopra indicato è di euro 50.000,00 per la manifestazione di Rimini e di euro 105.000,00 per quella di Londra. Considerando le previsioni di introito delle quote dei partecipanti quantificate in un totale di euro 73.000,00, l'importo da concedere alla Società Veneto Innovazione S.p.a. ammonta a euro 82.000,00.

Ai fini dell'assolvimento di quanto previsto dall'articolo 3, comma 2 della legge regionale 24 dicembre 2013, n. 39, e dal Decreto Legislativo n. 50 del 19 aprile 2016, in materia di in house providing, in particolare all'articolo 192, si precisa che, per l'attività svolta, Veneto Innovazione S.p.a. non richiederà alcuna ricarica commerciale.

Si ritine quindi che rispetto a dei possibili concorrenti, l'affidamento può essere considerato economicamente vantaggioso oltre che giustificato dalle specifiche competenze interne di Veneto Innovazione S.p.a. e dalla peculiarità delle azioni previste dal presente incarico che prevede l'acquisizione delle quote di partecipazione per conto della Regione.

Si fa presente infine che per le attività e i servizi non svolti direttamente dalla Società affidataria, e in relazione alle procedure di affidamento di servizi/forniture dalla medesima autonomamente gestite, la stessa, in quanto Società partecipata pubblica, dovrà attenersi alla normativa statale vigente sugli appalti di servizi e forniture di cui al Codice degli Appalti - Decreto Legislativo n. 50 del 19 aprile 2016.

Eventuali economie di spesa che si dovessero generare nell'espletamento delle procedure di affidamento, potranno esser utilizzate per acquisizioni di servizi migliorativi della presenza regionale alle due manifestazioni.

Con il presente provvedimento si procede pertanto a definire la collaborazione con Veneto Innovazione S.p.a. per la realizzazione delle attività sopra descritte, demandando al Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, la gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa del presente provvedimento, ivi compresa la sottoscrizione della Convenzione che regola i rapporti fra la Regione del Veneto e Veneto Innovazione S.p.a. di cui all'Allegato A al presente provvedimento.

Agli oneri di natura corrente derivanti dall'applicazione del presente provvedimento, quantificati in complessivi euro 82.000,00 (iva e ogni altro onere incluso) a favore della società Veneto Innovazione S.p.a., si farà fronte con le risorse allocate nel capitolo di spesa n. 101891 "Iniziative per la promozione e valorizzazione del turismo veneto e dei prodotti turistici (L.R. n. 11/2013)". Per lo stesso capitolo il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione ha attestato che presenta sufficiente capienza.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO in particolare l'articolo 15 della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11;

VISTO il Decreto Legislativo 19 aprile 2016, n. 50, ed in particolare gli articoli 5 e 192;

VISTE le DD.G.R. n. 70 del 27 gennaio 2017 e n. 127 del 7 febbraio 2017;

VISTA la legge regionale del 6 settembre 1988 n. 45 "Costituzione di una società a partecipazione regionale per lo sviluppo dell'innovazione e collaborazione con il CNR per studi e ricerche in materia di interesse regionale" così come modificata dalla legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017";

VISTA la legge regionale 30 dicembre 2016, n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTO l'art. 2, comma 2 della legge regionale 54 del 31 dicembre 2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n.1 "Statuto del Veneto",

delibera

1. di stabilire che le premesse formano parte integrante del presente provvedimento;

2. di affidare a Veneto Innovazione S.p.a. la realizzazione degli allestimenti degli stand della Regione del Veneto alle manifestazioni TTG Incontri 2017 di Rimini e WTM - World Trade Market 2017 di Londra indicate nel provvedimento di Giunta n. 127/2017;

3. di approvare, ai fini della realizzazione delle attività indicate al punto 2, l'allegato schema di Convenzione per la definizione dei reciproci rapporti tra la Regione del Veneto e Veneto Innovazione S.p.a., di cui all'**Allegato A** che forma parte integrante del presente provvedimento, demandando al Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione la sottoscrizione della stessa Convenzione, con le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie, e che, a pena di nullità, verrà sottoscritta con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata;

4. di determinare in euro 82.000,00 (IVA e ogni altro onere incluso) l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. n. 101891 "Iniziative per la promozione e valorizzazione del turismo veneto e dei prodotti turistici (L.R. n. 11/2013)";

5. di dare atto che la Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al punto precedente, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;

6. di demandare al Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione la gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dalla presente deliberazione, ivi compresa la sottoscrizione della Convenzione con Veneto Innovazione S.p.a. di cui al punto 3;

7. di dare atto che per le attività e i servizi non svolti direttamente dalla Società affidataria, e in relazione alle procedure di affidamento di servizi/forniture dalla medesima autonomamente gestite, la stessa dovrà attenersi alla normativa statale vigente sugli appalti di servizi e forniture di cui al Decreto Legislativo n. 50 del 19 aprile 2016;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo n. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013;

9. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della legge regionale n. 1/2011;

10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1041 del 04 luglio 2017

CONVENZIONE

PER LA PRESTAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI SUPPORTO TECNICO/ORGANIZZATIVO FINALIZZATA ALLA REALIZZAZIONE DEGLI STAND REGIONALI ALLE MANIFESTAZIONI TTG INCONTRI 2017 DI RIMINI E WTM - WORLD TRAVEL MARKET 2017 DI LONDRA

TRA

La **Regione del Veneto**, di seguito denominata *"Regione"* con sede a Venezia Dorsoduro 3901, codice fiscale 80007580279, rappresentata dal Direttore della Unità Organizzativa Promozione Turistica della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione _____, nato a _____ il _____ (C.F. _____), il quale interviene al presente atto non per sé, ma in nome e per conto della Regione, presso la cui sede elegge domicilio ai sensi e per gli effetti del presente atto

E

La società **Veneto Innovazione S.p.a.**, in seguito denominata *"Società",* con sede a Mestre (Venezia), in via via Cà Marcello n. 67/D, codice fiscale C.F. 02568090274, rappresentata dal suo Amministratore Unico e legale rappresentante _____ nato a _____ il _____ (C.F _____)

PREMESSO CHE

- con Deliberazione della Giunta regionale n. 127 del 7 febbraio 2017 è stata approvata la partecipazione della Regione del Veneto alle manifestazioni fieristiche TTG Incontri 2017 (in programma a Rimini dal 12 al 14 ottobre 2017) e WTM - World Trade Market 2017 (in programma a Londra dal 6 all'8 novembre 2017);

- al fine di favorire l'attuazione delle azioni necessarie per la presenza della Regione del Veneto alle manifestazioni succitate e approvate con Deliberazione 127/2017, si ritiene opportuno avvalersi del supporto di un soggetto esterno (individuato in Veneto Innovazione S.p.a.) il quale agirà in qualità di Segreteria Tecnica;

- Veneto Innovazione S.p.a. è stata istituita con la Legge Regionale del 06/09/1988 n. 45, con l'obiettivo di promuovere e sviluppare la ricerca applicata e l'innovazione all'interno del sistema produttivo veneto, con particolare attenzione alle piccole e medie imprese orientate a perseguire un accentuato livello tecnologico, un miglioramento della situazione ambientale e la qualificazione delle risorse umane; Veneto Innovazione S.p.a. inoltre può svolgere attività di promozione del sistema economico del Veneto in tutti i suoi aspetti economico-produttivi, dal primario al secondario, commercio, infrastrutture e servizi, nonché attività di promozione dell'organizzazione e del miglioramento dei servizi e delle iniziative per l'internazionalizzazione del sistema d'impresa, curandone la diffusione e l'informazione e favorendo l'attuazione di sinergie;

- Veneto Innovazione S.p.a. è una società a partecipazione regionale totalitaria, il cui statuto esclude la possibilità che privati o imprese private partecipino alla compagine societaria;

- le previsioni contenute nello statuto sociale configurano l'esistenza di un controllo da parte della Regione sulla Società assimilabile a quello esercitato nei confronti dei propri servizi e che la Società svolge un'attività prevalentemente rivolta alla Regione del Veneto;

- sussistono pertanto in capo alla Società i requisiti generali richiesti in materia di *in house providing* dalla normativa europea e nazionale (vd. artt. 5 e 192, co. 2, del D.Lgs. n. 50/2016 - Codice Appalti);

- con la Deliberazione della Giunta Regionale n. _____ del _____ stato autorizzato il conferimento dell'incarico oggetto della presente Convenzione,

4dd2488c

convengono quanto segue:

Articolo 1 - OGGETTO DELL'INCARICO

La Società si impegna a svolgere l'incarico di Segreteria Tecnica per la realizzazione degli allestimenti degli stand regionali alle manifestazioni TTG Incontri 2017 (in programma a Rimini dal 12 al 14 ottobre 2017) e WTM - World Trade Market 2017 (in programma a Londra dal 6 all'8 novembre 2017) la cui partecipazione è stata approvata con Deliberazione n. 127/2017.

Trattasi di una iniziativa prioritaria, considerate le implicazioni sulla programmazione delle altre attività previste nella programmazione pluriennale della Società.

Le attività relative all'incarico di Segreteria Tecnica si chiuderanno entro l'annualità 2017, e si sostanzieranno, in concreto, in un supporto tecnico/organizzativo alla gestione di tutte le fasi e attività per la realizzazione degli allestimenti e servizi collaterali alle due manifestazioni in oggetto.

Per la realizzazione delle predette attività, la Società - in accordo con la U.O. Promozione Turistica - secondo le specifiche competenze, predispone tutti gli atti necessari al buon esito di ogni singola iniziativa. La proprietà di relazioni, stime e ogni altro elaborato prodotto dalla Società resterà in capo alla Regione, che ne concede l'uso per soli fini statistici o di studio alla Società.

Articolo 2 - DURATA E COPERTURA SPESE

La durata del presente atto decorre dal momento della stipula e termina in data 30 novembre 2017, salva eventuale e motivata richiesta di proroga.

A copertura delle spese necessarie per le attività oggetto della presente Convenzione, a favore della Società, è riconosciuto un importo totale massimo di € 82.000,00 (IVA e ogni altro onere incluso), determinato sulla base delle attività previste e sui costi sostenuti nelle passate edizioni.

Al fine di un concorso alle spese, secondo quanto stabilito dal provvedimento n. 127/2017, la Società richiederà agli operatori veneti - che hanno confermato un numero di 35 partecipanti per la manifestazione di Londra e un numero di 40 per quella di Rimini - l'introito delle quote così stabilite:

- WTM - World Trade Market 2017: euro 1.000,00 (più iva) per un desk personalizzato e un'agenda appuntamenti, oppure, euro 600,00 (più iva) per un tavolo-contrattazioni e un'agenda appuntamenti;
- TTG-Incontri 2017 di Rimini: euro 800,00 per un desk personalizzato e un'agenda appuntamenti.

Tali quote, introitate e contabilizzate a cura del soggetto societario che provvederà secondo normativa di legge all'autonoma gestione contabile, saranno oggetto di rendiconto nello stato dell'entrata dell'iniziativa e saranno utilizzate fino a concorrenza dei costi preventivati oppure per maggiori oneri non individuati nel budget preventivo e oggetto di successiva ricognizione e approvazione dal parte dell'Unità Organizzativa Promozione Turistica.

L'importo di euro 155.000,00, così come stabilito dalla D.G.R. n. 127/2017, di cui euro 82.000,00 a carico della Regione ed euro 73.000,00 a carico degli operatori veneti partecipanti, si intende comprensivo di tutti i costi necessari alla buona realizzazione dell'iniziativa. La somma a carico della Regione di euro 82.000,00 sarà erogata (previa presentazione di idonea documentazione amministrativo/contabile) secondo le seguenti modalità:
- **90%** (a titolo di anticipo) ad avvio delle attività previste in carico alla Società a seguito della stipulazione della presente Convenzione;
- **10%** alla conclusione delle attività di cui all'art. 1, verificata la corretta esecuzione delle prestazioni facenti capo alla Società.

4dd2488c

Il pagamento dell'importo - sia in acconto che a saldo - avverrà a seguito della presentazione di regolare fattura, e in quella a saldo accompagnata dalla relazione attestante le attività svolte.

Articolo 3 - ATTIVITÀ DI VIGILANZA, DI INDIRIZZO E CONTROLLI

I servizi e le attività oggetto della presente Convenzione sono svolti dalla Società sotto la vigilanza della Unità Organizzativa Promozione Turistica, la quale propone alla Giunta regionale l'adozione di idonei provvedimenti nel caso in cui si verifichino ritardi e/o inadempimenti.

L'Unità Organizzativa Promozione Turistica si riserva la possibilità di effettuare delle verifiche in loco (volte ad accertare - anche tramite riscontri documentali - la corretta esecuzione delle prestazioni facenti capo alla Società).

Articolo 4 - NORME DI RIFERIMENTO

Per quanto non espressamente previsto dalla presente Convenzione, si fa rinvio a quanto previsto in materia dalla vigente normativa comunitaria e nazionale, con particolare riferimento alle disposizioni del Codice Civile che regolano i rapporti di tipo contrattuale.

Articolo 5 - RECESSO E INADEMPIMENTI

La Regione può recedere dal contratto per ragioni di interesse pubblico con un preavviso di almeno n. 30 (trenta) giorni, notificato alla Controparte tramite PEC, salvo riconoscimento alla Società del corrispettivo per il lavoro effettivamente svolto fino alla data del recesso.
L'Amministrazione Regionale si riserva peraltro la facoltà di verificare in ogni momento la corrispondenza della prestazione effettuata dalla Società con quanto pattuito o successivamente concordato. In caso di eventuali inadempienze troveranno applicazione le disposizioni contenute negli artt. 1453 e seguenti del Codice Civile.

Articolo 6 – RISERVATEZZA

La Società si impegna ad osservare e garantire la piena riservatezza su informazioni, documenti, conoscenze o altri elementi forniti dalle Amministrazioni e/o da altri organismi sulle attività oggetto della prestazione alla luce delle disposizioni vigenti in materia (vd. D.Lgs. n. 196/2003).

La Società non potrà utilizzare per sé, né fornire a terzi, dati relativi all'attività oggetto della prestazione o pubblicare in maniera anche parziale i contenuti degli stessi, senza preventiva autorizzazione della Regione.

La Società s'impegna altresì a far rispettare al proprio personale e ai suoi eventuali consulenti o collaboratori esterni le disposizioni sulla riservatezza di cui al presente articolo.

Articolo 7 - DIVIETO DI CESSIONE DELLA CONVENZIONE

E' fatto espresso divieto alla Società di trasferire a terzi (in tutto o in parte) i diritti contemplati nelle presente Convenzione, a pena di risoluzione della medesima.

4dd2488c

Articolo 8 - RESPONSABILITA' E OBBLIGHI

La Società solleva la Regione da qualsiasi responsabilità e oneri inerenti l'assicurazione a la gestione delle risorse umane direttamente alle proprie dipendenze ed occupate nelle attività previste dal contratto.

La Società si impegna, in particolare, a osservare le norme vigenti in materia di segreto d'ufficio, segreto statistico e tutela delle persone e di altri soggetti in merito al trattamento dei dati personali nonché al rispetto delle direttive contenute nella Deliberazione della Giunta Regionale n. 2951 del 14/12/2010 *"Direttive alle società partecipate dalla Regione Veneto per la razionalizzazione delle risorse e il contenimento dei costi di gestione, nonché di adeguamento degli assetti societari"*, così come integrata dalla Deliberazione n. 258 del 05/03/2013, con particolare riferimento a quelle (lett. A) in materia di affidamento di lavori, forniture e servizi ed a quelle (lett. C) in materia di personale dipendente.

La Società risponderà altresì di eventuali danni arrecati a persone o cose facenti capo all'Amministrazione Regionale o a terzi dal personale a disposizione.

Articolo 9 - REGISTRAZIONE DELLA CONVENZIONE

Le Parti danno atto che il compenso oggetto della presente Convenzione è soggetto a IVA e convengono che la stessa sia oggetto di registrazione solo ed esclusivamente in caso d'uso, con tutte le spese a carico del richiedente, ai sensi dell'art. 5, 2° comma, del D.P.R. n. 131/1986. Le spese di bollo della presente Convenzione sono a carico della Società.

Articolo 10 - FORO COMPETENTE

Per ogni controversia che dovesse insorgere tra le Parti relativamente agli obblighi contenuti nella presente Convenzione, le Parti riconoscono competente - come unico ed esclusivo - il Foro di Venezia.

Articolo 11 - NORMA DI RINVIO

La presente Convenzione è composta da numero 4 pagine e da n. 11 articoli. Per quanto non espressamente previsto dalla presente Convenzione, si fa rinvio a quanto previsto in materia dalla vigente normativa comunitaria e nazionale.

Letto, confermato e sottoscritto.

La presente Convenzione, a pena di nullità, è sottoscritta con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo n. 82 del 07/03/2005, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis) del decreto legislativo n. 82 del 07/03/2005, ovvero con altra firma elettronica.

4dd2488c

(Codice interno: 349265)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1042 del 04 luglio 2017

Modalità operative per l'accesso delle imprese del settore turismo al fondo di rotazione per la concessione di finanziamenti agevolati alle piccole e medie imprese. Deliberazione/CR N. 52 del 16/05/2017. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11, articolo 45 e legge regionale 17 giugno 2016, n. 17.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento vengono approvate, a seguito del parere favorevole della competente Commissione Consiliare, le modalità operative per l'accesso delle piccole e medie imprese del settore turismo al Fondo di rotazione per la concessione di finanziamenti agevolati di cui alla legge regionale 14 giugno 2013, n. 11, articolo 45 e alla legge regionale 17 giugno 2016, n. 17.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

Per lo sviluppo e l'innovazione delle piccole e medie imprese del settore turismo, il miglioramento della qualità delle strutture ricettive, la razionalizzazione e il consolidamento delle iniziative imprenditoriali, la legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", prevede una serie articolata di iniziative di sostegno finanziario mediante la concessione sia di aiuti in conto capitale che di interventi di agevolazione finanziaria anche al fine di favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese.

In particolare, preme qui rilevare che la citata legge regionale n. 11/2013, all'articolo 45, prevede l'attivazione del Fondo di rotazione del turismo destinato, negli intendimenti del legislatore regionale, a concorrere al pagamento degli interessi da parte delle PMI del settore turismo che fanno ricorso alle diverse forme di credito da parte delle banche.

Gli interventi del Fondo di rotazione per il turismo sono relativi al miglioramento, l'ammodernamento e l'innovazione tecnologica delle dotazioni e delle strutture delle piccole e medie imprese del settore turismo, adeguandole alle disposizioni delle vigenti normative in materia di sicurezza, prevenzione ed igiene, nonché a quelle riferite alla qualità e alla riqualificazione a supporto dell'offerta turistica, alle norme di turismo ecosostenibile e per il conseguimento della certificazione ambientale.

In ordine a tali tipologie di intervento e a quanto previsto dall'articolo 45 della legge regionale n. 11/2013, è peraltro necessario precisare che con legge regionale 17 giugno 2016, n. 17 "Norme relative all'unificazione dei fondi di rotazione regionali" la Regione ha attivato il Fondo di rotazione per la concessione di finanziamenti agevolati alle piccole e medie imprese di cui all'articolo 23 della legge regionale 9 febbraio 2001, n. 5 prevedendo espressamente che a detto fondo fanno riferimento, oltre ad alcuni fondi di altri settori economici, anche il fondo di rotazione del turismo previsto appunto dall'articolo 45 della legge regionale n. 11/2013.

La citata legge regionale n. 17/2016 prevede altresì all'articolo 2, comma 5 che la Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, definisca le modalità operative per l'accesso delle imprese al fondo unico di rotazione di cui al comma 1, garantendo la partecipazione di ciascuna categoria di imprese.

In ordine a ciò è necessario precisare che a differenza degli altri fondi di rotazione che concorrono a comporre il fondo unico indicati al comma 3 dell'articolo 1 della legge regionale n. 17/2016, i quali stanno tutt'ora operando sulla scorta di specifiche e proprie disposizioni, il fondo di rotazione per il turismo, derivando da una normativa di recente approvazione, necessita di essere attivato e disciplinato, in quanto la normativa precedente è stata abrogata.

Pertanto, in forza di quanto previsto dalla specifica normativa, affinché anche le piccole e medie imprese del settore turismo possano usufruire delle possibilità offerte dal Fondo di rotazione per la concessione di finanziamenti agevolati alle piccole e medie imprese di cui alla legge regionale n. 17/2016, è opportuno definire, anche per il turismo, quanto previsto dal comma 5 dell'articolo 2 della legge citata legge regionale in ordine alle modalità operative per l'accesso delle imprese al fondo unico di rotazione.

Per quanto sopra, e al fine di consentire l'accesso al Fondo di rotazione per la concessione di finanziamenti agevolati anche da parte delle imprese del turismo, si ritiene opportuno stabilire, con il presente provvedimento, le tipologie di interventi ammissibili, i requisiti propri delle imprese del turismo, le priorità in ordine ai territori e ai tematismi del turismo veneto, i limiti di intervento e di sostegno anche in ordine alle vigenti disposizioni comunitarie e statali in materia di sviluppo sostenibile

del turismo.

Pertanto, con il presente provvedimento si potrà porre a disposizione delle imprese del turismo, analogamente a quelle degli altri settori economici interessati, una leva di sostegno regionale per potenziare le dinamiche imprenditoriali, al fine di mantenere elevato il livello di sviluppo economico in ambito turistico, con riferimento alle richieste dei mercati interno ed internazionale che fanno del Veneto una delle regioni italiane più competitive e leader a livello nazionale in materia di turismo.

Tenuto conto della specificità regionale, che vede una fortissima presenza di imprese di piccole dimensioni, i soggetti che possono beneficiare delle agevolazioni finanziarie, con le novità organizzative e strutturali apportate dalla legge regionale n. 11/2013 sono le imprese che, indipendentemente dalla forma giuridica rivestita, esercitano un'attività economica e che soddisfano le caratteristiche di piccola e media impresa come definite dalla Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6 maggio 2003 e precisamente: le piccole e medie imprese turistiche, che sono, o saranno grazie al progetto, proprietarie e/o gestiscono almeno una struttura ricettiva come definita dall'articolo 24 e successivi della legge regionale in parola oppure che gestiscono altre strutture turistiche, non ricettive.

Va altresì precisato che le modalità operative di cui al presente provvedimento sono state definite tenendo conto di quanto stabilito, per gli analoghi interventi, dai provvedimenti attuativi delle misure del POR FESR 2014-2020. Asse 3. Azione 3.3.4 "Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa", introducendo quindi elementi di innovazione, ammodernamento e valorizzazione delle imprese del settore turismo.

In particolare, per l'elaborazione delle presenti modalità operative del fondo di rotazione per le imprese del settore turismo, si è fatto riferimento alla deliberazione n. 2222 del 23 dicembre 2016 relativa alla Sub-azione C "Bando per l'erogazione di contributi alle imprese per investimenti innovativi nel settore ricettivo turistico".

Per le considerazioni sopra esposte, con il presente provvedimento si provvedono ad approvare le modalità operative per l'accesso delle imprese del settore turismo al fondo di rotazione per la concessione di finanziamenti agevolati alle piccole e medie imprese, secondo quanto indicato all'**Allegato A** che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

La delibera di cui all'oggetto ai sensi del comma 5 dell'articolo 2 della Legge regionale n. 17/2016 è stata trasmessa alla competente Commissione consiliare che nella seduta del 13 giugno 2017 ha espresso il proprio parere favorevole senza apportare alcuna modifica al testo proposto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", ed in particolare l'articolo 45;

VISTA la legge regionale 17 giugno 2016, n. 17 "Norme relative alla unificazione dei fondi di rotazione regionali";

VISTI i Regolamenti (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio e n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

VISTO il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione;

VISTA la Decisione C(2015) 5903 finale del 17 agosto 2015;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 42 del 10 luglio 2014;

VISTA la deliberazione n. 2222 del 30 dicembre 2016;

VISTA la propria deliberazione n. 52/CR del 16 maggio 2017;

VISTO il parere favorevole espresso dalla competente Commissione consiliare in data 13 giugno 2017 ai sensi del comma 5 dell'articolo 2 della Legge regionale n. 17/2016;

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 - Statuto del Veneto " e le relative deliberazioni attuative;

delibera

1. di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, le modalità operative per l'accesso delle piccole e medie imprese del settore turismo al Fondo di rotazione per la concessione di finanziamenti agevolati di cui alla legge regionale 14 giugno 2013, n. 11, articolo 45 e alla legge regionale 17 giugno 2016, n. 17;

2. di stabilire che i requisiti di ammissibilità, le condizioni di accesso alle agevolazioni, le tipologie di intervento ammissibili, i requisiti propri delle imprese del turismo, le priorità in ordine ai territori e ai tematismi del turismo veneto, i limiti di intervento e di sostegno anche in ordine alle vigenti disposizioni comunitarie e statali in materia di sviluppo sostenibile del turismo, sono quelle indicate all'**Allegato A** al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

3. di prevedere che spetta al Direttore della Direzione Turismo la gestione tecnica ed amministrativa delle attività derivanti dal presente provvedimento, ivi compresa la possibilità di marginali modificazioni all'allegato di cui al punto 2 che non alterino comunque l'impostazione complessiva, e che si rendessero necessarie al fine di adeguare lo strumento agevolativo a disposizioni normative e regolamentari successivamente intervenute;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare il presente provvedimento ai sensi dell'articolo 26 comma 1 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33 s.m.i;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 1042 del 04 luglio 2017**

DISPOSIZIONI OPERATIVE PER L'ACCESSO DELLE IMPRESE TURISTICHE AL FONDO UNICO DI ROTAZIONE

Legge regionale 17 giugno 2016, n. 17 e Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11

Articolo 1
Finalità

Con il presente provvedimento la Giunta regionale definisce le modalità operative per l'accesso delle imprese del settore turismo alle provvidenze creditizie previste dal fondo unico di rotazione di cui alla legge regionale 17 giugno 2016, n. 17 "Norme relative all'unificazione dei fondi di rotazione regionali".

La Regione del Veneto tramite il Fondo unico di rotazione attivato dalla legge regionale 17/2016 e secondo le disposizioni generali del settore turismo di cui alla legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" prevede finanziamenti agevolati alle piccole e medie imprese, per il miglioramento e la qualificazione dell'offerta turistica nel Veneto.

L'obiettivo degli interventi regionali agevolati è quello di promuovere e sostenere investimenti nel sistema ricettivo turistico che favoriscano la qualificazione, la diversificazione, l'innovazione e il miglioramento dell'offerta e dei prodotti turistici dell'impresa stessa e/o della destinazione turistica in cui opera l'impresa.

Attraverso le misure del Fondo unico di rotazione, che si affiancano a quelle già previste dalla Giunta regionale con i bandi a valere sui fondi regionali e sui fondi comunitari del POR FESR 2014-2020, la Regione intende:

- assicurare una continuità nel processo di ammodernamento in ottica di sviluppo turistico sostenibile e favorire l'introduzione dell'innovazione nelle imprese;
- promuovere un'efficiente organizzazione dell'offerta attraverso il potenziamento dell'integrazione tra i diversi segmenti della ricettività turistica, nell'ambito del miglioramento dell'accoglienza della destinazione considerata;
- migliorare i livelli di servizi al cliente e l'efficienza delle strutture ricettive anche in ordine alla sostenibilità economica ed ambientale delle imprese.

Le presenti disposizioni operative sono emanate nel rispetto dei principi generali di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 123 "Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della L. 15 marzo 1997, n. 59", garantisce il rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione come sanciti dall'art. 7 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e di sviluppo sostenibile di cui all'art. 8 del medesimo Regolamento.

Articolo 2
Soggetti beneficiari

Ai finanziamenti agevolati possono accedere le micro, piccole e medie imprese (PMI), indipendentemente dalla loro forma giuridica, così come definite dalla Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6 maggio 2003, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 124 del 20 maggio 2003, che:

a) sono regolarmente iscritte nel registro delle imprese o al R.E.A. e attive presso la CCIAA competente per territorio; le imprese aventi sede legale in altro Stato comunitario devono essere in possesso di analoghi requisiti in conformità alla legislazione ivi vigente;
b) gestiscono e/o sono proprietarie di strutture turistiche, così come definite ai sensi dell'articolo 3 del

presente provvedimento, la cui sede operativa, nella quale realizzare il progetto, rientra negli ambiti territoriali della Regione del Veneto;

c) sono nel pieno e libero esercizio dei propri diritti e non sono in stato di liquidazione o di fallimento e non essere soggetta a procedure di fallimento o di concordato preventivo (ad eccezione del concordato preventivo con continuità aziendale);
d) presentano una situazione di regolarità contributiva previdenziale e assistenziale;
e) non presentano le caratteristiche di impresa in difficoltà così come definite dall'articolo 2, punto 18, del Regolamento (UE) n. 651 del 17 giugno 2014.

Tali requisiti devono sussistere al momento della domanda, con la deroga del requisito di cui alla lettera b), poiché possono essere ammissibili anche quelle imprese che a seguito del progetto presentato ai fini del presente provvedimento saranno proprietari e/o gestori di una struttura turistica, così come definite al successivo articolo 3.

Articolo 3
Strutture ammissibili

Le strutture ammissibili ai finanziamenti di cui al presente regolamento sono quelle previste dalla legge regionale n. 11/2013 e dalle normative generali così identificabili:

- Strutture ricettive alberghiere (articolo 25, Legge regionale n. 11/2013): alberghi o hotel, villaggio albergo, residenze turistico-alberghiere, albergo diffuso;
- Strutture ricettive all'aperto (articolo 26, Legge regionale n. 11/2013): villaggi turistici, campeggi, marina resort;
- Strutture ricettive complementari (articolo 27, Legge regionale n. 11/2013): alloggi turistici, case per vacanze, unità abitative ammobiliate ad uso turistico, bed & breakfast;
- Strutture ricettive in ambienti naturali: (articolo 27ter, Legge regionale n. 11/2013);
- Altre strutture turistiche ammissibili: stabilimenti balneari, impianti di risalita, parchi divertimento e altre strutture nelle quali sono esercitate le attività codificate dall'Istituto nazionale di statistica correlate al settore turismo e gestite da PMI.

Per le strutture ricettive i requisiti richiesti devono sussistere alla data di presentazione della domanda di finanziamento.

Non sono ammissibili le imprese che operano nei settori esclusi dall'applicazione del Regolamento (UE) n. 1407/2013, art. 1.

Ogni modifica o variazione riguardante i requisiti sopra indicati, intervenuta dopo la presentazione della domanda, deve essere comunicata via PEC dal richiedente al Soggetto gestore del Fondo unico di rotazione per le necessarie verifiche e valutazioni entro 15 giorni dall'evento.

Nel caso di una impresa che gestisce più strutture ricettive deve essere presentata una domanda per ciascuna delle strutture interessate. Rimangono validi comunque i limiti massimi complessivi indicati al successivo capitolo 9.

Articolo 4
Interventi ammissibili

Ai fini della gestione delle istanze di accesso al Fondo unico di rotazione da parte delle imprese del settore turismo, sono ammissibili al sostegno le seguenti tipologie di operazione:

- Interventi sulle strutture ricettive (artt. 25, 26, 27 e 27–ter Legge regionale n. 11/2013) di cui al punto 3 volti a favorire l'innovazione e la differenziazione dell'offerta e dei prodotti turistici dell'impresa stessa e/o della destinazione turistica in cui opera la struttura ricettiva. In tal senso potranno essere considerati ammissibili interventi che nel loro complesso consentano la rigenerazione e il riposizionamento dell'impresa;
- Interventi sulle altre strutture turistiche di cui al punto 3 che migliorino e qualificano le attività proprie e propongono nuovi e più moderni servizi ai turisti. Potranno quindi essere considerate azioni ammissibili all'intervento creditizio le attività che potenziano la struttura, introducono

elementi di innovazione, anche tecnologica, riducono l'impatto ambientale, migliorano le condizioni di lavoro, sono in grado di fornire servizi innovativi ai turisti; migliorano le condizioni di accesso delle persone con handicap;

- Sono altresì ammissibili gli interventi effettuati su edifici esistenti e catastalmente censiti che dopo i lavori sono destinati a essere classificati come una delle tipologie di strutture ricettive prevista dalla legge regionale n. 11/2013 agli articoli n. 25, 26, 27 e 27-ter. In tal caso l'erogazione del finanziamento avviene solo dopo l'acquisizione della classificazione di struttura ricettiva da parte dell'Ente a ciò deputato.

Per le strutture ricettive, rientrano tra gli interventi ammissibili, a puro titolo di esempio:

- interventi di ampliamento, ristrutturazione, manutenzione, riconversione e innovazione delle strutture ricettive esistenti, coerenti con le finalità del presente provvedimento e con le tipologie di intervento sopra descritte;
- interventi riguardanti impianti e strumenti tecnologici connessi all'attività d'impresa e finalizzati all'innovazione dei processi organizzativi e dei servizi per gli ospiti, ivi comprese le dotazioni informatiche hardware e software e l'attivazione o l'implementazione di sistemi di prenotazione elettronica;
- interventi di qualificazione dei requisiti di servizio e di dotazione;
- interventi di riduzione dell'impatto ambientale e/o consumo di risorse (energia/acqua) della struttura;
- interventi finalizzati alla crescita dimensionale delle imprese stesse, acquisizione di strutture ricettive esistenti, sviluppo di sinergie tra imprese del turismo e altre attività economiche;
- investimenti in ottica di turismo sostenibile;
- realizzazione di aree benessere, piscine, sala congressi, wellness, ecc. complementari alle strutture ammissibili;
- Interventi per migliorare l'accessibilità della struttura alle persone con disabilità.

Gli ampliamenti sono definiti sulla base di quanto stabilito dalla normativa urbanistica in materia di ampliamenti e, solo se l'intervento riguarda una struttura ricettiva alberghiera, sono da considerarsi ampliamenti anche gli interventi che interessano corpi di fabbrica diversi dall'edificio principale, in quanto rientranti nella definizione di dipendenze ai sensi dell'articolo 24 della L.R. n. 11/2013.

Sono ammissibili anche gli interventi effettuati in strutture ricettive classificate che a seguito degli interventi finanziati assumono una diversa tipologia e/o livello di classificazione di struttura ricettiva.

Per le altre strutture turistiche, rientrano tra gli interventi ammissibili, a puro titolo di esempio:

- interventi di ampliamento, ristrutturazione, manutenzione, riconversione e innovazione, anche tecnologica, delle strutture esistenti, coerenti con le finalità del bando sopra descritte;
- interventi riguardanti impianti e strumenti tecnologici connessi all'attività d'impresa e finalizzati all'innovazione dei processi organizzativi e dei servizi per i clienti, ivi comprese le dotazioni informatiche hardware e software;
- interventi di riduzione dell'impatto ambientale e/o consumo di risorse (energia/acqua);
- investimenti in ottica di turismo sostenibile e per l'accessibilità delle persone con disabilità.

Gli interventi sia in strutture ricettive che in altre strutture turistiche saranno considerati ammissibili purché rispettino la normativa vigente in materia ambientale e, in particolare, laddove applicabile, la normativa vigente in materia di valutazione di incidenza, di cui alla DGR n. 2299 del 09 dicembre 2014, pubblicata nel BUR n. 120 del 19 dicembre 2014.

Per gli interventi edilizi, che rientrano nei siti della Rete Natura 2000 elencati all'indirizzo: https://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/i-siti-del-veneto in sede di domanda di partecipazione al presente bando si deve produrre l'apposita dichiarazione di "Non necessità di Valutazione di Incidenza" secondo quanto disposto dal presente bando.

Per essere ritenuto ammissibile il progetto deve iniziare successivamente alla data di presentazione della domanda di sostegno: pertanto le iniziative finanziabili sono solo quelle in cui la data di avvio dei lavori relativi al progetto o all'attività da sovvenzionare è successiva a quella di domanda di sostegno.

Non sono ammissibili interventi di nuova costruzione su area libera per la realizzazione di nuove strutture ricettive e gli interventi non potranno riguardare gli adempimenti di carattere obbligatorio ai sensi di legge, ovvero necessari ad adeguare la struttura ai vincoli minimi di legge.

Non sono altresì ammissibili interventi realizzati dal gestore senza il preventivo assenso da parte del proprietario.

Articolo 5
Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese direttamente imputate al progetto, coerenti con l'attività dell'impresa, e con le finalità del bando, sostenute e pagate dal soggetto beneficiario.

Nello specifico, sono ammissibili i costi di investimenti materiali e immateriali rientranti fra le seguenti tipologie:

a) opere edili/murarie e di impiantistica,
b) strumenti tecnologici, comprese le dotazioni informatiche hardware e software;
c) progettazione, collaudo e direzioni lavori,
d) beni funzionali al progetto tra cui attrezzature, macchinari e arredi;
e) spese connesse all'ottenimento della/delle certificazioni di qualità, di sicurezza, ambientali o energetica;
f) diritti di brevetto, licenze, *know-how* o altre forme di proprietà intellettuale.

Sono altresì ammissibili esclusivamente le spese relative all'acquisto di beni ammortizzabili.

Le spese di progettazione, direzione lavori e collaudi di legge, sono ammesse fino ad un valore massimo del 7% dell'importo relativo all'intervento ammissibile.

Ai fini della relativa ammissibilità al sostegno le spese devono essere:

a. sostenute esclusivamente dal Beneficiario del sostegno del presente bando, pertinenti al progetto proposto e direttamente imputabili alle attività previste nel progetto medesimo. In caso di società sono riconosciute ammissibili esclusivamente le spese riferibili direttamente alla società, con esclusione di quelle sostenute dai singoli soci o associati;
b. sostenute dopo la data di presentazione della domanda di partecipazione al presente bando, fatta eccezione per le spese di progettazione, e pagate interamente dal beneficiario; a tal fine farà fede la data di emissione della fattura o di altro documento valido ai fini fiscali ed il relativo pagamento;
c. strettamente funzionali e necessarie alla realizzazione del progetto;
d. al netto di IVA;
e. analiticamente indicate in allegato alla domanda e i beni e servizi devono essere acquistati a condizioni di mercato.

Articolo 6
Spese non ammissibili

Non sono ammissibili le seguenti spese:

1. spese per acquisto di immobili e terreni;
2. emesse da soggetti sprovvisti di Partita I.V.A.;
3. per i contributi di costruzione;
4. per interessi debitori ed altri oneri finanziari;
5. spese negoziali o oneri notarili e quelle relative ad imposte, tasse, oneri previdenziali ed assistenziali;
6. relative a scorte e per gli aggi (oneri esattoriali o di riscossione);

7. per le perdite su cambio di valuta o relative ad ammende, penali e controversie legali;
8. spese di pubblicità, spese forfetarie, spese relative all'I.V.A.;
9. relative ai beni acquisiti con il sistema della locazione finanziaria, del leasing e del leaseback;
10. per materiale di consumo da utilizzarsi per interventi di impiantistica o di edilizia o di arredo;
11. di funzionamento per la gestione dell'attività (canoni, locazioni e fitti, energia, assicurazione, spese telefoniche, prestazioni professionali amministrativo-contabili, cassetta pronto soccorso, rifiuti apparecchi elettrici ed elettronici RaEE, etc.);
12. di avviamento; o di rappresentanza;
13. per lavori realizzati in economia diretta o per conto proprio, senza l'intervento di un'impresa esecutrice;
14. relative a beni usati, le spese i cui pagamenti sono effettuati tramite compensazione di qualsiasi genere tra beneficiario e fornitore, qualsiasi forma di auto-fatturazione;
15. spese di personale;
16. spese per acquisto di mezzi di trasporto;
17. spese per acquisto e/o locazione di beni immobili e/o terreni;
18. pagate in contanti ovvero con modalità che non consentano la tracciabilità dei pagamenti;
19. sostenute prima della data di presentazione della domanda di sostegno, fatta eccezione per le spese di progettazione.

Sono comunque non ammissibili, in tutto o in parte, le spese di cui non risulti la chiara correlazione con il progetto oggetto della richiesta di sostegno e/o la non congruità rispetto ai prezziari regionali/camerali (per quanto riguarda le spese per opere edili/murarie e di impiantistica) o rispetto ai prezzi di mercato, salvo specifici preventivi e per le spese di opere edili/impianti i riferimenti ai computi metrici.

Gli interventi ammessi ai benefici dovranno essere ultimati e rendicontati entro 20 (venti) mesi dalla data di comunicazione di ammissione al finanziamento agevolato da parte del Soggetto Gestore del Fondo, eventualmente prorogabili dallo stesso, per un periodo massimo di 6 (sei) mesi, su preventiva richiesta del beneficiario e relativo assenso del Soggetto stesso, pena di revoca dell'agevolazione stessa.

Nell'esecuzione dei lavori possono essere disposte varianti, purché non alterino la funzionalità e la destinazione originarie del progetto ammesso a finanziamento. Le varianti vanno preventivamente comunicate all' Ente Gestore per la conferma dell'agevolazione.

Articolo 7
Modalità di finanziamento

L'agevolazione viene concessa ai beneficiari attraverso un finanziamento agevolato di importo pari al 100% della spesa ammissibile, erogato dalla Banca finanziatrice mediante l'utilizzo di una doppia provvista:

- una quota pubblica pari al 50% del finanziamento, regolata a tasso zero, messa a disposizione dalla Regione tramite il Soggetto Gestore;
- una quota privata per il rimanente , apportata dall'intermediario finanziario, regolata a tasso concordato tra il beneficiario e l'intermediario finanziario, entro il limite massimo del tasso convenzionato tra la Banca e il Soggetto Gestore, attualmente pari all'Euribor a 3/6 mesi, maggiorato di uno spread non superiore al 5%.

Tali finanziamenti risultano "agevolati" in quanto gli interessi maturano solamente sulla quota privata e non su quella pubblica

Articolo 8
Regime ed intensità di aiuto

Le agevolazioni del Fondo Unico di Rotazione sono concesse ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione Europea del 18 dicembre 2013, il cd. Regolamento "de minimis". L'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi a un'impresa unica non può superare 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari.

Per ciascun soggetto beneficiario, la Regione è tenuta a fornire al Soggetto Gestore gli elementi di valutazione che consentano di verificare l'eventuale superamento del limite sopra definito. Qualora sia verificata tale situazione dovrà essere operata, da parte del potenziale beneficiario, la ridefinizione del progetto, oppure l'abbassamento dell'intensità d'aiuto, ovvero la durata del finanziamento.

Articolo 9
Limiti e durata del finanziamento

Il finanziamento agevolato è compreso tra un minimo di euro 150.000,00 (centocinquantamila), e un massimo di euro 5.000.000,00 (cinque milioni) di spesa ammissibile.

Nell'arco di tre anni, a partire dalla presentazione della prima domanda di agevolazione a valere sul presente provvedimento, la stessa impresa può presentare altre istanze di finanziamento agevolato purché la sommatoria delle spese ritenute ammissibili dei progetti non superi il limite massimo sopra definito.

L'agevolazione regionale, ai sensi dell'articolo 7, comma 5, del decreto legislativo n. 123/1998, ha una durata massima di quindici anni, comprensiva dell'eventuale periodo di preammortamento massimo di ventiquattro mesi

Per le operazioni creditizie poste in essere ai sensi del presente regolamento è possibile attivare, a richiesta del beneficiario, la differenziazione nella durata della doppia provvista, per cui l'intervento finanziario relativo alla quota privata potrà essere di durata superiore a quelle sopra indicate secondo quanto concordato dal beneficiario stesso con l'intermediario finanziario.

Articolo 10
Cumulo

Le agevolazioni previste dal presente intervento sono cumulabili con altre agevolazioni finanziarie pubbliche, in relazione agli stessi costi ammissibili, purché tale cumulo non dia luogo a un aiuto superiore a quello fissato dal Regolamento (UE) n. 1407/2013. Ai fini di quanto stabilito, il richiedente deve indicare al Soggetto Gestore i benefici eventualmente richiesti o ottenuto per i medesimo intervento al fine di consentire allo stesso, congiuntamente alla Regione, di svolgere le opportune verifiche.

Articolo 11
Presentazione della domanda

Le domande di finanziamento vanno presentate al Soggetto Gestore, mediante la procedura "a sportello", per il tramite dell'intermediario finanziario convenzionato prescelto, ovvero per il tramite dei Consorzi di garanzia fidi.

A norma di quanto previsto dal combinato disposto dal comma 2 della legge regionale 17 giugno 2016, n. 17 con l'articolo 27 della legge regionale 27 giugno 2016, n. 18 la gestione del Fondo unico di rotazione è assicurata dal soggetto incaricato della gestione dei fondi di rotazione regionali alla data di entrata in vigore della legge regionale n. 18/2016 e pertanto la modulistica e la documentazione da allegare alla domanda sono disponibili nel sito di Veneto Sviluppo www.venetosviluppo.it, nonché nel sito www.regione.veneto.it/percorsi/turismo.

La domanda è resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 ed il dichiarante è soggetto alla responsabilità anche penale di cui all'articolo 76, ferma restando la revoca dal beneficio di cui all'articolo 75 dello stesso DPR n. 445/2000, in caso di dichiarazioni mendaci.

La domanda, come pure la documentazione allegata, è inammissibile qualora:

- non risulti firmata dal legale rappresentante;
- sia priva della documentazione obbligatoria;
- sia redatta e/o sottoscritta e/o inviata secondo modalità non previste dal presente regolamento documento.

Possono essere richiesti al soggetto proponente chiarimenti in merito al contenuto dei documenti presentati, concedendo un termine perentorio di 10 (dieci) giorni dalla ricezione della richiesta. Il computo dei termini è stabilito in conformità al contenuto di cui all'articolo 2963 del codice civile. Decorso inutilmente tale termine, la domanda è dichiarata inammissibile. In caso di richiesta di chiarimenti il termine per l'istruttoria rimane sospeso.

A corredo della domanda, occorre presentare la seguente documentazione:

1) dichiarazione "de minimis";
2) dichiarazione sulla localizzazione dell'intervento in rapporto alla Rete Natura 2000 e sulla relativa valutazione di incidenza;
3) copia carta d'identità del legale rappresentante dell'impresa richiedente;
4) preventivi di spesa;
5) relazione tecnico- illustrativa che illustri il progetto presentato e che contenga:
   a) una descrizione approfondita delle caratteristiche del progetto, inquadrando il tipo di intervento e la sua coerenza con le finalità del presente documento;
   b) il crono-programma del progetto;
   c) la descrizione analitica e puntuale delle spese previste per la realizzazione del progetto, con chiaro riferimento a quale tipologia appartengono, indicando altresì quantità, prezzi unitari e prezzo totale;
   d) nel caso di opere edili/murarie e impianti, la valutazione dei costi del progetto mediante computo metrico estimativo da effettuarsi sulla base delle condizioni di mercato con riferimento, ad esempio, ai prezziari pubblicati dalle Camere di Commercio;
   e) nel caso di opere edili/murarie e impianti, estratti dei principali elaborati grafici in scala idonea a rappresentare l'intervento/i e ad illustrare l'immobile o gli spazi oggetto dei lavori;
   f) piano organizzativo del progetto: descrizione delle risorse umane e delle competenze funzionali al progetto a disposizione dell'impresa e/o da acquisire;

Le spese previste per la realizzazione del progetto dovranno essere computate al netto di IVA, bolli, oneri bancari e ogni altra imposta e/o onere accessorio.

Articolo 12
Valutazione delle domande

Il Soggetto Gestore istruisce le domande secondo l'ordine cronologico di presentazione. Verifica la regolarità delle richieste e la sussistenza dei requisiti prescritti, esamina gli interventi proposti, valuta la sostenibilità tecnica ed economico-finanziaria dell'investimento ed a conclusione dell'istruttoria ammette o esclude gli interventi proposti alle agevolazioni con propria delibera, entro il termine di 90 (novanta) giorni dalla presentazione della domanda.

I beni immobili e mobili oggetto del finanziamento sono sottoposti al vincolo di destinazione turistico per un periodo non inferiore alla durata del finanziamento agevolato e comunque per un minimo di cinque anni dalla conclusione dei lavori finanziati, ad eccezione delle dotazioni informatiche hardware e software che dovranno permanere per un periodo minimo di tre anni nella struttura ammessa a finanziamento. Il vincolo risulta da apposito atto d'obbligo unilaterale reso dai soggetti beneficiari a pena di decadenza dal finanziamento. L'atto non deve comportare aggravio di costo per il beneficiario e va acquisito agli atti del Soggetto Gestore. Il vincolo può essere rimosso anticipatamente, previa restituzione, in unica soluzione, di una somma pari alla parte residua del piano di ammortamento, maggiorata degli interessi legali.

Articolo 13
Garanzie

Nel caso il beneficiario abbia scelto di avvalersi della collaborazione delle cooperative di garanzia e dei consorzi fidi, questi trasmettono al Soggetto Gestore la domanda di finanziamento accompagnata dalla eventuale garanzia consortile.

Articolo 14
Obblighi a carico del beneficiario

Il beneficiario dell'intervento creditizio di cui al Fondo unico di rotazione, oltre alle altre specifiche prescrizioni del presente documento, si obbliga a:

a) dare tempestiva comunicazione al Soggetto Gestore dell'eventuale richiesta di ammissione a procedure concorsuali, o della proposizione di istanze di fallimento o di azioni giudiziarie da parte di terzi;
b) accettare di essere incluso nell'elenco dei soggetti Beneficiari, pubblicato sui portali istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi al Beneficiario e al progetto cofinanziato;
c) conservare per tutto il periodo di permanenze dell'operazione creditizia e comunque sino al termine di dieci anni dalla data di erogazione del credito tutta la documentazione relativa al progetto e al finanziamento dello stesso in originale o in copia conforme all'originale;
d) annullare, per verificare il rispetto del cumulo di tutti gli originali dei giustificativi di spesa mediante l'apposizione della seguente dicitura: *"Spesa finanziata con il Fondo unico di rotazione";*
e) inserire nel sito web del beneficiario le previsioni meteorologiche di ARPAV, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 683 del 17 maggio 2016;
f) utilizzare il DMS (Destination Management System);
g) rispettare le disposizioni previste per il cumulo degli aiuti;
h) collaborare e accettare i controlli che i soggetti preposti potranno svolgere in relazione alla realizzazione del Progetto e dei relativi interventi.

Qualora non siano rispettate una o più delle disposizioni di cui al presente articolo il Soggetto Gestore ne da comunicazione alla Regione che provvede a sollecitare l'interessato alla regolarizzazione, entro il termine dalla stessa fissato, della posizione per la quale risulta inadempiente. Il mancato adeguamento all'obbligo comporta la revoca del beneficio concesso da parte del Soggetto Gestore, che provvede secondo le determinazioni assunte dalla Direzione competente.

Articolo 15
Variazioni e rendicontazione

Nel rispetto delle tempistiche di esecuzione e del progetto ammesso a sostegno le richieste di variazione devono essere preventivamente autorizzate dal Soggetto Gestore, purché motivate con comprovate ragioni tecniche, migliorative del progetto iniziale o per cause di forza maggiore.

Non sono ammesse variazioni al progetto che comportino il cambiamento della tipologia d'intervento, né compensazioni tra le tipologie di spesa ammissibili maggiori del 20% dell'importo originario di spesa ammessa al sostegno. In caso di variazioni, dovrà comunque essere garantita la coerenza delle attività svolte e/o della documentazione di spesa presentata rispetto a quanto dichiarato e prodotto in sede di istanza.

L'erogazione del finanziamento concesso può avvenire mediante la presentazione di due stati di avanzamento dei lavori dell'importo minimo del 30% della spesa complessivamente ammessa.

Il beneficiario, entro 60 giorni dalla comunicazione di ammissione all'intervento creditizio può richiedere l'erogazione di un finanziamento anticipato che viene determinato nella misura massima del 10% della spesa complessivamente ammessa, previa acquisizione di idonea garanzia fideiussoria di importo pari al finanziamento anticipato.

Il fideiussore si impegna ad effettuare il rimborso a prima e semplice richiesta scritta e, comunque, non oltre 30 giorni dalla ricezione della richiesta stessa. La garanzia fideiussoria è valida ed efficace sino allo svincolo e restituzione da parte del Soggetto Gestore, senza che siano opponibili eccezioni al Soggetto Gestore in particolare quelle fondate sul rapporto tra fideiussore e debitore garantito (es: mancato versamento premi, rifiuto a prestare eventuali controgaranzie) ed anche nel caso che il beneficiario sia dichiarato nel frattempo fallito ovvero sottoposto a procedure concorsuali o posto in liquidazione.

Il fideiussore rinuncia formalmente ed espressamente al beneficio della preventiva escussione di cui all'art.1944 c.c., volendo ed intendendo restare obbligato in solido con il beneficiario, e rinuncia anche ad eccepire la decorrenza del termine di cui all'art.1957 c.c. La fideiussione deve prevedere l'espressa rinuncia ad opporre eccezioni ai sensi degli art. 1242-1247 cod. civ. (compensazione fra debiti e crediti) per quanto riguarda crediti certi, liquidi ed esigibili che il beneficiario abbia, a qualunque titolo, maturato nei confronti del Soggetto Gestore o della Regione.

Ai fini della rendicontazione finale, entro 30 giorni dalla data di conclusione del progetto, il beneficiario presenta al Soggetto Gestore la documentazione comprovante gli interventi realizzati, la relativa spesa sostenuta e la legittimità urbanistica degli eventuali interventi edilizi.

Le spese saranno riconosciute se interamente pagate e accompagnate dalla relativa attestazione di avvenuto pagamento.

Non sono ammessi, in nessun caso, pagamenti per contanti, né compensazioni di debito/credito di alcun tipo. Inoltre, non è ammessa la semplice quietanza su fattura priva del documento probatorio di pagamento corrispondente.

L'acquisto di beni effettuato mediante pagamento rateale è ammissibile unicamente nel caso in cui la spesa sia interamente sostenuta entro il periodo di ammissibilità delle spese.

Sono svolti dal Soggetto Gestore, anche in collaborazione con la Direzione regionale competente, controlli sulla veridicità delle dichiarazioni prodotte dal beneficiario, sull'avvenuta esecuzione delle iniziative ammesse al finanziamento, sui documenti originali di spesa e sul mantenimento della destinazione.

Articolo 16
Riduzioni, revoca, decadenza e rinuncia

Il finanziamento agevolato può essere ridotto, revocato, o decadere nei casi disciplinati di seguito.

Si procede alla revoca del finanziamento agevolato, qualora si accertino le condizioni indicate dal comma 3 dell'articolo 11 della legge regionale 5/2000 e nei seguenti casi:

a) mancata conclusione del progetto ammesso a sostegno entro il termine previsto;
b) mancata presentazione della domanda di erogazione del finanziamento;
c) qualora, in fase di rendicontazione, la spesa ritenuta ammissibile risulti inferiore al valore minimo indicato nel presente documento;
d) qualora il Beneficiario abbia reso, nel modulo di domanda e in qualunque altra fase del procedimento, dichiarazioni mendaci o esibito atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità, fermo restando le conseguenze previste dalle norme penali vigenti in materia;
e) qualora la realizzazione dell'intervento non sia conforme, nel contenuto e nei risultati conseguiti, all'intervento ammesso al sostegno o alla variazione autorizzata;

Il Soggetto Gestore procede a revoca parziale del sostegno, in proporzione al periodo per il quale i requisiti non sono stati soddisfatti, nei seguenti casi:

a) qualora la spesa rendicontata e ritenuta ammissibile sia inferiore all'importo inizialmente concesso in fase di ammissione a sostegno, fermo restando il limite minimo indicato dal presente documento;
b) in caso di sussistenza e/o attivazione a carico del Beneficiario di procedure di scioglimento volontario, liquidazione volontaria, liquidazione coatta amministrativa, fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali, prima che siano trascorsi cinque anni dalla data di conclusione del progetto.

Non si procede alla revoca del finanziamento qualora i beni acquistati o realizzati sono distrutti per comprovate cause di forza maggiore prima che siano trascorsi cinque anni dalla data di conclusione del progetto.

Il Soggetto Gestore adotta il provvedimento di revoca del finanziamento agevolato, oltre ai casi di revoca

indicati nel presente bando, anche in caso di rinuncia da parte del beneficiario al sostegno concesso, che deve essere comunicata tempestivamente a mezzo PEC dal beneficiario al Soggetto Gestore.

Articolo 17
Informazione e pubblicità

Ai fini del rispetto del principio di trasparenza delle procedure si informano tutti i soggetti che intendono presentare domanda che gli elenchi dei beneficiari e dei soggetti esclusi saranno diffusi tramite la loro pubblicazione nel sito ufficiale di Veneto Sviluppo e nel sito della Regione del Veneto, ai sensi della normativa vigente.

Articolo 18
Informativa ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003

Il Decreto Legislativo n. 196/2003 prevede la tutela delle persone fisiche rispetto al trattamento dei dati personali. Secondo la legge tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza tutelando la riservatezza e i diritti dell'interessato.

I dati previsti nel presente documento sono trattati dal Soggetto Gestore per le finalità previste dall'articolo 1 dello stesso. La gestione dei dati è informatizzata e/o manuale.

Il conferimento dei dati è obbligatorio, ai sensi dell'articolo 26, comma 1 e comma 2, nonché ai sensi dell'articolo 27 del Decreto Legislativo n. 33/2013; il loro eventuale mancato conferimento comporta come conseguenza l'inefficacia del sostegno ai sensi del comma 3 dell'articolo 26 del Decreto Legislativo n. 33/2013.

Il Titolare del trattamento è Veneto Sviluppo con sede in Via delle Industrie, 19 e il responsabile del trattamento è il Direttore della Società stessa.

Il beneficiario del sostegno ha i diritti previsti dall'articolo 7 del Decreto Legislativo n. 196 e potrà quindi chiedere al Responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

(Codice interno: 349883)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1056 del 13 luglio 2017

Assegnazione dei contributi ai sensi dell'art. 6 c.7 bis della L.R. 22 giugno 1993, n. 16 "Iniziative per il decentramento amministrativo e per lo sviluppo economico e sociale del Veneto orientale".

[Enti locali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento la Giunta Regionale assegna i contributi per l'anno 2017 a favore dei Comuni e loro forme associative per iniziative che interessano l'area del Veneto orientale e promosse dalla Conferenza dei Sindaci del Veneto orientale.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La Giunta Regionale con provvedimento n. 532 del 28 aprile 2017 ha approvato i criteri e le modalità per l'assegnazione e l'erogazione dei contributi a favore dei 20 Comuni ubicati nell'area del Veneto Orientale, così come individuata dall'art. 1, comma 2 della L.R 16/93 e le loro forme associative di cui agli artt. 30 e 32 del TUEL. L'articolo 6, c. 7 bis, della legge regionale 22 giugno 1993, n. 16 prevede, inoltre, che la Regione del Veneto, al fine di rafforzare l'assetto istituzionale del territorio, può concedere contributi, in armonia e in attuazione di quanto previsto con la LR 18/2012 in materia di riordino territoriale e gestioni associate.

In particolare nel provvedimento succitato, la Giunta ha stabilito che:

- sono destinatari del contributo i Comuni ubicati nell'area del Veneto Orientale;
- i progetti, promossi dalla Conferenza dei Sindaci del Veneto orientale e rientranti nella programmazione strategica dell'area del Veneto orientale, possono riguardare:

a) azioni dirette ad assicurare agli enti locali assistenza giuridico-tecnico-organizzativo per favorire processi di riorganizzazione dell'amministrazione comunale ai fini del riordino istituzionale;
b) promozione di corsi di formazione e aggiornamento, seminari a favore del personale degli enti locali nonché studi e ricerche su questioni di interesse degli enti locali in attuazione della LR 18/2012;
c) iniziative connesse all'esercizio associato di funzioni e servizi comunali, connesse all'avvio o al potenziamento della forma associativa e prevedere una durata non inferiore ai 5 anni;

- il contributo è determinato nella misura massima del 90% delle spese preventivate e ammesse per singolo progetto e nei limiti dello stanziamento previsto di Euro 100.000,00.

Considerato che entro il 31 maggio, termine previsto per la presentazione delle richieste, sono pervenute le domande di contributo a firma congiunta del Presidente della Conferenza dei Sindaci del Veneto orientale e dei legali rappresentanti dei comuni capofila in merito a n. 3 progetti, specificati nell'**Allegato A** al presente provvedimento, volti a rafforzare l'assetto istituzionale del territorio del Veneto orientale, di seguito indicati:

- Comune di Meolo, ente capofila del progetto denominato "Piano formativo per i Comuni del Veneto orientale" che coinvolge i Comuni di Annone Veneto, Caorle, Ceggia, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Piave, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Musile di Piave, Portogruaro, San Donà di Piave, San Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza, Teglio Veneto, Torre di Mosto;
- Comune di San Donà di Piave ente capofila del progetto denominato "Partnership pubblico-private nell'area del Veneto orientale" che riguarda i Comuni di Annone Veneto, Caorle, Ceggia, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Meolo, Musile di Piave, Portogruaro, San Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza, Teglio Veneto, Torre di Mosto;
- Comune di Portogruaro ente capofila del progetto denominato "Sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali nell'area della Venezia orientale" che comprende i Comuni di Annone Veneto, Caorle, Ceggia, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Meolo, Musile di Piave, San Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza, San Donà di Piave, Teglio Veneto, Torre di Mosto.

Dalle risultanze delle istruttorie relative alle richieste di contributo e alle integrazioni documentali prodotte da ciascun Ente capofila richiedente ai fini dell'assegnazione contributiva regionale ed in conformità a quanto disposto dalla citata D.G.R. n. 532/2017, tutte le richieste di contributo risultano ammissibili.

Si propone, pertanto, di assegnare i contributi ai Comuni capofila dei progetti nella misura del 90% della spesa preventivata e ritenuta ammissibile, secondo il dettaglio riportato nell'**Allegato A** della presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

L'impegno e la liquidazione dei suindicati contributi a carico del capitolo 100052 del bilancio di previsione 2017/2018 viene demandata al Direttore responsabile della Direzione Enti locali e Strumentali che provvederà con appositi provvedimenti, nel corrente esercizio finanziario.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. g) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la L.R. 22 giugno 1993, n. 16 art. 6 c. 7 bis;

VISTA la LR n. 18/2012;

VISTA la DGR n. 532 del 28.04.2017;

VISTA la DGR n. 1 del 10.01.2017;

VISTO il DSGP n. 1 del 13.01.2017;

VISTO il D.Lgs n. 118/2011;

VISTA la DGR n. 108 del 7.02.2017;

VISTA la DGR n. 674 del 16.05.2017;

VISTE le richieste di contributo agli atti della Direzione Enti Locali e Strumentali.

delibera

1. di dare atto che i progetti relativi agli interventi di cui all'art. 6, comma 7 bis della L.R. 22.06.1993, n. 16 presentati da una parte dei Comuni ubicati in area del Veneto Orientale, rispondono alle caratteristiche indicate nei criteri approvati dalla precedente D.G.R. n. 532 del 28.04.2017;

2. di assegnare, per le motivazioni indicate in premessa, i contributi a favore di Comuni, (codice SIOPE 1.05.03 - 1535), in qualità di enti capofila, per iniziative indicate nell'A**llegato A** al presente provvedimento, promosse dalla Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale che interessano l'area del Veneto Orientale e finalizzate alla promozione e al sostegno di progetti in materia di riordino territoriale e l'avvio e la riorganizzazione di gestioni associate per l'esercizio di funzioni e servizi comunali, volte a rafforzare l'assetto istituzionale del territorio ai sensi dell'art.6 c. 7 bis della L.R. 22 giugno 1993, n.16, per l'importo complessivo di Euro 89.118,36;

3. di determinare in Euro 89.118,36 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con proprio atto il Direttore della Direzione Enti locali e Strumentali, entro il corrente esercizio finanziario con i fondi stanziati al capitolo 100052 "Contributo per il finanziamento della Conferenza permanente dei sindaci dell'area del Veneto orientale" del bilancio di previsione 2017-2018;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1056 del 13 luglio 2017

Comune capofila	Comuni partecipanti	Oggetto del progetto	Spesa preventivata ammessa	Contributo assegnato 90%
1 - Comune di Meolo (VE)	Annone Veneto, Caorle, Ceggia, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Piave, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Musile di Piave, Portogruaro, San Donà di Piave, San Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza, Teglio Veneto, Torre di Mosto	Piano formativo per i Comuni del Veneto orientale	15.686,40	14.117,76
2 - Comune di San Donà di Piave (VE)	di Annone Veneto, Caorle, Ceggia, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Meolo, Musile di Piave, Portogruaro, San Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza, Teglio Veneto, Torre di Mosto	Partnership pubblico-privato nell'area del Veneto orientale	39.216,00	35.294,40
3 - Comune di Portogruaro (VE)	Annone Veneto, Caorle, Ceggia, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Meolo, Musile di Piave, San Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza, San Donà di Piave, Teglio Veneto, Torre di Mosto	Sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali nell'area della Venezia orientale	44.118,00	39.706,20
		TOTALE	99.020,40	89.118,36

(Codice interno: 349886)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1057 del 13 luglio 2017

Interventi formativi a favore del personale degli Enti Locali del Veneto per favorire lo sviluppo delle gestioni associate intercomunali e della governance locale. Anno 2017. Art. 11, comma 1, lettera b), della L.R. 27 aprile 2012, n. 18 e successive modifiche.

[Enti locali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si prevede l'approvazione del piano di formazione, anno 2017, a favore del personale degli Enti Locali del Veneto nell'ambito delle azioni regionali per favorire l'associazionismo comunale e la fusione dei Comuni previste dall'art. 11 della L.R. 18/2012 e si autorizza l'acquisizione delle attività formative mediante affidamento diretto ai sensi del vigente codice dei contratti pubblici (Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50).

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La Legge regionale 27 aprile 2012, n. 18 "Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali" all'art. 11 "Supporto formativo e tecnico-organizzativo" prevede che, al fine di sostenere l'avvio delle gestioni associate per l'esercizio di funzioni e servizi comunali, la Giunta regionale possa dar corso ad interventi formativi, anche in collaborazione con istituti universitari e organismi di rappresentanza degli enti locali, a favore di amministratori e dipendenti delle autonomie locali che prevedano, tra l'altro, la condivisione delle esperienze e l'approfondimento delle conoscenze.

Gli interventi formativi a favore del personale degli enti locali rientrano tra le azioni strumentali previste al capo V della legge regionale, per lo sviluppo di una governance multilivello e multi attore. La Regione quindi intende sostenere progetti di formazione del personale degli Enti Locali indirizzati allo sviluppo delle competenze e incentrati sui temi del governo locale e dell'associazionismo intercomunale per mettere in condizione funzionari, dirigenti e amministratori locali di gestire la complessa fase di attuazione della normativa che richiede elementi di flessibilità e gradualità anche in relazione alle recenti proroghe dei termini per l'attuazione dell'obbligo associativo e in considerazione delle elezioni amministrative che comportano una riorganizzazione delle amministrazioni comunali e delle loro forme associative.

Soprattutto negli ultimi anni, i vincoli normativi e di bilancio attribuiscono alla formazione una rilevanza ancora più strategica, tenuto conto dell'esigenza di sopperire alla progressiva limitazione del *turn over* imposta dalla normativa vigente con personale sempre più preparato e in grado di consentire flessibilità nella gestione dei servizi e di affrontare le nuove sfide a cui è chiamata la pubblica amministrazione

Ad oggi permane l'interesse a dare continuità ai percorsi formativi realizzati a partire dell'anno 2008, in ragione del consistente riscontro manifestato dal Personale degli enti locali e stante l'esigenza di formazione di una classe tecnico-amministrativa orientata alla governance territoriale e alla cooperazione intercomunale, nella consapevolezza che l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa non può prescindere da un protagonismo diffuso.

In considerazione di quanto sopra esposto nello strutturare ora il piano formativo 2017 in materia di associazionismo intercomunale, si ritiene di realizzare le seguenti iniziative:

- un corso formativo di base rivolto al personale degli enti locali interessati all'avvio operativo delle gestioni associate o a sostenere l'ampliamento della cooperazione intercomunale, con l'obiettivo di fornire le chiavi di lettura per governare in modo efficace gli aspetti economici-finanziari della gestione associata di funzioni e servizi comunali;

- un corso di alta formazione dedicato a segretari, dirigenti e funzionari con responsabilità organizzative che supporti i processi di cambiamento attraverso lo sviluppo di competenze professionali qualificate capaci di ridefinire le modalità di erogazione di servizi attraverso la condivisione delle buone pratiche, con il fine ultimo di ottimizzare i processi di crescita e di riorganizzazione degli enti di appartenenza.

Il piano formativo di base sui temi dell'associazionismo intercomunale, in continuità con le positive esperienze formative già realizzate, intende promuovere la partecipazione di funzionari, dirigenti ed amministratori degli enti coinvolti nei processi di cooperazione intercomunale, per approfondire gli aspetti economico-finanziari della gestione associata di funzioni e servizi comunali nonché le procedure per la costituzione e l'avvio delle forme associative.

In particolare, l'offerta formativa dovrà soddisfare i seguenti requisiti:

1. avvio e conclusione nell'ultimo quadrimestre 2017;
2. prevedere un numero di partecipanti non inferiore a 30 dipendenti degli enti locali, con priorità per i funzionari dei comuni obbligati all'esercizio associato e, tra questi, per quelli con minor popolazione;
3. attività didattica in grado di offrire, attraverso l'alternanza fra momenti teorici e laboratori tematici, un percorso di sviluppo delle competenze del personale coinvolto nei processi di associazionismo intercomunale, con particolare attenzione all'aggiornamento normativo, alle scelte organizzative e gestionali del percorso associativo, all'analisi costi-benefici della gestione associata e ai procedimenti per la costituzione e la messa a regime delle forme associative;
4. articolazione del corso con lezioni giornaliere di durata e frequenza compatibile con le esigenze di lavoro dei corsisti, della durata complessiva massima di 50 ore.

A tal fine si determina in Euro 15.000,00 /20.000,00l'importo massimo di spesa da destinare al presente progetto formativo.

Con riferimento ai temi dello sviluppo locale che incidono profondamente negli assetti organizzativi e gestionali degli enti locali destinatari delle recenti riforme istituzionali, si ritiene importante promuovere una cultura dei risultati attraverso la realizzazione di un corso di alta formazione. Il corso formativo avanzato, in grado di garantire la formazione di figure professionali capaci di governare i processi di aggregazione e sviluppo del territorio, promuove la partecipazione di funzionari con responsabilità organizzativa, dirigenti e segretari appartenenti ad Enti locali interessati allo sviluppo della governance locale. I partecipanti acquisiranno competenze gestionali utili per promuovere, gestire e valutare progetti di aggregazione e di cambiamento dei propri Enti.

L'offerta formativa dovrà tener conto dei seguenti requisiti:

1. avvio e conclusione nell'ultimo quadrimestre 2017;
2. prevedere un numero di partecipanti non inferiore a 30, selezionati tra segretari, dirigenti e funzionari con responsabilità organizzative, con priorità per quelli appartenenti a comuni obbligati all'esercizio associato e, tra questi, per quelli con minor popolazione;
3. garantire lo sviluppo di competenze nell'ambito della governance e del riordino territoriale con particolare riferimento alla gestione delle Unioni di Comuni e alla fusione di comuni
4. la metodologia didattica si basa su

- lezioni frontali, privilegiando la trattazione di temi ritenuti strategici nei processi di cambiamento: organizzazione, bilancio, controllo di gestione, perfomance
- attività laboratoriali con discussioni guidate e studio di modelli aggregativi, per fare delle best practice una privilegiata fonte di apprendimento

In linea con analoghi corsi di formazione approvati negli esercizi precedenti si prevede un concorso finanziario all'iniziativa di Euro 20.000,00/25.000,00.

Data la specificità dei servizi formativi in questione e verificato che gli stessi non risultano offerti dal MEPA, si provvederà ad effettuare l'acquisizione degli stessi rivolgendosi ad istituti universitari, organismi di rappresentanza degli enti locali e centri di formazione particolarmente qualificati per l'acquisizione delle proposte formative, che rispondano ai requisiti di cui all'**Allegato A**, nel rispetto delle procedure di cui al D.Lgs. n. 50/2016.

La definizione degli aspetti organizzativi e finanziari è demandata ad una convenzione con il soggetto prescelto per l'offerta formativa in questione, che sarà approvata con decreto del Direttore della Direzione Enti Locali e strumentali che si autorizza alla stipula della stessa. In linea con analoghi corsi di formazione approvati negli esercizi precedenti, si determina in Euro 20.000,00/25.000,00 l'importo massimo di spesa da destinare ai singoli progetti formativi per un impegno di complessivi Euro 40.000,00.

Si propone di approvare l'iniziativa in oggetto e di incaricare il Direttore regionale alla predisposizione delle attività e all'adozione dei provvedimenti necessari al perseguimento delle finalità del piano formativo, stabilendo che il limite massimo della spesa prevista di Euro 40.000,00 trova copertura a carico del capitolo 101744 del Bilancio di Previsione 2017/2018. Si dà atto, inoltre, che tali provvedimenti saranno pubblicati ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo n. 33/2013.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. g) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO l'articolo 6, comma 13, del D.L. 31.05. 2010, n. 78 conv. nella L. n. 122 del 30.07.2010;

VISTO l'Allegato A art. 14 c.2 lett. b) della DGR n. 2401 del 27.11.2012;

VISTO l'art. 11 della L.R. n. 18 del 27.04.2012;

VISTA la DGR n. 1 del 10.01.2017;

VISTO il DSGP n. 1 del 13.01.2017;

VISTO il D.Lgs n. 118/2011

VISTA la L.R. n. 32 del 30.12.2016;

VISTA la DGR n. 108 del 7.02.2017;

VISTA la DGR n. 674 del 16.5.2017.

delibera

1. di approvare, per le motivazioni di cui in premessa, gli interventi formativi per l'anno 2017 a favore del personale degli Enti Locali del Veneto, che prevede la realizzazione di corsi base e di alta formazione sul tema dell'associazionismo intercomunale e della governance locale;
2. di incaricare il Direttore della Direzione Enti Locali e strumentali ad attivare le procedure necessarie per acquisire le offerte formative da parte di istituti universitari, degli organismi di rappresentanza degli Enti locali e centri di formazione particolarmente qualificati, che tengano conto dei requisiti indicati nell'**Allegato A** al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante, nel rispetto delle procedure di cui al D.Lgs.18 aprile 2016, n. 50;
3. di incaricare il Direttore della Direzione Enti Locali e strumentali a definire con apposite convenzioni con i soggetti proponenti, gli aspetti finanziari e organizzativi degli interventi formativi;
4. di determinare in Euro 40.000,00, per gli adempimenti di cui al punto 1) e descritti in premessa, l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il direttore della Direzione Enti Locali e strumentali disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 101744 del bilancio di Previsione 2017/2019 "Azioni regionali per favorire l'associazionismo comunale e la fusione di comuni (art.11 L.R. 27/04/2012, n. 18)";
5. di dare atto che la spesa che si prevede di impegnare con i successivi provvedimenti del Direttore rientra nella tipologie soggette a limitazione ai sensi della L.R. 1/2011 "Spese per formazione";
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013;
7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1057 del 13 luglio 2017

INTERVENTI FORMATIVI A FAVORE DEL PERSONALE DEGLI ENTI LOCALI IN MATERIA DI:

GESTIONI ASSOCIATE INTERCOMUNALI E DELLA GOVERNANCE LOCALE

REQUISITI CORSI DI FORMAZIONE		
	CORSO BASE	CORSO DI ALTA FORMAZIONE
DURATA	Settembre-dicembre 2017	Settembre-dicembre 2017
DESTINATARI	Dirigenti e funzionari degli Enti locali Numero di partecipanti non inferiore a 30	Dirigenti, segretari e funzionari con responsabilità organizzativa Numero partecipanti non inferiore a 30
OBIETTIVI	Formazione di una classe tecnico-amministrativa orientata alla cooperazione intercomunale	Sviluppo di competenze tecniche di gestione e di valutazione dei risultati e degli impatti delle forme associative
MODALITÀ DI SVOLGIMENTO	Lezioni giornaliere di 6/8 ore, con cadenza quindicinale, per la durata complessiva max di 50 ore Ogni giornata potrà essere articolata in una parte teorico-introduttiva e una parte seminariale in compresenza con operatori esperti del tema Coinvolgimento attivo dei partecipanti mediante lezioni partecipate, esercitazioni in gruppo	Corso suddiviso in lezioni di 6/8 ore per un totale di 70/80 ore Ogni giornata potrà essere articolata in una parte teorico-introduttiva e una parte seminariale in compresenza con operatori esperti del tema Coinvolgimento attivo dei partecipanti mediante lezioni partecipate, analisi di casi
IMPORTO CORSO	€ 15.000,00/20.000,00	€ 20.000,00/25.000,00

(Codice interno: 350007)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1093 del 13 luglio 2017

Istituti Tecnici Superiori. Piano Triennale 2016-2018. Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Asse 3 - Istruzione e Formazione - Obiettivo specifico 11 - Obiettivo Tematico 10 - Priorità d'investimento 10.iv. Integrazione delle risorse già destinate con DGR n. 685 del 16 maggio 2017 alle Fondazioni ITS per la realizzazione di percorsi formativi per tecnico superiore relativi al biennio 2017-2019.

[Istruzione scolastica]

Note per la trasparenza:
La presente delibera propone l'approvazione dell'integrazione delle risorse già destinate con DGR n. 685 del 16 maggio 2017 alle Fondazioni ITS per la realizzazione di percorsi formativi per tecnico superiore relativi al biennio 2017-2019, al fine di assicurare l'integrale copertura del contributo pubblico al progetto cod. n. 6132-4-685-2017, parzialmente finanziato per carenza di risorse e di offrire ad altri giovani del nostro territorio un'offerta formativa di qualità. La delibera non dispone impegno di spesa ma ne avvia la procedura.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Con provvedimento n. 685 del 16 maggio 2017 la Giunta regionale ha approvato l'Avviso e la Direttiva per la presentazione di progetti formativi per percorsi di tecnico superiore per il biennio 2017-2019.

Tale iniziativa, a valere sull'Asse 3 Istruzione e Formazione, si pone all'interno dell'obiettivo specifico 11 del Programma Operativo Regionale (POR) Fondo Sociale Europeo (FSE) 2014-2020 per la qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica professionale che intende contribuire alla priorità d'investimento per migliorare "la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro (10.iv)", Obiettivo Tematico 10.

Le risorse complessivamente destinate alla programmazione del biennio 2017-2019 così come dichiarate nella DGR n. 685/2017 ammontano ad Euro 4.351.400,00 cosi ripartite :

- Euro 1.251.400,00 - risorse del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), al netto della quota destinata alle misure statali di sistema di cui all'art. 12, punto 5, del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008 e dell'importo assegnato a titolo di premialità alle Fondazioni Istituti Tecnici Superiori (ITS);
- Euro 3.100.000,00 - cofinanziamento regionale.

Va tuttavia richiamato che con nota MIUR prot. n. 5634 del 23 maggio 2017 è stata comunicata la riduzione delle dotazioni a missioni e programmi di spesa dei Ministeri ai sensi dell'art. 13 del D.L. n. 50 del 24 aprile 2017. La nuova ripartizione ha visto una riduzione della quota destinata alla Regione del Veneto che è stata ricondotta ad Euro 1.199.904,00.

In adesione all'Avviso di cui al suddetto provvedimento n. 685/2017, sono pervenute n. 33 proposte progettuali per una richiesta di contributo pubblico pari ad Euro 4.375.960,00 a fronte di una disponibilità pari ad Euro 4.299.904,00.

Con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 716 del 30 giugno 2017 sono state approvate le risultanze istruttorie dei progetti pervenuti a chiusura dei termini di presentazione; tutti i progetti pervenuti sono risultati ammissibili al finanziamento.

Lo scorrimento della graduatoria, fino ad esaurimento delle risorse disponibili, ha consentito il finanziamento di tutti i progetti pervenuti, per un importo complessivo pari ad Euro 4.299.904,00 eccezion fatta per il progetto cod. n. 6132-4-685-2017, che è stato comunque finanziato nella misura consentita dalle risorse disponibili ma con un delta rispetto alla richiesta di contributo pubblico pari ad Euro 76.056,00.

Meritano di essere richiamati i più recenti risultati raggiunti dall'offerta veneta evidenziati nel rapporto di Monitoraggio nazionale 2017 dei percorsi ITS pubblicato da Indire (Istituto Nazionale Documentazione Innovazione Ricerca Educativa), che ha confermato il valore di eccellenza rappresentato dai percorsi offerti dalle Fondazioni ITS del Veneto. La ricerca ha evidenziato come ben 6 tra i corsi proposti dagli ITS del Veneto (nei settori turismo, bio-edilizia, meccatronica, logistica ed agroalimentare) si sono classificati tra i migliori 33 d'Italia per percentuale di diplomati e di occupati, su un totale di 97 corsi sottoposti a valutazione nazionale per il biennio 2013-2015, ultimo ad essere stato oggetto di analisi.

Il Veneto dunque si qualifica come una realtà di eccellenza ed evidenzia la forza innovativa degli ITS e la loro capacità nel preparare professionalità coerenti con i fabbisogni delle aziende in continua evoluzione.

Va altresì richiamata la piena rispondenza dell'offerta di Istruzione Tecnica Superiore al programma del Presidente per la quale l'investimento in cultura tecnica è un elemento cardine della programmazione regionale, dal momento che la rivoluzione tecnologica impone al modello formativo un radicale rinnovamento che favorisca le specificità e le caratteristiche del tessuto socio economico, le sue esigenze e assicuri lo sbocco occupazionale.

Si ritiene pertanto di proporre alla Giunta regionale l'integrazione delle risorse finalizzata al finanziamento dell'offerta regionale di Istruzione Tecnica Superiore per il biennio 2017-2019, al fine di garantire l'integrale copertura del contributo pubblico anche per il progetto cod. n. 6132-4-685-2017, parzialmente finanziato per esaurimento delle risorse disponibili nonché di offrire ad altri giovani del nostro territorio un'offerta formativa di qualità, come testimoniato dalle rilevazioni nazionali, in grado di assicurare ricadute occupazionali e competenze di alta professionalità per le imprese del nostro territorio.

Si propone di procedere ad un'integrazione del cofinanziamento regionale già stabilito con DGR n. 685/2017, con un importo di Euro 76.056,00 a valere sull'Asse 3 - Istruzione e Formazione - POR FSE 2014-2020.

La copertura finanziaria delle obbligazioni di spesa da assumersi in relazione alle attività di cui al presente provvedimento sarà assicurata dalla dotazione di cui al POR FSE 2014/2020, codice di programma 2014IT05SFOP012 approvato con Decisione Comunitaria C(2014), 9751 final del 12/12/2014, nell'ambito dell'Asse 3 - Istruzione e Formazione - Obiettivo Tematico 10 - Priorità d'investimento 10.iv - Obiettivo Specifico 11.

Nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.Lgs. n- 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. c, si prevede che le obbligazioni di spesa, per un importo massimo di complessivi Euro 76.056,00 saranno assunte sul Bilancio regionale di previsione 2017/2019, esercizi 2018 e 2019, approvato con L.R. n. 32 del 30 dicembre 2016, nei seguenti termini massimi:

Esercizio di imputazione 2018 - Euro 38.028,00 di cui:

- Euro 19.014,00 sul capitolo 102435 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 3 Istruzione e Formazione - Area Istruzione - Istruzione Tecnica Superiore - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti";
- Euro 13.309,80 sul capitolo 102436 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 3 Istruzione e Formazione - Area Istruzione - Istruzione Tecnica Superiore - Quota statale - Trasferimenti correnti";
- Euro 5.704,20 sul capitolo 102437 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Istruzione - Istruzione Tecnica Superiore - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti";

Esercizio di imputazione 2019 - Euro 38.028,00 di cui:

- Euro 19.014,00 sul capitolo 102435 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 3 Istruzione e Formazione - Area Istruzione - Istruzione Tecnica Superiore - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti";
- Euro 13.309,80 sul capitolo 102436 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 3 Istruzione e Formazione - Area Istruzione - Istruzione Tecnica Superiore - Quota statale - Trasferimenti correnti";
- Euro 5.704,20 sul capitolo 102437 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Istruzione - Istruzione Tecnica Superiore - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti".

Si propone infine di demandare al Direttore della Direzione Formazione e Istruzione l'assunzione dei decreti di impegno, nonché di definire, qualora necessario, modifiche o integrazioni alle disposizioni per la gestione delle attività e per la procedura di erogazione delle somme.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli

Affari Marittimi e la Pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo Sociale Europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio, che sostiene l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile;
- il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- il Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca;
- i Regolamenti (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativi all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis», n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato, n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006**;**
- il Regolamento delegato (UE) n. 240 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento (UE) n. 184 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento (UE) n. 288 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca per quanto riguarda il modello per i Programmi Operativi nell'ambito dell'Obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- il Regolamento (UE) n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- la Decisione Comunitaria C(2014) 8021 final del 29 ottobre 2014 di esecuzione della Commissione che approva l'accordo di partenariato con l'Italia;
- la Decisione Comunitaria C(2014), 9751 final del 12 dicembre 2014 di approvazione del Programma Operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale

Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia;

- la Comunicazione della Commissione Europea Europa 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva - Bruxelles, 3.3.2010 COM(2010)2020 Italia 2020 - Piano di azione per l'occupabilità dei giovani attraverso l'integrazione tra apprendimento e lavoro - 16 giugno 2010;
- il D.P.R. n. 196 del 3 ottobre 2008 "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione", come modificato dal Decreto n. 98 del 05/04/2012;
- il Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale";
- gli Artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- la Legge del 24 giugno 1997 n. 196 "Norme in materia di promozione dell'occupazione";
- la Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e successive modifiche e integrazioni;
- il DPCM 25 gennaio 2008 "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori";
- il Decreto Interministeriale 7 settembre 2011 adottato ai sensi della Legge 17 maggio 1999, n. 144, articolo 69, comma 1, recante norme generali concernenti i diplomi degli Istituti tecnici superiori (ITS) e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze di cui agli articoli 4, comma 3 e 8, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008;
- il Decreto Interministeriale 5 febbraio 2013 concernente la revisione degli ambiti di articolazione dell'area "Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo" degli Istituti Tecnici Superiori, delle relative figure nazionali di riferimento e dei connessi standard delle competenze tecnico - professionali";
- il Decreto Interministeriale 7 febbraio 2013 n. 93 "Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti tecnici superiori (ITS) e successive modifiche ed integrazioni;
- il Decreto Interministeriale del 30 giugno 2015, recante la definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'art. 8 del D.lgs 16 gennaio 2013, n. 13;
- il Decreto Interministeriale del 12 ottobre 2015, recante la definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'art. 46, comma 1, del D.lgs 15 giugno 2015, n. 81;
- l'Accordo rep. atti n. 133/CU del 17 dicembre 2015 tra Governo, Regioni, ed Enti locali, per la ripartizione del finanziamento nazionale destinato ai percorsi degli Istituti Tecnici Superiori, previsto dall'art. 1, comma 875, legge n. 296 del 2006, così come modificato dall'articolo 7, comma 37-ter del decreto legge n. 95 del 2012. "Modifiche ed integrazione al sistema di monitoraggio e valutazione dei percorsi degli ITS ai sensi dell'art 14 del DPCM 25 gennaio 2008 e del Decreto Interministeriale del 07 febbraio 2013;
- il Decreto Interministeriale n. 713 del 16 settembre 2016 recante "Linee guida in materia di semplificazione e promozione degli Istituti tecnici superiori a sostegno delle politiche di istruzione e formazione sul territorio e dello sviluppo dell'occupazione dei giovani, a norma dell'art. 1, co. 47, della Legge 13 luglio 2015, n. 107 recante la riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- il D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42, e s.m.i.;
- le Tabelle di riparto dei fondi statali e delle quote di premialità da assegnare agli ITS allegate alla nota MIUR prot. n. 0003924 del 12 aprile 2017;
- la Legge Regionale n. 39 del 29/11/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e successive modifiche e integrazioni;
- la Legge Regionale n. 8 del 31/03/2017 "Il sistema educativo della Regione Veneto";
- la Legge Regionale n. 3 del 13/03/2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", così come modificata dalla Legge Regionale n. 21/2012;
- la Legge Regionale n. 19 del 09/08/2002 e s.m.i. "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati";
- la Legge Regionale n. 30 del 30/12/2016 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017";
- la Legge Regionale n. 31 del 30/12/2016 "Legge di stabilità regionale 2017";
- la Legge Regionale n. 32 del 30/12/2016 "Bilancio di previsione 2017-2019";
- la DGR n. 1 del 10/01/2017 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019;
- il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 del 13/01/2017 di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2017-2019;
- la DGR n. 108 del 07/02/2017 di approvazione delle Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2017-2019;

- la DGR n. 563 del 21 aprile 2015 "Programmazione 2014-2020. Selezione degli ambiti territoriali per l'attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne e individuazione area prototipo;
- la DGR n. 669 del 28 aprile 2015 "Approvazione documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020";
- la DGR n. 670 del 28 aprile 2015, "Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020";
- la DGR n. 671 del 28 aprile 2015, "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard";
- la DGR n. 2120 del 30 dicembre 2015 "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.";
- la DGR n. 685 del 16/05/2017 ad oggetto: "Istituti Tecnici Superiori. Approvazione della Direttiva per la presentazione di progetti formativi per percorsi di tecnico superiore per il biennio 2017-2019, nell'ambito del piano territoriale triennale 2016-2018. Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Asse 3 - Istruzione e Formazione";
- il Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 716 del 30/06/2017 ad oggetto: "Approvazione risultanze istruttorie. Istituti Tecnici Superiori. Biennio 2017-2019. Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Asse 3 Istruzione e formazione. DGR n. 685 del 16 maggio 2017;
- l'art. 2, comma 2, della L.R. 31/12/2012, n. 54, come modificata con L.R. n. 14/2016;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante del provvedimento;
2. di approvare con la somma di Euro 76.056,00 l'integrazione alle risorse già destinate con DGR 685 del 16 maggio 2017 alle Fondazioni ITS per la realizzazione di percorsi formativi per tecnico superiore relativi al biennio 2017-2019 al fine di assicurare l'integrale copertura del contributo pubblico al progetto cod. n. 6132-4-685-2017, parzialmente finanziato per carenza di risorse;
3. di prendere atto dell'approvazione del Testo Unico dei beneficiari avvenuta con DGR n. 670 del 28 aprile 2015 e della diretta applicazione del medesimo per il bando di cui alla DGR n. 685 del 16 maggio 2017, per quanto attiene alla quota comunitaria e all'integrazione di cui al presente provvedimento;
4. di determinare in Euro 76.056,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, aventi natura non commerciale, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi di cui al POR FSE 2014/2020, codice di programma 2014IT05SFOP012 approvato con Decisione Comunitaria C(2014), 9751 final del 12/12/2014, nell'ambito dell'Asse 3 - Istruzione e Formazione - Obiettivo Tematico 10 - Priorità d'investimento 10.iv - Obiettivo Specifico 11;
5. di prevedere, nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. c, che le obbligazioni di spesa, per un importo massimo di complessivi Euro 76.056,00 saranno assunte sul Bilancio regionale di previsione approvato con la L.R. n. 32 del 30/12/2016, nei seguenti termini massimi:

Esercizio di imputazione 2018 - Euro 38.028,00 di cui:

- Euro 19.014,00 sul capitolo 102435 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 3 Istruzione e Formazione - Area Istruzione - Istruzione Tecnica Superiore - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti";
- Euro 13.309,80 sul capitolo 102436 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 3 Istruzione e Formazione - Area Istruzione - Istruzione Tecnica Superiore - Quota statale - Trasferimenti correnti";
- Euro 5.704,20 sul capitolo 102437 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Istruzione - Istruzione Tecnica Superiore - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti";

Esercizio di imputazione 2019 - Euro 38.028,00 di cui:

- Euro 19.014,00 sul capitolo 102435 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 3 Istruzione e Formazione - Area Istruzione - Istruzione Tecnica Superiore - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti";
- Euro 13.309,80 sul capitolo 102436 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 3 Istruzione e Formazione - Area Istruzione - Istruzione Tecnica Superiore - Quota statale - Trasferimenti correnti";
- Euro 5.704,20 sul capitolo 102437 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Istruzione - Istruzione Tecnica Superiore - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti";

6. di dare atto che la Direzione Formazione e Istruzione, cui sono stati assegnati i capitoli di cui al precedente punto 5., ha attestato che i medesimi presentano sufficiente capienza, previa opportuna variazione compensativa di bilancio a carico dei capitoli pertinenti la Missione 15 "Politiche per il lavoro e la formazione professionale" - Programma 15.02 "Formazione professionale";

7. di demandare a successivo atto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione l'accertamento in entrata in relazione al credito determinato dalla programmazione della correlata spesa, ai sensi del punto 3.12, allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss..mm.ii.;
8. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette alle limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
9. di incaricare il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione del presente atto e dell'adozione di ogni ulteriore e conseguente atto che si rendesse necessario in relazione alle attività oggetto del presente provvedimento, anche determinato dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi, nonché ai fini delle modifiche del cronoprogramma dei pagamenti, con particolare riferimento al pieno utilizzo del cofinanziamento regionale e delle risorse di competenza disponibili;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 comma 1 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33;
11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione nonché nel sito Internet della Regione del Veneto.

(Codice interno: 350008)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1094 del 13 luglio 2017

Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Asse 1 Occupabilità Approvazione dell'Avviso pubblico e della Direttiva per la presentazione di progetti formativi per il settore del restauro dei beni culturali - Anno 2017.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
La presente deliberazione approva l'Avviso pubblico e la Direttiva per la presentazione di progetti formativi per tecnico del restauro nel settore dei beni culturali (progetti di tipologia 1) - Anno 2017 e di percorsi sperimentali di perfezionamento per tecnico del restauro di beni culturali con competenze settoriali -artigiano (progetti di tipologia 2). La delibera non prevede impegno di spesa, ma ne avvia la procedura.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Nel contesto dell'offerta formativa finalizzata allo sviluppo di competenze nello specifico settore del restauro dei beni culturali la Regione del Veneto ha evidenziato la volontà di assicurare continuità al perseguimento di una strategia posta al centro delle proprie scelte programmatiche.

A tal proposito merita di essere richiamato come la conservazione del patrimonio storico artistico ed architettonico del territorio regionale veneto, che vanta eccellenze universalmente riconosciute, è stato da sempre al centro delle scelte regionali in materia di attuazione di un sistema formativo di eccellenza finalizzato al suo restauro e alla sua salvaguardia, con l'obiettivo di sviluppare figure professionali altamente qualificate.

Il tema fondamentale per tutti gli interventi di formazione professionale rivolta in particolare all'utenza disoccupata, è rappresentato dall'analisi dell'impatto, ovvero la trasformazione dello status occupazionale e, in definitiva, la possibilità di costruire un inserimento nel mondo del lavoro a partire dalle competenze sviluppate anche grazie al percorso formativo. La verifica degli esiti occupazionali, pertanto, è stato uno degli elementi chiave anche della programmazione per Tecnici del restauro di beni culturali. A partire dal 2008-2009 e nelle annualità successive, il progressivo grave deterioramento della situazione economica e la contestuale riduzione degli investimenti pubblici e privati, in particolare nel settore del restauro dei beni culturali, ha comportato una drastica contrazione degli inserimenti.

L'ormai strutturato modello di rilevazione di placement, adottato per tutte le iniziative di offerta di formazione professionale regionale ed effettuato sulla base dei dati del sistema informativo delle comunicazioni obbligatorie depositato presso Veneto Lavoro, evidenzia nel caso di specie una difficile applicazione in ragione sia dell'elevato tasso di mobilità professionale di queste figure che devono operare necessariamente nelle sedi dei beni culturali soggetti ad intervento di restauro, ma anche per la propensione all'avvio di impresa, prevalentemente artigiana.

Per questo oltre ad un monitoraggio di tipo telefonico realizzato per alcune delle precedenti annualità, che ha comunque evidenziato esiti non negativi, si è ritenuto di avviare un confronto con le associazioni di categoria maggiormente rappresentative, che consentirà di verificare l'effettiva ricaduta occupazionale con la maggiore precisione possibile.

Il confronto con le associazioni di categoria, anche sulla base di studi e ricerche svolte negli anni scorsi a livello interregionale, ha portato alla progettazione di uno strumento di programmazione che oltre a consolidare l'offerta regionale per tecnico del restauro dei beni culturali già esistente, consentirà l'avvio di un'offerta sperimentale volta all'implementazione dello sviluppo di competenze di profili per attività complementari al restauro o altre attività di conservazione, sia per i beni immobili che per i beni mobili.

Va infatti richiamato che il Decreto Ministeriale 26 maggio 2009, n. 86 concernente il Regolamento per la definizione dei profili di competenza nel settore, descrive oltre alla figura del restauratore di beni culturali e del tecnico del restauro di beni culturali, anche quella del tecnico del restauro di beni culturali con competenze settoriali, figura di formazione tecnico-professionale ovvero artigianale che concorre all'esecuzione dell'intervento conservativo, eseguendo varie fasi di lavorazione di supporto per tecniche e attività definite, con autonomia decisionale limitata alle operazioni di tipo esecutivo e sotto la direzione ed il controllo del restauratore di beni culturali. Quest'ultima figura non è ancora stata sviluppata a livello nazionale.

Va inoltre richiamato il precedente Avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi nel settore restauro - anno 2016, approvato dalla Giunta regionale con provvedimento n. 949 del 22 giugno 2016, in diretta prosecuzione del quale si pone il presente provvedimento per la parte riguardante i percorsi formativi di secondo e terzo anno che saranno finanziati esclusivamente in continuità ai percorsi di primo e secondo anno con l'obiettivo di assicurare il ciclo triennale.

Al fine di garantire la contestualizzazione del presente provvedimento nel panorama nazionale, va richiamato che le Regioni e le Province Autonome al termine di un lungo lavoro di approfondimento congiunto svolto dal Coordinamento Tecnico della Commissione "Beni culturali" e dal Coordinamento Tecnico Professioni della Commissione "Istruzione, Lavoro, Innovazione e Ricerca", hanno redatto un documento contenente gli elementi minimi comuni per l'organizzazione dei percorsi abilitanti di tecnico del restauro dei beni culturali.

Il documento è stato adottato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il 27 ottobre 2011 e successivamente trasmesso al Governo ai fini dell'istruttoria per l'adozione dell'Accordo in seno alla Conferenza Stato-Regioni, raggiunto in data 25 luglio 2012.

In quella sede la Conferenza Stato-Regioni ha approvato il documento definitivo dell'intesa tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la definizione dello standard professionale e formativo del tecnico del restauro di beni culturali di cui all'art.2, comma 2, del Decreto Ministeriale del 26 maggio 2009, n. 86; il documento tecnico "Standard formativo e professionale del tecnico del restauro" descrive il profilo professionale del tecnico del restauro in termini di abilità e conoscenze, definisce gli elementi minimi condivisi per l'organizzazione dei corsi di formazione svolti dalle Regioni per l'acquisizione della qualifica abilitante nonché le caratteristiche del corpo docente per le discipline tecniche di restauro teorico e di laboratorio/cantiere, nonché i requisiti per le dotazioni dei laboratori di restauro.

Si riportano di seguito gli schemi relativi agli ambiti di riferimento del Programma Operativo Regionale (POR) Fondo Sociale Europeo (FSE) 2014-2020:

Progetti di tipologia 1

Asse	**1 - Occupabilità**
Obiettivo tematico	8. - Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori.
Priorità di investimento	8.i - Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale.
Obiettivo specifico POR	1. Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata.
Risultato atteso Accordo di Partenariato	RA 8.5 - Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata, anticipando anche le opportunità di occupazione di lungo termine.
Risultati attesi	Incrementare il tasso di occupazione e il numero di inserimenti lavorativi relativo a disoccupati non giovani, offrendo misure di politica attiva per il lavoro realmente rispondenti alle esigenze e alle caratteristiche degli individui, connesse con i fabbisogni del territorio e condivise con il sistema produttivo e il mercato del lavoro di riferimento.
Indicatori di risultato	CR04 - Partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento. CR06 - Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento.
Indicatori di realizzazione	CO01 - I disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata.

Progetti di tipologia 2

Asse	**I - Occupabilità**
Obiettivo tematico	8 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori.
Priorità di investimento	8.v Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti.

Obiettivo specifico POR	4 - Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi.
Risultato atteso Accordo di Partenariato	RA 8.6 - Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi.
Risultati attesi	Aumentare il livello di qualificazione del personale delle imprese e del livello di innovazione e competitività delle stesse con particolare attenzione all'avvio di progetti e interventi di restyling, di ricerca e sviluppo su nuovi prodotti, di processi di internazionalizzazione, di riqualificazione del personale in funzione di nuove tecnicalità e efficientamento dei processi di produzione e di vendita. Diminuire il numero di lavoratori espulsi dal mercato del lavoro e il numero delle imprese in crisi aziendale accertata o prevista con particolare attenzione alla individuazione e promozione di nuovi prodotti/servizi, all'adozione di nuove tecnologie, allo sviluppo di nuove competenze e alla ristrutturazione di processi e sistemi produttivi.
Indicatori di risultato	CR07 - partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro i sei mesi successivi ala fine della loro partecipazione all'intervento.
Indicatori di realizzazione	CO05 - I lavoratori, compresi i lavoratori autonomi. CO23 - Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale).

Possono presentare progetti i soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della formazione superiore (Tipologia 1) e formazione continua (Tipologia 2) e i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito di riferimento ai sensi della DGR n. 359 del 13 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 4198/2009 ed alla DGR n. 2120/2015.

Le procedure e i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione già esaminati ed approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015 del POR FSE 2014/2020.

Si propone di procedere all'approvazione dell'Avviso "POR FSE 2014-2020 - settore restauro - Anno 2017", per un importo complessivo di Euro 2.500.000,00 relativi all'Asse 1 Occupabilità POR FSE 2014-2020.

La copertura finanziaria delle obbligazioni da assumersi in relazione alle attività di cui al presente provvedimento dovrà essere assicurata dalla dotazione di cui al POR FSE 2014/2020, codice di programma 2014IT05SFOP012 approvato con Decisione Comunitaria C(2014), 9751 final del 12/12/2014, nell'ambito dell'Asse 1 - Occupabilità - Obiettivo Tematico 8:

- Per i progetti di tipologia 1 - Priorità d'investimento 8i - Obiettivo specifico 1;
- Per i progetti di tipologia 2 - Priorità d'investimento 8v - Obiettivo specifico 4.

Nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. c, si prevede che le obbligazioni di spesa, per un importo massimo di complessivi Euro 2.500.000,00 saranno assunte a carico dei capitoli nn. 102367, 102368, 102375, sul Bilancio regionale di previsione 2017/2019 approvato con L.R. n. 32 del 30/12/2016, nei seguenti termini massimi:

Esercizio di imputazione 2017 - Euro 1.250.000,00 di cui:

quota FSE Euro 625.000,00, quota FDR Euro 437.500,00, quota Reg.le Euro 187.500,00;

Esercizio di imputazione 2018 - Euro 1.125.000.00 di cui:

quota FSE Euro 562.500,00, quota FDR Euro 393.750,00, quota Reg.le Euro 168.750,00;

Esercizio di imputazione 2019 - Euro 125.000,00 di cui:

quota FSE Euro 62.500,00, quota FDR Euro 43.750,00, quota Reg.le Euro 18.750,00.

Per quanto riguarda la gestione finanziaria dei progetti si prevede l'erogazione di una prima anticipazione per un importo del 50% anziché del 40% coerentemente a quanto previsto al punto D "Aspetti finanziari" - procedure per l'erogazione dei contributi - DGR n. 670/2015 "Testo Unico beneficiari".

Si ricorda che con DGR n. 670 del 28/04/2015 è stato approvato il documento "Testo Unico dei Beneficiari" che definisce le principali disposizioni in materia di modalità di selezione, attuazione e rendicontazione degli interventi, da utilizzare nei progetti finanziati con il POR FSE 2014-2020.

Tale documento costituisce il fondamento della Direttiva per la presentazione dei progetti formativi (**Allegato B)**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Si propongono ora all'approvazione della Giunta regionale l'Avviso pubblico (**Allegato A**) e la Direttiva (**Allegato B**), parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, per la presentazione di progetti formativi per il settore restauro, Anno 2017, alla luce della normativa regionale, nazionale e comunitaria attualmente vigente.

Le domande di ammissione al finanziamento e i relativi allegati dovranno pervenire con le modalità previste dalla Direttiva (**Allegato B**) entro e non oltre il 15 settembre 2017, pena l'esclusione.

La valutazione dei progetti pervenuti sarà affidata ad una commissione di valutazione appositamente nominata dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione con proprio provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio, che sostiene l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile;
- il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- il Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- il Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006**;**
- il Regolamento delegato (UE) n. 240 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento (UE) n. 184 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo

regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento (UE) n. 288 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- il Regolamento (UE) n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- la Decisione Comunitaria C(2014) 8021 final del 29 ottobre 2014 di esecuzione della Commissione che approva l'accordo di partenariato con l'Italia;
- la Decisione Comunitaria C(2014), 9751 final del 12 dicembre 2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia;
- il D.P.R. n. 196 del 3 ottobre 2008 come modificato dal Decreto n. 98 del 05/04/2012;
- il Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale";
- gli Artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- la Legge regionale n. 39/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e successive modifiche e integrazioni;
- il D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42, e s.m.i.;
- la Legge del 24 giugno 1997 n. 196 "Norme in materia di promozione dell'occupazione";
- la Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e successive modifiche e integrazioni;
- la Legge regionale n. 3/2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", così come modificata dalla Legge Regionale n. 21/2012;
- la Legge regionale n. 19/2002 e s.m.i. "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati";
- la Legge regionale n. 30 del 30/12/2016 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017";
- la Legge regionale n. 31 del 30/12/2016 "Legge di stabilità regionale 2017";
- la Legge regionale n. 32 del 30/12/2016 "Bilancio di previsione 2017-2019";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1 del 10/01/2017 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019;
- il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 del 13/01/2017 di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2017-2019;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 108 del 07/02/2017 di approvazione delle Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2017-2019;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2120 del 30 dicembre 2015 "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 669 del 28/04/2015 "Approvazione documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020";

- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 670 del 28 aprile 2015 "Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 671 del 28 aprile 2015, "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard";
- la Comunicazione della Commissione Europea Europa 2020 - Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva - Bruxelles, 3.3.2010 COM(2010)2020 Italia 2020 - Piano di azione per l'occupabilità dei giovani attraverso l'integrazione tra apprendimento e lavoro - 16 giugno 2010;
- il D.M. 3 agosto 2000, n. 294 "Regolamento concernente individuazione dei requisiti di qualificazione dei soggetti esecutori dei lavori di restauro e manutenzione dei beni mobili e delle superfici decorate di beni architettonici";
- il D.M. 24 ottobre 2001, n. 420 "Regolamento recante modificazioni e integrazioni al decreto del Ministro per i beni e le attività culturali 3 agosto 2000, n. 294 concernente l'individuazione dei requisiti di qualificazione dei soggetti esecutori dei lavori di restauro e manutenzione dei beni mobili e delle superfici decorate di beni architettonici";
- il D.Lgs 22 gennaio 2004 n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della L. 6 luglio 2002, n 137";
- il D.M. 30 marzo 2009, n. 53 "Regolamento recante la disciplina delle modalità per lo svolgimento della prova di idoneità utile all'acquisizione della qualifica di restauratore di beni culturali, nonché della qualifica di "Collaboratore restauratore di beni culturali" in attuazione dell'art. 182, comma 1-quinquies del Codice";
- il D.M. 26 maggio 2009, n. 86. "Regolamento concernente la definizione dei profili di competenza dei restauratori e degli altri operatori che svolgono attività complementari al restauro o altre attività di conservazione dei beni culturali mobili e delle superfici decorate di beni architettonici, ai sensi dell'art. 29, comma 7, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante il codice dei beni culturali e del paesaggio";
- il D.M. 26 maggio 2009, n. 87 "Regolamento concernente la definizione dei criteri e livelli di qualità cui si adegua l'insegnamento del restauro, nonché delle modalità di accreditamento, dei requisiti minimi organizzativi e di funzionamento dei soggetti che impartiscono tale insegnamento, delle modalità della vigilanza sullo svolgimento delle attività didattiche e dell'esame finale, del titolo accademico rilasciato a seguito del superamento di detto esame, ai sensi dell'articolo 29, commi 8 e 9, del Codice dei beni culturali e del paesaggio";
- l'Intesa del 15 marzo 2007 in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano dello schema di Decreto del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante il regolamento concernente la definizione dei profili di competenza dei restauratori e degli altri operatori che svolgono attività complementari al restauro o altre attività di conservazione dei beni culturali mobili e delle superfici decorate di beni architettonici, ai sensi dell'art. 29, comma 7 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche;
- i Decreti del Dirigente della Direzione Formazione n. 46/2011 "Approvazione del modello di valutazione delle competenze" e n. 250/2011 "Linee Guida esami per "Collaboratore restauratore dei beni culturali";
- l'Accordo tra il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della ricerca, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la definizione dello standard professionale e formativo del Tecnico del restauro di beni culturali di cui all'art.2, comma 2, del DM del 26 maggio 2009, n. 86, approvato dalla Conferenza Stato-Regioni in data 25 luglio 2012;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 949 del 22/06/2016 "Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Asse 1 Occupabilità. Approvazione avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi per il settore del restauro dei beni culturali - anno 2016;
- la Legge regionale n. 8 del 31 marzo 2017 "Il sistema educativo della Regione Veneto";
- la Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012, art. 2, comma 2 come modificata con L.R. n. 14/2016;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante del provvedimento;
2. di approvare, nell'ambito del Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020, Asse 1 Occupabilità, l'Avviso pubblico (**Allegato A**) e la relativa Direttiva (**Allegato B**), parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, per la presentazione di progetti formativi per il settore restauro - Anno 2017, per un importo complessivo di Euro 2.500.000,00;
3. di prendere atto dell'approvazione del Testo unico dei beneficiari avvenuta con DGR n. 670 del 28 aprile 2015 e della diretta applicazione del medesimo per il bando in premessa;
4. di determinare in Euro 2.500.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, aventi natura non commerciale, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi di cui al POR FSE 2014/2020, codice di programma 2014IT05SFOP012 approvato con Decisione Comunitaria C(2014), 9751 final del 12/12/2014, nell'ambito dell'Asse 1 - Occupabilità - Obiettivo tematico 8 - Priorità d'investimento 8i - Obiettivo specifico 1 (progetti di tipologia 1) e Priorità d'investimento 8v - Obiettivo specifico 4 (progetti di tipologia 2);
5. di prevedere, nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. c, che le obbligazioni di spesa, per un importo massimo di complessivi Euro 2.500.000,00 saranno assunte sul Bilancio regionale di previsione 2017/2019, approvato con la L.R. n. 32 del

30/12/2016, nei seguenti termini massimi:

Esercizio di imputazione 2017 - Euro 1.250.000,00 di cui:

- quota FSE a carico del capitolo 102367 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 1 Occupabilità - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti" Euro 625.000,00;
- quota FDR a carico del capitolo 102368 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 1 Occupabilità - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti" Euro 437.500,00;
- quota Reg.le a carico del capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti" Euro 187.500,00;

Esercizio di imputazione 2018 - Euro 1.125.000,00 di cui:

- quota FSE a carico del capitolo 102367 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 1 Occupabilità - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti" Euro 562.500,00;
- quota FDR a carico del capitolo 102368 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 1 Occupabilità - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti" Euro 393.750,00;
- quota Reg.le a carico del capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti" Euro 168.750,00;

Esercizio di imputazione 2019 - Euro 125.000,00 di cui:

- quota FSE a carico del capitolo 102367 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 1 Occupabilità - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti" Euro 62.500,00;
- quota FDR a carico del capitolo 102368 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 1 Occupabilità - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti" Euro 43.750,00;
- quota Reg.le a carico del capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti" Euro 18.750,00;

6. di dare atto che la Direzione Formazione e Istruzione, cui sono stati assegnati i capitoli di cui al precedente punto 5, ha attestato che i medesimi presentano sufficiente capienza;
7. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della LR n. 1/2011;
8. di demandare a successivo atto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione l'accertamento in entrata in relazione al credito determinato dalla programmazione della correlata spesa, ai sensi del punto 3.12, allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss..mm.ii.;
9. di stabilire che le domande di ammissione al finanziamento e relativi allegati dovranno pervenire con le modalità previste dalla Direttiva, **Allegato B**, alla Giunta regionale del Veneto - Direzione Formazione e Istruzione entro e non oltre il 15 settembre 2017, pena l'esclusione;
10. di affidare la valutazione dei progetti pervenuti ad una commissione di valutazione appositamente nominata dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione con proprio provvedimento;
11. di incaricare il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione del presente atto e dell'adozione di ogni ulteriore e conseguente atto che si rendesse necessario in relazione alle attività oggetto del presente provvedimento, anche determinato dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi, nonché ai fini delle modifiche del cronoprogramma dei pagamenti e delle fonti di finanziamento, con particolare riferimento al pieno utilizzo del cofinanziamento regionale e delle risorse di competenza disponibili;
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
13. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione nonché nel sito Internet della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1094 del 13 luglio 2017

Presentazione domande attività Fondo Sociale Europeo
(Delibera Giunta regionale n. del .

A V V I S O P U B B L I C O

Con il provvedimento richiamato la Giunta regionale ha stabilito l'apertura dei termini per la presentazione di progetti a valere sul Fondo Sociale Europeo – Programma Operativo Regionale 2014-2020, Asse 1 Occupabilità.

PROGETTI SETTORE RESTAURO
Anno 2017

- I soggetti ammessi alla presentazione dei progetti, i requisiti di ammissibilità, le tipologie progettuali, le procedure ed i criteri di valutazione, la tempistica degli esiti dell'istruttoria, i termini d'avvio e conclusione, sono esposti nella Direttiva per la presentazione di progetti formativi, Allegato B alla Delibera di approvazione del presente Avviso. La domanda di accompagnamento dei progetti dovrà comunque esplicitare il consenso alla elaborazione dei dati (art. 23, D.lgs. n. 196 del 30/06/2003), riservandosi l'Amministrazione regionale di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo.
- La somma destinata all'iniziativa ammonta ad € 2.500.000,00;
- Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla Direzione Formazione e Istruzione all'indirizzo mail programmazionefse@regione.veneto.it oppure, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:
  - per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5238 – 5090;
  - per quesiti di carattere rendicontale: 041 279 5127;
  - per problematiche legate ad aspetti informatici contattare il call center all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.30 e il sabato dalle 08.00 alle 14.00.
- Le domande di ammissione al finanziamento e i relativi allegati dovranno pervenire con le modalità previste dalla citata Direttiva, Allegato B, entro il 15 settembre 2017 attraverso l'apposita funzionalità del Sistema Informativo Unificato (SIU).
- La presentazione della domanda/progetto e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella Direttiva, Allegato B alla DGR di approvazione dell'Avviso, e delle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie riguardanti la materia.

IL DIRETTORE
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Dott. Massimo Marzano Bernardi

Internet: www.regione.veneto.it

4b9bf337

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 1094 del 13 luglio 2017

Unione europea
Fondo sociale europeo

REPVBBLICA ITALIANA

REGIONE DEL VENETO

POR FSE 2014-2020
REGIONE DEL VENETO

FSE 60 ANNI
Investire nelle persone
Fondo sociale europeo

FONDO SOCIALE EUROPEO POR 2014 – 2020
Ob. "Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori"

LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE NEL SETTORE RESTAURO ANNO 2017

Direttiva per la presentazione
dei progetti formativi

6018e199

Indice

1. Riferimenti legislativi e normativi ... 4

2. Obiettivi generali ... 7

3. Tipologie progettuali ... 10

3.1 Progetti di tipologia 1 - Tecnico del restauro di beni culturali ... 10

3.1.1. Destinatari dei percorsi di tipologia 1 ... 12

3.2 Progetti di tipologia 2 - Sperimentazione di percorsi di perfezionamento per Tecnico del restauro di beni culturali con competenze settoriali (artigiano) ... 13

3.2.1 Destinatari dei percorsi di tipologia 2 ... 14

4. Definizione delle figure professionali ... 14

5. Metodologia ... 14

6. Gruppo di lavoro ... 15

7. Aiuti di stato ... 17

8. Priorità ed esclusioni ... 18

9. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti ... 18

10. Forme di partenariato ... 19

11. Delega ... 20

12. Risorse disponibili e vincoli finanziari ... 20

13. Modalità di determinazione del contributo ... 21

14. Rendicontabilità dei destinatari ... 22

15. Modalità e termini per la presentazione dei progetti ... 22

16. Procedure e criteri di valutazione ... 23

17. Tempi ed esiti delle istruttorie ... 29

18. Comunicazioni ... 29

19. Termini per l'avvio e la conclusione dei percorsi formativi ... 30

20. Indicazione del foro competente ... 30

21. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i. ... 30

22. Tutela della privacy ... 30

Tabella 1 – Descrizione figure professionali gruppo di lavoro 31

Tabella 2 – Allegato B del Decreto Ministeriale 26 maggio 2009, n. 87 32

1. Riferimenti legislativi e normativi

L'Avviso di riferimento alla presente Direttiva viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio, che sostiene l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile;
- Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006**;**
- Regolamento delegato (UE) n. 240 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- Regolamento (UE) n. 184 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento (UE) n. 288 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento

europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- Regolamento (UE) n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Decisione Comunitaria C(2014) 8021 final del 29 ottobre 2014 di esecuzione della Commissione che approva l'accordo di partenariato con l'Italia;
- Decisione Comunitaria C(2014), 9751 final del 12 dicembre 2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia;
- D.P.R. n. 196 del 3 ottobre 2008 come modificato dal Decreto n. 98 del 05/04/2012;
- Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale";
- Artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- Legge Regionale n. 39/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e successive modifiche e integrazioni;
- D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42, e s.m.i.;
- Legge del 24 giugno 1997 n. 196 "Norme in materia di promozione dell'occupazione";
- Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e successive modifiche e integrazioni;
- Legge Regionale n. 3/2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", così come modificata dalla Legge Regionale n. 21/2012;
- Legge Regionale n. 19/2002 e s.m.i. "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati";
- Legge Regionale n. 30 del 30/12/2016 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017";
- Legge Regionale n. 31 del 30/12/2016 "Legge di stabilità regionale 2017";
- Legge Regionale n. 32 del 30/12/2016 "Bilancio di previsione 2017-2019";
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1 del 10/01/2017 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019;
- Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 del 13/01/2017 di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2017-2019;

- Deliberazione della Giunta Regionale n. 108 del 07/02/2017 di approvazione delle Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2017-2019;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 2120 del 30 dicembre 2015 "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.";
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 669 del 28/04/2015 - Approvazione documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 670 del 28 aprile 2015, "Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020";
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 671 del 28 aprile 2015, "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard".
- Comunicazione della Commissione europea Europa 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva – Bruxelles, 3.3.2010 COM(2010)2020 Italia 2020 – Piano di azione per l'occupabilità dei giovani attraverso l'integrazione tra apprendimento e lavoro – 16 giugno 2010;
- D.M. 3 agosto 2000, n. 294 "Regolamento concernente individuazione dei requisiti di qualificazione dei soggetti esecutori dei lavori di restauro e manutenzione dei beni mobili e delle superfici decorate di beni architettonici";
- D.M. 24 ottobre 2001, n. 420 "Regolamento recante modificazioni e integrazioni al decreto del Ministro per i beni e le attività culturali 3 agosto 2000, n. 294 concernente l' individuazione dei requisiti di qualificazione dei soggetti esecutori dei lavori di restauro e manutenzione dei beni mobili e delle superfici decorate di beni architettonici";
- D.Lgs 22 gennaio 2004 n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della L. 6 luglio 2002, n 137";
- D.M. 30 marzo 2009, n. 53 "Regolamento recante la disciplina delle modalità per lo svolgimento della prova di idoneità utile all'acquisizione della qualifica di restauratore di beni culturali, nonché della qualifica di "Collaboratore restauratore di beni culturali" in attuazione dell'art. 182, comma 1-quinquies del Codice".
- D.M. 26 maggio 2009, n. 86. "Regolamento concernente la definizione dei profili di competenza dei restauratori e degli altri operatori che svolgono attività complementari al restauro o altre attività di conservazione dei beni culturali mobili e delle superfici decorate di beni architettonici, ai sensi dell'art. 29, comma 7, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante il codice dei beni culturali e del paesaggio."
- D.M. 26 maggio 2009, n. 87 "Regolamento concernente la definizione dei criteri e livelli di qualità cui si adegua l'insegnamento del restauro, nonché delle modalità di accreditamento, dei requisiti minimi organizzativi e di funzionamento dei soggetti che impartiscono tale insegnamento, delle modalità della vigilanza sullo svolgimento delle attività didattiche e dell'esame finale, del titolo accademico rilasciato a seguito del superamento di detto esame, ai sensi dell'articolo 29, commi 8 e 9, del Codice dei beni culturali e del paesaggio."
- Intesa del 15 marzo 2007 in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano dello schema di Decreto del Ministero per i beni e le attività culturali, recante il regolamento concernente la definizione dei profili di competenza dei restauratori e degli altri operatori che svolgono attività complementari al restauro o altre attività di conservazione dei beni culturali mobili e delle superfici decorate di beni architettonici, ai sensi dell'art. 29, comma 7 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche;
- Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Formazione n. 46/2011 "Approvazione del modello di valutazione delle competenze" e n. 250/2011 "Linee Guida esami per "Collaboratore restauratore dei beni culturali";
- Accordo tra il Ministero dei beni e le attività culturali, il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della ricerca, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la definizione dello standard professionale e formativo del Tecnico del restauro di beni culturali di cui all'art.2, comma 2, del DM del 26 maggio 2009, n. 86" approvato dalla Conferenza Stato-Regioni in data 25 luglio 2012;

- Deliberazione di Giunta Regionale n. 949 del 22/06/2016 "Programma Operativo Regionale – Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Asse 1 Occupabilità. Approvazione avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi per il settore del restauro dei beni culturali – anno 2016.
- Legge regionale n. 8 del 31 marzo 2017 "Il sistema educativo della Regione Veneto";
- Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012, art. 2, comma 2 come modificata con L.R. n. 14/2016;

2. Obiettivi generali

L'Italia possiede un inestimabile patrimonio storico, artistico, architettonico, archeologico. Non a caso il principale motivo che spinge i turisti stranieri a visitare il nostro Paese è la vacanza culturale in una citta d'arte. Il Veneto è la terza Regione, dopo Lazio e Toscana per la quantità di opere d'arte presenti nel suo territorio.

Un patrimonio talmente importante e diffuso che evidenzia anzitutto l'esigenza di avere un sistema formativo con figure professionali altamente qualificate nel restauro e nella conservazione del patrimonio per dare la massima fruibilità ai visitatori.

Nel corso degli anni, l'offerta formativa regionale ha sempre sostenuto e creduto nella formazione di personale con conoscenze specialistiche in questo settore, anche quando non era ancora chiara la definizione delle figure a livello nazionale.

Con l'accordo tra il Ministero dei beni e le attività culturali, il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della ricerca, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, approvato in Conferenza Stato-Regioni il 25 luglio 2012, è stato definito lo standard professionale e formativo del Tecnico del restauro di beni culturali di cui all'art.2, comma 2, del DM del 26 maggio 2009, n. 86. Il documento tecnico, descrive il profilo professionale del tecnico del restauro in termini di abilità e conoscenze, definisce gli elementi minimi condivisi per l'organizzazione dei corsi di formazione svolti dalle Regioni per l'acquisizione della qualifica abilitante, nonché le caratteristiche del corpo docente per le discipline tecniche di restauro teorico e di laboratorio/cantiere, nonché i requisiti per le dotazioni ambientali e tecniche dei laboratori di restauro.

Pertanto, al momento attuale disponiamo di tecnici con competenze omogenee su tutto il territorio nazionale, in grado di intervenire sul patrimonio adottando i medesimi interventi di restauro e conservazione delle opere d'arte.

A fronte di tale investimento formativo sul territorio, costante negli anni, risulta necessaria, la rilevazione e l'analisi degli impatti prodotti e le ricadute occupazionali. Uno degli obiettivi fissati dal Programma Operativo regionale è proprio la rilevazione del tasso di occupazione.

La verifica dei risultati conseguiti in termini di esiti occupazionali viene svolta tramite la rilevazione sistematica del placement, condotta attraverso l'incrocio dei dati estratti dalle anagrafiche allievi con i dati del Sistema Informativo Lavoro veneto (SILV). Tale rilevazione è circoscritta alla regione Veneto.

Vista la mobilità territoriale che comporta questo settore, trattandosi di restauro dell'immenso patrimonio storico, artistico, architettonico presente in Italia, la rilevazione dello stato occupazionale è stata integrata con interviste telefoniche semi-strutturate a cura della Direzione Formazione.

Facendo un excursus dei dati in nostro possesso, la situazione occupazionale si presenta in questo modo: i cicli triennali conclusi nel 2005, confermano che circa l'80% risulta occupato; nel 2008-2009 ci attestiamo sul 70%; nel 2013-2014 siamo al 47%; nel 2015 siamo circa al 50%. Stiamo leggermente risalendo, stante la presente situazione del mercato del lavoro, che in questo settore è particolarmente flessibile (apertura/chiusura dei cantieri).

Dal punto di vista normativo la legge n. 7/2013, ha disciplinato il conseguimento dei titoli abilitanti al restauro, con l'obiettivo di riconoscere tutti i percorsi formativi e tutte le competenze professionali operanti nel campo della salvaguardia e del recupero del patrimonio culturale - restauratore di beni culturali e di collaboratore restauratore di beni culturali, così come previsto dal Codice dei beni culturali e del paesaggio D.Lgs. 22/01/2004, n. 42.

L'11 settembre 2014 il Ministero ha indetto un Bando pubblico per l'acquisizione della qualifica di Collaboratore restauratore di beni culturali - Tecnico del restauro.

In base ai risultati della procedura pubblica, nel marzo 2015 è stato costituito un Elenco ai sensi dell'art. 182, comma 1-octies, d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

In considerazione dello stato dell'arte, la Confartigianato Veneto[1] su dati forniti da Unioncamere – Infocamere, ha elaborato a livello regionale, una serie di dati sul settore, nel quale vengono individuate le tipologie di aziende esistenti nel territorio.

Da ulteriori indagini locali, supportate da studi e ricerche svolte negli anni scorsi a livello interregionale[2], vengono proposti dei profili per attività complementari al restauro o altre attività di conservazione sia per i beni immobili che per i beni mobili.

Il decreto Ministeriale 26 maggio 2009, n. 86 concernente il Regolamento per la definizione dei profili di competenza nel settore, descrive le seguenti figure: restauratori di beni culturali, tecnico del restauro di beni culturali, tecnici del restauro di beni culturali con competenze settoriali.

Quest'ultima figura non è ancora stata sviluppata a livello nazionale.

Le Associazioni, a seguito di una indagine sul patrimonio artistico esistente sul territorio veneto e le richieste emerse dal mercato del lavoro, presentano dei profili professionali, con competenze settoriali su materiali lignei, lapidei e derivati e superfici decorate.

Nel Tavolo di confronto con gli Organismi di Formazione, svoltosi il 5 giugno 2017, viene ribadita la validità e competenza della figura del Tecnico del restauro di beni culturali. Circa la proposta di un tecnico/artigiano con competenze settoriali, i partecipanti al tavolo ritengono che tali corsi debbano essere indirizzati a personale già occupato nel settore.

Pertanto, accogliendo le istanze delle Associazioni di categoria e degli Organismi di Formazione, in via sperimentale, si propone la strutturazione di percorsi formativi di Tecnico del restauro di beni culturali con competenze settoriali, in coerenza alle diverse tipologie di materiali previsti dal DM 87/2009, ed in relazione alla vocazione/esigenza del territorio regionale.

A tale scopo l'Avviso di riferimento alla presente Direttiva, finanziato in particolare con risorse del Fondo Sociale Europeo, si inserisce pienamente nell'Asse 1 – Occupabilità e intende rendere disponibili un insieme di interventi di formazione professionale volti all'inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di soggetti disoccupati. Questa tipologia di interventi intende operare nel mercato del lavoro con misure attive e preventive tese a favorire l'inserimento professionale di particolari target group, nella prospettiva di crescita complessiva del territorio e di competitività delle imprese. Attraverso la costruzione di percorsi formativi coerenti di eccellenza, si intende favorire l'occupabilità e la mobilità di disoccupati ed inoccupati, sviluppare iniziative di lavoro autonomo e di creazione d'impresa. La linea di intervento, pertanto, costituisce da un lato il cardine della strategia di lotta alla disoccupazione, dall'altro lo strumento forse più efficace per sostenere l'innovazione e la competitività delle imprese.

L'Avviso di riferimento alla presente Direttiva, quindi, rappresenta un'occasione per cogliere pienamente le opportunità e le indicazioni proprie della programmazione comunitaria a partire dai risultati conseguiti e dalle capacità progettuali ed attuative maturate dal sistema regionale.

Si riportano di seguito gli schemi relativi agli ambiti di riferimento nel POR FSE 2014-2020:

[1] Le aziende registrate al 31 dicembre 2016 sono 698. Le imprese artigiane associate classificate con i seguenti codici ISTAT Ateco 2007 (477831 Commercio al dettaglio di oggetti d'arte; 47792 Commercio al dettaglio di mobili usati e oggetti di antiquariato; 900302 Attività di conservazione e restauro di opere d'arte; 952401 Riparazioni di mobili e di oggetti di arredamento) sono **326** concentrate prevalentemente nelle province di Venezia, Vicenza e Treviso.

[2] Progetto interregionale "Le figure professionali operanti nel processo di conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale", con capofila la Regione Lombardia, ha prodotto un "Report processi di lavoro, profili professionali e standard formativi"

- Progetti di tipologia 1:

Asse	**1 – Occupabilità**
Obiettivo tematico	8. - Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori
Priorità di investimento	8.i - Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale.
Obiettivo specifico POR	1. Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata.
Risultato atteso Accordo di Partenariato	RA 8.5 - Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata, anticipando anche le opportunità di occupazione di lungo termine
Risultati attesi	Incrementare il tasso di occupazione e il numero di inserimenti lavorativi relativo a disoccupati non giovani, offrendo misure di politica attiva per il lavoro realmente rispondenti alle esigenze e alle caratteristiche degli individui, connesse con i fabbisogni del territorio e condivise con il sistema produttivo e il mercato del lavoro di riferimento.
Indicatori di risultato	CR04 -Partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento CR06 -Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento
Indicatori di realizzazione	CO01 - i disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata

- Progetti di tipologia 2:

Asse	**I – Occupabilità**
Obiettivo tematico	8 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori
Priorità di investimento	8.v Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti
Obiettivo specifico POR	4 - Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi
Risultato atteso Accordo di Partenariato	RA 8.6 - Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi
Risultati attesi	Aumentare il livello di qualificazione del personale delle imprese e del livello di innovazione e competitività delle stesse con particolare attenzione all'avvio di progetti e interventi di restyling, di ricerca e sviluppo su nuovi prodotti, di processi di internazionalizzazione, di riqualificazione del personale in funzione di nuove tecnicalità e efficientamento dei processi di produzione e di vendita. Diminuire il numero di lavoratori espulsi dal mercato del lavoro e il numero delle imprese in crisi aziendale accertata o prevista con particolare attenzione alla individuazione e promozione di nuovi prodotti/servizi, all'adozione di nuove tecnologie, allo sviluppo di nuove competenze e alla ristrutturazione di processi e sistemi produttivi.
Indicatori di risultato	CR07 – partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro i sei mesi successivi ala fine della loro partecipazione all'intervento
Indicatori di realizzazione	CO05 – i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi CO23 – Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)

3. Tipologie progettuali

Si prevedono due tipologie di percorsi:

- Tipologia 1 – Percorsi formativi per il conseguimento della qualifica professionale di Tecnico del restauro di beni culturali – ciclo triennale (Q1T – Q2T – Q3T);
- Tipologia 2 - Sperimentazione di percorsi di perfezionamento per Tecnico del restauro di beni culturali con competenze settoriali (artigiano)

3.1 Progetti di tipologia 1 - Tecnico del restauro di beni culturali

Ai fini della presente direttiva si fa riferimento allo standard formativo e professionale del Tecnico del restauro di beni culturali di cui all'art. 2, comma 2, del D.M. del 26 maggio 2009, n. 86 approvato il 25 luglio

2012 in sede di Conferenza Stato - Regioni con l'Accordo tra il Ministero dei beni e le attività culturali, il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della ricerca, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, al termine di un lungo lavoro di approfondimento congiunto svolto dal Coordinamento tecnico della Commissione "Beni culturali" e dal Coordinamento tecnico Professioni della Commissione "Istruzione Lavoro Innovazione e ricerca".

I progetti formativi che possono essere proposti sono relativi ad una delle annualità delle quali si compone il ciclo triennale:

- percorsi formativi di primo anno (di seguito FS-Q1T[3])
- percorsi formativi di secondo anno (di seguito FS-Q2T) in prosecuzione di percorsi FS-Q1T
- percorsi formativi di terzo (di seguito FS-Q3T) in prosecuzione di percorsi FS-Q2T

Si tratta di percorsi finalizzati alla formazione di una figura professionale tecnica che collabora con il restauratore, eseguendo, con autonomia decisionale strettamente afferente alle proprie competenze tecniche, determinate azioni dirette ed indirette per limitare i processi di degrado dei beni ed assicurarne la conservazione, operazioni di cui garantisce la corretta esecuzione secondo le indicazioni metodologiche ed operative, sotto la direzione ed il controllo diretto del restauratore. Ha la responsabilità della cura dell'ambiente di lavoro e delle attrezzature, cura la preparazione dei materiali necessari per gli interventi, secondo le indicazioni metodologiche del restauratore. (D.M. Beni e attività culturali 26 maggio 2009, n. 86, art.2)

Ciascun percorso formativo si sviluppa in 900 ore annue, di cui almeno il 60% destinato ad attività pratiche (laboratorio, stage, cantiere-scuola). Del monte ore complessivo dovrà in ogni caso essere garantita una percentuale tra il 30% e il 50% dedicata alla fase di stage. Per i percorsi formativi di primo e di secondo anno, lo stage potrà essere sostituito con attività di cantiere scuola interno o esterno, sotto la guida e supervisione dei docenti e del tutor.

Ciascuna proposta progettuale deve essere formulata in relazione ad uno specifico contesto produttivo e in esito ad un processo di analisi del fabbisogno formativo ed occupazionale.

Ciascun progetto può prevedere, in coerenza con i fabbisogni espressi dal sistema produttivo, con le specifiche competenze dei docenti e con la completezza del laboratorio, la realizzazione di parte del percorso in parallelo fra aree di restauro diverse.

Al fine di garantire una maggiore visibilità dei risultati raggiunti in termini di apprendimento, al termine di una o più unità formative – è previsto un momento di valutazione a cura del docente sui contenuti dello specifico argomento da articolarsi in una prova scritta/pratica e/o in un colloquio: il giudizio di valutazione è espresso in trentesimi[4], e verrà trascritto in un apposito "Libretto personale"[5], indicando la denominazione delle unità formative e la relativa valutazione. Ruolo particolarmente importante – soprattutto relativamente agli interventi di terzo anno, in quanto più vicini al momento di effettivo inserimento nel mondo del lavoro - deve essere riservato alla fase di stage.

Si sottolinea l'importanza che i percorsi risultino funzionali anche allo sviluppo di competenze propriamente imprenditoriali, quali ad esempio, la conoscenza del mercato di riferimento, l'orientamento al risultato, lo spirito di iniziativa, la capacità di fare rete, la capacità di leadership ecc.

Il soggetto proponente deve garantire il tutoraggio degli interventi in ogni loro fase, e ha la responsabilità delle scelte operative compiute. Possono essere proposti anche stage in altre regioni e all'estero nonché iniziative comportanti la mobilità geografica degli utenti, purché arrecanti valore aggiunto al progetto e tali

3 Il codice proposto si compone di una prima parte nella quale viene definito l'ambito formativo di riferimento, nel caso specifico "Formazione Superiore" e di una seconda nella quale si identifica la tipologia di percorso, laddove Q indica che si tratta di un corso a qualifica, 1 indica che si tratta di una prima annualità, T indica che si tratta di un ciclo triennale.

4 In caso di mancato superamento dell'esame è possibile la ripetizione dello stesso da parte dell'allievo nelle sedi e date individuate dal docente.

5 Il modello di libretto personale sarà disponibile sul sito istituzionale regionale nelle pagine dedicate agli operatori.

da garantire l'effettiva ricaduta sul territorio regionale sia dal punto di vista occupazionale che per quanto concerne lo sviluppo produttivo di servizi.

Il soggetto proponente deve prevedere il *reporting* assistito delle attività svolte durante lo stage da parte dello stagista[6].

Ciascun progetto formativo deve prevedere la presenza di contenuti formativi relativi alla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro (anche in relazione alla fase di attività formativa in cantiere).

I percorsi formativi prevedono il rilascio di un attestato di qualifica professionale solo ad avvenuto superamento dell'esame di qualifica, che avrà luogo al termine degli interventi di terzo anno, a conclusione del ciclo triennale; in esito ai percorsi di primo anno e secondo anno sopraccitati (rispettivamente FS-Q1T e FS-Q2T), invece, il soggetto attuatore è tenuto a rilasciare agli utenti dei percorsi un certificato delle competenze acquisite. Saranno ammessi all'annualità successiva a quella di frequenza gli utenti che avranno frequentato almeno il 75% del monte ore[7], inteso come frequenza del 75% in aula e 75% in stage o cantiere scuola, ai quali sarà, pertanto, rilasciato il relativo certificato di competenza[8].

Tuttavia l'utente che non avesse raggiunto il monte ore previsto per il rilascio del certificato, può richiedere al soggetto attuatore il rilascio di una dichiarazione che evidenzi il percorso svolto, le ore di frequenza, i contenuti affrontati e le competenze eventualmente acquisite. Tale dichiarazione, comunque, non sostituisce il certificato di competenze che rimane l'unico documento ammissibile ai fini della prosecuzione del ciclo triennale.

3.1.1. Destinatari dei percorsi di tipologia 1

Possono partecipare alle attività formative soggetti disoccupati o inoccupati, in possesso di diploma di scuola secondaria di secondo grado, prioritariamente acquisito in indirizzi coerenti con il percorso formativo in oggetto. Nel caso di percorsi di secondo e terzo anno (FS-Q2T e FS-Q3T) è necessario anche il certificato di competenze rilasciato in esito ai percorsi di primo e secondo anno.

Sono ammessi alla partecipazione al percorso formativo anche soggetti in possesso del diploma di qualifica professionale conseguito a conclusione del quarto anno di Iefp, ai sensi dell'ordinamento vigente.

Al fine di favorire un inserimento nel mondo del lavoro maggiormente coerente con le proprie aspettative di vita e professionali, possono essere ammessi anche soggetti occupati. In ogni caso le unità di costo standard riconosciute sono quelle previste per soggetti disoccupati/inoccupati.

Ai fini del pieno conseguimento degli obiettivi formativi dei percorsi e in funzione dell'inserimento occupazionale dei corsisti a conclusione degli interventi formativi, si ravvisa l'opportunità di assicurare un adeguato livello di conoscenza e comprensione della lingua italiana da parte dei corsisti stranieri. A tal proposito il requisito di possesso delle competenze linguistiche da parte di cittadini stranieri si intende conseguito ad esibizione di uno dei seguenti titoli:

a) diploma di licenza media conseguito in Italia;
b) attestato di qualifica professionale conseguito in Italia a seguito di percorso formativo di formazione professionale iniziale articolato su ciclo triennale;
c) diploma di scuola secondaria di secondo grado conseguito in Italia;
d) diploma di laurea o di dottorato di ricerca conseguito in Italia;
f) certificato[9] di competenza linguistica rilasciato da enti certificatori[10], almeno di livello B2**.**

[6] Un modello di report è a disposizione nell'applicativo per la gestione dei progetti (GAFSE) nello spazio "Documentazione Sezione Formazione".

[7] Come previsto dall'Accordo tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la definizione dello standard professionale e formativo del tecnico del restauro di beni culturali, come definito all'art. 2 del Decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali n. 86 del 26 maggio 2009.

[8] Le percentuali di cui sopra sono riconosciute anche ai fini rendicontali.

[9] Quest'ultimo requisito deve considerarsi indispensabile in caso di mancanza dei precedenti. In tal caso, il soggetto gestore deve invitare l'aspirante corsista a rivolgersi ad uno degli enti certificatori della nota 11 per il superamento della prova di lingua.

Possono essere ammessi ai percorsi di secondo anno anche utenti che pur non avendo frequentato un percorso di primo anno, sono in grado di dimostrare il possesso di un livello di competenze tecnico/professionali maturate sia in contesti formativi che in contesti lavorativi adeguati all'inserimento al secondo anno. La valutazione delle competenze è a cura del soggetto proponente secondo la procedura approvata con Decreto del Dirigente della Direzione Formazione n. 46 del 14 gennaio 2011.

La procedura può essere adottata anche per l'ammissione diretta al terzo anno. In tal caso la validazione finale del processo di valutazione delle competenze deve essere preventivamente sottoposta all'approvazione regionale.

Possono essere ammessi direttamente all'esame di qualifica professionale a conclusione del terzo anno gli utenti in possesso di una laurea coerente[11], previa sottoscrizione di un'apposita intesa tra soggetto gestore e Ateneo di provenienza. L'intesa dovrà essere sottoposta alla preventiva autorizzazione regionale e dovrà prevedere, a cura del soggetto gestore, un intervento di accompagnamento preliminare all'esame di qualifica che consenta la verifica del livello di competenze tecnico professionali, acquisite prevalentemente in contesti laboratoriali, effettivamente possedute dai candidati e l'eventuale riallineamento delle competenze attraverso un percorso appositamente strutturato.

L'Avviso di riferimento alla presente Direttiva mira a garantire a tutti gli utenti frequentanti i percorsi formativi che raggiungono la soglia minima di presenza richiesta, pari al 75% dell'intera attività formativa (75% di presenza in aula e 75% di presenza durante lo stage in azienda o cantiere scuola) al netto delle prove d'esame, la possibilità di condurre a buon fine la loro partecipazione con il conseguimento dell'Attestato di qualifica.

I soggetti attuatori devono garantire preliminari fasi di pubblicizzazione del progetto formativo e di selezione dell'utenza in conformità ai principi di trasparenza, nel rispetto di uno specifico procedimento in coerenza con quanto previsto dal "Testo Unico Beneficiari" approvato con DGR n. 670 del 28 aprile 2015, cui si rimanda

Il numero degli utenti deve risultare compatibile con le metodologie didattiche che si intendono utilizzare e funzionale al raggiungimento dei risultati attesi; in ogni caso, il numero massimo degli utenti inseribili in ciascun percorso non può superare le 20 unità.

Il numero minimo di utenti che consente l'avvio dei percorsi formativi di primo anno è fissato in 15 unità. Per i percorsi di secondo e terzo anno il limite minimo per l'avvio è fissato in 10 unità.

3.2 Progetti di tipologia 2 - Sperimentazione di percorsi di perfezionamento per Tecnico del restauro di beni culturali con competenze settoriali (artigiano)

Prendendo a riferimento il D.M. 86/2009 art. 3, si tratta di una figura di formazione tecnico-professionale ovvero artigianale che concorre all'esecuzione dell'intervento conservativo, eseguendo varie fasi di lavorazione di supporto per tecniche e attività definite, con autonomia decisionale limitata alle operazioni di tipo esecutivo e sotto la direzione ed il controllo del restauratore di beni culturali.

Gli interventi formativi devono essere formulati in relazione alle specifiche esigenze dei beni culturali presenti nel territorio regionale, in esito ad un processo di analisi del fabbisogno formativo per attività complementari al restauro o altre attività di conservazione, in coerenza con le tipologie di materiali previsti dall'allegato B al DM 87/2009[12] ed agli obiettivi generali indicati nel paragrafo 2.

Le tipologie previste sono:

- Interventi di breve durata (min. 2 max 16 ore)

[10] Gli enti certificatori sono: Università di Perugia, Università di Siena, Università di Roma e Società Dante Alighieri. Le sedi d'esame sul territorio regionale sono circa trenta.

[11] L-43 (Tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali)

[12] Vedi tabella 2 in appendice

- Interventi di media durata (min. 17 max 50 ore)

I progetti prevedono una articolazione modulare, prevalentemente dedicata ad interventi di carattere laboratoriale. In particolare dovrà essere posta particolare attenzione all'adeguamento delle competenze dei destinatari ai puntuali fabbisogni professionali. A tal proposito le attività devono rispondere ad esigenze di percorsi formativi molto brevi, fruibili con flessibilità e negli orari scelti dai destinatari nell'arco di tempo stabilito nel progetto. Ogni intervento, pur nella sua brevità, è fortemente strutturato e sviluppa un argomento formativo in senso compiuto.

Tali interventi mirano a sviluppare competenze ed abilità pratiche e devono essere basati sull'approfondimento di nuovi strumenti e tecnologie in relazione ai materiali trattati, attraverso l'esposizione di casi concreti nell'ambito di contesti laboratoriali.

Il numero degli utenti deve risultare compatibile con le metodologie didattiche che si intendono utilizzare e funzionale al raggiungimento dei risultati attesi; in ogni caso, il numero massimo degli utenti inseribili in ciascun percorso non può superare le 20 unità.

E' previsto il rilascio in esito al percorso di uno specifico attestato di frequenza, su modello regionale, comprensivo della descrizione delle competenze acquisite a tutti gli utenti che raggiungono la soglia minima di presenza richiesta, pari al 75% dell'intero percorso formativo.

3.2.1 Destinatari dei percorsi di tipologia 2

Possono partecipare soggetti occupati[13] o disoccupati purchè in possesso di attestato di qualifica professionale o esperienza lavorativa[14] in contesti coerenti con il percorso formativo in oggetto.

4. Definizione delle figure professionali

Ogni progetto deve contenere una descrizione puntuale e completa della figura professionale proposta e delle competenze da conseguire, individuando gli obiettivi del percorso formativo. L'identificazione delle figure professionali oggetto del percorso formativo dovrà tener conto:

- del livello di riferimento EQF;[15]
- del codice SIIOF in ordine alla tipologia di percorso formativo[16];
- del codice ATECO in ordine alla classificazione delle attività economiche dei soggetti coinvolti;
- del codice FOT, in ordine ai campi di intervento formativo.

5. Metodologia

Per ciascun percorso formativo dovranno essere esplicitati i Risultati di Apprendimento espressi in competenze conoscenze e abilità. Le competenze e i relativi elementi di conoscenze e abilità dovranno essere identificati ed articolati in Unità Formative.

I contenuti e le relative competenze devono essere chiaramente identificate e comprensibili all'utenza finale per permettere l'autovalutazione delle stesse così come una eventuale certificazione e/o riconoscimento di crediti formativi.

[13] Lavoratori occupati presso imprese del settore, titolari d'impresa, coadiuvanti d'impresa, liberi professionisti, lavoratori autonomi

[14] Esperienza lavorativa nel settore per almeno tre anni.

[15] European Qualifications Framework - Quadro europeo delle qualifiche - è lo strumento che favorisce la certificazione delle competenze e la mobilità dei lavoratori, nell'ottica di una maggiore trasparenza, comparabilità e spendibilità delle qualifiche.

[16] SIIOF - Sistema Informativo delle Opportunità Formative, ha come obiettivo la realizzazione di un Sistema Interregionale di divulgazione e consultazione delle informazioni attraverso azioni coordinate tra le Regioni al fine di rendere agevolmente accessibili le informazioni sulle opportunità formative offerte sui diversi territori regionali, a beneficio dei destinatari finali dei corsi di formazione.

Le strategie formative devono essere in grado di sviluppare sia i processi cognitivi dei partecipanti, sia le dinamiche operative, sia l'acquisizione delle competenze strumentali, organizzative e relazionali.

A tale scopo le metodologie possono essere varie (lezione frontale, argomentazione e discussione, insegnamento basato su casi, problem solving, problem based learning, ecc..). In particolare per quanto concerne i progetti di tipologia 2, è auspicabile un intervento su casi concreti da sviluppare in laboratorio o in cantiere.

Sulla base delle esperienze positive già realizzate, si propone che lo stage, ove previsto, possa avvenire in alternanza alla fase d'aula e non esclusivamente alla fine del percorso formativo. La possibilità di periodi di stage e successivo rientro in aula, infatti, offre la possibilità sia di una visione complessiva dell'organizzazione, sia il contatto con il bene culturale. Ciò permette la restituzione argomentata dell'esperienza vissuta da parte dell'utente, il confronto con il gruppo classe e con i docenti.

Si segnala all'interno del percorso formativo che la fase d'aula, ove prevista, deve avere l'obiettivo di sviluppare la capacità di esercitare funzioni (presidio del progetto/comprensione degli standard di qualità del prodotto o lavoro/ capacità di auto-posizionamento nella catena di produzione di valore…), mentre la fase di stage, ove prevista, sarà orientata a trasmettere specifici contenuti professionali, i quali oggi non possono che essere trasmessi *on the job* oppure in fase di stage.

6. Gruppo di lavoro

In relazione all'utilizzo dei costi standard nella presente Direttiva si rende necessario definire i requisiti minimi del gruppo di lavoro coinvolto nella progettazione e realizzazione degli interventi di cui alla presente Direttiva.

In linea generale dovrà essere assicurata la messa a disposizione di un adeguato gruppo di lavoro che presenti una precisa esperienza professionale attinente alle materie oggetto del progetto.

Il soggetto proponente dovrà garantire il tutoraggio del percorso in ogni sua fase e ha la responsabilità delle scelte operative compiute.

In ogni progetto dovrà essere individuato un direttore/coordinatore di progetto che avrà il compito di supervisionare il progetto nel suo insieme assicurando la qualità degli interventi e coordinando l'attività di microprogettazione degli stessi, di garantire il necessario coordinamento con la Direzione Formazione e Istruzione e di relazionare sulle attività e gli esiti del progetto ogni qualvolta la Direzione Formazione e Istruzione ne ravvisi la necessità. Tale figura professionale dovrà avere un'esperienza di almeno 5 anni in analoghe attività e la sostituzione della stessa in corso d'opera dovrà avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della prima. Nell'attività di stage avrà anche il compito di raccordarsi con l'azienda ospitante per assicurare il necessario coordinamento con il soggetto ospitante per assicurare il necessario coordinamento con il soggetto ospitante (anche nei termini di progettazione di dettaglio e monitoraggio delle attività).

A livello progettuale dovrà essere garantito che, almeno il 40% del monte ore complessivo, sia ricoperto da figure professionali di docenti/consulenti di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza) e non più del 20% di fascia junior. L'attività svolta in assenza dei requisiti previsti non sarà riconosciuta ai fini del calcolo del contributo[17]

L'attività svolta in assenza dei requisiti previsti non è riconosciuta ai fini del calcolo del contributo.

Possono essere inserite figure di co-docenza qualora ciò sia necessario alla gestione del gruppo aula in relazione al raggiungimento degli obiettivi progettuali. Tenuto conto delle finalità della Direttiva si ritiene importante che nelle attività formative vengano coinvolti in qualità di co-docenti anche testimonial aziendali.

[17] Il limite del 40% di figure professionali senior deve essere considerato come limite minimo (eventualmente incrementabile) mentre il limite del 20 % di figure professionali junior è da intendersi quale limite massimo (eventualmente riducibile).

Si precisa che le percentuali sopra indicate non si riferiscono alle attività di co-docenza e che la stessa non contribuisce al rispetto delle percentuali.

All'interno di tale gruppo di lavoro dovranno essere previste figure professionali con specifici compiti relativi alla fase di progettazione e microprogettazione degli interventi.

Nei percorsi di tipologia 1 deve essere prevista la figura di almeno un addetto alla selezione che avrà il compito di assicurare la corretta gestione delle attività di selezione dei partecipanti.

Per quanto attiene alla figura del tutor dovrà essere garantita la presenza di almeno un tutor formativo per ogni progetto e di un tutor aziendale per ogni azienda che accoglie gli utenti. Si ricorda che il tutor formativo ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative), quella di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psico-sociale dello stesso, sotto il profilo cognitivo, emotivo, affettivo, relazionale, sociale. Ha, inoltre, il compito di monitorare costantemente l'andamento degli apprendimenti, relazionandosi col coordinatore del progetto.

Dovrà essere garantita una presenza in aula di almeno il 20% del monte ore complessivo di ogni singolo intervento, verificabile dalle firme di presenza sui registri o con altri strumenti nel caso di adozione del registro on-line. Il tutor aziendale deve garantire un supporto costante all'utente in fase di stage per facilitarne l'inserimento in azienda ed il raggiungimento degli obiettivi formativi di stage. Inoltre, dovrà essere garantito un raccordo costante tra il tutor aziendale ed il tutor formativo e/o il direttore/coordinatore di progetto, che deve prevedere la realizzazione di almeno due incontri che dovranno risultare dai report di attività (diario di bordo) degli operatori coinvolti.

Il soggetto gestore deve assicurare la presenza di adeguate figure professionali che supportino l'assistenza al reporting delle attività svolte durante lo stage e provvedano alla verifica degli apprendimenti ex-post.

Infine, dovrà essere individuata almeno una figura professionale responsabile delle attività di monitoraggio e/o diffusione che dovranno essere dettagliate nell'apposito campo[18] sin dalla fase di presentazione del progetto. Tali figure potranno coincidere con il Coordinatore/Direttore di progetto.

Il curriculum vitae (CV) di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato ai sensi del DPR 445/00 e compilato secondo il modello riconosciuto Europass o equivalente deve essere completo con tutti i dati, con indicazione precisa del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate. Il CV deve essere tenuto agli atti dal soggetto referente del progetto e presentato ad ogni richiesta da parte della Direzione Formazione e Istruzione, così come previsto dal punto "Avvio dei progetti e degli interventi" del Testo Unico dei beneficiari.

Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro dovrà essere inserito nello specifico campo relativo alle figure professionali utilizzate[19] in sede di presentazione del progetto. Si precisa che gli incarichi degli operatori, per ciascuna tipologia di attività formativa e/o di accompagnamento-stage, devono riportare precisamente la specifica attività prevista.

Prima dell'avvio delle attività nelle quali è coinvolto il singolo operatore, deve essere compilata a cura del soggetto gestore la scheda relativa al profilo. La scheda deve essere compilata in ogni sua parte e deve corrispondere con gli elementi contenuti nel CV dell'operatore.

In Appendice si riporta una tabella riassuntiva delle diverse figure professionali che devono comporre il gruppo di lavoro (Tabella 1 "Descrizione figure professionali gruppo di lavoro"). Per le specifiche relative alle attività e all'esperienza minima delle figure professionali coinvolte per i percorsi di tipologia 1, si rimanda allo standard formativo di cui all'Accordo del 25/07/2012, che funge da riferimento[20].

[18] Campo "Modalità di valutazione e monitoraggio" scheda 4 dell'applicativo regionale.
[19] Campo "figure professionali utilizzate" scheda 4 dell'applicativo regionale.
[20] http://www.statoregioni.it/DettaglioDoc.asp?IDDoc=37433&IdProv=11008&tipodoc=2&CONF=CSR

Si ritiene necessario precisare anche alcune incompatibilità tra figure professionali che intervengono nell'ambito degli interventi finanziati:

- ***utente***: incompatibilità assoluta con altre figure, eccezion fatta per la funzione amministrativa nelle attività formative per occupati;
- ***amministrativo***: compatibilità con qualsiasi altra figura;
- ***docente***: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e le funzioni di coordinamento e direzione che non possono superare il 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
- ***tutor***: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa;
- ***coordinatore/direttore***: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e per la funzione di docenza fino al massimo del 40% del monte ore complessivo.

Si precisano di seguito i seguenti principi generali:

1. in caso di compatibilità di funzioni, resta intesa l'inammissibilità di coincidenza oraria dei servizi prestati, pena la revoca del contributo;
2. la percentuale massima del monte ore assegnato al ruolo secondario è fissata al 40% del monte ore complessivo;
3. l'incompatibilità è definita per singolo intervento formativo.

Nella griglia sotto riportata si riassumono le indicazioni sull'incompatibilità tra le figure professionali che intervengono nelle attività formative:

	UTENTE	AMMINISTRATIVO	DOCENTE	TUTOR	COORDINATORE /DIRETTORE
UTENTE		**I / C**[21]	**I**	**I**	**I**
AMMINISTRATIVO	**I / C**[21]		**C**	**C**	**C**
DOCENTE	**I**	**C**		**I**	**40%**
TUTOR	**I**	**C**	**I**		**I**
COORD./DIRETT.	**I**	**C**	**40%**	**I**	

Legenda: I = Incompatibile; C = Compatibile

7. Aiuti di stato

Per quanto riguarda i progetti di tipologia 1, si precisa che le attività formative sono rivolte a persone e che, anche nel caso in cui sia ammessa la partecipazione da parte di lavoratori, tali attività hanno come obiettivo la qualificazione degli stessi al fine di un inserimento nel mondo del lavoro maggiormente coerente con le proprie aspettative di vita e professionali. Pertanto, la partecipazione di eventuali utenti occupati alle attività formative nei percorsi di tipologia 1, avverrà fuori dall'orario di lavoro; in questo caso, i contributi non costituiscono aiuto di stato.

Per quanto riguarda invece i progetti di tipologia 2, rivolti a soggetti occupati, ai fini della presente Direttiva e in attuazione all'ordinamento vigente, si applica il Regime di esenzione ex Reg. (UE) 651/2014 modificato dal ex Reg. (UE) 1084/2017.

Ai fini della determinazione del cofinanziamento a carico delle imprese partner, ai sensi del suddetto Regolamento, occorre considerare la dimensione dell'impresa (micro, piccola, media o grande).

Le intensità massime di aiuto accordate, in funzione della dimensione dell'impresa, sono le seguenti:

[21] incompatibilità assoluta con altre figure per le attività formative per disoccupati, compatibile per occupati;

Dimensione di impresa	% massima di aiuto
Piccole imprese	70%
Medie imprese	60%*
Grandi imprese	50%*
* Le percentuali sopra indicate possono essere aumentate del 10% per gli interventi rivolti alla formazione di lavoratori con disabilità o di lavoratori svantaggiati (come da Reg. (UE) 651/14).	

8. Priorità ed esclusioni

I progetti devono prevedere il rispetto delle priorità trasversali esplicitamente individuate dal Programma Operativo Regionale tra cui si segnalano lo sviluppo sostenibile, l'internazionalizzazione di impresa, l'innovatività, la qualità del partenariato.

Al fine di evidenziare il valore aggiunto del finanziamento comunitario ed in stretta coerenza con il P.O.R., i percorsi si devono qualificare per l'uso diffuso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Si precisa che i progetti relativi a percorsi formativi di secondo e terzo anno (FS-Q2T – FS-Q3T) saranno finanziati esclusivamente in continuità a percorsi di primo e secondo anno (FS-Q1T – FS-Q2T), al fine di garantire continuità al ciclo triennale.

Oltre agli elementi suddetti, i percorsi formativi di primo anno saranno prioritariamente finanziati anche in funzione del numero di crediti universitari (CFU) eventualmente concessi da un Ateneo[22] in funzione del rilascio di una laurea di primo livello e debitamente certificati[23] in fase di presentazione del progetto. In tale caso è auspicabile che il suddetto Ateneo risulti partner di progetto.

Per i progetti di tipologia 2, saranno oggetto di particolare valorizzazione i progetti che prevedono la puntuale definizione di:

- prerequisiti di ingresso che evidenzino la congruenza tra percorso e background formativo e/o professionale;
- obiettivi formativi strettamente finalizzati allo sviluppo delle competenze in una delle tipologie di materiali di cui al D.M. 26 maggio 2009, n. 87:

9. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Progetti di tipologia 1

Possono presentare progetti i soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della formazione superiore.

Progetti di tipologia 2

Possono presentare progetti, su espressa commessa delle imprese interessate, i soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della formazione continua.

22 E' possibile prevedere anche la concessione di CFU da parte di Università non italiane. In questo caso, a garanzia di trasferibilità dei crediti maturati dall'allievo, sarà necessario che l'Ateneo estero sia in possesso dell'ECTS label o DS label. Si tratta di riconoscimenti che certificano la completezza, coerenza e conformità agli standard europei dell'applicazione dell'European Credit Trasfer and Accumulation System, il sistema europeo di accumulazione e trasferimento dei crediti, incentrato sullo studente. (Informazioni su http://www.crui.it/CRUI/ECTS/cosa_e.htm).

23 La quantificazione dei crediti, nonché le aree di spendibilità e i termini di validità degli stessi da parte dei competenti organi accademici dovranno essere esplicitati nella dichiarazione rilasciata dall'Ateneo e allegata alla proposta progettuale.

Possono, altresì, proporre progetti formativi Organismi di Formazione non iscritti nel predetto elenco, qualora sussistano le condizioni previste purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito della formazione superiore e/o continua ai sensi della DGR n. 359/2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 4198/2009 ed alla DGR n. 2120/2015. In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva.[24].
In tale modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula dell'atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Sono esclusi dalla presentazione della istanza i soggetti in stato di sospensione dell'accreditamento. Saranno considerati inammissibili progetti presentati da soggetti che vengano posti in sospensione durante la fase di istruttoria. In caso di sospensione dell'accreditamento intervenuta dopo l'approvazione della graduatoria dei progetti, qualora la sospensione perduri oltre il termine per l'avvio delle attività formative, i progetti presentati dall'OdF sospeso verranno revocati.

Ciascun soggetto proponente può presentare al massimo 4 progetti: uno per ciascuna annualità dei progetti di tipologia 1 e uno per i progetti di tipologia 2.

Ciascun soggetto proponente presenterà un'unica domanda per tutti i progetti che intende proporre.

Sono escluse dalla presentazione delle proposte progettuali le Università per le quali è in atto una specifica programmazione a valere sul FSE.

10. Forme di partenariato

In coerenza con gli obiettivi specifici ed operativi relativi all'Asse 1 Occupabilità indicati nel POR FSE, al fine di poter dar corso alle azioni descritte, si ritiene necessario che ciascun progetto sia il frutto di un'accurata analisi dei fabbisogni occupazionali dei settori produttivi esplicitati nel progetto, attraverso l'indispensabile coinvolgimento delle imprese, anche nella fase di individuazione degli specifici fabbisogni professionali.

A tal fine deve essere attivato un partenariato (operativo o di rete[25]) con almeno una impresa ritenuta rappresentativa e qualificata nel settore. In questo modo si intende instaurare una sinergia tra le esigenze produttive e quelle formative, al fine di realizzare un percorso a forte valenza professionalizzante.

In relazione alle forme di partenariato, si precisa che, nell'ambito di ciascun progetto, possono inoltre essere attivate partnership qualificate con soggetti rappresentativi del sistema produttivo del Veneto quali associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, organizzazioni di distretto etc. Possono essere anche previsti partenariati con le Università, particolarmente auspicabili nel caso di concessione di CFU.

Tali partnership non possono in nessun caso intendersi sostitutive al partenariato aziendale.

Le partnership (sia aziendali che non) devono essere rilevate, oltre che nella scheda 3 del formulario per la presentazione dei progetti, anche nello specifico modulo di adesione (disponibile in allegato al formulario) che deve essere trasmesso agli uffici regionali sottoscritto dal legale rappresentante del partner, unitamente all'istanza quale parte integrante e sostanziale della stessa.

Non sono ammissibili partenariati con soggetti sospesi dall'accreditamento regionale. In ogni caso i requisiti dei partner devono rispettare la disciplina di cui alla DGR n. 2120/2015.

[24] Si precisa che, secondo quanto disposto dalla citata DGR n. 359/2004 e s.m.i. , la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione.
[25] Per la definizione di partner operativo o di rete si rimanda Testo Unico per i beneficiari approvato con DGR n. 670 del 28 aprile 2015

11. Delega

Per le attività di cui all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi.

Sul punto si rimanda quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari al punto A.3 "Procedure per l'affidamento a terzi".

12. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Gli importi messi a disposizione da parte della Regione del Veneto per la realizzazione delle iniziative afferenti all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva sono relativi al Fondo Sociale Europeo, al Fondo di Rotazione e al Fondo regionale e sono i seguenti:

Fonte di finanziamento Asse	*Risorse FSE*	*Risorse FdR*	*Risorse regionali*
1 – Occupabilità	€ 1.250.000,00	€ 875.000,00	€ 375.000,00
TOTALE GENERALE	**€ 2.500.000,00**		

I progetti sottoposti alla valutazione di merito saranno distribuiti su quattro distinte graduatorie: una per ciascuna delle annualità in cui si articolano i progetti di tipologia 1 e una per i progetti di tipologia 2.

Saranno finanziati fino ad un massimo di 7 progetti di prima annualità (FS-Q1T).

I progetti di tipologia 2 saranno finanziati con le risorse disponibili successivamente al finanziamento dei progetti di cui alla tipologia 1.

Si precisa che ciascun progetto di tipologia 2 deve prevedere, a pena di inammissibilità, un contributo pubblico non superiore ad Euro 40.000,00.

13. Modalità di determinazione del contributo

Le modalità di determinazione del contributo prevedono l'applicazione dei costi standard, come previsto dalla DGR 671 del 28/04/2015 "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard", come specificato nella seguente tabella:

13.1 Tipologia 1

Tipologia di attività	**Valore Unità di costo standard (UCS)**	**Condizioni per il riconoscimento**
1. Attività di formazione	di gruppo € 93,30 ora/attività	Per gruppi di utenti – rispetto numero minimo di utenti formati Raggiungimento di almeno il 75% di presenza per ciascuno dei due interventi (aula e stage)
	+ € 4,10 ora/allievo	
2. Attività di stage	€ 4,70 /ora/allievo	
Spese per la mobilità in territorio regionale	Vitto € 7,00 per primo pasto a persona Secondo pasto € 7,00	Effettiva fruizione del servizio
	Residenzialità omnicomprensiva di vitto e alloggio € 50,00	
	Spese di viaggio a costi reali	
Spese per la mobilità interregionale/transnazionale	Costi per la mobilità (cfr. DGR 671/15)	Effettiva fruizione del servizio

E' previsto l'utilizzo delle unità di costo standard per il vitto in caso di semiresidenzialità per un importo onnicomprensivo pari a € 7,00 per pasto a persona ed è riconoscibile un secondo pasto[26], sempre per un importo onnicomprensivo di € 7,00 a persona.

13.2 Tipologia 2

Gli interventi formativi devono essere rivolti ad almeno 3 utenti per singolo intervento.

I costi sono riconosciuti se, nell'ambito dell'edizione/intervento, risultano formati almeno 3 partecipanti secondo il metodo illustrato al Paragrafo "Rendicontabilità dei destinatari".

Per l'attività di formazione dei progetti di tipologia 2, si prevede l'utilizzo delle unità di costo standard per la formazione continua = € 110,00 ora + € 9,00 allievo, così come previsto dalla DGR n. 671/15.

In presenza di gruppi pari o superiori alle 6 unità, viene riconosciuto un massimo di € 164,00 per ora di attività, così come previsto dalla DGR n. 671/15.

[26] Non si tratta quindi del caso di singoli utenti che, per motivi logistici o personali, chiedessero l'accesso al benefit suddetto.

14. Rendicontabilità dei destinatari

Per le attività formative di gruppo, il numero degli utenti rendicontabili è definito per ciascun intervento secondo quanto segue:

N° utenti con frequenza pari o superiore al 75% del monte ore intervento = N° utenti rendicontabili ≤ N° utenti che hanno superato positivamente la verifica degli apprendimenti.

A conclusione di ciascun intervento formativo è prevista, a cura del soggetto gestore, una prova per verificare i risultati di apprendimento.

Nel caso in cui l'utente non raggiunga un risultato sufficiente per una o più competenze previste dal progetto, è possibile prevedere un'azione formativa di rinforzo a conclusione della quale sarà possibile ripetere la prova. Se anche in questo caso il risultato non fosse sufficiente, l'utente non può considerarsi riconoscibile ai fini del raggiungimento del numero minimo di utenti rendicontabili.

Il numero di utenti rendicontabili per ciascun intervento non può superare il numero di utenti che hanno raggiunto gli obiettivi formativi previsti dal progetto. Le verifiche degli apprendimenti da parte del soggetto gestore sono soggette a controllo da parte della Regione Veneto – Direzione Formazione e Istruzione. Nel caso in cui si riscontri l'assenza di tale strumento, i destinatari privi dell'esito positivo della verifica non verranno riconosciuti quali rendicontabili.

Il numero minimo di utenti rendicontabili è fissato in 3 unità. Al di sotto di tale limite minimo non è riconosciuto alcun contributo.

15. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

Per la prima volta nell'ambito della programmazione FSE 2014-2020, la presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, tramite l'applicativo SIU– Sistema Informativo Unificato.

Ai fini dell'utilizzo del SIU, per la presentazione della domanda e dei relativi progetti, e necessario seguire la procedura di seguito descritta.

Passaggio 1: (*passaggio diretto per gli organismi di formazione accreditati*[27])

- registrazione al portale GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) per ottenere le credenziali per l'accesso all'applicativo SIU, seguendo le istruzioni reperibili al seguente indirizzo: https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu;

  Per qualsiasi problematica legata ad aspetti informatici, incluso il ripristino della password, è possibile contattare il call center regionale all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 nei seguenti orari dalle 8.00 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e dalle 08.00 alle 14.00 il sabato.

Passaggio 2

- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line SIU della domanda di ammissione e dei progetti accedendo al seguente indirizzo: https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU/; un'apposita guida alla progettazione verrà resa disponibile come supporto alla compilazione della domanda, dei progetti e dei campi di cui l'applicativo si compone. Selezionare dal menù a tendina del campo "bando" la seguente dicitura: "POR FSE 2014-2020 – Avviso settore Restauro – Anno 2017".
- eseguire il download del modulo generato dal sistema della domanda/progetto[28] e apporre nel file scaricato la firma digitale.
- inserire gli allegati alla domanda/progetto.

[27] per i soggetti in fase di accreditamento, va richiesta l'attribuzione di nome utente e password utilizzando la procedura informatizzata, al fine di ottenere il codice che identifica l'ente nella banca dati regionale. http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatoriformazione - Applicativo richiesta credenziali accesso - non accreditati

[28] in regola con la normativa sull'imposta di bollo

Passaggio 3

- presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU).

La presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU) deve avvenire entro il 15 settembre 2017, a pena di inammissibilità. Il sistema oltre tale termine impedisce la presentazione della domanda/progetto. Non è prevista la presentazione cartacea della Domanda.

La domanda/progetto dovrà essere accompagnata dai seguenti allegati:

- scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative firmata digitalmente;
- scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
- moduli di adesione in partnership completi di timbro e firma del legale rappresentante del partner;
- eventuale dichiarazione dei crediti formativi (CFU) rilasciata dagli Atenei[29];

Come previsto dall'informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 luglio 2013, l'imposta di bollo, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal soggetto proponente in modo virtuale.

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati nell'apposito quadro della domanda di ammissione/progetto.

In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").

Nel caso di assolvimento dell'imposta a mezzo modello F24 o tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) gli estremi del pagamento effettuato dovranno essere indicati nell'apposito quadro della domanda/progetto.

La presentazione della domanda/progetto e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie riguardanti la materia .

La Direzione Formazione e Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste all'indirizzo mail programmazionefse@regione.veneto.it oppure, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5238 – 5090.
- per quesiti di carattere rendicontale: 041 279 5127
- per problematiche legate ad aspetti informatici contattare il call center all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.30 e il sabato dalle 08.00 alle 14.00.

16. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure e i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione già esaminati ed approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015 del POR FSE 2014/2020.

[29] cfr. par. 8 "Priorità ed esclusioni".

In coerenza a quanto disposto anche dalla presente Direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

Requisiti di ammissibilità e criteri di valutazione

La prima fase consiste nella verifica della presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità/inammissibilità:

1. rispetto dei termini temporali fissati dalla Giunta regionale per la presentazione delle proposte;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. completa e corretta redazione della documentazione richiesta dalla Direttiva (formulario, domanda di ammissione, modulistica partner, ecc…);
4. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva;
5. rispetto delle prescrizioni contenute nel bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti);
6. numero e caratteristiche dei destinatari;
7. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative), rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva;
8. rispetto dei parametri di costo/finanziari.

I criteri di valutazione di merito dei progetti sono distinti in tre diverse griglie di valutazione in funzione della tipologia di appartenenza:

- Tipologia1 - Progetti di primo anno (FS-Q1T)
- Tipologia 1 - Progetti di secondo e terzo anno (FS-Q2T e FS-Q3T)
- Tipologia 2

GRIGLIA DI VALUTAZIONE
Progetti di primo anno (FS-Q1T)

Parametro 1	FINALITA' DELLA PROPOSTA – Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento; – circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti – grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale – circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento; – accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere.	Livello Insufficiente Non del tutto sufficiente Sufficiente Discreto Buono Ottimo	 0 punti 2 punti 4 punti 6 punti 8 punti 10 punti
Parametro 2	OBIETTIVI PROGETTUALI – Grado di coerenza della proposta progettuale con il P.O.R, con particolare riferimento all'Obiettivo Specifico al quale il bando si riferisce; – coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte.	Livello Insufficiente Non del tutto sufficiente Sufficiente Discreto Buono Ottimo	 0 punti 2 punti 4 punti 6 punti 8 punti 10 punti
Parametro 3	QUALITA' DELLA PROPOSTA – Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; – qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati; – riconoscimento di crediti formativi universitari;	Livello Insufficiente Non del tutto sufficiente Sufficiente Discreto Buono Ottimo	 0 punti 2 punti 4 punti 6 punti 8 punti 10 punti
Parametro 4	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE – Qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate: ▪ metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti – Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: ▪ progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni interne di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto	Livello Insufficiente Non del tutto sufficiente Sufficiente Discreto Buono Ottimo	 0 punti 2 punti 4 punti 6 punti 8 punti 10 punti

Parametro 5	PARTENARIATO	Livello	
	– Qualità dei partner: ▪ coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; ▪ presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive. – Numero di partner coinvolti	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 6	CONTINUITA' DEL LIVELLO DI PARTECIPAZIONE	Livello	
	– Continuità, da parte del soggetto proponente, alla frequenza dell'intero ciclo triennale: ▪ Capacità di garantire la prosecuzione del ciclo al maggior numero di utenti.	0 – 29%	- 2 punti
		30 – 49%	- 1 punto
		50 – 69%	0 punti
		70 – 79%	1 punto
		80 – 89%	2 punti
		90 – 100%	3 punti

- Per il parametro "Continuità del livello di partecipazione" viene osservato il differenziale tra le iscrizioni alla prima annualità e le ammissioni all'esame di qualifica professionale a conclusione della terza annualità con riferimento all'ultimo ciclo triennale concluso (prima annualità sull'avviso approvato con DGR 1065/14, seconda con DGR 1028/15 e terza con DGR 949/16). Il punteggio è attribuito in base al maggior grado di presenza di utenti per l'intero ciclo triennale.
- Ai soggetti proponenti che non abbiano presentato progetti in adesione all'Avviso di cui alla DGR n. 1065/14 o che abbiano presentato progetti risultati non finanziati, viene assegnato un punteggio pari a 0 punti.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE
Progetti di secondo e terzo anno (FS-Q2T FS-Q3T)

Parametro 1	FINALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	– Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento; – circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti~~;~~ – grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale – circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento; – accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 2	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
	– Grado di coerenza della proposta progettuale con il P.O.R, con particolare riferimento all'Obiettivo Specifico al quale il bando si riferisce; – coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 3	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	– Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; – qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati; – riconoscimento di crediti formativi universitari	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 4	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
	– Qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate: ▪ metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti – Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: ▪ progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni interne di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti

Parametro 5	PARTENARIATO	Livello	
	– Qualità dei partner: ▪ coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; ▪ presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive. – Numero di partner coinvolti	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti

Ai fini dell'ammissibilità a finanziamento, il progetto deve conseguire una valutazione positiva in tutti i parametri previsti, ove per valutazione positiva si intende un punteggio minimo di Sufficiente (4 punti) in ciascun parametro ad eccezione del Parametro 6 (Continuità del livello di partecipazione), ove previsto.

La soglia minima di finanziabilità delle proposte progettuali è stabilita in 20 punti.

Sono finanziati in ordine decrescente i progetti per classi intere di punteggio, che superano la soglia minima di finanziamento, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

A parità di punteggio viene premiato il progetto con il minor costo.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE progetti tipologia 2

Parametro 1	FINALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	– Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento; – circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti; – circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento; – identificazione di obiettivi formativi strettamente finalizzati allo sviluppo delle competenze in una delle tipologie di materiali di cui al D.M. 26 maggio 2009.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 2	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
	– Grado di coerenza della proposta progettuale con il P.O.R, con particolare riferimento all'Obiettivo Specifico al quale il bando si riferisce; – coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 3	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	– Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza	Insufficiente	0 punti

	ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; – qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati; – identificazione dei prerequisiti di ingresso che evidenzino la congruenza tra percorso e background formativo e/o professionale;	Non del tutto sufficiente Sufficiente Discreto Buono Ottimo	2 punti 4 punti 6 punti 8 punti 10 punti
Parametro 4	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE – Qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate: ▪ metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti – Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: ▪ progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni interne di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto	Livello Insufficiente Non del tutto sufficiente Sufficiente Discreto Buono Ottimo	 0 punti 2 punti 4 punti 6 punti 8 punti 10 punti
Parametro 5	PARTENARIATO – Qualità dei partner: ▪ coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; ▪ presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive. – Numero di partner coinvolti	Livello Insufficiente Non del tutto sufficiente Sufficiente Discreto Buono Ottimo	 0 punti 2 punti 4 punti 6 punti 8 punti 10 punti

17. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il suddetto decreto sarà pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto e sul sito istituzionale dell'Amministrazione regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione e Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Gli esiti istruttori dei progetti presentati, saranno comunicate in via esclusiva attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it [30], che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

18. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva

[30] http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fse

saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it [31], che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. È fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ[32].

19. Termini per l'avvio e la conclusione dei percorsi formativi

I percorsi formativi proposti a valere sull'Avviso di riferimento alla presente Direttiva devono essere immediatamente cantierabili.

I progetti approvati devono essere avviati seguendo il seguente calendario:

Tipologia 1 - Q1T (progetti di primo anno)	entro il 31/10/2017
Tipologia 2	entro il 31/10/2017
Tipologia 1 – Q2T - Q3T (progetti di secondo e terzo anno)	dal 31/10/2017 ed entro il 31/01/2018

salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

I termini per la conclusione dei progetti formativi saranno definiti nel provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria.

20. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

21. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della Legge 241/1990 è il dott. Massimo Marzano Bernardi, Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

22. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

[31] http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fse
[32] http://www.cliclavoroveneto.it/bandi-fse - bando restauro

Tabella 1 – Descrizione figure professionali gruppo di lavoro

ATTENZIONE: per le specifiche relative alle attività e all'esperienza minima delle figure professionali coinvolte si raccomanda di attenersi allo standard formativo di cui all'Accordo CSR del 25/07/2012, che funge in ogni caso da riferimento.

Figura professionale	Descrizione dei compiti minimi richiesti	Esperienza richiesta
Direttore/coordinatore	Supervisione del progetto nel suo insieme Verifica della qualità degli interventi Coordinamento delle attività di microprogettazione Interfaccia con la Sezione Formazione Relazione sulle attività e gli esiti del progetto.	almeno 5 anni in analoghe attività
Docente/formatore	Attività formativa	A livello progettuale: almeno 40% di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza nel ruolo) non più del 20% di fascia junior[33]
Co-docente	Supporto all'attività formativa	Le percentuali sopraindicate non si riferiscono alle attività di co-docenza.
Testimonial aziendale	Attività formativa attraverso testimonianza diretta della propria esperienza personale/professionale e dell'azienda in cui opera	Imprenditori, altri rappresentanti del mondo aziendale
Responsabile di selezione	Attività di selezione dei partecipanti	almeno 2 anni in analoghe attività
Tutor formativo	Attività organizzativa d'aula Supporto/assistenza agli utenti Supporto all'acquisizione e allo sviluppo di nuove conoscenze, abilità Monitoraggio dell'andamento degli apprendimenti Relazione costante con i docenti/il coordinatore del progetto.	almeno 2 anni in analoghe attività
Tutor aziendale	Supporto/assistenza agli utenti in relazione allo specifico progetto di stage Supporto all'acquisizione e allo sviluppo di nuove conoscenze, abilità Monitoraggio dell'andamento degli apprendimenti e delle attività di stage Relazione costante con il tutor formativo e/o direttore/coordinatore di progetto	figura individuata dall'azienda
Responsabile monitoraggio /diffusione	Attività di monitoraggio delle competenze ex-ante ed ex-post Attività di diffusione dei risultati del progetto Predisposizione di reportistica in itinere e finale	almeno 2 anni in analoghe attività

[33] Il limite del 40% di figure professionali senior deve essere considerato come limite minimo (eventualmente incrementabile) mentre il limite del 20 % di figure professionali junior è da intendersi quale limite massimo (eventualmente riducibile).

Tabella 2 – Allegato B del Decreto Ministeriale 26 maggio 2009, n. 87

Percorsi formativi professionalizzanti

1.	Materiali lapidei e derivati; superfici decorate dell'architettura
2.	Manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile Manufatti scolpiti in legno Arredi e strutture lignee Manufatti in materiali sintetici lavorati, assemblati e/o dipinti
3.	Manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile
4.	Materiali e manufatti ceramici, vitrei, organici Materiali e manufatti in metallo e leghe
5.	Materiale librario e archivistico Manufatti cartacei e pergamenacei Materiale fotografico, cinematografico e digitale
6.	Strumenti musicali Strumentazioni e strumenti scientifici e tecnici

(Codice interno: 350010)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1104 del 13 luglio 2017

POR FESR 2014-2020. Asse 3. Azione 3.4.1 "Progetti di promozione dell'export destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale". Approvazione bando per il sostegno a progetti di promozione dell'export sviluppati da Reti Innovative Regionali e Distretti Industriali.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva il bando che attua il POR FESR 2014-2020 per quanto riguarda l'Azione 3.4.1 "Progetti di promozione dell'export destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale" dell'Asse 3 "Competitività dei sistemi produttivi". Il sostegno avviene sotto forma di contributo in conto capitale. Il bando concorre altresì a perseguire le finalità previste dalla legge regionale 30 maggio 2014, n. 13, per quanto riguarda le reti innovative regionali e i distretti industriali. Il bando è attuato da AVEPA secondo quanto previsto dalla DGR n. 226/2017.

A relazione dell'Assessore Elena Donazzan per l'Assessore Federiico Caner di concerto con l'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

Con Comunicazione COM (2010) 2020 del 3 marzo 2010, la Commissione Europea ha adottato il documento "Europa 2020" che prevede una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Successivamente, il 17 dicembre 2013, il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno approvato il pacchetto di Regolamenti sui Fondi strutturali e di Investimento Europei (fondi SIE) per il periodo 2014-2020. In particolare, il Regolamento (UE) n. 1303/2013 ha definito le norme comuni ai fondi SIE, mentre il Regolamento (UE) n. 1301/2013 ha definito le norme specifiche relative al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).

La Giunta regionale, dopo la consultazione partenariale, ha approvato, con provvedimento n. 77/CR del 17 giugno 2014, la proposta di POR FESR 2014-2020, trasmessa, in conformità a quanto stabilito dall'articolo 9 della legge regionale 25 novembre 2011, n. 26, al Consiglio regionale per l'esame e l'approvazione definitiva, avvenuta il 10 luglio 2014, con deliberazione n. 42.

L'Autorità di Gestione del POR FESR, il 21 luglio 2014, ha quindi inviato la proposta alla Commissione Europea.

Con nota C(2014) 7854 final del 21 ottobre 2014, ai sensi dell'articolo 29 del Regolamento n. 1303/2013, la Commissione Europea ha formulato osservazioni che hanno dato avvio alla fase riservata alla negoziazione che si è conclusa con l'approvazione del POR FESR Veneto, Decisione C(2015) 5903 final del 17 agosto 2015.

Con deliberazione n. 1148 del 1° settembre 2015, la Giunta regionale ha preso atto dell'intervenuta approvazione.

Con provvedimento n. 1500 del 29 ottobre 2015, la Giunta regionale ha istituito, quindi, il Comitato di Sorveglianza, che, riunitosi in data 3 febbraio 2016, in applicazione dell'articolo 110, comma 2, del Regolamento n. 1303/2013, ha approvato i Criteri di Selezione delle Operazioni con i quali sono stati fissati i parametri che saranno seguiti nelle fasi di ammissione e di valutazione delle domande di sostegno riferiti alle singole azioni previste dal documento.

Nel POR FESR 2014-2020 è prevista l'azione 3.4.1 "Progetti di promozione dell'export destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale". Per l'azione citata, i beneficiari vengono in questo bandi declinati nelle imprese di piccola e media dimensione (PMI) dei distretti industriali e delle reti innovative regionali, già disciplinati con legge regionale 30 maggio 2014, n. 13 e regolamentati con DDGR nn. 582 e 583 del 21 aprile 2015.

La Giunta regionale, attraverso questo bando, intende apportare un incremento sensibile al livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi trainanti e strategici per l'economia regionale rappresentati dai distretti industriali e dalle reti innovative regionali, considerato che la carenza di grandi player capaci di trainare interi comparti sui mercati, unita alla scarsa propensione a "fare sistema" delle PMI, costituiscono, in relazione alla capacità delle imprese di far fronte alla competizione internazionale, i fattori con i maggiori margini di miglioramento per il sistema produttivo veneto.

La strategia regionale individua nel facilitare l'incontro tra domanda e offerta, nell'accesso ai servizi di orientamento e affiancamento e nella promozione dell'internazionalizzazione, attraverso i processi aggregativi tra imprese volti a supportare l'export, gli strumenti con cui superare le potenziali limitazioni derivanti dall'aspetto dimensionale delle imprese venete. Il risultato atteso ossia l'incremento della capacità di apertura commerciale e la diversificazione dei mercati di sbocco da parte del

sistema produttivo regionale è ottenuto, quindi, mediante il rafforzamento della vocazione all'esportazione e del livello di internazionalizzazione delle imprese che operano nei distretti industriali o che partecipano alle reti innovative regionali.

Alla luce di quanto sopra, si propone l'approvazione di uno specifico bando per la selezione di progetti di promozione dell'export dei sistemi economici e produttivi costituiti dalle reti innovative regionali e dai distretti industriali.

Per l'azione 3.4.1 i progetti dovranno riguardare lo sviluppo di percorsi di internazionalizzazione in grado di favorire l'accesso e l'espansione delle piccole e medie imprese sui mercati esteri attraverso l'utilizzo di servizi specialistici, di assistenza, orientamento, affiancamento, informazione e promozione dell'export il cui scopo è legato al conseguimento di risultati funzionali alla crescita della competitività sistemica del distretto industriale o della rete innovativa regionale. Oltre alle spese relative alle consulenze specialistiche per l'export è ammesso anche il sostegno ai costi di partecipazione, del distretto industriale o della rete innovativa regionale, a fiere di rilevanza internazionale.

Con DGR n. 226 del 28/02/2017, la Giunta regionale ha individuato l'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA) quale Organismo Intermedio (O.I.), ai sensi dell'art. 123 par. 7 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, a cui affidare la gestione di parte del POR FESR 2014-2020 della Regione del Veneto, ed ha approvato lo schema di convenzione di delega, successivamente sottoscritta digitalmente tra le parti in data 12/05/2017.

In adempimento della citata convenzione, relativamente all'attuazione dei bandi, le fasi delegate ad AVEPA sono le seguenti: gestione moduli in SIU; istruttoria delle domande di sostegno; ammissibilità del soggetto al finanziamento e impegno di spesa; verifiche amministrative e rendicontali; verifiche sul posto; liquidazione; pagamento al beneficiario.

Con il presente provvedimento, si propone, l'approvazione del bando per il sostegno a progetti di promozione dell'export sviluppati da Reti Innovative Regionali e Distretti Industriali, Allegato A, nonché il modello descrittivo di progetto di cui all'Allegato B, la modulistica di cui all'Allegato C e le modalità operative di rendicontazione di cui all'Allegato D, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento. Peraltro, nel citato Allegato A sono indicati, altresì, i requisiti da possedere per poter presentare la domanda, i criteri di priorità degli stessi nonché le tempistiche di presentazione.

Lo stanziamento complessivo ammonta ad euro 3.000.000,00, relativi all'azione 3.4.1, e sarà finanziato mediante l'utilizzo dei fondi stanziati nell'ambito dell'Asse 3 del POR FESR 2014-2020 sui capitoli di spesa 102562 (Fondi UE), 102563 (Fondi FDR), 102564 (Fondi regionali) che presentano sufficiente disponibilità sul bilancio di previsione 2017-2019.

Tale spesa verrà impegnata ed erogata con successivi provvedimenti dal Direttore della Direzione Programmazione Unitaria a favore di AVEPA che, a propria volta, provvederà ad assumere gli impegni e le liquidazioni nei confronti dei beneficiari, a seguito delle ammissioni a finanziamento e delle verifiche di gestione (di cui all'art. 125 commi 4,5,6 del Reg. UE 1303/2013).

Per la realizzazione delle attività delegate ad AVEPA in corrispondenza dell'attuazione del bando, con il presente provvedimento si individua, quale Responsabile del trattamento dei dati ai sensi del D.Lgs. n.196/2003, il Direttore di AVEPA.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Comunicazione COM (2010) del 3 marzo 2010 della Commissione europea;

VISTO i Regolamenti (UE) n. 1301/2013 e n. 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio europei;

VISTO il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione europea;

VISTA la Decisione C(2015) 5903 final del 17 agosto 2015 della Commissione europea;

VISTA la legge regionale 25 novembre 2011, n. 26 e la legge regionale 30 maggio 2014, n. 13;

VISTO l'articolo, 2 comma 2, della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTA la legge regionale 30 dicembre 2016, n. 32 con cui è stato approvato il bilancio regionale di previsione 2017-2019;

VISTA la deliberazione n. 77/CR del 17 giugno 2014 della Giunta regionale;

VISTA la deliberazione n. 42 del 10 luglio 2014 del Consiglio regionale;

VISTE le deliberazioni n. 942 del 17 giugno 2013, integrata con deliberazione n. 406 del 4 aprile 2014, n. 1148 del 1° settembre 2015, n. 1500 del 29 ottobre 2015, n. 2276 del 30 dicembre 2016, n. 216, n. 226 del 28 febbraio 2017, n. 581 del 28 aprile 2017 della Giunta regionale;

VISTO il decreto n. 59 del 5 ottobre 2016 del Direttore della Direzione Ricerca Innovazione ed Energia che attribuisce al Direttore dell'Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti la responsabilità del presente procedimento, ivi compresa la predisposizione e redazione del relativo testo deliberativo;

VISTO il decreto n. 35 del 18 maggio 2017 del Direttore della Direzione Programmazione Unitaria che approva il contenuto dei format del visto di conformità e del visto di monitoraggio finanziario, giusta DGR n. 581/2017;

delibera

1. di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2. di approvare il bando pubblico per il sostegno a progetti di promozione dell'export sviluppati da Reti Innovative Regionali e Distretti Industriali a valere sull'azione 3.4.1. "Progetti di promozione dell'export destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale" del POR FESR 2014-2020, Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di approvare il modello descrittivo di progetto, Allegato B, per la partecipazione ai benefici di cui al bando in questione, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di approvare la modulistica correlata al bando, Allegato C, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

5. di approvare le modalità operative di rendicontazione, Allegato D, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

6. di incaricare dell'esecuzione del presente atto, ad esclusione delle funzioni delegate ad AVEPA di cui alla DGR n. 226/2017, la Direzione Ricerca Innovazione ed Energia;

7. di individuare per la realizzazione delle attività delegate ad AVEPA in corrispondenza dell'attuazione del bando il Direttore di AVEPA quale Responsabile del trattamento dei dati ai sensi del D.Lgs. n.196/2003,

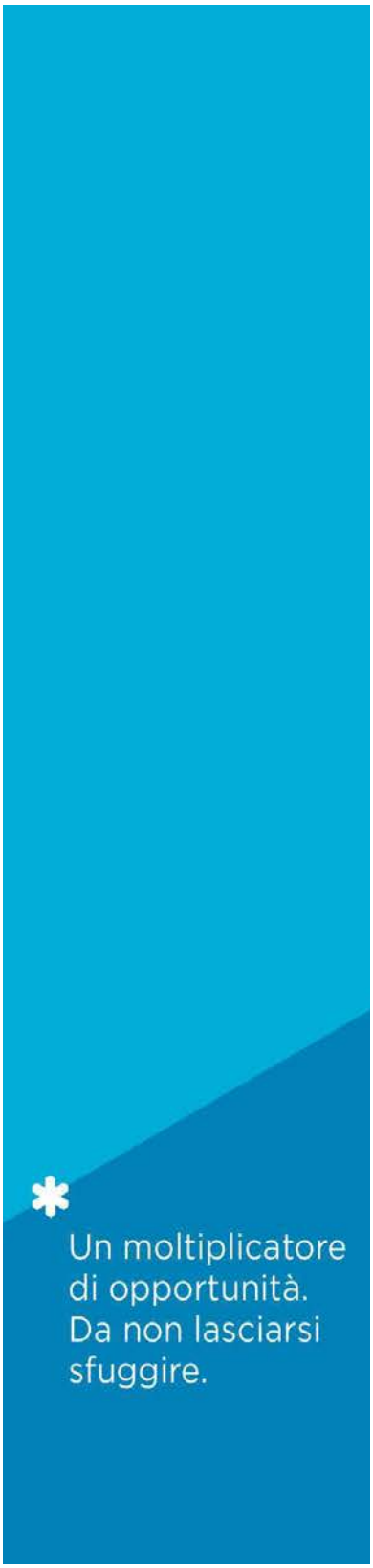
8. di dare atto che l'importo massimo complessivo delle obbligazioni di spesa relative all'azione 3.4.1 di cui al presente bando è determinata in euro 3.000.000,00 e che tale spesa verrà impegnata ed erogata con successivi provvedimenti dal Direttore della Direzione Programmazione Unitaria a favore di AVEPA che, a propria volta, provvederà ad assumere gli impegni e le liquidazioni nei confronti dei beneficiari, a seguito delle ammissioni a finanziamento e delle verifiche di gestione;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

10. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 1104 del 13 luglio 2017**



2014/2020 POR FESR / REGIONE DEL VENETO

UNIONE EUROPEA

REGIONE DEL VENETO

Regione del Veneto – POR FESR 2014-2020

Bando per il sostegno a progetti di promozione dell'export sviluppati da Reti Innovative Regionali e Distretti Industriali

Il POR FESR 2014 – 2020 del Veneto è stato approvato con decisione della Commissione europea (CE) C(2015) 5903 final del 17 agosto 2015

Il presente bando dà attuazione all'**ASSE 3 "*COMPETITIVITÀ DEI SISTEMI PRODUTTIVI*"**

PRIORITA' DI INVESTIMENTO ***"3b) Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione"***

OBIETTIVO SPECIFICO ***"Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi"***

AZIONE 3.4.1 **"Progetti di promozione dell'export destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale"**

fbab78bb

In attuazione dell'azione 3.4.1 del POR FESR 2014-2020, la Regione del Veneto, con DGR n. _____ del _____, pubblicata sul Bollettino Ufficiale n. _____ del _____, ha approvato il seguente

BANDO

per la presentazione delle domande di sostegno secondo i criteri e le modalità di seguito riportate

INDICE

Articolo 1 "Finalità e oggetto del bando" 3
Articolo 2 "Dotazione finanziaria" 3
Articolo 3 "Localizzazione" 3
Articolo 4 "Soggetti ammissibili" 4
Articolo 5 "Interventi ammissibili" 5
Articolo 6 "Spese ammissibili" 6
Articolo 7 "Forma, soglie ed intensità del sostegno" 8
Articolo 8 "Cumulo" 8
Articolo 9 "Termini e modalità di presentazione della domanda" 8
Articolo 10 "Valutazione delle domande" 10
Articolo 11 "Formazione della graduatoria e concessione del sostegno" 16
Articolo 12 "Avvio e svolgimento delle attività, variazioni, proroghe e relativi obblighi" 17
Articolo 13 "Rendicontazione della spesa" 17
Articolo 14 "Modalità di pagamento del sostegno" 19
Articolo 15 "Verifiche e controlli del sostegno" 20
Articolo 16 "Obblighi a carico del beneficiario" 20
Articolo 17 "Rinuncia, revoca o decadenza del sostegno" 21
Articolo 18 "Sanzioni amministrative" 22
Articolo 19 "Catalogo regionale della ricerca e portale Innoveneto.org" 23
Articolo 20 "Informazioni generali" 23
Articolo 21 "Informazione e pubblicità" 24
Articolo 22 "Disposizioni finali" 24
Articolo 23 "Informativa a sensi dell'articolo 13 del d.lgs. n. 196/2003" 24
APPENDICE 1 ..... *25*
APPENDICE 2 ..... *48*

Articolo 1 "Finalità e oggetto del bando"

1. Con il presente bando, la Regione intende incrementare il livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi dei distretti industriali e delle reti innovative regionali riconosciuti dalla Giunta regionale, ai sensi della legge regionale 30 maggio 2014, n. 13. La carenza di grandi player capaci di trainare interi comparti sui mercati, unita alla scarsa propensione a "fare sistema" delle PMI, rappresentano, in relazione alla capacità delle imprese di far fronte alla competizione internazionale, i fattori con i maggiori margini di miglioramento per il sistema produttivo veneto. La strategia regionale individua nel facilitare l'incontro tra domanda e offerta, nell'accesso ai servizi di orientamento e affiancamento e nella promozione dell'internazionalizzazione, attraverso i processi aggregativi tra imprese volti a supportare l'export, gli strumenti con cui superare le potenziali limitazioni derivanti dall'aspetto dimensionale delle imprese venete. Il risultato atteso ossia l'incremento della capacità di apertura commerciale e la diversificazione dei mercati di sbocco da parte del sistema produttivo regionale è ottenuto, quindi, mediante il rafforzamento della vocazione all'esportazione e del livello di internazionalizzazione delle imprese che operano nei distretti industriali o che partecipano alle reti innovative regionali.

2. Il bando, nello specifico, dà attuazione al Programma Operativo Regionale "POR FESR 2014-2020" con specifico riferimento all'azione 3.4.1 "*Progetti di promozione dell'export destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale"* e agli interventi a favore dei distretti industriali e delle reti innovative regionali previsti dalla legge regionale n. 13/2014, articolo 7.

3. Il bando è emanato nel rispetto dei principi generali di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123 "Disposizione per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59".

4. Il bando garantisce il rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione come sanciti dall'articolo 7 del Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 e di sviluppo sostenibile di cui all'articolo 8 del medesimo Regolamento.

5. In coerenza con quanto stabilito con DGR n. 226 del 28 febbraio 2017, la Regione si avvale di AVEPA quale Organismo Intermedio, ai sensi dell'articolo 123, paragrafo 7, del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Articolo 2 "Dotazione finanziaria"

1. Per il raggiungimento delle finalità di cui al presente bando, le risorse messe a disposizione dalla Regione ammontano a euro 3.000.000,00.

Articolo 3 "Localizzazione"

1. Gli interventi di cui al presente bando sono rivolti alle imprese partecipanti ai distretti industriali e alle reti innovative regionali in relazione alle unità locali o sedi operative localizzate nel territorio regionale.

2. La localizzazione dell'intervento dovrà essere indicata in fase di presentazione della domanda. Nel caso in cui al momento della presentazione della domanda una o più sedi operative non fossero ancora definite, potrà essere indicata quella presunta, fermo restando quanto stabilito dal successivo articolo 4, e comunque comunicata entro e non oltre la prima richiesta di anticipo o acconto.

Articolo 4 "Soggetti ammissibili"

1. Possono presentare domanda di sostegno i distretti industriali e le reti innovative regionali il cui soggetto giuridico rappresentante è stato riconosciuto dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale n. 13/2014. I soggetti giuridici dei distretti industriali e delle reti innovative regionali possono presentare più domande di sostegno per altrettanti progetti di promozione dell'export realizzati da almeno 3 (tre) imprese facenti parte del distretto industriale, ovvero componenti la rete innovativa regionale, in conformità alle modalità di seguito indicate:

   a) *Distretti industriali.* Le imprese di micro, piccola e media dimensione (PMI) che intendono realizzare il progetto e che fanno parte del distretto industriale ai sensi dell'Allegato A della DGR n. 582 del 21 aprile 2015 conferiscono specifico mandato con rappresentanza[1] al soggetto giuridico che rappresenta il distretto industriale[2] ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale n. 13/2014, oppure a una delle imprese realizzatrici il progetto che viene designata quale soggetto mandatario capofila e che procede alla presentazione della domanda di sostegno. In quest'ultimo caso l'impresa capofila deve acquisire dal soggetto giuridico - che rappresenta il distretto industriale - una relazione di conformità del progetto alla programmazione del distretto industriale;

   b) *Reti innovative regionali.* Le imprese di micro, piccola e media dimensione (PMI) componenti la rete innovativa regionale che intendono realizzare il progetto, conferiscono specifico mandato con rappresentanza[3] esclusivamente al soggetto giuridico che rappresenta la rete innovativa regionale ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale n. 13/2014, il quale procede alla presentazione della domanda di sostegno. Le imprese componenti la rete innovativa regionale sono registrate nel Catalogo regionale della ricerca previsto ai sensi della DGR n. 2609 del 23 dicembre 2014. Ai fini della verifica dell'ammissibilità delle imprese AVEPA acquisisce l'elenco delle imprese componenti ciascuna rete innovativa regionale nella versione aggiornata alla data di conclusione del periodo concesso per la presentazione delle domande di sostegno. Non sono ammesse le domande di sostegno che prevedono imprese non aderenti alla rete proponente.

2. È richiesto, per ciascuna impresa partecipante, il possesso dei seguenti ulteriori requisiti:

   a) essere micro, piccola o media impresa ovvero PMI[4];

   b) essere regolarmente costituita, iscritta nel registro delle imprese e attiva presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente per territorio; l'impresa avente sede legale in altro Stato comunitario deve essere in possesso di analoghi requisiti in conformità alla legislazione ivi vigente;

   c) avere una sede operativa sul territorio veneto e svolgere un'attività, principale o secondaria, appartenente ad uno dei settori di cui alla classificazione ISTAT delle attività economiche ATECO 2007 risultante dalla visura camerale ordinaria:
      - per le imprese aderenti ai Distretti industriali, in conformità alle disposizioni di cui alla DGR n. 582/2015[5] e nel rispetto di quanto indicato negli elenchi approvati con l'Allegato B alla DGR n.

[1] Il mandato è conferito anche con scrittura privata, ai sensi degli articoli 1703 e seguenti del codice civile e deve essere redatto in conformità al modello previsto per il presente bando.

[2] In appendice 2 i riferimenti di contatto dei soggetti giuridici rappresentanti i distretti industriali.

[3] Vedi nota 1.

[4] Ai sensi della Raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003. Non sono ammesse le grandi imprese.

[5] DGR n. 582 del 21 aprile 2015, Allegato A, paragrafo 1.2: << *Con riferimento alla DGR n. 2415 del 16 dicembre 2014 "Individuazione Distretti industriali" sono considerati aderenti a ciascun distretto industriale tutte le imprese che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:*
a) hanno una sede operativa in uno dei comuni elencati all'Allegato B alla DGR n. 2415/2014, che si riferiscono alla definizione del territorio geografico del distretto industriale;

2415 del 16 dicembre 2014, tenuto altresì conto di intervenute successive modificazioni dei codici ATECO. L'elenco completo dei comuni e l'elenco consolidato dei codici ATECO ammessi per ciascun distretto industriale è riportato in **Appendice 1** al presente bando;

- le imprese aderenti alla rete innovativa regionale devono essere registrate, alla data di conclusione del periodo concesso per la presentazione delle domande di sostegno e in relazione alla rete innovativa regionale di appartenenza, nel Catalogo regionale della ricerca nonché rispettare i requisiti per l'accesso ai benefici economici[6] di cui alla DGR n. 583 del 21 aprile 2015, Allegato A, paragrafo 1.3;

d) essere autonoma ai sensi al Regolamento (UE) n. 651 del 17 giugno 2014, Allegato I, rispetto ad ogni altra impresa partecipante al progetto;

e) presentare una situazione di regolarità contributiva previdenziale e assistenziale;

f) non presentare le caratteristiche di impresa "in difficoltà" così come definite dall'articolo 2, punto 18, del Regolamento (UE) n. 651/2014;

g) non essere in stato di liquidazione o di fallimento e non essere soggetta a procedure di fallimento o di concordato preventivo (ad eccezione del concordato preventivo con continuità aziendale).

3. Non è consentita la modifica della compagine di imprese identificata in sede di presentazione della domanda di sostegno, salvo i casi di sostituzione qualora derivante dal perfezionamento di un'operazione di fusione per incorporazione in altra impresa: l'impresa incorporante può subentrare all'incorporata nella realizzazione del progetto, solo successivamente al provvedimento di finanziabilità. Le variazioni riguardanti le imprese partecipanti al progetto devono essere, in ogni caso, comunicate tempestivamente a mezzo Posta Elettronica Certificata ad AVEPA all'indirizzo di posta elettronica certificata: protocollo@cert.avepa.it.

4. I requisiti di cui ai precedenti commi devono sussistere alla data di presentazione della domanda a pena di inammissibilità. Gli stessi devono sussistere anche alla data di presentazione della prima domanda di pagamento ed essere mantenuti fino al pagamento del saldo a pena di revoca totale del sostegno.

5. Ai sensi dell'articolo 125, comma 3, lettera d) del Regolamento (UE) n. 1303/2013, il beneficiario deve essere in possesso della capacità amministrativa, operativa e finanziaria[7].

Articolo 5 "Interventi ammissibili"

1. La domanda di sostegno è riferita all'azione 3.4.1 "*Progetti di promozione dell'export destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale*" del POR FESR 2014-2020 del Veneto. I progetti attuativi degli interventi riguardano, pertanto, la realizzazione di attività volte a:

   - sviluppare percorsi di internazionalizzazione e a favorire l'accesso e l'espansione delle piccole e medie imprese sui mercati esteri attraverso l'utilizzo di servizi specialistici, di assistenza, orientamento, affiancamento, informazione e promozione dell'export il cui scopo è legato al conseguimento di risultati funzionali alla crescita della competitività sistemica del distretto industriale o della rete innovativa regionale. I progetti devono essere mirati a consolidare o attivare

b) l'attività svolta nella sede, di cui alla lettera precedente, rientri nella codificazione ATECO 2007 riferita agli ambiti settoriali definiti allo stesso Allegato B.

Ai fini della verifica delle sussistenza dei requisiti sopra elencati farà fede quanto riportato ed evincibile in visura camerale >>.

[6] DGR n. 583 del 21 aprile 2015, Allegato A, paragrafo 1.3: << *I singoli soggetti partecipanti alla rete devono avere una sede operativa sul territorio della Regione del Veneto al fine di poter accedere agli eventuali benefici economici.* (…) >>.

[7] Si rimanda ai criteri di valutazione e alle relative tabelle di cui all'articolo 10 del presente bando.

relazioni connesse allo sviluppo delle attività di export del sistema distretto o del network della rete, attraverso la condivisione di funzioni di impresa (o parti di essa) che risulterebbero troppo onerose per la singola unità aziendale, e nell'intento di stabilizzare i rapporti collaborativi, di filiera o di rete, al fine di sostenere la condivisione di bisogni comuni d'internazionalizzazione delle imprese distrettuali o retiste;

- acquisire un "*Temporary Export Manager*" per la consulenza, la pianificazione, l'orientamento e la promozione sui mercati esteri e/o specializzato in tematiche internazionali il quale opererà sulle imprese, del distretto industriale o della rete innovativa regionale, che partecipano al progetto;

- favorire iniziative che comprendono la partecipazione a manifestazioni fieristiche del distretto industriale o della rete innovativa regionale;

- introdurre o rafforzare la dimensione *e-commerce* del distretto industriale o della rete innovativa regionale;

- creare canali di incontro tra domanda e offerta quali la pianificazione di iniziative di *incoming* di operatori sul territorio del distretto industriale o nei contesti produttivi della rete innovativa regionale.

2. Non sono finanziabili i progetti che prevedano la sola partecipazione a una o più manifestazioni fieristiche senza la realizzazione di un programma organico che comprenda anche altre attività. Per quanto concerne le fiere internazionali che si svolgono in Italia, la partecipazione è ammessa solo in caso di fiere presenti nel calendario annuale delle Manifestazioni Fieristiche Internazionali in Italia pubblicato sul sito www.calendariofiereinternazionali.it . Per le fiere da svolgere nel 2018 si considera valido anche il calendario annuale vigente alla data di approvazione del presente bando.

Articolo 6 "Spese ammissibili"

1. Sono ammissibili le spese direttamente imputabili al progetto, sostenute e pagate dalle imprese partecipanti. Il soggetto giuridico mandatario che rappresenta il distretto o la rete innovativa regionale può anche costituire l'unico centro di costo per il progetto sostenendo quindi le spese imputabili al progetto[8].

2. Sono ammissibili al sostegno, nel rispetto del principio della congruità della spesa, le seguenti categorie[9]:

   a) **Consulenze specialistiche**:

      1) **di internazionalizzazione**: sono compresi gli studi di fattibilità, i costi di *check up* aziendale volti alla valutazione dello sviluppo delle imprese su mercati esteri obiettivo, i costi per la redazione di piani *export*, per la ricerca di partner commerciali o industriali, i servizi di consulenza straordinaria per contrattualistica, legali e fiscali (quali contrattualistica internazionale, consulenza in materia doganale), le consulenze volte all'acquisizione di certificazioni estere di prodotto e volte all'utilizzo e alla tutela dei marchi nei mercati esteri obiettivo, gli studi o i servizi di consulenza necessari per il lancio di nuovi prodotti o di prodotti già esistenti su un nuovo mercato in un altro Stato membro UE o in un paese terzo. Sono comprese inoltre le consulenze relative alla pianificazione di iniziative *incoming* o volte al rafforzamento dell'*e-commerce.* Sono

[8] Nel caso in cui per un progetto relativo a un distretto industriale non sia stato designato il soggetto giuridico che rappresenta il distretto industriale quale capofila presentatore della domanda di sostegno e sia stata designata, invece, una delle imprese realizzatrici nessuna spesa può essere sostenuta e quietanzata dal predetto soggetto giuridico.

[9] Per i necessari approfondimenti in merito alle spese ammissibili e a quelle escluse dalle categorie di seguito indicate, si rimanda all'Allegato D alla presente DGR: "Modalità operative di rendicontazione", paragrafo 3.1 "Categorie di spese e caratteristiche specifiche".

sempre escluse le prestazioni continuative o periodiche e i costi di esercizio ordinari dell'impresa connessi ad attività regolari quali la consulenza fiscale, la consulenza legale o la pubblicità.

2) **di business**: per l'impiego di una figura manageriale specialistica, esterna al personale delle imprese e a carattere temporaneo, definita *Temporary Export Manager*, dedicato alla conduzione, coordinamento e gestione del progetto in relazione alle attività da svolgere nei mercati dei paesi obiettivo, all'analisi per la commercializzazione o lo sviluppo di iniziative commerciali da condurre all'estero, alla definizione di modelli di business per l'internazionalizzazione e di piani *export*. In ogni caso, l'impiego di questa figura manageriale specialistica non deve riguardare attività connesse con l'ordinaria amministrazione aziendale (contabile, amministrativa, ...);

b) **Partecipazione a fiere:**

1) **spese di locazione:** relative all'affitto degli spazi espositivi;

2) **spese di installazione:** relative a servizi esterni, di progettazione e di montaggio dello stand, al trasporto dei materiali e dei prodotti con eventuali e correlate spese di assicurazione. Sono esclusi i costi per l'acquisto e la fornitura di beni materiali (quali arredi) che compongono lo stand;

3) **spese di gestione dello stand:** relativo ai costi del personale (dipendente o esterno quali hostess/steward) impegnato per il solo tempo di presenza nello stand, e i costi relativi a traduttori e interpreti.

c) **Spese per garanzie**: fornite da una banca, da una società di assicurazione o da Consorzi di garanzia collettiva dei fidi (Confidi), purché relative alla fideiussione di cui all'articolo 14, comma 1, lettera a).

3. L'ammissibilità delle spese sostenute decorre dalla data di avvio del progetto di cui all'articolo 12, comma 1.

4. Per l'acquisizione di servizi prestati da figure manageriali della tipologia "*Temporary Export Manager*", quest'ultimo può essere un libero professionista in possesso di partita IVA, associato o accreditato presso organizzazioni associative di rappresentanza di manager e/o società attive nel Temporary Management, che abbiano le seguenti caratteristiche:

- associazioni rappresentative di manager, che hanno sottoscritto contratti nazionali;
- associazioni che hanno come scopo sociale la promozione dell'attività di Temporary Manager;
- fare parte di società di consulenza che risultino attive, iscritte alla Camera di Commercio con il codice ATECO 70.22, che svolgono attività di prestazione di servizi alle imprese e che dimostrino di avere esercitato attività di fornitura di Temporary Manager ovvero l'inserimento di manager in imprese clienti per periodi di tempo determinati. In ogni caso, deve possedere comprovata esperienza pluriennale nell'ambito dell'internazionalizzazione, che deve risultare dal curriculum vitae sottoscritto e oggetto di allegazione alla domanda di sostegno[10].

La Commissione Tecnica di Valutazione (di seguito CTV) di cui all'articolo 10 valuta, sulla base delle competenze e dell'esperienza dichiarate nel curriculum vitae, l'idoneità della figura manageriale identificata allo svolgimento delle funzioni previste dal progetto.

La valutazione di non idoneità della figura manageriale comporta la non ammissione al sostegno dell'intero progetto. In corso di realizzazione del progetto è ammessa una sola sostituzione,

[10] Ai fini dell'ammissibilità al presente bando sono considerati comunque idonei i fornitori selezionati dal Ministero dello Sviluppo Economico per la prestazione di servizi analoghi nell'ambito del programma "Voucher per l'internazionalizzazione", di cui al DM 15 maggio 2015. L'elenco dei fornitori accreditati è consultabile al sito: http://www.sviluppoeconomico.gov.it/index.php/it/incentivi/commercio-internazionale/voucher-per-l-internazionalizzazione

adeguatamente motivata, del *Temporary Export Manager* con altra figura provvista di analoghe competenze ed esperienze, previa valutazione positiva espressa dalla CTV.

5. Le spese ammissibili si intendono sempre al netto di IVA.

6. Per tutte le spese relative al progetto, deve essere mantenuto un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata.

7. Si rimanda all'articolo 13 "Rendicontazione della spesa" per le ulteriori norme di ammissibilità delle spese e per la specificazione delle stesse.

Articolo 7 "Forma, soglie ed intensità del sostegno"

1. Il sostegno, nella forma di contributo in conto capitale, è concesso nella misura del 50% del totale della spesa ammissibile a fronte di un progetto che prevede una spesa ammissibile compresa tra euro 60.000,00 ed euro 300.000,00. Di conseguenza, l'ammontare del sostegno concedibile sarà compreso tra euro 30.000,00 ed euro 150.000,00.

2. Il sostegno è concesso ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato. In particolare, il presente regime di aiuti rispetta le disposizioni di cui agli articoli 18 e 19 del Regolamento in questione.

Articolo 8 "Cumulo"

1. Le agevolazioni previste dal presente bando sono cumulabili con altre agevolazioni finanziarie pubbliche, in relazione agli stessi costi ammissibili, purché tale cumulo non dia luogo a un aiuto superiore a quello fissato con Regolamento di esenzione (UE) n. 651/2014.

Articolo 9 "Termini e modalità di presentazione della domanda"

1. La domanda di sostegno deve essere compilata e presentata esclusivamente per via telematica, attraverso il Sistema Informativo Unificato per la Programmazione Unitaria (SIU) della Regione, la cui pagina dedicata è raggiungibile al seguente link:
http://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu.
Dalla medesima pagina è sempre possibile procedere al modulo di accreditamento per la richiesta delle credenziali d'accesso al Sistema.
Al termine della compilazione dei quadri della domanda di sostegno e della predisposizione della documentazione obbligatoria di cui al comma 5 nonché di eventuali ulteriori documenti che il soggetto proponente intenda produrre, successivamente alla conferma definitiva della domanda, sarà possibile presentare la domanda di sostegno.

2. **La domanda potrà essere presentata a partire dalle ore 15.00 del 24 luglio 2017, fino alle ore 17.00 del 5 ottobre 2017.**

3. Dal momento della conferma della domanda telematica e prima della presentazione della stessa, sarà necessario scaricare dal SIU la domanda di sostegno in formato .pdf, firmarla digitalmente (senza rinominarla né sovrascriverla) e allegarla tra i documenti obbligatori della domanda online. Per ulteriori informazioni tecniche sulla firma digitale si rimanda a:
http://www.agid.gov.it/agenda-digitale/infrastrutture-architetture/firme-elettroniche.

4. La domanda, in formato ".pdf", relativa a un progetto di un distretto industriale dovrà essere firmata digitalmente dal legale rappresentante del soggetto giuridico che lo rappresenta o dal legale rappresentante dell'impresa designata quale capofila del progetto. La domanda relativa a un progetto di una rete innovativa regionale dovrà essere firmata digitalmente dal legale rappresentante del soggetto giuridico che la rappresenta.

5. A corredo della domanda di sostegno occorre presentare obbligatoriamente, nei modi e nei termini previsti nei precedenti commi 1 e 2, la seguente documentazione:

   a) descrizione dettagliata del progetto, con preventivo delle spese e cronoprogramma delle attività redatti seguendo il modello a tal fine predisposto (Allegato B);

   b) [non obbligatoria] copia del documento di identità in corso di validità del proponente della domanda;

   c) mandato con rappresentanza conferito al soggetto giuridico che rappresenta il distretto industriale o la rete innovativa regionale, sottoscritto dalle imprese mandanti, accompagnato da documento d'identità in corso di validità dei sottoscrittori, redatto seguendo il modello a tal fine predisposto (Allegato C1);

      [qualora il progetto riguardi un distretto industriale, alternativamente]

      - relazione di conformità resa dal soggetto giuridico che rappresenta il distretto industriale che attesta che il progetto presentato dall'impresa capofila designata è congruente con la programmazione del distretto industriale. La relazione non è necessaria qualora il soggetto giuridico che rappresenta il distretto industriale sia anche presentatore del progetto. Alla relazione è accluso l'atto di costituzione di raggruppamento temporaneo di impresa (RTI) in cui i partecipanti designano l'impresa capofila. Relazione di conformità e atto di costituzione di RTI devono essere redatti seguendo il modello a tal fine predisposto (Allegato C2);

      - qualora il soggetto giuridico che rappresenta il distretto industriale non abbia reso alcuna relazione di conformità all'impresa capofila designata questa deve produrre una propria relazione che motivi l'impossibilità all'acquisizione della prevista relazione di conformità.

   d) dichiarazione della dimensione di ciascuna impresa partecipante al progetto redatta secondo il modello a tal fine predisposto (Allegato C3);

   e) dichiarazione di ciascuna impresa in relazione al "*Rating di legalità*" redatta secondo il modello a tal fine predisposto (Allegato C4);

   f) [eventuale, qualora previsto] curriculum vitae del *Temporary Export Manager*, da questi sottoscritto e completo di scansione di idoneo documento d'identità[11].

6. Ciascun allegato alla domanda di sostegno, prima del caricamento definitivo in SIU, deve essere firmato digitalmente secondo le modalità di cui ai precedenti commi 3 e 4.

7. La domanda, comprensiva degli allegati, è resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto di notorietà ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR n. 445/2000 ed in caso di dichiarazioni mendaci è soggetta alle conseguenze, anche d'ordine penale, di cui agli articoli 75 e 76.

8. La domanda è soggetta al pagamento dell'imposta di bollo di euro 16,00 (sedici/00). Il numero identificativo seriale della marca da bollo e la data di emissione devono essere riportate nell'apposito

[11] Il documento d'identità non è necessario qualora il curriculum vitae sia firmato digitalmente dallo stesso *Temporary Export Manager*.

riquadro presente nel SIU o, in alternativa, è possibile procedere al pagamento a mezzo modello F23. In quest'ultimo caso, si dovrà allegare copia scansionata in formato "PDF" del modello F23 riportante il contrassegno di avvenuto assolvimento del bollo prescelto e gli estremi del pagamento effettuato.

9. La domanda non è ammissibile qualora:

   - sia redatta, sottoscritta o inviata secondo modalità non previste dal presente bando;
   - sia presentata su modulistica diversa da quella adottata per il bando;
   - non risulti firmata digitalmente ovvero con firma digitale basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso;
   - non sia presentata nei termini di cui al precedente comma 2.

10. A seguito dell'intervenuta presentazione, la domanda non può essere oggetto di successive integrazioni sulla base di quanto previsto al successivo articolo 10, comma 8 con la sola eccezione consentita per la regolarizzazione di cui all'articolo 71 comma 3 del DPR n. 445/2000.

11. Ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo n. 123/1998, i soggetti interessati hanno diritto alle agevolazioni esclusivamente nei limiti delle disponibilità finanziarie di cui all'articolo 2 del presente bando.

Articolo 10 "Valutazione delle domande"

1. La modalità di valutazione delle domande di sostegno è di tipo valutativa a graduatoria.

2. La domanda di sostegno, completa del modello descrittivo del progetto (Allegato B) e della ulteriore documentazione richiesta (modelli ex Allegato C), è sottoposta alla verifica amministrativa da parte di AVEPA della sussistenza dei requisiti richiesti per l'accesso ai benefici. Verificata l'ammissibilità amministrativa della domanda, la Commissione Tecnica di Valutazione (CTV) effettua una valutazione di merito tecnico ed economico sui contenuti riportati nel modello descrittivo del progetto e nel Sistema Informativo Unificato per la Programmazione Unitaria (SIU).

3. Per i soli progetti la cui istruttoria amministrativa abbia confermato:

   - che la domanda sia stata trasmessa nelle forme e con le modalità prescritte dal bando;
   - che la domanda sia corredata della documentazione richiesta;
   - che ciascun proponente sia in possesso dei requisiti soggettivi richiesti;
   - il rispetto dei requisiti formali di ammissibilità delle spese e delle tempistiche di realizzazione;

   La CTV effettua la valutazione tecnica del progetto e assegna il punteggio sulla base dei criteri di valutazione di cui al successivo comma 5.

4. In particolare, la CTV esamina ai fini dell'ammissibilità la coerenza:

   a) del progetto con gli interventi finanziabili dall'azione 3.4.1 del POR FESR 2014-2020 del Veneto richiamati all'articolo 5;

   b) i contenuti della relazione di conformità di cui all'articolo 4, comma 1, lettera a) per i soli progetti che si riferiscono ai distretti industriali e nel solo caso in cui il progetto non sia stato presentato dal soggetto giuridico rappresentante il distretto industriale, ma da un'impresa designata quale mandataria capofila.

   La non rispondenza di uno dei criteri sopra indicati è motivo di esclusione del progetto dalla fase di valutazione.

5. La CTV attribuisce il punteggio sulla base dei seguenti criteri di valutazione:

AREA	CRITERI DI SELEZIONE	ELEMENTI DI VALUTAZIONE DEL PROGETTO	ATTRIBUZIONE PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO
A	A1) Grado di appropriatezza della partnership: coinvolgimento nel partenariato e nella attività di soggetti internazionali e appropriatezza delle competenze del proponente e del partenariato rispetto agli obiettivi del progetto e alle attività previste	A1.1) La partnership si avvale di servizi specialistici erogati da soggetti di rilevanza internazionale?	Sì: 3 No: 0	3
		A1.2) Valutazione del grado delle competenze specifiche presenti in organico alle imprese partecipanti e nel soggetto giuridico in rapporto alle attività previste e al conseguimento degli obiettivi attesi.	Ottimo: 5 Buono: 3 Discreto: 2 Sufficiente: 1 Non sufficiente/non pertinente: 0	5
	TOTALE PUNTEGGIO			**8**
B	B1) Coerenza degli obiettivi: qualità tecnica e completezza del progetto promozionale proposto, in termini di definizione degli obiettivi	B1.1) Adeguatezza degli obiettivi previsti e dei risultati attesi in relazione alla dimensione e alla rilevanza del sistema distrettuale o della rete innovativa regionale	Ottimo: 5 Buono: 3 Discreto: 2 Sufficiente: 1 Non sufficiente/non pertinente: 0	5
		B1.2) Chiarezza e dettaglio nell'identificazione degli obiettivi e dei risultati intermedi definiti nelle attività realizzative del progetto	Ottimo: 5 Buono: 3 Discreto: 2 Sufficiente: 1 Non sufficiente/non pertinente: 0	5
		B1.3) Chiarezza e dettaglio nell'identificazione degli obiettivi e dei risultati finali ottenibili al termine del progetto	Ottimo: 5 Buono: 3 Discreto: 2 Sufficiente: 1 Non sufficiente/non pertinente: 0	5
		B1.4) Qualità della metodologia operativa e della procedura di attuazione del progetto	Ottimo: 5 Buono: 3 Discreto: 2 Sufficiente: 1 Non sufficiente/non pertinente: 0	5
		B1.5) Esperienze e competenze professionali presenti nella partnership realizzatrice il progetto	Ottimo: 5 Buono: 3 Discreto: 2 Sufficiente: 1 Non sufficiente/non pertinente: 0	5
	B2) Coerenza degli obiettivi: Capacità di creare/rafforzare in maniera stabile la presenza delle imprese sui mercati esteri	B2.1) Valutazione del grado di attivazione o di consolidamento di nuove relazioni utili all'incremento dell'export del sistema distrettuale o della rete innovativa regionale	Ottimo: 5 Buono: 3 Discreto: 2 Sufficiente: 1 Non sufficiente/non pertinente: 0	5

		B2.2) Varietà ed estensione delle azioni del percorso di internazionalizzazione e valutazione delle prospettive di penetrazione nei mercati esteri da parte delle imprese coinvolte e/o di rafforzamento della loro presenza	Ottimo: 5 Buono: 3 Discreto: 2 Sufficiente: 1 Non sufficiente/non pertinente: 0	5
		B2.3) Paesi obiettivo e relativi mercati individuati nel progetto	3 o più Paesi: 3 2 Paesi: 2 1 Paese: 1 Nessun Paese: 0	3
	B3) Coerenza degli obiettivi: coerenza con la priorità della RIS3 del Veneto	B3.1) Coerenza con le priorità della RIS3 Veneto	Presente: 3 Non presente: 0	3
	B4) Coerenza degli obiettivi: capacità di creare/rafforzare interventi congiunti di internazionalizzazione, anche attraverso l'introduzione di figure specializzate	B4.1) Il progetto prevede l'utilizzo di un Temporary Export Manager?	Sì: 10 No: 0	10
		B4.2) Valutazione dell'adeguatezza delle consulenze specialistiche e dei servizi esterni previsti per la realizzazione del progetto in rapporto ai risultati attesi	Ottimo: 5 Buono: 3 Discreto: 2 Sufficiente: 1 Non sufficiente/non pertinente: 0	5
		B4.3) Valutazione del grado di coordinamento del progetto in relazione alle fasi previste, alle imprese coinvolte, alla condivisione delle funzioni di impresa, o di parti di esse, e alle relative sinergie attivate	Ottimo: 5 Buono: 3 Discreto: 2 Sufficiente: 1 Non sufficiente/non pertinente: 0	5
	TOTALE PUNTEGGIO			**61**
C	C1) Capacità amministrativa: adeguatezza della struttura organizzativa del soggetto giuridico, ovvero del capofila, ai fini della gestione amministrativa del progetto	C1.1) Disponibilità di una struttura amministrativa per il soggetto giuridico, ovvero del capofila, con dotazione di personale dedicato alla gestione amministrativa e al monitoraggio delle fasi realizzative di progetto.	Sì: 1 No: 0	1
	TOTALE PUNTEGGIO			**1**
D	D1) Congruità della spesa in relazione alle attività da svolgere e alla tempistica: qualità economico finanziaria del progetto in termini di sostenibilità e di economicità della proposta	D1.1) Capacità operativa: fattibilità operativa del progetto	Ottimo: 5 Buono: 3 Discreto: 2 Sufficiente: 1 Non sufficiente/non pertinente: 0	5
		D1.2) Capacità finanziaria: completezza e adeguatezza nella determinazione e nella quantificazione dei costi nel budget di progetto	Ottimo: 5 Buono: 3 Discreto: 2 Sufficiente: 1 Non sufficiente/non pertinente: 0	5

		D1.3) Capacità finanziaria: attendibilità e coerenza tra le fonti di copertura individuate ed i fabbisogni finanziari del progetto	Ottimo: 5 Buono: 3 Discreto: 2 Sufficiente: 1 Non sufficiente/non pertinente: 0	5
	TOTALE PUNTEGGIO			**15**
E	E1) Comunicazione dei risultati: Adeguatezza delle modalità scelte per la comunicazione e la divulgazione dei risultati, sia in relazione al territorio interessato, sia alla numerosità e tipologia dei soggetti coinvolti, sia in relazione all'obiettivo del progetto, nonché alle istituzioni pubbliche coinvolte	E1.1) Impegno all'utilizzo del portale regionale "Innoveneto.org" per la divulgazione online dei risultati	Sì: 3 No: 0	3
		E1.2) Valutazione dell'adeguatezza delle azioni di coinvolgimento attivo del territorio del distretto o dei settori in cui opera la rete innovativa regionale, che consentano il dialogo e un'attività informativa "diretta" e *vis a vis* con tutti gli *stakeholder* (realizzazione di eventi, seminari, workshop sul territorio del distretto o, per la rete innovativa regionale, coinvolgendo gli operatori dei settori coinvolti)	Ottimo: 5 Buono: 3 Discreto: 2 Sufficiente: 1 Non sufficiente/non pertinente: 0	5
		E1.3) Grado di utilizzo e di ottimizzazione del *mix* di strumenti e canali di comunicazione attivabili, tradizionali e innovativi, offline e online: capacità di sfruttare le opportunità comunicative oggi disponibili in relazione al pubblico da raggiungere e alla funzionalità dello strumento rispetto all'obiettivo, al fine di ottimizzare la raggiungibilità dei destinatari	Ottimo: 5 Buono: 3 Discreto: 2 Sufficiente: 1 Non sufficiente/non pertinente: 0	5
		E1.4) Presenza di un'immagine coordinata che favorisca la massima visibilità e riconoscibilità del distretto industriale o della rete innovativa regionale	Sì: 3 No: 0	3

		E1.5) Capacità di favorire un livello efficace di coinvolgimento e di coordinamento bidirezionale delle attività di informazione e comunicazione nel partenariato e verso il pubblico di riferimento, derivante da una mappatura completa dei canali per la diffusione delle informazioni: propensione alla conoscenza delle esigenze informative del territorio o dei settori coinvolti, a fornire informazioni coordinate e complementari, a valorizzare una logica di sistema e a garantire un flusso costante e integrato di informazioni nelle fasi di realizzazione del progetto	Ottimo: 5 Buono: 3 Discreto: 2 Sufficiente: 1 Non sufficiente/non pertinente: 0	5
	TOTALE PUNTEGGIO			**21**
F	F1) Non discriminazione: rilevanza della progettualità oggetto dell'operazione rispetto al tema della disabilità e dell'invecchiamento attivo	F1.1) Disabilità e active ageing sono driver dell'innovazione per il progetto?	Sì: 1 No: 0	1
	TOTALE PUNTEGGIO			**1**
G	G.1) Sviluppo sostenibile e promozione dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente: possesso di sistemi di gestione e di certificazione ambientale	G1.1) Possesso della certificazione ISO 14001	Più di 1 impresa: 2 1 impresa: 1 Nessuna: 0	2
		G1.2) Registrazione EMAS	Più di 1 impresa: 2 1 impresa: 1 Nessuna: 0	2
	TOTALE PUNTEGGIO			**4**

H	H1)Rating di legalità	H1.1) Imprese in possesso del *Rating di legalità*	2 o più imprese in possesso: 2 1 impresa in possesso: 1 Almeno 1 impresa non presenta i requisiti dimensionali previsti dalla normativa nazionale: 1 Tutte le imprese non hanno il *rating* e tutte presentano i requisiti dimensionali previsti dalla normativa nazionale per poterlo conseguire: 0	2
	TOTALE PUNTEGGIO			**2**
I	I1) Coerenza con la strategia EUSAIR (EU Strategy for the Adriatic and Ionian Region) Pilastro 1 "Blue Growth": topic 1 "Blue Techinologies"; topic 2 "Fisheries and Aquaculture"[12] O Coerenza con la strategia EUSALP (EU Strategy for the Alpine Region) – Prima Area tematica: "Crescita economica ed innovazione"[13]	I1.1) Il Progetto è coerente con almeno una delle azioni indicative (Indicative Actions) riportate nel topic 1 "Blue Technologies" oppure nel topic 2 "Fisheries and Aquaculture" del Pilastro 1 "Blue Growth"? O Il progetto è coerente con gli obiettivi della Prima Area tematica: "Crescita economica ed innovazione" della strategia EUSALP (EU Strategy for the Alpine Region)?	Sì: 2 No: 0	2
	TOTALE PUNTEGGIO			**2**
	TOTALE MASSIMO PUNTEGGIO			**115**

6. Il punteggio relativo al possesso del "Rating di legalità" è attribuito sulla base della dichiarazione resa da ciascuna impresa e oggetto di allegazione alla domanda di sostegno.

[12] Si veda il Piano d'Azione della EUSAIR (Action Plan) al link: http://www.adriatic-ionian.eu/component/edocman/34-action-plan-eusair-pdf

[13] Si veda Piano d'Azione della EUSALP (Action Plan) ai link:
http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/cooperate/alpine/eusalp_action_plan.pdf
http://www.regione.veneto.it/static/www/economia-e-sviluppo-montano/Eusalp/MACROREGIONE_PIANO_DI_AZIONE_28_07_15_IT.pdf

7. Sono valutati ammissibili alla concessione del sostegno i progetti che, contestualmente, ottengono:
   - un punteggio di almeno 1 punto conseguito sull'elemento A1.2) riferito ai criteri compresi nell'Area "A";
   - un punteggio di almeno 15 punti conseguito tra i criteri compresi nell'Area "B";
   - il punteggio di 1 punto per il criterio compreso nell'Area "C";
   - un punteggio di almeno 8 punti conseguito tra i criteri compresi nell'Area "D";
   - un punteggio di almeno 12 punti conseguito tra i criteri compresi nell'Area "E";
   - conseguono l'idoneità del profilo del *Temporary Export Manager* scelto per lo svolgimento delle funzioni specialistiche nel progetto, qualora previsto nella relativa voce di spesa di preventivo del progetto[14];
   - soddisfano la condizione prevista all'articolo 5, comma 2.

8. Non sono ammesse integrazioni documentali. Possono essere richiesti al soggetto proponente chiarimenti in merito al contenuto dei documenti presentati, concedendo un termine perentorio di 15 (quindici) giorni dalla ricezione della richiesta. Il computo dei termini è stabilito in conformità al contenuto di cui all'articolo 2963 del codice civile. Decorso inutilmente tale termine, la domanda è dichiarata non ammissibile. In caso di richiesta di chiarimenti il termine per l'istruttoria rimane sospeso.

9. Non sono ammissibili le domande:

   a) non corredate dalle informazioni/dichiarazioni richieste all'articolo 9 comma 5;
   b) che non rispondono ai criteri di ammissibilità;
   c) il cui progetto risulti non coerente con gli obiettivi e le finalità del bando;
   d) il cui progetto non abbia raggiunto i punteggi minimi previsti per i criteri di valutazione e soddisfatto le ulteriori condizioni di cui al comma 7;
   e) i cui proponenti non siano in possesso dei requisiti soggettivi.

Articolo 11 "Formazione della graduatoria e concessione del sostegno"

1. Il Dirigente dell'Area Gestione FESR di AVEPA è il soggetto competente per l'adozione del provvedimento finale di ammissione al sostegno e all'assunzione dell'impegno contabile.

2. Il sostegno è concesso assumendo l'impegno contabile di spesa sui soggetti mandatari per i progetti ammessi inseriti nella graduatoria di pertinenza. L'approvazione delle graduatorie dei progetti ammessi al sostegno e gli elenchi di quelli non ammessi avviene entro 90 (novanta) giorni decorrenti dalla data ultima stabilita per la presentazione della domanda.

3. A parità di punteggio è accordata priorità al progetto che prevede il maggior numero di imprese partecipanti. All'ultimo progetto inserito in graduatoria l'ammontare del sostegno è fino a concorrenza della quota parte residua dello stanziamento disponibile. Il provvedimento contiene, altresì, l'elenco dei progetti non ammessi.

4. Ai soggetti ammessi al sostegno, AVEPA notifica, a mezzo di posta elettronica certificata, l'esito positivo comunicando l'ammontare del sostegno, mentre ai soggetti non ammessi la motivazione che comporta l'esito negativo.

5. Il provvedimento di ammissione al sostegno è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione (BURVET) e sul sito Internet istituzionale: www.regione.veneto.it e sul sito Internet di AVEPA www.avepa.it. L'obbligazione relativa all'impegno contabile è registrata per l'intero ammontare del sostegno sul soggetto mandatario presentatore della domanda.

[14] Cfr. articolo 6, comma 4.

Articolo 12 "Avvio e svolgimento delle attività, variazioni, proroghe e relativi obblighi"

1. L'avvio del progetto coincide con il giorno successivo alla data di presentazione della domanda di sostegno.

2. Il soggetto mandatario che ha presentato la domanda deve comunicare tempestivamente ad AVEPA a mezzo PEC all'indirizzo: protocollo@cert.avepa.it eventuali variazioni relative alla natura societaria delle imprese partecipanti nonché della mandataria stessa, le eventuali modifiche alle modalità di realizzazione del progetto e alle relative tempistiche contenute nella domanda di sostegno, la cui ammissibilità è valutata in via preliminare su specifica richiesta di tale soggetto.

3. Il progetto si considera concluso e operativo quando:

   - le attività sono state effettivamente realizzate;
   - le spese sono state sostenute;
   - abbia raggiunto gli obiettivi per cui è stato ammesso al sostegno.

4. Non sono ammesse proroghe successive alla data del 16 luglio 2018 per la realizzazione del progetto e agli ulteriori 60 (sessanta) giorni concessi per concludere i pagamenti e presentare i rendiconti finali di spesa, allegati alle relative domande di pagamento.

5. Non sono ammesse modifiche che incidono sui criteri di ammissione e di valutazione di cui al precedente articolo 10 e che hanno determinato l'attribuzione del punteggio ai fini della redazione della graduatoria di concessione del sostegno.

Articolo 13 "Rendicontazione della spesa"

1. La rendicontazione delle spese è redatta esclusivamente on-line accedendo al Sistema Informativo Unificato per la Programmazione Unitaria (SIU) della Regione ed è presentata secondo le modalità e le scadenze puntualmente definite nell'**Allegato D** al presente bando dal titolo "Modalità operative di rendicontazione per i progetti di promozione dell'export dei distretti industriali e delle reti innovative regionali – attuazione Azione 3.4.1 del POR FESR 2014-2020", fatto salvo quanto sarà specificato dalla normativa nazionale in tema di ammissibilità delle spese in applicazione dell'articolo 65 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, in fase di definizione.

2. Fatto salvo quanto ulteriormente disciplinato nel documento "Modalità operative di rendicontazione per i progetti di promozione dell'export dei distretti industriali e delle reti innovative regionali – attuazione Azione 3.4.1 del POR FESR 2014-2020", per tutti i progetti l'attività di svolgimento è articolata in 2 periodi alla conclusione dei quali il soggetto mandatario deve presentare un report contenente la descrizione dell'attività svolta e il rendiconto delle spese sostenute, completo dei necessari documenti giustificativi.

   Il 1° periodo è compreso tra il giorno 25 luglio 2017 e il giorno 31 marzo 2018, mentre, dal 1° aprile 2018 al 31 maggio 2018 il soggetto mandatario deve presentare la domanda di pagamento dell'acconto del sostegno completa del report delle attività svolte e della rendicontazione intermedia delle spese.
   Nel report intermedio relativo al 1° periodo deve essere rendicontata un ammontare di spesa pari ad almeno al 20% di quella ammessa con il provvedimento di concessione. Devono essere rendicontate nel 1° periodo le spese sostenute dalla data di avvio del progetto[15] e all'interno dello stesso periodo con i pagamenti effettuati entro la data di presentazione del report intermedio. Le spese i cui pagamenti sono effettuati dopo la data di presentazione del report intermedio sono di competenza del 2° periodo.

[15] Cfr. art. 12, comma 1.

Il 2° periodo è compreso tra il 1° aprile 2018 e il 16 luglio 2018.
Le spese relative al 2° periodo dovranno essere sostenute entro la data di conclusione del progetto e i pagamenti effettuati nel termine di 60 (sessanta) giorni decorrenti dalla data di conclusione del progetto.

Entro tale termine dovrà essere presentata la domanda di pagamento del saldo del sostegno completa del report delle attività svolte e della rendicontazione finale delle spese.

In nessun caso è ammissibile l'integrazione dei rendiconti di spesa già presentati mediante l'imputazione di nuove spese.

Ulteriori informazioni e disposizioni sono contenute e disciplinate nel documento "Modalità operative di rendicontazione per i progetti di promozione dell'export dei distretti industriali e delle reti innovative regionali – attuazione Azione 3.4.1 del POR FESR 2014-2020".

Per i progetti che hanno durata inferiore o uguale rispetto a quella prevista per il 1° periodo il soggetto giuridico mandatario, a partire dal 1° aprile 2018 ed entro il 31 maggio 2018, dovrà presentare un unico report accompagnato dal rendiconto delle spese sostenute, con i pagamenti effettuati sempre nel termine di 60 (sessanta) giorni decorrenti dalla data di conclusione del progetto.

Il mancato rispetto delle prescrizioni di cui al presente comma comporta la revoca totale del sostegno secondo le disposizioni previste dall'articolo 17.

3. La rendicontazione, suddivisa per voci di spesa, deve essere accompagnata dalla scansione dei giustificativi di spesa e di pagamento direttamente imputabili al progetto e debitamente annullati mediante apposizione del codice identificativo della domanda di sostegno e della dicitura "POR FESR VENETO 2014-2020 Azione 3.4.1 - progetti di promozione dell'export dei distretti industriali e delle reti innovative regionali" nella causale di riferimento ovvero tramite timbratura secondo le modalità descritte nel già menzionato documento relativo alle modalità operative di rendicontazione.

4. Nessuna impresa può sostenere spese per un ammontare superiore al 50% dell'intera spesa ammessa per il progetto. Il soggetto giuridico mandatario può tuttavia rappresentare l'unico centro di costo per il progetto e sostenere perciò interamente i costi; in tal caso deve essere prodotta documentazione giustificativa attestante il riversamento dei costi sulle imprese partecipanti ai fini della quantificazione della quota proporzionale spettante a ciascuna impresa, in ogni caso mai superiore al predetto limite del 50%.

5. È ammessa la compensazione tra voci di spesa, purché debitamente motivata e comunque non superiore al 20% (venti per cento) dell'intera spesa ammessa per il progetto.

6. È consentita una riduzione massima del 30% (trenta per cento) tra la spesa approvata nei rendiconti e la spesa *ex ante* ammessa in sede di concessione del sostegno senza l'applicazione di decurtazioni a titolo di penalità. Di conseguenza, qualora la spesa totale accertata nei rendiconti sia inferiore al 70% in rapporto alla spesa ammessa in sede di concessione del sostegno è applicata una riduzione percentuale del sostegno spettante come sotto riportata:
   - spesa accertata minore del 70% e maggiore uguale al 60%: 2%;
   - spesa accertata minore del 60% e maggiore uguale al 50%: 5%.

   Oltre la riduzione del 50% è disposta la revoca totale del sostegno. È altresì disposta la revoca totale del sostegno se l'ammontare complessivo di spesa approvata nei rendiconti risulta inferiore alla soglia minima definita all'articolo 7, comma 1.

7. L'istruttoria amministrativa e contabile delle rendicontazioni di spesa è effettuata secondo l'ordine cronologico di presentazione. Tale disposizione è oggetto di deroga per le rendicontazioni di spesa del 1° periodo o del 2° periodo qualora sia stato pagato l'anticipo del 40% (articolo 14, comma 1, lettera a):

tali rendicontazioni godono di priorità a prescindere dall'ordine cronologico di presentazione. Nell'istruttoria delle rendicontazioni viene anche verificata la corrispondenza delle attività effettivamente svolte rispetto al progetto ammesso al sostegno, la congruità dei costi sostenuti e l'avvenuto raggiungimento degli obiettivi e degli output di progetto, sia intermedi che finali.

Articolo 14 "Modalità di pagamento del sostegno"

1. Il pagamento del sostegno è disposto da AVEPA al soggetto mandatario che ha presentato la domanda di sostegno sul quale grava l'onere del versamento delle quote spettanti alle imprese mandanti, senza ritardo ed entro e non oltre 60 (sessanta) giorni dalla data di avvenuto pagamento da parte di AVEPA, secondo quanto disposto nel provvedimento di liquidazione. Sono previste le seguenti modalità di pagamento del sostegno:

   a) **Anticipo nella misura del 40% del sostegno**. Ad avvenuta comunicazione del provvedimento di concessione del sostegno, il soggetto mandatario può richiedere, entro i successivi 60 giorni, il pagamento della quota di anticipo pari al 40% del sostegno concesso. La domanda di pagamento dell'anticipo deve essere corredata d'idonea garanzia fideiussoria sottoscritta in originale, fornita da una banca, da una società di assicurazione o da Consorzi di garanzia collettiva dei fidi (Confidi)[16], con la quale il fideiussore si obbliga irrevocabilmente ed incondizionatamente a rimborsare ad AVEPA l'importo garantito con la fideiussione. In previsione delle disposizioni previste dalla legge regionale 28 gennaio 2000, n. 5, articolo 11, la quota garantita corrisponderà alla quota capitale relativa all'anticipo. La volontà di richiedere l'anticipo dovrà essere esplicitata in sede di domanda.

   b) **Acconto**[17] presentando **obbligatoriamente** la domanda di pagamento dell'acconto del sostegno, completa del report intermedio relativo al 1° periodo. L'ammontare dell'acconto è quantificato sulla base della spesa rendicontata alla conclusione del 1° periodo (intermedio), tenuto conto, a pena di revoca totale del sostegno, dell'obbligo di rendicontazione di un ammontare di spesa pari ad almeno al 20% di quella ammessa con il provvedimento di concessione[18]. La domanda di acconto dovrà essere presentata in SIU entro il 31 maggio 2018. Qualora sia stata pagata la quota di anticipo del 40% del sostegno tale quota può essere cumulata con gli importi oggetto degli acconti, fino a concorrere al 80% del contributo concesso.

   c) **Saldo**, al termine del progetto ed entro i successivi 60 (sessanta) giorni decorrenti dalla data di conclusione del progetto, che non può essere successiva al 16 luglio 2018, presentando la domanda di pagamento del sostegno completa del report finale. Qualora il progetto si concluda in tale data la domanda di saldo dovrà essere presentata in SIU entro il 14 settembre 2018.

2. Le domande di pagamento dell'anticipo, dell'acconto e del saldo del sostegno devono essere compilate e firmate digitalmente dal soggetto mandatario e presentate con le stesse modalità di cui al precedente articolo 9. Tutte le domande di pagamento sono soggette all'imposta di bollo di euro 16,00 (sedici/00) secondo le modalità indicate all'articolo 9, comma 8.

3. AVEPA comunica al soggetto mandatario l'esito della valutazione svolta sui report di spesa con l'eventuale richiesta di chiarimenti o integrazioni. In questo caso, tale soggetto invia le integrazioni nei successivi 15 (quindici) giorni dal ricevimento della richiesta. Decorso tale termine si procede alla conclusione del procedimento. La richiesta di chiarimenti o integrazioni interrompe il decorrere di ogni scadenza stabilita per il pagamento del sostegno. In caso di esito negativo del procedimento, il soggetto mandatario può presentare osservazioni nei successivi 10 (dieci) giorni dal ricevimento della comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza ex legge n. 241/1990, articolo 10bis.

[16] I Consorzi di garanzia collettiva dei fidi (Confidi) devono essere iscritti all'Albo ed Elenco di Vigilanza Intermediari Finanziari, art. 107 TUB.
[17] Ai sensi del d.lgs. 31 marzo 1998, n.123, articolo 7, comma 2.
[18] In coerenza con l'articolo 13, comma 2.

Entro i successivi 90 (novanta) giorni dall'invio della domanda di pagamento, fatte salve le disposizioni dettate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 o da altre norme o regolamenti vigenti in materia e tenuto conto di eventuali sospensioni dei termini derivanti da richiesta di chiarimenti o integrazioni, si procede al pagamento del sostegno.

4. Alla data di invio della domanda di pagamento a saldo, a pena di revoca del contributo, l'impresa beneficiaria non deve essere destinatario di un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione Europea che dichiara un aiuto ricevuto illegale o incompatibile (c.d. "Clausola Deggendorf").

5. Tenuto conto di quanto disposto all'articolo 13, comma 4, nessuna impresa partecipante al progetto può essere destinataria di un ammontare di sostegno superiore al 50% dell'intero importo.

Articolo 15 "Verifiche e controlli del sostegno"

1. La Regione del Veneto e AVEPA si riservano, in ogni momento, la facoltà di effettuare specifici controlli e sopralluoghi presso i soggetti beneficiari, anche tramite incaricati esterni, ai sensi degli articoli 125 "Funzioni dell'autorità di gestione" e 127 "Funzioni dell'autorità di audit" del Regolamento (UE) n. 1303/2013, anche al fine di verificare il rispetto di quanto previsto all'articolo 71 "Stabilità delle operazioni" dello stesso Regolamento.

2. La Commissione europea, ai sensi dell'articolo 75 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 potrà svolgere (con le modalità previste nel medesimo articolo) controlli, anche in loco, in relazione ai progetti cofinanziati.

3. A partire dalla data di pagamento del saldo del sostegno, la documentazione amministrativa, contabile e tecnica relativa al progetto deve essere conservata per 10 (dieci) anni e resa accessibile per ogni accertamento, verifica o controllo da parte del personale di AVEPA o della Regione o di altri soggetti aventi titolo al riguardo.

4. I beneficiari dell'agevolazione sono tenuti a consentire e agevolare le attività di controllo da parte di AVEPA, della Regione e della Commissione Europea e a mettere a disposizione tutte le necessarie informazioni e tutti i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse. In caso contrario, nel termine di 10 (dieci) giorni dalla ricezione della comunicazione relativa alla notifica di sopralluogo, si procederà alla revoca d'ufficio del sostegno.

Articolo 16 "Obblighi a carico del beneficiario"

1. Il soggetto mandatario e capofila delle imprese partecipanti al progetto e le stesse imprese, si impegnano a:
   a) mantenere la destinazione d'uso e la funzionalità dell'intervento per almeno 3 (tre) anni dal pagamento del saldo, ai sensi dell'articolo 71 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
   b) assicurare la puntuale e completa realizzazione delle attività di progetto in conformità alla domanda di sostegno presentata;
   c) assicurare che gli interventi realizzati non siano difformi da quelli individuati nella domanda di sostegno, salvo preventiva approvazione da parte del responsabile del procedimento e, in ogni caso, non vi siano apportate modifiche che incidono sui criteri di ammissione e di valutazione di cui all'articolo 10;
   d) fornire piena collaborazione e informazione, con le modalità e i tempi indicati dal responsabile del procedimento, in merito allo stato di attuazione degli interventi;

e) comunicare tempestivamente eventuali variazioni relative alla compagine realizzatrice il progetto per quanto acconsentito all'articolo 4, comma 4, e le variazioni di natura societaria, realizzazione del progetto e relative tempistiche, così come disposto dall'articolo 12, comma 2;
f) conservare la documentazione amministrativa, tecnica e contabile relativa all'operazione per un periodo di 10 (dieci) anni, a decorrere dalla data di pagamento del saldo del sostegno in conformità all'articolo 15;
g) conservare le marche da bollo originali i cui numeri seriali sono stati utilizzati per la presentazione delle domande di sostegno e di pagamento a valere sul presente bando;
h) mantenere un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le spese relative al progetto ai sensi dell'articolo 6, comma 6;
i) collaborare e accettare i controlli che AVEPA, la Regione del Veneto, e gli altri soggetti preposti potranno svolgere in relazione alla realizzazione del progetto e dei relativi interventi ai sensi dell'articolo 15;
l) rispettare le disposizioni previste per il cumulo degli aiuti come specificato nell'articolo 8 del presente bando;
m) possedere i requisiti soggettivi individuati all'articolo 4 nonché, alla data di presentazione della domanda di pagamento, anche quello di cui all'articolo 14, comma 4;
n) accettare di essere incluso nell'elenco dei soggetti beneficiari, pubblicato sui portali istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi alle imprese partecipanti e al progetto ammesso al sostegno;
o) garantire il rispetto degli obblighi di comunicazione e informazione come previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 (Allegato XII, punto 2.2) e dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 (articoli 4-5, Allegato II);
p) rispettare i termini, le prescrizioni e le condizioni previste nel bando e nei relativi provvedimenti di attuazione, tra cui il documento "Modalità operative di rendicontazione per i progetti di promozione dell'export dei distretti industriali e delle reti innovative regionali – attuazione Azione 3.4.1 del POR FESR 2014-2020";
q) rispettare le normative in materia di tutela ambientale, sicurezza e tutela della salute nei luoghi di lavoro, le normative per le pari opportunità tra uomo e donna nonché le disposizioni in materia di contrattazione collettiva nazionale del lavoro;
r) restituire eventuali somme oggetto di provvedimento di revoca, in quanto solidamente responsabili nei confronti di AVEPA. Come criterio sussidiario resta inteso che, qualora l'inadempimento che ha determinato il provvedimento di revoca fosse imputabile a concorso di colpa delle parti o di alcune di esse, gli oneri conseguenti saranno suddivisi in proporzione alle rispettive responsabilità;
s) il soggetto mandatario procede a ripartire il sostegno ricevuto tra le imprese partecipanti al progetto secondo quanto stabilito nel provvedimento di liquidazione del sostegno entro 60 (sessanta) giorni dalla data di avvenuto pagamento e a trasmettere ad AVEPA, entro 30 (trenta) giorni, dimostrazione dell'avvenuto pagamento alle imprese stesse mediante copia del bonifico bancario e relativo estratto conto.

Articolo 17 "Rinuncia, revoca o decadenza del sostegno"

1. La rinuncia al sostegno concesso deve essere comunicata, da parte del soggetto mandatario, ad AVEPA al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: protocollo@cert.avepa.it .

2. La revoca o la decadenza del sostegno concesso sono disposte, ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 28 gennaio 2000, n. 5, in misura totale o parziale, con rifermento al principio di proporzionalità, qualora, a seguito dei controlli effettuati, ovvero con qualsiasi altra modalità, siano accertate gravi irregolarità o inadempimenti per fatti comunque imputabili al soggetto beneficiario e non sanabili, e in ogni caso nelle seguenti ipotesi:

a) falsità nelle dichiarazioni rese;
b) mancata conclusione del progetto entro la durata massima prevista dal bando;

c) mancata presentazione della rendicontazione intermedia entro i successivi 60 (sessanta) giorni decorrenti dalla data di conclusione del 1° periodo e mancata rendicontazione all'interno di detto periodo di un ammontare di spesa di almeno il 20% (venti per cento) della spesa prevista;
d) mancata presentazione della rendicontazione finale entro i successivi 60 (sessanta) giorni decorrenti dalla data di conclusione del progetto;
e) difformità sostanziali nelle attività realizzate rispetto al progetto ammesso al sostegno;
f) mancata destinazione dei contributi alla realizzazione del progetto ammesso al sostegno;
g) rendicontazione di titoli di spesa falsi o già imputati in altri progetti oggetto di finanziamenti pubblici o comunitari, in violazione delle disposizioni sul cumulo degli aiuti di cui al presente bando;
h) spese riconosciute in sede di verifica della rendicontazione finale inferiori alla soglia minima prevista all'articolo 7, comma 1, del presente bando;
i) spese riconosciute in sede di verifica della rendicontazione finale inferiori al 50% (cinquanta per cento) di quelle preventivate ed acconsentite ai fini della concessione del sostegno, per cui è sempre disposta la revoca totale del sostegno concesso. Ai sensi dell'articolo 13, comma 6, è invece disposta la revoca parziale con l'aggravio dei valori percentuali applicati a titolo di penalità qualora le spese riconosciute siano superiori al 50% ed inferiori al 70% di quelle preventivate ed acconsentite ai fini della concessione del sostegno;
l) rifiuto opposto dalle imprese partecipanti al progetto di consentire agli incaricati dei controlli l'accesso ai locali;
m) intervenuta insussistenza dei requisiti di cui agli articoli 4 e 14, comma 4, del presente bando alla data di presentazione delle domande di pagamento;
n) alienazione, cessione o distrazione dei beni acquistati o per intervenuta chiusura o trasferimento dell'unità operativa oggetto dell'investimento fuori dal territorio regionale nei successivi 3 (tre) anni dal pagamento del saldo o non aver adempiuto all'obbligo delle stabilità delle operazioni di cui all'articolo 71 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
o) mancato rispetto delle disposizioni previste dal bando e dalla normativa comunitaria e statale in materia di aiuti di stato;
p) mancato rispetto dei termini, delle prescrizioni e delle condizioni previste nel bando e nei relativi provvedimenti di attuazione;
q) mancato rispetto delle normative in materia di tutela ambientale, sicurezza e tutela della salute nei luoghi di lavoro, le normative per le pari opportunità e le disposizioni in materia di contrattazione collettiva nazionale del lavoro;

3. Con riferimento al principio di proporzionalità della revoca o della decadenza l'importo della quota parte del sostegno da rimborsare è calcolato dalla data di inizio dell'irregolarità o dell'inadempimento fino al periodo di cessazione dell'obbligo a carico del beneficiario.

Articolo 18 "Sanzioni amministrative"

1. Con espresso riferimento all'articolo 17 del presente bando, se il sostegno è già stato pagato interamente o parzialmente, in conseguenza del provvedimento di revoca o decadenza, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria, ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 28 gennaio 2000, n. 5.[19] Qualora sia comunicata la rinuncia prima della conclusione del procedimento di decadenza o revoca, la sanzione non è irrogata.

2. Nell'ipotesi in cui, come conseguenza della decadenza o revoca, il soggetto beneficiario sia tenuto a restituire gli importi erogati, gli stessi sono maggiorati così come previsto dall'articolo 11, comma 5, della legge regionale n. 5/2000.

3. Le sanzioni, gli interessi e le maggiorazioni percentuali di cui ai punti precedenti decorrono dalla data di pagamento del sostegno.

[19] In conformità alle disposizioni in tema di recuperabilità e proporzionalità del rimborso contenute all'articolo 71 "Stabilità delle operazioni" del Regolamento (UE) 1303/2013.

4. È consentito, a fronte di garanzia fideiussoria, il pagamento rateale delle somme oggetto di restituzione, nonché della sanzione, in base al piano di rateizzazione contenuto nel provvedimento di decadenza o revoca, con l'aggiunta degli interessi maturati.

Articolo 19 "Catalogo regionale della ricerca e portale Innoveneto.org"

1. Ai fini del soddisfacimento di quanto previsto all'articolo 4, comma 2, lettera c), per i progetti riferiti a una rete innovativa regionale le imprese partecipanti devono essere iscritte nel Catalogo regionale della ricerca, previsto ai sensi della DGR n. 2609/2014, nella sezione dedicata alla rete innovativa regionale a cui aderiscono.

2. Ai fini di poter adempiere agli obblighi di comunicazione e informazione è data possibilità alla rete innovativa regionale o al distretto industriale di pubblicare i risultati del progetto oggetto di finanziamento nella sezione prevista nel Portale "Innoveneto.org".

Articolo 20 "Informazioni generali"

1. Responsabile del procedimento è il Dirigente di AVEPA – Area Gestione FESR il quale, ai sensi della legge n. 241/1990 provvede ad assegnare a sé o ad altro funzionario la responsabilità dell'istruttoria e di ogni altro adempimento inerente il singolo procedimento nonché, eventualmente, dell'adozione del provvedimento finale. Gli atti connessi al presente bando sono custoditi e visionabili presso l'Area Gestione FESR, con sede in 35131 Padova (PD), via Niccolò Tommaseo n. 67/C. L'accesso agli atti avviene secondo le modalità previste della legge n. 241/1990.

2. Copia integrale del presente Bando e dei relativi allegati, nonché la relativa modulistica, saranno disponibili sul sito web della Regione del Veneto, all'indirizzo "http://bandi.regione.veneto.it/Public/Index" nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BURVET)".

3. Partecipando al presente bando, i beneficiari accettano la pubblicazione sui portali istituzionali dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato ai sensi dell'articolo 115 del Regolamento (UE) n. 1303/2013. L'elenco dei dati è riportato nell'Allegato XII, punto 1 del Regolamento citato.

4. Le imprese ammesse sono altresì incluse nell'elenco dei soggetti beneficiari pubblicato ai sensi degli articoli 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013.

5. Tutta la documentazione richiesta deve essere prodotta in conformità all'originale ai sensi del decreto del Presidente della repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e accompagnata da copia di un documento di identità in corso di validità, ovvero sottoscritta con firma digitale valida.

6. Le comunicazioni previste dal presente bando che costituiscono adempimento da parte del beneficiario devono essere inoltrare a mezzo Posta Elettronica Certificata al seguente indirizzo: protocollo@cert.avepa.it indicando in oggetto il riferimento "Ad AVEPA – Area Gestione FESR – Azione 3.4.1- Bando per il sostegno a progetti di promozione dell'export sviluppati da Reti Innovative Regionali e Distretti Industriali". Informazioni e chiarimenti possono essere richiesti telefonando al numero 049 7708711 o a mezzo e-mail al seguente indirizzo: "gestione.fesr@avepa.it".

7. La Giunta regionale si riserva di aumentare le risorse messe a disposizione in relazione al numero dei soggetti richiedenti e alle azioni complessivamente previste in attuazione della Programmazione comunitaria 2014-2020.

Articolo 21 "Informazione e pubblicità"

1. Nel rispetto delle disposizione del Regolamento (UE) n. 1303/2013, in particolare dell'allegato XII, in merito all'informazione e comunicazione, durante l'attuazione di un'operazione, il beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi fornendo, sul proprio sito web, ove questo esista, una breve descrizione dell'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi le finalità e i risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione e collocando, per gli le operazioni che non rientrano nell'ambito dei punti 4 e 5, almeno un poster con informazioni sul progetto (formato minimo A3), che indichi il sostegno finanziario dell'Unione, in un luogo facilmente visibile al pubblico, come l'area d'ingresso di un edificio.

2. Quanto previsto dal comma precedente e ogni altro materiale divulgativo dovrà rispettare le Linee guida sulla comunicazione disponibili sul sito istituzionale: "www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/beneficiari" e quanto specificamente disciplinato nel documento "Modalità operative di rendicontazione per i progetti di promozione dell'export dei distretti industriali e delle reti innovative regionali – attuazione Azione 3.4.1 del POR FESR 2014-2020".

3. Il beneficiario del sostegno è tenuto, se richiesto, a collaborare con la Regione alla realizzazione di prodotti multimediali per informare il pubblico in merito agli interventi realizzati e finanziati nell'ambito del POR FESR.

Articolo 22 "Disposizioni finali"

1. Per quanto non previsto nel presente bando, si fa riferimento alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti. L'Amministrazione regionale si riserva, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni che si rendessero necessarie a seguito dell'emanazione di normative comunitarie, statali, regionali in materia.

2. I procedimenti di cui al presente bando sono regolati secondo i principi di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241.

Articolo 23 "Informativa a sensi dell'articolo 13 del d.lgs. n. 196/2003"

1. Ai sensi del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, i dati acquisiti sono utilizzati esclusivamente per le finalità relative all'esecuzione del bando, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti. Titolare del trattamento dei dati è la Regione del Veneto. Responsabile del trattamento dei dati è AVEPA - Area Gestione FESR.

APPENDICE 1
SOGGETTI GIURIDICI RAPPRESENTANTI CIASCUN DISTRETTO INDUSTRIALE, ELENCO COMPLETO DEI COMUNI ED ELENCO CONSOLIDATO DEI CODICI ATECO AMMESSI PER CIASCUN DISTRETTO INDUSTRIALE

1. Calzatura della Riviera del Brenta

Soggetto giuridico rappresentante:
"Politecnico Calzaturiero S.c.a.r.l."
Via Venezia, 62 - 35010 Capriccio di Vigonza (PD)
Tel. 049/9801111
PEC: politecnicocalzaturiero@legalmail.it

Elenco dei comuni appartenenti al distretto industriale:

Campagna Lupia	VE
Campolongo Maggiore	VE
Camponogara	VE
Dolo	VE
Fiesso d'Artico	VE
Fosso'	VE
Pianiga	VE
Stra	VE
Vigonovo	VE
Arzergrande	PD
Brugine	PD
Casalserugo	PD
Codevigo	PD
Correzzola	PD
Legnaro	PD
Noventa Padovana	PD
Piove di Sacco	PD
Polverara	PD
Pontelongo	PD
Sant'Angelo di Piove di Sacco	PD
Saonara	PD
Vigonza	PD
Villanova di Camposampiero	PD

Ambiti settoriali ammessi:

Codice ATECO (2007)	DESCRIZIONE
14.2	CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLICCIA
15.1	PREPARAZIONE E CONCIA DEL CUOIO; FABBRICAZIONE DI ARTICOLI DA VIAGGIO, BORSE, PELLETTERIA E SELLERIA; PREPARAZIONE E TINTURA DI PELLICCE
15.2	FABBRICAZIONE DI CALZATURE

2. Pelle della Valle del Chiampo

Soggetto giuridico rappresentante:
Distretto conciario vicentino
Via Dei Mille, 38 - 36071 Arzignano (VI)
Tel.: 0444/473601
PEC: distrettoconciariovicentino@legalmail.it

Elenco dei comuni appartenenti al distretto industriale:

Albaredo d'Adige	VR
Cologna Veneta	VR
Montecchia di Crosara	VR
Ronca'	VR
Rovere' Veronese	VR
San Giovanni Ilarione	VR
Selva di Progno	VR
Velo Veronese	VR
Veronella	VR
Vestenanova	VR
Zimella	VR
Alonte	VI
Altavilla Vicentina	VI
Altissimo	VI
Arzignano	VI
Chiampo	VI
Crespadoro	VI
Gambellara	VI
Lonigo	VI
Montebello Vicentino	VI

Montecchio Maggiore	VI
Montorso Vicentino	VI
Nogarole Vicentino	VI
Recoaro Terme	VI
San Pietro Mussolino	VI
Trissino	VI
Zermeghedo	VI

Ambiti settoriali ammessi:

Codice ATECO (2007)	DESCRIZIONE
14.2	CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLICCIA
15.1	PREPARAZIONE E CONCIA DEL CUOIO; FABBRICAZIONE DI ARTICOLI DA VIAGGIO, BORSE, PELLETTERIA E SELLERIA; PREPARAZIONE E TINTURA DI PELLICCE
15.2	FABBRICAZIONE DI CALZATURE
32.3	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI SPORTIVI

3. Meccanica dell'Alto Vicentino

Soggetto giuridico rappresentante:
Fondazione Centro Produttività Veneto
Via Eugenio Montale, 27 - 36100 Vicenza (VI)
Tel. 0444/994700
PEC: pec.cpv@legalmail.it

Elenco dei comuni appartenenti al distretto industriale:

Altavilla Vicentina	VI
Arcugnano	VI
Brendola	VI
Bressanvido	VI
Carre'	VI
Castelgomberto	VI
Chiuppano	VI
Cogollo del Cengio (*)	VI
Dueville	VI
Fara Vicentino	VI
Isola Vicentina	VI

Malo	VI
Marano Vicentino	VI
Montecchio Maggiore	VI
Montecchio Precalcino	VI
Monte di Malo	VI
Monteviale	VI
Pedemonte	VI
Piovene Rocchette	VI
Salcedo	VI
Sandrigo	VI
Santorso	VI
San Vito di Leguzzano	VI
Sarcedo	VI
Schio	VI
Sovizzo	VI
Thiene	VI
Torrebelvicino	VI
Valdastico	VI
Valli del Pasubio	VI
Velo d'Astico	VI
Villaverla	VI
Zane'	VI
Zugliano	VI

Ambiti settoriali ammessi:

Codice ATECO (2007)	**DESCRIZIONE**
28.1	FABBRICAZIONE DI MACCHINE DI IMPIEGO GENERALE
28.2	FABBRICAZIONE DI ALTRE MACCHINE DI IMPIEGO GENERALE
28.4	FABBRICAZIONE DI MACCHINE PER LA FORMATURA DEI METALLI E DI ALTRE MACCHINE UTENSILI
28.9	FABBRICAZIONE DI ALTRE MACCHINE PER IMPIEGHI SPECIALI

4. Mobile del Livenza

Soggetto giuridico rappresentante:
Unint – Consorzio per le integrazioni fra imprese
Piazza delle Istituzioni, 11 - 31100 Treviso
Tel. 0422/294248
PEC: unint@pec.unindustriatv.it

Elenco dei comuni appartenenti al distretto industriale:

Chies d'Alpago	BL
Farra d'Alpago	BL
Puos d'Alpago	BL
Tambre	BL
Breda di Piave	TV
Cappella Maggiore	TV
Cessalto	TV
Chiarano	TV
Cimadolmo	TV
Cison di Valmarino	TV
Codogne'	TV
Colle Umberto	TV
Conegliano	TV
Cordignano	TV
Farra di Soligo	TV
Follina	TV
Fontanelle	TV
Fregona	TV
Gaiarine	TV
Godega di Sant'Urbano	TV
Gorgo al Monticano	TV
Mansue'	TV
Mareno di Piave	TV
Meduna di Livenza	TV
Miane	TV
Monastier di Treviso	TV
Moriago della Battaglia	TV
Motta di Livenza	TV
Nervesa della Battaglia	TV

Oderzo	TV
Ormelle	TV
Orsago	TV
Pieve di Soligo	TV
Ponte di Piave	TV
Portobuffolè	TV
Refrontolo	TV
Revine Lago	TV
Roncade	TV
Salgareda	TV
San Biagio di Callalta	TV
San Fior	TV
San Pietro di Feletto	TV
San Polo di Piave	TV
Santa Lucia di Piave	TV
San Vendemiano	TV
Sarmede	TV
Sernaglia della Battaglia	TV
Spresiano	TV
Susegana	TV
Tarzo	TV
Vazzola	TV
Vidor	TV
Vittorio Veneto	TV
Zenson di Piave	TV
Annone Veneto	VE
Fossalta di Piave	VE
Meolo	VE
Noventa di Piave	VE
Pramaggiore	VE
San Stino di Livenza	VE

Ambiti settoriali ammessi:

Codice ATECO (2007)	DESCRIZIONE
16.1	TAGLIO E PIALLATURA DEL LEGNO
16.2	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN LEGNO, SUGHERO, PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO
31.0	FABBRICAZIONE DI MOBILI

5. Occhialeria Bellunese

Soggetto giuridico rappresentante:
DISTRETTO DOLOMITI OCCHIALE
Via San Lucano, 15 – 32100 Belluno (BL)
Tel. 0437/951239
PEC: DDO@PEC.REVIVISCAR.IT

Elenco dei comuni appartenenti al distretto industriale

Agordo	BL
Alano di Piave	BL
Arsie'	BL
Auronzo di Cadore	BL
Belluno	BL
Borca di Cadore	BL
Calalzo di Cadore	BL
Cencenighe Agordino	BL
Cesiomaggiore	BL
Cibiana di Cadore	BL
Comelico Superiore	BL
Danta di Cadore	BL
Domegge di Cadore	BL
Feltre	BL
Fonzaso	BL
Forno di Zoldo	BL
Gosaldo	BL
Lamon	BL
La Valle Agordina	BL
Lentiai	BL
Limana	BL
Longarone	BL

Lorenzago di Cadore	BL
Lozzo di Cadore	BL
Mel	BL
Ospitale di Cadore	BL
Pedavena	BL
Perarolo di Cadore	BL
Pieve d'Alpago	BL
Pieve di Cadore	BL
Ponte nelle Alpi	BL
Puos d'Alpago	BL
Quero Vas	BL
Rivamonte Agordino	BL
San Gregorio nelle Alpi	BL
San Nicolo' di Comelico	BL
San Pietro di Cadore	BL
Santa Giustina	BL
Santo Stefano di Cadore	BL
San Vito di Cadore	BL
Sedico	BL
Selva di Cadore	BL
Seren del Grappa	BL
Sospirolo	BL
Soverzene	BL
Sovramonte	BL
Taibon Agordino	BL
Trichiana	BL
Valle di Cadore	BL
Vigo di Cadore	BL
Vodo Cadore	BL
Voltago Agordino	BL
Zoldo Alto	BL
Zoppe' di Cadore	BL
Cavaso del Tomba	TV
Pederobba	TV

Segusino	TV
Valdobbiadene	TV

Ambiti settoriali ammessi:

Codice ATECO (2007)	DESCRIZIONE
23.91	PRODUZIONE DI PRODOTTI ABRASIVI
25.6	TRATTAMENTO E RIVESTIMENTO DEI METALLI; LAVORI DI MECCANICA IN GENERALE
25.61	TRATTAMENTO E RIVESTIMENTO DEI METALLI
25.73.2	FABBRICAZIONE DI STAMPI, PORTASTAMPI, SAGOME, FORME PER MACCHINE
25.99.99	FABBRICAZIONE DI ALTRI ARTICOLI METALLICI E MINUTERIA METALLICA NCA
26.7	FABBRICAZIONE DI STRUMENTI OTTICI E ATTREZZATURE FOTOGRAFICHE
28.4	FABBRICAZIONE DI MACCHINE PER LA FORMATURA DEI METALLI DI ALTRE MACCHINE UTENSILI
28.99.2	FABBRICAZIONE DI ROBOT INDUSTRIALI PER USI MOLTEPLICI (INCLUSE PARTI E ACCESSORI)
32.5	FABBRICAZIONE DI STRUMENTI E FORNITURE MEDICHE E DENTISTICHE
32.99.90	FABBRICAZIONE DI ALTRI ARTICOLI NCA
46.43.3	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI ARTICOLI PER FOTOGRAFIA, CINEMATOGRAFIA E OTTICA
47.78.2	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI MATERIALE PER OTTICA E FOTOGRAFIA

6. Orafo Vicentino

Soggetto giuridico rappresentante:
Fondazione Centro Produttività Veneto
Via Eugenio Montale, 27 - 36100 Vicenza (VI)
Tel. 0444/994700
PEC: pec.cpv@legalmail.it

Elenco dei comuni appartenenti al distretto industriale:

Altavilla Vicentina	VI
Arcugnano	VI
Arzignano	VI
Bassano del Grappa	VI
Bolzano Vicentino	VI

Brendola	VI
Bressanvido	VI
Brogliano	VI
Caldogno	VI
Camisano Vicentino	VI
Cartigliano	VI
Cassola	VI
Castegnero	VI
Castelgomberto	VI
Costabissara	VI
Creazzo	VI
Dueville	VI
Gambugliano	VI
Grisignano di Zocco	VI
Grumolo delle Abbadesse	VI
Isola Vicentina	VI
Longare	VI
Montecchio Maggiore	VI
Montecchio Precalcino	VI
Montegalda	VI
Montegaldella	VI
Monteviale	VI
Monticello Conte Otto	VI
Mussolente	VI
Nanto	VI
Nove	VI
Pove del Grappa	VI
Pozzoleone	VI
Quinto Vicentino	VI
Romano d'Ezzelino	VI
Rosa'	VI
Sandrigo	VI
San Nazario	VI
Schiavon	VI

Solagna	VI
Sovizzo	VI
Tezze sul Brenta	VI
Torri di Quartesolo	VI
Trissino	VI
Valdagno	VI
Vicenza	VI
Villaverla	VI
Zovencedo	VI
Borso del Grappa	TV
San Zenone degli Ezzelini	TV
Campodoro	PD

Ambiti settoriali ammessi:

Codice ATECO (2007)	DESCRIZIONE
32.1	FABBRICAZIONE DI GIOIELLERIA, BIGIOTTERIA E ARTICOLI CONNESSI; LAVORAZIONE DELLE PIETRE PREZIOSE

7. Sportsystem di Asolo e Montebelluna

Soggetto giuridico rappresentante:
Unint – Consorzio per le integrazioni fra imprese
Piazza delle Istituzioni, 11 - 31100 Treviso
Tel. 0422/294248
PEC: unint@pec.unindustriatv.it

Elenco dei comuni appartenenti al distretto industriale

Alano di Piave	BL
Altivole	TV
Arcade	TV
Asolo	TV
Caerano di San Marco	TV
Castelcucco	TV
Cornuda	TV
Crocetta del Montello	TV
Fonte	TV
Giavera del Montello	TV

Maser	TV
Monfumo	TV
Montebelluna	TV
Possagno	TV
Trevignano	TV
Volpago del Montello	TV

Ambiti settoriali ammessi:

Codice ATECO (2007)	DESCRIZIONE
14.2	CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLICCIA
15.1	PREPARAZIONE E CONCIA DEL CUOIO; FABBRICAZIONE DI ARTICOLI DA VIAGGIO, BORSE, PELLETTERIA E SELLERIA; PREPARAZIONE E TINTURA DI PELLICCE
15.2	FABBRICAZIONE DI CALZATURE
32.3	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI SPORTIVI

8. *Ceramica artistica di Nove e Bassano del Grappa*

Soggetto giuridico rappresentante:
Fondazione Centro Produttività Veneto
Via Eugenio Montale, 27 - 36100 Vicenza (VI)
Tel. 0444/994700
PEC: pec.cpv@legalmail.it

Elenco dei comuni appartenenti al distretto industriale:

Bassano del Grappa	VI
Breganze	VI
Caldogno	VI
Caltrano	VI
Calvene	VI
Cartigliano	VI
Cassola	VI
Cogollo del Cengio	VI
Conco	VI
Dueville	VI
Fara Vicentino	VI
Isola Vicentina	VI

Lugo di Vicenza	VI
Lusiana	VI
Malo	VI
Marostica	VI
Mason Vicentino	VI
Molvena	VI
Montecchio Precalcino	VI
Monticello Conte Otto	VI
Nove	VI
Pianezze	VI
Pove del Grappa	VI
Pozzoleone	VI
Romano d'Ezzelino	VI
Rosa'	VI
Salcedo	VI
Sandrigo	VI
Sarcedo	VI
Schiavon	VI
Solagna	VI
Tezze sul Brenta	VI
Thiene	VI
Villaverla	VI
Asolo	TV
Borso del Grappa	TV
Castelcucco	TV
Cornuda	TV
Crespano del Grappa	TV
Monfumo	TV
Paderno del Grappa	TV
Possagno	TV

Ambiti settoriali ammessi:

Codice ATECO (2007)	**DESCRIZIONE**
23.3	FABBRICAZIONE DI MATERIALI DA COSTRUZIONE IN TERRACOTTA

Codice ATECO (2007)	DESCRIZIONE
23.4	FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI IN PORCELLANA E IN CERAMICA

9. *Elettrodomestici ed inox di Conegliano e del Trevigiano*
Omissis – distretto industriale privo di soggetto giuridico rappresentante

10. *Condizionamento e refrigerazione del Padovano*
Omissis – distretto industriale privo di soggetto giuridico rappresentante

11. *Giostra del Polesine*

Soggetto giuridico rappresentante:
Consorzio Veneto District Amusement Rides
Piazza Giacomo Matteotti, 85 – 45032 Bergantino (RO)
Tel. 0425/987633
PEC: venetodistrictamusementrides@pec.it

Elenco dei comuni appartenenti al distretto industriale:

Bergantino	RO
Calto	RO
Castelmassa	RO
Castelnovo Bariano	RO
Ceneselli	RO
Melara	RO

Ambiti settoriali ammessi:

Codice ATECO (2007)	DESCRIZIONE
28.9	FABBRICAZIONE DI ALTRE MACCHINE PER IMPIEGHI SPECIALI

12. *Ittico di Rovigo e Chioggia*

Soggetto giuridico rappresentante:
Consorzio Distretto Ittico di Rovigo e Chioggia
Via Alessandro Casalini, 1 – 45100 Rovigo (RO)
Tel. 0425/2021
PEC: consorzioittico@pec.it

Elenco dei comuni appartenenti al distretto industriale:

Chioggia	VE
Ariano nel Polesine	RO

Loreo	RO
Porto Tolle	RO
Rosolina	RO
Taglio di Po	RO
Porto Viro	RO

Ambiti settoriali ammessi:

Codice ATECO (2007)	DESCRIZIONE
10.2	LAVORAZIONE E CONSERVAZIONE DI PESCE, CROSTACEI E MOLLUSCHI
03.11	PESCA IN ACQUE MARINE E LAGUNARI E SERVIZI CONNESSI
03.21	ACQUACOLTURA IN ACQUA DI MARE, SALMASTRA O LAGUNARE E SERVIZI CONNESSI
46.38.10	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI PRODOTTI DELLA PESCA FRESCHI
46.38.20	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI PRODOTTI DELLA PESCA CONGELATI, SURGELATI, CONSERVATI, SECCHI

13. *Marmo e pietra del Veronese*

Soggetto giuridico rappresentante:
Centro Servizi Marmo S.c.a.r.l.
Via Del Marmo – 37020 Dolce' (VR) Fraz. Volargne
Tel. 045/6888 474 / 485
PEC: videomarmoteca@pec.it

Elenco dei comuni appartenenti al distretto industriale:

Affi	VR
Badia Calavena	VR
Bussolengo	VR
Caldiero	VR
Caprino Veronese	VR
Castel d'Azzano	VR
Cavaion Veronese	VR
Cazzano di Tramigna	VR
Cerro Veronese	VR
Colognola ai Colli	VR
Dolce'	VR
Erbezzo	VR
Fumane	VR

Grezzana	VR
Illasi	VR
Isola Rizza	VR
Lavagno	VR
Marano di Valpolicella	VR
Mezzane di Sotto	VR
Montecchia di Crosara	VR
Monteforte d'Alpone	VR
Mozzecane	VR
Negrar	VR
Pastrengo	VR
Pescantina	VR
Peschiera del Garda	VR
Rivoli Veronese	VR
Ronca'	VR
Ronco all'Adige	VR
Roverchiara	VR
Rovere' Veronese	VR
San Giovanni Ilarione	VR
San Martino Buon Albergo	VR
San Mauro di Saline	VR
San Pietro in Cariano	VR
Sant'Ambrogio di Valpolicella	VR
Sant'Anna d'Alfaedo	VR
Selva di Progno	VR
Soave	VR
Sommacampagna	VR
Sona	VR
Tregnago	VR
Valeggio sul Mincio	VR
Velo Veronese	VR
Verona	VR
Vestenanova	VR
Villafranca di Verona	VR
Zevio	VR
Altissimo	VI
Arzignano	VI
Brendola	VI
Brogliano	VI

Chiampo	VI
Cornedo Vicentino	VI
Crespadoro	VI
Gambellara	VI
Grancona	VI
Lonigo	VI
Montebello Vicentino	VI
Montecchio Maggiore	VI
Monte di Malo	VI
Montorso Vicentino	VI
Nogarole Vicentino	VI
San Pietro Mussolino	VI
Sarego	VI
Trissino	VI
Zermeghedo	VI

Ambiti settoriali ammessi:

Codice ATECO (2007)	**DESCRIZIONE**
23.7	TAGLIO, MODELLATURA E FINITURA DI PIETRE
23.9	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI ABRASIVI E DI PRODOTTI IN MINERALI NON METALLIFERI NCA

14. *Mobile di Verona*

Soggetto giuridico rappresentante:
Consorzio di Tutela del Mobile di Verona
Piazza Donatori di Sangue, 13 – 37053 Cerea (VR)
Tel. 0442 / 80755
PEC: consorziodituteladelmobilediverona@pec.it

Elenco dei comuni appartenenti al distretto industriale:

Angiari	VR
Bevilacqua	VR
Bonavigo	VR
Boschi Sant'Anna	VR
Bovolone	VR
Casaleone	VR
Castagnaro	VR
Cerea	VR
Concamarise	VR

Gazzo Veronese	VR
Isola della Scala	VR
Isola Rizza	VR
Legnago	VR
Minerbe	VR
Nogara	VR
Oppeano	VR
Pressana	VR
Roverchiara	VR
Salizzole	VR
Sanguinetto	VR
San Pietro di Morubio	VR
Terrazzo	VR
Villa Bartolomea	VR
Carceri	PD
Casale di Scodosia	PD
Castelbaldo	PD
Masi	PD
Megliadino San Fidenzio	PD
Megliadino San Vitale	PD
Merlara	PD
Montagnana	PD
Ospedaletto Euganeo	PD
Piacenza d'Adige	PD
Ponso	PD
Saletto	PD
Santa Margherita d'Adige	PD
Urbana	PD
Badia Polesine	RO
Bagnolo di Po	RO
Canda	RO
Castelguglielmo	RO
Giacciano con Baruchella	RO
Trecenta	RO

Ambiti settoriali ammessi:

Codice ATECO (2007)	**DESCRIZIONE**
16.1	TAGLIO E PIALLATURA DEL LEGNO

Codice ATECO (2007)	DESCRIZIONE
16.2	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN LEGNO, SUGHERO, PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO
23.19.90	FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI IN VETRO (INCLUSA LA VETRERIA TECNICA)
31.0	FABBRICAZIONE DI MOBILI
46.65.00	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI MOBILI PER UFFICIO E NEGOZI
47.59.10	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI MOBILI PER LA CASA
95.24.01	RIPARAZIONE DI MOBILI E OGGETTI DI ARREDAMENTO

15. *Conegliano Valdobbiadene Prosecco*

Soggetto giuridico rappresentante:
Consorzio Tutela del Vino Conegliano Valdobbiadene Prosecco
Piazza Libertà, 7 – 31053 Pieve Di Soligo (TV) Fraz. Solighetto
Tel. 0438/83028
PEC: pec@pec.coneglianovaldobbiadeneproseccosuperiore.it

Elenco dei comuni appartenenti al distretto industriale:

Cappella Maggiore	TV
Cimadolmo	TV
Cison di Valmarino	TV
Codognè	TV
Colle Umberto	TV
Conegliano	TV
Cordignano	TV
Cornuda	TV
Crocetta del Montello	TV
Farra di Soligo	TV
Follina	TV
Fontanelle	TV
Fregona	TV
Gaiarine	TV
Giavera del Montello	TV
Godega di Sant'Urbano	TV
Mansuè	TV
Mareno di Piave	TV

Maserada sul Piave	TV
Miane	TV
Moriago della Battaglia	TV
Nervesa della Battaglia	TV
Oderzo	TV
Ormelle	TV
Orsago	TV
Pederobba	TV
Pieve di Soligo	TV
Ponzano Veneto	TV
Portobuffolè	TV
Refrontolo	TV
Revine Lago	TV
San Fior	TV
San Pietro di Feletto	TV
San Polo di Piave	TV
San Vendemiano	TV
Sarmede	TV
Sernaglia della Battaglia	TV
Susegana	TV
Tarzo	TV
Treviso	TV
Valdobbiadene	TV
Vazzola	TV
Vidor	TV
Vittorio Veneto	TV
Volpago del Montello	TV

Ambiti settoriali ammessi:

Codice ATECO (2007)	**DESCRIZIONE**
11.02	PRODUZIONE DI VINI DA UVE

16. *Vetro artistico di Murano e vetro del Veneziano*

Soggetto giuridico rappresentante:
Promovetro - Vetro Artistico Di Murano

Campo San Bernardo 1 – 30141 Venezia (VE) Fraz. Murano
Tel. 041/5275074
PEC: promovetro@pec.it

Elenco dei comuni appartenenti al distretto industriale

Casale sul Sile	TV
Casier	TV
Istrana	TV
Mogliano Veneto	TV
Monastier di Treviso	TV
Morgano	TV
Paese	TV
Preganziol	TV
Quinto di Treviso	TV
Resana	TV
Roncade	TV
San Biagio di Callalta	TV
Silea	TV
Treviso	TV
Zenson di Piave	TV
Zero Branco	TV
Fossalta di Piave	VE
Jesolo	VE
Marcon	VE
Martellago	VE
Meolo	VE
Mira	VE
Mirano	VE
Musile di Piave	VE
Noale	VE
Noventa di Piave	VE
Quarto d'Altino	VE
Salzano	VE
San Dona' di Piave	VE
Santa Maria di Sala	VE

Scorze'	VE
Spinea	VE
Venezia	VE
Cavallino-Treporti	VE
Loreggia	PD
Piombino Dese	PD

Ambiti settoriali ammessi:

Codice ATECO (2007)	DESCRIZIONE
23.1	FABBRICAZIONE DI VETRO E DI PRODOTTI IN VETRO

17. Vini Veronesi

Soggetto giuridico rappresentante:
Consorzio Associazione Vini Veronesi
Viale Del Lavoro, 52 – 37135 Verona (VR)
Tel. 045/595238
PEC: avive@pec.uvive.it

Elenco dei comuni appartenenti al distretto industriale:

Affi	VR
Bardolino	VR
Brentino Belluno	VR
Bussolengo	VR
Caprino Veronese	VR
Castelnuovo del Garda	VR
Cavaion Veronese	VR
Costermano	VR
Dolcè	VR
Fumane	VR
Garda	VR
Grezzana	VR
Lazise	VR
Marano di Valpolicella	VR
Negrar	VR
Pastrengo	VR

Pescantina	VR
Peschiera del Garda	VR
Rivoli Veronese	VR
San Martino Buon Albergo	VR
San Pietro in Cariano	VR
Sant'Ambrogio di Valpolicella	VR
Sona	VR
Verona	VR
Cazzano di Tramigna	VR
Colognola ai Colli	VR
Illasi	VR
Montecchia di Crosara	VR
Monteforte d'Alpone	VR
Roncà	VR
San Bonifacio	VR
Soave	VR
Altavilla Vicentina	VI
Gambellara	VI
Montebello Vicentino	VI
Montecchio Maggiore	VI
Montorso Vicentino	VI
Zermeghedo	VI

Ambiti settoriali ammessi:

Codice ATECO (2007)	**DESCRIZIONE**
11.02	PRODUZIONE DI VINI DA UVE

APPENDICE 2
NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Decisione (CE) C(2015) 5903 *final* con la quale la Commissione Europea ha approvato il POR FESR 2014-2020, obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" della Regione del Veneto;
- Criteri per la Selezione delle Operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020 in data 3 febbraio 2016;
- Raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003;
- Regolamento (UE) n. 1301/2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e relativi Regolamenti delegati e di esecuzione;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato (Testo rilevante ai fini del SEE);
- Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123 "Disposizione per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della Legge 15 marzo 1997, n. 59";
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 **"**Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- Decreto del Presidente della repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico sulla documentazione amministrativa";
- Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Legge sul procedimento amministrativo";
- Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- Legge regionale 28 gennaio 2000, n. 5 "Provvedimento generale di rifinanziamento e di modifica di leggi regionali per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (legge finanziaria 2000);
- Legge regionale 18 maggio 2007, n. 9 "Norme per la promozione ed il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo economico e dell'innovazione nel sistema produttivo regionale";
- Legge regionale 30 maggio 2014, n. 13 "Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese";

- Deliberazione Giunta Regionale n. 1020 del 17 giugno 2014 “Documento di Strategia di Ricerca e Innovazione per la Specializzazione Intelligente (RIS3 Veneto) - presa d’atto nella Decisione di esecuzione della Commissione Europea CCI: 2014IT6RFOP021”;

- Deliberazione Giunta Regionale n. 2415 del 16 dicembre 2014 “Individuazione Distretti industriali. L.R. 30 maggio 2014, n. 13, articolo 3, comma 1. Deliberazione n. 143/CR del 29 settembre 2014”.

- Deliberazione Giunta Regionale n. 2609 del 23 dicembre 2014 “Veneto Innovazione SpA "Linee guida in materia di ricerca e innovazione". Approvazione.”;

- Deliberazione Giunta Regionale n. 582 del 21 aprile 2015 “Distretti industriali. Approvazione "Disposizioni operative in merito al procedimento istruttorio per l'ammissibilità del soggetto giuridico preposto a rappresentare il distretto industriale". L.R. 30 maggio 2014, n. 13.”;

- Deliberazione Giunta Regionale n. 583 del 21 aprile 2015 “Reti Innovative Regionali. Approvazione "Disposizioni operative per il riconoscimento delle reti innovative regionali". L.R. 30 maggio 2014, n. 13.”;

- Deliberazione Giunta Regionale n. 216 del 28 febbraio 2017 “"Documento di Strategia Regionale della Ricerca e l'Innovazione" in ambito di Specializzazione Intelligente RIS3. DGR n. 1020 del 17 giugno 2014. Approvazione delle risultanze del percorso di "Fine Tuning" di cui alla DGR n. 2276 del 30 dicembre 2016”;

- Deliberazione Giunta Regionale n. 226 del 28 febbraio 2017 “Programma Operativo Regionale (POR) Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014 - 2020: individuazione di AVEPA quale Organismo Intermedio (OI), ai sensi dell'art. 123 par. 7 del Regolamento (UE)n. 1303/2013.”;

- Deliberazione Consiglio regionale n. 74 del 2 marzo 2016 “Piano Strategico Regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l’innovazione 2016-2018”;

- Manuale di procedura guidata al “Sistema Informativo Unificato” predisposta dall’Autorità di Gestione;

- Modalità operative di rendicontazione per i progetti di promozione dell’export dei distretti industriali e delle reti innovative regionali – attuazione Azione 3.4.1 del POR FESR 2014-2020.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B **DGR nr. 1104 del 13 luglio 2017**

Regione del Veneto - POR FESR 2014-2020

Bando per il sostegno a progetti di promozione dell'export sviluppati da Reti Innovative Regionali e Distretti Industriali

ASSE 3 "COMPETITIVITÀ DEI SISTEMI PRODUTTIVI"

OBIETTIVO SPECIFICO

"Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi"

AZIONE 3.4.1 "Progetti di promozione dell'export destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale"

DGR n. _____ del _____

MODELLO DESCRITTIVO DEL PROGETTO

RAGIONE SOCIALE DEL PROPONENTE:

C.F. / P.IVA DEL PROPONENTE:

DENOMINAZIONE DELLA RETE INNOVATIVA O DEL DISTRETTO INDUSTRIALE:

PARTE 1 – INFORMAZIONI SUL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO

DURATA PREVISTA DEL PROGETTO:

Inizio del progetto (giorno/mese/anno):

Fine del progetto (giorno/mese/anno):

COERENZA CON GLI INTERVENTI AMMISSIBILI PREVISTI DALL'AZIONE
Indicare a quali ambiti di attività si riferisce il progetto presentato – possibili più opzioni di scelta (rif. articolo 5 del bando)

☐ *sviluppo di percorsi di internazionalizzazione per favorire l'accesso e l'espansione delle piccole e medie imprese sui mercati esteri attraverso l'utilizzo di servizi specialistici, di assistenza, orientamento, affiancamento, informazione e promozione dell'export il cui scopo è legato al conseguimento di risultati funzionali alla crescita della competitività sistemica del distretto industriale o della rete innovativa regionale;*

☐ *intervento che comprende l'acquisizione di un "Temporary Export Manager" per la consulenza, la pianificazione, l'orientamento e la promozione sui mercati esteri e/o specializzato in tematiche internazionali il quale opererà sulle imprese, del distretto industriale o della rete innovativa regionale, che partecipano al progetto;*

☐ *intervento che comprende la partecipazione a manifestazioni fieristiche del distretto industriale o della rete innovativa regionale tramite le proprie imprese;*

☐ *intervento volto a introdurre o a rafforzare la dimensione e-commerce delle imprese del distretto industriale o della rete innovativa regionale;*

☐ *intervento volto a creare canali di incontro tra domanda e offerta attraverso la pianificazione di iniziative di incoming di operatori sul territorio del distretto industriale o nei contesti produttivi della rete innovativa regionale.*

COERENZA CON I CONTENUTI E GLI OBIETTIVI SPECIFICI DELL'AZIONE
Fornire la presentazione del progetto chiarendo in che modo il progetto è coerente con gli ambiti di attività sopra indicati e con i contenuti e gli obiettivi specifici dell'azione POR FESR (rif. articolo 5 del bando - max 5.000 caratteri).

PARTE A – INFORMAZIONI SPECIFICHE SUL PROGETTO

A-1.1) LA PARTNERSHIP SI AVVALE DI SERVIZI SPECIALISTICI EROGATI DA SOGGETTI DI RILEVANZA INTERNAZIONALE?
*Con particolare riferimento alla categoria di spesa "***Consulenze specialistiche***" identificare, qualora presenti, le consulenze per l'internazionalizzazione che saranno attivate con soggetti di rilevanza internazionale (come evincibile dal curriculum del fornitore) e fornire una breve presentazione descrittiva della tipologia di ciascun servizio specialistico previsto chiarendo la motivazione che ne comporta il ricorso e il risultato atteso. (max 3.000 caratteri).*

A-1.2) VALUTAZIONE DEL GRADO DELLE COMPETENZE SPECIFICHE PRESENTI IN ORGANICO ALLE IMPRESE PARTECIPANTI E NEL SOGGETTO GIURIDICO IN RAPPORTO ALLE ATTIVITÀ PREVISTE E AL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI ATTESI
Descrivere quali competenze tecniche (es. dipendenti con consolidata esperienza in materia di internazionalizzazione ed export) sono presenti nell'organico di ciascuna impresa partecipante e del soggetto giuridico rappresentante e sono impiegate ai fini della realizzazione del progetto. Descrivere le funzioni che saranno svolte da tale personale nelle varie fasi e attività (max 2.000 caratteri).

B-1.1) ADEGUATEZZA DEGLI OBIETTIVI PREVISTI E DEI RISULTATI ATTESI IN RELAZIONE ALLA DIMENSIONE E ALLA RILEVANZA DEL SISTEMA DISTRETTUALE O DELLA RETE INNOVATIVA REGIONALE
Fornire una breve presentazione del distretto industriale o della rete innovativa fornendo informazioni sulla dimensione produttiva ed economica del sistema e, in relazione alla programmazione del distretto industriale o della rete innovativa regionale, curata dal soggetto giuridico rappresentante, si identifichino gli obiettivi "di sistema" coerenti con gli ambiti di attività finanziati con il presente bando (rif. articolo 5 del bando). Si identifichino poi gli obiettivi specifici del progetto e si chiarisca come essi concorrono ad assolvere agli obiettivi di crescita e competitività dell'intero sistema distrettuale ovvero reticolare (max. 4.000 caratteri)

B-1.2) CHIAREZZA E DETTAGLIO NELL'IDENTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DEI RISULTATI INTERMEDI DEFINITI NELLE ATTIVITÀ REALIZZATIVE DEL PROGETTO

In relazione agli obiettivi di progetto identificati nel precedente quadro B-1.1), al cronoprogramma delle attività (di cui alla successiva Parte B) e alla suddivisione in 2 periodi per lo svolgimento delle attività di progetto, si proceda a ordinare temporalmente e a declinare nel particolare gli obiettivi di progetto, per cui si fornisca una descrizione esaustiva e completa di ogni obiettivo e si chiariscano gli indicatori scelti per la valutazione dei risultati.
*In questo quadro vanno inseriti gli obiettivi intermedi da conseguire entro il termine del **1° periodo** di attività. (max 3.000 caratteri).*

B-1.3) CHIAREZZA E DETTAGLIO NELL'IDENTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DEI RISULTATI FINALI OTTENIBILI AL TERMINE DEL PROGETTO
In relazione agli obiettivi di progetto identificati nel quadro B-1.1), al cronoprogramma delle attività (di cui alla successiva Parte B) e alla suddivisione in 2 periodi per lo svolgimento delle attività di progetto, si proceda a ordinare temporalmente e a declinare nel particolare gli obiettivi di progetto, per cui si fornisca una descrizione esaustiva e completa di ogni obiettivo e si chiariscano gli indicatori scelti per la valutazione dei risultati.
*In questo quadro vanno inseriti gli obiettivi da conseguire entro il termine del **2° periodo** di attività. (max 3.000 caratteri).*

B-1.4) QUALITÀ DELLA METODOLOGIA OPERATIVA E DELLA PROCEDURA DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO
In relazione al cronoprogramma delle attività (di cui alla successiva Parte B) e agli obiettivi in precedenza identificati, specificare puntualmente le attività previste per raggiungerli esplicitando le modalità di attuazione di ciascuna attività. Riportare per ciascuna attività le tempistiche di realizzazione e i criteri utilizzati per il monitoraggio delle tempistiche previste e dei risultati attesi (max 5.000 caratteri).

B-1.5) ESPERIENZE E COMPETENZE PROFESSIONALI PRESENTI NELLA PARTNERSHIP REALIZZATRICE IL PROGETTO
Identificare le ulteriori risorse professionali di cui si avvale la partnership d'imprese per la realizzazione del progetto, che siano in grado di apportare un valore aggiunto nella gestione e nell'efficace esecuzione delle attività di progetto, compreso il loro monitoraggio (max. 1.500 caratteri).

B-2.1) VALUTAZIONE DEL GRADO DI ATTIVAZIONE O DI CONSOLIDAMENTO DI NUOVE RELAZIONI UTILI ALL'INCREMENTO DELL'EXPORT DEL SISTEMA DISTRETTUALE O DELLA RETE INNOVATIVA REGIONALE

Inserire tutti i contenuti e gli elementi utili che consentono di valutare l'aumento della dimensione relazionale estera in ottica "di sistema" (quindi non la sola dimensione delle singole imprese) del distretto industriale o alla rete innovativa regionale durante le fasi di realizzazione del progetto, che consentano quindi una crescita in termini di visibilità del sistema, di nuove relazioni e di incremento del portafoglio clienti (max. 1.500 caratteri)

B-2.2) VARIETÀ ED ESTENSIONE DELLE AZIONI DEL PERCORSO DI INTERNAZIONALIZZAZIONE E VALUTAZIONE DELLE PROSPETTIVE DI PENETRAZIONE NEI MERCATI ESTERI DA PARTE DELLE IMPRESE COINVOLTE E/O DI RAFFORZAMENTO DELLA LORO PRESENZA

Tale elemento viene valutato dal Commissione Tecnica di Valutazione in rapporto agli ambiti di attività riguardanti il progetto e contrassegnati all'inizio della presente scheda e alla successiva descrizione giustificativa fornita.

B-2.3) PAESI OBIETTIVO E RELATIVI MERCATI INDIVIDUATI NEL PROGETTO

Riepilogare puntualmente i paesi obiettivo e i relativi mercati esteri che sono quindi individuati nel percorso d'internazionalizzazione della proposta progettuale.

B-3.1) COERENZA CON LE PRIORITA DELLA RIS3 VENETO

Completare la tabella di sintesi sotto riportata. Indicare una o più traiettorie di sviluppo e tecnologiche in cui il progetto, tenuto conto del percorso di internazionalizzazione proposto, potrebbe collocarsi tra quelle individuate nell'ambito della strategia regionale di specializzazione intelligente (Smart Agrifood, Sustainable Living, Smart Manifacturing e Creative Industries).
Le traiettorie di sviluppo e tecnologiche sono state individuate con DGR n. 216 del 28 febbraio 2017 e pubblicate al seguente indirizzo WEB del sito regionale: http://www.regione.veneto.it/web/attivita-produttive/Smart-Specialisation-Strategy

SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE	SETTORI TRADIZIONALI[1]	SETTORI TRASVERSALI[2]	TECNOLOGIE ABILITANTI	DRIVER INNOVAZIONE	TRAIETTORIE DI SVILUPPO E TECNOLOGICHE
☐ *Smart Agrifood* ☐ *Sustainable Living* ☐ *Smart Manifacturing* ☐ *Creative Industries*			☐ Micro/nano elettronica ☐ Materiali avanzati ☐ Biotecnologie industriali ☐ Fotonica ☐ Nanotecnologie ☐ Sistemi avanzati di produzione	☐ Sostenibilità ambientale ☐ Efficiente energetica ☐ Active ageing ☐ Design ☐ Creatività	

B-4.1) IL PROGETTO PREVEDE L'UTILIZZO DI UN TEMPORARY EXPORT MANAGER?

[1] Settori tradizionali (Rif. RIS3-Veneto, agosto 2015):
Per Smart Agrifood: agricoltura, allevamento, pesca, industrie di trasformazione alimentare.
Per Sustainable Living: edilizia, arredo, turismo, illuminotecnica.
Per Smart Manufacturing: meccanica componentistica, meccatronica, meccanica strumentale, meccanica di precisione.
Per Creative Industries: calzatura, abbigliamento, concia, oreficeria, occhialeria, ceramica artistica, vetro artistico, turismo, cultura, mobile, moda.
[2] Settori trasversali (Rif. RIS3-Veneto, agosto 2015):
Per Smart Agrifood: packaging, energia, ristorazione, logistica, chimica, meccanica agricola, meccanica alimentare, biomedicale.
Per Sustainable Living: meccanica, energia, mobilità, silvicoltura, biomedicale, chimica.
Per Smart Manufacturing: agricoltura, edilizia, alimentare, packaging, ristorazione, biomedicale, comparto manifatturiero.
Per Creative Industries: agricoltura, meccanica, chimica, biomedicale.

Fornire (se previsto nel progetto) una breve presentazione del Temporary Export Manager e descrivere con un buon grado di dettaglio l'attività che andrà a svolgere all'interno del progetto (max. 4.000 caratteri)

B-4.2) VALUTAZIONE DELL'ADEGUATEZZA DELLE CONSULENZE SPECIALISTICHE E DEI SERVIZI ESTERNI PREVISTI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO IN RAPPORTO AI RISULTATI ATTESI

*Con riferimento alla categoria di spesa "**Consulenze specialistiche**" identificare ed elencare tutte le singole consulenze specialistiche previste per la realizzazione del progetto fornendo per ciascuna una breve descrizione che faccia riferimento al contributo che ci si attende da ogni consulenza specialistica messa a preventivo al fine del raggiungimento del risultato o obiettivo intermedio o finale. (max. 2.000 caratteri)*

B-4.3) VALUTAZIONE DEL GRADO DI COORDINAMENTO DEL PROGETTO IN RELAZIONE ALLE FASI PREVISTE, ALLE IMPRESE COINVOLTE, ALLA CONDIVISIONE DELLE FUNZIONI DI IMPRESA, O DI PARTI DI ESSE, E ALLE RELATIVE SINERGIE ATTIVATE

Chiarire le modalità di coordinamento del progetto tra le imprese partner che lo realizzano specificando quali funzioni di impresa saranno condivise e quali sinergie saranno avviate (max. 1.500 caratteri)

C-1.1) <u>CAPACITA' AMMINISTRATIVA</u>: DISPONIBILITÀ DI UNA STRUTTURA AMMINISTRATIVA PER IL SOGGETTO GIURIDICO, OVVERO DEL CAPOFILA, CON DOTAZIONE DI PERSONALE DEDICATO ALLA GESTIONE AMMINISTRATIVA E AL MONITORAGGIO DELLE FASI REALIZZATIVE DI PROGETTO.

Con specifico riferimento al soggetto giuridico rappresentante (o all'impresa capofila nel caso previsto dal bando per i distretti industriali) fornire una descrizione della struttura amministrativa disponibile identificando le risorse umane (numero e qualifica di ciascuna) che saranno dedicate alle fasi amministrative del progetto, incluse quelle impiegate per il monitoraggio in itinere dello svolgimento del progetto (max 2.000 caratteri).

D-1.1) CAPACITA' OPERATIVA: FATTIBILITÀ OPERATIVA DEL PROGETTO DA REALIZZARE

Nell'area di valutazione "D" è valutata la congruità della spesa in relazione alle attività da svolgere e alla tempistica, con particolare riferimento alla qualità economico finanziaria del progetto in termini di sostenibilità e di economicità della proposta. Ciò premesso, per questo specifico elemento il Commissione Tecnica di Valutazione provvederà a valutare il grado complessivo di fattibilità della proposta progettuale rapportando la parte finanziaria, di cui ai successivi quadri, alla parte esecutiva emersa dalle descrizioni fornite nei quadri precedenti.

D-1.2) CAPACITÀ FINANZIARIA: COMPLETEZZA E ADEGUATEZZA NELLA DETERMINAZIONE E NELLA QUANTIFICAZIONE DEI COSTI NEL BUDGET DI PROGETTO

Descrivere le ipotesi di pianificazione economico-finanziaria previsionale della progettualità nel suo complesso (sia le spese ammissibili da bando e anche, nel caso, oltre la soglia di ammissibilità, sia le spese non ammissibili o per le quali non si presenta richiesta di sostegno, non solo quindi in relazione a quanto richiesto a sostegno), facendo emergere la pertinenza e la congruità delle spese rispetto ai parametri generali di mercato e in confronto ad analoghe proposte, nonché in confronto ai contenuti dei servizi esterni previsti, alle professionalità attivate ed alla dimensione delle imprese destinatarie dell'intervento (max 2.500 caratteri).

PROSPETTO DEL FABBISOGNO FINANZIARIO E DELLE FONTI DI COPERTURA Nella sezione **"Fabbisogno finanziario"**: secondo quanto precedentemente descritto inserire tutte le spese che contribuiscono alla realizzazione del progetto (sia le spese ammissibili da bando e anche, nel caso, oltre la soglia di ammissibilità, sia le spese non ammissibili o per le quali non si presenta richiesta di sostegno).	
FABBISOGNO FINANZIARIO	TOTALE (Euro)
Consulenze specialistiche di internazionalizzazione	
Consulenze specialistiche di business (Temporary Export Manager)	
Partecipazione a fiere - spese di locazione	
Partecipazione a fiere - spese di installazione	
Partecipazione a fiere - spese di gestione dello stand	
Spese per garanzie	
Altre spese: _____ * **(se necessario aggiungere righe nel caso di altre spese che contribuiscono al progetto ma che non rientrano tra le spese ammissibili)*	
Totale Fabbisogno finanziario previsto	

D-1.3) CAPACITÀ FINANZIARIA: ATTENDIBILITÀ E COERENZA TRA LE FONTI DI COPERTURA INDIVIDUATE ED I FABBISOGNI FINANZIARI DEL PROGETTO

Si precisi la sostenibilità finanziaria e la coerenza tra le fonti di finanziamento e i fabbisogni, riportando quindi i valori finali nel prospetto. Si fa presente che una maggiore partecipazione finanziaria da parte delle imprese con mezzi propri evidenzia un diverso grado di interesse e di accettazione del rischio in riferimento alla possibilità di insuccesso (max 1.500 caratteri).

PROSPETTO DEL FABBISOGNO FINANZIARIO E DELLE FONTI DI COPERTURA
Nella sezione **"Fonti di copertura"**: secondo quanto precedentemente descritto inserire le fonti di copertura del totale del fabbisogno finanziario, distinguendo tra mezzi propri e/o mezzi di terzi.
Il totale previsto del Fabbisogno finanziario (di cui alla tabella precedente) deve corrispondere al totale previsto delle Fonti di copertura.

FONTI DI COPERTURA	TOTALE (Euro)
Mezzi propri (Capitale proprio)	
Mezzi di terzi (Capitale di debito)	
Totale Fonti di copertura previste	

E1.1) IMPEGNO ALL'UTILIZZO DEL PORTALE REGIONALE "INNOVENETO.ORG" PER LA DIVULGAZIONE ONLINE DEI RISULTATI
In sede di compilazione all'interno di SIU, per la presentazione della domanda di sostegno, è stato dichiarato di voler procedere alla pubblicazione dei risultati prodotti dal progetto nella sezione dedicata nel Portale regionale "Innoveneto.org" (articolo 19 del bando)?

☐ *Si*

☐ *No*

E1.2) VALUTAZIONE DELL'ADEGUATEZZA DELLE AZIONI DI COINVOLGIMENTO ATTIVO DEL TERRITORIO DEL DISTRETTO O DEI SETTORI IN CUI OPERA LA RETE INNOVATIVA REGIONALE, CHE CONSENTANO IL DIALOGO E UN'ATTIVITÀ INFORMATIVA "DIRETTA" E VIS A VIS CON TUTTI GLI STAKEHOLDER (REALIZZAZIONE DI EVENTI, SEMINARI, WORKSHOP SUL TERRITORIO DEL DISTRETTO O, PER LA RETE INNOVATIVA REGIONALE, COINVOLGENDO GLI OPERATORI DEI SETTORI COINVOLTI)
Descrivere il piano di comunicazione finalizzato alla divulgazione delle informazioni relative al contenuto del progetto, agli obiettivi e ai risultati alla fine conseguiti. Trattandosi di progetto di distretto industriale o di rete innovativa regionale è il soggetto giuridico che lo/a rappresenta che deve attuare (di concerto con le imprese realizzatrici) azioni informative verso il pubblico di riferimento rappresentato dal territorio distrettuale e dai suoi operatori, imprese ed enti, ivi localizzati (se si tratta di progetto di distretto industriale), ovvero gli operatori dei settori in cui opera la rete innovativa regionale e le imprese ed enti ad essa aderenti (se si tratta di progetto di rete innovativa regionale). Il piano dovrà trattare sia le azioni informative previste durante la realizzazione del progetto, sia quelle di divulgazione dei risultati a progetto ultimato (max 4.000 caratteri).





E-1.3) GRADO DI UTILIZZO E DI OTTIMIZZAZIONE DEL MIX DI STRUMENTI E CANALI DI COMUNICAZIONE ATTIVABILI, TRADIZIONALI E INNOVATIVI, OFFLINE E ONLINE: CAPACITÀ DI SFRUTTARE LE OPPORTUNITÀ COMUNICATIVE OGGI DISPONIBILI IN RELAZIONE AL PUBBLICO DA RAGGIUNGERE E ALLA FUNZIONALITÀ DELLO STRUMENTO RISPETTO ALL'OBIETTIVO, AL FINE DI OTTIMIZZARE LA RAGGIUNGIBILITÀ DEI DESTINATARI

Elencare puntualmente la strumentazione, sia online che offline, che sarà impiegata nell'attuazione del piano di comunicazione. Chiarire inoltre le modalità, le tempistiche e la frequenza di utilizzo della strumentazione predisposta ed evidenziare i risultati attesi anche in termine di feedback del pubblico destinatario.

E1.4) PRESENZA DI UN'IMMAGINE COORDINATA CHE FAVORISCA LA MASSIMA VISIBILITÀ E RICONOSCIBILITÀ DEL DISTRETTO INDUSTRIALE O DELLA RETE INNOVATIVA REGIONALE

Chiarire l'eventuale presenza di loghi e/o marchi del distretto o della rete e di altri segni distintivi.

E-1.5) CAPACITÀ DI FAVORIRE UN LIVELLO EFFICACE DI COINVOLGIMENTO E DI COORDINAMENTO BIDIREZIONALE DELLE ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE NEL PARTENARIATO E VERSO IL PUBBLICO DI RIFERIMENTO, DERIVANTE DA UNA MAPPATURA COMPLETA DEI CANALI PER LA DIFFUSIONE DELLE INFORMAZIONI: PROPENSIONE ALLA CONOSCENZA DELLE ESIGENZE INFORMATIVE DEL TERRITORIO O DEI SETTORI COINVOLTI, A FORNIRE INFORMAZIONI COORDINATE E COMPLEMENTARI, A VALORIZZARE UNA LOGICA DI SISTEMA E A GARANTIRE UN FLUSSO COSTANTE E INTEGRATO DI INFORMAZIONI NELLE FASI DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Tale elemento è valutato dal Commissione Tecnica di Valutazione in rapporto alla complementarietà dei contenuti inseriti nei precedenti quadri dell'Area di valutazione "E" che qualificano il piano di comunicazione: si tratta di una valutazione di efficacia complessiva del piano.

F-1.1) DISABILITÀ E ACTIVE AGEING SONO DRIVER DELL'INNOVAZIONE PER IL PROGETTO?

Se presente, descrivere in che modo il progetto di internazionalizzazione possa avere un impatto positivo sul tema della disabilità e dell'invecchiamento attivo (max 1.000 caratteri).

G-1.1) POSSESSO DELLA CERTIFICAZIONE ISO 14001
Elencare le imprese partecipanti al progetto che sono in possesso di tale certificazione.

G-1.2) REGISTRAZIONE EMAS
Elencare le imprese partecipanti al progetto che hanno effettuato tale registrazione.

H-1.1) IMPRESE IN POSSESSO DEL RATING DI LEGALITÀ
Il punteggio relativo al possesso del "Rating di legalità" è attribuito sulla base della dichiarazione resa da ciascuna impresa e oggetto di allegazione alla domanda di sostegno.

I-1) ***COERENZA CON LA STRATEGIA EUSAIR (EU Strategy for the Adriatic and Ionian Region) Pilastro 1 "Blue Growth": topic 1 "Blue Technologies; topic 2 "Fisheries and Aquaculture"***
Il Progetto è coerente con almeno una delle azioni indicative (Indicative Actions) riportate nel topic 1 "Blue Technologies" oppure nel topic 2 "Fisheries and Aquaculture" del Pilastro 1 "Blue Growth"?
Si veda il Piano d'Azione della EUSAIR (Action Plan) al link: http://www.adriatic-ionian.eu/component/edocman/34-action-plan-eusair-pdf
Se affermativo descrivere brevemente come il progetto risulti coerente con almeno una delle azioni indicative (Indicative Actions) riportate nel topic 1 "Blue Technologies" oppure nel topic 2 "Fisheries and Aquaculture" del Pilastro 1 "Blue Growth" della Strategia EUSAIR (max 1.000 caratteri).

- ***COERENZA CON LA STRATEGIA EUSALP (EU Strategy for the Alpine Region) - Prima Area tematica: "Crescita economica ed innovazione"***

Il progetto è coerente con gli obiettivi della Prima Area tematica: "Crescita economica ed innovazione" della strategia EUSALP (EU Strategy for the Alpine Region)?
(si veda http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/cooperate/alpine/eusalp_action_plan.pdf e http://www.regione.veneto.it/static/www/economia-e-sviluppo-montano/Eusalp/MACROREGIONE_PIANO_DI_AZIONE_28_07_15_IT.pdf - traduzione di cortesia-).
In caso affermativo descrivere brevemente gli elementi di coerenza (max 1.000 caratteri).

PARTE B – ATTIVITA' DEL PROGETTO E RELATIVO BUDGET

RIEPILOGO DEL PIANO DI ATTIVITÀ E COSTI

Riepilogare, compilando i seguenti prospetti differenziati per periodo di realizzazione, il piano delle attività del progetto procedendo a definire come l'ammontare di spesa prevista per ciascuna attività precedentemente descritta (rif. al quadro B-1.4 "Qualità della metodologia operativa e della procedura di attuazione del progetto") contribuisce al raggiungimento degli obiettivi intermedi e finali del progetto.

1° PERIODO DI ATTIVITA'										
Cronoprogramma		**Denominazione Attività**	**Ripartizione singola spesa finanziabile da bando su ciascuna attività**						**Spesa complessiva prevista per attività**	**Risultati/ Output/ Valori obiettivo previsti per attività**
Data inizio	**Data fine**		**a)** 1- Consulenze specialistiche di internazionalizzazione	**a)** 2- Consulenze specialistiche di business (Temporary Export Manager)	**b)** 1- Partecipazione a fiere – spese di locazione	**b)** 2- Partecipazione a fiere – spese di installazione	**b)** 3- Partecipazione a fiere – spese di gestione dello stand	**c)** spese per garanzie		

(se necessario aggiungere righe nel caso di presenza di ulteriori attività)

ALLEGATO B **DGR nr. 1104 del 13 luglio 2017**

2° PERIODO DI ATTIVITA'										
Cronoprogramma		**Denominazione Attività**	**Ripartizione singola spesa finanziabile da bando su ciascuna attività**						**Spesa complessiva prevista per attività**	**Risultati/ Output/ Valori obiettivo previsti per attività**
Data inizio	**Data fine**		**a)** 1- Consulenze specialistiche di internazionalizzazione	**a)** 2- Consulenze specialistiche di business (Temporary Export Manager)	**b)** 1- Partecipazione a fiere – spese di locazione	**b)** 2- Partecipazione a fiere – spese di installazione	**b)** 3- Partecipazione a fiere – spese di gestione dello stand	**c)** spese per garanzie		

(se necessario aggiungere righe nel caso di presenza di ulteriori attività)

ALLEGATO B **DGR nr. 1104 del 13 luglio 2017**

RIEPILOGO COSTI COMPLESSIVI PREVISTI E OGGETTO DELLA DOMANDA DI SOSTEGNO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (articolo 6) – [come da "Quadro interventi" presente in SIU]

TIPOLOGIA DI SPESA	Euro
a) 1- Consulenze specialistiche di internazionalizzazione	
a) 2- Consulenze specialistiche di business (Temporary Export Manager)	
b) 1- Partecipazione a fiere – spese di locazione	
b) 2- Partecipazione a fiere – spese di installazione	
b) 3- Partecipazione a fiere – spese di gestione dello stand	
c) Spese per garanzie	
TOTALE	

Luogo e data

Firma **DIGITALE**

cce577de

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C DGR nr. 1104 del 13 luglio 2017

POR FESR 2014-2020
Bando per il sostegno a progetti di promozione dell'export sviluppati da Reti Innovative Regionali e Distretti Industriali

AZIONE 3.4.1 "Progetti di promozione dell'export destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale".

MODULISTICA.

ALL. C1

MODELLO DI CONFERIMENTO MANDATO CON RAPPRESENTANZA

In riferimento al progetto:

_____
(titolo del progetto)

presentato per la partecipazione al << *Bando per il sostegno a progetti di promozione dell'export sviluppati da Reti Innovative Regionali e Distretti Industriali* >>, approvato con DGR n. _____ del _____ ,

i Sottoscritti titolari dei soggetti di seguito evidenziati, in nome e per conto delle seguenti imprese:

1) Sig./ra _____ legale rappresentante dell'impresa _____ con sede operativa in _____
P.IVA _____ Codice Fiscale _____ iscritta alla CCIAA di _____;
2) Sig./ra _____ legale rappresentante dell'impresa _____ con sede operativa in _____
P.IVA _____ Codice Fiscale _____ iscritta alla CCIAA di _____;
3) Sig./ra _____ legale rappresentante dell'impresa _____ con sede operativa in _____
P.IVA _____ Codice Fiscale _____ iscritta alla CCIAA di _____;
4) …… *;

Con la presente scrittura, in base alla possibilità concessa dal bando di cui trattasi e richiamato l'articolo 6 della Legge regionale 30 maggio 2014, n. 13:

<< 1. Le imprese aderenti a ciascun distretto industriale e i soggetti aderenti a ciascuna rete innovativa regionale individuano, in una delle forme previste dal codice civile, il soggetto giuridico preposto a rappresentare il distretto o la rete innovativa regionale nei rapporti con la Regione e le altre amministrazioni pubbliche.
2. Il soggetto di cui al comma 1, debitamente riconosciuto dalla Giunta regionale, raccoglie le istanze delle imprese aderenti a ciascun distretto industriale e dei soggetti aderenti a ciascuna rete innovativa regionale e presenta i progetti di intervento alla Regione ai sensi dell'articolo 7.>>

CONCORDANO

di conferire un mandato collettivo speciale con rappresentanza al:

Sig. /ra_____

Legale rappresentante del soggetto giuridico:

_____,

(indicare la denominazione del soggetto giuridico che rappresenta il distretto industriale o la rete innovativa regionale)

il quale, ai sensi della citata l.r. n. 13/2014, con DGR n _____ del _____ è stato riconosciuto dalla Regione quale soggetto giuridico rappresentante il/la:

☐ Distretto Industriale "_____",

(*riportare la denominazione distretto del distretto industriale*)

☐ Rete Innovativa Regionale "_____" ,

(*riportare la denominazione della rete innovativa regionale*)

per cui tale soggetto giuridico:

- è mandatario, dunque Capofila dei soggetti precedentemente elencati (mandanti) e agisce a tutti gli effetti in nome e per conto proprio e dei soggetti mandanti con facoltà di rappresentarli in tutti gli atti, pratiche e operazioni relative al progetto succitato, procede all'incasso del sostegno pubblico e al versamento delle quote spettanti ai soggetti mandanti secondo quanto previsto dal bando;
- può porre in essere, in nome e per conto dei soggetti mandanti, gli adempimenti e gli atti anche contrattuali che si rendessero necessari ed opportuni, formalizzandoli;
- rappresenta i soggetti mandanti, anche in sede processuale, nei confronti dell'Organismo Intermedio AVEPA per tutte le operazioni e gli atti di qualsiasi natura dipendenti e conseguenti alla partecipazione dei predetti alla realizzazione del progetto di cui trattasi e fino ad estinzione di ogni rapporto, fatte salve le responsabilità individuali dei mandanti previste al successivo punto 5);
- può effettuare e presentare ai committenti riserve, richieste e quant'altro, con espressa facoltà di transigere, di conciliare e di promuovere o resistere in procedimenti giudiziari e/o arbitrali;
- può essere il "centro di costo" del progetto, per cui sostiene le spese per conto dei mandanti ed emette la documentazione probante dell'avvenuto riversamento dei costi sulle singole imprese beneficiarie del sostegno;
- per il compimento delle finalità di cui alla l.r. n. 13/2014 e per l'assolvimento degli obblighi previsti dal POR-FESR del Veneto 2014-2020 e richiamati dal bando, è garante delle attività di informazione e comunicazione rivolte agli aderenti della Rete Innovativa Regionale e, più in generale, agli operatori (imprese ed enti) dei settori in cui interviene la Rete, ovvero alle imprese che fanno parte del Distretto Industriale e, più in generale, agli operatori (imprese ed enti) della filiera distrettuale di riferimento;

I Sottoscritti DICHIARANO, inoltre, di essere a conoscenza che:

1) il mandato conferito con quest'atto al Capofila è gratuito, irrevocabile, accettato dal mandatario e la sua eventuale revoca, per giusta causa, non ha e non avrà alcun effetto nei confronti di AVEPA;

2) il presente accordo non costituisce società tra i soggetti firmatari e pertanto ciascuno di essi rimane e rimarrà indipendente e conserverà la propria autonomia nell'esecuzione, gestione ed amministrazione;
3) i sottoscrittori, nelle rispettive qualità, dichiarano che i soggetti che rappresentano, per effetto del presente atto, assumono responsabilità solidale nei confronti di AVEPA quali soggetti raggruppati per la realizzazione del progetto per cui viene concesso il sostegno pubblico. I soggetti partecipanti, come sopra rappresentati, si impegnano a collaborare coordinandosi con il soggetto Capofila per la realizzazione del progetto. Ai fini della realizzazione del progetto i ruoli e le funzioni di ciascun soggetto all'interno del progetto potranno essere stabiliti da apposito regolamento attuativo deliberato dagli stessi partecipanti di concerto con il Capofila.
4) predetti soggetti partecipanti sono tenuti, inoltre, all'elaborazione di rendiconti, relazioni e quant'altro si rendesse necessario per le attività loro affidate nel rispetto della normativa e delle procedure stabilite dall'Amministrazione concedente;
5) fatta salva la responsabilità nei confronti di AVEPA per la condivisione degli obiettivi, delle metodologie, della pianificazione, della programmazione delle attività, le parti convengono che ciascuna di esse sarà considerata come indipendente nell'ambito dell'effettuazione dell'attività di propria competenza e sarà pienamente ad esclusivamente responsabile nei confronti delle amministrazioni pubbliche e dei soggetti terzi coinvolti nelle attività per le proprie prestazioni e ne sopporterà tutti i rischi tecnici ed economici, come pure le conseguenze pregiudizievoli, azioni e omissioni che comportino ogni genere di responsabilità, nonché l'applicazione di penalità da cui derivino obblighi di pagamento di danni.
Resta in ogni modo inteso, come criterio sussidiario, che qualora l'inadempimento fosse imputabile a concorso di colpa delle parti o di alcune di esse, gli oneri conseguenti saranno suddivisi in proporzione alle rispettive responsabilità.
Al fine di ottemperare alle scadenze previste dalla normativa vigente si autorizza il Capofila ad agire nei modi e nei termini più idonei per la tutela formale e sostanziale per la corretta gestione delle attività connesse al succitato progetto.

I Sottoscritti AUTORIZZANO,

altresì, il Capofila ad assumere tutte le iniziative idonee a garantire le attività finalizzate all'esecuzione del progetto nelle modalità più efficaci ed idonee per tutti i partecipanti.

Ai fini del presente atto i Soggetti partecipanti, in persona dei loro rappresentanti, eleggono domicilio presso la sede legale del soggetto giuridico Capofila sita in _____, Via _____ .
(indicare l'indirizzo della sede legale del soggetto giuridico rappresentante il distretto industriale o rete innovativa regionale)

La presente scrittura è impegnativa fra le parti ed ha valore nei confronti di Regione del Veneto ed AVEPA, giusta previsione del << *Bando per il sostegno a progetti di promozione dell'export sviluppati da Reti Innovative Regionali e Distretti Industriali* >>.

Sottoscrizione di tutti i partecipanti in originale:

per l'impresa n. 1 _____
(ragione sociale impresa)

Nome e cognome _____

in qualità di _____
(titolare, legale rappresentante, procuratore, altro)

firma_____;

per l'impresa n. 2 _____
(ragione sociale impresa)

Nome e cognome _____

in qualità di _____
(titolare, legale rappresentante, procuratore, altro)

firma_____;

per l'impresa n. 3 _____
(ragione sociale impresa)

Nome e cognome _____

in qualità di _____
(titolare, legale rappresentante, procuratore, altro)

firma_____;

per l'impresa n. 4 ……*

La presente scrittura è sottoscritta in _____ (luogo), il _____ (data).

In fede,

_____
firma del legale rappresentante
del soggetto giuridico Capofila

Allegare per tutti i firmatari un documento di riconoscimento in corso di validità.

* nel caso di ulteriori sottoscrittori replicare le pagine secondo il numero degli aderenti.

Avvertenze:
Qualora, da un controllo successivo, emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (Art. 75 DPR n. 445/2000).

ALL. C2

RELAZIONE DI CONFORMITA' DEL PROGETTO RILASCIATA DAL SOGGETTO GIURIDICO RAPPRESENTANTE IL DISTRETTO INDUSTRIALE

Attenzione: da compilare nel solo caso previsto dal bando in cui il progetto non viene presentato dal soggetto giuridico rappresentante il distretto industriale per cui è invece designata un'impresa distrettuale quale presentatrice e Capofila del raggruppamento delle imprese partecipanti.

In riferimento al progetto:

_____

(titolo del progetto)

presentato per la partecipazione al << *Bando per il sostegno a progetti di promozione dell'export sviluppati da Reti Innovative Regionali e Distretti Industriali* >>, approvato con DGR n. _____ del _____ ,

richiamato l'articolo 6 della Legge regionale 30 maggio 2014, n. 13:

<< 1. Le imprese aderenti a ciascun distretto industriale (…) individuano, in una delle forme previste dal codice civile, il soggetto giuridico preposto a rappresentare il distretto (...) nei rapporti con la Regione e le altre amministrazioni pubbliche.
2. Il soggetto di cui al comma 1, debitamente riconosciuto dalla Giunta regionale, raccoglie le istanze delle imprese aderenti a ciascun distretto industriale (…) e presenta i progetti di intervento alla Regione ai sensi dell'articolo 7.>>

Il Sig. /ra_____

Legale rappresentante del soggetto giuridico:

_____,

(indicare la denominazione del soggetto giuridico che rappresenta il distretto industriale)

il quale, ai sensi della citata l.r. n. 13/2014, con DGR n _____ del _____ è stato riconosciuto dalla Regione quale soggetto giuridico rappresentante il Distretto Industriale "_____",

(*riportare la denominazione del distretto industriale*)

Rilascia secondo quanto previsto all'articolo 4, comma 1, lettera a) del bando (Allegato A) la seguente relazione di conformità che attesta che il progetto presentato dall'impresa Capofila di un raggruppamento di imprese distrettuali, come di seguito designata, è congruente con la programmazione del distretto industriale:

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

La presente relazione è sottoscritta in _____ (luogo), il _____ (data).

In fede,

_____
firma del legale rappresentante
del soggetto giuridico che rappresenta il distretto industriale

7a63bd6d

MODELLO DI ATTO COSTITUTIVO DI RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO DI IMPRESE (R.T.I.)

Attenzione: da compilare nel solo caso previsto dal bando in cui il progetto non viene presentato dal soggetto giuridico rappresentante il distretto industriale per cui è invece designata un'impresa distrettuale quale presentatrice e Capofila del raggruppamento delle imprese partecipanti.

In riferimento al progetto:

_____
(titolo del progetto)

presentato per la partecipazione al << *Bando per il sostegno a progetti di promozione dell'export sviluppati da Reti Innovative Regionali e Distretti Industriali* >>, approvato con DGR n. _____ del _____ ,

I Sottoscritti titolari dei soggetti giuridici di seguito evidenziati, in nome e per conto delle seguenti imprese:

1) Sig./ra _____ legale rappresentante dell'impresa _____ con sede operativa in _____
P.IVA _____ Codice Fiscale _____ iscritta alla CCIAA di _____;
2) Sig./ra _____ legale rappresentante dell'impresa _____ con sede operativa in _____
P.IVA _____ Codice Fiscale _____ iscritta alla CCIAA di _____;
3) Sig./ra _____ legale rappresentante dell'impresa _____ con sede operativa in _____
P.IVA _____ Codice Fiscale _____ iscritta alla CCIAA di _____;
4) …… *

Con la presente scrittura, in base alla possibilità concessa dal bando di cui trattasi,

CONCORDANO

di costituire un Raggruppamento Temporaneo di Imprese, d'ora in avanti (R.T.I.), attraverso il conferimento di un mandato collettivo speciale con rappresentanza al:

Sig. /ra_____

Legale rappresentante dell'impresa:
_____, il quale:

- è Capofila del raggruppamento di imprese, costituito con il presente atto, e agisce a tutti gli effetti in nome e per conto proprio e dei soggetti temporaneamente raggruppati con facoltà di rappresentarli in tutti gli atti, pratiche e operazioni relative al progetto succitato, procede all'incasso del sostegno pubblico e al versamento delle quote spettanti ai soggetti mandanti secondo quanto previsto dal bando;
- può porre in essere, in nome e per conto dei soggetti temporaneamente raggruppati, gli adempimenti e gli atti anche contrattuali che si rendessero necessari ed opportuni, formalizzandoli;
- rappresenta i soggetti temporaneamente raggruppati, anche in sede processuale, nei confronti dell'Organismo Intermedio AVEPA, per tutte le operazioni e gli atti di qualsiasi natura dipendenti e conseguenti alla partecipazione dei predetti alla realizzazione del progetto di cui trattasi, fino ad estinzione di ogni rapporto, fatte salve le responsabilità individuali dei mandanti prevista al successivo punto 5);
- può effettuare e presentare ai committenti riserve, richieste e quant'altro, con espressa facoltà di transigere, di conciliare e di promuovere o resistere in procedimenti giudiziari e/o arbitrali.

DICHIARANO, inoltre, di essere a conoscenza che:

1) il mandato conferito al Capofila con quest'atto è gratuito, irrevocabile, accettato dal mandatario e la sua eventuale revoca per giusta causa, non ha e non avrà alcun effetto nei confronti di AVEPA;
2) il presente accordo non costituisce società tra i soggetti firmatari temporaneamente raggruppati e, pertanto, ciascuno di essi rimane e rimarrà indipendente e conserverà la propria autonomia nell'esecuzione, gestione ed amministrazione;
3) i sottoscrittori, nelle rispettive qualità, dichiarano che i soggetti che rappresentano, per effetto del presente atto, assumono responsabilità solidale (quali soggetti temporaneamente raggruppati) nei confronti di AVEPA. I soggetti partecipanti, come sopra rappresentati, si impegnano a collaborare coordinandosi per la realizzazione del progetto presentato. Il ruolo e la funzione di ciascun soggetto partecipante al presente R.T.I. nella realizzazione delle attività potranno essere stabilite da apposito regolamento attuativo deliberato dai componenti del R.T.I.
4) predetti Soggetti partecipanti sono tenuti, inoltre, all'elaborazione di rendiconti, relazioni e quant'altro si rendesse necessario per le attività loro affidate nel rispetto della normativa e delle procedure stabilite dall'Amministrazione concedente;
5) fatta salva la responsabilità nei confronti di AVEPA per la condivisione degli obiettivi, delle metodologie, della pianificazione, della programmazione delle attività, le parti convengono che ciascuna di esse sarà considerata come indipendente nell'ambito dell'effettuazione dell'attività di propria competenza e sarà pienamente ad esclusivamente responsabile nei confronti delle amministrazioni pubbliche e dei soggetti terzi coinvolti nelle attività per le proprie prestazioni e ne sopporterà tutti i rischi tecnici ed economici, come pure le conseguenze pregiudizievoli, azioni e omissioni che comportino ogni genere di responsabilità, nonché l'applicazione di penalità da cui derivino obblighi di pagamento di danni.
Resta in ogni modo inteso, come criterio sussidiario, che qualora l'inadempimento fosse imputabile a concorso di colpa delle parti o di alcune di esse, gli oneri conseguenti saranno suddivisi in proporzione alle rispettive responsabilità.
Al fine di ottemperare alle scadenze previste dalla normativa vigente si autorizza il Capofila ad agire nei modi e nei termini più idonei per la tutela formale e sostanziale per la corretta gestione delle attività connesse al succitato progetto.

AUTORIZZANO

altresì, il Capofila ad assumere tutte le iniziative idonee a garantire le attività finalizzate alla realizzazione del progetto nelle modalità più efficaci ed idonee per tutta la R.T.I.;

il Capofila a coordinarsi con il soggetto giuridico rappresentante il distretto industriale, di cui alla precedente relazione di conformità resa, per il compimento delle finalità di cui alla l.r. n. 13/2014 e per l'assolvimento

degli obblighi previsti dal POR-FESR del Veneto 2014-2020 e richiamati dal bando, considerato che detto soggetto giuridico è garante delle attività di informazione e comunicazione rivolte alle imprese che fanno parte del Distretto Industriale e, più in generale, agli operatori (imprese ed enti) della filiera distrettuale di riferimento.

Ai fini del presente atto i Soggetti partecipanti, in persona dei loro rappresentanti, eleggono domicilio presso la sede legale dell'impresa mandataria il raggruppamento sita in _____, Via_____ .

La presente scrittura è impegnativa fra le parti ed ha valore nei confronti di AVEPA, giusta previsione del bando per il sostegno a progetti sviluppati da aggregazioni di imprese approvato con DGR n. _____ del _____ 2017.

Sottoscrizione di tutti i raggruppati in originale:

per l'impresa n. 1 _____
(ragione sociale impresa)

Nome e cognome _____

in qualità di _____
(titolare, legale rappresentante, procuratore, altro)

firma_____;

per l'impresa n. 2 _____
(ragione sociale impresa)

Nome e cognome _____

in qualità di _____
(titolare, legale rappresentante, procuratore, altro)

firma_____;

per l'impresa n. 3 _____
(ragione sociale impresa)

Nome e cognome _____

in qualità di _____
(titolare, legale rappresentante, procuratore, altro)

firma_____;

per l'impresa n. 4 ……*

La presente scrittura è sottoscritta in _____ (luogo), il _____ (data).

In fede,

_____
firma del legale rappresentante dell'impresa capofila
e presentatore della domanda di sostegno

Allegare per tutti i firmatari un documento di riconoscimento in corso di validità.

* nel caso di ulteriori sottoscrittori replicare le pagine secondo il numero degli aderenti.

Avvertenze:
Qualora, da un controllo successivo, emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (Art. 75 DPR n. 445/2000).

ALL. C3

MODELLO DI DICHIARAZIONE DELLA DIMENSIONE D'IMPRESA
Dichiarazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014, allegato I e in conformità al DM 18 aprile 2005.
Dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 – D.P.R. n. 445 del 28.12.2000.

Il sottoscritto:

Nome e cognome		nata/o il	nel Comune di		Prov
Comune di residenza	CAP	Via		n.	Prov

in qualità di **titolare/legale rappresentante** dell'impresa:

Anagrafica					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	Prov
Dati	Codice fiscale	Partita IVA			

D I C H I A R A

di rientrare nella dimensione d'impresa:

☐ piccola ☐ media ☐ grande

sulla base dei dati riportati nelle schede allegate, di seguito indicate (*barrare le caselle che interessano)*:

☐ *Scheda 1 Informazioni relative al calcolo della dimensione di impresa*
☐ *Scheda 2 Prospetto per il calcolo dei dati delle imprese associate o collegate*
☐ *Scheda 3 Prospetto riepilogativo dei dati relativi alle imprese associate*
☐ *Scheda 3A Scheda di partenariato relativa a ciascuna impresa associata*
☐ *Scheda 4 Scheda imprese collegate - 1*
☐ *Scheda 5 Scheda imprese collegate - 2*
☐ *Scheda 5A Scheda di collegamento*

Il sottoscritto dichiara di essere consapevole delle responsabilità penali, derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci, di formazione o uso di atti falsi, e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, richiamate dagli artt. 75 e 76 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000.
La dichiarazione è presentata unitamente a copia fotostatica del documento di identità (n. rilasciato il) ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000.

, lì

_____
Timbro e Firma

7a63bd6d

Scheda 1
INFORMAZIONI RELATIVE AL CALCOLO DELLA DIMENSIONE DI IMPRESA

1. Dati identificativi dell'impresa

Denominazione o ragione sociale:
Indirizzo della sede legale:
N. di iscrizione al Registro delle imprese:

2. Tipo di impresa

Barrare la/e casella/e relativa/e alla situazione in cui si trova l'impresa richiedente:

☐	Impresa autonoma	In tal caso i dati riportati al punto 3 risultano dai conti dell'impresa richiedente. (Compilare solo la Scheda 1)
☐	Impresa associata	In tali casi i dati riportati al punto 3 risultano dai dati indicati nei rispettivi prospetti di dettaglio di cui alle Schede 2, 3, 4 e 5
☐	Impresa collegata	

3. Dati necessari per il calcolo della dimensione di impresa

Periodo di riferimento [1]:

Occupati (ULA)	Fatturato [*]	Totale di bilancio [*]

(*) In migliaia di euro

4. Dimensione dell'impresa

In base ai dati di cui al punto 3, barrare la casella relativa alla dimensione dell'impresa richiedente:

☐	Micro impresa
☐	Piccola impresa
☐	Media impresa
☐	Grande impresa

, lì

Timbro e Firma

([1]) Il periodo di riferimento è l'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedentemente alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione; per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio le predette informazioni sono desunte, per quanto riguarda il fatturato dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata e, per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, sulla base del prospetto delle attività e delle passività redatto con i criteri di cui al DPR n. 689/1974 ed in conformità agli art. 2423 e seguenti del codice civile; per le imprese per le quali alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazioni non è stato approvato il primo bilancio ovvero, nel caso di imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, non è stata presentata la prima dichiarazione dei redditi, sono considerati esclusivamente il numero degli occupati ed il totale di bilancio risultanti alla stessa data.





Scheda 2
PROSPETTO PER IL CALCOLO DEI DATI DELLE IMPRESE ASSOCIATE O COLLEGATE

Calcolo dei dati delle imprese collegate o associate

Periodo di riferimento [1]:			
	Occupati (ULA)	Fatturato [*]	Totale di bilancio [*]
1. Dati [2] dell'impresa richiedente o dei conti consolidati [riporto dalla tabella 1 della Scheda 4]			
2. Dati[2] di tutte le (eventuali) imprese associate (riporto dalla tabella riepilogativa della Scheda 3) aggregati in modo proporzionale			
3. Somma dei dati[2] di tutte le imprese collegate (eventuali) non ripresi tramite consolidamento alla riga 1 [riporto dalla tabella A della Scheda 5]			
Totale			

(*) In migliaia di euro

I risultati della riga "Totale" vanno riportati al punto 3 del prospetto relativo alle informazioni relative al calcolo della dimensione di impresa (Scheda 1).

, lì

_____
Timbro e Firma

([1]) I dati devono riguardare l'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedentemente la data di sottoscrizione della domanda di agevolazione; per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio le predette informazioni sono desunte, per quanto riguarda il fatturato dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata e, per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, sulla base del prospetto delle attività e delle passività redatto con i criteri di cui al DPR n. 689/74 ed in conformità agli art. 2423 e seguenti del codice civile; per le imprese per le quali alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazioni non è stato approvato il primo bilancio ovvero, nel caso di imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, non è stata presentata la prima dichiarazione dei redditi, sono considerati esclusivamente il numero degli occupati ed il totale di bilancio risultanti alla stessa data.

([2]) I dati dell'impresa, compresi quelli relativi agli occupati, sono determinati in base ai conti e ad altri dati dell'impresa oppure, se disponibili, in base ai conti consolidati dell'impresa o a conti consolidati in cui l'impresa è ripresa tramite consolidamento.

Scheda 3
PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DATI RELATIVI ALLE IMPRESE ASSOCIATE

Per ogni impresa per la quale è stata compilata la "scheda di partenariato" (una scheda per ogni impresa associata all'impresa richiedente e per le imprese associale alle eventuali imprese collegate, i cui dati non sono ancora ripresi nei bilanci consolidati[1]), i dati della corrispondente tabella "associata" vanno riportati nella tabella riepilogativa seguente:

Tabella riepilogativa

Impresa associata (indicare denominazione)	Occupati (ULA)	Fatturato (*)	Totale di bilancio (*)
1)			
2)			
3)			
4)			
5)			
6)			
7)			
8)			
9)			
10)			
…)			
Totale			

(*) In migliaia di euro.

I dati indicati nella riga "Totale" della tabella riepilogativa devono essere riportati alla riga 2 (riguardante le imprese associate) della tabella della Scheda 2 relativo al prospetto per il calcolo dei dati delle imprese associate o collegate.

, lì

Timbro e Firma

[1] Se i dati relativi ad un'impresa sono ripresi nei conti consolidati ad una percentuale inferiore a quella di cui all'articolo 3, comma 4, è opportuno applicare comunque la percentuale stabilita da tale articolo.

Scheda 3A
SCHEDA DI PARTENARIATO RELATIVA A CIASCUNA IMPRESA ASSOCIATA

1. Dati identificativi dell'impresa associata

Denominazione o ragione sociale:

Indirizzo della sede legale:

N. di iscrizione al Registro imprese:

2. Dati relativi ai dipendenti ed ai parametri finanziari dell'impresa associata

Periodo di riferimento [1]:			
	Occupati (ULA)	Fatturato [*]	Totale di bilancio [*]
1. Dati lordi			
2. Dati lordi eventuali imprese collegate all'impresa associata			
3. Dati lordi totali			

(*) In migliaia di euro.

NB: i dati lordi risultano dai conti e da altri dati dell'impresa associata, consolidati se disponibili in tale forma, ai quali si aggiungono al 100% i dati delle imprese collegate all'impresa associata, salvo se i dati delle imprese collegate sono già ripresi tramite consolidamento nella contabilità dell'impresa associata. Nel caso di imprese collegate all'impresa associata i cui dati non siano ripresi nei conti consolidati, compilare per ciascuna di esse la Scheda 5° e riportare i dati nella Scheda 5; i dati totali risultanti dalla Tabella A della Scheda 5 devono essere riportati nella Tabella di cui al punto 2.

3. Calcolo proporzionale

a) Indicare con precisione la percentuale di partecipazione [2] detenuta dall'impresa richiedente (o dall'impresa collegata attraverso la quale esiste la relazione con l'impresa associata), nell'impresa associata oggetto della presente scheda: %

   Indicare anche la percentuale di partecipazione [2] detenuta dall'impresa associata oggetto della presente scheda nell'impresa richiedente (o nell'impresa collegata): %.

b) Tra le due percentuali di cui sopra deve essere presa in considerazione la più elevata: tale percentuale si applica ai dati lordi totali indicati nella tabella di cui al punto 2. La percentuale ed il risultato del calcolo proporzionale [3] devono essere riportati nella tabella seguente:

([1]) Il periodo di riferimento è l'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedentemente la data di sottoscrizione della domanda di agevolazione; per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio le predette informazioni sono desunte, per quanto riguarda il fatturato dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata e, per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, sulla base del prospetto delle attività e delle passività redatto con i criteri di cui al DPR n. 689/74 ed in conformità agli art. 2423 e seguenti del codice civile; per le imprese per le quali alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazioni non è stato approvato il primo bilancio ovvero, nel caso di imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, non è stata presentata la prima dichiarazione dei redditi, sono considerati esclusivamente il numero degli occupati ed il totale di bilancio risultanti alla stessa data.

([2]) Va presa in considerazione la percentuale più elevata in termini di quota del capitale o dei diritti di voto. Ad essa va aggiunta la percentuale di partecipazione detenuta sulla stessa impresa da qualsiasi altra impresa collegata. La percentuale deve essere indicata in cifre intere, troncando gli eventuali decimali.
([3]) Il risultato del calcolo proporzionale deve essere espresso in cifre intere e due decimali (troncando gli eventuali altri decimali) per quanto riguarda gli occupati ed in migliaia di euro (troncando le centinaia di euro) per quanto riguarda il fatturato ed il totale di bilancio.

Tabella «associata»

Percentuale: %	Occupati (ULA)	Fatturato (*)	Totale di bilancio (*)
Risultati proporzionali			

(*) In migliaia di euro.

I dati di cui sopra vanno riportati nella tabella riepilogativa della Scheda 3.

, lì

_____
Timbro e Firma

Scheda 4

SCHEDA N. 1 IMPRESE COLLEGATE

(DA COMPILARE NEL CASO IN CUI L'IMPRESA RICHIEDENTE REDIGE CONTI CONSOLIDATI OPPURE È INCLUSA TRAMITE CONSOLIDAMENTO NEI CONTI CONSOLIDATI DI UN'ALTRA IMPRESA COLLEGATA)

Tabella 1

	Occupati (ULA) (*)	Fatturato (**)	Totale di bilancio (**)
Totale			

(*) Quando gli occupati di un'impresa non risultano dai conti consolidati, essi vengono calcolati sommando tutti gli occupati di tutte le imprese con le quali essa è collegata.
(**) In migliaia di euro.

I conti consolidati servono da base di calcolo.

I dati indicati nella riga «Totale» della Tabella 1 devono essere riportati alla riga l del prospetto per il calcolo dei dati delle imprese associate o collegate (Scheda 2).

Identificazione delle imprese riprese tramite consolidamento		
Impresa collegata (denominazione)	Indirizzo della sede legale	N. di iscrizione al Registro delle imprese
A.		
B.		
C.		
D.		
E.		

Attenzione: Le eventuali imprese associate di un'impresa collegata non riprese tramite consolidamento devono essere
trattate come associate dirette dell'impresa richiedente e devono pertanto essere compilati anche le Schede 3A e 3.

Attenzione: I dati delle imprese collegate all'impresa richiedente risultano dai loro conti e da altri dati, consolidati se disponibili in tale forma. A questi vengono aggregati proporzionalmente i dati delle eventuali imprese associate di tali imprese collegate, situate immediatamente a monte o a valle di queste ultime, qualora non siano già stati ripresi tramite consolidamento.

, lì

_____
Timbro e Firma

Scheda 5

SCHEDA N. 2 IMPRESE COLLEGATE

(DA COMPILARE NEL CASO IN CUI L'IMPRESA RICHIEDENTE O UNA O PIÙ IMPRESE COLLEGATE NON REDIGONO CONTI CONSOLIDATI OPPURE NON SONO RIPRESE TRAMITE CONSOLIDAMENTO)

PER OGNI IMPRESA COLLEGATA (INCLUSI IN COLLEGAMENTI TRAMITE ALTRE IMPRESE COLLEGATE), COMPILARE UNA "SCHEDA DI COLLEGAMENTO" (Scheda 5A) E PROCEDERE ALLA SOMMA DEI DATI DI TUTTE LE IMPRESE COLLEGATE COMPILANDO LA TABELLA A

Tabella A

Impresa (denominazione)	Occupati (ULA)	Fatturato (*)	Totale di bilancio (*)
1.			
2.			
3.			
4.			
5.			
Totale			

(*) In migliaia di euro.

I dati indicati alla riga "Totale" della tabella di cui sopra devono essere riportati alla riga 3 (riguardante le imprese collegate) del prospetto per il calcolo dei dati delle imprese associate o collegate (Scheda 2), ovvero se trattasi di imprese collegate alle imprese associate, devono essere riportati alla riga 2 della tabella di cui al punto 2 della Scheda 3A.

Attenzione: I dati delle imprese collegate all'impresa richiedente risultano dai loro conti e da altri dati, consolidati se disponibili in tale forma. A questi vengono aggregati proporzionalmente i dati delle eventuali imprese associate di tali imprese collegate, situate immediatamente a monte o a valle di queste ultime, qualora non siano già stati ripresi tramite consolidamento.

, lì

Timbro e Firma

Scheda 5A

SCHEDA DI COLLEGAMENTO

(DA COMPILARE PER OGNI IMPRESA COLLEGATA NON RIPRESA TRAMITE CONSOLIDAMENTO)

1. Dati identificativi dell'impresa

Denominazione o ragione sociale:

Indirizzo della sede legale:

N. di iscrizione al Registro delle imprese:

2. Dati relativi ai dipendenti e ai parametri finanziari

Periodo di riferimento [1]:			
	Occupati (ULA)	Fatturato [*]	Totale di bilancio [*]
Totale			

(*) In migliaia di euro.

I dati devono essere riportati nella tabella A della Scheda 5.

Attenzione: I dati delle imprese collegate all'impresa richiedente risultano dai loro conti e da altri dati, consolidati se disponibili in tale forma. A questi si aggregano proporzionalmente i dati delle eventuali imprese associate delle imprese collegate, situate immediatamente a monte o a valle di queste ultime, se non sono già stati ripresi nei conti consolidati [2]. Tali imprese associate devono essere trattate come associate dirette dell'impresa richiedente e devono pertanto essere compilati anche le Schede 3A e 3.

, lì

_____

Timbro e Firma

_____

Firma digitale del legale rappresentante

([1]) Il periodo di riferimento è l'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedentemente la data di sottoscrizione della domanda di agevolazione; per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio le predette informazioni sono desunte, per quanto riguarda il fatturato dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata e, per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, sulla base del prospetto delle attività e delle passività redatto con i criteri di cui al DPR n.689/74 ed in conformità agli art.2423 e seguenti del codice civile; per le imprese per le quali alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazioni non è stato approvato il primo bilancio ovvero, nel caso di imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, non è stata presentata la prima dichiarazione dei redditi, sono considerati esclusivamente il numero degli occupati ed il totale di bilancio risultanti alla stessa data.

([2]) Se i dati relativi ad un'impresa sono ripresi nei conti consolidati ad una percentuale inferiore a quella di cui all'articolo 3, comma 4, è opportuno applicare comunque la percentuale stabilita da tale articolo.

ALL. C4

MODELLO DI DICHIARAZIONE POSSESSO RATING DI LEGALITA'

Dichiarazione sostitutiva circa il conseguimento del "rating di legalità", ai sensi del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 20 febbraio 2014, n. 57

ai sensi degli articoli 47 e 76 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445

Il sottoscritto:

Nome e cognome		nata/o il	nel Comune di		Prov
Comune di residenza	CAP	Via		n.	Prov

in qualità di **titolare/legale rappresentante** dell'impresa:

Anagrafica					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	Prov
Dati	Codice fiscale	Partita IVA			

CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, e della **conseguente decadenza dai benefici** concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*),

DICHIARA

☐ che l'impresa è iscritta nell'elenco di cui all'articolo 8 del Regolamento attuativo in materia di rating di legalità dell'AGCM e che si impegna a comunicare alla Regione del Veneto l'eventuale revoca o sospensione del rating che fosse disposta nei suoi confronti nel periodo intercorrente tra la data di presentazione della domanda e la data dell'erogazione del contributo;

☐ che l'impresa ha le caratteristiche previste dall'articolo 1 lettera d) del Decreto 20 febbraio 2014, n. 57 per conseguire il rating di legalità ma non è iscritta nell'elenco di cui all'articolo 8 del Regolamento attuativo in materia di rating di legalità dell'AGCM;

☐ che l'impresa non ha le caratteristiche previste dall'articolo 1 lettera d) del Decreto 20 febbraio 2014, n. 57 per conseguire il rating di legalità come comprovabile dai bilanci dei due esercizi precedenti alla data di presentazione della domanda, ovvero è soggetta a regime di contabilità semplificata.

AUTORIZZA

l'Amministrazione concedente al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente dichiarazione, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e della riservatezza e ai sensi dell'articolo 38 del citato DPR n. 445/2000.

, lì

_____

(firma digitale legale rappresentante)

ALL. C5

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLA GARANZIA FIDEIUSSORIA, SCHEMA E SCHEDA TIPO FESR
(per il pagamento dell'anticipo del 40%)

PARTE 1:
Istruzioni per la compilazione della garanzia.

Si consiglia fortemente di arrotondare all'Euro superiore l'ammontare dell'anticipo e conseguentemente adeguare l'importo garantito, onde semplificare il riscontro della copertura dell'anticipo in pagamento (p.es.: da euro 1.000,25 portare a euro 1.001,00);

La fideiussione bancaria/polizza assicurativa deve essere sempre redatta su carta intestata;

La durata base della fideiussione/polizza **è calcolata aggiungendo 6 mesi alla scadenza dell'intervento mentre per la scadenza ultima si aggiungono 4 annualità alla durata base;**

Nella Scheda Tecnica le righe ove riportare i codici ABI e CAB si possono togliere, o non compilare, se la fideiussione è redatta da una compagnia di assicurazione o intermediario finanziario iscritto all'Albo ex art. 106 T.U.B. della Banca d'Italia (c.d. "Albo Unico"); **obbligatoria la compilazione per le banche;**

Le firme delle parti contraenti in originale devono essere o **tutte** firme digitali o **tutte** firme autografe.

Per eventuali richieste di informazioni contattare l'Ufficio Gestione garanzie, tel. 049-7708809 oppure l'Area Gestione FESR, tel. 049-7708723/8780.

PARTE 2:
Schema tipo FESR.

(Da redigere su carta intestata della banca/assicurazione/interm. fin. ex art. 106 T.U.B.)

All'Agenzia Veneta Pagamenti in Agricoltura (AVEPA)
Via Tommaseo n. 67
35131 PADOVA

Oggetto: Garanzia/polizza fideiussoria n. [Garanzia/polizza fideiussoria n.] per l'erogazione dell'anticipo concesso al beneficiario del contributo previsto dal Programma Operativo Regionale - POR di cui al REG. (UE) 1303/2013.
AZIONE/SUBAZIONE [AZIONE/SUBAZIONE]
N. Domanda di sostegno _____

PREMESSO

Che il/la Signor/a [Signor/a] nato a [Luogo di Nascita] il [Data Nascita] Codice Fiscale [codice fiscale], in proprio (in seguito denominato "Contraente"):

OPPURE

Che il/la Signor/a [Signor/a] nato a [Luogo di Nascita] il [Data Nascita] Codice Fiscale [Codice Fiscale], in qualità di legale rappresentante di [Persona Giuridica], con sede legale in [Sede Legale], P. IVA n. [n° P.IVA] Codice fiscale [codice fiscale dell'impresa], (facoltativo) iscritta nel Registro delle imprese di [Registro Imprese] al n. [Numero R.I.], (in seguito denominato "Contraente"):

- con riferimento alla domanda n. [Identificativo Domanda di sostegno] ha richiesto all'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (in seguito denominata AVEPA) il pagamento anticipato di Euro [Ammontare anticipo] [numeri e lettere] per il finanziamento relativo all'azione-subazione [azione-subazione] previsto dal Programma Operativo Regionale FESR della Regione Veneto ai sensi del REG. (UE) n. 1303/2013 approvato dalla Commissione Europea con decisione C (2015) n. 5903 del 17/08/2015;
- che detto pagamento anticipato è condizionato alla preventiva costituzione di una cauzione mediante garanzia/polizza fideiussoria per un importo complessivo di Euro [Importo Garantito] [numeri e lettere], pari al 100% dell'anticipazione richiesta, a garanzia dell'eventuale restituzione dell'importo anticipato ove risultasse che il contraente non aveva titolo a richiederne il pagamento in tutto o in parte;

- che, qualora risulti accertata dagli Organi di Controllo, da Amministrazioni Pubbliche o da Corpi di Polizia Giudiziaria l'insussistenza totale o parziale del diritto al contributo, AVEPA procede all'immediato incameramento delle somme corrispondenti al sostegno non riconosciuto;

TUTTO CIÒ PREMESSO

La Società-Compagnia Assicuratrice / Banca / Intermediario finanziario iscritto all'Albo ex art. 106 T.U.B. della Banca d'Italia (c.d. "Albo Unico") [Denominazione] P.IVA [Partita IVA] con sede legale in [Sede Legale] iscritta nel Registro delle Imprese di [Registro Imprese] al numero [N. R.I.] (in seguito denominata "Fideiussore") nella persona del legale rappresentante protempore/procuratore speciale/agente/funzionario/ecc… [Legale Rappresentante] nato a [Luogo Nascita], il [Data Nascita], dichiara di costituirsi, come in effetti si costituisce, Fideiussore nell'interesse del Contraente, a favore di AVEPA, dichiarandosi con il contraente solidalmente tenuto per l'adempimento dell'obbligazione di restituzione delle somme anticipate erogate, secondo quanto descritto in premessa, automaticamente aumentate degli interessi legali decorrenti nel periodo compreso fra la data di erogazione e quella di rimborso, oltre imposte, tasse ed oneri di qualsiasi natura sopportati da AVEPA in dipendenza del recupero, secondo le condizioni più oltre specificate, fino a concorrenza della somma massima di Euro [Importo Garantito] [numeri e lettere].
Resta inteso che da tale somma massima sono esclusi gli interessi maturati e dovuti per effetto di ritardi, imputabili al Fideiussore, nel pagamento delle somme richieste da AVEPA e calcolati secondo le modalità indicate nella comunicazione di escussione della garanzia di cui al successivo art. 4.

CONDIZIONI GENERALI DELLA GARANZIA

1. Disciplina generale

La presente garanzia è disciplinata dalle norme contenute nel regolamento (UE) n.1303/2013 e successive modifiche ed integrazioni, nonché dalle condizioni stabilite negli articoli seguenti. Le comunicazioni di AVEPA verso il Fideiussore saranno effettuate all'indirizzo della Direzione Generale della Compagnia che ha emesso la presente polizza.

2. Durata della garanzia

La garanzia ha durata pari al periodo dell'intervento autorizzato, maggiorato di ulteriori sei mesi e, pertanto, il termine è fissato al [Durata Base]. Qualora entro trenta giorni dalla predetta scadenza non sia pervenuta al fideiussore da parte di AVEPA la comunicazione di svincolo, la garanzia si intende automaticamente

prorogata per ulteriori sei mesi e così via per ulteriori periodi semestrali fino ad un massimo di otto semestralità. Decorsi i suddetti termini o sei mesi dalla data del pagamento integrale del saldo, la garanzia cessa automaticamente purché all'interno di tale periodo non siano stati avviati da parte di AVEPA procedimenti di recupero nei confronti del beneficiario o di escussione verso il Fideiussore. L'AVEPA, con motivata richiesta, inviata almeno 15 giorni prima della scadenza della durata massima, può richiedere ulteriori proroghe semestrali, che il Fideiussore si impegna a concedere, nel limite di due semestri.

3. Garanzia prestata

Il Fideiussore garantisce ad AVEPA, fino alla concorrenza dell'importo assicurato, il pagamento delle somme che AVEPA richiederà al Contraente.

4. Richiesta di pagamento

Qualora il Contraente non abbia provveduto, entro 60 giorni dalla data di adozione del decreto di accertamento dell'indebito con obbligo di restituzione, comunicato per conoscenza al Fideiussore, a rimborsare ad AVEPA quanto richiesto, la garanzia potrà essere escussa, anche parzialmente, facendone richiesta al Fideiussore mediante raccomandata con avviso di ricevimento.

5. Modalità di pagamento

Il pagamento dell'importo richiesto da AVEPA sarà effettuato dal Fideiussore a prima e semplice richiesta scritta, in modo automatico ed incondizionato, entro e non oltre 15 giorni dalla ricezione di questa, senza possibilità per il Fideiussore di opporre ad AVEPA alcuna eccezione, anche nell'eventualità di opposizione proposta dal Contraente o da altri soggetti comunque interessati ed anche nel caso che il Contraente nel frattempo sia stato dichiarato fallito ovvero sottoposto a procedure concorsuali ovvero posto in liquidazione, ed anche nel caso di mancato pagamento dei premi, spese, commissioni e interessi, di rifiuto a prestare eventuali controgaranzie da parte del Contraente.
Tale pagamento avverrà tramite accredito al conto corrente intestato ad AVEPA le cui coordinate saranno comunicate in occasione della richiesta di versamento.

6. Rinuncia al beneficio della preventiva escussione del contraente ed alle eccezioni

La presente garanzia viene rilasciata con espressa rinuncia al beneficio della preventiva escussione di cui all'art. 1944 cod. civ. e di quanto contemplato all'art. 1957 cod. civ., volendo ed intendendo il Fideiussore rimanere obbligato in solido con il Contraente fino alla estinzione del credito garantito, nonché con

espressa rinuncia ad opporre eccezioni ai sensi degli art. 1242-1247 cod. civ. per quanto riguarda crediti certi, liquidi ed esigibili che il Contraente abbia, a qualunque titolo, maturato nei confronti di AVEPA.

7. Efficacia della garanzia

Nell'ambito dei termini fissati per la sua durata all'art. 2, la presente garanzia è efficace fino allo svincolo disposto sulla base di accertamenti attestanti la conformità tecnica e amministrativa delle attività svolte in relazione all'atto di concessione del contributo effettuati da AVEPA, la quale dispone lo svincolo totale dandone comunicazione al Fideiussore ed al Contraente.

8. Foro competente

Le parti convengono che per qualsiasi controversia che possa sorgere nei confronti di AVEPA il foro competente è quello di Padova.

[Luogo sottoscrizione], lì [Data Sottoscrizione]

IL CONTRAENTE (timbro e firma) IL FIDEIUSSORE (timbro e firma)

Agli effetti degli art. 1341 e 1342 cod. civ. i sottoscritti dichiarano di approvare specificatamente le disposizioni del seguente punto afferente le "Condizioni generali della Garanzia"

5. Modalità di pagamento

6. Rinuncia al beneficio della preventiva escussione del contraente ed alle eccezioni

8. Foro competente

IL CONTRAENTE (timbro e firma) IL FIDEIUSSORE (timbro e firma)

PARTE 3:
Scheda Tecnica dello Schema Tipo FESR.

All'Agenzia Veneta Pagamenti in Agricoltura (AVEPA)
Via Tommaseo n. 67
35131 PADOVA

La presente Scheda Tecnica costituisce parte integrante dello Schema Tipo FESR di cui al Decreto del Direttore di Avepa ___ e riporta tutte le informazioni necessarie all'attivazione della garanzia/polizza fideiussoria di cui al citato Schema Tipo: la sua sottoscrizione costituisce atto formale di accettazione incondizionata di tutte le condizioni previste dallo Schema Tipo.

Garanzia/polizza fideiussoria N.	
Tipologia del Contratto	polizza/garanzia fideiussoria finalizzata all'erogazione di anticipi nell'ambito dei contributi previsti dal Programma Operativo Regionale - POR FESR di cui al REG. (UE) 1303/2013.
Garante / Fideiussore	Denominazione_____ Sede Legale _____Partita Iva _____ Codice ABI (per le banche)_____ Codice CAB (per le banche)_____ Registro Imprese di _____ N. R.I. _____ Indirizzo della Filiale/Agenzia emittente: _____ Nome Cognome (agente/funzionario/ecc…) _____ Data di nascita _____ Luogo di nascita _____
Contraente	Signor _____ Data di nascita ____/_____/_____ Luogo di Nascita _____ CF_____ in proprio. Oppure: in qualità di Rappresentante Legale di (persona giuridica)

	_____ Sede Legale _____ CF_____ (facoltativo) Registro imprese di _____ N. R.I._____
Rapporti disciplinati	Sono disciplinati esclusivamente i rapporti tra il fideiussore ed AVEPA nella sua qualità di beneficiario della cauzione prestata, sono quindi esclusi i rapporti tra fideiussore e contraente che se presenti si danno per non opponibili ad AVEPA.
Prestazione garantita[1]	Ammontare anticipo € _____ (numeri e lettere); Identificativo domanda _____; Azione-Subazione: _____; Importo Garantito[2] €_____ (numeri e lettere); pari al 100 % dell'importo anticipato[3]; Termine per la conclusione dell'intervento: _____; Scadenze della Fideiussione/Garanzia: Durata base[4] _____ Scadenza Ultima[5] _____
Inizio validità della garanzia	Data decorrenza validità _____;
Dichiarazioni: I sottoscrittori dichiarano di aver preso visione e di essere in possesso dell'articolato completo del contratto	
Luogo sottoscrizione:_____ Data sottoscrizione:_____	
Timbro e Firma Rappresentante Legale Fideiussore	Timbro e Firma Rappresentante Legale Contraente

7a63bd6d

Agli effetti degli art. 1341 e 1342 cod. civ. i sottoscritti dichiarano di approvare specificatamente le disposizioni del seguente punto afferente le "Condizioni generali della Garanzia" *5. Modalità di pagamento* *6. Rinuncia al beneficio della preventiva escussione del contraente ed alle eccezioni.* *8. Foro competente*

Timbro e Firma Rappresentante Legale Fideiussore	Timbro e Firma Rappresentante Legale Contraente

[1] Gli importi dell'anticipo e della somma garantita vanno indicati in cifre ed in lettere.

[2] L'importo garantito è il 100% dell'importo anticipato.

[3] La percentuale da indicare è quella del 100%.

[4] La durata base viene determinata aumentando di una semestralità il termine posto per la conclusione dell'intervento.

[5] La scadenza ultima, in accordo con quanto definito all'art. 2 delle "Condizioni Generali della Garanzia", si ottiene aumentando di otto semestralità (o quattro anni) la durata base.

REGIONE DEL VENETO

Un moltiplicatore di opportunità.
Da non lasciarsi sfuggire.

POR - FESR, 2014-2020

ASSE 3 "COMPETITIVITÀ DEI SISTEMI PRODUTTIVI"
OBIETTIVO SPECIFICO "Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi"

AZIONE 3.4.1 "Progetti di promozione dell'export destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale"

Bando per il sostegno a progetti di promozione dell'export sviluppati da Reti Innovative Regionali e Distretti Industriali

MODALITA' OPERATIVE DI RENDICONTAZIONE

per i progetti di promozione dell'export dei distretti industriali e delle reti innovative regionali – attuazione Azione 3.4.1 del POR FESR 2014-2020

Area Sviluppo Economico
Direzione Ricerca Innovazione ed Energia
Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti

ea167a57

INDICE:

1. PRESENTAZIONE DEL DOCUMENTO ... 3
2. MODALITA' OPERATIVE DI RENDICONTAZIONE: REGOLE GENERALI ... 4
2.1 MODALITÀ DI GESTIONE DELLA CONTABILITÀ DEL PROGETTO ... 4
2.2 MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL PROGETTO ... 4
2.3 AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE ... 5
2.4 MODALITÀ DI INVIO DEI REPORT DELLE SPESE E DI PAGAMENTO DEL SOSTEGNO ... 6
2.5 DOCUMENTAZIONE CONTABILE GIUSTIFICATIVA DELLA SPESA ... 7
2.6 GIUSTIFICATIVI DI PAGAMENTO AMMESSI ... 8
3. ATTIVITA' DI RENDICONTAZIONE ... 9
3.1 CATEGORIE DI SPESE E CARATTERISTICHE SPECIFICHE ... 10
3.2 CRITERI SPECIFICI PER SINGOLE CATEGORIE DI SPESA ... 10
3.3 SPESE NON AMMISSIBILI ... 15
4. ATTIVITA' DI CONTROLLO ... 16
4.1 AMMINISTRATIVO DOCUMENTALE ... 16
4.2 IN LOCO ... 16
5. ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE ... 17
5.1 RESPONSABILITÀ IN MATERIA DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE ... 17

1. PRESENTAZIONE DEL DOCUMENTO

Il Documento è:

- uno strumento a carattere generale, che può essere aggiornato, integrato e modificato da parte della Giunta Regionale del Veneto;
- rivolto ai soggetti beneficiari e agli altri soggetti che partecipano al processo di rendicontazione dei progetti ammessi al sostegno economico.

Il Documento contiene:

- le linee guida per una corretta attività di rendicontazione che deve essere svolta nel rispetto del contenuto del bando (Allegato A), delle normative e delle disposizioni amministrative regionali, nazionali e comunitarie di riferimento;
- le indicazioni sulle diverse tipologie di spesa, con particolare riferimento ai principi di valutazione che determinano l'ammissibilità delle stesse, al fine di assicurare la necessaria uniformità di giudizio;
- le comunicazioni sulle attività di controllo effettuabili dai soggetti incaricati.

Il Documento, nella materia trattata, si basa sulle disposizioni di cui:

- al Regolamento (UE) n. 651 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato;
- al Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
- al Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n. 196, fatto salvo quanto sarà specificato dalla normativa nazionale in tema di ammissibilità delle spese in applicazione dell'articolo 65 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, in fase di definizione;
- all'Allegato A (bando);
- alla DGR n. 226 del 28 febbraio 2017 per cui la Regione si avvale del supporto dell'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura, d'ora in avanti "AVEPA", nell'attività di assistenza tecnica all'Autorità di Gestione e alla Direzione Ricerca Innovazione ed Energia – Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti, strutture regionali interessate all'attuazione dell'azione 3.4.1 del POR FESR 2014-2020. AVEPA agisce quale Organismo Intermedio, ai sensi dell'articolo 123, paragrafo 7, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e, ai sensi dell'articolo 20 del bando, è organismo responsabile dei procedimenti inerenti il presente documento;
- alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia.

2. MODALITA' OPERATIVE DI RENDICONTAZIONE: REGOLE GENERALI

2.1 MODALITÀ DI GESTIONE DELLA CONTABILITÀ DEL PROGETTO

- La contabilità riferita al progetto ammesso deve essere tenuta separata[1] da quella aziendale e deve essere improntata alla chiarezza e alla trasparenza sia per quanto riguarda la documentazione contabile che la gestione delle fasi progettuali.

- La documentazione amministrativa, tecnica e contabile deve essere tenuta a disposizione per accertamenti e controlli da parte del personale di AVEPA, della Regione del Veneto e degli altri soggetti comunitari e nazionali a tal fine preposti, per un periodo di 10 (dieci) anni che decorrono dalla data di pagamento del saldo del sostegno, fatto salvo le eventuali diverse disposizioni in materia.

- Le marche da bollo, i cui numeri identificativi sono stati utilizzati per la presentazione delle domande di sostegno e di pagamento, devono essere conservate in originale insieme alla restante documentazione individuata dal presente documento.

2.2 MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

- Sono previsti 2 periodi di svolgimento del progetto al termine di ciascuno dei quali è prevista la fase di rendicontazione delle spese progettuali. In particolare:

  - **1° periodo** (intermedio): inizio 25 luglio 2017[2], termine 31 marzo 2018;
  - **Rendicontazione 1° periodo** (rendiconto intermedio): domanda di pagamento dell'acconto con l'allegato report delle attività svolte durante il 1° periodo corredato di rendiconto delle spese sostenute nel 1° periodo da presentare dal 1° aprile 2018 ed entro il 31 maggio 2018;
  - **2° periodo** (finale): inizio 1° aprile 2018, termine 16 luglio 2018;
  - **Rendicontazione 2° periodo** (rendiconto finale): domanda di pagamento del saldo con l'allegato report delle attività svolte durante il 2° periodo corredato di rendiconto delle spese sostenute nel 2° periodo da presentare, in ogni caso, entro 60 giorni decorrenti dalla data di conclusione del progetto. La data di conclusione del progetto non può essere successiva al 16 luglio 2018, per cui qualora il progetto si concluda in tale data il report dovrà essere trasmesso entro il 14 settembre 2018.

- Qualora la conclusione del progetto intervenga all'interno del 1° periodo, entro 31 maggio 2018 deve essere presentata unicamente la domanda di pagamento del saldo con l'allegato report finale corredato del rendiconto delle spese.

- La rendicontazione di 1° periodo (rendiconto intermedio) deve comprendere un ammontare di spesa pari ad almeno il 20% di quella ammessa con il provvedimento di concessione.

- Si evidenzia il calendario riepilogativo delle scadenze:

[1] Si considera contabilità separata anche l'utilizzo di un codice che permetta di identificare in maniera chiara la contabilità del progetto.

[2] Si fa presente che ai sensi dell'Allegato A (bando), articolo 6, comma 4, e articolo 12, comma 1, sono ammissibili le spese sostenute dalla data di avvio del progetto che corrisponde al giorno successivo alla data di presentazione della domanda di sostegno: per poter quindi usufruire appieno della durata del 1° periodo la domanda dovrà essere già presentata il 22/06/2017.

Scadenze	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
1° periodo attività							25 lug 2017					
1° periodo attività			31 mar 2018									
Rendicontazione 1° periodo (rendiconto intermedio)					31 mag 2018							
2° periodo attività				1° apr 2018			16 lug 2018					
Rendicontazione 2° periodo (rendiconto finale)				1° apr 2018					14 set 2018			

2.3 AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE

- Le spese ammissibili sono quelle indicate nella domanda di sostegno e approvate; altre spese non saranno ammesse, fatto salvo i casi previsti dal bando purché sia adottata la procedura indicata.

- Le operazioni di acquisto devono rispettare le *normali condizioni di mercato* come definito dal Regolamento (UE) n. 651/2014.

- Per essere riconosciuta ammissibile, una spesa deve essere:
  - **pertinente**, ossia direttamente e inequivocabilmente collegata al progetto e alle previsioni di cui al budget di progetto;
  - **effettiva**, ossia sostenuta e pagata definitivamente nelle tempistiche di seguito definite;
  - **congrua e ragionevole**, ossia di importo ragionevole e rispettosa del principio di sana gestione finanziaria, razionale allocazione delle risorse ed economicità della gestione.

- L'ammissibilità delle spese decorre:
  - Per il **1° periodo**: dalla data di avvio del progetto, che coincide con il giorno successivo alla data di presentazione della domanda di sostegno, e fino alla data di conclusione del 1° periodo;
  - Per il **2° periodo**: dalla data d'inizio del 2° periodo e fino alla data di conclusione del progetto. Si rammenta che nessun progetto può concludersi dopo il 16 luglio 2018.

- Per i pagamenti delle spese:
  - Per le spese sostenute nel 1° periodo il pagamento deve essere eseguito entro la data prevista per l'invio del rendiconto relativo al 1° periodo (rendiconto intermedio).
  - Per le spese sostenute nel 2° periodo il termine per l'esecuzione del pagamento è nel limite massimo di 60 giorni decorrenti dal 16 luglio 2018, data ultima prevista per la conclusione del progetto.

  La data di pagamento considerata è la "data contabile" che si riferisce al giorno in cui è avvenuta l'operazione registrata contabilmente sul conto corrente.

- Il progetto si considera concluso e operativo quando:
  - le attività sono state effettivamente realizzate;
  - le spese sono state sostenute;

- abbia raggiunto gli obiettivi per cui è stato ammesso al sostegno.

2.4 MODALITÀ DI INVIO DEI REPORT DELLE SPESE E DI PAGAMENTO DEL SOSTEGNO

2.4.1 Modalità di invio delle rendicontazioni di spesa

- Le domande di pagamento dell'anticipo del 40% e le fasi di rendicontazione delle spese, ai fini del pagamento dell'acconto e del saldo, sono svolte su supporto informatico tramite il Sistema Informativo Unificato della Programmazione Unitaria (SIU) della Regione del Veneto.

- Ai sensi dell'articolo 13 del bando e dei paragrafi 2.2 e 2.3 del presente documento i report contenenti la descrizione delle attività svolte, corredati dai rendiconti (intermedio e finale), sono presentati tramite SIU. I documenti giustificativi delle spese sostenute e dei relativi pagamenti effettuati sono oggetto di caricamento in SIU.

- Il report di 1° periodo (intermedio), allegato alla domanda di pagamento dell'acconto, deve essere compilato e presentato esclusivamente per via telematica attraverso SIU e dovrà comprendere:

  - relazione intermedia dettagliata dei risultati e degli obiettivi raggiunti in fase di realizzazione del progetto;
  - i giustificativi di spesa come dettagliato nel paragrafo 3.2 del presente documento;
  - i giustificativi di pagamento come dettagliato nel paragrafo 3.2 del presente documento;

- Si rammenta che nel report del 1° periodo (intermedio) deve essere rendicontata un ammontare di spesa pari ad almeno il 20% di quella ammessa con il provvedimento di concessione.

- Il report di 2° periodo (finale), allegato alla domanda di pagamento del saldo, deve essere compilato e presentato esclusivamente per via telematica attraverso SIU e dovrà comprendere:

  - relazione finale dettagliata dei risultati e degli obiettivi raggiunti grazie alla realizzazione del progetto;
  - dichiarazione della dimensione di impresa;
  - giustificativi di spesa come dettagliato nel paragrafo 3.2 del presente documento;
  - giustificativi di pagamento come dettagliato nel paragrafo 3.2 del presente documento;
  - documentazione attestante l'assolvimento degli obblighi di informazione e pubblicità del progetto ai sensi dell'articolo 21 del bando;

- Ad ogni giustificativo di spesa inserito nel Sistema Informativo Unificato della Programmazione Unitaria (SIU), deve corrispondere obbligatoriamente la denominazione del fornitore (emittente della fattura), la ragione sociale nonché la relativa classificazione ISTAT, come da appendice A) del presente documento.

- Per le specifiche modalità operative di inserimento dati e documenti nel portale SIU, si rimanda al Manuale predisposto dall'Autorità di Gestione POR FESR 2014-2020.

2.4.2 Modalità di pagamento del sostegno

- Si rinvia alle disposizioni contenute nell'Allegato A (bando), articolo 14 "Modalità di pagamento del sostegno".

- La fideiussione, necessaria per il pagamento dell'anticipo del 40% del sostegno, deve essere redatta utilizzando lo specifico modello contenuto nell'Allegato C (modulistica).

2.5 DOCUMENTAZIONE CONTABILE GIUSTIFICATIVA DELLA SPESA

- In conformità ai principi di certezza dell'effettivo sostenimento della spesa e della sua tracciabilità, sono ammessi, quali giustificativi di spesa, i soli documenti contabili espressamente individuati all'interno di ciascuna categoria di spesa. In particolare le spese sostenute devono essere giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente.

- Ai fini dell'ammissibilità, la documentazione contabile giustificativa della spesa deve essere direttamente imputabile al progetto e indicare, con chiarezza, l'oggetto della spesa sostenuta. Pertanto, la descrizione contenuta nel documento contabile rendicontato deve consentire di evincere la natura dei beni e servizi acquisiti e/o delle prestazioni realizzate e la loro coerenza con le attività previste dal progetto.

- Non sono in ogni caso ammessi giustificativi di spesa di importo imponibile inferiore ad euro 50,00 (cinquanta/00).

- Per il rispetto delle disposizione sul cumulo dei finanziamenti, tutti gli originali dei documenti giustificativi di spesa devono essere annullati mediante l'inserimento nella causale di riferimento (o con l'apposizione di un apposito timbro) dei seguenti dati:

  - Dicitura: "POR FESR VENETO 2014-2020 Azione 3.4.1. Bando 2017";
  - ID domanda: codice identificativo della domanda di sostegno del progetto (rilasciato dal Sistema Informativo Unificato all'atto della conferma della domanda di sostegno);
  - Euro: importo imputato al progetto (al netto di IVA);
  - Data: data di rendicontazione.

  Segue esempio di annullo da adottare:

POR FESR VENETO 2014-2020
Azione 3.4.1. Bando 2017
Spesa sostenuta con il contributo della Regione del Veneto
ID. Domanda _____
Euro _____
Data _____

Ai sensi del regime di aiuto di cui al Regolamento UE n. 651/2014, applicato per il presente bando, i beneficiari sono le imprese beneficiarie del regime stesso e pertanto ai fini del pagamento del sostegno è necessario verificare l'ammissibilità e l'effettivo sostenimento delle spese da parte di ciascuna impresa beneficiaria. Di conseguenza qualora ci si avvalga della facoltà consentita dal bando di utilizzare il soggetto giuridico rappresentante il distretto industriale o la rete innovativa regionale quale unico centro di costo è necessario produrre documentazione probante dell'avvenuto riversamento dei costi sulle singole imprese beneficiarie, in assenza della quale è disposta la decadenza dal sostegno concesso.

2.6 GIUSTIFICATIVI DI PAGAMENTO AMMESSI

- Premesso che le spese sostenute devono trovare corrispondenza nei giustificativi di pagamento intestati esclusivamente all'impresa beneficiaria ovvero al soggetto giuridico mandatario che rappresenta il distretto o la rete innovativa regionale nel solo caso costituisca l'unico centro di costo per il progetto, in merito ai giustificativi di spesa si precisa quanto segue.
- Le spese sostenute devono essere interamente pagate. Pertanto l'importo dei giustificativi di spesa deve corrispondere all'importo effettivamente pagato dal soggetto destinatario del documento di spesa (fattura o documento equipollente).
- **Deve essere sempre prodotto l'estratto del conto corrente bancario.** Nel caso l'estratto conto, di norma emesso trimestralmente, non sia ancora disponibile è ammissibile la lista movimenti del conto corrente purché vistata dalla banca. Estratto conto, o lista movimenti, devono essere accompagnati dalle corrispondenti disposizioni di pagamento:

  a) *Ricevuta bancaria o "lista effetti"* / *distinta di bonifico bancario* / *distinta F24 (modello quietanzato)*/*MAV (bollettino di pagamento mediante avviso)* da cui si evinca:

  - data di esecuzione dell'operazione;
  - importo della transazione finanziaria;
  - soggetto beneficiario del trasferimento;
  - oggetto (causale) del trasferimento (riferito al giustificativo di spesa).

  b) *Assegno bancario o circolare non trasferibili*. Devono essere espressamente indicati il beneficiario corrispondente al giustificativo di spesa e la data. Deve essere prodotta scansione fronte/retro dell'assegno; si fa presente che l'invio della sola matrice dell'assegno non costituisce documento giustificativo di pagamento e comporta comunque la non ammissibilità della spesa rendicontata.

  L'assegno circolare deve essere sempre accompagnato dalla liberatoria sottoscritta dal fornitore in attestazione dell'avvenuta e definitiva quietanza del bene o prestazione eseguita.

  c) E*stratto conto della carta di credito* che deve essere esclusivamente intestata all'azienda ovvero al soggetto giuridico mandatario che rappresenta il distretto o la rete innovativa regionale nel solo caso costituisca l'unico centro di costo per il progetto .

  d) *Ricevuta di pagamento* (scontrino *POS*) per il pagamento tramite il servizio di *bancomat*.

- Non è ammesso il pagamento con carte di credito e debito personali, carte di credito ricaricabili e per contanti o attraverso cessione di beni o compensazioni debito/credito tra l'impresa beneficiaria e il fornitore.

- Il responsabile del procedimento si riserva di valutare:
  - l'ammissibilità di eventuali compensazioni richieste dal soggetto beneficiario derivanti da difformità riscontrate nella fattura tra quanto ordinato e quanto pagato;
  - l'ammissibilità del bonifico o delle RiBa carenti nella causale di pagamento per cui non vi è riferimento certo al documento di spesa (quale numero di fattura e relativa data assenti o incongruenti): fatta salva l'inderogabilità della dimostrazione della connessione tra la spesa e il pagamento è pertanto da prodursi l'ulteriore documentazione utile quale l'avviso di parcella/fattura, il libro giornale o la liberatoria del fornitore. In nessun caso è ammissibile la mera autodichiarazione del cliente.

- In ogni caso, la predetta documentazione giustificativa dovrà garantire una completa tracciabilità delle operazioni.

- Nel caso di pagamenti cumulativi per cui nell'estratto di conto corrente sia indicata una somma complessiva, tra cui la disposizione oggetto di rendicontazione, nella distinta riepilogativa dei pagamenti l'importo complessivo indicato deve coincidere con l'importo addebitato nell'estratto di c/c bancario, salvo i casi di addebito dei costi di commissione bancaria e/o di eventuali addebiti multipli indicati in

estratto conto: in questi casi è da produrre dichiarazione accompagnatoria a chiarimento sottoscritta dal legale rappresentante.

- Nel caso di pagamento tramite F24 deve essere prodotta la *dichiarazione accompagnatoria* sottoscritta dal legale rappresentante attestante che nella somma complessiva pagata sono compresi gli importi relativi ai giustificativi di spesa imputati al progetto.

- Nel caso di pagamento effettuato in valuta estera al valore indicato nel documento di spesa si applica il controvalore in euro al tasso di cambio del giorno dell'avvenuto pagamento come desumibile dal sito http://cambi.bancaditalia.it/ .

- Per facilitare l'operazione di verifica istruttoria e per motivi collegati alla certezza della spesa devono essere indicate ed evidenziate le voci di pagamento nell'estratto conto relative alle spese rendicontate.

- In sede di esame istruttorio del rendiconto delle spese, AVEPA provvede ad acquisire il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC). Qualora gli esiti sulla regolarità contributiva risultassero irregolari all'impresa sarà concesso un termine massimo di 10 (dieci) giorni al fine di provvedere alla regolarizzazione contributiva. Decorso inutilmente il termine AVEPA provvede all'esecuzione della procedura sostitutiva di liquidazione nei confronti dell'ente creditore.

- Le *dichiarazioni* menzionate in questo paragrafo devono essere sempre rese ai sensi del DPR n. 445/2000, artt. 46-47.

3. ATTIVITA' DI RENDICONTAZIONE

- Si evidenzia che la somma delle spese complessive di cui ai 2 periodi di rendicontazione deve essere compresa tra un minimo di euro 60.000,00 (sessantamila/00) e un massimo di euro 300.000,00 (cinquecentomila/00). Qualora la spesa complessivamente approvata nei rendiconti sia inferiore ad euro 60.000,00 (sessantamila/00) è disposta la revoca totale del sostegno.

- È consentita una rimodulazione tra le categorie di spesa indicate al paragrafo successivo non superiore al 20% (venti per cento) della spesa ammessa, purché debitamente motivata e preventivamente comunicata ad AVEPA – Area Gestione FESR – e ferme restanti le limitazioni previste dal bando.

- È consentita una riduzione massima del 30% (trenta per cento) tra la spesa approvata nei rendiconti e la spesa ex ante ammessa in sede di concessione del sostegno senza l'applicazione di decurtazioni a titolo di penalità. Qualora la spesa totale accertata nei rendiconti sia inferiore al 70% in rapporto alla spesa ammessa in sede di concessione del sostegno è applicata una riduzione percentuale del sostegno spettante come sotto riportata:
  - spesa accertata minore del 70% e maggiore uguale al 60%: 2%;
  - spesa accertata minore del 60% e maggiore uguale al 50%: 5%;
  - oltre la riduzione del 50% è disposta la revoca totale del sostegno.

- Le spese ammissibili si intendono sempre al netto di IVA.

3.1 CATEGORIE DI SPESE E CARATTERISTICHE SPECIFICHE

A. CONSULENZE SPECIALISTICHE

A1. DI INTERNAZIONALIZZAZIONE: sono compresi gli studi di fattibilità, i costi di check up aziendale volti alla valutazione dello sviluppo delle imprese su mercati esteri obiettivo, i costi per la redazione di piani export, per la ricerca di partner commerciali o industriali, i servizi di consulenza straordinaria per contrattualistica, legali e fiscali (quali contrattualistica internazionale, consulenza in materia doganale), le consulenze volte all'acquisizione di certificazioni estere di prodotto, consulenza volta all'utilizzo e tutela dei marchi nei mercati esteri obiettivo, gli studi o i servizi di consulenza necessari per il lancio di nuovi prodotti o di prodotti già esistenti su un nuovo mercato in un altro Stato membro UE o in un paese terzo. Sono comprese inoltre le consulenze relative alla pianificazione di iniziative incoming o volte al rafforzamento dell'e-commerce.

A2. DI BUSINNESS: per l'impiego di una figura manageriale specialistica, esterna al personale delle imprese e a carattere temporaneo, definita Temporary Export Manager, dedicato alla conduzione, coordinamento e gestione del progetto in relazione alle attività da svolgere nei mercati dei paesi obiettivo, all'analisi per la commercializzazione o lo sviluppo di iniziative commerciali da condurre all'estero, alla definizione di modelli di business per l'internazionalizzazione e di piani export. In ogni caso, l'impiego di questa figura manageriale specialistica non deve riguardare attività connesse con l'ordinaria amministrazione aziendale (contabile, amministrativa, ...)

B. PARTECIPAZIONE A FIERE

B1. SPESE DI LOCAZIONE**:** relative all'affitto degli spazi espositivi.

B2. SPESE DI INSTALLAZIONE: relative a servizi esterni, di progettazione e di montaggio dello stand, al trasporto dei materiali e dei prodotti con eventuali e correlate spese di assicurazione. Sono esclusi i costi per l'acquisto e la fornitura di beni materiali (quali arredi) che compongono lo stand.

B3. SPESE DI GESTIONE DELLO STAND: relativo ai costi del personale (dipendente o esterno quali hostess/steward) impegnato per il solo tempo di presenza nello stand, e i costi relativi a traduttori e interpreti.

C. SPESE PER GARANZIE: fornite da una banca, da una società di assicurazione o da Consorzi di garanzia collettiva dei fidi (Confidi), purché relative alla fidejussione emessa ai fini del pagamento dell'anticipo del 40% del sostegno concesso.

3.2 CRITERI SPECIFICI PER SINGOLE CATEGORIE DI SPESA

A. **CONSULENZE SPECIALISTICHE**

A1. DI INTERNAZIONALIZZAZIONE

- Rientrano in questa voce di spesa i costi dei servizi di consulenza di carattere tecnico, economico, scientifico, attinenti alle attività d'internazionalizzazione finanziabili dal bando ed elencate al paragrafo precedente.
- Si precisa che sono sempre escluse le spese di acquisto di beni materiali o immateriali, di certificazione o di registrazione, intendendosi tale voce di spesa riferita alle attività propedeutiche all'acquisto, alla certificazione, alla registrazione. Pertanto, a pena di non ammissibilità dell'intera spesa, la documentazione di spesa (parcelle, fatture) deve esplicitare l'ammontare delle prestazioni riferite alla

mera attività consulenziale scorporandole dalla parte relativa all'effettuazione di un servizio di acquisto, certificazione, registrazione.

Le spese sono rendicontabili al costo imponibile di cui alla fattura.

Tali spese sono ammissibili qualora siano:
- utilizzate esclusivamente per le attività progettuali;
- necessarie per il raggiungimento degli obiettivi progettuali;
- impossibili da svolgere in proprio da parte dell'impresa.

- Sono ammissibili le consulenze prestate da consulenti esterni alle imprese partecipanti al progetto. Possono essere persone giuridiche abilitate, come evincibile dalla visura camerale (in caso di fornitori esteri farà fede quanto riportato sul sito Internet aziendale), ovvero imprese individuali o società di persone, se iscritte al registro delle imprese e con codice delle Attività economiche (ATECO) compatibile con l'attività di consulenza prestata. Sono ammissibili le consulenze prestate da persone fisiche qualora in possesso di partita IVA riferita a un'attività strettamente riconducibile all'oggetto della consulenza prestata.

- Le spese relative a questa categoria devono comunque essere predisposte in conformità alle relative fattispecie contrattuali (contratto, convenzione o lettera d'intenti nel quale siano specificati la durata, il compenso e le attività da svolgere…) ed essere accompagnate da curriculum vitae (nel caso di persone fisiche) o da curriculum aziendale (nel caso di persone giuridiche). I curricula devono essere sempre sottoscritti dall'interessato (nel caso di curriculum aziendale la sottoscrizione va posta dal legale rappresentante) e non sono richiesti qualora si tratti di Università, Centri pubblici di ricerca o laboratori di ricerca iscritti all'Albo previsto dall'articolo 14, commi 9-15 del D.M. 8 agosto 2000, n. 593.

- Non sono ammesse a rendicontazione:
  - le prestazioni occasionali e relative note/ricevute di compenso della prestazione;
  - le consulenze relative alla gestione amministrativa e finanziaria del progetto, nonché dei rendiconti di spese
  - le prestazioni continuative o periodiche che costituiscono costi di esercizio ordinari dell'impresa, connessi ad attività regolari quali la consulenza fiscale, la consulenza legale o la pubblicità.

- Sono ammesse esclusivamente spese indicate in fatture emesse da fornitori in rapporto di indipendenza con il soggetto beneficiario ai sensi dell'Allegato I al Regolamento (UE) n. 651/2014.

- Non sono ammesse spese fatturate all'impresa beneficiaria dal legale rappresentante o da qualunque altro soggetto appartenente agli organi societari del beneficiario, da soci (persone fisiche e giuridiche) e da soggetti con rapporti di dipendenza o collaborazione sottoposta a coordinamento.

- Non sono ammesse spese giustificate emesse da coniugi o parenti in linea retta ascendente o discendente di 1° grado (genitori o figli) o collaterale (fratelli o sorelle) del legale rappresentante di ciascuna impresa componente l'aggregazione.

A2. DI BUSINNESS

- Tali spese sono ammissibili qualora riguardino l'impiego di un Temporary Export Manager associato o accreditato presso organizzazioni associative di rappresentanza di manager e/o società attive nel temporary management, che abbiano le seguenti caratteristiche:
  - associazioni rappresentative di manager, che hanno sottoscritto contratti nazionali;
  - associazioni che hanno come scopo sociale la promozione dell'attività di temporary manager;
  - fare parte di società di consulenza che risultino attive, iscritte alla Camera di Commercio con il codice ATECO 70.22, che svolgono attività di prestazione di servizi alle imprese e che dimostrino di avere

esercitato attività di fornitura di Temporary Manager ovvero l'inserimento di manager in imprese clienti per periodi di tempo determinati. In ogni caso, deve possedere comprovata esperienza pluriennale nell'ambito dell'internazionalizzazione, che deve risultare dal curriculum vitae sottoscritto e oggetto di allegazione alla domanda di sostegno. Ai fini dell'ammissibilità al presente bando sono considerati comunque idonei i fornitori selezionati dal Ministero dello Sviluppo Economico per la prestazione di servizi analoghi nell'ambito del programma "Voucher per l'internazionalizzazione", di cui al DM 15 maggio 2015. L'elenco dei fornitori accreditati è consultabile al sito: "www.sviluppoeconomico.gov.it/index.php/it/incentivi/commercio-internazionale/voucher-per-l-internazionalizzazione" .

- L'acquisizione del Temporary Export Manager dovrà avvenire in una delle seguenti modalità:
  - con contratto di consulenza stipulato tra il manager accreditato all'Associazione/Società e il soggetto giuridico rappresentante la rete innovativa regionale o il distretto industriale o, in alternativa, tra detto manager e tutte le imprese partecipanti al progetto. Sarà quindi il manager il soggetto emittente la fattura;
  - con contratto di consulenza stipulato tra la Società di rappresentanza dei manager, con indicazione del nominativo del Temporary Manager, e il soggetto giuridico rappresentante la rete innovativa regionale o il distretto industriale o, in alternativa, tra detta Società e tutte le imprese partecipanti al progetto. Sarà quindi la Società di rappresentanza dei manager il soggetto emittente la fattura.

In corso di realizzazione del progetto è ammessa una sola sostituzione del Temporary Export Manager, con altra figura provvista di analoghe competenze ed esperienze e previa valutazione positiva espressa dalla Commissione Tecnica di Valutazione (CTV). La richiesta di sostituzione dovrà essere inviata a mezzo PEC ad AVEPA – Area Gestione FESR.

Sintesi della documentazione richiesta per questa categoria di spesa:

Giustificativi di spesa

Fattura o altro documento con valore probante equivalente con specifico riferimento alla prestazione svolta nell'ambito dell'attività progettuale.
Avviso di fattura/parcella (ove presente).
Eventuale documentazione contabile attestante l'avvenuto riversamento dei costi, qualora il soggetto giuridico rappresentante il distretto industriale o la rete innovativa regionale sia stato designato "centro di costo".
Contratto, convenzione o lettera d'incarico stipulati tra l'impresa dell'aggregazione e il fornitore con specifico riferimento alle attività, chiara descrizione dell'oggetto delle stesse, durata dell'incarico, eventuale importo al netto dei contributi previdenziali e oneri di legge.
Curriculum vitae/aziendale fornitore. Nel caso di impiego del Temporary Export Manager, curriculum vitae del manager sottoscritto.
Relazione dettagliata dell'attività svolta che ne descriva le modalità operative condotte e i risultati progettuali intermedi e/o finali raggiunti.
Eventuale altra documentazione utile a giustifica della spesa quali rapporti di attività, verbali, studi, pareri, etc.
Nel caso la consulenza sia fornita da liberi professionisti copia della ricevuta di attribuzione della Partita IVA con evidenza del Codice ATECO di riferimento.

Giustificativi di pagamento

Estratto di conto corrente bancario o lista movimenti del conto corrente vistata dalla banca e:
  - ricevuta bancaria o documento "lista effetti";
  - distinta di bonifico bancario;
  - assegno bancario non trasferibile;
  - assegno circolare non trasferibile con liberatoria del fornitore;
  - estratto conto della carta di credito aziendale;
  - ricevuta di pagamento (scontrino POS) effettuato tramite *bancomat;*
eventuali F24 quietanzati in attestazione dell'avvenuto pagamento delle ritenute d'acconto applicate sulle prestazioni e relativa dichiarazione.

B. <u>PARTECIPAZIONE A FIERE</u>

- Sono ammissibili esclusivamente le spese relativa alla partecipazione a fiere internazionali. Sono ammesse le partecipazioni a fiere che si svolgono in Italia qualora esse siano presenti nel calendario annuale delle Manifestazioni Fieristiche Internazionali in Italia pubblicato sul sito: "www.calendariofiereinternazionali.it". Per le fiere da svolgere nel 2018 si considera valido anche il calendario annuale vigente alla data di approvazione del bando.
- Al fine del rispetto degli obblighi di comunicazione che rendano riconoscibile il sostegno del Programma Operativo Regionale al progetto, presso lo stand deve essere obbligatoriamente affisso in posizione visibile ai visitatori il seguente cartello il cui file editabile è disponibile sulla pagina dedicata al bando nel sito Internet regionale:



- **La mancanza o l'impossibilità a dimostrare la presenza nello stand di tale cartello determina la non ammissione di tutte le spese riferite a questa categoria di spesa.**

B1. SPESE DI LOCAZIONE

- Sono da intendersi esclusivamente le spese per l'affitto degli spazi espostivi all'interno della fiera, incluse le spese generali connesse qualora previste nel contratto di locazione (ad esempio l'utilizzo della corrente elettrica o della connessione telematica).

B2. SPESE DI INSTALLAZIONE

- Sono da intendersi esclusivamente le spese relative a servizi esterni, di progettazione e di montaggio dello stand, al trasporto dei materiali e dei prodotti con eventuali e correlate spese di assicurazione. Sono esclusi i costi per l'acquisto e la fornitura di beni materiali (quali arredi) che compongono lo stand, per la fornitura di gadget e materiale promozionale.

B3. SPESE DI GESTIONE DELLO STAND

- Sono da intendersi esclusivamente le spese relative ai costi del personale (dipendente o esterno quali hostess/steward) impegnato per il solo tempo di presenza nello stand e i costi delle prestazioni professionali rese da traduttori e interpreti. Sono escluse tutte le spese di viaggio, vitto, alloggio e/o soggiorno.

SPECIFICHE PER IL PERSONALE DIPENDENTE

- Sono ammissibili esclusivamente i costi del personale, iscritto nel libro matricola in rapporto di dipendenza delle imprese partecipanti al progetto, impegnato in fiera limitatamente al tempo trascorso nel luogo della fiera per il montaggio dello stand, la sua gestione e lo smontaggio.

- Non sono ammissibili le prestazioni svolte da legali rappresentanti o da altre persone fisiche che non siano in rapporto di dipendenza (ad esempio i soci).

- I costi sono determinati sulla base delle ore di lavoro dedicate da ciascun dipendente rispetto al monte ore annuale stabilito in 1.720 ore.

- Il costo rendicontabile è calcolato sulla base di un montante costituito dallo stipendio lordo (diretto o differito) di cui il dipendente è in godimento entro i limiti contrattuali di riferimento (CCNL, …….) ed altri eventuali compensi lordi, comprensivo dei contributi di legge o contrattuali e di oneri differiti (trattamento di fine rapporto, contributi previdenziali e assistenziali), inclusa l'IRAP se dovuta. La retribuzione rendicontabile deve essere rapportata alle ore d'impiego nel progetto e deve essere calcolata su base annuale. Sono esclusi i compensi per lavoro straordinario e le diarie. Il costo orario va calcolato applicando la seguente formula:

$$\frac{\mathbf{RAL + DIF + OS}}{\mathbf{1720}} \mathbf{\ x\ hUomo}$$

dove:

RAL = retribuzione annuale lorda in godimento, con esclusione degli elementi cosiddetti mobili, che non sono in alcun modo ammissibili a rendicontazione (indennità diverse stabilite con CCNL),

nota: in caso di scatti di anzianità o di qualsiasi altra modifica del valore degli elementi fissi della busta paga, intervenuta nel corso dell'anno, il computo totale è effettuato mediante media aritmetica calcolata su tutte le mensilità dell'anno di riferimento;

DIF = retribuzione differita (TFR, 13ma, 14ma mensilità),

OS = oneri sociali;

nota: la voce include gli oneri a carico dell'impresa da corrispondere ai vari enti previdenziali ed assicurativi (INPS, INAIL, ecc.), al netto degli importi "fiscalizzati" in base a disposizioni di legge sulla fiscalizzazione degli oneri sociali. Si comprendono in questa voce anche gli oneri afferenti le quote delle mensilità aggiuntive e ferie non godute maturate e non corrisposte,

h Uomo = ore lavorate, dedicate al progetto finanziato,

1.720 = valore indicato dal Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013, art. 68, comma 2.
Il valore può essere modificato nel caso di lavoro part-time, mediante riparametrazione sulla base della percentuale di part-time o nel caso di personale assunto durante l'anno per il quale non è possibile avere a disposizione l'intero costo annuale di riferimento, il calcolo del costo orario verrà riproporzionato al periodo lavorato. Ad esempio, nel caso di un

dipendente assunto a metà dell'anno, e per il quale non è quindi disponibile il costo di un intero anno, il costo orario dovrà essere calcolato prendendo il costo lordo dei 6 mesi lavorati e dividendolo per 860 ore [(1720/12)*6].

Si riassume la documentazione richiesta per questa categoria di spesa:

Giustificativi di spesa

Fattura o altro documento con valore probante equivalente con specifico riferimento all'affitto dello spazio espositivo, ovvero alla prestazione svolta.
Avviso di fattura/parcella (ove presente).
Eventuale documentazione contabile attestante l'avvenuto riversamento dei costi, qualora il soggetto giuridico rappresentante il distretto industriale o la rete innovativa regionale sia stato designato "centro di costo".
Documentazione fotografica attestante la realizzazione dello stand e l'apposizione della cartellonistica prevista: lo stand dovrà essere provvisto del cartello di cui al modello riportato.

Giustificativi di pagamento

Estratto di conto corrente bancario o lista movimenti del conto corrente vistata dalla banca e:
  - ricevuta bancaria o documento "lista effetti";
  - distinta di bonifico bancario;
  - assegno bancario non trasferibile;
  - assegno circolare non trasferibile con liberatoria del fornitore;
  - estratto conto della carta di credito aziendale;
  - ricevuta di pagamento (scontrino POS) effettuato tramite *bancomat;*

eventuali F24 quietanzati in attestazione dell'avvenuto pagamento delle ritenute d'acconto applicate sulle prestazioni e relativa dichiarazione.

C. <u>SPESE PER GARANZIE</u>

- Le spese concernenti il premio pagato per il rilascio delle garanzie fideiussorie sono ammissibili.

Sintesi della documentazione richiesta per questa categoria di spesa:

Giustificativi di spesa

Garanzia fideiussoria stipulata.

Giustificativi di pagamento

Estratto di conto corrente bancario o documento di valore probante equivalente accompagnato da disposizione di pagamento del premio.

3.3 SPESE NON AMMISSIBILI

- Sono considerate sempre e comunque non ammissibili le seguenti tipologie di spese:
  - di importo imponibile inferiore a euro 50,00 (cinquanta/00);

- generali;
- di condominio (rate condominiali, ecc.);
- di rappresentanza;
- di viaggi, soggiorno, vitto, alloggio, ristoro;
- di assicurazione e trasporto, ove non espressamente previste;
- di avviamento;
- di franchising;
- divulgazione e pubblicizzazione derivanti da obbligo di bando;
- per l'acquisto di quote azionarie;
- per l'acquisto di beni durevoli;
- per fringe benefits, premi e gratifiche al personale;
- per beni di consumo;
- contributi in natura;
- forfettarie;

le spese derivanti da:

- interessi passivi;
- aggi;
- autofatturazione;
- fatturazione tra le imprese partecipanti al progetto;
- oneri finanziari, oneri relativi a conti bancari e di altro genere, ove non espressamente previsti;
- ammende, penali, spese per controversie legali, sanzioni amministrative e finanziarie;
- perdite derivanti da cambi e commissioni sul cambio delle valute;
- IVA;
- non sostenute completamente ed in via definitiva;
- ogni altra tipologia di spesa non prevista dal bando.

4. ATTIVITA' DI CONTROLLO

4.1 AMMINISTRATIVO DOCUMENTALE

- L'attività di controllo sulla documentazione è condizionata sia dalla tipologia di attività relativa al progetto sia dalla tipologia di spesa.

  In particolare, l'attività di controllo amministrativo-documentale prevede la:

  - verifica della sussistenza della documentazione amministrativa relativa all'attività che dimostra il suo corretto finanziamento;
  - verifica della completezza e della coerenza della documentazione giustificativa di spesa e di pagamento;
  - verifica della correttezza della documentazione giustificativa di spesa dal punto di vista normativo (civilistico e fiscale);
  - verifica dell'ammissibilità della spesa avvenuta nel periodo e nei limiti di spesa concessi e nel rispetto delle tipologie consentite;
  - verifica delle disposizioni di cumulo del contributo richiesto con altri contributi (comunitari, nazionali e regionali) ottenuti.

4.2 IN LOCO

- Le verifiche in loco possono svolgersi sia presso le sedi dei beneficiari sia presso qualsiasi altro luogo di implementazione delle attività di progetto. Tali ispezioni, effettuate anche a campione, mirano ad accertare la realizzazione fisica delle spese nonché a verificare la conformità degli elementi fisici e tecnici della spesa. Nello specifico, le attività di controllo in loco possono consistere in:

  - verifica dell'esistenza e dell'operatività dei soggetti coinvolti;

- verifica della sussistenza presso la sede dell'impresa di tutta la documentazione amministrativo-contabile in originale, compresa la documentazione giustificativa di spesa e di pagamento;
- verifica della sussistenza presso la sede dell'impresa di una contabilità separata relativa alle spese sostenute nell'ambito del progetto;
- verifica di un avanzamento dello stato dei lavori;
- verifica dell'effettivo acquisto ed utilizzo dei beni e dei servizi oggetto di finanziamento.

5. ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

5.1 RESPONSABILITÀ IN MATERIA DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

- I beneficiari del sostegno del POR FESR sono tenuti al rispetto degli obblighi a loro carico in materia di informazione e comunicazione, previsti dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 (Allegato XII, punto 2.2) e dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 (artt. 4-5, Allegato II). In particolare, ai beneficiari spetta informare il pubblico in merito al finanziamento FESR ottenuto in base al presente bando.
- I beneficiari sono tenuti a rendere disponibile, qualora abbiano un sito web, una descrizione del progetto, comprensiva di finalità e risultati, che evidenzi il sostegno finanziario complessivamente concesso e sono tenuti a collocare una targa in un luogo facilmente visibile dal pubblico, come l'area di ingresso della sede operativa, con una descrizione del progetto. Si precisa inoltre che il materiale informativo e promozionale finanziato dal POR FESR Veneto 2014-2020 dovrà riportare in maniera visibile il logo del Programma.
- I beneficiari sono tenuti in ogni caso al rispetto degli obblighi previsti dalle "Linee guida per i beneficiari sulle responsabilità in materia di informazione e comunicazione" disponibili sul sito istituzionale:

  http://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/beneficiari
- I beneficiari del contributo avrà inoltre l'obbligo, se richiesto, di collaborare con la Regione alla realizzazione di prodotti multimediali per informare il pubblico in merito agli interventi realizzati e finanziati nell'ambito del POR FESR.

APPENDICE A): CLASSIFICAZIONE DELLE FORME GIURIDICHE DELLE UNITA LEGALI – ISTAT

1. Forme disciplinate dal diritto privato

1.1 Imprenditore individuale, libero professionista e lavoratore autonomo

1.1.10 Imprenditore individuale agricolo
1.1.20 Imprenditore individuale non agricolo
1.1.30 Libero professionista
1.1.40 Lavoratore autonomo

1.2 Società di persone

1.2.10 Società semplice
1.2.20 Società in nome collettivo
1.2.30 Società in accomandita semplice
1.2.40 Studio associato e società di professionisti
1.2.50 Società di fatto o irregolare, comunione ereditaria

1.3 Società di capitali

1.3.10 Società per azioni
1.3.20 Società a responsabilità limitata
1.3.30 Società a responsabilità limitata con un unico socio
1.3.40 Società in accomandita per azioni

1.4 Società Cooperativa

1.4.10 Società cooperativa a mutualità prevalente
1.4.20 Società cooperativa diversa
1.4.30 Società cooperativa sociale
1.4.40 Società di mutua assicurazione

1.5 Consorzio di diritto privato ed altre forme di cooperazione fra imprese

1.5.10 Consorzio di diritto privato
1.5.20 Società consortile
1.5.30 Associazione o raggruppamento temporaneo di imprese
1.5.40 Gruppo europeo di interesse economico

1.6 Ente pubblico economico, azienda speciale e azienda pubblica di servizi

1.6.10 Ente pubblico economico
1.6.20 Azienda speciale ai sensi del t.u. 267/2000
1.6.30 Azienda pubblica di servizi alle persone ai sensi del d.lgs n. 207/2001

1.7 Ente privato con personalità giuridica

1.7.10 Associazione riconosciuta
1.7.20 Fondazione (esclusa fondazione bancaria)
1.7.30 Fondazione bancaria
1.7.40 Ente ecclesiastico
1.7.50 Società di mutuo soccorso
1.7.90 Altra forma di ente privato con personalità giuridica

1.8 Ente privato senza personalità giuridica

1.8.10 Associazione non riconosciuta
1.8.20 Comitato
1.8.30 Condominio
1.8.90 Altra forma di ente privato senza personalità giuridica

1.9 Impresa o ente privato costituito all'estero non altrimenti classificabile che svolge una attività economica in Italia
1.9.00 Impresa o ente privato costituito all'estero non altrimenti classificabile che svolge una attività economica in Italia

2. Forme disciplinate dal diritto pubblico
2.1 Organo costituzionale o a rilevanza costituzionale
2.1.00 Organo costituzionale o a rilevanza costituzionale

2.2 Amministrazione dello Stato
2.2.10 Presidenza del consiglio
2.2.20 Ministero
2.2.30 Agenzia dello Stato
2.2.40 Archivio notarile

2.3. Autorità indipendente
2.3.00. Autorità indipendenti

2.4 Regione e autonomia locale
2.4.10 Regione
2.4.20 Provincia
2.4.30 Comune
2.4.40 Comunità montana o isolana
2.4.50 Unione di comuni
2.4.60 Città metropolitana

2.5 Azienda o ente del servizio sanitario nazionale
2.5.00 Azienda o ente del servizio sanitario nazionale

2.6 Istituto, scuola e università pubblica
2.6.10 Istituto e scuola pubblica di ogni ordine e grado
2.6.20 Università pubblica

2.7 Ente pubblico non economico
2.7.11 Istituto o ente pubblico di ricerca
2.7.12 Istituto pubblico di assistenza e beneficenza
2.7.20 Camera di commercio
2.7.30 Ordine e collegio professionale
2.7.40 Consorzio di diritto pubblico
2.7.51 Ente parco
2.7.52 Ente o autorità portuale
2.7.53 Ente di sviluppo agricolo regionale o di altro ente locale
2.7.54 Ente per il turismo
2.7.55 Ente ambientale regionale
2.7.56 Ente per la ricerca e per l'aggiornamento educativo

PARTE TERZA

CONCORSI

(Codice interno: 349290)

AZIENDA ULSS N. 1 DOLOMITI

Avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di direttore dell'Unità Operativa Complessa di Geriatria dell'Ospedale di Feltre.

In esecuzione della deliberazione n. 755 del 30.06.2017 è indetto avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di: direttore dell'Unità Operativa Complessa di Geriatria ruolo: sanitario; profilo professionale: medici; disciplina: geriatria (area medica e delle specialità mediche).
L'incarico - che avrà durata di cinque anni, con facoltà di rinnovo per lo stesso periodo o per periodo più breve - sarà conferito con le modalità e alle condizioni previste dall'art. 15 del D.Lgs. n. 502/1992 e successive modifiche ed integrazioni, dal D.P.R. n. 484/1997 e dalla deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 343 del 19.3.2013, avente ad oggetto: "Approvazione del documento contenente la disciplina per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa del ruolo sanitario in applicazione dell'art. 4, comma 1, del D.L. 13 settembre 2012, n. 158, convertito nella L. 8 novembre 2012, n. 189".
L'Azienda garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e il trattamento sul lavoro.

1) PROFILO DEL DIRIGENTE DA INCARICARE
Il Presidio Ospedaliero di Feltre è articolato in due sedi: una a Feltre (classificata come Presidio Ospedaliero di rete) e una a Lamon (classificata come Ospedale nodo di rete monospecialistico riabilitativo). Nell'Ospedale di Feltre sono presenti n. 23 Unità Operative Complesse e n. 4 Unità Operative Semplici a valenza dipartimentale. L'Ospedale di Feltre è centro di riferimento per la chirurgia oncologica gastroenterologica a valenza regionale ed è dotato di n. 353 posti letto ospedalieri di cui 90 in area chirurgica. L'ospedale è riferimento extraregionale in base ad uno specifico accordo tra la Regione del Veneto e la provincia autonoma di Trento per l'assistenza ai residenti della Comunità di Valle del Primiero.
L'U.O.C. di Geriatria
Nell'U.O.C. di Geriatria, componente del Dipartimento di Area Medica per Intensità di Cura, sono attivi 4 dirigenti medici, un Coordinatore, un Case Manager, 24 infermieri professionali e 8 operatori socio sanitari.

Attività di degenza:
17 p.l. attivi per pazienti acuti con caratteristiche di media intensità di cura, dove è attiva anche l'osservazione breve intensiva (OBI). Nel 2016 sono stati trattati 893 pazienti con degenza media di 8,4 giorni e 142 in OBI; le prestazioni ambulatoriali del 2016 sono state 3234;
24 p.l. per pazienti con caratteristiche da medio-bassa intensità di cura formalmente accolti in U.O.S. di Lungodegenza. Quest'ultima, divisa in due moduli operativi organizzati sperimentalmente ad "attività prevalentemente infermieristica (UDI), e un modulo con "attività di didattica per la formazione dell'infermiere (DID) - Corso di laurea Infermieristica dell'Università di Padova - Sede di Feltre";
20 p.l. per pazienti in Ospedale di Comunità presso il Centro Servizi di Alano di Piave con caratteristiche tipiche della area a bassa intensità di cura, con presenza giornaliera di un dirigente medico per 4 ore per 6 giorni la settimana.

Attività ambulatoriale:
per pazienti ospedalizzati: attività con particolare riferimento ai pazienti geriatrici chirurgici ed ortopedici con consulenza prevista anche con carattere d'urgenza nei casi di necessità ortopediche (ortogeriatria);
per esterni: l'ambulatorio ha attività per la patologia del paziente geriatrico e con la valutazione multidimensionale per consulenze di vario tipo;
E' attivo inoltre un ambulatorio per il declino cognitivo che funziona in una rete integrata con la neurologia e con centro di disturbi cognitivi con attività settimanale; vengono effettuati anche accessi nei CS del Distretto 1 ed anche in Primiero.

Altre attività:
Partecipazione alla Unità valutativa multidimensionale ospedaliera (UVMO) e UVMD.

Profilo
Il Candidato dovrà documentare e/o argomentare il possesso di:
. capacità di elaborare protocolli clinici all'interno dell'Unità Operativa Complessa e percorsi diagnostico/terapeutici assistenziali aziendali con il coinvolgimento dell'ospedale e della rete territoriale, basati su evidenze cliniche, per rendere appropriata e omogenea l'erogazione di prestazioni nell'ambito della disciplina, con particolare attenzione alla presa in carico, alla dimissione e alla continuità assistenziale dell'anziano fragile;
. capacità nello sviluppare nuovi modelli organizzativi, nei quali il paziente sia centrale, che ottimizzino la diagnosi e la cura nei vari scenari assistenziali, nel rispetto della più ampia sicurezza per pazienti ed operatori;
. risultati positivi nella gestione delle obiettivi e risorse assegnati, con particolare riferimento alla gestione clinica ed

amministrativa in un'organizzazione per intensità di cura;
. capacità di formazione e tutoraggio finalizzato alla diffusione all'interno dell'intera equipe delle specifiche competenze sopra riportate;
. esperienza nello sviluppo di processi di miglioramento continuo della qualità assistenziale e dell'esito delle cure con particolare riguardo alla dimensione della sicurezza del paziente e della sua centralità;
. capacità relazionali interpersonali che si esplicitino in:

- capacità di instaurare e mantenere un clima interno che favorisca la crescita delle
- conoscenze e delle competenze di tutti i collaboratori
- capacità di creare un clima positivo nell'integrazione con le altre Unità Operative del Dipartimento e dell'Ospedale
- capacità di sviluppare rapporti con i Professionisti delle altre Unità operative, con particolare riguardo al Pronto Soccorso, e con i Medici di medicina generale, con particolare attenzione a quelli che operano anche nei Centri di Servizio, per favorire l'appropriatezza dei ricoveri del paziente anziano
- capacità di instaurare relazioni nei confronti di tutti i portatori di interesse, con particolare riferimento all'educazione sanitaria a sostegno dei processi di invecchiamento;
- flessibilità funzionale polivalente tale da rendere possibile la presa in carico di pazienti che potrebbero afferire ad altre discipline ma che diventano di competenza della geriatria per l'età anagrafica e/o biologica, multimorbilità, complessità e per il rischio di disabilità.

. comprovata esperienza professionale in particolare nell'ambito dell'attività multidimensionale di valutazione
. comprovata esperienza professionale in particolare nell'ambito della farmacologia e farmacoterapia nell'anziano.

In particolare il candidato ideale dovrebbe possedere esperienza in ambito di organizzazione basata sull'intensità di cure ed aver coordinato gruppi di lavoro multiprofessionali di contenuto specialistico.

2) REQUISITI DI AMMISSIONE
I requisiti generali e specifici per l'ammissione all'avviso sono i seguenti:

Requisiti generali
a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. I cittadini stranieri devono avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana;
b) nessun limite di età: a norma dell'art. 3, comma 6, della L. 15 maggio 1997, n. 127. L'assegnazione dell'incarico non modifica le modalità di cessazione del rapporto di lavoro per compimento del limite massimo di età. In tal caso la durata dell'incarico viene correlata al raggiungimento del predetto limite, ai sensi dell'art. 29, comma 3, del C.C.N.L. 8 giugno 2000 per l'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria;
c) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento di tale requisito è effettuato dall'Azienda U.L.S.S. attraverso la visita medica preventiva in fase preassuntiva;
d) godimento dei diritti civili e politici; non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo; i cittadini stranieri devono godere dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza;
e) non essere stati licenziati/dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Requisiti specifici
a) diploma di laurea in medicina e chirurgia;
b) iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici. L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione all'avviso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;
c) anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina di geriatria o in disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina stessa o equipollente; in alternativa, anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina di geriatria. L'anzianità di servizio deve essere maturata secondo le disposizioni contenute nell'art. 10 del D.P.R. 484/1997 e nel D.M. 184/2000. Le discipline equipollenti sono quelle previste dal D.M. 30/01/1998;
d) curriculum ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 484/1997, in cui sia documentata una specifica attività professionale ed adeguata esperienza ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 484/1997;
e) attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5, comma 1, lett. D, del D.P.R. n. 484/1997. Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale di cui all'art. 7 del D.P.R. n. 484/1997, gli incarichi di direzione di struttura complessa sono conferibili senza attestato, fermo restando l'obbligo di conseguirlo nel primo corso utile. Il mancato superamento del primo corso di formazione, attivato dalla Regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dell'incarico stesso (art. 15, comma 8, D.Lgs. n. 502/1992 e s.m.i.).
I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione. Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione all'avviso.

3) DOMANDA DI AMMISSIONE

Nella domanda di ammissione all'avviso - che deve essere redatta in carta semplice, secondo lo schema allegato (vedi allegato A), e sottoscritta, a pena di nullità - il candidato deve dichiarare, sotto la propria responsabilità:

a) il cognome e il nome, la data e il luogo di nascita, la residenza, il codice fiscale;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;

c) il comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate e i procedimenti penali pendenti (in caso negativo dovrà esserne dichiarata espressamente l'assenza);

e) il possesso dei requisiti generali e dei requisiti specifici di ammissione di cui alle lettere a), b) e c) dell'elenco sopra riportato (diploma di laurea, diploma di specializzazione, iscrizione all'albo, anzianità di servizio);

f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi quelli sensibili, nel rispetto del D. Lgs. n. 196/2003 e successive modifiche;

i) l'indirizzo al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso ed il recapito telefonico.

Le domande di partecipazione al concorso devono pervenire all'Azienda ULSS n. 1 Dolomiti (sede di Feltre), Via Bagnols sur Céze, 3 - 32032 FELTRE (BL) entro e non oltre le **ore 12 del 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.**

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

Alla domanda deve essere allegata, a pena di esclusione, la fotocopia del documento di identità personale in corso di validità.

La domanda può essere presentata con una delle seguenti modalità:

- mediante consegna all'Ufficio Protocollo dell'Azienda ULSS n. 1 Dolomiti (sede di Feltre) presso il Servizio Affari Generali e Legali in via Bagnols Sur Ceze n. 3, negli orari di apertura al pubblico (da lunedì a venerdì dalle ore 8.15 alle ore 12.00 e lunedì e giovedì anche dalle ore 15.00 alle ore 16.45);
- mediante spedizione a mezzo servizio postale con raccomandata con avviso di ricevimento. La domanda si considera prodotta in tempo utile se spedita entro il termine sopra indicato; a tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante;
- mediante invio al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) aziendale: protocollo.aulss1@pecveneto.it. La validità di tale invio è subordinata all'utilizzo, da parte del candidato, di una casella di posta elettronica certificata personale. Non sarà, pertanto, ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica certificata di altro soggetto o da casella di posta elettronica semplice, anche se verso la PEC aziendale. La domanda e tutta la documentazione, compreso il documento di identità personale, devono essere allegati esclusivamente in formato PDF. Nell'oggetto della PEC dovranno essere indicati il nome e cognome del candidato e la selezione alla quale si chiede di partecipare.

Il mancato rispetto del termine prescritto per la presentazione delle domande comporterà la non ammissione alla procedura. Non saranno, inoltre, presi in considerazione gli eventuali documenti pervenuti oltre detto termine.

L'Amministrazione declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato e da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

4) DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di ammissione devono essere allegati i seguenti documenti:

- curriculum formativo e professionale, in carta semplice, datato e firmato, redatto in forma di autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 (vedi allegato B). Il curriculum deve essere dettagliato e contenere tutti gli elementi utili per la valutazione da parte della commissione esaminatrice, con particolare riferimento agli ambiti indicati alla successiva sezione del presente avviso "Modalità di svolgimento della selezione";
- la documentazione attestante la tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato. Nello specifico, dovrà essere allegata una casistica di specifiche esperienze e attività professionali svolte. La casistica deve essere riferita al decennio precedente alla data di pubblicazione del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale e deve essere certificata dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del competente dipartimento o unità operativa di appartenenza;
- le pubblicazioni edite a stampa, di cui il candidato è autore o coautore, ritenute più significative;
- la fotocopia (fronte e retro) di un documento di identità personale;
- un elenco (in duplice copia) in carta semplice, datato e firmato, dei documenti presentati.

Le dichiarazioni effettuate nel curriculum formativo e professionale devono contenere tutte le informazioni e i dati necessari per la loro valutabilità. A titolo esemplificativo:

- le dichiarazioni relative al titolo di studio devono indicare la data, la sede e la denominazione completa dell'istituto presso cui il titolo stesso è stato conseguito;
- le dichiarazioni relative ai servizi prestati devono indicare: l'ente presso il quale il servizio è stato prestato e la sede; la natura giuridica del rapporto (rapporto di dipendenza a tempo indeterminato o a tempo determinato, rapporto libero-professionale,

collaborazione coordinata e continuativa, ecc.); la qualifica/profilo professionale; la disciplina; la tipologia del rapporto (tempo pieno o tempo parziale, con indicazione delle ore settimanali); le date di inizio e fine del rapporto; eventuali interruzioni del rapporto (aspettativa, sospensioni cautelari, ecc.). Nel caso di servizi prestati nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale deve essere precisato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761. In caso positivo, deve essere precisata la misura della riduzione del punteggio di anzianità;
- le dichiarazioni relative alle iniziative di aggiornamento e formazione devono indicare: se trattasi di corso di aggiornamento, convegno, seminario, ecc.; l'oggetto/il tema dell'iniziativa; il soggetto organizzatore; la sede e la data di svolgimento; il numero di ore o di giornate di frequenza; se con o senza esame finale; eventuale numero di crediti ECM;
- le dichiarazioni relative ai soggiorni di studio o di addestramento professionale devono indicare: la struttura presso la quale il soggiorno è stato effettuato e la sede; l'oggetto dello studio o dell'addestramento professionale; le date di inizio e fine del soggiorno.

La casistica e le pubblicazioni - che non possono essere oggetto di dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà - devono essere presentate in originale, in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000 (vedi allegato C).
Non saranno prese in considerazione dichiarazioni incomplete o non redatte in conformità alle disposizioni di cui agli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.
Qualora dal controllo delle dichiarazioni effettuate emerga la non veridicità del contenuto delle stesse, oltre alla decadenza dell'interessato dai benefici eventualmente conseguiti, sono applicabili le sanzioni penali previste dalla normativa vigente (artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000).

5) COMMISSIONE ESAMINATRICE
La Commissione esaminatrice del presente avviso sarà costituita come stabilito dall'art. 15, comma 7-bis, del D. Lgs. n. 502/1992, dall'art. 4, comma 1, lett. d) della L. n. 189/2012 e dalla D.G.R. n. 343 del 19.3.2013.
Le operazioni di sorteggio dei componenti la commissione esaminatrice sono pubbliche. La data ed il luogo del sorteggio verranno pubblicati sul sito internet aziendale almeno quindici giorni prima del giorno fissato.
La nomina della Commissione verrà pubblicata sul sito aziendale.

6) MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLA SELEZIONE
La commissione esaminatrice provvederà all'analisi comparativa dei curricula dei candidati ed a un colloquio con gli stessi e formulerà, quindi, una terna di candidati idonei sulla base dei migliori punteggi attribuiti.
I punteggi a disposizione della commissione sono 80, 50 dei quali relativi al curriculum e 30 al colloquio.
La valutazione del curriculum avviene con riferimento:

- alla tipologia delle istituzioni in cui solo allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime (massimo punti 5);
- alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione (massimo punti 15);
- alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato (massimo punti 20);
- all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione, ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario, considerate anche le ore annue di insegnamento (massimo punti 3);
- ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a un anno, con esclusione dei tirocini obbligatori, nonché alla partecipazione a corsi, congressi, convegni, seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri di cui all'art. 9 del D.P.R. n. 484/1997 (massimo punti 2);
- alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniera, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica (massimo punti 5).

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del medesimo con riferimento all'incarico da svolgere.
Il superamento della prova del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
La data e sede del colloquio verranno comunicate ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento almeno 15 giorni prima del giorno fissato.
La relazione della commissione, redatta in forma sintetica, sarà pubblicata sul sito internet aziendale, unitamente al profilo professionale del dirigente da incaricare ed ai curricula dei candidati presentatisi al colloquio.
Si fa riserva, qualora i candidati selezionati siano meno di tre, di ripetere la procedura di selezione.

7) CONFERIMENTO DELL'INCARICO

Il Direttore Generale individuerà il candidato al quale conferire l'incarico nell'ambito della terna predisposta dalla commissione esaminatrice.

Qualora il Direttore Generale intenda conferire l'incarico ad uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio, provvederà a motivare analiticamente la scelta. Le motivazioni della scelta saranno pubblicate sul sito internet aziendale.

Con il candidato al quale verrà conferito l'incarico sarà sottoscritto un contratto individuale di lavoro, in conformità a quanto previsto dai CC.CC.NN.LL. dell'area della dirigenza medica e veterinaria e da ogni altra disposizione legislativa o regolamentare con essi compatibile.

L'incarico di direzione è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, sulla base della valutazione di cui all'articolo 15, comma 5, del D. Lgs. 502/1992, e successive modifiche ed integrazioni.

Si informa che in caso di dimissioni o recesso da parte del dirigente incaricato l'Azienda potrà procedere, qualora lo ritenga necessario, alla sostituzione, nei due anni successivi alla data di conferimento dell'incarico, conferendo l'incarico a uno dei due professionisti facenti parte della terna iniziale.

8) TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 30.6.2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda U.L.S.S. n. 1 Dolomiti - Servizio Personale di Feltre, per le finalità di gestione della procedura, comprese le previste pubblicazioni sul sito internet aziendale, e saranno trattati anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dalla procedura.

L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003, tra i quali il diritto di accedere ai dati che lo riguardano, chiederne l'aggiornamento, la rettifica, il completamento, la cancellazione o il blocco in casi di violazione di legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Azienda ULSS n. 1 Dolomiti, titolare del trattamento.

La presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi quelli sensibili, a cura del personale preposto alla conservazione delle domande, all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento della procedura, nonché a cura della commissione esaminatrice.

9) DISPOSIZIONI FINALI

La presente procedura si concluderà entro dodici mesi, decorrenti dalla data dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande.

Per quanto non previsto dal presente avviso, si fa riferimento alla normativa in materia di cui al D. Lgs. n. 502/1992 e successive modificazioni e integrazioni, al D.P.R. n. 484/1997, al CCNL dell'area della dirigenza medica e veterinaria vigente e alla D.G.R. n. 343 del 19.3.2013.

Con la partecipazione all'avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni in esso contenute, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle aziende sanitarie.

L'Azienda si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare la presente procedura qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per eventuali chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'Azienda ULSS n. 1 Dolomiti (sede di Feltre) presso l'Ufficio Concorsi (tel. 0439/883586-883693) o il Servizio Personale (tel. 0439/883661).

Copia integrale del presente avviso è altresì consultabile sul sito internet www.ulss.belluno.it.

Responsabile del procedimento Dott. Franco Francescato (Direttore Servizio Personale di Feltre).

Il Direttore Generale Dott. Adriano Rasi Caldogno

(seguono allegati)

ALLEGATO A

FAC-SIMILE DOMANDA DI AMMISSIONE

Al Sig. DIRETTORE GENERALE
dell'Azienda ULSS n. 1 Dolomiti
Sede di Feltre
Via Bagnols sur Céze, 3
32032 FELTRE

Il/La sottoscritto/a _____ chiede di essere ammesso/a all'avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di direzione della struttura complessa U.O. di _____ (avviso prot. n. _____ del _____).

A tal fine, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara:

a) di essere nato/a a _____ il _____ (codice fiscale _____);
b) di essere residente a _____ via _____ n. _____;
c) di essere cittadino/a _____ (1);
d) di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di _____ (2);
e) di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari: _____;
f) di non avere riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali pendenti (3);
g) di essere in possesso del diploma di laurea in _____, conseguito il _____ presso _____;
h) di essere in possesso del diploma di specializzazione in _____, conseguito il _____, presso _____;
i) di essere iscritto/a all'Albo dell'Ordine dei _____ di _____ al n. _____;
j) di essere in possesso dell'anzianità di servizio nella disciplina di _____, richiesta ai fini dell'ammissione, maturata come specificatamente indicato nel curriculum formativo e professionale (anzianità complessiva nella disciplina di ___ anni);
k) di aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni e specificatamente _____ (4);
l) di non essere stato/a destituito/a o dispensato/a dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
m) di accettare tutte le indicazioni contenute nel bando e di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, compresi quelli sensibili, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti.

Si allega copia fotostatica, non autenticata, di un documento di identità, in corso di validità.

Chiede infine che ogni comunicazione venga inviata al seguente indirizzo:

Sig. _____
Via _____ n. ____ CAP _____ Città_____ Prov. _____
Telefono _____ E-mail _____ Pec_____

Data _____

_____
(firma)

(1) Indicare la cittadinanza. I cittadini di uno degli Stati dell'Unione Europea devono dichiarare nella domanda di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana e di godere dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza.
(2) In caso di non iscrizione o di cancellazione dalle liste elettorali, indicare i motivi.
(3) In caso contrario, indicare le condanne penali riportate e i procedimenti penali pendenti.
(4) Indicare i servizi prestati, con precisazione dell'ente, della qualifica e dei periodi, e le eventuali cause di cessazione.

ALLEGATO B

Al Sig. DIRETTORE GENERALE
dell'Azienda ULSS n. 1 Dolomiti
Sede di Feltre
Via Bagnols sur Céze, 3
32032 FELTRE

CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a _____ il _____, residente a _____ (prov. _____) in Via _____ n. _____,

ai sensi degli artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 dello stesso D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara quanto segue:

Titolo/i di studio

Specializzazione/i

Tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali ha svolto l'attività e tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime

Servizi prestati – posizione funzionale nelle strutture e competenze (indicare anche eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione – allegare una casistica di specifiche esperienze e attività professionali svolte, riferita all'ultimo decennio, certificata dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del competente dipartimento o unità operativa di appartenenza)

Attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione, ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario (indicare anche le ore annue di insegnamento)

Soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a un anno (esclusi i tirocini obbligatori)

Corsi, congressi, convegni, seminari, anche effettuati all'estero.

Pubblicazioni edite a stampa (allegare quelle ritenute più significative, in originale o in copia autenticata)

Altro

Data _____

IL DICHIARANTE

_____

ALLEGATO C

Al Sig. DIRETTORE GENERALE
dell'Azienda ULSS n. 1 Dolomiti
Sede di Feltre
Via Bagnols sur Céze, 3
32032 FELTRE

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(Artt. 19 e 47 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)
(Attestazione conformità all'originale)

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a _____ il _____, residente a _____ (prov. ____) in Via _____ n. _____,

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara la conformità all'originale dei seguenti documenti *(elencare documenti)*:

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

Data _____

IL DICHIARANTE

_____

(Codice interno: 349536)

AZIENDA ULSS N. 1 DOLOMITI

Avviso pubblico, per titoli e prove, per la formazione di una graduatoria da utilizzare per l'assunzione a tempo determinato di n. 4 dirigenti medici, disciplina di medicina e chirurgia di accettazione e d'urgenza.

È indetto avviso pubblico, per titoli e prove (prova scritta e prova colloquio), per la formazione di una graduatoria da utilizzare per l'assunzione a tempo determinato di n. 4 dirigenti medici, disciplina di medicina e chirurgia di accettazione e d'urgenza (area medica e delle specialità mediche) per le Unità Operative Complesse di Pronto Soccorso e Accettazione dell'Azienda ULSS n. 1 Dolomiti.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta semplice e corredate dalla relativa documentazione, scade alle o**re 12.00 del 15° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R. del Veneto.**

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Concorsi di Feltre tel. 0439/883586 - 883693.
Il testo del bando è altresì disponibile consultando il sito Internet: www.ulss.belluno.it.

Il Direttore Generale Dott. Adriano Rasi Caldogno

(Codice interno: 349585)

AZIENDA ULSS N. 1 DOLOMITI

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 4 posti di dirigente medico disciplina di medicina e chirurgia di accettazione e d'urgenza (ruolo: sanitario; profilo professionale: medici; area medica e delle specialità mediche).

In esecuzione delle deliberazioni del Direttore Generale n. 800 in data 11.07.2017 viene bandito il concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura dei posti di cui sopra.
Il concorso sarà espletato in conformità del D.P.R. 10.12.1997 n. 483, del D.P.R. n. 487/1994 e di quanto stabilito con il presente bando che viene emanato tenendo conto dei benefici previsti dalle vigenti disposizioni di legge in favore di particolari categorie di cittadini.

Si precisa altresì che la presente procedura concorsuale viene indetta anche per l'adempimento degli obblighi previsti per le categorie dei disabili, dei militari e del restante personale avente diritto come previsto dalla L. n. 68/1999, dal D. Leg.vo n. 215/2001 (art. 18, cc. 6 e 7), dal D. Leg.vo n. 236/2003 (art. 11, c. 1, lett. c), nonché dalle altre normative richiamate dall'art. 5 del D.P.R. n. 487/1994.

Sono previste speciali modalità di svolgimento delle prove d'esame per consentire ai soggetti disabili di concorrere in effettive condizioni di parità con gli altri candidati, ai sensi dell'art. 16 della legge n. 68/1999.
L'Azienda, secondo quanto disposto dall'art. 7, p. 1, del D. Leg.vo n. 165/2001, garantisce
parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.
Ai posti predetti è assegnato il trattamento economico previsto dagli accordi sindacali in vigore.
Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei candidati l'accettazione senza riserve di tutte le condizioni e norme previste dal presente bando e dalle disposizioni di legge vigenti.

Requisiti generali di ammissione

a) cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica) o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea;
b) età: come previsto dall'art. 3, c. 6, della legge n. 127/1997 e s.m.i. la partecipazione ai concorsi/avvisi indetti da pubbliche amministrazioni non è soggetta a limiti di età;
c) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato dall'Uni-tà Sanitaria Locale prima dell'immissione in servizio (art. 1 - lett. b - D.P.R. n. 483/1997).
Requisiti specifici di ammissione
d) diploma di laurea in medicina e chirurgia, abilitazione all'esercizio della professione medico - chirurgica, iscrizione all'albo dell'ordine dei medici;
e) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente
ovvero, ai sensi dell'art. 56 - c. 2 - del D.P.R. n. 483/1997:
- posizione di ruolo in qualità di dirigente medico nella relativa disciplina, alla data di entrata in vigore del decreto medesimo, presso altra U.S.L. o Azienda Ospedaliera.

Ai sensi dell'art. 15, comma 7, del D. Leg.vo n. 502/1992, così come modificato dall'art. 8 del D. Leg.vo n. 254/2000, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine.
Le discipline equipollenti sono quelle previste dal D.M. 30.1.1998; le discipline affini sono quelle di cui al D.M. 31.1.1998.
I predetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande di ammissione.

Domanda di ammissione
Le domande di partecipazione al concorso devono pervenire all'Azienda ULSS n. 1 Dolomiti (sede di Feltre), Via Bagnols sur Céze, 3 - 32032 FELTRE (BL) entro e non oltre le o**re 12 del 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.**
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.
La domanda dovrà essere compilata dall'interessato, sotto la propria personale responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., per il caso di dichiarazione mendace e falsità in atti, con ordine - chiarezza e precisione, seguendo lo schema che si allega al presente bando (allegato A).
Per i cittadini di paesi terzi soggiornanti nel territorio italiano: deve essere dichiarata la titolarità del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria, con tutti gli estremi normativi indicati nel permesso stesso.
La domanda deve essere scritta con caratteri chiari e leggibili. La firma in originale, in calce alla stessa, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. n. 445/2000, non deve essere autenticata e non è soggetta all'imposta di bollo.

Alla domanda deve essere allegata, a pena di esclusione, la fotocopia del documento di identità personale in corso di validità.

La domanda può essere presentata con una delle seguenti modalità:
- mediante consegna all'Ufficio Protocollo dell'Azienda ULSS n. 1 Dolomiti (sede di Feltre) presso il Servizio Affari Generali e Legali in via Bagnols Sur Ceze n. 3, negli orari di apertura al pubblico (da lunedì a venerdì dalle ore 8.15 alle ore 12.00 e lunedì e giovedì anche dalle ore 15.00 alle ore 16.45);
- mediante spedizione a mezzo servizio postale con raccomandata con avviso di ricevimento. La domanda si considera prodotta in tempo utile se spedita entro il termine sopra indicato; a tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante;
- mediante invio al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) aziendale: protocollo.aulss1@pecveneto.it. La validità di tale invio è subordinata all'utilizzo, da parte del candidato, di una casella di posta elettronica certificata personale. Non sarà, pertanto, ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica certificata di altro soggetto o da casella di posta elettronica semplice, anche se verso la PEC aziendale. La domanda e tutta la documentazione, compreso il documento di identità personale, devono essere allegati esclusivamente in formato PDF.

Nell'oggetto della PEC dovranno essere indicati il nome e cognome del candidato e la selezione alla quale si chiede di partecipare.
Il mancato rispetto del termine prescritto per la presentazione delle domande comporterà la non ammissione alla procedura. Non saranno, inoltre, presi in considerazione gli eventuali documenti pervenuti oltre detto termine.

L'Amministrazione declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato e da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

Nella domanda di ammissione i candidati devono espressamente indicare:
- il cognome e nome;
- la data, il luogo di nascita e la residenza;
- il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi;
- il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- le eventuali condanne penali riportate;
- gli eventuali procedimenti penali in corso;
- il possesso dei requisiti generali e specifici richiesti;
- la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- l'iscrizione all'albo dell'ordine dei medici;
- i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
- il domicilio presso il quale deve ad ogni effetto essere fatta ogni comunicazione relativa al presente avviso ed il recapito telefonico.

Documentazione da allegare alla domanda
I candidati devono attestare il possesso, mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa", dei seguenti requisiti specifici di ammissione:
1) laurea in medicina e chirurgia;
2) abilitazione professionale;
3) iscrizione al relativo albo professionale;
4) uno dei requisiti di cui al precedente punto e).

Devono altresì allegare:
5) curriculum formativo e professionale, in carta semplice, datato e firmato, redatto in forma di autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 (vedi allegato B). Il curriculum deve essere dettagliato e contenere tutti gli elementi utili per la valutazione da parte della commissione esaminatrice;
6) le dichiarazioni sostitutive di certificazione o le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà relative ai titoli che il candidato ritiene opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria. Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed essere attinenti o affini alla materia del concorso;
7) elenco in duplice copia, datato e sottoscritto, di tutti i documenti e titoli allegati alla domanda.
Si precisa che le dichiarazioni sostitutive di certificazione sono previste per i casi di cui all'art. 46 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 mentre per gli altri casi devono essere utilizzate le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà (art. 47 D.P.R. n. 445/2000).

Per quanto riguarda la specializzazione deve essere precisato se la stessa è stata conseguita ai sensi del D. Leg.vo n. 257/1991 e s.m.i. e la durata del corso, in quanto oggetto di valutazione.
Saranno considerati privi di efficacia i documenti che perverranno dopo la scadenza del termine di presentazione delle domande.
Ai sensi dell'art. 1 della legge 23.8.1998, n. 370 le domande e i documenti prodotti dal candidato non sono soggetti all'imposta di bollo.

Commissione esaminatrice e punteggio
La Commissione esaminatrice del presente concorso sarà costituita come stabilito dall'art. 25 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483.

La Commissione, ai sensi dell'art. 27 del D.P.R. n. 483/1997, dispone complessivamente di 100 punti così ripartiti:
a) 20 punti per i titoli;
b) 80 punti per le prove d'esame.

Il punteggio per le prove d'esame è così ripartito:
- 30 punti per la prova scritta;
- 30 punti per la prova pratica;
- 20 punti per la prova orale.

Il punteggio per la valutazione dei titoli è così ripartito:
- titoli di carriera punti 10;
- titoli accademici e di studio punti 3;
- pubblicazioni e titoli scientifici punti 3;
- curriculum formativo e professionale punti 4.

Prove d'esame
Ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. n. 483/1997, le prove del concorso sono le seguenti:
Prova scritta
Relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina oggetto del concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
Prova pratica
Su tecniche e manualità peculiari della disciplina oggetto del concorso: la prova pratica deve essere anche illustrata schematicamente per iscritto;
Prova orale
Sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.
Ai sensi dell'art. 37 del D. Leg.vo n. 165/2001, nell'ambito della prova orale è altresì accertata la conoscenza della lingua inglese. In occasione della prova orale è accertata altresì la conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse. Del giudizio conclusivo di tali verifiche si tiene conto ai fini della determinazione del voto relativo alla prova orale.

Il superamento delle prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30; il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.
La sede e la data delle prove d'esame saranno comunicate con lettera raccomandata con avviso di ricevimento almeno quindici giorni prima della data della prova scritta, ovvero mediante pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Ove la commissione stabilisca di non procedere nello stesso giorno all'effettuazione di tutte le prove, la data delle prove pratica e orale sarà comunicata ai concorrenti, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 20 giorni prima della data fissata per l'espletamento delle medesime.
Trattamento dei dati personali
Ai sensi dell'art. 13 del D. Leg.vo n. 196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'ULSS n. 1 Dolomiti per le finalità di gestione della selezione e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
La dichiarazione di tali dati è indispensabile ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione al concorso.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Amministrazioni Pubbliche direttamente interessate allo svolgimento della selezione o alla posizione giuridico economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.
Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'ULSS n. 1 Dolomiti, titolare del trattamento.
La presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'ufficio preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure di selezione (D. Leg.vo n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali").

Graduatoria
La graduatoria dei candidati idonei, compilata dalla commissione esaminatrice, sarà approvata dal Direttore Generale dell'ULSS sotto condizione dell'accertamento del possesso dei requisiti richiesti per l'ammissione agli impieghi.

A tal fine per i candidati idonei dovrà essere acquisita entro e non oltre il termine perentorio di 30 giorni dalla relativa comunicazione fatta a mezzo raccomandata A.R. la seguente documentazione:
1. dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa a nascita, cittadinanza, residenza, godimento dei diritti politici, situazione di famiglia, relativa al fatto di non aver riportato condanne penali e relativa all'adempimento degli obblighi militari;
2. certificato medico attestante l'idoneità alla mansione specifica mediante visita medica preventiva in fase preassuntiva, ai sensi dell'art. 41 del D. Leg.vo n. 81/2008 e s.m.i., da effettuarsi presso il Medico Competente dell'ULSS n. 1 Dolomiti.

La graduatoria del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e potrà essere utilizzata, entro il termine di validità della graduatoria stessa, per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito ovvero di posti dello stesso profilo e disciplina che successivamente ed entro tale termine dovessero rendersi disponibili.
I vincitori del concorso dovranno assumere servizio, sotto pena di decadenza, entro trenta giorni dalla data di ricezione della relativa comunicazione. I vincitori avranno l'obbligo di non occupare altri posti o assumere altri impieghi od incarichi presso enti pubblici o privati, ospedali o cliniche universitarie.
I candidati nominati conseguiranno la conferma nel posto a tempo indeterminato a seguito dell'esito favorevole del periodo di prova di mesi sei.
I vincitori del concorso devono permanere nella sede di prima destinazione per un periodo non inferiore a cinque anni ai sensi dell'art. 35, c. 5-bis, del D. Leg.vo n. 165 del 30.3.2001. Nel contratto individuale sarà inserita una specifica clausola.

Per quanto non previsto dal presente bando si fa richiamo alle norme di legge in materia.
L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare, qualora ne rilevasse l'opportunità, il presente bando di concorso.
Per eventuali chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'Azienda ULSS n. 1 Dolomiti (sede di Feltre) presso l'Ufficio Concorsi (tel. 0439/883586-883693) o il Servizio Personale (tel. 0439/883661).

Responsabile del procedimento Alessandro Rubetti (Ufficio Concorsi di Feltre) Tel. 0439/883586 - Fax 0439/883682.

Il Direttore Generale Dott. Adriano Rasi Caldogno

(seguono allegati)

ALLEGATO A

Modello di domanda di ammissione al concorso pubblico per
N. 4 posti di dirigente medico – disciplina di medicina e chirurgia di accettazione e d'urgenza
(area medica e delle specialità mediche)

Al Sig. DIRETTORE GENERALE
dell'Azienda ULSS n. 1 Dolomiti
Sede di Feltre
Via Bagnols sur Céze, 3
32032 FELTRE

Il/La sottoscritto/a _____ chiede di partecipare al concorso pubblico indetto per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 4 dirigenti medici, disciplina di medicina e chirurgia di accettazione e d'urgenza (area medica e delle specialità mediche).

A tal fine, consapevole che il rilascio di dichiarazioni mendaci, la formazione di atti falsi ed il loro uso è punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia e che, in caso di non veridicità della dichiarazione, è prevista la decadenza dai benefici acquisiti sulla base della medesima, come previsto dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa", dichiara, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. stesso:

a) di essere nato/a a _____ il _____ e di risiedere attualmente a _____

_____ in via _____;

b) di possedere la cittadinanza italiana (1);

c) di essere/non essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di _____ (2);

d) di non avere/avere riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (3);

e) di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari_____;

f) di aver/non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni;

g) di non essere stato destituito/a o dispensato/a da Pubbliche Amministrazioni;

h) di essere in possesso dei seguenti titoli prescritti dal bando – cfr. punti d) ed e) del bando di concorso:

- ❑ _____

- ❑ _____

i) di essere in possesso dei seguenti titoli di studio (altri):
   - ❑ _____
   - ❑ _____

j) di accettare tutte le indicazioni contenute nel bando e di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, compresi quelli sensibili, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti;

k) che il numero di codice fiscale è il seguente: _____;

l) altro: _____

_____.

Dichiara inoltre, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 445/2000, che le copie di documenti presentate, indicate nell'elenco allegato (firmato e redatto in duplice copia), sono conformi agli originali.

A tal fine si allega la fotocopia di un documento di identità in corso di validità _____ n. _____ rilasciato in data _____ da _____ (4).

Chiede infine che ogni comunicazione relativa al presente concorso venga fatta al seguente indirizzo:
Sig. _____

Via _____ (CAP_____), Comune _____, Prov. _____

Telefono _____

Luogo/data _____

_____
(firma)

Note
(1) salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o la cittadinanza di uno degli stati dell'Unione Europea;
(2) in caso positivo, specificare in quale comune; in caso negativo indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
(3) in caso affermativo, specificare quali e in caso negativo dichiararne espressamente l'assenza;
(4) la fotocopia del documento di identità personale valida deve essere allegata nel caso di domanda presentata a mezzo di servizio postale, ovvero tramite delegato o via fax.

ALLEGATO B

Al Sig. DIRETTORE GENERALE
dell'Azienda ULSS n. 1 Dolomiti
Sede di Feltre
Via Bagnols sur Céze, 3
32032 FELTRE

CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a _____ il _____, residente a _____ (prov. _____) in Via _____ n. _____,

ai sensi degli artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 dello stesso D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara quanto segue:

Titolo/i di studio

Esperienza professionale e/o servizi prestati

Corsi di aggiornamento, seminari, attività formative

Altro

Data _____

IL DICHIARANTE

_____

(Codice interno: 347134)

AZIENDA ULSS N. 1 DOLOMITI

Deliberazione n. 578 del 25.05.2017. Avviso pubblico per assunzione a tempo determinato di dirigenti medici nella disciplina di pediatria.

E' indetto avviso pubblico, per titoli e prova teorica, per la formulazione di una graduatoria da utilizzare per l'assunzione a tempo determinato di:

DIRIGENTI MEDICI
DISCIPLINA DI PEDIATRIA.

Scadenza il **15° giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto**. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

L'avviso è disponibile sul sito internet www.ulss.belluno.it.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Servizio personale dell'U.L.S.S. n. 1 Dolomiti - Via Feltre, n. 57 - Belluno (Tel. 0437/516719/26).

Il Direttore Generale dott. Adriano Rasi Caldogno

(Codice interno: 349513)

AZIENDA ULSS N. 1 DOLOMITI

Deliberazione n. 672 del 15.06.2017. Avviso pubblico per assunzione a tempo determinato di dirigenti medici nella disciplina di ostetricia e ginecologia.

E' indetto avviso pubblico, per titoli e prova teorica, per la formulazione di una graduatoria da utilizzare per l'assunzione a tempo determinato di:

DIRIGENTI MEDICI
DISCIPLINA DI OSTETRICIA E GINECOLOGIA.

Scadenza il **15° giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto**. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

L'avviso è disponibile sul sito internet www.ulss.belluno.it.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Servizio personale dell'U.L.S.S. n. 1 Dolomiti - Via Feltre, n. 57 - Belluno (Tel. 0437/516719/26).

Il Direttore Generale dott. Adriano Rasi Caldogno

(Codice interno: 349520)

AZIENDA ULSS N. 1 DOLOMITI

Deliberazione n. 718 del 23.06.2017. Avviso pubblico per assunzione a tempo determinato di dirigenti medici nella disciplina di psichiatria.

E' indetto avviso pubblico, per titoli e prova teorica, per la formulazione di una graduatoria da utilizzare per l'assunzione a tempo determinato di:

DIRIGENTI MEDICI
DISCIPLINA DI PSICHIATRIA.

Scadenza il **15° giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.** Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

L'avviso è disponibile sul sito internet www.ulss.belluno.it.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Servizio personale dell'U.L.S.S. n. 1 Dolomiti - Via Feltre, n. 57 - Belluno (Tel. 0437/516719/26).

Il Direttore Generale dott. Adriano Rasi Caldogno

(Codice interno: 349442)

AZIENDA ULSS N. 2 MARCA TREVIGIANA

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 posto di dirigente medico di igiene e sanità pubblica.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale 6 luglio 2017 n. 1281, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di:

n. 1 DIRIGENTE MEDICO DI IGIENE E SANITA' PUBBLICA a rapporto esclusivo presso l'Azienda ULSS n. 2 Marca Trevigiana.

ruolo: Sanitario profilo professionale: Medici
posizione funzionale: Dirigente Medico
area: Sanità Pubblica
disciplina: Igiene e Sanità Pubblica

Al predetto profilo, che comporta un rapporto di lavoro esclusivo, è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative nonché dai cc.cc.nn.ll. dell'area della dirigenza medica e veterinaria del personale del Servizio sanitario nazionale in vigore.

Il presente concorso pubblico è disciplinato dalle norme di cui al D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, al D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, al D.M. 30 gennaio 1998, al D. Leg.vo 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i., al D. Leg.vo 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i., ed al D.P.R. 24 settembre 2004, n. 272.

Ai sensi dell'art. 7 c. 2 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

PER PARTECIPARE AL CONCORSO, E' NECESSARIO OBBLIGATORIAMENTE EFFETTUARE L'ISCRIZIONE ON LINE

SUL SITO https://aulss2veneto.iscrizioneconcorsi.it

L'UTILIZZO DI MODALITA' DIVERSE COMPORTERA' L'ESCLUSIONE DEL CANDIDATO.

1) Requisiti per l'ammissione

Premesso che sono garantite parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al trattamento sul lavoro (art. 7, 1° comma, D. Leg.vo 30 marzo 2001, n. 165), per l'ammissione al concorso i candidati devono essere in possesso dei requisiti richiesti dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483:

requisiti generali

1. cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica) o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. I cittadini degli stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174). Sono fatte salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, nonché le disposizioni di cui all'art. 38 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modifiche ed integrazioni;
2. idoneità fisica all'impiego. Prima dell'immissione in servizio l'Azienda procederà a sottoporre a visita medica preventiva preassuntiva il vincitore del concorso, ove previsto dalla normativa vigente;

requisiti specifici

3. laurea in Medicina e Chirurgia;
4. specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o equipollenti o affini. Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le uu.ll.ss.ss. e le aziende ospedaliere diverse da quella di appartenenza.
5. iscrizione all'albo dell'Ordine dei Medici. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo, nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del presente bando determinata dalla sua pubblicazione, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

2) Presentazione della candidatura

L'iscrizione al concorso deve pervenire, a pena esclusione, **UNICAMENTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA, entro il perentorio termine del 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.** Qualora detto giorno sia festivo, o un sabato, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo**.**

La procedura informatica di presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del presente bando e sarà disattivata, tassativamente, alle ore 24,00 del giorno di scadenza. Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione della domanda di partecipazione. La mancata presentazione della domanda nei predetti termini e con le modalità di seguito indicate, costituisce motivo di esclusione.

La procedura di presentazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 da qualsiasi computer collegato alla rete internet.

A tal fine il candidato dovrà:

1. collegarsi al sito https://aulss2veneto.iscrizioneconcorsi.it;
2. Cliccare su "pagina di registrazione" ed inserire i dati richiesti;

Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma mail personale) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione concorsi on-line (attenzione l'invio non è immediato quindi registrarsi per tempo).

3. Collegarsi, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la Password provvisoria con una password segreta e definitiva a vostra scelta, che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo, attendere poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati.
4. Completare le informazioni anagrafiche aggiuntive previste nella scheda "Utente", utili perché verranno automaticamente riproposte al candidato in ogni singolo concorso al quale vorrà partecipare. La scheda "Utente" è comunque sempre consultabile ed aggiornabile.
5. Dopo aver inserito Username e Password definitiva, compilato e salvato i dati anagrafici richiesti nella scheda "Utente", selezionare la voce menù "Concorsi", per accedere alla schermata dei concorsi disponibili.
6. Cliccare l'icona "iscriviti" corrispondente al concorso al quale si intende partecipare.
7. Il candidato accede alla schermata di inserimento della domanda.

Nella pagina che compare, a sinistra, c'è il menù di navigazione.

Il primo passaggio obbligatorio è la compilazione/correzione/conferma della scheda anagrafica (compaiono i dati inseriti nella precedente pagina).

Per iniziare cliccare il tasto "Compila" e per terminare l'inserimento confermare cliccando il tasto, in basso, "Salva".

8. Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone il format (requisiti generici, requisiti specifici, ecc. ...), il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato a lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in più momenti.

Tutte le informazioni, con particolare riferimento ai **requisiti specifici di ammissione**, alla carriera ed alle esperienze professionali e formative, dovranno essere compilate **in modo esaustivo** trattandosi di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti di partecipazione, dei titoli di merito, di preferenza nonché alla riserva di posti. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445.

I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della

domanda, anche se il rapporto è ancora in corso).

9. Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "Conferma ed invio", compaiono le dichiarazioni finali da rendere ed alla conclusione di queste si "Conferma ed invia l'iscrizione" per inviare definitivamente la domanda (successivamente alla conferma/invio l'applicativo **NON** consente modifiche/integrazioni). Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione che vale come prova di avvenuta iscrizione.

Il candidato dovrà, inoltre, dichiarare la data di avvenuto pagamento del contributo spese concorsuali, non rimborsabile, di 10,00 euro, che dovrà essere versato sul conto corrente postale n. 14922314 - intestato a: Azienda ULSS 2 "Marca Trevigiana" - servizio tesoreria - via Sant'Ambrogio di Fiera 37 - 31100 Treviso, precisando la causale del versamento.

IL CANDIDATO DEVE PROVVEDERE, OBBLIGATORIAMENTE, ALLA STAMPA DELLA DOMANDA IN PDF, ALLA FIRMA DELLA STESSA, ALLA CONSERVAZIONE PER LA CONSEGNA IN OCCASIONE DELLA PRIMA PROVA, UNITAMENTE ALLA FOTOCOPIA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITA' VALIDO ED ALLA RICEVUTA DEL PAGAMENTO DEL CONTRIBUTO SPESE CONCORSUALI.

Si suggerisce di leggere attentamente le istruzioni per l'uso della procedura, di cui sopra, presenti sul sito di iscrizione.

L'Amministrazione provvederà ad inoltrare ogni necessaria comunicazione al recapito indicato dal candidato nella domanda on line. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, l'indirizzo di residenza.

Il candidato deve rendere note le eventuali variazioni di recapito o residenza che si verifichino durante la procedura selettiva e fino all'esaurimento della stessa comunicandole all'indirizzo e-mail: concorsi.pieve@aulss2.veneto.it .

L'Amministrazione declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato, da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali, telegrafici, tecnici-informatici o altri motivi non imputabili a colpa dell'azienda u.l.s.s..

Non saranno valutati titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i. l'amministrazione potrà procedere ad idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni rese. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Le richieste di assistenza tecnica per errori nell'utilizzo della presente procedura verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio.

3) Documentazione integrativa

Il candidato dovrà procedere all'invio cartaceo solamente della seguente documentazione, entro il termine di scadenza del presente bando, con le modalità di cui al punto 4), specificando il concorso a cui intende partecipare:

- documentazione comprovante i requisiti previsti dall'art. 38 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modifiche ed integrazioni, che consentono ai cittadini non italiani/europei di partecipare al concorso;
- documentazione che attesta il riconoscimento da parte del Ministero della Salute del requisito specifico, se conseguito all'estero;
- documentazione che attesta l'equiparazione del servizio prestato all'estero;
- copia delle pubblicazioni possedute e già dichiarate nel format on line, edite a stampa, prodotte in fotocopia semplice con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (allegato A) di conformità all'originale ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445. Non saranno valutate le pubblicazioni dalle quali non risulti l'apporto del candidato;
- certificazione medica, rilasciata da una struttura sanitaria abilitata, comprovante lo stato di disabilità denunciato dal candidato, che abbia dichiarato nella domanda on line di avere necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi, ai sensi dell'art. 20 della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, unitamente a dichiarazione che attesti l'ausilio necessario in relazione alla propria disabilità nonché la necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove d'esame;

Il mancato invio della documentazione sopradescritta comporta la perdita dei relativi benefici.

4) Modalità di presentazione della documentazione integrativa

Per la presentazione della sopracitata documentazione punto 3), sono ammesse le seguenti modalità:

- presentate all'Ufficio Concorsi del **Distretto di Pieve di Soligo** - via Lubin, 16 - 31053 Pieve di Soligo (TV) dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12,00;

ovvero

- inoltrata con raccomandata con avviso di ricevimento, all'Azienda U.L.S.S. 2 "Marca Trevigiana" **Distretto di Pieve di Soligo** - via Lubin, 16 - 31053 Pieve di Soligo (TV) in tal caso fa fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante;

ovvero

- inviata tramite l'utilizzo della propria casella di posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo **protocollo.aulss2@pecveneto.it**, entro le ore 24 del giorno di scadenza indicato (a tal fine farà fede la data e l'ora di ricezione del messaggio PEC, alla casella PEC dell'Ente, prodotta dal gestore del sistema) e secondo le seguenti modalità:

- la casella di posta elettronica certificata da cui il candidato invia la documentazione deve appartenere al candidato stesso;
- nell'oggetto della PEC devono essere indicati cognome e nome del candidato e il concorso al quale si intende partecipare; tutti gli allegati devono pervenire in formato PDF ed essere preferibilmente contenuti in una cartella compressa formato zip nominandola con "cognome.nome.zip" (che non dovrà superare la dimensione massima di 25 MB);
- i documenti cartacei acquisiti con lo scanner dovranno avere una risoluzione massima di 200 dpi (possibilmente in bianco e nero);

- deve essere allegata copia di un valido documento di identità; la dichiarazione sostitutiva di cui all'Allegato A) va sottoscritta secondo una delle seguenti modalità:

- firma estesa e leggibile, apposta in originale sulle autodichiarazioni da scansionare;
- firma digitale.

Inoltre si fa presente che la validità della trasmissione e ricezione del messaggio di posta elettronica certificata è attestata rispettivamente dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna, di cui all'art. 6 del D.P.R. 11 febbraio 2005, n. 68.

Il termine fissato per l'iscrizione on-line e la presentazione della documentazione di cui al punto 3) è perentorio; l'eventuale riserva di invio di documenti è priva di effetto.

5) Valutazione dei titoli

I titoli saranno valutati, dalla apposita Commissione Esaminatrice, ai sensi delle disposizioni contenute nel D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, art. 27.

I punteggi per i titoli e le prove di esame sono complessivamente 100, così ripartiti:

1. 20 punti per i titoli;
2. 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

30 punti per la prova scritta
30 punti per la prova pratica
20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

1. titoli di carriera: punti 10;
2. titoli accademici e di studio: punti 3;
3. pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3;
4. curriculum formativo e professionale: punti 4.

Titoli di carriera:

a) servizi di ruolo prestati presso le aziende U.L.S.S. o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli art. 22 e 23:

- servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;

- servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;
- servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;
- servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;

b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.

Titoli accademici e di studio:

a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;
b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50, per ognuna fino ad un massimo di punti 1,00.

Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.

Il comma 7 dell'art. 27 del D.P.R. N. 483/1997 viene sostituito come segue:

per la specializzazione conseguita ai sensi del D. Lgs. 8 agosto 1991, n. 257 o ai sensi del D. Lgs. 17 agosto 1999, n. 368, si applica il disposto di cui all'art. 45 del D. Lgs. n. 368/1999, in conformità alla nota del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali n. 0017806-P DGRUPS/1.8.d.n.1.1/1 dell'11.03.2009.

Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'art. 11.

6) Commissione Esaminatrice e prove d'esame

La commissione esaminatrice del presente concorso sarà costituita come stabilito dall'art. 25 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483; in sede di prova orale, potrà essere integrata da uno o più esperti per l'accertamento delle conoscenze informatiche e della lingua straniera (D.P.R. n. 324 del 08.09.2000 così come sostituito dal D.P.R. 24.09.2004, n. 272).

Ai sensi dell'art. 6 u.c. del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, la commissione incaricata del sorteggio dei componenti la commissione esaminatrice procederà all'estrazione dei nominativi il 7° giorno successivo alla data di scadenza del termine previsto per la presentazione delle domande, alle ore 9,00 presso la sala riunioni dell'Azienda U.L.S.S. 2 "Marca Trevigiana" Distretto di Pieve di Soligo, sita in via Lubin n. 16. Qualora detto giorno sia festivo, o un sabato, l'estrazione è prorogata alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

Qualora sia accertata la carenza dei prescritti requisiti da parte di alcuni componenti estratti, il sorteggio sarà ripetuto lo stesso giorno (feriale) alla stessa ora della settimana successiva al primo sorteggio, fino all'acquisizione dei nominativi di tutti i componenti previsti.

Le prove di esame sono le seguenti:

- **prova scritta p. 30:**

- relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

- **prova pratica p. 30:**

- su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso**;** la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

- **prova orale p. 20:**

- sulle materie inerenti alla disciplina a concorso, nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Nell'ambito della prova orale, al fine di valutare la conoscenza, da parte del candidato, della lingua straniera ad un livello avanzato, è prevista la lettura, la traduzione di testi e la conversazione in una lingua straniera scelta dal candidato tra quelle

indicate nel bando. Nel corso della prova orale è accertata la conoscenza a livello avanzato dell'utilizzo del personal computer e dei software applicativi più diffusi da realizzarsi anche mediante una verifica pratica, nonché la conoscenza da parte del candidato delle problematiche e delle potenzialità connesse all'uso degli strumenti informatici in relazione ai processi comunicativi in rete, all'organizzazione e gestione delle risorse e al miglioramento dell'efficienza degli uffici e dei servizi.

Il diario delle prove sarà comunicato ai candidati, mediante pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, 4^ serie speciale "Concorsi ed esami", e nel sito web aziendale www.aulss2.veneto.it - sito ex-ulss 7 - concorsi e avvisi - alla sezione concorsi-scaduti (vds concorso di riferimento), con termine di preavviso di non meno di 20 giorni prima della data fissata per le prove stesse.

In caso di numero esiguo di domande di partecipazione (fino ad un numero pari a 15), i candidati verranno convocati con raccomandata con ricevuta di ritorno non meno di 20 giorni prima dell'inizio delle prove stesse.

Ai candidati che conseguiranno, ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. n. 483/1997, l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove precedenti con pubblicazione nel sito web aziendale sopra indicato, nei termini stabiliti in sede di svolgimento delle prove stesse e/o indicati nel diario di convocazione alle prove.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabiliti, saranno dichiarati esclusi, quale che sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti. Verranno osservate inoltre le disposizioni contenute nell'art. 7 del D.P.R. n. 483/1997.

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 21/30.
Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.
La valutazione di merito delle prove giudicate sufficienti è espressa da un punteggio compreso tra quello minimo per ottenere la sufficienza e quello massimo attribuito per ciascuna prova.

Al termine delle prove d'esame, la commissione esaminatrice formula la graduatoria dei candidati che hanno superato le prove. E' escluso dalla graduatoria, il candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove d'esame.

7) Graduatoria - Adempimenti del vincitore

La graduatoria finale di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487 e s.m.i..
La Commissione prende atto che a parità di merito e di titoli la preferenza è determinata da quanto previsto dall'art. 5, comma 5, del D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, modificato alla lettera c) dalla legge 15 maggio 1997, n. 127 e successivamente dalla legge 16 giugno 1998, n. 191.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito.
All'approvazione della graduatoria dei candidati dichiarati idonei, nonché alla dichiarazione del vincitore, provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, con propria deliberazione, il legale rappresentante dell'azienda u.l.s.s..

La graduatoria degli idonei è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione e nel sito aziendale.
La graduatoria rimane efficace per un termine di trentasei mesi dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

La graduatoria finale potrà essere oggetto di utilizzo anche da parte di altri Enti, ai sensi dell'art. 3, comma 61, della legge 24 dicembre 2003, n. 350. **Solo in caso di rifiuto dell'incarico presso un altro Ente, il candidato manterrà la posizione in graduatoria per eventuali incarichi presso questa Azienda.**

Il rapporto di lavoro sarà costituito mediante stipula di contratto individuale di lavoro. A tal fine il vincitore del concorso sarà invitato dall'unità locale socio-sanitaria a presentare, entro 30 giorni dalla data di comunicazione, pena decadenza, i documenti che saranno richiesti dal servizio personale.

Nell'ipotesi di utilizzo della graduatoria per incarichi a tempo determinato, il candidato assunto, in caso di recesso volontario anticipato rispetto alla scadenza prevista dal contratto individuale di lavoro, dovrà rispettare il termine di preavviso stabilito dallo stesso contratto.
La nomina decorre, agli effetti economici, dalla data dell'effettiva assunzione in servizio. Il candidato vincitore deve comunicare l'accettazione entro i termini stabiliti nella nota di nomina, ancorché l'inizio del servizio venga poi fissato in 30 gg.;

entro i termini stabiliti deve essere presentata la documentazione richiesta. Colui che, senza giustificato motivo, non assume servizio entro il termine di cui sopra, decade dalla nomina stessa ed è escluso dalla graduatoria.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del legale rappresentante dell'ente.

La nomina diviene definitiva con la conferma in servizio dopo il compimento con esito favorevole del periodo di prova della durata di mesi sei, come previsto dall'art. 14 del c.c.n.l. 8 giugno 2000 dell'area della dirigenza medica e veterinaria. Il periodo di prova deve essere sostenuto per la sua intera durata presso l'Azienda U.L.S.S. 2 "Marca Trevigiana", anche se in precedenza favorevolmente superato nella medesima qualifica presso altra azienda.

I vincitori del concorso, per esigenze di servizio, devono essere in possesso della patente cat. B e garantire l'uso del proprio autoveicolo, nel caso in cui l'azienda u.l.s.s. non sia in grado di mettere a disposizione propri mezzi; ciò sarà compensato ai sensi della normativa vigente per i pubblici dipendenti.
Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione senza riserve di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando di concorso, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle aziende u.l.s.s. e le norme riguardanti la risoluzione del rapporto di lavoro per raggiungimento del limite ordinamentale di età.

8) Restituzione dei documenti e dei titoli

Le pubblicazioni inviate, saranno restituite, a domanda dell'interessato, mediante contrassegno una volta trascorsi i termini fissati dalla legge per eventuali ricorsi.

La restituzione per via postale verrà effettuata dall'azienda solo mediante contrassegno ed a seguito richiesta dell'interessato.

9) Trattamento dei dati personali

La partecipazione al presente concorso comporta da parte dei candidati il consenso al trattamento ed alla diffusione dei dati personali forniti per le finalità inerenti l'espletamento della procedura (D. Leg.vo 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i.) e l'accettazione senza riserve delle condizioni e clausole previste per l'espletamento della stessa. Contestualmente i candidati danno il proprio consenso al trattamento dei dati personali nel caso di utilizzo graduatoria anche da parte di altre amministrazioni.

Il conferimento dei dati, da parte dei candidati, è indispensabile per lo svolgimento delle procedure concorsuali.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle amministrazioni pubbliche direttamente interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

10) Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando di concorso e dalla normativa in esso richiamata, si fa riferimento alle norme vigenti e ai cc.cc.nn.ll. in vigore.
L'amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, modificare o revocare il presente bando, qualora ne rilevasse l'opportunità, dandone notizia agli interessati.
Responsabile del procedimento amministrativo è il direttore dell'uoc risorse umane e responsabili dell'istruttoria sono gli addetti della sezione concorsi.

Il bando integrale è inserito nel sito aziendale www.aulss2.veneto.it - sito ex-ulss 7 - concorsi e avvisi - alla casella concorsi.
Per informazioni rivolgersi all'ufficio concorsi dell'Azienda ULSS 2 "Marca Trevigiana", Distretto di Pieve di Soligo via Lubin, n. 16 - 31053 PIEVE DI SOLIGO (TV) - Tel. 0438-664303-4425.

U.O.C. Risorse umane Il Direttore - Dott. Filippo Spampinato

(seguono allegati)

(ALLEGATO A)

AL DIRETTORE GENERALE
Azienda U.L.S.S. n. 2 Marca Trevigiana
Distretto di Pieve di Soligo
Via Lubin, 16
31053 PIEVE DI SOLIGO (TV)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(artt. 47 e 19 DPR n. 445 del 28.12.2000)

RIFERIMENTO: Concorso pubblico per _____cod. _____

Il/la sottoscritto/a _____

nato/a a _____ (____) il _____

residente a _____ via _____ n. _____,

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti,

DICHIARA

che le pubblicazioni di seguito elencate sono conformi all'originale:

……..

……..

……..

……..

……..

……..

……..

Dichiaro inoltre di essere informato/a, ai sensi del D. Leg.vo n. 196/2003 e s.m.i., che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.
Allego fotocopia del documento di riconoscimento valido.

Luogo e data

Il/La dichiarante

_____

(Codice interno: 349388)

AZIENDA ULSS N. 4 VENETO ORIENTALE

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di incarichi a tempo determinato di dirigente medico, disciplina "nefrologia".

È indetto avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di incarichi a tempo determinato di dirigente medico - disciplina "nefrologia".

Il termine utile per la presentazione delle domande, che dovranno essere **ESCLUSIVAMENTE PRODOTTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA**, scade **il 15° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel B.U.R.** Non saranno considerate valide eventuali istanze di partecipazione all'avviso presentate attraverso altre modalità. Il bando integrale è consultabile sul sito internet http://www.aulss4.veneto.it/concorsi/avvisi, dove sono indicate tutte le informazioni necessarie per la partecipazione all'avviso.

Per informazioni rivolgersi all'ufficio concorsi (tel. 0421/228281 - 228284 - 228286).

Il direttore generale dott. Carlo Bramezza

(Codice interno: 349387)

AZIENDA ULSS N. 4 VENETO ORIENTALE

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di incarichi a tempo determinato di dirigente medico, disciplina "ortopedia e traumatologia".

È indetto avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di incarichi a tempo determinato di dirigente medico - disciplina "ortopedia e traumatologia".

Il termine utile per la presentazione delle domande, che dovranno essere **ESCLUSIVAMENTE PRODOTTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA**, scade **il 15° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel B.U.R.** Non saranno considerate valide eventuali istanze di partecipazione all'avviso presentate attraverso altre modalità. Il bando integrale è consultabile sul sito internet http://www.aulss4.veneto.it/concorsi/avvisi, dove sono indicate tutte le informazioni necessarie per la partecipazione all'avviso.

Per informazioni rivolgersi all'ufficio concorsi (tel. 0421/228281 - 228284 - 228286).

Il direttore generale dott. Carlo Bramezza

(Codice interno: 346587)

AZIENDA ULSS N. 5 POLESANA

Concorso pubblico, per titoli e prove d'esame, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 Dirigente Medico di Malattie Infettive.

In esecuzione della Delibera del Direttore Generale n. 687 del 07.06.2017, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di:

N. 1 DIRIGENTE MEDICO

DISCIPLINA: MALATTIE INFETTIVE

Alla predetta posizione funzionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area della Dirigenza Medica e Veterinaria, nonché dalle vigenti disposizioni legislative in materia.

Il presente bando è disciplinato dalle norme di cui al D.P.R. 10.12.1997 n. 483 e da quelle generali che regolano la materia;

Ai sensi della art. 7, comma 1, del D.Lgs. 30.03.2001 n. 165 vengono garantite le pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

Ai sensi dell'art. 7, comma 2, del D.P.R. 10.12.1997, n. 483, le prove d'esame non potranno aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività ebraiche o valdesi.

E' fatta salva la percentuale da riservare agli appartenenti alle categorie di cui alla L. 68/99.

REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Per l'ammissione al concorso sono prescritti i seguenti requisiti generali e specifici:

1. cittadinanza italiana o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. I cittadini degli stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi del mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 07.02.1994 n. 174). Sono fatte salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, nonché le disposizioni di cui all'art. 7 della L. n. 97/2013.
2. idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con osservanza delle norme in tema di categorie protette, sarà effettuato, a cura del Servizio del Medico Competente dell'Azienda ULSS 5 Polesana. L'accertamento dell'idoneità fisica, senza limitazioni o prescrizioni, è relativa alle mansioni specifiche, nessuna esclusa, proprie del profilo messo a selezione;
3. laurea in medicina e chirurgia;
4. specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, o in disciplina equipollente, o in disciplina affine;
5. iscrizione all'albo professionale.

L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni ovvero per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione alla selezione.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di partecipazione al concorso, redatte in carta semplice e **firmate in calce** senza necessità di alcuna autentica (ai sensi dell'art. 39 del DPR 445 del 28.12.2000), e indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda ULSS 5 Polesana della Regione Veneto - Rovigo, devono pervenire **entro il termine perentorio del 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana**, al Protocollo Generale dell'Azienda ULSS 5 Polesana - Viale Tre Martiri, 89 - 45100 ROVIGO.

Qualora detto giorno sia festivo, o cada di sabato, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Non saranno considerate prodotte in tempo utile le domande che pervengano dopo il termine sopraindicato, qualunque sia la causa del ritardato arrivo.

Le domande di ammissione si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata, con avviso di ricevimento, entro il termine indicato; a tal fine fa fede il timbro e data dell'ufficio postale accettante.

Nella domanda, della quale si allega uno schema esemplificativo (allegato A), i candidati devono dichiarare sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci:

1. il cognome e il nome, la data e il luogo di nascita e la residenza;
2. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
3. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4. le eventuali condanne penali riportate; in caso negativo devono dichiararne espressamente l'assenza;
5. i titoli di studio posseduti e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;
6. la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
7. i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego, ovvero di non avere mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni;
8. di non essere incorso nella dispensa o destituzione da precedenti pubblici impieghi;
9. gli eventuali titoli che danno diritto alla precedenza o alla preferenza, in caso di parità di punteggio;
10. la lingua scelta per la prova orale, da scegliere tra inglese e francese;
11. il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione che, in caso di mancata indicazione, verrà inviata alla residenza di cui al precedente punto 1,
12. di accettare tutte le indicazioni contenute nel presente bando e di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali, compresi i dati sensibili, ai fini della gestione della presente procedura e degli adempimenti conseguenti, ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003.

Chi ha titolo alla riserva del posto deve indicare nella domanda la norma di legge o regolamentare che gli conferisce detto diritto, allegando i relativi documenti probatori.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dal concorso.

I beneficiari della Legge 05.02.1992 n. 104, debbono specificare nella domanda di partecipazione, qualora lo ritengano indispensabile, l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento delle prove di esame in relazione al proprio handicap nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di ammissione al concorso devono essere allegati i seguenti documenti:

1. tutti i titoli che i candidati ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria (servizio prestati, pubblicazioni, ecc.). Ai fini di una corretta valutazione dei titoli presentati è necessario che detti titoli contengano tutti gli elementi relativi a modalità e tempi dell'attività espletata. Per la valutazione delle attività in base a rapporti convenzionali, di cui all'art. 21 del Regolamento concorsuale, i relativi titoli devono contenere l'indicazione dell'orario di attività settimanale. Per la valutazione dei servizi e titoli equiparabili si fa rinvio al contenuto dell'art. 22 del D.P.R. 483/1997, nonché del servizio prestato all'estero del successivo art. 23.
2. un curriculum formativo e professionale, redatto su carta semplice, debitamente documentato, datato e firmato dal concorrente, che sarà valutato dalla Commissione Esaminatrice ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. n. 483/1997;
3. titolo di specializzazione conseguito ai sensi del Decreto Legislativo n. 257/1991, anche se fatto valere come requisito di ammissione (art. 27, comma 7, DPR n. 483/1997), deve essere allegato alla domanda di partecipazione, ai fini della valutazione;

4. gli eventuali documenti comprovanti il diritto a precedenza o preferenza nella nomina. Ove non allegati o non regolari, detti documenti non verranno considerati per i rispettivi effetti;
5. un elenco, in carta semplice ed in triplice copia, dei documenti e titoli presentati datato e firmato.

MODALITA' DI PRESENTAZIONE

I titoli possono essere presentati mediante:

1. fotocopia autenticata dell'originale;

oppure

2. fotocopia semplice dell'originale
3. con dichiarazione sostitutiva di conformità all'originale già inserita nella domanda (ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 445/2000), unitamente alla fotocopia semplice di un documento di identità valido;

oppure

4. dichiarazione sostitutiva di certificazione o dichiarazione sostitutiva atto di notorietà come da allegati di seguito riportati:
    1. **ALLEGATO A** (vedasi domanda di partecipazione) per stato di famiglia, iscrizione all'albo professionale, possesso del titolo di studio, di specializzazione, di abilitazione, ecc.;
    2. **ALLEGATO B** per tutti gli stati, fatti e qualità personali (ad es. servizi prestati presso una Pubblica Amministrazione, borse di studio, attività di docenza, ecc.). ai fini dell'esattezza di tali dichiarazioni sostitutive, anche relativamente alla conseguente responsabilità penale, il dichiarante dovrà indicare con precisione: denominazione e sede degli Enti, periodo lavorativo, eventuali periodi di aspettativa o di part-time, esatta posizione funzionale ricoperta ed ogni altro elemento essenziale per una corretta valutazione dei titoli presentati;
    3. **ALLEGATO C** per tutti gli stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato (ad es. conformità all'originale della documentazione allegata in fotocopia).

L'autocertificazione dei titoli deve contenere tutti gli elementi che consentano una valutazione di merito e deve essere sempre accompagnata, se non sottoscritta in presenza del funzionario ricevente, da una copia di documento di identità in corso di validità del sottoscrittore.

I requisiti generali e specifici richiesti dal presente bando posso essere autocertificati nella domanda di partecipazione al concorso. Per quanto riguarda la specializzazione, deve essere precisato se la stessa è stata conseguita ai sensi del D. Lgs n. 257/1991 e la durata del corso, in quanto oggetto di valutazione.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa: non verranno valutate le pubblicazioni dalle quali non risulti l'apporto del candidato.

N.B.: Tutte le dichiarazioni sostitutive riguardanti stati, fatti e qualità personali (stato di famiglia, iscrizione all'Albo Professionale, possesso del titolo di studio, di specializzazione, etc.) dovranno essere presentate con dichiarazione sostitutiva di certificazione (art. 46, DPR n. 445/2000 - Allegato B) o di atto di notorietà (art. 47, DPR 445/2000 - Allegato C). In caso contrario, saranno ritenute "non valutabili". Si richiama in proposito l'attenzione dei candidati alla Direttiva n. 14/2011 della Presidenza del Consiglio dei Ministri "Adempimenti urgenti in materia di certificati e dichiarazioni sostitutive", pubblicata sul sito: http.//www.funzionepubblica.gov.it/ selezionando dal menù: L'azione del Ministro - Direttiva del Ministro su Adempimenti urgenti in materia di certificati e Dichiarazioni Sostitutive.

Nel caso in cui la domanda venga spedita a mezzo servizio postale, deve essere allegata, pena la mancata valutazione dei titoli, la fotocopia di un documento di identità personale in corso di validità.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare, anche a campione, quanto dichiarato e prodotto dai candidati. Qualora dal controllo emerga la non veridicità di quanto dichiarato o prodotto, il candidato decade dai benefici eventualmente conseguenti dal provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera oltre ad incorrere nelle sanzioni penali previste in ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci.

VALUTAZIONE DEI TITOLI

I titoli saranno valutati dall'apposita Commissione Esaminatrice, ai sensi delle disposizioni contenuti nei D.P.R. n. 483 del 10.12.1987.

La Commissione disporrà complessivamente di 100 punti così ripartiti:

20 punti per i titoli
80 punti per le prove d'esame

I punti per le prove d'esame saranno così tripartiti:

30 per la prova scritta
30 per la prova pratica
20 per la prova orale

I punti per la valutazione dei titoli saranno così ripartiti:

titoli di carriera: 10
titoli accademici e di studio: 3
pubblicazioni e titoli scientifici: 3
curriculum formativo e professionale: 4

Titoli di carriera:

a) Servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli artt. 22 e 23 del D.P.R. n. 483/97:

1. servizio nel livello dirigenziale a selezione, o livello superiore, nella disciplina, punti 1 per anno;
2. servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a selezione, punti 0,50 per anno;
3. servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e 50 per cento;
4. servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati de 20 per cento;

b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno;

c) l'attività svolta durante l'espletamento del servizio militare dovrà essere certificata solo ed esclusivamente dal foglio matricolare.

Titoli accademici e di studio:

1. specializzazione nella disciplina oggetto della selezione, punti 1,00;
2. specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
3. specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
4. altre specializzazione di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
5. altre lauree, oltre a quella richiesta per l'ammissione all'avviso pubblico comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.

La specializzazione conseguita ai sensi del D.Lgs. 08.08.1991 n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata con uno specifico punteggio pari a mezzo punto per anno di corso di specializzazione.

Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'art. 11 del D.P.R. 10.12.1997 n. 483.

Non saranno valutati titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando.

L'ammissione alla prova orale è subordinata al raggiungimento, sia nella prova scritta che in quella pratica, di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30. il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza di almeno 14/20.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione Esaminatrice sarà costituita come stabilito dall'art. 25 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483, secondo le modalità previste dagli artt. 5 e 6 del DPR medesimo. Le **operazioni di sorteggio** dei componenti da nominare saranno pubbliche ed

avranno luogo presso la UOC Gestione Risorse Umane dell'Azienda ULSS 5 Polesana - Viale Tre Martiri n. 89 - Rovigo, **il primo giovedì successivo dopo la scadenza del bando di concorso**.

I sorteggi di cui sopra, che per motivi di forza maggiore non possano aver luogo nel giorno sopra indicato, ovvero che debbano essere ripetuti per la sostituzione di sorteggiati che abbiano rinunciato all'incarico, ovvero per i quali sussiste qualsiasi legittimo impedimento a far parte delle commissioni esaminatrici, saranno effettuati sempre presso i locali suddetti, ogni giovedì successivo fino al completamento del sorteggio di tutti i componenti.

PROVE D'ESAME

La Commissione esaminatrice sottoporrà gli aspiranti alle seguenti prove d'esame:

1. prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
2. prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova dovrà comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;
3. prova orale: sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

In ossequio a quanto stabilito dall'art. 37, comma 1, del Decreto Legislativo 165/2001, nonché da quanto definito nel Decreto del Direttore Generale n. 623 del 24.07.2007 nei bandi di concorso per l'accesso alle Pubbliche Amministrazioni, deve essere previsto l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e di almeno una lingua straniera, fra le seguenti:

- inglese
- francese

Il diario delle prove sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica - 4^ serie speciale concorsi ed esami.

Detta pubblicazione varrà quale convocazione a sostenere le prove ed i candidati che non avranno ricevuto comunicazione di esclusione dal concorso dovranno presentarsi nell'orario e nella sede stabiliti muniti di valido documento d'identità.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso, qualunque ne sia la motivazione, nei giorni, nell'ora e nella sede stabiliti, saranno dichiarati esclusi dal concorso.

GRADUATORIA, TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA

La graduatoria di merito, formulata dalla Commissione Esaminatrice sulla base della valutazione dei titoli e delle prove d'esame, previo riconoscimento della regolarità degli atti, sarà approvata con decreto del Direttore Generale, che procederà inoltre alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 09.05.1994, n. 487, e successive modifiche ed integrazioni.

La graduatoria sarà utilizzata per l'assunzione del vincitore del posto messo a concorso. La graduatoria ha validità 3 anni dalla data di pubblicazione all'Albo dell'Azienda. Nel corso di validità della stessa, inoltre, l'Azienda Ulss potrà eventualmente, a proprio insindacabile giudizio di merito, in relazione alla programmazione dei propri fabbisogni, utilizzare la graduatoria dei concorrenti risultati idonei, al fine di procedere ad assunzioni sia a tempo indeterminato che determinato.

ADEMPIMENTI DEI VINCITORI

Il vincitore del concorso, prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, sarà invitato a presentare, entro 30 giorni dalla data di comunicazione, i documenti richiesti dalla UOC Gestione Risorse Umane.

Entro il termine sopradescritto, coloro che saranno assunti dovranno altresì dichiarare, sotto la propria responsabilità, di non aver altri rapporti di lavoro pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001, e dell'art. 1 - comma 60 - della legge n. 662/96. In caso contrario, unitamente ai documenti, dovrà essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per l'instaurazione del rapporto di lavoro presso questa Azienda.

Scaduto inutilmente il termine di cui sopra l'Azienda ULSS 5 Polesana comunica di non dare luogo alla stipulazione del contratto.

L'accertamento di idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'Azienda ULSS 5 Polesana prima dell'immissione in servizio.

La data di inizio del rapporto di lavoro, nonché la sede di prima destinazione dell'attività lavorativa sono indicati nel contratto di lavoro individuale.

E' in ogni modo condizione risolutiva del contratto di lavoro, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto, nonché l'aver ottenuto l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

NORME FINALI

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale dirigenziale dell'area medico-veterinaria delle aziende sanitarie.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando di concorso e dalla normativa in esso richiamata, si fa riferimento alle norme vigenti in materia.

L'amministrazione si riserva la facoltà di riaprire, sospendere , revocare o modificare il presente concorso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse ed, in particolare, nel caso di assegnazione di dipendenti in disponibilità da parte dei soggetti di cui all'art. 34 (commi 2 e 3) del D.Lgs. n. 165/2001, come previsto dall'art. 34 bis dello stesso decreto, in relazione all'esito della procedura di mobilità volontaria attivata, nonché in riferimento a disposizioni vigenti e in corso di emanazione da parte della Regione Veneto in materia di assunzioni di personale e relativi vincoli di spesa.

I dati personali trasmessi con la domanda verranno trattati nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 196/2003.

Per informazioni rivolgersi alla UOC Gestione Risorse Umane di questa Azienda ULSS 5 Polesana dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 12.00 (telefono: 0425/393963-393656).

Il Direttore Generale Dr. F. Antonio Compostella

(seguono allegati)

ALLEGATO A

Al Direttore Generale

dell'Azienda ULSS 5 Polesana

Viale Tre Martiri, 89

45100 - ROVIGO

Il/la Sottoscritto/a _____, nato a _____

il _____ CF_____ e residente a

_____ in Via _____

Telefono _____

CHIEDE

di essere ammesso/a al concorso pubblico, per titoli e prove d'esame, per la copertura di **n. 1 posto di Dirigente Medico - disciplina: Malattie Infettive** indetto da codesta Azienda ULSS.

Consapevole che in caso di dichiarazioni mendaci, ovunque rilasciate nel contesto della presente domanda e nei documenti ad essa allegati, il dichiarante incorre nelle sanzioni penali richiamate nell'art. 76 del DPR n. 445/2000 oltre alla decadenza dei benefici conseguenti il provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere,

DICHIARA

1) di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana _____);

2) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____ (ovvero di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo _____);

3) di non aver mai riportato condanni penali e di non avere procedimenti in corso (ovvero di aver riportato le seguenti condanne penali _____, da indicare anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale);

4) di essere in possesso del diploma di laurea: ____ conseguito in data _____ presso _____;

5) di essere in possesso dell'abilitazione professionale:_____ conseguita nell'anno ___ presso _____;

6) di essere in possesso altresì del diploma di specializzazione (specificare se conseguito ai sensi del D.Leg.vo 8 agosto 1991, n. 257 e/o ai sensi del D. Leg.vo 17 agosto 1999, n. 368) in ____: conseguito il ___ presso ___ della durata di ___;

7) di essere iscritto all'Albo dell'Ordine dei medici-chirurghi di _____;

8) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso pubbliche amministrazioni;

9) di essere nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione _____;

10) di aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni SI NO (indicare eventuali cause di risoluzione dei rapporti di lavoro);

11) di aver diritto alla precedenza o preferenza, in caso di pari punteggio, in quanto _____ (allegare documentazione probatoria);

12) di essere, o non essere, portatore di handicap, ai sensi dell'art. 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 e pertanto informa di avere necessità nel corso dello svolgimento delle prove dei seguenti tempi aggiuntivi _____ nonché di aver diritto all'ausilio di ____ in relazione al proprio handicap (1) ;

13) di scegliere come lingua straniera per la verifica della prova orale (barrare la lingua scelta):

□ inglese

□ francese

14) di aver preso visione di tutte le informazioni, prescrizioni e condizioni contenute nel bando di concorso e di accettarle senza riserva alcuna;

15) che le fotocopie di tutti i certificati/attestati allegati alla presente domanda sono conformi agli originali, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000;

16) di accettare tutte le indicazioni contenute nel presente bando e di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali, compresi i dati sensibili, ai fini della gestione della presente procedura e degli adempimenti conseguenti, ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003;

17) di impegnarsi a comunicare, per iscritto eventuali variazioni del recapito, riconoscendo che l'Azienda non assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario e chiede che tutte le comunicazioni riguardanti la selezione vengano indirizzate a:

Dr. / Dr.ssa: _____

Via _____

Comune di _____

(Prov. _____) Cap_____ Tel. _____

Alla presente allega :

≠ **Un curriculum formativo e professionale, datato e firmato;**

≠ **Un elenco, in triplice copia, dei documenti presentati;**

≠ **Copia autenticata nelle forme di legge, dei documenti e titoli che intende presentare ai fini della valutazione, (ovvero dichiarazioni sostitutive – modulo B e/o modulo C allegato);**

≠ **Una copia non autenticata e firmata di valido documento di riconoscimento;**

Data …… Firma ……

LE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI ATTO NOTORIO E LE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONE DEVONO ESSERE COMPLETE DI TUTTI GLI ELEMENTI ED INFORMAZIONI RELATIVE ALL'ATTO CHE SOSTITUISCONO.

≠ **Le domande e la documentazione devono essere esclusivamente:**

o inoltrate a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, all'AZIENDA ULSS 5 POLESANA – VIALE TRE MARTIRI, 89 – 45100 ROVIGO;

o ovvero presentate all'UFFICIO PROTOCOLLO GENERALE - AZIENDA ULSS 5 POLESANA – VIALE TRE MARTIRI, 89 – 45100 ROVIGO – dalle ore 9.00 alle ore 13.00 tutti i giorni feriali, Sabato escluso.

(1) Tale precisazione è richiesta solo ai candidati portatori di handicap, ai sensi della Legge 5.2.1992 n. 104.-

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(art. 46 DPR 445/2000)

In riferimento alla domanda di partecipazione al concorso pubblico, per titoli e prove d'esame, per la copertura di **n. 1 posto di Dirigente Medico – disciplina: Malattie Infettive** indetto da codesta Azienda ULSS.

Il/la sottoscritto/a _____,

nato/a a _____ il _____,

consapevole di quanto prescritto dall'art. 76 DPR 445/2000 sulla responsabilità penale di cui può andare incontro in caso di dichiarazioni non veritiere e sotto la propria responsabilità

DICHIARA,

in sostituzione delle normali certificazioni, di essere in possesso dei sottoelencati titoli:

1)

2)

3)

4)

5)

Data _____

(Firma del dichiarante per esteso e leggibile) (1)

LE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI

CERTIFICAZIONI DEVONO ESSERE COMPLETE DI TUTTI GLI ELEMENTI ED INFORMAZIONI RELATIVE ALL'ATTO CHE SOSTITUISCONO.

(1) La firma non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del dipendente addetto. Nel caso in cui la domanda di partecipazione alla selezione venga spedita, alla presente dichiarazione dovrà essere allegata copia fotostatica di un documento di identità del candidato.

ALLEGATO C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(art. 47 DPR 445/2000)

In riferimento alla domanda di partecipazione al concorso pubblico, per titoli e prove d'esame, per la copertura di **n. 1 posto di Dirigente Medico – disciplina: Malattie Infettive** indetto da codesta Azienda ULSS.

Il/la sottoscritto/a _____,

nato/a a _____ il _____,

consapevole di quanto prescritto dall'art. 76 DPR 445/2000 sulla responsabilità penale di cui può andare incontro in caso di dichiarazioni non veritiere e sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Che le allegate copie dei sottoelencati titoli, sono conformi agli originali:

1)

2)

3)

4)

5)

Data _____

(Firma del dichiarante per esteso e leggibile) (1)

LE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO NOTORIO DEVONO ESSERE COMPLETE DI TUTTI GLI ELEMENTI ED INFORMAZIONI RELATIVE ALL'ATTO CHE SOSTITUISCONO.

(1) La firma non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del dipendente addetto. Nel caso in cui la domanda di partecipazione alla selezione venga spedita, alla presente dichiarazione dovrà essere allegata copia fotostatica di un documento di identità del candidato.

(Codice interno: 349440)

AZIENDA ULSS N. 7 PEDEMONTANA

Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di Dirgente Medico - Area Chirurgica e delle Specialità Chirurgiche - Disciplina di Chirurgia Maxillo-Facciale (Bando n. 54/2016).

Si rende noto che le nuove operazioni di sorteggio per la composizione della Commissione Esaminatrice avranno luogo il **giorno Lunedì 28 agosto 2017 alle ore 09.00** presso il Servizio per il Personale di questa Azienda U.L.S.S. n. 7 Pedemontana in via dei Lotti n. 40 a Bassano del Grappa (VI).

Per eventuali informazioni rivolgersi al Servizio Personale -dell'Azienda U.L.SS. n. 7 Pedemontana (tel. 0445-389429/389224).

Il Direttore Generale f.f. dr. Bortolo Simoni

(Codice interno: 349346)

AZIENDA ULSS N. 9 SCALIGERA

Avviso pubblico per l'assunzione a tempo determinato di dirigenti medici disciplina di medicina trasfusionale.

Avviso pubblico per assunzioni a tempo determinato nel profilo professionale di dirigente medico disciplina: medicina trasfusionale.

Requisiti di ammissione:

cittadinanza italiana o equivalente; diploma di laurea in medicina e chirurgia; specializzazione nella disciplina oggetto dell'avviso ovvero disciplina equipollente o affine; iscrizione all'albo dell'ordine professionale;

tutte le certificazioni relative ai titoli che si ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria;

curriculum formativo datato e firmato.

Termine di presentazione delle domande: entro le **ore 12,00 del 20° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R**., al seguente indirizzo: ULSS n. 9 Scaligera Via Valverde 42 - 37122 Verona.

Per informazioni rivolgersi a: Ufficio concorsi tel. 045 8075813-6712359-6712331.

Il Direttore Servizio Gestione Risorse Umane dott.ssa Antonella Vecchi

(Codice interno: 349500)

AZIENDA ULSS N. 9 SCALIGERA

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di Dirigenti Medici - disciplina di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza.

E' indetto avviso pubblico, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di Dirigenti Medici - disciplina di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza.

Per i requisiti di ammissione si fa riferimento al D.P.R. 10.12.1997, n. 483, e successive modificazioni.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte in carta semplice e corredate dei documenti prescritti, scade il **20° giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.**

Per informazioni e per ottenere copia integrale dell'avviso rivolgersi al Servizio Gestione Risorse Umane dell'Azienda U.L.S.S. n. 9 Scaligera (Tel. 045-8075813).

L'avviso e il facsimile della domanda di partecipazione è altresì disponibile sul sito Internet www.ulss9.veneto.it, nella sezione "Concorsi e Avvisi".

Il Direttore Servizio Gestione Risorse Umane Dott. Antonella Vecchi

(Codice interno: 349304)

COMUNE DI MIRA (VENEZIA)

Avviso mobilità profilo di Agente di Polizia Locale (Cat.C). Proroga termini presentazione domande.

E' stato prorogato il termine per la presentazione delle domande relative all'avviso di mobilità volontaria per n. 1 posto di "Agente di Polizia Locale" (Cat. C), ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 165/2001.

Nuova scadenza: **lunedì 7 agosto 2017.**

Il testo integrale dell'avviso con l'indicazione dei requisiti, delle modalità di partecipazione, nonché il modello di domanda, sono pubblicati sul sito istituzionale del Comune di Mira (VE): *www.comune.mira.ve.it nella Sezione Amministrazione Trasparente - Bandi di Concorso.*

Per informazioni o chiarimenti rivolgersi al Comune di Mira (VE) Servizio Risorse Umane tel. (041) 5628210-5628214-5628215.

Il Dirigente dott. Fabrizio G.D. Zordan

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

(Codice interno: 350054)

REGIONE DEL VENETO

Consiglio regionale del Veneto. Bando di gara per fornitura di uniformi e abbigliamento per il personale regionale in servizio presso gli uffici del Consiglio regionale del Veneto. CIG Lotto 1 7130066C96 - CIG Lotto 2 7130124C73.

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO: Consiglio Regionale del Veneto - Palazzo Ferro Fini, San Marco 2322 - 30124 Venezia, Italia. **Punti di contatto**: tel. +39041-2701227, fax +39041-2701725 - PEC: protocollo@consiglioveneto.legalmail.it; e-mail: sag@consiglioveneto.it; Indirizzo internet: www.consiglioveneto.it. La documentazione di gara è disponibile presso il punto di contatto sopra indicato e può essere scaricata dal sito www.consiglioveneto.it (all'interno del link "Bandi e avvisi").

Le offerte vanno inviate a: punto di contatto sopra indicato, secondo le modalità illustrate nel disciplinare.

I.2) TIPO DI AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE E PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITA': Autorità regionale.

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1 DESCRIZIONE

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'Amministrazione Aggiudicatrice: Fornitura di uniformi e abbigliamento per il personale regionale in servizio presso gli uffici del Consiglio regionale del Veneto.

II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione, luogo di consegna o di prestazione dei servizi: Fornitura. Luogo principale di esecuzione: Venezia. Codice Nuts ITD35.

II.1.3) L'avviso riguarda: appalto pubblico.

II.1.5) Breve descrizione dell'appalto: L'appalto, le cui modalità di esecuzione sono descritte nel Capitolato speciale d'appalto, ha per oggetto la fornitura di uniformi e capi di abbigliamento per il personale del Consiglio regionale del Veneto.

II.1.6) CPV (Vocabolario comune per gli appalti): 182221000-2, 18222200-3, 18400000-3

II.1.8) Divisione in lotti: n. 2 lotti: LOTTO 1 - Uniformi di servizio e altri capi di abbigliamento, LOTTO 2 - Abbigliamento tecnico.

II.1.9) Ammissibilità di varianti: No.

II.2 QUANTITATIVO O ENTITA' DELL'APPALTO: valore biennale dell'appalto: euro 75.000,00 al netto di IVA per il LOTTO 1 e euro 23.000,00 al netto di IVA per il LOTTO 2, per un valore complessivo dell'appalto di euro 196.000,00 al netto di IVA, per la durata quadriennale del contratto.

II.3) DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE: 2 anni, con facoltà di rinnovo del contratto per ulteriori 2 anni.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1 CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: garanzia provvisoria e garanzia definitiva secondo modalità descritte rispettivamente nel disciplinare e nel capitolato speciale d'appalto.

III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento e/o riferimenti alle disposizioni applicabili in materia: Bilancio Consiglio regionale del Veneto.

III.1.3) Forma giuridica dell'operatore economico: secondo le modalità di cui agli artt. 45 e seguenti del D.Lgs 18 aprile 2016 n. 50.

III.2 CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

III.2.1) Situazione personale degli operatori, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale. Si rinvia al disciplinare di gara.

III.2.2.) Capacità economica-finanziaria Si rinvia al disciplinare di gara.

III.2.3) Capacità tecnica e organizzativa Si rinvia al disciplinare di gara.

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1.1.) Tipo di procedura: Aperta.

IV.2.1. Criteri di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa in base ai criteri indicati nel disciplinare di gara.

IV.3 INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte: **28 settembre 2017 ore 17.00.**

IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte: italiano.

IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: 180 giorni dalla scadenza del termine per la ricezione delle offerte.

IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte: la data della seduta pubblica, presso la sede del Consiglio Regionale del Veneto, Palazzo Ferro Fini San Marco 2322 Venezia, sarà comunicata a mezzo pec agli operatori economici partecipanti.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.3) Informazioni complementari:

Responsabile del procedimento: dirigente capo Servizio affari generali.

Per ulteriori informazioni si rinvia al disciplinare di gara.

VI.4 PROCEDURE DI RICORSO

VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso:

T.A.R. Veneto, Cannaregio 2277/2278, Venezia - Italia, e-mail: seggen.ve@giustizia.amministrativa.it.

VI.4.2) Presentazione di ricorso:

T.A.R. Veneto, nei termini previsti dal D.Lgs. 02/07/2010, n. 104.

Il dirigente capo del Servizio affari generali dott. Andrea Pagella

(Codice interno: 350077)

REGIONE DEL VENETO

Area Capitale Umano e Cultura. Schema di lettera d'invito. Condizioni particolari di richiesta di offerta. Affidamento, mediante l'utilizzo del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA), del servizio diretto alla realizzazione di corsi di formazione specialistica rivolti al personale regionale nell'ambito delle azioni previste dal Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) del Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo 2014-2020, ai sensi dell'art. 36 del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50.

OGGETTO: Indizione della gara per l'affidamento, mediante l'utilizzo del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA), del servizio diretto alla realizzazione di corsi di formazione specialistica rivolti al personale regionale nell'ambito delle azioni previste dal Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) del Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo 2014-2020, ai sensi dell'art. 36 del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50.

Richiesta di Offerta sul MePA per la realizzazione di corsi di formazione specialistica rivolti al personale regionale. (CIG: 7140372560, CUP: H71H17000030009).

L'individuazione dell'operatore economico aggiudicatario avverrà con il criterio del minor prezzo ai sensi dell'art. 95. Co. 4 del D. Lgs. n. 50/2016 e s. m. i., sulla base della presente richiesta di offerta in via telematica (RdO).

A tale riguardo, si chiede di formulare l'offerta per l'esecuzione del servizio, tenendo conto delle indicazioni seguenti.

1. STAZIONE APPALTANTE

Regione del Veneto - Area Capitale Umano e Cultura
Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23 - 30121 Venezia
Tel. 041 279 5030 - Fax 041 279 5074
Posta elettronica certificata: area.capitaleumanocultura@pec.regione.veneto.it
Posta elettronica: area.capitaleumanocultura@regione.veneto.it

2. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E DIRETTORE DELL'ESECUZIONE DEL CONTRATTO

Responsabile Unico del Procedimento è il Direttore dell'U. O. Cabina di Regia FSE dell'Area Capitale Umano e Cultura.

Direttore dell'Esecuzione del Contratto è il Responsabile dell'Ufficio Coordinamento esecuzione programmi e progetti di assistenza tecnica dell'Area Capitale Umano e Cultura.

3. DESCRIZIONE SOMMARIA DEL SERVIZIO E TERMINI DI ESECUZIONE

Con riferimento al Piano di rafforzamento amministrativo, approvato dall'Amministrazione Regionale con D.G.R. n. 839 del 2015, il servizio messo a gara prevede una serie di interventi formativi rivolti al personale regionale, tra i quali, alcuni corsi di aggiornamento nelle seguenti aree:

- giuridica;
- tecnico specialistica;
- economico finanziaria.

Oltre all'attività didattica in senso stretto, il servizio include le seguenti prestazioni:

- definizione dettagliata dei programmi di ciascun corso;
- eventuali incontri preliminari al fine di programmare l'attività a cui deve partecipare il responsabile di progetto della ditta affidataria;
- docenza con adeguate competenze didattico-metodologica e tecnico-specialistica, comprensiva di spese per vitto, alloggio e trasferimenti;
- coordinamento didattico in fase preparatoria, in itinere e alla conclusione dell'intervento;
- elaborazione e consegna del materiale didattico in formato elettronico a tutti i partecipanti;
- predisposizione delle attestazioni di partecipazione.

3.1 Caratteristiche del servizio

3.1.1 Corsi e orari

L'intervento formativo prevede l'erogazione complessiva di 12 (dodici) giornate di formazione, così distribuite:

Corso "Appalti": 3 giornate.
Corso "Strumenti di prevenzione del rischio di frode, irregolarità e metodologie di campionamento": 2 giornate.
Corso "Controlli fondi comunitari e Aiuti di Stato - modalità di tracciamento - rettifiche": 3 giornate.
Corso "Contabilità privatistica": 2 giornate.
Corso "Contabilità pubblica": 2 giornate.

L'orario di svolgimento delle giornate formative sarà 9.00-13.00 e 14.00-17.00.

3.1.2. Destinatari

I corsi saranno rivolti a tutte le categorie di dipendenti dell'Amministrazione regionale del Veneto con particolare riferimento al personale coinvolto nella gestione e controllo dei Fondi Strutturali.

Il numero massimo di partecipanti a ciascun corso sarà pari a 25 discenti.

3.1.3 Docenza

I docenti dei corsi, per i quali è richiesta l'esperienza prevista dal bando "Formazione" pubblicato nel MEPA, dovranno:

- essere specificamente e adeguatamente qualificati;
- avere comprovata esperienza nell'erogazione di attività formativa nelle materie oggetto dei corsi, avendo maturato un significativo monte ore-aula in analoghe attività;
- possedere le competenze tecnico-contenutistiche e metodologico-didattiche necessarie ad assicurare un alto livello qualitativo della docenza ed un efficace raggiungimento dei risultati formativi attesi.

Al fine di garantire la massima qualità nell'erogazione degli interventi, i docenti incaricati dovranno aver svolto nell'ultimo quinquennio almeno 500 ore di docenza in attività formative correlate al settore/materia oggetto del servizio ed appartenere ai seguenti profili professionali:

- docenti del sistema universitario;
- dirigenti dell'Amministrazione Pubblica;
- funzionari dell'Amministrazione Pubblica;
- esperti di settore e professionisti impegnati in attività di docenza, con esperienza professionale nel profilo/materia oggetto della docenza.

L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà, anche durante lo svolgimento degli interventi formativi, di chiedere e ottenere la sostituzione del corpo docente che, a suo insindacabile giudizio, non fosse ritenuto adeguato.

L'eventuale sostituzione di un docente dovrà garantire il mantenimento dei requisiti sopra indicati e dovrà essere espressamente autorizzata, in via preventiva, dalla Regione.

Qualora la docenza non fosse comunque coerente con le caratteristiche previste, l'Amministrazione regionale avrà la possibilità di recedere dal contratto nei casi previsti dal Bando "Formazione".

3.1.4. Sede e Calendario

La sede di svolgimento del corso sarà un'aula, dotata di tutta la strumentazione didattica necessaria, messa a disposizione dall'Amministrazione regionale nel centro storico della città di Venezia.

Il calendario verrà definito d'accordo con l'aggiudicatario, una volta effettuata la stipula del contratto.

In ogni caso, l'intervento formativo complessivo dovrà completarsi al massimo entro il 15/03/2018.

3.1.5. Contenuti delle iniziative formative

Tutti i corsi dovranno avere un approccio eminentemente pratico-operativo che consenta ai partecipanti di acquisire i fondamenti giuridici dei temi proposti ma soprattutto la capacità di applicarli concretamente alle diverse procedure amministrative.

In ogni caso i corsi dovranno approfondire i seguenti temi.

1. **Corso "Appalti": 3 giornate**

Obiettivi formativi

Approfondire gli aspetti di maggiore criticità delle procedure di acquisizione di beni e servizi, con riferimento ai limiti, ai presupposti e alla procedura da seguire, all'obbligo del ricorso alle convenzioni CONSIP, agli acquisti sul MEPA, all'attività di controllo dell'ANAC e ai profili di responsabilità.

Materie del corso

Modifiche al D. LGS. 50/2016. L'acquisizione di beni e servizi: dalle attività propedeutiche (analisi dei bisogni, definizione del servizio/bene da acquisire e redazione del capitolato prestazionale, quantificazione della spesa) all'individuazione delle modalità di affidamento (in house, MEPA, Consip, gara specifica), ai rapporti con la Centrale Regionale Acquisti, al conferimento delle responsabilità (RUP, DEC, collaudatori) in rapporto alla specifica organizzazione amministrativa regionale. AVCPASS ed adempimenti connessi. Orientamenti giurisprudenziali e dottrina su casi pratici.

2. **Corso "Strumenti di prevenzione del rischio di frode, irregolarità e metodologie di campionamento": 2 giornate**

Obiettivi formativi

Approfondire le metodiche di campionamento per la gestione del rischio nonché l'utilizzo degli strumenti per la valutazione del rischio di frode.

Materie del corso

Misure generali per la prevenzione del rischio di frode e normative di riferimento.

Metodologie di campionamento delle operazioni da sottoporre a controllo nell'ambito dei controlli di I e di II livello, e obblighi correlati. La metodologia per l'individuazione dei rischi nell'ambito delle misure antifrode e la gestione dei rischi.

Gli strumenti per la valutazione del rischio di frode (ad esempio il software "ARACHNE").

3. **Corso "Controlli fondi comunitari e Aiuti di Stato - modalità tracciamento - rettifiche": 3 giornate**

Obiettivi formativi

Applicare il Sistema di Gestione e Controllo adottato ai sensi dell'art. 72 del Regolamento dell'Unione Europea n. 1303/2013 e approfondire le tematiche inerenti i controlli di I e II livello, in rapporto alla specifica organizzazione amministrativa regionale.

Materie del corso

Il Sistema di Gestione e Controllo dei programmi 2014-2020. Principi generali dei sistemi di gestione e controllo. Funzioni dell'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Certificazione e dell'Autorità di Audit. I requisiti e il processo di designazione delle Autorità. Delega di potere e disposizioni di attuazione e atti d'esecuzione. I controlli di I livello. I controlli di II livello. Le check list di controllo. I controlli sulle procedure di affidamento degli enti pubblici. I controlli sugli Aiuti di Stato. Azioni correttive in caso di irregolarità. Modalità di applicazione delle rettifiche finanziarie in caso di irregolarità. Orientamenti comunitari.

4. **Corso "Contabilità privatistica": 2 giornate**

Obiettivi formativi

Favorire la comprensione delle regole di contabilità privatistica anche al fine di sviluppare un rafforzamento delle conoscenze, nell'ambito delle proprie articolazioni e strutture, per una diffusa conoscenza delle regole.

Materie del corso

La gestione dei pagamenti gli obblighi di tracciabilità. Profili IVA. I registri e gli adempimenti obbligatori ai fini IVA. La fatturazione elettronica. Il DURC. Costi del personale, oneri riflessi e posticipati e modalità di compensazione, Contabilizzazione contributi pubblici erogati, e delle spese correlate (contabilità separata). Qualificazione e trattamento fiscale dei contributi e delle spese correlate. Garanzie Fidejussorie digitali.

5. **Corso "Contabilità pubblica": 2 giornate**

Obiettivi formativi

Favorire la comprensione delle regole di contabilità pubblica anche al fine di sviluppare un rafforzamento delle conoscenze, nell'ambito delle proprie articolazioni e strutture, per una diffusa conoscenza delle regole.

Materie del corso

Normativa in tema di contabilità pubblica. D. Lgs. n. 118/2011. Adempimenti di bilancio e target di spesa annuale. Le modalità di verifica del rispetto della normativa nei controlli presso gli enti pubblici.

3.1.6. Materiale didattico

Il materiale didattico potrà essere fornito anche in formato elettronico, ed in questo caso dovrà essere consegnato all'Amministrazione regionale, che provvederà a renderlo disponibile ai partecipanti, almeno 5 giorni prima dell'inizio delle lezioni.

Nel caso di materiale cartaceo, sarà invece cura del contraente consegnarlo a tutti i partecipanti.

3.1.7. Attestazioni

La ditta aggiudicataria dovrà certificare la presenza dei partecipanti durante lo svolgimento del corso e dovrà rilasciare un attestato di partecipazione, da inviare in originale alla Direzione Organizzazione e Personale dell'Amministrazione regionale, a tutti coloro che avranno svolto regolarmente almeno l'80% del monte ore previsto.

4. IMPORTO A BASE D'ASTA E ONERI PER LA SICUREZZA

L'importo a base d'asta è pari a Euro 13.500,00 (euro tredicimilacinquecento/00), esente da IVA ai sensi dell'art. 10 del DPR 633/1972 e s.m.i. e della Risoluzione 164/E del 2 novembre 2000 del Ministero delle Finanze.

Detto importo dovrà essere formulato tenendo conto della valutazione del costo del personale e delle misure di sicurezza aziendali.

Data la natura del servizio oggetto dell'appalto e tenuto conto di quanto previsto dal Decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81 e dalla Determinazione n. 3 in data 5 marzo 2008 dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture non sono rilevabili rischi di interferenza per i quali sia necessario adottare apposite misure di sicurezza (nonché redigere il D.U.V.R.I. - Documento unico di valutazione dei rischi per le interferenze). Pertanto, i costi della sicurezza per i rischi da interferenze sono pari a zero.

Non sono ammesse offerte parziali, condizionate o in aumento.

5. SOGGETTI AMMESSI

Gli operatori invitati alla gara, sono gli operatori economici regolarmente iscritti al MePA, Bando "Formazione", Categorie "Formazione Generalista" e "Formazione Normata" e "Servizio CPV 80510000-2 - Formazione specialistica", con area di esecuzione del servizio in Veneto;

6. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

I concorrenti dovranno dichiarare di aver prestato negli ultimi due esercizi (2015 - 2016) servizi analoghi a quelli oggetto della presente gara, a favore di amministrazioni o enti pubblici da provare con certificati di corretta esecuzione e buon esito rilasciati dalle amministrazioni o dagli enti medesimi (Allegato XVII del Codice degli appalti) e, considerata la necessità di acquisire elementi in ordine alla capacità economica del concorrente in relazione all'importanza del servizio in oggetto, di aver erogato dette attività per un importo riferito a ciascuna annualità (2015 - 2016), almeno pari ad euro 25.000,00 (venticinquemila/00), al netto degli oneri fiscali.

7. PROCEDURA E VALUTAZIONE DELLE OFFERTE

La selezione dell'Operatore Economico cui affidare il servizio in questione è effettuata mediante la procedura di affidamento diretto, ai sensi degli articoli 36, commi 2, 6 e 6 bis e 95, commi 4 e 5 del D. Lgs n. 50/2016 e s.m.i. sulla piattaforma CONSIP del Mercato Elettronico della pubblica Amministrazione - MePA.

Il servizio sarà aggiudicato all'operatore economico che avrà offerto il minor prezzo complessivo, con calcolo automatico della graduatoria, secondo le specifiche del MePA.

L'importo riportato sull'offerta economica generata automaticamente dal sistema MEPA sarà l'unico considerato valido ai fini dell'aggiudicazione della gara.

In caso di parità delle Offerte, si procederà al sorteggio, ai sensi dell'art. 77 del R.D. n. 827/1924.

Non si accettano offerte condizionate e tutte le offerte presentate in maniera difforme da quanto richiesto verranno escluse dalla gara.

Si procederà all'aggiudicazione del servizio anche in presenza di una sola offerta valida sempre che sia ritenuta congrua e conveniente.

L'Amministrazione si riserva il diritto di non procedere all'aggiudicazione se nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto contrattuale; l'Amministrazione si riserva, altresì, sulla base di adeguata motivazione, il diritto di sospendere, re-indire, annullare o non aggiudicare la gara o anche di non stipulare il relativo contratto dopo l'aggiudicazione.

L'efficacia dell'aggiudicazione è subordinata alla verifica della sussistenza dei requisiti di ordine generale in capo alla ditta affidataria (articoli 32, comma 7 e 36, comma 6 bis del D. Lgs. n. 50/2016).

Il contratto si intende validamente concluso secondo le modalità indicate dalle "Regole del Sistema di e-Procurement della Pubblica Amministrazione" di Consip S.p.A.

8. PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA E DOCUMENTAZIONE DA PRODURRE

L'offerta e la documentazione di seguito indicata dovranno pervenire conformemente alle regole fissate dal Sistema di E-Procurement della Pubblica Amministrazione.

L'offerta è immediatamente vincolante per l'operatore, lo sarà per l'Amministrazione solo dopo l'esecutività del provvedimento di aggiudicazione e la conseguente stipula del contratto.

L'offerta dovrà avere una validità di 30 giorni dalla sua presentazione.

Per partecipare alla gara, le ditte interessate dovranno produrre, pena l'esclusione, unicamente per via telematica, **entro le ore 13,00 del 15 settembre 2017**, la documentazione di seguito specificata, firmata digitalmente (oppure scansionata previa sottoscrizione, corredata da un valido documento di identità).

Busta "A) - Documentazione amministrativa":

1) Dichiarazione di conoscenza ed accettazione vincoli contrattuali.

Il concorrente dovrà dichiarare:

1. di essere a conoscenza che la Regione del Veneto procederà a verificare la veridicità delle dichiarazioni circa il possesso dei requisiti di ordine generale e di essere consapevole delle conseguenze civili e penali che ne conseguono in caso di accertata falsità;

2. di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 della legge 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento in oggetto;

3. di essere informato che al presente affidamento si applicano le clausole pattizie di cui al Protocollo di legalità sottoscritto dalla Regione del Veneto in data 7 settembre 2015, ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, consultabile sul sito della Giunta Regionale della Regione del Veneto;

4. di aver preso visione degli atti di gara e di accettare le Condizioni previste nella Richiesta di Offerta.

Busta "B) - Offerta tecnica":

L'offerta tecnica dovrà precisare le caratteristiche del servizio sia negli aspetti quantitativi sia in quelli qualitativi e costituirà elemento di verifica di conformità del servizio.

***Busta "C) - Offerta economica**":*

L'offerta economica dovrà essere formulata esprimendo, per ogni servizio, il singolo prezzo offerto e il prezzo globale offerto.

Non sono ammesse, a pena d'esclusione, offerte in aumento o condizionate.

9. MOTIVI DI ESCLUSIONE

Determina l'esclusione dalla gara il fatto che l'offerta:

- sia presentata da soggetto privo dei requisiti prescritti;
- non pervenga entro i termini stabiliti;
- non sia adeguatamente sottoscritta;
- sia in aumento rispetto all'importo posto a base di gara.

10. VERIFICA REQUISITI

L'efficacia dell'aggiudicazione è subordinata alla verifica della sussistenza dei requisiti di ordine generale in capo alla ditta affidataria (articoli 32, comma 7 e 36, comma 6 bis del D. Lgs. n. 50/2016).

11. TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI EX ART. 3 L.136/2010

Si richiamano integralmente le disposizioni di cui all'art.17 delle Condizioni Generali di Contratto relative ai servizi di formazione, relative al Bando "Formazione" ed in particolare la clausola secondo cui il Fornitore contraente si impegna a rispettare puntualmente quanto previsto dall'art. 3, comma 8, della L. 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i., in ordine agli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari.

12. FORMA DEL CONTRATTO

Il contratto verrà stipulato con scrittura privata, ai sensi dell'art. 32, Comma 14 del D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. e dell'art. 7 del Regolamento Regionale disciplinante le procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia (Allegato A DGR 2401 del 27 novembre 2012) e secondo le modalità previste dal Sistema di e-Procurement della Pubblica Amministrazione.

13. PAGAMENTI

Il pagamento del corrispettivo avverrà, previa acquisizione di documentazione fiscalmente valida da parte della stazione appaltante, a conclusione dell'intera attività formativa ed una volta verificato l'esatto adempimento di tutte le prestazioni contrattuali previste.

Il pagamento dell'importo contrattuale avverrà, previa acquisizione del DURC regolare, nei termini di legge e sarà subordinato all'esaurimento delle procedure amministrative e contabili previste dalla legge e di quelle proprie dell'Amministrazione regionale.

La presentazione della fattura da parte dell'aggiudicatario, dovrà avvenire successivamente alla conclusione delle verifiche effettuate dal Soggetto incaricato del controllo (presso la Direzione Bilancio e Ragioneria della Regione) ed a seguito di specifica comunicazione da parte dell'Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020.

La fattura:

- dovrà essere emessa esclusivamente in formato elettronico ("fattura elettronica"), e dovrà essere intestata a Regione del Veneto - Giunta Regionale - Area Capitale Umano e Cultura cap 30121 - Venezia - P.IVA 02392630279, Codice univoco ufficio K05MA1.

- dovrà specificare, ai fini dell'ammissibilità della spesa:

  - l'oggetto della prestazione con riferimento al contratto e al suo cofinanziamento comunitario;
  - il Codice Identificativo Gara (CIG: 7140372560) ed il Codice Unico di Progetto (CUP: H71H17000030009).

14. - RESPONSABILITÀ E OBBLIGHI DI SICUREZZA

L'aggiudicatario riconosce a suo carico tutti gli oneri inerenti all'assicurazione delle risorse umane occupate nelle attività previste dal contratto e dichiara di assumere in proprio ogni responsabilità in caso di infortuni. L'aggiudicatario risponderà

altresì di eventuali danni arrecati a persone e a cose facenti capo all'Amministrazione regionale o a terzi, per colpa o negligenza del personale messo a disposizione nella esecuzione delle prestazioni stabilite.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 26, comma 3, D. Lgs. 81/2008, la prestazione in oggetto non richiede la predisposizione del Documento Unico di valutazione dei rischi Interferenziali, in quanto trattasi di prestazione intellettuale (Determina AVCP n. 3 del 5/3/2008). Non sussistono, di conseguenza, costi della sicurezza di natura interferenziale.

15. FORME DI CONTROLLO E VIGILANZA

L'Amministrazione potrà verificare in ogni momento la qualità delle prestazioni rese, nei modi che riterrà più opportuni.

16. INTERRUZIONI DEL SERVIZIO

Le interruzioni del servizio per causa di forza maggiore non danno luogo a responsabilità alcuna per entrambe le parti se comunicate tempestivamente alla controparte.

17. OBBLIGHI, RISOLUZIONE DEL CONTRATTO, CLUASOLA RISOLUTIVA ESPRESSA, CONTROVERSIE.

17.1. Risoluzione del contratto

L'Amministrazione, in caso di inadempimento del fornitore agli obblighi contrattuali, potrà assegnare, mediante messaggio di Posta Elettronica Certificata, un termine non inferiore a 5 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione per adempiere. Trascorso inutilmente il predetto termine, il contratto s'intende risolto di diritto ai sensi e per gli effetti dell'art. 1454 "Diffida ad adempiere".

17.2. Clausola risolutiva espressa

L'Amministrazione regionale potrà, avvalendosi della facoltà di cui all'articolo 1456 c. c. (clausola risolutiva espressa) e previa comunicazione scritta all'Aggiudicatario, da effettuarsi a mezzo PEC, risolvere di diritto il contratto, qualora in capo al medesimo aggiudicatario si realizzi taluna delle seguenti fattispecie:

- perdita dei requisiti soggettivi di partecipazione di cui all'art. 80 del D. Lgs. N. 50/2016 e s.m.i.;
- sospensione dell'attività commerciale;
- concordato preventivo;
- fallimento;
- amministrazione controllata;
- liquidazione;
- mancato possesso dei requisiti in capo all'Operatore Economico Subentrante, qualora si verificasse tale situazione di variazione soggettiva;
- accertata non veridicità delle dichiarazioni presentate dall'Aggiudicatario nel corso della procedura di gara;
- ricorso al subappalto

17.3. Conseguenze della risoluzione del contratto.

Con la risoluzione del contratto sorge in capo all'Amministrazione il diritto di affidare a terzi l'esecuzione della prestazione, con oneri a carico dell'Aggiudicatario inadempiente.

All'Aggiudicatario inadempiente sono addebitate le spese sostenute in più dall'Amministrazione rispetto a quelle previste dal contratto risolto.

Per quanto non previsto dal presente articolo 17, si applicano le disposizioni di cui al Codice Civile in materia di inadempimento e risoluzione del Contratto.

17.4. Controversie

In caso di controversie derivanti dal rapporto contrattuale, le parti, qualora non sia possibile il ricorso alla transazione o all'accordo bonario, concordano che le stesse saranno devolute in modo esclusivo ed inderogabile all'autorità giudiziaria del Foro di Venezia.

18. DIVIETO DI SUBAPPALTO

In considerazione della tipologia di servizio richiesto, la Stazione Appaltante non ammette il ricorso al subappalto.

19. TRATTAMENTO DATI E OBBLIGHI DI RISERVATEZZA (art. 13 del d.lgs. 196/2003 e ss.mm.ii.)

Il concorrente acconsente espressamente al trattamento dei dati personali relativi alle informazioni presentate contestualmente all'offerta.

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", si fa presente che i dati forniti saranno trattati dall'Amministrazione regionale per le finalità connesse all'espletamento della gara e per la necessaria stipula e gestione del contratto.

Il trattamento dei dati sarà effettuato dall'Amministrazione regionale in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza e potrà essere attestato mediante idonei strumenti manuali e informatici.

L'aggiudicatario, nell'esecuzione dei compiti assegnati, si impegna a osservare le norme vigenti in materia di segreto d'ufficio e di tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. In particolare, i dati personali devono essere trattati nel rispetto delle modalità indicate all'art. 11 ed agli artt. da 18 a 22 del citato D.Lgs. n. 196/2003.

L'aggiudicatario si impegna ad agire e a dare istruzioni al proprio personale, incaricato di effettuare le prestazioni previste, affinché tutti i dati e le informazioni patrimoniali, statistiche, anagrafiche, tecniche, amministrative e di qualunque altro genere di cui vengano a conoscenza od in possesso in conseguenza dei servizi resi, siano considerati e trattati come riservati.

Qualunque dato o informazione non dovrà essere comunicato a terzi o diffuso, né utilizzato da parte dell'aggiudicatario e dei propri collaboratori per fini diversi da quelli previsti dall'appalto. Tali vincoli di riservatezza operano anche per il tempo successivo alla scadenza del contratto.

Per i compiti e le funzioni affidate con il presente atto, l'aggiudicatario assumerà la qualità di Responsabile Esterno del Trattamento ai sensi del D.Lgs. 196/2003. Lo stesso dovrà adottare modalità di erogazione del servizio coerenti e rispettose della normativa in tema di privacy e sicurezza dei sistemi informatici.

20. PROTOCOLLO DI LEGALITA'

Al presente affidamento si applicano le clausole pattizie di cui al Protocollo di legalità sottoscritto dalla Regione del Veneto in data 7 settembre 2015, ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, consultabile sul sito della Giunta regionale.

21. CLAUSOLA CONSIP

Ai sensi dell'art. 1, comma 13 del D.L. n. 95/2012, convertito in legge n. 135/2012, l'Amministrazione si riserva altresì il diritto di recedere dal contratto, qualora i parametri delle convenzioni stipulate da CONSIP s.p.a., ai sensi dell'art. 26, comma 1 della Legge 23 dicembre 1999, n. 488, successivamente alla stipula del contratto, siano migliorativi rispetto a quelli del contratto stipulato e l'Aggiudicatario non acconsenta ad una modifica delle condizioni economiche tale da rispettare il limite di cui all'art. 26, comma 3 della legge n. 488/1999.

22. SPESE CONTRATTUALI

Sono a carico dell'aggiudicatario tutte le spese di contratto e tutti gli oneri connessi alla sua stipulazione, compresi quelli tributari.

Per quanto riguarda, in particolare, l'imposta di bollo, essa dovrà essere assolta con una delle seguenti modalità alternative:

- pagamento dell'importo di Euro 16,00=, a mezzo modello F23, con indicazione del codice tributo 456T (il modello, con le relative istruzioni, è reperibile sul sito dell'Agenzia delle Entrate www.agenziaentrate.gov.it); copia del modello F23 con l'attestazione di avvenuto pagamento dovrà essere trasmesso, a mezzo PEC al seguente indirizzo: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it, in occasione dell'invio della fattura, pena la sospensione del pagamento;
- assolvimento dell'imposta in modo virtuale (rif. art. 12 Circolare dell'Agenzia delle Entrate n.36 del 06/12/2006, consultabile sul sito www.agenziaentrate.gov.it) e trasmissione - in occasione dell'invio della fattura all'indirizzo PEC sopra indicato - dell'autocertificazione rilasciata dal Fornitore, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, di avvenuto assolvimento dell'imposta (con indicazione del codice di autorizzazione rilasciato dall'Agenzia delle Entrate), pena la sospensione del pagamento.

Il relativo contratto verrà registrato solo in caso d'uso, ai sensi di quanto disposto dall'art. 5 - 2° comma - del D.P.R. 26 Aprile 1986, n. 131.

23. COMUNICAZIONI

Le comunicazioni relative alla presente procedura avverranno tramite l'apposita area "Comunicazioni" prevista dal Sistema di e-Procurement della Pubblica Amministrazione o in alternativa tramite Posta Elettronica Certificata.

24. RINVIO

Per tutto quanto non espressamente indicato nel presente documento, si rinvia al D. Lgs. n. 50/2016, nonché alla documentazione relativa alla disciplina del Mercato Elettronico, ivi compresi le Regole del Sistema di E-Procurement della Pubblica Amministrazione, il Bando di Abilitazione "Formazione" ed i relativi Allegati (es. il Capitolato Tecnico, le Condizioni Generali di Contratto etc.).

Secondo le procedure previste dalla R.d.O. del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione, il presente documento viene firmato digitalmente dalla ditta proponente l'offerta, a completa accettazione delle clausole in esso contenute.

Distinti saluti.

Venezia, ...

Il Direttore

(Bando costituente parte integrante del decreto del Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura n. 32 del 14 luglio 2017, pubblicato in parte seconda - sezione prima del presente Bollettino, *ndr*)

APPENDICE

1. Schema di dichiarazione di conoscenza ed accettazione dei vincoli contrattuali

Il/la sottoscritto/a _____

nato/a _____ (_____) il _____

residente nel Comune di _____ (__) Via _____ nr ___

codice fiscale _____

in qualità di _____

dell'Impresa _____

con sede in _____ (_____)

Via _____ nr _____

con riferimento alla procedura di gara finalizzata all'affidamento, mediante l'utilizzo del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA), del servizio diretto alla realizzazione di corsi di formazione specialistica rivolti al personale regionale nell'ambito delle azioni previste dal Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) del Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo 2014-2020, ai sensi dell'art. 36 del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 (Codice Identificativo Gara 7140372560), ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, consapevole della responsabilità e delle conseguenze civili e penali previste dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci e/o formazione od uso di atti falsi, nonché in caso di esibizione di atti contenenti dati non più corrispondenti a verità e consapevole altresì che qualora emerga la non veridicità del contenuto della presente dichiarazione troveranno applicazione le norme vigenti in materia,

DICHIARA

1. di essere a conoscenza che la Regione del Veneto procederà a verificare la veridicità delle dichiarazioni circa il possesso dei requisiti di ordine generale e di essere consapevole delle conseguenze civili e penali che ne conseguono in caso di accertata falsità;
2. di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 della legge 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento in oggetto;
3. di essere informato che al presente affidamento si applicano le clausole pattizie di cui al Protocollo di legalità per la prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, di cui alla deliberazione n. 1036 del 04 agosto 2015;
4. di aver preso visione degli atti di gara e di accettare le Condizioni previste nella Richiesta di Offerta.

Luogo e data di sottoscrizione

_____, li _____

Timbro e firma

_____

(Codice interno: 350055)

COMUNE DI SPINEA (VENEZIA)

Asta pubblica per alienazione della titolarità della Farmacia Comunale e annessi locali per lo svolgimento dell'attività di Via Alfieri n. 2/A comprensivo di mobili.

Comune di Spinea, Città Metropolitana di Venezia, Piazza Municipio, 1 - 30038 Spinea - Responsabile del Procedimento: Stefania Rossini Tel. 041-5071107;
e-mail: stefania.rossini@.comune.spinea.ve.it;
pec: protocollo.comune.spinea.ve@pecveneto.it

Alienazione della titolarità della Farmacia Comunale e annessi locali per lo svolgimento dell'attività di Via Alfieri n. 2/A comprensivo di mobili, attrezzature, giacenze, arredi e macchinari. Modalità di aggiudicazione: art. 73, lett. c e art. 77 del R.D. 23 maggio 1924, n. 827

Importo complessivo a base d'asta: Euro 2.990.520,40 di cui Euro 2.655.484,00 per la cessione della farmacia e il relativo avviamento; Euro 335.036,40 per la vendita dell'immobile. Termine ricezione offerte: **31/08/2017 ore 12.30;**

Apertura offerte: 04/09/2017 ore 12.00. Per quanto non indicato si rinvia alla documentazione integrale disponibile su: http://www.spinea.gov.it/comune.html sezione "Amministrazione Trasparente", profilo committente, sul quale verranno altresì pubblicati eventuali precisazioni e/o chiarimenti

La responsabile del settore servizi sociali Stefania Rossini

Esiti di Gara

(Codice interno: 349322)

COMUNE DI VILLAFRANCA DI VERONA (VERONA)

Esito di gara. CIG: 6923949F74 - CUP: B86J16002730003.

Si rende noto che è stata esperita la procedura di gara aperta per l'affidamento, con la formula di finanza di progetto, della progettazione esecutiva e dell'esecuzione dei lavori di riqualificazione ed ampliamento della piscina comunale di Villafranca di Verona con relativa gestione funzionale ed economica.

Ha partecipato ed è stata ammessa una sola ditta. Aggiudicazione: Det.ne n. 1376 del 24/05/2017. Ditta aggiudicataria: A.T.I. composta da Partecipazioni & Gestioni Srl con sede in Castiglione delle Stiviere (MN) Piazzale Resistenza, n. 12 I. 11 ; Serpelloni S.p.A con sede in Villafranca di Verona (VR) via Troiani, n. 18 e A & T Europe con sede in Castiglione delle Stiviere (MN) via Solferino, n. 27.

Importo di aggiudicazione: Euro. 45.711.000,00, oltre IVA. Durata: 30 anni decorrenti dalla data di sottoscrizione della convenzione.

Esito pubblicato sulla GUUE in data: 07/07/2017.

Esito dettagliato sul sito internet: www.comune.villafranca.vr.it.

Il Dirigente Area Servizi al Cittadino Dott. Rino Rigodanzo

AVVISI

(Codice interno: 350085)

REGIONE DEL VENETO

Avviso n. 22 del 19 luglio 2017. Designazione di un membro effettivo e di un membro supplente del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Unione Regionale delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura del Veneto (Unioncamere del Veneto). Legge regionale 22 luglio 1997, n. 27.

IL PRESIDENTE

VISTA la Legge 29 dicembre 1993, n. 580 "Riordinamento delle Camere di commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura" e successive modificazioni e integrazioni.

VISTO, in particolare, l'articolo 6, comma 2, della legge 580/1993 che - con riferimento alle Unioni regionali delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura - rinvia ad apposito Statuto la disciplina delle loro attività.

VISTO l'articolo 16 dello Statuto dell'Unione Regionale delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura del Veneto, che prevede la designazione da parte della Regione di un membro effettivo e di un membro supplente del Collegio dei Revisori dei Conti.

VISTO l'articolo 52 della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112", che attribuisce al Presidente della Giunta regionale la designazione di un membro effettivo e di un membro supplente in seno al collegio dei revisori dei conti nominato ai sensi dell'articolo 17 della legge 580/1993.

VISTA la nota 6 agosto 2013, prot. n. 3780 con la quale il Segretario Generale di Unioncamere del Veneto specificava che con riferimento ai membri di designazione regionale, ai sensi del comma 1, dell'art. 17, della Legge 580/1993, spetta al Presidente della Giunta regionale designare i due membri in seno al Collegio dei Revisori dei conti.

PRESO ATTO che in data 26 novembre 2017, scade il Collegio dei Revisori dei Conti di Unioncamere del Veneto.

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" e successive modificazioni.

VISTI gli artt. 2 e 5 della legge regionale 22 luglio 1997, n. 27 "Procedure per la nomina e designazione a pubblici incarichi di competenza regionale e disciplina della durata degli organi".

RENDE NOTO

a) che il Presidente della Giunta Regionale deve provvedere alla designazione di un membro effettivo e di un membro supplente del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Unione Regionale delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura del Veneto;

b) che possono presentare proposte di candidatura al Presidente della Giunta Regionale entro il sessantesimo giorno entro cui devono essere effettuate le designazioni, **e cioè entro il 27 settembre 2017,** i soggetti indicati nell'art. 6, commi 6 e 7, della legge regionale 27/1997;

c) che le proposte di candidatura vanno indirizzate al Presidente della Giunta regionale e possono essere inviate all'indirizzo di posta elettronica certificata della Regione Veneto: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it, con le seguenti modalità:

- trasmesse mediante la propria casella di posta elettronica certificata, le cui credenziali di accesso siano state rilasciate previa identificazione del titolare, anche per via telematica, e ciò sia attestato dal gestore del sistema nel messaggio o in un suo allegato;
- trasmesse in allegato, da casella di posta elettronica non certificata, sottoscritte con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato;
- trasmesse in allegato da casella di posta elettronica non certificata, a seguito di processo di scansione dell'istanza/documento sottoscritto in forma autografa, unitamente ad una copia del documento di identità del sottoscrittore;

I documenti allegati al messaggio, dovranno essere trasmessi in uno dei formati file ammessi (.pdf, .pdf/A, .odf, .txt, .jpg, .tiff, .xml.). L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in ordine alla mancata ricezione di messaggi non conformi a

quanto sopra o alle caratteristiche pubbliche nel sito internet www.regione.veneto.it.

In alternativa, è comunque possibile recapitare le proposte all'indirizzo del Presidente della Giunta regionale - Protocollo Generale, Palazzo Grandi Stazioni, Fondamenta S. Lucia, Cannaregio, 23 - 30121 Venezia:

- tramite posta raccomandata con avviso di ricevimento (a tal fine farà fede il timbro dell'ufficio postale accettante);
- o tramite consegna a mano nei seguenti orari: dal lunedì al giovedì 10.00-13.00/14.30-16.00, venerdì 10.00-13.00;

d) che le proposte di candidatura devono essere redatte in carta libera in conformità a quanto previsto dall'art. 6, commi 3 e 4, della legge regionale n. 27/1997;

e*)* che i candidati devono essere iscritti nel registro dei Revisori Legali istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, di cui al D.Lgs 27 gennaio 2010, n. 39;

f) che alla proposta di candidatura va allegata copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità, ai sensi dell'art. 38 del Dpr 28/12/2000, n. 445;

g) che il trattamento dei dati personali relativi ai candidati è effettuato dai competenti uffici regionali, anche in forma automatizzata, per le finalità previste dalla legge regionale n. 27/1997. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria. Il mancato conferimento non consente l'espletamento dell'istruttoria della candidatura. I dati sono oggetto di comunicazione e di diffusione nei limiti previsti dall'art. 19, commi 2 e 3, del D.Lgs. n. 196/2003. Gli interessati godono dei diritti previsti dall'art. 7 del citato decreto;

h) che eventuali informazioni possono essere richieste alla Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi *Tel. 041/2794252 - fax 041/2794253.*

Il Presidente Dott. Luca Zaia

Facsimile di proposta di candidatura

Oggetto: Presentazione proposta di candidatura per la designazione di un membro effettivo e di un membro supplente del Collegio dei revisori dei conti di Unioncamere del Veneto.
Legge 580 del 29/12/1993 – Statuto art. 16 - Legge regionale 22 luglio 1997, n. 27.

Al Presidente della Giunta regionale
del Veneto

Il/La sottoscritto/a …..……..…… nato/a a ……..……..…..…. il …..…....…,
residente a …..……..……..…..…… in via/piazza ……..……...…… n. ….....….....
recapito telefonico ……..……..…….. mail ……..…….

propone

la propria candidatura per la designazione, da parte del Presidente della Giunta regionale, di un membro effettivo e di un membro supplente del Collegio dei revisori dei conti di Unioncamere del Veneto.
A tal fine, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 e delle conseguenze previste dall'art. 75 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 in ordine alla responsabilità penale in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, sotto la propria personale responsabilità,

dichiara

1. di possedere il seguente titolo di studio: ……;
2. di essere in possesso dei requisiti richiesti agli effetti della designazione;
3. di svolgere la seguente professione od occupazione abituale ……, nonché di ricoprire le seguenti cariche pubbliche o presso Società a partecipazione pubblica ……;
4. di aver ricoperto le seguenti cariche pubbliche o presso società a partecipazione pubblica: ……;
5. di possedere i seguenti ulteriori titoli che ritiene di segnalare in quanto utili per svolgere l'incarico in oggetto: …… ;
6. di essere iscritto nel Registro dei Revisori Legali istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, di cui al D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 al n.……;
7. di essere informato/a che i dati personali raccolti saranno trattati dai competenti Uffici regionali, anche in forma automatizzata, per le finalità previste dalla L.R. 27/1997; che il conferimento dei dati ha natura obbligatoria e il mancato conferimento non consente l'espletamento dell'istruttoria della candidatura; che i dati sono oggetto di comunicazione e di diffusione nei limiti previsti dall'art. 19, commi 2 e 3, del D.Lgs. 196/2003, e che gli interessati godono dei diritti previsti dall'art. 7 del citato decreto;

dichiara inoltre:

a. di non versare nelle condizioni di ineleggibilità previste dall'art. 7 del D.Lgs. 31 dicembre 2012, n. 235 o di ineleggibilità specifica all'incarico;
b. di essere disponibile all'accettazione dell'incarico[1].

Allega altresì:
- curriculum vitae in formato europeo (modello scaricabile dal sito http://europass.cedefop.europa.eu/it/documents/curriculum-vitae);
- copia fotostatica non autenticata del documento d'identità in corso di validità.

Data ……

Firma

[1] *La dichiarazione di disponibilità all'accettazione all'incarico non è necessaria nel caso di candidature proposte direttamente dai cittadini ai sensi dell'art. 6, comma 7, della lr 27/1997.*

(Codice interno: 350086)

REGIONE DEL VENETO

Consiglio regionale del Veneto. Garante regionale dei diritti della persona. Avviso pubblico per designazione del Presidente della Commissione mista conciliativa presso l'Azienda ULSS n. 6 Euganea.

IL GARANTE REGIONALE DEI DIRITTI DELLA PERSONA

Premesso che ai sensi dell'articolo 63 dello Statuto del Veneto, il Garante regionale dei diritti della persona garantisce, secondo procedure non giudiziarie di promozione, di protezione e di mediazione, i diritti delle persone fisiche e giuridiche verso le pubbliche amministrazioni in ambito regionale; promuove, protegge e facilita il perseguimento dei diritti dei minori d'età e delle persone private della libertà personale.

In attuazione della predetta norma statutaria, la legge regionale n. 37 del 24 dicembre 2013 "Garante regionale dei diritti della persona", ha attribuito al Garante funzioni di difesa civica (art. 11), funzioni di promozione, protezione e pubblica tutela dei minori di età (art. 13), funzioni a favore delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale (art. 14).

Ai sensi degli articoli 11 e 19 della legge regionale n. 37 del 2013, le funzioni di difesa civica esercitate dal difensore civico in forza della legge regionale 6 giugno 1988, n. 28, sono attribuite al Garante regionale dei diritti della persona;

Considerato che con deliberazione della Giunta regionale del Veneto del 22 giugno 1998 n. 2280 "Approvazione schema-tipo di regolamento di pubblica tutela per gli utenti del Servizio Sanitario Regionale", come modificata dalla D.G.R. del 25/07/2003 n. 2240 "Approvazione schema - tipo di Regolamento di pubblica utilità per gli utenti del Servizio Sanitario Regionale - Modifiche ed integrazioni", sono state disciplinate la nomina e il funzionamento delle Commissioni miste conciliative presso ogni Azienda sanitaria (*reperibili nel sito del Garante alla pagina della difesa civica*);

Considerato che da detta disciplina si ricava che:

- la Commissione mista conciliativa, è istituita presso ogni azienda sanitaria;
- la Commissione mista conciliativa è composta da 5 membri;
- il funzionamento della Commissione e le prerogative del suo Presidente sono definite, all'interno di ogni singola Azienda sanitaria, nel regolamento di pubblica tutela approvato dal direttore generale, sentita la Commissione stessa;

Rilevato che, in base alla predetta disciplina, il Presidente della Commissione mista conciliativa è designato dal Difensore civico regionale (attualmente Garante regionale dei diritti della persona), tra persone estranee all'Azienda ULSS 6 Euganea, che devono dare affidamento per obiettività e competenza e che la carica del Presidente dura 3 anni;

Visto l'articolo 4, comma 4, della legge regionale n. 19 del 25 ottobre 2016, "Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda zero" Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS";

Vista la nota del Direttore generale Area Sanità e Sociale del 5 giugno 2017, prot. n. 235033, portante chiarimenti in ordine alle Commissioni miste conciliative;

Vista la richiesta prot. 187139 del 12 luglio 2017 del Direttore generale della Azienda ULSS 6 Euganea, di designazione del Presidente della Commissione mista conciliativa;

Ritenuto pertanto necessario e possibile provvedere alla designazione del Presidente della Commissione mista conciliativa presso l'Azienda ULSS 6 Euganea, previa pubblicazione di apposito avviso pubblico di selezione;

Rende noto che

1. il Garante regionale dei diritti della persona procederà alla designazione del Presidente della Commissione mista conciliativa presso l'Azienda ULSS n. 6 Euganea, per il triennio 2017-2019;
2. Possono presentare la propria candidatura in carta semplice e debitamente sottoscritta, indirizzata al Garante regionale dei diritti della persona, entro e non oltre il giorno **12 settembre 2017**, i soggetti in possesso dei requisiti, alla data di scadenza del presente avviso, dalle citate deliberazioni della Giunta regionale.
3. La domanda di candidatura deve essere presentata per e-mail all'indirizzo di posta elettronica certificata: garantedirittipersonadifesacivica@legalmail.it, oppure tramite raccomandata postale AR (a tal fine farà fede il timbro dell'ufficio postale accettante) all'indirizzo di via Brenta Vecchia n. 8, Mestre -VE- CAP 30174 o consegnata a mano al medesimo indirizzo (dal lunedì al giovedì dalle ore 9.00 alle ore 16.30 e il venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.30, sabato e festivi esclusi).

4. La domanda dovrà essere corredata, a pena di esclusione, della dichiarazione sostitutiva resa in conformità all'allegato fac-simile, ai sensi del D.P.R. 445/2000. attestante: il proprio curriculum professionale, datato e firmato, dal quale si evinca in maniera chiara e univoca l'affidabilità e la competenza in relazione all'incarico da conferire. Dovrà inoltre essere evidenziato di non trovarsi nelle condizioni ostative di cui all'articolo 7 decreto legislativo. 31 dicembre 2012, n. 35 "Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190"; l'estraneità all'Azienda Ulss 6 Euganea; l'insussistenza di cause di inconferibilità, ineleggibilità ed incompatibilità o conflitto di interesse; di non ricoprire la carica di componente/Presidente in altra Commissione mista conciliativa della Regione del Veneto; l'accettazione della carica in caso di designazione.

Alla domanda, da presentarsi in conformità all'allegato fac-simile, devono essere allegati il proprio curriculum professionale, datato e firmato e copia fotostatica non autenticata del documento d'identità in corso di validità.

Il trattamento dei dati personali è effettuato dal Consiglio regionale in forma prevalentemente non automatizzata per le finalità previste dalla vigente normativa. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria. Il mancato conferimento non consente l'espletamento dell'istruttoria della candidatura. I dati sono oggetto di comunicazione e diffusione nei limiti previsti dall'articolo 19 commi 2 e 3 del decreto legislativo n. 196 del 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali". Gli interessati godono dei diritti previsti dall'articolo 7 del decreto legislativo n. 196 del 2003.

Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto e sul sito del Consiglio regionale.

Il Garante regionale dei diritti della persona Mirella Gallinaro

FAC SIMILE PROPOSTA DI CANDIDATURA

Oggetto: presentazione di proposta di candidatura per la designazione quale Presidente della Commissione mista conciliativa presso l'Azienda ULSS 6 Euganea.

AL GARANTE REGIONALE DEI DIRITTI DELLA PERSONA(*)

Il sottoscritto: nome_____cognome_____, nato a_____ il _____ residente a _____ Via _____n.civ_____telefono: _____mai_____codice fiscale:_____;

PROPONE

la propria candidatura per la designazione da parte del Garante regionale dei diritti della persona a Presidente della Commissione mista conciliativa presso l'Azienda ULSS 6 Euganea.

A tal fine, consapevole della responsabilità in caso di dichiarazioni false o reticenti, ai sensi dell'articolo 76 del DPR n. 445/2000,

DICHIARA

1) di possedere il seguente titolo di studio _____
2) di svolgere la seguente professione od occupazione abituale_____
3) di non avere riportato condanne definitive per uno dei delitti di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 35 "Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190";
4) l'assenza di rapporti di dipendenza o collaborazione o consulenza all'Azienda ULSS n. 6 Euganea;
5) di possedere i requisiti di affidabilità e competenza richiesti dal presente avviso, come risulta dall'allegato curriculum professionale;
6) di possedere i seguenti ulteriori titoli che ritiene di segnalare in quanto utili per svolgere l'incarico in oggetto_____
7) che non ricorrono cause di inconferibilità, incompatibilità, ineleggibilità o conflitto di interesse;
8) di non ricoprire la carica di componente/Presidente in altra Commissione mista conciliativa;
9) di avere preso visione dell'informativa ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo n. 196 del 2003;
10) di essere disponibile ad accettare l'incarico;
11) ***DI ALLEGARE ALLA PRESENTE***
- Il proprio curriculum formativo professionale, debitamente datato e sottoscritto;
- Copia fotostatica non autenticata di documento di identità in corso di validità;

Luogo e data

FIRMA

(*) Le modalità di trasmissione sono le seguenti
a) tramite PEC a:: garantedirittipersonadifesacivica@legalmail.it, in una delle seguenti modalità:
1. mediante la propria casella di posta elettronica certificata, le cui credenziali di accesso siano state rilasciate previa identificazione del titolare, anche per via telematica, e ciò sia attestato dal gestore del sistema nel messaggio o in un suo allegato;
2. in allegato, da casella di posta elettronica non certificata, sottoscritte con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato;
3. in allegato da casella di posta elettronica non certificata, a seguito di processo di scansione dell'istanza/documento sottoscritto in forma autografa, unitamente ad una copia del documento di identità del sottoscrittore.

b) tramite raccomandata AR (a tal fine farà fede il timbro dell'ufficio postale accettante) all'indirizzo di via Brenta Vecchia n. 8, Mestre -VE- CAP 30174
c) tramite o consegnata a mano al medesimo indirizzo (dal lunedì al giovedì dalle ore 9.00 alle ore 16.30 e il venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.30, sabato e festivi esclusi).

Informativa sul trattamento dei dati personali. (art. 13 decreto legislativo. 30 giugno 2003 n.196)
Il decreto legislativo. n.196/2003 prevede la tutela delle persone fisiche rispetto al trattamento dei dati personali.
Tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la Sua riservatezza e i Suoi diritti.
L'utilizzo dei dati che La riguardano ha come finalità la designazione del Presidente della Commissione mista conciliativa preso l'Azienda ULSS 6 Euganea.
I dati saranno trattati nei modi e nei limiti necessari per il perseguimento di tale finalità.
Il conferimento dei dati è necessario ai fini della verifica della sussistenza dei requisiti necessari per la designazione in questione. Il loro eventuale mancato conferimento costituirà, per l'Amministrazione regionale, causa impeditiva per la designazione.
I dati personali raccolti non saranno comunicati né diffusi, salvi i casi previsti dalla normativa vigente.
La gestione dei dati è informatizzata e manuale.
Il Titolare del trattamento è: Regione del Veneto-Consiglio Regionale – Garante regionale dei diritti della persona.
Le competono i diritti previsti dall'articolo 7 del Decreto legislativo n.196 del 2003. Lei potrà, quindi, chiedere la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

(Codice interno: 350060)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti. Avviso pubblico per la ricezione di manifestazioni di interesse ai fini dell'individuazione di candidature per il ruolo di "controllore di primo livello" per l'esecuzione delle verifiche delle spese sostenute nell'ambito dei Progetti europei - Programmazione 2014-2020: "Co-Create" (CUP H76G17000200007); "Monitoris3" (CUP H76G17000210007) e "Smart Space" (CUP H76G17000220007).

IL DIRETTORE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA RICERCA DISTRETTI E RETI

RENDE NOTO

1. PREMESSE

La Direzione Ricerca Innovazione ed Energia ha partecipato in qualità di partner alla presentazione di tre Progetti europei:

- "Co-Create" Interreg Mediterranean 2014-2020;
- "Monitoris3" Interreg Europe 2014-2020;
- "Smart Space" Interreg Spazio Alpino 2014-2020;

Con deliberazioni n. 1773 del 7 novembre 2016, n. 1945 del 6 dicembre 2016 e n. 2111 del 23 dicembre 2016, la Giunta regionale ha preso atto, rispettivamente, per i suddetti Progetti "Co-Create", "Monitoris3", e "Smart Space", degli esiti positivi della partecipazione alle procedure di selezione e dei relativi budget di spesa presentati dalla Regione, dando mandato al Direttore della Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti di procedere alla sottoscrizione dei necessari documenti e all'adozione degli atti di adempimento amministrativo e contabile per avviare le attività tecniche e di gestione del Progetto.

La suddetta Unità Organizzativa, considerato l'avvio già in essere delle attività di progetto, con il conseguente sostenimento di spese per le attività progettuali secondo le scadenze definite dal Programma, ha la necessità di individuare con urgenza, per ognuno dei tre Progetti sopra riportati, la figura di un "Controllore di Primo Livello" (FLC - First Level Control), prevista dai rispettivi Programmi, ovvero di uno specialista che, operando in forma autonoma, sia responsabile della verifica della legittimità e della regolarità delle spese dichiarate e sostenute dalla Struttura regionale beneficiaria del Progetto, così come normato dal Manuali dei rispettivi Programmi cui afferiscono i tre Progetti.

2. NATURA DELL'AVVISO

Il presente avviso è finalizzato alla ricezione di manifestazioni di interesse per l'individuazione del "Controllore di Primo Livello", cui affidare l'incarico ai sensi di quanto previsto dall'articolo 36 del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e dalle "Linee Guida n. 4", di attuazione del suddetto d.lgs. n. 50/2016, recanti "Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici", approvate dal Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 1097 del 26 ottobre 2016. L'acquisizione delle candidature non comporta l'assunzione di alcun obbligo specifico da parte dell'Amministrazione proponente, la quale quindi non assume alcun vincolo in ordine alla prosecuzione della propria attività negoziale, né l'attribuzione al candidato di alcun diritto in ordine alla sottoscrizione del contratto. L'affidamento dell'incarico sarà in ogni caso subordinato all'esito positivo del procedimento di convalida del "Controllore" da parte dell'apposito Organismo di Programma. A tal fine, la Regione del Veneto si riserva di chiedere al soggetto a cui sarà affidato l'incarico le necessarie integrazioni documentali.

3. AMMINISTRAZIONE PROPONENTE

L'Amministrazione proponente è la Regione del Veneto - Giunta Regionale - Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti - Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23 - 30121 Venezia - Tel. 041/2794273 - fax 041/2795801 - ricercainnovazione@regione.veneto.it -
Indirizzo PEC a cui inviare la documentazione: ricercainnovazionenergia@pec.regione.veneto.it .

4. OGGETTO DELLA PRESTAZIONE

La prestazione richiesta, svolta da un controllore indipendente, è finalizzata al controllo ed alla certificazione della spesa del Progetto finanziato con il Programma Operativo transnazionale e interregionale rientrante nell'Obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea" applicabile al territorio Veneto ai sensi e per gli effetti degli articoli 125 (4.a) e Regolamento UE n. 1303/2013 e 23 (4) Regolamento UE n. 1299/2013.

Il "Controllore di Primo Livello" opererà in forma autonoma, con lo scopo di verificare la legittimità e la regolarità delle spese dichiarate e certificare la correttezza formale e sostanziale di tutti gli aspetti finanziari e contabili del Progetto.

In linea di massima le attività di controllo di primo livello comprendono:

1. *verifiche amministrative*. Tali verifiche dovranno svolgersi sulla totalità delle spese dichiarate; dovranno, inoltre, riguardare la rendicontazione periodica di spesa che accompagna ciascuna domanda di rimborso ed essere effettuate sulla totalità dei documenti amministrativi e contabili ad esse relativi;
2. *verifiche in loco* di singole operazioni realizzate.

Il "Controllore" svolgerà presso la sede dell'Amministrazione proponente, con le cadenze previste dal Programma, sia la verifica documentale, finalizzata alla correttezza della fornitura dei beni e servizi, sia la verifica della coerente realizzazione della spesa, con riferimento anche all'esistenza e pertinenza dei prodotti e dei risultati.

5. ATTIVITÀ DA REALIZZARE

Il "Controllore", per realizzare quanto previsto dal precedente paragrafo 4, dovrà procedere per ciascuna domanda di rimborso (report), alla verifica della coerenza e legittimità della documentazione amministrativa, nonché alla verifica della completezza della documentazione di spesa e di pagamento rispetto:

- al Programma di Cooperazione 2014-2020 relativo al Progetto per il quale sarà svolto l'incarico e alla relativa documentazione attuativa aggiornata;
- al testo vigente del Progetto approvato (Application Form);
- alla Convenzione vigente tra l'Autorità di Gestione e il partner capofila (Subsidy Contract);
- alla Convenzione vigente tra il partner capofila e gli altri partner del Progetto (Partnership Agreement);
- alla normativa regionale, nazionale e comunitaria di riferimento riguardo il riconoscimento della spesa;
- alle Convenzioni/contratti stipulati per l'attuazione del Progetto;
- ai manuali del Programma relativo al Progetto;
- al manuale o linee guida nazionali per la rendicontazione e i controlli;
- alla normativa (civilistica e fiscale);
- alle tempistiche di effettuazione e alla localizzazione delle attività secondo le regole previste dal Programma e dalla documentazione di Progetto;
- alla conformità con le tipologie di spesa previste dal Programma e alla documentazione di Progetto e ad ogni altro regolamento comunitario e nazionale afferente al Programma stesso;
- alla riferibilità alla Struttura regionale ed al Progetto della spesa sostenuta e rendicontata;
- all'assenza di cumulo del contributo richiesto con altre agevolazioni ottenute non cumulabili e della non duplicazione di contributo per le medesime attività progettuali, nonché dell'esistenza di eventuali entrate generate dalle attività progettuali;
- alla normativa in essere in materia di procedure di evidenza pubblica per l'acquisizione di beni, servizi e in materia di lavoro, di aiuti di Stato, concorrenza, pubblicità ed informazione e - ove applicabili - il rispetto delle politiche comunitarie in materia di pari opportunità e di ambiente nel corso dell'attuazione delle operazioni;
- agli eventuali prescrizioni/obblighi imposti al partner in sede di approvazione del Progetto;
- al rispetto dell'istituzione di una specifica contabilità separata per il Progetto e di una adeguata "audit trail" (cosiddetta "pista di controllo").

Le diverse e specifiche attestazioni da parte del "Controllore", in esito ai su esposti controlli, sono normate dal Programma cui afferisce il Progetto. Le attività di controllo dovranno essere documentate e trasmesse utilizzando la modulistica e con le modalità previste dal rispettivo Programma del Progetto.

6. DURATA

La prestazione avrà inizio alla sottoscrizione del contratto con la Regione del Veneto - Direzione Ricerca Innovazione ed Energia - U.O. Ricerca Distretti e Reti e avrà durata parametrata sulle attività di chiusura del Progetto: in particolare il contratto si intenderà concluso due mesi dopo la chiusura del Progetto come previsto dal "Manuale di Programma" del singolo Progetto.

Progetto	Programma CTE	Data termine Progetto
Co-Create	Interreg Mediterranean 2014-2020	31/10/2019
Monitoris3	Interreg Europe 2014-2020	31/12/2021

Smart Space	Interreg Spazio Alpino 2014-2020	31/10/2019

7. REQUISITI

Il "Controllore di Primo Livello" di cui al presente avviso potrà essere una persona fisica, un'associazione tra professionisti, o una società tra professionisti (in ogni caso, il possesso dei requisiti richiesti sarà accertato in capo alla persona che sarà indicata nella domanda di partecipazione ad assumere l'incarico).

Il "Controllore" incaricato dovrà essere in possesso dei seguenti requisiti:

1. requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza di cui all'Allegato C del presente avviso;
2. svolgimento di almeno un precedente incarico di Controllore di Primo Livello in Progetti di Cooperazione Territoriale Europea;
3. conoscenza delle pertinenti norme comunitarie e nazionali, tra i quali in particolare il diritto comunitario e nazionale sugli appalti pubblici;
4. trovarsi in posizione di indipendenza rispetto alla Regione e agli Enti regionali e quindi non trovarsi in situazioni di conflitto d'interesse così come enunciate dall'articolo 42, comma 2, del d.lgs. n. 50/2016;
5. non trovarsi in una delle situazioni che comportano l'esclusione dall'affidamento dell'incarico ai sensi dell'articolo 80 del d.lgs. n. 50/2016;

Il "Controllore" incaricato inoltre dovrà dichiarare le seguenti disponibilità:

1. disponibilità a registrarsi e lavorare operativamente nei portali dei relativi Programmi comunitari cui afferisce il Progetto,
2. disponibilità a partecipare ai seminari FLC organizzati dall'FLCC Italiano al fine di ottenere una buona conoscenza delle norme e delle procedure del programma nonché di quelle nazionali,
3. disponibilità a fornire alla struttura regionale responsabile del Progetto l'assistenza necessaria per la corretta predisposizione della documentazione amministrativa, di spesa e di pagamento;

8. TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE

Gli operatori interessati devono far pervenire esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata entro e non oltre le ore **24.00 del giorno 24 luglio 2017** all'indirizzo **ricercainnovazionenergia@pec.regione.veneto.it**:

1. la propria manifestazione di interesse utilizzando il modello allegato al presente Avviso (Allegato B), firmato in formato digitale,
2. il curriculum vitae firmato del soggetto che sarà indicato nella domanda di partecipazione ad assumere l'incarico. Il curriculum dovrà, in particolare, evidenziare:
   - ♦ la buona conoscenza della lingua inglese (obbligatoria),
   - ♦ la professionalità acquisita in ambiti analoghi in termini di titoli, esperienze professionali,
   - ♦ il numero e la tipologia dei Progetti di cooperazione territoriale europea seguiti in qualità di certificatore, indicando se la realtà certificata svolgeva il ruolo di leader o di partner nel Progetto; in particolare il soggetto dovrà dar conto di aver svolto in passato almeno un incarico di Certificatore di primo livello nell'ambito di Progetti europei di Cooperazione territoriale,
   - ♦ il numero e la tipologia di altri incarichi a qualsiasi titolo svolti per conto di Pubbliche Amministrazioni;
3. un documento di identità in corso di validità del soggetto che sarà indicato nella domanda di partecipazione ad assumere l'incarico, nel caso in cui tale curriculum vitae non risulti firmato in formato digitale.

I documenti dovranno essere inviati unicamente in formato non editabile (ad esempio, in formato PDF/A o PDF).

L'oggetto della e-mail dovrà riportare le seguenti indicazioni:

"Manifestazione di interesse ai fini dell'individuazione di un controllore di primo livello per Progetti di cooperazione territoriale " - Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti

Si precisa che non saranno prese in considerazione le manifestazioni di interesse:

1. inviate oltre il termine indicato,
2. presentate con modalità differenti dalla posta elettronica certificata,
3. che presentino documentazione incompleta rispetto a quella richiesta,

4. inviate da casella di posta elettronica ordinaria/non certificata anche se indirizzata all'indirizzo PEC indicata dell'Amministrazione proponente.

9. COMPENSO MASSIMO E VALUTAZIONE DELLE CANDIDATURE

Il compenso massimo per l'incarico di "Controllore di primo livello" è stabilito nella percentuale del 2%, IVA e ogni altro onere e spese professionali inclusi, parametrato al totale delle spese di progetto che saranno rendicontate dalla Regione.

A seguito del ricevimento delle manifestazioni di interesse, l'Amministrazione proponente procederà, senza alcun obbligo nei confronti di coloro che hanno presentato la manifestazione di interesse, all'assegnazione degli incarichi mediante la procedura di affidamento diretto prevista dall'articolo 36 del d.lgs. n. 50/2016.

In ogni caso, per l'assegnazione degli affidamenti saranno rispettati i principi di efficacia, tempestività, correttezza, libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, nonché del principio di rotazione ed inoltre del principio di competenza, previsti dall'articolo 30, comma 1, d.lgs. n. 50/2016.

L'individuazione del soggetto assegnatario dell'incarico dovrà in ogni caso essere validata - pena annullamento della stessa - da parte della Commissione mista Stato-Regioni istituita a tale scopo presso il Ministero dello Sviluppo Economico. Il contratto di incarico potrà quindi essere sottoscritto solo ed esclusivamente previa validazione da parte della suddetta Commissione.

10. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I dati forniti dai soggetti proponenti verranno trattati, ai sensi del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, esclusivamente per le finalità connesse all'espletamento della procedura oggetto del presente Avviso Pubblico, e saranno trattati, successivamente all'eventuale assegnazione dell'incarico, per le finalità inerenti alla gestione dello stesso. Si precisa che i dati possono essere comunicati alle Amministrazioni Pubbliche preposte ai controlli di veridicità.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio, a pena di esclusione, ai fini della valutazione dei requisiti posseduti dai/dalle candidati/e.

Venezia, 11 luglio 2017

Il Direttore Dott. Antonio Bonaldo

Allegati:

Allegato B: modello di " Manifestazione di Interesse per lo svolgimento del servizio di Controllore di primo livello relativi a Progetti europei di Cooperazione Transnazionale - Programmazione 2014-2020";

Allegato C: "Requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza richiesti".

(Avvisto costituente parte integrante del decreto del Direttore della Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti n. 106 del 11 luglio 2017, pubblicato in parte seconda - sezione prima del presente Bollettino, *ndr*)

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato B al Decreto n. 106 del 11.07.2017 pag. 1/2

Trasmissione tramite
PEC: ricercainnovazionenergia@pec.regione.veneto.it

Alla Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti
Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23
30121 - Venezia

Oggetto: Manifestazione di Interesse per lo svolgimento del servizio Controllore di primo livello nell'ambito dei Progetti europei di Cooperazione Transnazionale – Programmazione 2014-2020: "Co-Create" (CUP H76G17000200007), "Monitoris3" (CUP H76G17000210007) e "Smart Space" (CUP H76G17000220007).

Il/la sottoscritto/a nato/a a il C.F in qualità di libero professionista/ titolare / legale rappresentante dello Studio / Società tra professionisti / Associazione tra professionisti con sede a in Via e n. CAP località C.F./P. IVA Telefono Fax e-mail PEC

MANIFESTA IL PROPRIO INTERESSE

a partecipare alla procedura in oggetto in qualità di (specificare se libero professionista, Società tra professionisti o Studio Associato, Associazione tra professionisti):

e, consapevole delle sanzioni previste dall'articolo 76 del DPR n. 445/2000 per le dichiarazioni mendaci:

DICHIARA

a. di possedere tutti i requisiti previsti al punto d) "Requisiti di ammissibilità" dell'allegato C, cui si rinvia integralmente;

b. di essere iscritto presso l'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di dal ovvero nel Registro dei revisori legali, istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze, di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 dal ;

c. (in alternativa) che lo Studio Associato individua il dr. iscritto presso l'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di dal ovvero nel Registro dei revisori legali, istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze, di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010 n. 39 dal ;

d. (in alternativa) che la società tra professionisti costituita tra è iscritta alla C.C.I.A.A. della Provincia di al n. per la seguente attività e individua il dr. iscritto presso l'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di dal ovvero nel Registro dei revisori legali, istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze, di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010 n. 39 dal ;
e. di essere a conoscenza che la presente manifestazione di interesse non comporta l'assunzione di alcun obbligo specifico da parte della Amministrazione proponente, la quale si riserva di effettuare l'assegnazione dell'incarico tramite la procedura di affidamento diretto prevista dall'articolo 36 del d.lgs. n. 50/2016.

Data

Firmato digitalmente

_____

(indicare nome e cognome del firmatario)

Informativa ai sensi degli artt. 7 e 13 del d.lgs n. 196/2003.

I dati, gli elementi ed ogni informazione acquisita nell'ambito della presente procedura saranno utilizzati dalla Regione del Veneto solo ed esclusivamente ai fini della stessa. Conseguentemente la Regione del Veneto si impegna a mantenere la riservatezza e a garantire l'assoluta sicurezza dei medesimi, anche in sede di trattamento con sistemi automatici e manuali.

Area Sviluppo economico
Direzione Ricerca Innovazione ed Energia
Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti
Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23 – 30121 Venezia Tel. 041/2794273 – Fax 041/2795801
ricercainnovazionenergia@pec.regione.veneto.it

codice univoco Ufficio Q3DGQG

Cod. Fisc. 80007580279 *P.IVA 02392630279*

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato C al Decreto n. 106 del 11.07.2017 pag. 1/2

" REQUISITI DI ONORABILITA', PROFESSIONALITA' E INDIPENDENZA"

richiesti per l'affidamento del servizio di "Controllore di primo livello" per l'esecuzione delle verifiche delle spese sostenute nell'ambito dei Progetti europei – Programmazione 2014-2020: "Co-Create" (CUP H76G17000200007); "Monitoris3" (CUP H76G17000210007) e "Smart Space" (CUP H76G17000220007).

ONORABILITÀ

L'incarico di "Controllore di Primo Livello" non può essere affidato a coloro che:

a) siano stati sottoposti a misure di prevenzione disposte dall'Autorità giudiziaria previste dagli articoli 6 e 67 del d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e successive modificazioni, fatti salvi gli effetti della riabilitazione;

b) versino in stato di interdizione legale o di interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese ovvero di interdizione dai pubblici uffici perpetua o di durata superiore a tre anni, salvi gli effetti della riabilitazione;

c) siano stati condannati, con sentenza irrevocabile, salvi gli effetti della riabilitazione, ovvero con sentenza irrevocabile di applicazione della pena di cui all'articolo 444, comma 2, del codice di procedura penale, salvi gli effetti della riabilitazione:
   1. a pena detentiva per uno dei reati previsti dalle norme che disciplinano l'attività assicurativa, bancaria, finanziaria, nonché delle norme in materia di strumenti di pagamento,
   2. alla reclusione per un tempo non inferiore a un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro l'amministrazione della giustizia, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica, l'industria e il commercio ovvero per un delitto in materia tributaria,
   3. alla reclusione per uno dei delitti previsti dal titolo XI, libro V del codice civile e nel regio decreto 16 marzo 1942, n. 267,
   4. alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque altro delitto non colposo;

d) siano stati dichiarati falliti, fatta salva la cessazione degli effetti del fallimento ai sensi del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, ovvero abbia ricoperto la carica di presidente, amministratore con delega di poteri, direttore generale, sindaco di società od enti che siano stati assoggettati a procedure di fallimento, concordato preventivo o liquidazione coatta amministrativa, almeno per i tre esercizi precedenti all'adozione dei relativi provvedimenti, fermo restando che l'impedimento ha durata fino ai cinque anni successivi all'adozione dei provvedimenti stessi.

Al fine di consentire l'accertamento del possesso di tali requisiti, all'atto di accettazione dell'incarico, il "Controllore" deve presentare al Committente che affida l'incarico (Regione del Veneto) una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, ai sensi della normativa nazionale, in base alla quale attesti di non trovarsi in una delle situazioni sopra elencate, oltre ovviamente a produrre la documentazione di rito richiesta a carico dei soggetti affidatari di lavori e servizi in base alla normativa vigente sugli appalti pubblici.

PROFESSIONALITÀ

Il controllore incaricato deve:

Area Sviluppo economico
Direzione Ricerca Innovazione ed Energia
Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti
Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23 – 30121 Venezia Tel. 041/2794273 – Fax 041/2795801
ricercainnovazionenergia@pec.regione.veneto.it

codice univoco Ufficio Q3DGQG

Cod. Fisc. 80007580279 *P.IVA 02392630279*

a) risultare iscritto, da non meno di tre anni, all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili - Sezione A, o in alternativa, essere iscritto da non meno di tre anni al Registro dei Revisori Legali di cui al decreto legislativo n. 39/2010 e ss.mm.ii;
b) non essere stato revocato per gravi inadempienze, negli ultimi tre anni, dall'incarico di revisore dei conti/sindaco di società ed Enti di diritto pubblico e/o privato.

INDIPENDENZA

Il controllore incaricato non deve trovarsi nei confronti del Committente in alcuna delle seguenti situazioni:

- partecipazione diretta o dei suoi familiari, attuale ovvero riferita al triennio precedente, agli organi di amministrazione, di controllo e di direzione generale del Committente;
- sussistenza, attuale ovvero riferita al triennio precedente, di altre relazioni d'affari, o di impegni ad instaurare tali relazioni, con il Committente, ad eccezione di attività di controllo; in particolare, avere svolto a favore del Committente, nel triennio precedente, altre attività, diverse da quelle di controllo, di esecuzione di opere o di fornitura di beni e servizi;
- ricorrenza di ogni altra situazione, diversa da quelle rappresentate alle lettere a) e b) idonea a compromettere o comunque a condizionare l'indipendenza del controllore;
- assunzione contemporanea dell'incarico di controllo del Committente;
- avere rapporti di parentela entro il sesto grado o di affinità entro il quarto grado con organi di amministrazione, di controllo e di direzione generale del Committente;
- avere relazioni d'affari con il Committente, comunque denominati, nell'ambito del Progetto rispetto al quale è svolta l'attività di controllo, a qualsiasi titolo, ivi compresa la collaborazione autonoma ed il lavoro dipendente, ovvero in altra realtà avente natura economica idonea ad instaurare interessenza o comunque condivisione di interessi.

Il "Controllore" incaricato, cessato l'incarico, non può diventare membro degli organi di amministrazione e di direzione generale del Committente che conferisce l'incarico prima che siano trascorsi tre anni.

Ai fini dell'accertamento del possesso dei requisiti di indipendenza sopra riportati, all'atto di accettazione dell'incarico, il "Controllore" deve presentare al Committente una apposita dichiarazione sostitutiva di atto notorio, ai sensi della normativa nazionale vigente.

Con la stessa dichiarazione il soggetto che si candida a svolgere le attività di controllo citate deve impegnarsi a non intrattenere con il Committente alcun rapporto negoziale (ad eccezione di quelli di controllo), a titolo oneroso o anche a titolo gratuito, nel triennio successivo allo svolgimento dell'attività di controllo oggetto di incarico.

CONOSCENZA DELLE LINGUE DI PROGRAMMA

La modulistica ed alcuni dei documenti probatori che il controllore è tenuto a verificare sono espressi nella lingua adottata dal programma quale lingua ufficiale.

In considerazione del fatto che l'inglese è la lingua di lavoro dei programmi di competenza della Commissione mista, il controllore deve garantire la conoscenza della lingua inglese.

Ai fini dell'accertamento del possesso di tale requisito il controllore deve presentare al Committente una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, ai sensi della normativa nazionale, accompagnata da eventuali attestati.

Area Sviluppo economico
Direzione Ricerca Innovazione ed Energia
Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti
Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23 – 30121 Venezia Tel. 041/2794273 – Fax 041/2795801
ricercainnovazionenergia@pec.regione.veneto.it

codice univoco Ufficio Q3DGQG

Cod. Fisc. 80007580279 *P.IVA 02392630279*

(Codice interno: 349357)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Litorale Veneto. T.U.1775/1933 art. 7 - L.R. 14/89. Avviso relativo istruttoria domanda. DITTA: SOCIETA' AGRICOLA TERRA MUSA di MORENO MUSARAGNO & C. S.S.. PER LA CONCESSIONE DI UNA DERIVAZIONE D'ACQUA SOTTERRANEA DA UN POZZO AD USO IRRIGUO IN CINTO CAOMAGGIORE Località Via Venezia, da moduli medi 0,007 a moduli 0,03 massimi. PRATICA N° PDPZa03592.

La Ditta SOCIETA' AGRICOLA TERRA MUSA di MORENO MUSARAGNO & C S.S., con sede Legale in Via Callalta n° 13 del Comune di PRAMAGGIORE C.A.P. 30020 (VE), ha presentato domanda in data 15/05/2017 ns. protocollo n. 188670, tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua e la concessione per derivare dalla falda sotterranea n° 1 (pozzo), da moduli medi 0,007 (l/s 0,7) a moduli 0,03 (3,0 l/s) massimi d'acqua ad uso irriguo sito nel Fg. 19 Mapp.li 134 del Comune di CINTO CAOMAGGIORE Loc. Via Venezia.

È fissato in 30 (trenta) giorni, successivi alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, il termine per la presentazione di eventuali domande in concorrenza, ai sensi dell'art.7 del R.D. 1775/1933, da depositare presso la UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE LITORALE VENETO con sede in Via Longhena 6 - 30175 Marghera - Venezia.

Data. 10 luglio 2017

Il Direttore Ing. Adriano Camuffo

(Codice interno: 349354)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Litorale Veneto. T.U.1775/1933 art. 7 - L.R. 14789. Avviso relativo istruttoria domanda. DITTA: IMMOBILIARE PORTOGRUARESE S.A.S. (Ex La Braghina) PER LA CONCESSIONE DI UNA DERIVAZIONE D'ACQUA SOTTERRANEA DA UN POZZO AD USO IRRIGUO IN COMUNE DI PORTOGRUARO LOCALITA' Lison Via Carbonari , da moduli medi 0,021 a moduli 0,085 massimi. PRATICA N° PDPZa03589.

La Ditta IMMOBILIARE PORTOGRUARESE S.A.S. (Ex Braghina), con sede Legale in Via Triestina n° 25 del Comune di PORTOGRUARO C.A.P. 30026 (VE), ha presentato domanda in data 12/04/2017 ns. protocollo n. 146311, tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua e la concessione per derivare dalla falda sotterranea n° 1 (pozzo), da moduli medi 0,021 (l/s 2,1) a moduli 0,085 (8,5 l/s) massimi d'acqua ad uso IRRIGUO sito nel Fg. 39 Mapp.li 1763 del Comune di PORTOGRUARO Loc. Lison Via Carbonari.

È fissato in 30 (trenta) giorni, successivi alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, il termine per la presentazione di eventuali domande in concorrenza, ai sensi dell'art.7 del R.D. 1775/1933, da depositare presso la UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE LITORALE VENETO con sede in Via Longhena 6 - 30175 Marghera - Venezia.

Data. 10 luglio 2017

Il Direttore Ing. Adriano Camuffo

(Codice interno: 349356)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Litorale Veneto. T.U.1775/1933 art. 7 - L.R. 14789. Avviso relativo istruttoria domanda. DITTA: POLETTI VALTER. PER LA CONCESSIONE DI UNA DERIVAZIONE D'ACQUA SOTTERRANEA DA UN POZZO AD USO IRRIGUO IN COMUNE DI STRA' Località Via Dolo, da moduli medi 0,001 a moduli 0,005 massimi. PRATICA N° PDPZa03593.

La Ditta POLETTI VALTER ., con sede Legale in Via Artigianato n° 6 del Comune di DOLO C.A.P. 30031 (VE), ha presentato domanda in data 06/04/2017 ns. protocollo n. 138723, tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua e la concessione per derivare dalla falda sotterranea n° 1 (pozzo), da moduli medi 0,001 (l/s 0,1) a moduli 0,005 (0,5 l/s) massimi d'acqua ad uso irriguo sito nel Fg. 8 Mapp.li 10-11-13 del Comune di STRA' Loc. Via Dolo.

È fissato in 30 (trenta) giorni, successivi alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, il termine per la presentazione di eventuali domande in concorrenza, ai sensi dell'art.7 del R.D. 1775/1933, da depositare presso la UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE LITORALE VENETO con sede in Via Longhena 6 - 30175 Marghera - Venezia.

Data. 10 luglio 2017

Il Direttore Ing. Adriano Camuffo

(Codice interno: 349355)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Litorale Veneto. T.U.1775/1933 art. 7 - L.R. 14789. Avviso relativo istruttoria domanda. DITTA: AZIENDA AGRICOLA COLUSSI DANIELE S.S. PER LA CONCESSIONE DI UNA DERIVAZIONE D'ACQUA SOTTERRANEA DA UN POZZO AD USO IRRIGUO IN COMUNE DI TEGLIO VENETO Località Via Parz, da moduli medi 0,019 a moduli 0,0125 massimi. PRATICA N° PDPZa03590.

La Ditta AZIENDA AGRICOLA COLUSSI DANIELE S.S., con sede Legale in Via Valvasone n° 82 del Comune di CASARSA DELLA DELIZIA C.A.P. 33072 (PN), ha presentato domanda in data 24/03/2017 ns. protocollo n. 120567, tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua e la concessione per derivare dalla falda sotterranea n° 1 (pozzo), da moduli medi 0,019 (l/s 1,9) a moduli 0,0125 (12,5 l/s) massimi d'acqua ad uso irriguo sito nel Fg. 9 Mapp.li 46 del Comune di TEGLIO VENETO Loc. Via Parz.

È fissato in 30 (trenta) giorni, successivi alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, il termine per la presentazione di eventuali domande in concorrenza, ai sensi dell'art.7 del R.D. 1775/1933, da depositare presso la UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE LITORALE VENETO con sede in Via Longhena 6 - 30175 Marghera - Venezia.

Data. 10 luglio 2017

Il Direttore Ing. Adriano Camuffo

(Codice interno: 349439)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso. T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda dell'Azienda Agricola Le Contrade per concessione di derivazione d' acqua in Comune di Ponte di Piave ad uso irriguo. Pratica n. 5524.

Si rende noto che l'Azienda Agricola Le Contrade con sede in via Croce n. 18 nel comune di Ponte di Piave, in data 26.06.2017 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.00086 d'acqua per uso irriguo dalla falda sotterranea in località via Ferrata foglio 6 mappale 7 nel Comune di Ponte d i Piave.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla U.O. Genio Civile Treviso entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 349677)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso. T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda dell'impresa Agricola Canzian Cinzia per concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi nei Comuni di Mareno di Piave e Codognè ad uso irriguo. Pratica n. 5525.

Si rende noto che l'impresa Agricola Canzian Cinzia con sede in via G. Cantore n. 40 nel comune di Vazzola, in data 07.07.2017 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.00024 d'acqua per uso irriguo dalla falda sotterranea tramite un pozzo in località via San Felice in comune di Mareno di Piave foglio 22 mappale 339 e un pozzo in via De Gasperi in comune di Codognè foglio 6 mappale 900.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla U.O. Genio Civile Treviso entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 349436)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso. T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della Soc. Agr. Campon di Marchesin A. & C. per concessione di derivazione d'acqua in Comune di Godega di Sant'urbano ad uso irriguo. Pratica n. 5523.

Si rende noto che la Soc. Agr. Campon di Marchesin A. & C. con sede in via Sant'Urbano, nel comune di Godega di Sant'urbano, in data 27.06.2017 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.00008 d'acqua per uso irriguo dalla falda sotterranea in via Baver foglio 9 mappale 749 nel Comune di Godega di Sant'urbano.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla U.O. Genio Civile Treviso entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 349386)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Verona. Domanda di rinnovo della concessione per l'utilizzazione del bene demaniale di competenza della Regione Veneto. Ditta richiedente: Fortini Riccardo di Caldiero (VR).

IL DIRETTORE DELL'UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA:

VISTO il R.D. 25 luglio 1904, n. 523 " Testo Unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie";

VISTA la L.R. 09 Agosto 1988, n. 41 di modifica alla Legge Regionale 27 Aprile 1979, n. 32 concernente "Norme per la Polizia Idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale",

VISTA la Legge 15 Marzo 1997, n. 59 "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni e agli enti Locali, per la riforma della Pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa",

VISTO il D.Lgs. 31 Marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed altri Enti Locali";

VISTA la Legge Regionale 13 Aprile 2001, n. 11 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle Autonomie Locali in attuazione del decreto legislativo n. 31 Marzo 1998, n. 112";

VISTA la DGRV n. 2509 dell'08 Agosto 2003 "Legge n. 59/1997 e D.Lgs. n. 112/1998: "Definizione e snellimento delle procedure per il rilascio delle concessioni di superfici del demanio idrico dello Stato e delle autorizzazioni in area di rispetto idraulico";

PREMESSO che con nota del 10/05/2017, acquisita al protocollo regionale n. 182150 e successiva integrazione del 19/06/2017, prot. n. 239263, la ditta Fortini Riccardo di Caldiero (VR) ha chiesto il rinnovo della concessione per l'occupazione di terreno demaniale, catastalmente censito al foglio 21, mappali n. 18, 21, 22, 23 e parte di incensito a fronte dei suddetti mappali demaniali, in comune di Zevio, in fregio al fiume Adige, in dx idraulica, ad uso agricolo - seminativo, per una superficie complessiva di ha. 4.24.62, manifestando così l'interesse ad esercitare il diritto di preferenza;

RENDE NOTO

che è intenzione di questa Amministrazione Regionale riassegnare in concessione il terreno demaniale censito al foglio 21, mappali n. 18, 21, 22, 23 e parte di incensito a fronte dei suddetti mappali demaniali, in comune di Zevio, in fregio al fiume Adige, in dx idraulica, ad uso agricolo - seminativo, per una superficie complessiva di ha. 4.24.62, per un periodo di anni 10 (dieci), al canone annuo di Euro. 1.304,00 (euro milletrecentoquattro/00), con l'obbligo di osservare le prescrizioni che verranno indicate dall'Amministrazione regionale nell'atto di concessione definitivo.

In riferimento a tale procedimento:

1. gli atti relativi all'istanza sono depositati presso la Regione Veneto -Area Tutela e Sviluppo del Territorio - U.O. Genio civile Verona, Piazzale Cadorna n. 2 - Verona, per il periodo di trenta giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul B.U.R.V. del presente avviso;

2. il responsabile del procedimento è il Direttore dell'U.O. Genio civile Verona, dott. ing. Marco Dorigo;

3. responsabile dell'Ufficio Concessioni demaniali è l'Arch. Stefania Emiliani;

4. per informazioni è possibile contattare la Dott.ssa Paola Barbieri - Ufficio Concessioni demaniali - al n. 045/8676585.

Questo avviso è pubblicato nel B.U.R.Veneto, all'Albo Pretorio del comune di Zevio, all'Albo della U.O. Genio civile Verona e presso le principali Associazioni di categoria degli Agricoltori.

INVITA

pertanto, coloro che vi abbiano interesse a presentare, per iscritto ed in carta bollata al seguente indirizzo: Regione Veneto, U.O. Genio civile Verona, Piazzale Cadorna, 2, 37126 Verona, **entro il termine perentorio del 21 agosto 2017, ore 13:00,** quelle osservazioni od opposizioni a tutela dei propri diritti, con l'avvertenza che, trascorso il termine sopra indicato, si

procederà al seguito dell'istruttoria per l'assegnazione della concessione alla ditta che ha richiesto il rinnovo della stessa.

Tutte le osservazioni od opposizioni pervenute saranno considerate, entro i limiti della loro ammissibilità, quale contributo all'esame istruttorio e, se del caso, potranno portare alla improcedibilità della richiesta pubblicata ovvero alla definizione di opportune prescrizioni nell'ambito del rilascio del provvedimento concessorio.

dott. Ing. Marco Dorigo

(Codice interno: 349384)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Verona. Domanda di rinnovo della concessione per l'utilizzazione del bene demaniale di competenza della Regione Veneto. Ditta richiedente: Società cooperativa agricola "La Rovere" di Roverchiara (VR).

IL DIRETTORE DELL'UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA:

VISTO il R.D. 25 luglio 1904, n. 523 " Testo Unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie";

VISTA la L.R. 09 Agosto 1988, n. 41 di modifica alla Legge Regionale 27 Aprile 1979, n. 32 concernente "Norme per la Polizia Idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale",

VISTA la Legge 15 Marzo 1997, n. 59 "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni e agli enti Locali, per la riforma della Pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa",

VISTO il D.Lgs. 31 Marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed altri Enti Locali";

VISTA la Legge Regionale 13 Aprile 2001, n. 11 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle Autonomie Locali in attuazione del decreto legislativo n. 31 Marzo 1998, n. 112";

VISTA la DGRV n. 2509 dell'08 Agosto 2003 "Legge n. 59/1997 e D.Lgs. n. 112/1998: "Definizione e snellimento delle procedure per il rilascio delle concessioni di superfici del demanio idrico dello Stato e delle autorizzazioni in area di rispetto idraulico";

PREMESSO che con nota del 23/06/2017, acquisita al protocollo regionale n. 247493, la Società Cooperativa agricola "La Rovere" di Roverchiara (VR) ha chiesto il rinnovo della concessione per l'occupazione di terreno demaniale, catastalmente censito al foglio 21, mappale n. 21 ed una porzione di incensito adiacente al suddetto mappale demaniale, in comune di Albaredo d'Adige, in fregio al fiume Adige, in sx idraulica, ad uso agricolo - seminativo, per una superficie complessiva di ha. 8.67.60, manifestando così l'interesse ad esercitare il diritto di prelazione;

RENDE NOTO

che è intenzione di questa Amministrazione Regionale riassegnare in concessione il terreno demaniale catastalmente censito al foglio 21, mappale n. 21 ed una porzione di incensito adiacente al suddetto mappale demaniale, in comune di Albaredo d'Adige, in fregio al fiume Adige, in sx idraulica, ad uso agricolo - seminativo, per una superficie complessiva di ha. 8.67.60, per un periodo di anni 10 (dieci), al canone annuo di Euro. 3.008,00 (euro tremilaotto/00), con l'obbligo di osservare le prescrizioni che verranno indicate dall'Amministrazione regionale nell'atto di concessione definitivo.

In riferimento a tale procedimento:

1. gli atti relativi all'istanza sono depositati presso la Regione Veneto -Area Tutela e Sviluppo del Territorio - U.O. Genio civile Verona, Piazzale Cadorna n. 2 - Verona, fino alla data di scadenza per la presentazione di eventuali domande concorrenti sotto precisata;

2. il responsabile del procedimento è il Direttore dell'U.O. Genio civile Verona, dott. ing. Marco Dorigo;

3. responsabile dell'Ufficio Concessioni demaniali è l'Arch. Stefania Emiliani;

4. per informazioni è possibile contattare la Dott.ssa Paola Barbieri - Ufficio Concessioni demaniali - al n. 045/8676585.

Questo avviso è pubblicato nel B.U.R.Veneto, all'Albo Pretorio del comune di Albaredo d'Adige, all'Albo della U.O. Genio civile Verona e presso le principali Associazioni di categoria degli Agricoltori.

INVITA

chiunque fosse interessato ad ottenere la citata concessione (ad uso agricolo - seminativo) a presentare, per iscritto ed in carta bollata, al seguente indirizzo: REGIONE VENETO - AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO - U.O. GENIO

CIVILE VERONA - Piazzale Cadorna, 2 - 37126 Verona, **entro il termine perentorio del 21 agosto 2017 ore 13:00,** domanda concorrente e/o eventuali osservazioni od opposizioni a tutela dei propri diritti con avvertenza che, trascorso il termine sopra indicato, si procederà al seguito dell'istruttoria per l'assegnazione dovuta.

Nel caso di piu' istanze, sarà esperita licitazione privata tra i soggetti richiedenti, ai quali sarà data opportuna comunicazione, con offerte in aumento rispetto al canone di concessione posto a base d'asta.

La concessione sarà rilasciata al miglior offerente nel caso in cui la Società Cooperativa agricola "La Rovere", avente il diritto di prelazione, non offra condizioni uguali o maggiori rispetto a quelle corrispondenti alla migliore offerta presentata in sede di gara.

Tutte le osservazioni od opposizioni pervenute saranno considerate, entro i limiti della loro ammissibilità, quale contributo all'esame istruttorio e, se del caso, potranno portare alla improcedibilità della richiesta pubblicata ovvero alla definizione di opportune prescrizioni nell'ambito del rilascio del provvedimento concessorio.

dott. Ing. Marco Dorigo

(Codice interno: 349385)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Verona. Domanda di rinnovo della concessione per l'utilizzazione del bene demaniale di competenza della Regione Veneto. Ditta richiedente: Molinaroli Pierluigi di Belfiore (VR).

IL DIRETTORE DELL'UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA:

VISTO il R.D. 25 luglio 1904, n. 523 " Testo Unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie";

VISTA la L.R. 09 Agosto 1988, n. 41 di modifica alla Legge Regionale 27 Aprile 1979, n. 32 concernente "Norme per la Polizia Idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale",

VISTA la Legge 15 Marzo 1997, n. 59 "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni e agli enti Locali, per la riforma della Pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa",

VISTO il D.Lgs. 31 Marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed altri Enti Locali";

VISTA la Legge Regionale 13 Aprile 2001, n. 11 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle Autonomie Locali in attuazione del decreto legislativo n. 31 Marzo 1998, n. 112";

VISTA la DGRV n. 2509 dell'08 Agosto 2003 "Legge n. 59/1997 e D.Lgs. n. 112/1998: "Definizione e snellimento delle procedure per il rilascio delle concessioni di superfici del demanio idrico dello Stato e delle autorizzazioni in area di rispetto idraulico";

PREMESSO che con nota del 19/06/2017, acquisita al protocollo regionale n. 238810, la ditta Molinaroli Pierluigi di Belfiore (VR) ha chiesto la concessione per l'occupazione di terreno demaniale, catastalmente censito al foglio 24, mappale n. 49/Parte per una consistenza di circa mq. 676 ed una porzione di incensito a fronte del mappale privato n. 22 di circa mq. 8.631 e così complessivi mq. 9.307, in comune di Belfiore, in fregio al fiume Adige, in sx idraulica, ad uso agricolo - frutteto, manifestando così l'interesse ad esercitare il diritto di preferenza;

RENDE NOTO

che è intenzione di questa Amministrazione Regionale assegnare in concessione il terreno demaniale, catastalmente censito al foglio 24, mappale n. 49/Parte per una consistenza di circa mq. 676 ed una porzione di incensito a fronte del mappale privato n. 22 di circa mq. 8.631, e così complessivi mq. 9.307, per un periodo di anni 10 (dieci), al canone annuo di Euro. 445,00 (euro quattrocentoquarantacinque/00), con l'obbligo di osservare le prescrizioni che verranno indicate dall'Amministrazione regionale nell'atto di concessione definitivo.

In riferimento a tale procedimento:

1. gli atti relativi all'istanza sono depositati presso la Regione Veneto -Area Tutela e Sviluppo del Territorio - U.O. Genio civile Verona, Piazzale Cadorna n. 2 - Verona, per il periodo di trenta giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul B.U.R.V. del presente avviso;

2. il responsabile del procedimento è il Direttore dell'U.O. Genio civile Verona, dott. ing. Marco Dorigo;

3. responsabile dell'Ufficio Concessioni demaniali è l'Arch. Stefania Emiliani;

4. per informazioni è possibile contattare la Dott.ssa Paola Barbieri - Ufficio Concessioni demaniali - al n. 045/8676585.

Questo avviso è pubblicato nel B.U.R. Veneto, all'Albo Pretorio del comune di Belfiore, all'Albo della U.O. Genio civile Verona e presso le principali Associazioni di categoria degli Agricoltori.

INVITA

pertanto, coloro che vi abbiano interesse a presentare, per iscritto ed in carta bollata al seguente indirizzo: Regione Veneto, U.O. Genio civile Verona, Piazzale Cadorna, 2, 37126 Verona, **entro il termine perentorio del 21 agosto 2017, ore 13:00,** quelle osservazioni od opposizioni a tutela dei propri diritti, con l'avvertenza che, trascorso il termine sopra indicato, si

procederà al seguito dell'istruttoria per l'assegnazione della concessione alla ditta che ha richiesto il rinnovo della stessa.

Tutte le osservazioni od opposizioni pervenute saranno considerate, entro i limiti della loro ammissibilità, quale contributo all'esame istruttorio e, se del caso, potranno portare alla improcedibilità della richiesta pubblicata ovvero alla definizione di opportune prescrizioni nell'ambito del rilascio del provvedimento concessorio.

dott. Ing. Marco Dorigo

(Codice interno: 349423)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza - R.D. 11.12.1933, n. 1775 "Testo Unico delle diposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici". Istanza della ditta Wulfenia Engineering GmbH per concessione di derivazione d'acqua dal Fiume Guà in comune di Lonigo (VI) - Località Ponte San Giovanni, per la realizzazione di una centralina per la produzione di energia elettrica. Moduli medi 50,97 (5097 l/s) e massimi 85,00 (8500 l/s) - Potenza nominale media 137 kW. Pratica n. 1900/AG. Ordinanza n. 286209 del 12.07.2017.

Il Direttore

Vista l'istanza acquisita al protocollo in data 21.03.2017 al n. 115155, con cui la ditta Wulfenia Engineering GmbH, con sede in Estenfeld (MU) in via Triebweg, 77, chiede la concessione a derivare acqua, ad uso idroelettrico, dal Fiume Guà in comune di Lonigo (VI), per moduli medi 50,97 (5097 l/s) e massimi 85,00 (8500 l/s). Tale domanda prevede di derivare acqua dal Fiume Guà per produrre, sul salto di 2,75 m, la potenza nominale media di 137 kW con scarico dell'acqua nel medesimo corso d'acqua e Comune.

Gli immobili interessati dalle opere in progetto sono site in comune di Lonigo (VI) in località Ponte San Giovanni.

Considerato che il prescritto avviso, relativo alla presentazione della domanda in oggetto, è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto n. 43 del 05.05.2017 e che, nel termine stabilito di trenta giorni successivi alla pubblicazione sul BURVET, non sono pervenute domande in concorrenza;

Vista la nota datata 13.06.2017, acquisita al protocollo in data 14.06.2017 al n. 233738, con cui il Distretto delle Alpi Orientali - Ufficio di Venezia, esprime parere favorevole, ai sensi del secondo comma, dell'art. 7, del R.D. 11.12.1933, n. 1775 (così come sostituito dall'art. 96 del D. Lgs 03.04.2006, n. 152) in merito all'impianto di cui trattasi;

Visto il R.D. 11.12.1933, n.1775 - "Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici" e successive disposizioni;

Visto il D.Lgs. 29.12.2003, n. 387 - "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità" come modificato dal D. Lgs. 03.3.2011, n. 28;

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 - "Norme in materia ambientale";

Vista la L.R. 23.10.2003, n. 27 - "Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche";

Vista la D.G.R. n. 1628 del 19.11.2015;

Ritenuto di intesa con la Direzione Difesa del Suolo espressa con nota prot. n. 144194/57.03 del 15.03.2010, nell'ambito dei procedimenti amministrativi previsti dal R.D. n. 1775/33, di disporre la visita locale di istruttoria ai sensi dell'art. 8 del R.D. n. 1775/33;

ordina

che la domanda acquisita al protocollo in data 21.03.2017 al n. 115155, con cui la ditta Wulfenia Engineering GmbH, con sede in Estenfeld (MU) in via Triebweg, 77, sia depositata, unitamente agli atti di progetto, presso l'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza per la durata di 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dal giorno 21.07.2017 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione, durante il seguente orario di apertura al pubblico: martedì/giovedì/venerdì ore 8,30 - 12,30.

Nei termini indicati per il deposito, e quindi entro il **21.08.2017** compreso, possono essere presentate eventuali opposizioni e/o osservazioni, in merito alla succitata domanda di concessione, alla Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza, ovvero al Comune di Lonigo

Copia della presente ordinanza viene inviata al Comune di Vicenza (VI) affinché venga pubblicata all'Albo on-line, nonché all'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza e nel BURVET, nello stesso periodo di tempo sopraindicato ai fini della presentazione di eventuali osservazioni/opposizioni e trasmessa per opportuna conoscenza ed eventuale intervento alla visita locale d'istruttoria a:

- Direzione Difesa del Suolo;
- Provincia di Vicenza;

- Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario - AVISP;

-A.R.P.A.V. - Area Tecnico Scientifica - Unità Operativa Idrologia e Idrometria - Belluno;

-Comune di Lonigo (VI);

-Studio Hydrogeo - Dott. Stefano Pilotto delegato dalla ditta Wulfenia Engineering GmbH,

La visita locale di istruttoria, di cui al primo comma, dell'art. 8, del R.D. 11.12.1933 n. 1775 sulle Acque ed Impianti Elettrici, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno **giovedì 7 Settembre 2017** con ritrovo alle **ore 10,00** presso il Comune di Lonigo (VI) in via Castelgiuncoli, 5.

Il Direttore Ing. Mauro Roncada

(Codice interno: 349323)

COMUNE DI MALCESINE (VERONA)

Avviso di deposito Piano di Assetto del Territorio (PAT) del Comune di Malcesine, ai sensi dell'art. 14 della legge regionale n. 11/2004: adozione. Avviso di deposito prot. n. 9688 del 10.07.2017.

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 19/06/2017 avente ad oggetto: "Adozione del Piano di assetto del territorio (PAT) del Comune di Malcesine, secondo le disposizioni dell'art. 14 della LR 23.04.2004, n.11 e s.m.i. "Norme per il governo del territorio ed in materia di paesaggio";

In esecuzione di quanto previsto dalla L.R. 11 del 23/04/2004 (art. 14) e s.m.i. e dalla DGRV 791/2009,

SI RENDE NOTO

che gli elaborati del Piano di Assetto del Territorio (PAT), del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica relativi alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), sono depositati, unitamente alla deliberazione di adozione, in libera visione al pubblico per 60 giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURV (Bollettino Ufficiale Regione Veneto):

- la segreteria del Comune di Malcesine - sede municipale in Piazza Statuto, 1;

Sono altresì consultabili sul sito internet del Comune di Malcesine all' indirizzo:

http://www.comunemalcesine.it/piano-di-assetto-territoriale/

Chiunque potrà prenderne visione e presentare osservazioni all'Ufficio Protocollo del Comune di Malcesine in duplice copia, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso di deposito utilizzando l'apposito modello scaricabile dal link sopra indicato.

TERMINE ULTIMO PER LA PRESENTAZIONE DELLE OSSERVAZIONI E' IL 19.09.2017.

Il Sindaco Dott. Nicola Marchesini

(Codice interno: 349424)

COMUNE DI TORRI DEL BENACO (VERONA)

Avviso di deposito del piano degli interventi del Comune di Torri del Benaco (VR). (art. 18 della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il Governo del Territorio").

Prot. n. 10134 Torri del Benaco, lì 12/07/2017

IL RESPONSABILE DELL'AREA EDILIZIA PRIVATA

Considerato che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 10/07/2017, resa immediatamente eseguibile, è stato adottato il Piano degli Interventi ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 11/2004;

Visti gli articoli 17 e 18 della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il Governo del Territorio";

RENDE NOTO

che a decorrere dalla data di pubblicazione all'Albo Pretorio Comunale (12/07/2017) della succitata deliberazione del Consiglio Comunale gli elaborati progettuali costituenti il Piano degli Interventi del Comune di Torri del Benaco

SONO DEPOSITATI

in libera visione al pubblico, presso:

- Comune di Torri del Benaco - Viale Fratelli Lavanda, n. 3, 37010 Torri del Benaco (VR) - Ufficio Edilizia Privata;

- Sito Web Ufficiale del Comune di Torri del Benaco - www.comune.torridelbenaco.vr.it.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione chiunque potrà prendere visione del Piano depositato e presentare osservazioni decorsi 30 giorni dall'avvio della pubblicazione ed entro il successivo termine di 30 giorni.

Le osservazioni potranno essere presentate all'ufficio protocollo del Comune di Torri del Benaco, a mezzo del servizio postale, ovvero, inviate per posta elettronica certificata al seguente indirizzo: torridelbenaco.vr@cert.ip-veneto.net.

Decorsi i termini di cui sopra si procederà in conformità a quanto disposto dall'art. 18 della L.R. n. 11/2004.

Il Responsabile dell'area Edilizia Privata Geom. Valentino Peroni

PROCEDIMENTI VIA

(Codice interno: 349325)

PROVINCIA DI VICENZA

Esclusione procedura di via art. 20, d.lgs. n. 152/2006 e s. m. e i.. Ditta: Brunelcars s.a.s. di Marco Brunello & c. Tipologia attività: impianto di autodemolizione. Localizzazione intervento: comune di Schio, via Veneto n.1. Determina n. 594 del 7 luglio 2017.

IL DIRIGENTE

Vista la documentazione presentata in data 24/03/17 , prot. n. 22231, da parte della ditta BRUNELCARS S.A.S. DI MARCO BRUNELLO & C., con sede legale in via Veneto n. 1 in Comune di Schio (VI), relativa al progetto di un "Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio di un impianto di autodemolizione", nel sito di via Veneto n. 1 , in Comune di Schio;

omissis

DETERMINA

che il progetto della ditta BRUNELCARS S.A.S. DI MARCO BRUNELLO & C

omissis

è escluso dalla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui al D.Lgs. n. 152/06 e L.R. 4/2016 con le prescrizioni riportate nel parere n.18/2017 allegato alla presente determinazione per costituirne parte integrante e sostanziale;

omissis

che il Responsabile del procedimento provvederà alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito di questa Provincia e, in modo sintetico, sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto

omissis

Rimangono in capo alle autorità competenti il rilascio di eventuali ulteriori pareri, nulla osta, autorizzazioni e assensi comunque denominati, necessari per l'attuazione dell'intervento.

Il dirigente dott. Angelo Macchia

(Codice interno: 349324)

PROVINCIA DI VICENZA

Esclusione procedura di via art. 20, d.lgs. n. 152/2006 e s. m. e i.. Ditta: Piva Silverio s.r.l. Tipologia attività: modifica sostanziale impianto recupero rifiuti art. 208 d.lgs 152/06. Localizzazione intervento: comune di Sandrigo, via Galvani n. 107/109. Determina n. 593 del 7 luglio 2017.

IL DIRIGENTE

Vista la documentazione presentata in data 08/03/17 , prot. n. 17241, 17242, 17244, da parte della ditta PIVA SILVERIO S.R.L., con sede legale in via Galvani n. 107/109 in Comune di Sandrigo (VI), relativa alla "*Modifica sostanziale impianto recupero rifiuti art. 208 D.Lgs 152/06*.", nel sito di via Galvani n. 107/10 , in Comune di Sandrigo;

omissis

DETERMINA

che il progetto della ditta PIVA SILVERIO S.R.L

omissis

è escluso dalla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui al D.Lgs. n. 152/06 e L.R. 4/2016 con le prescrizioni riportate nel parere n.162017 allegato alla presente determinazione per costituirne parte integrante e sostanziale;

omissis

che il Responsabile del procedimento provvederà alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito di questa Provincia e, in modo sintetico, sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto

omissis

Rimangono in capo alle autorità competenti il rilascio di eventuali ulteriori pareri, nulla osta, autorizzazioni e assensi comunque denominati, necessari per l'attuazione dell'intervento.

Il Dirigente dott. Angelo Macchia

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Agricoltura

(Codice interno: 349305)

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del Dirigente dell'Area tecnica competitività imprese n. 598 del 23 giugno 2017

Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020 DGR n. 2175 del 23/12/2016. Approvazione graduatoria regionale di finanziabilità per tipo intervento 16.4.1 "Cooperazione per lo sviluppo delle filiere corte".

Il dirigente

decreta

1. di individuare, sulla scorta delle disponibilità finanziarie indicate con la deliberazione n. 2175 del 23 dicembre 2016, la finanziabilità delle domande ricomprese nell'allegato A di tutte le domande della graduatoria 16.4.1 per un importo complessivo di contributo pari ad euro 314.125,00 a valere sulle risorse della rispettiva misura recate dal PSR;

2. di pubblicare il presente decreto:

- per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1937 del 29 settembre 2011 allegato B;
- nel sito web istituzionale dell'Agenzia (www.avepa.it), sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi di quanto disposto dall'art. 26 del d.lgs. 33/2013;

Avverso il presente decreto può essere opposto ricorso giurisdizionale al TAR del Veneto oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro il termine di 60 o 120 giorni dalla data di comunicazione del provvedimento.

Il dirigente Luca Furegon

(Codice interno: 349308)

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del Dirigente dello Sportello unico agricolo interprovinciale di Rovigo e Venezia - Sede di Venezia n. 98 del 30 giugno 2017

PSR 2014/2020 - GAL Venezia Orientale - PSL 2014/2020 - Misura 3 "Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari" Tipo di intervento 3.2.1 "Informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari", attivata con delibera del CdA di Vegal n. 25 del 2 marzo 2017 - Approvazione delle graduatorie di ammissibilità e finanziabilità.

Il dirigente

decreta

1. l'ammissibilità della domanda pervenuta ai sensi del Tipo di Intervento 3.2.1, attivato con deliberazione del CdA del GAL Venezia Orientale n. 25 del 02 marzo 2017, a bando GAL, indicata nell'allegato A al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

2. la finanziabilità della domanda indicata nell'allegato B al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

3. di pubblicare il presente decreto in forma integrale:

- all'Albo ufficiale online dell'AVEPA (www.avepa.it, sezione Documenti/Albo ufficiale);
- sezione Amministrazione trasparente/Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici/Atti di concessione);

e per estratto nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica;

4. di comunicare il presente atto alla Sede centrale Avepa, Area tecnica competitività imprese, al referente del Tipo di Intervento e al referente per l'attuazione progetti Leader, secondo quanto stabilito dal paragrafo 8.4.2 dell'allegato A al decreto del Direttore n. 17 del 18/02/2016.

Avverso il presente decreto potrà essere opposto alternativamente:

- ricorso giurisdizionale avanti al TAR del Veneto nel termine perentorio di 60 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto;
- ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, limitatamente ai motivi di legittimità, nel termine perentorio di 120 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Il dirigente Marilena Trevisin

(Codice interno: 349306)

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del Dirigente dell'Area tecnica pagamenti diretti n. 643 del 30 giugno 2017

Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020. Misura 13. Seconda integrazione dell'elenco delle domande ammissibili e finanziabili campagna 2015 approvato con decreto n. 38 del 12 novembre 2015.

Il dirigente

decreta

1. di approvare, per le motivazioni illustrate in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate, gli elenchi delle domande finanziabili nell'ambito della Misura 13 ovvero delle domande che hanno superato con esito favorevole le verifiche di ammissibilità, di seguito riportati:

- elenco delle domande finanziabili per l'intervento 13.1.1 - ZOO (Allegato B);
- elenco delle domande finanziabili per l'intervento 13.1.1 - ALTRE (Allegato C);

2. di pubblicare il presente decreto:

- nella sezione Amministrazione trasparente del sito web istituzionale dell'Agenzia (*www.avepa.it*), ai sensi di quanto disposto dall'articolo 26 del d.lgs. 33/2013, secondo le modalità ivi previste;
- all'Albo ufficiale dell'AVEPA, che può essere consultato attraverso il sito web istituzionale dell'Agenzia (www.avepa.it/albo);
- di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1937 del 23 dicembre 2015 e s.m.i. (paragrafo 3.3).

Avverso il presente provvedimento potrà essere proposto alternativamente ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale del Veneto nel termine perentorio di 60 giorni ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, limitatamente ai motivi di legittimità, nel termine.

Il dirigente Gianluca Bevilacqua

(Codice interno: 349307)

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del Dirigente dell'Area tecnica pagamenti diretti n. 649 del 5 luglio 2017

Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020. Misura 13. Seconda integrazione dell'elenco delle domande ammissibili e finanziabili campagna 2016 approvato con decreto n. 526 del 3 ottobre 2016.

Il dirigente

decreta

1. di approvare, per le motivazioni illustrate in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate, gli elenchi delle domande finanziabili nell'ambito della Misura 13 ovvero delle domande che hanno superato con esito favorevole le verifiche di ammissibilità, di seguito riportati:

- elenco delle domande finanziabili per l'intervento 13.1.1 - ZOO (Allegato B);
- elenco delle domande finanziabili per l'intervento 13.1.1 - ALTRE (Allegato C);

2. di pubblicare il presente decreto:

- nella sezione Amministrazione trasparente del sito web istituzionale dell'Agenzia (*www.avepa.it*), ai sensi di quanto disposto dall'articolo 26 del d.lgs. 33/2013, secondo le modalità ivi previste;
- all'Albo ufficiale dell'AVEPA, che può essere consultato attraverso il sito web istituzionale dell'Agenzia (www.avepa.it/albo);
- di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1937 del 23 dicembre 2015 e s.m.i. (paragrafo 3.3);

Avverso il presente provvedimento potrà essere proposto alternativamente ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale del Veneto nel termine perentorio di 60 giorni ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, limitatamente ai motivi di legittimità, nel termine perentorio di 120 giorni, dalla data di notificazione o di comunicazione in via amministrativa dell'atto o da quando l'interessato ne abbia piena conoscenza.

Il dirigente Gianluca Bevilacqua

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

(Codice interno: 349326)

ALTO VICENTINO SERVIZI SPA, THIENE (VICENZA)

Decreto del Direttore Generale n. 76 del 3 luglio 2017

Lavori di estensione acquedotto consortile dell'astico: collegamento Schio - Malo (VI). Determinazione urgente dell'indennità provvisoria ed asservimento ex artt. 22 e 23 del d.p.r. 327/2001.

Ai sensi dell'art. 23, comma 5, D.P.R. 327/2001 e successive modificazioni, si rende noto che con decreto n. 76 del 03/07/2017 è stata pronunciata, a favore di Alto Vicentino Servizi S.p.A., l'asservimento degli immobili di seguito elencati:

A) Comune di San Vito di Leguzzano: CT: sez U fgl 1 part. 970 da asservire per mq 60; Costruzioni Casanova S.r.l. prop. per 1/1;

B) Comune di Malo: CT: sez U fgl 1 part. 469 da asservire per mq 70; CT: sez U fgl 1 part. 100 da asservire per mq 48; Baciliero Carlo prop. per 1/1;

C) Comune di Malo: CT: sez U fgl 1 part. 569 da asservire per mq 190; Pasin Santina prop. per 1/2; Rigoni Luigi prop. per 1/2;

D) Comune di Malo: CT: sez U fgl 1 part. 568 da asservire per mq 50; Rigoni Luigi prop. per 1/1;

E) Comune di Malo: CT: sez U fgl 1 part. 431 da asservire per mq 45; Pasin Santina prop. per 1/4; Rigoni Luigi prop. per 3/4;

F) Comune di Monte Di Malo: CT: sez U fgl 1 part. 266 da asservire per mq 26; Gasparoni Maria prop. per 2/6; Mondin Giuseppe Palmiro prop. per 1/6; Mondin Maria Grazia prop. per 1/6; Mondin Mirella prop. per 1/6; Mondin Silvana prop. per 1/6.

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il Direttore Generale Massimo Cornaviera

(Codice interno: 349584)

COMUNE DI CAMPOSAMPIERO (PADOVA)

Ordinanza di pagamento diretto ditte varie prot. 14294 del 12 luglio 2017

Acquisizione area e realizzazione parcheggio per scuole e impianti sportivi di Rustega. Ordinanza di pagamento diretto ex art. 26 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con d.p.r. 8 giugno 2001 n. 327.

Prot. n. 14294 Lì 12 luglio 2017

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(omissis)

VISTO che, decorsi inutilmente i termini dalla pubblicazione all'Albo pretorio della determinazione dell'indennità provvisoria di esproprio, la stessa è da intendersi non concordata dalle ditte sotto indicate proprietarie degli immobili iscritti al Catasto Terreni del Comune di Camposampiero:

censita al N.C.T. del Comune di Camposampiero Fg. 13 mapp. 618 di mq 2630 e Fg. 13 mapp. 619 di mq 1500 in complessivi Euro 88.795,00 (Euro/mq 21,50 x mq 4130,00) ripartiti come di seguito indicato:

- Euro 29.598,33 a favore di Checchin Marta, comproprietario per la quota di 1/3;
- Euro 29.598,33 a favore di Checchin Stefania, comproprietario per la quota di 1/3;
- Euro 29.598,34 a favore di Checchin Nicola, comproprietario per la quota di 1/3;

(omissis)

ORDINA

Il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti di Venezia (Ministero dell'Economia e delle Finanze Ragioneria Territoriale dello Stato - Venezia), a favore delle Ditte non concordatarie descritte precedentemente, delle corrispondenti somme offerte a titolo di indennità di esproprio degli immobili occorrenti per la realizzazione dell'opera in oggetto, ai sensi dell'art. 26, comma 1, del DPR 327/01.

Il Comune, in qualità di autorità espropriante, dovrà eseguire il deposito delle predette indennità entro e non oltre il termine di sessanta giorni decorrenti dalla comunicazione dell'ordinanza che ne ha disposto il deposito (art. 26 comma 10 DPR n. 327/2001).

La presente ordinanza sarà pubblicata per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e sarà esecutiva col decorso di trenta giorni dalla pubblicazione qualora non sia proposta da terzi opposizione.

Contro il presente provvedimento è possibile ricorrere al Tribunale Amministrativo della Regione Veneto entro sessanta giorni decorrenti dall'esecutività del presente provvedimento.

In alternativa al ricorso giurisdizionale, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni, decorrenti dalla suddetta data.

Di dare atto che questa autorità espropriante, dopo il deposito delle indennità di esproprio, procederà senza altre formalità alla emissione e all'esecuzione del decreto di esproprio ai sensi dell'art. 20, comma 11, del D.P.R. 327/01.

Il Responsabile del Procedimento Arch. Corrado Martini

(Codice interno: 349353)

COMUNE DI CREAZZO (VICENZA)

Decreto n. 23 del 11 luglio 2017

Realizzazione tratto di collegamento percorso ciclo-pedonale Creazzo-Sovizzo. Deposito indenntià provvisoria di esproprio ex art. 20 comma 14 e art. 26 DPR 327/2001.

Ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. 327/2001, si rende noto che con decreto **n. 23** del 11/07/2017 **è stato ordinato il deposito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze** a favore delle ditte di seguito indicate della somma complessiva di **Euro 1.680,00 secondo gli importi per ognuna in grassetto indicate,** a titolo di indennità provvisoria di esproprio spettante per l'espropriazione degli immobili sotto riportati:

1. Comune di Creazzo**: CT: sez U fgl 6 part 749 di ha 00.01.33; Rancan Claudia, prop. per 1/6 Euro 221,67**; **Rancan Gianfranco, prop. per 1/6 Euro 221,67**; **Rancan Irma, prop. per 1/6 Euro 221,67; Rancan Nicola, prop. per 1/6 Euro 221,67**; **Rancan Santi, prop. per 1/6 Euro 221,66**; **Zuccon Maristella, prop. per 1/6 Euro 221,66**;
2. Comune di Creazzo: **CT: sez U fgl 6 part 759 di ha 00.00.35; Rancan Claudia, prop. per 14/126 Euro 38,89; Rancan Gianfranco, prop. per 35/126 Euro 97,22; Rancan Irma, prop. per 14/126 Euro 38,89; Rancan Maria Rosa, prop. per 9/126 Euro 25,00; Rancan Nicola, prop. per 5/126 Euro 13,89; Rancan Santi, prop. per 35/126 Euro 97,22; Zuccon Maristella, prop. per 14/126 Euro 38,89.**

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il Responsabile Ufficio Espropri Arch. Testolin Andrea

(Codice interno: 349303)

COMUNE DI JESOLO (VENEZIA)

Estratto decreto di espropriazione n. 3/2017 del 5 luglio 2017 rep. n. 6876

Espropriazione immobili per la realizzazione opere di urbanizzazione interessate dal piano urbanistico attuativo dell'ambito C2.2-10 di un'area posta tra via Leopardi e via Ceolotto.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 23, comma 5, del d.P.R. 08/06/2001, n. 327 e ss.mm. si rende noto che il comune di Jesolo**,** per l'intervento di "realizzazione opere di urbanizzazione interessate dal piano urbanistico attuativo dell'ambitoC2.2-10 di un'area posta tra via Leopardi e via Ceolotto", con decreto n. 3/2017 del 05/07/2017 rep. n. 6876 ha espropriato a proprio favore i seguenti immobili di proprietà della ditta sotto indicata e su corrispettivo della riportata indennità.

Immobile espropriato:

- n.c.e.u. foglio 74 mappale 1322 (ex 675) per mq. 925,00.

Ditta proprietaria:

- Brunello Bernardo nato a Jesolo (Ve) il 27/03/1949
codice fiscale: BRNBNR49C27C388X - proprietà per 3/4;

- Ius Nives nata a Zoppola (PN) il 06/01/1952
codice fiscale: SIUNVS52A46M190E - proprietà per 1/4.

Indennità di esproprio: Euro 17.950,00 corrisposta con mandati nn. 3201, 3202 04/07/2017.

Autorità espropriante e beneficiario dell'esproprio: comune di Jesolo

Promotore dell'esproprio: Consorzio Urbanistico via Leopardi

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine, in assenza di impugnazioni, anche per il terzo le indennità restano fissate nelle sopradette somme.

Il dirigente dell'ufficio espropriazioni arch. Renato Segatto

(Codice interno: 349373)

COMUNE DI PADOVA

Decreti d'esproprio rep. nn. 71 e 72 del 6 giugno 2017

Promix - Interventi per la sicurezza stradale e la promiscuità sostenibile dell'area padovana - interventi su via san Marco 2° stralcio da via Ponticello al viadotto della tangenziale nord.

Ai sensi dell'art. 23, comma 5, D.P.R. 327/2001 e successive modificazioni, si rende noto che il Comune di Padova per la realizzazione del PROMIX - Interventi per la sicurezza stradale e la promiscuità sostenibile dell'area padovana - interventi su via San Marco 2° stralcio da via Ponticello al viadotto della tangenziale nord, ha pronunciato a favore del Comune di Padova l'espropriazione, sospensivamente condizionata all'immissione in possesso entro il termine di 2 anni, degli immobili censiti al N.C.T. del Comune di Padova:

- foglio 56 mappale 1016 di mq 22 e identificato al N.C.E.U. fg 56 mappale 1016 intestato a Biasiolo Alessandro, Biasiolo Giancarlo, Destro Adelina, Destro Carla, Destro Delfina, Destro Gabriella, Destro Maria, Destro Rita, Rigon Elena, Terrassan Flavio, Terrassan Nicola con indennità provvisoria pari ad euro 880,00, foglio 56 mappale 1014 di mq 5 e identificato al N.C.E.U. fg 56 mappale 1014 intestato a Garbo Mariella con indennità provvisoria pari ad euro 200,00, foglio 56 mappale 1015 di mq 34 intestato a Garbo Germano con indennità pari ad euro 1.360,00 - decreto rep. dir. n. 71 del 06.06.2017;

- foglio 56 mappale 1018 di mq 57 intestato a Europadova s.r.l. con indennità pari ad euro 10.260,00 - decreto rep. dir. n. 72 del 06.06.2017.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulle predette indennità possono proporre opposizione entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine le indennità restano fissate nelle somme suindicate.

Il diregente del Settore Patrimonio e Partecipazioni

(Codice interno: 349374)

COMUNE DI PADOVA

Decreto d'esproprio rep. n. 73 del 22 giugno 2017
Ampliamento scuola Galilei in via Della Biscia.

Ai sensi dell'art. 23, comma 5, D.P.R. 327/2001 e successive modificazioni, si rende noto che il Comune di Padova con decreto rep. dir. n 73 del 22.06.2017 ha pronunciato a favore del Comune di Padova l'espropriazione, sospensivamente condizionata all'immissione in possesso entro il termine di 2 anni, dell'immobile censito al N.C.T. del Comune di Padova foglio 36 mappale 1921 di mq 4.960 intestato a Grigio Bellino, Grigio Cinzia, Grigio Cristiano, Grigio Damiano, Grigio Eugenio, Grigio Monica, Grigio Nicola, Garbo Anna Maria, usufruttuaria, con indennità provvisoria pari ad euro 216.586,67, per la realizzazione dell'ampliamento della scuola Galilei in via Della Biscia.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine l'indennità resta fissata nella somma suindicata.

Il dirigente del Settore Patrimonio e Partecipazioni

(Codice interno: 349375)

COMUNE DI PADOVA

Decreto d'esproprio rep. n. 74 del 22 giugno 2017

Pista ciclopedonale da via Zize a via Antonio da Murano.

Ai sensi dell'art. 23, comma 5, D.P.R. 327/2001 e successive modificazioni, si rende noto che il Comune di Padova con decreto rep. dir. n 74 del 22.06.2017 ha pronunciato a favore del Comune di Padova l'espropriazione, sospensivamente condizionata all'immissione in possesso entro il termine di 2 anni, dell'immobile censito al N.C.T. del Comune di Padova foglio 43 mappale 912 di mq 691 intestato a Frigo Luisa, Paccagnella Antonia, Paccagnella Chiara, Paccagnella Fiorenza, Paccagnella Francesco, Paccagnella Maria Rosa, Paccagnella Pierina con indennità provvisoria pari ad euro 17.406,00, per la realizzazione di una pista ciclopedonale da via Zize a via Antonio Da Murano.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine l'indennità resta fissata nella somma suindicata.

Il dirigente del Settore Patrimonio e Partecipazioni

(Codice interno: 349376)

COMUNE DI PADOVA

Decreto d'esproprio rep. n. 76 del 23 giugno 2017

Realizzazione di un'area verde in via Isonzo destinata alla piantumazione di alberi per i nuovi nati e un giardino aperto e fruibile al pubblico.

Ai sensi dell'art. 23, comma 5, D.P.R. 327/2001 e successive modificazioni, si rende noto che il Comune di Padova con decreto rep. dir. n 76 del 23.06.2017 ha pronunciato a favore del Comune di Padova l'espropriazione, sospensivamente condizionata all'immissione in possesso entro il termine di 2 anni, dell'immobile censito al N.C.T. del Comune di Padova foglio 135 mappale 855 di mq 314 identificato al NCEU foglio 135 mappale 855 intestato a Fondazione Robert Hollman con indennità provvisoria pari ad euro 6.908,00, per la realizzazione di un'area verde in via Isonzo destinata alla piantumazione di alberi per i nuovi nati e un giardino, aperto e fruibile al pubblico.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine l'indennità resta fissata nella somma suindicata.

Il dirigente del Settore Patrimonio e Partecipazioni

(Codice interno: 349437)

COMUNE DI ZUGLIANO (VICENZA)

Estratto decreto del Responsabile Settore LL.PP./Ecologia Rep. n. 1200 del 8 luglio 2017

Realizzazione di un marciapiede in via Roma - Libertà. Determinazione urgente dell'indennità provvisoria ed esproprio ex artt. 22 e 23 del D.P.R. 327/2001.

Ai sensi dell'art. 23, comma 5, D.P.R. 327/2001 e successive modificazioni, si rende noto che con decreto Rep. n. 1200 del 08/07/2017 è stata pronunciata, a favore del Comune di Zugliano l'espropriazione degli immobili di seguito elencati:

A) Comune di Zugliano: CT: sez U fgl 4 part 1126 di ha 00.00.14; Arciuli Anna Teresa, prop. per 1962/100000; Biundo Vincenzo, prop. per 9246/100000; Bregu Alma, prop. per 2635/100000; Bregu Gramoz, prop. per 2635/100000; Caretta Marirosa, usuf. Per 2911/100000; Carollo Alfredo, prop. per 2688/100000; Carollo Lorena, nuda prop. per 2688/100000; Cecchetto Antonella, prop. per 2688/100000; Dall'Igna Monica, prop. per 1983/100000; Dalla Costa Mario, prop. per 2968/100000; Dalla Ricca Maria, prop. per 2865/100000; De Marchi Mario, prop. per 1983/100000; Ghirardello Sergio, prop. per 2688/100000; Gigante Giuseppe, prop. per 1962/100000; Iotti Alarico, nuda prop. per 6791/100000; Iotti Erica, prop. per 3755/100000; Iotti Remo, usuf. per 3880/100000; Longo Sonia, prop. per 1983/100000; Martini Emanuela, prop. per 9714/100000; Osti Federico, prop. per 2635/100000; Passuello Massimo, prop. per 1983/100000; Passuello Patrizia, prop. per 2635/100000; Piasente Nora, prop. per 4857/100000; Pierobon Matteo, prop. per 3924/100000; Pogni Marcello, prop. per 3076/100000; Rader Lucia, prop. per 3763/100000; Resistente Salvatore, prop. per 3065/100000; Rigoni Fiorella, prop. per 2959/100000; Rizzolo Marina, prop. per 2865/100000; Sasso Antonio, prop. per 3261/100000; Simonato Angela, usuf. per 2688/100000; Tedesco Andrea, prop. per 3743/100000;

B) Comune di Zugliano: CT: sez U fgl 4 part 1125 di ha 00.00.03; Arciuli Anna Teresa, prop. per 1031/100000; Battistello Romolo, prop. per 2834/100000; Biundo Vincenzo, prop. per 4734/100000; Boschiero Carla, prop. per 2834/100000; Bregu Alma, prop. per 1785/100000; Bregu Gramoz, prop. per 1785/100000; Caretta Marirosa, usuf. per 2413/100000; Carollo Alfredo, prop. per 3236/100000; Carollo Lorena, nuda prop. per 4242/100000; Cecchetto Antonella, prop. per 3236/100000; Dal Santo Giuseppe, prop. per 7612/100000; Dall'Igna Monica, prop. per 2104/100000; Dalla Costa Mario, prop. per 3229/100000; De Marzi Daniela, prop. per 7612/100000; De Marchi Mario, prop. per 2104/100000; Ghirardello Sergio, prop. per 1952/100000; Gigante Giuseppe, prop. per 1031/100000; Iotti Alarico, nuda prop. per 4745/100000; Iotti Erica, prop. per 2792/100000; Iotti Remo, usuf. per 2332/100000; Longo Sonia, prop. per 1614/100000; Osti Federico, prop. per 2697/100000; Passuello Massimo, prop. per 1614/100000; Passuello Patrizia, prop. per 2697/100000; Pierobon Matteo, prop. per 4241/100000; Pogni Marcello, prop. per 2321/100000; Rader Lucia, prop. per 3236/100000; Resistente Salvatore, prop. per 1872/100000; Rigoni Fiorella, prop. per 2058/100000; Rizzolo Marina, prop. per 7288/100000; Sasso Antonio, prop. per 3479/100000; Simonato Angela, usuf. per 4242/100000; Tedesco Andrea, prop. per 2362/100000; Nuova Domus Veneta S.r.l., prop. per 5623/100000;

C) Comune di Zugliano: CT: sez U fgl 2 part 1939 di ha 00.00.04; Elipanni Giuseppe, prop. per 1/1;

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Zugliano, lì 12/07/2017

Il Responsabile Ufficio Tecnico Lavori Pubblici Ecologia, geom. Tiziano Pigato

(Codice interno: 349438)

COMUNE DI ZUGLIANO (VICENZA)

Estratto decreto del Responsabile Settore LL.PP./Ecologia Rep. n. 1201 del 8 luglio 2017
Realizzazione di un marciapiede in via Roma - Libertà. Esproprio ai sensi dell'art. 20 comma 11 e dell'art. 23 comma 1 del D.P.R. 327/2001.

Ai sensi dell'art. 23, comma 5, D.P.R. 327/2001 e successive modificazioni, si rende noto che con il decreto Rep. n. 1201 del 08/07/2017 è stata pronunciata, a favore del Comune di Zugliano l'espropriazione degli immobili di seguito elencati:

A) Comune di Zugliano: CT: sez U fgl 2 part 1947 di mq 14; Dalla Costa Edward, prop. per 1/2; Moro Maria, prop. per 1/2; B) Comune di Zugliano: CT: sez U fgl 4 part 1121 di mq 10; Strazzabosco Luciana, prop. per 1/1; C) Comune di Zugliano: CT: sez U fgl 4 part 1122 di mq 1; Andretta Giovanna, prop. per 1/3; Gasparon Giovanni, prop. per 1/3; Gasparon Ugo, prop. per 1/3; D) Comune di Zugliano: CT: sez U fgl 4 part 1124 di mq 2; Dalle Carbonare Lino, prop. per 1/2; Rizzato Vanda Angelina, prop. per 1/2; E) Comune di Zugliano: CT: sez U fgl 2 part 1946 di mq 16; CT: sez U fgl 2 part 1950 di mq 6; Girardello Gian Maria, prop. per 1/2; Pasqualon Teresa, prop. per 1/2; F) Comune di Zugliano: CT: sez U fgl 2 part 1948 di mq 41; CT: sez U fgl 2 part 1958 di mq 10; Toniello Federico, prop. per 1/1; G) Comune di Zugliano: CT: sez U fgl 2 part 1956 di mq 26; CT: sez U fgl 2 part 1945 di mq 19; Covolo Maurizio, prop. per 1/2; Dal Pra' Catterina, prop. per 1/2; H) Comune di Zugliano: CT: sez U fgl 2 part 1952 di mq 7; Bonaguro Fabiano, prop. per 1/2; Fontana Fiorenza, prop. per 1/2; I) Comune di Zugliano: CT: sez U fgl 2 part 1954 di mq 3; Leonardi Antonio Germano & C. S.N.C., prop. per 1/1; J) Comune di Zugliano: CT: sez U fgl 2 part 1941 di mq 20; Oriente Marilena, prop. per 1/3; Tosatto Adriano, prop. per 1/3; Cervo Giuseppe, prop. per 1/3; K) Comune di Zugliano: CT: sez U fgl 2 part 1940 di mq 59; Distilleria Zanin S.r.l., prop. per 1/1; L) Comune di Zugliano: CT: sez U fgl 2 part 1944 di mq 6; CT: sez U fgl 2 part 1943 di mq 3; Gamad Immobiliare S.r.l., prop. per 1/1;

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Zugliano, li 12/07/2017

Il Responsabile Settore Tecnico Lavori Pubblici Ecologia, geom. Tiziano Pigato

(Codice interno: 349309)

CONSORZIO DI BONIFICA "ADIGE EUGANEO", ESTE (PADOVA)

Estratto ordinanza di pagamento n. 859 del 5 luglio 2017 Dirigente Responsabile Ufficio Espropriazioni

Lavori di "Ripristino efficienza irrigua con interventi di ammodernamento delle opere di presa ed adeguamento della rete idraulica nei bacini utilizzanti le acque dei fiumi Adige e Guà-Frassine: Lotto interventi bacini del Guà Frassine - Completamento opere irrigue a servizio parte centrale del comprensorio nei comuni di Ospedaletto Euganeo, Saletto, Santa Margherita d'Adige, Ponso e Piacenza d'Adige - Stralcio funzionale". Indennità di occupazione temporanea ex artt. 49 e 50 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. terreni in comune di SANTA MARGHERITA D'ADIGE.

Ai sensi dell'art. 26 comma 7 D.P.R. 327/2001 e s.m.i. si rende noto che con l'ordinanza sopra menzionata è stato disposto il pagamento a favore delle ditte sotto menzionate e per gli importi specificati.

Decreto n. 1191 NCT: fog. 8 map. 217 occupato temporaneamente per mq 6, map. 825 occupato temporaneamente per mq 1845, map. 823 occupato temporaneamente per mq 1036, map. 815 occupato temporaneamente per mq 1530 e map. 817 occupato temporaneamente per mq 119 - COSTANTIN Tiziano, nato a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 04.04.1955, proprieta' (bene personale) per 1/1 - indennità complessiva Euro.5.186,16

Decreto n. 1195 NCT: fog. 3 map. 651 occupato temporaneamente per mq 209, map. 645 occupato temporaneamente per mq 936, map. 647 occupato temporaneamente per mq 3132, map. 649 occupato temporaneamente per mq 1391, map. 650 occupato temporaneamente per mq 512, map. 677 occupato temporaneamente per mq 532 e map. 679 occupato temporaneamente per mq 1650 - FERRIAN Genziana, nata a MONTAGNANA il 28.04.1947, proprieta' (bene personale) per 1/1 - indennità complessiva Euro.8.222,20

Decreto n. 1196 NCT: fog. 3 map. 675 occupato temporaneamente per mq 1579 e map. 495 occupato temporaneamente per mq 30 - CASTAGNA Maria Luisa, nata a SOSSANO il 12.05.1954, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.1.934,28

Decreto n. 1197 NCT: fog. 3 map. 689 occupato temporaneamente per mq 752 - CORADIN Iole Delfina, nata a SALETTO il 28.10.1927, proprieta' (bene personale) per 1/3 - GABALDO Ernesto, nato a OSPEDALETTO EUGANEO il 29.08.1958, proprieta' (bene personale) per 1/3 - GABALDO Gilberto, nato a NOVENTA VICENTINA il 28.04.1952, proprieta' (bene personale) per 1/3 - indennità complessiva Euro.890,49

Decreto n. 1199 NCT: fog. 8 map. 813 occupato temporaneamente per mq 739 - MORETTI Silvano, nato a BADIA POLESINE il 17.01.1949, proprieta' per 1/2 - ZUCCATO Teresa, nata a MONTAGNANA il 20.08.1952, proprieta' per 1/2 - indennità complessiva Euro.844,92

Decreto n. 1200 NCT: fog. 3 map. 667 occupato temporaneamente per mq 957 e map. 673 occupato temporaneamente per mq 1096 - NASO Alberto, nato a ESTE il 30.11.1979, proprieta' per 1/6 - NASO Michela, nata a ESTE il 21.08.1976, proprieta' per 1/6 - SPIGOLON Maria Grazia, nata a BAONE il 22.06.1951, proprieta' per 4/6 - indennità complessiva Euro.2.347,26

Decreto n. 1202 NCT: fog. 7 map. 987 occupato temporaneamente per mq 267 - MAIELLI Ennia, nata a PONSO il 14.01.1931, usufrutto per 1200/1296 - RINALDO Luisa, nata a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 25.12.1958, proprieta' per 96/1296 e nuda proprieta' per 1200/1296 - indennità complessiva Euro.305,27

Decreto n. 1205 NCT: fog. 7 map. 985 occupato temporaneamente per mq 49, map. 983 occupato temporaneamente per mq 68, map. 981 occupato temporaneamente per mq 92, map. 979 occupato temporaneamente per mq 219 e map. 977 occupato temporaneamente per mq 372 - SINIGAGLIA Maria, nata a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 25.11.1930, proprieta' per 1000/1000 - indennità complessiva Euro.980,00

Decreto n. 1207 NCT: fog. 3 map. 635 occupato temporaneamente per mq 694, map. 637 occupato temporaneamente per mq 505 e map. 633 occupato temporaneamente per mq 920 - CASTAGNA Serafino, nato a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 05.08.1943, proprieta' per 1/2 - PIETROBELLI Giuliana, nata a SALETTO il 30.11.1946, proprieta' per 1/2 - indennità complessiva Euro.2.509,24

Decreto n. 1208 NCT: fog. 7 map. 949 occupato temporaneamente per mq 544 - CESARO Sandra, nato a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 09.10.1950, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.621,97

Decreto n. 1209 NCT: fog. 3 map. 685 occupato temporaneamente per mq 700 e map. 663 occupato temporaneamente per mq 946 - BALDO Benito, nato a ESTE il 01.07.1962, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.2.864,04

Decreto n. 1210 NCT: fog. 7 map. 989 occupato temporaneamente per mq 524 e map. 991 occupato temporaneamente per mq 504 - FILON Annalisa, nata a PIACENZA D'ADIGE il 12.04.1953, proprieta' per 1000/1000 - indennità complessiva Euro.1.175,35

Decreto n. 1211 NCT: fog. 7 map. 995 occupato temporaneamente per mq 2112 - TONIOLO Ruggero, nato a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 11.09.1951, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.2.414,72

Decreto n. 1212 NCT: fog. 3 map. 643 occupato temporaneamente per mq 382 e map. 641 occupato temporaneamente per mq 614 - BRESSAN Sandro, nato a MONTAGNANA il 23.02.1953, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.1.179,43

Decreto n. 1213 NCT: fog. 7 map. 973 occupato temporaneamente per mq 150 e map. 975 occupato temporaneamente per mq 179 - BERTUOLO Graziano, nato a VILLA ESTENSE il 23.12.1954, proprieta' in regime di comunione legale per 1/2 - DE MARCHI Luigina, nata a PONSO il 19.12.1957, proprieta' in regime di comunione legale per 1/2 - indennità complessiva Euro.403,02

Decreto n. 1216 NCT: fog. 3 map. 639 occupato temporaneamente per mq 2287 - CASTAGNA Arnaldo, nato a MONTAGNANA il 02.02.1955, proprieta' per 1/2 - FARINAZZO Lorena, nata a CASALE DI SCODOSIA il 11.07.1957, proprieta' per 1/2 - indennità complessiva Euro.2.708,20

Decreto n. 1218 NCT: fog. 3 map. 655 occupato temporaneamente per mq 280, map. 657 occupato temporaneamente per mq 670 e map. 653 occupato temporaneamente per mq 379 - BALDO Dorotea, nata a PONSO il 07.10.1931, proprieta' per 31/63 - RAIMONDO Anna Maria, nata a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 03.12.1956, proprieta' per 16/63 - RAIMONDO Igino, nato a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 31.12.1961, proprieta' per 16/63 - indennità complessiva Euro.1.519,48

Decreto n. 1219 NCT: fog. 8 map. 819 occupato temporaneamente per mq 423, map. 821 occupato temporaneamente per mq 549 e map. 32 occupato temporaneamente per mq 70 - COSTANTIN Giovanni, nato a MONTAGNANA il 01.11.1946, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.1.276,45

Decreto n. 1220 NCT: fog. 3 map. 669 occupato temporaneamente per mq 836 - NASO Alberto, nato a ESTE il 30.11.1979, proprieta' per 1/3 - NASO Michela, nata a ESTE il 21.08.1976, proprieta' per 1/3 - SPIGOLON Maria Grazia, nata a BAONE il 22.06.1951, proprieta' per 1/3 - indennità complessiva Euro.955,83

Decreto n. 1222 NCT: fog. 8 map. 827 occupato temporaneamente per mq 283 - SPERANDIO Francesco, nato a MONTAGNANA il 17.09.1966, proprieta' per 1/4 - SPERANDIO Lucia, nata a MONTAGNANA il 23.03.1962, proprieta' per 1/4 - SPERANDIO Maria Silvia, nata a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 08.11.1955, proprieta' per 1/4 - SPERANDIO Teresa, nata a MONTAGNANA il 17.09.1966, proprieta' per 1/4 - indennità complessiva Euro.346,68

Decreto n. 1224 NCT: fog. 3 map. 699 occupato temporaneamente per mq 221 e map. 695 occupato temporaneamente per mq 2495 - " SO.ZOO S.R.L.", con sede in SANTA MARGHERITA D'ADIGE, C.F.: 01145750285, proprietario per 1/1 - indennità complessiva Euro.3.216,20

Decreto n. 1225 NCT: fog. 7 map. 971 occupato temporaneamente per mq 845 - MAIELLI Ennia, nata a PONSO il 14.01.1931, proprieta' per 1/2 e usufrutto per 1/2 - RINALDO Luisa, nata a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 25.12.1958, nuda proprieta' per 1/2 - indennità complessiva Euro.1.035,14

Decreto n. 1228 NCT: fog. 3 map. 693 occupato temporaneamente per mq 1356 - MENEGON Gianantonio, nato a OSPEDALETTO EUGANEO il 14.11.1962, proprieta' in regime di separazione dei beni per 1/1 - indennità complessiva Euro.1.605,73

Decreto n. 1230 NCT: fog. 3 map. 681 occupato temporaneamente per mq 638, map. 683 occupato temporaneamente per mq 1028 e map. 661 occupato temporaneamente per mq 2116 - MAGNAN Marisa, nata a ESTE il 28.05.1953, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.2.040,85

Decreto n. 1231 NCT: fog. 3 map. 697 occupato temporaneamente per mq 1906 - FERRIAN Renato, nato a PONSO il 30.05.1956, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.2.257,02

Decreto n. 1232 NCT: fog. 7 map. 993 occupato temporaneamente per mq 1267 - CILLO Assunta, nata a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 04.06.1923, proprieta' per 4/6 - VALANDRO Graziano, nato a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 14.11.1950, proprieta' per 1/6 - VALANDRO Lionello, nato a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 28.05.1958, proprieta' per 1/6 - indennità complessiva Euro.1.448,60

Decreto n. 1235 NCT: fog. 7 map. 942 occupato temporaneamente per mq 430, map. 944 occupato temporaneamente per mq 214, map. 384 occupato temporaneamente per mq 541 e map. 855 occupato temporaneamente per mq 340 - COSTANTIN S.P.A., con sede in SANTA MARGHERITA D'ADIGE, C.F.: 02098230283, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.7.581,67

Decreto n. 1236 NCT: fog. 3 map. 687 occupato temporaneamente per mq 206 e map. 138 occupato temporaneamente per mq 60 - BALDO Benito, nato a ESTE il 01.07.1962, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.462,84

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Este, lì 10 luglio 2017

Il Dirigente Responsabile Ufficio Espropriazioni Vettorello dr. Stefano

(Codice interno: 349314)

CONSORZIO DI BONIFICA "ADIGE EUGANEO", ESTE (PADOVA)

Estratto ordinanza di pagamento n. 860 del 5 luglio 2017 Dirigente Responsabile Ufficio Espropriazioni

Lavori di "Ripristino efficienza irrigua con interventi di ammodernamento delle opere di presa ed adeguamento della rete idraulica nei bacini utilizzanti le acque dei fiumi Adige e Guà-Frassine: Lotto interventi bacini del Guà Frassine - Completamento opere irrigue a servizio parte centrale del comprensorio nei comuni di Ospedaletto Euganeo, Saletto, Santa Margherita d'Adige, Ponso e Piacenza d'Adige - Stralcio funzionale". Indennità di occupazione temporanea ex artt. 49 e 50 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. terreni in comune di SANTA MARGHERITA D'ADIGE.

Ai sensi dell'art. 26 comma 7 D.P.R. 327/2001 e s.m.i. si rende noto che con l'ordinanza sopra menzionata è stato disposto il pagamento a favore delle ditte sotto menzionate e per gli importi specificati.

Ordinanza di occupazione n. 638 NCT: fog. 12 map. 88 occupato temporaneamente per mq 62 - per l'occupazione dal 01.10.2014 al 23.02.2016 RINALDO Francesco, nato a ESTE il 07.04.1964, proprieta' per 1/1 - per l'occupazione dal 23.02.2016 al 25.11.2016 CILLO Luigi, nato a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 01.04.1944, proprieta' (bene personale) per 1/1 - indennità complessiva Euro.65,82;

Ordinanza di occupazione n. 633 NCT: fog. 7 map. 557 occupato temporaneamente per mq 1150 e map. 399 occupato temporaneamente per mq 67 - COSTANTIN Maria, nata a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 05.05.1942, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.1.947,73;

Ordinanza di occupazione n. 632 NCT: fog. 11 map. 347 occupato temporaneamente per mq 64 - BOGONI Pierangelo, nato a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 19.06.1959, proprieta' in regime di comunione legale per 1/2 - BOGONI Renato, nato a MONTAGNANA il 27.12.1966, proprieta' in regime di separazione dei beni per 1/2 - indennità complessiva Euro.461,76;

Ordinanza di occupazione n. 631 NCT: fog. 11 map. 20 occupato temporaneamente per mq 420 - RINALDO Francesco, nato a ESTE il 07.04.1964, proprieta' (bene personale) per 1/1 - indennità complessiva Euro.445,90;

Ordinanza di occupazione n. 634 NCT: fog. 8 map. 76 occupato temporaneamente per mq 387 - NASO Ida, nata a PONSO il 20.06.1931, proprieta' per 3/9 - SPERANDIO Antonietta, nata a MONTAGNANA il 15.11.1967, proprieta' per 2/9 - SPERANDIO Antonio, nato a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 20.12.1961, proprieta' per 2/9 - SPERANDIO Claudio, nato a MONTAGNANA il 30.11.1954, proprieta' per 2/9 - indennità complessiva Euro.504,40;

Ordinanza di occupazione n. 635 NCT: fog. 8 map. 218 occupato temporaneamente per mq 94, map. 79 occupato temporaneamente per mq 123 e map. 81 occupato temporaneamente per mq 460 - NASO Ida, nata a PONSO il 20.06.1931, proprieta' per 6/9 - SPERANDIO Antonietta, nata a MONTAGNANA il 15.11.1967, proprieta' per 1/9 - SPERANDIO Antonio, nato a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 20.12.1961, proprieta' per 1/9 - SPERANDIO Claudio, nato a MONTAGNANA il 30.11.1954, proprieta' per 1/9 - indennità complessiva Euro.882,35.

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Este, lì 10.07.2017

Il Dirigente Responsabile Ufficio Espropriazioni Vettorello dr. Stefano

(Codice interno: 349317)

CONSORZIO DI BONIFICA "ADIGE EUGANEO", ESTE (PADOVA)

Estratto ordinanza di pagamento n. 861 del 5 luglio 2017 Dirigente Responsabile Ufficio Espropriazioni

Lavori di "Ripristino efficienza irrigua con interventi di ammodernamento delle opere di presa ed adeguamento della rete idraulica nei bacini utilizzanti le acque dei fiumi Adige e Guà-Frassine: Lotto interventi bacini del Guà Frassine - Completamento opere irrigue a servizio parte centrale del comprensorio nei comuni di Ospedaletto Euganeo, Saletto, Santa Margherita d'Adige, Ponso e Piacenza d'Adige - Stralcio funzionale". Indennità di occupazione temporanea ex artt. 49 e 50 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. terreni in comune di OSPEDALETTO EUGANEO.

Ai sensi dell'art. 26 comma 7 D.P.R. 327/2001 e s.m.i. si rende noto che con l'ordinanza sopra menzionata è stato disposto il pagamento a favore delle ditte sotto menzionate e per gli importi specificati.

Decreti n. 1105 e n.1104 NCT: fog. 11 map. 219 occupato temporaneamente per mq 1267 e map. 1321 occupato temporaneamente per mq 1090 - ZANOVELLO Chiara, nata a ESTE il 04.03.1977, proprieta' per 2/6 e nuda proprieta' per 4/6 - ZANOVELLO Romeo, nato a ESTE il 14.01.1951, usufrutto per 4/6 - indennità complessiva Euro.3.657,28;

Decreto n. 1242 NCT: fog. 11 map. 1334 occupato temporaneamente per mq 319 - CASTAGNA Serafino, nato a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 05.08.1943, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.377,75;

Decreto n. 1243 NCT: fog. 11 map. 1330 occupato temporaneamente per mq 202, map. 1332 occupato temporaneamente per mq 1620 e map. 1328 occupato temporaneamente per mq 990 - CASTAGNA Serafino, nato a SANTA MARGHERITA D'ADIGE il 05.08.1943, proprieta' per 1/2 - PIETROBELLI Giuliana, nata a SALETTO il 30.11.1946, proprieta' per 1/2 - indennità complessiva Euro.3.329,88;

Decreto n. 1103 NCT: fog. 11 map. 1325 occupato temporaneamente per mq 263, map. 1327 occupato temporaneamente per mq 43, map. 1310 occupato temporaneamente per mq 8856 e map. 1308 occupato temporaneamente per mq 671 - BEVILACQUA Laura, nata a ESTE il 22.05.1945, proprieta' per 1/2 - SCAVAZZA Alberto, nato a PADOVA il 12.04.1971, proprieta' per 1/2 - indennità complessiva Euro.15.257,54;

Decreto n. 1244 NCT: fog. 11 map. 1317 occupato temporaneamente per mq 2009 e map. 1319 occupato temporaneamente per mq 853 - MENEGON Gianantonio, nato a OSPEDALETTO EUGANEO il 14.11.1962, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.3.389,08;

Decreti n. 1107 e n. 1106 NCT: fog. 11 map. 1302 occupato temporaneamente per mq 1122 e map. 1313 occupato temporaneamente per mq 842 - per l'occupazione dal 22.1.2014 al 31.10.2015 BURCHIELLARO Rita, nata a ESTE il 19.02.1944, proprieta' per 2/10 - SCAVAZZA Federico, nato a ESTE il 11.02.1981, proprieta' per 1/10 - SCAVAZZA Filippo, nato a ESTE il 13.07.1982, proprieta' per 1/10 - SCAVAZZA Silvia, nata a ESTE il 31.10.1975, proprieta' per 1/10 - SCAVAZZA Renzo, nato a OSPEDALETTO EUGANEO il 04.06.1936, proprieta' per 1/2 - per l'occupazione dal 31.10.2015 al 07.03.2017 BURCHIELLARO Rita, nata a ESTE il 19.02.1944, proprieta' per 2/10 - SCAVAZZA Federico, nato a ESTE il 11.02.1981, proprieta' per 1/10 - SCAVAZZA Filippo, nato a ESTE il 13.07.1982, proprieta' per 1/10 - SCAVAZZA Silvia, nata a ESTE il 31.10.1975, proprieta' per 1/10 - SCAVAZZA Alessandra, nata a ESTE il 15.01.1966, nuda proprieta' per 4/24 - SCAVAZZA Andrea, nato a ESTE il 20.03.1976, nuda proprieta' per 4/24 - SCAVAZZA Chiara, nata a ESTE il 22.11.1967, proprietario per 4/24 - SCAVAZZA Renzo, nato a OSPEDALETTO EUGANEO il 04.06.1936, usufrutto per 12/24 - indennità complessiva Euro.3.047,49;

Decreto n. 1246 NCT: fog. 11 map. 1315 occupato temporaneamente per mq 1012 - FORCATO Luigi, nato a OSPEDALETTO EUGANEO il 11.03.1942, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.1.198,38.

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Este, lì 10.07.2017

Il Dirigente Responsabile Ufficio Espropriazioni Vettorello dr. Stefano

(Codice interno: 349320)

CONSORZIO DI BONIFICA "ADIGE EUGANEO", ESTE (PADOVA)

Estratto ordinanza di pagamento n. 862 del 5 luglio 2017 Dirigente Responsabile Ufficio Espropriazioni

Lavori di "Ripristino efficienza irrigua con interventi di ammodernamento delle opere di presa ed adeguamento della rete idraulica nei bacini utilizzanti le acque dei fiumi Adige e Guà-Frassine: Lotto interventi bacini del Guà Frassine - Completamento opere irrigue a servizio parte centrale del comprensorio nei comuni di Ospedaletto Euganeo, Saletto, Santa Margherita d'Adige, Ponso e Piacenza d'Adige - Stralcio funzionale". Indennità di occupazione temporanea ex artt. 49 e 50 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. terreni in comune di PONSO.

Ai sensi dell'art. 26 comma 7 D.P.R. 327/2001 e s.m.i. si rende noto che con l'ordinanza sopra menzionata è stato disposto il pagamento a favore delle ditte sotto menzionate e per gli importi specificati.

Decreto n. 1248 NCT: fog. 1 map. 661 occupato temporaneamente per mq 993 - '' SO.ZOO S.R.L.'', con sede in SANTA MARGHERITA D'ADIGE, C.F.: 01145750285, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.1.175,88;

Decreto n. 1249 NCT: fog. 1 map. 663 occupato temporaneamente per mq 1089 - RESENTE Luca, nato a ESTE il 03.10.1962, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.1.289,56;

Decreto n. 1250 NCT: fog. 1 map. 659 occupato temporaneamente per mq 1307 - MENEGON Gianantonio, nato a OSPEDALETTO EUGANEO il 14.11.1962, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.1.547,71.

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Este, lì 10.07.2017

Il Dirigente Responsabile Ufficio Espropriazioni Vettorello dr. Stefano

(Codice interno: 349285)

CONSORZIO DI BONIFICA "BACCHIGLIONE", PADOVA

Determinazione del Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni n. 27/2017 del 6 luglio 2017

Provvedimento di pubblicazione dei decreti di esproprio e asservimento ai sensi dell'art. 23, comma 1, del D.P.R. n. 327/2001 e successive modifiche per gli interventi denominati "ID 013-14 Sistemazione e sovralzo dei rilevati arginali del nodo idraulico di Montegrotto Terme (bacino Colli Euganei)". CUP F24H14000360002.

Il Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni pubblica per estratto il provvedimento n. 27/2017 del 6 luglio 2017, e rende noto che con i decreti di seguito indicati, emessi tutti in data 6 luglio 2017, ha disposto gli espropri e gli asservimenti a favore dello Stato, Demanio Pubblico dello Stato, Ramo Bonifica, con sede in Roma, Via Barberini n. 38 - 00187 ROMA codice fiscale 97905240582 nella gestione della Regione del Veneto e dei soggetti da essa autorizzati, necessari per l'esecuzione dei lavori di **"Sistemazione e sovralzo dei rilevati arginali del nodo idraulico di Montegrotto Terme (bacino Colli Euganei) ID 013-14** - CONCESSIONE: decreti del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste - Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova n. 51 del 31.03.2016 e della Direzione Regionale Difesa del Suolo n. 39 del 09.08.2016:

decreto di espropriazione **rep. n. 2606/E** catasto terreni Comune di BATTAGLIA TERME Fg. 2 Mapp. 396 (ex 122 parte) superficie per Esproprio mq 2878; catasto terreni Comune di BATTAGLIA TERME Fg. 2 Mapp. 397 (ex 140 parte) superficie per Esproprio mq 719; catasto terreni Comune di BATTAGLIA TERME Fg. 2 Mapp. 398 (ex 140 parte) superficie per Esproprio mq 131; di proprietà della ditta **EUROIMMOBILIARE S.R.L. (Prta 1/1)** con l'indennità di **Euro 32.180,00**;

decreto di espropriazione e asservimento **rep. n. 2607/E** catasto terreni Comune di MONTEGROTTO TERME Fg. 13 Mapp. 782 (ex 637 parte) superficie per Serv. Passaggio mq 10; catasto terreni Comune di MONTEGROTTO TERME Fg. 13 Mapp. 783 (ex 637 parte) superficie per Esproprio mq 1855; di proprietà della ditta **SCARPARO Paolo (Prta 1/1)** con l'indennità di **Euro 27.292,76;**

decreto di espropriazione **rep. n. 2608/E** catasto terreni Comune di MONTEGROTTO TERME Fg. 13 Mapp. 766 (ex 308 parte) superficie per Esproprio mq 898; catasto terreni Comune di MONTEGROTTO TERME Fg. 13 Mapp. 768 (ex 309 parte) superficie per Esproprio mq 1172; di proprietà della ditta **SCARPARO Mario (Prta 3/6) - SCARPARO Michele (Prta 1/6) - SCARPARO Paolo (Prta 1/6) - SCARPARO Roberto (Prta 1/6)** con l'indennità di **Euro 19.440,75** ed al fittavolo l'importo di **Euro 8.452,50**;

decreto di espropriazione e asservimento **rep. n. 2609/E** catasto terreni Comune di MONTEGROTTO TERME Fg. 13 Mapp. 774 (ex 558 parte) superficie per Serv. Passaggio mq 256; catasto terreni Comune di MONTEGROTTO TERME Fg. 13 Mapp. 775 (ex 558 parte) superficie per Esproprio mq 267; catasto terreni Comune di MONTEGROTTO TERME Fg. 13 Mapp. 776 (ex 564 parte) superficie per Serv. Passaggio mq 57; catasto terreni Comune di MONTEGROTTO TERME Fg. 13 Mapp. 777 (ex 564 parte) superficie per Esproprio mq 42; catasto terreni Comune di MONTEGROTTO TERME Fg. 13 Mapp. 787 (ex 730 parte) superficie per Serv. Passaggio mq 470; catasto terreni Comune di MONTEGROTTO TERME Fg. 13 Mapp. 788 (ex 730 parte) superficie per Esproprio mq 724; catasto terreni Comune di MONTEGROTTO TERME Fg. 13 Mapp. 733 superficie per Serv. Passaggio mq 26; di proprietà della ditta **TERME NERONIANE S.R.L. (Prta 1/1)** con l'indennità di **Euro 28.099,37**;

decreto di espropriazione e asservimento **rep. n. 2610/E** catasto terreni Comune di MONTEGROTTO TERME Fg. 13 Mapp. 778 (ex 587 parte) superficie per Serv. Passaggio mq 265; catasto terreni Comune di MONTEGROTTO TERME Fg. 13 Mapp. 779 (ex 587 parte) superficie per Esproprio mq 40; di proprietà della ditta **BUSATO Rita (Prta 1/2) - PANDOLFO Giuseppe (Prta 1/2)** con l'indennità di **Euro 936,76;**

decreto di espropriazione e asservimento **rep. n. 2611/E** catasto terreni Comune di MONTEGROTTO TERME Fg. 13 Mapp. 586 superficie per Serv. Passaggio mq 324; catasto terreni Comune di MONTEGROTTO TERME Fg. 13 Mapp. 780 (ex 588 parte) superficie per Serv. Passaggio mq 257; catasto terreni Comune di MONTEGROTTO TERME Fg. 13 Mapp. 781 (ex 588 parte) superficie per Esproprio mq 208; di proprietà della ditta **BUSATO Paola (Prta 1/2) - FACCIN Tiziano (Prta 1/2)** con l'indennità di **Euro 2.938,02**;

decreto di espropriazione e asservimento **rep. n. 2612/E** catasto terreni Comune di MONTEGROTTO TERME Fg. 13 Mapp. 773 (ex 395 parte) superficie per Esproprio mq 59 censito al catasto fabbricati Fg 13 Map 773 area urbana di mq 59; catasto terreni Comune di MONTEGROTTO TERME Fg. 13 Mapp. 784 (ex 727 parte) superficie per Serv. Passaggio mq 287; catasto terreni Comune di MONTEGROTTO TERME Fg. 13 Mapp. 785 (ex 727 parte) superficie per Esproprio mq 265; catasto terreni Comune di MONTEGROTTO TERME Fg. 13 Mapp. 786 (ex 727 parte) superficie per Esproprio mq 36; di proprietà della ditta **LAROSI Maria Teresa (Pr 1/2) - VERONESE Giovanni (Pr 1/2)** con l'indennità di **Euro 4.088,47;**

decreto di espropriazione e asservimento **rep. n. 2613/E** catasto terreni Comune di MONTEGROTTO TERME Fg. 13 Mapp. 789 (ex 732 parte) superficie per Serv. Passaggio mq 543; catasto terreni Comune di MONTEGROTTO TERME Fg. 13 Mapp. 790 (ex 732 parte) superficie per Esproprio mq 152; catasto terreni Comune di MONTEGROTTO TERME Fg. 13 Mapp. 791 (ex 732 parte) superficie per Esproprio mq 162; di proprietà della ditta **SALMASO Diego (Prta 1/1)** con l'indennità di **Euro 5.200,00.**

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulle predette indennità possono proporre opposizione entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine, le indennità restano fissate nelle somme suindicate.

Padova, 6 luglio 2017

Il Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni Ing. Francesco Veronese

(Codice interno: 348606)

PROVINCIA DI VICENZA

Determinazione dirigenziale n. 565 del 30 giugno 2017

Procedimento espropriativo: interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Bacino di laminazione lungo il Torrente Timonchio in Comune di Caldogno (VI). Ordine di liquidazione del saldo dell'indennità di espropriazione e di asservimento condivise, dell'indennità di occupazione temporanea, dell'indennizzo per scavo e ripresa colturale ai sensi e per gli effetti del DPR 08.06.2001 n. 327 (Testo unico delle disposizione legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità), e successive modificazioni ed integrazioni. Ditta n. 28: Cumerlato Nadia, Cumerlato Roberto e Grendene Maria.

Il Dirigente

(omissis)

D E T E R M I N A

1. di approvare sulla scorta delle risultanze del frazionamento il prospetto di liquidazione predisposto, che si allega al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

2. di ordinare alla Regione Veneto di disporre il pagamento a favore della ditta Cumerlato Nadia, Cumerlato Roberto e Grendene Maria della somma complessiva di Euro 120.365,70 a saldo dell'indennità di espropriazione, di asservimento, dell'indennizzo per scavo, dell'indennità di occupazione temporanea d'urgenza, dell'indennizzo per ripresa colturale e dell'indennità di occupazione temporanea di aree non soggette ad esproprio ex D.P.R. 327/2001;

Indennità complessiva da liquidare: Euro 120.365,70

a favore della ditta:

Cumerlato Nadia nata a Malo (VI) il 17/09/1973 c.f. CMRNDA73P57E864Y (proprietaria per 7/36 somma da liquidare Euro 21.714,08);
Cumerlato Roberto nato a Malo (VI) il 27/09/1974 c.f. CMRRRT74P27E864U (proprietario per 7/36 somma da liquidare Euro 21.714,08);
Grendene Maria nata a Malo (VI) il 26/06/1946 c.f. GRNMRA46H66E864H (proprietaria per 22/36 somma da liquidare Euro 76.937,54)

3. di dare atto che ai sensi dell'articolo 35 del DPR 327/2001 la somma di cui è disposta la liquidazione non è soggetta alla ritenuta del 20% a titolo di imposta trattandosi di indennità espropriative riferite a terreni non ricadenti in zone omogenee di tipo A, B, C e D;

4. Del presente provvedimento verrà data comunicazione alla ditta proprietaria mediante raccomandata A.R. e alla Regione Veneto mediante P.E.C;

(omissis)

Il Dirigente Dott.ssa Caterina Bazzan

Interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza.
Bacino di laminazione lungo il torrente Timonchio in Comune di Caldogno (VI).

n.	Individuazione Ditte	MAPP. N.	Superficie tot di esproprio	Valore commerciale di riferimento	Deprezzamento	Indennità di esproprio	Indennità aggiuntiva art 40 c. 4 (prato)	Mappale da asservire	Superficie tot di servitù	Valore commerciale di riferimento	Deprezzamento	Indennizzo servitù di allagamento	Rimborso forfettario ripresa colturale	Indennizzo per scavo	Indennità di occupazione temporanea (durata effettiva 46 mesi)
			mq.	**€/mq.**		**Euro (€)**	**€/mq 8,79**		**mq.**	**€/mq.**		**Euro (€)**	**Euro (€)**		**Euro (€)**
28	Cumerlato Nadia nata a Malo (VI) il 17/09/1973 c.f. CMRNDA73P57E864Y (per 7/36); Cumerlato Roberto nato a Malo (VI) il 27/09/1974 c.f. CMRRRT74P27E864U (per 7/36); Grendene Maria nata a Malo (VI) il 26/06/1946 c.f. GRNMRA46H66E864H (per 22/36)														
	COMUNE DI CALDOGNO - Foglio 1 mapp 520/a	**846**	5.005	7,47	20%	29.909,88	43.993,95	**847** (ex 520/b)	20.530	7,47	20%	81.791,52	24.537,46	68.307,68	39.191,77
									1.495	7,47	0%	7.445,10	2.233,53		3.567,44
	Totale					**29.909,88**	**43.993,95**					**89.236,62**	**26.770,99**	**68.307,68**	**42.759,21**
	Acconto 80% indennità di esproprio erogato €										23.999,62				
	Acconto 80% indennizzo servitù di allagamento erogato €										71.341,49				
	Acconto 80% indennizzo per scavo erogato €										54.646,14				
	Acconto 80% indennità aggiuntiva art. 40 c.4 erogato (spettante esclusivamente a Grendene Maria) €										35.300,64				
	Totale acconto erogato di cui € 24.997,88 Cumerlato Pietro e € 160.290,01 a Grendene Maria										**185.287,89**				
	Saldo indennità di espropriazione €										5.910,26				
	Saldo indennità aggiuntiva art. 40 c. 4 (spettante esclusivamente a Grendene Maria) €										8.693,31				
	Saldo indennità di asservimento €										17.895,13				
	Saldo indennizzo per scavo €										13.661,54				

n.	Individuazione Ditte	MAPP. N.	Superficie tot di esproprio	Valore commerciale di riferimento	Deprezzamento	Indennità di esproprio	Indennità aggiuntiva art 40 c. 4 (prato)	Mappale da asservire	Superficie tot di servitù	Valore commerciale di riferimento	Deprezzamento	Indennizzo servitù di allagamento	Rimborso forfettario ripresa colturale	Indennizzo per scavo	Indennità di occupazione temporanea (durata effettiva 46 mesi)
			mq.	**€/mq.**		**Euro (€)**	**€/mq 8,79**		**mq.**	**€/mq.**		**Euro (€)**	**Euro (€)**		**Euro (€)**
	SALDO da liquidare (saldo indennità di esproprio, indennità aggiuntiva art. 40 c.4, di asservimento, saldo indennizzo per scavo, e intero rimborso per ripresa culturale)										**72.931,23**				
	Indennità di occupazione temporanea d'urgenza preordinata esproprio su intera indennità espropriazione (dal 15/07/2013 al 13/10/2014)										3.115,61				
	Indennità di occupazione temporanea d'urgenza preordinata esproprio su saldo indennità espropriazione (dal 13/10/2014 al 15/12/2017)										1.559,65				
	Totale indennità occupazione temporanea d'urgenza preordinata esproprio										**4.675,26**				
	Totale indennità occupazione temporanea aree da asservire										**42.759,21**				
	SOMMA TOTALE DA LIQUIDARE										**120.365,70**				
	Di cui € 21.714,08 a Cumerlato Nadia, € 21.714,08 a Cumerlato Roberto e € 76.937,54 a Grendene Maria														

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Caterina Bazzan

(Codice interno: 349410)

PROVINCIA DI VICENZA

Determinazione n. 555 del 29 giugno 2017

Procedimento espropriativo "Varianti in provincia di Vicenza del metanodotto Cremona - Mestre dn 400 (16") dp 64 bar". Istante: Società Snam rete gas s.p.a. Ordine di deposito dell'indennità di asservimento/ occupazione temporanea in caso di mancata accettazione ai sensi dell'art. 20, comma 14 e dell'art. 26 del d.p.r. 08.06.2001 n. 327 (testo unico espropri) e successive modificazioni ed integrazioni. Contestuale ordine di liquidazione dell'indennità a seguito di accettazione tardiva ai sensi e per gli effetti degli artt. 22, comma 3 e 52-octies del d.p.r. n. 327/2001. Ditte varie.

IL DIRIGENTE

Premesso che con istanza pervenuta in data 9.9.2014 al prot. n. 61959 della Provincia di Vicenza, la Società Snam Rete Gas - Progetto Nord Orientale ha chiesto, ai sensi della L.R. 13/03/2009 n. 5, l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio delle "Varianti in Provincia di Vicenza del metanodotto Cremona-Mestre DN 400 (16") DP 64 bar", con accertamento di conformità urbanistica, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, approvazione del progetto definitivo e dichiarazione di pubblica utilità, nei Comuni di Montebello Vicentino, Brendola, Montecchio Maggiore, Vicenza, Quinto Vicentino, Torri di Quartesolo, Grumolo delle Abbadesse e Camisano Vicentino;

Considerato che l'avviso di avvio del procedimento, ai sensi degli artt. 11 e 16 del D.P.R. n. 327/2001 (Testo Unico Espropri), relativo all'opera in oggetto è stato pubblicato in data 11.11.2014 nei quotidiani "Il Giornale di Vicenza" e "Italia Oggi" e all'albo pretorio dei Comuni interessati;

Dato atto che con determinazione dirigenziale n. 94 del 15.2.2016 è stato approvato il progetto definitivo ... OMISSIS...

Considerato che:

- la società Snam Rete Gas, che svolge attività di trasporto ...OMISSIS...

- il progetto prevede altresì l'occupazione temporanea, non preordinata all'imposizione di servitù di metanodotto, di aree interessate dai lavori in oggetto;

Rilevato che la Società Snam Rete Gas ha provveduto nelle date 3-14 marzo e 1° aprile 2016, ai sensi e per gli effetti dell'art. 52-quater, comma 7 e dell'art. 17, comma 2 del D.P.R. n. 327/2001, a dare notizia alle ditte interessate della data in cui è diventato efficace l'atto ...OMISSIS...

Visti i decreti n. 455, 457, 459, 460 e 461 del 28/06/2016, notificati nelle forme degli atti processuali civili ...OMISSIS...

Vista l'ordinanza n. 470 del 04/07/2016, notificata nelle forme degli atti processuali civili, ...OMISSIS...

Preso atto dell'immissione in possesso avvenuta nel periodo 10 - 17 ottobre 2016...OMISSIS..

Rilevato che:

- nei trenta giorni successivi alla data di immissione in possesso le ditte indicate nell'allegato al presente provvedimento non hanno manifestato la volontà di condividere l'indennità di asservimento/ occupazione temporanea determinata;

- ai sensi dell'art. 20, comma 14, del D.P.R. n. 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni, deve intendersi non concordata la determinazione dell'indennità di asservimento/ occupazione temporanea, e conseguentemente si rende necessario disporre il deposito presso la Ragioneria Territoriale dello Stato, Servizio Cassa Depositi e Prestiti, dell'indennità provvisoria non accettata;

Ritenuto altresì di disporre il deposito delle somme spettanti alle ditte di seguito indicate, che hanno manifestato la volontà di condividere l'indennità di asservimento/ occupazione temporanea determinata, ma non hanno fatto pervenire la documentazione attestante la piena e libera proprietà dei beni:

- Paganin Antonio (PGNNTN66H18L840G - Ditta n. 7, codice tecnico 9104807, Comune di Quinto Vicentino)
- comproprietario Giaretta Antonio (GRTNTN58L30L840U - Ditte n. 2 - 11, Codice tecnico 9104807, Comune di Torri di Quartesolo)
- comproprietaria Matteazzi Maria Cristina (MTTMCR43E48L840I - Ditta n. 4, cod. tecnico 9104801, Comune di Vicenza);

Dato atto che le ditte n. 2 e 11 (codice tecnico 9104807, Comune di Torri di Quartesolo) hanno manifestato tardivamente la volontà di condividere l'indennità di asservimento/ occupazione temporanea determinata, con contestuale dichiarazione di assenza di diritti di terzi, nonché hanno fatto pervenire la documentazione attestante la piena e libera proprietà dei beni, depositando la documentazione prevista dall'art. 20, comma 8 del D.P.R. n. 327/2001;

Visto che gli oneri espropriativi quantificati con il presente provvedimento sono a diretto carico del beneficiario dell'asservimento ...OMISSIS...

Rilevato che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa ...OMISSIS...

Visto il D.P.R. 08.06.2001 n. 327 ...OMISSIS...

Visti gli artt. 151, comma 4 e 107 del D.Lgs. n. 267/2000;

Vista la Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 27 del 28/07/2016 con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione 2016;

Visto che con Decreto del Presidente n. 8 del 20/01/2017 è stato approvato il PEG provvisorio dell'anno 2017;

ORDINA

1. alla Società Snam Rete Gas S.p.A. di disporre, ai sensi dell'art. 20, comma 14 e dell'art. 26 del D.P.R. n. 327/2001, il deposito presso la Ragioneria Territoriale dello Stato, Servizio Cassa Depositi e Prestiti, della somma corrispondente all'indennità di asservimento/ occupazione temporanea e danni a corpo determinata in via di urgenza ai sensi e per gli effetti degli artt. 52-octies, 22 e 49 del D.P.R. n. 327/2001, come riportato nell'allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, a seguito della mancata condivisione della stessa ovvero della mancata presentazione della documentazione attestante la piena e libera proprietà dei beni, da parte delle ditte proprietarie ivi indicate.

2. alla Società Snam Rete Gas S.p.A. di disporre il pagamento della somma a titolo di indennità di servitù di metanodotto/ occupazione temporanea e danni a corpo determinata in via di urgenza ai sensi e per gli effetti degli artt. 52-octies, 22 e 49 del D.P.R. n. 327/2001,come riportato nell'allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, a seguito della condivisione della stessa da parte delle ditte proprietarie ivi indicate.

La Cassa Depositi e Prestiti sarà tenuta ad erogare la somma ricevuta in deposito a seguito di provvedimento di svincolo della presente Autorità espropriante, qualora sia divenuta definitiva la determinazione dell'indennità come prescritto dall'art. 28 del D.P.R. n. 327/2001.

DETERMINA

1. Di dare atto che ai sensi dell'articolo 35 del D.P.R. n. 327/2001 l'indennità non è soggetta alla ritenuta del 20% a titolo di imposta trattandosi di indennità di servitù/ occupazione temporanea.

2. Del presente provvedimento verrà data comunicazione alla Società Snam Rete Gas mediante P.E.C.

3. Di attestare che il presente provvedimento non comporta spese, minori entrate, né riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi dell'art. 49 del T.U.E.L. come modificato dalla legge n. 213/2012).

4. Di dare atto che al presente provvedimento sarà data esecuzione ad avvenuta pubblicazione all'albo pretorio on line.

Il presente provvedimento rispetta il termine previsto dal Regolamento sui procedimenti amministrativi di competenza della Provincia di Vicenza (Deliberazione di Consiglio n. 37/2013) che è di 10 anni (ID PROC. N. 742).

La Dirigente Bazzan Caterina

Varianti al METANODOTTO CREMONA - MESTRE DN 400 (16") DP 64 BAR - Variante al met. in esercizio da S.P. 94 a Area Imp. 909 in Comune di Camisano Vicentino DN 400 (16") DP 64 bar - (cod. tecnico 9104813) - COMUNE DI CAMISANO VICENTINO (VI)

N.	DATI CATASTALI				SUPERFICIE DA OCCUPARE TEMP.TE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI MQ	INDENNITA' DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA E DANNI A CORPO €	NOTE
	DITTA	CATASTO	FOGLIO	PART.			
7	**BOTTAZZO ASSUNTA** nata a PIAZZOLA SUL BRENTA (PD) il 21/04/1927 C.F. BTTSNT27D61G587D Proprietà per ½	TERRENI	8	209	1	€ 0,11	L'AMMONTARE DELL'IMPORTO RELATIVO ALL'INDENNITA' DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA E' RIFERITO ALLE COLTURE PRATICATE ED ALLA DURATA MASSIMA DELL'OCCUPAZIONE, PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI NONCHE' DEI MINORI REDDITI E DEI MAGGIORI ONERI.
	MARCHIORI ERNESTO nato a CAMISANO VICENTINO (VI) il 08/11/1923 C.F. MRCRST23S08B485C Proprietà per ½						
	TOTALE indennità da depositare (NO RITENUTA) presso la Cassa Depositi e Prestiti					**€ 0,11**	

copia informatica per consultazione

Varianti al METANODOTTO CREMONA - MESTRE DN 400 (16") DP 64 BAR - Variante al met. in esercizio da S.P. 94 a Area Imp. 909 in Comune di Camisano Vicentino DN 400 (16") DP 64 bar - (cod. tecnico 9104813) - COMUNE DI CAMISANO VICENTINO (VI)

N.	DATI CATASTALI				SUPERFICIE DA OCCUPARE TEMP.TE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI MQ	INDENNITA' DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA E DANNI A CORPO €	NOTE
	DITTA	CATASTO	FOGLIO	PART.			
9	**DOVIGO Michela** nata a NOVENTA VICENTINA il 23/10/1984 C.F. DVGMHL84R63F964M Proprietà per ½ in regime di separazione dei beni	TERRENI	8	287	5	€ 0,55	L'AMMONTARE DELL'IMPORTO RELATIVO ALL'INDENNITA' DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA E' RIFERITO ALLE COLTURE PRATICATE ED ALLA DURATA MASSIMA DELL'OCCUPAZIONE, PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI NONCHE' DEI MINORI REDDITI E DEI MAGGIORI ONERI.
	MARCHIORI Mattia nato a NOVENTA VICENTINA il 09/11/1984 C.F. MRCMTT84S09F964A Proprietà per ½ in regime di separazione dei beni						
	TOTALE indennità da depositare (NO RITENUTA) presso la Cassa Depositi e Prestiti					**€ 0,55**	

copia informatica per consultazione

Varianti al METANODOTTO CREMONA - MESTRE DN 400 (16") DP 64 BAR - Variante del Monte Crocetta in Comune di Vicenza DN 400 (16") DP 64 bar - (cod. tecnico 9104801) - COMUNE DI VICENZA (VI)

N.	DATI CATASTALI				SUPERFICIE DA ASSERVIRE MQ	INDENNITÀ DI ASSERVIMENTO A CORPO €	SUPERFICIE DA OCCUPARE TEMP.TE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI MQ	INDENNITA' DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA E DANNI A CORPO €	TOTALE INDENNITA' OFFERTA A CORPO €	NOTE
	DITTA	CATASTO	FOGLIO	PART.						
4	**BARDUCA ANNA** nata a BASSANO DEL GRAPPA (VI) il 29/03/1962 C.F. BRDNNA62C69A703A Proprietà per 1/14	TERRENI	60	73	2413	€ 5.000,00	3880	€ 3.724,80	€ 8.724,80	L'AMMONTARE DELL'IMPORTO RELATIVO ALL'INDENNITA' DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA E' RIFERITO ALLE COLTURE PRATICATE ED ALLA DURATA MASSIMA DELL'OCCUPAZIONE, PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI NONCHE' DEI MINORI REDDITI E DEI MAGGIORI ONERI.
	BARDUCA CRISTINA nata a BASSANO DEL GRAPPA (VI) il 15/08/1957 C.F. BRDCST57M55A703H Proprietà per 1/14									
	MATTEAZZI FRANCESCA nata a VICENZA (VI) il 15/01/1960 C.F. MTTFNC60A55L840R Nuda proprietà per 1/14 e Proprietà per 2/14									
	MATTEAZZI GIANCARLO nato a VICENZA (VI) il 24/11/1936 C.F. MTTGCR36S24L840U Proprietà per 2/14									
	MATTEAZZI MARIA CRISTINA nata a VICENZA (VI) il 08/05/1943 C.F. MTTMCR43E48L840I Proprietà per 2/14									
	MATTEAZZI PAOLA nata a VICENZA (VI) il 22/06/1968 C.F. MTTPLA68H62L840A Nuda proprietà per 1/14 e proprietà per 2/14									
	SALMASO GIULIANA nata a VICENZA (VI) il 27/08/1960 C.F. SLMGLN60M67L840Z Proprietà per 1/14									
	SALMASO SILVIA nata a VICENZA (VI) il 27/05/1962 C.F. SLMSLV62E67L840M Proprietà per 1/14									

copia informatica per consultazione

Varianti al METANODOTTO CREMONA - MESTRE DN 400 (16") DP 64 BAR - Variante del Monte Crocetta in Comune di Vicenza DN 400 (16") DP 64 bar - (cod. tecnico 9104801) - COMUNE DI VICENZA (VI)

N.	DATI CATASTALI				SUPERFICIE DA ASSERVIRE MQ	INDENNITÀ DI ASSERVIMENTO A CORPO €	SUPERFICIE DA OCCUPARE TEMP.TE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI MQ	INDENNITA' DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA E DANNI A CORPO €	TOTALE INDENNITA' OFFERTA A CORPO €	NOTE
	DITTA	CATASTO	FOGLIO	PART.						
	TOTALE				**2413**	**€ 5.000,00**	**3880**	**€ 3.724,80**	**€ 8.724,80**	
	TOTALE indennità (NO RITENUTA) a favore di								**€ 8.724,80**	
	BARDUCA ANNA C.F. BRDNNA62C69A703A Proprietà per 1/14								**quote indennità liquidate**	
	BARDUCA CRISTINA C.F. BRDCST57M55A703H Proprietà per 1/14									
	MATTEAZZI FRANCESCA C.F. MTTFNC60A55L840R Nuda proprietà per 1/14 e Proprietà per 2/14									
	MATTEAZZI PAOLA C.F. MTTPLA68H62L840A Nuda proprietà per 1/14 e Proprietà per 2/14									
	SALMASO GIULIANA C.F. SLMGLN60M67L840Z Proprietà per 1/14									
	SALMASO SILVIA C.F. SLMSLV62E67L840M Proprietà per 1/14									
	BARBON Mariangela (C.F. BRBMNG72H46L565X) Proprietà 2/14 (ex MATTEAZZI GIANCARLO C.F. MTTGCR36S24L840U)									
	QUOTA indennità da depositare (NO RITENUTA) presso la Cassa Depositi e Prestiti a favore di									
	MATTEAZZI MARIA CRISTINA C.F. MTTMCR43E48L840I Proprietà per 2/14								**€ 1.246,40**	

copia informatica per consultazione

Varianti al METANODOTTO CREMONA - MESTRE DN 400 (16") DP 64 BAR - Variante per Ric. al 13397 By-Pass tra 4510790 S. Giorgio in Bosco-Zimella DP 75 bar e 5018 Cremona-Mestre DP 64 bar in Com. di Montebello Vicentino DN 200 (8”) DP 70 bar - (cod. tecnico 9104791) - COMUNE DI MONTEBELLO VICENTINO (VI)

N.	DATI CATASTALI				SUPERFICIE DA ASSERVIRE MQ	INDENNITÀ DI ASSERVIMENTO A CORPO €	SUPERFICIE DA OCCUPARE TEMP.TE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI MQ	INDENNITA' DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA E DANNI A CORPO €	TOTALE INDENNITA' OFFERTA A CORPO €	NOTE
	DITTA	CATASTO	FOGLIO	PART.						
1	**HYPO TIROL BANK ITALIA A.G.** C.F. 94065180211 Proprietà per 1/1	TERRENI	9	272	22	€ 180,00	0	€ 0,00	€ 180,00	L'AMMONTARE DELL'IMPORTO RELATIVO ALL'INDENNITA’ DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA E' RIFERITO ALLE COLTURE PRATICATE ED ALLA DURATA MASSIMA DELL'OCCUPAZIONE, PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI NONCHE’ DEI MINORI REDDITI E DEI MAGGIORI ONERI.
	TOTALE indennità da depositare (NO RITENUTA) presso la Cassa Depositi e Prestiti								**€ 180,00**	

copia informatica per consultazione

Varianti al METANODOTTO CREMONA - MESTRE DN 400 (16") DP 64 BAR - Variante al metan. in esercizio nei Comuni di Montebello Vicentino, Brendola e Montecchio Maggiore DN 400 (16") DP 12 bar - (cod. tecnico 9104793) - COMUNE DI MONTEBELLO VICENTINO (VI)

N.	DATI CATASTALI				SUPERFICIE DA ASSERVIRE MQ	INDENNITÀ DI ASSERVIMENTO A CORPO €	SUPERFICIE DA OCCUPARE TEMP.TE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI MQ	INDENNITA' DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA E DANNI A CORPO €	TOTALE INDENNITA' OFFERTA A CORPO €	NOTE
	DITTA	CATASTO	FOGLIO	PART.						
13	**HYPO-VORARLBERGH LEASING S.P.A.** C.F. 00731230215 Proprietà per 1/1 SUB 7	TERRENI	9	275	0	€ 0,00	3	€ 2,88	€ 2,88	L'AMMONTARE DELL'IMPORTO RELATIVO ALL'INDENNITA' DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA E' RIFERITO ALLE COLTURE PRATICATE ED ALLA DURATA MASSIMA DELL'OCCUPAZIONE, PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI NONCHE' DEI MINORI REDDITI E DEI MAGGIORI ONERI.
	TOTALE indennità da depositare (NO RITENUTA) presso la Cassa Depositi e Prestiti								**€ 2,88**	

copia informatica per consultazione

Varianti al METANODOTTO CREMONA - MESTRE DN 400 (16") DP 64 BAR - Variante al metan. in esercizio nei Comuni di Montebello Vicentino, Brendola e Montecchio Maggiore DN 400 (16") DP 12 bar - (cod. tecnico 9104793) - COMUNE DI MONTEBELLO VICENTINO (VI)

N.	DATI CATASTALI				SUPERFICIE DA ASSERVIRE MQ	INDENNITÀ DI ASSERVIMENTO A CORPO €	SUPERFICIE DA OCCUPARE TEMP.TE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI MQ	INDENNITA' DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA E DANNI A CORPO €	TOTALE INDENNITA' OFFERTA A CORPO €	NOTE
	DITTA	CATASTO	FOGLIO	PART.						
14	**HYPO TIROL BANK ITALIA AG** C.F. 94065180211 Proprietà per 1/1	TERRENI	9	272	0	€ 0,00	77	€ 73,92	€ 73,92	L'AMMONTARE DELL'IMPORTO RELATIVO ALL'INDENNITA' DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA E' RIFERITO ALLE COLTURE PRATICATE ED ALLA DURATA MASSIMA DELL'OCCUPAZIONE, PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI NONCHE' DEI MINORI REDDITI E DEI MAGGIORI ONERI.
	TOTALE indennità da depositare (NO RITENUTA) presso la Cassa Depositi e Prestiti								**€ 73,92**	

copia informatica per consultazione

Varianti al METANODOTTO CREMONA - MESTRE DN 400 (16") DP 64 BAR - Variante al metan. in esercizio nei Comuni di Montebello Vicentino, Brendola e Montecchio Maggiore DN 400 (16") DP 12 bar - (cod. tecnico 9104793) - COMUNE DI MONTECCHIO MAGGIORE (VI)

N.	DATI CATASTALI				SUPERFICIE DA OCCUPARE TEMP.TE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI MQ	INDENNITA' DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA E DANNI A CORPO €	NOTE
	DITTA	CATASTO	FOGLIO	PART.			
5	**D'AMATO CHIARA** nata a CARIATI (CS) il 24/04/1991 C.F. DMTCHR91D64B774R Proprietà 1/1 sub 3; Proprietà ½ sub 5	TERRENI	21	167	68	€ 65,28	L'AMMONTARE DELL'IMPORTO RELATIVO ALL'INDENNITA' DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA E' RIFERITO ALLE COLTURE PRATICATE ED ALLA DURATA MASSIMA DELL'OCCUPAZIONE, PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI NONCHE' DEI MINORI REDDITI E DEI MAGGIORI ONERI.
	D'AMATO ANDREA nato a CIRO' MARINA (KR) il 26/07/1963 C.F. DMTNDR63L26C726P Proprietà ½ sub 4; Proprietà ¼ sub 5						
	MORRONE MARIA nata a CIRO' MARINA (KR) il 17/08/1963 C.F. MRRMRA63M57C726B Proprietà ½ sub 4; Proprietà ¼ sub 5						
	TOTALE indennità da depositare (NO RITENUTA) presso la Cassa Depositi e Prestiti					**€ 65,28**	

copia informatica per consultazione

Varianti al METANODOTTO CREMONA - MESTRE DN 400 (16") DP 64 BAR - Variante del fiume Tesina in comune di Vicenza, Quinto Vicentino, Torri di Quartesolo, Grumolo delle Abbadesse e Camisano Vicentino DN 400 (16") DP 64 bar - (cod. tecnico 9104807) - COMUNE DI QUINTO VICENTINO (VI)

N.	DATI CATASTALI				SUPERFICIE DA ASSERVIRE MQ	INDENNITÀ DI ASSERVIMENTO A CORPO €	SUPERFICIE DA OCCUPARE TEMP.TE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI MQ	INDENNITA' DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA E DANNI A CORPO €	TOTALE INDENNITA' OFFERTA A CORPO €	NOTE
	DITTA	CATASTO	FOGLIO	PART.						
2	**REFOSCO MARIA** nata a QUINTO VICENTINO (VI) il 19/05/1912 C.F. RFSMRA12E59H134X Proprietà per 1000/1000	TERRENI	11	91	124	€ 310,00	0	€ 0,00	€ 310,00	L'AMMONTARE DELL'IMPORTO RELATIVO ALL'INDENNITA' DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA E' RIFERITO ALLE COLTURE PRATICATE ED ALLA DURATA MASSIMA DELL'OCCUPAZIONE, PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI NONCHE' DEI MINORI REDDITI E DEI MAGGIORI ONERI.
	TOTALE indennità da depositare (NO RITENUTA) presso la Cassa Depositi e Prestiti								**€ 310,00**	

copia informatica per consultazione

Varianti al METANODOTTO CREMONA - MESTRE DN 400 (16") DP 64 BAR - Variante del fiume Tesina in comune di Vicenza, Quinto Vicentino, Torri di Quartesolo, Grumolo delle Abbadesse e Camisano Vicentino DN 400 (16") DP 64 bar - (cod. tecnico 9104807) - COMUNE DI QUINTO VICENTINO (VI)

N.	DATI CATASTALI				SUPERFICIE DA ASSERVIRE MQ	INDENNITÀ DI ASSERVIMENTO A CORPO €	SUPERFICIE DA OCCUPARE TEMP.TE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI MQ	INDENNITA' DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA E DANNI A CORPO €	TOTALE INDENNITA' OFFERTA A CORPO €	NOTE
	DITTA	CATASTO	FOGLIO	PART.						
6	**BUSATTA MARIA** nata a CAMISANO VICENTINO (VI) il 25/10/1943 C.F. BSTMRA43R65B485S Usufrutto per ½ in regime di comunione dei beni	TERRENI	11	626	30	€ 50,00	16	€ 15,36	€ 65,36	L'AMMONTARE DELL'IMPORTO RELATIVO ALL'INDENNITA' DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA E' RIFERITO ALLE COLTURE PRATICATE ED ALLA DURATA MASSIMA DELL'OCCUPAZIONE, PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI NONCHE' DEI MINORI REDDITI E DEI MAGGIORI ONERI.
	PAGANIN MASSIMO nato a VICENZA (VI) il 19/07/1970 C.F. PGNMSM70L19L840N Nuda proprietà per 1000/1000 bene personale									
	PAGANIN NERIO nato a MONTICELLO CONTE OTTO (VI) il 13/04/1941 C.F. PGNNRE41D13F675P Usufrutto per ½ in regime di comunione dei beni									
	TOTALE indennità da depositare (NO RITENUTA) presso la Cassa Depositi e Prestiti								**€ 65,36**	

copia informatica per consultazione

Varianti al METANODOTTO CREMONA - MESTRE DN 400 (16") DP 64 BAR - Variante del fiume Tesina in comune di Vicenza, Quinto Vicentino, Torri di Quartesolo, Grumolo delle Abbadesse e Camisano Vicentino DN 400 (16") DP 64 bar - (cod. tecnico 9104807) - COMUNE DI QUINTO VICENTINO (VI)

N.	DATI CATASTALI				SUPERFICIE DA ASSERVIRE MQ	INDENNITÀ DI ASSERVIMENTO A CORPO €
	DITTA	CATASTO	FOGLIO	PART.		
7	**PAGANIN ANTONIO** nato a VICENZA (VI) il 18/06/1966 C.F. PGNNTN66H18L840G Proprietà per 1/1	TERRENI	11	681	1	€ 10,00
	TOTALE indennità da depositare (NO RITENUTA) presso la Cassa Depositi e Prestiti					**€ 10,00**

copia informatica per consultazione

Varianti al METANODOTTO CREMONA - MESTRE DN 400 (16") DP 64 BAR - Variante del fiume Tesina in comune di Vicenza, Quinto Vicentino, Torri Quartesolo, Grumolo delle Abbadesse e Camisano Vicentino DN 400 (16") DP 64 bar - (cod. tecnico 9104807) - COMUNE DI TORRI DI QUARTESOLO (VI)

N.	DATI CATASTALI				SUPERFICIE DA ASSERVIRE MQ	INDENNITÀ DI ASSERVIMENTO A CORPO €	SUPERFICIE DA OCCUPARE TEMP.TE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI MQ	INDENNITA' DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA E DANNI A CORPO €	TOTALE INDENNITA' OFFERTA A CORPO €	NOTE
	DITTA	CATASTO	FOGLIO	PART.						
11	**GIARETTA ANTONIO** nato a VICENZA (VI) il 30/07/1958 C.F.GRTNTN58L30L840U Proprietà per 1/1 in regime di comunione del beni con Pegorin Agnese	TERRENI	18	697	0	€ 0,00	31	€ 3,41	€ 3,41	L'AMMONTARE DELL'IMPORTO RELATIVO ALL'INDENNITA' DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA E' RIFERITO ALLE COLTURE PRATICATE ED ALLA DURATA MASSIMA DELL'OCCUPAZIONE, PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI NONCHE' DEI MINORI REDDITI E DEI MAGGIORI ONERI.
	PEGORIN AGNESE nata a SAN GIORGIO IN BOSCO (PD) il 17/01/1961 C.F. PGRGNS61A57H897W Proprietà per 1/1 in regime di comunione del beni con Giaretta Antonio									
	TOTALE								**€ 3,41**	
	Quota da liquidare (NO RITENUTA) a favore di									
	PEGORIN AGNESE (C.F. PGRGNS61A57H897W) Proprietà per 1/1 in regime di comunione del beni con Giaretta Antonio								**€ 1,71**	
	Quota da depositare (NO RITENUTA) presso la Cassa Depositi e Prestiti a favore di									
	GIARETTA ANTONIO (C.F.GRTNTN58L30L840U) Proprietà per 1/1 in regime di comunione del beni con Pegorin Agnese								**€ 1,71**	

copia informatica per consultazione

Varianti al METANODOTTO CREMONA - MESTRE DN 400 (16") DP 64 BAR - Variante del fiume Tesina in comune di Vicenza, Quinto Vicentino, Torri Quartesolo, Grumolo delle Abbadesse e Camisano Vicentino DN 400 (16") DP 64 bar - (cod. tecnico 9104807) - COMUNE DI TORRI DI QUARTESOLO (VI)

N.	DATI CATASTALI				SUPERFICIE DA ASSERVIRE MQ	INDENNITÀ DI ASSERVIMENTO A CORPO €	SUPERFICIE DA OCCUPARE TEMP.TE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI MQ	INDENNITA' DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA E DANNI A CORPO €	TOTALE INDENNITA' OFFERTA A CORPO €	NOTE
	DITTA	CATASTO	FOGLIO	PART.						
2	**GIARETTA ANTONIO** nato a VICENZA (VI) il 30/07/1958 C.F. GRTNTN58L30L840U Proprietà per ¼	TERRENI	18	5	233	€ 480,00	0	€ 0,00	€ 480,00	L'AMMONTARE DELL'IMPORTO RELATIVO ALL'INDENNITA' DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA E' RIFERITO ALLE COLTURE PRATICATE ED ALLA DURATA MASSIMA DELL'OCCUPAZIONE, PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI NONCHE' DEI MINORI REDDITI E DEI MAGGIORI ONERI.
	GIARETTA GIULIO nato a VICENZA (VI) il 30/07/1958 C.F. GRTGLI58L30L840Y Proprietà per ¼	FABBRICATI	18	698	0	€ 0,00	656	€ 629,76	€ 629,76	
	PEGORIN AGNESE nata a SAN GIORGIO IN BOSCO (PD) il 17/01/1961 C.F. PGRGNS61A57H897W Proprietà per ¼									
	TREVELLIN PAOLA nata a TORRI DI QUARTESOLO (VI) il 19/10/1964 C.F. TRVPLA64R59L297Z Proprietà per ¼									
	TOTALE				**233**	**€ 480,00**	**656**	**€ 629,76**	**€ 1.109,76**	
	TOTALE indennità da liquidare (NO RITENUTA) a favore di								**€ 1.109,76**	
	GIARETTA GIULIO (C.F. GRTGLI58L30L840Y) Proprietà per ¼								**€ 277,44**	
	PEGORIN AGNESE (C.F. PGRGNS61A57H897W) Proprietà per ¼								**€ 277,44**	
	TREVELLIN PAOLA (C.F. TRVPLA64R59L297Z) Proprietà per ¼								**€ 277,44**	
	QUOTA indennità da depositare (NO RITENUTA) presso la Cassa Depositi e Prestiti a favore di									
	GIARETTA ANTONIO (C.F. GRTNTN58L30L840U) Proprietà per ¼								**€ 277,44**	

copia informatica per consultazione

Varianti al METANODOTTO CREMONA - MESTRE DN 400 (16") DP 64 BAR - Variante del fiume Tesina in comune di Vicenza, Quinto Vicentino, Torri Quartesolo, Grumolo delle Abbadesse e Camisano Vicentino DN 400 (16") DP 64 bar - (cod. tecnico 9104807) - COMUNE DI TORRI DI QUARTESOLO (VI)

N.	DATI CATASTALI				SUPERFICIE DA ASSERVIRE MQ	INDENNITÀ DI ASSERVIMENTO A CORPO €	SUPERFICIE DA OCCUPARE TEMP.TE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI MQ	INDENNITA' DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA E DANNI A CORPO €	TOTALE INDENNITA' OFFERTA A CORPO €	NOTE
	DITTA	CATASTO	FOGLIO	PART.						
5	**MORBIN GIUSEPPE** nato a TORRI DI QUARTESOLO (VI) il 14/08/1938 C.F. MRBGPP38M14L297O Proprietà per 1/1	TERRENI	14	20	0	€ 0,00	440	€ 48,40	€ 48,40	L'AMMONTARE DELL'IMPORTO RELATIVO ALL'INDENNITA' DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA E' RIFERITO ALLE COLTURE PRATICATE ED ALLA DURATA MASSIMA DELL'OCCUPAZIONE, PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI NONCHE' DEI MINORI REDDITI E DEI MAGGIORI ONERI.
		TERRENI	14	228	0	€ 0,00	359	€ 39,49	€ 39,49	
	TOTALE				**0**	**€ 0,00**	**799**	**€ 87,89**	**€ 87,89**	
	TOTALE indennità da depositare (NO RITENUTA) presso la Cassa Depositi e Prestiti								**€ 87,89**	

copia informatica per consultazione

Varianti al METANODOTTO CREMONA - MESTRE DN 400 (16") DP 64 BAR - Variante del fiume Tesina in comune di Vicenza, Quinto Vicentino, Torri Quartesolo, Grumolo delle Abbadesse e Camisano Vicentino DN 400 (16") DP 64 bar - (cod. tecnico 9104807) - COMUNE DI TORRI DI QUARTESOLO (VI)

N.	DATI CATASTALI				SUPERFICIE DA ASSERVIRE MQ	INDENNITÀ DI ASSERVIMENTO A CORPO €	SUPERFICIE DA OCCUPARE TEMP.TE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI MQ	INDENNITA' DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA E DANNI A CORPO €	TOTALE INDENNITA' OFFERTA A CORPO €	NOTE
	DITTA	CATASTO	FOGLIO	PART.						
7	**TREVELLIN ROBERTO** nato a TORRI DI QUARTESOLO (VI) il 03/01/1962 C.F. TRVRRT62A03L297W Proprietà per 1/1	TERRENI	14	202	0	€ 0,00	116	€ 12,76	€ 12,76	L'AMMONTARE DELL'IMPORTO RELATIVO ALL'INDENNITA' DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA E' RIFERITO ALLE COLTURE PRATICATE ED ALLA DURATA MASSIMA DELL'OCCUPAZIONE, PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI NONCHE' DEI MINORI REDDITI E DEI MAGGIORI ONERI.
	TOTALE indennità da depositare (NO RITENUTA) presso la Cassa Depositi e Prestiti								**€ 12,76**	

copia informatica per consultazione

Varianti al METANODOTTO CREMONA - MESTRE DN 400 (16") DP 64 BAR - Variante del fiume Tesina in comune di Vicenza, Quinto Vicentino, Torri Quartesolo, Grumolo delle Abbadesse e Camisano Vicentino DN 400 (16") DP 64 bar - (cod. tecnico 9104807) - COMUNE DI TORRI DI QUARTESOLO (VI)

N.	DATI CATASTALI				SUPERFICIE DA ASSERVIRE MQ	INDENNITÀ DI ASSERVIMENTO A CORPO €	SUPERFICIE DA OCCUPARE TEMP.TE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI MQ	INDENNITA' DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA E DANNI A CORPO €	TOTALE INDENNITA' OFFERTA A CORPO €	NOTE
	DITTA	CATASTO	FOGLIO	PART.						
8	**MORBIN MAURIZIO** nato a TORRI DI QUARTESOLO (VI) il 09/09/1958 C.F. MRBMRZ58P09L297L Proprietà per 1/1	TERRENI	14	276	0	€ 0,00	216	€ 23,76	€ 23,76	L'AMMONTARE DELL'IMPORTO RELATIVO ALL'INDENNITA' DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA E' RIFERITO ALLE COLTURE PRATICATE ED ALLA DURATA MASSIMA DELL'OCCUPAZIONE, PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI NONCHE' DEI MINORI REDDITI E DEI MAGGIORI ONERI.
	TOTALE indennità da depositare (NO RITENUTA) presso la Cassa Depositi e Prestiti								**€ 23,76**	

copia informatica per consultazione

Varianti al METANODOTTO CREMONA - MESTRE DN 400 (16") DP 64 BAR - Variante del fiume Tesina in comune di Vicenza, Quinto Vicentino, Torri Quartesolo, Grumolo delle Abbadesse e Camisano Vicentino DN 400 (16") DP 64 bar - (cod. tecnico 9104807) - COMUNE DI TORRI DI QUARTESOLO (VI)

N.	DATI CATASTALI				SUPERFICIE DA ASSERVIRE MQ	INDENNITÀ DI ASSERVIMENTO A CORPO €	SUPERFICIE DA OCCUPARE TEMP.TE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI MQ	INDENNITA' DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA E DANNI A CORPO €	TOTALE INDENNITA' OFFERTA A CORPO €	NOTE
	DITTA	CATASTO	FOGLIO	PART.						
9	**MORBIN MAURIZIO** nato a TORRI DI QUARTESOLO (VI) il 09/09/1958 C.F. MRBMRZ58P09L297L Proprietà per ½	TERRENI	14	274	0	€ 0,00	25	€ 2,75	€ 2,75	L'AMMONTARE DELL'IMPORTO RELATIVO ALL'INDENNITA' DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA E' RIFERITO ALLE COLTURE PRATICATE ED ALLA DURATA MASSIMA DELL'OCCUPAZIONE, PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI NONCHE' DEI MINORI REDDITI E DEI MAGGIORI ONERI.
	MORBIN SILVANO nato a TORRI DI QUARTESOLO (VI) il 07/11/1946 C.F. MRBSVN46S07L297G Proprietà per ½									
	TOTALE indennità da depositare (NO RITENUTA) presso la Cassa Depositi e Prestiti								**€ 2,75**	

copia informatica per consultazione

Varianti al METANODOTTO CREMONA - MESTRE DN 400 (16") DP 64 BAR - Variante 1 di Cà Brusà in Comune di Vicenza DN 400 (16") DP 64 bar - (cod. tecnico 9104802) - COMUNE DI VICENZA (VI)

N.	DATI CATASTALI				SUPERFICIE DA ASSERVIRE MQ	INDENNITÀ DI ASSERVIMENTO A CORPO €	SUPERFICIE DA OCCUPARE TEMP.TE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI MQ	INDENNITA' DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA E DANNI A CORPO €	TOTALE INDENNITA' OFFERTA A CORPO €	NOTE
	DITTA	CATASTO	FOGLIO	PART.						
2	**ENI SPA con sede in ROMA** C.F. 00905811006 Proprietà per 1/1	FABBRICATI	60	1638	0	€ 0,00	324	€ 311,04	€ 311,04	L'AMMONTARE DELL'IMPORTO RELATIVO ALL'INDENNITA' DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA E' RIFERITO ALLE COLTURE PRATICATE ED ALLA DURATA MASSIMA DELL'OCCUPAZIONE, PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI NONCHE' DEI MINORI REDDITI E DEI MAGGIORI ONERI.
	TOTALE indennità da depositare (NO RITENUTA) presso la Cassa Depositi e Prestiti								**€ 311,04**	

copia informatica per consultazione

Varianti al METANODOTTO CREMONA - MESTRE DN 400 (16") DP 64 BAR - Variante del fiume Tesina in comune di Vicenza, Quinto Vicentino, Torri Quartesolo, Grumolo delle Abbadesse e Camisano Vicentino DN 400 (16") DP 64 bar - (cod. tecnico 9104807) - COMUNE DI VICENZA (VI)

N.	DATI CATASTALI				SUPERFICIE DA ASSERVIRE MQ	INDENNITÀ DI ASSERVIMENTO A CORPO €	SUPERFICIE DA OCCUPARE TEMP.TE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI MQ	INDENNITA' DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA E DANNI A CORPO €	TOTALE INDENNITA' OFFERTA A CORPO €	NOTE
	DITTA	CATASTO	FOGLIO	PART.						
4	**BASSANESE LUCIANO** nato a SOVIZZO (VI) il 16/05/1933 C.F. BSSLCN33E16I879T Proprietà per 1000/1000	TERRENI	12	981	6356	€ 13.060,00	4730	€ 4.682,70	€ 17.742,70	L'AMMONTARE DELL'IMPORTO RELATIVO ALL'INDENNITA' DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA E' RIFERITO ALLE COLTURE PRATICATE ED ALLA DURATA MASSIMA DELL'OCCUPAZIONE, PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI NONCHE' DEI MINORI REDDITI E DEI MAGGIORI ONERI.
		TERRENI	12	988	246	€ 510,00	0	€ 0,00	€ 510,00	
		TERRENI	12	991	188	€ 390,00	0	€ 0,00	€ 390,00	
		TERRENI	12	992	8	€ 20,00	0	€ 0,00	€ 20,00	
		TERRENI	12	990	218	€ 410,00	0	€ 0,00	€ 410,00	
	TOTALE				**7016**	**€ 14.390,00**	**4730**	**€ 4.682,70**	**€ 19.072,70**	
	TOTALE indennità da depositare (NO RITENUTA) presso la Cassa Depositi e Prestiti								**€ 19.072,70**	

copia informatica per consultazione

Varianti al METANODOTTO CREMONA - MESTRE DN 400 (16") DP 64 BAR - All. Com. di Vicenza 3a presa (Bertesina) DN 200 (8") DP 24 bar - (cod. tec. 15964/1) - COMUNE DI VICENZA (VI)

N.	DATI CATASTALI				SUPERFICIE DA ASSERVIRE MQ	INDENNITÀ DI ASSERVIMENTO A CORPO €	SUPERFICIE DA OCCUPARE TEMP.TE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI MQ	INDENNITA' DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA E DANNI A CORPO €	TOTALE INDENNITA' OFFERTA A CORPO €	NOTE
	DITTA	CATASTO	FOGLIO	PART.						
5	**APOLLONI VALERIA** nata a VICENZA (VI) il 17/06/1955 C.F.PLLVLR55H57L840W Proprietà per 1/1	TERRENI	87	176	70	€ 110,00	70	€ 7,70	€ 117,70	L'AMMONTARE DELL'IMPORTO RELATIVO ALL'INDENNITA' DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA E' RIFERITO ALLA DURATA MASSIMA DELL'OCCUPAZIONE, PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI NONCHE' DEI MINORI REDDITI E DEI MAGGIORI ONERI.
										L'INDENNITA' DI ASSERVIMENTO NON E' RELATIVA AL METANODOTTO BENSI' ALLA SERVITU' DI PASSO DA COSTITUIRSI SU STRADA DI ACCESSO AL METANODOTTO E RELATIVO IMPIANTO.
	TOTALE indennità da depositare (NO RITENUTA) presso la Cassa Depositi e Prestiti								**€ 117,70**	

copia informatica per consultazione

Varianti al METANODOTTO CREMONA - MESTRE DN 400 (16") DP 64 BAR - All. Com. di Vicenza 3a presa (Bertesina) DN 200 (8") DP 24 bar - (cod. tec. 15964/1) - COMUNE DI VICENZA (VI)

N.	DATI CATASTALI				SUPERFICIE DA ASSERVIRE MQ	INDENNITÀ DI ASSERVIMENTO A CORPO €	SUPERFICIE DA OCCUPARE TEMP.TE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI MQ	INDENNITA' DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA E DANNI A CORPO €	TOTALE INDENNITA' OFFERTA A CORPO €	NOTE
	DITTA	CATASTO	FOGLIO	PART.						
6	**APOLLONI VALERIA** nata a VICENZA (VI) il 17/06/1955 C.F. PLLVLR55H57L840W Proprietà per 1/1 in regime di separazione dei beni	TERRENI	87	223	59	€ 90,00	59	€ 6,49	€ 96,49	L'AMMONTARE DELL'IMPORTO RELATIVO ALL'INDENNITA' DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA E' RIFERITO ALLA DURATA MASSIMA DELL'OCCUPAZIONE, PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI NONCHE' DEI MINORI REDDITI E DEI MAGGIORI ONERI.
		TERRENI	87	222	35	€ 60,00	17	€ 1,87	€ 61,87	L'INDENNITA' DI ASSERVIMENTO NON E' RELATIVA AL METANODOTTO BENSI' ALLA SERVITU' DI PASSO DA COSTITUIRSI SU STRADA DI ACCESSO AL METANODOTTO E RELATIVO IMPIANTO.
	TOTALE				**94**	**€ 150,00**	**76**	**€ 8,36**	**€ 158,36**	
	TOTALE indennità da depositare (NO RITENUTA) presso la Cassa Depositi e Prestiti								**€ 158,36**	

copia informatica per consultazione

Varianti al METANODOTTO CREMONA - MESTRE DN 400 (16") DP 64 BAR - Variante del Monte Crocetta in Comune di Vicenza DN 400 (16") DP 64 bar - (cod. tecnico 9104801) - COMUNE DI VICENZA (VI)

N.	DATI CATASTALI				SUPERFICIE DA ASSERVIRE MQ	INDENNITÀ DI ASSERVIMENTO A CORPO €	SUPERFICIE DA OCCUPARE TEMP.TE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI MQ	INDENNITA' DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA E DANNI A CORPO €	TOTALE INDENNITA' OFFERTA A CORPO €	NOTE
	DITTA	CATASTO	FOGLIO	PART.						
7	**FACCHINI ANGELA** nata a PORTO MANTOVANO (MN) il 08/01/1934 C.F. FCCNGL34A48G917J Proprietà per 1/1 sub 2 e 4	TERRENI	60	984	0	€ 0,00	86	€ 9,46	€ 9,46	L'AMMONTARE DELL'IMPORTO RELATIVO ALL'INDENNITA' DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA E' RIFERITO ALLA DURATA MASSIMA DELL'OCCUPAZIONE, PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI NONCHE' DEI MINORI REDDITI E DEI MAGGIORI ONERI.
	BROLATTI VITTORIO nato a PADOVA (PD) il 02/07/1938 C.F. BRLVTR38L02G224P Proprietà per 1/1 sub 1 e 5									
	TOTALE indennità da depositare (NO RITENUTA) presso la Cassa Depositi e Prestiti								**€ 9,46**	

copia informatica per consultazione

Varianti al METANODOTTO CREMONA - MESTRE DN 400 (16") DP 64 BAR - Variante del Monte Crocetta in Comune di Vicenza DN 400 (16") DP 64 bar - (cod. tecnico 9104801) - COMUNE DI VICENZA (VI)

N.	DATI CATASTALI				SUPERFICIE DA ASSERVIRE MQ	INDENNITÀ DI ASSERVIMENTO A CORPO €	SUPERFICIE DA OCCUPARE TEMP.TE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI MQ	INDENNITA' DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA E DANNI A CORPO €	TOTALE INDENNITA' OFFERTA A CORPO €	NOTE
	DITTA	CATASTO	FOGLIO	PART.						
8	**SARTORI FAUSTO** nato a ROANA (VI) il 06/09/1951 C.F. SRTFST51P06H361B Proprietà per 1/1 in regime di separazione dei beni	TERRENI	60	935	0	€ 0,00	70	€ 7,70	€ 7,70	L'AMMONTARE DELL'IMPORTO RELATIVO ALL'INDENNITA' DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA E' RIFERITO ALLA DURATA MASSIMA DELL'OCCUPAZIONE, PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI NONCHE' DEI MINORI REDDITI E DEI MAGGIORI ONERI.
	TOTALE indennità da depositare (NO RITENUTA) presso la Cassa Depositi e Prestiti								**€ 7,70**	

copia informatica per consultazione

Protezione civile e calamità naturali

(Codice interno: 350056)

COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO NEL VENETO

Decreto n. 8 del 15 giugno 2017

Accordo di Programma del 23/12/2010 fra il MATTM e la Regione del Veneto. Fondi di Bilancio MATTM. SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO ora Unità Organizzativa Genio civile di Rovigo. Progetto: "Lavori di ripristino dei muri, delle scarpate e dell'alveo del ramo interno del fiume Canalbianco nel centro abitato di Adria". Codice RO016A/10 - Importo progetto: Euro 2.000.000,00. CUP H66E12000380001, CIG Z941941CDF. Versamento a favore della Regione del Veneto per pagamento prestazione occasionale soggetta a ritenuta d'acconto, Arch. GUERRINI GABRIELLA, Euro 15.500,00.

IL COMMISSARIO DELEGATO

PREMESSO CHE:

ai sensi dell'art. 10 del Decreto Legge 24/06/2014, n. 91, recante: "Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea", come convertito, con modificazioni, nella legge 11/08/2014, n. 116:

- i Presidenti delle Regioni sono subentrati relativamente al territorio di competenza nelle funzioni dei commissari straordinari delegati per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli accordi di programma sottoscritti tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e le regioni ai sensi dell'articolo 2, comma 240, della legge 23/12/2009, n. 191 e nella titolarità delle relative contabilità speciali;
- il Presidente della Regione, per le attività di progettazione degli interventi, per le procedure di affidamento dei lavori, per le attività di direzione dei lavori e di collaudo, nonché per ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativo connessa alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, può avvalersi, oltre che delle strutture e degli uffici regionali, degli uffici tecnici e amministrativi dei comuni, dei provveditorati interregionali alle opere pubbliche, nonché della società ANAS S.p.A., dei consorzi di bonifica e delle autorità di distretto, nonché delle strutture commissariali già esistenti, non oltre il 30/06/2015, e delle società a totale capitale pubblico o delle società dalle stesse controllate;

PREMESSO INOLTRE CHE:

- con decreto n. 1 del 19/09/2014 il Commissario delegato ha nominato Soggetto Attuatore, ai sensi dell'art. 10, comma 2-ter, del Decreto Legge 24/06/2014, n. 91, il Direttore del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste della Regione del Veneto, assegnando al medesimo i settori d'intervento ed attribuendo i correlati compiti e funzioni, per la realizzazione dei quali ha, altresì, previsto la possibilità di avvalersi delle Strutture e degli Uffici regionali;
- il Soggetto Attuatore, in attuazione dell'art. 5 del Decreto n. 1 del 19/09/2014, con nota prot. n. 446367 del 23/10/2014, ha individuato i settori di intervento la cui operatività è garantita mediante l'avvalimento del personale indicato. Per il settore interventi si è avvalso, per la realizzazione delle opere, dei Direttori delle Sezioni Bacino Idrografico competenti per territorio;

- con decreto n. 32 del 09/08/2016 il Commissario delegato ha nominato Soggetto Attuatore, ai sensi dell'art. 10, comma 2-ter, del Decreto Legge 24/06/2014, n. 91, il Direttore regionale della Struttura di Progetto "Gestione Post Emergenze connesse ad eventi calamitosi" afferente all'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, assegnando al medesimo i settori d'intervento ed attribuendo i correlati compiti e funzioni, per la realizzazione dei quali ha, altresì, previsto la possibilità di avvalersi delle Strutture e degli Uffici regionali;
- con decreto n. 93 del 23/11/2015 il Commissario straordinario per il rischio idrogeologico nel Veneto ha destinato la somma complessiva di Euro 2.000.000,00, a valere sui fondi assegnati al Veneto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare tramite DM del 25/07/2014 e DM del 22/05/2015, per la realizzazione dell'intervento "Lavori di ripristino dei muri, delle scarpate e dell'alveo del ramo interno del fiume Canalbianco nel centro abitato di Adria", Codice RO016A/10;

VISTA la nota prot. n. 44053 del 03/02/2017 con la quale l'Unità Organizzativa Genio civile di Rovigo ha presentato la documentazione contabile per la liquidazione, all'Arch. GUERRINI GABRIELLA, CF GRRGRL63L48H620F, della notula di pagamento per competenze professionali datata 17/11/2016 relativa all'incarico occasionale per la redazione del progetto di restauro conservativo dei muri di sponda del tratto di ramo del Canalbianco compreso tra il Ponte Castello e il Ponte S. Andrea, previsto dall'intervento di cui in argomento;

CONSIDERATO che la Unità Organizzativa Genio civile di Rovigo ha allegato, alla suddetta nota, la proposta di liquidazione della notula sopra citata dell'importo complessivo di Euro 15.500,00, a favore dell'Arch. GUERRINI GABRIELLA, dichiarando di aver svolto la regolare istruttoria, la conformità dell'incarico svolto in ordine alla vigente normativa e attestando la corrispondenza dell'importo richiesto con la nota sopracitata ai termini previsti dal contratto;

RITENUTO di poter provvedere alla liquidazione, all'Arch. GUERRINI GABRIELLA, via Antonio Lenta n. 12/a, 45100 Rovigo (RO), CF GRRGRL63L48H620F, della suddetta notula relativa dell'incarico professionale per la redazione del progetto di restauro conservativo dei muri di sponda del tratto di ramo del Canalbianco compreso tra il Ponte Castello e il Ponte S. Andrea previsto dall'intervento denominato "Lavori di ripristino dei muri, delle scarpate e dell'alveo del ramo interno del fiume Canalbianco nel centro abitato di Adria", Codice RO016A/10;

TENUTO CONTO che il suddetto pagamento è soggetto a ritenuta d'acconto e pertanto, come definito con nota del Direttore dell'allora Sezione Ragioneria, prot. n. 131940 del 27/03/2015, al fine della corretta liquidazione della prestazione spettante al professionista, tramite la Regione quale sostituto di imposta, è necessario il preventivo versamento delle somme a favore della Regione stessa da parte delle gestioni commissariali;

RITENUTO di poter procedere alla liquidazione della somma di Euro 15.500,00 a favore della Regione del Veneto per la successiva erogazione a favore del summenzionato Arch. GUERRINI GABRIELLA;

VISTA la nota prot. n. 216506 del 01/06/2017con la quale è stata trasmessa la proposta di decreto di liquidazione a seguito della positiva istruttoria effettuata sulla suddetta documentazione;

DECRETA

1. le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di versare alla Regione del Veneto, Conto di Tesoreria Regionale n. 0030522, la somma di Euro 15.500,00, finalizzata al pagamento, soggetto a ritenuta d'acconto, della notula di pagamento per competenze professionali emessa dall'Arch. GUERRINI GABRIELLA in data 17/11/2016, CF GRRGRL63L48H620F, relativa all'incarico professionale per la redazione del progetto di restauro conservativo dei muri di sponda del tratto di ramo del Canalbianco compreso tra il Ponte Castello e il Ponte S. Andrea, previsto dall'intervento denominato "Lavori di ripristino dei muri, delle scarpate e dell'alveo del ramo interno del fiume Canalbianco nel centro abitato di Adria", Codice RO016A/10;
3. di dare atto che la somma di cui al punto 2) è disponibile sulla contabilità speciale n. 5596 intestata al Commissario Straordinario Delegato per il rischio idrogeologico nel Veneto, accesa presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Venezia;
4. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sulla pagina Web del Commissario Straordinario Delegato per il Rischio Idrogeologico nel Veneto, nell'area Ambiente e Territorio del sito della Regione del Veneto.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

(Codice interno: 350057)

COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO NEL VENETO

Decreto n. 9 del 15 giugno 2017

Accordo di Programma del 23/12/2010 fra il MATTM e la Regione del Veneto. Finanziamento Delibera CIPE n. 6/2012 e n. 8/2012. SEZIONE BACINO IDROGRAFICO LITORALE VENETO, ora Unità Organizzativa GENIO CIVILE LITORALE VENETO. Progetto "Sostituzione delle paratoie presso la traversa di Stra sul fiume Brenta. Integrazione all'Ordinanza 3276/2002", Comune di Vigonovo (VE). Codice VE024A/10 - Importo progetto: Euro 2.000.000,00. CUP H89H12000200002, CIG ZAD1AF2AC7. Versamento a favore della Regione del Veneto per pagamento prestazione professionale soggetta a ritenuta d'acconto, ing. NICOLA D'ESTE Euro 21.569,60.

IL COMMISSARIO DELEGATO

PREMESSO CHE:

ai sensi dell'art. 10 del Decreto Legge 24/06/2014, n. 91, recante: "Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea", come convertito, con modificazioni, nella legge 11/08/2014, n. 116:

- i Presidenti delle Regioni sono subentrati relativamente al territorio di competenza nelle funzioni dei commissari straordinari delegati per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli accordi di programma sottoscritti tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e le regioni ai sensi dell'articolo 2, comma 240, della legge 23/12/2009, n. 191 e nella titolarità delle relative contabilità speciali;
- il Presidente della Regione, per le attività di progettazione degli interventi, per le procedure di affidamento dei lavori, per le attività di direzione dei lavori e di collaudo, nonché per ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativo connessa alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, può avvalersi, oltre che delle strutture e degli uffici regionali, degli uffici tecnici e amministrativi dei comuni, dei provveditorati interregionali alle opere pubbliche, nonché della società ANAS S.p.A., dei consorzi di bonifica e delle autorità di distretto, nonché delle strutture commissariali già esistenti, non oltre il 30/06/2015, e delle società a totale capitale pubblico o delle società dalle stesse controllate;

PREMESSO INOLTRE CHE:

- con decreto n. 1 del 19/09/2014 il Commissario delegato ha nominato Soggetto Attuatore, ai sensi dell'art. 10, comma 2-ter, del Decreto Legge 24/06/2014, n. 91, il Direttore del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste della Regione del Veneto, assegnando al medesimo i settori d'intervento ed attribuendo i correlati compiti e funzioni, per la realizzazione dei quali ha, altresì, previsto la possibilità di avvalersi delle Strutture e degli Uffici regionali;
- il Soggetto Attuatore, in attuazione dell'art. 5 del Decreto n. 1 del 19/09/2014, con nota prot. n. 446367 del 23/10/2014, ha individuato i settori di intervento la cui operatività è garantita mediante l'avvalimento del personale indicato. Per il settore interventi si è avvalso, per la realizzazione delle opere, dei Direttori delle Sezioni Bacino Idrografico competenti per territorio;

- con decreto n. 32 del 09/08/2016 il Commissario delegato ha nominato Soggetto Attuatore, ai sensi dell'art. 10, comma 2-ter, del Decreto Legge 24/06/2014, n. 91, il Direttore regionale della Struttura di Progetto "Gestione Post Emergenze connesse ad eventi calamitosi" afferente all'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, assegnando al medesimo i settori d'intervento ed attribuendo i correlati compiti e funzioni, per la realizzazione dei quali ha, altresì, previsto la possibilità di avvalersi delle Strutture e degli Uffici regionali;
- con decreto n. 28 del 04/06/2013 il Commissario straordinario per il rischio idrogeologico nel Veneto ha destinato la somma complessiva di Euro 2.000.000,00, a valere sui fondi assegnati al Veneto con Delibera CIPE n. 6/2012, per la realizzazione del progetto di "Sostituzione delle paratoie presso la traversa di Stra sul fiume Brenta. Integrazione all'Ordinanza 3276/2002", Comune di Vigonovo (VE) Codice VE024A/10;

VISTA la nota prot. n. 68032 del 20/02/2017, integrata con nota prot. n. 200581 del 23/05/2017, con la quale l'Unità Organizzativa Genio Civile Litorale Veneto ha presentato la documentazione contabile per la liquidazione, all'ing. NICOLA D'ESTE, della fattura n. 000001-2017-AP dell' 08/02/2017 relativa all'incarico professionale per il supporto alla direzione lavori dell'intervento di cui in argomento;

CONSIDERATO che l'Unità Organizzativa Genio Civile Litorale Veneto ha allegato, alla suddetta nota, la proposta di liquidazione della fattura sopra citata dell'importo di Euro 21.569,60 a favore del professionista ing. NICOLA D'ESTE, dichiarando di aver svolto la regolare istruttoria, la conformità dell'incarico svolto in ordine alla vigente normativa e attestando la corrispondenza dell'importo fatturato ai termini previsti dal contratto;

RITENUTO di poter procedere alla liquidazione, al professionista ing. NICOLA D'ESTE, Via Frontin 147, 32028 Trichiana (BL), CF DSTNCL71H13L736B, P. IVA 01060260252, della suddetta fattura relativa all'incarico professionale per il supporto alla direzione lavori dell'intervento denominato "Sostituzione delle paratoie presso la traversa di Stra sul fiume Brenta. Integrazione all'Ordinanza 3276/2002", Comune di Vigonovo (VE), Codice VE024A/10;

TENUTO CONTO che il suddetto pagamento è soggetto a ritenuta d'acconto e pertanto, come definito con nota del Direttore dell'allora Sezione Ragioneria, prot. n. 131940 del 27/03/2015, al fine della corretta liquidazione dell'onorario spettante al professionista, tramite la Regione quale sostituto di imposta, è necessario il preventivo versamento delle somme a favore della Regione stessa da parte delle gestioni commissariali;

RITENUTO di procedere alla liquidazione della somma di Euro 21.569,60 a favore della Regione del Veneto per la successiva erogazione a favore del summenzionato professionista ing. NICOLA D'ESTE;

VISTA la nota prot. n. 213039 del 31/05/2017 con la quale è stata trasmessa la proposta di decreto di liquidazione a seguito della positiva istruttoria effettuata sulla suddetta documentazione;

DECRETA

1. di considerare le premesse come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di versare alla Regione del Veneto, Conto di Tesoreria Regionale n. 0030522, la somma di Euro 21.569,60, finalizzata al pagamento, soggetto a ritenuta d'acconto, della fattura n. 000001-2017-AP dell' 08/02/2017 emessa dal professionista ing. NICOLA D'ESTE e relativa all'incarico professionale per il supporto alla direzione lavori dell'intervento denominato "Sostituzione delle paratoie presso la traversa di Stra sul fiume Brenta. Integrazione all'Ordinanza 3276/2002", Comune di Vigonovo (VE), Codice VE024A/10;
3. di dare atto che la somma di cui al punto 2) è disponibile sulla contabilità speciale n. 5596 intestata al Commissario Straordinario Delegato per il rischio idrogeologico nel Veneto, accesa presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Venezia;
4. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sulla pagina Web del Commissario Straordinario Delegato per il Rischio Idrogeologico nel Veneto, nell'area Ambiente e Territorio del sito della Regione del Veneto.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

(Codice interno: 350058)

COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO NEL VENETO

Decreto n. 10 del 22 giugno 2017

Accordo di Programma del 23/12/2010 fra il MATTM e la Regione del Veneto. Fondi di Bilancio MATTM. SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO ora Unità Organizzativa Genio civile Rovigo. Progetto: "Lavori di ripristino dei muri, delle scarpate e dell'alveo del ramo interno del fiume Canalbianco nel centro abitato di Adria". Codice RO016A/10 - Importo progetto: Euro 2.000.000,00. CUP H66E12000380001, CIG 6498985C12. Liquidazione fattura 1° SAL di Euro 223.260,00 della ditta EUROSCAVI S.r.l.

IL COMMISSARIO DELEGATO

PREMESSO CHE:

ai sensi dell'art. 10 del Decreto Legge 24/06/2014, n. 91, recante: "Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea", come convertito, con modificazioni, nella legge 11/08/2014, n. 116:

- i Presidenti delle Regioni sono subentrati relativamente al territorio di competenza nelle funzioni dei commissari straordinari delegati per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli accordi di programma sottoscritti tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e le regioni ai sensi dell'articolo 2, comma 240, della legge 23/12/2009, n. 191 e nella titolarità delle relative contabilità speciali;
- il Presidente della Regione, per le attività di progettazione degli interventi, per le procedure di affidamento dei lavori, per le attività di direzione dei lavori e di collaudo, nonché per ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativo connessa alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, può avvalersi, oltre che delle strutture e degli uffici regionali, degli uffici tecnici e amministrativi dei comuni, dei provveditorati interregionali alle opere pubbliche, nonché della società ANAS S.p.A., dei consorzi di bonifica e delle autorità di distretto, nonché delle strutture commissariali già esistenti, non oltre il 30/06/2015, e delle società a totale capitale pubblico o delle società dalle stesse controllate;

PREMESSO INOLTRE CHE:

- con decreto n. 1 del 19/09/2014 il Commissario delegato ha nominato Soggetto Attuatore, ai sensi dell'art. 10, comma 2-ter, del Decreto Legge 24/06/2014, n. 91, il Direttore del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste della Regione del Veneto, assegnando al medesimo i settori d'intervento ed attribuendo i correlati compiti e funzioni, per la realizzazione dei quali ha, altresì, previsto la possibilità di avvalersi delle Strutture e degli Uffici regionali;
- il Soggetto Attuatore, in attuazione dell'art. 5 del Decreto n. 1 del 19/09/2014, con nota prot. n. 446367 del 23/10/2014, ha individuato i settori di intervento la cui operatività è garantita mediante l'avvalimento del personale indicato. Per il settore interventi si è avvalso, per la realizzazione delle opere, dei Direttori delle Sezioni Bacino Idrografico competenti per territorio;
- con decreto n. 32 del 09/08/2016 il Commissario delegato ha nominato Soggetto Attuatore, ai sensi dell'art. 10, comma 2-ter, del Decreto Legge 24/06/2014, n. 91, il Direttore regionale della Struttura di Progetto "Gestione Post Emergenze connesse ad eventi calamitosi" afferente all'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, assegnando al medesimo i settori d'intervento ed attribuendo i correlati compiti e funzioni, per la realizzazione dei quali ha, altresì, previsto la possibilità di avvalersi delle Strutture e degli Uffici regionali;
- con decreto n. 93 del 23/11/2015 il Commissario straordinario per il rischio idrogeologico nel Veneto ha destinato la somma complessiva di Euro 2.000.000,00, a valere sui fondi assegnati al Veneto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare tramite DM del 25/07/2014 e DM del 22/05/2015, per la realizzazione dell'intervento "Lavori di ripristino dei muri, delle scarpate e dell'alveo del ramo interno del fiume Canalbianco nel centro abitato di Adria", Codice RO016A/10;

VISTA la nota prot. n. 116297 del 22/03/2017 con la quale l'Unità Organizzativa Genio civile Rovigo ha presentato la documentazione per la liquidazione, alla ditta EUROSCAVI S.r.l., della fattura n. 02/E del 01/03/2017, relativa al 1° SAL per la realizzazione dell'intervento "Lavori di ripristino dei muri, delle scarpate e dell'alveo del ramo interno del fiume Canalbianco nel centro abitato di Adria", Codice RO016A/10;

CONSIDERATO che la Unità Organizzativa Genio civile Rovigo ha allegato, alla suddetta nota, la proposta di liquidazione della fattura sopra citata dell'importo complessivo di Euro 223.260,00, a favore della ditta EUROSCAVI S.r.l., dichiarando di

aver svolto la regolare istruttoria, la conformità dell'intervento in ordine alla vigente normativa e attestando la corrispondenza dell'importo fatturato ai termini previsti dal contratto;

VISTA la nota prot. n. 226390 del 09/06/2017 con la quale è stata trasmessa la proposta di decreto di liquidazione a seguito della positiva istruttoria effettuata sulla suddetta documentazione;

VISTO l'art. 1, comma 629, lett. b), della Legge 23.12.2014 n. 190 (Legge di Stabilità 2015) il quale ha dettato nuove disposizioni in materia di scissione dei pagamenti (split payment), stabilendo che le Amministrazioni Pubbliche, ancorché non rivestano la qualità di soggetto passivo dell'I.V.A., debbano versare direttamente all'Erario l'I.V.A. addebitata loro dai fornitori;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 23 gennaio 2015, di attuazione delle disposizioni di cui al suddetto art. 1, comma 629, lett. b), della Legge n. 190/2014, con il quale è stato precisato, altresì, che il meccanismo della scissione dei pagamenti si applica alle operazioni fatturate a partire dall'01/01/2015, per le quali l'esigibilità dell'imposta si verifichi successivamente alla stessa data e che in merito alla esigibilità dell'imposta, per le operazioni soggette al predetto meccanismo di scissione, l'imposta diventa esigibile al momento del pagamento della fattura, ovvero, su opzione dell'Amministrazione acquirente, al momento della ricezione della fattura stessa, atteso che l'art. 4 del Decreto innanzi citato stabilisce che il versamento è effettuato direttamente all'entrata del bilancio dello Stato entro il 16 del mese successivo a quello in cui l'imposta diviene esigibile, senza possibilità di compensazione, utilizzando un apposito codice tributo;

VISTA la circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 15/E del 13/04/2015 che chiarisce al punto 6 che i versamenti da effettuare con le modalità descritte all'articolo 4, comma 1, lettera c), del decreto 23 gennaio 2015, dovranno essere imputati al capo 8, capitolo 1203, articolo 12 del bilancio dello Stato;

RITENUTO:

- di poter provvedere alla liquidazione, alla ditta EUROSCAVI S.r.l. via Ca' Mignola Vecchia n. 743, 45021 Badia Polesine (RO) C.F./P.IVA 00830400297, dell'imponibile, pari ad Euro 183.000,00, della suddetta fattura relativa al 1° SAL nell'ambito dell'intervento denominato "Lavori di ripristino dei muri, delle scarpate e dell'alveo del ramo interno del fiume Canalbianco nel centro abitato di Adria", Codice RO016A/10;
- di versare direttamente all'Erario l'I.V.A. relativa alla predetta fattura e pari ad Euro 40.260,00;

DECRETA

1. le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di liquidare, alla ditta EUROSCAVI S.r.l. via Ca' Mignola Vecchia n. 743, 45021 Badia Polesine (RO) C.F./P.IVA 00830400297, l'imponibile, pari ad Euro 183.000,00, della fattura n. 02/E del 01/03/2017 relativa al 1° SAL dell'intervento denominato "Lavori di ripristino dei muri, delle scarpate e dell'alveo del ramo interno del fiume Canalbianco nel centro abitato di Adria", Codice RO016A/10;
3. di versare direttamente all'Erario l'I.V.A. relativa alla predetta fattura e pari ad Euro 40.260,00;
4. di dare atto che la somma di cui ai precedenti punti 2) e 3) è disponibile sulla contabilità speciale n. 5596 intestata al Commissario Straordinario Delegato per il rischio idrogeologico nel Veneto, accesa presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Venezia;
5. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sulla pagina Web del Commissario Straordinario Delegato per il Rischio Idrogeologico nel Veneto, nell'area Ambiente e Territorio del sito della Regione del Veneto.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

(Codice interno: 350059)

COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO NEL VENETO

Decreto n. 11 del 22 giugno 2017

Accordo di Programma del 23/12/2010 fra il MATTM e la Regione del Veneto. Fondi di Bilancio MATTM. SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO, ora Unità Organizzativa Genio civile Rovigo. Progetto "Lavori di sistemazione dell'argine sinistro del Po di Levante a valle dello stante n. 356 sino alla foce", Comune di Rosolina (RO). Codice RO015A/10 - Importo progetto: Euro 1.000.000,00. CUP H99H12000210001, CIG 6554788E29. Anticipazione 20% sull'importo contrattuale. Liquidazione fattura di Euro 172.586,52 emessa dalla ditta LOCAPAL S.r.l.

IL COMMISSARIO DELEGATO

PREMESSO CHE:

ai sensi dell'art. 10 del Decreto Legge 24/06/2014, n. 91, recante: "Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea", come convertito, con modificazioni, nella legge 11/08/2014, n. 116:

- i Presidenti delle Regioni sono subentrati relativamente al territorio di competenza nelle funzioni dei commissari straordinari delegati per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli accordi di programma sottoscritti tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e le regioni ai sensi dell'articolo 2, comma 240, della legge 23/12/2009, n. 191 e nella titolarità delle relative contabilità speciali;
- il Presidente della Regione, per le attività di progettazione degli interventi, per le procedure di affidamento dei lavori, per le attività di direzione dei lavori e di collaudo, nonché per ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativo connessa alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, può avvalersi, oltre che delle strutture e degli uffici regionali, degli uffici tecnici e amministrativi dei comuni, dei provveditorati interregionali alle opere pubbliche, nonché della società ANAS S.p.A., dei consorzi di bonifica e delle autorità di distretto, nonché delle strutture commissariali già esistenti, non oltre il 30/06/2015, e delle società a totale capitale pubblico o delle società dalle stesse controllate;

PREMESSO INOLTRE CHE:

- con decreto n. 1 del 19/09/2014 il Commissario delegato ha nominato Soggetto Attuatore, ai sensi dell'art. 10, comma 2-ter, del Decreto Legge 24/06/2014, n. 91, il Direttore del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste della Regione del Veneto, assegnando al medesimo i settori d'intervento ed attribuendo i correlati compiti e funzioni, per la realizzazione dei quali ha, altresì, previsto la possibilità di avvalersi delle Strutture e degli Uffici regionali;
- il Soggetto Attuatore, in attuazione dell'art. 5 del Decreto n. 1 del 19/09/2014, con nota prot. n. 446367 del 23/10/2014, ha individuato i settori di intervento la cui operatività è garantita mediante l'avvalimento del personale indicato. Per il settore interventi si è avvalso, per la realizzazione delle opere, dei Direttori delle Sezioni Bacino Idrografico competenti per territorio;
- con decreto n. 32 del 09/08/2016 il Commissario delegato ha nominato Soggetto Attuatore, ai sensi dell'art. 10, comma 2-ter, del Decreto Legge 24/06/2014, n. 91, il Direttore regionale della Struttura di Progetto "Gestione Post Emergenze connesse ad eventi calamitosi" afferente all'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, assegnando al medesimo i settori d'intervento ed attribuendo i correlati compiti e funzioni, per la realizzazione dei quali ha, altresì, previsto la possibilità di avvalersi delle Strutture e degli Uffici regionali;
- con decreto n. 93 del 23/11/2015 il Commissario straordinario per il rischio idrogeologico nel Veneto ha destinato la somma complessiva di Euro 1.000.000,00, a valere sui fondi assegnati al Veneto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare tramite DM del 25/07/2014 e DM del 22/05/2015, per la realizzazione dell'intervento "Lavori di sistemazione dell'argine sinistro del Po di Levante a valle dello stante n. 356 sino alla foce", Comune di Rosolina (RO), Codice RO015A/10;

VISTA la nota prot. n. 121817 del 27/03/2017, con la quale l'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo ha presentato la documentazione per la liquidazione, alla ditta LOCAPAL S.r.l., della fattura n. 02 del 14/03/2017, relativa all'anticipazione del 20% dell'importo del contratto stipulato per la realizzazione dell'intervento di cui in argomento;

CONSIDERATO che l'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo ha allegato, alla suddetta nota, la proposta di liquidazione della fattura sopra citata dell'importo di Euro 172.586,52 a favore della ditta LOCAPAL S.r.l., dichiarando di aver svolto la

regolare istruttoria, la conformità dell'intervento in ordine alla vigente normativa e attestando la corrispondenza dell'importo fatturato ai termini previsti dal contratto;

VISTA la nota prot. n. 226489 del 09/06/2017 con la quale è stata trasmessa la proposta di decreto di liquidazione a seguito della positiva istruttoria effettuata sulla suddetta documentazione;

VISTO l'art. 1, comma 629, lett. b), della Legge 23.12.2014 n. 190 (Legge di Stabilità 2015) il quale ha dettato nuove disposizioni in materia di scissione dei pagamenti (split payment), stabilendo che le Amministrazioni Pubbliche, ancorché non rivestano la qualità di soggetto passivo dell'I.V.A., debbano versare direttamente all'Erario l'I.V.A. addebitata loro dai fornitori;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 23 gennaio 2015, di attuazione delle disposizioni di cui al suddetto art. 1, comma 629, lett. b), della Legge n. 190/2014, con il quale è stato precisato, altresì, che il meccanismo della scissione dei pagamenti si applica alle operazioni fatturate a partire dall'01/01/2015, per le quali l'esigibilità dell'imposta si verifichi successivamente alla stessa data e che in merito alla esigibilità dell'imposta, per le operazioni soggette al predetto meccanismo di scissione, l'imposta diventa esigibile al momento del pagamento della fattura, ovvero, su opzione dell'Amministrazione acquirente, al momento della ricezione della fattura stessa, atteso che l'art. 4 del Decreto innanzi citato stabilisce che il versamento è effettuato direttamente all'entrata del bilancio dello Stato entro il 16 del mese successivo a quello in cui l'imposta diviene esigibile, senza possibilità di compensazione, utilizzando un apposito codice tributo;

VISTA la circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 15/E del 13/04/2015 che chiarisce al punto 6 che i versamenti da effettuare con le modalità descritte all'articolo 4, comma 1, lettera c), del decreto 23 gennaio 2015, dovranno essere imputati al capo 8, capitolo 1203, articolo 12 del bilancio dello Stato;

RITENUTO:

- di poter provvedere alla liquidazione, alla ditta LOCAPAL S.r.l., via Marghera 7, 30010 Campagna Lupia (VE) C.F./P.IVA 01594520270, dell'imponibile pari ad Euro 141.464,36, relativo all'anticipazione del 20% dell'importo del contratto stipulato nell'ambito dell'intervento denominato "Lavori di sistemazione dell'argine sinistro del Po di Levante a valle dello stante n. 356 sino alla foce", Codice RO015A/10;
- di versare direttamente all'Erario l'I.V.A. relativa alla predetta fattura e pari ad Euro 31.122,16;

DECRETA

1. di considerare le premesse come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di liquidare alla ditta LOCAPAL S.r.l., via Marghera 7, 30010 Campagna Lupia (VE) C.F./P.IVA 01594520270, l'imponibile, pari ad Euro 141.464,36, della fattura n. 02 del 14/03/2017 emessa dalla ditta LOCAPAL S.r.l. relativa all'anticipazione del 20% dell'importo del contratto stipulato nell'ambito dell'intervento denominato "Lavori di sistemazione dell'argine sinistro del Po di Levante a valle dello stante n. 356 sino alla foce", Comune di Rosolina (RO), Codice RO015A/10;
3. di versare direttamente all'Erario l'I.V.A. relativa alla predetta fattura e pari ad Euro 31.122,16;
4. di dare atto che la somma di cui ai precedenti punti 2) e 3) è disponibile sulla contabilità speciale n. 5596 intestata al Commissario Straordinario Delegato per il rischio idrogeologico nel Veneto, accesa presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Venezia;
5. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sulla pagina Web del Commissario Straordinario Delegato per il Rischio Idrogeologico nel Veneto, nell'area Ambiente e Territorio del sito della Regione del Veneto.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

Trasporti e viabilità

(Codice interno: 348609)

COMUNE DI BASSANO DEL GRAPPA (VICENZA)

Delibera Consiglio Comunale n. 35 del 8 giugno 2017

Alienazione di un relitto stradale in via Don Luigi Sturzo ricompreso all'interno dell'ambito del P.U.A. denominato "Don Luigi Sturzo" e permuta fra parte delle aree a spazi pubblici già cedute dal lottizzante con la maggiore dotazione di aree prevista dalla variante al PUA adottata con DGC n. 299 del 29 novembre 2016.

D E L I B E R A

1) di prendere atto dell'avvenuta perdita della demanialità del relitto stradale ricompreso all'interno del Piano Attuativo denominato "Don Luigi Sturzo", catastalmente individuato con il Fg. 40 mappali 1134 - 1135 - 1136 - 1137, a seguito dell'esecuzione delle opere di adeguamento e rettifica della strada comunale di via Don Luigi Sturzo;

2) di qualificare tale relitto sdemanializzato dalle strade comunali per effetto della suddetta rettifica stradale e pertanto di declassificarlo ai sensi della LR n. 11/2001, art. 94 comma 2 per annoverarlo tra i beni disponibili del patrimonio comunale, al fine di consentirne la sua alienazione;

3) di dare atto che l'alienazione in oggetto rientra tra i casi disciplinati dall'art. 15 comma b) e c) del "Regolamento per la disciplina delle alienazioni dei beni immobili" approvato con D.C.C. n.32 del 27/06/2007, è ammessa pertanto la trattativa privata in quanto tale relitto risulta posto in fregio alle aree di proprietà della ditta richiedente ed al solo servizio della stessa;

4) di autorizzare l'alienazione alla Ditta Vittorio Mauretto del relitto stradale ricadente all'interno dell'ambito del piano denominato "Don Sturzo", già individuato da apposito frazionamento con i mappali n.1134, 1135, 1136 e 1137 del Fg. 40, mediante ricorso alla procedura della trattativa privata diretta, fissando in Euro 32.940,15 l'importo totale da corrispondere anteriormente alla stipula dell'atto notarile di compravendita;

5) di dare corso, ai sensi art. 2 comma 3 del sopraccitato Regolamento, all'alienazione del relitto stradale ancorché non compreso nel programma delle alienazioni del Patrimonio Immobiliare Comunale;

6) di autorizzare la permuta, ad avvenuta approvazione del collaudo finale delle opere di urbanizzazione, tra le nuove aree a spazi pubblici di cui alla variante al PUA adottata con DGC n. 299 del 29.11.2016 e parte di quelle già cedute al Comune con atto di trasferimento n. di repertorio 27836 del 31.03.2005 del notaio Alessandro Todescan di Bassano del Grappa, riferite al vecchio piano "Don L. Sturzo" approvato con D.C.C. n.111 del 24.10.1996, come altresì previsto all'art. 5 comma D dello "Schema di convenzione Urbanistica" adottato e come meglio riportato nella tabella sottostante (predisposta secondo le superfici reali da misurazione strumentale delle aree, fatta salva maggiore precisione in sede di collaudo tecnico-amministrativo delle opere che saranno eseguite):

Superfici reali aree a spazi pubblici oggetto di PERMUTA

Aree da CEDERE alla ditta lottizzante

Mapp.1146 Fg. 40 - 211 mq

Mapp. 959 Fg. 40 - 75 mq

totale 286 mq

Aree da ACQUISIRE dalla Ditta lottizzante

Mapp. 1145 Fg. 40 - 87 mq

Mapp. 1153 Fg. 40 - 123 mq

Mapp. 1154 Fg. 40 - 230 mq

totale 430 mq

7) di pubblicare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 - comma 3 del DPR n. 495/1992, come modificato dal DPR n. 610/1996, la presente declassificazione del relitto stradale sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;

8) di demandare l'esecuzione di tutti gli atti e adempimenti conseguenti, ritenuti necessari, al Dirigente dell'Area V Urbanistica ai sensi e per gli effetti dell'art. 107 del D.Lgs. 267/2000, compresa l'istanza all'Agenzia del Territorio di Vicenza di attribuzione intestazione, qualità e classe dei suddetti mappali del relitto stradale n.1134, 1135, 1136 e 1137 del Fg. 40 in ditta al Comune di Bassano del Grappa;

9) di demandare al Dirigente dell'Area V Urbanistica di inserire, nei successivi provvedimenti amministrativi e atti negoziali che si rendessero occorrenti o utili, quanto necessario a definire in tutti i loro aspetti l'alienazione e/o la permuta, con facoltà di provvedere pertanto, in via esemplificativa, ad una più completa esatta descrizione degli immobili oggetto della presente deliberazione, curando la rettifica di eventuali errori tecnici intervenuti nella descrizione catastale degli immobili medesimi, nonché l'individuazione dei nominativi dei soggetti costituenti controparte, precisare e ripartire superfici, prezzi e valori ad ogni effetto, anche fiscale, ad includere clausole di diritto e di uso a costituire servitù attive e passive e richiedere i benefici previsti dalla legge;

10) di dare atto che i pareri di cui all'art. 49 del T.U. degli Enti Locali sono espressi nel frontespizio della presente deliberazione.

Il Presidente del Consiglio Prof. Carlo Ferraro

(Codice interno: 349244)

COMUNE DI VAL DI ZOLDO (BELLUNO)

Decreto del Responsabile n. 5 del 6 luglio 2017

Declassificazione e sdemanializzazione di porzioni di area pubblica ex sedime stradale in frazione Calchera - Comune di Val di Zoldo.

IL RESPONSABILE DELL'AREA AMMINISTRATIVA

omissis

- Visto che, con il tipo di frazionamento n. 2015/77524 del 10/12/2015, le porzioni di area pubblica interessate dalla sdemanializzazione e declassificazione hanno assunto l'esatta determinazione della superficie planimetrica e la seguente identificazione catastale NCT del Comune di Val di Zoldo sezione A fg 23 mappali n. 1028 di mq 33, n. 1029 di mq 58 e n. 1030 di mq 15 - qualita: relitto stradale;
- Vista la delibera del Consiglio Comunale n. 2 del 21/03/2017, esecutiva, con la quale è stato approvato il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, per effetto della quale i beni in questione risultano classificati a beni del patrimonio disponibile;
- Preso atto che le porzioni di area pubblica, ex sedime stradale, come individuate nei relativi atti tecnici ed amministrativi, non hanno più le caratteristiche e l'interesse di pubblica viabilità ed è privo dei requisiti tecnici di strada classificabile ai sensi dell'art.2, comma 5 del Nuovo Codice della Strada e pertanto non corrisponde più agli scopi funzionali richiesti dalla normativa in vigore;

omissis

DECRETA

1. CHE le porzioni di area pubblica, ex sedime stradale, poste in frazione Calchera, in Comune di Val di Zoldo (BL), identificate catastalmente NCT del Comune di Val di Zoldo, sezione A - Foglio 23, mappali n. 1028, di mq 33 - relitto stradale, n. 1029 di mq. 58 - relitto stradale e n. 1030 di mq 15 - relitto stradale, per le ragioni in premessa illustrate sono declassificate da demanio stradale a patrimonio disponibile del Comune di Val di Zoldo e sdemanializzate in quanto aree non più soggetta al pubblico transito;

2. CHE ai sensi della L. R. n. 11 del 13.04.2001, art. 94, comma 2°, la disposizione di cui al precedente punto 1 costituisce provvedimento definitivo a tutti gli effetti giuridici, ed eventuale ricorso avverso il presente atto potrà essere presentato al TAR entro 60 giorni dalla pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune;

3. CHE, ai sensi dell'art. 3, terzo-quinto comma del D.P.R. n. 495/92, come modificato dall'art. 2 del D.P.R. n. 610/96 e s.m. ed i., il presente decreto avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione nel B.U.R. del Veneto;

4. CHE il presente decreto sarà trasmesso, entro 60 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R., al Ministero LL.PP. Ispettorato Generale per la Circolazione e Sicurezza Stradale di Roma per la registrazione nell'Archivio Nazionale delle Strade di cui all'art. 226 del Nuovo Codice della Strada e sarà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune.

Il Responsabile dell'Area Amministrativa Donata Scussel

Urbanistica

(Codice interno: 349586)

PROVINCIA DI BELLUNO

Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 31 del 11 luglio 2017

Comune di Agordo -Variante parziale al vigente PRG n. 18 relativa all'ampliamento della zona territoriale omogenea Fb ubicata in località Mogn. Approvazione.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

(omissis)

DELIBERA

1. di approvare ai sensi dell'art. 48 c.1 della L.R.11/2004 la Variante parziale al PRG vigente del Comune di Agordo n. 18 per l'ampliamento della ZTO F esistente in località Mogn per sviluppare una zona finalizzata all'insediamento di un'opera di interesse pubblico di rilevanza collettiva anche sovralocale, conformemente alla Valutazione Tecnica Provinciale n. 6 del 05/07/2017, depositata agli atti d'ufficio, che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Parere del Comitato Tecnico Provinciale n. 10 del 05/07/2017;

(omissis)

Il testo integrale è consultabile sul sito web della Provincia di Belluno: www.provincia.belluno.it.

Il Presidente della Provincia f.f. Amalia Serenella Bogana

(Codice interno: 348612)

PROVINCIA DI TREVISO

Decreto del Presidente della Provincia n. 131 del 23 giugno 2017

Comune di Refrontolo. Variante 1 al Piano di Assetto del Territorio. Approvazione ai sensi dell'art. 14 L. 11/2004.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che:

- con deliberazione del Consiglio n. 13 in data 30/03/2016, il Comune di Refrontolo ha adottato la Variante 1 al Piano di Assetto del Territorio;
- a seguito della procedura di pubblicazione e deposito della Variante sono pervenute complessivamente n. 4 osservazioni, controdedotte dal Consiglio Comunale con propria deliberazione n. 48 del 29/11/2016;
- in merito alla Variante di cui all'oggetto sono stati acquisiti i seguenti pareri:
- Compatibilità Idraulica del Genio Civile di Treviso prot. 96289 del 10/03/2016;
- Compatibilità Sismica del Genio Civile di Treviso prot. 81834 del 01/03/2016 e successiva nota di precisazioni prot. 155004 del 19/04/2017;
- Non assoggettabilità a VAS n. 146 del 28/07/2016;
- Decreto di validazione del Quadro Conoscitivo n. 75 del 28/11/2016;

- la Variante è stata trasmessa alla Provincia di Treviso per la definitiva approvazione con nota prot. n. 442 del 13/01/2017 (ns. prot. n. 4713/2017);
- La Variante 1 al PAT, ai sensi della DGP n. 184/11, è stata sottoposta alla Valutazione Tecnica Provinciale in data 24/05/2017, con parere n. 11;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 48, comma 4, L.R. 11/2004 la Provincia di Treviso ha assunto le competenze in materia urbanistica a partire dall'approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, avvenuta con DGR n. 1153 del 23/03/2010;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 14, comma 4, L.R. 11/2004, è necessario procedere all'approvazione della Variante 1 al PAT di Refrontolo entro 240 giorni dal suo ricevimento, pena la sua approvazione per decorrenza dei termini prescindendo quindi dalla verifica della coerenza con la pianificazione provinciale;

VISTA la L.R. n. 11/2004 e s.m.i.;

DATO atto che il presente provvedimento è di competenza del Presidente della Provincia ai sensi dell'art. 1, comma 55, Legge n. 56/2014 e dello Statuto dell'Ente;

RICHIAMATO per quanto compatibile il D.Lgs. 18/8/2000 n. 267;

VISTI i pareri di regolarità tecnica e contabile espressi dal Dirigente del Settore competente e dal Responsabile del Servizio Finanziario, ai sensi degli artt. 49 e 147 bis del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 come risultano dall'allegato che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

VISTA l'attestazione del Segretario Generale di conformità alla Legge, allo Statuto e ai Regolamenti;

DECRETA

1. di approvare, ai sensi dell'art. 14, comma 6, L.R. n. 11/2004, la Variante 1 al Piano di Assetto del Territorio del Comune di Refrontolo come adottata con DCC n. 13 in data 30/03/2016, con le controdeduzioni di cui alla DCC n. 48 del 29/11/2016 e con le modifiche ed integrazioni di cui alla Valutazione Tecnica Provinciale n. 11 del 24/05/2017 (Allegato A alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale);
2. di demandare alla gestione del piano ed ai successivi atti di pianificazione la verifica di tutte le raccomandazioni contenute nei pareri citati nell'Allegato A che non hanno comportato modifiche dirette agli elaborati di piano;
3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in base ai disposti dell'art. 14, comma 8, L.R. n.11/2004, dando atto che la stessa comporta una spesa presunta di euro 100,00 che trova copertura al capitolo 530/2017 e che con successivo atto si provvederà ad impegnarla.

Il Presidente Stefano Marcon

Allegato (omissis)

Il testo integrale, comprensivo di allegati, è consultabile nell'Albo Pretorio on-line della Provincia di Treviso: www.provincia.treviso.it